This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

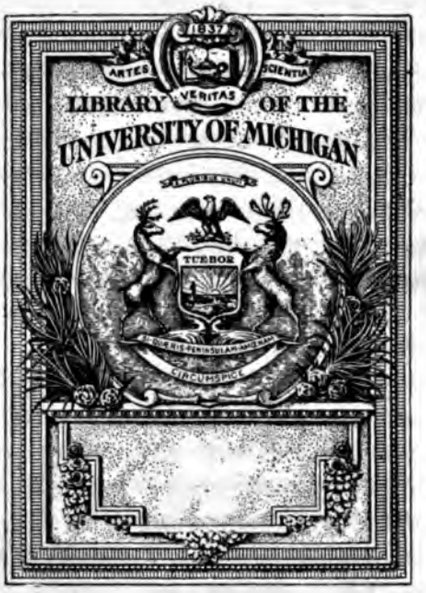
+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

2,745


1837
ARTES
VERITAS
SCIENTIA
LIBRARY OF THE
UNIVERSITY OF MICHIGAN
TUEBOR

ANNALI DEL MUSEO CIVICO

DI

STORIA NATURALE

DI GENOVA

SERIE 2.ª, VOL. XX

(XL)

ANNALI DEL MUSEO CIVICO

DI

STORIA NATURALE

DI GENOVA

PUBBLICATI PER CURA

DI

G. DORIA E R. GESTRO

SERIE 2.ª, VOL. XX
(XL)

GENOVA
TIPOGRAFIA DEL R. ISTITUTO SORDO-MUTI
1899

VIAGGIO DI LAMBERTO LORIA
NELLA PAPUASIA ORIENTALE

XXIII.

CURCULIONIDAE

von J. Faust

Wie wenig von der Fauna N. Guinea's und der umliegenden Inseln bisher bekannt geworden beweist die am Ende der achtziger und am Anfange der neunziger Jahre von Dr. L. Loria zusammengebrachte und mir zur Bearbeitung übertragene Collection von Rüsselkäfern, die in 431 Nummern 20 Species mehr als in Masters Catalog (1) und mehr als die Hälfte unbeschriebener Species enthält. Nach 1888 ist die Kenntniss der obigen Fauna nicht besonders erweitert worden. Erst in den letzten Jahren (2) wurde die Specieszahl um 126 vergrössert.

Die Collection Lorias bringt nun ein weitere Vergrösserung dieser Zahl. Ein grosser Theil der unbeschriebenen gebliebenen und nur in Einzelstücken vertretenen neuen Species gehört mit wenigen Ausnahmen den Microcurculioniden und solchen Gattungen an, deren Arten schwer voneinander zu unterscheiden sind und deren Untersuchung ein für das Object riskantes Umpräpariren erfordert hätte.

(1) Proc. Linn. Soc. N. S. Wales, 1888.
(2) Stett. ent. Ztg. 1897, 1898.

398134

Nach dem bisherigen Kenntnisstande der obigen Fauna nähert sich diese augenscheinlich mehr der von den Sunda Inseln als der von Australien (was auch schon von Pascoe seinerzeit ausgesprochen wurde), wobei übrigens der Character der einzelnen Inselfaunen durch besondere Gattungen oder durch besonders zahlreiche Vertreter der einen oder der anderen Gattung (z. B. *Rhinoscapha* für N. Guinea) gekennzeichnet ist.

Das folgende Verzeichniss enthält die hier beschriebenen neuen Gattungen und Arten.

Rhinoscapha albaria.
— **Gestroi.**
— **Loriai.**
Elytrocheilus proximus.
— **crassicornis.**
— **rufipes.**
— **ruficollis.**
Coptorhynchus posticus.
— **indiscretus.**
— **discretus.**
— **distans.**
— **hospes.**
— **fraterculus.**
— **generosus.**
— **pellax.**
Ectemnomerus viridanus.
— **nigroplagiatus.**
— **pertusicollis.**
Choerorhamphus, nov. gen.
— **setiger.**
Idiopsis maculosa.
— **excellens.**
Pantorhytes proximus.
— **opacus.**
Ottistira viridis.
— **laeta.**
— **nitida.**
— **sulcicollis.**
Niphades interruptus.
Aclees granulosus.
Orthorhinus illex.
Conapion sculpturatum.
Apion Gestroi.
— **infaustum.**
— **albopictum.**
Stelechodes, nov. gen.
— **Loriai.**
Amorphoidea bicolor.
— **discedens.**
Alcides Blanchardi.
Acicnemis modesta.
— **praeculta.**
— **laqueata.**
— **exclusa.**
Deretiosus verrucifer.
Imathia brevis.
Dyspeithes suspiciosus.
Pseudoporopterus Leai.
— **sulcicollis.**
Ectatocyba, nov. gen.
— **tuberosa.**
Aulacocnemus, nov. gen.
— **solitarius.**
Meroleptus tuberculosus.
Anchithyrus quadripunctatus.
Coryssoglymma, nov. gen.
— **odiosa.**
— **enodata.**
Isotocerus fallax.
— **setifer.**
Amalthus sulcifrons.
Oxymelus, nov. gen.

Oxymelus concretus.
Tyrtaeosus ingens.
— plebejus.
Nechyrus humeralis.
— concussus.
Odosyllis opposita.
Pyroderes, nov. gen.
— violaceipes.
Telaugia corpulenta.
Idotasia densata.
— difficilis.
— morokensis.
— cribrata.
— illex.
— solida.
— illita.
— gibbirostris.
— cuneata.
— sellata.
— ephippiata.
— polita.
— obnixa.
— vana.
— sejuncta.
— neglecta.
— melas.
— seclusa.
Arachnopus biguttatus.
— sectator
Guiomatus, nov. gen.
— quadrinodosus.
Elassophilus, nov. gen.
— albopictus.
Agametis aeruginosa.
Telephae muticollis.
Acythopeus binotatus.
Degis castaneus.
Xenopsilus, nov. gen.
— fuscicornis.
— bicolor.
Ptyctonotus, nov. gen.
— gibbus.
Sclerodontus, nov. gen.
— comma.
Barinogyna, nov. gen.
— ebenina.
Litorhynchus ursinus.
Diathetes signaticollis.
Dryophthorus tricuspis.
Pholidonotus pilosus.
Dioedimorpha depressicollis.
Ochronanus vicinus.
— subreflexus.
Stereoderus hospes.
— fronto.
Stereonotus, nov. gen.
— Doriai.

1. **Hypomeces rusticus**, Fabr. Syst. El. II., p. 510.

Timor Cupan, Pulo Semau, im April 1889 in Mehrzahl. Die Männer sind auf der langhaarigen Oberseite mit einem citronengelben Pollenstaub bedeckt, die Weiber unbehaart.

2. **Rhinoscapha** (1) **Staudingeri**, var. **sanguinicollis**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1897, p. 169.

Bara-Bara, in Februar 1890. Ein Pärchen.

(1) Mit stets deutlich ausgebuchtetem Prosternumsvorderrande, mehr oder weniger entwickelten Augenlappen und senkrecht gestellten ovalen Augen sind *Celebia*, *Eupholus* und *Rhinoscapha* bei den *Leptopides* Lac. einzureihen, wo namentlich *Rhinoscapha* nur schwer von *Leptops* zu trennen ist.

3. **Rhinoscapha consueta**, Chvrl., var. **X. album**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1897, p. 172.

Port Moresby, Ighibirei, Irupara, Upuli, im Juli, August 1890.

Rhinoscapha consueta, Chvrl., var. **imperfecta**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1897, p. 172.

Rigo, Juli 1889. Ein Weib.

4. **Rhinoscapha funebris**, Chvrl. Ann. Fr. 1880, p. CIII. — Stett. ent. Ztg. 1897, p. 173.

Port Moresby, Juni 1889.

5. **Rhinoscapha laevior**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1897, p. 173.

Dilo, Ms. Astrolabe, Juni, Juli 1890.

6. **Rhinoscapha evanida**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1897, p. 174.

Haveri, Juli bis November 1893.

7. **Rhinoscapha Jordani**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1897, p. 175.

Haveri, Juli bis November 1893. Bei dem einzigen Weibe sind die Thoraxseiten unbeschuppt, auf den Decken nur eine basale Strichmakel auf Spatium 4, eine Punktmakel hinter der Mitte auf Spatium 7, eine Strichmakel auf Spatium 9 gegenüber den Bauchsegmenten 3 und 4 weisslich beschuppt; die Makel vor der Spitze zwischen den Streifen 1 und 5 besteht nur aus wenigen weisslichen meistentheils rauchgrauen pfriemenförmigen Schuppenhaaren.

8. **Rhinoscapha immaculata**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1897, p. 176.

Haveri, Juli bis November 1893.

9. **Rhinoscapha albaria**, n. sp. — ♀. *Oblongo-ovata, longitudinaliter minus convexa, undique sat dense albido-squamosa; articulis brevioribus funiculi minime quadratis; rostro late sulcato sulco in fundo carinulato; elytris longitudinaliter minus convexis substriato-punctatis, punctis in striis undique aequalibus, stria nona basi haud impressis; reliquo ut in* consueta, Chvrl. *lg.* 13–16.7, *lat.* 5.3–6.3 *mm.*

Die Art gehört zur *consueta*-Gruppe und ist neben *consueta* zu stellen, der sie auch ausserordentlich ähnlich ist. Auf dem Rücken abgeriebene Stücke werden in der Zeichnung der Abänderung *X-album* so sehr ähnlich, dass man beide für identisch halten könnte, wenn nicht die flachere Längswölbung sowie die feinere und gleichmässige Sculptur der Decken die *albaria*

zu einer besonderen Art stempelten. Bei dieser sind nämlich die Punkte in den Streifen viel kleiner und an der Basis weder grösser noch tiefer, bei *consueta* dagegen nehmen diese Punkte von der Basis zur Spitze an Grösse und Tiefe ab; auch wird durch den im Basalfünftel furchenartig vertieften Streifen die Schulter hervorgedrängt, während bei *albaria* dieser Streifen ebenso flach als die übrigen ist. Die sieben vorliegenden Weiber sind nur in der Grösse und in der Form des Thorax etwas vor einander verschieden.

Kelesi, Irupara, Hula; vom August 1890 bis Januar 1891.

10. **Rhinoscapha albipennis**, Pasc. Ann. Mus. Civ. Gen. (2), II (XXII), 1885, p. 205.

Dilo, Juni, Juli 1890.

Rhinoscapha albipennis var. **cinnamomea**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1897, p. 157.

Dilo, Ighibirei, Haveri, Juni bis November 1890. Ms. Astrolabe; im Februar 1893.

11. **Rhinoscapha Doriae**, Pasc. Ann. Mus Civ. Gen. (2), II (XXII), 1885, p. 206, t. 1, f. 11. — Proc. Lin. Soc. N. S. Wales 1886, p. 183.

Kapakapa; Mai und Juni 1891.

12. **Rhinoscapha tuberculata**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1897, p. 160.

Fl. Paumomu, November und December 1892.

13. **Rhinoscapha usta**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1897, p. 158.

Moroka, Juli bis November 1893.

14. **Rhinoscapha Gestroi**, n. sp. — Rh. albipenni, Pasc. *similis et affinis; sordide luteo-squamosa, albido-maculata; rostro medio sulco profunde impresso; funiculo antennarum crassiore; prothorace lateribus albido-squamoso; elytris antice oblique ampliatis angulo humerale acutis, remote punctato-striatis, interstitiis confuse granulatis, dorso lateribusque albido-maculatis, interstitio quarto apice macula punctiformi albida notatis; pedibus granulis nitidis difformibus obsitis; lg.* 15–21, *lat.* 6–8 *mm.*

Von *albipennis* hauptsächlich durch dickere Geissel, gefurchten Rüssel, deutlich gestreifte Decken und die weisse Zeichnung verschieden.

Geisselglied 1 und 3 von gleicher Länge und kürzer als 2, die übrigen länger als breit. Scheitel des Kopfes mit einer abgekürzten flachen oder tieferen Furche. Thorax seitlich hinter dem Vorderrande plötzlich abgeschnürt, seine Seiten nach hinten geradlinig verengt, der Rücken in der Mitte flach, zur Spitze hin mehr vertieft und mit einem kürzeren oder längeren Mittelkiel, mit flachen Körnern und Runzeln unregelmässig besetzt; beim Manne länger, beim Weibe etwas kürzer als breit. Schildchen rund, dicht graugelb behaart. Decken vorne mit schräg abfallenden Schultern, die schärfere Schulterecke auch beim Manne seitlich etwas vortretend; die weissen Makeln bestehen nur aus runden Schuppen oder aus runden Schuppen mit Punkten, denen lanzettliche, etwas abstehende und gelbliche Schuppen entspringen; letztere Makeln liegen und zwar vor der Mitte eine kürzere auf Spatium 2, eine längere auf 3, je eine und nach aussen an Länge zunehmende auf 7, 8, 9, hinter der Mitte, je eine auf 1, 2, 3, 4, von denen die auf 3 die längste und nach vorne vorragende ist, die auf 4 gewöhnlich fehlt, dann noch je eine längere auf 6 und eine runde auf 7; von einfach beschuppten Makeln findet sich eine kurze basale auf den Spatien 4 und 5, eine längere auf 7 und 8, vor der Mitte eine grössere auf 6, 7, 8 und eine kleine runde und leicht erhabene an der Spitze von 4; kleine runde dicht aneinander gelegte Schüppchen von graugelber oder mehr bräunlicher und stellenweise kupfriger Färbung bedecken den übrigen Theil der Decken und werden nur von den stellenweise zu unregelmässigen Querrunzeln zusammenfliessenden Körnern durchbrochen.

Dilo, Juni und Juli 1890, Ighibirei Juli und August 1890.

15. **Rhinoscapha Loriai**, n. sp. — *Nigra, nitida, squamis albo-griseis vestita, elytris pilis brevissimis adspersa et albido- vel citrino-bifasciata; rostro medio profunde sulcato; articulis funiculi latitudine longioribus; prothorace nonnihil transverso lateribus rotundato maxima latitudine ante medium, punctato-rugoso, dorso medio antice impresso, lateribus dense albido-squamoso; scutello rotundato griseo-pubescente; elytris humeris rotundatis, antice sat grosse punctato-striatis postice seriatim punctatis, sutura postice*

fractis, interstitiis obsolete rugulosis; femoribus vix granulosis; lg. 14.5–18, *lat.* 6–8 *mm.*

Der *dubia* (1) Fst. am ähnlichsten; Rüssel und Fühler deutlich kürzer, die Runzeln auf dem Thorax feiner und niedriger, die Seiten nicht scharf begrenzt dicht silberweiss beschuppt, die viel kürzeren und glänzenden Decken viel feiner sculptirt, die Naht oberhalb der Spitze noch stärker gebrochen und von hier zur Spitze steiler abfallend, die Querbinden breiter, die Spatien ohne Spur von Schuppen und nur mit kleinen anliegenden Börstchen bestreut, die Schenkel mit haarförmigen (nicht runden) Schuppen und raspelartigen Punkten besetzt.

Rüssel und Fühlerschaft mit kurzen und dickeren, Kopf und Thoraxrücken mit dünneren stabförmigen Schuppen in den Punkten. Die tief schwarzen und etwas glänzenden Decken mit wie bei *axillaris* (2) Fst. gerundeten Schultern, die Punkte in den Streifen eingedrückt, vorne viel grösser als hinten, die vorne etwas gewölbten Spatien fein punktirt und flach gerunzelt, die Bruchstelle der Längswölbungslinie auf der Naht beim Weibe höckerartig vortretend und gewöhnlich wie der Spitzenrand dichter weisslich behaart, die äusseren Streifen zuweilen, namentlich hinten mit weissen Schuppenflecken; von den beiden weissen dicht beschuppten und in dem Punkten mit lanzettförmigen und etwas abstehenden Schuppen besetzten Querbinden liegt die vordere etwas hinter der Basis, erreicht diese nirgend, ragt auf Spatium 3 und 9 amweitesten nach hinten vor und ist auf 6 und der Naht unterbrochen, die hintere, auf der Naht nur schmal unterbrochene zieht aussen bis zum Streifen 8 und bildet einen nach hinten offenen Bogen, der auf Spatium 6 amweitesten nach hinten, auf 3 amweitesten nach vorne reicht. Unterseite ziemlich dicht weisslich beschuppt mit eingestreuten ein Haar tragenden Punkten.

Rigo, im Juli 1889.

16. **Rhinoscapha dubia**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1897, p. 162.

Insel Goodenough. Ein Mann in Juni 1889.

(1) Stett. ent. Ztg. 1897, p. 162.
(2) Loc. c., p. 161.

Das vorliegende Stück weicht von der Beschreibung dieser Art nur insofern ab, als die vordere Querbinde auf Spatium 6 nicht unterbrochen und je eine Basalmakel auf den Spatien 3 und 8 vorhanden ist, die aber von der Querbinde getrennt bleibt.

17. **Rhinoscapha cruenta**, Fst. Stett. ent. Ztg 1897, p. 157.

Fl. Paumomu, November und December 1892.

Diese Art ist in der Zeichnung recht constant, dagegen ändert die Färbung etwas ab; es werden nämlich die Querbinden auf den Decken kupfrig und ihre Umrandung messingfarbig.

18. **Eupholus Bennettii**, Gestr. Ann. Mus. Civ. Gen., VIII, 1876, p. 387, cum var. nov. **bicolor**.

Fl. Paumomu, October bis December 1892; Kapakapa, Mai und Juni 1891.

Die Länge dieser Art schwankt zwischen 18 und 25, die Breite zwischen 7 und 10 Millimetern. Die Decken der Stammform sind dreifarbig d. h. heller oder dunkler blau, glänzend schwarz und die Einfassung der schwarzen Stellen heller grün oder weisslich; die Stücke der Stammfärbung sind am Flusse Paumomu gefangen.

Sieben Stücke beiderlei Geschlechts von Kapakapa repräsentiren eine zweifarbige Abänderung, bei der einmal die helle Umrandung der nackten Binden fehlt, andrerseits aber auch die hintere kahle Querbinde auf den Decken sehr schmal und auf dem Spatium 3 oder auf 3 und 4 unterbrochen ist; die kahlen Längsbinden erreichen die Querbinde oder sind vor ihr abgekürzt. Die Naht ist mitunter in ihrer ganzen Länge oder theilweise beschuppt. Für diese Abänderung schlage ich den Namen var. *bicolor* vor.

19. **Eupholus cinnamomeus**, Pasc. Ann. Mag. Nat. Hist., (6), II, 1888, p. 410, cum var. **caesius**.

Haveri, Juli bis November 1893; Ms. Astrolabe (1 ♂), Februar 1893; Port Moresby (1 ♀), Juni 1889.

Auch diese eigenthümlich gefärbte Art schwankt in der Länge von 19-26, in der Breite von 7-10.5 Millimetern. Ausser dem graphitschwarzen Schulterfleck und dem ebenso gefärbten Spitzendrittel der Decken findet sich gewöhnlich noch am Aussenrande eine grössere Makel, die sich zuweilen zu einer die Naht

erreichenden schmalen Querbinde erweitert, bei einem Stücke sogar auf Spatium 5 mit der Schultermakel verbunden ist. Characteristisch für diese Art ist die zimmetfarbige Beschuppung der Decken sowie die grüngelbe der Fühler (bis auf die Keule) und der Schienen. Alle Stücke (6) mit der Normalfärbung stammen von Haveri, die in meiner Sammlung aus dem Museum Tring erhaltenen von Moroka.

Einen fremden Eindruck machen die beiden Stücke von Berge Astrolabe und vom Port Moresby, die zu den kleineren gehören und sich durch ihre Färbung auszeichnen. Bei ihnen ist nämlich die zimmetfarbige Beschuppung durch eine grünlich gelbe und die graphitschwarze durch eine blaue ersetzt. Der Mann zeigt die Schultermakel, das Spitzendrittel und eine Quermakel in der Mitte des Aussenrandes, das Weib statt der letzteren eine gemeinsame Querbinde von diese Färbung. Für diese beiden Stücke mag der Name var. *caesius* gelten.

20. **Phraotes tuberculatus**, Pasc. Ann. Mus. Civ. Gen. (2), II (XXII), 1885, p. 209.

Haveri, Juli bis November 1893.

21. **Apirocalus cornutus**, Pasc. Cist. entom. II, p. 590.

Dilo, Juni und Juli 1890; Hughibagu, Mai bis November 1891; Fl. Paumomu, October bis December 1892; Ms. Astrolabe, Februar 1893; Haveri, Juli bis November 1893.

22. **Cataphractus glabratus**, Pasc. Journ. Lin. Soc. XI, p. 157. — Stett. ent. Ztg. 1887, p. 233. — Stett. ent. Ztg. 1897, p. 64.

Fl. Paumomu, October bis December 1892.

23. **Sphenogaster nitidula**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1897, p. 243.

Hughibagu, Mai bis November 1891; Fl. Paumomu, October bis December 1852; Haveri, Juli bis November 1893.

24. **Trigonospartus rufidorsum**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1897, p. 245.

Moroka, Haveri, Juli bis November 1893.

25. **Elytrocheilus confinis**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1897, p. 249, 251.

Fl. Paumomu, October bis December 1892.

Auffallend ist, dass unter der grossen Zahl von mir gesehener Stücke kein einziger Mann gewesen ist.

26. **Elytrocheilus intermedius,** Fst. Stett. ent. Ztg. 1897, p. 24, 252.

Fl. Paumomu, October bis December 1892.

Auch von dieser Art, die ich als *coeruleatus* Pasc. erhalten habe, ist mir nur ein Mann von der Milne Bay vorgekommen. Schenkel und Schienen werden zuweilen braunroth, letztere sogar schwarz, immer aber bleibt der Thorax roth; auf diesem sind die Körner bei dem einzigen Manne nur angedeutet, eine flach vertiefte Mittellinie aber bei allen von mir gesehenen Stücken deutlich.

27. **Elytrocheilus proximus,** n. sp. — *Ab* El. intermedio *antennis, prothorace, tibiis anticis longioribus, prothorace dorso lateribus squamulis elongatis flavo-albidis remotis vittam lateralem efficientibus obsito, medio haud canaliculato, fere unice distinctus; lg.* 11-13, *lat.* 5-6,5 *mm.*

Ich hatte diese Art mit *intermedius* vermengt. Vierzehn mir jetzt vorliegende Exemplare von verschiedenen Fundorten zeigen übereinstimmend die obigen Unterschiede von jenem und beanspruchen für eine eigene Art angesehen zu werden. Bei beiden Arten zeigen Mittel- und Vorderbrust einen Schuppenfleck.

Thorax deutlich länger als an der Basis breit, hier am breitesten, die Mehrzahl der flachen, in der Mitte des Rückens meist queren, mitunter beinahe erloschenen Körner mit einem eingestochenen Punkte, jeder der äusseren, dem Seitenrande näher als der Mitte stehenden und schon in Punkte übergegangenen mit einer querliegenden stabförmigen Schuppe. Auf den Decken sind die Punktstreifen undeutlich, die Körner Zwischen den Punkten wie die auf den Spatien meist quer, jedes mit einem kurzen von hinten eingestochenen hellen und anliegenden Börstchen, die Räume zwischen den Körnern mit nicht dicht aneinander liegenden blauen Schuppen. Geisselglied 2 doppelt so lang als 1.

Kelesi, November und December 1890; Ms. Astrolabe, Februar 1893; Haveri, Juli bis November 1893; Moroka, October 1895 (Mus. Tring). — Milne Bay (Coll. Faust).

28. **Elytrocheilus crassicornis,** n. sp. — El. intermedio *simillimus et affinis; ab illo funiculo antennarum scapo vix angustiore articulo primo et secundo aequilongis, utroque latitudine haud vel vix*

longiore, prothorace maris subtilissime disperse punctulato ac medio haud canaliculato, feminae obsolete granulato ac medio canaliculato, rostro nonnihil longiore diversus; lg. 11-12.5, *lat.* 5.2-6 *mm.*

Eine durch ihre kurze und dicke Fühlergeissel von allen mir bekannten ausgezeichnete Art, die man sonst leicht mit *intermedius* verwechseln kann. Da bei letzterem und bei *proximus* der Thorax des Mannes weniger deutlich gekörnt ist als beim Weibe, so kann dem Unterschiede in der Sculptur bei beiden Geschlechtern der neuen Art keine besondere Bedeutung beigelegt werden.

Bara-Bara, Januar und Februar 1890. Ein Pärchen.

29. **Elytrocheilus rufipes**, n. sp. — *Oblongo-ovatus, niger, nitidus, ex parte cobaltino-squamosus; prothorace supra lateribusque, margine antico et postico exceptis, femoribus tibiisque rufis; mesosterno lateribus, prosterno ante coxas macula albo-coerulea signatis; prothorace latitudine paulo longiore punctulis minutissimis adsperso, margine antico remote punctato; elytris dorso minus depressis in striis et interstitiis uniseriatim granulatis; lg.* 10-13, *lat.* 4.2-5.8 *mm.*

In meiner Bestimmungstabelle (1) hinter *Anthonyi* einzureihen; von diesem durch schmälere Körperform, weniger gewölbte Augen, flacher längsgewölbten Thorax, weniger flach gedrückte Decken zu unterscheiden.

Vielleicht ist diese Art mit *coeruleatus* Pasc. identisch, von dem ich nur ein seinerzeit von Autor revidirtes Stück besitze; dasselbe stimmt bis auf die Deckensculptur mit *rufipes* wollständig überein. Bei diesem Stück sind nämlich die Körner auf den Spatien grösser als die kleinen raspelartigen in den Streifen, während sie bei, *rufipes* und *Anthonyi* in der Grösse sich nicht unterscheiden. Bei vierzehn mir vorliegenden Stücken des *rufipes* von verschiedenen Fundorten sind Uebergängen zur Sculptur des *coeruleatus* jedoch nicht vorhanden.

Port Moresby, Juni 1889; Kelesi, November und December 1890; Ms. Astrolabe, Februar 1893; Haveri, Juli bis November 1893; Milne Bay (Coll. Faust).

(1) Stett. ent. Ztg. 1897, p. 248.

30. **Elytrocheilus coeruleatus,** Pasc. Cist. entom. 1881, p. 594. — Stett. ent. Ztg. 1890, p. 183, 1897, p. 249.

Fl. Paumomu, November und December 1892. Ein Mann mit der characteristischen Deckensculptur.

31. **Elytrocheilus Anthonyi,** Fst. Stett. ent. Ztg. 1897, p. 250, 253.

Hughibagu, Juni bis August 1891; Ms. Astrolabe, Februar 1893; Haveri, Juli bis November 1893.

32. **Elytrocheilus Helenae,** Fst. Stett. ent. Ztg. 1890, p. 183. - loc. c. 1897, p. 250.

Fl. Paumomu, November und December 1892.

33. **Elytrocheilus ruficollis**, n. sp. — Vier einander gleiche männliche Stücke stammen von demselben Fundorte wie *Helenae*, zeigen weder auf der Mittel-, noch auf der Vorderbrust einen Schuppenfleck und sind auch sonst nur durch höher quergewölbten Thorax mit bis auf den schwarzen Spitzen- und Basalrand rothen Rücken und durch dünnere Fühlergeissel mit längeren zwei ersten Gliedern zu unterscheiden. Des höher gewölbten Thorax, der schwarzen Beine und der fehlenden Schuppenfleke auf der Unterseite wegen kann *ruficollis* auch nicht mit *rufipes* verwechselt werden. Länge 9.5-11. Breite 4.7-5 Millim.

Fl. Paumomu, November und December 1892.

34. **Elytrocheilus expansus** var. nov. **nigripes.** — In der Beschreibung (Stett. ent. Ztg. 1897. p. 250 und 254) der Stammfärbung von Moroka mit rothen Schenkeln und Schienen ist die characteristische Thoraxsculptur des Weibes nicht erwähnt; der Thoraxrücken zeigt nämlich eine vertiefte gebräunte Mittellinie und jederseits dieser eine Körnergruppe.

Von der Abänderung *nigripes* mit ganz schwarzen Beinen liegt eine Reihe vor, die sich sonst von der Stammfärbung nicht unterscheiden lässt. Zu bemerken wäre noch, dass beim Manne beider Färbungen eine bräunliche aber *nicht vertiefte* Mittellinie, beim Weibe des *nigripes* gewöhnlich neben der vertieften Mittellinie auch ein Theil des Rückens mit den Körnern schwärzlich ist und in beiden Geschlechtern Stücke vorkommen, bei denen die Schenkel theilweise röthlich gefärbt sind.

Fl. Paumomu, November und December 1892.

35. **Celeuthetes Boisduvali** (*australis* Boisd.). -- Voy. Astrol. II, p. 398. — Stett. ent. Ztg. 1897, p. 262.

Ins. Goodenough, Januar 1890; Upuli, October 1890; Ighibirei, Juli und August 1890; Hula, Januar 1891.

36. **Celeuthetes granosus**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1897, p. 263.

Ins. Goodenough, Januar 1890.

37. **Enaptomias immaculata**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1897. p. 268.

Ins Goodenough, Januar 1890.

38. **Coptorhynchus leucopleurus**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1897, p. 277.

Moroka, Haveri, Juli bis November 1893.

39. **Coptorhynchus cruciatus**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1897, p. 281.

Port Moresby, Juni 1889; Paumomu Fluss, November und December 1892.

40. **Coptorhynchus pectoralis**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1897, p. 283.

Haveri, Juli bis November 1893.

Bei den dreizehn vorliegenden Stücken sind die Decken bis auf den Seitenrand hinter der Mitte ungemakelt.

In den dorsalen Streifen und auf den Spatien einreihig gekörnelte Decken haben noch drei von Loria gefundene und unter sich sehr ähnliche Arten mit *pectoralis* gemeinsam und sind von ihm wie folgt zu unterscheiden.

1. Thorax gekörnt. Geisselglied 1 kürzer als 2. Deckennaht hinter der Mitte zuweilen mit einer Gruppe dichter gestellter Schuppen die Spitze beim Weibe schnabelartig nach unten gezogen.

2'. Seitenstücke der Mittelbrust höchstens mit einem Schuppenhärchen in jedem der wenigen Punkte. Oberseite nur spärlich mit kleinen gelblichweissen Schüppchen besetzt. Decken mit oder ohne dicht weiss beschuppte Makeln hinter der Mitte Schenkel ohne Spur von Schuppen. Körper gestreckt . . . . . *pectoralis* Fst.

2. Seitenstücke der Mittelbrust viel undichter mit runden Schuppen als die Seiten der Hinterbrust, Oberseite mit weisslichen Schuppen dichter besetzt, so dass sie hell aschgrau erscheint. Decken mit einer längeren dreieckigen sehr dicht weiss beschuppten Makel an der Spitze der Spatien 3, 4, 5 und mit einer Querbinde am Anfange der abschüssigen Stelle zwischen den Streifen 4 und dem Aussenrande, von der jedoch zuweilen nur eine längere Strichmakel auf Spatium 6 übrig bleibt. Schenkelrücken in der Spitzenhälfte weiss beschuppt. Körper kürzer, Augen kleiner. Thorax kaum länger als breit, seine Seiten mehr

gerundet, der Rücken etwas höher längsgewölbt mit dem höchsten Punkte in der Mitte. Decken des Weibes an der Spitze schnabelartig wenn auch weniger nach unten gezogen, Rücken höher längsgewölbt und hinten steiler abfallend, die einreihigen Körner auf den Spatien weiter voneinander entfernt. Lg. 7-8 Brt. 3.4 Mm. Von der Insel Goodenough im Januar 1890 . . . . . 41. *posticus* n. sp.

1. Thorax punktirt. Geisselglied 1 nicht kürzer als 2. Decken ungemakelt höchstens der Aussenrand hinter der Mitte dichter beschuppt. Stirne mit feiner abgekürzter Furche. Thorax dicht punktirt. Deckenspitze nicht schnabelartig nach unten gezogen.

3.' Thorax länger als breit, sein Rücken flach längsgewölbt mit dem höchsten Punkte in der Mitte. Augen höher, so hoch wie bei *pectoralis* gewölbt. Rüssel um die Hälfte länger als breit. Mittel- und Hinterbrust an den Seiten dicht weisslich beschuppt, die Schuppen hier übereinander greifend. Geisselglied 1 deutlich länger als 2. Rüssel höchstens hinter der Spitzenfläche eine kurze Strecke fein gekielt. Schienen und Schenckel bis auf die Spitze der letzteren roth. Aussenrand der Decken hinter der Mitte sehr dicht weiss beschuppt. Körper oblong, spärlich aschgrau beschuppt. Lg. 4.6-8, Brt. 2-3 Mm. Nach drei männlichen, am Paumomu Fluss im November und December 1892 gefundenen Exemplaren. . . . . 42. *indiscretus* n. sp.

3. Thorax höchstens so lang als breit, sein Rücken höher längsgewölbt mit dem höchsten Punkte vor der Mitte. Augen viel flacher gewölbt. Rüssel höchstens um ein Drittel länger als breit. Hinterbrust an den Seiten mit dicht aneinander gelegten Schuppen, Mittelbrust spärlicher mit Schuppen besetzt, die nur wenig heller sind als die hell bleifarbigen der Oberseite. Geisselglied 1 und 2 an Länge nicht verschieden. Rüssel mit feinem bis zur Stirnfurche reichenden Mittelkiel. Schienen und Schenkel schwarz oder die letzteren ganz rothbraun. Aussenrand der höher längsgewölbten Decken hinter der Mitte etwas dichter hell bleifarbig beschuppt. Körper kürzer, oval. Lg. 6.4, Brt. 3 Mm. Nach vier weiblichen bei Haveri vom Juli bis November 1893 gefundenen Exemplaren . . . . . 43. *discretus* n. sp.

Sämmtliche Körner der Oberseite tragen ein weissliches eingestochenes, auf dem Spitzentheil der Decken etwas abstehendes Borstenhaar.

44. **Coptorhynchus distans**, n. sp. — C. indiscreto *minor, angustior, convexior, squamulis parvis flavo-luteis haud dense vestitus, striga marginale anteapicale sternoque lateribus densissime albido-squamosus; prothorace densissime punctato; articulo primo funiculi*

secundo paulo longiore; oculis modice convexis; elytris apice magis acuminatis seriatim punctatis, interstitiis dorsalibus uniseriatim granulatis, granulis apicem versus minoribus et reclinatim setosis, longitudinaliter convexis, postice oblique declivibus; femoribus basi rufis; lg. 4.9-5, *lat.* 1.9-2.1 *mm.*

Von *indiscretus*, dem diese Art am nächsten steht, vornehmlich durch die Deckensculptur und die dichtere graugelbe Beschuppung zu unterscheiden.

Decken in beiden Geschlechtern kürzer, hinten mehr zugespitzt, nicht punktirt gestreift sondern gereiht punktirt, die Räume zwischen den Punkten *nicht gekörnt*, die gereihten Körnchen auf den dorsalen Spatien viel kleiner und weitläufiger; die Beschuppung so dicht wie bei *discretus;* das Weib ist dadurch ausgezeichnet, dass seine Deckenspitze etwas schnabelartig nach unten gezogen und dass seine Längswölbungslinie oberhalb der Spitze ausgebuchtet ist. Rüssel so lang wie bei *discretus* aber ohne Spur eines Mittelkieles. Stirne mit einer abgekürzten Furche zwischen den Augen. Beine dünner, beim vorliegenden Manne bis auf die Schenkelspitze roth, beim Weibe bis auf die Schenkelwurzel schwarz.

Ein Pärchen am Paumomu Flusse im November und December 1892 gefunden.

45. **Coptorhynchus hospes**, n. sp. — Diese Art stammt mit der vorhergehenden (*distans*) von demselben Fundorte und ist leicht mit ihr zu verwechseln. Abgesehen von der bedeutenderen Grösse ist *hospes* von letzterem in folgenden Punkten verschieden. Die Stirne und der Rüssel sind schmäler, letzterer reichlich um die Hälfte länger als breit, sein Rücken etwas quergewölbt. Geisselglied 1 beinahe um die Hälfte kürzer als 2. Thorax an den Seiten weitläufiger punktirt und auf dem Rücken gekörnelt. Decken etwas länger, punktstreifig, die inneren Streifen auf der vorderen Hälfte gross viereckig, nicht tief, die schmalen Brückchen zwischen ihnen runzelartig auf die Spatien übergreifend, diese fein lederartig und nur hinten auf der abschüssigen Stelle mit etwas abstehenden weisslichen Borstenhärchen, die einreihig gestellten flachen Körner nur auf den mittleren Spatien deutlich.

Eine gelblich ocherfarbige ziemlich dichte Beschuppung lässt eine gemeinsame breite Längsbinde auf dem Thorax und auf den Decken (letztere nimmt an der Basis die vier ersten Spatien und, sich nach hinten verschmälernd, an der Spitze die Naht ein), sowie eine Marginalbinde von der Basis bis zum zweiten Bauchsegment frei. Die von Schuppen entblössten Theile sind schwarz glänzend. Schuppen auf dem Thorax undichter als auf den Decken. Auf der Unterseite sind die Seiten der Hinterbrust und der hintere Theil der Mittelbrustepisternem nicht sehr dicht weisslich beschuppt. Beine dünn behaart schwarz mit rother Schenkelbasis, zuweilen auch noch die Schienen roth.

Das Weib ist vom Manne nur durch grössere Breite in den Decken verschieden. Lg. 5.5-6.5, Brt. 2.3-3.2 Mm.

Am Paumomu Flusse im November und December 1892.

46. **Coptorhynchus fraterculus**, n. sp. — *Ovatus, convexus, niger, subnitidus, supra sordide flavido-, subtus albido-maculatus; oculis subconvexis; fronte depressa, articulo secundo funiculi primo paulo longiore; prothorace densissime punctato; elytris punctato-striatis, interstitiis striisque granulis uniseriatis (in striis multo minoribus) obsitis, postice transversim flavido-fasciatis; pectore lateribus albido-squamoso; pedibus plus minusve infuscatis; lg.* 3.5-5, *lat.* 1.5-2.5 *Mm.*

Von *humilis* (1) Fst., neben den diese Art zu stellen ist, durch noch etwas kürzere Form, fein gekielten Rüssel, flacher gewölbte Augen, punktirten ungekörnelten Thorax, nur in der Basalhälfte und viel feiner gekörnelte Punktstreifen der Decken, im Spitzendrittel gelb beschuppten Marginalrand und durch beschuppte Mittelbrustseiten von ihm verschieden Die gelbe Zeichnung ist etwas anders, viel schärfer und variirt. Constant ist die gemeinsame, aus kürzeren und etwas längeren Strichmakeln bestehende Querbinde hinter der Mitte und eine Makel and der Spitze des vierten Spatiums; eine basale Makel auf 5, je eine vor der Mitte auf 2 und 8 sowie die feine Verbindungslinie dieser letzteren mit der Querbinde erlöschen theilweise oder ganz. Die

(1) Stett. ent. Ztg. 1897, p. 285.

Beborstung der Körner auf den Spatien ist wie bei *humilis* weisslich und im Spitzendrittel etwas abstehend. Thorax länger beim Weibe kaum länger als breit, seine Seiten flach gerundet, die Punktirung dicht gedrängt. Die Hinterschienen des kleinen und schmalen Mannes ohne Zahn.

Am Paumomu Flusse im November und December 1892.

47. **Coptorhynchus generosus**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1897, p. 290.

Ighibirei, Dilo, Juni bis August 1890; Kelesi, November und December 1890.

Die Art variirt nach den zahlreichen Stücken in der Zeichnung der Oberseite. Es kommen nämlich Stücke vor, bei denen Thorax und Decken bis auf eine breite Längsbinde in der Mitte und eine Seitenmakel auf dem ersteren, ferner bis auf zwei gemeinschaftliche Makeln (eine basale und eine apicale zwischen den zweiten Streifen) und auf jeder Decke sechs Makeln (1, 2, 2, 1) weiss beschuppt sind; die kahlen Makeln dehnen sich aus und fliessen zusammen und zwar zunächst auf jeder Decke jedes der beiden mittleren Makelpaare horizontal zu einer Querbinde und dann die vordere Binde mit der vordersten, die hintere mit der hintersten Einzelmakel bis schliesslich die loc. c. beschriebene Zeichnung entsteht. Der mittere Thoraxrücken etwas runzlig punktirt.

48. **Coptorhynchus pellax**, n. sp. — Ohne die höher längsgewölbten, hinten steiler abfallenden und viel feiner sculptirten Decken, ohne den an den Seiten mehr gerundeten und feiner sculptirten Thorax, ohne den schmäleren Rüssel und die kräftiger gekeulten Schenkel würde man diese Art für einen kleinen kurzleibigen *generosus* ansehen können.

Rüsselrücken und Kopf bis dicht hinter den Augen dicht weisslich beschuppt; Stirne ohne Punkt oder Furche zwischen den flach gewölbten Augen. Geisselglied 2 kaum länger als 1. Thorax fein und nicht dicht punktirt, die Rückenmitte sehr fein gekörnt und wie eine rundliche Makel jederseits weniger dicht beschuppt, jeder Punkt mit einer quergelegten längeren verkehrt keilförmigen weisslichen Schuppe, beim Manne die Seiten

mehr gerundet und der Rücken höher längsgewölbt. Decken um ein Viertel länger als breit, viel höher längsgewölbt als der Thorax, gestreift-punktirt, die Punkte fein, die vordere Hälfte der zwei oder drei ersten Streifen mit sehr kleinen Körnchen zwischen den Punkten, die vorne flachen hinten kaum gewölbten Spatien bis zur Spitze mit einer Reihe etwas grösserer Körnchen, jedes von diesen mit einer längeren vorne anliegenden, hinten etwas abstehenden Schuppenborste; die Seiten vom sechsten Spatium an, eine Spitzenmakel auf 2, 3, 4, eine Querbinde hinter der Mitte, die Naht hinten und Spatium 2 von der Basis bis zur Mitte dichter weisslich beschuppt. Bei einem Stück mit gleichsam bereifter Oberseite tritt die Zeichnung weniger scharf hervor. Schenkelrücken undicht beschuppt.

Zwei Exemplare vom Paumomu Flusse im November und December 1892. Ein Exemplar von Bujakori im August 1890.

49. **Coptorhynchus servilis**, Pasc. Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 211.

Am Paumomu Flusse im November und December 1892. Ein Weib, von dem seines nicht guten Zustandes wegen ich nicht ganz sicher bin, ob es zu dieser Art gehört.

Von den drei Stücken des *servilis* in meiner Sammlung hat der Mann an Anfange der abschüssigen Stelle einige pfriemenförmige längere Starrborsten auf der Naht, von denen beim Weibe keine Spur vorhanden ist.

50. **Ectemnomerus elegans**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1897, p. 275.

Bujakori, August 1890; Moroka, Juli bis November 1892.

Bei gut conservirten Stücken sind die Stirne und der Rüssel bis auf den Mittelkiel spangrün beschuppt, von derselben Färbung auf dem Thorax zwei vor der Mitte beiderseits eingeschürte Dorsalbinden, eine kurze Basalmakel in der Mitte und die Unterseite neben den Vorderhüften, auf den Decken die Naht, die Spatien 4 und 5 sowie 8 und 9 nebst dem Aussenrande zwei- oder dreimal unterbrochen; die hintersten durch diese Unterbrechungen entstandenen Makeln sind zuweilen mit der Naht durch eine feinere Linie zu einer Querbinde vereinigt. Die Deckenzeichnung variirt je nach den Unterbrechungen und wird durch

eingestreute grüne Flecke weniger klar. Auf der Unterseite sind die Hinterbrust sowie die Seiten der Mittelbrust und des Abdomens auf den Schenkeln die Unterseite und der Rücken, auf den Schienen der Rücken grün. Die Länge des Käfers schwankt zwischen 3 und 3.8, die Breite zwischen 1.1 und 1.8 Mm.

31. **Ectemnomerus viridanus**, n. sp. — *Ovatus, niger, undique dense pallide viridi-squamosus, suberecto-setosus; oculis breviter papillaeformibus; prothorace latitudine paulo longiore, maxima latitudine ante medium, remote punctato, macula mediana apicali maculisque duabus basalibus, nigrescentibus signato; elytris obovatis maxima latitudine post medium, substriato-punctatis, interstitiis planis uniseriatim setosis, singulo macula parva basali, altera transversa post medium nigrescentibus; rostro medio obtuse carinato; lg.* 3.8-5.5, *lat.* 1.8-2.5 *mm.*

Rüssel höchstens um die Hälfte länger als breit, der stumpfe Mittelkiel und die Spitzenfläche unbeschuppt, der Rücken mit abstehenden weissen Börstchen in den Punkten. Augen höher gewölbt als bei *elegans* und etwas nach hinten gezogen. Fühlerschaft reichlich so breit als die Vorderschiene, Geisselglied 1 wenig kürzer als 2. Thorax an den Seiten dicht vor der Mitte gerundet, hier am breitesten, zur Basis geradlinig verengt, diese kaum breiter als die Spitze, jeder der weitläufigen Punkte mit einem querstehenden Börstchen, die beiden Basalmakeln eine kurze Strecke auf die Basis der Deckenspatien 2 und 3 fortgesetzt. Decken mit der grössten Breite *hinter* der Mitte, beim Manne hinten steiler abfallend und etwas weniger hoch längsgewölbt, die Punkte in den kaum vertieften Streifen vorne nicht kleiner als die auf dem Thorax, die quere Makel am Anfange der abschüssigen Stelle zwischen den Streifen 3 und 6. Die basale Ausrandung der Schenkel bildet mit dem vorderen Rücken eine scharfspitzige Zahnecke.

Ms. Astrolabe, im Februar 1893.

32. **Ectemnomerus nigroplagiatus**, n. sp. — Von dem vorhergehendem *viridanus* eigentlich nur durch die aschgraue Beschuppung des Körpers, etwas längeren Fühlerschaft und Thorax, viel feinere Punkte in den Deckenstreifen, durch hinten geschweift

verengten Thorax, kürzeres erstes Geisselglied und etwas abweichende sowie dunkler schwarze Zeichnung verschieden. Letztere besteht nämlich aus einer mittleren längeren Apicalmakel, zwei Basalmakeln nahe der Mitte und einer von oben nicht sichtbaren Basalmakel an den Seiten auf dem Thorax; die Makeln auf den Decken haben dieselbe Lage wie bei *viridanus*, nur ist die Makel hinter der Mitte nicht quer sondern rund und nimmt je nach ihrer Grösse Spatium 4, oder theilweise noch 3 und 5 ein oder verschwindet wie die Apicalmakel auf dem Thorax ganz. Länge 4-5, Breite 1.8-2.5 Millim.

In Mehrzahl von Dilo, Ighibirei, Bujakori; vom Iuni bis August 1890; Kapakapa, Mai und Juni 1891; Paumomu Fluss, November und December 1892; Ms. Astrolabe, Februar 1893.

Vielleicht kann diese Art als Localvarietät des *viridanus* angesehen werden.

53. **Ectemnomerus pertusicollis**, n. sp. — In Grösse und Körperform dem *elegans* sehr ähnlich, nur die Decken etwas kürzer. Abgeriebene Stücke sind von diesem nur durch den an den Seiten mehr gerundeten und überall sehr dicht punktirten Thorax und etwas gewölbtere Augen zu unterscheiden. Gut erhaltene Stücke zeigen eine einfarbige, nicht ganz dichte blaue, blaugrüne oder grüne Beschuppung sowie eine viel feinere und kürzere Beborstung auf dem Fühlerschafte und der Oberseite. Letztere Eigenschaft, der dicht punktirte Thorax sowie die kürzeren in der Mitte am breitesten Decken unterscheiden *pertusicollis* auch von *viridanus*. Länge 2.5-4.2, Breite 1.3-2 Millim.

Haveri, Moroka; vom Juli bis November 1893.

Choerorhamphus, nov. gen. **Celeuthetidinorum.**

Rostrum apice declive, a capite sulco distinctum. Segmentum abdominale secundum tertio et quarto simul sumptis multo longius, primum postice late emarginatum. Scrobes supernae postice convergentes. Scutellum haud conspicuum. Elytra decemstriata, stria decima usque ad apicem continuata. Femora postica anum haud attingentia; tibiae posticae apice pseudocavernosae. Metasternum diametro co-

xarum intermediarum parum brevius. Caput post oculos haud constrictum. Antennarum scapus apicem versus sensim crassior. Processus mesosternalis fere quadratus, diametro coxarum angustior. Coxae anticae nonnihil distantes. Processus abdominalis coxis posticis latior. Femora mutica, simplicia incrassata; tibiae omnes rectae.

Im Habitus hat diese Gattung die grösste Aehnlichkeit mit *Celeuthetes*, Sch., kann aber schon der nur zehnstreifigen Decken wegen nicht mit ihm verwechselt werden; sie ist neben *Ectemnomerus*, Fst. zu stellen und von diesem nur durch die einfachen Schenkel und die an der Basis nicht gebogenen vier Vorderschienen zu unterscheiden.

54. **Choerorhamphus setiger**, n. sp. — *Ovatus, nigro-piceus, dense cinereo-squamosus, setosus; rostro transverso lateribus parallelo, medio carinato; oculis convexis subpapillaeformibus; prothorace latitudine aequilongo lateribus aequaliter rotundato, confertim punctato, breviter setoso; elytris breviter ellipticis dense punctato-striatis, interstitiis latis parum convexis setis longioribus uniseriatis, dorso maris depressis, feminae nonnihil convexis; femoribus nonnihil elevatis; lg.* 3.7-5.6, *lat.* 1.9-2.5 *mm.*

Hinten weniger zugespitzt, der Rüssel viel kürzer und kräftig gekielt, die Oberseite kurz und lang beborstet, der Thorax einfach, nicht warzig punktirt, die Vorderhüften deutlich getrennt, sonst dem *Celeuthetes Boisduvali* (1), Fst. (*australis*, Boisd.) sehr ähnlich; von *rotundipennis*, Fairm. (*Trigonops*) (2) durch gekielten Rüssel, getrennte Vorderhüften und abstehende Beborstung, von beiden durch nur zehnstreifige Decken verschieden.

Rüssel in den Kopf eingepflanzt, seine Ober- und Unterkante mit denen des Kopfes gleiche Winkel bildend, der Rücken mit abstehenden längeren Borsten, der Mittelkiel hoch und kahl. Geisselglieder 1 und 2 gleich lang und länger als breit, die übrigen von gleicher Kürze, kugelförmig, die Keule oval, zugespitzt und so dick als der Augendurchmesser, der Schaft dicker als die nur dünn behaarte Geissel, beschuppt und beborstet.

(1) Stett. ent. Ztg. 1897, p. 262.
(2) Loc. cit., p. 263.

Thorax am Vorder- und Hinterrande gleich breit, in der Mitte am breitesten, die Punktirung ziemlich dicht, die Räume zwischen den Punkten leicht körnerartig, die Beborstung kürzer als auf den Decken und dem Rüssel. Decken beinahe doppelt so breit als der Thorax und mindestens um ein Drittel länger, mit dem Thorax beinahe gleich längsgewölbt, Spatium 5 beim Manne eine kurze Strecke in der Mitte stumpf kielartig. Die Beschuppung der Oberseite etwas heller oder dunkler wolkig. Unterseite etwas metallisch glänzend beschuppt, undicht punktirt und wie die Beine mit kürzeren Borstenhärchen in den Punkten.

Dilo, Ighibirei; Juni bis August 1890.

55. **Idiopsis grisea**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1897, p. 294.

Rigo, Port Moresby, Juni und Juli 1889; Hughibagu, Kapakapa, Mai bis November 1891; Paumomu Fluss, November und December 1892; Ms. Astrolabe, Februar 1893.

56. **Idiopsis coerulea**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1897, p. 295.

Haveri; Juli bis November 1893.

57. **Idiopsis maculosa**, n. sp. — *Breviter ovata, convexa, nigra, nigro-squamosa, albido- et coeruleo-variegata; rostro latitudine parum longiore, dorso depresso; articulo primo funiculi secundo subaequale; prothorace latitudine nonnihil longiore, lateribus rotundato, remote punctato, dorso vittis duabus latis post medium utrinque incisis albo-coeruleis; elytris tenuiter punctato-striatis, interstitiis planis, setis brevibus albidis fere adpressis remote uniseriatis, albido- et coeruleo-variegatis; femoribus dorso dense albido-squamosis; lg.* 4.2-5, *lat.* 1.9-2.5 *mm.*

Von der Körperform der *coerulea*, auch wie diese sculptirt aber durch die Bekleidung und Zeichnung sofort von ihr zu unterscheiden.

Die Schuppen sind nämlich sämmtlich etwas erhaben, flach körnig, die schwarzen dicht aneinander, die hellen etwas übereinander gelegt. Auf den Decken ist die ganze Naht und der grösste Theil von Spatium 1 dunkel; die Spatien 2 bis 8 sind an der Basis und Spitze, am längsten an der Basis von 2, 7 und 8 hell beschuppt, die übrigen Theile zeigen kleine unregelmässige helle Schuppenflecke, die Spitze eine von der hellen

Beschuppung umschlossene dunkle runde Makel. Auf dem Thorax schliessen zwei breite helle, jederseits hinter der Mitte zusammengezogene Längsbinden den ebenso breit dunklen Rücken ein, sind durch einen Ast sowohl an der Spitze als an der Basis mit der hell beschuppten Unterseite verbunden und schliessen mit dieser eine vorne und hinten abgekürzte seitliche Längsbinde ein. Seiten der Brust und der beiden ersten Bauchsegmente sowie der Hinterrand des zweiten Segments hell beschuppt.

Bujakori, Ighibirei; Juli und August 1890; Paumomu Fluss; November und December 1892.

58. **Idiopsis excellens**, n. sp. — *Late, ovata, depressa, nigra, dense cineraceo-squamosa; rostro latitudine longiore, antice paulo dilatato, parte declivi apicali fortiter punctata; oculis convexis; prothorace oblongo sat dense fortiterque punctato; elytris subrhombicis prothorace fere triplo latioribus, lateribus inflexis, striato-punctatis, interstitiis latis planis, sutura striaque prima antice granulis parvis, interstitiis reliquis praesertim feminae setis nonihil erectis uniseriatis, quarto pone medium compresso-planatis; femoribus quatuor anticis fortiter clavatis; lg.* 7-8, *lat.* 4-5 *mm.*

Eine in ihrer Form etwas an *Apirocalus cornutus*, Pasc. oder *Elytrocheilus expansus*, Fst. erinnernde Art. Das in der Mitte comprimirte Spatium 4 bildet beim Weibe einen niedriger dreieckigen an der Spitze dicht mit dicken schwarzen Starrborsten besetzten, beim Manne einen höheren, beinahe doppelt so langen als hohen, lang viereckigen, seitlich horizontal vorragenden Kamm, dessen Aussenkante im vorderen Drittel mit längeren schwarzen und nach oben gebogenen Starrborsten gewimpert ist. Das Weib unterscheidet sich ausserdem vom Manne durch leicht schnabelartig nach unten gezogene Deckenspitze sowie durch längere abstehende pfriemenförmige Borsten auf der abschüssigen Stelle; beim Manne sind letztere kaum wahrnehmbar.

Rüssel ziemlich grob punktirt mit stumpfem, nach hinten breiter werdenden und hier längseingedrückten Mittelkiel. Stirne vom Scheitel nicht scharf abgeschnürt. Geisselglied 1 kürzer als 2. Thorax an den Seiten gleichmässig flach gerundet mit der grössten Breite und grössten Höhe der deutlichen Längs-

wölbung in der Mitte, grob, dicht und tief punktirt, jeder Punkt mit einem kurzen anliegenden Börstchen. Decken nicht länger als in der Mitte breit, rhombisch, der Rücken bis dicht hinter die Mitte beim Manne kaum, beim Weibe fast höher als der Thorax längsgewölbt, dann zur Spitze, beim Manne steiler abfallend, die Streifen und die Punkte in ihnen fein, zur Spitze hin noch feiner, jeder der letzteren mit einem feinen sehr kurzen Härchen. Unterseite wie die Oberseite mit aschgrauen oder blaugrauen dicht aneinander liegenden Schuppen besetzt, die Thoraxmitte bei den vorliegenden Stücken von Schuppen entblösst.

Ms. Astrolabe; Februar 1893.

59. **Cyphicerus praecanus**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1892, p. 193.

Rigo, Juli 1889; Hula, Kamali, Februar 1891; Paumomu Fluss, November, December 1892.

60. **Pantorhytes decempustulatus**, Gestro. Ann. Mus. Civ. Gen., XIV, 1879, p. 562.

Haveri, Juli bis November 1893.

61. **Pantorhytes rubroverrucatus**, Tryon. Second Ann. Rep. Adm. British N. Guinea, App. V, 1890, p. 110.

Paumomu Fluss, November und December 1892.

Diese Art, von der zwei Stücke vorliegen, ist von *decempustulatus*, Gestro durch breiteren Kopf und Rüssel, durch längere hinten länger ausgezogene Decken sowie durch die übrigens veränderlich Form der rothen Pusteln zu unterscheiden und repräsentirt vielleicht eine Localvarietät der Gestro'schen Art.

Die fünf rothen Pusteln liegen bei beiden Arten auf den Spatien 2, 3, 4, 5, 6 in denselben Abständen von einander und von der Basis der Decken entfernt; ihr Abstand von der Spitze erscheint bei *rubroverrucatus* grösser, weil die Spitze dieses etwas länger aus gezogen ist. Die bei *decempustulatus* stets runden Pusteln nehmen bis auf die vorderste in Spatium 5, oder bis auf die vordersten in 3 und 5 die Form von Tropfen oder Wulsten an; bei dem einen Stück sind die Pusteln auf 2 und 6 tropfenförmig, die auf 4 wulstartig, die auf 3 und 5 rund; bei dem andern Stück sind die auf 2, 3 und 6 tropfenförmig,

die auf 4 wulstartig und zwischen jene auf 3 und 5 hindurchreichend, wobei der Tropfen auf 6 sich mit der runden Pustel auf 5 vereinigt. Länge der beiden Stücke 11 bis 12, Breite 4.9 bis 5.1 Mm.

62. **Pantorhytes proximus**, n. sp. — P. Batesi (1), Fst. *similis et affinis, ab illo fronte latiore, rostro breviore, elytris rufis marginibus suturaque tantum nigricantibus, singulo pone basin maculis, duabus majoribus, apicem versus maculis pluribus minoribus et squamis metallicis triseriatim dispositis signatis, pectore segmentoque primo abdominale lateribus squamis rotundatis viridibus vel coeruleis obsitis diversus; lg.* 11-12, *lat.* 5.5-6 *mm.*

Die Sculptur des Thorax und der Decken ist der des *Batesi* durchaus gleich. Bei letzterem sind die Decken etwas länger und fallen zur Spitze in gleichmässig flachem Bogen ab, es fehlen auf ihnen die beiden grösseren runden Makeln gleich hinter der Basis und die Makeln auf der Spitzenfläche sind, wenn überhaupt vorhanden, weder rund noch in Reihen geordnet noch aus runden Schuppen bestehend; ebenso sind auf der Unterseite keinerlei runde Schuppen sondern nur dünne Schuppenhaare, denen zuweilen einzelne längliche an beiden Enden zugespitzte Schüppchen beigemischt sind, bemerkbar.

Bei *proximus* ist die Wölbungslinie der Spitzenfläche dicht oberhalb der Spitze deutlich gebuchtet und letztere daher etwas nach hinten vorgezogen; alle Makeln bestehen aus dicht nebeneinander liegenden ganz runden Schuppen. Mittellinie des Thorax theilweise und einige zerstreute Punkte an den Seiten beschuppt.

Paumomu Fluss; November und December 1892.

63. **Pantorhytes** (2) **opacus**, n. sp. — *Niger, nitidus; elytris latis, alte convexis, rufis opacis marginibus nigricantibus, subbiseriatim punctatis, interstitiis obsoletissime coriaceis remote uniseriatim scobinatis, in punctis pilo breve adpresso coeruleo-albido obsitis, pone basin et apicem maculis punctiformibus nonnullis isabellino-squamosis; corpore subtus esquamoso; lg.* 11.5, *lat.* 4.2 *mm.*

(1) Stett. ent. Ztg. 1892, p. 194.

(2) Wie es scheint sind die echten *Pachyrhynchus* Arten nur auf den Philippinen heimisch.

Ihrer breiten hochgewölbten und matt rothen Decken wegen erinnert diese Art an den *Apocyrtus inflatus*, Er. und unterscheidet sich durch diese Decken von den bisher beschriebenen *Pantorhytes* Arten.

Rüssel, Kopf und Thorax haben in Form und Sculptur die grösste Aehnlichkeit mit denen des *proximus* nur ist der Rüssel länger, also so lang als der des *Batesi*. Ausser der Form der matten Decken ist auch ihre Sculptur abweichend; ihre Oberfläche ist nämlich äusserst fein netzartig nadelrissig, die beinahe zweireihig gestellten Punkte in den Streifen gross und flach eingedrückt, und dann die Spatien leicht gewölbt, oder diese Punkte sind nicht grösser als die auf den Spatien, wie diese raspelartig und dann sind Streifen und Spatien nicht mehr von einander zu unterscheiden; kleine isabellenfarbige Schuppenpunkte zeigen sich an der Basis und Spitze der Spatien 2, 4 und 8, einige zerstreute auch auf der Stirne und dem Thorax, selten auch auf der Mittelinie des letzteren, der übrigens wie bei allen mir bekannten Arten dieser Gattung in der Mitte vor der Basis eingedrückt ist.

Haveri; drei Exemplare vom Juli bis November 1893 gefunden.

64. **Ottistira viridis**, n. sp. — *Ovata, nigra, squamis viridibus dense tectus, parce nigro-variegatus; antennis pedibusque rufo-piceis; rostro latitudine dimidio breviore, quam fronte lata convexa parum latiore; oculis magnis nonnihil convexis, lateralibus; prothorace transverso lateribus rotundato; dorso vittis duabus nigro-brunneis signato; scutello nigro-squamoso; elytris prothorace nonnihil latioribus, tenuiter punctato-striatis, interstitiis subplanis, margine exteriore pone coxas posticas macula nuda, dorso maculis parvis irregularibus sed nigro-brunneo-squamosis variegatis; tibiis anticis armatis; lg.* 2, *lat.* 0.9 *mm.*

Noch etwas kleiner als *pulchella* (1), Pasc., von dem unsre Art durch breiteren Thorax und fein punktirt gestreifte Decken verschieden sein muss.

Thorax um ein Drittel breiter als lang, mit der grössten Breite in der Mitte, die Basis breiter als die Spitze, weitläufig

(1) Journ. Lin. Soc. 1872, p. 441.

punktirt, die einander genäherten Dorsalbinden bei einem der beiden Stücke abgekürzt. Decken mit schräg abfallenden Schultern und etwas gerundeten Seiten, von der Mitte ab nach hinten gerundet verengt, ihr Rücken mit dem des Thorax in einem ununterbrochenen Bogen längsgewölbt, der höchste Punkt ihrer Längswölbung in der Mitte, die fein vertieften Streifen mit kleinen runden, zur Basis und Spitze noch kleiner werdenden Punkten; die nackte Marginalmakel neben den Hüften reicht bis zum Streifen 8. Unterseite bis auf das Abdomen wie die Schienen und ungezähnten Schenkel mit grünen seidenglänzenden Schuppen dicht besetzt.

Zwei Stücke am Paumomu Flusse im November und December 1892 gefunden.

Die Gattung *Ottistira* (1), Pasc. gehört entschieden nicht zu den *Brachyderinen*, Lac. sondern der fehlenden Mandibelnarbe wegen mit *Catachaenus, Cecractes, Eugnathus,* Sch., *Isopterus* (2), Fst. u. a. zur der *Sitoniden*-Gruppe Lec., die neben die *Pachyrhynchiden* zu stellen ist.

65. **Ottistira laeta**, n. sp. — Der vorhergehenden Art (*viridis*) sehr ähnlich, saftgrün oder bläulich grün beschuppt mit bläulichen Beinen, die Oberseite schwarz variirt, aber etwas länger, die Stirne schmäler und anders gezeichnet und die Decken noch feiner punktstreifig. Länge 2.3, Breite 1 Mm.

Längswölbungslinie der Decken mit dem höchsten Punkte *hinter* der Mitte und von der des Thorax verschieden. Scheitel des Kopfes mit einer nach vorne zugespitzten dreieckigen schwarzen Makel. Thorax wie bei *viridis* geformt, mit zwei breiteren Längsbinden, jederseits einer rundlichen Makel vor der Mitte hinter den Augen und einer basalen Quermakel neben den Vorderhüften. Schildchen schwarz beschuppt. Decken in der vorderen Hälfte parallelseitig, neben den Hinterhüften eine Kahlmakel wie bei *viridis;* schwarz beschuppt sind der grösste Theil der Naht, eine Basalmakel auf Spatium 2, eine grosse V-förmige

(1) Loc. cit., p. 440.
(2) Stett. ent. Ztg. 1895, p. 4.

Makel mit einem nach aussen gerichteten Aste, der die marginale Kahlmakel erreicht, ferner zwei Querbinden (eine vor, eine hinter der Mitte), die beide den Aussenrand erreichen, von denen aber nur die hintere eine gemeinsame ist. Bei dem einen der beiden vorliegenden Stücke ist das eine bei Haveri gefundene oben bläulich beschuppt und die schwarze Deckenzeichnung scharf, das zweite vom Paumomu Flusse saftgrün beschuppt und die schwarze Zeichnung durch eingestreute schwarze und zusammenfliessende Schuppenfleche etwas verwischt.

66. **Ottistira nitida**, n. sp. — *Ovata, convexa, nigra, ex parte nitida, niveo-maculata; antennis tarsisque, interdum elytris ferrugineis; oculis nonnihil approximatis; rostro supra fronteque inter oculos niveis, hac oculorum diametro paullo angustiore; prothorace densissime fortiterque punctato, linea media niveo-squamoso; scutello fusco-squamoso; elytris prothorace multo latioribus subtrigonis, convexis, sutura excepta nitidis, seriatim punctatis, punctis apicem versus sensim minoribus, interstitiis planis niveo-maculatis; femorum tibiarum dorso niveis, illis muticis; lg.* 2.5, *lat.* 1.4 *mm.*

Von der mir unbekannten, weiss gemakelten *leucogenys* (1), Pasc. durch unbeschuppies Schildchen, nicht bucklig gewölbten Thorax mit weisser Mittellinie, sowie durch ungezähnte Vorderschenkel sicher zu unterscheiden.

Auf dem Thorax sind ausser der Mittellinie noch eine Quermakel unten am Vorderrande, auf Kopf und Rüssel auch die Seiten und auf den Decken fünf bis acht Makeln weiss beschuppt. Stirne etwas schmäler als der Augendurchmesser. Rüssel höchstens so lang als breit, die Spitze undicht punktirt, kahl, glänzend und vom beschuppten Rücken durch eine Querfurche abgesetzt. Thorax kann so lang als breit, hinten parallelseitig, vorne flach geschweift verengt, Rücken flach längsgewölbt, die Punkte tief, sehr dicht, rund und beinahe so gross als die an der Basis der Deckenstreifen, und die Oberfläche beinahe matt erscheinen lassend. Schildchen länglich. Decken vorne beinahe doppelt so breit als die Thoraxbasis, höchstens um ein Viertel länger als breit,

(1) Journ. Lin. Soc. 1872, p. 442.

bis zur Mitte parallelseitig, dann gerundet zugespitzt, viel höher längsgewölbt mit dem höchsten Punkte vor der Mitte; die Naht vor der Mitte mit einer kürzeren, hinter der Mitte mit einer längeren Strichmakel, eine kleine Makel jederseits vor der Mitte auf Spatium 4 und 5, eine sehr kleine in derselben Höhe auf 9 und der Aussenrand so wie Spatium 9 an der Spitze auf eine längere Strecke weiss beschuppt; bei einem zweiten Stücke fehlt vor der Mitte die Makel auf den Spatien 4 und 5, bei dem dritten auch die auf 9 sowie die Thoraxmittellinie. Hinterbrust grob aber undicht punktirt. Schenkel oben von der Spitze bis zur Mitte, unten von der Mitte bis zur Basis dicht weiss beschuppt; die vier Vorderschienen gekrümmt.

Moroka; Paumomu Fluss; Juli bis December 1892.

67. **Ottistira sulcicollis**, n. sp. — Der vorhergehenden Art (*nitida*) ähnlich und abgeriebene Stücke leicht mit dieser zu verwechseln, stets aber durch den fein gerinnten Rüssel, flach gefurchten und bucklig gewölbten Thorax sowie durch andere Längswölbung der Decken sicher zu unterscheiden.

Augenentfernung und Thoraxform wie bei *nitida*, die Punktirung des Thorax gröber und weniger dicht, sein Rücken in der Mitte etwas bucklig gewölbt. Schildchen schmal. Decken reichlich um die Hälfte länger als in den Schultern breit, ihr Rücken längsgewölbt mit dem höchsten Punkte in der Mitte, hinten steiler zur Spitze abfallend, ebenso reihig aber etwas gröber punktirt als bei *nitida*, die Punkte meistentheils viereckig, die flachen Spatien mit länglichen rauchfarbigen Schuppen in den ziemlich dichten Punkten, jederseits dicht hinter der Mitte eine etwas gebogene. Strichmakel auf den Spatien 5, 4, 3, eine grössere Makel an der Spitze und ein gewöhnlich fehlender kurzer Wisch auf der Schulter weiss beschuppet Seiten des Rüssels, des Kopfes, der Hinterbrust bei den Hinterhüften und die Beine wie bei *nitida* weiss oder bläulich weiss, Stirne und Rüsselrücken schmutzig gelbgrau beschuppet. Die vier Vorderschienen gebogen. Länge 2.8-4, Breite 1.6-4 Mm.

Hughibagu, Mai bis October 1891; Moroka; Paumomu Fluss, Juli bis December 1892.

68. **Lixus binodulus**, Bhm. Schönherr Gen. Curc. III, p. 52.
Rigo, Juli 1889; Haveri, Juli bis November 1893.

69. **Lixus Ritsemae**, Pasc. Not. Leyd. Mus. V., p. 87.
Rigo, Port Moresby, Juni und Juli 1889.

70. **Lixus monticola**, Kirsch. Mitth. Dresd. Mus. 1877, p. 152.
Port Moresby, Juni 1889; Paumomu Fluss, November und December 1892; Ms. Astrolabe, Februar 1893; Haveri, Juli bis November 1893.

Beim Vergleich typischer Stücke stellt sich heraus, dass *conformis*, Pasc. Ann. Mus. Civ., Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 223 mit der Kirsch'schen Art identisch ist. Höchst wahrscheinlich muss diese Art jedoch den Namen *australis*, Boisd. führen.

71. **Paipalesomus dealbatus**, Boisd, Voy. Astrolabe, II, p. 425.
Dilo, Ighibirei, Bujakori, Juni bis August 1890; Paumomu Fluss, November und December 1892; Ms. Astrolabe, Februar 1893.

Von dieser Art ist nach dem vorliegenden bedeutenden Material der *zonatus*, Pasc. Journ. Linn. Soc. XI, p. 168 (ich besitze ein weibliches Stück vom Autor) specifisch nicht zu trennen. Abgeriebene Stücke beiderlei Geschlechts zeigen mehr oder weniger deutlich die Zeichnung des *zonatus*.

72. **Niphades interruptus**, n. sp. — *Oblongus, niger, opacus, pilis brevibus squamiformibus cinereis et albidis parce obsitus; rostro crasso punctato-sulcato et pluricarinato; capite dense grosseque punctato; fronte inter oculos foveola profunda insculpta; prothorace cylindrico intra apicem obsolete constricto inaequaliter punctato et ruguloso; elytris parallelis latitudine duplo longioribus, dorso depressis, interstitiis remote uniseriatim granulatis, alternis interrupto-costatis et albo-guttatis, guttis e squamis remotis adpressis effectis; lg.* 10, *lat.* 3.8 *mm.*

N. costatus (1), Pasc. muss unsrer Art nahe stehen, sich aber durch andere Deckensculptur und anliegende Schuppen in den weissen Makeln unterscheiden lassen. Die Deckenstreifen unsrer Art sind nämlich nicht, nur auf der abschüstigen Stelle etwas vertieft, die undicht gestellten Punkte eingedrückt, jeder mit

(1) Journ. Linn. Soc. 1871, p. 174.

einer kurzen anliegenden gelblichen Schuppenborste, die Naht und die ungeraden Spatien weitläufig einreihig und raspelartig gekörnt die geraden besonders 2 und 4 unterbrochen erhabener, die erhabenen Stücke fein warzig, die Räume zwischen diesen Stücken mit einer weissen Makel, sonst die Oberfläche mit graugelben anliegenden Schuppenborsten fleckig besetzt, sowohl die weissen als auch die graugelben Schuppen sehr undicht. Schildchen oval, wie die Thoraxmittellinie mit weissen Schuppenborsten besetzt. Thoraxbasis flach, seine Spitze sehr tief zweibuchtig, länger als breit, an den Seiten grob und dicht, oben sehr unregelmässig punktirt, die Punkträndер runzlig. Rüssel nicht länger als der Thorax, etwas gebogen, mindestens so breit als der Vorderschenkel an der dicksten Stelle. Fühler und Tarsen braunroth; Geisselglied 2 wenig länger als 1; Beine mit gelblichen und weissen Schuppenborsten undicht besetzt, Schenkel des Mannes deutlicher gezähnt als die des Weibes.

Moroka, Juli bis September 1893. Ein Pärchen.

73. **Pseudaclees crassirostris** (1), Pasc. (*Hylobius*). Ann. Mus. Civ. Gen. (2) II (XXII), 1885, p. 224.

Moroka, Juli bis November 1893. Ein Weib.

Das typische Stück des Museums in Genua ist ein Mann. Beide Geschlechter sind mit dunkel rostfarbigen Schuppenhaaren sehr undicht, beim Weibe zwei angedeutete Querbinden auf den Decken etwas dichter besetzt.

74. **Pseudaclees acalloides**, Pasc. (*Hylobius*). Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 225.

Haveri, Juli bis November 1893. Ein Pärchen.

Diese beiden *Pseudaclees*-Arten sind nicht ganz sicher voneinander zu unterscheiden und wahrscheinlich identisch. Nur grösseres Material kann hierüber Aufschluss geben.

75. **Aclees porosus** Pasc. Journ. Linn. Soc. 1871, p. 172.

Ighibirei, Juli und August 1890; Paumomu Fluss, November und December 1892.

76. **Aclees cribratus**, Ghl. Schönherr. Gen. Curc. III, p. 239.

(1) Stett. ent. Ztg. 1892, p. 50.

Paumomu Fluss, November und December 1892; Moroka, Haveri, Juli bis November 1893.

77. **Aclees granulosus**, n. sp. — ♂. *Oblongo-ovatus, niger, subopacus, parce brevissime setulosus; prothorace latitudine aequilongo, apice subtubulato, sat dense punctato, ante scutellum impresso; elytris striato-punctatis, striis uniseriatim, interstitiis confuse scobinato-granulatis, ante apicem utrinque impressis; antennarum clava ovata; lg.* 11.16, *lat.* 4.2-6.3 *mm.*

Die dichte ziemlich gleichmässige Punktirung des Thorax, die verhältnissmässig feine Punktirung der Deckenstreifen, die raspelartige Körnelung sowohl der Punktstreifen als auch der Spatien, sowie die beinahe glanzlose Oberseite kennzeichnen die neue Art, von der nur Männer vorliegen.

Fühlerkeule kaum so lang als die vier letzten Geisselglieder. Rüssel dicht und kräftig, kräftiger als der Kopf punktirt, der Rücken theilweise runzlig und hinten mit einer sich allmälig verflachenden Mittelfurche. Stirne mit einem tiefen grubenartigen Punkte zwischen den Augen. Thorax wie bei *cribratus* Ghl. geformt nur etwas länger, die Punkte zur Spitze hin an Grösse etwas abnehmend, vor dem Schildchen mit einem breiten Eindruck. Decken länger als bei *cribratus*, die eingedrückten Punkte wenig grösser als die grössten auf dem Rüssel und etwas grösser als die auf dem Thorax, die Brückchen zwischen ihnen stumpf raspelkörnig und etwas grösser als die raspelartigen Körnchen auf den flachen Spatien, diese viel breiter als die Streifen, am breitesten an der Basis von 1, 2 und 4, die äusseren Streifen deutlich vertieft. Unterseite wie auch die gezähnten Schenkel und Schienen kräftig punktirt. Jeder Punkt des Körpers und jedes Körnchen mit einem anliegenden kurzen und gelblichen Borstenhaar.

Am Paumomu Flusse im November und December 1892.

78. **Orthorhinus patruelis**, Pasc. Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 225.

Port Moresby, Irupara, Rigo, Juni bis October 1889; Ighibirei, Juli und August 1890; Paumomu Fluss, November und December 1892; Ms. Astrolabe, Februar 1893.

Diese Art, die in der Grösse bedeutend variirt, besitze ich auch von den Key Inseln und N. S. Wales.

79. **Orthorhinus Klugi**, Bhn. Schönherr Gen. Curc. III, p. 246. Ins. Yule, Juni 1875.

Zwei Stücke in Museum zu Genua von L. M. D'Albertis gefangen; von Loria nicht aufgefunden und bisher nur von Australien bekannt.

80. **Orthorhinus brachypus** (1), Pasc. Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 226, tab. 1, f. 5.

Moroka, Ighibirei, Juni bis November 1890.

Die vorliegenden Stücke sind identisch mit dem typischen im Museum zu Genua. Ihre Länge variirt zwischen 4.8 und 9.4 mm. Beide Geschlechter haben einen kurzen Rüssel, stark gekrümmte Hinterschienen, den Scheitel dreizackig gelbbraun und die Augen oben weiss umrandet.

81. **Chalcocybebus bispinosus**, Boisd. Voy. Astrolabe, II, p. 310.

Am Paumomu Flusse im November und December 1892; Kelesi, November, December 1890.

Von den fünf Stücken aus dieser Localität zeigen ein Mann und zwei Weiber die weissliche Makelung der var. *guttifer* (2) Heller, ein Weib die der var. *australis* (3) Heller jedoch mit derselben violettschwarzen Färbung des Körpers wie die drei *guttifer*-Stücke. Mit letzterem Weibe identisch gefärbt und ge-

(1) Eine neue Art von N. Guinea, die ich bisher für *brachypus* gehalten, nenne ich *ilex*. Sie hat wie *brachypus* stark gekrümmte Hinterschienen aber ist breiter, der Rüssel länger, der Kopf bis auf eine grosse hinten zugespitzte Makel unbeschuppt, der Rüssel mit einer weissen Makel, die sich auf der Stirne gabelförmig spaltet, die Beine sind länger, die Decken hinten stumpfer gerundet, hinter der Schwielenstelle beiderseits tief eingedrückt, die abwechselnden Spatien erhabener und einreihig fein gekörnelt, anders gezeichnet und überhaupt breiter. Thorax in der Mitte am dichtesten gekörnelt, mit zwei breiten den Vorderrand nicht erreichenden hellen Längsbinden und einer weissen Strichmakel vor dem weissen runden Schildchen. Decken fein gestreift-punktirt, dicht gelbgrau beschuppt, mit drei schmalen gebogenen und nach vorne offenen schwarzbraunen Querbinden, nämlich einer vor, einer hinter der Mitte und einer am Anfange der abschüssigen Stelle, zwischen den beiden letzten mit einer breiten weisslichen Querbinde. Länge 9-10, Breite 3-3.6 mm. Nach zwei weiblichen Stücken von N. Guinea in meiner Sammlung.

(2) Not. Leyd. Museum, 1896, p. 21.

(3) Loc. cit.

makelt ist ein Pärchen von der Milne Bay in meiner Sammlung. Ein Mann von Kelesi mit rothen Schenkeln und Schienen ist wie *australis* gemakelt, nur fehlt ihm die Deckenmakel vor dem Dorn.

82. **Conapion** [1] **sculpturatum**, n. sp. — *Ovatum, nigrum, supra ex parte nitidum, subtus breviter albido-pilosum; rostro recto basi usque ad antennarum insertionem dilatato; capite supra post oculos nonnihil convexos transversim impresso; fronte impunctata medio obsolete lateque impressa; prothorace conico, basi leviter bisinuato, fere impunctato, nitido; scutello triangulare nitido; elytris alte convexis maxima latitudine ante medium, profunde catenato-sulcatis, interstitiis plerumque quam sulcis latioribus et obsoletissime coriaceis; metasterno abdomineque sat grosse denseque punctatis; pedibus crassis, femoribus posticis anum attingentibus; lg.* 4, *lat.* 2.2 *mm.*

Eine sowohl durch ihre Grösse und Deckensculptur als auch durch den geraden Rüssel ausgezeichnete Art, die der langen Hinterschenkel, des hinter den Augen conisch vorlängeren Kopfes und des gegen die Spitze deutlichen zehnten Deckenstreifens wegen zu *Conapion* Mots. gehört.

Geisselglied 2 so lang, die übrigen etwas kürzer als breit, alle weitläufig kurz weisslich behaart; Schaft kürzer als die Keule, reichlich so lang als die drei ersten Geisselglieder und um ein Drittel des Augendurchmessers vom Augenvorderrande entfernt eingelenkt. Augen unten weisslich umrandet. Thorax mit flacher Längswölbung, sein Vorderrand schräge nach unten abgestutzt. Decken etwas länger als breit, von den Thoraxhinterecken schräg gerundet-erweitert, die Seiten sehr flach, von der Mitte bis zur Spitze schneller gerundet, die Punkte in den tiefen Furchen mit weisslichen länglichen Schuppen ausgefüllt, die glänzenden Stege zwischen den Punkten länger als diese und niedriger als die wenig glänzenden Spatien. Jeder Punkt der Unterseite und der Beine mit einer Schuppe oder einem kurzen Schuppenhaar. Eine Quermakel am Vorderrande der Vorderhüften und die Basis der Schenkelrücken dichter

[1] Deut. ent. Z. 1898, p. 291.

weisslich beschuppt. Rüssel des Mannes etwas kürzer als die Vorderschiene, an der Fühlereinlenkung stumpfwinklig, von hier zur Spitze allmälig schmäler und niedriger, die undichte Punktirung an den Seiten gröber als die auf dem Rücken, dieser zwischen den Fühlereinlenkungen mit nach vorne und hinten zugespitzter Längsfurche; Rüssel des Weibes länger als die Vorderschiene, an der Fühlereinlenkung scharf winklig und mindestens doppelt so breit als die Stirne zwischen den Augen, von hier plötzlich verengt, cylindrisch und schmäler (beim Manne an der Spitze breiter) als die Stirne, unpunktirt und glänzend, der verbreiterte basale Theil punktirt aber ohne Längsfurche zwischen den Fühlereinlenkungen. Die drei ersten Tarsenglieder breit, das vierte überragt wenig das dritte.

Ein Mann bei Bujakori in August 1890 gefunden. Ein Weib von N. Guinea ohne näheren Fundort in meiner Sammlung.

83. **Conapion gagatinum** Mots. Étud. entom. 1858, p. 92.

Ein Weib von Kapakapa, eins von Hula im Februar bis Juni 1891.

84. **Apion Gestroi**, n. sp. — *Ovatum, nigro-brunneum, supra pilis squamiformibus flavido-albidis, subtus niveis obsitum; femoribus tibiisque rufo-brunneis; antennis pone tertiam partem basalem rostri insertis; rostro prothorace nonnihil longiore; oculis minus convexis; prothorace postice parallelo, antice sinuato angustato, remote punctato, ante scutellum puncto elongato profundo instructo; elytris catenulato-striatis, interstitiis planis punctulatis, secundo basi dilatatis ante medium macula communi subfusco-pubescente signatis, lg. 2 mm.*

Von der Grösse und Körperform des *viciae* Payk. von diesem hauptsächlich durch etwas dickeren Rüssel, weniger gewölbte Augen, nicht gestrichelte Stirne, schwarzbraune Fühler sowie durch die Bekleidung verschieden. Letztere besteht nämlich sowohl auf der Ober-, als auf der Unterseite des Körpers aus Schuppenhaaren, die aber auf der Mittel- und Hinterbrust lange nicht so dicht stehen als bei *viciae*. Die Thoraxpunktirung feiner und weniger dicht, die Kettenstreifen der Decken schärfer, Spatium 2 an der Basis auf Kosten von 1 und 3 verbreitert. Die

breite gemeinsame und rothbraun behaarte Makel reicht jederseits bis zum vierten Streifen, ist auf der Naht nach vorne und hinten, auf Spatium 4 nur nach vorne erweitert und gleicht in ihrer Form etwas dem unteren Theile eines Ankers; die Grundfarbe der übrigen Theile der Deckenspatien ist durch die ziemlich dicht gelagerten Schuppenhaare beinahe verdeckt; jeder Punkt der Deckenstreifen mit einem ebensolchen Schuppenhaare. Schildchen mit einzelnen weissen Härchen.

Waicunina, Juni 1890; Kapakapa, Mai und Juni 1891.

85. **Apion infaustum**, n. sp. — *Ovatum, nigrum, subnitidum, setis adpressis brevibus parce obsitum; femoribus rufescentibus; prothorace latitudine aequilongo, conico, lateribus vix rotundato, basi leviter bisinuato, obsolete laxe punctato, ante scutellum subnudum puncto impresso; elytris convexioribus remote punctato-striatis, interstitiis planis obsolete coriaceis, setis adpressis subtri- vel biseriatim obsitis; lg.* 2.6 *mm.*

Grösser als *pubescens* Kirby, der Rüssel länger und weniger gekrümmt, die Fühler näher der Basis als der Mitte eingelenkt, die Augen grösser und weniger gewölbt, die schmälere Stirne leicht gewölbt und nicht gestrichelt; der Thorax mindestens so lang als an der Basis breit, nach vorne beinahe geradlinig verengt, die Hinterecken spitzwinklig, der Rücken der Länge nach flach gewölbt und wie Kopf und Rüssel feiner, weitläufiger punktirt. Decken breiter, viel höher längsgewölbt mit dem höchsten Punkte dicht vor der Mitte, von den Thoraxhinterecken schräg gerundet abfallend, die Punktstreifen tiefer und schärfer, leicht kettenartig, jeder Punkt in ihnen mit einem kurzen und feinen Börstchen, die flachen ziemlich scharfrandigen Spatien äusserst fein lederartig gerunzelt und unregelmässig zwei- oder dreireihig mit weisslichen anliegenden Borstenhaaren besetzt. Hinterbrust an den Seiten etwas dichter weissharig. Schenkel beim Manne roth, beim Weibe kaum gebräunt.

Ein Weib von der Insel Goodenough im Januar 1890, ein Mann bei Kapakapa im Mai oder Juni 1891.

86. **Apion albopictum**, n. sp. — ♂. *Ovatum, nigrum, subopacum, pube tenui albida parce obsitum, elytris maculis nonnullis e pilis*

squamiformibus albidis signatum; antennis basi rufis, pone tertiam partem basalem rostri insertis; fronte substrigosa; oculis paulo convexis; prothorace latitudine nonnihil longiore, cylindrico, antice parum sinuato-angustato, confertim punctato, fossa profunda antescutellari instructo; dorso longitudinaliter manifeste convexo, scutello parvo rotundato, nudo; elytris convexioribus obovatis maxima latitudine post medium, acute profundeque catenulato-striatis, interstitiis quam striis fere angustioribus, macula basali communi quadrata, maculis tribus propter suturam in interstitiis 1°, 2°, 3° e pilis squamiformibus albidis signatis; mesosterno lateribus densius albido-piloso; lg. 2 mm.

Jeder Punkt des Körpers mit Ausnahme der in den Deckenstreifen trägt ein feines anliegendes weisses, jeder auf der drei ersten Deckenspatien zwischen der Basalmakel und der Querbinde auf diesen Spatien ein schwer bemerkbares anliegendes rauchfarbiges Härchen. Rüssel gebogen, kürzer als Thorax und Kopf zusammen, beinahe so dick als der Vorderschenkel, ziemlich dicht punktirt. Thorax oberflächlich punktirt. Augen mit einem Kranze weisser Härchen. Decken höher längsgewölbt als bei *pubescens*, die Schultern abgerundet rechtwinklig, die schmalen Spatien lederartig fein gerunzelt.

Kapakapa, Mai, Juni 1891. Ein einzelner Mann. In meiner Sammlung befinden sich ein Mann und zwei Weiber von der Insel Sumbawa. Während der Mann identisch mit dem von Kapakapa ist, weichen die beiden Weiber so erheblich von den Männern ab, dass man sie artlich für verschieden halten kann. Abgesehen von ihrem Rüssel, der länger als Kopf und Thorax zusammen ist sind die Schienen und Schenkelwurzeln röthlich, der Thoraxrücken höher längsgewölbt, die Decken ebenso gemakelt wie beim Manne aber ausserdem. Spatium 4 in der Mitte eine längere Strecke, an der Spitze die Naht und Spatium 2 mit weissen Schuppenhaaren besetzt, *alle* Haare auf den Decken gegen das Lichtgesehen etwas *abstehend* und auch die Hinterbrust episternen dichter weiss beschuppt. Diese weiblichen Stücke habe ich *turpe* genannt.

87. **Euops wallacei**, Sharp. Trans. ent. soc. 1889, p. 55.

Ein Mann vom Paumomu Flusse im November oder December 1892.

Stelechodes nov. gen. **Ceratopinorum.**

Scrobes subtus confluentes. Femora omnia dentata, postica crassioria anum haud attingentia ac dente majore armata. *Oculi in fronte approximati. Prothorax transversus basi bisinuatus,* apice truncatus. *Scutellum parvum rotundatum. Tibiae apice inermes, quatuor anticae rectae, posticae basi arcuatae. Unguiculi bifidi. Processus mesosternalis anguste triangularis. Metasternum inter coxas diametro coxarum intermediarum paulo brevius. Processus abdominalis diametro coxarum intermediarum aequilatus,* apice subtruncatus. *Segmentum abdominale primum post coxas secundo aequilongum, hoc lateribus vix arcuatum ac tertio et quarto simul sumptis vix brevius. Antennae anteriores; scapus oculum attingens; articuli duo primi funiculi elongati.*

Von *Ceratopus* Sch. besonders durch fehlende Augenlappen, nahezu abgestutzten Abdominalfortsatz, verdickte und mit einem grossen dreieckigen, nicht crenulirten Zahne versehene Hinterschenkel und hinten gemeinsam abgerundete Decken zu unterscheiden.

Bei *Chelotonyx* Wath. *Acanthobrachium* Bhn. und *Polydus* (1) Pasc. sind die Vorderschenkel verdickt und *Acanthobrachium* ausgenommen) mit einem stärkeren Zahne versehen. Bei letzteren Gattung sollen übrigens die Fühlerfurchen unten an der Rüsselbasis getrennt sein.

88. **Stelechodes Loriai**, n. sp. — *Ovatus, nonnihil convexus, niger, pilis squamiformibus ochraceis, flavidis et albidis parce obsitus; antennis tarsisque rufo-testaceis; rostro arcuato prothorace cum capite aequilongo, striato-punctato, medio carinulato; capite globoso dense punctato; fronte inter oculos fere rotundatos quam rostro multo angustiore; prothorace transverso mox ante medium rotundato-dilatato, basin versus parum et recte, antice multo et rotundato angustato,*

(1) Journ. Linn. Soc. 1872, p. 459.

dense punctato, linea media abbreviata, impunctato; elytris prothorace nonnihil latioribus, humeris breviter rotundatis, lateribus parallelis, apice conjunctim obtuse rotundatis, nonnihil convexis, striato-punctatis, interstitiis planis confuse punctatis; corpore subtus sat dense fortiterque punctato; albido-piloso, pedibus densius sed obsolete punctatis; lg. 4.2, *lat.* 2.1 *mm.*

Einer *Sibinia amylacea* Thunb. in der Körperform nicht unähnlich. Jeder Punkt auf Kopf und Rüssel mit einem gelblichen Schuppenhaar, der Thorax mit braunen Härchen und gelblichen Schuppenhaaren, welche letzteren auf dem Rücken zwei dem Seitenrande parallele nicht sehr deutliche Seitenbinden und eine kurze basale Mittelbinde bilden. Augenentfernung auf der Stirne noch etwas kleiner als der Durchmesser der Fühlerkeule. Geisselglied 2 so lang als 1 und nur wenig dünner, die übrigen an Länge ab-, an Dicke wenig zunehmend. Rüssel beinahe so lang als Thorax und Kopf zusammen, mindestens dreimal so breit als die Stirne zwischen den Augen, cylindrisch, nur an der Spitze etwas abgeflacht, die Fühler um die Rüsselbreite von der Spitze entfernt eingelenkt (♂ ?). Decken reichlich um die Hälfte länger als breit, mit etwas höherer Längswölbung als der Thorax, schon von der Mitte an zur Spitze allmälig gerundet abfallend, die Punkte in den Streifen viel grösser als die auf dem Thorax, jeder mit einem anliegenden feinen Härchen im Grunde, die Spatien etwa doppelt so breit als die Punkte in den Streifen, fein punktirt und mit länglichen Schuppen von schwarzbrauner, gelber und weisslicher Färbung nicht dicht besetzt, die hellen bilden auf jeder Decke eine basale Strichmakel auf Spatium 1, im Basalviertel eine nach vorne offene Querbinde, eine Punktmakel an der Spitze von Spatium 4 und 6, hinter der Mitte eine gemeinsame Zickzackbinde zwischen den vierten Punktstreifen; die Binden sind aus einzelnen kurzen Strichmakeln zusammengesetzt und nur angedeutet. Zahn der dickeren Hinterschenkel grösser aber stumpspitziger als der der vier vorderen, seine Hinterkante gebogen.

Ighibirei, Bujakori; je ein Exemplar in Juli und August 1890 gefunden.

89. **Amorphoidea** (1) **bicolor**, n. sp. — *Ovata, nigro-brunnea, subopaca, depressa, tenuiter pubescens; rostro, capite, antennis, prothorace pedibusque rufis; rostro subcylindrico elongato; antennis medianis* (♀) *vel antemedianis; capite confertim punctulato; prothorace transverso basi rotundato et tenuiter marginato, postice parallelo antice angustato, densissime punctato; margine laterale maris tuberculo parvo munito; scutello rotundato-triangulare, flavo-albido pubescente; elytris subparallelis, dense substriato-punctatis, interstitiis latis planis densissime punctulato; femoribus quatuor posticis dentatis; lg.* 3.9-4, *lat.* 1.4-1.8 *mm.*

Von *lata* Mots. durch den an den Seiten nicht gerundeten, beim Manne bewehrten Thorax, längeren Rüssel und ungezähnte Vorderschenkel leicht zu unterscheiden.

Rüssel in beidem Geschlechtern so lang als Thorax und Kopf zusammen und bis zur Spitze gleich breit, beim Weibe nur etwas dünner, flach gebogen, hinten sehr fein punctirt und an den Seiten kaum streifig. Stirne zwischen den Augen mit einem kleinen eingestochenen Punkte. Thorax am Vorderrande höchstens halb so breit als an der Basis, beim breiteren Manne beinahe doppel so breit als lang, wie die Decken flach quergewölbt, die dichte Punktirung mit dem Lichte gesehen körnig erscheinend, die Seiten nicht zu einer Kante comprimirt aber beim Manne in der Mitte mit einem kleinem Tuberkel und dicht von diesem mit einem flach eingedrückten Punkte; jeder Punkt mit einem sehr feinen anliegenden gelblichen Härchen. Schildchen sphärisch dreieckig, dichter behaart. Decken etwas breiter als der Thorax und nicht viel breiter als lang, ebenso flach quer gewölbt als dieser, die Seiten kaum gerundet. vorne schneller gerundet-verengt als an der Spitze, jede hier flach abgerundet; die Streifen sehr wenig vertieft, die dichten Punkte in ihnen etwas grösser als die auf dem Thorax und sehr viel grösser als die auf dem Spatiem, jeder auf dem letzteren mit einem anliegenden dunklen Härchen, jeder der Unterseite des Körpers mit einem sehr kurzen

(1) Mit dieser Gattung identisch ist *Imera* Pasc. Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 236.

hellen und anliegendem Börstchen. Vorderschenkel bedeutend dicker als die hinteren und ungezähnt.

Rigo, Irupara, Juli und August 1889; Kapakapa, Mai, Juni 1891.

90. **Amorphoidea discedens**, n. sp. — Eine kleine, der *bicolor* in Form, Färbung und Sculptur ausserordentlich ähnliche Art, die sich von dieser nur dadurch unterscheiden lässt, dass ihre Länge zwischen 1.9 und 2.4 mm. abändert, dass die Stirne zwischen den Augen keinen eingestochenen Punkt, der Thoraxseitenrand des Mannes keinen Tuberkel zeigt, dass die Vorderschenkel bedeutend weniger dick sind und dass die Färbung variirt. Die Mehrzahl der Stücke sind wie *bicolor* gefärbt; bei den extrem gefärbten Stücken, zu denen die Uebergänge vorhanden sind, haben alle Körpertheile mit Ausnahme der Fühler und Tarsen die schwarzbraune Färbung der Decken angenommen, wobei noch zu bemerken wäre, dass der Rüssel und die Beine am widerstandsfähigsten gegen eine Farbenveränderung sind.

Kapakapa, Mai und Juni 1891.

91. **Laemosaccus petulans**, Pasc. Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 238.

Ins. Goodenough, Januar 1890; Fluss Paumomu, November and December 1892.

92. **Laemosaccus longiceps**, Pasc. Ann. Mag. Nat. Hist., (4) XII, 1873, p. 381.

Rigo, Juli 1889; Upuli, October 1890.

93. **Alcides elegans**, Guér. Voy. Coquille II. p. 124, T. 6 f. 6.

Fluss Paumomu, November, December 1892.

94. **Alcides Blanchardi**, n. sp. — Genau von der Form und Sculptur des *elegans* Guér., der Thorax, die Unterseite und die hintere Deckenhälfte ebenso gezeichnet, aber auf der vorderen Deckenhälfte fehlt jede Spur der stumpfwinkligen Querbinde hinter dem Schildchen, dafür trägt jeder Punkt der Deckenstreifen im Basaldrittel ein schmales längliches Schüppchen, jeder der in der Spitzenhälfte sowie jeder auf dem Thoraxrücken ein feines Borstenhärchen. Bei einem der beiden vorliegenden weiblichen Stücke ist die Grundfarbe kastanienbraun und die helle Zeichnung schwefelgelb; bei beiden ist die hintere Schrägbinde

auf den Spatien 7 und 8 nach hinten bis nahe zur Spitze erweitert. Länge 10-11.8, Breite 3.2-4 mm.

Ms. Astrolabe, Februar 1893.

95. **Alcides exornatus**, Chvrl. Naturaliste 1880, p. 333. — *Gestroi* Pasc., Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 242, T. I, f. 8.

Paumomu Fluss, November und December 1892.

Beim Weibe dieser hübschen Art ist die Rüsselspitze auf der Unterseite jederseits zahnförmig nach unten erweitert. Die Form der Decken variirt unabhängig vom Geschlecht; ich besitze ein Weib (N. Guinea, Richter), dessen Decken parallel genannt werden können.

96. **Alcides praeustus**, Guér. Vog. Coq. II, p. 123.

Paumomu Fluss, November und December 1892.

97. **Alcides geniculatus**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1897, p. 182.

Rigo; Juli 1889.

98. **Alcides profluens**, Pasc. Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 239.

Paumomu Fluss, November und December 1892; Haveri, Juli bis November 1893.

99. **Alcides segnis**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1897, p. 180.

Haveri, Juli bis November 1893.

100. **Alcides septemmaculatus**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1897, p. 181.

Kelesi, Ighibirei, Juli bis December 1890.

Die Strichmakel auf dem Deckenspatium 2 hinter der Mitte vereinigt sich zuweilen mit der grossen zwischen dem Streifen 5 und dem Aussenrande oder verschwindet wie die basale Makel innerhalb der Schulter ganz.

101. **Alcides magister**, Pasc. Journ. Linn. Soc. XI, p. 181, T. IX, f. 9.

Kapakapa, Mai, Juni 1891.

Ein abgeriebenes Exemplar.

102. **Megachirus fuscovarius**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1895, p. 212.

Hughibagu, Juni bis September 1891. Ein Exemplar.

103. **Acicnemis spilonota**, Pasc. Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 247.

Kapakapa, Mai, Juni 1891. Ein Exemplar.

104. **Acicnemis modesta**, n. sp. — *Oblonga, nigro-picea, dense cinereo-squamosa, supra plus minusve albido- et fusco-nebulosa antennis tarsisque dilutioribus; rostro prothorace cum capite multo longiore, postice squamoso; articulo secundo funiculi primo sesqui longiore; prothorace latitudine maxime longiore, longitudinaliter convexo, confertim punctato vittis duabus arcuatis albidioribus signato; scutello rotundato albo-griseo-squamoso; elytris prothorace nonnihil latioribus, humeris rotundato-rectangulatis, parallelis, punctato-striatis, punctis in striis elongatis squama elongata albo-grisea repletis, interstitiis planis squamis rotundatis biseriatim obsitis; femoribus posticis anum superantibus, tibiis dorso postice nigro-fusco maculatis; lg.* 5.1, *lat.* 1.7 *mm.*

Länger als *spilonota* Pasc. und ohne Borstenfascikel auf dem Thorax; dieser länger und mit der grössten Breite in der Mitte, an den Seiten gerundet, zur Spitze mehr verengt als zur Basis, vor letzterer kurz und flach geschweift, der höchste Punkt der Längswolbung in der Mitte, dicht beschuppt, jede Schuppe an der Basis mit einem eingestochenen Punkte, vorne an den Seiten hin un wieder mit einer etwas abstehenden keulenförmigen hellen Schuppe. Stirne zwischen den Augen mit einem kurzen eingeritzten Strich. Rüssel gekrümmt, hinten mit runden und dünnen länglichen Schuppen (letztere etwas abstehend) ziemlich dicht besetzt. Deken im Spitzenviertel gerundet verengt, die Spitze gemeinsam schmal abgestutzt, sehr flach längsgewölbt, jederseits vor der Spitze eine Schwiele angedeutet, innerhalb der Schulter an der Basis leicht eingedrückt, die zweireihig gestellten Schuppen auf den Spatien rundlich und etwas gewölbt, *ohne* abstehende Borsten oder Schuppen. Schenkel kräftig gekeult und mit dreieckigem ganzrandigem Zahne, dessen Vorderseite mit Wimperhaaren besetzt ist.

Ighibirei, Juli, August 1890, ein Exemplar; Von der Milne Bay in meiner Sammlung.

105. **Acicnemis laticollis**, Pasc. Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 245.

Ighibirei, zwei Stücke im Juli und August 1890.

106. **Acicnemis praeculta**, n. sp. — *Oblonga, nigro-picea, squamis silaceis, umbrinis et albidis dense vestita; rostro elongato, arcuato, postice dense punctato; antennis dilutioribus; prothorace latitudine aequilongo, convexiore, lateribus rotundato, crebre punctato, basi utrinque parum impresso; scutello rotundato silaceo-squamoso; elytris parallelis postice rotundato-angustatis, apice obtuse rotundatis, striato-punctatis, interstitiis subplanis, silaceo-squamosis, sutura post scutellum fascia mediana communi torta et vibrata maculaque communi postica ⊥-formi umbrinis, fascia obliqua antica utrinque abbreviata albidis; femoribus umbrino-maculatis, tibiis posticis litteram S efficientibus; lg. 7, lat. 2 mm.*

Der vorhergehenden (*laticollis*) ähnlich, von ihr jedoch durch gewölbten und längeren Thorax, hinten in keine Spitze ausgezogenes Spatium 1, durch die Form der Hinterschienen sowie durch andere Zeichnung hauptsächlich verschieden.

Thorax am Vorderrande kaum halb so breit als die Basis, an den Seiten hinter dem Vorderrande und vor der Basis etwas eingeschnürt, die runden Schuppen auf dem Rücken punktförmig eingedrückt, auf der vorderen Hälfte schwarzbraun gefleckt, der beiderseitige flache Basaleindruck schwarzbraun, einige helle längliche Schuppen kaum abstehend. Decken wie bei *laticollis* dunkel lehmfarbig beschuppt und jeder Punkt in den seitlichen Streifen mit einer stabförmigen weisslichen Schuppe; die gemeinsame schwarze ⊥-förmige Makel im Spitzendrittel sowie die gemeinsame Zickzackbinde in der Mitte liegen zwischen den fünften, die weisse nach vorne und aussen gerichtete Schrägbinde zwischen dem zweiten und fünften Streifen, die Naht zwischen letzterer und der Zickzackbinde (auseinandergezogen M-förmig) ist wie das Schildchen heller lehmfarbig und eine unregelmässige in ihrer Ausdehnung abändernde Querbinde auf jeder Decke zwischen den letzteren Binden schwarzbraun. Hinterschienen ein langezogenes S bildend, ihr Innenrand tief zweibuchtig und mit einer zahnförmigen Erweiterung zwischen den Buchtungen. Unterseite weisslich, nur die Seitenstücke der Mittelbrust heller lehmfarbig beschuppt. Hinterschenkel überragen den Apex.

Ein Exemplar von Ighibirei in Juli und August 1890 gefangen; eins von N. Guinea in meiner Sämmlung.

107. **Acicnemis laqueata**, n. sp. — *Parva, rufo-brunnea, supra silaceo-squamosa, umbrino- et sub albido-variegata; rostro, antennis pedibusque testaceo-rufis; rostro elongato arcuato postice dense punctato-striato et medio carinulato; prothorace parum transverso lateribus rotundato, dorso brunneo-quadrimaculato; scutello parvo griseo-squamoso; elytris latitudine sesquilongioribus, punctato-striatis, interstitiis silaceo-squamosis, alternis albido- et umbrino-tessellatis; corpore subtus albido-squamoso; femoribus posticis apicem corporis attingentibus; lg.* 3.3-3.5, *lat.* 1.2-1.5 *mm.*

Eine der kleinsten Arten und ohne abstehende Schuppen. Rüssel mindestens so lang als der Vorderschenkel, hinten wie auch die Augenumrandung hell, Kopf oben braun beschuppt. Geisselglied 1 dicker ober nur wenig kürzer als 2. Thorax an der Basis sehr flach zweibuchtig, zur Spitze bedeutend mehr verengt als zur Basis, nirgend eingeschnürt, längsgewölbt; Rücken mit einer nach vorne verengten schwarzbraunen Makel, welche durch eine helle Mittellinie und eine helle Punktmakel jederseits dieser in vier Fensterflecke auf gelöst ist. Decken im Spitzendrittel gerundet- verengt und stumpf zugespitzt, die Spitze an der Naht schwach herzförmig gekerbt, der Rücken vorne flach, zur Spitze in flachem Bogen abfallend, die geraden Spatien und die Naht etwas breiter als die zwischenliegenden, die letzteren nur hinten mit wenigen hellen und dunklen Würfelflecken, sonst hell lehmfarbig beschuppt die Naht auf ein Viertel ihrer Länge hinter dem Schildchen sowie eine kurze Basalmakel auf Spatium 1 schwarzbraun, die geraden Spatien über ihre ganze Länge gewürfelt; von den dunklen Würfelflecken ist der auf 2 und 4 der Basis ammeisten genähert, die dann noch vor der Mitte liegenden bilden ein Dreieck, dessen Basis am Aussenrande liegt, die in und hinter der Mitte liegenden zwei gemeinsame V- oder M- förmige Makeln; jede Decke vor der Spitze mit einem leichten Eindrucke.

Ighibirei, Bujakori; Juli und August 1890.

108. **Acicnemis exclusa**, n. sp. — *Angusta, rufo-picea, flavo-*

cinereo-squamosa, supra setis clavaeformibus obsita; rostro breviore crassiore, arcuato, dimidia parte basali squamoso; articulo primo funiculi secundo crassiore sed vix breviore; prothorace latitudine aequilongo, lateribus rotundato, confertim punctato, dorso denudato fasciculis quatuor (2,2) *parvis e setis nigris munito ac utrinque linea subalbida limitato; scutello angusto flavo-cinereo-squamoso; elytris remote punctato-striatis, interstitiis alternis setosis, vitta basali communi nigro-picea utrinque linea albida limitata, macula apicali flavo-albida et ante hanc fascia lata nigro-picea signatis; femoribus posticis anum fere superantibus tibiis postice magis curvatis; lg.* 4, *lat.* 1.2 *mm.*

Die auffallende Zeichnung der Oberseite macht diese kleine Art leicht kenntlich. Der gewöhnlich nackte Thoraxrücken ist am Vorderrande am breitesten, verschmälert sich zur Basis hin geradlinig, ist aussen jederseits durch eine schräge, hinten schmälere, vorne breitere hellbeschuppte Linie begrenzt, die am Vorderrande unten herum mit der auf der andern Seite vereinigt ist und sich auf das Deckenspatium 2 bis etwa zur halben Deckenlänge fortsetzt; eine ähnlich hell beschuppte Linie liegt aussen neben den Hüften und ist auf die Basis des neunten Deckenspatiums fortgesetzt; die Augenlappen und der breite Antiscutellarlappen treten gerundet vor; von den vier Borstenfascikeln stehen die beiden vorderen dicht hinter dem Vorderrande, die beiden hinteren dicht vor der Mitte und alle vier sind zuweilen nur durch eine einzige abstehende schwarze Borstenschuppe angedeutet. Auf den röthlichen Deken sind die Naht und gewöhnlich auch Spatium 1 von der Basis bis zur Mitte sowie eine gemeinsame Querbinde vor der Spitze braunschwarz, die Spitze und Spatium 2 von der Basis bis zur Mitte gelblichweiss, der übrige Theil der Decken graugelb beschuppt; jeder der länglichen, zur Spitze hin feiner werdenden Punkte mit einer hellen stabformigen Schuppe ausgefüllt; die helle Spitzenmakel ist am Vorderrande zwischen den Streifen 2 und 7 ausgerandet oder schliesst auf Spatium 2 eine kleine schwarzbraune Makel ein. Unterseite und Beine gelbgrau beschuppt.

Bujakori, Ighibirei im Juli und August 1890, am Paumomu

Fluss im November und December 1891. Bei zwei (ein Pärchen) von fünf Exemplaren aus Perak in meiner Sammlung sind der Thoraxrücken zwischen den ihn seitlich begrenzenden und an der Basis sich vereinigenden hellen Linien hell rehfarbig beschuppt, der Rüssel etwas länger und die Decken bei derselben Länge etwas breiter; ohne weitere Unterscheidungsmerkmale von *exclusa* aufzuweisen mögen diese beiden Exemplare als *exclusa* var. *persona* angesehen werden.

109. **Imathia brevis**, n. sp. — *Brevis, nigra, vel brunnea, nitida breviter flavescente pilosa; antennarum scapo dilute brunneo; rostro femoribus anticis aequilongo, arcuato; articulis duobus primis elongatis aequilongis; capite confertim punctato; oculis fere contiguis haud convexis; prothorace transverso sat fortiter punctato; scutello anguste ovato; elytris antice oblique ampliatis ac prothoracis basi multo latioribus, latitudine maxima nonnihil longioribus, sat profunde striato-punctatis, interstitiis elevatis uniseriatim, secundo antice biseriatim punctulatis et pilosis; femoribus omnibus nonnihil incrassatis dente parvo armatis; lg.* 2, *lat.* 1.1 *mm.*

Von den beiden bisher beschriebenen Arten *bella* und *unicolor* (1) Pasc. durch die kurze Körperform, die gröber und tiefer punktstreifigen Decken mit anliegenden kurzen Borstenhaaren besetzten Spatien, sowie durch die in beiden Geschlechtern gezähnten Vorderschenkel verschieden.

Diese neue Art ist von *bella*, von der mir ein typisches, mit der Beschreibung übereinstimmendes Stück des Museums in Genua, vorliegt, generisch nicht zu trennen und da Pascoe die *unicolor* mit sublinearen Schenkeln beschreibt sind aus der Gattungsdiagnose die Eigenschaften der Schenkel in „ *femora paulo incrassata interdum sublinearia, dentata, antica aliquando mutica* " zu ändern und zur leichteren Erkennung der Gattung hinzuzufügen: „ *Femora postica anum attingentia. Metasternum diametro coxarum intermediarum vix brevius episternis angustis sed manifestis. Processus abdominalis latitudine coxarum posticarum nonnihil angustior. Segmentum secundum abdominale tertio*

(1) Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 251.

et quarto simul sumptis aequilongus. Elytra decemstriata, stria decima pone coxas posticas abbreviata ".

Thorax an der Basis weniger zweibuchtig mit gegen das Schildchen kaum vorgezogenem Mittellappen, noch kürzer als bei *bella*, an den Seiten mehr gerundet. Decken höchstens um ein Fünftel länger als breit, doppelt so breit als der Thoraxvorderrand, längsgewölbt, von den stumpfwinkligen Schultern bis hinter die Mitte äusserst wenig dann schneller gerundet verengt, die Spitze gemeinsam abgerundet, die Spatien beim Weibe gewöhnlich etwas breiter, beim Manne schmäler als die Streifen und leicht kielartig. Jeder Punkt der Oberseite, des Rüssels und der Beine mit einem anliegenden hellen Borstenhärchen. Hinterbrust sowie die beiden ersten Bauchsegmente kräftig und ziemlich dicht punktirt; Augen des Mannes ganz dicht zusammenstossend, die des Weibes um die Dicke der Fühlergeissel voneinander getrennt.

Moroka, Juli bis November 1893. Drei Exemplare.

110. **Colobodes longirostris**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1898, p. 141.

Ighibirei, Juli und August 1890.

111. **Deretiosus aridus**, Pasc. Journ. Lin. Soc. 1871, p. 185, t. 8, f. 10.

Dilo, Juni bis August 1890; Kamali, Februar 1891; Paumomu Fluss, November und December 1892; Haveri, Julis bis November 1893.

112. **Deretiosus verrucifer**, n. sp. — *Oblongus, parallelus, nigropiceus, undique dense griseo-albido-squamosus; antennis ferrugineis; rostro femoribus anticis longiore obscure ferrugineo, subtiliter punctato; prothorace transverso postice subparallelo, antice subito contracto, dorso subdeplanato, margine laterale et antico squamis erectis brevibus remote obsito; scutello elongato-quadrato; elytris oblongis lateribus parallelis, apice obtuse rotundatis, longitudinaliter convexis, ante apicem transversim paulo impressis, obsolete striatis, interstitiis verrucis remote uniseriatim obsitis, his in centro squamam erectam brevem gerentibus, secundo pone basin callo elongato instructis; lg.* 5.5, *lat.* 2.5 *mm.*

Kleiner und schmäler als *aridus* Pasc. und namentlich durch

die halbkugligen, in der Mitte kraterartig eingestochenen und eine kurze schuppenartige Borste tragenden Warzen auf den Decken ausgezeichnet.

Scheitel gewölbt, wie der übrige Körper sehr dicht beschuppt mit eingestreuten, sehr kurzen und abstehenden braunen Schuppenborsten. Geisselglieder 1 und 2 verlängert, letzteres länger als 1, das kürzeste siebente noch so lang als breit. Rüssel cylindrisch, fein punktirt und nur an der Basis beschuppt. Thorax mit der grössten Breite in der Mitte, zu den nicht scharfwinkligen Hinterecken beinahe geradlinig und äusserst wenig verengt, dicht vor der Mitte plötzlich gerundet zusammengezogen, am gerundeten Vorderrande ein Drittel so breit als an der Basis, die stumpfkantigen Seiten ganzrandig, Rücken kaum quer- und längsgewölbt, die Längswölbungslinie vor der Mitte mit einer Schweifung zur Spitze abfallend, die Mitte des Vorderrandes mit zwei stumpfen Beulen, diese und zwei etwas weiter voneinander entfernte Punkte in der Mitte des Rückens mit kurzen braunen Schuppenborsten besetzt. Schildchen eben aber etwas erhabener als die umliegenden Deckentheile um reichlich die Hälfte länger als breit, wenig breiter als die Thoraxbasis, die Schultern rechtwinklig kurz gerundet, Rücken quer- und längsgewölbt, die feinen Streifen schwer sichtbar punktirt, Spatium 4 hinten, 2 dicht hinter der Basis bäulig, die Warzen treten nirgend bis an die Deckenbasis heran, sind auf der Naht am weitesten von ihr entfernt, auf letzterer und den abwechselnden Spatien grösser und zahlreicher als auf den zwischenliegenden. Unterseite und Beine dicht gelbgrau beschuppt. Die Deckenbasis neben dem Schildchen sowie der postbasale Höcker auf Spatium 2 sind bei einem Stücke bräunlich gefärbt.

Ein Exemplar vom Juli bis November 1893 gefunden. Zwei Stücke von Australien (Cooktown) in meiner Sammlung.

113. **Pantoxystus rubricollis**, Boisd. *Cleogonus rubricollis* Boisd. Voy. Astrol. II, p. 442. Pascoe Cist. ent. II, p. 400.

Fluss Paumomu, November und December 1892.

114. **Pantoxystus cyaneus**, Macl. Proc. Lin. Soc. N. S. Wales. 1886, p. 192.

Haveri, Juli bis November 1893.

115. **Dyspeithes Gestroi** (*Amadus* [1]) Pasc. Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 278.

Moroka, ein Exemplar im Mai 1892, eins bei Haveri zwischen Juli und November 1893 gefunden. Auch von der Kei Insel in meiner Sammlung.

116. **Dyspeithes suspiciosus**, n. sp. — D. Gestroi *proximus; angustior; femoribus latioribus paulo brevioribus, posticis vix conspicue dentatis; elytris ante apicem haud impressis, interstitio secundo et quarto postice macula elongata albida inter maculas duas nigro-holosericeas ornatis; lg.* 7.5-8.7, *lat.* 4 *mm.*

Wie bei *Gestroi* ist die Oberseite des Käfers mit langen schräg aufstehenden Schuppenborsten von mehr hellerer, nämlich rehfarbiger und weisslicher Färbung dicht besetzt, von denen sich die sammetschwarzen Makeln auf Thorax und Decken scharf abheben. Von diesen Makeln sind die auf dem Thorax fascikelartigen höher als die auf den Decken und die beiden subbasalen länglich. Auf den Deckenspatien 2 und 4 liegen je drei schwarze Makeln in drei Querreihen geordnet, von denen die beiden hintersten auf jedem dieser beiden Spatien durch eine längere weissliche Strichmakel getrennt sind. Prosternum und Seiten der Mittelbrust undicht beschuppt, Mitte der letzteren und Abdomen spärlich punktirt mit dünnen Schuppenborsten in den Punkten.

Ein Exemplar in S. O. N. Guinea im Februar 1892, eins bei Moroka vom Juli bis November 1893 gefunden.

Die bisher beschriebenen fünf Arten unterscheiden sich nach folgender Tabelle:

a'. Thorax und Decken mit verschiedener Länsgwölbung; Körper länglich oval;

1'. Thorax nur an der Spitze mit zwei dunklen Borstenfascikeln (N. Guinea). . . . . *dentifer* [2] Kirsch.

1. Thorax mit acht (2, 4, 2) dunklen Borstenfascikeln;

[1] Stett. ent. Ztg. 1897, p. 71.

[2] Mith. Zool. Mus. Dresd. 1877, p. 153. Diese Art ist mir in natura nicht bekannt.

2'. Jede Decke vor der Spitze quer eingedrückt, Spatium 4 an der Spitze etwas erhaben und mit einer weisslichen Makel (N. Guinea) . . . . . *Gestroi* Pasc.

2. Decken ohne queren Eindruck vor der Spitze, Spatium 4 ohne weissliche Makel an der Spitze;

3'. Jede Decke mit einer nach aussen breiter werdenden hellen Querbinde zwischen den Streifen 2 und 7; von den Thoraxfascikeln der äussere der mittleren Querreihe und die beiden subbasalen undeutlicher; Hinterschenkel deutlich gezähnt (N. Guinea) . . . *nycteroides* (1) Fst.

3. Jede Decke hinter der Mitte auf Spatium 2 und 4 mit einer weisslichen Strichmakel zwischen zwei sammetschwarzen Makeln; alle acht Thoraxfascikel gleich deutlich; Hinterschenkel ungezähnt (N. Guinea). . . . . *suspiciosus* n. sp.

a. Thorax und Decken nahezu in einem Bogen längsgewölbt; Körper kurz oval; Thorax quer, mit hellbraunen und weisslichen Längsbinden, in der Mitte des Vorderrandes mit zwei wenig erhabenen Borstenfascikeln (Fidji) . . . . . *Fairmairei* (2) Fst.

117. **Mechistocerus compositus**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1898, p. 143.

Irupara, August 1889; Kamali, Februar 1891; Fluss Paumomu, November und December 1892.

118. **Camptorhinus dorsalis**, Boisd. Voy. Astrol. II, 1835, p. 434.

Kapakapa, Mai, Juni 1891; Dilo, Ighibirei; Juni bis August 1890; Moroka, Juli bis November 1893.

119. **Camptorhinus Doriae**, Pasc. Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 254.

Fluss Paumomu; November und December 1892.

120. **Pseudoporopterus** (3) **Leai** n. sp. — *Ellipticus, niger, ochraceo-squamosus supra nonnihil depressus et granulis nitidis minoribus obsitus; fronte abbreviatim sulcata; prothorace latitudine maxima in medio longiore, apice late producto, margine antico*

(1) Deut. ent. Z. 1893, p. 7.

(2) loc. c. p. 8, ist der *Oreda brevis* sehr nahestehend hat aber ein kurzes zweites Bauchsegment.

(3) Proc. Lin. Soc. N. S. Wales 1898, p. 186, stellt Lea diese neue Gattung auf, zu der die Mehrzahl der als *Poropterus* beschriebenen Arten gehört und von der *Microporopterus* Lea (loc. c. p. 182) meiner Meinung nach nicht zu trennen ist. Der Gattungsbeschreibung sind zwei wichtige Merkmale hinzuzufügen, nämlich: Decken mit *neun* Punktstreifen und die Mittelbrustepimeren drängen die Episternen zurück.

vix bilobato, dorso depresso, irregulariter granulato, basi utrinque vitta abbreviata atro-holosericea ornato; elytris ellipticis postice fere abrupte declivibus, interstitio primo et tertio basi, secundo in medio elevatioribus, hoc postice obtuse calloso; lg. 6.5-7.8, *lat.* 2.9-3 *mm.*

Vom Gattungstypus *Poropterus lemur* (1) Pasc. durch am Vorderrande breit gerundeten, auf den Rücken flach gedrückten Thorax und andre Sculptur der längeren Decken verschieden. Beide Arten gehören mit *Pseudoporopterus* (*Poropterus*) *bivittatus* Fst. zu einer Gruppe.

Thorax an den Seiten in der Mitte gerundet erweitert, zu den etwas stumpfen Hinterecken geradlinig und wenig verengt, bis dicht vor die Mitte gerundet-, dann geradlinig verengt, an der kaum ausgerandeten beinahe abgestutzten Spitze so breit als die halbe Basis, die flach vertiefte Mittelinie sowie eine in der Mitte unterbrochene Seitenbinde frei von Körnchen, die Basalhälfte dieser Seitenbinde mit einer sammetschwarzen Längsbinde, die Unterseite bis zu den Hüften nur in der Mitte deutlich gekörnt. Decken an der Basis etwas breiter als die Thoraxbasis und deren Aussenecken etwas umfassend; doppelt so lang als breit, von der Basis bis zur abschüssigen Stelle etwas weniger flach gedrückt als der Thorax, in den Streifen undeutlich punktirt, die Naht und alle Spatien mit einer Reihe nach aussen etwas grösser werdender glänzender Körnchen, das erhabene zweite Spatium erreicht nicht die Basis, wird nach hinten breiter und höher und endigt am Anfange der abschüssigen Stelle als beulige Schwiele, die jedoch in beiden Geschlechtern niedriger ist als bei *lemur*. Jedem Körnchen der Oberseite entspringt ein kurzes Börstchen. Beine wie bei *lemur* geformt, sculptirt und bekleidet. Unterseite etwas körnig punktirt.

Ighibirei, Juli und August 1890; N. Guinea mer. und S. E., Februar 1893.

Diese Art ist nach Herrn Lea benannt, der gelegentlich einer Revision der australischen *Cryptorhynchiden* in den Proceedings of the Linnean Society of New South Wales 1897, p. 449 bis

(1) Cist. ent. 1881, p. 599.

513 die als *Poropterus* beschriebenen und ihm bekannten Arten in acht Gruppen ohne Namen theilt. In derselben Zeitschrift 1898 giebt der Autor eine Uebersichtstabelle einiger (acht) mit *Poropterus* verwandter Gattungen, in welcher drei neue Gattungen erscheinen, deren typische Arten früher als *Poropterus* beschrieben wurden. Nach meinen verhältnissmässig kleinen Material an australischen Arten zu urtheilen hat Herr Lea die Gattung *Poropterus* in noch zu weitem Sinne aufgefasst und ist eine weitere Spaltung dieser Gattung recht gut möglich. Die Arten der Gattung *Pseudoporopterus* Lea, für die der Autor ihrer Form und geringen Grösse wegen den Namen *Microporopterus* angenommen hat sind von den *Tragopus*- Arten habituell gar nicht, generisch aber nicht leicht zu unterscheiden; ich selbst habe einen *Tragopus sulcifrons* (Java) beschrieben, der aber ein *Pseudoporopterus* ist.

Als Typus der Gattung *Poropterus* nennt Schönherr den mit einem Schildchen versehenen, mir aber unbekannten *antiquus* Bhn., für den ich in der folgenden Uebersichtstabelle den mir bekannten, auch mit einem Schildchen versehenen *conifer* Bhn. substituirt habe. Ausgeschlossen aus der Tabelle habe ich diejenigen Gattungen, bei denen der Kopf von oben gesehen wie bei *Tragopus* Sch. sichtbar ist.

A'. Decken mit zehn deutlichen Punktstreifen, der zehnte aber nur von der Basis bis zu den Hinterhüften reichend; Naht der Hinterbrustepisternen unsichtbar;

α'. Mittelbrustepimeren stossen mit den Episternen und den Aussenecken der Deckenbasis in einen Punkte zusammen, Schenkel ungezähnt. Abdominalfortsatz schmäler als die Hinterhüften;

1'. Schenkel unten nicht gefurcht, Abdominalsegment 2 kürzer als 3 und 4 zusammen;

2'. Schildchen sichtbar, Abdominalsegment 2 nicht ganz so lang als 3 und 4 zusammen genommen. Typus *conifer* Bhn. *Poropterus* Sch.

2. Schildchen unsichtbar, Abdominalsegment 2 kaum länger als 3. Typus *rubus* Pasc. . . . . *Mormosintes* Pasc.

1. Schenkel unten mehr ader minder gefurcht, Abdominalsegment 2 länger als 3 und 4 zusammen. Typus *varicosus* (1) Pasc. *Neoporopterus*, n. gen.

(1) Ann. Mag. Nat. Hist., (4) XI, 1873, p. 198.

α'. **Mittelbrustepimeren drängen die Epimeren von den Aussenecken der Deckenbasis zurück, wenigstens die Hinterschenkel gezähnt, Abdominalfortsatz breiter als die Hinterhüften, Schenkel ungefurcht. Typus** *excitiosus* **Pasc.** . . . . . *Tapinosomus* **n. gen.**

A. **Decken nur mit neun Punktstreifen, Naht der Hinterbrustepisternen in ihrer ganzen Längen sichtbar, Mittelbrustepimeren drängen die Episternen von den Ausseneken der Deckenbasis zurück, Abdominalsegment 2 länger als 3 und 4 zusammen. Typus** *lemur* **Pasc.** . . . . . *Pseudoporopterus* **Lea.**

121. **Pseudoporopterus sulcicollis**, n. sp. — *Brevis, convexus, niger, sordide griseo-squamosus; prothorace lateribus medio rotundato-dilatato, intra apicem constricto, dorso subseriatim granulato, margine antico tuberculis duobus obtusis munito; elytris breviter ellipticis longitudinaliter convexis, striato-punctatis, interstitiis paulo convexis granulis conicis majoribus latera et apicem versus diminuentibus uniseriatis; femoribus posticis anum nonnihil superantibus; lg.* 5, *lat.* 2.7 *mm.*

Eine der kleinsten und gewölbtesten *Acalles*-ähnlichen Arten ohne Borsten auf der Oberseite, nur die beiden durch die Mittelfurche getrennten Tuberkel am Thoraxvorderrande und der männliche Rüssel zeigen gegen das Licht gesehen einige kurze Härchen.

Stirne mit einem kurzen eingeritzten Strich. Thorax so lang als breit, an der von oben gesehen tief ausgebuchteten Spitze halb so breit als die abgestutzte Basis, hinter der vorderen Abschnürung längs-und quergewölbt, die eingedrückte Mittelfurche beinahe so breit als der Rüssel und jederseits bis zur Abschnürung von einer Reihe grösserer glänzender Körner begrenzt, die übrigen Reihen an Regelmässigkeit und die Körner in ihnen zu den Hüften hin an Grösse abnehmend, die beiden Tuberkel an der Spitze fein gekörnelt und kurz beborstet. Decken an der Basis nicht breiter als die Thoraxbasis, an den Seiten gerundet, in der Mitte wenig breiter als der Thorax an der breitesten Stelle, der Rücken hoch längsgewölbt, hinten in steilem Bogen zur Spitze abfallend, jeder der undichten und eingedrückten Punkte in den Streifen mit einem kurzen Börstchen; die grossen conischen und gereihten Körner auf den dorsalen Spatien er-

reichen nicht die Basis, sind hier aber auf jedem Spatium durch ein kleines Körnchen vertreten; am weitesten von der Basis entfernt bleiben die Körner auf Spatium 5.

Ein Pärchen am Paumomu Flusse vom September bis December 1892 gefunden.

122. **Pseudoporopterus bivittatus**, Fst. Stett. ent. Z. 1898, p. 156.

Ein Exemplar. Hughibagu, Mai bis September 1891.

123. **Pseudoporopterus socius**, Pasc. Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 262.

Paumomu Fluss, September bis December 1892.

124. **Pseudoporopterus pertinax**, Pasc. loc. cit., p. 263.

Wie der vorhergehende am Paumomu Flusse in zwei Exemplaren gefunden.

125. **Pseudoporopterus mitratus**, Pasc. loc. c., p. 262.

Ighibirei, Juli und August 1890; Rigo, Juli 1889; Hughibagu, Mai bis September 1891; Fluss Paumomu, September bis December 1892; Ms. Astrolabe, Februar 1893.

126. **Pseudoporopterus Sharpi**, Fst. Stett. ent. Z. 1898, p. 151.

Hughibagu, Mai bis September 1891 (1); Fl. Paumomu, September bis December 1892; Ms. Astrolabe, Februar 1893.

127. **Pseudoporopterus solidus**, Fst. loc. c., p. 155.

Hughibagu, Mais bis September 1891; F. Paumomu, September bis December 1892; Moroka, Juli bis November 1893.

128. **Mormosintes nodosus**, Pasc. Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XVII), 1885, p. 265.

Haveri, Juli bis November 1893.

Ectatocyba nov. gen. **Tylodinorum.**

Caput exsertum. Rostrum altitudine latius paulo arcuatum. Antennae ante medium insertae; funiculus scapo subaequilongus articulis duobus primis elongatis; clava quadriarticulata articulo primo reliquis fere aequilongo. Prothorax conicus basi subtruncatus apice profunde bisinuatus, lobis ocularibus rotundato-productis et

(1) Cist. entom. 1881, p. 600.

breviter fimbriatis. Scutellum nullum. Elytra exhumerata decemstriata stria decima pone coxas abbreviata. Rima pectoralis usque ad coxas intermedias producta apice cavernosa. Epimera mesothoracis antice dilatata. Metasternum brevissimum, episternis antice tantum conspicuis. Processus abdominis coxis posticis latior apice truncatus. Segmentum abdominale secundum tertio nonnihil longius, primum postice truncatum. Pedes elongati femoribus sublinearibus muticis sed subtus sulcatis, posticis anum vix superantibus, tibiis subrectis, articulo tertio tarsorum dilatato bilobo. Habitus generis Tylodes, Sch. *et* Catasarcus, Sch.

Die Gattung unterscheidet sich von der ihr nahestehenden *Tylodes*, durch zehnpunktstreifige Decken, nur vorne sichtbare Naht der Hinterbrustepisternen, durch kürzeres zweites Abdominalsegment sowie durch die unten gefurchten Schenkel.

129. **Ectatocyba tuberosa**, n. sp. — *Late ovata, convexa, nigra, opaca, squamis elongatis flavido-albidis passim obsita; capite convexo; rostro femorum anticorum latitudine, parallelo, remote punctato; articulo secundo funiculi quam primo parum longiore; prothorace conico angulis posticis obtuso, hinc inde punctulato, medio maculis parvis quatuor transversim positis signato; elytris latitudine nonnihil longioribus, antice prothoracis basi vix latioribus, angulis exterioribus antrorsum parum productis, apice feminae rotundato-acuminatis maris truncatis, convexis, punctis majoribus subseriatim impressis, sparsim squamulosis, interstitiis alternis tribus serie tuberculorum obtuse conicorum obsitis; femoribus subnitidis sat dense punctatis, tibiis punctato-striatis subcarinulatis; lg.* 11.5-14, *lat.* 8-9 *mm.*

Thorax des Mannes so lang, des Weibes kürzer als an der abgestutzten Basis breit, nach vorne flach gerundet-verengt, vor der Mitte leicht zusammengezogen, an der flach abgerundeten Spitze etwa ein Drittel so breit als an der Basis, Augenlappen die Augen bei eingelegtem Rüssel fast ganz bedeckend, der Rücken ohne Längswölbung, nur an den Hinterecken und am Vorderrande deutlicher, sonst sehr oberflächlich und zerstreut punktirt, jeder der Punkte an den Hinterecken mit einer gelblichen ovalen Schuppe, jeder der übrigen mit einem weisslichen

kurzen Schuppenhärchen. Rüssel über der zur Augenmitte gerichteten Fühlerfurche mit einem flachen Längseindrucke. Stirne mit einem flach eingedrückten Punkte über den mitunter die beiden Rüsselfurchen hinüberreichen, sich nähern und einen stumpfen Kiel hervorheben. Geisselglied 3 länger als breit, die übrigen an Länge allmälig ab und an Breite wenig zunehmend, die Keule lang oval. Decken mit jederseits der Mitte flach gebuchteter Basis, deren Aussenecken die Thoraxhinterecken umfassen, die männliche Spitze von hinten gesehen breit und flach ausgerandet, die Längswölbungslinie des Rückens von der Mitte zur Spitze in flachem Bogen abfallend, die Naht im mittleren Theile mit feinen Körnchen besetzt, beine Manne etwas erhaben und auf der abschüssigen Stelle in einer niedrigen Schwiele endigend; bei den beiden vorliegenden Männern trägt Spatium 2 vier, 4 zwei und 6 drei, bei dem einzigen Weibe 2 vier, 4 zwei und 6 vier grössere an der gerundeten Spitze glänzende und punktirte Tuberkel, von denen keiner die Basis und Spitze erreicht, Spatium 8 in beiden Geschlechtern vor der Mitte, beim Manne auch noch 7 hinter der Mitte, zuweilen auch 9 in der Mitte und 2 dicht über der Spitze mit einem kleineren Tuberkel, jeder Punkt an der Spitze der Tuberkel mit einem weisslichen Schuppenhaar, der übrige Theil der Decken mit kurzen Schüppchen bestreut. Jeder Punkt auf den Schenkeln mit einem anliegenden, jeder auf den Schienen mit einem etwas abstehenden kurzen und hellen Börstchen; Tarsenglied 1 reichlich (♂) oder kaum (♀) so lang als 2 und 3 zusammen genommen, alle drei unten mit einer Mittelfurche, Glied 4 länger als die beiden vorhergehenden.

Haveri, Juli bis November 1893.

130. **Anaballus scabrosus**, Pasc. Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 261.

Dilo, Juni 1890.

Aulacocnemus nov. gen. **Tylodinorum**, Lac.

Segmentum secundum abdominale tertio longius. Antennarum funiculus septemarticulatus. Scutellum haud conspicuum. Processus

abdominalis latitudine coxarum posticarum latior apice subtruncatus. Metasternum inter coxas brevissimum. Episterna metathoracis triangularia. Femora elongata subtus sulcata, mutica, postica anum attingentia; tibiae sulcatae. Rima pectoralis marginem anticum coxarum intermediarum paulo superans. Processus mesosternalis haud elevatus apice profunde excisus. Rostrum arcuatum altitudine latius. Antennae antemedianae scapo oculum fere attingentes. Prothorax basi truncatus, apice bisinuatus lobis ocularibus nonnihil productis, haud ciliatis. Elytra antice prothoracis basi haud latioria, stria decima abbreviata.

Die Gattung ist mit *Decilaus*, Pasc. am nächsten verwandt und unterscheidet sich von ihm durch nicht erhabenen Mittelbrustfortsatz, noch breiteren Abdominalfortsatz, längere Schenkel und Schienen, kürzeres zweites Bauchsegment (bedeutend kürzer als 3 und 4 zusammen) und dadurch dass die Naht zwischen 1 und 2 ganz undeutlich ist; dazu kommt noch, dass sowohl Segment 1 und 2 hinter ihrem Vorderrande und parallel mit diesen eine tiefe Querfurche über den grössten Theil ihrer Breite zeigen. Wie bei *Decilaus* sind die Hinterbrustepisternen ungleichseitig dreieckig. Tarsenglied 3 kurz, schmal herförmig 4 mit gespreitzten Krallen.

131. **Aulacocnemus solitarius** (1), n. sp. — *Ovatus, niger, subnitidus, supra squamulis elongatis cinereis passim obsitus; antennis tarsisque rufis; vertice nitido impunctato, fronte depressa punctata; rostro tibiis anticis breviore, postice quinquesulcato et tricarinulato; prothorace transverso antrorsum rotundato-angustato, basi truncato, angulis posticis obtuso, dorso confertim punctato, subtus lateribusque granuloso; elytris obovatis antice angulos posticos prothoracis paulo amplectentibus, striis postice obsolete impressis antice vix punctatis, interstitiis planis, primo latioribus, alternis maris saltem antice uniseriatim granulosis; lg.* 4.5-5.6, *lat.* 2.7-3. *mm.*

(1) Dieser Art muss *Ptolycus fuligineus*, Pasc. Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 259, auch die Gattung *Aulacocnemus* der Gattung *Ptolycus* sehr ähnlich sein. Pascoe sagt aber nichts über die Länge des zweiten Abdominalsegmentes, das ich bei dem mir vorliegenden aber aufgeklebten typischen Stücke nicht sehen kann, und die Augenlappen sind bei unsrer Gattung nicht gewimpert.

Im Habitus einem *Perissops iliacus*, Pasc. ähnlich. Geisselglieder 1 und 2 verlängert, die übrigen von gleicher Länge und Breite, so lang als breit; die Keule so lang als die vier letzten Geisselglieder und kaum doppelt so dick. Rüssel parallelseitig, breiter als hoch, von der Fühlereinlenkung zur Spitze niedriger, glänzend und fein, in den Furchen, von denen die äusserste die tiefste und längste ist, dicht und grob punktirt. Thorax viel breiter als lang, von den Hinterecken bis vor die Mitte geradlinig und wenig, dann gerundet und schnell verengt, an der Spitze etwa ein Viertel so breit als an der Basis, mit den Decken in demselben Bogen längsgewölbt, der höchste Punkt dieser Wölbungslinie in der Körpermitte; in jedem Punkte liegt ein hell ocherfarbiges wenig abstehendes Schuppenhaar und in der Mitte bilden etwas breitere weissliche Schuppen zwei Punktmakeln; zuweilen fliessen die kleinen Körnchen an der Basis des Seitenrandes zu einem feinen Kiel zusammen, während sie am Hinterrande des Prosternums eine breitere glatte Fläche freilassen. Decken vorne nicht breiter als die Thoraxbasis, vor der Mitte am breitesten, die Streifen vorne etwas tiefer eingedrückt und auch nur hier die eingedrückten Punkte in ihnen deutlich, die Naht in beiden Geschlechtern beinahe bis zur Spitze, beim etwas längeren Manne die geraden Spatien an ihrer Innenkante, beim kürzeren Weibe 2, 4, 6 bis zur Spitze, die übrigen (ausgenommen 1) nur in der vorderen Hälfte einreihig granulirt, die äusseren auch mitunter kielförmig; jedes der Körnchen mit einem etwas abstehenden und pfriemenförmigen dunklen Börstchen, 1 und 3 gewöhnlich mit einigen gelbgrauen Fleckchen aus Schuppenhaaren. Schenkel wenig verdickt, ziemlich kräftig punktirt und wie die gefurchten Schienen mit theilweise abstehenden Borstenhaaren in den Punkten; Tarsenglied 1 etwas länger als 2 und 3 zusammen und als 4. Unterseite mit wenigen Punkten, Seiten der Mittelbrust dichter, Hinterbrustepisternen sehr dicht ochergelb beschuppt.

Ighibirei, Juli, August 1890; Fluss Paumomu, November, December 1892.

132. **Isoleptus brevipennis**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1898, p. 182.

Ins. Woodlark.

133. **Meroleptus** (1) **tuberculosus**, n. sp. — *Oblongus, niger, opacus, sordide ochraceo-squamosus, nitido-granulosus ac tuberculis opacis munitus; antennis tarsisque rufo-piceis; prothorace dorso utrinque tuberculis septem nigro-holosericeis minus elevatis obsito et remote obsoleteque punctato, lateribus granulato; elytris basi vix conspicue crenulatis, obsoletissime striolato-punctatis, interstitiis planis uniseriatim granulosis, secundo tuberculis nigro-holosericeis tribus (mediano majore et altiore, postico vix elevato) decoratis; pedibus dense minuteque punctulatis; lg.* 7, *lat.* 3 *mm.*

Kürzer als *adspersus*, Fst. und hauptsächlich dadurch von ihm verschieden, dass der Thoraxrücken nicht granulirt sondern punktirt und wie die Decken mit sammetschwarzen Erhöhungen besetzt ist.

Kopf, Rüssel und Antennen wie bei *adspersus*, auch der Thorax von derselben Form nur kürzer. Letzterer an den Seiten und unten mit zwei Längsgruppen glänzender Körner, der oberflächlich punktirte Rücken mit vier Längsreihen schwarz beborster Erhöhungen, deren innere Reihen drei, die äusseren vier kleinere Erhöhungen zeigen; von diesen Erhöhungen sind die hintersten der Aussenreihe basal, die vordersten der inneren Reihe apical, die hintersten der letzteren die längsten, alle aber zeigen eine weissliche Punktmakel: bei abgebogenem Thorax tritt die Basis in der Mitte als kaum bemerkbare Spitze gegen die Deckennaht vor. Decken höchstens um die Hälfte länger als breit, die Basis äusserst fein gekerbt und mit einer Querreihe sehr kleiner glänzender Körnchen, von der Basis bis zur Mitte kaum längsgewölbt, von hier zur Spitze schräge in sehr flachem Bogen abfallend; von den glänzenden einreihigen Körnern auf den Spatien 1, 3, 5, 6, 7, 8, 9 (2 und 4 ungekörnelt) sind die auf 3 und 5 grösser; von den drei Tuberkeln auf Spatium 2 steht der mittlere und grösste in der Mitte und zeigt eine weissliche Punktmakel, der hinterste längliche und kaum erhabene auf der abschüssigen Stelle und der vorderste zwischen Mitte

(1) Stett. ent. Ztg. 1898, p. 157.

und Basis; von Borsten auf dem Rücken zwischen den Körnern wie bei *adspersus* ist bei der neuen Art keine Spur, von vertieften Punktstreifen nur gegen den Aussenrand hin etwas bemerkbar.

Nach zwei am Paumomu in November und December 1892 gefundenen Exemplaren.

134. **Platytenes varius**, Pasc. Journ. Linn. Soc. 1870, p. 467, t. 18, f. 1 *a-b*.

Dilo, Kelesi, Juni bis December 1890; Hughibagu, Mai bis November 1891; Fluss Paumomu, November und December 1892.

135. **Anchithyrus** (1) **quadripunctatus**, n. sp. — *Late ovatus, minus convexus, niger, aspere rubiginoso-squamosus, elytris albopunctatis; fronte bigranulata; rostro postice late quadrisulcato et quinquecarinulato; prothorace nonnihil transverso maxima latitudine ante medium, dorso parum depresso granulis quatuor* (2, 2), *lateribus punctis elevatis remotis obsito; elytris obsolete sulcatis, sulcis foveis rotundatis remotis obsitis, interstitiis remote uniseriatim nitide granulatis, secundo macula parva pone medium, tertio puncto basali subalbido-squamosis; tibiis maris intus longe fimbriatis; lg.* 9, *lat.* 5.5 *mm.*

Von *Gestroi* (2), Pasc. besonders durch oben weniger gewölbten Körper, die weisslichen Makeln auf den Decken und durch die seitliche Granulirung des Thorax verschieden.

Die beiden glänzenden Körnchen auf der dicht beschuppten Stirne sind sowohl *obesus* als auch *Gestroi*, Pasc. eigen und scheinen ein Gattungs merkmal zu sein. Der unpunktirte Scheitel setzt sich wie bei *Meroleptus*, Fst. wulstförmig gegen die Stirne ab. Thorax vor der Mitte gerundet-erweitert, zur Basis wenig und geradlinig zur Spitze stark und gerundet-verengt wenig längs-und kaum quergewölbt, vor der Mitte mit zwei entfernteren, hinter der Mitte mit zwei genäherten kleinen Körnchen, jedes der Körner unten und an den Seiten mit einem Porenpunkt, eine kurze helle Mittellinie und vier in eine etwas gebogene Querreihe gestellte Punkte von derselben Färbung angedeutet, die Hinterecken etwas stumpf. Decken mit der grössten Breite

(1) Pasc., Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII) 1885, p. 258.
(2) loc. cit.

in der Mitte, die Seiten gerundet, der Rücken höher quer und längsgewölbt als der Thorax, hinten schräg zur Spitze abfallend, die flachen Furchen unter der dichten Beschuppung kaum bemerkbar, die leicht gewölbten Spatien hier und da mit angedeuteten hellen Pünktchen bestreut, nur die Makel auf 2 und 3 deutlich und symmetrisch. Hinterbrustepisternenkopf sehr dicht hell ocherfarbig beschuppt.

Rüssel des Mannes bis zur Spitze dicht punktirt und matt, der des Weibes von der Fühlereinlenkung ab sehr fein spärlich punktirt und glänzend. Vorderschenkel und Schienen des Mannes länger, die Wimperhaare auf der Schienenunterseite länger als die Schiene breit.

Kamali, Februar 1891.

Die Gattung *Anchithyrus*, Pasc. ist mit *Meroleptus*, Fst. nahe verwandt und unterscheidet sich von dieser durch längeres zweites Bauchsegment, breiteren Mittelbrustfortsatz, auf der Stirne genäherte Augen (ihre Entfernung kleiner als die Rüsselbreite) und ungezähnelte Deckenbasis; mir liegt ein typisches Stück des *Gestroi* aus dem Museum in Genua vor. Die nicht genäherten Augen und die vom Scheitel wulstig abgesetzte Stirne mit zwei Körnem sowie die unten nicht gefurchten Schenkel trennen *Anchithyrus* auch von *Ptolycus* [1], Pasc.

Coryssoglymma, nov. gen. **Tylodinorum**, Lac.

Caput perpendiculariter lustratum obtectum, vertice impunctato nitido, fronte inter oculos obtectos rostri basi aequilata. Rostrum parum arcuatum, depressum, a basi usque ad insertionem antennarum sensim angustatum. Antennae antemedianae, scapo oculorum attingente, funiculo septemarticulato aequilato. Prothorax basi truncatus, apice bisinuatus lobis ocularibus breviter ciliatis. Scutellum inconspicuum. Elytra antice prothorace haud latioria, decemstriata, stria decima medio longe interrupta. Pedes breves compressi, femoribus nonnihil dilatatis subtus muticis et profunde sulcatis, posticis

[1] Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 258.

basin segmenti analis attingentibus, tibiis parallelis, articulo tertio tarsorum nonnihil dilatato bilobato, apice truncato. Rima pectoralis marginem anticum coxarum intermediarum paulo superans. Processus mesosternalis nonnihil elevatus apice excisus. Metasternum brevissimum episternis angustis cuneiformibus. Processus abdominalis latus apice paulo rotundatus. Segmentum abdominale primum postice emarginatum, post coxas secundo lateribus aequilongum, hoc tertio et quarto simul sumptis longius. Corpus supra depressum.

Die Gattung erinnert in Habitus an *Mitrastethus*, Rdtb.; ist neben *Niconotus*, Pasc. von der Moreton Bay zu stellen und unterscheidet sich von diesem durch gerade abgestutzte Thoraxbasis und ungezähnte Schenkel. Die Pascoesche Gattung ist mir in natura nicht bekannt; sie wird vom Autor aber zu den *Tylodiden* gestellt und hat ihrer flachen Körperform wegen (wie die neue Gattung) « no very obvious affinity » zu einer der verwandten Gattungen in dieser Gruppe. Bei unserer Gattung haben Thorax und Decken eine gemeinsame flache Längswölbung.

136. **Coryssoglymma odiosa**, n. sp. — *Oblonga, nigra, opaca squamulis pallido-cervinis et albidis passim obsita; antennis tarsisque obscure ferrugineis; fronte rostroque dense squamosis, hoc antennarum insertionem versus parum angustato, antice parallelo, medio carinulato; prothorace quadrato, lateribus ante medium rotundato-dilatato, infra apicem subito contracto, basin versus parum angustato, angulis posticis paulo obtuso, densissime subrugoso-punctato, dorso medio abbreviatim carinulato; elytris subparallelis prothoracis basi haud latioribus, apice subobtuse rotundatis, vix conspicue striatis, interstitiis planis confertim confuse punctatis; punctis unisquamigeris, secundo post medium macula parva albida notatis; corpore subtus densius albo-cinereo-squamoso; femoribus muticis pilis squamiformibus confertim obsitis; lg. 4.4, lat. 2 mm.*

Jedem Punkte der Oberseite entspringt ein kurzer etwas abstehendes, auf dem Thorax meist lehmfarbiges, jedem der Decken ein helleres oder dunkleres gelbgraues Schuppenhärchen; die hellen von etwas grösserer Dicke sind gruppenweize zusammengestellt und lassen namentlich die Decken unregelmässig gefleckt erscheinen. Thoraxunterseite und Hinterbrustepisternen mehr

ocherfarbig beschuppt. Bei gut conservirten Stücken erscheinen auf dem Thorax vier in einem nach vorne offenen flachen Bogen gestellte weissliche Makeln und auf Deckenspatium 2 oder auf 2 und 1 hinter der Mitte je eine solche Makel.

Scheitel unpunktirt glänzend, gegen die flache dicht punktirte und beschuppte Stirne nicht wulstartig abgesetzt. Rüssel wenig kürzer als der Vorderschenkel, dicht grob punktirt und etwas abstehend beborstet wie der Thorax, in der Gegend der Fühlereinlenkung zuweilen fünfkielig Fühlerschaft zur Spitze dicker, Geisselglieder 1 und 2 etwas verlängert und gleich lang, ersteres etwas dicker, die Keule oval. Thorax so lang als breit, hinter der vorgezogenen schmalen Spitze der Quere nach flach eingedrückt, der Mittelkiel verschieden lang, mitunter fehlend, mit den Decken in demselben Bogen flach längsgewölbt. Decken mindestens doppelt so lang als breit, an der Basis nicht breiter als die Thoraxbasis, die breiten Spatien feiner und undichter punktirt als der Thorax, auf dem Rücken matt, auf den Seiten vorne und hinten abgekürzt glänzend, vor der Spitze flach gebuchtet. Schienen viel kürzer als die breiten und nicht ganz parallelseitigen Schenkel, flach gedrückt und parallelseitig, an der Basis fast winklig gebogen.

Ighibirei, Dilo, Juni bis August 1890.

137. **Coryssoglymma enodata**, n. sp. — *Praecedenti similis et affinis; brevior, nitida; antennis ferrugineis; rostro quadrisulcato et tricarinulato; prothorace transverso sat fortiter punctato, punctis subtus squama rotundata repletis; elytris latitudine tertia parte longioribus, substriato-punctatis, interstitiis planis punctatis; femoribus tenuioribus apice ochraceo-squamosis; lg.* 3-4.3, *lat.* 1.3-2 *mm.*

Der Körper oben und unten glänzend, die Punkte auf der Unterseite des Thorax, auf seiner Basis, auf der Deckenspitze, auf den Rändem der drei letzten drei Bauchsegmente und auf der Schenkelspitze mit hell rostfarbigen grösseren, meist rundlichen Schuppen ausgefüllt, die übrigen Punkte der Oberseite mit einem kurzen meist dünnen weisslichen Schuppenhaar. Wie bei der voraufgehenden Art sind auf dem Thorax vier in einem nach vorne offenen flachen Bogen gestellte weissliche kleine

Makeln, aber auf den Decken eine an der Basis des dritten Spatiums bemerkbar.

Geisselglied 1 wenig länger als 2. Thorax und Decken wie bei *odiosa* geformt aber kürzer, ersterer gröber und nicht so dicht punktirt, auf letzteren die gereihten Punkte nicht ganz so gross, weniger rund und etwas undichter, die Punkte auf den Spatien kleiner und nicht ganz regelmässig gereiht, die Naht einreihig punktirt. Hinterbrustepisternen dicht ochergelb beschuppt.

Dilo, Ighibirei, Juni bis August 1890; Kapakapa, Mai, Juni 1891; Fluss Paumomu, November und December 1892.

138. **Asytesta sejuncta**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1898, p. 167.

Moroka, Juli bis November 1892.

139. **Asytesta propinqua**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1898, p. 170.

Insel Goodenough, Januar 1890.

140. **Asytesta aucta**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1898, p. 168.

Ighibirei, Juli, August 1890; Hughibagu, Mai bis November 1891; Mons Astrolabe, Februar 1893.

141. **Isotocerus affinis**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1898, p. 147.

Ein Exemplar am Paumomu Flusse im November und December 1892.

142. **Isotocerus fallax**, n. sp. — *Ovatus, supra sat dense sordide cinereo-squamosus; antennis rufo-piceis; fronte inter oculos profunde sulcata; rostro tricarinulato; prothorace nonnihil transverso, basi leviter bisinuato, intra apicem subito contracto, confertim punctato, aspere squamoso; scutello rotundato parum elevato, subnudo; elytris latitudine basale vix dimidio longioribus, substriato-punctatis, interstitiis reclinatim uniseriatim setosis, humeris interstitioque secundo basi pallide squamosis; lg.* 6, *lat.* 3 *mm.*

Von den drei beschriebenen Arten [1] durch kürzeren Körper, sowie durch höher längswölbten, kürzeren und anders geformten Thorax verschieden. Letzterer vor der Mitte gerundet und hier am breitesten, von hier zur Basis geradlinig wenig verengt, die etwas abstehenden Schuppen keulenförmig, der höchste Punkt

[1] Stett. ent. Ztg. 1898, p. 145-147.

des Längswölbung hinter der Mitte. Decken an der Basis dreibuchtig, die Schultern rechtwinklig abgerundet, die nicht dichten gereihten Punkte länglich viereckig, die Streifen zur Spitze leicht vertieft, jeder Punkt in ihnen mit einem dünnen Schuppenhaare, die einreihigen Borsten auf den Spatien etwas keulig, gebogen, die rundlichen Schuppen grösstentheils von schmutzig graugelber Färbung; etwas dunklere stehen zusammen und bilden unregelmässige Nebelflecke. Unterseite spärlich, Seiten der Hinterbrust sehr grob punktirt. Beine kräftig, bis auf die Tarsen mit länglichen helleren Schuppen ziemlich dicht besetzt. Schenkel gezähnt.

Dilo, Juni, Juli 1890; zwei Exemplare.

143. **Isotocerus setiger**, n. sp. — *Parvus, nigro-piceus, subnitidus, suberecto-setosus, ex parte cinereo-squamulosus; antennis tarsisque rufo-piceis; rostro tricarinulato; prothorace transverso, confertim punctato et setuloso; scutello rotundato, elevato, nitido; elytris brevibus punctis elongatis apicem versum minoribus seriatis, interstitiis minutissime punctulatis et setis subuniseriatim obsitis, secundo basi macula parva albo-cinerea signatis; pedibus tenuioribus, femoribus tibiisque squamulis elongatis haud dense obsitis; lg.* 2.7-4.7 *lat.* 1.3-1.7 *mm.*

Diese Art ist sowohl durch die geringe Grösse als auch durch den beinahe unbeschuppten Körper und die abstehend beborstete Oberseite ausgezeichnet.

Von den drei Rüsselkielen ist der mittelste der längste und erhabenste. Der Thorax hat ganz die Form der voraufgehenden Art, ist nur etwas kürzer und der Rücken hinter der Spitze quer eingedrückt; die Punkte nehmen von der Basis zur Spitze hin an Grösse allmälig ab und die Börstchen in ihnen sind nach vorne gerichtet und stehen viel weniger ab als die auf den Decken. Letztere höchstens um ein Drittel länger als über die rechtwinkligen und kurz gerundeten Schultern breit, die Streifen nur an der Basis vertieft, hier die Punkte in ihnen gröber und dichter, alle länglich viereckig, die bräunlichen Börstchen auf den flachen Spatien stehen weitläufig, weissliche Schuppen an der Basis des zweiten Spatiums liegen ziemlich dicht, hinten auf den Decken sehr vereinzelt.

Ighibirei, Juli, August 1890; Paumomu Fluss; November und December 1892.

144. **Dysopirhinus Gestroi**, Roelofs, var. **aeruginosus**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1898, p. 175.

Ein Exemplar. Paumomu Fluss, November und December 1892.

145. **Amalthus? sulcifrons**, n. sp. — ♂. *Oblongus, fusco-niger, opacus, squamulis parvis pallido-ochraceis remote obsitus; fronte verticeque sulco profunde impressis, illa fortiter remoteque punctato; rostro subcylindrico paulo arcuato, densius sat fortiter punctato, medio subcarinulato; prothorace subconico nonnihil transverso, basi bisinuato, lobis ocularibus acutis, fimbriolatis, intra apicem profunde constricto, dorso inaequaliter impresso, ruguloso et callis sex minoribus brunneo-setosis obsito; scutello ochraceo-squamuloso; elytris prothorace multo latioribus, basi trisinuatis, latitudine fere duplo longioribus, subparallelis, lateribus foveolato-sulcatis, dorso seriatim foveolatis, foveolis squamulosis, interstitiis alternis nodulis majoribus brunneo-setosis munitis; lg.* 16.5-18, *lat.* 7-7.5 *mm.*

Amalthus insignis (1) Pasc. ist mir in natura nicht bekannt. Ob *sulcifrons* zur Gattung *Amalthus* gehört ist nicht ganz sicher, weil der Autor die Vorderschenkel des Weibes *validiora* et *longiora*, das Metasternum *elongatum* nennt. Bei unsrer Art, von der mir nur zwei Männer vorliegen, sind die Vorderschenkel äusserst wenig länger als die hinteren und die Hinterbrust zwischen den Hüften nur halb so lang als der Mittelhüftendurchmesser. Jedenfalls ist die vorliegende Gattung mit *Dysopirhinus*, Roelofs nahe verwandt und unterscheidet sich von ihr durch nicht quere sondern runde und nicht genäherte Augen, die lange cylindrische Fühlerkeule, Bauchsegment 2 bedeutend länger als 3, sowie durch die den Apex nicht erreichenden Hinterschenkel; letztere und die lange sehr undeutlich gegliederte Fühlerkeule trennen die Gattung auch von *Cyamobolus*.

Nach der Abbildung des *insignis* zeigt *sulcifrons* denselben Habitus, unterscheidet sich aber von jenem sogleich durch die einfarbige Beschuppung und die bis auf den Scheitel tief gefurchte Stirne.

(1) Journ. Lin. Soc. 1871, p. 212, t. VII, f. 4.

Scheitel dichter und feiner punktirt als die Stirne über und zwischen den Augen. Letztere bei untergeschlagenem Rüssel von den Augenlappen nicht ganz bedeckt. Der an der Spitze keulenförmige Schaft wie die Geissel glänzend, ersterer gegen die Spitze punktirt, Geisselglieder 1 und 2 verlängert und wie die übrigen gleich kurzen queren an der Spitze gleich dick, 2 um ein Viertel länger als 1, die Keule beinahe so lang als die sechs letzten Geisselglieder. Thorax mit der grössten Breite an der zweibuchtigen Basis, deren Mittellappen ziemlich scharfspitzig und gegen das Schildchen vorgezogen ist, im Basaldrittel weniger, dann schneller beinahe geradlinig verengt; die Einschnürung hinter dem Vorderrande hebt diesen an den Seiten wulstig ab, ist aber oben durch einen stumpfen Mittelkiel und beiderseits durch eine etwas gewundene Längsrunzel unterbrochen; Rücken ohne Längswölbung, mit etwas wurmförmigen Eindrücken, Runzeln und beiderseits des in der hinteren Hälfte undeutlichen Mittelkieles mit einigen Körnern, am Vorderrande mit zwei, vor der Mitte mit vier kleineren in eine Querreihe gestellten und kurz beborsteten Erhöhungen, von denen die beiden mitteren die grösseren sind. Decken an der Basis dreibuchtig, zwischen den sechsten Streifen so breit als die Thoraxbasis, die Schultern abgerundet rechtwinklig, hinter diesen mit einer flachen Schweifung wenig verengt und bis zur Mitte parallelseitig, von hier zur stumpf abgerundeten Spitze allmälig gerundet verengt, der Rücken flach längsgewölbt mit dem höchsten Punkte in der Mitte, von hier zur Spitze in gleichmässigem Bogen abfallend; die nicht dicht gestellten und mit rostfarbigen kleinen Schüppchen besetzten Grübchen auf dem Rücken gereiht, an den Seiten in Furchen stehend, Streifen 10 kaum vertieft und bis vor die Spitze reichend; die Rückenspatien flach, die geraden etwas breiter, auf 2, 4 und 6 mit vier nicht ganz regelmässigen Querreihen aus braunen und gelbbraunen Borstenbeulen, die Naht in der hinteren Hälfte mit vier solchen Beulen, die äusseren Spatien etwas gewölbt. Schenkel runzlig punktirt. Unterseite grob, nicht dicht punktirt. Fühler um reichlich die Rüsselbreite von der Spitze entfernt eingelenkt.

Fühlerfurche bis zu den Augen tief und gegen die Augenmitte gerichtet.

Moroka, Juli bis November 1893.

146. **Cyamobolus adumbratus**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1898, p. 176.

Fluss Paumomu, November, December 1892; Haveri, Juli bis November 1893.

147. **Diatassa picta**, Pasc. Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 269.

Moroka, Juli bis November 1892; ein Exemplar.

148. **Oemethylus lumbaris**, Pasc. Trans. ent. Soc. 1870, p. 482, t. 7, fig. 3.

Moroka, Juli bis November 1892.

Die bisher nur von Australien bekannte Art steht im Münchner Catalog unter *Cryptorhynchus*, repräsentirt aber entschieden eine besondere Gattung, deren eins der wichtigsten Merkmale die von Pascoe nicht erwähnten unten gefurchten Schenkel sind. Beim Weibe des *lumbaris* überragt der vorgezogene Vorderrand den Kopf nicht oder nur wenig, beim Manne um mindestens die halbe Rüssellänge.

149. **Eudyasmus Albertisii**, Pasc. Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 275, t. 2, fig. 5; Stett. ent. Ztg. 1898, p. 177, Anm. 1.

Fluss Paumomu, November, December 1892.

150. **Euthyrhinus meditabundus**, Fabr. Syst. Ent., p. 139; Sch. IV, p. 272.

Dilo, Ighibirei, Juni bis August 1890; Moroka, Juli bis November 1892; Haveri, Juli bis November 1893.

Eine in der Färbung und Ausdehnung der Schuppenflecke sehr veränderliche Art, deren Geschlechter unter verschiedenen Namen beschrieben sind; so beschreibt Boheman ein dunkel gefärbtes Weib als *meditabundus*, Blanchard ein hell beschupptes Weib als *tessellatus* und Kirsch den Mann als *frontalis*. Nach dem mir aus Australien und N. Guinea vorliegenden reichlichen Material sind diese drei Arten specifisch nicht von einander zu trennen.

151. **Chaetectetorus gronopoides,** Pasc. Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 278.

Ighibirei, Juli und August 1890.

Oxymelus, nov. gen. **Cryptorhynchinorum.**

A genere proximo Achopera *Pasc. processu abdominale acute triangulare, femoribus subtus dentatis, tibiis sulcatis, articulo tertio tarsorum dilatato subtus spongioso, stria decima elytrorum fere usque ad apicem conspicua, segmento primo abdominis postice truncato distinctus.*

Bei *Achopera* ist der Abdominalfortsatz vorne gerade abgestutzt, parallelseitig und so breit als die Hinterhüfte, die Schenkel sind ungezähnt, die Schienen ungefurcht, das dritte Tarsenglied ist nicht breiter als das zweite und unten beinahe kahl, der zehnte Deckenstreifen erreicht nur die Hinterhüften und Bauchsegment 1 ist hinten ausgebuchtet.

Bei beiden Gattungen ist Bauchsegment 2 etwas kürzer als 3 und 4 zusammen.

152. **Oxymelus concretus,** n. sp. — *Oblongo-ovalis, nigro-piceus, nonnihil nitidus, squamulis subalbidis parce obsitus; antennis tarsisque ferrugineis; rostro seriatim, vertice convexo remote tenuiter punctato; prothorace antice angustato, intra apicem parum constricto, punctis grossis unisquamigeris dense obsito; scutello albido-cinereo-squamoso; elytris oblongis, humeris rotundato-rectangulatis, punctato-sulcatis, punctis in sulcis elongato-quadratis, interstitiis angustis uniseriatim punctatis; femoribus subtus dente parvo armatis; lg.* 4-5, *lat.* 1.7-1.9 *mm.*

Von der Körperform der *Achopera lachrymosa,* Pasc. aber höher gewölbt. Rüssel breiter als hoch, so breit als die Basis der Vorderschenckel, so lang als der Thorax, gebogen und kräftiger punktirt als der Scheitel, jeder der Punkte auf dem Rüssel und Thorax mit einer hellen anliegenden Schuppenborste. Fühler im Spitzendrittel eingelenkt, der Schaft nahezu das Auge erreichend; die Geissel kaum länger als der Schaft. Glied 1 und 2 verlängert, jenes etwas dicker. Augen bei eingelegtem Rüssel nicht sichtbar.

Thorax etwas kürzer als an der flach zweibuchtigen Basis breit, an den Seiten etwas gerundet, vor der Mitte schnell verengt, flach, längsgewölbt mit dem höchsten Wölbungspunkte hinter der Mitte, die grossen nicht tiefen Punkte durch glänzende schmale Räume getrennt. Decken etwas breiter als der Thorax, mindestens doppelt so lang als breit, flach, auf dem vorderen Rücken kaum längsgewölbt, die flachen Spatien nicht oder kaum breiter als die Furchen, die einreihig gestellten Punkte auf ihnen so klein als die auf dem Scheitel, jeder ein feines kurzes Härchen oder eine längliche gelbgraue Schuppe tragend, letztere unregelmässige Flecke und Gruppen bildend, die im hinteren Drittel der Decken eine Querbinde andeuten. Beine und Unterseite mit einer langen weisslichen Schuppe in jedem der nicht dichten Punkte.

Ighibirei, Bujakori, Juli, August 1890; Kapakapa, Mai, Juni 1891.

153. **Tyrtaeosus** (1) **ingens**, n. sp. — *Oblongo-ovatus, nigro-piceus, paulo nitidus squamulis elongatis flavidis et rubigineis ex parte obsitus; antennis ferrugineis; oculis in fronte haud approximatis, hac foveola elongata impressa; capite supra oculos late impresso; rostro seriatim punctato; prothorace latitudine longiore, basi bisinuato, dense profundeque rugoso punctato, punctis seta adpressa munitis, medio carinato; scutello rubigineo-squamoso; elytris humeris oblique rotundatis, intra apicem utrinque impressis, remote punctato-sulcatis, interstitiis subcrenato-carinulatis, macula humerale vinculoque elongato apicale rubigineis; femoribus dentatis; coxis anticis rubigineo-squamosis; lg.* 9.7-10.5, *lat.* 4-4.2 *mm.*

Diese Art muss dem mir unbekannten *vetustus* Pasc. ähnlich

(1) Vom Autor revidirt besitze ich den Gattungstypus *microthorax* und auch den *incallidus* Pasc. Zwei wichtige Merkmale für die Gattung *Tyrtaeosus*, nämlich die auf der Unterseite gefurchten Schenkel und der bis nahe zur Spitze deutliche zehnte Punktstreif auf den Deken sind vom Autor nicht erwähnt, aber sowohl *microthorax* als auch den beiden hier beschriebenen Arten eigen, während nur ersterer zur Spitze verbreiterte Hinterschienen und auf der Stirne stark genäherte Augen besitzt. Für *incallidus* mit unten ungefurchten Schenkeln und schon bei den Hinterhüften abgekürzten zehnten Deckenstreifen wird eine neue Gattung aufgestellt werden müssen.

sein, sich jedoch durch nicht beulige Schultern und durch die beiden rostrothen Makeln auf den Decken von ihm unterscheiden lassen.

Scheitel viel feiner und weitläufiger als Stirne und Rüssel, der breite Eindruck über jedem Auge gröber punktirt. Stirne zwischen den Augen so breit als die Rüsselbasis. Halsschild mit tiefer zweibuchtiger Basis, in der hinteren Hälfte nahezu parallelseitig hinter dem Vorderrande gerundet zusammengezogen, flach längsgewölbt, die schmalen Räume zwischen den dicht gestellten grübchenartigen Punkten schmal, glänzend runzelartig. Decken beinahe doppelt so lang als breit, mit sehr schräg abfallenden Schultern, in der Basalhälfte fast parallelseitig, in der Spitzenhälfte gerundet zugespitzt, Rücken in der vorderen Hälfte kaum längsgewölbt, von der Mitte zur Spitze in gleichmässigem Bogen abfallend, jeder der runden, flach eingedrückten und weitläufigen Punkte in den matten Furchen mit einem sehr kurzen und feinen anliegenden Börstchen, die fein kielförmigen Spatien glänzend, weitläufig und flach gekerbt, jederseits vor der Spitze mit einem nur flachen Eindruck; schuppenartige weissgelbe und rostrothe Börstchen bilden auf jeder Decke eine Schultermakel, eine längere apicale Schlinge und deuten noch zwei unregelmässige Querbinden an. Unterseite ziemlich grob und nicht dicht punktirt, jeder Punkt auch auf den Beinen mit einer hellen anliegenden Borste. Schenkel unten gefurcht, Schienen zur Spitze hin nicht verbreitert, aber an der Spitze mit einer rostroth behaarten Makel.

Moroka, Juli bis November 1893. Zwei Exemplare.

154. **Tyrtaeosus plebejus**, n. sp. — *Ovatus, nigro-piceus, subnitidus, elytris inaequaliter subalbido-squamosus; antennis rufo-piceis; oculis in fronte parum approximatis; prothorace paulo transverso dense sat fortiterque punctato; scutello flavescenti-squamoso; elytris humeris rotundato-rectangulatis, longitudinaliter convexis, punctato-striatis, punctis profundis subquadratis, interstitiis paulo convexis, coriaceis, subgranulosis; femoribus subtus sulcatis, tibiis posticis parallelis; lg.* 5.5, *lat.* 2.5 *mm.*

Kleiner und kürzer als *incallidus* Pasc., der Thorax viel

schmäler als die Decken und hinter den Augen tiefer gebuchtet.

Rüssel kaum länger als der Thorax, breiter als die Vorderschenkel, hinten kräftig, ziemlich dicht punktirt und wie die Stirne beschuppt, vor der Fühlereinlenkung (etwas vor der Mitte) glänzend, kahl und kaum sichtbar punktirt. Kopf gewölbt, die etwas flache Stirne zwischen den rundlichen Augen sehr wenig schmäler als die Rüsselbasis. Thorax an der flach zweibuchtigen Basis am breitesten, etwas kürzer als breit, zur Spitze gerundet verengt, hinter dem Vorderrande etwas eingeschnürt, der Länge nach kaum gewölbt, dicht punktirt, jeder Punkt wie bei der vorhergehenden Art mit einem anliegenden Börstchen. Decken um die Hälfte länger als breit, deutlich längsgewölbt, die Punktstreifen ziemlich scharfrandig und nur wenig schmäler als die Spatien, die Punkte in den Streifen länglich viereckig, die Stege zwischen den Punkten schmal und etwas niedriger als die undeutlich gekörnelten Spatien, diese undicht und fleckig mit weisslichen Schüppchen besetzt. Schenkel dünn, nahezu parallelseitig und unten mit einem kleinen Zähnchen.

Haveri, Juli bis November 1893. Zwei Exemplare.

155. **Gygaeus prodigus**, Pasc. Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 273, t. 2, f. 10.

Hughibagu, Mai bis September 1891.

156. **Nechyrus humeralis**, n. sp. — *Oblongus, niger, opacus, squamis rotundatis fumidis obsitus, tuberculatus et nigro-fasciculatus; rostro parallelo usque ad antennarum insertionem dense punctato; prothorace lateribus vix rotundato, antice contracto, disco punctis sat magnis ex parte esquamosis remote obsito, sexfasciculato, duobus apice, quatuor in medio transversim sitis, in medio subcarinulato; scutello rotundato paulo elevato, dense silaceo-squamoso; elytris lateribus parallelis, humeris oblique angulatis, postice valde declivibus, dorso remote striato-punctatis, interstitiis lateralibus paulo convexis et nitide granulatis, secundo tuberculis tribus, quarto duobus ornatis; femoribus intermediis dente parvo armatis; lg.* 9.5, *lat.* 4.7 *mm.*

Diese hübsche Art besitzt einen ähnlich geformten und sculptir-

ten Thorax wie *restrictus* (1) Pasc. und die schräg abfallenden, auch seitlich etwas vortretenden Schultern des *geniculatus* (2) Pasc.; von ersterem unterscheiden sie die Schultern, von letzterem der tuberculirte Dechenrücken und die bedeutendere Grösse.

Dunkel rauchfarbige und gewölbtere Schuppen lassen den Kopf, die Stirne und die Seiten des Rüssel an der Basis körnig erscheinen. Der Rüssel lässt in der Basalhälfte einen feinen glänzenden Kiel bemerken. Geisselglied 2 länger als 1, das siebente das kürzeste und beinahe kugelförmig. Thorax so lang oder beinahe so lang als an der flach zweibuchtigen Basis breit, die Hinterecken nicht scharfwinklig, der Vorderrand tiefer zweibuchtig und an der Spitze nur halb so breit als die Basis, der Rücken flach längs- und quergewölbt, nur hinter dem Vorderrande mit einer breiten Quereinsenkung, die grubenartigen Punkte auf der Unterseite beinahe in Längsreihen gestellt und zu den Hüften hin an Grösse abnehmend, die Mitte des Rückens mit angedeuteter erhabener Linie im Grunde eines flachen Längseindruckes; von den vier quergestellten Fascikeln sind die beiden mittleren die grössten und eine Fläche neben diesen, die aber weder den Vorder-noch den Seitenrand noch die Basis erreicht, unpunktirt, die beiden Fascikel am Vorderrande spitzer und mehr genähert. Decken um ein Viertel länger als breit, über die stumpfwinklig vortretenden Schultern am breitesten, von den etwas nach vorne vorgezogenen und die Thoraxhinterecken umfassenden Vorderecken schräg abfallend, ihr Rücken flach quer und kaum längsgewölbt, im Spitzendrittel steil und plötzlich zur Spitze abfallend, die Streifen auf den umgeschlagenen Seiten vertieft, die grubenartigen Punkte in diesen Streifen eingedrückt und dichter gestellt, die Spatien 2 und 4 etwas erhabener als die anliegenden; von den drei resp. zwei Tuberkeln auf den Spatien 2 und 4 steht der hinterste und grösste am Anfange der abschüssigen Stelle, der vorderste auf 2 hinter der Basis, alle mit spärlichen glänzenden Körnchen und kurzen abstehenden Schup-

(1) Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 270.
(2) Journ. Lin. Soc. 1871. p. 205.

penborsten; die Spatien 2 und 4 hinter dem grossen Tuberkel, 6 und 9 beinahe in ihrer ganzen Länge, 5,7 und 9 nur theilweise mit flachen glänzenden Körnchen besetzt, jedes dieser Körnchen mit einer weisslichen anliegenden, von hinten eingestochenen Schuppenborste. Beine einfarbig beschuppt und mit hellen, theilweise abstehenden Borsten besetzt.

Die Art erinnert auch an *Erebaces angulatus* (1) Pasc. Die Gattung *Nechyrus* Pasc. vermag ich übrigens von *Erebaces* nur durch die kürzeren Beine zu unterscheiden. Auch aus den beiden Gattungsdiagnosen ergeben sich keine weiteren Unterschiede, weshalb die beiden Gattungen unmittelbar neben einander zu stellen, wenn nicht sogar zu vereinigen sind.

Am Flusse Paumomu vom September bis December 1892.

157. **Nechyrus concussus**, n. sp. — Wenn nicht ein Pärchen dieser Art vorläge, würde ich diese Art wahrscheinlich für das Weib des *decisus* (2) Pasc. halten, von dem ich ein Stück zu besitzen glaube. Letzteres entspricht sehr gut der Beschreibung und zeigt den characteristisch vor der Mitte plötzlich verengten Thorax allerdings aber mit einer deutlichen Punktirung auf seiner vorderen Hälfte, von der der Autor nichts erwähnt.

Bei *concussus* ist der Thorax vor der Mitte rund zusammengezogen wie bei der vorhergehenden Art, so lang als breit, wie bei *decisus* mit sechs fascikelartigen Tuberkeln (2.4), in der Mitte mit einem abgekürzten Kiel von derselben Structur und grösseren weitläufigen, jedoch die Basis nicht erreichenden Punkten besetzt. Das rundliche, etwas erhabene Schildchen ist dicht gelbgrau beschuppt. Die Decken haben die parallele Form der vorhergehenden Art, sind aber kürzer und haben schräg abfallende Schultern ohne seitlich vortretende Ecken, der Rücken wenig längsgewölbt, hinten steil, beim Weibe schräger zur Spitze abfallend, gestreift-punktirt, die Punkte nach den Seiten hin gröber und viereckig, die Spatien abwechselnd etwas breiter, 6 und 8 mit glänzenden Körnchen, 2 und 4 etwas erhaben und jedes von diesen mit vier Borstentuberkeln, von denen die

(1) Loc. cit. p. 187. T. VIII, f. 8.
(2) Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 271.

vordersten hinter der Basis, die hintersten kleinsten auf der abschüssigen Stelle stehen und der vorletzte auf 2 der grösste ist. Die Beschuppung der Oberseite ist rostfarbig. Beine beinahe ohne Schuppen aber mit anliegenden und abstehenden Borsten in den Punkten. Länge 6.5, Breite 3 mm.

Ein Pärchen vom Paumomu Flusse vom September bis December 1898.

158. **Nechyrus cristulatus**, Fst. Stett. ent. Z. 1898, p. 178.

Fluss Paumomu, September bis December 1892; Haveri, Juli bis November 1893.

159. **Perissops iliacus**, Pasc. Journ. Lin. Soc. 1871, p. 193.

Rigo, Juli 1889; Ighibirei, Juli und August 1890.

160. **Perissops sobrinus**, Fst. Stett. ent. Z. 1890, p. 76.

Kamali, Februar 1891; S. O. N. Guinea, Februar 1893.

161. **Orochlesis maculosus**, Pasc. Journ. Lin. Soc. 1872, p. 40.

Hughibagu, Juni bis September 1891.

162. **Odosyllis crucigera**, Pasc. Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 277.

Ighibirei, Juli und August 1890.

163. **Odosyllis opposita**, n. sp. — ♀. *Elliptica, nigra, dense antice cinereo- postice subfusco-squamosa; prothorace modice convexo remote granulato; scutello postice paulo ampliato, medio impresso; elytris postice rotundato-acuminatis apice haud mucronatis, remote punctato-striatis, interstitiis secundo quarto et sexto paulo elevatioribus, dorsalibus interrupto-granulatis; tibiis pone basin fusco-maculatis; antennarum clava obsolete articulata; lg.* 10, *lat.* 4.5 *mm.*

Bei *crucigera* sind die Decken hinten in eine scharfe Spitze ausgezogen, ihre vordere Hälfte ist dunkel, die hintere hell beschuppt; bei der neuen Art fehlt die scharfe Spitze der Decken, ihre vordere Hälfte ist hell, die hintere dunkler beschuppt; *ingens* und *gemmata* (1) Pasc. haben fleckig beschuppte Decken und wie *crucigera* eine scharf ausgezogene Deckenspitze.

(1) Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 276, 277. In der Diagnose des *ingens*, von dem mir ein typischer Mann vorliegt ist *corpus infra confertim granulatum* eine Eigenschaft, die das vorliegende typische Stück (♂) nicht besitzt, wenn man nicht die leicht gewölbten Schuppen als Korner ansehen will.

Thorax wie bei *crucigera* geformt, viel feiner gekörnelt und ohne die doppeltkreuzförmige helle Zeichnung und ohne den basalen Längseindruck vor dem Schildchen. Decken mit beinahe ganz verwischten Schultern, die Punkte in den Streifen beinahe nur an dem hellen anliegenden Börstchen in ihnen erkennbar; die Körnerreihe auf den dorsalen Spatien nur in der hellen basalen Hälfte, auf den übrigen Spatien auch weiter nach hinten bemerkbar, jedes der Körnchen der Oberseite mit einer eingestochenen anliegenden hellen Borste. Unterseite des Thorax in der Mitte bis zu den Hüften gekörnelt und dichter beschuppt als die Brust und das Abdomen, dagegen die Beine sehr dicht beschuppt.

Ein Stück von Irupara in August und October 1889; eins in S. O. N. Guinea im Februar 1893 gefunden.

164. **Gasterocercus anatinus**, Chvr. Naturaliste. 1882, p. 94.

Irupara, August 1889; Bujakori, August 1890; S. O. N. Guinea, Februar 1893.

Pyroderes n. gen. **Cryptorhynchinorum.**

Habitus generis Pantoxysti Pasc. *Ab illo femoribus muticis ac subtus late sulcatis, tibiis carinatis, sutura episternalis metasterni haud manifesta, rima pectoralis usque ad mesosternum protensa, apice tota aperta haud elevato-marginata sed inter coxas intermedias et posticas utrinque carinata diversus*

Die neue Gattung ist hinter *Pseudomus* Sch. zu stellen und von diesem besonders durch die nicht genäherten Augen, die in der Mitte verwachsenen beiden ersten Bauchsegmente, viel längeres zweites Segment, fehlendes Schildchen, sublineare Schenkel, gekielte und gefurchte Tibien sowie durch den hinten auf der Mittelbrust nicht erhaben gerandeten Rüsselkanal zu unterscheiden. Letzterer Kanal ist auf der Mittelbrust äusserst wenig, jedenfalls sehr viel weniger vertieft als an der Vorderbrust.

165. **Pyroderes violaceipes**, n. sp. — *Ovatus, convexus, infra niger, supra nitidus calvus; antennis tarsisque nigro-brunneis,*

prothorace violaceo-cupreo, capite elytrisque orichalceis, femoribus tibiisque violaceis; fronte canalicula brevi instructa; rostro subcylindrico apicem versus paulo dilatato, supra scrobes a basi usque ad antennarum insertionem unisulcato; prothorace latitudine basali aequilongo lateribus rotundato, basi truncato, valde convexo, remote punctulato; scutello nullo, elytris latitudine maxima postbasali longioribus, retrorsum rotundato-attenuatis, convexis, obsoletissime remoteque seriatim punctatis, interstitiis planis latis; punctis remotis femorum muticorum tibiarumque breviter unipilosis; lg. 2.3-3.3, *lat.* 1.2-2 *mm.*

Diese hübsche Art fällt sogleich durch die verschiedene metallische Färbung des Thorax und der Decken auf. Die Decken mit ihrer grössten Breite näher der Basis als der Mitte erinnern in ihrer Form an die der *Idotasia*-Arten.

Rüssel des Mannes zur Spitze mehr verbreitert, auch dichter und gröber punktirt als zur Basis hin, hier wie die Stirne feiner und zerstreuter punktirt. Thorax mit der grössten Breite in der Mitte, zur sehr fein gerandeten Basis nur wenig gerundet verengt, am beiderseits flach gebuchteten Vorderrande nur ein Drittel so breit als die Basis, der höchste Längswölbungspunkt hinter der Mitte, die sehr feine und weitläufige Punktirung hinter dem Vorderrande dichter und namentlich an den Seiten kräftiger. Geisselglieder 1 und 2 von gleicher Länge und länger, die übrigen, zur Keule hin wenig an Breite zunehmend, höchstens so lang als breit. Decken von der grössten Breite hinter der Basis nach hinten in flachen Bogen schell verengt, ebenso hoch längsgewölbt als der Thorax, mit dem höchsten Punkte ihrer Längswölbung vor der Mitte, die Punktreihen auf dem Rücken kaum bemerkbar, die beiden äussersten mit deutlicheren eingedrückten und gröberen Punkten, der Marginalstreifen vertieft. Schenkel deutlich punktirt, die etwas flachgedrückten Schienen punktstreifig mit kielförmigen Zwischenräumen und kielförmigem Rücken. Unterseite oberflächlich und spärlich punktirt.

Moroka, Juli bis November 1893.

166. **Telaugia corpulenta,** n. sp. — *Late obovata, convexa, nigra, nitida, parce albido-squamosa; corpore infra brunnescente, elytris*

rufis apice nigricantibus; prothorace paulo transverso conico, antice sinuato-contracto, pone rimam pectoralem albido-squamoso, supra remote maris subtiliter, feminae fortiter punctato; fronte puncto magno impressa; antennis rufescentibus articulo primo funiculi secundo longiore; rostro lateribus albido-squamoso, subtiliter punctato, maris breviore; elytris punctis magnis seriatis, dorsalibus antice maximis impressis et feminae in striis impressis positis, singulatim intra apicem macula elongata albido-squamosis; coxis quatuor anticis, episternis meso- et metathoracis ut linea dorsali femorum dense albido-squamosis; ♂ lg. 3.8, *lat.* 2; ♀ *lg.* 5.6, *lat.* 3.9 *mm.*

Ungeachtet der verschieden kräftigen Sculptur der beiden vorliegenden Stücke von demselben Fundorte glaube ich sie doch für die beiden Geschlechter derselben Art halten zu sollen, die sich von *coccosa* Pasc. durch die Apicalmakel auf jeder Decke, von *assimilis* (1) Pasc. durch kürzere gedrungenere Körperform d. h. kürzeren Thorax und kürzere Decken, sowie durch die fehlende Apicalmakel auf den Decken, von *ampliata* (2) Fst. durch andere Färbung und kräftigere Punktirung des Mannes, von *affinis* (3) Fst. durch kürzeren und feiner punktirten Thorax des Weibes sowie durch die dicht beschuppten Mittelbrustepisternen unterscheidet.

Paumomu river, November und December 1892.

167. **Xychusa larvata**, Pasc. Ann. Mag. Nat. Hist. 1871, p. 260.

Dilo, Juni und Juli 1890, ein Mann.; Kelesi, November und December 1890, ein Weib.

168. **Idogenia croceicornis**, Pasc. Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 287.

Ighibirei, Juli, August 1890. Ein Exemplar.

169. **Idotasia oblonga**, Pasc. Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 287.

Der Mann hat auf dem Analsegment sowie auf den zwei ersten Bauchsegmenten eine breite und flache Vertiefung.

(1) Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 283; mir liegt ein typisches Stück vor.
(2) Stett. ent. Z. 1898, p. 195.
(3) Loc. cit. p. 197.

Ins. Goodenough, Bujakori, Ighibirei, Januar, Juli und August 1890; Paumomu riv., November und December 1892.

170. **Idotasia** (1) **densata**, n. sp. — *Oblonga, nigra, nitida; rostro tricarinato, arcuato; prothorace antrorsum rotundato-angustato, crebre punctato; elytris obsolete seriatim punctatis, interstitiis punctis uniseriatis obsitis; femoribus subseriatim sat fortiter punctatis, subtus dente parvo armatis, posticis supra dense albo-squamosis; segmentis duobus primis abdominalibus maris canale in fundo polito munitis; lg.* 3.5, *lat.* 1.5 *mm.*

Des dicht und kräftig punktirten Thoraxes wegen der *oblonga* ähnlich, aber nur halb so gross und von ihr durch den kräftig dreikieligen Rüssel, die fehlende apicale Strichmakel auf den Decken, sowie durch die gezähnten Schenkel leicht zu unterscheiden.

Stirne wie der Rüssel zwischen den Kielen dicht und ziemlich grob punktirt. Die drei Rüsselkiele convergiren an der Basis, stossen zuweilen hier zusammen und der mittlere ist nicht selten als feine Längsrunzel über die Stirne bis zum Scheitel fortgesetzt. Der Thorax von *oblonga* ist in der Basalhälfte parallelseitig und dann erst zur Spitze, bei *densata* schon von der Basis ab nach vorne gerundet verengt und auch entschieden kürzer. Decken nur doppelt so lang als breit, ihre Basis ganz gerade abgestutzt und *nicht* erhaben gerandet (bei *oblonga* jederseits neben den Aussenecken deutlich gebuchtet und erhaben gerandet), hinter der Basis mit einer Querreihe dichter Punkte, die Punkte in den Reihen am Aussenrande feiner und weitläufiger (bei *oblonga* mindestens ebenso stark als auf dem Rücken, die Punkte in den Spatien feiner) die gereihten Punkte der Spatien von denen in den Streifen an Grösse nicht verschieden. Schenkel kürzer als bei *oblonga* aber beinahe ebenso dicht punktirt, die Schüppchen im den Punkten feiner, mehr haarförmig, die vier Vorderschenkel auf dem Rücken ohne weisse Schuppenlinie; mitunter die Beine

(1) Diese Gattung hat sehr zahlreiche Vertreter. Ausser den hier beschriebenen 18 neuen Arten sind von Loria noch 15 neue in Einzelstücken gesammelt und 10 andere stecken noch in meiner Sammlung unbeschrieben. Die Arten lassen sich besonders nach Einzelstücken schwer auseinanderhalten und nur sehr unvollkommen beschreiben.

röthlich scheinend. Stirne zwischen den Augen kaum schmäler als die Rüsselbasis.

Ighibirei, Juli, August 1890; Moroka, Juli bis November 1893.

171. **Idotasia difficilis**, n. sp. — *Praecedenti affinis; rostro haud carinato; prothorace latitudine maxima ante medium fere longiore confertim punctato; elytris basi truncatis reflexis et elevato-marginatis, subtilissime striatis, striis et interstitiis remote punctulatis; femoribus subseriatim punctatis et squamulosis, subtus dente acuto armatis; lg.* 3.5, *lat.* 1.5 *mm.*

Von der Grösse und Körperform der vorhergehenden (*densata*), der Thorax dagegen wie bei *oblonga* geformt. Rüssel höchstens in der vorderen Hälfte mit feinem Mittelkiel. Thorax an den Seiten etwas vor der Mitte gerundet erweitert, von hier zur Basis wenig und geradlinig, zur Spitze gerundet verengt, die flache Längswölbung von der der Decken etwas verschieden, die Punktirung weniger dicht aber ebenso grob als bei *densata*, die Räume zwischen den Punkten aber immer noch kleiner als die Punkte selbst. Decken an der Basis nicht breiter als die Thoraxbasis, hinter der Basis äusserst wenig verbreitert, der höchste Punkt ihrer Längswölbung nicht wie bei *densata* bald hinter der Basis sondern in der Mitte, die weitläufigen Punkte in den feinen Streifen breiter als die Streifen, etwas gröber als die einreihigen auf den Spatien aber etwas feiner als die auf den Decken der *densata*. Die Schenkel weichen von denen der letzteren Art wenig ab. Männliches Analsegment ohne Auszeichnung, Abdomen mit weisslichen Schuppenpunkten.

Je 1 Stück von Bujakori, August 1890; Hughibagu, Mai bis September 1891; Paumomu river, November und December 1892.

172. **Idotasia morokensis**, n. sp.

Abgesehen von einer etwas anderen Sculptur der Oberseite und der Schenkel sind *morokensis* und *difficilis* kaum zu unterscheiden. Bei dem vorliegenden Pärchen der ersteren sind die Schenkel spärlicher die Unterseite kaum sichtbar punktirt, das männliche Analsegment ist in seiner ganzen Länge und Breite flach vertieft, glänzend glatt und kaum sichtbar punktirt. Thorax wie bei *difficilis* geformt, die Punkte auf ihm kaum feiner, auf

der Unterseite neben den Hüften ganz erloschen. Die Längswölbung und Form der Decken hat die neue Art mit *difficilis* gemeinsam, ebenso auch die erhaben gerandete Deckenbasis; dagegen liegt dicht hinter dieser eine Querreihe sehr dichter Punkte, welche letzteren grösser und tiefer als die auf dem Thorax sind; die Punktirung in den äusserst feinen Streifen und auf den Spatien ist noch etwas feiner als die von *difficilis*. Schenkel entschieden weitläufiger auch etwas feiner punktirt und der Rücken nur des hintersten Paares nicht sehr dicht mit weisslichen Schuppen besetzt; sonst ist wie auch bei *difficilis* kein Körpertheil dichter beschuppt. Stirne zwischen den Augen nicht schmäler.

Moroka, Juli bis November 1893.

173. **Idotasia cribrata**, n. sp. — *Elliptica, utrinque attenuata, convexa, nigra, nitida; rostro basi fortiter arcuato, dense punctato, medio carinato; prothorace postice parallelo sat fortiter punctato; fronte depressa inter oculos quam rostri basi dimidio angustiore; elytris basi reflexo-marginatis, densius substriato-punctatis, interstitiis totis planis uniseriatim punctulatis; femoribus subtus dentatis, quatuor posticis dorso albido-squamosis; lg.* 4, *lat.* 1.4 *mm.*

Breiter als *densata*, Thorax und Decken mit eigener Längswölbung, ersterer ebenso grob aber nicht so dicht punktirt, letztere an der Basis fein erhaben gerandet und die Punktreihe auf den Spatien viel feiner als die in den Streifen, der Rüssel nur einkielig und die Stirne zwischen den Augen nur halb so breit als die Rüsselbasis. Namentlich die genäherten Augen sind es, die unsre Art nicht leicht mit einer der bisher beschriebenen verwechseln lassen.

Schenkel und Schienen wenig länger und schlanker sonst ebenso sculptirt als bei *densata*, der Schenkelzahn kräftiger und nicht nur zwei sondern vier Hinterschenkel auf dem Rücken weiss beschuppt. Rüssel an der Basis stark gekrümmt, jeder der dicht gestellten Punkte mit einer weissen Schuppe, beim Manne bis zur Spitze, beim Weibe nur an der Basis dicht punktirt und einkielig, bei letzterem von der Fühlereinlenkung ab punktirt gestreift, kahl, glänzend. Thorax mit dem höchsten Punkte seiner Längswölbung dicht hinter der Mitte, die Punkte grösser als

die Zwischenräume, nur am Vorderrande etwas feiner, sonst überall gleich gross und dicht. Decken wie bei *densata* geformt, aber höher längsgewölbt, die Streifen leicht angedeutet, die Punkte in ihnen nicht kleiner als die bei *densata* aber dichter, die Querreihe an der Basis gröber, die Reihe auf den Spatien dagegen viel feiner.

Nach einem Pärchen vom Paumomu river.

174. **Idotasia illex**, n. sp.

Eine in der dichten Thoraxpunktirung mit *oblonga* Pasc. und *densata* verwandte Art, die sich von beiden durch gedrungen kürzeren und höher längsgewölbten Körper sowie durch die auf dem Rücken kaum sichtbar punktirten Decken, von *oblonga* noch durch dreikieligen Rüssel, abgestutzte und nicht erhaben gerandete Deckenbasis, durch gezähnte kürzere Schenkel, sowie durch nur zwei auf dem Rücken weiss beschuppte Hinterschenkel, von *densata* noch durch hinten parallelseitigen und vorne gerundet verengten, auch etwas weniger dicht punktirten Thorax sowie durch etwas längere und kräftigere Schenkel unterscheiden lässt. Die drei vorhergehenden Arten *difficilis*, *morokensis* und *cribrata* haben einen viel undichter punktirten Thorax und höchstens einkieligen Rüssel.

Stirne ziemlich gewölbt und zwischen den Augen so breit als die Rüsselbasis. Rüssel gleichmässig gekrümmt. Thorax beinahe etwas kürzer als breit, die Punkte kleiner als bei *oblonga* und *densata* und nicht ganz so dicht gestellt, am Vorderrande noch kleiner, unten am Vorderrande viel weitläufiger, neben den Hüften und hinten äusserst fein und spärlich punktirt, auf dem Rücken flach längsgewölbt. Decken an der Basis etwas breiter als die Thoraxbasis, mit der grössten Breite zwischen Basis und Mitte und mit der höchsten Längswölbung vor der Mitte, die weitläufigen Punkte in den vier dorsalen Reihen nur gegen die Spitze sichtbar, die in den fünf äusseren feiner als bei *cribrata*, nur der neunte Streifen eine längere Strecke vor der Spitze vertieft und noch dichter punktirt als die Querreihe an der Basis, die Punkte in letzterer Reihe gegen die Naht hin erloschen. Die beiden ersten Bauchsegmente des Mannes in ihrer ganzen Breite

flach vertieft, das Analsegment ohne Auszeichnung. Länge 4, Breite 1.8 mm.

Nach zwei Männern vom Paumomu river.

175. **Idotasia solida**, n. sp. — *Elliptica convexa, nigra, nitida; fronte inter oculos rostro basi fere duplo angustiore; rostro postice tricarinulato; prothorace subtransverso dense punctato, linea media antice posticeque abbreviata impunctato; elytris subtiliter punctulato-striatis, interstitiis punctis minutis uniseriatim obsitis, sutura antice confuse punctulatis; femoribus muticis seriatim punctatis; posticis dorso dense albido-squamosis; lg.* 3-4, *lat.* 2 *mm.*

Eine nahe Verwandte der *ampliata* (1) Pasc. unterscheidet sich die neue Art von ihr hauptsächlich durch genäherte Augen, durch viel kräftigere Sculptur der Oberseite, viel dichtere Thoraxpunktirung, sowie durch gestreckteren Körper.

Thorax und Decken wie bei *ampliata* in einem Bogen längsgewölbt. Ersterer oben und unten gleich dicht und stark und ebenso dicht punktirt als bei *illex*, von den Hinterecken bis zur Mitte weniger dann schneller gerundet verengt. Rüssel an der Basis stärker gekrümmt, beim Manne von der Seite gesehen bürstenartig mit Schuppen besetzt. Decken vorne nur wenig breiter als die Thoraxbasis, viel weniger breit als bei *ampliata*, die Basis jederseits breit und flach ausgerandet, die basalen Punkte in den äusserst feinen Streifen grösser und tiefer, die Naht an der Basis unregelmässig, sonst wie die Spatien einreihig und viel feiner punktirt als die Streifen. Von der Seite gesehen ist der gemeinsame Wölbungsbogen von Thorax und Decken hinten länger und flacher und hat seinen höchsten Punkt bald hinter der Deckenbasis. Vorderschenkel des Mannes auf der Vorderseite beinahe punktstreifig.

Ighibirei, Juli und August 1890; Moroka, Juli bis November 1893.

176. **Idotasia pusilla**, n. sp. — *Parva, subelliptica, nigra, nitida; elytris, antennarum basi rufis; fronte inter oculos rostro aequilato, confertim punctato; rostro minus arcuato, subcylindrico, punctato-*

(1) Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 286; mir liegt ein typisches Stück vor.

striato, medio carinato; articulo primo funiculi elongato; prothorace trapezoidale latitudine basali parum breviore, confertim punctato; elytris convexis apice evidenter seriatim punctatis, basi tenuiter reflexo-marginatis; femoribus sublinearibus muticis, quatuor posticis dorso apicem versus albido-squamosis; lg. 2, *lat.* 0,9 *mm.*

Eine der kleinsten Arten und mit *rufipennis* Pasc. verwandt. Von letzterer ist sie hauptsächlich durch einen viel kürzeren und gröber punktirten Thorax, durch höher längsgewölbte Decken mit feinerer Sculptur sowie durch die geringere Grösse verschieden.

Die punktirten Streifen des beinahe cylindrischen und wenig gebogenen Rüssels heben einen Mittelkiel und hinten auch zwei feinere Seitenkiele ab, die Punkte in beiden Geschlechtern ohne Schuppe. Fühlerschaft gelbroth, die ersten Geisselglieder dunkler als jener aber heller als die übrigen. Thorax höchstens so lang als an der Basis breit zur Spitze hin sehr flach gerundet-verengt, die Punkte auf dem Rücken beinahe doppelt so gross als bei *rufipennis* und grösser als die Zwischenräume, unten feiner und kleiner als die Räume zwischen ihnen, der Rücken ohne Längswölbung aber mit unpunktirter Mittellinie. Decken kaum um die Hälfte länger als breit, im Basaldrittel am breitesten, nach hinten schnell und beinahe geradlinig verengt, hoch längsgewölbt mit dem höchsten Punkte vor der Mitte, von hier zur Spitze in gerader Linie abfallend, die Basis sehr fein erhaben und mit einer sich am Aussenrande bis zu den Hinterhüften erstreckenden Reihe dicht gestellter Punkte, die grösser sind als die in den Punktreihen an der Spitze; die Punktreihen bis vor die mitunter schwärzliche Spitze kaum sichtbar, die Punkte an der Spitze verhältnissmässig grob, der Marginalstreif vom zweiten Bauchsegment bis nahe zur Spitze vertieft. Schenkel fein punktirt, die hintersten etwas dicker.

Moroka, Juli bis November 1893.

177. **Idotasia illita**, n. sp. — *Convexa, nigra, nitida, fronte, rostro, prosterno, coxis, femoribus duobus primis antice, reliquis dorso, maculis duabus basalibus prothoracis margineque postico elytrorum dense albido-squamosis; fronte inter oculos latitudine basali rostri dimidio fere angustiore: prothorace mox pone medium*

rotundato-ampliato, obsoletissime remoteque punctulato; elytris basi tenuiter marginatis, obsoletissime substriato-punctulatis; femoribus muticis; lg. 4.5, *lat.* 1.9 *mm.*

Mit der folgenden Art (*nasuta*) verwandt und ihr ähnlich jedoch leicht durch folgende Merkmale zu unterscheiden: Körper massiger, oben höher gewölbt, die Längswölbung des Thorax ist eine andere als die der Decken, die grösste Breite des Thorax liegt vor der Mitte, die Augenentfernung auf der Stirne ist geringer, der Rüssel an der Basis schmäler und auch bei abgeriebenen Stücken nur einkielig und die Ausdehnung der Beschuppung ist in beiden Geschlechtern theilweise verschieden. Beim Manne sind nämlich die ganze Vorderbrust bis auf den Hinterrand und die ganze Vorderseite der Schenkel, beim Weibe nur eine Längsbinde am Rüsselkanal und eine Schrägbinde von den Vorderhüften bis zu diesem Kanal dicht weiss beschuppt, während die Vorderseite des weiblichen Vorderschenkels wie bei *nasuta* reihenweise und sehr undicht beschuppt ist. Von der übrigen Beschuppung ist die an den Thoraxhinterecken und am Hinterrande der Decken mitunter abgerieben. Thorax vor der Mitte etwas breiter als die Decken.

Bujakori, August 1890.

178. **Idotasia nasuta** Pasc.? Ann. Mag. Nat. Hist. (4) VII, 1871, p. 261, t. XVI, f. 2.

Rigo, Juli 1889; Dilo, Ighibirei, Kelesi, Juni bis December 1890; Kapakapa, Mai, Juni 1891.

Stücke von Dilo habe ich mit meiner *salubris* (1) vermengt, die viel höher gewölbt sonst aber der *nasuta*, die mir damals noch unbekannt war, recht ähnlich ist. Von der Pascoeschen Art liegen mir sechs Stücke von der Insel Yule vor, die vom Autor als *nasuta* determinirt sind. Es ist bei der kurzen Beschreibung schwer zu entscheiden ob die Determination richtig ist oder nicht. Berechtigte Zweifel an der richtigen Determination erwecken jedenfalls die *femora antica valde ampliata* sowie die Abbildung des Rüssels, die bei beiden Geschlechtem der vorliegenden Art nicht zutreffen.

(1) Stett. ent. Z. 1898, p. 200.

179. **Idotasia gibbirostris**, n. sp. — *Elliptica, convexa, nigra, nitida; fronte inter oculos rostro basi dimidio angustiore; hoc postice arcuato-gibboso et maris albido-erecto-squamoso; prothorace latitudine basali maxima parum longiore, conico, longitudinaliter convexo, vage subtilissime, pone marginem anticum evidenter punctulato; elytris ellipticis subtilissime seriatim punctulatis; femoribus lineatim albido-squamosis, anticis subtus dente parvo munitis; lg.* 3.2, *lat.* 1.5 *mm.*

Ich würde diese Art, deren Rüssel der Abbildung entspricht und deren Vorderschenkel verbreitert sind für die echte *nasuta* Pasc. angesehen haben, wenn der Thorax nicht in seiner Form von der Beschreibung total abwiche.

Die Schuppenbürste auf dem Rüssel fehlt dem Weibe dieser Art. Die Färbung der Fühler wechselt von schwarz bis roth. Der von der Basis bis zur Spitze allmälich flach gerundet verengte Thorax hat eine von den Decken etwas verschiedene Längswölbung, deren höchster Punkt hinter der Mitte liegt und ist nur am Vorderrande deutlich punktirt. Die Decken sind an den Seiten hinter der gerade abgestutzten und nicht gerandeten Basis kaum erweitert aber in gleichmässig flachem Bogen zur Spitze verengt, die Längswölbungslinie des Rückens steigt von der Basis bis zum höchsten Punkte vor der Mitte sehr wenig an und fällt von hier in gleichmässigem Bogen zur Spitze ab; die besonders auf dem Rücken schwer erkennbaren Punktreihen werden an der Spitze deutlicher und an der Basis durch je einen grösseren eingedrückten Punkt kenntlich gemacht, der Marginalstreifen ist an der Basis eine kürzere, vor der Spitze eine längere Strecke eingedrückt. Vorderschenkel deutlicher gereiht-, fast gestreift-punktirt, auf dem Rücken sogar punktirt-gefurcht.

Ighibirei, Bujakori, Juli und August 1890; Kelesi, November, December 1890; Paumomu riv., November, December 1892; Moroka, Juli bis November 1893.

180. **Idotasia femoralis**, Fst. Stett. entom. Ztg. 1898, p. 200.

Ighibirei, Bujakori, Juli und August 1890; Hughibagu, Juni bis September 1891; Moroka, November und December 1893.

181. **Idotasia cuneata**, n. sp. — *Oblonga, convexa, nigra, nitida;*

fronte inter oculos rostro basi fere latiore, depressa, carinulato; hoc aequaliter arcuato postice carinulato; prothorace fere quadrato, postice parallelo, dorso remote, subtus sat dense punctato; elytris cuneatis, basi subtruncatis, dorso fere impunctatis ad latera striato-punctatis, interstitiis remote obsoleteque uniseriatim punctulatis; femoribus lineatim, quatuor posticis dorso haud dense albido-squamosis, anticis subtus dente parvo acuto armatis; lg. 3.8, *lat.* 1.7 *mm.*

Von der Körperform der *oblonga*, jedoch kleiner und besonders dadurch ausgezeichnet, dass die Sculptur des Rückens feiner ist als die der Seiten.

Stirne wie der Rüssel dicht punktirt und jeder Punkt mit einer weisslichen Schuppe. Rüssel zur Spitze hin allmälig verschmälert. Thorax vorne gerundet-verengt, längsgewölbt mit dem höchsten Wölbungspunkte näher der Basis; die auf dem Rücken weitläufigen Punkte lassen eine unpunktirte Mittellinie frei, stehen an den Seiten und unten (hier grösser werdend) sowie hinter dem Vorderrande dichter. Decken schlank keilförmig, an der flach aufgestülpten und beiderseits sehr flach gebuchteten Basis kaum breiter als die Thoraxbasis, auf dem Rücken längsgewölbt mit dem höchsten Wölbungspunkte näher zur Basis als zur Mitte, die Mehrzahl der Streifen äusserst fein eingeritzt, die weitläufigen Punkte in ihnen auf dem Rücken kaum sichtbar, zum Aussenrande hin grösser, zur Spitze hin dichter werdend, jeder Streifen an der Basis durch einen grösseren Punkt markirt. Vorderseite der Vorderschenkel punktirt-gestreift und gekielt, alle ziemlich kräftig.

Von der vorhergehenden (*femoralis*) durch breitere Stirne, nach hinten gerundet verengte Decken, namentlich aber durch die nicht punktirt-gefurchten und nicht gekielten vier Hinterschenkel zu unterscheiden.

Dilo, Ighibirei, Juni bis August 1890; Hughibagu, Mai bis September 1891.

182. **Idotasia sellata**, n. sp. — *Convexa, nigra, nitida; elytrorum dorso antico rufo; fronte depressa inter oculos rostro apice nonnihil angustiore; prothorace elongato-globoso, dorso remote obsoleteque ad*

latera et subtus vix conspicue punctulato; elytris ovatis, convexis, obsolete remoteque seriatim punctulatis; femoribus incrassatis lineatim punctatis, dorso haud dense albido-squamosis, anticis dente parvo acuto munitis; lg. 3-3.8, *lat.* 1.2-1.5 *mm.*

Vom Habitus einer *Xychusa larvata* Pasc., nur hinten mehr zugespitzt und eine echte *Idotasia* mit auf der vorderen Hälfte rothen Decken. Diese rothe Makel reicht an der Basis bis zu den Aussenecken, hinten etwa bis zur Mitte und ist von der schwarzen Färbung U-förmig begrenzt. Der höchste Punkt der Längswölbung des Thorax liegt zwischen Mitte und Basis, der der noch etwas höher gewölbten Decken dicht vor der Mitte. Sowohl der Thorax als auch die Decken sind an den Seiten gerundet erweitert und zwar liegt die grösste Breite des Thorax in, die der Decken weit vor der Mitte. An den wenigstens an der Basis gebräunten Fühlern sind die beiden ersten Geisselglieder gleichlang. Weisse Schuppen finden sich auf der Stirne, dem Rüssel, auf den Vorderhüften, auf einer sich bis zu den Augen hinaufziehenden dreieckigen Makel neben dem Pectoralkanal, auf den Schenkeln und auf den Schienen.

Moroka, Juli bis November 1893. Ein Mann und zwei Weiber.

183. **Idotasia ephippiata,** n. sp.

Eine der vorhergehenden *sellata* in der Körperform, in der Zeichnung äusserst ähnliche und von demselben Fundorte stammende Art. Sie unterscheidet sich von jener nur durch die geringere Grösse (Länge 2.1, Breite 0,9), durch noch feinere Deckensculptur und andere Begrenzung der rothen Deckenfärbung, die übrigens auch viel weniger weit nach hinten reicht; hinten ist sie nicht U-förmig sondern zweibuchtig von der schwarzen Färbung begrenzt. Möglicherweise ist *ephippiata,* von der nur zwei Weiber vorliegen, als *sellata var.* anzusehen.

184. **Idotasia polita,** n. sp. — *Elliptica, nigra, convexa, nitida, fere impunctata; fronte lata convexa impunctata; rostro lateribus solummodo striato et punctato; prothorace latitudine maxima basali longiore, conico, impunctato, basi utrinque parum sinuato, lobo mediano nonnihil producto; elytris antice prothoracis basi haud latioribus, postice subabrupte declivibus, apice excepto impunctatis;*

femoribus sublineariibus extus impunctatis, subtus muticis; prosterno post oculos tantum punctato; lg. 2.4, *lat.* 1.2 *mm.*

Eine mit meiner *convexa* (1) nahe verwandte und sehr ähnliche Art, die sich von jener sofort durch den nach hinten deutlich vorgezogenen Mittellappen der Thoraxbasis und das am Vorderrande ziemlich grob punktirte Prosternum unterscheidet.

Thorax und Decken sind in ununterbrochenem Bogen längsgewölbt und bilden von oben gesehen eine vorne und hinten etwas zugespitzte Ellipse. Eine Punktirung ist an der Deckenspitze nur angedeutet auf den Schenkeln nur in dem nahe und parallel dem Schenkelunterrande eingeritzten Streifen deutlich, am Prosternumvorderrande dagegen ziemlich grob und dicht; zwei oder drei solcher Punkte sind auch am Prosternum hinterrande bemerkbar. Bei zwanzigfacher Vergrösserung war eine weitere Punktirung auf den beiden vorliegenden Weibern nicht wahrnehmbar. Rücken der Hinterschenkel weiss beschuppt.

Ighibirei; Juli, August 1890.

185. **Idotasia obnixa**, n. sp. — Drei Männer zeigen bei derselben Grösse und Körperform von der vorhergehenden Art (*polita*) nur die folgenden wie mir scheint specifischen Unterschiede: auf dem Thorax ist eine feine zerstreute Punktirung deutlich, die Punkte am Hinterrande des Prosternums sind zahlreicher und mit denen am Vorderrande durch ebensolche Punkte verbunden, die Schenkel zeigen eine sehr feine und zerstreute Punktirung, namentlich aber sind die Punktstreifen der Decken durch je einen eingedrückten und mehr oder weniger kommaförmigen Punkt an der Basis bezeichnet. Stirne fein, der Rüssel in den auf der Basalhälfte befindlichen vier furchenartigen Streifen gröber punktirt und in der Basalhälfte dreikielig, die gemeinsame Längswölbungslinie von Thorax und Decken fällt hinten nicht so plötzlich und viel schräger zur Spitze ab.

Je ein Stuck von Dilo, Ighibirei und vom Paumomu river. Auch von der Humboldt Bay und von der Insel Halmaheira in meiner Sammlung.

(1) Stett. ent. Ztg. 1898, p. 199.

186. **Idotasia vana**, n. sp. — *Oblonga, convexa, nigra, nitida; fronte, rostro ex parte, prosterno antice, femorum dorso plus minusve albido-squamoso; elytris aliquando aenescentibus; fronte inter oculos rostro basi plus quam dimidio angustiore; rostro modice arcuato, maris medio carinulato; prothorace parum transverso antrorsum rotundato-angustato, confertim punctulato; elytris maxima latitudine et altitudine ante medium, basi truncatis,* margine exteriore apicem versus late emarginatis, *seriatim punctatis, punctis apicem et marginem exteriorem versus majoribus; femoribus muticis; lg.* 3.7, *lat.* 1.5 *mm.*

Sowohl die Seitenrand- als auch die Längswölbungslinie des Thorax und der Decken bilden jede einen ununterbrochenen Bogen, weshalb diese Art mit den beiden vorhergehenden (*polita* und *obnixa*) verwandt und ihnen sehr ähnlich ist.

Thorax deutlicher und dichter, vorne auf dem Prosternum dichter und etwas gröber als auf dem Rücken und viel feiner als bei *obnixa* punktirt, jeder der Punkte auf der vorderen Hälfte des Prosternums mit einer weissen keilförmigen Schuppe. Auf den Decken fällt besonders die breite und ziemlich tiefe Ausrandung vor der Spitze des Aussenrandes ins Auge; die gereihten und nicht sehr weitläufigen Punkte werden zur Naht und Basis hin sehr fein und beinahe noch feiner als die auf der Aussenseite der vier Hinterschenkel. Alle Schenkel ziemlich schlank, reihig punktirt, die Punkte zur Spitze hin etwas grösser, jeder dieser Punkte auf den vier hinteren mit einem dünnen weisslichen Schuppenhaar, jeder auf dem Rücken der letzteren und auf der Vorderseite der zwei vorderen mit einer keilförmigen Schuppe.

Moroka, Julis bis November 1893.

187. **Idotasia sejuncta**, n. sp. — Diese Art ist der vorhergehenden (*vana*) so sehr ähnlich, dass es genügt die Unterschiede zwischen beiden hervorzuheben. Bei der neuen Art ist der Aussenrand der Decken vor der Spitze *nicht* ausgerandet, die weiblichen Decken zeigen eine undicht beschuppte längliche Makel vor der Spitze näher der Naht und die Beine namentlich die Schenkel sind viel dicker. Die Grösse und der Fundort sind bei beiden Arten dieselben.

188. **Idotasia neglecta**, n. sp. — *Habitu et magnitudine duarum praecedentium* (vana *et* sejuncta); *oculis in fronte valde approximatis; rostro apicem versus angustato, postice certe tricarinulato et albido-squamoso; prothorace transverso basi utrinque oblique truncato, subtus sat fortiter supra minute punctato, nusquam albido-squamoso; elytris seriatim dorso obsoletissime punctatis; femoribus muticis posticis dorso dense albido-squamosis; lg.* 3.2, *lat.* 1.8 *mm.*

Characteristisch für diese Art besonders im Vergleich zu *vana* und *sejuncta* sind die nicht gerade abgestutzte Thoraxbasis, die fehlenden keilförmigen Schuppen in den Punkten des Prosternums, der hinten dreikielige Rüssel und die stark genäherten Augen, deren Entfernung höchstens ein Drittel der Rüsselbreite an der Basis beträgt.

Die ununterbrochenen Bogenlinien der Seitenränder und der Längswölbung von Thorax und Decken haben diese drei Arten gemeinsam. Die Schenkel sind noch etwas kürzer als bei *sejuncta*. Keilförmige längere Schuppen sind höchstens auf dem Rücken des hintersten Schenkelpaares vorhanden, dünnere oder dickere haarförmige liegen in den Punkten der Schenkel, des Rüssels und des Prosternums. Die Punkte auf letzterem sind grösser und nahezu längsreihig gestellt, die weitläufigen gereihten auf den Decken sind gegen die Spitze und in den vier äusseren Reihen deutlich, die auf dem Thoraxrücken kaum bemerkbar. Thorax an den Seiten nach vorne gerundet verengt. Die grösste Körperbreite liegt vor, die höchste Körperwölbung in der Mitte.

Paumomu river, November und December 1892.

189. **Idotasia melas** n. sp. — *Nigra vel rufescens, nitida convexa; femoribus quatuor posticis dorso, coxis anticis albido-squamosis, antennis rufis; oculis in fronte approximatis; rostro postice tricarinulato; prothorace latitudine aequilongo, basi truncato, longitudinaliter convexo, supra remote obsoleteque punctulato, subtus punctis sat magnis densius obsito; elytris basi prothorace fere latioribus, longitudinaliter convexis, vix conspicue seriatim punctulatis; femoribus muticis; lg.* 2.8, *lat.* 1 *mm.*

Eine kleine von den fünf letzten Arten auch schon dadurch abweichende Art, dass Thorax und Decken voneinander verschie-

dene Längswölbung haben. Demnächst fällt auf, dass ausgenommen auf der halben Vorderseite der Vorderhüften, auf der Rüsselbasis und auf dem Rücken der vier Hinterschenkel, keinerlei dichte Beschuppung auf dem Körper vorhanden ist.

Augenentfernung höchsten ein Drittel so breit als der Rüssel an der Basis. Rüssel gleichmässig gebogen. Thorax in der Basalhälfte parallelseitig, in der Spitzenhälfte gerundet verengt, der höchste Punkt der Längswölbung dicht hinter der Mitte, die Punkte auf dem Rücken so klein als die auf dem Scheitel aber viel undichter, die auf der Unterseite dichter, viel grösser und zu den Hüften hin an Grösse zunehmend. Decken mit der grössten Breite bald hinter der Basis und dem höchsten Punkte der Längswölbung etwas näher zur Mitte, die Basis durch eine Querreihe von Punkten namentlich nach aussen hin abgesetzt und diese Punkte noch eine kurze Strecke auf den Marginalstreifen fortgesetzt; sonst sind von den Punktreihen nur Spuren an der Spitze bemerkbar. Schenkel mässig verdickt und fein punktirt.

Ighibirei, Juli und August 1890.

190. **Idotasia seclusa**, n. sp. — *Ovalis, convexa, nigra, nitida, antennis rufis aliquando elytris rufo-castaneis et infra pedibusque rufo-piceis; fronte convexa; oculis late distantibus; rostro modice arcuato postice tricarinulato haud dense, griseo-squamoso; prothorace conico latitudine basali longiore, confertim punctulato; elytris dorso substriato-punctatis, lateribus fere impunctatis, interstitiis dorsalibus remote obsoleteque uniseriatim punctulatis; femoribus muticis extus obsoletissime punctulatis, posticis dorso albido-squamosis; lg.* 2.1-3, *lat.* 1-1.4 *mm.*

Wenn auch nur die Schenkel des Mannes eine Spur von Zahnbildung und an den hintersten die Innenkante der zur Aufnahme der Schienen dienende Furche die von Pascoe erwähnte Erweiterung zeigte, so würde ich diese Art, namentlich das wohl nicht ausgefärbte Stück mit rothen Decken und röthlicher Unterseite wahrscheinlich für die *pulicaris* (1) ansehen, die mir umbekannt geblieben ist.

(1) Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 286.

Die Seitenrandlinie und die Längswölbungslinie von Thorax und Decken bilden jede eine ununterbrochene Bogenlinie. Der höchste Punkt des Körpers liegt *in*, die grösste Breite *hinter* der Mitte. Geisselglied 1 bedeutend länger als 2, auch die Keule von der gelbrothen Färbung des Schaftes und der Geissel. Thorax um mindestens ein Viertel länger als an der abgestutzten Basis breit, zur Spitze nahezu geradlinig verengt, die kleinen Punkte auf dem Rücken nur wenig kleiner als die Räume zwischen ihnen, auf der vorderen Hälfte der Vorderbrust spärlicher, auf der hinteren beinahe unsichtbar. Decken an der breitesten Stelle zwischen Mitte und Basis reichlich um die Hälfte breiter als an der Basis und nur um ein Viertel länger als breit, höchstens die drei oder vier inneren Streifen auf der vorderen Hälfte sehr wenig eingeritzt und weitläufig punktirt, die übrigen Reihen nicht sichtbar. Die kleinsten Stücke haben die Grösse der *pusilla* sind aber immer in den Decken breiter, haben einen viel feiner punktirten Thorax und viel dickere Schenkel.

Moroka, Juli bis November 1893.

191. **Idopelma unicolor**, n. sp. — Stett. ent. Ztg. 1898, p. 203.

Kelesi, November, December 1890; Ms. Astrolabe, Februar 1893.

192. **Arachnopus Olivieri**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1898, p. 191.

Paumomu river; November, December 1892. Haveri, Juli bis November und December 1893.

193. **Arachnopus disparilis**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1898, p. 191.

Paumomu river, November und December 1892.

Es liegen nur zwei Weiber vor, die von dem beschriebenen typischen Manne etwas abweichen und möglicherweise einer lokalen Abänderung oder aber einer sehr nahestehenden neuen Art angehören. Bei ihnen sind nicht nur wie beim typischen *disparilis* die Mittelbrustepimeren sondern auch ihre Episternen, ferner nur die Basis der Bauchsegmente 3 und 4 ocherfarbig beschuppt, und die nach hinten verengte Seitenbinde erreicht höchstens das Basaldrittel der Decken, beim typischen Manne beinahe die Spitze.

194. **Arachnopus biguttatus**, n. sp. — *Praecedenti* (disparilis) *similis et affinis ab illo corpore nonnihil latiore, prothorace breviore*

immaculato, elytris intra basin evidenter transversim impressis, margine exteriore postice tantum fimbriatis haud albo-squamosis, basi utrinque macula parva subrotundata albida vel flavo-albida ornatis diversus; lg. 10.5, *lat.* 4.6 *mm.*

Von *binotatus* (1) Pasc. und *fossulatus* (2) Fst. mit ähnlicher Zeichnung der Decken durch gestreckteren Körper, kürzeren Thorax, weniger hoch längsgewölbte Decken mit ganz anderer Sculptur, sowie durch die ungefurchte Vorderbrust sogleich zu unterscheiden.

Schenkel mit einem dornartigen Zähnchen, Schienen gelblichweiss gewimpert. Rüssel so lang als die Vorderschiene. Stirne zwischen den Augen etwas schmäler als die Rüsselbasis und mit einem länglichen eingestochenen Punkte. Fühler rothbraun, Geisselglied 2 nur wenig länger als 1. Thorax deutlich quer mit der grössten Breite näher der Basis als der Mitte, zur Basis nur wenig verengt, die raspelartigen Punkte etwas feiner als bei *disparilis*. Decken in der vorderen Hälfte nahezu parallelseitig, der höchste Punkt der Längswölbung im Basalviertel, die Spitze etwas nach unten gezogen, die breit und flach eingedrückten Streifen noch etwas flacher, die Spatien weniger erhaben und die von hinten eingestochenen Körnchen kleiner als bei *disparilis;* der Grund der Decken ist mit sehr kleinen und rostfarbigen Schüppchen ziemlich dicht besetzt und die Basalmakel erstreckt sich über den fünften und sechsten Streifen. Episternum der Mittelbrust unbeschuppt, ihre Epimeren sowie die Hinterbrust mit ihren Seitenstücken dicht rostfarbig beschuppt.

Haveri, Juli bis November 1893; 1 Stück. N. Guinea; 1 Stück in meiner Sammlung.

195. **Arachnopus fenestratus** var. **demissus**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1898, p. 192.

Paumomu River, November und December 1892; Haveri, Moroka, Juli bis November 1893.

196. **Arachnopus sectator**, n. sp. — Die Art ist von *Antho-*

(1) Ann. Mag. Nat. Hist. (4) VII, 1871, p. 258.
(2) Stett. ent. Ztg. 1892, p. 223.

nyi (1) Fst. nur in folgenden Punkten verschieden. Auf der Vorderbrust fehlt die weisse Längsbinde in der Nähe des Seitenrandes, die Fläche zwischen dem Seitenrande und der halbkreisförmigen Binde zeigt statt der Raspelkörner einfache ziemlich grosse Punkte, die ganze Hinterbrust mit ihren Seitenstücken, sowie die Seitenstücke der Mittelbrust, sind dicht ocherfarbig beschuppt, die Decken sind noch weniger längsgewölbt, hinten weniger schlank zugespitzt, beim Manne ist die Vereinigungstelle der Spatien 3, 4, 5 höher und länger kammartig erhaben und der Kamm sowie die Spitze sind mit langen rothgelben abstehenden Haaren besetzt. Länge 5.3-10.5, Breite 2-4 mm.

Moroka, Juli bis November 1893.

197. **Nauphaeus miliaris**, Pasc. Ann. Mag. Nat. Hist. (4) VII, 1871, p. 222 R. XVI, f. 3.

Ein Exemplar vom Paumomu river im November und December 1892.

Guiomatus nov. gen. **Piazurinorum.**

Episternum metathoracis inter coxas posticas et marginem exteriorem elytrorum positum. Rima pectoralis usque ad marginem anticum metathoracis protensa, apice haud elevato-marginata. Processus abdominalis subconicus coxa postica nonnihil angustior, apice utrinque oblique truncatus. Epimerum mesosternale haud ascendens. Femora aequilonga, compressa nonnihil incrassata, infra subcanaliculata et dentata, postica anum haud attingentia; tibiae compressae, parallelae, basi curvatae; articulus tertius tarsorum dilatatus, quartus unguiculis liberis. Metasternum coxis intermediis brevius. Segmenta abdominalia quatuor prima postice truncata, secundum tertio longius. Elytra pygidium obtegentia, decemstriata, prothoracis basi latioria. Scutellum distinctum. Prothorax basi apiceque bisinuatus, lobis ocularibus productis. Oculi magni rotundati in fronte approximati. Rostrum arcuatum altitudine latius, basi subtriangu-

(1) loc. cit. p. 194.

lare. Antennae postmedianae; scapus oculum attingens funiculo vix brevior; clava oblonga funiculo fere aequilonga, inarticulata.

Diese neue Gattung mit aufsteigendem Abdomen hat den Habitus eines kleinen und kurzen *Piazurus*; sie unterscheidet sich von diesem durch kürzere Hinterbrust, kürzeres zweites Bauchsegment, durch den hinten geschlossenen Rüsselkanal, kürzere Schenkel, an der Spitze schräg abgestutzte und mit einem anliegenden Hornhaken versehene Schienen, viel weniger genäherte Augen, durch viel kürzere Fühlergeissel und längere ungegliederte Fühlerkeule. Von *Lechriops* mit gleich gebildetem Rüsselkanal ist unsre Gattung schon durch die nicht zugespitzten und viel weniger genäherten Augen zu trennen.

198. **Guiomatus quadrinodosus**, n. sp. — *Brevis, convexus, niger, squamositate brunnea, albida et viridi-argentea variegatus; antennis rufis; vertice postice ochraceo-, antice nigro-holosericeo-squamoso; superciliis fronteque albidis, hac inter oculos rostri latitudine multo angustiore et macula nigro-holosericea notata; rostro basi dilatato et dense punctato, femoribus anticis nonnihil longiore; articulo secundo funiculi primo parum longiore, reliquis transversis; prothorace transverso trapezoidale, basi vix bisinuato sed lobo antiscutellare producto, supra intra apicem contracto, brunneo-, linea media postice albido-, antice viridi-argenteo-squamoso; elytris prothorace latioribus retrorsum rotundato-angustatis, punctato-striatis, interstitiis subplanis, secundo latioribus et tuberculis duobus munitis, brunneo-squamosis, postice obsolete albido-variegatis, sutura interstitioque primo in tertia parte antica viridi-argenteis, macula submarginali antemediana albido-squamosis; corpore subtus parce squamoso; femoribus albido-, nigro-et ochraceo-variegatis; lg.* 3.2, *lat.* 2-8 *mm.*

Im Habitus erinnert die Art etwas an *Phaeopholus major* Roelofs oder an eine hurze *Gonipterus* Art.

Die weisse Stirne schliesst zwischen den Augen eine sammetschwarze Makel ein, zieht sich in breiterer Linie über den Augenoberrand und zweigt eine feine Mittellinie bis auf den Scheitel ab, die die sammetschwarze Beschuppung auf dem vorderen Scheitel halbirt. Die Seiten der Rüsselbasis sind weisslich,

der vordere Theil des Rüssels von der Fühlereinlenkung im Basaldrittel ab glänzend, unpunktit, breiter als hoch. Die beiden ersten Geisselglieder länger als breit, 1 dicker als 2. Thorax zur Spitze geradlinig verengt, der Vorderrand hinter den Augen gebuchtet, vorne bis zu den Seiten plötzlich halsförmig abgesetzt. Schildchen oval, eingedrückt. Decken kaum länger als breit in den abgerundet rechtwinkligen Schultern am breitesten, in der Basalhälfte etwas längsgewölbt, dann in flachem Bogen zur Spitze abfallend; von den beiden Höckern auf Spatium 2 liegt der vordere runde vor, der längere und comprimirte mit seinem Hinterrande am Anfange der abschüssigen Stelle und ein dritter runder niedrigerer und kleinerer liegt zwischen beiden auf Spatium 4; jederseits vor der Spitze ist ein sehr flacher Eindruck bemerkbar; die von kleinen weisslichen Pünktchen durchsetzte Grundbeschuppung ist heller braun, die der Höcker und eines Theils der hinter der grünlichen Mackel liegenden Nacht dunkler braun. Auf der Unterseite ist ein hellerer Strich neben den Vorderhüften, ein weisser Strich an den Seiten der Mittelbrust vorhanden und die untere Spitze der Mittelbrustepisternen ist wie der grössere Theil der Schenkel und wie die Schienen weisslich, der Schenkelzahn und die Schenkelspitze ocherfarbig, zwei Makeln auf jedem der vier vorderen und eine auf dem hintersten Schenkel schwarz beschuppt.

Zwei Exemplare vom Paumomu Flusse; September bis December 1892.

Elassophilus nov. gen. **Sphadasminorum.**

A genere Sphadasmo Sch. *episternis metathoracis latis inter coxas et elytrorum marginem exteriorem locatis, femoribus extus haud carinatis, elytris pygidium obtegentibus, processu abdominale quam coxa postica angustiore, oculis ex parte contiguis, prosterno haud excavata corporeque supra depresso, diversus.*

Fühler vor der Mitte eingefügt, ihr Schaft die Rüsselbasis erreichend. Die Innenränder der ovalen und höchstens die Hälfte des Kopfes einnehmenden Augen stossen hinten und vorne zu-

sammen, klaffen aber in der Mitte wie bei *Odoacis*, Pasc. Der Rüssel ist an der Basis etwas höher und breiter als an der Spitze und von nahezu cylindrischem Querschnitt. Die siebengliedrige Fühlergeissel ist zur Keule hin nicht verdickt, ihre beiden ersten Glieder sind verlängert, das erste Glied der ovalen Keule ist hornig und länger als die übrigen zusammen. Die Vorderhüften sind nur schmal, die Mittelhüften so breit als ihr Durchmesser getrennt. Hinterbrust so lang als der Mittelhüftendurchmesser. Epimeren der Mittelhüften nicht aufsteigend. Bauchsegment 2 beinahe so lang als 3 und 4 zusammen. Thorax ohne Spur von Augenlappen. Decken hinten gemeinsam abgerundet. Hinterschenkel erreichen den Apex. Im Habitus erinnert die Gattung etwas an *Osphilia*, Pasc.

199. **Elassophilus albopictus**, n. sp. — *Oblongus, depressus, niger, opacus, supra nigro- et cretaceo-, subtus cretaceo-squamosus; antennis rufo-piceis; prothorace latitudine maxima postmediana fere aequilongo, basi leviter bisinuato, dense minuteque granuloso, nigro, cretaceo- sexmaculato; elytris prothorace parum latioribus, humeris breviter rotundato-rectangulatis, postice rotundato-angustatis, dorso antico-depressis, punctato-striatis, interstitiis parum convexis, cretaceo-squamosis, fasciis duabus communis undulatis nigris signatis; scutello ovato dense cretaceo-squamoso; femoribus sublinearibus subtus dente acuto armatis; lg.* 3.9, *lat.* 1.7 *mm.*

Characteristisch für diese Art ist der dicht und fein gekörnelte mattschwarze Thorax mit je drei kreideweissen Makeln am Vorder-und Hinterrande, von denen die äusseren etwas queren mit der weissen Unterseite beinahe zusammenhängen, zuweilen aber auch eine Seitenbinde, die mittleren strichförmigen eine in der Mitte lang unterbrochene Mittellinie bilden; bei sehr gut erhaltenen Stücken ist auf dem Rücken jederseits der Mitte noch ein weisslicher Punkt bemerkbar; der Thorax ist zur Basis weniger gerundet-verengt als zur Spitze, diese selbst halsförmig, leicht abgeschnürt. Rüssel etwas länger als der Vorderschenkel, etwas gebogen, zur Spitze hin wenig niedriger und wenig schmäler, hinten dicht fein punktirt und weisslich bestäubt. Kopf hinter den Augen, sowie auf der klaffenden Stelle ihrer

Innenränder weiss. Geisselglieder 1 und 2 wenig an Länge verschieden, jedes von ihnen beinahe so lang als 3, 4, 5 zusammen, diese sowie die übrigen höchstens so lang als breit. Schildchen oval dicht weiss beschuppt. Decken höchstens um die Hälfte länger als breit, nach hinten anfänglich wenig, von der Mitte ab stärker gerundet-verengt, der Rücken im Basaldrittel flach gedrückt, dann leicht längsgewölbt, die Streifen fein, die Punkte in ihnen nicht leicht sichtbar, die Schultern äusserst feinkörnig; von den undulirten schwarzen, aber nur auf der Naht scharf begrenzten Querbinden liegt die eine etwa in der Mitte, die andere vor der Spitze und die weisse Beschuppung der Naht erscheint in der Mitte kürzer, hinten länger von sammetschwarzer Beschuppung unterbrochen. Unterseite und Beine dicht kreidweiss beschuppt.

Rigo, Juli 1889. Nach drei gleichen Stücken.

200. **Agametis aeruginosa**, n. sp. — *Latior, rufo-picea, supra aeruginoso-, subtus flavo-albido-, pedibus partim miniato-squamosa; rostro pallide rufo, nitido; prothorace transverso antrorsum parum angustato, vittis duabus postice abbreviatis miniato-squamosis signato; scutello rotundato griseo-squamoso, granulis duobus minutis obsito; elytris prothorace multo latioribus, antice oblique ampliatis, retrorsum sensim angustatis, dorso depressis, striato-punctatis, interstitiis quam striis vix latioribus ac granulis remote uniseriatis; femoribus ante apicem tibiisque miniato-squamosis; lg.* 8, *lat.* 3.5 *mm.*

Bei derselben Länge um die Hälfte breiter als *festiva*, Pasc. und wahrscheinlich von der Körperform der mir unbekannten *miniata* (1), Heller von Celebes, jedoch etwas kleiner als diese und mit mehr vortretenden Schultern (nach der Abbildung zu urtheilen): von den bisher beschriebenen Arten jedenfalls durch das Fehlen der schwarzen Zeichnung auf den Decken verschieden.

Thorax von den Hinterecken bis weit über die Mitte beinahe geradlinig und sehr wenig, dann schnell gerundet verengt, dicht hinter der Spitze mit einem Quereindruck, der oben durch eine Querreihe dichter Punkte markirt ist, an den Seiten aber die

(1) Abh. Mus. Dresd. 1896, p. 19, f. 8.

wie bei *festiva* entwickelten Augenlappen leicht abschnürt; die unregelmässig dicht gestellten Punkte reichen über die hinten abgekürzte zinnoberrothe Seitenbinde hinaus bis zum Seitenrande und sind kahl; das dicht gelblichweiss beschuppte Prosternum zeigt neben den Vorderhüften eine breitere nicht scharf begrenzte unbeschuppte und punktirte Längsbinde, deren Punkte, eine helle Schuppe tragen. Decken von den Schultern ab mit einer kleinen Schweifung, dann geradlinig verengt, erst im Spitzenviertel schneller und gerundet-verengt, die Spitze bis zum zweiten Streifen sehr flach stumpfwinklig ausgeschnitten, der Rücken bis zum Spitzenviertel ganz flach, dann erst flach zur Spitze abfallend, die äusseren Streifen etwas vertieft, Spatium 8 hinten als etwas erhabener Kiel bis zur Aussenecke des Spitzenausschnittes reichend; die hell rostfarbige Beschuppung wird an der Spitze grau und hebt die Anfänge einer hinteren kaum bemerkbaren dunkleren Zickzackbinde nur wenig ab.

Moroka, Juli bis November 1893. Zwei gleiche Stücke.

201. **Phyalitis V-alba**, Pasc. Ann. Mag. Nat. Hist., (4) VII, 1871, p. 214, t. 15, f. 6.

Paumomu river; November, December 1892. Ein Weib.

202. **Phyatitis lineata**, Pasc. Loc. cit.

Ms. Astrolabe; Februar 1893. Ein Weib.

203. **Osphilia flavirostris**, Pasc. Loc. cit., p. 220.

Es ist nicht ganz sicher ob das einzige vorliegende Exemplar dieser Art angehört, weil der Antiscutellarlappen des Thorax nicht gerundet sondern etwas ausgeschnitten ist.

Ms. Astrolabe; Februar 1893.

204. **Mecopus bispinosus**, Weber. Obs. ent. 1801, p. 684.

Paumomu river, November, December 1892.

Von derselben Localität und von Haveri liegt auch die var. *moluccarum*, Kirsch vor.

205. **Mecopus doryphorus**, Quoy et Gaimard. Voy. Uran. Ent. 1824, p. 82, f. 9, 10; Heller. Abh. Dresd. Mus. 1893, No. 2, p. 22.

Paumomu river, November, December 1892; Haveri, Juli bis November 1893.

Specifisch nicht zu unterscheiden ist eine bei Moroka in Mehrzahl gesammelte kleinere Form des *doryphorus*, bei welcher die helle Zeichnung feiner (d. h. die hellen Linien dünner) die dunkle schwarzbraune Beschuppung der Oberseite durch eine schön dunkelgrün schillernde ersetzt ist und für die ein besonderer Name var. *virescens* angezeigt erscheint. Eine dunkel olivenfarbige Beschuppung auf den dunklen Theilen des Thoraxrückens ist übrigens auch bei einzelnen Stücken der Stammform bemerkbar. Gleichzeitig mit den dünner werdenden hellen Linien auf der Oberseite nimmt auch die Ausdehnung der hellen Beschuppung auf dem Prosternum ab und die dunkle dehnt sich aus.

206. **Mecopus serrirostris**, Pasc.? Ann. Mag. Nat. Hist., (4) VII, 1871, p. 206, t. xv, f. 12.

Haveri, Juli bis November 1893.

Da ich ein von Pascoe determinirtes Weib dieser Art besitze, eine Verwechsehung mit einer anderen Art wohl ausgeschlossen erscheint, so wäre zu constatiren, dass des Autors Beschreibung ungenau und zu Missdeutungen Anlass geben kann. Beim Manne, den Pascoe beschrieben, ist der Rüssel nicht kaum doppelt sondern drei und einhalbmal so lang als der Thorax, Geisselglied 2 ist nicht vier- sondern nur doppelt so lang als 1, der Thorax zeigt nicht nur eine helle Mittellinie sondern noch zwei Seitenlinien, die zusammen mit einer gebogenen Pectoralbinde und der dicht weiss beschuppten Basis des Prosternum ein grosses schwarzes sphärisches Dreieck einschliessen, das im Basaldrittel noch eine dreieckige Gruppe gelblicher Schuppen aufweist; auf den Decken sind ausser der Naht nicht nur zwei sondern fünf mehr oder weniger unterbrochene Linien wie auch das Schildchen gelbweiss beschuppt, die Vorderbrust ist beim Manne nicht « integrum » sondern zeigt zwischen zwei etwas undulirten Längsleisten einen breiten, tiefen, grob punktirten und mit längeren Haaren besetzten Kanal, der sich zwischen den Hüften verengt und sich bis auf den zapfenförmig nach unten vorragenden Brustfortsatz ausdehnt. Zu diesem Kanal gesellt sich noch beim Manne eine seitlich von aufstehenden schwarzen Borstenhaaren begrenzte Längsvertiefung auf dem Analsegment, sowie eine

flachere auf der Hinterbrust und dem ersten Bauchsegment zwischen je zwei kurzen Borstenkämmen.

207. **Telephaë muticollis**, n. sp. — T. denticolli, *Pasc. simillima et affinis sed minor; ab illa rostro multo breviore, prothorace utrinque haud dentato, scutello griseo-piloso, elytris obsolete punctato-striatis, episternis metathoracis segmentisque abdominalibus tribus ultimis ad latera dense niveo-squamosis praecipue diversa; lg.* 2.5-3, *lat.* 1.2-1.3 *mm.*

Wie bei der Pascoeschen Art ist die Deckennaht hinten weiss beschuppt, die länger weisse Strichmakel auf Spatium 6 (Pascoe zählt dasselbe 7) ist aber nur dem Manne unsrer Art eigen, während sich beim Weibe nur ein oder zwei dünne Haarfleckchen zeigen. Rüssel beim Manne kürzer als der Thorax und nur wenig dünner als der Vorderschenkel, fein längsstreifig, beim Weibe etwas länger und nur hinten gestreift, auf dem grössten Theil der Länge glänzend, unpunktirt. Thorax wie auch die Decken genau wie bei *denticollis* geformt, erstere kaum, letztere bedeutend feiner sculptirt. Thorax am Basalrande gegenüber dem vierten und fünften Spatium mit einer kleinen Makel aus weisslichen Härchen. Schildchen bald kahl, bald mit feinen weisslichen Härchen besetzt. Decken bis zur Mitte mit eingedrückter Naht, die feinen Streifen kaum sichtbar, die flachen Spatien fein punktirt und fein anliegend braunschwarz behaart, 1, 2 und 7 an der Basis mit einer kleinen Makel aus dünnen weisslichen Härchen. Fühler und Tarsen rothgelb.

Ighibirei; Juli, August 1890.

208. **Zena** (1) **virgata**, Bhn. Schönherr. Gen. Sp. Insect. VIII, 1, p. 176.

Dilo, Ighibirei; Juni bis August 1890.

Mit Ausnahme eines einzigen Stückes erreicht bei allen die helle Längsbinde auf dem Deckenspatium 4 nicht die Basis, sondern ist vorne vielmehr abgekürzt als hinten. Boheman beschreibt die Art von Borneo und zu der Gruppe gehörig, die sich durch die verlängerten beiden ersten Geisselglieder der längeren Fühler

(1) Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 295.

von der *Baris*-Gruppe unterscheidet. Pascoes Gattungsdiagnose giebt genau die Eingenschaften dieser Gruppe wieder und wenn *Zena cynethioides*, Pasc. nicht mit « pedibus griseo-*pilosis* » beschrieben wäre, müsste man sie für identisch mit *virgatus*, Bhn. erklären. Ein mir von Pascoe als *Z. cynethioides* bezeichneter Mann von Borneo macht diese Identität nicht unwahrscheinlich, obgleich die Schenkel dieses Stückes wie bei allen meinen und mir vorliegenden *virgatus* mit länglichen Schuppen in den Punkten besetzt sind und obgleich es dann unaufgeklärt bliebe, welche Art Pascoe für *Baris virgata*, die er drei Seiten vorher citirt, angesehen hat.

209. **Acythopeus binotatus**, n. sp. — *Oblongo-ovatus, niger, opacus, dorso prothoracis basi maculis rotundatis duabus flavo-albidis notatis; prothorace transverso intra apicem constricto, creberrime subgranuloso-punctato; elytris lineatim punctato-striatis, interstitiis planis transversim rude punctatis; corpore subtus nonnihil nitido, sterno fortiter punctato; macula ante coxas anticas, macula laterali in segmento abdominale secundo et tertio episternisque metathoracis dense albido-squamosis; lg. 4, lat. 1.7 mm.*

Etwas kürzer als *Pascoei* (1), Fst., der Thorax mehr längsgewölbt mit tiefer zweibuchtiger Basis, die Decken mit mehr abgehobenen Schultern und mehr quergewölbt, der Rüssel kürzer und sowohl die Ober- als auch die Unterseite anders gezeichnet.

Schildchen quer dreieckig, fein punktirt. Thorax mit gleichmässig flach gerundeten Seiten, nach vorne bis weit vor die Mitte ebenso gering verengt als zur Basis, erst hinter der halsförmigen Abschnürung schnell gerundet zusammengezogen, auf der Mitte des leicht längsgewölbten Rückens bei einem Stücke mit einem angedeuteten Mittelkiel. Kopf fein, Rüssel bis zur Fühlereinlenkung viel gröber und sehr dicht punktirt. Geisselglied 1 doppelt so lang als 2. Decken an der Basis schräg erweitert, die Schultern stumpfwinklig mit kurz abgerundeter Spitze, die Seiten nach hinten beinahe geradlinig convergirend. Abdomen

(1) Stett. Ent. Ztg. 1898, p. 66.

weitläufiger und feiner punktirt als die Hinterbrust, die Punkte der Mittel- und Hinterbrust hinter den Hüften mit einer hellen Schuppe ausgefüllt.

Ighibirei, Juli, August 1890, ein Weib; Ins. Sangir, ein Mann in meiner Sammlung.

210. **Degis castaneus**, n. sp.? — Die besondere Rüsselform, die nahe der Rüsselspitze eingelenkten Fühler, der kurze Fühlerschaft, die wenn auch nur leicht vertiefte Vorderbrust, der zapfenartige Auswuchs an den Vorderhüften sowie die an der Basis verwachsenen Krallen lassen keinen Zweifel darüber, dass die Vorliegende Art zur Gattung *Degis*, Pasc. gehört. Ob aber *castaneus* von dem mir unbekannt gebliebenen *trigonopterus* (1), Pasc. specifisch verschieden ist bleibt ungewiss, zamal die Beschreibung des letzteren auf die beiden vorliegenden Stücke bis auf die Färbung des Käfers und die folgenden Merkmale, die der Autor zu erwähnen wohl sicher nicht unterlassen hätte, wenn sie dem *trigonopterus* eigen wären, sehr gut passt. Die Vorderschenkel zeigen auf der Unterseite vier bis fünf hintereinander stehende Dornspitzen die nach vorne an Grösse zunehmen, die flache Vertiefung der Vorderbrust ist wie auch die Zapfen an den Vorderhüften dicht mit seidenartig glänzenden weissen Schuppen besetzt, die Hinterschenkel sind comprimirt, ihr in der Spitzenhälfte dicht weiss beschuppter Rücken ist in der Mitte stumpfwinklig abgesetzt und verläuft zur Basis hin mit einer Schweifung. Die Punktirung auf dem Thorax besteht aus länglichen eingegrabenen Punkten, die nicht nur an den Seiten sondern stellenweise auch auf dem Rücken zu Schräglinien zusammenfliessen, nur auf dem breiten seitlich halsförmig abgesetzten und glänzenden Vorderrande stehen zerstreute kleine Pünktchen, die noch kleiner sind als die auf dem Scheitel; der Rücken ist höher längsgewölbt als die Decken mit dem höchsten Wölbungspunkte in der Mitte; die Basis ist breit zweibuchtig mit stumpfspitzigem Mittellappen, Schildchen rundlich im dreieckigen Ausschnitte stehend. Decken vor der Spitze mit kaum

(1) Ann. Mus. Civ. Gen. (2) II (XXII), 1885, p. 294, t. 3, f. 4.

angedeuteter Schwiele, an der Spitze gemeinsam abgerundet und das kurze Pygidium freilassend (1).

Dilo; Juni, Juli 1890.

Xenopsilus, nov. gen. **Nertinorum.**

Coxae anticae quam diametro coxarum aequilate distantes. Antennarum scapus basin rostri longe non attingens. Rostrum totum cylindricum arcuatum. Elytra postice angustata decemstriata. Prothorax basi bisinuatus. Pedes elongati; femora linearia infra dentata et subsulcata, postica anum nonnihil superantia, tibiae rectae subcylindricae; unguiculi basi connati. Oculi rotundati laterales. Habitus generis Centrinopsis (2) *Roelofs.*

Die Gattung weicht von den übrigen bekannten dieser Gruppe dadurch ab, dass die männlichen Vorderbeine nicht besonders verlängert und ihr drittes Tarsenglied nur schwach erweitert ist; sie bildet daher einen Uebergang von den *Centriniden* zu den *Nertiden.* Die geraden und parallelseitigen Tibien sind an der Spitze schräg abgestutzt und mit einem feinen und schräg nach innen gerichteten Hornhaken bewehrt. Die Fühlerfurchen sind schräg auf die Unterseite gebogen und vereinigen sich gleich hinter der Mitte. Der Rüssel zeigt von der Basis bis zur Fühlereinlenkung eine feine Furche parallel der Unterkante. Die Fühlergeissel ist wenig länger als der Schaft, ihr zweites Glied etwas kürzer und dicker als das erste, die übrigen sind zur schmalen ovalen Keule hin mässig verdickt. Der zehnte Deckenstreif reicht von der Basis bis zur Spitze.

211. **Xenopsilus fuscicornis**, n. sp. — *Ellipticus, convexus, ater, nitidissimus, glaber; antennis tarsisque rufo-brunneis; rostro elongato dorso ut capite prothoraceque impunctato; prothorace antrorsum*

(1) Nachträglich erhielt ich von Herrn Hartmann in Fahrnau ein ganz schwarzes Stück, das N. Guinea bezettelt ist, von *castaneus* nur durch die Färbung abweicht und das ich nun doch für den *trigonopterus* und *castaneus* dazu als Varietät ansehen möchte.

(2) Ann. Soc. Ent. Belg. 1875, p. 185, t. III, f. 12.

rotundato-angustato, convexiore, undique impunctato; scutello parvo rotundato; elytris humeris paulo indicatis, cuneatis, apice conjunctim rotundatis pygidium obtegentibus, longitudinaliter minus convexis, striis dorsalibus tenuissimis basin versus tantum conspicuis; episternis metathoracis uniseriatim punctatis; epimeris mesothoracis punctis sat grosse obsitis; femoribus linearibus dorso impunctatis, infra spina parva armatis; lg. 2.8, *lat.* 1.2 *mm.*

Der Rüssel erreicht mit seiner Spitze die Hinterbrust und seine Seiten sind aber nur beim Manne einreihig punktirt. Fühler im Spitzenviertel (♂) oder im Spitzendrittel eingelenkt. Geisselglied 2 deutlich länger als breit. Thorax nur wenig kürzer als breit, seine Basis flach zweibuchtig mit vortretendem ziemlich breit abgerundeten Mittellappen, am Vorderrande kaum halb so breit als an der Basis, bis vor die Mitte geradlinig und nur wenig, dann stärker gerundet verengt. Decken in den flach gerundeten Schultern etwas breiter als die Thoraxbasis, etwas weniger hoch längsgewölbt und mit dem höchsten Wölbungspunkte vor der Mitte, die dorsalen Streifen nur im Basalviertel deutlich und an der Basis etwas breiter eingeritzt, die beiden äusseren feinen Streifen in ihrer ganzen Länge sichtbar. Schenkel nur auf der Vorder und Hinterseite deutlich, die Schienen nicht sichtbar punktirt. Die Ränder der Hinterbrust mit grösseren Punkten besetzt. Abdomen nicht sichtbar, nur das männliche Analsegment fein punktirt.

Paumomu river, September bis December 1892. Ein Pärchen.

212. **Xenopsilus bicolor**, n. sp. — Von der Grösse und Körperform des vorhergehenden (*unicolor*), diesem ausserordentlich ähnlich und von ihm nur in den folgenden Punkten verschieden. Die männlichen Fühler sind etwas weiter von der Spitze des Rüssels eingelenkt und die Hinterbrust, das Abdomen und die Decken roth, letztere mit einem schwärzlichen Anflug an der Basis und Spitze. Bei einem der drei vorliegenden Männer die ganze Unterseite, die Seitenränder, die Spitze und die Basis in grösserer Ausdehnung schwarz. Dieses Stück, bei dem übrigens die beiden inneren Deckenstreifen noch weit über die Mitte deutlich sind, legt die Vermuthung nahe, dass *bicolor* von *fusci-*

cornis nicht specifisch verschieden sondern entweder eine lokale Farbenabänderung oder ein Beispiel für sexuellen Dimorphismus repräsentirt.

Moroka, August bis November 1893.

Ptyctonotus nov. gen. **Madapterinorum.**

A genere Anopsilo Kirsch *stria decima elytrorum pone coxas abbreviata, femoribus subtus dente acuto armatis, prosterno ante coxas plano haud impresso unguiculis basi connatis, segmento abdominale secundo quam tertio et quarto simul sumptis aequilongo, femoribus posticis anum attingentibus distinctus.*

Der Rüssel der neuen Gattung ist an den Seiten kaum flachgedrückt, hinten ein wenig dicker als vorne und von beinahe cylindrischem Querschnitt. *Anopsilus,* von dem *Balbus* (1), Pasc. mit dem Typus *Centrinus conicollis,* Bhn. nicht verschieden ist, hat gespreitzte Krallen, Bauchsegment 2 ist kürzer als 3 und 4 zusammen, das Prosternum ist gewölbt auch der Länge nach eingedrückt und der zehnte Deckenstreif erreicht die Spitze. In beiden Gattungen ist das Pygidium von den Decken nicht ganz bedeckt und jede Decke hat vor der Spitze eine Schwiele. Fühlerschaft kürzer als die Geissel.

213. **Ptyctonotus gibbus,** n. sp. — *Elongato-oblongus, ater, fere totus nitidus, supra glaber; rostro femori antico aequilongo* (♂) *vel longiore, parum arcuato, basi a capite parum distincto; articulo secundo funiculi primo vix longiore sed paulo tenuiore, reliquis brevibus clavam versus sensim crassiore; prothorace paulo transverso basi bisinuato, apice tubulato, remote punctato, gibbis tribus ante medium transversim dispositis munito; scutello ovato punctato et impresso; elytris antice prothorace latioribus parum convexis, apice conjunctim rotundatis, transversim impressis, lineatim striato-punctatis, interstitiis planis, septimo et octavo post humeros obtusos transversim carinulatis; femoribus subtus dente acuto armatis; lg.* 6.5, *lat.* 2.9 *mm.*

(1) Ann. Mag. Nat. Hist., (6) IV, 1889, p. 322.

Vom Habitus des *Anopsilus Bonvouloiri* Kirsch aber die Decken vorne breiter, flacher quergewölbt. Leicht kenntlich ist unsre Art an dem dreihöckrigen Thorax und an der Sculptur der Decken. Letztere sind nämlich zwischen Basis und der starken Schwiele vor der Spitze dreimal quer eingedrückt, die Spatien 7, und 8 sind hinter der Schulter bis zur Spitze äusserst fein querkielig und wie 9 nebst der ganzen Spitze hinter den Schwielen matt sammet-, der übrige Theil des Körpers glänzend tiefschwarz.

Kopf fein punktirt, die Räume zwischen ihnen meist grösser als die Punkte. Rüssel bis zur Fühlereinlenkung (dicht vor der Mitte beim Manne, hinter der Mitte beim Weibe) und oben kaum, an den Seiten dagegen deutlich gröber und unregelmässig dicht punktirt. Geisselglied 3 noch so lang als breit. Thorax von der breit halsförmigen Spitze an nach hinten gerundet dann geradlinig erweitert, die eingebohrten ziemlich grossen Punkte vorne feiner und undichter, der Antiscutellarlappen flach abgerundet; von den drei Höckern ist der mittelste der grösste. Decken über die Schultern breiter als der Thorax und am breitesten, hinter diesen mit einer kurzen und flachen Schwei fung etwas verengt, dann bis zum Spitzendrittel nahezu paral lelseitig und schliesslich gerundet zugespitzt, der Rücken flach längs- und quergewölbt, die Quereindrücke zwischen dem zweiten und sechsten Streifen liegend; die Streifen fein und tief eingeritzt 9 tiefer, die Punkte in ihnen an der Basis und an den Seiten breiter als die Streifen, die flachen und breiten Spatien mit einer nicht ganz regelmässigen Reihe sehr feiner Pünktchen, nur 7 und 8 mit grossen aber ganz flachen Punkten, deren Vorder-oder Hinterrand etwas erhaben, glänzend sind und diese Spatien fein querkielig erscheinen lassen. Die Brust und das erste Bauchsegment wie der Thorax, die übrigen Segmente feiner, die Schenkel dichter und gröber punktirt. Vorder-, Mittelbrust und die Vorderhüften ziemlich dicht mit weisslichen Haaren, jeder Punkt der Hinterbrust mit einem sehr kurzen, jeder der Beine mit einem längeren weissen Härchen besetzt. Schenkel etwas gekeult.

Paumomu river, September bis December 1892, ein Mann; N. Guinea, ein Weib in meiner Sammlung.

Sclerodontus nov. gen. **Centrininorum.**

Generi Trigonobaridi (1), Fst. *valde proximus sed rostro subcylindrico multo longiore a capite haud distincto, oculis in fronte approximatis, elytris apice conjunctim rotundatis, stria decima pone coxas abbreviatis, pedibus longioribus, femoribus subtus dentatis posticis anum attingentibus diversus.*

Bei beiden Gattungen sind die Krallen im grössten Theile ihrer Länge verwachsen und ein minimaler Theil des Pygidiums bleibt wenigstens beim Manne von den Flügeldecken unbedeckt. Vorderhüftenentfernung kleiner, die der Mittelhüften grösser als der Durchmesser der anstossenden Hüften.

214. **Sclerodontus comma**, n. sp. — ♂. *Ellipticus, minus convexus, ater, nitidus; rostro arcuato, elongato, apice rufescente; prothorace conico basi bisinuato, lobo antiscutellare producto, confertim punctato; elytris antice prothorace paulo latioribus et punctato-striatis, postice fere lineatim striatis, interstitiis sublaevibus, tertio postice linea niveo-squamosa ornatis; pectore confertim punctato; episternis metathoracis maculaque ante coxas anticas dense niveo-squamosis, femoribus subtus spina acuta armatis, tibiis basi nonnihil curvatis, lg.* 3.8, *lat.* 1.5 *mm.*

Etwas schmäler als die kleinsten Stücke von *Cylindrocerus comma*, Bhn. Entfernung der Augen etwas geringer als die Rüsselbreite an der Basis. Fühler des Mannes dicht vor der Mitte eingelenkt; ihr Schaft erreicht die Rüsselbasis nicht, Geisselglied 1 dicker und kaum länger als 2, die Keule dünn oval. Rüssel überall gleich breit, zur Basis hin allmälig höher, mit der Spitze die Hinterbrust erreichend, bis zur Fühlereinlenkung ziemlich dicht und gröber als der Kopf punktirt. Stirne mit einem eingestochenen dreieckigen Punkte. Thorax etwas quer, zur hinter den Augen flach gebuchteten Spitze flach gerundet

(1) Stett. ent. Ztg. 1898, p. 74.

verengt, längsgewölbt, die Punktirung viel gröber und tiefer als die auf dem Rüssel und eine wenig auffallend unpunktirte Mittellinie freilassend. Schildchen rundlich. Decken mit an der Basis breiteren, deutlicher und gröber punktirten Streifen, Spatien 1 und 2 mit zwei nicht ganz regelmässigen Reihen, die Naht und die übrigen Spatien mit einer Reihe nur bei starker Vergrösserung sichtbarer Pünktchen; eine Schwiele vor der Spitze ist nicht vorhanden. Vorderschenkel beinahe parallelseitig. Jeder der in dem zwischen den Mittel-und Hinterhüften liegenden Theile der Hinterbrust grösseren und dichteren Punkte, sowie jeder an der Basis des zweiten Bauchsegmentes von einer weissen Schuppe ausgefüllt. Analsegment jederseits vor dem Hinterrande mit einer runden eingegrabenen Vertiefung.

Paumomu river; September bis December 1892. Zwei Männer.

Barinogyna nov. gen. **Madarinorum.**

Rostrum elongatum basi paulo altius. Antennarum scapus caput haud attingens; articuli duo primi funiculi elongati. Prothorax basi bisinuatus. Scutellum distinctum. Elytra decemstriata, stria decima apice solummodo conspicua. Femora nonnihil elongata modice incrassata, infra canaliculata et dente minute instructa, postica anum nonnihil superantia; tibiae rectae; unguiculi liberi divaricati. Pygidium obtectum.

Von *Ipsichora* (1), Pasc. mit ebenfalls unten gefurchten Schenkeln ist unsre Gattung durch freie gespreitzte Krallen, längere, den Apex überragende Hinterschenkel und durch den nur am Spitzenrande sichtbaren zehnten Deckenstreifen verschieden, sonst ihr aber sehr nahestehend.

215. **Barinogyna ebenina**, n. sp. — ♂. *Oblongo-ovata, convexa, atra nitida, supra fere impunctata; rostro prothorace cum capite longiore arcuato, a capite paulo distincto, dorso ut capite globoso subtiliter, lateribus evidenter et crebre punctato; antennis in quarta parte apicale insertis; articulis duobus primis aequilongis; protho-*

(1) Journ. Lin. Soc., 1873, p. 58.

race latitudine basale fere aequilongo, lobo antescutellare late rotundato, remote vix conspicue punctulato; scutello rotundato; elytris humeris vix indicatis, retrorsum angustatis, subtilissime, vix conspicue striato-punctatis, striis basi evidenter scarificatis; femoribus posticis dorso densius pilis squamiformibus albidis obsitis, tibiis anticis intus tarsisque albido-fimbriatis; lg. 3.2-5, *lat.* 1.1-2.2 *mm.*

Die beiden vorliegenden Männer unterscheiden sich nur in der Grösse und noch dadurch, dass die Punktirung auf der Oberseite des kleineren Stückes etwas sichtbarer ist. Die Fühlerfurchen sind schräg zur Mitte der Rüsselunterkante gerichtet und fliessen bald hinter der Mitte zusammen. Die Seiten des Rüssels sind mit sehr feinen weissen und querliegenden Härchen undicht besetzt. Der Thorax verengt sich von den ziemlich scharfwinkligen Hinterecken bis vor die Mitte wenig und ziemlich geradlinig dann bis zum abgesetzten Spitzenrande gerundet und schneller, der Rücken ist hoch und höher längsgewölbt als die Decken. Letztere um reichlich die Hälfte länger als breit, nach hinten allmälig gerundet verengt, an der Spitze gemeinsam abgerundet, mit dem höchsten Längswölbungspunkte zwischen Mitte und Basis, der Nahtstreif im Basalviertel am deutlichsten, die Körperunterseite spärlich und fein, die Seiten des Rüssels und die Beine am kräftigsten punktirt. Die weissen Haare in den Punkten der Schienen sind länger als die in denen der Schenkel. Letztere unten nur mit einer kleinen Dornspitze bewehrt.

Moroka, Juli bis November 1892.

216. **Pseudocholus decipiens**, Lac. Gen. des Col., VII, 1846, p. 254, note 1.

Ighibirei, Juli, August 1890. Ein einzelnes Weib.

217. **Phaenomerus notatus**, Pasc. Journ. Linn. Soc. 1873, p.490, t. XIII, f. 2.

Ighibirei, Juli, August 1890; Haveri, Juli bis November 1893.

Es liegen nur Männer vor, während Pascoe offenbar das Weib und sehr unzureichend beschrieben hat. Da die Arten sich hauptsächlich durch die Zeichnung unterscheiden lassen, letztere von Pascoe aber nur oberflächlich erwähnt wird, so ist es zweifelhaft ob die vorliegende Art der wirkliche *notatus* ist.

Die Deckenzeichnung der sieben vorliegenden Stücke besteht aus drei Querbinden, von denen die basale und mittlere auf der Naht, die hinterste auch noch auf Spatium 1 unterbrochen ist und aussen den Streifen 6 erreicht, während die beiden vorderen auf Spatium 8 durch eine Linie verbunden sind. Die Mehrzahl der Stücke ist abgerieben, so dass nur eine von Pascoe erwähnte (1) Veränderlichkeit in der Thoraxsculptur constatirt werden konnte, während eine solche in der Zeichnung sich nicht nachweisen liess.

218. **Litorhynchus ursinus**, n. sp. — *Ovatus, dilute rufo-brunneus, opacus, flavido-squamosus et flavo-hirtus; capite, rostro, antennis pedibusque nigris, his ex parte rufis; fronte fossula punctata insculpta; vertice macula rufa notato; prothorace latitudine longiore, rotundato-angustato, remote irregulariter punctato; scutello postice nigro subnitido; elytris cuneiformibus, punctato-striatis, striis impressis, interstitiis nonnihil convexis subbiseriatim punctatis, humeris nigricantibus; lg.* 16–18, *lat.* 7–8 *mm.*

Die einzige bisher bekannt Art, bei der büschelförmige Haare wenigstens auf der Körperunterseite vorkommen, stammt von den Philippinen und ist *elegans* (2), Fairm. Bei der neuen Art treten solche Haarbüschel auf allen Körpertheilen mit Ausnahme des Kopfes, des Rüssels, der Fühler und der Tarsen auf, sie sind auf den Decken und dem Pygidium kürzer, alle aber entspringen den mit einer Schuppe ausgefüllten Punkten und haben seidenartigen Glanz.

Rüssel so lang als der Thorax, etwas längsrunzlig punktirt, beim Manne zweireihig stumpf gekörnt. Kopf über den Augen dichter, auf der Stirne gröber und sparsamer punktirt. Thorax mit sehr breit gerundetem Mittellappen, der Vorderrand an den Seiten halsförmig abgesetzt, die Punkte eine glatte Mittellinie freilassend, beim Weibe nach vorne weniger verengt, dafür aber etwas höher längsgewölbt mit dem höchsten Wölbungspunkte hinter der Mitte, die Punkte auf der Oberseite etwas kleiner

(1) Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 324.
(2) Ann. Fr. 1878, p. 138, note 1.

als auf dem Prosternum, aber viel grösser als die auf den Deckenspatien. Scutellum in der Basalhälfte punktirt. Die weder Schuppen noch Haarbüschel tragenden Punkte in den Deckenstreifen stehen ziemlich dicht, die in zwei Reihen gestellten und den einschliessenden Streifen genäherten Punkte auf den Spatien weitläufig. Vorder-, Mittel- und Hinterbrust, das Abdomen nur an den Seiten beschuppt und behaart; das in beiden Geschlechtern gleich geformte Pygidium mit flachem Mittelkiel, beim Manne etwas dichter punktirt als beim Weibe. Schenkel bis auf die Basis und Spitze roth, die Schienen ganz schwarz oder ganz roth, letztere spärlich punktirt und mit sehr kurzen, die Schenkel in ihren Punkten mit längeren goldgelben Haarbündeln. Analsegment des Mannes mit einem querbogenförmigen, punktirten und mit goldgelben Haaren besetzten Eindruck.

Moroka, Juli bis November 1893. Ein Pärchen.

219. **Rhynchophorus bilineatus**, Montr. Ann. Soc. Agr. Lyon 1857, p. 55.

Irupara, August bis October 1889; Bara-Bara, Januar und Februar 1890.

Die Lage der beiden abgekürzten und genäherten Längslinien auf dem Thorax sowie ihre Ausdehnung variirt. Gewöhnlich hängen zwei schmale und kurze Striche mit dem rothen Spitzenrande zusammen, zuweilen sind auch hinter der Mitte noch zwei breitere Striche bemerkbar; bei einem Stücke liegt zwischen beiden noch ein rothes Kreuz, immer aber sind die Basis des Rüsselrückens, die Stirne und das siebente beilförmige Geisselglied auch bei Stücken mit einfarbig schwarzem Thorax roth. Stücke mit ungemakeltem Thorax sind *Kaupei* (1), Schauf. (*velutinus* (2), Fairm.).

220. **Trochorhopalus strangulatus**, Ghl. Schönherr Cur. II, p. 963.

Irupara, August bis October 1889; Dilo, Ighibirei, Juni bis August 1890; Hula, Januar 1891.

221. **Barystethus dispar**, Chvrl. Naturaliste 1880, p. 333. —

(1) Nunq. otios. 1872, p. 148.
(2) Pet. Nouv. 1877, p. 185.

B. tropicus, Pasc. Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 303.

Port Moresby, Juni 1889.

Es liegt die typische Färbung vor. Ich besitze von N. Guinea zwei Abänderungen dieser auch in der Grösse veränderlichen Art; die eine dunkler blutroth mit einer schwarzen basalen Deckenbinde, für die ich den Namen var. *basalis* vorschlage; die andre bis auf den dunklen Thoraxvorderrand, den Vorderrand der Hinterbrust, die Schenkelbasis, und die Tarsen ganz gelbrothe Abänderung in einem weiblichen Stücke von der Aru Insel habe ich var. *rufus* genannt. Eine dritte Abänderung var. *Chevrolati* die von Loria am Paumomu river gefunden ist, würde ich für die *Calandra melanosoma*, Boisd. (Australien) ansehen, wenn ihr Deckenaussenrand roth gesäumt wäre; sie weicht von *dispar* durch etwas bedeutendere Grösse, sowie durch die schwarze Färbung des Thorax und der Decken ab.

Bemerkenswerth für *dispar* und wahrscheinlich für alle Arten dieser Gattung ist, dass das an einer tiefen und grossen Grube auf dem Analsegment leicht kenntliche Weib einen wenigstens in der Spitzenhälfte deutlich punktirten Thorax besitzt, während der Mann keine Spur einer solchen Punktirung erkennen hässt, und dass die Stärke sowie die Ausdehnung dieser Punktirung veränderlich ist. Daher erscheint es auch fraglich, ob *ater* (1), Pasc., von der mir drei vom Autor determinirte Weiber des Museums in Genua vorliegen, eine von *dispar* specifisch verschiedene Art ist, zumal die Stärke und Ausdehnung der Punktirung bei diesen Stücken recht verschieden ist.

Bei dieser Gelegenheit mag erwähnt sein, dass *Diathetes imparatus* (2), Pasc., von dem mir ein typischer Mann aus dem Museum in Genua vorliegt, ein *Barystethus* ist. Schon die den Apex erreichenden Hinterschenkel und die ungefurchten Schienen lassen erkennen, dass *imparatus* kein *Diathetes* ist. Der Mann weicht sexuell vom *dispar* Manne insofern ab, als die Unterseite des Rüssels nicht gehöckert und der Thorax weitläufig punktirt ist.

(1) Journ. Linn. Soc. 1873, p. 71, t. IV, f. 13.
(2) Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 304.

222. **Diathetes? signaticollis**, n. sp. — ♂. *Oblongus, subdepressus, niger, elytris exceptis nitidus; metasterno, femoribus, prothorace ex parte sanguineo-rufis; rostro prothorace breviore, crasso, arcuato, remote punctulato; prothorace elongato-quadrato, rufo, antice tubulato nigro, dorso maculis duabus approximatis postmedianis utrinque macula rotundata laterali nigro-opacis signato; scutello antice demerso; elytris punctato-subsulcatis, interstitiis parum convexis, secundo et quarto basi quam adjacentibus latioribus, omnibus minute punctulatis; pedibus breviusculis, femoribus, basi et apice exceptis, rufis; lg.* 11-16, *lat.* 4.2-5.3 *mm.*

Rüssel an der Basis so breit als der Mittelbrustfortsatz, dann mit einer flachen Schweifung verengt, an der Spitze wieder wenig verbreitert, an der Basis mit einer kurzen Furche, die zwischen den Augen in einer ovalen Grube endigt. Thorax mit beinahe geraden Seiten, die Hinterecken wenig abgerundet, vorne schnell gerundet-verengt und durch einen Quereindruck beiderseits halsförmig abgesetzt, auf dem Rücken fein und zerstreut, am Seitenrande gröber und dichter, unten wieder etwas feiner und zerstreut punktirt, der halsförmig abgesetzte Theil stumpf längs runzlig, der nicht scharfspitzige Antiscutellarlappen an der Spitze concentrisch eingedrückt und schwarz. Schildchen länglich mit einem nach vorne tieferen Eindrucke, schwarz. Decken wie bei *nigripennis* (1), Pasc. geformt und von derselben blauschwarzen Färbung, alle Streifen, ausgenommen 4, 7 und 8, tief. Pygidium zur Spitze hin gröber, ebenso grob aber dichter als das Analsegment punktirt. Hinterrand des Prosternums an den Seiten zweifurchig. Seiten der Mittel- der Hinterbrust und des Abdomens mit grossen Punkten besetzt. Eine Makel auf dem Mittelbrustfortsatz und der grösste Theil der Hinterbrust roth, die Hüften nebst ihrer Umgebung und der Hinterrand des Prosternums schwarz. Schenkel wie die Mitte des Hinterleibes fein und zerstreut punktirt, nur die Spitze der ersteren mit einigen gröberen Punkten, die vier Hinterschienen zweireihig punktirt, die Unterseite der Schenkel mit einigen kurzen hellen Schup-

(1) loc. cit., p. 303.

penborsten, die Schienenunterseite äusserst kurz gelblich gewimpert.

Ohne Kenntniss des Weibes eine neue Gattung für diese Art aufzustellen schien mir nicht angemessen. Die Unterschiede von *Diathetes* liegen in der unmittelbar vor den Augen gelegenen Fühlereinlenkung, in dem schmalen Mittelbrustfortsatz (deutlich schmäler als der Hüftendurchmesser) und in der Form der Schienenspitze; diese zeigt nämlich an der Aussenecke des Talus einem stumpfen kräftigen Dornansatz und an den Vorderschienen ist die Aussenecke schräg nach aussen und vorne schaufelartig ausgezogen.

Hula, Januar 1891. Ein Mann; Cooktown, Port Denison, drei Männer in meiner Sammlung.

223. **Cosmopolites sordidus**, Germ. Insec. spec. nov., p. 299.

Rigo, Juli 1889; Ighibirei, Juli, August 1890; Haveri, Juli bis November 1893.

224. **Rhabdocnemis nudicollis**, Kirsch. Mitth. Dresd. Mus. II, p. 156. — *Beccarii*, Pasc. (1) Abh. Dresd. Mus. VII, No. 3, p. 34.

Port Moresby, Juni 1889.

225. **Rhabdocnemis interruptocostatus**, Schauf. Horae Soc. Ross. 1885, No. 79 — Heller Abh. Dresd. Mus. VII, No. 3, p. 34.

Rigo, Irupara, Port Moresby, Juni bis September 1889; Ighibirei, Kelesi, Juli bis December 1891; Hula, Kamali, Januar, 1892; Paumomu river, November, December 1892.

226. **Ganae pulchella**, Pasc. Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 307, t. 3, f. 9.

Paumomu river, November, December 1892. Ein Mann.

227. **Laogenia geminata**, Fst. Stett. ent. Ztg. 1898, p. 212.

Paumomu river, November, December 1892. Ein Weib.

228. **Calandra oryzae**, L. Amoen. Ac. 1763, p. 395.

Batavia, März; Rigo, Juli 1889; Dilo, Ighibirei, Juni bis August 1890; Kapakapa, Mai, Juni 1891; Paumomu river, November, December 1892; Haveri, Moroka, Juli bis November 1893.

229. **Polytus** (2) **Mellenborgi**, Bhn. (*Calandra*), Schönh. Gen. Curc. IV, p. 976.

(1) Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 301.
(2) Faust, Ann. Mus. Civ. Gen., (2) XIV (XXXIV), 1894, p. 353.

Batavia, Timor Cupan, März, April 1889.

230. **Diocalandra** (1) **frumenti** var. **stigmaticollis**, Ghl. (*Calandra*), Schönh. Gen. Curc. IV, p. 972; *Calandra punctigera* Pasc. Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 305.

Microspathe nov. gen. Calandrinorum.

Metasternum inter coxas intermedias et posticas segmentis quatuor primis abdominalibus nonnihil longius. Processus prosternalis inter coxas acuminatus. Antennae in quarta parte basali rostri insertae; scapus marginem posticum oculi aegre attingens. Rostrum arcuatum a basi usque ad antennarum insertionem sensim dilatatum. Elytra prothorace haud longioria. Reliquum ut in genere Diocalandra, Fst.

Bis auf die viel kürzeren Beine (die Hinterschenkel erreichen nicht den Apex) hat die Gattung im Habitus Aehnlichkeit mit *Ganae* Pasc. Der Typus der neuen Gattung ist:

231. **Microspathe fuliginosa**, Pasc. (*Calandra*) Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 304; *Microspathe querula* Fst. i. coll.

Irupara, August 1889; Ighibirei, Kelesi, Juli bis December 1890; Sanghir, Java, S. Palawan, Birma, in meiner Sammlung.

Der Thorax ist mit abstehenden grauen Borsten besetzt und die gröberen Punkte der Unterseite zeigen eine weissliche Schuppe.

232. **Oxyrhynchus discors**, Fabr. Syst. El. II, p. 432.

Paumomu river, November, December 1892.

233. **Sipalus granulatus**, Fabr. Syst. El. II, p. 432.

Rigo, Juli 1889; Paumomu river, November, December 1892; Ms. Astrolabe, Februar 1893.

Das kleinste Stück, ein Weib vom Mons Astrolabe ist nur 13.5 ein noch kleinerer Mann mit dem unwahrscheinlichen Fundort Callao in meiner Sammlung nur 10.5 mm. lang.

234. **Dryophthorus tricuspis**, n. sp. — *Statura et magnitudo* Dr. lymexilonis F. *sed ab illo elytris multo minus profunde punctato-striatis, interstitiis latioribus convexis et punctis elevatis griseis remote uniseriatis, quarto et sexto postice carinaeformiter*

(1) Loc. cit.

conjunctis, illa carina bisinuatis et tricuspidatis praecipue distinctus; lg. 3, *lat.* 1.1 *mm.*

Ein echter *Dryophthorus* mit zum Augenunterrande gerichteter Fühlerfurche und glatten ungefurchten Schienen, der sofort an der zweibuchtig kielförmigen Vereinigung der Deckenspatien 4 und 6 und an den drei, diese Buchtungen begrenzenden Körnerspitzen zu erkennen ist. Ausserdem sind die Deckenspatien so breit als die Streifen, jeder der einreihigen kleinen Punkte mit einer etwas gewölbten weisslichen Schuppe besetzt, die Punkte auf dem längeren Thorax grösser, und der Kopf ohne Stirnpunkt sowie der Rüssel etwas breiter. Der ganze Körper ist aschgrau bereift.

Moroka, Juli bis November 1893.

235. **Synommatus confluens,** Woll. Trans. Ent. Soc. 1873, p. 596.

Moroka, Juli bis November 1893.

236. **Pholidonotus** (1) **pilosus**, n. sp. — *Oblongus, depressus, rufo-piceus, undique pilis flavescentibus adpressis obsitus; rostro crasso cylindrico, recto, femore antico aequilongo, basi leviter constricto; antennis mox pone medium insertis, rufo-testaceis, rubescentibus; prothorace elongato conico, dense punctato; scutello parvo punctato; elytris prothoracis basi parum latioribus, parallelis, humeris rectangulatis, lineatim punctato-striatis, interstitiis striis aequiangustis dense subbiseriatim punctulatis; pedibus brevibus; lg.* 2.8, *lat.* 0.7 *mm.*

Oberflächlich erinnert diese Art im Habitus an *Monotoma angusticollis* Ghl. Der Rüssel ist in den kugligen Kopf eingestochen, halb so dick als letzterer und wie dieser fein und dicht punktirt, mit querliegenden Haaren besetzt. Geisselglied 1 so lang als breit, dicker und länger als jedes der folgenden, alle dünn und fein, etwas abstehend behaart. Thorax mit flach gerundeter Basis eingezogenen Hinterecken, zur Spitze flachbogig convergirenden Seiten und mit querliegenden Haaren so dicht besetzt, dass nur der erhabene Rand der Punkte glänzend durchschimmert. Decken reichlich doppelt so lang als der Thorax, kaum breiter als der

(1) Trans. Ent. Soc. 1873, p. 461.

Thorax an der breitesten Stelle, parallelseitig und erst im Spitzenviertel gerundet verengt, die Punkte in den kahlen Streifen dicht gestellt. Schienen zur Spitze verbreitert, an der Spitze mit einer Schweifung schräg nach hinten abgestutzt; die Aussenecke mit einem langen und gebogenen Hornhaken. Tarsenglied 1 so lang als die beiden folgenden. Unterseite ziemlich dicht, das Prosternum körnig, das Abdomen etwas gröber punktirt; jedem Punkte entspringt ein kürzeres Härchen. Die Haare der Oberseite sind schwach pfriemenförmig und stehen gegen das Licht gesehen etwas ab.

Von dem mir unbekannten *Pholidonotus squamosus* Woll. schon durch die fehlende Beschuppung, die fehlenden abstehenden Schuppen sowie durch die Sculptur leicht zu unterscheiden.

Moroka, Juli bis November 1893.

237. **Dioedimorpha** (1) **depressicollis**, n. sp. — ♀ *Perelongata, angusta, subdepressior, subnitida, capite nigro excepto, rufo-picea; oculis a collo remotis; rostro arcuato, feminae aegre dilatato minute punctulato; prothorace elongato-ovato, intra apicem constricto, dorso depresso, sat dense punctato, linea media parum elevata impunctato; elytris prothorace vix angustioribus substriato-punctatis; lg.* 2.7, *lat.* 0,3 *mm.*

Von den beiden einzigen (als *Pentarthrum*) beschriebenen Arten *wollastoniana* und *debilis*, (2) Sharp durch den auf dem Rücken flach gedrückten und mit einer unpunktirten, leicht erhabenen Mittellinie versehenen Thorax, überhaupt durch flacher quergewölbte Oberseite, von ersterer noch durch dünneren, beim Weibe weder in der Fühlereinlenkung noch an der Spitze erweiterten Rüssel, von letzterer durch dicht hinter der Mitte eingelenkte Fühler, grösseren Kopf, längeren Thorax, sowie durch bedeutendere Grösse verschieden.

Waicunina, Ighibirei, Juni bis August 1890.

238. **Stenotrupis** (3) **exilis**, Pasc. Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 313.

(1) Broun. N. Zeal. Col. 1886, p. 805.
(2) Trans. Ent. Soc. 1878, p. 9, 10.
(3) Trans. Ent. Soc. 1873, p. 447.

Ighibirei, Juli, August 1890; Ms. Astrolabe, Februar 1893.

239. **Ochronanus pygmaeus**, Pasc. Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 314.

Moroka, Juli bis November 1893; Fergusson Insel, Collection Faust.

In Pascoes kurzer, sonst sehr gut auf die vorliegenden Art passender Diagnose ist die auf den schmalen Deckenspatien vorhandene deutliche Punktreihe nicht erwähnt und da mir keine Stücke von Java vorgekommen sind, so ist die Möglichkeit nicht ausgeschlossen, dass unser *pygmaeus* eine besondere Art ist. Der kuglige Kopf unsrer Stücke ist ebenso grob und dicht punktirt wie der Rüssel an der Basis, die Schienen in beiden Geschlechtern sind gerade.

Characteristisch für die Gattung sind noch die folgenden von Pascoe nicht erwähnten Merkmale: Der Thoraxvorderrand ist hinter der Augen deutlich gebuchtet, die Fühler sind in der Rüsselmitte eingefügt, Glied 1 der Fühlerkeule ist hornig und höchstens so lang als die übrigen zusammen, die vier Vorderhüften sind ziemlich gleich schmal getrennt, die Innenneke aller Schienenspitzen ist dornförmig schräg nach vorne ausgezogen, der Innenrand der Vorderschienen beider Geschlechter ist im Spitzendrittel gewimpert und der zehnte Deckenstreif nur bis zu den Hüften sichtbar.

240. **Ochronanus vicinus**, n. sp. — *Praecedenti nonnihil major et magis nitidus; ab illo fronte punctis minutis adsperso, rostro postice minus dense seriatim punctato, prothorace longiore remotius punctato, elytrorum interstitiis vix conspicue uniseriatim punctulatis distinctus; lg.* 3, *lat.* 1 *mm.*

Schon der glänzende, nur auf der Stirne mit wenigen Pünktchen besetzte Kopf und der in der Basalhälfte gereiht und feiner punktirte Rüssel genügen, diese Art von der vorhergehenden zu trennen. Der längere Thorax hat dieselbe Form d. h. er ist nach vorne wenig und beinahe geradlinig verengt, seine Hinterecken sind rund eingezogen, seine Punktirung spärlicher und daher wie auch die Decken glänzender. Auf letzteren sind die Punkte in den Streifen grösser und tiefer, dagegen die Punktreihe auf den Spatien äusserst fein und kaum sichtbar. Rüssel (wie

bei allen Arten der Gattung) in den Kopf eingestochen und an der Basis mit einem leichten Quereindrucke, bei *vicinus* in letzterem mit einem eingestochenen grösseren Punkte.

Moroka, Juli bis November 1893.

241. **Ochronanus subreflexus**, n. sp. — Doppelt so gross als *pygmaeus* Pasc. und grösser als *vicinus*, der Kopf glänzend glatt ohne Spur von Punkten, der Rüssel bis zur Fühlereinlenkung fein und verworren punktirt und wie der des *vicinus* mit einem grösseren eingestochenen Punkte in dem basalen Quereindrucke; der Thorax länger als breit, vor der Basis am breitesten, an den Seiten mehr gerundet, nach vorne mehr verengt, die Hinterecken viel länger eingezogen, etwas dichter punktirt als bei *vicinus*; die Decken punktstreifig wie bei letzterem aber die Streifen und Punkte zur Spitze hin viel feiner, die Spatien noch glänzender und ohne Spur von Pünktchen, der Hinterrand etwas wulstig. Geisselglied 1 bei allen drei Arten dicker und länger als 2. Länge 4.2, Breite 1.2 mm.

Moroka, Juli bis November 1893. Ein Pärchen.

242. **Cossonus anxius**, Pasc. Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 315.

Kapakapa, Mai, Juni 1891. Ein Exemplar.

243. **Cossonus coeloderes**, Chvrl. Pet. Nouv. 1877, p. 189.

Ighibirei, Juli, August 1890. Ein Exemplar.

244. **Cossonus basalis**, Pasc. Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 317.

Insel Goodenough, Januar 1890.

245. **Cossonus canaliculatus**, Fabr. Syst. El. II, p. 496.

Rigo, Juli 1889. Ein Exemplar.

246. **Isotrogus bilineatus**, Pasc. Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 318.

Rigo, Juli 1889; Kapakapa, Mai, Juni 1891.

247. **Psilotrogus extensus**, Pasc. Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 318.

Ighibirei, Bujakori, Juli und August 1890.

248. **Oxydema elongata**, Pasc. Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 321.

Paumomu river, November und December 1892.

249. **Stereoborus punctirostris**, Woll. Trans. Ent. Soc. 1873, p. 628.

Ins. Goodenough, Januar 1890.

250. **Stereoderus hospes**, n. sp. — *Elongatus, ater, nitidus; antennis tarsisque rufo-piceis; frontè rostroque minus nitidis aequaliter disperse obsoleteque punctatis; rostro lato transverso, parallelo, parum depresso, apice biemarginato, lobo medio integro, basi breviter canaliculato, medio granulo parvo munito; prothorace oblongo basi subbisinuato, intra apicem transversim impresso, obsolete disperse punctulato; elytris parallelis cylindricis, seriatim punctatis, interstitiis punctulis minutis uniseriatis; lg.* 11, *lat.* 1.5 *mm.*

Diese Art muss dem *teres* Pasc. (1), namentlich dem einen vom Autor erwähnten Stücke mit einem Körnchen vor einer eingedrückten Linie auf dem Rüssel recht ähnlich sein, von ihm aber durch die gleichmässig voneinander entfernten Punkte auf Stirne und Rüssel verschieden sein.

Kopf bis auf die Stirne unpunktirt, beiderseits hinter den Augen mit einem breiten etwas schrägen Eindrucke. Rüssel so breit als der Kopf dicht hinter den Augen, nicht ganz doppelt so breit als lang, der apicale Mittellappen nicht so weit vorgezogen als die seitlichen. Thorax beinahe doppelt so lang als breit, nach vorne sehr wenig verengt, mit der grössten Breite weit vor der Basis, von hier bis zur Basis gerundet verengt, der ziemlich scharfe Quereindruck nach vorne offen bogenförmig, äusserst flach längsgewölbt. Schildchen quer elliptisch. Decken länger als der Thorax, parallelseitig, hinten halbkreisförmig abgerundet, kaum breiter als der Thorax an der breitesten Stelle, der Rücken im grössten Theile seiner Länge ohne Längswölbung, zur Basis sehr wenig schräg, zur Spitze lang gerundet abfallend, die rechtwinkligen Schultern kurz gerundet, nur der Nahtstreif in der Basalhälfte leicht, Streifen 9 hinten stark vertieft, die Punkte in den inneren Streifen und vorne grösser als die hinten und an den Seiten und grösser als die

(1) Ann. Mus. Civ. Gen., (2) II (XXII), 1885, p. 321.

auf dem Thorax. Die grössten Punkte stehen an den Seiten der Mittel-und Hinterbrust. Die vier Hinterschenkel auf der Unterkante mit einigen Härchen besetzt (♂?).

Moroka, Juli bis November 1893.

Diese sowie die folgende Art gehören zur Gruppe des *pacificus* (1) Woll.

251. **Stereoderus fronto**, n. sp.

Der vorhergehenden Art (*hospes*) täuschend ähnlich und von ihr nur in folgenden Punkten verschieden. Stirne und Rüssel sind ebenso glänzend als der übrige Körper; erstere zeigt nahe dem Scheitel ein flaches längliches Grübchen, die Pünktchen auf ihr äusserst klein und spärlicher; der Rüssel ist reichlich doppelt so lang als breit, die Punktirung auch fein, aber gröber als die auf der Stirne und feiner als die bei *hospes*, das Körnchen vor der vertieften Mittellinie ist nur schwach angedeutet und die vier Hinterschenkel sind unten kahl.

Die vier vorliegenden gleichen, nur in der Grösse etwas abändernden Stücke sind von gleichem Geschlecht, wie *hospes* bei Moroka gefunden und vielleicht nur sexuell von diesem verschieden.

Zur Erkennung der Gattung ist nöthig zu beachten, dass die Deckenstreifen 9 und 10 bis vor die Spitze 7 and 8 bis unterhalb der Schulter getrennt von einander verlaufen, dass der Deckenaussenrand gegenüber den Bauchsegmenten 1 und 2 tief ausgebuchtet, Bauchsegment 2 beinahe doppelt so lang als die beiden folgenden zusammen ist, dass die Hinterbrustepisternen so breit als die Spitze des Mittelbrustfortsatzes sind und dass der Vorderbrustfortsatz kaum halb so breit als die gleichbreiten Mittelbrust- und Abdominalfortsätze ist.

Stereonotus nov. gen. **Cossoninorum.**

Corpus ut in Stereodero Woll. *sed ab illo funiculo antennarum* sexarticulato, *episternis metathoracis valde angustis* (2),

(1) Trans. Ent. Soc. 1873, p. 631.

(2) Diese Eigenschaften besitzt z. B. auch die Gattung *Pentamimus* Woll. Trans. Ent. Soc. 1873, p. 493, 579.

segmento abdominale secundo quam tertio et quarto simul sumptis aequilongo, processu prosternale et abdominale aequilatis, mesosternale illis duplo latiore, tibiis apice extus unguiculatis, intus mucronatis, anticis margine inferiore in dimidia parte apicale leviter emarginatis et fimbriatis, elytrorum striis nona et decima post coxas posticas etiam septimo et octavo (1) *post humeros conjunctis, margine exteriore pone coxas leviter sinuatis, rostro crasso antrorsum perparum angustato, apice integro distinctus.*

Die habituelle Aehnlickeit zwischen *Stereoderus* und der neuen Gattung ist so gross, dass man ohne Untersuchung der Fühlergeissel und der Unterseite beide für identisch hallen müsste.

Die Vorderschienen sind wie bei der Gattung *Ochronanus* Pasc. geformt, die Antennen nahe vor den Augen eingelenkt, ihr zur Spitze verdickter Schaft gebogen und beinahe den Augenhinterrand erreichend, die Augen gleichsam an den Seiten des Rüssels und von seiner Basis entfernt, die Stirne vom Scheitel flach abgeschnürt, Vorderseite der Vorderschienen gegen die Spitze goldgelb behaart.

252. **Stereonotus Doriai**, n. sp. — *Elongatus, cylindricus, ater, nitidus; antennis tarsisque piceis; fronte rostroque sat dense minuteque punctatis, illa foveola parva impressa, hoc latitudine fere aequilongo; antennarum clava oblongo-ovata funiculo aequilongo; prothorace latitudine maxima antebasali aegre longiore, antrorsum magis angustato, vix conspicue punctulato; elytris parallelis cylindricis, maxima parte seriatim punctatis, stria prima tota, reliquis apice tantum impressis, interstitiis punctis minutis uniseriatim obsitis; corpore subtus minute obsoleteque punctato; lg.* 4.4-6, *lat.* 1.2-1.8 *mm.*

Vom Habitus der *Stereoderus*-Arten. Rüssel und Stirne etwas quer und in demselben Bogen längsgewölbt. Augen leicht gewölbt und etwas vorstehend. Thorax hinter der Mitte näher zur Basis gerundet erweitert, zur Spitze mehr verengt als zur fein gerandeten und gerade abgestutzten Basis, hinter dem Vorderrande

(1) Diese Eigenschaften besitzt z. B. auch die Gattung *Pentamimus* Woll. Trans. Ent. Soc. 1873, p. 493, 579.

leicht abgeschnürt, der Rücken flach längsgewölbt, die Punktirung weitläufiger und viel feiner als die auf dem Rüssel. Schildchen rundlich, etwas quer. Decken etwas breiter als der Thorax, parallelseitig, hinten spitzer gerundet als bei den *Stereoderus*-Arten, mit ähnlicher Längswölbung wie diese, der erste Streifen in seiner ganzen Länge, 2, 3, 8, 9 nur gegen die Spitze vertieft, die Punkte in den Streifen ziemlich dicht aber in den äusseren feiner, die flachen Spatien mitunter leicht querrunzlig, immer aber mit einer Reihe sehr feiner Pünktchen.

Moroka, Juli bis November 1893.

VIAGGIO DI LAMBERTO LORIA
NELLA PAPUASIA ORIENTALE
XXIV.

ORYSSINAE

PER GIACOMO MANTERO

Il Dott. Lamberto Loria, durante la sua esplorazione della Nuova Guinea britannica, ha avuto cura di radunare, anche in fatto d'Imenotteri, un materiale ricco ed interessante, di cui fanno parte le due specie di Oryssini che formano oggetto della presente nota.

Una di esse era già conosciuta, sebbene per la sola femmina; l'altra è nuova e molto interessante perchè riferibile ad un genere di cui finora conoscevansi soltanto specie europee ed americane.

Intorno agli Oryssini abbiamo un recente lavoro di Fr. W. Konow: *Systematische und kritische Bearbeitung der Siriciden - Tribus Oryssini* (Természetrajzi Füzetek, XX, 1897, pp. 602-610).

L'autore, fondandosi sopratutto su caratteri ricavati dalla presenza o dall'assenza di carene sulla fronte, dal loro numero o dalla loro direzione, nonchè dalla nervulazione alare, smembra l'antico genere *Oryssus*, che fino a poco tempo fa era l'unico rappresentante della tribù degli Oryssini, nei generi: *Oryssus*, *Chalinus*, *Ophrynopus*, *Mocsárya*.

A questi generi ne aggiunse in seguito un altro: *Stirocorsia*, fondato per una nuova specie di Borneo (*Stirocorsia Kohli* Kon.) (1).

(1) Fr. W. Konow. Zwei neue Siriciden und einige paläarktische Tenthrediniden (Entomologische Nachrichten XXIII, 1897, p. 372).

Gli *Oryssus* vivono, come ho già detto, in Europa ed in America, nonchè nella Nuova Guinea (*Oryssus Loriae* n. sp.); i *Chalinus* sono indigeni dell'Africa tropicale; gli *Ophrynopus*, eccetto la specie papuana di cui dirò in seguito, vivono tutti in America, e più esattamente nel Brasile e nel Messico; l'unica specie infine del genere *Mocsárya* abita l'Arcipelago della Sonda (Isola Sumbawa).

Genova, dal Museo Civico, Maggio 1899.

1. **Oryssus Loriae** m., n. sp.

♀. *Niger; femoribus supra castaneo-fuscis, subtus dilute ferrugineis, mediis et posticis subtus infuscatis; geniculis sordide albis substramineis; tibiis anticis et mediis dilute ferrugineis, posticis supra pallide flavis, subtus infuscatis; tarsis mediis et posticis sordide albis, articulis ultimis fuscis.*

Alis anticis leviter, area brachiali apiceque minus, infuscatis, fascia transversa albida subhyalina ante stigma notatis.

Genis, area ocellari, pronoto, mesonoti parte antica, pleurisque pube albo-argentea indutis.

Capite ruguloso, vertice et frontis parte infera tenuius sculptis, fronte sulco medio longitudinali obsoleto praedita. Thorace tenue punctulato; abdomine sat crasse punctato, segmentis duobus primis fere rugosis, segmenti secundi margine postico tenuissime punctulato, segmentis 3, 4, 5, 6, *quoque tenuissime punctulatis, opacis, granulosis; duobus ultimis sparse punctatis, spatiis inter punctos nitidis.*

Mas ignotus.

Long. 7 $^1/_2$ *mm.*

Patria: Nova Guinea merid.-orient. (Hughibagu).

Nero; femori superiormente castagno-bruni, inferiormente d'un ferrugineo dilavato, che nei medii e nei posteriori tende al fosco: ginocchia d'un bianco sporco leggermente paglierino: tibie anteriori e medie d'un ferrugineo dilavato frammisto a brunastro: tibie posteriori di sopra bianco paglierino, fosche inferiormente:

tarsi medii e posteriori bianco sporchi cogli ultimi articoli d'un bruno chiaro.

Ali anteriori leggermente fosche, coll'area brachiale (sopratutto) e l'apice meno infoscati: una fascia biancastra quasi ialina nasce un po' innanzi allo stigma ed attraversa l'ala: vena sottomarginale testaceo-scuro; le altre vene (eccetto quelle che si trovano nelle zone più infoscate) pallide.

Guancie, area ocellare, pronoto, davanti del mesonoto e pleure rivestiti d'una pubescenza bianco-argentea.

Capo un po' più largo del torace, ruguloso; la scultura è più fina sulla parte inferiore del fronte e più ancora sul vertice. Il fronte presenta nel mezzo la traccia d'un solco longitudinale male limitato.

La scultura del torace è finissima: quella dell'addome è piuttosto grossolana sui due primi segmenti, che sono quasi rugosi: è finissima sul margine apicale del 2.° segmento e sui segmenti 3, 4, 5, 6, i quali sono del tutto opachi e granulosi: gli ultimi due invece sono sparsamente puntati cogli intervalli nitidi. Il primo segmento dell'addome è munito d'una carena longitudinale ben distinta sopratutto alla base; il secondo segmento è lungo un po' meno dei due seguenti presi insieme ed ha il margine basale crenelato.

L'unico esemplare raccolto dal Dott. Loria è femmina e proviene da Hughibagu (Nuova Guinea Sud-Est): fu catturato dal Maggio al Settembre del 1891.

Ho il piacere di dedicare questa specie interessante al suo scopritore.

2. **Ophrynopus maculipennis** (Smith).

Oryssus maculipennis Smith, Journ. of Proc. Linn. Soc. Zool. III, 1858, p. 177, n. 1, ♀.
» » Westwood, Thesaur. entom. Oxon. 1874, p. 119, ♀; T. 22, f. 5.
» » Kirby, List. Hymen. Brit. Mus. I, 1882, p. 366, n. 6, ♀; T. 14, f. 11.

Ophrynopus maculipennis Konow, Termész. Füz. XX, 1897, p. 606, ♀.

Riferisco a questa specie, nota finora soltanto delle isole Aru, una femmina di Kapakapa (Maggio-Giugno 1891) ed un maschio di Ighibirei (Luglio-Agosto 1890).

Il Museo Civico di Genova possiede inoltre due altre femmine provenienti da Andai (Nuova Guinea Nord-Ovest) raccolte dal Dott. O. Beccari e dal Sig. L. M. D'Albertis.

In questa specie le carene della fronte sono alquanto variabili nel loro sviluppo: in alcuni esemplari tendono a cancellarsi e sono appena debolmente accennate nella loro parte superiore. La traccia che ne rimane, leggerissima, è appena visibile.

L'unico maschio (questo sesso era finora sconosciuto in questa specie) misura mm. 8 $^1/_2$ in lunghezza ed ha le tibie anteriori ferruginee, mentre che nella femmina sono in gran parte brunastre.

INDO-AUSTRALISCHE CLERIDEN

Von SIGM. SCHENKLING, Hamburg

Die vorliegende Arbeit behandelt einen Teil des Cleriden-Materials aus dem Museo Civico zu Genua. Die besprochenen Tiere stammen sämtlich von Neu Guinea oder von den australischen und indischen Inseln her; sie wurden gesammelt von L. M. D'Albertis 1872 und 1875-77, von D.r O. Beccari 1873-75 und von D.r Lamberto Loria 1889-93.

Die Käfer sind zum grossen Teil in Mehrzahl gesammelt worden, was für die Bestimmung und Beschreibung von grossem Vorteil war, besonders in betreff der Spezies aus den Gattungen *Stigmatium*, Gray (s. lat.) und *Ommadius*, Cast. Namentlich bei diesen beiden Gattungen kann es leicht vorkommen, dass zwei oder mehr Exemplare, die zu einer Spezies gehören, als verschiedene Arten beschrieben werden, wenn die Behaarung auf den Flügeldecken und dem Halsschilde mehr oder weniger abgerieben ist, wodurch das Aussehen des Käfers oft ein ganz anderes wird. Aus diesem Grunde habe ich es meistens vermieden, Beschreibungen nach nur einem Exemplare zu entwerfen. Auch bei der Gattung *Tenerus*, Cast. ist die Aufstellung neuer Arten nach nur 1 oder 2 Exemplaren unterlassen, da diese Käfer in der Färbung ausserordentlich variieren.

1. **Cylidrus alcyoneus**, Pascoe.

Im ganzen 19 Exemplare, 10 von Neu Guinea, 6 von Ins. Aru, 2 von Celebes, 1 von Timor, gesammelt von D'Albertis 1872 und Beccari 1873-75.

Die Färbung des Hinterleibes variiert zwischen hellgelb und braunschwarz, in letzteren Falle sind aber die Hinterränder der

einzelnen Segmente heller. Eine metallischblaue Färbung des Hinterleibes kommt nicht vor, dagegen ist die Hinterbrust bald braun, bald metallischblau gefärbt.

2. **Tillus notatus**, Kl. (*Lewisi*, Kiesw., *Semperanus*, Gorh. — Vergl. « Deutsche Entomol. Zeitschr. » 1898, p. 361).

Ins. Aru (Wokan), Ternate. Beccari 1873 und 1875.

3. **Callimerus trifasciatus**, n. sp. — *Ochraceus, dense aureo-tomentosus, capite prothoraceque crebre sed minutissime punctatis, elytris seriatim fortiter punctatis, ochraceis, fasciis tribus nigris, subtus cum pedibus testaceus.* — Long. 9 mm.

Brit. Neu Guinea (Fly River). D'Albertis 1876-77.

Der ganze Käfer ockergelb mit goldglänzendem Toment. Kopf und Halsschild äusserst fein punktiert; die lebhaft glänzenden, kräftigen, an der Spitze gezähnten Mandibeln am Grunde rotbraun, an der Spitze schwarz; Fühler ockergelb, die letzten 5 Glieder eine deutliche Keule bildend und an Grösse allmählich zunehmend, Glied 2 kugelförmig, 3-5 länger als breit, 6 etwa so lang als breit, 7-10 deutlich breiter als lang, 11 fast eiförmig, am Ende zugespitzt; Augen schwarz. Halsschild schmäler als der Kopf, fast quadratisch, an den Seiten nur sehr wenig gerundet erweitert, in der Mitte mit zwei unregelmässigen Querfurchen, am Hinterrande deutlich eingeschnürt. Flügeldecken breiter als das Halsschild, mit Punktreihen, die durch das Toment teilweise verdeckt sind, ockergelb, mit 3 schwarzen Querbinden, die den Rand erreichen, aber an der Naht unterbrochen sind, die erste Binde vor der Mitte, am Hinterrande ausgebuchtet, die zweite etwas hinter der Mitte, nach aussen stark verbreitert, die dritte vor der Spitze, mit parallelen Rändern. Unterseite rotgelb, die letzten Hinterleibsringe angedunkelt, Hinterbrust sehr dicht mit goldgelbem Seidenhaar bekleidet. Beine rotgelb.

Dem *Call. latesignatus*, Gorh. aus Indien am nächsten stehend.

4. **Natalis laevis**, Waterh.

Neu Guinea (Hatam). Beccari, Juni 1875.

Metademius, nov. gen. (1).

Corpus elongatum, convexum, alatum. Caput prothoracis latitudine, convexum; oculi fortiter granulati, antice excavati; palpi maxillares articulo ultimo cylindrico, apice obtuso, palpi labiales articulo ultimo fortiter securiformi; antennae 11-articulatae, articulis tribus ultimis clavam parvam formantibus. Prothorax fortiter convexus, postice constrictus, lateribus rotundatis, in medio sulco profundo longitudinali. Elytra elongata, subparallela, apice conjunctim rotundata. Tarsi 5-articulati, articulo primo supra recondito; femora antica clavata; ungues simplices.

Die Gattung stimmt in vieler Beziehung mit *Cormodes*, Pascoe (Journ. of Ent. I, 1860, p. 46) überein, es sind jedoch die Flügel vorhanden, ferner sind die Flügeldecken an der Basis nicht oder doch kaum verschmälert, auch fehlt der Schulterkiel. Von *Natalis*, Cast. ist die Gattung besonders unterschieden durch den gewölbten Körper, namentlich ist das Halsschild sehr stark konvex, ferner sind die Vorderschenkel ausserordentlich stark verdickt, und das Endglied der Kiefertaster ist lang zylindrisch; an der Spitze der Schienen befindet sich auf der Aussenseite eine Grube, dieselbe ist viel grösser und tiefer als bei *Natalis*. Die Gattung bildet so ein ausgezeichnetes Übergangsglied zwischen *Cormodes* und *Natalis*.

5. **Metad. penicillatus**, n. sp. — *Nigro-piceus, nitidus, longe setosus, partim penicillatus, capite prothoraceque minutissime punctatis, elytris seriatim fortiter punctatis, pedibus creberrime punctatis.* — Long. 12-17 mm.

Brit. Neu Guinea (Ins. Yule). D'Albertis, Juni 1875.

Der ganze Käfer schwarzbraun, nur die Spitze der Flügeldecken heller durchscheinend und die Hinterränder der Abdominalsegmente und die Tarsen rotbraun. Überall mit langen, gelbgrauen Haaren besetzt, besonders dicht an der Spitze der Flügeldecken, an den Beinen, am Kopfe und am Vorderrande

(1) ὁ μεταδήμιος, der mitten im Volk Stehende.

des Halsschildes, die Haare stellenweise zu pinselförmigen Büscheln vereinigt, ein solcher Haarpinsel befindet sich regelmässig an den Seiten des Halsschildes im hinteren Drittel desselben, sowie auf den Flügeldecken in der Nähe der Basis. Kopf gewölbt, matt, fein punktiert, dazwischen mit einzelnen grösseren Punkten, auf der Stirn eine kurze und tiefe Längsfurche, zu beiden Seiten derselben flach eingedrückt, eine längere und seichte, mitunter undeutliche Furche auf dem Scheitel, bis zum Halsschild reichend. Halsschild sehr fein und undeutlich punktiert, glänzend, mit tiefer und langer Längsfurche, an den Seiten gleichmässig gerundet, nicht stark gerunzelt wie bei den meisten *Natalis*-Arten. Flügeldecken etwas glänzend, fast parallel, nach hinten nur sehr wenig verbreitert, jede mit 9 Reihen grober, viereckiger Punkte, die Punkte nach hinten an Grösse abnehmend, an der Spitze kaum noch wahrnehmbar, der Zwischenraum zwischen der 4 und 5 Punktreihe in der vorderen Hälfte, derjenige zwischen der 6 und 7 Punktreihe in den hinteren zwei Dritteln stark kielförmig erhaben. Beine sehr dicht punktiert.

6. **Thanasimus anthicoides**, Westw.

Brit. Neu Guinea (Ighibirei). Loria, Juli bis August 1890.

7. **Orthrius lateralis**, n. sp. — *Cylindricus, flavo-ferrugineus, nitidus, pilosus, capite prothoraceque laevibus, elytris vix punctato-striatis, marginibus nigris.* — Long. 9 mm.

Amboina. Beccari 1873.

Rotgelb, glänzend, fein behaart, Kopf und Halsschild glatt und glänzend. Flügeldecken sehr schwach punktiert-gestreift, hinten mit tiefem Nahtstreif, ihr Seitenrand schwarz. Unterseite und Beine gelb.

8. **Orthrius ternatensis**, n. sp. — *Rufo-testaceus, nitidus, pilosus, capite prothoraceque disjuncte conspicue punctatis, elytris vix laevibus, indistincte rugosis, lateribus, basi apiceque nigris.* — Long. 10 mm.

Ternate (Acqui Conora). Beccari 1874.

Dem vorigen ähnlich. Rotgelb, Flügeldecken an der Basis schmal, am Seitenrande und im letzten Drittel schwarz, überall

gelb behaart. Kopf und Halsschild sehr vereinzelt, aber deutlich punktiert. Flügeldecken fast glatt, nur mit äusserst schwachen Spuren von Streifen und Punktreihen, an den Seiten schwach runzelig. Unterseite und Beine rotgelb.

9. **Orthrius bicolor**, n. sp. — *Subovalis, niger, dense flavo pilosus, capite prothoraceque minutissime punctatis, elytris indistincte punctatis et rugosis, testaceis, pectore pedibusque nigris, abdomine testaceo.* — Long 9 mm.

Ternate. Beccari 1875.

Breiter als die beiden vorhergehenden Arten. Schwarz, nur die Oberlippe, die Taster an der Spitze, die Flügeldecken und der Hinterleib rotgelb. Kopf und Halsschild sehr fein, aber dichter als bei voriger Art punktiert. Halsschild kürzer und breiter als bei den vorhergehenden Arten, an den Seiten stärker gerundet. Flügeldecken undeutlich schwach runzelig und äusserst fein punktiert, nur an den Seiten mit einzelnen grösseren Punkten. Brust und Beine ganz schwarz.

Alle drei Arten stehen der Spezies *Orthr. tarsalis*, Gorh. von Birma (Ann. Mus. Civ. Genova, XXXII, 1892, p. 737) nahe; die Gattung wurde von Gorham in Cistula entomol. II, 1876, p. 74 charakterisiert.

10. **Clerus sepulcralis**, Westw.

Brit. Neu Guinea (Port Moresby). Loria, Juni 1889.

11. **Tarsostenus univittatus**, Rossi.

Celebes (Macassar); Beccari, Januar 1874. Brit. Neu Guinea (Rigo, Kapakapa); Loria 1889-91.

Diese Art ist in allen fünf Erdteilen nachgewiesen.

12. **Pseudoclerops novaeguinensis**, n. sp. — *Niger, capite punctato, antice longe albo-crinito, vertice dense albo-hirto, fronte carinata, bifoveolata, palpis antennisque nigris, prothorace piceo-rufo, antice nigro, parte anteriore elytrorum rufa, cetera parte nigra, ante apicem rufo-brunneo maculata et dense albo-sericea, in medio elytrorum fascia albo-sericea, pectore rufo, abdomine nigro, pedibus nigris, tarsis brunneis.* — Long. 7,5-10 mm.

Brit. Neu Guinea: Ighibirei, Kamali, Rigo, Loria 1890-91; Ins. Yule, D'Albertis 1875.

Kopf schwarz, vorn und auf dem Scheitel mitunter rot, nicht dicht punktiert, hinten quer gestrichelt; Stirn gekielt und mit zwei runden Grübchen, vorn und auf dem Scheitel dicht weiss behaart, Palpen und Fühler schwarz. Halsschild pechrot, vorn schwarz, im vorderen Drittel mit einer deutlichen, auf der Mitte stark nach hinten ziehenden Querfurche, an den Seiten gerundet erweitert, über der Verbreiterungsstelle mit einem Grübchen, mit weissen und schwarzen Borsten besetzt, glänzend, sehr fein und nur am Vorderrande dichter punktiert. Flügeldecken vorn stark punktiert-gestreift, in der vorderen Hälfte rot, in der hinteren schwarz, je ein runder Fleck zu beiden Seiten der Naht hinter der Mitte der schwarzen Hälfte und ein damit zusammenhängender Fleck an der Spitze braunrot, auch der an die schwarze Endhälfte der Flügeldecken grenzende Querstreif der roten Fläche mehr braunrot; diese braunroten Stellen dicht weiss behaart. Brust rot, Hinterleib schwarz, die ersten Ringe bräunlich. Schenkel und Schienen schwarz, Tarsen braunrot.

Neben *Pseudocl. bicingulatus*, Kuw. und *thanasimoides*, Chev. zu stellen, von beiden u. a. unterschieden durch das glänzende, fein punktierte Halsschild und den schwarzen Hinterleib.

13. **Dasyceroclerus apicalis**, Kuw.

Brit. Neu Guinea (Ins. Yule). D'Albertis, April 1875.

14. **Chlorocnemis viridicollis**, n. sp. — *Capite fulvo, inter oculos nigricante, antennis fulvis, articulis duobus basalibus nigris, prothorace viridi, bisulcato, sulcis in disco convergentibus, elytris viridi-nigris vel brunneis, nigro maculatis, albo-griseo maculosis, setis longis nigris crinitis, punctato-striatis, intervallis elevatis, in lateribus nigris, pectore abdomineque flavis, femoribus flavis, nigro apicatis, tibiis smaragdinis, tarsis brunneis.* — Long. 5-6 mm.

Brit. Neu Guinea: Ighibirei, Kapakapa, Loria 1890-91; Fly River, D'Albertis 1876-77.

Kopf rotbraun, zwischen den Augen verdunkelt, Fühler gelbbraun, die beiden ersten Glieder schwarz. Halsschild breiter als lang, im vorderen Drittel mit deutlicher Querfurche, die in der Mitte nach hinten gezogen ist, dahinter eine zweite Querfurche,

beide Furchen stossen auf der Mitte des Discus im spitzen Winkel auf einander, grün, mitunter schwarzgrün, mit gelblicher Behaarung, besonders an den Seiten, die Seitenränder nicht schwarz. Flügeldecken schwarzgrün, undeutlich schwarz gefleckt, bei manchen Exemplaren braungelb mit je 3 deutlichen schwarzen Flecken, scheckig weissgrau behaart und mit langen schwarzen Borsten reichlich besetzt, punktiert-gestreift, die Zwischenräume alle, besonders die abwechselnden, kielförmig erhaben, der Seitenrand in den vorderen zwei Dritteln schwarz. Unterseite gelb. Schenkel gelb mit schwarzer Spitze, Schienen schön grün, Tarsen braun.

Gehört zur Gruppe *Chlor. tibiichloralis*, Kuw., *viriditibialis*, Kuw. und *chloritibialis*, Kuw. unterscheidet sich aber durch den Mangel des schwarzen Halsschildseitenrandes und die grüne Färbung des Halsschildes.

15. **Chlorocnemis pectoralis**, n. sp. — *Capite fulvo, inter oculos nigro, antennis fulvis, articulis duobus basalibus nigris, prothorace nigro-viridi, bisulcato, elytris flavo-brunneis, nigro maculatis, griseo maculosis, in lateribus nigris, punctato-striatis, pectore nigro, abdomine flavo, femoribus flavis, nigro apicatis, in apice nigro macula rufa, tibiis viridibus.* — Long. 6-7 mm.

Australia (Somerset), D'Albertis 1875. Brit. Neu Guinea (Bujakori), Loria 1890.

Kopf und Halsschild wie bei *Chlor. viridicollis*, n. sp., nur die Farbe des letzteren mehr schwarzgrün, Seitenrand ebenfalls nicht schwarz. Flügeldecken braungelb mit je 3 undeutlichen schwarzen Flecken. Brust schwarz, Hinterleib gelb. Schenkel gelb mit schwarzbrauner Spitze, in der Mitte dieses dunkeln Spitzenfleckes eine helle rote Makel, Schienen grün.

Zu *Chlor. viridicollis*, n. sp. zu stellen.

16. **Chlorocnemis maculata**, n. sp. — *Supra testacea, capite antice longe albo-hirto, intra oculos nigro, vix bifoveolato, palpis testaceis, antennis longe crinitis, testaceis, basi brunneis, articulo ultimo fusiformi, prothorace ante medium sulco transverso, utroque unifoveato, elytris punctato-striatis, intervallis plus minusve elevatis, testaceis, prope suturam maculis quattuor nigris, pectore nigro-fusco,*

abdomine testaceo, pedibus testaceis, tibiis vix viridescentibus, tarsis supra fuscis. — Long. 7-7,5 mm.

Neu Guinea, Geelvink Bai, Ansus; Beccari 1875. Brit. Neu Guinea, Paumomu Fluss; Loria 1892.

Kopf gelb, zwischen den Augen ein glänzender schwarzer Fleck, der mitunter in zwei Längsflecke aufgelöst ist, Vorderkopf dicht und lang weiss behaart, Stirn mit 2 flachen Grübchen; Mandibeln an der Spitze schwarz, Taster gelb, das Endglied der Kiefertaster an der Basis zuweilen gebräunt bis schwärzlich; Fühler lang behaart, hellgelb, die beiden ersten Glieder braun bis schwarz, das Endglied spindelförmig. Halsschild breiter als lang, im vorderen Drittel mit einer in der Mitte rückwärts gebogenen Querfurche, hinter derselben jederseits mit einem Grübchen, sehr fein und dicht punktiert und mit einzelnen aufstehenden schwarzen und gelben Borsten, oben gelbbraun, vor dem Schildchen angedunkelt, unten glänzend braun. Flügeldecken gelbbraun, glänzend, jede mit 4 schwarzen, runden, neben der Naht liegenden Flecken, von denen der erste neben dem Schildchen an der Basis, der zweite kurz dahinter, der dritte etwas hinter der Mitte und der vierte vor der Spitze gelegen ist; die Flecken sind zuweilen undeutlich oder einige fehlen ganz, doch ist der zweite, hinter der Basis gelegene stets deutlich wahrnehmbar; bis zur Spitze dicht reihig punktiert, die Zwischenräume zum Teil etwas erhaben, teilweise mit dichtem gelben Toment, dazwischen mit aufstehenden schwarzen und gelben Borsten. Brust glänzend braunschwarz, ihre Mitte und die Seiten der Hinterbrust heller braun, Hinterleib gelb. Beine gelb, Schenkelspitze dunkler, Schienen grünlich oder gelblich, Tarsen oben braun.

Neben *Chlor. pigra,* Kuw. und *depressa,* Kuw. zu stellen.

17. **Xestonotus Gestroi**, n. sp. — *Niger, dense griseo vestito, capite inter oculos calvo, punctato, vix carinulato, bifoveolato, prothorace transverso, bisulcato, lateribus fortiter ampliato, undique, praesertim lateribus, densissime griseo piloso et nigro setoso, elytris impunctatis, aequalibus, intervallis alternatis cum sutura tuberculis distinctis regulariter distantibus piloque nigro munitis, fasciis*

duabus calvis nigris, pectore castaneo, abdomine nigro, pedibus nigro-viridibus, femoribus interdum nigricantibus, tibiis posticis extus rufescentibus, tarsis nigris. — Long. 10-13 mm.

Brit. Neu Guinea: Mt. Astrolabe, Ighibirei, Loria 1890 und 1893; Fly River, D'Albertis 1876-77.

Der ganze Käfer schwarz, sehr dicht graugelb behaart. Kopf zwischen den Augen kahl, glänzend, einzeln und grob punktiert, schwach gekielt, daneben mit je einem schwachen Grübchen, bei einem Exemplar mit einigen Längsrunzeln neben dem Kiel; Taster gelb, Kiefertaster mit bräunlichem Endglied; Fühler braun, ganz wie bei der Gattung *Phaeocyclotomus* Kuw. gestaltet. Halsschild auf der Scheibe weniger, an den Seiten sehr dicht, fast zottig gelbgrau behaart, dazwischen mit einzelnen langen, schwarzen Borsten, viel breiter als lang, an den Seiten stark erweitert, im vorderen Drittel mit einem fast geraden Quereindruck, kurz dahinter mit einem ebensolchen schwächeren, beide Querfurchen in der Mitte wenig oder gar nicht wahrnehmbar. Flügeldecken mit je 5 Längsreihen von Höckern, jeder Höcker mit einer starken, schwarzen Borste versehen, die Reihenpunktierung *vollständig fehlend;* dicht gelbgrau behaart, nur 2 Querbinden sind kahl und erscheinen deshalb schwarz, die erste besteht aus einer wagerechten oder nach der Naht zu etwas schräg nach vorn ziehenden Linie vor der Mitte und erreicht den Rand nicht, die zweite schräge auf der Mitte besteht aus 3 Flecken, die mehr oder weniger unter einander zusammenhängen; auch die Seitenränder der Flügeldecken sind zum Teil kahl und daher schwarz. Brust braun, sehr fein und dicht punktiert, Hinterleib schwarz. Beine grün, die Schenkel mit unter schwärzlich, die Hinterschienen aussen meist rot, Tarsen schwarz.

Diese Art gehört ohne Zweifel zu der von Kuwert aufgestellten Gattung *Xestonotus* (Ann. Soc. Ent. Belg. 1894, p. 399 und 420), die besonders durch den gänzlichen Mangel einer Reihenpunktierung auf den Flügeldecken charakterisiert ist und dafür Längsreihen von borstentragenden Höckern besitzt. Kuwert beschreibt nur eine Art von Neuholland, von der sich die

vorliegende durch die bedeutendere Grösse, die Färbung und die Zeichnung unterscheidet.

Ich widme diese schöne Art Herrn Dr. Gestro.

18. **Phaeocyclotomus flavioculatus**, Kuw.

Brit. Neu Guinea: Fly River, D'Albertis 1876-77; Paumomu River, Loria 1892.

19. **Phaeocyclotomus fulvus**, n. sp. — *Cylindricus, fulvus, setis longis nigris ornatus, capite nigro maculato, prothorace antice sulcato, elytris juxta scutellum et in margine antico nigro maculatis, subtus brunneus, pedibus flavis.* — Long. 7 mm.

Brit. Neu Guinea (Moroka 1300 m.). Loria 1893.

Oben rotbraun, mit einzelnen schwarzen Borsten besetzt, Vorderrand des Clypeus, ein Fleck dahinter bis auf die Stirn sich erstreckend, ein querer Fleck jederseits neben dem Schildchen und der vordere Seitenrand der Flügeldecken schwarz. Taster gelb, das zugespitzte Endglied der Kiefertaster bräunlich; Fühler sehr dünn und lang, lang behaart, braun, die beiden ersten Glieder schwarz, das letzte dicht kurz weiss behaart. Halsschild vorn mit Querfurche, die in der Mitte stark nach hinten gebogen ist und seitlich in einer schwarzen Grube endet, dahinter jederseits breit quer eingedrückt, an den Seiten fast winkelig erweitert. Flügeldecken fast bis zum Ende sehr dicht und fein gereiht punktiert. Unterseite braun, die beiden ersten Hinterleibsringe gelb.

Mit *Phaeocyl. flavioculatus*, Kuw. verwandt, doch Oberseite fast ganz rotbraun, Augen schwarz, Beine ganz rotgelb, auch ist die Gestalt mehr walzenförmig.

20. **Phaeocyclotomus orbatus**, Kuw.

Brit. Neu Guinea (Haveri), Loria 1893. Australia (Somerset), D'Albertis 1875.

21. **Phaeocyclotomus celebensis**, n. sp. — *Capite rufo, palpis antennisque flavis, prothorace rufo-brunneo, antice bisulcato, elytris brunneis, nigro variegatis et griseo tomentosis, albo setosis, punctato-striatis, pectore abdomineque brunneis, femoribus incrassatis, flavis, apice brunneis, tibiis flavis, brunneo cingulatis, tarsis brunneis.* — Long. 5-6,5 mm.

Celebes (Kandari). Beccari 1874.

Kopf rot, glänzend, vorn dicht weiss behaart, Palpen und Fühler gelb, letztere nach dem Ende zu dunkler. Halsschild braunrot, mit 2 Querfurchen, die auf der Scheibe im spitzen Winkel zusammenstossen. Flügeldecken braun, undeutlich schwarz gemischt, teilweise gelbgrau befilzt und weiss beborstet, fast bis zum Ende gereiht punktiert, die Naht und der 2. und 4. Zwischenraum fast in ihrer ganzen Ausdehnung mit kleinen glänzenden Körnchen besetzt. Unterseite braun. Schenkel stark keulenförmig, besonders die vorderen und hinteren, gelb mit brauner Spitze, Schienen gelb, in der Mitte mit braunem Ring, Tarsen braun.

Diese Art ist an den keulig verdickten Schenkeln, den geringten Schienen und der doppelten vorderen Halsschildquerfurche leicht zu erkennen; sie muss neben *Phaeocycl. orbatus*, Kuw. stehen.

22. **Phaeocyclotomus chloropus**, Kuw.

Neu Guinea (Fly River). D'Albertis 1876-77.

23. **Phaeocyclotomus guinensis**, Kuw.

Neu Guinea: Sorong, Ramoi, Andai, Dorei, Ansus, Beccari und D'Albertis, 1872-1875; Fly River, D'Albertis 1877; Kamali, Rigo, Ighibirei, Loria 1889-91. — Ins. Aru (Wokan). Beccari 1873.

24. **Phaeocyclotomus stomachodes**, Kuw.

Celebes (Kandari). Beccari 1874.

Die Beschreibung passt sehr gut auf das eine von Celebes vorliegende Exemplar; Kuwert beschreibt die Art als auf Neu Guinea vorkommend.

25. **Phaeocyclotomus imitator**, n. sp. — *Niger, dense griseo vestito, capite inter oculos calvo, carinato, punctato, postice maculis parvis nigris, prothorace transverso, bisulcato, lateribus fortiter ampliato, griseo piloso et nigro setoso, elytris punctato-striatis, griseo pilosis, fasciis duabus calvis nigris, pectore abdomineque nigris, pedibus nigris, tibiis intermediis et posticis extus rufescentibus, tarsis nigris.* — Long. 11 mm.

Neu Guinea (Fly River). D'Albertis 1876-77.

Der Käfer stimmt in Grösse, Behaarung und Färbung in

höchst auffälliger Weise mit *Xestonotus Gestroi*, n. sp. überein, doch sind die Flügeldecken bis kurz vor die Spitze mit deutlichen Punktreihen versehen, wogegen die 5 Reihen borstentragender Höcker fehlen, nur die Naht und die hintere Hälfte der Flügeldecken zeigen schwache, undeutliche Körnung, die Zugehörigkeit zur Gattung *Phaeocyclotomus* erscheint also zweifellos. Die dicht grau behaarte Hinterhälfte des Kopfes weist eine Anzahl kahler, schwarzer Punkte auf. Allen Arten der Kuwert'schen Tabelle über *Phaeocyclotomus* (Ann. Soc. Ent. Belg. 1894, p. 420 ff.) steht die neue Art dadurch gegenüber, dass der Hinterleib schwarz ist, während er bei allen von Kuwert aufgeführten Spezies gelb oder rot ist (ausgenommen *rugifer*, Kuw.).

26. **Ommadius** (1) **semicarinatus**, Chev.

Neu Guinea: Andai, Ramoi, Korido, Ansus, Beccari und D'Albertis 1872-75; Fly River, Ins. Yule, D'Albertis 1876-77; Ighibirei, Loria 1890. — Ins. Aru (Wokan), Beccari 1873.

Die Hinterschienen sind mitunter auch an der Basis dunkel, was schon Kuwert hervorhebt (Ann. Soc. Ent. Belg. 1894, p. 64), während Chevrolat dies nur dem *Omm. novaeguinensis*, Chev. zuspricht.

27. **Ommadius Dohertyi**, Kuw.

Celebes (Kandari) Beccari 1874.

28. **Ommadius ramosus**, n. sp. — *Niger, opacus, thorace trisulcato, elytris fere impunctatis, postice acuminatis, fasciis duabus ramosis apiceque olivaceo-griseis, pedibus nigris, rufo annulatis, tibiis anterioribus intus rufis.* — Long. 13-14 mm.

Neu Guinea (Fly River). D'Albertis 1876-77.

Schwarz, sehr dicht pubescent, glanzlos. Kopf um die Augen herum und hinter dem schwarzen Clypeusrande rot, zwischen den Augen ein scharfer Kiel, Oberlippe rot, Taster rot, die Endglieder schwarz, das Endglied der Lippentaster am Vorderrande wieder rot; Fühler scharf gesägt, braun, Glied 1 und 2 gelblich, 3 und 4 schwärzlich. Halsschild mit schwachem, gelb

(1) Emendiert durch Gorham (Ann. Soc. Ent. Belg. 1895, p. 296), da von ὄμμα, Auge, abgeleitet.

behaartem Längskiel, mit 3 ziemlich tiefen Furchen, sehr fein netzartig gestrichelt. Flügeldecken hinten einzeln zugespitzt, fast unpunktiert, nur am Vorderrande bei starker Vergrösserung einige undeutliche Punkte sichtbar, schwärzlich, am Vorderrande heller, mit 2 graugrünen Querbinden, von denen die vordere schmale etwas vor der Mitte liegt und nach vorn je einen langen, schmalen Ast aussendet, die hintere Binde ist breiter und am Seitenrande, in der Mitte und an der Naht nach vorn erweitert, an der Naht und am Rande auch nach hinten erweitert und mit der graugrünen Spitze in Verbindung stehend. Unterseite schwarz, nur die Hinterränder der Abdominalringe heller. Beine fast ganz schwarz, nur je 2 schmale, mitunter fehlende rote Ringe an den Schenkeln und Schienen sowie die Innenseite der Vorder-und Mittelschienen rot.

Zu *Omm. signiceps*, Kuw. und *maculiceps*, Kuw. zu stellen, durch die fast glatten Flügeldecken leicht zu unterscheiden.

29. **Ommadius viridis**, Kuw.

Neu Guinea: Ansus, Beccari 1875; Fly River, D'Albertis 1876-77.

Elf Tiere, die in der Grösse zwischen 10 und 15 mm. schwanken, kann ich nur auf diese Art beziehen; die Skulptur der Flügeldecken ist sehr undeutlich, manche Stücke erscheinen ganz glatt.

30. **Ommadius indicus**, Cast. (*prolixus* Kl.)

Java (Tcibodas Ott.) Beccari 1874.

31. **Ommadius pallifrons**, n. sp. — *Capite ochroleuco, fronte fere angusta, antennis brunneis, articulis duobus primis ochroleucis, articulis 3-6 obscurioribus, articulo ultimo maximo, prothorace cylindrico, postice vix carinato, fulvo, dense albescente tomentoso et piloso, bisulcato, elytris punctato-striatis, fulvis, fasciis tribus nudis brunneis, fascia prima e maculis duabus composita, secunda pone medium dentata, tertia ante apicem sita, pectore brunneo, abdomine fulvo, pedibus flavis, femorum apice medioque tibiarum brunneis.* — Long. 7-8 mm.

Neu Guinea (Ansus), Beccari, April 1875.

Kopf weissgelb, weiss behaart, hinten bräunlich, Oberlippe

schwärzlich gerandet; Taster weissgelb mit dunkeln Endgliedern, Fühler braun, Glied 1 und 2 weissgelb, 3-6 dunkler, das letzte Glied sehr gross, länger als die 4 vorhergehenden Glieder zusammen. Halsschild gelbbraun, dicht gelb behaart, länger als breit, im vorderen Viertel mit einer geraden Querfurche, am Hinterrande scharf eingeschnürt, die Einschnürung an den Seiten etwas nach vorn ziehend, Halsschildkiel nur schwach, durch die Behaarung fast verdeckt. Flügeldecken erst im hinteren Drittel verschmälert, mit Punktreihen, die fast bis zur Spitze reichen, gelbbraun, mit gelbem Toment und einzeln stehenden längeren, weissgelben Haaren, mit 3 dunkelbraunen nackten Querbinden, die erste aus 2 rundlichen Flecken bestehend, die zweite gezähnte hinter der Mitte, die dritte aus je einem runden Fleck auf jeder Flügeldecke bestehende vor der Spitze. Brust braun, Hinterleib gelbbraun. Beine weissgelb, Schenkel vor der Spitze und Schienen in der Mitte undeutlich braun geringt, die ersten Tarsenglieder oben braun.

Neben *Omm. vigilans*, Westw. zu stellen.

32. **Ommadius wokanensis**, n. sp. — *Capite viridi-nigro, antice flavo, fronte angusta, vix carinata, antennarum articulo ultimo longissimo, articulis* 6-10 *leviter serratis, prothorace nigro, non carinato, inaequali, elytris punctato-striatis, intervallo quarto elevato, fasciis tribus nigris, fascia secunda pone medium sita, pectore nigro, abdomine brunneo, pedibus flavis, femoribus tibiisque nigro annulatis, genubus tarsorum articulisque primis nigris.* — Long. 9-10 mm.

Ins. Aru (Wokan), Beccari 1873.

Kopf grünlichschwarz, vorn gelb, Stirn schmal, sehr fein gekielt; Taster gelb, Endglied der Lippentaster braun bis schwarz, Fühler schwach gesägt, schwarzbraun, die beiden ersten Glieder weissgelb, das letzte, sehr verlängerte an der Spitze zuweilen braunrot. Halsschild schwärzlich, ungekielt, vorn mit scharfem Quereindruck, dahinter jederseits schwach eingedrückt, ausserdem mit einem schwachen Eindruck, der von der Mitte des Hinterrandes jederseits schräg nach vorn und aussen verläuft, die scharfe Einschnürung vor dem Hinterrande an den

Seiten weit nach vorn ziehend. Flügeldecken fein, aber fast bis zum Ende punktiert-gestreift, der 4. Zwischenraum erhaben; braungelb, vorn heller, graugelb tomentiert, mit 3 schwarzen Binden, die erste aus mehreren Flecken bestehend, die zweite gezähnte hinter der Mitte, die dritte kurz vor dem Ende. Brust schwarz, Hinterleib braun. Beine gelb, Schenkel hinter der Mitte, Schienen auf der Mitte mit schwarzem Ring, die Ringe oft unvollständig, namentlich auf den Vorder-und Mittelschenkeln, Kniee und die ersten Tarsenglieder schwarz.

Zu *Omm. tricostatus*, Kuw. zu stellen.

33. **Ommadius propinquus**, n. sp. — *Nigro-piceus, antennis fuscis, articulis tribus ultimis dilutioribus, articulo ultimo dense hirtulo, fronte excavata, vix carinata, prothorace dense orichalceo piloso, antice leviter impresso, elytris antice seriatim punctatis, intervallo quarto vix elevato, cinereo et aureo tomentosis, fasciis tribus nigro-fuscis, prima e maculis tribus formata, altera pone medium lata, antice apud suturam prolongata, tertia subapicali nec marginem nec suturam attingente, corpore subtus nigro-piceo, pedibus testaceis vel viridescentibus, nigro cinctis.* — Long. 6-8 mm.

Neu Guinea (Ramoi, Andai), Beccari, Februar 1875, D'Albertis 1872.

Kopf schwarz, vor den Augen gelblich, sehr dicht rotgelb behaart, besonders oben und am Vorderrande, zwischen den rotschimmernden Augen vertieft und mit sehr schwachem Längskiel; Mandibeln sehr kräftig, schwarz, an der Spitze zuweilen rot, Taster gelblich, Endglied der Kiefertaster braun mit gelber Spitze; Fühler braun, die lockere Keule heller, ihr letztes Glied dicht weis behaart, kaum so lang als die beiden vorhergehenden zusammen. Halsschild kaum länger als breit, hinter dem Vorderrande mit flacher, nur an den Seiten tieferer Querfurche, kurz vor dem Hinterrande scharf eingeschnürt, an den Seiten mit deutlichem Grübchen, oben dicht messingglänzend behaart, an den Seiten und unten schwarz, mitunter mit angedeutetem Kiel. Flügeldecken von der Mitte an nach hinten bedeutend verschmälert, in der vorderen Hälfte mit Punktreihen, der 4. Zwischenraum nur schwach kielförmig erhaben, braun, vorn rötlich,

dicht grauweiss, zum Teil gelb befilzt, ausserdem mit halb aufgerichteten weisslichen Härchen besetzt, im vorderen Drittel mit einer Binde, welche aus 3 schwarzen Flecken auf jeder Flügeldecke besteht, von denen der äussere der grösste und deutlichste ist, der zweite Fleck liegt in der Mitte der Decke und der dritte schräg vor dem zweiten nahe an der Naht; hinter der Mitte eine breite braune Binde, welche vorn an der Naht verlängert ist und hinten je zwei Spitzen aussendet, ferner noch ein grosser brauner Fleck auf jeder Flügeldecke zwischen der mittleren Binde und der Spitze. Unterseite braunschwarz. Beine gelb oder grünlich, ein Ring auf den Schenkeln und Schienen sowie der Knieteil der Schienen braun, mitunter die ganze Schenkelspitze und der grösste Teil der Schienen braun.

Eine der kleineren Arten der Gattung; zu *Omm. tricostatus*, Kuw. zu stellen.

34. **Ommadius marginatus**, n. sp. — *Piceo-testaceus, parum nitidus, antennis serratis, longe setosis, piceo-testaceis, articulo ultimo pallido, elytris punctato-striatis, intervallo quarto elevato, postice singulatim acuminatis, piceo-testaceis, fasciis tribus nigris, marginibus anticis et posticis fasciarum albidis, pectore abdomineque testaceis, pedibus nigro-piceis, his femorum basi et apice testaceis.* — Long. 9-12 mm.

Neu Guinea (Fly River), D'Albertis 1876-77.

Braun, wenig glänzend. Kopf vor den Augen gelb mit breiter, schwarzer Mittellinie, Clypeus schwarz, Oberlippe gelb, Stirn breit ausgehöhlt und mit schwachem Längskiel; Endglied der Lippentaster dunkel, an der Spitze gelb; Fühler vom 5. Gliede an deutlich gesägt, jedes Glied an der Spitze mit einigen langen Haaren besetzt, braun, das Endglied gelbweiss, lang, zugespitzt. Halsschild hinten fein und scharf, vorn nur schwach eingeschnürt, auf der seitlichen Rundung mit weiter Grube. Flügeldecken hinten an der Naht breit ausgeschweift und jede einzeln lang zugespitzt, undeutlich punktiert-gestreift, der 4. Zwischenraum kielförmig erhaben, braun, mit 3 schwarzen Binden, von denen die erste breite dicht hinter dem Schildchen, die zweite gleich hinter der Mitte und die letzte kurz vor der Spitze sich befindet;

alle Binden sind durch dichte weisse Filzränder eingefasst, wodurch die Flügeldecken ein scheckiges Aussehen erhalten; die mittlere Binde ist auf jeder Flügeldecke vorn zweimal, hinten einmal eingebuchtet. Brust und Hinterleib gelb. Schenkel gelb, mit breitem, schwarzem Ring, Kniee und Schienen braunschwarz, nur die Spitze der letzteren etwas heller.

Neben *Omm. tricostatus*, Kuw. und *lanceolatus*, Kuw. zu stellen.

35. **Ommadius marginicollis**, n. sp. — *Testaceus, capite antice et inter oculos nigro maculato, fronte excavata, non carinata, antennis brunneis, prothorace supra testaceo, subtus et lateribus nigro, antice vix bisulcato, lateribus vix parallelis, elytris fortiter punctato-striatis et carinatis, fulvis, fasciis tribus nigris, pectore testaceo, abdomine flavo, pedibus flavis vel viridescentibus, nigro cinctis et maculatis, tarsis supra brunneis.* — Long. 8,5-9 mm.

Neu Guinea (Moroka, 1300 m.), Loria 1893.

Kopf gelb bis graubraun, der Vorderrand und ein Fleck zwischen den Augen schwarz, Oberlippe gelb, Stirn bis zum Scheitel hinauf stark ausgehöhlt, nicht gekielt, Fühler braun. Halsschild länger als breit, nicht gekielt, im vorderen Drittel mit einem schwachen Quereindruck, dahinter mit einem noch schwächeren, an den Seiten fast parallel, nur sehr wenig in der Mitte erweitert, oben gelb, unten und an den Seiten schwarz, die schwarze Färbung greift seitlich etwas auf die Scheibe über und ist hier scharf und in gerader Linie abgeschnitten, auch die Mittellinie des Halsschildes ist schwärzlich, wodurch scheinbar ein Kiel entsteht. Flügeldecken sehr grob und tief punktiert-gestreift, die Zwischenräume zum Teil hoch gekielt, ausserdem haben die Flügeldecken verschiedene Eindrücke, so dass dieselben ein sehr unebenes Aussehen erhalten, an der Spitze mit langen, halb niederliegenden schwarzen und gelben Haaren besetzt; gelbbraun, vor der Mitte undeutlich schwarz gefleckt, auf der Mitte eine gezackte schwarzbraune Binde und eine solche vor der Spitze, die Binden erreichen sowohl die Naht als den Seitenrand und sind vorn und hinten weiss eingefasst. Brust rotgelb, hinten braun, Hinterleib gelb. Schenkel gelb, unten grünlich, ihre Spitze und ein mehr oder weniger vollständiger Ring hinter

der Mitte braun, Schienen gelb bis grün, ihre Basis und ein Ring braun, Tarsen rot, oben braun.

Verwandt mit *Omm. marginatus*, n. sp., durch Form und Farbe des Halsschildes leicht kenntlich.

36. **Ommadius smaragdinus**, n. sp. — *Brunneus, supra viridis, viridi-aureo tomentosus, prothorace punctato, antice leviter transversim sulcato, lateribus foveato, elytris punctato-striatis, intervallo quarto elevato, pone medium fascia brunnea, ante apicem macula brunnea, pone basin maculis variis obliteratis brunneis, pectore abdomineque brunneis, pedibus viridibus, pallide nigro cinctis.* — Long. 7-8 mm.

Neu Guinea: Fly River, D'Albertis 1876-77; Paumomu River, Loria 1892.

Oben grün, unten braunschwarz. Kopf grün, vor den Augen und am äussersten Vorderrande mehr oder weniger deutlich gelb, dicht und fein punktiert, am Hinterrande querrissig, vorn lang weiss behaart, sonst mit einzeln stehenden schwarzen Borsten; Augen rötlich mit Kupferglanz, zwischen den Augen mit kurzem, aber hohem Kiel; Fühler über den Hinterrand des Halsschildes reichend, einzeln lang behaart, braun, die ersten Glieder mitunter mehr gelblich, Fühlerkeule ziemlich lang, ihre beiden ersten Glieder fast kugelig, das Endglied länger als die beiden vorhergehenden zusammen, zugespitzt; Lippentaster ganz weiss oder das Endglied an der Basis dunkel, Kiefestaster mit dunkeln Endglied. Halsschild nur wenig länger als breit, ohne Längskiel, dicht vor dem Hinterrande scharf eingeschnitten, der Einschnitt an den Seiten etwas nach vorn ziehend, im vorderen Drittel eine fast gerade, flache, nur an den Seiten mehr vertiefte Querfurche, Seiten mit deutlicher Grube, wie der Kopf grün, mit grünlichgelbem, etwas goldglänzendem Toment. Flügeldecken von der Mitte an sich verschmälernd, hinten zugespitzt, bis etwas über die Mitte gereiht punktiert, der 4. Zwischenraum fein, aber deutlich gekielt, grün, mit gelblichen Tomentflecken und einzeln stehenden braunen Borsten, letztere an der Spitze dichter; hinter der Mitte eine nackte, braune, an der Naht hinten tief ausgebuchtete Querbinde, vor der Spitze ein brauner, rundlicher,

hinten ausgebuchteter Fleck und im vorderen Viertel einige undeutliche braune Flecke, von denen meist nur der neben dem Seitenrand befindliche etwas deutlicher wahrnehmbar ist, die Querbinde und der hintere Fleck sind von oft undeutlichem weissen Haarsaum eingefasst. Beine oben grün, unten gelblich, besonders an der Basis, zuweilen auch oben gelb, Schenkel und Schienen dunkel geringt, erstere mitunter einfarbig.

Durch die Gestalt etwas an *Stigmatium* erinnernd, doch infolge der Fühlerbildung unzweifelhaft ein *Ommadius* und neben *convergens*, Kuw. zu stellen. Von *Omm. viridis*, Kuw. und *Harterti*, Kuw. durch den deutlichen Längskiel auf den Flügeldecken leicht zu unterscheiden, von *prasinus*, Westw. und *griseovirescens*, Kuw. durch die geringere Grösse und den fehlenden Halsschildkiel unterschieden, sonst an seiner smaragdgrünen Färbung leicht kenntlich.

37. **Ommadius carinipennis**, n. sp. — *Nigro-piceus, elytris brunneis, dense griseo tomentosis, unifasciatis, intervallo quarto fortiter carinato, pedibus flavis, femoribus tibiisque nigro-cingulatis.* — Long. 9,5-11 mm.

Neu Guinea (Fly River), D'Albertis 1876-77.

Kopf braun, zwischen den Augen breit gelb, kurz goldgelb behaart, sehr fein und dicht punktiert, hinten querrissig; Taster gelb, das Endglied der Lippentaster schwärzlich, Fühler rotbraun, das letzte Glied gelblich. Halsschild dunkel olivengrün, am Vorderrande braun, kurz anliegend gelb behaart, deutlich gekielt, hinten mit scharfer Einschnürung und vor derselben mit deutlicher Schwiele, vordere Querfurche flach, nur an den Seiten tiefer, hinter derselben mit 2 querbreiten Höckern. Flügeldecken graubraun, dicht filzig grau behaart, dazwischen mit einzelnen kurzen, schwarzen Borsten, hinter der Mitte mit kahler, brauner, zackiger Querbinde, gereiht punktiert, die Punkte im hinteren Teile durch die Behaarung verdeckt, der 4. Zwischenraum stark kielförmig. Brust schwarz, an den Seiten braun, Hinterleib pechbraun. Beine gelblich, Kniee dunkler, Schenkel und Schienen hinter der Mitte dunkel geringt.

Dem *Omm. costipennis*, Kuw. am nächsten stehend, unter-

schieden durch die braune Querbinde der Flügeldecken, den braunen Hinterleib und die deutlich geringten Schenkel und Schienen.

38. **Ommadius gracilis**, n. sp. — *Supra viridis, capite antice flavo, clypeo margine antico nigro, fronte non carinata, palpis albis, ultimo articulo palporum maxillarium infuscato, antennis prothoracis marginem posticum superantibus, brunneis, basi albicantibus, prothorace quadrato, antice bisulcato, lateribus foveato, postice fortiter calloso, elytris punctato-striatis, intervallo quarto carinato, viridibus, pone medium fascia brunnea, antice et postice maculis nonnullis brunneis, pectore nigro, abdomine brunneo, pedibus viridibus, femoribus basi flavis, tibiis posticis versus apicem flavescentibus, tarsis gracilibus, fulvescentibus.* — Long. vix 5 mm.

Neu Guinea (Moroka, 1300 m.), Loria 1893.

Die ganze Oberseite grün. Kopf vorn gelb, Clypeusrand schwarz, ein kleiner runder, etwas verwaschener Fleck dahinter braun, Stirn ohne Vertiefung und ohne Kiel; Taster weiss, Endglied der Kiefertaster braun; Fühler bis über den Hinterrand des Halsschildes reichend, braun, die beiden ersten Glieder weisslich, Glied 9 und 10 gleich lang, zweimal so lang als breit, das Endglied das breiteste, so lang wie die beiden vorhergehenden zusammen, stumpf zugespitzt. Halsschild ungekielt, so breit wie lang, hinten schmäler als vorn, mit doppelter Querfurche, so dass ein nach innen spitz zulaufendes Stück der Scheibe erhaben ist, die zweite Querfurche seitlich in einer tiefen Grube endigend, die Einschnürung vor dem Hinterrande an den Seiten nach vorn verlaufend, vor derselben in der Mittellinie eine starke Schwiele, die bei schwacher Vergrösserung das Halsschild als gekielt erscheinen lässt. Flügeldecken schmal, nach hinten allmählich verschmälert, bis kurz vor die Spitze gereiht-punktiert, der 4. Zwischenraum fein, aber deutlich gekielt; grün, im vorderen Drittel einige undeutliche braune Flecken, hinter der Mitte eine gezackte, an der Naht schräg nach vorn laufende braune Binde, vor der Spitze einige braunschwarze Flecken. Brust schwarz, Bauch braun. Beine grün, die Schenkel an der Basis gelb, die Hinterschienen nach der Spitze hin gelblich, Tarsen sehr schlank.

Eine sehr zierliche, kleine Art, mit *Omm. costipennis*, Kuw. verwandt.

39. **Ommadius dimidiatipennis**, n. sp. — *Niger, capite rufo-testaceo, oculis nigris, fronte lata, excavata, non carinata, nigro maculata, antennis serratis, brunneis, basi flavis, prothorace inaequali, antice bisulcato, lateribus vix rotundatis, foveatis, flavobrunneo, orichalceo tomentoso, elytris dimidio basali ferrugineo, post medium nigris, griseo tomentosis, punctato-striatis, intervallis quarto et secundo elevatis, pectore abdomineque nigris, pedibus flavis, femoribus tibiisque nigro annulatis, coxis posticis, genubus tarsisque brunneis.* — Long. 10-11 mm.

Ins. Aru (Wokan), Beccari 1873.

Schwarz, Kopf rotgelb, Clypeusrand schwarz, Augen schwarz, Stirn breit, tief und breit ausgehöhlt, mit rundem schwarzen Fleck zwischen den Augen; Taster gelb, Endglied der Kiefertaster, mitunter auch der Vorderrand des Endgliedes der Lippentaster braun, Fühler braun, die beiden ersten Glieder weissgelb, Glied 7-10 deutlich gesägt, das Endglied so gross wie die drei vorhergehenden Glieder zusammen, eiförmig, zugespitzt. Halsschild etwas länger als breit, ohne Kiel, vorn mit geradem Quereindruck, dahinter auf der Scheibe mit einem schwächeren, die nur schwach gerundeten Seiten mit tiefem Grübchen, die Scheibe hinten zu beiden Seiten der Längsmittellinie etwas eingedrückt, so dass die Spur eines Kieles entsteht; gelb, sehr dicht messinggelb behaart, unten schwarz. Flügeldecken punktiert-gestreift, der 4. Zwischenraum in der Mitte, der 2 an der Basis deutlich gekielt, in der vorderen Hälfte einfarbig rostrot bis braunrot, nur an den Seiten hinter der Schulter etwas dunkler gefleckt, zuweilen auch auf der Scheibe einige undeutliche dunklere Flecke, hintere Hälfte schwarz, mit graugelbem Tomentfleck in der Mitte der schwarzen Fläche, die graue Behaarung erstreckt sich in einer geraden, keilartigen Linie auf der Mitte jeder Flügeldecke nach vorn in die schwarze Fläche hinein, auch die vordere rote Hälfte der Flügeldecken wie die Spitze schwächer grau tomentiert. Unterseite schwarz. Beine gelb, die Hinterhüften, die Kniee, ein mehr oder weniger voll-

ständiger Ring auf den Schenkeln und Schienen sowie die Oberseite der Tarsen braunschwarz.

Diese Art ist neben *Omm. costipennis*, Kuw. zu stellen. Sie stimmt in vieler Hinsicht mit *Stigmatium ommadiodes*, Gorh. (Cistula entomol. II, 1876, p. 96) überein, ist aber trotz der breiten Stirn unzweifelhaft ein *Ommadius*. Ich folge hierin dem Vorgange von Kuwert, der in seiner Bestimmungstabelle ebenfalls eine Anzahl Arten mit breiter Stirn in der Gattung *Ommadius* untergebracht hat.

40. **Ommadius laciniatus**, n. sp. — *Niger, capite testaceo, occipite maculaque inter oculos nigris, antennis fuscis, duobus articulis basalibus albescentibus, prothorace nigro, antice fusco, fere trisulcato, elytris punctato-striatis, nigris, basi, fasciis duabus, apice suturaque testaceis, plus minusve albo-tomentosis, pectore nigricante, abdomine flavo, pedibus flavo-testaceis, femoribus tibiisque nigro maculatis.* — Long. 7 mm.

Neu Guinea, Geelvink Bai, Ansus, Beccari, April 1875.

Kopf gelb, hinten auf dem Scheitel und vorn zwischen den Augen ein schwarzer Fleck, Vorderkopf dicht und lang behaart, Stirn ziemlich schmal; Palpen gelb, an der Spitze braun, Fühler braun, die beiden ersten Glieder weissgelb, auch das letzte Glied an der Spitze heller, die dreigliedrige Keule gross. Halsschild ohne Kiel, schwarz, am Vorderrande braun, fast quadratisch, vorn schwach eingedrückt, dahinter mit einem schwachen Quereindruck an der Seite, kurz vor dem Hinterrande scharf eingeschnürt, kurz gelb behaart, besonders an den Seiten. Flügeldecken von vorn nach hinten allmählich verschmälert, fast bis zur Spitze mit Punktreihen, Zwischenräume flach; matt, schwarz, am Vorderrande breit gelb, nur die Schulterbeulen braunschwarz, eine Binde eben vor der Mitte, eine zweite zwischen dieser und der Spitze und die Spitze selbst sowie die Naht rotgelb; beide Binden erreichen den Seiterrand nicht und sind in ihrer Mitte in einem geraden Strich nach vorn verlängert; alle hellen Stellen der Flügeldecken mit mehr oder weniger dichtem weisslichen Toment überkleidet. Brust schwärzlich, an den Seiten braun, dicht weiss behaart, Hinterleib gelb. Schenkel

gelb, an der Spitze schwarz, die Vorder und Mittelschenkel nur mit schwarzem Fleck auf der Oberseite, Schienen rot, in der Mitte schwarz geringt, Tarsen gelb, ihre ersten Glieder braun.

Dem *Omm. ctenostomoides,* Westw. am nächsten stehend.

41. **Ommadius socius**, n. sp. — *Piceo-niger, aureo pubescens, prothorace subquadrato, striolato, dense pubescente, antice modice bisulcato, elytris brunneis, punctato-striatis, aureo- vel griseo-tomentosis, fasciis nudis nigris tribus, pedibus rufo-testaceis, nigro cingulatis.* — Long. 13 mm.

Neu Guinea (Fly River), D'Albertis 1876-77.

Kopf rot, zwischen den Augen und am Vorderrand des Clypeus, oft auch ein mehr oder weniger ausgedehnter Fleck auf dem Scheitel schwarz, goldgelb behaart, Stirn längsrissig und mit schwachem Kiel, Scheitel querrissig; Fühler braun, die beiden Basalglieder gelb. Halsschild ohne Kiel, fein gestrichelt, so breit als lang, vor dem Hinterrande mit scharfer, hinter dem Vorderrande mit schwächerer Querfurche, letztere nur an den Seiten scharf ausgeprägt, beide in der Mitte weit gerundet nach hinten gezogen, von der Mitte der vorderen Furche geht schräg nach hinten noch eine schwache Querfurche nach den Seiten ab; das ganze Halsschild mit kurzen, goldgelben Härchen besetzt, die längs der Halsschildmitte gescheitelt sind, wodurch bei schwacher Vergrösserung das Halsschild wie gekielt erscheint. Flügeldecken in den vorderen zwei Dritteln mit Längsreihen ziemlich grosser Punkte, braun, goldgelb oder graugelb behaart, an der Basis heller, mit 3 schwarzen Querbinden, die zuweilen in mehrere Flecke aufgelöst sind, was immer der Fall ist bei der vorderen Binde. Unterseite pechbraun bis schwarz. Beine gelbrot, Basis der Mittel-und Hinterschenkel sowie ein Ring an allen Schenkeln und Schienen schwarz, dieser Ring an den beiden vorderen Beinpaaren mitunter undeutlich, Tarsen braun.

Neben *Omm. lividipes,* Fairm. und *rugicollis,* Kuw. zu stellen. Der Käfer ähnelt auch dem *Omm. signatipes,* Kuw., doch sind die Flügeldecken zusammen abgerundet.

42. **Ommadius signatipes**, Kuw.

Neu Guinea: Ramoi, Beccari 1872; Fly River, D'Albertis 1876-77; Paumomu River, Loria 1892.

43. **Ommadius ternatensis**, n. sp. — *Capite rufo, oculis nigris, fronte nigro maculata, non carinata, palpis flavis, eorum articulo ultimo interdum nigro-brunneo, antennis brunneis, articulis 1°, 2° et ultimo albidis, prothorace non carinato, viridi-olivaceo tomentoso, antice profunde sulcato, lateribus foveolato, elytris punctato-striatis, punctis vix conspicuis, aureo tomentosis, fasciis tribus nudis nigris, prima vix conspicua, secunda pone medium, lata, antice et postice sinuata, tertia subapicali, pectore nigro-brunneo, abdomine rufo, pedibus flavis, femoribus nigro annulatis vel maculatis, tibiis nigro annulatis, tarsis posticis supra nigricantibus.* — Long. 9-10 mm.

Ternate (Acqui Konora), Beccari 1874.

Kopf rotgelb, dicht gelb befilzt, Clypeusrand schwarz, Augen schwarz, Stirn ziemlich schmal, mitten zwischen den Augen mit rundem schwarzen Fleck; Taster gelb, ihr Endglied zuweilen braunschwarz, Fühler braun, die beiden ersten Glieder und die Spitze des sehr verlängerten letzten Gliedes gelbweiss. Halsschild länger als breit, ungekielt, goldgrün befilzt, vorn scharf und gerade eingeschnitten, dahinter schwach quer eingedrückt, an den Seiten gerundet erweitert, auf der Verbreiterungsstelle mit tiefem Grübchen. Flügeldecken gelbbraun, schwach goldgelb befilzt, mit 3 schwarzen Querbinden, die erste undeutlich, aus mehreren Flecken bestehend, die zweite hinter der Mitte, vorn und hinten je zweimal ausgebuchtet, die dritte vor der Spitze, von der Naht bis zum Seitenrande reichend. Brust schwarzbraun, Hinterleib rot. Beine gelb, ein Ring auf den Schenkeln hinter der Mitte, der zuweilen nur durch einen Fleck angedeutet ist, die Kniee, ein Ring auf der Mitte der Schienen und die Oberseite der Tarsen schwärzlich.

Neben *Omm. signatipes*, Kuw. zu stellen.

44. **Ommadius bituberculatus**, n. sp. — *Capite nigro, oculis brunneis, rufo cinctis, fronte carinata, palpis flavis, articulo ultimo brunneo, antennis brunneis, articulis 1°, 2°, 11° albis, prothorace non carinato, antice leviter sulcato, bituberculato, lateribus rotun-*

datis, foveolatis, elytris singulatim acuminatis, vix punctato-striatis, fasciis tribus nigris, fascia secunda postice profunde sinuata, tertia antice acute prolongata, pectore brunneo, abdomine rufo, pedibus flavis, nigro cinctis. — Long. 10 mm.

Ternate, Beccari 1874.

Kopf schwarz, um die braunen Augen herum rot gerandet, Lippe gelb, Stirn stark gekielt; Taster gelb mit braunem Endglied, Fühler braun, die beiden ersten Glieder weisslich, die folgenden schwärzlich, das letzte weiss und ausserdem dicht weiss behaart. Halsschild ohne Kiel, länger als breit, vorn mit schwacher, nur an den Seiten deutlicher Querfurche, dahinter auf der Scheibe jederseits 2 kleine, fast kugelförmige Höcker, die nur bei geeigneter Haltung des Halsschildes sichtbar sind, oben schwach, an den Seiten dicht gelb tomentiert, daselbst auch mit deutlichem Grübchen. Flügeldecken hinten einzeln zugespitzt und an der Naht klaffend, undeutlich punktiert-gestreift, ähnlich gefärbt und gezeichnet wie bei *Omm. ternatensis*, n. sp., die mittlere Binde hinten jedoch tiefer ausgeschnitten und die letzte spitzwinklig nach vorn verlängert. Brust braun, Hinterleib rot. Beine gelb, Schenkel und Schienen mit braunem Ring, der auf den Vorderschenkeln zuweilen nur durch einen Fleck auf der Oberseite angedeutet ist, Kniee braun.

Neben *Omm. ternatensis*, n. sp. zu stellen.

45. **Ommadius alter**, n. sp. — *Capite viridi-nigro, antice flavo, dense aureo tomentoso, fronte angusta, vix carinata, antennis brunneis, basi albescentibus, articulis* 6-10 *serratis, articulo ultimo longissimo, prothorace carinato, antice sulcato, dense aureo tomentoso, elytris antice punctato-striatis, intervallo quarto vix elevato, brunneis, antice flavescentibus, fasciis tribus nigris aurosericeis, pectore nigro, abdomine brunneo, lateribus flavis, pedibus flavis, femoribus tibiisque nigro cinctis, genubus tarsorum articulisque primis nigris.* — Long. 10 mm.

Ins. Aru (Wokan), Beccari 1873.

Kopf gelb, hinten und oben zwischen den Augen grünlichschwarz, dicht goldgelb befilzt, Stirn schmal, sehr fein gekielt; Taster gelb, das Endglied der Kiefertaster braun mit feiner

gelber Spitze, Fühler braun, die beiden ersten Glieder weissgelb, die 3 folgenden schwärzlich, Glied 6-10 sägeartig stark nach innen erweitert, das Endglied so lang als die 3 vorhergehenden Glieder zusammen, an der Basis dunkel, sonst rotbraun. Halsschild viel länger als breit, fein, aber scharf gekielt, im vorderen Viertel mit scharfem, geradem Quereindruck, die Einschnürung vor dem Hinterrande an den Seiten sehr stark nach vorn ziehend, sonst das Halsschild eben, überall dicht goldgelb tomentiert. Flügeldecken vorn schwach punktiert-gestreift, der 4. Zwischenraum schwach kielförmig; braun, vorn gelblich, mit 3 schwarzen, goldgelb behaarten Binden, die erste hinter der Basis, die zweite, gezähnte, etwas vor der Mitte, die dritte, den Seitenrand nicht erreichende weit vor der Spitze. Brust schwarz, Hinterleib braun, an den Seiten gelblich. Beine gelb, Schenkel hinter der Mitte, Schienen auf der Mitte mit schwarzen Ring, Kniee und die ersten Tarsenglieder schwarz.

Diese Art ähnelt in auffälliger Weise dem *Omm. ternatensis*, n. sp.; hat aber ein gekieltes Halsschild und stark gesägte Fühler.

46. **Ommadius filifrons**, Gorh. (*lineaefrons*, Kuw.).

Neu Guinea: Andai, Ansus, Korido, Beccari 1875; Katau, Fly River, D'Albertis 1876-77; Ighibirei, Dilo, Loria 1890.

47. **Ommadius substriatus**, n. sp. — *Nigro-piceus, subtus niger, capite antice flavo, fronte angusta, parallela, antennis brunneis, articulis duobus basalibus flavescentibus, ab articulo 7° paulatim dilatatis, articulo ultimo maximo, prothorace antice fortiter bisinuato et sulcato, utrinque bifoveolato, albo-griseo tomentoso, elytris seriatim punctatis, pone medium substriatis, griseo tomentosis, fasciis tribus nudis nigro-brunneis, fascia prima e maculis 2 vel 3 composita, pedibus testaceis, nigro cinctis et maculatis.* — Long. 11 mm.

Neu Guinea, Geelvink Bai, Ansus, Beccari, April 1875.

Kopf schwarz, vor den Augen gelb, am Vorderrande sehr dicht weiss behaart, Stirn schmal, ganz vorn mit kurzem Kiel, Scheitel querrissig; Taster gelb, das Endglied der Kiefertaster ganz, das der Lippentaster an der Spitze braun, Fühler braun, die beiden ersten Glieder gelb, Glied 3 und 4 schwärzlich, die

Glieder vom 7. an allmählich an Länge und Breite zunehmend, das letzte Glied so lang wie Glied 7-10 zusammen. Halsschild ungekielt, etwas breiter als lang, am Vorderrande beiderseits tief ausgebuchtet, so dass die gerundete Mitte stark bogenartig vorspringt, wie es mir von keiner andern Art der Gattung bekannt ist, im vorderen Drittel eine linienartige, scharfe Querfurche, die in der Mitte schwach nach hinten gebogen ist, dicht vor dem Hinterrande scharf eingeschnürt; sehr fein und einzeln punktiert, an den Seiten mit je 2 schräg hinter einander liegenden Grübchen, grauschwarz, mit gelbem und weissem Toment, besonders an den Seiten. Flügeldecken von vorn nach hinten gleichmässig verschmälert, an der Spitze gemeinsam stumpf zugespitzt, in der vorderen Hälfte mit Punktreihen, die von der Mitte an in mehr oder weniger deutliche Streifen übergeben und vor dem Ende verschwinden, dunkelbraun, an der Basis rötlich, mit dichtem grauen Toment bekleidet, so dass nur 3 Querbinden und die Schulterbeule dunkel bleiben, die vordere Binde besteht aus 2 oder 3 Flecken, die mittlere, dicht hinter der Mitte gelegene, gezähnte Binde erreicht die Seitenränder und ist an der Naht am breitesten, die dritte Binde besteht aus einer queren Makel auf jeder Flügeldecke und erreicht weder die Naht noch den Seitenrand. Unterseite ganz schwarz. Beine gelb, die Hinterschenkel an der Spitze ganz, die Mittel-und Vorderschenkel nur oben sowie ein Ring an allen Schienen schwarz, Tarsen oben braun.

Gehört zur Gruppe der *Omm. bornensis*, Kuw., *aequifrons*, Kuw. und *incertus*, Kuw. und ist an der merkwürdigen Fühlerbildung, an der tiefen Ausbuchtung des Halsschildvorderrandes und an den in der Mitte gestreiften Flügeldecken leicht kenntlich.

48. **Ommadius olivaceus**, Westw.

Neu Guinea (Fly River), D'Albertis 1876-77.

49. **Ommadius minutus**, n. sp. — *Capite flavo, nigro maculato, fronte lata, carinata, oculis nigris, albido setosis, antennis brunneis, basi albescentibus, prothorace quadrato, auro-sericeo, antice indistincte bisulcato, bifoveolato, elytris indistincte punctato-striatis, griseo tomentosis, rufis, fasciis tribus nudis nigris, fascia prima e maculis*

quattuor composita, in medio postice acute producta, secunda dentata pone medium, tertia ante apicem, pectore abdomineque nigris, pedibus flavis, femoribus tibiisque posterioribus nigro cinctis, anterioribus nigro maculatis. — Long. 5,5-7,5 mm.

Neu Guinea (Andai, Ramoi), D'Albertis 1872.

Kopf gelb, vorn schwarz, ausserdem hinten auf dem Scheitel und zwischen den Augen ein schwarzer Fleck, der Scheitelfleck manchmal fehlend, Stirn breit, ausgehöhlt, mit schwachem Längskiel auf dem schwarzen Fleck, Augen schwarz, dicht mit kurzen, weissen Borsten besetzt; Palpen gelb, Endglied der Kiefertaster bräunlich, Fühler braun, Glied 1 und 2 gelbweiss, 3-5 schwärzlich, das letzte Glied etwas länger als die beiden vorhergehenden Glieder zusammen und breiter als das vorletzte. Halsschild quadratisch, dicht goldgelb behaart, ungekielt, bei schräg auffallendem Lichte infolge der dichten Behaarung scheinbar gekielt, im vorderen Drittel mit fast gerader Querfurche, dahinter mit schwacher Andeutung einer zweiten Querfurche, an den Seiten mit einem deutlichen Grübchen, vor dem Hinterrande scharf eingeschnürt. Flügeldecken erst im hinteren Drittel verschmälert, dicht graugelb befilzt, Reihenpunktierung zuweilen kaum wahrnehmbar, rotbraun, mit 3 schwarzen, nackten, etwas glänzenden Querbinden, die erste besteht aus je einem länglichen Fleck am Seitenrande und je einem grösseren neben der Naht, der die Form eines rechtwinkligen (mitunter stumpfwinkligen) Dreiecks hat, dessen grössere Kathete an der Naht liegt, während die kleine der Basis zugekehrt ist, die zweite Binde erreicht den Seitenrand nicht und sendet auf jeder Decke 2 gerade, breite Fortsätze nach hinten aus, die dritte Binde besteht aus einem länglichrunden Fleck auf jeder Flügeldecke. Brust und Hinterleib schwarz. Beine gelb, die Kniee, ein Fleck auf der Oberseite der Vorder-und Mittelschenkel und-schienen sowie ein Ring auf den Hinterschenkeln und-schienen schwarz.

Neben *Omm. malaiorum*, Kuw. zu stellen.

Corynommadius (1) nov. gen.

Corpus elongatum, cylindricum, alatum. Caput prothorace latius, convexum; oculi fortiter eminentes, antice excavati, subtiliter granulati; frons lata; palpi maxillares articulo ultimo cylindrico, apice obtuso, palpi labiales articulo ultimo longe securiformi, antennae 11-*articulatae, articulo primo crasso, obconico, secundo globoso, tertio longe cylindrico, articulis* 4°, 5°, 6° *obconicis, subquadratis,* 7°, 8°, 9°, 10° *transversis, gradatim latioribus, ultimo maximo, oblongo, articulis ultimis* 3 *clavam depressam formantibus. Prothorax antice in tertia parte constrictus, lateribus rotundatus. Elytra ad basin prothorace latiora, modice convexa, parallela. Pedes robusti, femoribus elytrorum apicem non attingentibus, tarsis* 5-*articulatis, lamellatis, articulo primo supra indistincto, unguibus basi denticulatis.*

Diese Gattung hat im allgemeinen den Habitus von *Ommadius*, Cast., sie unterscheidet sich aber wesentlich durch die Form der Fühler, durch die sehr breite Stirn und die kurzen Hinterschenkel, welche die Spitze der Flügeldecken bei weitem nicht erreichen.

50. **Corynommadius speciosus**, n. sp. — *Capite flavo-testaceo, dense subtiliter punctato, aureo tomentoso, fronte lata, non carinata, oculis nigris, palpis antennisque flavis, prothorace rufo-testaceo, dense aureo tomentoso, antice transversim bisulcato, scutello nigro, elytris punctato-striatis, parte anteriore flavo-rufa, cetera parte nigra, auro fasciatis, pectore nigro, metasterno rufo abdomine nigro, basi rufo, pedibus rufo-testaceis.* — Long. 6 mm.

Neu Guinea, Paumomu River, Loria 1892.

Kopf rotgelb, fein und dicht punktiert, goldgelb tomentiert, Stirn sehr breit, ohne Kiel, sehr schwach eingedrückt, Augen schwarz, Oberkiefer glänzend schwarz; Palpen und Fühler rotgelb, letztere kurz, Glied 3 lang, fast walzenförmig, 4-6 nach dem Ende zu verbreitert, so lang wie breit, 7-11 eine breite,

(1) κορύνη, Keule, und *Ommadius*.

flache Keule bildend, an Breite allmählich zunehmend, das 8. etwa zweimal so breit, das 10. dreimal so breit als lang, das Endglied etwas länger als breit, an der Spitze schräg abgestumpft. Halsschild gelb, schön glänzend goldgelb tomentiert, nur der Vorderrand bräunlich durchscheinend, so lang wie breit, im vorderen Drittel eine in der Mitte unterbrochene Querfurche, dahinter eine zweite, die quer über die Scheibe läuft, die erste in der Mitte fast berührt und seitlich je in einem Grübchen endet, Einschnürung vor dem Hinterrande scharf, Seiten gerundet erweitert. Schildchen trapezförmig, schwarz. Flügeldecken parallel, hinten gemeinschaftlich abgerundet, fast bis zur Spitze gereiht punktiert, Zwischenräume eben, nur vorn die Naht und die abwechselnden Intervalle schwach erhaben, die vordere Hälfte gelb, die hintere schwarz, ein runder Fleck in der Mitte der gelben Fläche dicht neben der Naht und ein anderer am Seitenrande etwas hinter der Mitte der gelben Basalhälfte schwarz, eine breite Binde am Hinterrande der gelben Fläche, eine andere hinter der Basis, die Naht in der schwarzen Endhälfte, eine schräg nach aussen und hinten verlaufende Binde in der Mitte der schwarzen Fläche und die Spitze mit goldglänzendem Toment dicht bedeckt. Vorder-und Mittelbrust schwarz, Hinterbrust rot, Hinterleib schwarz, die beiden ersten Ringe rot. Beine einfarbig rotgelb.

Eine sehr hübsche Art, deren prächtiges, zum grossen Teil goldglänzendes Kleid namentlich bei Betrachtung durch die Lupe zur Geltung kommt.

51. **Tenerus doreyanus**, Gorh. var. *antennis nigris.*

Neu Guinea, Fly River, D'Albertis 1876-77.

52. **Tenerus ochraceus**, n. sp. — *Ochraceus, supra dense pubescens, elytris quadricostatis, costis ante apicem desinentibus, ore, palpis, antennis, occipite, thoracis margine antico lateribusque, elytrorum apice marginibusque, abdominis apice et pedibus nigris.* — Long. 9-11 mm.

Neu Guinea (Hatam), Beccari 1875; Australia (Somerset), D'Albertis 1875.

Dunkel ockerfarben, Vorderrand des Epistoms, ein mehr oder

weniger langer Strich auf dem Scheitel, ein Fleck hinter den Augen, eine Makel in der Mitte des Halsschildvorderrandes, die Seiten des Halsschildes (bei einem Exemplar nur angedunkelt), der hintere Teil der Flügeldecken in grösserer oder geringerer Ausdehnung, die Seiten der Flügeldecken von hinten bis nahe zur Schulter, die beiden letzten Hinterleibsringe, die Spitze der Schenkel, die Schienen, Füsse, Taster und Fühler schwarz. Die ganze Oberseite mit dichtem Toment von der Farbe des Grundes, besonders deutlich auf den vier Längsrippen.

Verwandt mit *Ten. cingalensis,* White (Cler. Brit. Mus. IV, 1849, p. 52) und *Ten. Parreyanus,* Gorh. (Trans. Ent. Soc. Lond. 1877, IV, p. 402). Vom ersteren unterschieden durch die schwarzen Seitenränder des Halsschildes und der Flügeldecken, vom zweiten durch die gelbe Unterseite, die gelbe Schenkelbasis, die schwarze Färbung der Seitenränder und der Spitze der Flügeldeken, von beiden durch die kleinere Gestalt.

53. **Tenerus incertus**, Gorh. var. *occipite nigro.*

Ins. Aru (Wokan), Beccari 1873.

54. **Tenerus signiceps**, Kuw. ?

Australia (Somerset), D'Albertis, Januar 1875.

55. **Tenerus**, *sp.* — ?

Neu Guinea (Ins. Yule), D'Albertis, Juni 1875.

Ähnlich *Ten. flavicollis,* Gorh. (Trans. Ent. Soc. Lond. 1877, IV, p. 404), doch Flügeldecken schwarz, Rippen sehr undeutlich. Hinterleib gelb.

56. **Tenerus**, *sp.* — ?

Neu Guinea (Ins. Yule), D'Albertis, Mai 1875.

Nähe *Ten. javanus,* Gorh. (l. c. p. 404), doch Kopf ganz gelb, Fühler ganz schwarz, Mittel-und Hinterschienen teilweise gelb.

57. **Tenerus**, *sp.* — ?

Neu Guinea (Andai, Dorei), D'Albertis 1872; Beccari, 1875.

58. **Tenerus**, *sp.* — ?

Ins. Aru (Wokan), Beccari 1873.

59. **Tenerus**, *sp.* — ?

Amboina, Beccari 1873.

Ähnlich *Ten. ceramensis,* Gorh. (l. c. p. 403), aber Kopf und Halsschild ganz rot, auf letzterem nur 2 kleine, undeutliche schwarze Punkte am Vorderrande, die Flügeldecken auch mit schwarzer Naht.

60. **Tenerus**, *sp.* — ?

Ternate, Beccari, November 1874.

Verwandt mit *Ten. cruentatus,* Gorh. (l. c. p. 403), aber grösser, Flügeldecken noch mit einer zweiten, schwachen Rippe und Fühler, ausgenommen die Basis, schwarz.

Myopocera (¹) nov. gen.

Corpus elongatum, pilosum. Caput prothoracis latitudine; oculi modice granulati, antice excavati; palpi maxillares articulo ultimo cylindrico, palpi labiales articulo ultimo fusiformi; antennae fere corporis longitudine, 11-articulatae, articulis 3-8 antice in denticulum elongatum productis, articulis 9-11 clavam magnam formantibus, simplicibus. Prothorax subquadratus, in medio parum rotundato-ampliatus. Elytra parallela, subdepressa, prothorace parum latiora, apice conjunctim rotundata. Tarsi 4-articulati, articulo primo maximo, secundo tertioque subtus lamellatis; ungues denticulatae.

Diese neue Gattung steht dem amerikanischen Genus *Ichnea,* Cast. am nächsten und bildet den Übergang zu *Platynoptera,* Chev. Die Augen sind wie bei *Platynoptera,* vorn ausgeschnitten, das Endglied der Lippentaster ist jedoch spindelförmig mit langer Spitze, und das der Kiefertaster zylindrisch, kurz zugespitzt. Eine gewisse Ähnlichkeit besitzt sie auch mit *Anisophyllus,* Westw., doch besteht die aus den drei letzten Gliedern gebildete Fühlerkeule aus einfachen Gliedern wie bei einigen *Platynoptera*-Arten (z. Beisp. *Goryi* Cast.), während bei *Anisophyllus,* vom 9. Gliede ein sehr langer Seitenast abgeht, ferner sind die Füsse viergliederig und die Taster anders gebildet.

61. **Myopocera basalis**, n. sp. — *Picco-nigra, setosa, capite*

(¹) μύωψ, μύωπος, Stachel, und κέρας, Horn, Fühler.

nigro, ore, antennarum basi, palpis elytrisque basi fulvis, pedibus fulvis, femorum tibiarumque apice nigrescente, elytris opacis, crebre punctatis, prothoracis lateribus grosse punctatis. — Long. 8 mm.

Neu Guinea (Fly River), D'Albertis 1876-77.

Schwarzbraun, überall kurz und dicht braun behaart. Kopf schwarz, vorn gelbbraun, äusserst fein punktiert, zwischen den Augen ausserdem mit einigen grossen, tiefen Punkten und einer runden Grube; Taster gelb, Fühler schwarzbraun, ihre Basis und die Keule gelbbraun, die Keule etwa dreimal so lang als der ganze übrige Teil der Fühler, Glied 3-8 nach vorn in einen langen Zahn verlängert, die Zähne an Grösse allmählich zunehmend (wie bei *Anisophyllus*, Westw.), das 1. Keulenglied vorn auf der Innenseite stark vorgezogen, kleiner als jedes der beiden folgenden Glieder, die an Grösse ziemlich gleich sind, das 2. Keulenglied an der Innenseite vorn nur wenig verlängert, das 3 an der Spitze abgerundet. Halsschild gelbbraun, vorn und hinten gleich breit, in der Mitte schwach gerundet erweitert, hinter dem Vorderrande mit schwachem Quereindruck, auf der Scheibe fast glatt, an den Rändern mit grossen, tiefen Punkten. Flügeldecken schwarzbraun, an der Basis gelbbraun, überall sehr dicht punktiert. Unterseite gelbbraun, Hinterleib etwas dunkler, mit hellen Rändern der einzelnen Segmente. Beine gelb, die Spitze der Schenkel und der Endteil der Schienen schwärzlich.

Die Art hat in Gestalt und Färbung grosse Ähnlichkeit mit *Anisophyllus obscurus*, Westw. (Trans. Ent. Soc. Lond. 1876, IV, p. 494), unterscheidet sich aber, wie vorn angegeben, durch die Bildung der Fühler und Füsse, so dass die Aufstellung einer neuen Gattung nötig wurde.

62. **Necrobia rufipes**, De Geer.

Neu Guinea: Sorong, Warbusi, Beccari 1872-75; Rigo, Upuli, Hula, Moroka, Ins. Goodenough, Loria 1889-93; Australien: Somerset, D'Albertis 1875; Ternate und Celebes Beccari 1874.

LE SPECIE DEL SOTTOGENERE MICRISPA

NOTA DI R. GESTRO

Recentemente, studiando le *Hispidae* raccolte dal Sig. J. L. Weyers a Sumatra, ho trovato, fra alcune belle forme del gruppo delle *Gonophora*, una nuova specie del sottogenere *Micrispa* (1), che ho descritto sotto il nome di *minuscula* (2). Nella stessa occasione, avendo esteso il mio studio a due ricchi materiali ricevuti in comunicazione dal Dott. E. Dohrn e dal Sig. R. Oberthür, mi venne fatto di trovarne altre due, delle quali faccio seguire la descrizione. Con questi nuovi elementi riesce maggiormente affermata l'importanza di questa sezione del genere *Gonophora*, da me istituita in origine sopra tre sole specie.

Genova, dal Museo Civico, 7 Luglio 1899.

Gonophora (Micrispa) exigua, n. sp. — *Oblongo-elongata, depressa, testacea, nitida, antennis, basi et apice exceptis, pallide flavis, elytris fusco tri-maculatis, macula una suturali communi, subdeleta, triente basali sita et altera laterali utrinque pone medium.* — Long. 3 1/4-3 1/2 millim.

G. minutae *affinis, sed colore, prothorace magis punctato, tuberculis obsoletis, elytrorumque carina tertia brevius interrupta, distincta.*

La forma del corpo è come nella *minuta*, (3) alla quale la specie presente si avvicina più che a qualunque altra; la colo-

(1) Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, 2.ª Ser., XVIII (XXXVIII), 1897, p. 65.
(2) Ann. Soc. Entom. Belg., XLIII, 1899.
(3) Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, 2.ª Ser., II, (XXII), 1885, p. 171. - ibid. 2.ª Ser., XVIII (XXXVIII), 1897, p. 67.

razione però è differente. La *minuta* è gialla ed ha lo scudetto, i margini degli elitri, del petto e dell'addome nero-picei; vi è inoltre una macchia di questo colore sul terzo posteriore dell'elitro in corrispondenza dell'interruzione della terza carena e questa macchia non è separata dall'orlo scuro laterale; i piedi delle due paia posteriori sono nero picei. La *exigua* è dappertutto di un colore testaceo, soltanto si osservano sugli elitri tre macchie scure: una circa al terzo basale, sulla sutura, ma pochissimo marcata, le altre due ben distinte, situate, una per ciascun elitro, dietro la metà, in corrispondenza dell'interruzione della terza carena e contenute fra il terzo interstizio e parte del secondo.

Le antenne sono nel mezzo d'un giallo pallido; i due articoli basali e gli ultimi quattro sono testacei. Il protorace è conformato quasi come nella *minuta*, ma ne differisce essenzialmente nella scultura; nella *minuta* il disco presenta nel mezzo una sporgenza longitudinale molto marcata e da ciascun lato di questa un grosso tubercolo allungato e liscio; gli intervalli fra la sporgenza mediana e i tubercoli sono punteggiati; nella nuova specie la sporgenza mediana è meno marcata e più breve, i tubercoli sono appena accennati e la punteggiatura esiste anche su questi. Quanto agli elitri non vi sono grandi differenze; è da notarsi però che l'interruzione presentata dalla terza carena è più breve.

I due esemplari che mi hanno servito per la descrizione provengono da Liangagas, residenza di Delhi (Sumatra) e fanno parte della collezione Dohrn.

Gonophora (Micrispa) semifusca, n. sp. — *Oblongo-elongata, depressa, testaceo-ferruginea, nitida, elytris dimidio postico nigropiceis, pedibus extus infuscatis.* — Long. 3 $^1/_3$ millim.

G. exiguae *affinis, sed colore, prothorace diverse sculpto, latiore, basi minus angustato, lateribus antrorsum magis rotundatis, praecipue discrepans.*

Per la colorazione questa specie è diversa non solo dalla *exigua*, cui è vicina, ma anche da tutte le altre. La tinta fondamentale è un testaceo ferrugineo; il capo è più scuro, come pure le antenne, le quali nelle altre specie sono sempre di un

giallo pallido; gli elitri, per un tratto che corrisponde circa alla metà posteriore, sono nero-picei; i tarsi e la parte esterna dei femori e delle tibie sono scuri.

La forma del corpo e le dimensioni sono come nell' *exigua*. Il protorace ne differisce per essere più largo, meno stretto alla base, coi lati in avanti più arrotondati e in addietro meno sinuosi e cogli angoli anteriori meno sporgenti.

La scultura del disco è diversa; la carena mediana è alquanto più marcata; i tubercoli che stanno da un lato e dall' altro di questa sono più sporgenti e pare si continuino, dopo avere subito una leggera strozzatura, fino alla base; gli intervalli fra la carena ed i tubercoli sono più fortemente punteggiati che nella *exigua* e che nella *minuta*.

L' esemplare tipico fu raccolto a Borneo nel 1891 dal Doherty e appartiene alla collezione Oberthür.

Le specie del sottogenere *Micrispa* salgono oggidì a sei, tutte ben distinte e tutte spettanti alla fauna dell'Arcipelago Malese, eccetto la *vulnerata* (1) che abita la Nuova Guinea. Le malesi hanno una *facies* omogenea; la papuana si stacca dalle altre per il corpo più accorciato, per le antenne più lunghe e per l'escavazione degli elitri, la quale nelle altre specie è rappresentata semplicemente dall' interruzione della terza carena.

Sono affini fra di loro la *sinuata* (2) con la *minuscula* e la *minuta* con l' *exigua* e con la *semifusca*.

Le prime due, cioè *sinuata* e *minuscula*, somigliano moltissimo fra di loro per la colorazione, salvo però nei piedi anteriori che nella seconda sono più chiari degli altri; differiscono molto nella forma e nella scultura del protorace, che nella *sinuata* in avanti è più stretto e meno arrotondato, ha punti più numerosi e più fitti e non presenta tubercoli lisci.

La *minuta* e l' *exigua* hanno una colorazione molto differente da quella delle due precedenti e caratterizzata da scarsità di

(1) Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, 2.ª Ser., XIV (XXXIV), 1895, p. 705.
(2) Gestro, loc. cit., 2.ª Ser., II (XXII), 1885, p. 170.

tinte scure. Le note differenziali fra l'una e l'altra sono state già sopra sufficientemente accennate.

La *semifusca* si distingue subito per le antenne scure e per la metà posteriore degli elitri nero-picea.

La *sinuata* è di Giava, la *semifusca* di Borneo; le altre tre sono tutte sumatrane.

NUOVE FORME DEL GRUPPO DELLE *PLATYPRIA*.

NOTA DI R. GESTRO

Da quella fonte inesauribile di ricchezze e di novità che è la collezione Oberthür ho ottenuto in questi ultimi tempi una serie numerosa di Hispidae, di diverse provenienze, e fra esse ho notato specie e generi nuovi e forme interessantissime. Alcune le ho già citate o descritte nei miei precedenti lavori; altre mi propongo di illustrarle in avvenire, o per gruppi o per regioni, secondo l' opportunità.

Oggi intanto descrivo una nuova specie di *Platypria* ed una forma, affine a questo genere, ma genericamente distinta, molto strana e notevole come uno dei più accentuati esempii di mimismo.

Genova, dal Museo Civico, 12 Luglio 1899.

Platypria chiroptera, n. sp.

Flavo-ferruginea, opaca, elytris flavo limbatis, prothorace disco medio nigro bivittato, elytris spinis tuberculisque discoidalibus nigris, lobi antici spinis nigris, lobo postico nigro, spinis apicalibus flavis apice fusco; elytrorum lobis angustis, antico 6-*spinoso. Long.* 5 $^2/_3$ *millim.*

Questa specie deve essere collocata nella sezione II, *A* della mia tabella (1), cioè in mezzo a quelle caratterizzate dalle antenne lunghe e sottili e dal lobo anteriore degli elitri 6-spinoso.

Si distingue a primo colpo d' occhio dalle altre per i lobi degli

(1) Elementi per lo studio del genere *Platypria* (Ann. Mus. Civ. Genova, 2.ª Ser., XVIII (XXXVIII), 1897, p. 116).

elitri molto stretti e quindi anche per la maggiore distanza fra l'uno e l'altro.

Le antenne sono lunghe e gracili, di un giallo ferrugineo chiaro, coi primi e gli ultimi articoli un poco più intensamente colorati; nell'ultimo la fusione dei tre articoli da cui risulta non è completa, per cui questi sono abbastanza distinti. Il protorace è trasverso, opaco, con finissimi peli bianchi, liscio lungo il margine anteriore, scarsamente e leggermente punteggiato sui lati; punteggiato-rugoso sopra due striscie nere mediane. Queste due striscie sono parallele, avvicinate fra di loro, non raggiungono nè l'apice nè la base e ciascuna si direbbe risultante dalla fusione di due macchie. Il lobo laterale del protorace è più pallido del disco ed è munito di sei spine, delle quali la prima (anteriore) e la sesta sono corte, la seconda è la più lunga di tutte e le altre in lunghezza differiscono poco fra di loro; l'apice di queste spine è leggermente tinto di scuro. Gli elitri sono regolarmente scolpiti di punti rotondi, separati l'uno dall'altro da intervalli larghi, ma poco elevati e gli intervalli fra ogni due serie longitudinali di punti formano coste assai poco sporgenti; i tubercoletti e le spine discoidali sono poco numerosi e neri; nero pure è il margine basale. Il margine laterale è di un giallo pallido; il lobo anteriore consta di sei spine nere ed il nero si spinge fino alla sua base, lasciando però gialli i margini del lobo e gli interstizii fra una spina e l'altra. Il lobo posteriore, nell'unico esemplare che ho in esame, è di quattro spine sull'elitro sinistro, mentre sul destro è di tre con una quarta un po' discosta; assimetrie frequenti nelle specie di questo genere. L'intervallo fra il lobo anteriore ed il posteriore è, come ho detto in principio, piuttosto grande essendo i lobi assai stretti, e presenta una spina gialla nel mezzo; il margine posteriore dell'elitro è guernito di spine decrescenti dall'esterno all'interno, gialle, coll'apice scuro.

L'esemplare dei Monti Ghates da me descritto appartiene alla collezione Oberthür e porta sul suo cartellino l'indicazione: « Inde Anglaise, Ghates. R. P. F. Tabourel, VII, IX, 1898».

CASSIDISPA, n. gen.

Platypriae *affinis, sed facie cassidoide, prothoracis lateribus lobo lato semicirculari præditis, elytrorum margine laterali toto late expanso et spinuloso, præcipue discrepans.*

A primo aspetto si crederebbe di aver a collocare questa forma piuttosto nel gruppo delle *Cassididae* anzichè in quello delle *Hispidae*, tanto più che il suo modo di colorazione rammenta quello di molte Casside, in cui la tinta scura del disco si protende, da ciascun lato, in due rami sul lembo espanso trasparente dell'elitro; basta però un breve esame per mostrare la grande affinità che essa presenta col genere *Platypria*. Quella che a tutta prima si direbbe un'espansione del protorace, come nelle Casside, non è che un'appendice inserita sui lati di esso, risultante dalla saldatura di tante spine. Così pure l'espansione laterale degli elitri si vede chiaramente formata dalla fusione di tante spine marginali. Le antenne sono come nelle *Platypria* di soli 9 articoli, essendosi fusi in uno solo i tre ultimi ed il loro terzo articolo è, come in questo genere, più lungo dei due precedenti presi insieme. Il protorace in avanti è quasi stretto come la testa, ma dall'avanti all'indietro si allarga molto, dimodochè assume quasi la forma di un triangolo a larga base. Su ciascuno dei suoi lati si inserisce un'espansione a forma di lobo quasi semicircolare, sostenuta da spine leggermente irradianti, le quali alla periferia fanno tutte capo ad un orlo che esternamente presenta un numero maggiore di spine più corte. Questo lobo si attacca quasi all'intero lato, lasciando però perfettamente liberi gli angoli posteriori. Gli elitri sono puntato-striati ed hanno affinità di scultura con quelli delle *Platypria*; vi sono però sul disco soltanto tubercoli conici e aguzzi, ma non spine; gli omeri sono sporgenti, ma inermi. Il margine laterale invece di avere i due lobi spinosi, come nelle *Platypria* asiatiche, ha un'espansione larga e continua dall'angolo omerale fino al suturale, sostenuta, come quella del protorace, da spine, parallele, facenti capo ad un orlo esternamente spinuloso. La figura

qui unita mi dispensa da più minuziosi dettagli intorno a questa strana conformazione di corpo.

Cassidispa mirabilis, n. sp.

Nigra, subnitida, antennis, prothoracis lobis, margine expanso elytrorum, areis duabus exceptis, abdominis lateribus pedibusque flavo-ferrugineis. Capite prothoraceque opacis, tenue rugulosis, illo macula interoculari picea; elytris punctato-striatis, tuberculis conicis armatis. — Long. $5\,^4/_5$-6 *millim.*

Il capo è nero, finamente ruguloso, con una macchia picea in mezzo agli occhi; le antenne sono di una tinta giallo-ferruginea chiara, leggermente più intensa alla base e all'apice. Il protorace è nero opaco, dappertutto finamente ed uniformemente ruguloso, con una depressione trasversale dinnanzi al margine basale. Il lobo laterale è d'un giallo ferrugineo piuttosto intenso, che però si fa più pallido sulle spinule marginali; queste all'estremo apice sono leggermente tinte di scuro. Lo scudetto è opaco e alutaceo. Gli elitri sono debolmente lucenti, neri col margine espanso giallo ferrugineo; la tinta nera del disco però si protende sul margine occupandone due larghi tratti, uno dietro gli omeri e l'altro dopo la metà. Il disco è puntato-striato e gli interstizii fra le serie longitudinali di punti sono leggermente elevati; pochi soltanto dei tubercoli discoidali sono abbastanza

grossi, conici e aguzzi. L'espansione laterale è più larga prima della metà, più stretta all'apice; verso la metà essa presenta un'insenatura abbastanza marcata; è guernita dappertutto di spine tutte uguali in lunghezza e rivolte obliquamente all'indietro; queste spine sono giallo-ferruginee, o nere secondo il colore del tratto di lembo da cui partono. Il corpo inferiormente è nero, eccettuati i lati dell'addome, che sono, come i piedi, giallo-ferruginei.

Questa preziosa specie esiste nella collezione Oberthür, ma, grazie alla di lui generosità, è pure rappresentata in quella del Museo Civico di Genova.

Gli esemplari che hanno servito alla mia descrizione provengono da Mo-sy-mien, nella Cina occidentale, provincia di Sze-ciuan (Sze-tschuan), non lontano da Ta-tsien-lu.

NEW SPECIES

OF PHYTOPHAGOUS COLEOPTERA FROM PARAGUAY

BY MARTIN JACOBY

The following apparently new species of *Phytophaga* were obtained in Puerto 14 de Mayo in the province of Chaco Boreal in Paraguay by Sig. G. Boggiani and send to me for examination by D.r Gestro; besides these new species, other well known forms also found in other parts of South America are contained in the collection.

1. **Scolochrus multicolor**, sp. n. — ♂. Black, the head and a central band as well as the sides of the thorax whitish, elytra strongly punctate-striate, the suture and apex whitish, the disc with an angulate black band, the shoulders with an elongate, subquadrate fulvous spot; legs black and white, tarsi fulvous.

♀. The head and the sides of the thorax fulvous, disc of the latter black, with a central white band.

Length 5 mill.

♂. Head finely and sparingly punctured, white, the eyes very large, rather closely approached, deeply triangularly notched, the space occupied by the emargination, black, antennae slender, not extending beyond the middle of the elytra, black, the lower four or five joints stained with flavous below; thorax twice as broad as long, the sides rounded, the anterior and posterior margin narrowly marginate, the disc very sparingly and finely punctured, the sides more strongly so, the latter and a narrow central longitudinal stripe, white, the rest of the surface occupied by two broad black bands which are constricted anteriorly and posteriorly, the middle portion of the base as well as the median lobe remains of the white ground colour; scutellum black, trun-

cate at the apex, elytra opaque, punctured in closely approached, not very regular rows, the interstices at the base slightly wrinkled, the sutural portion at the apex, impunctate, the humeral portion in shape of an elongate subquadrate patch, extending to the middle, white, with a slight fulvous tint, this is preceded by a black band, which extends from the middle of the base downwards, but curves at right angles to the sides, the suture and the apex remain of the white ground colour, forming another regular narrow band which curves round at the apex, limiting the black band posteriorly and laterally, the under side and the anterior femora black, sides of the abdomen and the posterior femora as well as the sides of the pygidium white, tibiae and tarsi more or less flavous, streaked with black above, the posterior femora have also a black spot placed at their outer side.

This handsomely marked species has perhaps for its nearest ally *S. Montezuma,* Suff. in which however there is no fulvous patch or band at the shoulders, the female varies much in the coloration of the head and thorax from the male, and the eyes, are much more widely separated, the head is black with a large subquadrate fulvous patch at the middle, the black bands of the thorax are greatly reduced, being replaced by fulvous at the sides, the lateral margins are narrowly yellowish with a black spot within the fulvous portion and the humeral patch of the elytra is of a decided fulvous, not whitish colour, lastly the intermediate femora have likewise a white spot at the apex, while the black spot placed within the white colour of the posterior femora is much larger.

2. **Pachybrachys paraguayensis**, sp. n. – Pale flavous or testaceous, the breast blackish, head closely punctured, the vertex and a triangular spot at the middle, black, thorax very closely punctured, with three more or less distinct brown bands and numerous flavous spots, elytra with dark irregular rows of punctures, partly united forming black spots, one on the shoulder, one near the suture anteriorly and several others near the apex, legs spotted with piceous.

Length 4 mill.

Head very closely and strongly punctured, flavous, the vertex and a triangular shaped central mark, brown or black, antennae black; the lower three joints flavous below, third and following joints elongate, thorax with nearly straight sides, very closely and strongly punctured, the interior of the punctures dark brown, the basal margin accompanied by a distinct transverse groove, the sides and the middle occupied by more or less distinct brown bands, the interstices raised into numerous small flavous smooth spaces, the central band also divided by a narrow flavous raised ridge or stripe, scutellum flavous, elytra with an obsolete depression below the base, the anterior space near the suture irregularly punctured, the rest of the disc with three more or less distinct double rows of strong punctures, of which those below the shoulders are very irregularly placed, these rows include as usual narrow raised flavous spaces of more or less elongate shape, of which three may be seen near the suture below the middle, the others at the sides near the apex, a small black spot is placed on the shoulders, another below the base within the depression while two others may be seen near the apex connecting the double rows of punctures; the abdomen flavous as well as the pygidium, the latter with a central and lateral dark mark; legs flavous, spotted with piceous, breast blackish.

In spite of close resemblance to many other species of the genus, I am unable to identify the present one with any of those described, the nearest of which seems to be *P. mysticus*, Suff. in which the elytra have also six or several black spots, but in that species the sculpture of the thorax and that of the elytra seems different, the sides of the thorax are described as strongly rounded, the punctured rows of the elytra are irregular behind the middle, the opposite being the case in *P. paraguayensis*, the interstices are not transversely connected, as the description says of *P. mysticus* and the pygidium of the latter and the abdomen are dark brown. It is necessary to compare carefully the sculpturing of the elytra in the species before us with that of the others to distinguish it, one of the principal

features which consist in the elytral interstices being of elongate not broad shape, in connection with the spots and the sculpture of the thorax; there is however to be noticed in regard to the sculpturing, that the elytra have a small roundish raised spot (conspicuous amongst the interstices) placed close to the suture below the middle, and that the spots are almost invisible in some instances, while in others they are very plainly marked.

3. **Urodera interstitialis**, sp. n. — Black, head and thorax very finely and closely punctured, basal lobe of the latter truncate, elytra finely punctate-striate, the interstices likewise very finely but distinctly punctured, an angular transverse band at the base and a transverse spot at the apex, fulvous.

Length 6-7 mill.

Of subquadrate shape, the head strongly deflexed, finely and closely punctured, antennae black, the second and third joints fulvous, thorax very broad at the middle, the sides nearly straight, scarcely narrowed anteriorly, with a narrow flattened margin, which is finely rugose and punctured, the rest of the disc, finely and very closely punctured, the median lobe strongly produced and truncate, obliquely depressed at each side, scutellum with a few minute punctures, elytra with a shallow transverse depression below the shoulders, black, and like the thorax, with a slightly aeneous or cupreous lustre, finely punctate-striate, the interstices also very finely punctured, the base with a transverse fulvous angular band, surrounding the shoulders and not extending to the suture but laterally nearly to the middle of the elytra, the apex with another transversely shaped fulvous spot.

Of this species, distinct from any of its congeners by the fine but well marked punctuation of the elytral interstices, I possess three specimens all from Paraguay, but if they all represent the same species I am somewhat doubtfull; in one of them the head is very elongate, with a central fovea, in this specimen the punctuation of this part, the thorax and the elytral interstices is very distinct and the upper surface has a slight metallic tint, in the other two, probably males, the punctuation is very fine and less marked although well visible with a lens, the an-

terior tibiae are widened and strongly carinate; the prosternum and mesosternum in all are proportionably broad.

4. **Lamprosphaerus quadrimaculatus**, sp. n. — Piceous, antennae and legs flavous, head and thorax finely punctured with aeneous gloss, elytra flavous, closely punctate-striate, the punctures piceous, the sutural margin, a small spot at the base and another below the middle, obscure aeneous.

Length 3 mill.

Head obscure aeneous, finely and remotely punctured, longitudinally grooved between the eyes, the anterior margin of the clypeus nearly straight, palpi and antennae flavous, the latter extending to the middle of the elytra, very slender, the third and the following joints nearly equal in length; thorax twice as broad as long, widened at the middle, the sides rounded, slightly narrowed, in front, the surface finely and rather closely punctured, obscure fulvous with a strong aeneous gloss, scutellum obscure aeneous, elytra very convex, more strongly punctured than the thorax, flavous, the interior of the punctures, piceous, the latter arranged in rather closely approached regular rows, the sutural margin narrowly and the lateral one more broadly aeneous, this colour at the sides however confined to the anterior portion of the margin only, at the middle of the basal margin and below the middle of the elytra a small obscure greenish-aeneous spot is placed, below pale piceous, legs flavous.

Two exactly similar specimens were obtained.

5. **Nodonota Boggianii**, sp. n. — Dark aeneous, above obscure cupreous, the basal joints of the antennae fulvous, head and thorax finely and closely punctured, the sides of the latter distinctly angulate, elytra finely punctured in irregular rows.

Length 3-4 mill.

Of brownish-aeneous or cupreous colour, the head finely and rather closely punctured, the interstices minutely granulate, anterior margin of the clypeus, semicircularly emarginate, labrum aeneous, antennae extending to the base of the elytra, black, the lower five joints fulvous, the basal joint aeneous above, terminal joints strongly thickened, the last one, elongate; tho-

rax twice as broad as long, the sides rounded, distinctly angulate or nearly dentate below the middle, the posterior angles dentiform, the surface closely impressed with larger and smaller punctures, rather more closely placed at the sides and extending to all the margins, the interstices very finely granulate; scutellum smooth; elytra parallel, the apex rounded, the shoulders not much raised, the punctuation arranged in rather closely approached rows, the punctures fine and irregularly doubled anteriorly, becoming single below the middle, the interstices minutely granulate, slightly raised near the sides and the apex, a very slight depression may be seen below the shoulders, the under side and the legs rather darker, the first joint of the anterior tarsi in the male strongly widened.

The female is rather larger but does not differ from the male except in the not dilated anterior tarsi which are also more or less fulvous.

The nearest allied species, in regard to the structure of the thorax, seems to be *N. spinulosa*, Lefèv. in which the sides of the thorax are likewise angulate, but this species is described as being blue and with a remotely punctured thorax, for the rest the short diagnosis given by the author does not enable one to recognize his species with certainty.

6. **Nodonota denticollis**, n. sp. — ♂. Dark purplish, the antennae and the legs fulvous, head finely and closely, thorax more strongly punctured, the sides with a distinct tooth, elytra dark blue, depressed at the base, finely punctured in irregular double rows anteriorly.

♀. Dark aeneous, elytra with three elongate tubercles at the sides of the base.

Length 4 mill.

Mas. Head dark purplish, opaque, finely and closely punctured and finely granulate, the spaces at the base of the antennae smooth and shining, antennae very short, scarcely extending to the base of the thorax, entirely fulvous, the terminal five joints strongly dilated; thorax twice as broad as long, the sides obliquely narrowed toward the apex, with a protruding angle or

tooth at the middle, the basal portion behind the tooth, slightly rounded, all the angles likewise acutely dentate, the surface closely punctured at the sides, more sparingly so at the disc, the latter of the same colour as the head, opaque; elytra dark blue, with a short depression below the shoulders, the surface punctured in irregular double rows anteriorly, singly punctate-striate below the middle, the interstices at the latter place longitudinally costate, legs entirely fulvous.

The tooth or angle at the sides of the thorax, is more marked than in any species of *Nodonota* I have seen and the margin above this tooth is oblique and not rounded as in the preceding species, the antennae are also much shorter than in the latter and entirely fulvous; in the female which I look upon as representing this species, the colour is brownish-aeneous, that of the legs aeneous, with the base of the femora and the tarsi fulvous, the thorax does not differ in shape or sculpture nor the elytra, but the latter have three short narrow tubercles placed at the base near the shoulders; of both sexes only single examples were obtained and it is therefore doubtful whether the different colour is constant according to the sexes or not, till more material comes to hand.

7. **Colaspis Gestroi**, sp. n. — Brownish-aeneous, antennae more or less fuscous, legs flavous, thorax strongly dentate at the middle, strongly and closely punctured, elytra punctate-striate near the suture, the interstices strongly transversely rugose at the sides, posterior femora aeneous at the apex.

Length 3 mill.

Head very strongly and closely punctured, without depressions, labrum fulvous, antennae extending to the base of the elytra, the lower four joints fulvous, the others fuscous, thorax nearly twice as broad as long, the sides oblique, strongly produced into a tooth at the middle, the surface strongly and closely punctured, the punctures at the sides very large and partly confluent, the basal margin accompanied by a finely punctured groove, scutellum smooth, elytra with three or four partly double rows of punctures near the suture, the sides irregularly

punctured and the interstices strongly transversely rugose, the rugosities occupying the entire outer half of the elytra down to the apex, legs flavous, the apical half of the posterior femora more or less distinctly aeneous.

One of the small species and allied to *C. inconstans*, Lefèv. but differing in the close and strong punctuation of the head and thorax and the lateral rugosities of the elytra which are regular and extending to the apex. Two specimens are before me.

8. **Coytiera latefasciata**, sp. n. — Obscure piceous, the terminal joints of the antennae, the apex of the tibiae and the tarsi black, thorax impunctate, elytra finely and closely punctured, flavous, each elytron with a broad obscure purplish band, occupying the entire disc.

Length 8 mill.

Elongate and parallel, the head sparingly and finely punctured, fulvo-piceous, the epistome emarginate at the middle and at the sides, the eyes sinuate, antennae extending to the middle of the elytra, black, the lower four joints fulvous, the third joint twice as long as the second, the others rather longer, thorax transverse, twice as broad as long, of equal width, the sides with a narrow reflexed margin, somewhat constricted anteriorly, the anterior angles acute, the surface impunctate, coloured like the head, with a very obsolete fovea at each side, the basal margin stained with piceous, scutellum fulvous, elytra not wider at the base than the thorax, distinctly and somewhat closely punctured, the suture costate at the apical portion, the entire disc occupied by a broad obscure purplish band, leaving the sides and apex broadly and the suture narrowly flavous; below dark fulvous or obscure piceous, the femora more or less and the tibiae and tarsi entirely piceous, nearly black, tibiae carinate, claws appendiculate, the prosternum narrowed between the coxae, its base truncate, mesosternum transversely convex, the anterior margin of the thoracic episternum concave.

Hab. Paraguay (my collection).

The sinuate eyes, filiform antennae, the transverse thorax, with its narrow reflexed margin, narrowed prosternum and the

other structural details pointed out, undoubtedly place this insect in *Coytiera*, the other species of the genus of which are of metallic coloration, of the present one I possess a single example easily distinguished by its coloration.

9. **Paria Boggianii**, sp. n. — Piceous, the basal joints of the antennae and the legs fulvous, thorax aeneous, strongly punctured, elytra distinctly punctate-striate, fulvous, more or less with aeneous gloss; the margins, one or two basal spots and a larger ovate spot at the middle, obscure aeneous.

Var. a) Thorax fulvous, more or less distinctly marked with aeneous gloss.

Var. b) Above entirely greenish aeneous.

Length 3 mill.

Head greenish aeneous, minutely granulate, the vertex strongly but not very closely punctured, the eyes surrounded by narrow but deep sulci which meet in front above the clypeus, the latter deeply punctured, antennae fuscous, the lower four or five joints fulvous, terminal joints distinctly thickened; thorax subcylindrical, scarcely broader than long, the sides nearly straight, the surface strongly but not very closely punctured, entirely aeneous or more or less fulvous with aeneous gloss, scutellum broader than long, aeneous, elytra subcylindrical, broader than the thorax, distinctly punctate-striate, the punctures much finer towards the apex, the surface fulvous, the margins narrowly dark aeneous, the base with one or two obscure spots, a large spot of irregular shape is placed at the middle.

Numerous specimens of this species were obtained, which seems closely allied to *P. maculigera*, Lefèv. but that species is described as having a smooth vertex of the head, the thorax finely and remotely punctured at the middle and strongly so at the sides, and the elytra as having another oblique spot near the apex. In the present insect, all the elytral markings are very obsolete, sometimes scarcely marked but in a few instances much more distinctly so. The other two Brazilian species described by Lefèvre likewise differ in having the head impunctate as well as the thorax. The *var. b*) of *P. Boggianii* is of an en-

tirely greenish-aeneous colour above, but does not differ otherwise and even here, traces of the fulvous portion of the elytra can be seen in certain lights.

10. **Lactica geniculata**, sp. n. — Below and the legs flavous, above fulvous, the antennae (the basal joint excepted), the knees and the apex of the tibiae as well as the tarsi black, thorax and elytra impunctate.

Length 5 mill.

Head impunctate, the eyes widely separated, rather small, frontal tubercles obsolete, labrum piceous, antennae scarcely extending to the middle of the elytra, black, the basal joint flavous; the third joint twice as long as the second, as long as the fourth and following joints; thorax twice as broad as long, the sides rather strongly rounded, narrowed towards the apex, the posterior angles slightly produced, the disc rather convex, impunctate, the basal sulcus straight and deep, bounded at the sides by a perpendicular fovea; elytra ovately rounded, convex, not perceptibly punctured; knees, the base and apex of the tibiae and the tarsi deep black.

There are a good many similarly coloured species of *Lactica* inhabiting South America with neither of which the present species can be confounded on account of the flavous legs which have only the extreme apex black; *L. bogotana,* Har. is much larger and has black tibiae; *L. xantochroa,* Har. and *L. tibialis,* Oliv. differ in the same and other details, the same is the case with *L. citrina,* Har. which has also distinctly punctured elytra; two exactly similar specimens were obtained by Sig. Boggiani.

11. **Lactica varicornis,** Jac. — Two specimens of this species, described by myself in the Biologia Centrali Americana, were obtained by Sig. Boggiani; they differ from the typical form in being of rather larger size and in having the last four joints of the antennae black instead of five, also in the black apex of all the femora; the species was doubtfully placed by me in *Lactica* from which it is probably generically distinct, as the antennae are robust with short, subtriangular joints and the thorax is of subquadrate shape and more elongate than is generally the

case in *Lactica*, but as I only know of one species of this structure it would perhaps not be wise to erect a new genus untill other similarly structured species are found.

12. **Systena c-nigrum**, sp. n. — Pale testaceous, antennae obscure fulvous, thorax impunctate, elytra very finely and closely punctured, a spot on the shoulder and a c-shaped or angulate mark at the sides, black.

Var. The elytral markings obsolete or divided into three obscure piceous spots.

Length 5 mill.

Head impunctate, the labrum obscure fuscous, antennae obscure fulvous, the joints short and robust, the third joint one half longer than the second one, terminal joints shorter; thorax one half broader than long, the sides very feebly rounded, the angles not prominent, the disc impunctate, very obsoletely transversely sulcate at the base; elytra very finely and closely punctured, the shoulders with a small black or piceous spot, the sides at the middle with an angular c-shaped mark, below and the legs testaceous.

Of this species many specimens were obtained, in those, most plainly marked, the pattern of the elytra will easily distinguish the insect, but in others were the markings are very obsolete and separated, the recognition will not be so easy, but three more or less distinct spots can always be seen on each elytron, these are placed longitudinally in a line.

13. **Hermaeophaga flavipes**, sp. n. — Black below, the basal joints of the antennae and the legs flavous or pale fulvous; thorax impunctate, the basal sulcus deep and sinuate, elytra dark metallic blue or greenish, finely punctured in closely approached rows.

Length 2 mill.

Head impunctate, blackish, with two oblique ridges, meeting in front, antennae with short and robust joint, the lower five or six joints flavous, the others piceous, the second and following joints nearly equal in length, thorax nearly subquadrate, the sides very feebly rounded and obsoletely angulate before the

middle, the surface convex, impunctate, bluish black, with a transverse slightly sinuate groove, extending to the sides, the basal margin produced at the middle, elytra wider than the thorax, very convex and subcylindrical, the shoulders prominent, the punctuation fine and arranged in rather irregular closely approached rows, legs robust, obscure fulvous or flavous, all the tibiae armed with a minute spine; the metatarsus of the posterior legs as long as the following two joints together.

This very small species forms one of a group of similarly structured Halticinae having neither the characters of *Haltica* nor entirely those of *Hermaeophaga*, the thorax differing in shape from either genus, there is also an absence of the longitudinal groove which limits the transverse thoracic sulcus, as seen in the European species of *Hermaeophaga*, but the very small spine at the apex of the anterior tibiae places the insect with more right in the latter genus. The present species may be known by its small size and the entirely flavous legs; it is closely allied to *H. smithi*, Jac. from the W. Indian islands which name must however be changed on account of *H. smithi*, Jac. (Biolog. Centr. Amer.); I therefore alter the name to *H. insularis*.

14. **Hermaeophaga nigrita**, sp. n. — Black, the basal joints of the antennae and the legs flavous, thorax impunctate, deeply transversely grooved at the base, the groove sinuate, elytra very finely and closely punctured in semiregular rows.

Length 2 $^1/_2$ mill.

Head black, impunctate, deeply obliquely grooved between the eyes, clypeus strongly raised in shape of a triangular acute ridge, eyes large, antennae extending to the base of the elytra, flavous, the apical joints slightly stained with fuscous, basal joint elongate and thickened, the second and following joints short and of nearly equal length, thorax about one half broader than long, the sides straight at the base, rounded and narrowed towards the apex, the disc convex, impunctate or with a few microscopically fine punctures, black, very shining, the base with a deep sinuate transverse sulcus, which is bounded at the sides by a perpendicular groove, the basal margin but very

slightly produced at the middle, the elytra wider at the base than the thorax, very finely punctured in closely approached rows, the punctures nearly obsolete below the middle, legs flavous, the posterior femora more or less piceous.

15. **Aphthona semistriata**, sp. n. — Pale fulvous, the apical joints of the antennae piceous, thorax transversely subquadrate, microscopically punctured, elytra extremely finely punctate-striate at the anterior portion only, the lower part impunctate.

Length 1 $^1/_2$ mill.

Head impunctate, fulvous, the frontal elevations broad and distinct, the carina acutely raised, antennae robust, not extending to the middle of the elytra, the second and following joints short, nearly equal, the terminal ones distinctly thickened, thorax about one half broader than long, the sides feebly rounded, the anterior angle oblique, the surface scarcely perceptibly punctured and only visible under a very strong lens; elytra wider at the base than the thorax, ovate, the shoulders not prominent, the base without depression, the disc with fine and distantly placed rows of punctures which become obsolete below the middle, under side and legs pale fulvous, shining, posterior femora strongly incrassate, the first joint of the posterior tarsi as long as the following two joints together.

A very small species of which a good many specimens are contained in this collection; it seems allied to *A. fulvipennis*, Jac. from Guatemala but is smaller, the antennae are shorter and the elytra are only visibly punctate-striate at their anterior portion.

16. **Chaetocnema Boggianii**, sp. n. — Below black, above greenish aeneous, the basal joints of the antennae and the legs (the posterior femora excepted) flavous, head impunctate, thorax extremely minutely punctured, elytra finely punctate-striate, the interstices flat and impunctate.

Length 2 mill.

Head minutely granulate, entirely impunctate, obliquely grooved between the eyes, antennae extending to about the middle of the elytra, flavous, the apical three or four joints piceous, distinctly thickened; thorax twice as broad as long, the

sides straight, the anterior angles oblique, the basal margin accompanied by an impressed, finely punctured groove, the surface minutely granulate and extremely finely punctured, the punctures only visible under a strong lens; elytra broad, moderately convex, finely punctate-striate, the interstices flat and impunctate, below black and shining, the legs fulvous or flavous, the femora more or less piceous.

But few species of *Chaetocnema* have been described from the Brazils, the present one which is of very small size, belongs to the group having an impunctate head and may be distinguished from *C. braziliensis*, Baly in the much less strongly punctured elytra and their flat not convex interstices.

17. **Diabrotica univittata**, sp. n. — Pale testaceous, the antennae black, thorax subquadrate, impunctate, the sides with a narrow piceous stripe, elytral extremely sparingly and finely punctured, with a broad discoidal piceous band, extending to the apex.

Length 4 mill.

Head impunctate, flavous, the frontal elevations small, but distinct, lower portion of face pale testaceous, penultimate joint of the palpi thickened, antennae black, the basal joint more or less flavous below, second and third joints very short, equal, fourth joint very elongate, rather longer than the following joints: thorax scarcely broader than long, the sides straight, feebly rounded at the middle, the disc obsoletely bifoveolate, flavous, impunctate, the sides with a narrow piceous stripe, not quite extending to the lateral margins, elytra wider at the base than the thorax, scarcely perceptibly punctured, each elytron with a broad longitudinal fuscous band, not extending to the apex, the latter also with a small piceous spot; below and the legs flavous, the four posterior tibiae and tarsi, more or less piceous.

This small *Diabrotica* almost entirely resembles *D. nymphaea*, Jac. (Biolog. Centr. Amer.) in its system of coloration but belongs to that section of the group, having the second and third joints of the antennae very short; in *D. nymphaea* the third joint is very elongate.

DESCRIPTION OF A NEW *PHASCOGALE* FROM BRITISH NEW GUINEA, OBTAINED BY DR. L. LORIA

BY OLDFIELD THOMAS

Dr. Gestro has been good enough to send me for determination two specimens of a *Phascogale* which had been obtained in British New Guinea by Dr. Loria, but which had not been included in my account of that gentleman's general collection.

Phascogale melanura, sp. n.

Related to *Ph. longicaudata* but smaller and with a shorter tail, which is black and well haired.

Size about as in *Ph. flavipes*. Fur short, close and velvety. General colour grizzled mouse-brown, nearly uniform throughout, on head, body and limbs; rather more rufous on rump. Patch behind ears pale rufous. Undersurface washed with dull buffy. Hands and feet pale brown; sole pads 5, the hallucal pad undivided. Tail rather longer than the head and body, clothed and coloured like the back for its basal half inch, the remainder, instead of being quite short-haired, covered with somewhat lengthened hairs 4-5 mm. long, which quite hide the scales, and give a very different appearance to the mouse-like tail of *Ph. longicaudata* and the other species of this group; these longer hairs are brown proximally, gradually darkening to black terminally. Mammae 4.

Skull not unlike that of *Ph. flavipes*, though rather less flattened; palatal vacuities opposite $m^1 + m^2$; bullae rather small.

Proportions of incisors and premolars about as in *Ph. longicaudata.*

Dimensions of the two specimens obtained by Dr. Loria, measured in spirit:

	♂	♀
Head and body	107	106
Tail	120	128
Hind foot	21	20
Ear	17	16

Skull (♀) basal length 27, greatest breadth 17; interorbital breadth 7; nasals 10 × 4.5; combined length of ms^{1-3} 6.1.

Hab. Moroka, British New Guinea, altitude 1300 metres. Collected and presented by Dr. Lamberto Loria.

Of the two co-types Dr. Gestro has been good enough to cede the male to the British Museum, the female remaining in the Museo Civico.

The only other species with similarly well haired, though not bushy, tails are *Ph. dorsalis* and *doriae,* but these are both striped dorsally and have differently proportioned premolars. *Ph. melanura* clearly belongs to the group comprising the small « *Antechini* » of Australia, *Ph. minima, flavipes* etc., and of which *Ph. longicaudata* is the largest member, but it is readily distinguished from all by its black and hairy tail.

DYTISCIDAE ET GYRINIDAE NOUVEAUX

DU MUSÉE CIVIQUE DE GÊNES

PAR M. RÉGIMBART

Celina subcylindrica Rég., n. sp. - Long. 5 $^1/_4$-5 $^1/_2$ mill. — *Elongato-ovalis, in medio subparallela, convexa, postice acuminata, ferruginea, pronoto in medio leviter infuscato, ad angulos posteriores foveola obliqua et sat profunda impresso, basi fere recta, vix sinuata, in medio postice leviter lobatim producta, angulis posterioribus fere rectis, lateribus subparallelis et angustissime marginatis; elytris fuscis, anguste ferrugineo marginatis, serie punctorum unica indistincta munitis; punctis densis, fortiter impressis, in clypeo et in disco prothoracis magis tenuibus et magis obsoletis. — ♂ tibiis anterioribus latioribus.*

Cette grande espèce ressemble à *C. aculeata* Aubé, mais elle est plus grande, beaucoup plus fortement et densément ponctuée, avec la série ponctuée discale des élytres presque complètement effacée.

Haut-Paraguay: Puerto 14 de Mayo (*G. Boggiani*); Brésil: Matto Grosso (*P. Germain*).

Canthydrus grandicornis Rég., n. sp. - Long. 2 $^1/_2$ mill. — *Elongato-ovalis, postice attenuatus et subacuminatus, sat convexus, omnino rufus, elytris fuscescentibus, supra persubtilissime et vix visibiliter reticulatus, elytris serie interna punctorum parum regulari et obsoleta et punctis aliquot piliferis extus instructis; antennis longis, in medio incrassatis, articulis 6-9 majoribus et latioribus, 11° valde acuto.*

Au premier abord cette espèce ressemble beaucoup à *C. crassicornis* Rég. (Ann. Mus. Civ. Genov. Ser. 2.ª, Vol. VII, 1889,

p. 258) du Brésil et du Paraguay; mais elle se distingue nettement par le pronotum beaucoup plus long et concolore, par l'aspect beaucoup plus brillant, la réticulation étant à peine perceptible, par l'absence de ponctuation aux élytres, sauf une série interne assez irrégulière et quelques points longuement pilifères dans la région extérieure, enfin par les antennes plus longues, à articles moins ramassés. Chez *C. crassicornis* la réticulation est très profondément imprimée, très nette et les élytres sont pourvus d'une ponctuation grosse et peu serrée répandue sur toute leur surface.

Haut Paraguay: Puerto 14 de Mayo (*G. Boggiani*).

Agametrus boliviensis Rég., n. sp. - Long. 6-6 ½ mill. — *Late ovalis, convexus, nigro-piceus, nitidus; capite ferrugineo, in medio late et vage nigricante, pronoto nigricante, utrinque late et saepe transversim in medio ferrugineo; elytris nigris, linea sublaterali flava a medio usque fere ad apicem continuata, aliquoties interrupta, maculaque minuta elongata paulo post medium intra lineae incipium sita ornatis; subtus piceus, abdomine transversim utrinque ferrugineo quadrinotato; reticulatione duplici, minore subtilissima, obsoleta, ad latera magis distincta, majore profunde impressa, areolis paululum elongatis, sat minutis; elytris seriebus tribus punctorum sat regularibus, quarum intermedia antice intus curvata, instructis. — ♂. Tarsis anterioribus et intermediis haud dilatatis, sed leviter compressis et ciliis fulvis subtus instructis, unguiculis simplicibus.*

Forme largement ovale, avec le milieu des élytres à peine curviligne, non atténuée en avant ni en arrière, convexe au milieu de la longueur; couleur d'un noir assez brillant, les pattes et les antennes ferrugineuses; tête ferrugineuse, largement et vaguement rembrunie au milieu; sur le pronotum la couleur ferrugineuse occupe les côtés sur peu de largeur, quelquefois se prolonge en bande transversale vague et peu apparente d'un côté à l'autre et quelquefois aussi se réduit au point de n'occuper que les angles antérieurs; sur les élytres on remarque une ligne submarginale jaune-roux, tantôt interrompue, tantôt entière commençant vers le milieu de la longueur et se

terminant presque au sommet; cette ligne est accompagnée en dedans, à son origine, d'une petite tache de même couleur allongée. La réticulation est double: la plus petite est d'une extrême tenuité, faiblement imprimée et même effacée sur la région suturale et le milieu du pronotum, la plus grande a les aréoles assez petites un peu allongées, à contours bien imprimés partout, ce qui la distingue nettement des *A. labratus* Sharp, *humilis* Sharp et *peruvianus* Cast. qui ont cette réticulation très peu imprimée.

Bolivie (*P. Germain*).

Var. - Long. 6 $^1/_2$-6 $^3/_4$ mill. — *Paulo major, minus convexus, magis latus, capite et pronoto ferrugineis, illo transversim in medio, vel tantummodo ad oculos et postice nigricante, hoc ad basin et apicem in medio fusco, elytris secundum suturam utrinque linea angustissima ferruginea ornatis, extus ut in typo pictis, epipleuris ferrugineis.*

Dans cette variété, qui est peut être une espèce distincte, la forme est encore plus large, plus curviligne au milieu des élytres, beaucoup moins convexe au milieu et même très légèrement déprimée sur les côtés et en arrière. La tête est d'un rouge ferrugineux plus clair, avec une bande transversale noirâtre souvent interrompue au milieu; le pronotum est également rouge ferrugineux, bordé seulement de brun noirâtre dans les deux quarts moyens du sommet et de la base, les élytres ont les même dessins que chez le type et présentent en outre un fin lisére sutural ferrugineux foncé et les épipleures rouge-ferrugineux plus clair.

Bolivie: Rio Beni, la Paz (Balzan).

Leuronectes curtulus Rég., n. sp. - Long. 7 mill. — *Ovalis, haud elongatus, suboblongus, sat convexus, niger, antennis pedibusque piceo-ferrugineis, abdomine postice plus minus ferrugineo tincto, elytris pone medium macula oblonga sublaterali flava ornatis, capite postice transversim vage, pronoto ad angulos anteriores distinctius ferrugineo; reticulatione duplici, minore obsoleta, majore sat minuta et fortiter impressa.*

Se distingue facilement de *L. Gaudichaudi* Lap. par sa taille

beaucoup plus petite, sa forme un peu plus courte, mais la coloration est entièrement semblable. La réticulation est aussi assez semblable, avec les petites aréoles plus imprimées en dehors, tandis que les grandes sont dans la même région plus larges, plus distinctes et peu plus imprimées, étant au contraire plus fines, très imprimées et confuses dans cette même région chez l'autre espèce.

Amérique méridionale: San Pablo Tucuman.

Dineutes macrochirus Rég., n. sp. - Long. (ano excepto) 18-21 mill. - *Ovalis, antice fortiter attenuatus, postice dilatatus, in medio convexus, ad latera depressus, prothoracis basi fortiter sinuata; supra subtilissime reticulatus, sat dense subtiliter punctatus, ad latera vitta opaca nigra ornatus, in medio et in margine nitidus, metallicus; capite coeruleo, antice et ad oculos cupreo, utrinque sericeo-opaco, pronoto in medio coeruleo - vel viridi-aeneo, leviter cupreo, utrinque sericeo-opaco; elytris ante apicem extus late et fortiter emarginato-sinuatis ad scutellum late triangulariter purpureis, in disco et postice coeruleo-viridi-aeneis, utrinque vitta lata submarginali nigro-violacea et sericeo-opaca ornatis, margine planato metallico et nitido; subtus rufus vel rufo-ferrugineus, pedibus natatoribus concoloribus, anterioribus fuscis, antennis nigris, apice extremo ferrugineo. Pedibus anterioribus validissimis, femoribus et tibiis intus denticulato-serratis, in utroque sexu similiter robustis, tibiis ad apicem intus curvatis. — ♂ femoribus anterioribus ad basin obtuse unidentatis, tarsis sat late dilatatis.*

Très belle et grande espèce distincte de *D. politus* M. L. par sa forme très atténuée en avant, par sa coloration métallique variée, par la base du pronotum beaucoup plus fortement sinuée, et par le grand développement des pattes antérieures et surtout des fémurs qui sont extrêmement larges, denticulés serretés en dedans ainsi que les tibias. Le mâle ne diffère de la femelle que par une dent obtuse vers la base des fémurs antérieurs et par la dilatation des tarses antérieurs dont la moitié externe est plane et pourvue de cils blancs serrés en brosse, tandis que la moitié interne, porte un faisceau de poils roux à chaque articulation.

Nouvelle Guinée Anglaise: Mont Victoria, un mâle et une

femelle (coll. *R. Oberthür*), Moroka, 1300 met. (*L. Loria*), une femelle (Mus. Civ. de Gênes).

Dineutes Loriae Rég., n. sp. – Long. (ano excepto) 16-20 mill. — *Ovalis, subrhomboideus, antice fortiter attenuatus, postice dilatatus, in medio ad scutellum fortiter convexus, ad latera et postice depressus, prothoracis basi fortiter sinuata; punctis in capite tenuissimis et remotis, in pronoto et elytris ad medium densis et multo fortioribus, extus multo minus densis et tenuioribus; reticulatione subtilissima, in capite levissime impressa, in medio prothoracis et in regione scutello-suturali nulla, extus fortiter impressa. Capite coeruleo, ad latera aeneo-viridi, labro aeneo-cupreo; pronoto in medio aeneo-viridi et nitidissimo, ad latera opaco et fuliginoso; elytris aeneo-viridibus, nitidis, in regione laevi scutello-suturali nitidissimis et nigro-metallicis, extus vitta sat lata submarginali opaca nigro-coerulea ornatis; corpore subtus pedibusque piceo-ferrugineis, antennis nigris articulo apicali flavo. Pedibus anterioribus validissimis, femoribus latis et tibiis ad apicem leviter curvatis, intus serrulatis. — ♂ elytris ad apicem late rotundatis, haud sinuatis; pedibus anterioribus paulo magis robustis, intus fortius denticulatis, femoribus ad basin obtuse unidentatis, tibiis vix dilatatis. — ♀ postice minus dilatata, elytris postice leviter sinuatis, ad apicem minus late rotundatis.*

Espèce très voisine de la précédente, mais moins richement et moins brillamment colorée et plus foncée en dessous, distincte par les élytres faiblement sinués chez la femelle et nullement chez le mâle; la ponctuation est extrêmement fine et écartée sur la tête, dense et plus forte sur le disque du pronotum et encore plus forte sur le triangle scutello-sutural lisse des élytres, se raréfiant et diminuant de profondeur de plus en plus à mesure qu'on se rapproche des bords où elle est à peine imprimée et très éparse, la réticulation extrêmement fine est superficielle sur la tête, nulle sur le centre du pronotum et dans le triangle scutello-sutural des élytres, fortement imprimée sur les régions latérales opaques et médiocrement sur le disque des élytres. Chez le mâle la portion interne non duveteuse du tarse est plus étroite et n'occupe que le tiers de la largeur.

Nouvelle Guinée, région Sud-Est: Haveri, Paumomu Riv. (*L. Loria*), belle série.

Dineutes pectoralis, Rég.

M. L. Loria a rapporté de Nouvelle Guinée: Ighibirei, Haveri, Paumomu Riv., Mont Astrolabe, une belle série de cette rare espèce; les plus grands individus atteignent jusqu'à 16 mill., les plus petits n'ayant que 12 mill.

Macrogyrus reticulatus Rég., n. sp. - Long. 10 $^1/_2$ mill. — *Ovatus, sat elongatus, parum convexus; supra aeneo-virens, nitidus, ad latera opacus, labro, clypeo et scutello cupreo-purpureis, infra piceo-ferrugineus, pedibus anterioribus piceis, posterioribus rufis; supra subtilissime sed fortiter reticulatus, areolis in pronoto fere rotundis, in elytris multo magis transversis; elytris striolis transversis sat brevibus, extus sulcis quatuor opacis, quorum interno ad basin tantummodo conspicuo, instructis, ad apicem bitruncatis, angulo externo leviter acuto et vix prominulo, intermedio et suturali subacutis minime deletis. — ♂ tibiis anterioribus rectis, sat latis, margine externo leviter bisinuato, angulo externo subacuto et extus leviter prominulo; tarso sat elongato, attenuato, subtus regulariter cupulis minimis et densis instructo, articuli ultimi apice laevi.*

Espèce intermédiaire aux *M. obliquatus* Aubé et *elongatus* Rég.; plus petite, plus allongée, et moins convexe que le premier dont elle diffère encore par la couleur beaucoup moins bronzée, la présence de quatre sillons obscurs aux élytres au lieu de trois, et la réticulation plus transversale surtout aux élytres, elle se distingue du second par sa taille plus grande, sa forme plus régulièrement ovale; plus déprimée, la présence de quatre sillons au lieu de trois, les angles de la troncature beaucoup moins épineux et moins saillants et par la réticulation infinement plus imprimée et à aréoles plus grandes et moins allongées transversalement.

Nouvelle Guinée, région Sud-Est: Haveri, Moroka, 1300 met. (*L. Loria*).

RES LIGUSTICAE

XXXI.

MATERIALI PER UN CATALOGO DEGLI IMENOTTERI LIGURI

PER GIACOMO MANTERO

PARTE II. — CRISIDI E MUTILLIDI [1].

Sebbene non sia molto considerevole il numero delle specie enumerate nella presente nota, credo che il mio catalogo possa riuscire non privo di interesse pei nuovi dati che vengono ad aggiungersi alla conoscenza della distribuzione geografica degli Imenotteri nella nostra regione.

Lo Spinola (Insectorum Liguriae) annovera 24 specie di Crisidi [2], fra le quali descrive come nuove le 7 seguenti: *Chrysis fasciata* (I, p. 7, n. 3, T. 1, F. 2), *Chr. refulgens* (I, p. 8, n. 4, T. 1, F. 3), *Chr. analis* (II, p. 26, n. 26, T. 4, F. 17), *Chr. pulchella* (II, p. 28, n. 27), *Chr. coronata* (II, p. 30, n. 28) (= *viridula* L., var. *integra* Fabr.), *Chr. emarginatula* (II, p. 239, n. 84, T. 4, F. 18), *Chr. versicolor* (II, p. 241, n. 85, T. 5, F. 19).

Alcune delle specie annoverate provengono da località situate

(1) Secondo l'ordine seguito dal Dalla Torre nel *Catalogus Hymenopterorum*, e da me adottato, fra i Crisidi ed i Mutillidi dovrebbero collocarsi i Formicidi, ma di questi ho già trattato.

(2) Veramente ne annovera 27, ma 3 sono sinonimi di altre da lui già citate: *Hedychrum regium* Fabr. (= *lucidulum* Fabr. ♂), *Chr. Stoudera* Jur. (= *fulgida* L. ♂), *Chr. dimidiata* Fabr. (= *viridula* L.).

al di là dei confini naturali della Liguria da me adottati [1], ed io perciò non le comprendo nel mio catalogo. Tali specie sono: *Ellampus Panzeri* Fabr., *Chrysis succincta* Fabr., *Chr. splendidula* Rossi, *Chr. pulchella* Spin., *Chr. fasciata* Spin., trovate nel territorio di Arquata Scrivia, e: *Chr. emarginatula* Spin., *Chr. coronata* Spin. (= *viridula* L., var. *integra* Fabr.), trovate nel territorio di Novi.

Tolte queste specie, i Crisidi citati dallo Spinola rimangono 17.

Nel presente lavoretto sono annoverate 39 specie, numero certo non molto considerevole, ma neppure molto scarso. Spero di aumentarlo colle future ricerche.

Sono sopratutto degni di nota l'*Ellampus sculpticollis* Ab., la *Chrysis Mulsanti* Ab. e la *Chr. Megerlei* Dahlb., specie assai rare. La *Chrysis Mulsanti* Ab. non era stata finora rinvenuta in Italia, per quanto io mi sappia. È pure assai notevole una varietà spiccatamente melana della *Chrysis comparata* Lep., fornitami dal mio amico Carlo Fiori.

Di Mutillidi lo Spinola annovera soltanto 7 specie, tutte già note.

La *Mutilla ciliata* Fabr. la cita solo d'Arquata Scrivia, paese situato al di là dei confini della Liguria da me adottati e perciò io la escludo dal presente catalogo.

Le specie da me annoverate sono 14, numero poco considerevole, ma che certamente sarà aumentato in seguito.

Sono particolarmente notevoli la *Mutilla montana* var. *subcomata* Wesm. e la *Mutilla quadrimaculata* Luc., perchè non ancora trovate in Italia.

I Mutillidi furono, molto prima ch'io mi accingessi a compilare il presente catalogo, comunicati in gran parte dalla Direzione del Museo Civico, insieme al materiale esotico del nostro Istituto, al valente specialista Sig. Ern. André.

Genova, dal Museo Civico, Ottobre 1899.

[1] Al Nord il confine naturale della Liguria è il crinale dell'Apennino.

Fam. CHRYSIDIDAE Latr.

Subfam. CLEPTINAE Aaron.

1. Cleptes nitidulus Fabr.

Ichneumon nitidulus Fabr., Entom. System. II, 1793, p. 184, n. 211.

Cleptes nitidula Spin., Insect. Lig. I, 1806, p. 62, n. 2.

Lo cita soltanto lo Spinola.

2. Cl. semiauratus L.

Sphex semiaurata L., Fauna Suec. Ed. 2.ª 1761, p. 413, n. 1661.

Cleptes semi-aurata Spin., Insect. Lig. I, 1806, p. 62, n. 1.

Citato soltanto dallo Spinola, che lo dice non raro.

Subfam. CHRYSIDINAE mihi (1).

Tribus Ellampinae Aaron.

3. * Ellampus punctulatus Dahlb.

Omalus punctulatus Dahlb., Hymen. Europ. II, 1854, p. 33, n. 11, T. 2, F. 28-30.

Ne ho parecchi esemplari, usciti a Genova in Aprile e Maggio da ramoscelli secchi di *Rubus fruticosus*, da me raccolti alla Vittoria in autunno.

(1) Questa grande sottofamiglia, formata dalla riunione degli *Ellampinae*, *Hedychrinae* ed *Euchrysidinae*, è particolarmente caratterizzata dall'avere, sia nei maschi che nelle femmine, un egual numero di segmenti addominali visibili (3). Nei *Cleptinae* invece l'addome ha, nella femmina, 4 segmenti visibili e 5 nel maschio: inoltre è convesso sopra e sotto.

Nei *Parnopinae* l'addome ha, nella femmina, 3 segmenti visibili e 4 nel maschio: inoltre le mascelle e la linguetta sono assai allungate in forma di tromba, ed i palpi labiali e sotto-mascellari sono composti di 1, o, 2 articoli.

Nelle altre sottofamiglie i palpi labiali sono composti di 3 articoli ed i sotto-mascellari di 5.

4. **E. aeneus** Fabr.

Chrysis aenea Fabr., Mant. Insect. I, 1787, p. 284, n. 15.
Dint. di Genova, Giugno (fratelli Solari), Settembre (G. Mantero).

5. **E. violaceus** Scop.

Sphex violacea Scop., Entom. Carn. 1793, p. 298, n. 793, T. 42, F. 793.
Hedychrum nitidum Spin., Insect. Lig. II, 1808, p. 170, n. 1.
Indicato soltanto dallo Spinola.

6. **E. auratus** L.

Sphex aurata L., Syst. nat. Ed. 10.ª I, 1758, p. 572, n. 24.
Dint. di Genova: Belvedere, Aprile-Settembre (Solari); Dint. di Genova (G. Mantero); Voltri (G. Doria); Vittoria, Settembre (G. Mantero); Monte Penna, Agosto (A. Dodero).
Ne ho alcuni esemplari, usciti in Aprile e Maggio da ramoscelli secchi di *Rubus fruticosus*, da me raccolti in autunno alla Vittoria.
Comune.

7. * **E. sculpticollis** Ab.

Omalus sculpticollis Ab., Diagn. Chrysid. nouv. 1878, p. 2, n. 3.
Voltri (G. Doria). Due soli esemplari.
Sembra molto raro.

Tribus **Hedychrinae** Mocsary.

8. **Holopyga fervida** Fabr.

Chrysis fervida Fabr., Spec. Insect. I, 1781, p. 456, n. 12 (nec Christ).

Fra Finalmarina e Pietra Ligure, Maggio (R. Gestro e G. Mantero); Loano (P. Magretti).

9. * **H. curvata** Först.

Hedychrum curvatum Först., Verh. naturh. Ver. preuss. Rheinl. X, 1853, p. 344, n. 93.

Il Dott. Magretti mi comunica gentilmente d'aver trovata questa specie a Pietra Ligure, in Maggio.

10. * **H. amoenula** Dahlb.

Holopyga amoenula Dahlb. Dispos. method. Hymen. II, 1845, p. 4, n. 1.

Genova: Terrapieni Orientali, Luglio (G. Mantero); Spezia (G. Doria); Ameglia, Agosto (C. Fiori).

Rara.

11. * **Hedychridium ardens** Coqu.

Chrysis ardens (Latr.) Coqu., Illustr. iconogr. Insect. II, 1801, p. 59, T. 14, F. 7.

Hedychrum minutum Lep., Ann. mus. hist. nat. VII, 1806, p. 122, n. 59, T. 7, F. 9.

Un esemplare, avuto dai Signori Bensa e Solari, senza indicazioni di località, ma molto probabilmente raccolto in Liguria. Io ho trovato questa specie a Gavi, in Agosto.

12. * **H. roseum** Rossi.

Chrysis carnea var. *rosea* Rossi, Fauna Etr. II, 1790, p. 75, n. 843, T. 8, F. 7.

Ameglia, Agosto (C. Fiori).

Un solo esemplare.

Questa specie sembra molto rara in Liguria.

13. * **Hedychrum rutilans** Dahlb.

Hedychrum rutilans Dahlb., Hymen. Europ. II, 1854, p. 76, n. 44.

Staglieno, Agosto, Settembre (A. Baliani).

Raro.

14. **H. nobile** Scop.

Sphex nobilis Scop., Entom. Carn. 1763, p. 297, n. 792, T. 42, F. 792.

Chrysis lucidula Fabr., Syst. Entom. 1775, p. 358, n. 9.

Dint. di Genova, Giugno, Luglio, Agosto (L. Fea, A. Baliani, G. Mantero); Voltri (G. Doria); Albenga (P. Magretti); Ameglia, Agosto (C. Fiori).

Comune sul *Daucus carota.*

Tribus **Euchrysidinae** Buysson.

15. * **Chrysogona pumila** Klug.

Chrysis (Spintharis) pumila Klug, Symb. physic. P. 5, 1845, Insect., T. 45, F. 13.

Chrysis assimilis (Spin.) Dahlb., Hymen. Europ. II, 1854, p. 201, n. 108.

Dint. di Genova, Agosto (A. Baliani); Voltri (G. Doria).

Rara.

16. **Stilbum cyanurum** Först.

Chrysis cyanura Först., Nov. spec. Insect. 1771, p. 89, n. 89 (nec. Dahlb.).

Dint. di Genova, Luglio (G. Caneva); Staglieno, Luglio, Agosto, Settembre (A. Baliani, G. Mantero); Borzoli, Voltri (G. Doria); Ameglia (C. Fiori).

* var. *siculum* Tourn.

Staglieno, Luglio, Agosto, Settembre (A. Baliani, G. Mantero); Albenga, Diano (P. Magretti); Ameglia (C. Fiori).

var. *calens* Fabr.

Staglieno, 3 Settembre 1899 (A. Baliani).

Un solo bellissimo esemplare.

17. * **Chrysis** (1) **Mulsanti** Ab.

Chrysis Mulsanti Ab., Diagn. Chrysid. nouv. 1878, p. 3, n. 18.

Dint. di Genova, Maggio (Solari), Giugno (A. Baliani).

Rara e bella specie non ancora indicata per l'Italia.

18. **Chr. refulgens** Spin.

Chrysis refulgens Spin., Insect. Lig. I, 1806, p. 8, n. 4, T. 1, F. 3.

Dint. di Genova, Maggio (L. Fea).

19. **Chr. Austriaca** Fabr.

Chrysis Austriaca Fabr., Syst. Piez. 1804, p. 173, n. 15.

Chrysis Austriaca Spin., Insect. Lig. II, 1808, p. 170, n. 16.

La cita soltanto lo Spinola e la dice rara.

20. **Chr. cuprea** Rossi.

Chrysis cuprea Rossi, Fauna Etr. II, 1790, p. 78, n. 851 (nec. Brullé, nec. Fourer).

Dint. di Genova, Maggio. Un solo esemplare. Pietra Ligure, Maggio (P. Magretti).

Lo Spinola a proposito di questa specie scrive: « Mense Julii frequens in floribus umbellatis ».

(1) Non adotto i sottogeneri *Holochrysis, Gonochrysis. Monochrysis, Dichrysis, Trichrysis, Tetrachrysis, Pentachrysis, Hexachrysis* per le seguenti ragioni, esposte dal Du Buysson nello « *Species des Hyménoptères d'Europe et d'Algérie* T. VI, p. 261 : « .... ces dénominations..... ne peuvent avoir de valeur générique ni sous-générique, puisqu' il y a des espèces qui appartiendraient en même temps à deux ou même à trois de ces divisions ».

21. * **Chr. dichroa** Dahlb.

Chrysis dichroa (Klug) Dahlb., Hymen. Europ., II, 1854, p. 146, n. 81.

Trovata a Pietra Ligure in Maggio dal Dott. P. Magretti.

Sembra molto rara in Liguria.

22. * **Chr. elegans** Lep.

Chrysis elegans Lep., Ann. mus. hist. nat. VII, 1806, p. 128, n. 29, T. 7, F. 20 (nec. Brullé).

Dint. di Genova, Luglio (P. Bensa e G. Mantero); Porto Maurizio, autunno (G. Gentile).

23. **Chr. versicolor** Spin.

Chrysis versicolor Spin., Insect. Lig. II, 1808, p. 241, n. 85, T. 5, F. 19.

Dint. di Genova, Luglio, Agosto (A. Baliani, G. Mantero); Staglieno, Luglio, Settembre (A. Baliani); Monti sopra Pegli, Luglio (G. Caneva); Diano (P. Magretti).

24. * **Chr. Leachii** Shuck.

Chrysis Leachii Shuck., Entom. Magaz. IV, 1836, p. 168, n. 10.

Staglieno, Luglio, Settembre (A. Baliani); Varazze, Pietra Ligure (P. Magretti).

Gli esemplari di Staglieno furono raccolti su d'un mucchio di pietre, fra gli interstizî delle quali nidificava il *Tachysphex nitidus* Spin., di cui forse è parassita.

25. **Chr. succincta** L.

Chrysis succincta L., Syst. nat. Ed. 12.ª, I, 2, 1767, p. 947, n. 3.

* var. *Germari* Wesm.

Dint. di Genova: Terrapieni Orientali, 23 Agosto 1896 (A. Baliani).

Un solo esemplare ♀ a punteggiatura addominale spazieggiata come nella var. *bicolor* Lep.

26. **Chr. cyanea** L.

Sphex cyanea L., Syst. nat. Ed. 10.ª, I, 1758, p. 572, n. 25.

Voltri (G. Doria); Vittoria, 27 Settembre 1896 (G. Mantero). Un solo esemplare ♀, trovato su d'un vecchio palo esposto al sole. Albissola (Spinola).

Questa specie, diffusa in tutta l'Europa, sembra molto rara in Liguria.

27. **Chr. fulgida** L.

Chrysis fulgida L., Fauna Suec. Ed. 2.ª, 1761, p. 415, n. 1669.

Chrysis fulgida Spin., Insect. Lig. I, 1806, p. 64, n. 4.

Indicata soltanto dallo Spinola, il quale dice d'averla spesso raccolta nel legno putrido « Sæpe capta in ligno putrido ».

28. **Chr. viridula** L.

Chrysis viridula L., Fauna Suec. Ed. 2.ª, 1761, p. 415, n. 1668.

Chrysis dimidiata Spin., Insect. Lig. II, 1808, p. 170, n. 15.

Citata soltanto dallo Spinola, il quale aggiunge: « Habitat passim in Liguria ».

29. **Chr. analis** Spin.

Chrysis analis Spin., Insect. Lig. II, 1808, p. 26, n. 26, T. 4, F. 17 (nec Chevrier et Abeille).

Monte Fascia, Agosto (G. Caneva); Borzoli, estate (G. Doria).

30. * **Chr. aestiva** Dahlb.

Chrysis aestiva Dahlb., Hymen. Europ. II, 1854, p. 286, n. 161.

Dint. di Genova: Terrapieni Orientali, Agosto (A. Baliani); Staglieno, Luglio, Agosto, Settembre (A. Baliani, G. B. Lombardi).

Forse parassita del *Tachysphex nitidus* Spin.

31. * **Chr. comparata** Lep.

Chrysis comparata Lep., Ann. mus. hist. nat. VII, 1806, p. 127, n. 17, T. 7, F. 12.

Dint. di Genova, Luglio, Agosto (P. Bensa, A. Baliani, G. Mantero); Langasco, Agosto (E. A. D'Albertis); Cornigliano (L. Dufour); Santa Giustina (Don Perrando); Ameglia, Agosto (C. Fiori).

Piuttosto frequente.

Il mio amico Carlo Fiori ha raccolto ad Ameglia (al confine orientale della Liguria) il 4 Ottobre 1899 una femmina melana. In questa femmina il capo è quasi totalmente nero; il torace è in gran parte colorato ugualmente, però sono d'un azzurro oscuro le aree laterali del mesonoto, le mesopleure ed una macchia mal limitata sullo scudetto. L'addome è nero bronzato; il ventre è nero, con qualche riflesso verde ed azzurro. Le gambe hanno le tibie azzurre. Le ali sono più infoscate che abitualmente nel tipo.

Questa varietà si potrebbe chiamare *obscura*.

32 * **Chr. inaequalis** Dahlb.

Chrysis inaequalis Dahlb., Dispos. method. Hymen. II, 1845, p. 8, n. 4.

Diano, estate (P. Magretti) [1].

Sembra molto rara in Liguria.

[1] Gavi, Agosto (R. Gestro e G. Mantero).

33. *Chr. igniventris Ab.

Chrysis igniventris Ab., Feuille jeun. nat. VII, 1877, p. 67, n. 13, ♀.

Chrysis cerastes Ab., Feuille jeun. nat. VII, 1877, p. 67, n. 14, ♂.

Dint. di Genova, Luglio (P. Bensa e G. Mantero), Settembre (G. Caneva); Staglieno, Settembre (A. Baliani); Ameglia, Agosto (C. Fiori).

34. Chr. ignita L.

Sphex ignita L., Syst. nat. Ed. 10.ª, I, 1758, p. 571, n. 23.

Genova (G. Caneva); Staglieno, Luglio (A. Baliani); Borzoli, estate (G. Doria); Pietra Ligure (P. Magretti); Lerici, Agosto (C. Fiori).

* var. *infuscata* Mocs.

Vittoria, Settembre (G. Mantero). Un solo esemplare.

35. *Chr. Ruddii Shuck.

Chrysis Ruddii Shuck., Entom. Magaz. IV, 1836, p. 163, n. 2.

Chrysis auripes Wesm., Bull. Acad. Sc. Belg. VI, 1, 1839, p. 175, n. 2.

Dint. di Genova, Maggio (Solari).

36. *Chr. Grohmanni Dahlb.

Chrysis Grohmanni (Spin.) Dahlb., Hymen. Europ. II, 1854, p. 271, n. 150.

Genova, Giugno (C. Fiori); dint. di Genova: Belvedere, Agosto (Solari); Staglieno, Luglio, Agosto, Settembre (A. Baliani, G. Mantero); Diano (P. Magretti).

Gli esemplari di Staglieno furono raccolti su mucchi di pietre, fra gli interstizi delle quali nidificava il *Tachysphex nitidus* Spin.

37. **Chr. scutellaris** Fabr.

Chrysis scutellaris Fabr., Entom. System. IV, 1794, p. 458, n. 4-5.

Albissola (Spinola); Borzoli, estate (G. Doria); Albenga (P. Magretti); Ameglia, Settembre (C. Fiori).

In Liguria rara.

38. * **Chr. Megerlei** Dahlb.

Chrysis Megerlei Dahlb., Hymen. Europ. II, 1854, p. 297, n. 167.

Dintorni di Genova: Fregoso, 2 Agosto 1896 (Sig.na Emma Borgioli).

L'unico esemplare (♂) di questa rarissima specie corrisponde perfettamente alla descrizione del Dahlbom, fatta eccezione per la colorazione del terzo segmento addominale, il quale invece d'essere azzurro è d'un bellissimo verde.

39. * **Chr. micans** Rossi.

Chrysis micans Rossi, Mant. Insect. 1792, p. 133, n. 293.

Fra Finalmarina e Pietra Ligure, 22 Maggio 1899 (R. Gestro e G. Mantero).

Un solo esemplare.

Subfam. **PARNOPINAE** Aaron.

La *Parnopes grandior* Pallas (*carnea* Fabr.) non è ancora stata raccolta in Liguria. Ritengo tuttavia che pur debba trovarvisi, almeno nell'estrema parte occidentale della Riviera. Io ne ho alcuni esemplari di Marsiglia.

Dahlbom (Hymen. Europ. II, 1854, p. 167, n. 90) descrive la *Chrysis mixta,* dandole per località la Liguria: « Habitat in Liguria, teste D. Klug in Museo Berolin. ».

Scostandoci di poco dai confini della Liguria propriamente detta, abbiamo da aggiungere l'*Ellampus pusillus* Fabr. e l'*Ellampus Bogdanovi* Rad., da me trovati a Gavi.

Fam. MUTILLIDAE Latr.

1. * **Myrmosa ephippium** Rossi.

Tiphia ephippium Rossi, Fauna Etr. II, 1790, p. 68, n. 829.
Dint. di Genova, Giugno (L. Fea). Un solo esemplare ♂.
Sembra molto rara in Liguria.

2. **Mutilla (Myrmilla) erythrocephala** Latr.

Mutilla erythrocephala Latr., Act. Soc. hist. nat. Paris, I, 1792, p. 8, n. 3 (non auct.).

Albissola (Spinola); Dint. di Genova: Belvedere, Luglio (Solari); Monte Fascia, Agosto (G. Caneva); Borzoli, estate (G. Doria); Vittoria, Settembre (G. Mantero); Pietra Ligure, Maggio (P. Magretti).

3. **M. (Myrm.) calva** Vill.

Mutilla calva Vill., C. Linnaei Entom. III, 1789, p. 340, n. 1.
* var. *distincta* Lep.

Dint. di Genova: Belvedere, Maggio (Solari); Monte Fascia, Agosto (G. Caneva); Monte Figogna, Giugno (A. Baliani); Borzoli, Maggio ed estate (G. Doria); Murta, Agosto (G. Caneva); Voltri (G. Doria); Vittoria, Settembre (G. Mantero); Finalborgo, Maggio (L. Fea); Pietra Ligure, Maggio (R. Gestro e G. Mantero).
Frequente.

4. **M. littoralis** Pet.

Mutilla littoralis Pet., Specim. Insect. ult. Calabr., 1786, p. 33, n. 171, T. f. 37.

Capo Mele, Luglio (C. M. Tapparone-Canefri); Diano Marina, Maggio, Agosto ([1]).

Specie meridionale.

5. * **M. europaea** L.

Mutilla Europaea L., Syst. nat. Ed. 10.ª, I, 1758, p. 583, n. 4.

Ne ho un esemplare, avuto dai Signori Bensa e Solari, senza indicazione di località, ma molto probabilmente raccolto in Liguria.

Questa specie non è rara in Piemonte.

6. **M. barbara** L.

Mutilla barbara L., Syst. nat. Ed. 10.ª, I, 1758, p. 583, n. 5.

var. *brutia* Pet.

Genova, Giugno (Abdul Kerim, C. Fiori), Luglio (A. Baliani); Monte Fascia, Agosto (G. Caneva); Borzoli, Settembre (G. Doria) un ♂; Camporosso, Settembre (G. B. Spagnolo) .

Rara.

7. **M. rufipes** Fabr.

Mutilla rufipes Fabr., Mant. Insect., I, 1787, p. 312, n. 16.

Dint. di Genova, Agosto (A. Baliani), Settembre (Solari); Staglieno, Luglio, Agosto (A. Baliani, G. Mantero); fra Finalmarina e Pietra Ligure, Maggio (R. Gestro e G. Mantero); Diano Marina (P. Magretti) ([2]).

Comune.

8. * **M. montana** Panz.

Mutilla montana Panz., Faun. Insect. German., IX, 1806, P. 97, T. 20.

Genova (Santa Tecla), Giugno (L. Fea), un ♂ col torace nerastro nel mezzo; Genova, Settembre (A. Baliani); Belvedere,

([1]) Serravalle Scrivia (A. Dodero).
([2]) Gavi (G. Mantero).

Settembre (Solari); Borzoli, Voltri (G. Doria); Vittoria, Settembre (G. Mantero); fra Finalmarina e Pietra Ligure, Maggio (R. Gestro e G. Mantero).

* var. *subcomata* Wesm.

Bergeggi, 15-16 Marzo 1885 (G. Caneva). Due sole femmine, di cui una piccolissima.

Questa varietà, considerata da molti come specie distinta, è nuova per l'Italia.

9. * **M. partita** Klug.

Mutilla partita Klug, Walt: Reise d. Tirol etc. 1835, P. 2, p. 91.

Genova, Settembre (G. Caneva); Molassana, Agosto (Petricioli); fra Finalmarina e Pietra Ligure, Maggio (R. Gestro e G. Mantero).

10. **M. viduata** Pall.

Mutilla viduata Pall., Reisen d. versch. Prov. russ. Reich II, 2, 1773, p. 730, n. 89.

Varazze, Loano, Albenga, Diano Marina, Luglio-Agosto (P. Magretti); Laigueglia, Luglio-Settembre (C. M. Tapparone-Canefri) (1).

Rara.

11. * **M. quadrimaculata** Luc.

Mutilla quadrimacutata Luc., Explor. Sc. Algérie, Zool., III, 1846, p. 296, n. 322, T. 16, f. 4.

Fra Finalmarina e Pietra Ligure, 22 Maggio 1899 (R. Gestro e G. Mantero). Un solo esemplare ♀.

Rara specie meridionale non ancora indicata per l'Italia peninsulare. Trovasi però in Corsica.

12. * **M. (Cystomutilla) ruficeps** Sm.

Mutilla erythrocephala Luc., Explor. Sc. Algérie, Zool., III, 1846, p. 298, n. 327, T. 16, f. 6 (nec. Latr.).

(1) Serravalle Scrivia (A. Dodero).

Mutilla ruficeps Sm., Catal. Hymen. Brit. Mus., III, 1855, p. 15, n. 100.

Ameglia, Agosto, Settembre (C. Fiori) (1).

Specie assai rara.

13. M. (Dasylabris) maura L.

Mutilla maura L., Syst. nat. Ed. 10.ª, I, 1758, p. 583, n. 6.

Genova, Aprile (G. Mantero), Maggio (P. M. Ferrari), Agosto (A. Baliani); Staglieno, Giugno, Agosto (A. Baliani, G. Mantero); Borzoli, Maggio (G. Doria); Savona (V. Ghiliani); fra Finalmarina e Pietra Ligure (R. Gestro e G. Mantero).

È questa forse la Mutilla più comune in Liguria.

14. M. (Stenomutilla) argentata Vill.

Mutilla argentata Vill., C. Linnaei Entom., III, 1789, p. 343, n. 8, T. 8, f. 33.

* var. *bifasciata* Klug.

Dint. di Genova, Aprile, Luglio (G. Mantero), Giugno (L. Fea), Settembre (G. Caneva); Staglieno, 18 Ottobre 1896 (A. Baliani); Pino, Ottobre (A. Baliani); Pietra Ligure, Maggio (P. Magretti).

Piuttosto frequente.

Scostandoci di poco dai confini della Liguria propriamente detta, abbiamo da aggiungere la *Methoca ichneumonoides* Latr., di cui ho trovato un maschio a Gavi, e la *Mutilla pusilla* Klug, trovata a Stazzano dal rimpianto Prof. P. M. Ferrari.

(1) Busalla (G. Doria).

MATERIALI PER LO STUDIO DELLE HISPIDAE

DI R. GESTRO

IV.

CENNI SUL GENERE CŒLÆNOMENODERA.

Péringuey nel suo « Catalogue of the South African Hispinae » (1) descrive a pag. 115 il nuovo genere *Balyana*, fondato sopra una specie di Mozambico che egli chiama *algoensis* e distinto dalle *Cœlænomenodera* soltanto per gli ultimi cinque articoli delle antenne fusi insieme.

A me non pare che questo genere abbia da essere separato dalle *Cœlænomenodera*, perchè anche fra queste vi sono specie in cui è manifesta la tendenza alla fusione degli ultimi articoli delle antenne e fra le antenne a ultimi articoli riuniti, come nel genere *Balyana*, e quelle ad articoli tutti ben distinti vi sono gradazioni.

Nelle *Cœlænomenodera* talvolta gli ultimi articoli, come si verifica nella *C. campestris* Fairm., sono perfettamente separati l'uno dall'altro non solo, ma sono anche notevolmente più lunghi dei precedenti. Altre volte, per es. nella *femorata* Fairm., accade diversamente: gli articoli intermedii e sopratutto il 3°, 4° e 5°, sono più lunghi degli altri e gli ultimi cinque sono invece molto corti e molto avvicinati fra di loro, segnando un passaggio verso la completa fusione.

Io non annetterei dunque al genere *Balyana* un'importanza generica e tutt'al più lo riterrei come uno smembramento del genere *Cœlænomenodera*.

(1) Annals of the South African Museum. Vol. I. — Part. I, 1898.

Intanto mi affretto a far notare che la mia *C. reticulata* [1] ha grande affinità colla *B. algoensis*. Le due specie però si possono distinguere dai seguenti caratteri:

Nella *algoensis* le antenne sono nere, nella *reticulata* sono rossastre, colla metà apicale della clava nera; inoltre in questa ultima specie la clava è un po' più ovoide e leggermente più ingrossata all'apice. Sul protorace dell'*algoensis* la punteggiatura è più abbondante estendendosi di più sulle linee elevate, le quali perciò risaltano meno sul fondo; le sue fossette sono meno profonde. Il corpo inferiormente è tutto nero, come lo sono i piedi, ad eccezione però dei femori e delle tibie del pajo anteriore; nella *reticulata* invece i piedi sono giallo-ferruginei e soltanto il petto e la base dell'addome sono neri.

Della *B. algoensis* il Museo Civico di Genova possede un esemplare gentilmente donato dall'autore e della *reticulata* il tipo raccolto dal rimpianto Capitano Bottego nel Giugno 1893, nel territorio dei Boran Galla.

Suppongo che a queste due *Balyana* debbano anche aggiungersi le due *Cœlænomenodera* pubblicate dal Kolbe sotto i nomi di *clathrata* e di *costulata* e provenienti ambedue da Pangani [2]; ma non ne sono certo perchè nelle due descrizioni non è detto se gli ultimi cinque articoli delle antenne siano fusi insieme. Se ciò che io suppongo fosse vero, la sezione istituita dal Péringuey avrebbe maggiore ragione di sussistere essendo giustificata dalla diversa distribuzione geografica, perchè le specie di *Balyana* sarebbero tutte del continente africano, mentre le vere *Cœlænomenodera* apparterrebbero al Madagascar.

Nell'ultimo volume del Catalogo di Gemminger e Harold, pubblicato nel 1876, sono enumerate sei specie di *Cœlænomenodera;* il supplemento, stampato da Van den Branden nel 1884, ne aggiunge una; successivamente ne furono descritte, specialmente dal Fairmaire, parecchie altre; per cui al giorno d'oggi

(1) Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova, Serie 2.ª, XV (XXXV), 1895, p. 465, fig. nel testo.

(2) Die Käfer Deutsch-Ost-Afrikas. Berlin 1897, p. 341-342.

il loro numero sale, salvo errore, a 24, come risulta dall'elenco seguente:

Gen. **CŒLÆNOMENODERA.**

Blanch. Hist. Nat. Ins., II, 1845, p. 181.

1. **C. abnormis**, Fairm. Ann. Soc. Ent. Belg. XLI, 1897, p. 405 . . . . . Madagascar
2. **C. bicavata**, Fairm. loc. cit. . . . . »
3. **C. campestris**, Fairm. Le Natural. (2) n.° 1, 9.° Ann., 1887, p. 72, f. 8 . . . . . »
4. **C. chermesina**, Fairm. Ann. Soc. Ent. Belg. XLI, 1897, p. 405 . . . . . »
5. **C. coccinea**, Fairm. Bull. Soc. Ent. Fr., 1890, p. CCIII . »
6. **C. Coquereli**, Fairm. Ann. Soc. Ent. Fr., 1869, p. 255 . »
7. **C. crassicornis**, Fairm. Ann. Soc. Ent. Belg. XLI, 1897, p. 404 . . . . . »
8. **C. cuculiata**, Guér. Icon. Règn. Anim., Ins., p. 271. — Baly, Cat. Hisp., 1858, p. 119, t. 8, f. 6 »
9. **C. distinguenda**, Fairm. Ann. Soc. Ent. Belg. XLI, 1897, p. 404 . . . . . »
10. **C. femorata**, Fairm. Bull. Soc. Ent. Fr., 1890, p. CCIII . »
11. **C. Le Royi**, Fairm. Le Natural., 1880, p. 316 . . . . »
12. **C. luctuosa**, Fairm. Ann. Soc. Belg. XLI, 1897, p. 404 . »
13. **C. luridicollis**, Fairm. loc. cit., p. 405 . . . . . »
14. **C. Perrieri**, Fairm. loc. cit., XLII, 1898, p. 498 . . . »
15. **C. praeusta**, Guér. Icon. Règ. Anim., Ins., p. 272. — Baly, Cat. Hisp., 1858, p. 119. . . . . »
16. **C. pulchella**, Coquer. Ann. Soc. Ent. Fr., 1851, p. 404. — Fairm., ibid., 1869, p. 257 . . . . . »
17. **C. sculptilis**, Fairm. Ann. Soc. Ent. Belg., XXXIX, 1895, p. 39. . . . . »
18. **C. suturalis**, Guér. Icon. Règn. Anim., Ins., p. 272 . . »
19. **C. tarsata**, Baly, Cat. Hisp., 1858, p. 119 . . . . . »
20. **C. tristicula**, Fairm. Bull. Soc. Ent. Fr., 1890, p. CCIII. »

Subgen. **BALYANA.**

Péring., Ann. South Afric. Museum, I, 1898, p. 115.

21. **B. algoensis**, Péring., Ann. South Afric. Museum, I, 1898, p. 115 . . . . . Mozambico

22. **B. reticulata,** Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova (2) XV (XXXV), 1895, p. 465, fig. nel testo. *(Cœlænomenodera)* . . . . . Boran Galla

---

23. **B. clathrata,** Kolbe, Die Käfer Deutsch-Ost-Afrik., 1897, p. 341 *(Cœlænomenodera)* . . . . . Pangani
24. **B. costulata,** Kolbe, loc. cit., p. 342 *(Cœlænomenodera)*. »

V.

APPUNTI SUL GENERE DOWNESIA.

L'esame di alcune *Downesia* ricevute dall'amico Oberthür, fra le quali due nuove, mi fornisce argomento ad alcune considerazioni su questo genere. Premetto che quanto sto per esporre si riferisce essenzialmente alle specie di cui ho esemplari sott'occhio, senza però escludere assolutamente quelle che mi sono note soltanto dalle descrizioni.

Sotto il genere *Downesia* sono state descritte forme abbastanza eterogenee. In tutte il corpo è stretto, gli elitri sono molto lunghi in confronto del protorace e le antenne corte; basta però un esame superficiale per rilevare due gruppi di forme molto distinte; una cogli elitri più larghi in addietro che alla base, più larghi del protorace, depressi, scolpiti più o meno fortemente e con coste più o meno marcate; l'altra cogli elitri non dilatati all'apice, larghi come il protorace, convessi, cogli interstizii piani o quasi piani e colle antenne notevolmente più corte, oltre a qualche differenza nella conformazione del capo e delle antenne. Al primo gruppo appartengono: *fulvipennis* Baly, *Gestroi* Baly, *grandis* Gestro, *elegans* Gestro, *picea* Baly, *basalis* Baly, *strigicollis* Baly, tutte specie che esistono nella collezione del Museo Civico di Genova, *angustata* Fleut., *sumatrana* Gestro e, a quanto pare, anche *atrata* Baly, *tarsata* Baly, *sulcata* Fleut. e *kanarensis* Weise. Il secondo gruppo comprende: *longipennis* Gestro, *parallela* Gestro, *Oberthurii* Gestro.

Due del primo gruppo, la *strigicollis* Baly [1] e la *angustata* Fleut., si distinguono dalle altre per un singolare carattere di scultura, che consiste nella presenza di forti strie longitudinali sul protorace.

Le due specie di Baly, *fulvipennis* e *Gestroi*, molto affini fra di loro, si distinguono dalle altre del primo gruppo per gli elitri meno fortemente scolpiti, con le strie avvicinate a paja e con gli interstizii alla base più larghi che altrove, leggermente elevati, ma schiacciati. Della *fulvipennis* ho dinnanzi a me esemplari tutti ugualmente colorati; mentre nella *Gestroi* la colorazione è variabile; nel tipo la metà posteriore degli elitri è nera; in alcuni esemplari il nero occupa meno della metà apicale; nella varietà *B* sono interamente rossastri. In individui indiani (British Bootang, Maria Basti, L. Durel) della collezione Oberthür, il nero apicale si estende di più, occupando anche i due terzi dell' elitro.

La scultura degli elitri in altre due specie, *grandis* Gestro ed *elegans* Gestro, è più forte; anche qui gli interstizii alla base sono larghi e schiacciati, ma per un tratto assai più breve; inoltre alcuni degli interstizii si fanno carenati.

Nelle tre specie *picea* Baly, *basalis* Baly e *sumatrana* Gestro ciascun elitro ha tre coste assai robuste, sopratutto le due interne, e negli interstizii esiste una doppia serie di punti. A queste pare debbano avvicinarsi l'*atrata* Baly, la *tarsata* Baly e la *sulcata* Fleut.

Il secondo gruppo è ben caratterizzato da una *facies* molto diversa, dipendente dalla forma più allungata e più stretta, dagli elitri convessi, più stretti all' apice che alla base, non più larghi

[1] L' epiteto di *strigicollis* per questa specie è male appropriato, perchè *striga* ha un significato molto diverso da *stria* e in questo caso l'autore avrebbe dovuto dire *striaticollis*. Io credo peró che un aggettivo, anche improprio, una volta che è stato ammesso per indicare una data specie animale, non si debba più cambiare.

del protorace e con scultura leggera. Il capo è troncato in avanti e si avanza alquanto al di là degli occhi con una sporgenza larga rettangolare che in parte copre il primo articolo delle antenne (fig. A). Questa conformazione del capo non esiste in alcuna delle *Downesia* sopra accennate e neppure nella *D. insignis*, tipo del genere, a giudicarne dalla figura datane dal Baly e dalle parole *caput obtusum* espresse nella frase diagnostica. Le antenne sono più brevi che nelle altre specie, con gli articoli meno distinti l'uno dall'altro e col basale angoloso al lato esterno (fig. A).

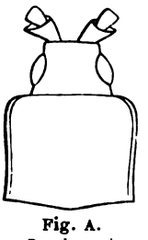


Fig. A. *Paradownesia longipennis*, Gestro.

Descrivendo la *D. longipennis* l'ho qualificata come una forma aberrante; oggidì questo criterio è avvalorato dall'esame di due nuove specie, che presentano gli stessi caratteri e devono quindi entrare nello stesso gruppo della *longipennis*. Tenendo conto della *facies* particolare e dei caratteri sopra enunciati, sopratutto di quelli forniti dalla forma del capo e delle antenne, mi pare abbastanza giustificata la creazione di un nuovo sotto-genere per comprendere queste tre specie.

PARADOWNESIA n. subgen.

P. longipennis, Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, 2.ª Ser., X (XXX), 1890, p. 243 (sub *Downesia*).

I due esemplari tipici di questa specie, scoperta dal Fea sui Monti Cariani (distretto dei Carin Chebà) ad un'altitudine fra i 900 e i 1100 m. $^{s}/_{m}$, hanno gli elitri interamente neri. Altri due comunicatimi dall'Oberthür coll'indicazione « British Bootang, L. Durel 1898 », sono un poco più piccoli ed hanno, l'uno il quarto, l'altro quasi il terzo basale degli elitri dello stesso colore rossastro del protorace; questo è tinto di nero nel mezzo del margine anteriore come nel tipo. Questi due esemplari devono considerarsi come una varietà della specie.

Paradownesia parallela, n. sp. — *Elongata, parallela, convexa, nitida, nigra, abdomine rufo, capite antice truncato-emarginato,*

prothorace latiore quam longo, lateribus antrorsum perparum convergentibus, apice rotundatis, angulis prominulis, disco convexo, irregulariter punctato; elytris valde elongatis, parallelis, apice rotundatis, punctato-striatis, interstitiis planis, ad latera tantum elevatis. — Long. 7 $^2/_3$ *millim.*

A P. longipenni *corpore latiore et convexiore, antennarum articulo basali paulo longiore, prothorace antrorsum leviter angustato, antice magis rotundato, angulis prominulis, elytris apice minus angustatis, cæterisque differt.*

Questa specie è vicina alla *longipennis,* ma è più robusta e più convessa. È interamente nera, salvo l'addome che è rossastro. La sporgenza anteriore troncata del capo è leggermente rientrante e presenta alcuni punti irregolari che si estendono, facendosi più scarsi, anche sul vertice. L'articolo basale delle antenne è un poco più lungo di quello della *longipennis* e il suo angolo esterno è meno aguzzo. Il protorace è un poco più largo che lungo e la sua forma è meno quadrangolare che nella *longipennis,* perchè i lati, benchè molto leggermente, convergono in avanti e ivi si arrotondano terminando in un angolo alquanto sporgente ed acuto; gli angoli posteriori si prolungano maggiormente in addietro, abbracciando quasi in parte la sporgenza omerale; il disco è più convesso, specialmente in avanti e la punteggiatura è più abbondante e un poco più grossa. Gli elitri all'apice sono meno angustati e sono appena quattro volte lunghi come il protorace, mentre nella *longipennis* lo sono più di quattro volte. Le strie punteggiate sono leggermente più forti e degli interstizii soltanto quelli vicini al margine laterale sono elevati.

Il tipo della specie esiste nella collezione Oberthür coll'indicazione: « Pedong. A. Desgodins ».

Paradownesia Oberthurii, n. sp. — *Elongata, nitida, flavo-testacea, capite elytrorumque apice nigris, antennis piceis apice nigris; capite punctulato-ruguloso, medio longitudinaliter tenue sulcato, prothorace basi quam apice latiore, elytris convexis, ad apicem attenuatis, apice breviter divaricatis, punctato-striatis, interstitiis planis ad latera tantum elevatis. — Long.* 5 $^2/_3$ *millim.*

A praecedentibus statura minore, colore, articulo basali antennarum extus magis angulato, capitis sculptura, forma prothoracis, elytris brevioribus, cœterisque abunde discrepans.

Si distingue a tutta prima dalle altre due specie del sottogenere perchè è molto più piccola, cogli elitri più corti e diversamente colorata.

Il capo è nero, solcato nel mezzo da una linea impressa longitudinale; la parte anteriore troncata e sporgente è densamente punteggiato-rugulosa, scultura che si continua anche in addietro, ma diradandosi. Le antenne sono picee alla base e nere all'apice ed hanno il primo articolo largo e fortemente angoloso all'esterno. Il protorace è di un giallo testaceo, moderatamente convesso, poco più largo che lungo, più largo alla base che all'apice, coi lati leggermente e gradatamente convergenti in avanti, poco arrotondati all'apice e cogli angoli anteriori alquanto acuti; la sua scultura si compone di punti sparsi un po' dappertutto, ma più abbondanti sui lati, irregolari e poco fitti. Lo scudetto è corto, subtrapezoide e liscio. Gli elitri sono lunghi poco più di tre volte come il protorace e alla base sono leggermente più larghi di esso; all'apice sono più stretti che alla base, separatamente arrotondati, depressi e brevemente divaricati. Le strie punteggiate sono ben marcate e gli interstizii, tolti i più esterni, sono piani. Il colore degli elitri è un giallo testaceo come quello del protorace; ma una larga porzione dell'apice, escluso però il margine laterale, è tinta di nero.

La specie è rappresentata nella collezione Oberthür da tre esemplari provenienti da Huè (Annam).

Le specie di *Downesia* ammontano oggi a 17 e si possono disporre secondo il seguente elenco. Malgrado la figura e la descrizione non ho potuto farmi un'idea ben chiara della *D. insignis* Baly, sulla quale fu istituito il genere. Il tipo di questa specie esiste nel Museo Britannico e perciò è inaccessibile.

DOWNESIA, Baly.

Cat. Hisp., 1858, p. 107. Tav. II, fig. 9.

Tipo del genere.

1. **Downesia insignis** Baly, l. c., p. 107. Tav. VIII, fig. 2. India settentr.

DOWNESIA s. s.

Protorace con strie longitudinali.

2. **Downesia strigicollis** Baly, Ent. Monthl. Mag., XIII, 1876, p. 128. — Ann. Mus. Civ. Genova, 2.ª Ser., VI (XXVI), 1888, p. 659 . . Cocincina. Alta Birmania.
3. **D. angustata** Fleut., Ann. Soc. Ent. Fr., 6.e Sér., VII, 1887, p. 67 . . . . . Annam.

Strie degli elitri avvicinate a paja; interstizii alla base larghi, elevati ma depressi.

4. **D. Gestroi** Baly, Ann. Mus. Civ. Genova, 2.ª Ser., VI, (XXVI), 1888, p. 660 . . . . . Alta Birmania. Tenasserim. British Bootang.
5. **D. fulvipennis** Baly, loc. cit. . . . . Alta Birmania. Tenasserim.
6. **D. kanarensis** Weise, Deutsch. Entomol. Zeitschr., 1897, p. 123 . . . . . Kanara.

Scultura degli elitri più forte.

7. **D. grandis** Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, 2.ª Ser., X (XXX), 1890, p. 241 . . . . . Monti Cariani.
8. **D. elegans** Gestro, loc. cit., p. 242 . . . . . » »

Elitri tricostati; interstizii con una doppia serie di punti.

9. **D. picea** Baly, Ann. Mus. Civ. Genova, 2.ª Ser., VI (XXVI), 1888, p. 661 . . . . . Alta Birmania.
10. **D. basalis** Baly, loc. cit., p. 662 . . . . . » »
11. **D. atrata** Baly, Trans. Ent. Soc. Lond., 1869, p. 377 . India.
12. **D. tarsata** Baly, loc. cit. . . . . Hong Kong.
13. **D. sulcata** Fleut., Ann. Soc. Ent. Fr., 6.e Sér., VII, 1887, p. 67 . . . . . Annam.
14. **D. sumatrana** Gestro, Not. Leyd. Mus., XIX, 1897, p. 70. — Ann. Mus. Civ. Genova, 2.ª Ser., XVIII (XXXVIII), 1897, p. 73 Sumatra

Subgen. **PARADOWNESIA** Gestro.

15. **Paradownesia longipennis** Gestro.
Downesia longipennis Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, 2.ª Ser., X (XXX), 1890, p. 243, fig. — 2.ª Ser., XX (XL), 1899, p. 220. Monti Cariani. British Bootang.
16. **P. parallela** Gestro, loc. cit., 2.ª Ser., XX (XL), 1899, p. 220 . . . . . Pedong.
17. **P. Oberthurii** Gestro, loc. cit., p. 221 . . . . . Annam.

VI.

LE SPECIE DEL GENERE PRIONISPA

Nel mio primo lavoro sulle *Hispidae* di Sumatra (1) mi sono già brevemente occupato del genere *Prionispa* e ne ho descritto una specie.

L'isola di Sumatra ne ospita tre: *fulvicollis* Guér., *subopaca* Chap., *distincta* Gestro, tutte facili a distinguersi, sia per la conformazione degli elitri, di cui ho dato uno schizzo nell'opuscolo citato, sia per altre particolarità.

Altre due specie, che io non conosco in natura, differiscono dalle precedenti per una tinta verde metallica e sono la *gemmata* Baly, di Batcian e la *pulchra* Gorham, del monte Kina Balu.

La collezione Oberthür contiene una sesta specie dell'Alta Birmania, la quale essendo diversa da tutte per l'angolo apicale esterno degli elitri non spinoso, nè sporgente, merita il nome di *inermis*.

Prionispa inermis n. sp. — *Oblonga, testacea, nitida, capite pone oculos fusco vittato, antennis rufescentibus glabris, articulis quatuor ultimis pubescentibus, prothorace vitta media ferruginea evanescente, lateribus fusco vittatis, elytris costulis interruptis pallidis praeditis, utrinque tuberculis duobus discoidalibus piceis, angulo apicali externo haud porrecto, vittula obliqua cyanea notato; pedibus stramineis. — Long.* 5 $^1/_6$ *millim.*

(1) Questi Annali, 2.ª Ser., XVIII (XXXVIII), 1897, pp. 74-77.

Questa specie è aberrante e la mancanza assoluta di sporgenza dell'angolo apicale esterno degli elitri mi tenne da principio perplesso nell'assegnarle la dovuta posizione generica. In seguito, tenuto conto della struttura delle antenne, della forma e della scultura del protorace, nonchè della singolare conformazione dell'ultimo articolo dei tarsi, mi sono convinto trattarsi di una *Prionispa*.

Il corpo è lucente ed ha una tinta generale testacea. Il capo ha, dietro agli occhi, una striscia bruna; la carena interoculare è robusta e liscia, il vertice è scolpito di grossi punti. Le antenne sono abbastanza lunghe, di un colore rossiccio chiaro, glabre, cogli ultimi quattro articoli pubescenti. Il protorace ha nel mezzo una striscia longitudinale ferruginea molto sbiadita e i suoi lati presentano un orlo piceo; misurato alla base è leggermente più largo che lungo; in avanti è più stretto che alla base, i lati sono dritti; il margine basale è fortemente sinuoso da una parte e dall'altra vicino agli angoli posteriori; il disco è poco convesso e tutto scolpito di punti molto grossi, profondi e fitti. Lo scudetto è stretto, arrotondato all'apice e liscio. Gli elitri sono più larghi del protorace, leggermente dilatati dietro gli omeri, poco più larghi all'apice che alla base; all'apice sono quasi troncati e il margine apicale presenta due leggere sinuosità, una esterna, l'altra all'angolo suturale. Il margine laterale incontrandosi coll'apicale forma un angolo retto e il vertice di questo angolo è arrotondato e non si prolunga come nelle altre specie in una spina o in altra espansione. La scultura si compone di grossi punti fitti e allineati in serie longitudinali; gli interstizii fra due serie sono elevati in guisa di coste; queste sono interrotte e alcune sono giallo-pallide; la prima costa, alla base e dopo la metà si innalza un po' di più, a guisa di leggero tubercolo allungato; la seconda costa forma un po' di tubercolo prima della metà. Questo tubercolo e quello basale della prima costa sono picei. Dall'angolo apicale parte una breve striscia obliqua, splendente e violacea.

L'unico esemplare tipico di questa specie porta sul cartellino: « Haute Birmanie, Mines des Rubis, 1200-2300 m. Doherty 1890 ».

La presenza di una *Prionispa*, genere costituito in gran parte di specie malesi, in Birmania, non deve recarci sorpresa perchè non è il primo caso di comunanza di forme fra le due sottoregioni indo-malese e indo-cinese; più strano invece è il fatto che questo genere abbia un rappresentante nelle Molucche. Troppo poco però si è radunato e si è fatto in questo senso per poter giungere a considerazioni di qualche valore.

Le specie di *Prionispa* conosciute fino ad oggi si possono disporre nel modo seguente:

PRIONISPA.

Chapuis, Gen. Coleopt., XI, 1875, p. 337.

I. *Elitri ad angolo apicale esterno spinoso, o prolungato in un appendice.*

A. *Colore verde metallico.*

1. **P. gemmata** Baly, Ent. Monthl. Mag., XIII, 1876, p. 129. Batcian.
2. **P. pulchra** Gorham, Proc. Zool. Soc. Lond., 1892, p. 84, tav. IV, fig. 2. — *pulchella* Whitehead, Expl. Kina Balu, 1893, pl. p. 184 . . Borneo.

B. *Colore non verde metallico.*

a. *Appendice dell' angolo apicale esterno degli elitri a forma di spina.*

3. **P. fulvicollis** Guér., Voy. de la Coquille, Zool., 1830, II, Col. p. 141. — *nitida* Chap., Gen. Coleopt., XI, 1875, p. 338, in nota. Atlas, tav. 129, fig. 6 . . . . . Giava. Sumatra.

b. *Appendice dell' angolo apicale esterno degli elitri a forma di dente triangolare.*

4. **P. subopaca** Chap., Gen. Coleopt., XI, 1875, p. 338, in nota. — Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, 2.ª Ser., XVIII (XXXVIII), 1897, p. 74 . . . . . Pulo Penang. Malacca. Sumatra.
5. **P. distincta** Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, 2.ª Ser., XVIII (XXXVIII), 1897, p. 76 . . . Sumatra.

II. *Elitri ad angolo apicale esterno inerme.*

6. **P. inermis** Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, 2.ª Ser., XX (XL), 1899, p. 224 . . . . . Alta Birmania.

VII.

INTORNO AD ALCUNE *HISPA* PLATIACANTE.

Le spine delle *Hispa* variano moltissimo in lunghezza e spessore; quelle del margine degli elitri talvolta sono diritte, ma più sovente sono leggermente incurvate all'indietro; è raro però che siano appiattite. Questa modificazione la osserviamo ben marcata nell'*Hispa cincta* Gestro, specie aberrante della Nuova Guinea, che ha il margine degli elitri espanso; è pure accennata nell'*H. gonospila* Gestro; ma diventa caratteristica in un piccolo gruppo di specie nelle quali le spine depresse, si accorciano, si allargano alla base e assumono una forma triangolare. Ne fanno parte l'*H. subquadrata* Baly del Giappone, l'*H. platyacantha* Gestro dell'Alta Birmania [1] ed una nuova specie dell'Alto Tonchino che chiamerò *latispina*.

Le tre specie hanno una *facies* molto uniforme, sono abbastanza grandi, nerastre, piuttosto opache, cogli elitri molto larghi, a margine laterale espanso specialmente alla base. Hanno tutte le antenne e i piedi giallo-ferruginei.

La *subquadrata* si distingue facilmente per le antenne più corte, per il margine laterale degli elitri più dilatato, non solo alla base ma anche in addietro, dimodochè fra le due dilatazioni esiste un' insenatura ben marcata, e per le spine marginali degli elitri più corte e più numerose. Il disco di questi presenta dei tubercoli forti, ma ottusi all'apice e non mai aguzzi come nelle altre due specie; Baly osserva che questa scultura rammenta quella di molte specie di *Chlamys*.

Le altre due specie sono molto affini fra di loro. Hanno tutte e due le antenne più lunghe che quelle della *subquadrata* e gli elitri con le spine marginali più grandi e meno numerose e coi tubercoli discoidali terminanti in punta aguzza.

La *latispina*, senza contare le piccole differenze che risalteranno dalla descrizione, si distingue dalla *platyacantha* principalmente:

[1] Annali Mus. Civ. Genova (2) XVIII (XXXVIII), 1897, p. 126.

per le due paja di spine anteriori del protorace più avvicinate fra di loro, per la porzione anteriore del margine laterale degli elitri più dilatata e armata di spine più numerose e per le spine apicali degli elitri bene sviluppate, mentre nella *platyacantha* sono ridotte a minutissimi denti visibili a stento.

Hispa latispina n. sp. — *Late oblonga, supra nigro-picea, opaca, antennis flavo-ferrugineis, prothoracis spinis lateralibus piceis apice nigris, scutello medio piceo, elytris piceo maculatis; subtus nigro-picea, metasterni parte media, abdomine pedibusque flavo-ferrugineis. Long.* $5^1/_4 - 5^3/_4$ *millim.*

H. platyacanthae *affinis, sed spinis anticis prothoracis inter se magis approximatis, elytris lateribus basi magis dilatatis et magis spinosis, spinis apicalibus longioribus, facile distinguenda.*

Il capo è longitudinalmente solcato sul vertice e ruguloso. Il protorace è trasverso, depresso sul disco, coi lati sinuosi prima degli angoli basali. Lungo il margine anteriore, in mezzo alle spine, è leggermente striolato in senso trasversale. Le due coppie di spine sono inserite sul disco quasi perpendicolarmente; la saldatura delle spine di ciascuna coppia si effettua per un largo tratto della loro base; esse sono schiacciate; la posteriore in lunghezza supera di poco l'anteriore e questa presso alla base porta una piccola appendice. Le spine laterali sono in numero di tre, saldate insieme per una larga base e dirette orizzontalmente all'esterno; sone corte, leggermente sinuose e in lunghezza poco differenti fra di loro; soltanto l'anteriore può dirsi un po' più corta delle altre. Il disco presenta cinque areole longitudinali, allungate, leggermente elevate, opache, alutacee, glabre e disposte in serie trasversale; la mediana di queste areole, che è la maggiore ed ha forma irregolarmente ovale, è percorsa nel mezzo da una linea impressa longitudinale [1]. Tutto lo spazio fra queste areole è densamente punteggiato e munito di piccoli peli bianchi. Lo

[1] È per errore che nella descrizione della *H. platyacantha* ho indicato soltanto tre di queste areole, mentre anche in essa ve ne sono cinque; però le due esterne, che mi erano sfuggite, sono assai meno accennate.

scudetto è alutaceo, con una larga macchia picea nel mezzo. Gli elitri sono larghi, col margine laterale dilatato, specialmente nel terzo basale, ove esso forma una specie di lobo arrotondato, più sporgente che nella *platyacantha*. Le spine che guerniscono questo lobo sono grandi e piccole alternanti; quelle del margine apicale sono più corte; però bene sviluppate e non ridotte a minutissimi denti come nella specie affine.

I due esemplari da me osservati fanno parte della collezione Oberthür e portano la seguente indicazione: « Haut Tonkin, N. O. de Bao-Lac. Dr. Battarel, 1897-98 ».

CONTRIBUZIONI ALLA CONOSCENZA DELLA FAUNA CARCINOLOGICA DELLA PAPUASIA, DELLE MOLUCCHE E DELL'AUSTRALIA

DI GIUSEPPE NOBILI

I materiali che formano oggetto del presente lavoro fanno parte delle importanti collezioni carcinologiche del Museo Civico di Storia Naturale di Genova, che il Prof. R. Gestro concedeva al mio studio.

Essi provengono in massima parte dai viaggi ben noti del Dr. O. Beccari, di L. M. D'Albertis, e del Dr. Lamberto Loria. Il primo in varii viaggi esplorava le Molucche, il nord della Nuova Guinea, le isole della Baia del Geelvink e buona parte di quelle del mare di Banda e di Arafura. Le raccolte di L. M. D'Albertis provengono in parte dalla Nuova Guinea Nord-Ovest e in parte dalle regioni presso alla foce del fiume Fly e da alcune località dell'Australia. Il Dr. Lamberto Loria raccolse pure eccellenti materiali nella sua esplorazione della Nuova Guinea Britannica, specialmente di forme terrestri e d'acqua dolce, che sono sempre, e sopratutto in questa regione interessantissime.

Quindi, come appare anche dalla lista delle località posta più sotto, queste raccolte provengono da buona parte della Papuasia e costituiscono un importante contributo alla conoscenza della fauna carcinologica di questa ricchissima ed ancora in gran parte inesplorata regione.

In complesso, come mi è possibile dedurre dallo studio di queste collezioni, la fauna carcinologica della Nuova Guinea presenta un carattere di transizione tra la fauna Indo-malese e l'Australiana e Neo-caledonica. Molte specie sono diffuse in quasi tutta la regione Indo-Pacifica, altre sono quasi esclusivamente Indo-Malesi. Alcune fra queste, appartenenti a generi

nettamente terrestri, e quindi con aree di diffusione limitatissime, presentano un alto interesse per la geografia zoologica. Così per esempio la *Geotelphusa loxophthalma* De Man, specie propria a Borneo, fu dal Dr. O. Beccari ritrovata alle Isole Aru; la *Geotelphusa picta* Mart. di Giava e delle Filippine si riscontra pure nella Nuova Guinea a Andai e Katau (D'Albertis) sotto una forma poco differente che è la *subsp. papuana* Nobili. Il *Potamon Loriae* Nobili è molto affine al *Potamon philippinum* (v. Mart.) delle Filippine. Altre forme sono, come *Pseudograpsus crassus*, proprie alle Molucche, o, come *Geotelphusa transversa* Mart., *Tiarinia spinosirostris* Hasw. etc. particolari alle regioni bagnate dai mari di Banda e d'Arafura. Altre specie invece sono forme Australiane o della Nuova Caledonia, o anche delle isole Fiji, come *Macrophthalmus Latreillei* A. Edw., *Astacopsis australasiensis* Edw., *Alpheus villosus* Edw., *Periclimenes tenuipes* Borr., *P. rotumanus* Borr., *P. vitiensis* Borr. etc. Altre forme invece abitano aree assai distanti, e tali sono p. e. *Carpilodes cariosus* Alcock dell'India e *Coralliocaris nudirostris* Hell. del Mar Rosso.

La fauna della Nuova Guinea presenta pure forme proprie, finora, e tali sono p. e. *Palaemon Rosenbergii* De Man, *Anchistus biunguiculatus* Borr., *Periclimenes parasiticus* Borr., *Astaconephrops Albertisii* Nobili, *Remipes admirabilis* Thallw., *Cyclograpsus Beccarii* Nobili etc.

Le specie e varietà elencate nel presente lavoro sono 142, di cui 134 appartengono ai Decapodi, e 7 agli Stomatopodi. Le specie nuove sono: 6 nei Decapodi e 1 negli Stomatopodi; le varietà e sottospecie nuove sono 4 nei Decapodi. Un solo genere è nuovo.

La classificazione seguita pei Decapodi è quella di Boas e Ortmann, secondo l'ordine seguito da quest'ultimo nel suo « *Das System der Decapoden-Krebse* » (Zool. Jahrb. Syst. IX, pag. 409, 1896).

Onde evitare inutili ripetizioni nel lavoro, do qui l'elenco delle località.

Molucche. — Amboina (Beccari 1874); Ternate (Beccari); Halmahera (Brujin).

Papuasia. — Nuova Guinea Nord-Ovest.

Penisola Berou: Dorei (Beccari 1875); Andai (L. M. D'Albertis 1872).

Isola Waigheu (Beccari 1875); isola Batanta (Beccari 1875); isola Salvatti (Beccari 1875, Bruijn); isolotto Sorong, nello stretto di Galevo (L. M. D'Albertis 1872).

Baja del Geelvink: Korido, isola Misori (Beccari 1875); isola Mafor (Beccari 1875); Ansus, isola Jobi (Beccari 1875).

Isole Aru (Beccari 1873).

Katau: Nuova Guinea Meridionale presso le foci del fiume Fly (D'Albertis).

Nuova Guinea Britannica (Loria).

Port Moresby: Borepata presso Port Moresby; Rigo presso Kapa-Kapa, 30 miglia E. Port Moresby; Hula, Hood Point S. E. Port Moresby; Kalo presso Hula; Upuli, Paira Point; Beagle Bay tra Hood Point e Paira Point; Irupara, Beagle Bay; Innawi (Distretto Mekeo); Moroka (Bartholomew-Range, 2300 piedi sul mare); Haveri (distretto di Moroka, 700 m. s. m.).

Australia. — Sydney (D'Albertis 1873); Somerset, Capo York (D'Albertis 1873); Double Bay, N. S. W. (D'Albertis 1873); Port Darwin (Loria).

DECAPODA.

NATANTIA.

Peneidea.

1. **Penœus canaliculatus** (Oliv.). Bate (2), pag. 245, tab. 31.

2 ♂. Amboina (Beccari).

Hab. Tutta la regione Indo-Pacifica.

2. **P. semisulcatus** De Haan (12) pag. 191, tab. 46, fig. 1.

Amboina (Beccari) 3 ♂.

Hab. Tutta la regione Indo-Pacifica.

Eucyphidea.

3. **Caridina typus** Edw. (53) vol. II, pag. 363, tab. 25 bis, fig. 4, 5; De Man (21) pag. 367, tab. 21, fig. 22; Ortmann (60) pag. 401, 403.

Rigo (Loria) 1 es.

Hab. Isole dell' Oceano Indiano; Malesia, Siam, Isole Liù-Kiù.

4. **C. Wycki** Hickson (33), De Man (21) pag. 386, tab. 24, fig. 29-29*k*; Ortmann (60) pag. 403-405.

Rigo (Loria). Varii esemplari d'ambo i sessi. — Haveri (Loria) 1 ♂. La dentatura e la lunghezza del rostro variano molto secondo gli esemplari.

Hab. Dall'Africa Orientale all'Australia.

5. **Alpheus gracilidigitus** Miers (45) pag. 287; De Man (21) pag. 406, tab. 25, fig. 32; (23) *passim in texto* tab. 4, fig. 5.

Double Bay (D'Albertis) 1 ♂. Lunghezza mm. 38.

Le dita della piccola mano sono lunghe mm. 10 per 4 di lunghezza della palma.

Somerset (D'Albertis) 3 esemplari senza le zampe modificate, che attribuisco dubitativamente a questa specie corrispondendo essi per le antenne e il rostro ad essa, e perchè nel vaso ove erano conservati detti esemplari trovavasi pure una chela maggiore staccata, riferibile per forma ad *A. gracilidigitus*.

Hab. Isole Fiji, Isole Sandwich.

6. **A. villosus** (Oliv.) Edwards (53) t. 2, pag. 354; Ortmann (59) pag. 14.

Edwards dice di questa specie: « *Corps couvert d'un duvet assez serré* ». Nel mio esemplare, raccolto dal Dr. L. Loria a Beagle Bay, nelle secche fra Beagle e Volverine Passage, questo *duvet* è minutissimo e visibile solo a forte ingrandimento. L'esemplare è però giovane.

Hab. Australia.

7. ? **Alpheus insignis** Heller (28) pag. 269, tab. III, fig. 17-18.

Beagle Bay. Sulle secche fra Beagle e Volverine Passage (Loria) 1 es. giovanissimo.

Hab. Mar Rosso, Amboina.

8. **Platybema pristis** n. sp.

Beagle Bay. Sulle secche fra Beagle e Volverine Passage (Loria) 1 es.

Questa nuova specie è molto affine al *P. rugosum* Bate [(2) pag. 579, tab. CIV, fig. 2] delle Antille. Il rostro è molto simile

nella forma generale, ma ne differisce per la disposizione e il numero dei denti. Superiormente il carapace è carenato e presenta un dente robusto nella parte posteriore, a cui susseguono nel mezzo due altri denti di uguale forma ma alquanto più robusti. Da questi comincia il rostro che porta 25 denti acuti, ma piccolissimi, in serie non interrotta fino all'apice, che sporge alquanto sulla parte infero-anteriore, ed è costituito da tre denticoli curvati in avanti e in fuori. Dall'apice parte una forte e netta carena che divide il rostro in una metà superiore ed una inferiore. La parte infero-anteriore (cioè quella porzione obliqua che trovasi sotto all'apice, prima della vera parte inferiore, cioè di quella parallela al bordo superiore) porta sette denti. L'inferiore è inerme.

Il rostro è leggermente più lungo dello scafocerite. Il carapace presenta una spina suboculare. I suoi angoli antero-laterali sono forniti di cinque spinule per ciascun lato, ben distinte. Il terzo segmento del pleon è fortemente carenato. Il sesto è liscio. Il telson è lungo, stretto, e termina in un apice acuto, tricuspidato, che supera alquanto i rami laterali.

Lunghezza totale 25 mm. circa.

In complesso questa nuova specie, fra tutti i *Platybema*, meglio avvicinasi al *P. rugosum* Bate, ma da questa differisce: 1.° pei denti rostrali *tutti uguali*, meno i due primi, e per essere la parte inferiore diretta in basso del rostro *diritta* e non concava; 2.° per la presenza di *un solo* dente dorsale sul carapace prima dell'origine del rostro, invece di due; 3.° per gli angoli antero-laterali del carapace terminanti in cinque spine; 4.° pel terzo segmento addominale carenato e pel sesto liscio; 5.° pel telson più stretto e più acuto.

9. **Periclimenes ensifrons** Dana. Borradaile (5) pag. 382.

Beagle Bay. Sulle secche fra Beagle e Volverine Passage. 1 ♂. La dentatura del rostro è $\frac{8}{5}$.

Hab. Africa Orientale, Ceylan, Malesia.

10. **P. vitiensis** Borradaile (5) p. 383; (6) p. 1005, tab. 64, fig. 6.

Beagle Bay. Sulle secche fra Beagle e Volverine Passage. 1 ♂.

Hab. Viti Levu.

11. **P. rotumanus** Borradaile (5) p. 383; (6) pag. 1005, tab. 63, fig. 5.

Beagle Bay c. s. 1 es.

Hab. Rotuma.

12. **P. parasiticus** Borradaile (5) pag. 384.

Beagle Bay c. s. 1 es.

Hab. Nuova Guinea Britannica.

13. **P. tenuipes** Borradaile (5) pag. 384.

Beagle Bay c. s. 3 esemplari.

Hab. Nuova Britannia.

14. **Tridacnocaris biunguiculata** n. nom.

Anchistus biunguiculatus Borradaile (5) pag. 387.

Batanta, nelle tridacne, 2 ♀ con uova; Mafor, nell' interno di grosse conchiglie (Beccari), 1 ♀ con uova.

L. A. Borradaile nel citato lavoro scinde il genere *Harpilius* di Dana in due generi: *Harpilius* s. str. comprendente *H. lutescens* Dana e *H. Beaupresi* (Aud.), caratterizzato, oltrechè da caratteri desunti dall' apparato boccale, da un rostro lungo, dentato, appuntito e non curvato in basso; e *Anchistus* Borr. per le forme a rostro curvato in basso, non o solo debolmente dentato all' apice. Questo secondo nome essendo troppo simile ad *Anchistia* Dana, va sostituito; e propongo perciò il nome *Tridacnocaris*.

15. **Conchodytes tridacnœ** Peters. Borradaile (5) pag. 390 (*ubi syn.*).

1 ♀ con uova. Mafor, nell' interno di grosse conchiglie (Beccari).

Hab. Mar Rosso, Africa Orientale, Samoa.

16. **Coralliocaris nudirostris** (Hell.) Borradaile (5) pag. 385.

Oedipus nudirostris Heller (28) pag. 279, tab. III, fig. 5.

Riferisco con qualche dubbio a questa specie una femmina molto mutilata che il Dr. O. Beccari raccolse a Mafor (nell' interno di conchiglie?). La descrizione di Heller si accorda assai bene, ma l' esemplare è in tale stato da rendere dubbiosa e malagevole la determinazione.

Hab. Mar Rosso.

17. **Palæmonella tridentata** Borradaile (6) p. 1007, tab. 64, fig. 8.

Beagle Bay, sulle secche fra Beagle e Volverine Passage (Loria). Un esemplare in cattivo stato che riferisco a questa specie per la presenza delle spine all' apice del mero e del carpo del secondo paio di zampe. Il carpo è un po' più breve, e le dita sono un po' più lunghe che nella citata figura.

Hab. Funafuti.

18. **Palæmon (Eupalæmon) carcinus** Fab. Edwards (53) tab. 2, pag. 395; Ortmann (58) II, p. 708, tab. 47, fig. 1.

Katau (D'Albertis) 1 ♂ lungo 180 mm e con dentatura rostrale $\frac{11}{10}$, e una ♀ di uguali dimensioni senza rostro.

Hab. Dall' India alle Molucche.

19. **Palæmon (Eupalæmon) Rosenbergi** De Man (13) pag. 167.

P. carcinus var. Rosenbergi Ortmann (58) II, pag. 701.

Nelle raccolte di L. M. D'Albertis si trovano due grossissimi esemplari di questa specie. Essi provengono da Andai, località ove fu pure raccolto il tipo di De Man. Siccome gli esemplari da me esaminati sono 2 ♂, credo opportuno darne la descrizione, che dissente in alcuni punti da quella di De Man, e ciò perchè l' illustre carcinologo olandese ebbe tra mano solo una femmina.

♂. Lunghezza totale mm. 290. Rostro subeguale alla squama antennale, fortemente curvato in basso al principio, indi poco rialzato in su. La dentatura in uno degli esemplari è $\frac{11}{10}$, nell' altro $\frac{11}{13}$ ($\frac{13}{10}$ nella ♀ tipo); i primi nove denti sono subequidistanti, gli ultimi due collocati presso l' apice del rostro; gli inferiori sono equidistanti e eguali. La parte anteriore delle regioni branchiali è resa scabra dalla presenza di numerose, rigide, minute e cortissime setole. Telson a punta più breve e meno fortemente prodotta che nel *P. carcinus*.

Zampe del primo paio inermi o appena tubercolate, oltrepassanti colla metà del carpo lo scafocerite. Zampe del secondo paio alquanto ineguali, assai più lunghe del corpo; carpo ingrossato anteriormente, circa un terzo più lungo della palma; palma più lunga delle dita. Queste sono ravvicinate, curvate ed incrociansi irregolarmente agli apici acuti. Il dito mobile è coperto da un fitto tomento come nel *P. carcinus*, e porta due

denti alla base. Il dito fisso è glabro, con un dente robusto collocato fra i due del dito mobile, di questi alquanto maggiore, e tre piccoli denti prima di esso. Il quinto paio di zampe oltrepassa la squama antennale. Tutte le zampe, eccetto quelle del primo paio, sono coperte di acute e robuste spine, distribuite per lo più in serie, quelle collocate sulle parti superiori e inferiori degli arti molto più sviluppate di quelle collocate ai lati. Le spine sono distribuite uniformemente sulle chele del secondo paio. Le zampe del 3.° e 4.° paio portano spine proporzionalmente più piccole, ma pur sempre bene sviluppate (non *extremely subtile* come dice De Man). Il colore è bruno nerastro.

Confrontando questi esemplari con un grosso ♂ di *Palæmon carcinus* raccolto dai Sigg. Doria e Beccari a Sarawak, ho notato fra le due specie le differenze seguenti: 1.° La forma del rostro alquanto differente. Nel *P. Rosenbergi* esso è più piano e meno rivolto all'insù. 2.° La lunghezza proporzionale del rostro e dello scafocerite molto differente fra le due specie. 3.° La maggiore spinosità degli arti toracici. 4.° Il colore.

Il *P. Rosenbergi*, come è noto, è proprio alla Nuova Guinea.

20. **P. (Eupalæmon) Idæ, var. subinermis** nov. var.

Innawi, Fiume San Giuseppe, 2 ♂.

Ho creato per questi due esemplari questa nuova varietà, perchè essi presentano il carapace pochissimo scabro, e le dita sono più lunghe in proporzione della palma di quanto non sia nelle descrizioni di *P. Idae* consultate [1].

Il carapace presenta solo qualche rara e minutissima asperità sulle regioni branchiali. La dentatura rostrale è in tutti gli esemplari $\frac{3}{11}$ e il rostro è subeguale allo scafocerite. Delle zampe del secondo paio non ve n'è che una in ciascuno dei due esemplari. Come appare dalle misure seguenti, le dita sono assai più lunghe della metà della palma, come si osserva negli esemplari di Giava descritti da De Man, e in quello di Zanzibar figurato da Hilgendorf. Le misure sono le seguenti:

[1] **P. Idæ** Heller (29) pag. 416, tab. 2, fig. 40-41; Hilgendorf (34) pag. 102, tab. 6, fig. 5; De Man (22) pag. 767.

	a)	b)
Lunghezza totale . . . . . mm.	106	mm. 107
Lunghezza della zampa del secondo paio . . »	119	» 112
» del mero . . . . . »	19	» 20
» del carpo . . . . . »	42,5	» 38
» della mano . . . . . »	37	» 35
» della palma . . . . . »	21	» 21
» delle dita . . . . . »	16	» 14

Della stessa località vi è pure un maschio di 95 mm. di lunghezza, che ha qualche carattere comune con questa nuova varietà, ma che è difficile definire esattamente se ad essa veramente appartenga. Il rostro è identico a quello dei due esemplari tipici per forma, dimensioni e dentatura. Il carapace però è *completamente liscio*. Le due zampe del secondo paio sono disuguali, e le loro lunghezze sono:

	destra	sinistra
Lunghezza totale . . . . . mm.	73	mm. 84
» del mero . . . . . »	13	» 12,5
» del carpo . . . . . »	21,5	» $26^3/_4$
» della mano . . . . »	22,5	» 25,5
» della palma . . . . »	13	» 16
» delle dita . . . . . »	12,5	» 9,5

Come si vede nella chela destra il carpo è *minore* della mano, ciò che nel *P. Idæ* non avviene mai. Credo però che si tratti di un'anomalia, benchè non sia possibile su un solo esemplare prendere una decisione certa.

21. P. (Eupalæmon) sundaicus var. nov. **brachydactyla.**

Amboina (Beccari) 1 ♂. Differisce dalle forme descritte di *P. sundaicus* da Heller e De Man [1] per le dita notevolmente più brevi della palma di quanto non sia nelle citate descrizioni.

Il rostro gladiiforme, colla punta alquanto rivolta all'insù porta superiormente 11 denti, di cui i primi tre sono collocati sul carapace, e il quarto un po' più innanzi del margine ante-

[1] Heller (29) pag. 415, tab. 2, fig. 38, 39; De Man (21) pag. 437, tab. 26, fig. 23; (22) pag. 779, fig. 71.

riore, e inferiormente 5 denti. Le zampe del secondo paio sono leggermente disuguali. Le loro misure sono le seguenti:

	destra	sinistra
Lunghezza totale	mm. 89	mm. 92
» del mero	» 16	» 16
» del carpo	» 28	» 30
» della mano	» 30,5	» 33
» della palma	» 21	» 23
» delle dita	» 9,5	» 10

Confrontando queste misure con quelle date da De Man di esemplari di Giava e di Flores (V. op. cit.) appare che le dita sono notevolmente più corte per rispetto alla palma che negli esemplari suddetti, e nella var. *bataviana* De Man [(22) pag. 784]. A quest'ultima varietà la forma di Amboina si accosterebbe per la presenza di fitte linee di peli sui margini taglienti di ambe le dita, tanto dalla parte esterna che dall'interna. (Una linea pelosa più breve occupa pure il dorso del dito mobile). Ma confrontando le misure di questa varietà date da De Man a pag. 786 dell'opera citata, si vede nettamente che la var. *brachydactyla* differisce pel carpo molto più lungo in rapporto al mero, e le dita assai più brevi.

Le zampe del secondo paio sono, come nel *P. sundaicus* tipico, provviste di minutissime spinule, più forti dalla parte interna. Il dito mobile presenta due denti, l'immobile uno.

22. **P. sundaicus var. De Mani** n. nom.

P. sundaicus Hell. var. De Man (22) pag. 783, fig. 72.

Attribuisco a questa varietà un esemplare della lunghezza di mm. 88, raccolto ad Amboina dal Dr. Beccari. La sua formola rostrale è $\frac{\frac{3}{10}}{4}$. Esso presenta solo la chela destra del secondo paio, le cui misure sono, in lunghezza rispettivamente pel mero, pel carpo, per la mano, per la palma, per le dita di mm. 11, 16, 20, 11 $^1/_2$, 8 $^1/_2$. Il carpo è assai ingrossato all'apice. Il dito mobile presenta due denti e l'indice uno.

De Man aveva distinto questa varietà senza darle nome. Essendo essa ben caratterizzata e costante, propongo di chiamarla dal nome del suo scopritore.

Hab. Atjeh.

23. **P. (Eupalæmon) lar** Fab. Ortmann (58) II, pag. 724; De Man (21) pag. 445.

Bithynis lar Bate (2) p. 789, tab. 129, fig. 1.

a) Andai (D'Albertis) 1 ♂ e 1 ♀ della lunghezza di mm. 145. Sulle dita del secondo paio di zampe della ♀ i denti sono appena accennati, e le chele sono più deboli, come di solito, che nel maschio.

b) Moroka, 1300 m. s. m. (Loria). Un grosso maschio con rostro incompleto e una chela sola in pessimo stato. La località è interessantissima.

c) Innawi sul fiume San Giuseppe. 7 esemplari tutti sprovvisti di zampe del secondo paio, ma attribuibili a questa specie per la forma del rostro e del telson. In uno di essi il rostro presenta una curiosa mostruosità. Esso è brevissimo, non giungendo che al termine del secondo articolo del peduncolo antennale. Presenta 2 denti posti sul carapace, oltre i quali si piega bruscamente in basso, presentando verso la sua metà traccia di un terzo dente. Probabilmente tale anomalia è dovuta ad una incompleta rigenerazione del rostro. Della stessa località v'è un ♂ con ambe le chele, lungo mm. 123. Le chele sono subeguali. La palma della chela sinistra misura mm. 24 e le dita mm. 19 di lunghezza. I denti sono pochissimo marcati. Il rostro è un po' più lungo dello scafocerite, e porta 8 denti sopra e 3 sotto. Potrebbe forse riferirsi al *P. vagus* Hell., ma questa specie è ancora troppo incerta.

Hab. Africa Orientale, Madagascar, Isole dell'Oceano Indiano, Malesia, Molucche, Australia, Nuove Ebridi, Fiji, Tahiti.

24. **P. (Eupalæmon) vagus** Heller (29) pag. 417, tab. 2, fig. 42, 43.

Amboina (Beccari) 1 ♀ lunga mm. 86. Le due zampe del secondo paio sono subeguali. La sinistra è lunga mm. 58, e le sue parti hanno le lunghezze seguenti: mero mm. 12; carpo mm. 10,5; palma mm. 12,5; dita mm. 12. Le dita sono quindi uguali alla palma. I denti delle dita sono appena marcati.

Intorno a questa specie sono necessarie accurate ricerche, che ne stabiliscano il vero valore. Provvisoriamente l'ho accettata;

ma credo con De Man [(17) pag. 556] che essa possa al massimo considerarsi come varietà, forse locale, del *P. lar*.

Hab. Amboina, Isola Morotai.

25. **P. (Eupalæmon) ustulatus** n. sp.

Questa nuova specie è rappresentata da due esemplari, un maschio e una femmina, raccolti dal Dr. L. Loria a Rigo.

♂. Il carapace è reso scabro da minutissimi granuli appuntiti, a cui sono frammiste delle punteggiature. Queste asperità sono più fitte sui lati che non sul dorso. Inoltre tutto il carapace è di color *bruno-nero*, e un'identica colorazione accompagnata pure da analoghi granuli si riscontra sui margini laterali dei segmenti addominali e sul telson. Ugualmente colorate sono le appendici toraciche e addominali. Il rostro è più lungo del peduncolo delle antenne superiori e subeguale allo scafocerite. Presenta superiormente 10 denti, di cui tre sono sul carapace, e gli ultimi due piccolissimi stanno vicinissimi all'apice, che è curvato alquanto in su, e separati da un notevole spazio dagli altri. Inferiormente stanno 4 denti, di cui l'ultimo è piccolissimo e collocato vicino all'apice. La porzione superiore del rostro è più larga dell'inferiore. Il primo paio di zampe supera colla metà della mano lo scafocerite. Il carpo è molto lungo e la palma subeguale alle dita.

Le zampe del secondo paio sono robuste, ma più brevi del corpo. Di esse non v'è nell'esemplare tipo che la sinistra. Essa è tutta rivestita di un tomento brevissimo e armata di numerose spinule acute, disposte in serie su tutti gli articoli. Le dita presentano anche lunghe e rigide setole giallastre. Il mero è più breve del carpo e solo di pochissimo ingrossato all'apice; il carpo è più breve della mano, ma più lungo della palma, e all'apice è assai ingrossato. La palma è cilindrica, ma compressa lateralmente ed è più lunga delle dita. Queste presentano dalla parte del taglio una ventina di denti appena visibili, e nascosti in un fitto tomento brevissimo, in mezzo al quale sono impiantate le lunghe setole già descritte.

Le tre paia seguenti di zampe sono pure scabre per minutissime asperità, e presentano qua e là lunghe setole.

Il telson termina in una punta breve che è superata assai dalle due laterali.

♀. L'esemplare femmina è minore dell'esemplare maschio e il suo carapace è inerme. La colorazione nerastra è ristretta agli angoli latero-anteriori del carapace. La dentatura rostrale è $\frac{2}{3}$, e la forma è identica a quella del maschio. Le zampe del secondo paio sono rappresentate dalla sola sinistra. I rapporti fra i varii articoli sono come nel maschio, ma la zampa è più gracile e le spinule meno forti. I denti delle dita sono più robusti.

Le dimensioni dei due esemplari sono le seguenti:

	♂	♀
Lunghezza totale . . . . . mm.	86	mm. 72
Lunghezza della chela sinistra . . »	72,5	» 59
» del mero . . . . . »	12,5	» 9,5
» del carpo . . . . . »	19	» 16,5
» della mano . . . . . »	27,5	» 19
» della palma . . . . . »	16,5	» 13
» delle dita . . . . . »	11	» 6

Questa nuova specie parmi presentare qualche affinità con *P. elegans* De Man, ma ne differisce per le zampe del secondo paio più brevi del corpo, per la differente lunghezza e armatura delle dita, e per differente disposizione dei denti rostrali.

26. **P. (Eupalæmon) acanthosoma** n. sp. (?)

Katau (D'Albertis) 1 ♂. Il carapace è, nella parte anteriore delle regioni branchiali aspro per piccolissime spinule nerastre, visibili solo alla lente. Il rostro è un po' più lungo dello scafocerite, e cospicuamente curvato in su all'apice, convesso alquanto alla base, e i suoi denti sono superiormente in numero di 12, di cui quattro sul carapace, e tutti acuti, spiniformi e diretti in avanti. L'ultimo è presso alla punta. Inferiormente vi sono 6 denti. Il primo paio di zampe supera coll'ultimo terzo del carpo lo scafocerite. Il secondo paio manca, e ciò rende impossibile lo stabilire se veramente sia una specie nuova o no, non permettendo neppure di ascriverlo ad uno piuttosto che ad un altro

dei 4 sottogeneri del g. *Palæmon*. L'addome è liscio e il telson invece fortemente scabro di spinule.

Per questo carattere e la forma del rostro potrebbe anche essere una nuova specie, e come tale dubitativamente la descrivo.

Stenopidea.

27. **Stenopus hispidus** (Oliv.). Edwards (53) t. 2, pag. 407, tab. 25, fig. 1; (54) tab. 50, fig. 2; Bate (2) pag. 211, tab. 30.

Ansus (Beccari) 2 ♀ con uova.

Hab. Reg. Indo-Pacifica; Antille; Groenlandia (?).

REPTANTIA.

Loricata.

28. **Palinurus dasypus** Edw. (53) t. 2, pag. 300.

Senex dasypus Ortmann (58) III, pag. 33.

Andai (D'Albertis) 1 ♂ di 195 mm. di lunghezza. Le 4 spine rudimentali fra le 4 maggiori dell'anello antennale mancano; i colori non sono più distinguibili.

29. **P. fasciatus** Fab. Edwards (53) t. 2, pag. 295.

Amboina (Beccari) 1 ♂ giovanissimo.

30. **P. ornatus** Edwards (53) t. 2, pag. 296.

Andai (D'Albertis) 1 ♂ lungo 25 cm. e 1 ♀.

31. **P. versicolor** Latr. Pfeffer (64) pag. 262.

Dorei (Beccari) 1 ♂ giovanissimo, lungo mm. 51. È difficile per l'eccessiva giovinezza dell'esemplare, e per la lunga conservazione in alcool che ne ha distrutto i colori, determinarne esattamente la posizione specifica. I solchi pelosi transversi dei segmenti addominali sono presenti solo sul secondo e sul terzo, e sono interrotti. Il sesto somite presenta un'impressione trasversa non setolosa.

Hab. Malesia, Papuasia, Samoa, Giappone.

32. **Paribaccus antarcticus** (Rumph.).

Ibacus antarcticus Edw. (53) t. 2, pag. 287; (54) tab. 45, fig. 3.

Due grossi esemplari ♂ e ♀ di Ternate (Beccari) e un grosso ♂ di Amboina (Beccari).

Hab. Reg. Indo-Pacifica.

Nephropsidea.

33. **Astaconephrops Albertisii** n. gen. n. sp.

Descrivo questo nuovo genere senza poterne dare i caratteri branchiali, perchè l'esemplare è unico e da lungo tempo conservato in alcool, e non è quindi possibile stabilirne una formola branchiale esatta. Però la forma dell'animale è di per se stessa assai spiccata, in modo da renderlo facilmente riconoscibile.

♀. Il carapace è allungato, subcilindrico, non molto convesso, presenta qua e là peli minutissimi visibili solo alla lente, e nel mezzo, oltre il solco cervicale, è subcarenato. Il rostro è assai lungo, più lungo del peduncolo delle antenne interne, e subeguale allo scafocerite, giungendo alla base della spina apicale dello scafocerite stesso. Superiormente è *concavo*, largo assai alla base, e restringentesi poi molto verso l'apice che è appuntito e quasi spiniforme. Presenta da ciascun lato tre denti subequidistanti, di cui il primo trovasi quasi alla metà del rostro stesso. Lateralmente inoltre è fortemente rialzato, presentando così due carene, che si continuano all'indietro oltre la base, piegando dopo di essa un po' all'indentro, e decorrendo poi parallele fin quasi al solco cervicale. Lateralmente al rostro si osserva pure un'eminenza careniforme per ciascun lato, che termina in avanti con una robusta spina. La concavità del rostro presenta minute setole rossiccie, molto fitte. Gli occhi sono corti ma grossi. Oltre il solco cervicale trovansi lateralmente tre minute spine. Le regioni branchiali sono fittamente ma leggermente granulate. Il dorso è liscio. I segmenti addominali sono punteggiati ai lati. Il telson è normalmente largo; il pezzo mediano presenta sul limite fra la parte calcificata e la submembranosa due piccole spine laterali ricurve. Dei pezzi laterali i due mediani presentano superiormente nella prima metà una carena che termina con una spina, collocata nella metà circa del pezzo stesso, e lateralmente, all'infuori, una piccola spina.

Le antenne esterne hanno un grosso peduncolo. Il segmento basilare delle antenne stesse porta due spine, una minore sopra i lati della bocca, una maggiore esternamente sotto la base dello scafocerite. Questo è lungo ma stretto, triangolare, e porta all'apice una piccola spina. L'epistoma ha nel mezzo una piccola fossetta.

I chelipedi sono mediocri di lunghezza, ma piccoli di grossezza. Il mero è trigono; lo spigolo superiore porta tra la metà e l'apice una spina ben distinta, e due spine uguali trovansi nel mezzo del lato esterno della faccia inferiore, e una all'apice di ciascun lato della faccia stessa. Il carpo è cilindrico, ma depresso e internamente presenta un' acuta spina nascosta da un grosso ciuffo di peli fulvi. Dalla parte inferiore si nota ancora una spina nel mezzo, accompagnata da traccie di piccole spinule, ed una alla metà del margine terminale. La mano è lunga, stretta, e per il rialzamento al mezzo delle due faccie appare subprismatica, molto meno però di quanto non si osservi nei *Nephrops*. La parte interna della palma presenta minutissimi denti. Tutto il resto dell' organo però è liscio. Le dita sono inermi e barbate dalla parte del taglio, e l' apice presenta una punta acuta e ricurva.

Le zampe seguenti sono liscie; le prime due paia chelate.

La carena sternale è robusta.

Le misure sono le seguenti:

Lunghezza totale	mm.	96
Lunghezza del carapace dalla base del rostro	»	31
» della porzione cefalica c. s.	»	16
Larghezza del carapace	»	21
Lunghezza dei chelipedi	»	60
» del mero	»	19
» del carpo	»	17
» della mano	»	28
» della palma	»	14

Località. Katau (D'Albertis) 1 ♀.

In complesso per la forma del rostro e per le mani subprismatiche, l'affinità di questa specie coi *Paranephrops* della

Nuova Zelanda è notevole. Ho però esaminato tutte le specie riconosciute di questo genere, e con nessuna s'accorda. Considerazioni geografiche e il facies della forma di Katau mi suggerirono di crearne una nuova divisione generica, attendendo che un più ampio materiale permetta di dedurre dall'esame dei caratteri branchiali la sua vera posizione sistematica.

34. **Astacopsis australasiensis** Edw. (53) t. 2, pag. 332, tab. 24, fig. 1-5; Faxon (24) pag. 675 (ubi liter.).

Sorong (D'Albertis) 1 ♂. Questa specie essendo troppo imperfettamente conosciuta, ed essendo inesatta la figura data da Milne Edwards per ciò che si riferisce al rostro, credo necessario ridescriverla. Devo alla cortesia dell'illustre Prof. E. L. Bouvier di aver potuto esaminare un esemplare tipo (♀), raccolto da Verreaux nella baia di Sydney (1837). Il confronto dei due esemplari mi convinse della loro identità specifica.

Il carapace è piuttosto stretto e allungato, quasi liscio, presentando, specialmente nella porzione cefalica delle punteggiature con qualche minutissima setola impiantata, e nella parte posteriore delle regioni branchiali minutissimi tubercoletti depressi e subsquamiformi. Il rostro è subeguale al peduncolo delle antenne interne e allo scafocerite; superiormente è concavo e i bordi laterali sono rialzati e crestiformi (più però nell'esemplare di Sorong che nel tipo. In quest'ultimo esso è anche un po' più stretto). Presso all'apice porta due denti, più appressati all'apice nell'esemplare di Sorong. La cresta marginale del rostro presenta alla lente minute intaccature che la rendono denticolata. Queste creste continuansi brevemente sul carapace, e da ambe le parti alla base trovasi un tubercolo lineare, terminante in piccola punta e superiormente visibilmente solcato. A questo sussegue traccia di un altro tubercolo, quasi cancellato. Oltre la sutura cervicale non vi sono spine. L'areola è piuttosto larga. Gli occhi sono piccoli.

I chelipedi anteriori sono brevi. Il braccio subtriangolare presenta al margine inferiore due serie parallele (indicanti i lati della faccia inferiore che sono quasi confluenti) appressate di spine, quattro per serie, superiormente e sulle faccie laterali è

quasi liscio. Il carpo quasi obconico è superiormente piano con un solco assai profondo nel mezzo. Dalla parte interna presenta una serie di spine che variano secondo gli esemplari e secondo le chele. Nella femmina tipica esse sono due, acute e curvate in avanti sulla destra, e tre di ugual forma, ma di cui l'inferiore minore sulla sinistra. Nell'esemplare di Sorong sono invece quattro, di cui tre subeguali e tubercoliformi, sulla destra, e tre, di cui le due prime minori e ottuse, sulla sinistra. Verosimilmente però queste non sono che variazioni individuali. Le mani sono triangolari e la palma è più corta delle dita. Essa è piuttosto convessa da ambe le parti, e presenta minute punteggiature, in cui sono quasi sempre impiantati ciuffi di piccole setole brune. Il margine superiore e l'inferiore sono delimitati da una cresta sporgente. Quella superiore è visibilmente dentata, va dall'articolazione del carpo a quella del dito mobile, ed è più forte di quella del margine inferiore. Quest'ultima, che è assai meno spiccata, decorre anche sul dito immobile, presenta delle intaccature che la fanno apparire denticolata, e parallelamente ad essa decorre da ciascun lato una serie di ciuffi di setole impiantati in piccole fossette. Simili serie trovansi anche sulle dita, anche lungo il taglio, che non presenta che un dente al termine del dito immobile. Dalla parte inferiore la palma è conformata come al disopra, ma le setole sono più numerose. I chelipedi sono uguali o solo leggermente differenti di mole.

L'addome è sparsamente punteggiato e con rarissime setole. Le pleure dei somiti sono ottuse.

Le misure dei due esemplari sono le seguenti:

	Tipo ♀	Sorong ♂
Lunghezza totale	mm. 65	mm. 66
» del carapace	» 30	» 31
Larghezza » »	» 15,5	» 15
Lunghezza della porzione cefalica .	» 21	» 22
» del rostro	» 5	» 5,5
» della mano	» 20	» 18
Larghezza » »	» 10	» 9
Lunghezza del dito mobile	» 11,5	» 11

Hab. Baia di Sydney.

Thalassinidea.

35. **Thalassina anomala** (Hbst.) Ortmann (58), III, pag. 52 (*ubi syn.*).

Cancer anomalus Herbst (31) tab. 62.

Thalassina scorpionoides Latr. Bate (2) pag. 19, tab. 3,4.

Borepata (Loria) 6 esemplari; Katau (D'Albertis) 2 esemplari

Hab. Reg. Indo-Pacifica, Chile.

Paguridea.

36. **Pagurus punctulatus** (Oliv.) Edwards (53) t. 2, pag. 222.

Amboina (Beccari) 1 grossa ♀. Il carapace è lungo mm. 39, il suo bordo anteriore è largo mm. 16, i peduncoli oculari sono lunghi mm. 13.

Hab. Reg. Indo-Pacifica.

37. **Birgus latro** (L.) Edwards (53) t. 2, pag. 246; (54) tab. 43, fig. 1.

Ternate (Beccari) 1 ♂.

Hab. Oceano Indiano, Australia, Polinesia.

38. **Cœnobita rugosa** Edwards (53) t. 2, pag. 241; Bouvier (7) pag. 144.

Katau (D'Albertis) 1 ♂ in *Nerita sp.*

Hab. Reg. Indo-Pacifica.

Galatheidea.

39. **Galathea australiensis** Stimpson (66) pag. 251; Miers (45) pag. 277, tab. 31, fig. *B*; Henderson (30) pag. 118, tab. 12, fig. 5; Ortmann (58), IV, pag. 251, tab. 11, fig. 8.

Beagle Bay. Sulle secche fra Beagle e Volverine Passage (Loria). 5 esemplari giovanissimi che riferisco a questa specie pei caratteri del rostro, avendo essi incompleti o mancanti i chelipedi.

Hab. Australia, Mare d'Arafura, Isole Liù-Kiù.

40. **Pachycheles sculptus** (Edw.) Ortmann (59) pag. 29.
Beagle Bay (Loria) 1 ♂ giovane.
Hab. Africa Orientale, Natal, Giava, Isole Liù-Kiù.

Hippidea.

41. **Albunea symmysta** Ortmann (61) pag. 224.
A. symnysta Guérin (25) tab. 15, fig. 1; Miers (39) p. 236.
Nuova Guinea Britannica (Loria) 1 es.; Halmahera (Brujin) 1 es.
Hab. India, Malesia.
42. **Remipes adactylus var. admirabilis.**
Remipes admirabilis Thallwitz (68) pag. 36.
Borepata (Loria) 4 es.
Hab. Nord Ovest della Nuova Guinea.

Dromiidea.

43. **Cryptodromia Hilgendorfi** De Man (17) pag. 404, tab. 12, fig. 3.
Beagle Bay. Sulle secche fra Beagle e Volverine Passage (Loria) 1 ♀ con uova e 1 ♂.
Hab. Pulo Edam.

Oxystomata.

44. **Calappa hepatica** (L.) Cfr. Alcock (1), 2, pag. 142 (*ubi syn.*).
Borepata (Loria) 11 ♂, 2 ♀; Hula, Irupara, Kalo (Loria) 5 ♂; Katau (D'Albertis) 1 ♂; Amboina (Beccari) 5 ♂.
Hab. Reg. Indo-Pacifica.
45. **C. philargius** (L.) De Haan (12) pag. 71, tab. 19, fig. 1, Alcock (1), 2, pag. 145.
Amboina (Beccari) 1 ♂, 1 ♀; Ternate (Beccari) 1 ♂.
Hab. Oceano Indiano, Malesia, Giappone, Cina, Samoa.
46. **C. gallus** (Hbst.) Edwards (53) t. 2, pag. 105; Alcock (1), 2, pag. 146.
Cancer gallus Herbst. (31) tab. 58, fig. 1.
Borepata (Loria) 1 ♀.

Hab. Regione Indo-Pacifica, Capo Verde, Bermude.

47. **Matuta victor** (Fab.) Alcock (1), 2, pag. 160 (*ubi liter.*).

a) Nuova Guinea Britannica (Loria) 26 ♂ e 3 ♀. La variabilità di colorazione di questi esemplari è grandissima. Il fondo generale è giallastro. In alcuni esemplari il carapace è coperto di macchie rosso-scure semplici anteriormente e posteriormente; in altri le macchie sono semplici e puntiformi anteriormente, mentre posteriormente sono raggruppate in forma di circoletti ad interno chiaro, come nella *var.) crebrepunctata* Miers [(38) tab. 39, fig. 4]; in altri invece le macchie sono raggruppate in circoli, in anelli, in linee variamente figurate, e, specialmente verso la parte posteriore vanno talora distribuendosi in serie che si congiungono angolarmente a rete. Fra tutti questi esemplari alcuni presentano dei passaggi a certe delle specie create dal Miers, e che Alcock considera sinonime della *M. victor*. Questa sinonimia va quindi in massima parte accettata. La *M. maculata* Miers però si collega meglio a *M. Banksii*.

b) Baia del Geelvink (Beccari) 1 ♀ di colore olivaceo con macchie piccolissime e appena distinguibili.

Hab. Tutta la Reg. Indo-Pacifica.

48. **M. Banksii** Leach. De Man (15) pag. 118; Alcock (1), 2, pag. 158.

a) Borepata (Loria) 1 ♂. Il colore generale è olivastro. Le macchie sono assai sparse, semplici e puntiformi nella parte anteriore, raggruppate a due, tre o più e formanti delle minutissime lineette ricurve, molto distinte fra loro, nella parte posteriore e sulle spine epibranchiali in modo speciale.

b) Upuli (Loria) 1 ♂. Le macchie nella parte posteriore sono in forma di piccolissimi circoletti o di lineette ricurve, distanti. Il colore generale è giallo. La cresta esterna della mano ha il primo, terzo e quinto tubercolo quasi cancellati, il secondo e il quarto in forma di spine acute, di cui la seconda maggiore. Per tale carattere potrebbe quindi accordarsi meglio colla *M. maculata* Miers, ma ne differisce: 1.° pei tubercoli della superficie e dei margini posteriori del carapace bene sviluppati; 2.° per le spine laterali normalmente lunghe; 3.° per una differente distri-

buzione delle macchie. Questa specie però non è forse altro che una varietà della *M. Banksii*.

49. **M. Banksii var. picta**.

M. picta Hess. (32) pag. 158, tab. 6, fig. 13; Miers (38) tab. 40, fig. 5-7; De Man (15) pag. 118.

Upuli (Loria) 1 ♀.

Hab. Australia Orientale.

50. **M. granulosa**, Miers. (38) p. 245, tab. 39, fig. 8-9; De Man (15) pag. 114.

Katau (D'Albertis) 2 ♂.

Hab. Oceano Indiano.

51. **Leucosia Haswelli** Miers (46) pag. 324, tab. 27, fig. 2; Alcock (1), 2, pag. 222.

Beagle Bay (Loria) 1 ♀.

Hab. Mare d'Arafura, Celebes, Isole Andaman.

52. **Leucosia pallida** Bell. Cfr. Alcock (1), 2, pag. 222.

Borepata (Loria) 3 ♂, 3 ♀. Questi esemplari presentano più i caratteri della *L. obscura* Bell, giustamente da De Man e Alcock considerata sinonima di *L. pallida*.

La *L. moresbyensis* Haswell [(26) pag. 49] raccolta a Port Moresby, non è che una varietà locale di questa specie.

Hab. Dall' India alla Nuova Guinea.

53. **Pseudophilyra Perryi** Miers (42) p. 40.

Leucosia Perryi Miers (38) p. 236, tab. 38, fig. 4-6.

Korido (Beccari) 1 ♂ giovane. Differisce alquanto dalla citata figura di Miers per essere la *beaded line* fatta di granuli minutissimi, e i tubercoli sul braccio minori di dimensione, e disposti alquanto diversamente.

Hab. Australia Occidentale.

Brachyura.

54. **Camposcia retusa** Latr. Edwards (53) t. 1, pag. 283, tab. 15, fig. 15-16; (54) tab. 32, fig. 1.

Amboina (Beccari) 1 ♂, 1 ♀.

Hab. Regione Indo-Pacifica.

55. **Micippa cristata** Edwards (53) t. 1, pag. 330; (54) tab. 31, fig. 2; Kossmann (36) pag. 4, 5, tab. 3, fig. 1; Zehntner (69) pag. 139, tab. 7, fig. 3-3 *b*.

a) 2 ♂ e 8 ♀. Amboina (Beccari). I maschi più piccoli e in muta della pelle appartengono ambedue alla *var. granulipes* Zehntner per le mani più rigonfie e rivestite di granuli rotondi. Le femmine hanno le chele, come di regola, non rigonfie, sottili, piccole, e alcune appaiono affatto liscie, mentre altre esaminate alla lente presentano traccie di granuli analoghi a quelli dei maschi della *var. granulipes*, ma molto minori di numero, limitati alla porzione superiore e quasi cancellati. Questo fatto, sebbene non abbastanza probativo, basta a risolvere il dubbio emesso da Zehntner, se le sue due varietà *levimana* e *granulipes* siano da attribuirsi a dimorfismo dei maschi o se tali caratteri trovinsi anche nelle femmine. Tenuto conto della riduzione delle chele nelle femmine delle Micippe, che deve portar seco anche una riduzione grande nei tubercoli, parmi assodato che tali variazioni di caratteri siano comuni ai due sessi.

b) Misori, Korido (Beccari) 2 ♂ adulti, di cui il maggiore misura mm. 46,5 di larghezza per mm. 52 di lunghezza. Appartengono entrambi alla *var. granulipes*.

c) Baja del Geelvink (Beccari). 1 ♂ della *var. granulipes*.

Hab. Arcipelago Malese.

56. **M. mascarenica** (Kosmann) Miers (46) pag. 69; Rathbun (65) pag. 67 et 92 (*ubi liter.*).

M. philyra var.) mascarenica Kossmann (36) pag. 7, tab. 3, fig. 2.

Amboina (Beccari) 1 ♂.

Hab. Dalle coste occidentali dell'Africa all'Australia e alla Nuova Caledonia.

57. (1) **Hyastenus** sp. (nova?).

(1) **Lepidonaxia Defilippii** Targioni (67) pag. 4, tab. 1, fig. 1, 5, 6, 8, 10, 11.

Come già dubitava Miers [(45) pag. 195] questo genere di Giava descritto dal Targioni-Tozzetti come nuovo, non è altro che un *Hyastenus*. Nessuno dei caratteri del g. *Hyastenus* (eccettuata la lunghezza delle zampe che non può avere valore generico), manca nel tipo del g. *Lepidonaxia*, che ho potuto diligentemente

Beagle Bay. Sulle secche fra Beagle e Volverine Passage (Loria) 1 piccolo ♂. Questo esemplare per la divergenza dei corni frontali maggiore che non in *H. Sebæ* e per l'ornamentazione del carapace si accosterebbe ad *H. oryx* A. Edw. [(52), VIII, pag. 250, tab. 14, fig. 1; De Man (17) pag. 224, tab. 7, fig. 2]. Ma i corni rostrali benchè rotti all'apice appaiono più lunghi e più distanti alla base. Le tre spine nella parte posteriore del carapace dell'*H. oryx* sono qui rappresentati da tre tubercoli appuntiti. I chelipedi sono molto più brevi in proporzione al primo paio di zampe ambulatorie che non nelle citate figure di *H. oryx*. Da esse appare come l'apice delle dita della chela giunga nell'*H. oryx* quasi al termine del propodo del primo paio di zampe ambulatorie, mentre nel mio esemplare l'apice del chelipede supera appena il carpo delle dette zampe.

Per la cattiva conservazione dell'esemplare e la mancanza di esemplari di confronto non si può stabilire se si tratti o no di una nuova specie. Ritenendola provvisoriamente tale, propongo di chiamarla *H. brachychirus*.

58. **Tiarinia spinosirostris** Haswell (27) pag. 28.

Amboina (Beccari) 2 ♂. Katau (D'Albertis) 1 ♂.

Hab. Australia Settentrionale; Kaiser Wilhelm's Land.

59. **Achelous granulatus** A. Edwards (47) pag. 344.

Portunus (Amphitrite) gladiator De Haan (12) pag. 65, tab. 18, fig. 1.

Beagle Bay. Sulle secche fra Beagle e Volverine Passage (Loria) 1 ♂.

Hab. Regione Indo-Pacifica.

60. **Neptunus (Neptunus) pelagicus** (L.) A. Edwards (47) pag. 320; De Haan (12) pag. 37, tab. 9, 10.

Amboina (Beccari) 3 ♂, 2 ♀. Baia del Geelvink (Beccari) 1 ♀.

Hab. Reg. Indo-Pacifica.

esaminare, conservandosi esso nelle collezioni carcinologiche del Museo Zoologico di Torino (Cat. Crost. no. 51). A torto Miers supponeva questa specie una varietà dell'*H. oryx*. È facile dalla descrizione di Targioni rilevare i caratteri differenziali. Quanto al valore della specie, mancando di forme di confronto di *Hyastenus*, non mi è possibile emettere alcuna opinione in proposito. L'*H. Deplippii* verrebbe però a collocarsi nel gruppo dell'*H. oryx* e *H. Sebæ*.

61. **N. (Neptunus) sanguinolentus** (Hbst.) A. Edwards (47) pag. 319 *(ubi liter.)*.

Amboina (Beccari) 2 femmine infestate dalle sacculine; Upuli (Loria) 1 ♂; Baia del Geelvink (Beccari) 1 ♂.

Hab. Reg. Indo-Pacifica.

62. **Xiphonectes leptocheles** A. Edwards (52) IX, pag. 159, tab. 4, fig. 1.

Beagle Bay. Sulle secche fra Beagle e Volverine Passage (Loria) 1 ♂.

Hab. Nuova Caledonia.

63. **Scylla serrata** (Forsk.) A. Edwards (47), pag. 349 (*ubi liter.*).

Amboina (Beccari) 1 ♀. Negli esemplari giovani o di media età di questa specie, le spine del braccio sono più robuste, quella interna del carpo è acutissima e lunga, le mani sono assai meno rigonfie, e più simili a quelle degli altri generi di Lupeidi.

Hab. Regione Indo-Pacifica.

64. **Charybdis (Goniosoma) merguiensis** (De Man) (19) pag. 82, tab. 5, fig. 3,4.

Amboina (Beccari) 1 ♂. Largh. mm. 50. Lungh. mm. 32.

Ho riferito questo esemplare a *G. merguiense*. Di questa specie ho pure esaminato un maschio proveniente da Singapore (Doria e Beccari), e se con esso l'esemplare di Amboina si accorda per la presenza della spina caratteristica sul carpo dei piedi natatorii, come pure per la forma del fronte e il rapporto fra la larghezza e la lunghezza del carapace, ne differisce però pei due denti latero-anteriori che sono piuttosto ottusi, per le mani proporzionalmente più sottili, pel carapace completamente glabro, e pei meropoditi natatorii lisci. Il penultimo carattere si osserva nel *G. Hellerii* A. Edw., che De Man considera come forma adulta del *G. merguiense* [(22) pag. 560] e che è di dimensioni molto maggiori. Ma siccome non v'è differenza di dimensione fra l'esemplare di Singapore e quello di Amboina, deduco che: o la pelosità del carapace è un carattere variabile, non solo secondo l'età, ma anche da individuo a individuo di uguale età; oppure che i due esemplari appartengono a due specie differenti. In tal caso il carattere della spina carpale dei piedi natatorii non è esclusiva al *G. merguiense*.

65. **Thalamita admete** (Hbst.) A. Edwards (47) pag. 356.

Somerset (D'Albertis) 2 ♀. Ambi gli esemplari presentano il 4.° dente laterale ridottissimo, tantochè esso è nascosto completamente sotto i peli del carapace, apparendo così i margini laterali quadridentati.

Hab. Tutta la regione Indo-Pacifica.

66. **Th. Danœ** Stimpson. A. Edwards (47) pag. 366, tab. 36, fig. 1; De Man (19) pag. 78, tab. 4, fig. 8, 9.

Baia del Geelvink (Beccari) 1 ♂; Amboina (Beccari) 1 ♀.

67. **Th. sima** Edwards (53) t. 1, pag. 460; A. Edwards (47) pag. 359; Haswell (27) pag. 80.

Beagle Bay, sulle secche fra Beagle e Volverine Passage. Numerosi esemplari d'ambo i sessi. Benchè il maggiore di essi non ecceda la larghezza di un centimetro, le femmine, di dimensioni anche minori, portano le uova. Miers [(46) pag. 195] osservò lo stesso fatto negli esemplari dello Stretto di Torres.

Hab. Dalla costa orientale dell'Africa all'Australia e al Giappone.

68. **Lissocarcinus orbicularis** Dana. A. Edwards (47) pag. 418.

L. pulchellus Müller (57) pag. 482, tab. 5, fig. 6.

Beagle Bay. Sulle secche fra Beagle e Volverine Passage (Loria) 3 ♀.

Hab. Mauritius, Ceylan, Isole Liù-Kiù, Isole Viti.

69. **Podophthalmus vigil** (Fab.). Edwards (53) ♂ 1, pag. 467; (54) tab. 9, fig. 1.

Baia del Geelvink (Beccari) 1 ♀ con uova.

Hab. Tutta la regione Indo-Pacifica.

70. **Lambrus longimanus** (L.). Edwards (53) t. I, pag. 354; (54) tab. 26, fig. 1; Alcock (1), 1, pag. 260; Miers (41) pag. 20.

Amboina (Beccari) 1 ♂.

Hab. Mari Orientali.

71. **L. affinis** A. Edwards (52) pag. 241, tab. 14, fig. 4.

Korido (Beccari) 1 ♂. Lunghezza mm. 28. Larghezza mm. 30.

Hab. Dalle Seychelles alla Nuova Caledonia.

72. **Carpilius maculatus** (L.) A. Edwards (48) pag. 214 *(ubi liter.)*.

Isola Waigheu (Beccari) 1 ♀. Lunghezza mm. 91. Larghezza

mm. 123. Le macchie in questo esemplare sono poco distinguibili. Korido, 1 giovane ♂.

Hab. Regione Indo-Pacifica.

73. **Carpilius convexus** (Forsk.) A. Edwards (43) pag. 215.

Borepata (Loria) 1 ♀ giovane. Questo esemplare ha il carapace asperso di macchie rosse diverse per forma e distribuzione da quelle del *C. maculatus*, ma anche differenti da quelle che si osservano in un maschio di *C. convexus* di Massaua da me esaminato, in cui le macchie rosse sono più numerose e raggruppate fra loro in forma reticolata.

Una differenza fra il *C. maculatus* e il *C. convexus* esiste nella forma dell'ultimo articolo dell'addome delle femmine. Nel *C. maculatus* ♀ l'ultimo articolo dell'addome è più largo che lungo, mentre avviene il contrario nel *C. convexus*.

Hab. Regione Indo-Pacifica.

74. **Carpilodes Vaillantianus** A. Edwards (48) pag. 231, tab. 11, fig. 3.

Beagle Bay. Sulle secche fra Beagle e Volverine Passage (Loria) 1 ♀ giovane. Le mani portano creste longitudinali minori di ciò che si osservi nella figura di Milne Edwards 3*b*. Questo è forse attribuibile alla giovane età dell'individuo osservato.

Hab. Regione Indo-Pacifica.

75. **C. cariosus** Alcock (1), 3, pag. 86.

Beagle Bay c. s. (Loria). Riferisco a questa specie due piccoli maschi per la porzione latero-anteriore del carapace ben lobulata, per i lobi branchiali piccoli e fortemente convessi, granulati e portanti piccole fossette, e per la presenza di due solchi trasversi oltre la regione gastrica. I margini antero-laterali sono quadrilobati. Questi due ultimi caratteri accostano questa specie a *C. monticulosus* A. Edw. da cui differisce pel carapace provvisto di fossette e per la forma dei lobi branchiali. Noterò anche che le fossette sono più numerose e grandi tra il solco gastrico e il margine posteriore del carapace. La colorazione, in quanto è possibile riconoscerla dopo una lunga conservazione in alcool, è: carapace biancastro con macchie rosso-arancio, lobi laterali e

branchiali rosso-aranciati, come pure le zampe, dita dei chelipedi nere con apici bianchi. L'esemplare minore è completamente aranciato.

Hab. Ceylan, Is. Andaman.

76. **Atergatis integerrimus** (Lamk.) A. Edwards (48) pag. 235; De Man (22) pag. 496.

Amboina (Beccari) 1 ♀. Larghezza mm. 65. Lunghezza mm. 41,5. Il carapace è fittamente coperto di fossette assai larghe; la cresta marginale presenta traccia di tre scissure; la cresta sulla mano è pochissimo indicata.

Hab. Regione Indo-Pacifica.

77. **A. floridus** (Rumph.) A. Edwards (48) pag. 243.

Amboina (Beccari) 2 ♂, 3 ♀. Somerset (D'Albertis) 1 ♂.

Hab. Regione Indo-Pacifica.

78. **Lophozozymus dodone** (Herbst). De Man (17) pag. 270, tab. 10, fig. 2; Alcock (1), 3, pag. 106, 108.

Beagle Bay. Sulle secche fra Beagle e Volverine Passage (Loria) 2 ♂ giovani, in cui il fronte è molto sporgente e più largo che nelle citate descrizioni.

Hab. Mozambico, Maurizio, Amboina, Nuova Caledonia, Tahiti, Isole Fiji.

79. ? **L. superbus** A. Edwards. De Man (17) pag. 269 (nota), tab. 10, fig. 36.

Beagle Bay c. s. (Loria) 1 ♂ giovane.

Hab. Nuova Caledonia.

80. **Leptodius crassimanus** A. Edwards (52) IX, pag. 226, tab. 11, fig. 4; Alcock (1), 3, pag. 120.

Somerset (D'Albertis) 2 ♂. Questi esemplari presentano qualche carattere di transizione all'affine *L. sanguineus*. Li ho confrontati con un esemplare tipo di *L. crassimanus* che si conserva nelle collezioni carcinologiche del Museo Zoologico di Torino (Cat. Crost. no. 83) e vi ho notato le differenze seguenti. Il fronte è meno di un quarto della larghezza del carapace, e il suo bordo è meno profondamente concavo che nel tipo, quantunque presenti un incavo più profondo di una semplice smarginatura. Questo carattere però va attribuito alla giovane età

degli esemplari, perchè nei Xantidi il fronte varia assai coll'età. I chelipedi sono più rugosi che nel tipo, e le dita più acute e meno escavate all'apice. Questi due caratteri distaccano gli esemplari di Somerset dal *L. sanguineus,* a cui la larghezza del fronte li farebbe ascrivere. L'incavatura del bordo frontale è intermedia fra le due specie.

Hab. Da Ceylan alla Nuova Caledonia.

81. **Actœa tomentosa** A. Edw. (48) pag. 134.

Amboina (Beccari) 1 ♂. Korido (Beccari) 1 ♀. In questo secondo esemplare il tomento feltroso è più breve che nel primo, e quindi le granulazioni sono più visibili.

Hab. Tutta la regione Indo-Pacifica.

82. **A. hirsutissima** Rüpp. Alcock (1), 3, pag. 141 *(ubi liter.).*

Beagle Bay. Sulle secche fra Beagle e Volverine Passage (Loria) 1 ♂ giovanissimo.

Hab. Tutta la regione Indo-Pacifica.

83. ? **A. Kraussi** Heller (28) pag. 316; A. Edwards (48) pag. 265, tab. 17, fig. 4.

Beagle Bay c. s. (Loria) 1 ♂ giovane.

Hab. Mar Rosso, Isola Borbone.

84. **Xanthias notatus** (Dana).

Xanthodes notatus (Dana) Alcock (1), 3, pag. 158 *(ubi liter.).*

Beagle Bay c. s. (Loria) 1 ♂.

Hab. Dalle Isole Nicobar alle Sandwich.

85. **Chlorodius niger** (Forsk.) Alcock (1), 3, pag. 160 *(ubi liter.).*

Beagle Bay c. s. (Loria). Alcuni esemplari giovanissimi.

Hab. Regione Indo-Pacifica.

86. **Ch. sp.**

Beagle Bay c. s. (Loria) 1 ♂ giovanissimo. È al tutto simile agli esemplari precedenti, ma ha i chelipedi molto più lunghi, e il loro braccio porta 2 spine acute, e l'ultimo lobo del carapace è in forma di acuta spina ricurva.

87. **Chlorodopsis melanodactylus** A. Edwards (52) pag. 229, tab. 8, fig. 7.

Beagle Bay c. s. (Loria) 4 piccoli ♂. Confrontando questi esemplari con tre esemplari tipici delle collezioni del Museo di

Torino (Cat. Crost. no. 76) non vi si riscontrano differenze apprezzabili. I quattro denti spiniformi laterali sono più gracili e acuti negli esemplari di Beagle Bay, e le granulazioni della mano alquanto meno fitte. Inoltre in essi, come pure nei tre tipici, il nero delle dita si estende assai meno sulla mano che non nella citata figura. È pure a notarsi come nei quattro esemplari di Beagle Bay l'apice delle dita è bianco per un tratto maggiore che non negli individui tipici e nella figura.

Hab. Amboina, Nuova Caledonia, Samoa.

88. **Ch. melanochirus** A. Edwards (52) pag. 228, tab. 8, fig. 5; Alcock (1), 3, pag. 168.

Somerset (D'Albertis) 1 ♂. Confrontando questo esemplare con alcuni esemplari tipici della Nuova Caledonia (Mus. Torino, Cat. Crost. no. 77) non v'è differenza rimarchevole. I lobi dei margini latero-anteriori sono meno spinosi, il carapace è un po' meno irto, e il colore assai più chiaro.

Hab. Dall'India a Giava, alla Nuova Caledonia e alle Isole Fiji.

89. **Cymo Andreossyi** (And.) Alcock (1), 3, pag. 173.

Beagle Bay c. s. (Loria) 1 ♂ giovanissimo.

Hab. Regione Indo-Pacifica.

90. **Ozius guttatus var. speciosus** (Hilgend.) Miers (45) pag. 228.

Ozius speciosus Hilgendorf (34) pag. 74, tab. 2, fig. 1.

Somerset (D'Albertis) 1 ♂.

Hab. Dal Mar Rosso alle Samoa.

91. **Pilumnus vespertilio** (Fab.) Edwards (53) t. 1, pag. 418; (54) tab. 14, fig. 3.

Amboina (Beccari) 2 ♂, 2 ♀.

Hab. Tutta la regione Indo-Pacifica.

92. **P. cursor** A. Edw. (52) IX, pag. 244, tab. IX, fig. 4; De Man (17) pag. 299; Alcock (1), 3, pag. 195.

Somerset (D'Albertis) 1 ♀, 1 ♂.

Hab. Isole Andaman, Amboina, Australia, Nuova Caledonia, Samoa.

93. **P. DeHaanii** Miers (42) pag. 32; (46) pag. 155, tab. 14, fig. 1; Alcock (1), 3, pag. 198.

Beagle Bay (Loria). L'esemplare ♂ che riferisco con dubbio a

questa specie è giovanissimo. I tubercoli sulla faccia esterna delle mani sono meno numerosi e meno fitti che nella citata figura.

Hab. Giappone, Filippine, Ceylan.

94. **P. Haswelli** De Man (17) pag. 307, tab. 12, fig. 2.

Beagle Bay c. s. (Loria) 1 ♂. Larghezza mm. 5,5. Lunghezza mm. 4. Il fronte è più largo, il carapace più convesso e le mani più granulose che nell' esemplare descritto da De Man.

Hab. Amboina.

95. **P. terræ-reginæ** Haswell (27) pag. 68, tab. 1, fig. 5.

Beagle Bay c. s. (Loria) 2 ♂ giovani.

Hab. Port Molle (Queensland).

96. **Heteropilumnus fimbriatus** (Edw.). De Man (22) pag. 533.

Somerset (D'Albertis) 1 ♀ con uova. S' accorda abbastanza bene colla descrizione di De Man, ma ne differisce per avere tutta la superficie esterna della mano rivestita di peli.

Hab. Australia.

97. **Cryptocœloma fimbriatum** Miers (45) pag. 227, tab. 23, fig. *A*.

Somerset (D'Albertis) 2 ♀. Questi esemplari s'accordano colla descrizione e figura di Miers, ma la parte esterna della mano è granulata solo nella porzione coperta dalle lunghe setole, e liscia in tutte le altre parti, eccettuata una piccola linea di granuli sul margine inferiore.

Hab. Giava, Isole Thursday.

98. **Heteropanope serratifrons** (Kinahan) De Man (16) no. 4, pag. 56, tab. 3, fig. 2.

Pilumnopeus serratifrons Haswell (27) pag. 70, tab. 2, fig. 1.

Sydney (D'Albertis) 2 ♂.

Hab. Australia Orientale, Nuova Zelanda.

99. **Eriphia lævimana** (Latr.) A. Edwards (52) IX, pag. 255; Targioni (67) pag. 60, tab. 5, fig. 1.

Amboina (Beccari) 1 ♂.

Hab. Regione Indo-Pacifica.

100. **Grapsillus cymodoce** (Hbst.).

Trapezia cymodoce (Herbst) Ortmann (62) pag. 202, 203 *(ubi liter.)*.

Beagle Bay (Loria) 2 ♂, 1 ♀. Amboina (Beccari) 1 ♂.

Hab. Tutta la regione Indo-Pacifica.

101. Potamon (Potamonautes) Loriæ n. sp.

Il Dr. Lamberto Loria raccolse ad Haveri un piccolo maschio certamente giovane di questa nuova specie, che a lui ho dedicato.

Il carapace è sollevato, ma piatto, visibilmente curvato in basso dalla parte frontale, e minutamente punteggiato. Lungo la cresta post-frontale dal dente epibranchiale fino ai lobi protogastrici si trova una zona di granuli ben distinti, separati fra loro da fossette circolari assai più profonde che le punteggiature del corpo. Traccie di granuli si riscontrano pure sui lobi epigastrici, e più distinti dietro l'angolo orbitale esterno. Le regioni branchiali sono piuttosto rigonfie, e presentano numerose rughe oblique assai sporgenti, che si continuano anche dalla parte posteriore del carapace

Il fronte è inclinato alquanto in basso, diritto, e visibilmente marginato da una linea sporgente più chiara che si continua sul bordo superiore delle orbite, sul dente orbitale esterno, e lungo tutti i lati del carapace. Esso è più fortemente punteggiato che non il resto del carapace. I margini laterali di questo presentano un dente epibranchiale bene sviluppato, acuto e diretto in avanti. Fra questo e l'angolo orbitale esterno non vi è alcuna traccia di dente accessorio. Il dente epibranchiale dista dall'orbitale assai più che non nel *Potamon philippinum* (Mart.) (Cfr. Bürger (10), fig. 3). La cresta post-frontale non è nettamente individualizzata, ed è determinata più da un sollevamento del carapace nei punti da essa percorsi che non da una vera sporgenza crestiforme, come si osserva in moltissime specie del sottogenere *Potamonautes*, e specialmente nel *P. dubium* B. Cap. dell'Angola e dell'Alto Zambese. I lobi protogastrici sono cancellati in avanti; ma distinti dal solco, che però non si prolunga all'indietro. I solchi gastro-branchiali e il solco gastro-cardiaco sono ben netti e profondi. I primi si dipartono un po' più all'indietro del dente epibranchiale. La regione cardiaca è appena delimitata. Le orbite sono ovali e piuttosto larghe, il bordo orbitale inferiore è granulato. Il bordo sotto-orbitale interno

presenta delle sporgenze squamiformi, date da piccole crestine granulate.

I chelipedi sono uguali e piuttosto brevi. Il braccio triangolare è esteriormente rugoso, il suo bordo superiore è denticolato e termina sotto all'apice in un'acuta spina. Il carpo è ruguloso, più fortemente verso l'esterno, e porta internamente un'acuta e robusta spina. Sotto a questa verso la faccia inferiore se ne trova una seconda piccolissima. La mano è esternamente percorsa da piccole linee sporgenti che le danno un aspetto rugoso, superiormente è granulata, internamente è liscia. Le dita sono più lunghe della palma, solcate longitudinalmente, minutamente solcate, e ravvicinate combaciano.

Le zampe ambulatorie sono piuttosto gracili; il mero termina superiormente in una spina presso l'apice, meglio sviluppata sull'ultimo paio; i propodi sono appiattiti, e portano inferiormente tre spine; le dita sono fortemente spinose.

L'addome del maschio è triangolare, l'ultimo articolo è più breve del penultimo, che è più largo che lungo.

Il mero dei maxillipedi esterni è quasi rettangolare, più largo che lungo.

Dimensioni:

Larghezza del carapace	mm.	10
Lunghezza » »	»	8,5
Larghezza del fronte	»	4
Distanza fra gli angoli orbitali esterni	»	7,5
Lunghezza della palma	»	2,5
» del dito mobile	»	3,7

Questa specie si accosta assai al *P. philippinum* (Mart.), ma ne differisce per la posizione del dente epibranchiale, per la zona granulosa presso di esso, per la maggiore ampiezza della regione frontale e pel contorno alquanto diverso del carapace.

102. **P. (Geotelphusa) transversum** (v. Mart.). Ortmann (63) pag. 311-313.

Telphusa transversa Martens (37) pag. 609.

T. crassa A. Edwards (51) pag. 177, tab. 9, fig. 2.

Geotelphusa transversa De Man (16, no. 6) pag. 241.

Katau (D'Albertis) 2 ♀.

Hab. Australia del Nord, Isole Thursday, Isole Fiji.

103. **P. (Geotelphusa) loxophthalmum** (De Man). Ortmann (63) pag. 311, 314.

Geotelphusa loxophthalma De Man (16, no. 6) pag. 245, tab. 7, 9, fig. 3.

Isole Aru (Beccari) 1 ♂. Larghezza mm. 32. Lungh. mm. 24. Larghezza del fronte mm. 6.

Hab. Borneo.

104. **P. (Geotelphusa) pictum papuanum** n. subsp.

a) Creo questa nuova sottospecie per un esemplare maschio raccolto da L. M. D'Albertis a Katau. Essa differisce per varii caratteri dalla *Geotelphusa picta* (v. Mart.).

Il carapace appare più piatto che non nella descrizione e figura accuratissima di De Man [(16, no. 6) pag. 234, tab. 8, fig. 2]. Esso è anche più stretto in proporzione della lunghezza, sebbene di poco; e questo può anche attribuirsi a variazione individuale o di età. Il fronte è più largo in proporzione alla larghezza massima del carapace. Questo è largo mm. 22.5, e il margine frontale anteriore è di mm. 6; quindi è meno di un terzo della larghezza del carapace, mentre è un quinto nella *G. picta.* De Man osservò però che nei giovani è un quarto. Le orbite sono più lunghe in proporzione all'altezza, di forma analoga alle altre specie e non *nearly circular;* l'ischio degli ectognati presenta il solco longitudinale alquanto più appressato al margine esterno che non nella forma tipica. L'addome del maschio ha una forma quasi uguale a quella della figura tipica, il penultimo articolo è solo un po' più lungo, in rapporto alla sua larghezza. Ove però maggiormente differisce l'esemplare di Katau è nella forma della chela maggiore. Le dita di questa sono curve in modo da lasciare fra loro un largo spazio vuoto, ma non presentano traccia alcuna dei grossi denti caratteristici, che si vedono nella figura 2*d* di De Man. Verso l'apice sono denticolate [1]. Le dimensioni di questo esemplare sono le seguenti:

[1] Questa forma delle dita è analoga a quella dell'ancor troppo imperfettamente conosciuta *Telphusa difformis* A. Edwards [(51) pag. 176, tab. 9, fig. 1]; ma il dito immobile è un po' meno curvato in su.

Larghezza del carapace	mm.	22,5
Lunghezza » »	»	17,5
Distanza fra i denti orbitali esterni	»	13,5
Larghezza del fronte	»	6
Lunghezza della palma della mano maggiore . . .	»	23,5

b) A questa sottospecie deve pure ascriversi un esemplare maschio molto giovane raccolto ad Andai (D'Albertis). Il carapace è largo mm. 13, per 10,5 di lunghezza. Il fronte è largo mm. 4. Il carapace è piano, quantunque anteriormente si presenti convesso per ripiegamento in basso. Le orbite sono come nell'esemplare di Katau, e così pure le regioni branchiali. La chela sinistra è la maggiore, e quantunque le dita per la giovane età non siano ancora curvate, presentano nella loro parte posteriore un hiatus rilevante.

105. **Pinnotheres pernicola** Bürger (11) pag. 363, 375, tab. 9, fig. 17; tab. 10, fig. 16.

Katau (D'Albertis) 1 ♀ con uova. Larghezza mm. 11. Lunghezza mm. 7. Le uova sono piccole e di colore nerastro.

Hab. Ubay (Filippine).

106. ? **Xanthasia murigera** White.

Non avendo potuto confrontare la descrizione e figura originale di White, mi rimane qualche dubbio sulla posizione specifica dell'esemplare ♀ raccolto dal Dr. O. Beccari a Batanta, nell'interno delle Tridacne.

L'esemplare ha le misure seguenti:

Larghezza massima fra i margini laterali	mm.	12 1/4
Lunghezza » » »	»	13
Lunghezza dell'antipenultimo paio di zampe . . .	»	17,5
Lunghezza della mano	»	8

Le creste laterali sono molto sporgenti, convesse e curve, e presentano numerose e grosse punteggiature. Fra le creste laterali e le posteriori v'è un'interruzione. Inoltre le laterali sono superiormente arrotondate, mentre la posteriore è acuta.

La *X. murigera* abita le Filippine, Mergui, la Nuova Caledonia e le isole Fiji.

107. **Metopograpsus messor** (Forsk.) De Man (17) pag. 361, tab. 15, fig. 6; (19) pag. 144, tab. 9, fig. 11.

Grapsus æthiopicus Hilgendorf (34) pag. 88, tab. 4, fig. 2.

Port Darwin (Loria) 2 ♀.

Hab. Regione Indo-Pacifica.

108. **M. pictus** A. Edwards (49) pag. 283; (52, IX) pag. 289, tab. 13, fig. 2; De Man (17) pag. 363.

Amboina (Beccari) 1 ♀. Larghezza mm. 29,5. Lungh. mm. 27.

Nel Museo Zoologico di Torino esiste un esemplare tipo ♀ di questa specie, della Nuova Caledonia, misurante mm. 36 di larghezza per mm. 31 di lunghezza. Come appare da queste misure la lunghezza del carapace è, proporzionalmente alla larghezza, maggiore nell' esemplare ♀ di Amboina che non nel tipo. L'esemplare di Amboina è più giovane, e De Man osservò negli esemplari della stessa località che nei giovani la lunghezza è proporzionalmente minore che negli adulti. La femmina di Amboina corrisponde assai bene per gli altri caratteri al tipo.

Hab. Malesia, Nuova Caledonia.

109. **M. oceanicus** (Homb. Jacq.) Edwards (55) p. 166; Targioni (67) pag. 127, tab. 7, fig. 4; De Man (16, 3) pag. 158.

Amboina (Beccari) 3 ♂, di cui il maggiore misura mm. 36 di larghezza per 32 di lunghezza.

Confrontando questi esemplari coll'esemplare ♂ di Woosung che servì di tipo alla descrizione di Targioni-Tozzetti vi si riscontrano alcune differenze. Il cefalotorace nell'esemplare cinese è più largo in proporzione della lunghezza; i lobi protogastrici sono più sporgenti, i piedi sono proporzionalmente più lunghi. I chelipedi hanno il lobo sporgente del margine infero-interno del mero con spine più pronunciate e acute; il carpo e la parte superiore della mano sono meno fortemente granulati, la parte inferiore porta delle rughe assai meno pronunciate che negli esemplari d'Amboina. Il lobo suborbitale interno è meno stretto e acuto. Per questi ultimi caratteri l' esemplare di Woosung potrebbe forse meglio riportarsi a *Metopograpsus quadridentatus* Stimpson, specie però, che contrariamente all'opinione di De Man, credo non distinta da *M. oceanicus*.

Hab. Arcipelago Malese, Cina.

110. **Geograpsus Grayi** A. Edwards (52, IX) pag. 288, tab. 16, fig. 1; Kingsley (35, 4) pag. 196.

Baia del Geelvink (Beccari) 1 ♂.

Hab. Regione Indo-Pacifica.

111. **Pachygrapsus transversus** Gibbes. Kingsley (35, 4) pag. 199.

Sydney (D'Albertis) 1 ♂.

Hab. Mari caldi di tutto il globo.

112. **Ptychognathus Riedelii** (A. Edw.) De Man (21) pag. 321.

Gnathograpsus Riedelii A. Edwards (50) pag. 182, tab. 27, fig. 1-5.

Andai (D'Albertis) 4 ♀, 5 ♂ di cui il maggiore misura mm. 25 di larghezza per 22,5 di lunghezza.

Gli esemplari da me determinati con questo nome differiscono alquanto dalle due descrizioni di A. Milne Edwards e di De Man. L'ultimo articolo dell'addome del maschio è assai più ristretto proporzionalmente al secondo che non nella figura di Milne Edwards. L'exognato giunge all'altezza dell'espansione esterna del merognatite e non la supera. Le dita del 5.° paio di zampe ambulatorie sono corte, e non allungate e stiliformi come nella citata figura. È necessario però osservare che l'esemplare tipo di Milne Edwards doveva mancare dei piedi posteriori, perchè di questi nella figura è appena tratteggiato il contorno.

Come ha fatto osservare De Man all'apice del dito immobile di ambe le chele, dalla parte inferiore, si trova un ciuffo di peli. Esso è presente nei miei esemplari solo nei maschi giovani e nelle femmine. Nei maschi adulti è scomparso, ma sono ben distinte alla lente le cicatrici dei peli, sotto forma di punteggiature dense, fitte e regolari. Nelle femmine, che sono tutte giovani, è ben visibile una cresta quasi parallela al margine inferiore della mano. Questa è assai granulata. In dette femmine trovasi pure dalla parte interna del carpo una protuberanza spiniforme. Questa però sembra vada riducendosi col crescere dell'età, e avvicinandosi sempre più alla forma di eminenza ottusa che si osserva nei maschi.

Hab. Celebes, Atjeh.

113. **Pseudograpsus crassus** A. Edwards (50) pag. 176, tab. 26, fig. 6-10; Kingsley (35, 4) pag. 205.

Andai (D'Albertis) 2 ♀.

Hab. Celebes, Flores.

114. **Varuna literata** (Fab.) Edwards (55) pag. 176, tab. 7, fig. 5; Targioni (67) pag. 121, tab. 8, fig. 2; Kingsley (35, 4) pag. 205.

Amboina (Beccari) 1 ♂; Mansinam (Beccari) 1 ♀.

Hab. Regione Indo-Pacifica.

115. **Sesarma (Metasesarma) Aubryi** A. Edwards. De Man (22) pag. 130, fig. 27; A. Edwards (52, IX) pag. 307, tab. 16, fig. 3.

Salvatti (Bruijn) 1 ♂.

Hab. Malesia, Molucche, Papuasia, Nuova Caledonia.

116. **S. (Sesarma) gracilipes** Edwards. De Man (14) pag. 21; (18) pag. 663.

Andai (D'Albertis) 1 ♂ giovane. Differisce dalle descrizioni di De Man per avere 18 denti sul dorso del dito mobile invece di una dozzina. Probabilmente però una parte di questi si oblitera col crescere dell'età.

Hab. Da Madagascar alle Isole dell'Amicizia.

117. **S. (Episesarma) Smithi** Edwards (56) pag. 149, tab. 9, fig. 2; A. Edwards (52, IX) pag. 305; De Man (18) pag. 652; (20) pag. 426; Bürger (9) pag. 618, tab. 21, fig. 2.

Katau (D'Albertis) 1 ♂ largo mm. 39,5 e lungo mm. 35.

Il fronte è smarginato, e il dorso del dito mobile di ogni chelipede porta 3 grossi denti spiniformi.

Hab. Da Zanzibar e Port Natal alle Isole Fiji.

118. **S. (Episesarma) indica** Edwards. De Man (16, 3) pag. 166.

Andai (D'Albertis) 1 ♂. Larghezza massima mm. 40, lunghezza mm. 34. Il dito mobile è molto fortemente arcuato in ambe le mani. Questo carattere va accentuandosi secondo l'età, perchè De Man osservò nell'esemplare maschio da lui esaminato (larghezza mm. 25) che il dito mobile era *little arched*, e in una femmina di 30 mm. che esso era solo un po' meno arcuato che nei maschi. Confrontando invece il maschio adulto di Andai con una grossa femmina di Nias (larghezza mm. 39,

lunghezza mm. 34) il dito mobile in quest' ultima è solo pochissimo arcuato. Da ciò si vede che fra i maschi giovani e le femmine vi è poca differenza quanto alla curvatura delle dita, mentre questa diviene, col crescere dell' età, assai forte nei maschi adulti, restando uguale o diminuendo nelle femmine.

Hab. Malesia.

119. S. (Episesarma) rotundata papuo-malesiaca n. subsp.

Andai (D'Albertis) 1 ♀; Baia del Geelvink (Beccari) 2 ♂.

Questi esemplari, come pure un maschio dell' isola Nias, che sarà descritto altrove, differiscono assai dalle descrizioni di Hess e De Man [1] di *S. rotundata.*

Il fronte è in tutti smarginato nel mezzo, e specialmente nel maschio di Nias. Ai lati della smarginatura i suoi margini decorrono leggerissimamente sinuosi. I lobi frontali sono presso a poco nello stesso rapporto fra loro del tipo descritto da De Man. I margini laterali del carapace presentano la terza spina quasi rudimentale, salvo nella femmina di Andai, ov' essa è ben netta, ma minore della seconda. Inoltre la maggiore larghezza del carapace supera la sua lunghezza, mentre nel tipo, secondo De Man, il carapace è *zwar gerade so breit wie lang.* I lati del carapace sono quindi *assai più curvi.*

Le mani sono abbondantemente fornite all'esterno di granuli rotondi, che si riscontrano pure, ma minori di numero e di dimensioni dalla parte interna. Il suo margine superiore è definito da una ben distinta cresta denticolata, decorrente dalla porzione terminale superiore dell'articolazione del carpo, all'articolazione del dito mobile. Dietro e fra essa e la faccia interna trovansi due piccole crestine variamente disposte secondo gli esemplari e le mani, ma sempre ad angolo colla cresta stessa. La prima anzi vi si congiunge al termine del bordo superiore della mano. (Questo carattere non trovo accennato nella descrizione di De Man, e quindi data la precisione scrupolosa di questo illustre carcinologo, credo manchi nella forma tipica). Il dito mobile presenta sul dorso un numero variabile di tubercoli spor-

[1] Hess (32) pag. 149, tab. 6, fig. 9; De Man (18) pag. 651, 682.

genti e più o meno acuti, mai però appuntiti. In un maschio della Baja del Geelvink essi sono 8 sulla mano destra e 7 sulla sinistra; nell'altro maschio della stessa località sono in numero di 6, e alcuni minori, irregolari, alla base, e 8 sulla sinistra; nel maschio di Nias sono 13 sulla destra e 14 sulla sinistra; nella femmina di Andai, come frequentemente accade nel g. *Sesarma*, sono cancellati.

Le misure dei due maggiori esemplari papuani sono le seguenti:

	♂ (Geelvink Bay)	♀ Andai
Distanza fra i denti orbitali . . .	mm. 24,5	mm. 24,5
Larghezza massima	» 35	» 33,5
Lunghezza	» 33	» 32
Larghezza del fronte	» 12,5	» 12

Riassumendo, credetti opportuno creare una nuova sottospecie per gli esemplari esaminati, che si distinguono dalla forma tipo per: 1.° smarginatura del fronte; 2.° maggior larghezza (massima) proporzionale e conseguentemente figura più curva dei lati del carapace; 3.° differenza di numero di tubercoli sul dito mobile (carattere incerto).

120. S. (Perisesarma) bidens (De Haan). De Man (18) pag. 658; Bürger (9) pag. 628.

Grapsus (Pachysoma) bidens De Haan (12) pag. 60, tab. 11, fig. 4.

a) Katau (D'Albertis) 1 ♂. I tubercoli trasversali sul margine superiore del dito mobile sono, specialmente dalla parte prossimale, più stretti e convessi, verso il mezzo sono più distintamente trasversi, e nella porzione distale sono quasi cancellati, e appena distinguibili. Essi sono in numero di 14 sulla pinza destra e 12 sulla sinistra.

b) Port Darwin (Loria) 1 ♂, 1 ♀. Il maschio ha 15 tubercoli sul dorso del dito mobile della mano destra, e 14 sul sinistro; la femmina 14 sul destro e 13 sul sinistro. Il fronte è proporzionalmente un po' più largo che nell'esemplare di Katau, e un po' più profondamente smarginato nel mezzo.

c) Kalo (Loria) 1 ♂ con 8-9 tubercoli sul dorso del dito mobile.

121. **Cyclograpsus Beccarii** n. sp.

Il carapace è molto convesso, liscio, a margini laterali molto curvi, provvisti di due denti distinti, oltre l'angolo orbitale, uno maggiore e un po' più lungo dell'angolo orbitale; l'altro piccolissimo, a cui susseguono piccole intaccature simulanti tre o quattro minuti denti. Il fronte è piuttosto stretto, piegato verticalmente in basso, col margine inferiore sporgente. I lobi frontali sono due, lineari e uguali. Il carapace appare alla lente finamente punteggiato, ma ad occhio nudo è liscio, salvo sulle regioni branchiali convesse e sul fronte ove le punteggiature sono visibili. Lungo l'orbita presenta dei granuli piuttosto grandi. Le orbite sono mediocri, l'angolo orbitale esterno è triangolare e acuto, *il margine inferiore è completamente obliterato*. La cresta delimitante le regioni pterigostomiche dall'orbita è forte, obliqua, ma piuttosto remota dall'orbita. Nei maxillipedi l'ischiognatite è piantato assai obliquamente sul merognatite, quindi i margini interni dei due segmenti formano fra loro un angolo più forte che negli altri *Cyclograpsus*. I chelipedi sono piuttosto brevi, poco differenti di dimensione. Il mero triquetro presenta solo delle granulazioni sui suoi tre spigoli, quelle del margine superiore sono subdentiformi e mescolati con setole; le faccie sono pure alquanto granulate, la mano e il carpo sono lisci e punteggiati alla lente. Il carpo presenta dalla parte interna un forte tubercolo spiniforme, trigono e ottuso. Le mani sono un po' rigonfie dalla parte esterna, liscie; internamente però presentano qualche granulo; le dita sono minutamente granulate, e hanno un interspazio vuoto nella loro prima metà.

Le zampe ambulatorie sono mediocri; i margini superiori dei meri sono rugoso-denticolati, e, come quelli degli altri segmenti, anche i margini inferiori sono setolosi. I propoditi sono piuttosto larghi, e i dattilopoditi lunghi e spinosi. L'addome del maschio è triangolare, il 6.° articolo è subeguale in lunghezza al 4.° e 5.° uniti, il 7.° è molto stretto e triangolare e più breve del 6.° L'addome della femmina presenta pure l'ultimo articolo triangolare subacuto, ma naturalmente molto più largo che nel maschio.

Le dimensioni sono le seguenti:

	♂	♂	♀
Lunghezza del carapace. . .	mm. 21	mm. 20	mm. 20,5
Larghezza » »	» 24	» 24	» 25
» del fronte.	» 8,5	» 8,5	» 7,5
Lunghezza della mano . . .	» 13,5	» 13,5	» 14,5
» del dito mobile . .	» 9	» 9	» 7

Questa specie per la denticolazione dei margini laterali è affine al *C. intermedius* Ortmann delle isole Liù-Kiù. Grazie alla cortesia del Prof. L. Döderlein del Museo di Strasburgo, potei avere due esemplari tipi (♂, ♀) di questa specie, e vi riscontrai numerose differenze. Il *C. intermedius* è di mole molto minore. Il suo carapace è piatto in senso longitudinale, mentre nel *C. Beccarii* è convesso. Il fronte è più largo. I margini laterali presentano due intaccature che determinano due piccoli denti, pochissimo spiccati e di forma molto diversa da quelli del *C. Beccarii*. Inoltre il margine orbitale inferiore è presente nella specie di Ortmann e completamente cancellato nella mia specie. I margini interni dell'ischio- e merognatite non fanno quasi angolo nel *C. intermedius*, e lo fanno invece molto forte nel *C. Beccarii*. Per questi ultimi caratteri potrebbe forse meritare la creazione di una nuova divisione generica.

Ho dedicato questa specie al Dr. O. Beccari che ne raccolse 3 esemplari (2 ♂, 1 ♀) a Dorei.

122. **Plagusia immaculata** Lam. Miers (40) pag. 150.

Baia del Geelvink (Beccari) 2 ♂, 1 ♀.

Hab. Regione Indo-Pacifica, coste occidentali dell'America Centrale.

123. **Cardisoma carnifex** (Hbst.) Edwards (53), II, pag. 23; De Man (14) pag. 31.

Amboina (Beccari) 1 ♂. Lunghezza mm. 67, largh. mm. 80; lunghezza della mano mm. 88.

Hab. Mozambico, Madagascar, Oceano Indiano, Malesia, Polinesia.

124. **C. hirtipes** Dana. De Man (14) pag. 34; (17) pag. 349, tab. 14, fig. 3.

Amboina (Beccari) 1 ♀ con uova, della larghezza di mm. 48 e lunga mm. 43. Le mani sono uguali e lunghe mm. 34.

Hab. Mauritius, Malesia, Papuasia, Australia, Samoa, Tahiti.

125. **Gecarcoidea Lalandei** Edw. Ortmann (58, VIII) pag. 738 *(ubi liter.)*.

Baia del Geelvink (Beccari) 1 ♂. Il fronte non si unisce al lobo suborbitale interno, le fessure dividenti i due lobi suborbitali sono ampie, i maxillipedi presentano il mero smarginato ad angolo ottuso all'apice e i tre segmenti del flagello visibili. Per questi caratteri si accorderebbe forse con *Limnocarcinus intermedius* De Man. Nel 1894 però il Dr. Ortmann univa le tre specie conosciute di *Pelocarcinus*, l'*Hylæocarcinus Humei* W. M., e il *Limnocarcinus intermedius* De Man, in un' unica specie, l'antica *Gecarcoide Lalandei*, da Milne Edwards indicata erroneamente del Brasile. Questa specie verrebbe quindi ad essere distribuita per la regione Orientale dalle Nicobar alla Nuova Britannia, presentando notevoli variazioni, dipendenti dall'età, dalla variabilità individuale e probabilmente dalla località, analogamente a quanto avviene nei *Gecarcinus* americani.

126. **Myctiris longicarpus** Latr. Edwards (53) t. 2, pag. 37; (54) tab. 18, fig. 2; Guérin (25) tab. 4, fig. 4; Targioni (67) pag. 185, tab. 11, fig. 5.

Beagle Bay. Sulle secche fra Beagle e Volverine Passage (Loria) 10 ♂, 2 ♀. Sydney (D'Albertis) 1 ♀. Targioni-Tozzetti ha molto giustamente indicato i caratteri distintivi fra *M. longicarpus* e *M. platycheles*. Solamente il carattere desunto dalla calcificazione del carapace non ha che un valore relativo, perchè non può osservarsi che negli adulti e nei giovani non conta.

Hab. Regione Indo-Pacifica Orientale.

127. **Macrophthalmus Latreillei** (Desm.) Edwards (53), t. 2, pag. 66; A. Edwards (52) pag. 278, tab. 13, fig. 3.

Baia del Geelvink (Beccari) 1 ♂.

Hab. Nuova Caledonia.

128. **Uca cultrimana** (White). Ortmann (63), pag. 348.

Gelasimus cultrimanus Kingsley (35, 4) pag. 140, tab. 9, fig. 7.

G. vocans Edwards (55) pag. 145, tab. 3, fig. 4; De Man (16, 5) pag. 23, tab. 2, fig. 5.

Ternate (Beccari) 6 ♂; Andai (D'Albertis) 11 ♂, 4 ♀.

La forma della chela è molto varia nei varii esemplari. In uno fra essi il dito mobile manca completamente di denti, salvo una leggiera sporgenza alla base.

Hab. Regione Indo-Pacifica (Mar Rosso?).

129. **U. Dussumieri** (Edwards). Ortmann (63) pag. 348.

Gelasimus Dussumieri Edwards (55) pag. 148, tab. 4, fig. 12; Kingsley (35) pag. 145, tab. 10, fig. 16; Hilgendorf (34) pag. 84, tab. 4, fig. 1; De Man (19) pag. 108, tab. 7, fig. 2-7; De Man (16, no. 5) pag. 26.

a) Borepata presso Port Moresby (Loria) 2 ♂. Il colore generale è verde olivastro, la mano ha la pinza rosso-violetta esternamente, le dita giallastre, bluastre all'apice, i tubercoli del margine tagliente del dito immobile sono rossi come la palma. Nessuna traccia di denti sul dito immobile. Il suo margine prensore è quasi piano, e porta una doppia fila di piccoli tubercoli rotondi, il suo apice è acuto e rivolto all'insù. Il dito superiore, dalla parte tagliente, ha la porzione distale convessa e sporgente e porta ivi piccoli tubercoli appuntiti. Manca però di denti. In complesso la forma della chela è simile assai ad una varietà dell'arcipelago Mergui rappresentata nella fig. 6 di De Man, e alla figura di Kingsley.

b) Andai (D'Albertis) 3 ♂. In due di essi la forma della chela è conforme alla fig. 4 di De Man. Le due dita sono però ugualmente lunghe.

c) Baia del Geelvink (Beccari) 3 ♂, di cui la chela è uguale agli esemplari di Borepata.

d) Hula (Loria) 4 ♀.

Hab. Regione Indo-Pacifica.

130. **U. coarctata** (Edw.) Ortmann (63) pag. 349.

G. coarctatus Edwards (55) pag. 146, tab. 3, fig. 6; A. Edwards (52) pag. 272, tab. 12, fig. 4; De Man (16, no. 5) pag. 31, tab. 3, fig. 8.

G. forcipatus Kingsley, pag. 142, tab. 9, fig. 9.

a) Andai (D'Albertis) 1 ♂. La forma generale della mano somiglia assai alla figura di Milne-Edwards, ma il dente apicale del dito mobile forma un lobo assai più largo, e non vi sono i

tubercoli dentiformi nella parte posteriore. La linea granulare accessoria nella parete inferiore dell'orbita è costituita solo da 4 o 5 granuli.

b) Borepata (Loria) 1 ♂.

La forma della mano è molto anormale, e tiene al tempo stesso dell'*U. Dussumieri* e dell'*U. coarctata*. Il dito inferiore è identico a quello di esemplari di Sarawak della prima specie. Senonchè questo esemplare dovrebbe riferirsi all'*U. coarctata* pel dente lobiforme all'apice del dito mobile. Inoltre la linea accessoria di granuli sulla parete inferiore dell'orbita è presente, benchè sia poco definita e si riscontri da una parte sola. Conviene però notare che anche nell'*U. Dussumieri* vi sono talora traccie di granuli accessorii. È quindi incerta l'esatta identificazione di questo esemplare, perchè esso costituisce un passaggio fra le due specie, i cui limiti sono talora mal definiti.

131. **U. annulipes** (Latr.) Ortmann (63) pag. 354.

G. annulipes Edwards (55) pag. 149, tab. 4, fig. 15; Kingsley (35) pag. 148, tab. 10, fig. 22; De Man (19) pag. 118, tab. 8, fig. 5-7.

Andai (D'Albertis) 11 ♂ adulti, e numerosi giovani.

132. **U. Gaimardi** (Edwards).

G. Gaimardi Edwards (55) pag. 150, tab. 4, fig. 17; De Man (15, no. 5) pag. 39.

a) Port Moresby (Loria) 5 ♂. In uno di essi la chela è molto sviluppata e la sua lunghezza è di mm. 40 per 11,5 di altezza della palma. Negli altri esemplari variano da 29×10,5 a 18×6,5.

b) Hula (Loria) 8 ♂. In 6 di essi la mano è lunga il triplo dell'altezza della palma, in 2 invece la mano è lunga mm. 19,5 e alta mm. 7,5. Si accorderebbero quindi forse meglio con *U. chlorophthalma*, ma nell'incertezza della nostra conoscenza di questa specie, preferisco attenermi all'opinione di Ortmann, considerandola con *U. Latreillei*, sinonima di *U. Gaimardi*.

133. **U. triangularis** (A. Edw.).

Gelasimus triangularis A. Edwards (52) pag. 275; De Man (19) pag. 119, tab. 8, fig. 8-11.

Andai (D'Albertis) 2 piccoli ♂. Il dito inferiore è completamente privo di denti in un esemplare, nell'altro vi è un solo dente alla base.

Hab. Madras, Ceylan, Mergui, Penang, Nuova Caledonia.

134. **Ocypode ceratophthalma** Ortmann (63) pag. 360, 364; Miers (44) pag. 379, tab. 17, fig. 1.

Amboina (Beccari) 3 ♂; Katau (D'Albertis) 1 ♀; Beagle Bay (Loria) 1 ♂ giovane; Double Bay (D'Albertis), Hula (Loria). Varii esemplari.

Gli esemplari di Amboina presentano il prolungamento corniforme del peduncolo oculare normalmente sviluppato. Questo manca invece completamente nell'esemplare di Beagle Bay, che è però giovane, e nella femmina adulta di Katau. In essa però l'apice del peduncolo oculare porta un piccolo tubercolo, rudimento del corno.

Gli esemplari delle due ultime località sono tutti giovanissimi, e in essi la linea a spazzola di setole *(Haarbürsten)* sui propodi del 2.° e 3.° paio di pereiopodi è appena in formazione, e costituita solo di alcune setole lunghe e alquanto ravvicinate. Si trovano pure setole corte e sparse sugli altri pereiopodi.

Hab. Regione Indo-Pacifica.

STOMATOPODA.

135. [1] * **Squilla nepa** Latr. Bigelow (4) pag. 535, fig. 21.

Amboina (Beccari) 1 es.

Hab. Regione Indo-Pacifica.

136. * **S. affinis** Berthold (3) pag. 26, tab. 3, fig. 1; Bigelow (4) pag. 528, fig. 22.

Amboina (Beccari) 1 es.

Hab. India, Malesia, Cina.

137. **Pseudosquilla ciliata** (Fab.) Miers (43) pag. 108, tab. 3, fig. 7-8; Brooks (8) pag. 53, tab. 15, fig. 10.

[1] Gli esemplari segnati con * si trovavano nelle collezioni del Museo Civico di Genova già determinati dal Dr. H. J. Hansen.

Borepata (Loria) 1 es.

Hab. Regione Indo-Pacifica, e Oceano Atlantico dalle Canarie alle Antille.

138. **Lysiosquilla maculata** Miers (43) tab. 1, fig. 1-2; Brooks (8) pag. 45, tab. 10, fig. 1-7; Bigelow (4) pag. 508.

Squilla maculata Edwards (53), II, pag. 518, tab. 26, fig. 11.

Borepata (Loria) 2 ♂; Amboina (Beccari) 1 ♂.

Hab. Regione Indo-Pacifica.

139. **Odontodactylus scyllarus** (L.) Bigelow (4) pag. 496; Borradaile (6, 1) pag. 36, tab. 5, fig. 6.

Gonodactylus scyllarus Edwards (54) tab. 55, fig. 2; Miers (43) pag. 115.

Amboina (Beccari) 1 ♂.

Hab. Regione Indo-Pacifica.

140. **Gonodactylus chiragra** (Fab.) Miers (43) pag. 118; Brooks (8) pag. 56; Borradaile (6, 1) tab. 5, fig. 4; tab. 6, fig. 8.

Beagle Bay. Sulle secche fra Beagle e Volverine Passage (Loria) 3 ♂ giovani; Baia del Geelvink (Beccari) 1 ♂; Amboina (Beccari) 2 es.

Hab. Tutta la regione Indo-Pacifica.

141. **G. glabrous** (sic!) Brooks (8) pag. 62, tab. 14, fig. 5; tab. 15, fig. 7-9.

Beagle Bay c. s. (Loria) 1 es. giovanissimo.

Hab. Mar Rosso, Oceano Indiano.

142. **Protosquilla hystrix** n. sp.

Questa specie nuova è molto affine a *P. Brooksii* De Man [(17), pag. 579, tab. 12*a*, fig. 8]. Concorda con essa in alcuni caratteri principali, e mi limiterò quindi ad accennare le differenze, rimandando per gli altri caratteri alla descrizione e figura di De Man.

Le differenze più importanti stanno nel 5.° e 6.° segmento addominale e nel telson. Il 5.° segmento addominale presenta 15 carene (comprese le due marginali) di cui le sette mediane si estendono solo sulla metà posteriore del segmento, e le altre lungo tutta la superficie del segmento stesso. Queste piccole carene determinano fra loro delle fossette di cui alcune fra le

5 mediane sono a forma di 8. Il 6.° segmento nella *P. Brooksii* porta 4 tubercoli lisci e poche spinule; nella *P. hystrix* invece presenta numerose piccole spinule a punta ricurva, dirette all'indietro, e disposte sopra tre fitte serie regolari. Il telson nella specie di De Man presenta tre eminenze piriformi, con poche spine ai margini, e una profonda incisione triangolare nel mezzo; nella *P. hystrix* invece le tre eminenze sono sferiche o mammillari, l'incisione triangolare è di ugual forma, ma i due apici del telson laterali all'incisione sono più profondamente incisi, e questa incisione è limitata da due grossi denti. Tutto l'organo è fittamente coperto di spine analoghe a quelle del 6.° segmento. — Lunghezza mm. 15.

Il Dr. L. Loria raccolse di questa specie un esemplare a Beagle Bay, sulle secche fra Beagle e Volverine Passage.

INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE
DELLE OPERE CITATE NEL PRESENTE LAVORO

1. Alcock, A. W. — *Materials for a carcinological fauna of India.*
   1. *The Brachyura oxyrhyncha.* - Proc. As. Soc. Bengal. 1895, p. 157.
   2. *The Brachyura oxystoma.* - Loc. cit. 1896, vol. 45, p. 134.
   3. *The family Xanthidae* - Loc. cit. 1898, p. 67.
2. Bate, Spence. — *Report H. M. S. Challenger — Macrura.* - London 1898.
3. Berthold, A. A. — *Ueber verschiedene neue oder seltene Reptilien aus Neu-Granada und Crustaceen aus China* - Abh. k. Ges. Wissen. Göttingen t. 3, 1845-47, pag. 3.
4. Bigelow, R. P. — *Report upon the Crustacea Stomatopoda collected by the Steamer Albatross etc.* - Proc. U. S. Nat. Mus., vol. 17, 1894, pag. 489.
5. Borradaile, L. A. — *A Revision of the Pontoniidæ* - A. M. N. H. (7), v. 2, 1898.
6. » — *On some Crustaceans from the South Pacific.*
   1. *Stomatopoda* - Proc. Zool. Soc. 1898, pag. 32 — *Macrura* - Loc. cit., pag. 1000.
7. Bouvier, E. L. — *Révision des Cœnobites du Muséum* - Bull. Soc. Philom. Paris (8) t. 2, p. 143, 1889-90.
8. Brooks, W. K. — *Report H. M. S. Challenger - Stomatopoda* - London 1886.
9. Bürger, O. — *Beiträge zur Kenntniss der Gattung Sesarma* - Zool. Jahrb. Syst. VII, 1893, pag. 613.
10. » — *Beiträge zur Kenntniss der Gattung Telphusa* - Zool. Jahrb. Syst. VIII, 1894, pag. 1.
11. » — *Ein Beitrag zur Kenntniss der Pinnotherinen* - Zool. Jahrb. Syst. VIII, 1895, p. 361
12. De Haan, W. — *Crustacea,* in *v. Siebold, Fauna Japonica* - Lugduni Batavorum 1836.
13. De Man, J. G. — *On some species of the genus Palæmon* - Not. Leyd. Mus. I, 1879, pag. 164.
14. » — *On some species of the genus Sesarma and Cardisoma* - Not. Leyd. Mus. vol. II, 1880, pag. 21.

15. De Man, J. G. — *Remarks on the species of Matuta in the collections of the Leyden Museum* - Not. Leyd. Mus. III, 1881, pag. 109.

16. » — *Carcinological studies in the Leyden Museum.*
No. 1. Not. Leyd. Mus. III, 1881, pag. 121.
No. 2. Ibid., pag. 245.
No. 3. Loc. cit., vol. V, 1883, pag. 150.
No. 4. Loc. cit., vol. XII, 1890, p. 49.
No. 5. Loc. cit., vol. XIII, 1891, pag. 1.
No. 6. Loc. cit. vol. XIV, 1892, pag. 225.

17. » — *Bericht ueber die von Herrn Dr. J. Brock in indischen Archipel gesammelten Decapoden und Stomatopoden* - Arch. f. Naturg., 1887, pag. 214.

18. » — *Uebersicht der Indopacifische Arten der Gattung Sesarma* - Zool. Jahrb. Syst. II, 1887, p. 650.

19. » — *Report on the Podophthalmous Crustacea of the Mergui Archipelago* - Journ. Linn. Soc. London.-Zool., vol. XXII, XXIII, 1887-88.

20. » — *Ueber einige neue oder seltene indopacifische Brachyuren* - Zool. Jahrb. Syst. IV, 1889, p. 409.

21. » — *Decapoden des indischen Archipels* in Max Weber's - Zool. Ergebn. etc., vol. 2, pag. 265. Leyden 1892.

22. » — *Bericht über die von H. Schiffscapitän Storm su Atjeh, an den westlichen küsten von Malakka, Borneo und Celebes, sowie in der Java-See gesammelten Decapoden und Stomatopoden* - Zool. Jahrb. Syst. 1895, pag. 485; 1895, pag. 75; 1896, pag. 339; 1897, pag. 725; 1898, pag. 677.

23. » — *Notes sur quelques espèces du genre Alpheus, appartenantes à la section dont A. Edwardsii est le représentant* - Mém. Soc. Zool. France, 1898, pag. 309.

24. Faxon W. — *Observations on the Astacidæ in the U. S. National Museum and in the Museum of Comparative Zoology.* - Proc. U. S. Nat. Mus., XX, 1898, p. 643.

25. Guérin. — *Iconographie du Règne Animal - Crustacés.*

26. Haswell, W. A. — *Contributions to a monograph of the Australian Leucosiidæ* - Proc. Linn. Soc. N. S. W., IV, pag. 44, 403.

27. » — *Catalogue of the Australian Stalk- and sessile-eyed Crustacea* - Sydney 1882.

28. Heller, C. — *Beiträge zur Crustaceen-Fauna des Rothen Meeres* - Sitzb. Akad. Wiss. Wien, 1861, XLIII, I, p. 297; 1862, XLIV, I, p. 241.

29. » *Beiträge zur näheren Kenntniss der Macrouren* - Sitzb. Akad. Wiss. Wien, 1863, XLV, LI, p. 389.

30. Henderson, J. R. — *Report H. M. S. Challenger. Anomura* - London, 1888.

31. Herbst, J. F. W. — *Versuch einer Naturgeschichte der Krabben und Krebse* - Zurich, 1782 — 1804.

32. Hess, W. — *Beiträge zur Kenntniss der Decapoden-Krebse Ost-Australiens* - Arch. f. Naturg. 1865, I, p. 267.

33. Hickson, S. J. — *On a new species of the genus Atya (A. Wyckii) from Celebes* - A. M. N. H. (6), 2, p. 357, 1888.

34. Hilgendorf, F. M. — *Crustaceen*, in *C. C. von der Decken's, Reisen in Ost-Africa* - III, Leipzig - Heidelberg, 1869.

35. Kingsley, J. S. — *Carcinological Notes - No. 1, No. 2. Revision of the Gelasimi - No. 3. Revision of the genus Ocypoda - No. 4. Synopsis of the Grapsidæ* - Proc. Acad. Nat. Sc. Philadelphia, 1880.

36. Kossmann R. — *Zoologische Ergebnisse einer Reise in die Küstengebiete des Rothen Meeres - Malacostraca-Brachyura* - Leipzig 1877; *Anomura, Macroura, Stomatopoda* - Leipzig 1880.

37. von Martens, E. — *Über einige neue Crustaceen* - Monatsb. Akad. Wiss. Berlin, 1868, p. 608.

38. Miers, E. J. — *Notes upon the Brachyura Oxystomata* - Trans. Linn. Soc. London (2), 1, 1875-79 (1876).

39. » — *Revision of the Hippidea* - Journ. Linn. Soc. London, vol. XIV, p. 312.

40. » — *Revision of the Plagusiinæ* - A. M. N. H. (5) 1, p. 147; 1878.

41. » — *Descriptions of new or little known species of Maioid Crustacea* - A. M. N. H. (5) 4, 1879.

42. » — *On a collection of Crustacea made by capt. H. C. St. John in the Corean and Japanese Seas* - P. Z. S. 1879, p. 18.

43. » — *On the Squillidæ* - A. M. N. H. (5), 5, p. 1, 1880.

44. » — *On the species of Ocypoda* - A. M. N. H. (5) 10, p. 376, 1882.

45. » — *Crustacea* in *Report on the Zoological collections made in the Indo-Pacific Ocean during the voyage of H. M. S. Alert* - London, 1884.

46. » — *Report H. M. S. Challenger - Brachyura* - London 1886.

47. Milne-Edwards, A. — *Etudes zoologiques sur les Crustacés récents de la famille des Portuniens* - Arch. Mus. Hist. Nat. Paris, 1858-61, t. X, p. 309.

48. » — *Etudes zoologiques sur les Cancériens* - Nouv. Arch. Mus. Paris, 1865, t. I, p. 177.

49. » — *Description de quelques espèces nouvelles de Crustacés Brachyures* - Ann. Soc. Entom. France, 1867, p. 263.

50. Milne-Edwards, A. — *Etudes zoologiques sur quelques Crustacés des Iles Celebes* - Nouv. Arch. Mus. Paris 1868, t. IV, p. 173.

51. » — *Révision du genre Telphusa* - Nouv. Arch. Mus. Paris, vol. V, 1869.

52. » — *Recherches sur la Faune Carcinologique de la Nouvelle Calédonie* - Nouv. Arch. Mus. Paris, t. VIII, 1872, p. 229; t. IX, 1873, p. 155; t. X, 1874.

53. Milne-Edwards, H. — *Histoire Naturelle des Crustacés* - Paris 1834-39.

54. » — *Atlas du Règne Animal de Cuvier - Crustacés.*

55. » — *Observations sur la classification naturelle des Crustacés* - Ann. Sc. Nat. (3), vol. 18, 20; 1852-53.

56. » — *Notes sur quelques Crustacés nouveaux ou peu connus* - Arch. Mus. Paris, 1854-55, t. VII, pag. 145.

57. Müller, F. — *Zur Crustaceenfauna von Trincomali* - Verh. Naturf. Gesellsch. Basel, 1886. p. 470.

58. Ortmann, A. E. — *Die Decapoden Krebse des Strassburger Museums* - Zool. Jahrb. Syst.

I. *Die unterordnung Natantia* - l. c. V, 1890, p. 437.

II. *Versuch einer Revision der Gattungen Palæmon und Bithynis* - l. c., V, 1891, p. 693.

III. *Homaridea, Loricata und Thalassinidea* - l. c., VI 1891, pag. 1.

IV. *Die Abtheilungen Galatheidea und Paguridea* - l. c., VI, p. 241, 1892.

V. *Die Abtheilungen Hippidea, Dromiidea und Oxystomata* - l. c., p. 532; 1892.

VI. *Brachyura* I. - l. c., VII, p. 23, 1893.

VII. *Brachyura* II. - l. c., VII, p. 411, 1893.

VIII. *Brachyura* III. - l. c., VII, p. 683, 1894.

59. » — *Crustaceen* in *R. Semon, Zoologische Forschungsreisen in Australien und dem Malayischen Archipel* - Denkschr. d. Med. Naturw. Gesellsch. Jena, VIII. 1894.

60. » — *A study on the systematic and geographical distribution of the Decapod family Atyidæ* - Proc. Acad. Nat. Sc. Philadelphia, 1894, p. 397.

61. » — *Die geographische Verbreitung der Decapodengruppe der Hippidea* - Zool. Jahrb. Syst. IX, 1896, p. 219.

62. » — *Die geographische Verbreitung der Decapoden Familie Trapeziidæ* - Zool Jahrb. Syst. X, p. 201, 1897.

63. » — *Carcinologische Studien* - Zool. Jahrb. Syst. X, 1897, pag. 258.

64. Pfeffer, G. — *Zur Kenntniss der Gattung Palinurus* - Mitth. Mus. Hamburg, p. 253, 1897.

65. Rathbun, M. J. — *Catalogue of the Crabs of the family Maiidæ in the U. S. National Museum* - Proc. U. S. Nat. Mus. XVI, pag. 63, 1893.

66. Stimpson, W. — *Prodromus descriptionis animalium evertebratorum etc.* - Proc. Acad. Nat. Sc. Philadelphia 1858, passim.

67. Targioni Tozzetti, A. — *Crostacei brachiuri e anomuri del viaggio della Magenta* - Firenze 1877.

68. Thallwitz J. — *Decapoden Studien.* - Abh. k. Zool. Anthr. Ethn. Mus. Dresden 1892, No. 3.

69. Zehntner Dr. L. — *Crustacés de l'Archipel Malais* - Revue Suisse Zool. II, 1894, p. 135.

COLLEZIONI ORNITOLOGICHE

FATTE NELLE ISOLE DEL CAPO VERDE DA LEONARDO FEA

STUDIATE DA

TOMMASO SALVADORI

Il Sig. Leonardo Fea, il fortunato esploratore della Birmania e del Tenasserim, insofferente di lunghi riposi, sul finire del 1897 partiva per le isole del Capo Verde con la intenzione di esplorarne la fauna e la flora. Egli ignorava di essere stato preceduto di poco da Mr. Boyd Alexander, il quale vi aveva fatto copiosa raccolta di uccelli, visitando diligentemente quasi tutte le isole dell'Arcipelago. Tuttavia anche l'esplorazione fatta dal Fea non è stata senza nuovi ed importanti risultati. Gli uccelli da lui raccolti in numero di 308 appartengono a 47 specie e di queste le 11 seguenti sono nuove per quelle isole:

Cypselus apus
Cuculus canorus
Glareola pratincola
Totanus glareola
» *calidris*
Oestrelata feae, nov. sp.
Comatibis comata
Bubulcus lucidus
Nettion crecca
Nyroca ferina
» *africana*

La presenza della *Comatibis comata* nelle isole del Capo Verde riesce al tutto inaspettata.

L'Alexander, in un suo recente lavoro intorno agli uccelli del Capo Verde, ci ha dato estese notizie intorno ai medesimi, forse non preoccupandosi abbastanza dei lavori precedenti e confinando le sue ricerche bibliografiche a quanto scrisse il Dohrn nel 1871; così è avvenuto che l'Alexander ha ommesso nella sua lista la *Gallinula chloropus*, menzionata dal Bolle ed ora ritrovata dal Fea;

all'Alexander è sfuggito pure un lavoro dell'Oustalet, pubblicato nel 1883 e nel quale sono descritti un *Puffinus Edwardsii* ed un *Passer brancoensis;* questo, secondo me, non diverso dal *P. jagoensis;* quello, senza dubbio, identico col *Puffinus mariae* dell'Alexander. È singolare che la descrizione del *P. Edwardsii* sia sfuggita anche al Salvin, il quale non lo menziona affatto nel volume XXV del *Catalogue of Birds,* nel quale egli descrisse i *Tubinares;* anche nella recentissima " Hand-List „ dello Sharpe manca ogni menzione del *Puffinus Edwardsii.*

In questo mio lavoro si troverà riferita alla *Sylvia atricapilla* la *S. gularis* Alexander, senza dubbio fondata sopra esemplari aventi la gola tinta dal polline di fiori! Anche l'*Estrelda jagoensis,* secondo me, non è specificamente diversa dall'*E. astrild.* La sola specie valida descritta dall'Alexander è la *Spizocorys razae.*

Il Fea, in una serie di lettere pubblicate nel Bollettino della Società Geografica Italiana, ha narrato le esplorazioni da lui fatte di Boa Vista, di S. Thiago, di Fogo, di Brava, di S. Nicolau e di Razo, ed ha dato pure alcune notizie intorno a talune specie di uccelli da lui raccolti. Egli, dopo un anno e più di soggiorno nelle isole del Capo Verde, le ha lasciate per recarsi ad esplorare la Guinea Portoghese, ed all'amico lontano l'autore di questo lavoro invia l'augurio di poter condurre a compimento la nuova intrapresa con suo onore e con vantaggio della scienza.

Torino, Museo Zoologico, Novembre 1899.

BIBLIOGRAFIA ORNITOLOGICA
DELLE ISOLE DEL CAPO VERDE

(1837) Gould, J., Exhibition of the Fissirostral Birds from Mr. Darwin's Collection, and Characters of the New Species (P. Z. S. 1837, p. 22) (*Halcyon erythrorhynchus*).

» Gould, J., Exhibition of Mr. Darwin's Birds etc. (P. Z. S. 1837, p. 77-78) (*Pyrgita jagoensis*, Gould).

(1841) Gould, J., Voyage of the " Beagle „ Birds (*Melanocorypha cinctura, Pyrrhulauda nigriceps*).

» Chelmicki, Chorographia Cabo-Verdiana.

(1844) Lopes de Lima, Ensaios sobre a statistika da provincia de Caboverde.

(1850) Adams, A., The Zoology of the Voyage of H. M. S. Samarang etc. (Degli Uccelli delle isole del Capo Verde è menzionato soltanto il *Neophron percnopterus*).

(1856) Bolle, D.r C., Die Vogelwelt auf den Inseln des grünen Vorgebirges (J. f. O. 1856, pp. 17-31) (*Passer hansmanni* = *P. jagoensis*).

(1866) Keulemans, J. G., Opmerkingen over de Vogels van de Kaap-Verdische Eilanden (en van Prins-Eiland) (*N. T. D.* III, pp. 368-374) (*Calamodyta brevipennis*, Dohrn).

(1867) Barboza du Bocage, J. V., Aves das possessôes portuguezas da Africa occidental que existem no Museu de Lisboa (*Jorn. Lisb.* I, pp. 121-153). (Sono menzionate diverse specie delle isole del Capo Verde).

(1871) Dohrn, D.r H., Beiträge zur Ornithologie der Capverdischen Inseln (*J. f. O.* 1871, p. 1-10) (*Calamoherpe brevipennis*, Dohrn. Descr. princeps).

(1872) Pelzeln, von A., Ueber eine neue Schleiereule (*J. f. O.* 1872, pp. 23-24) (*Strix insularis*).

(1873) Schlegel, H., Revue Mus. P. B. *Accipitres* (*Falco neglectus*).

(1875) Barboza du Bocage, J. V., Observacões âcerca do « Corvo » do Archipelago de Cabo-Verde (*Jorn. Lisb.* 1875, pp. 113-120). (In un appendice a questo lavoro è descritta la *Thalassidroma jabe-jabe* = *O. castro*).

(1883) Oustalet, M. E., Description d'espèces nouvelles d'Oiseaux provenant des iles du Cap-Vert (*Ann. Sc. Nat.*, Zool. ser. 6, XVI, Art. V, pp. 1-2) (*Puffinus Edwardsii, Passer brancoensis* = *P. jagoensis*).

(1898) Alexander, B., An Ornithological Expedition to the Cape Verde Islands (*Ibis*, 1898, pp. 14-118) (*Sylvia atricapilla gularis* = *S. atricapilla*, *Estrilda jagoensis* = *E. astrild*, *Puffinus mariae* = *P. Edwardsii*, *Spizocorys razae*).

» Alexander, B., Further Notes on the Ornithology of the Cape Verde Islands (*Ibis*, 1898, pp. 277-285).

» Barboza du Bocage, J. V., Aves do Archipelago de Cabo-Verde (*Jorn. Lisb.* ser. 2, t. V, pp. 140-150).

(1898-99) Fea, L., Dalle isole del Capo Verde, Lettere (*Boll. Soc. Geogr. Ital.* ser. 2, XI, pp. 358-368, 537-552; XII, pp. 7-26, 163-174, 302-312).

1. Neophron percnopterus (Linn.).

Neophron percnopterus, Adams, Voy. of the Samarang. — Bolle, J. f. O. 1856, p. 17 (S.-Vicente, S. Nicolao). — Boc. Jorn. Lisb. I, p. 131 (1867). — Dohrn, J. f. O. 1871, p. 3. — Alexander, Ibis, 1898, pp. 79 (Santiago), 9 (Brava), 97 (Rombos), 99 (Sao Vicente), 103 (Sao Nicolau), 111 (Boavista), 114, 277. — Boc. Jorn. Lisb., ser. 2, V, p. 142 (1898). — Fea, Boll. Soc. Geogr. Ital. (3) XI, p. 544 (1898).

Passeron a San Vincenzo ed a Boa Vista.

Mignato a S. Thiago.

Manuelobo a Fogo (*Fea*).

a (53) ♂ ad. Boa Vista, 1 Gennaio 1898.
b (17) ♀ juv. » » 6 » »
c (196) ♀ imm. Pedra Badejo, Santiago, 7 Maggio 1898.
d, *e* (221, 222) ♂ imm., ♀ ad. S. Filippe (Fogo) 9 Giugno 1898.

Il Bolle (l. c.) suppone che il Minhoto menzionato dal Lopes de Lima, denominato Manuel Lobo nell'Isola di Santiago, possa essere l'*Aquila vulturina*, Daud. (!), mentre dalle indicazioni del Fea pare che si tratti del *N. percnopterus*.

2. Tinnunculus neglectus (Schleg.).

Falco tinnunculus, Bolle (nec Linn.) J. f. O. 1856, p. 19. — Keulem. N. T. Dierk. III, pp. 363 (S. Antao, S. Vincente), 364 (S. Nicolao), 365 (1866). — Dohrn, J. f. O. 1871, p. 4.

Falco neglectus, Schleg., Revue Mus. P. B. Accipitres, p. 43 (1873) (St. Vincent). — Alexander, Ibis, 1898, pp. 80 (Santiago), 91 (Brava), 103 (Sao Nicolau), 107 (Raza), 111 (Boavista), 115, 278 (Raza, Boavista, Santiago, Maio).

Cerchneis neglecta, Sharpe, Cat. B. Brit. Mus. I, p. 428 (1874) (St. Jago). — Boc. Jorn. Lisb., ser. 2, V, p. 143 (1898).

Tinnunculus neglectus, Gurn., Ibis, 1881, pp. 456, 459, 463 (Maio, St. Jago). — Id. List Diurn. B. of Prey, p. 97 (1884).

Sette esemplari:

a (31) ♂ ad. Boa Vista, 27 Dicembre 1897.
b (58) ♀ ad. » » 20 Gennaio 1898.
c (49) ♀ imm. » » 1 » »
d (59) ♂ juv. Boa Vista, 16 Gennaio 1898.
e (32) — juv. Boa Vista, 25 Dicembre 1897.
f (189) ♀ imm. Pedra Badejo, Santiago, 26 Aprile 1898.
g (306) ♀ ad. S. Nicolau, 2 Dicembre 1898.

Gli adulti di questa specie, maschi e femmine, sono poco diversi fra loro; essi si distinguono per avere la testa più o meno grigia, il dorso color nocciuola con fascie trasversali nericcie, la coda ed il sopraccoda color grigio con fascie trasversali nere, il petto con macchie nericcie a goccia. I giovani sono più scuri, specialmente sulle parti superiori; hanno il dorso di color grigio nericcio quasi uniforme ed il petto con macchie non a goccia, ma longitudinali e più grandi lungo il mezzo delle piume.

L'Alexander fa notare che gli esemplari delle isole più meridionali (Santiago e Maio) sono alquanto più grandi di quelli delle altre isole.

3. **Pandion haliaetus** (Linn.).

Haliaetus vocifer, Daud.? Bolle J. f. O. 1856, p. 19.

Pandion haliaetus, Keulem. N. T. D. III, pp. 362 (S. Antao, S. Vicente), 364 (S. Nicolao, Santjago) (1866). — Dohrn, J. f. O. 1871, p. 3. — Alexander, Ibis, 1898, pp. 99 (Sao Vicente), 103 (Sao Nicolau), 111 (Boavista), 115. — Boc. Jorn. Lisb. ser. 2, V, p. 143 (1898).

a (55) — *b*, *c* (86, 88) ♂. Boa Vista, 10-12 Febbraio.

4. **Strix insularis**, Pelz.

Strix flammea, Bolle (nec Linn.), J. f. O. 1856, p. 19 (S. Nicolao). — Dohrn, J. f. O. 1871, p. 4.

Strix?, Keulem. N. T. D. III, p. 365 (1866).

Strix insularis, Pelz., J. f. O. 1872, p. 23 (St. Vincent). — Alexander, Ibis, 1898, pp. 80 (Santiago), 91 (Brava), 103 (Sao Nicolau), 115, 279. — Boc. Jorn. Lisb., ser. 2, V, p. 143 (1898). — Fea, Boll. Soc. Geogr. Ital. (3) XII, p. 309, 310 (Razo) (1899).

a (288) ♀. Ilheo Razo, 30 Ottobre.

5. **Corvus umbrinus**, Sund.

Corvus capensis, Bolle (nec Licht.), J. f. O. 1856, p. 20 (Capo Verde).

Corvus corone, Keulem. (nec Linn.), N. T. D. III, pp. 363 (S. Antao, S. Vicente), 364 (S. Nicolao, Santiago), 365 (S. Antao) (1866). — Dohrn, J. f. O. 1871, p. 5.

Corvus ruficollis, Less. — Boc. Jorn. Lisb. I, p. 138 (S. Vicente) (1867). — Id. Jorn. Lisb. V, pp. 113-119 (1875). — Sharpe, Cat. B. III, p. 17 (nota, Cape-Verd I.) (1877). — Boc. Jorn. Lisb. ser. 2, V, p. 144 (1898).

Corvus umbrinus, Alexander, Ibis, 1898, pp. 81 (Santiago), 91 (Brava), 99 (Sao Vicente), 102, 103 (Sao Nicolau), 107 (Raza), 111 (Boavista), 115. — Fea, Boll. Soc. Geogr. Ital. (3) XI, p. 544 (1898).

a (87) ♀ ad. Boa Vista, 13 Febbraio 1898.
b (223) ♂ ad. San Filippe, 3 Giugno 1898.
c (224) ♂ ad. » » 4 » »
d (225) ♂ juv. » » 11 » »
e (301) ♂ ad. S. Nicolau, 15 Novembre 1898.

Il giovane *d*, colle piume incompiutamente sviluppate, ha colorito nero più uniforme degli adulti.

6. **Sylvia conspicillata**, Marm.

Sylvia cinerea, Bolle (nec Lath.), J. f. O. 1856, p. 20 (S. Vicente, S. Nicolao).

Sylvia conspicillata, Keulem., N. T. D. III, pp. 363 (S. Antao, S. Vicente), 364 (S. Nicolao, St. Jago), 367 (1866). — Dohrn, J. f. O. 1871, p. 5. — Alexander, Ibis, 1898, pp 81 (Santiago), 91 (Brava), 99 (Sao Vicente), 103 (Sao Nicolau), 111 (Boavista), 115, 279. — Boc. Jorn. Lisb., ser. 2, V, p. 144 (1898). — Fea, Boll. Soc. Geogr. Ital. (3) XI, pp. 544, 545 (1898).

a (44) ♂ ad. Boa Vista, 10 Gennaio 1898.
b (68) ♂ ad. » » 20 » »
c (77) ♂ ad. » » 13 Febbraio »
d-l (98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106) ♂♂, ♀♀. Praia, S. Thiago, 7-11 Marzo 1898.
m (219) ♂. S. Filippe (Fogo), 8 Giugno 1898.

« Abbondantissima, specialmente nelle boscaglie di Spino bianco (*Acacia albida?*) » (*Fea*).

7. **Sylvia atricapilla** (L.).

Sylvia atricapilla, Bolle, J. f. O. 1856, p. 20 (S. Nicolao). — Keulem. N. T. D. III, pp. 363 (S. Antao), 364 (Santiago), 367 (1866). — Dohrn, J. f. O. 1871, p. 5. — Alexander, Ibis, 1898, pp. 81 (Santiago), 91 (Brava), 103 (Sao Nicolau), 117, 279. — Boc. Jorn. Lisb., ser. 2, V, p. 144 (1898). — Fea, Boll. Soc. Geogr. Ital. (3) XI, p. 544 (1898).

Sylvia atricapilla gularis, Alexander, Ibis, 1898, pp. 81 (Santiago), 115.

Sylvia gularis, Alexander, Ibis, 1898, p. 279.

Sylvia atricapilla, var. *gularis*, Boc. Jorn. Lisb., ser. 2, V, p. 144 (1898).

a-f (110, 112, 114, 115, 116, 118) ♂♂, *g-i* (107, 117, 120) ♀♀. Praia, S. Thiago, 8-11 Marzo 1898.
j (111) ♀. Praia, S. Thiago, 8 Marzo 1898.

« Abbondante nelle rade boscaglie di *Acacia albida* (?) » (*Fea*).

L'ultimo esemplare ha la gola tinta di bruno (*umber-brown*) e senza dubbio corrisponde alla *S. gularis;* il Keulemans (l. c.) aveva già notato esemplari consimili, giacchè egli scrive quanto segue: « In S. Nicolau nel mese di Febbraio quasi tutti gli esemplari (di *S. atricapilla*) erano tinti di rossigno e giallo-arancio sulla gola. Ciò proviene dallo aderire del polline dei fiori di una sorte di Aloe allora in fiore, e sui quali essi cercavano insetti. Nello stesso tempo io trovai anche altri uccelli, come la *Calamodyta brevipennis* ed il *Passer erythrophrys,* i quali per la stessa causa avevano la gola giallo-rossigna ».

Avendo esaminato col microscopio una piuma bruniccia della gola dell'esemplare *j* soprannoverato, ho potuto scorgere chiaramente aderenti alle barbe della medesima i granellini di polline, ed inoltre una materia giallognola, senza dubbio il contenuto dei granuli, che unisce insieme le barbule.

8. **Calamocichla brevipennis** (Dohrn).

Calamodyta brevipennis, Dohrn, MS. — Keulem. N. T. D. III, p. 368 (San Nicolau) (1866).

Calamoherpe brevipennis, Dohrn, J. f. O. 1871, p. 4 (San Nicolau, Santiago).

Calamocichla brevipennis, Sharpe, Cat. B. VII, p. 132 (1883). — Alexander, Ibis, 1898, pp. 82 (Santiago), 91 (Brava), 103 (Sao Nicolau), 115, 280, 290. — Boc. Jorn. Lisb., ser. 2, V, p. 144 (1898). — Fea, Boll. Soc. Geogr. Ital. (3) XI, pp. 544, 545 (1898).

a-h (123, 124, 125, 127, 128, 129, 130, 131) ♂♂. Orgaos Grandes, S. Thiago, 28-31 Marzo 1898.

i-s (136, 140, 141, 156, 160, 161, 167, 169, 172, 175, 179) ♂♂. Orgaos Grandes, 4-17 Aprile 1898.

t-u (132-134) ♀♀. Orgaos Grandes, 31 Marzo.

v-h' (137, 142, 143, 145, 146, 152, 157, 159, 165, 178, 180, 181) ♀♀. Orgaos Grandes, 3-17 Aprile.

i' (184) Orgaos Grandes, 18 Aprile.

Dall'esame della numerosa serie soprannoverata non appare che vi sia differenza nelle piume fra i maschi e le femmine; taluni esemplari, che sembrano non al tutto adulti, tanto fra i

maschi, quanto fra le femmine, hanno le parti superiori tinte di rossigno, e così pure i fianchi ed il sottocoda.

Questa specie mi sembra molto affine a quelle del genere *Acrocephalus*, e specialmente allo *A. streperus*, dalle quali differisce genericamente per le ali molto più brevi e concave, e per la coda graduata.

Questa specie, denominata dal Dohrn, fu primamente descritta dal Keulemans, ma un accenno alla medesima era stato fatto precedentemente dal Bolle, il quale (J. f. O. 1856, p. 20) menziona una *Sylvia*, più grande della *S. hortensis*, e più rosso-bruniccia, da lui incontrata una sola volta negli aranceti di Ribeira.

Il Fea dice che questo uccello ha un canto molto caratteristico, che comincia con note rauche emesse a brevi intervalli, e finisce con un grazioso trillo.

9. **Passer salicicola** (Vieill.).

Passer salicarius, Keulem., N. T. D. III, p. 370 (1866). — Dohrn, J. f. O. 1871, p. 6.

Passer hispaniolensis (Temm.). — Gould, Voy. Beagle, Birds, p. — (1841). — Bolle, J. f. O. 1856, p. 31 (Santjago). — Sharpe, Cat. B. Brit. Mus. XII, p. 317. — Boc. Jorn. Lisb., ser. 2, V, p. 145 (1898).

Passer salicicola, Alexander, Ibis, 1898, pp. 83 (Santiago), 92 (Brava), 104 (Sao Nicolau), 115. — Fea, Boll. Soc. Geogr. Ital. (3) XI, p. 544 (1898).

a (19) ♂ ad. Boa Vista, 28 Dicembre 1897.
b (48) ♂ ad. » » 8 Gennaio 1898.
c (23) juv. » » 29 Dicembre 1897.
d (139) ♂ ad. Orgaos Grandes, S. Thiago, 3 Aprile 1898.
e (150) ♂. » » » 6 » »
f (185) ♂ ad. » » » 18 » »
g (187) ♂ ad. Pedra Badejo » 2 Maggio.
h (218) ♂ ad. S. Filippe (Fogo) 6 Giugno.
i (220) ♂ ad. » » » » »
j (47) ♀. Boa Vista, 8 Gennaio.

k (138) ♀ ad. Orgaos Grandes, 3 Aprile.
l (155) ♀. » » 7 »
m (166) ♀ ad. » » 9 »

Le femmine adulte hanno piccole macchie nere sulla gola, le quali mancano negli esemplari di Sardegna e di altre località.

10. **Passer jagoensis** (Gould).

Moineau du Cap Vert, Less., Tr. d'Orn. p. 439, sp. 7 (1831) (Sant-Yago).

? *Moineau du Sénégal,* Less., l. c. sp. 8 (1831).

Pyrgita jagoensis, Gould, P. Z. S. 1837, p. 77 (St. Jago).

Passer jagoensis, Gould, Voy. Beagle, Birds, p. 95, pl. XXXI (1841). — Bolle, J. f. O. 1856, pp. 22, 31. — Dohrn, J. f. O. 1871, p. 6. — Sharpe, Cat. B. Brit. Mus. VII, p. 323 (Cape Verde Islands) (1888). — Alexander, Ibis, 1898, pp. 77 (Praya), 84 (Santjago), 92 (Brava), 97 (Rombos), 99 (Sao Vicente), 104 (Sao Nicolau), 107 (Raza), 111 (Boavista), 115, 280. — Boc. Jorn. Lisb., ser. 2, V, p. 145 (1898).

Passer erythrophrys, Temm. in Mus. Lugd. — Bp. Consp. I, p. 510 (1850) (Senegal). — Bolle, J. f. O. 1856, p. 23. — Keulem., N. T. D. III, pp. 363 (S. Antao, S. Vicente), 364 (S. Nicolao, St. Jago), 370 (1866) (Capverd I.).

Passer hansmanni, Bolle, J. f. O. 1856, p. 22 (S. Nicolao, S. Antao, S. Vicente, Boavista).

Passer brancoensis, Oust., Ann. Sc. Nat. Zool., ser. 6, XVI, Art. V, p. 2 (Cap-Vert) (1883). — Sharpe, Cat. B. Brit. Mus. VII, p. 323 (nota) (1888).

a (63) ♂. Boa Vista, 2 Gennaio 1898.

Esemplare vecchissimo colle piume logore e col colore cannella dei sopraccigli che si estende sulla cervice, su tutto il dorso e sul groppone.

b (60) ♂. Boa Vista, 1 Gennaio 1898.
c (62) ♂. » » 2 » »
d (78) ♂. » 13 Febbraio »

Esemplare adulto colle piume logore senza colore cannella sul dorso.

e (61) ♂ imm. Boa Vista, 2 Gennaio 1898.
f (67) ♀ juv. » » 19 » »

Esemplare notevole per la sua piccolezza; esso ha i sopraccigli bianchicci.

g (113) ♂ ad. Praia, S. Thiago, 9 Marzo 1898.
h (119) ♂ ad. » » 8 » »
i (109) ♂ ad. » » 9 » »
j (108) ♂ imm. » » 10 » »
k (283) ♂ imm. Ilheo Razo, 6 Novembre 1898.
l (284) ♀ imm. » » » » »
m (302) ♂ ad. S. Nicolau, 18 Novembre 1898.

Gli esemplari *f, k, l,* giovani od immaturi, hanno i sopraccigli bianchicci e mi fanno credere che su esemplari simili sia fondato il *P. brancoensis,* Oust.

11. **Estrilda astrild** (Linn.).

Estrelda astrild, Keulem., N. T. D. III, pp. 363, 370 (1866) (St. Jago).

Estrelda cinerea, Dohrn (nec Vieill.), J. f. O. 1871, p. 7 (Santiago).

Estrilda jagoensis, Alexander, Ibis, 1898, pp. 85 (Santiago), 92 (Brava), 99 (Sao Vicente), 112, 281. — Boc. Jorn. Lisb., 2 ser., t. V, p. 145 (1898). — Fea, Boll. Soc. Geogr. It. (3) XI, p. 544 (1898).

a–f (148, 151, 153, 158, 170, 174) ♂♂. Orgaos Grandes, S. Thiago, 5-14 Aprile 1898.
g–i (126, 147, 173) ♀♀. Orgaos Grandes, 29 Marzo - 14 Aprile.
j (188) ♂. Pedra Badeio, S. Thiago, 3 Maggio.

Le femmine differiscono dai maschi per le dimensioni minori, pel rosso dell'addome meno vivo e pel sottocoda bruno anzichè nero.

Io non trovo fra gli esemplari suddetti e quelli tipici dell'Africa meridionale differenze sufficienti per attribuire i primi ad una specie distinta; è vero che le parti superiori, specialmente il

capo ed il collo, sono un poco più grigi, la gola più chiara, la coda un poco più scura e forse anche più breve, ma ripeto che, secondo me, quelle differenze non hanno valore specifico, e quindi non credo l'*E. jagoensis* una valida specie; molto probabilmente l'*E. astrild* è stata introdotta nelle Isole del Capo Verde come in Sant'Elena, nel Madagascar, nell'Isola Maurizio e forse anche in altri luoghi.

Scrive il Fea che questa specie è abbondante nelle piantagioni di canne da zucchero di Santiago, nelle quali vive in numerose comitive.

12. **Alaemon alaudipes** (Desf.).

Alaemon alaudipes, Sharpe, Cat. B. Brit. Mus. XIII, p. 518 (Cape-Verde I.). — Alexander, Ibis, 1898, pp. 112 (Boa Vista), 116, 281. — Boc., l. c., p. 146 (1898).

a-f (4, 11, 12, 14, 21, 22) ♂♂ ad. Boa Vista, 24-29 Dicembre 1897.
g-l (34, 37, 38, 41, 42, 43) ♂♂ ad. Boa Vista, 4-7 Gennaio 1898.
m (3) ♀ ad. Boa Vista, 23 Dicembre 1897.
n (10) ♂ juv. Boa Vista, 27 Dicembre 1897.
o (33) ♀ juv. Boa Vista, 4 Gennaio 1898.

Le femmine sono notevolmente più piccole dei maschi; i giovani hanno le piume delle parti superiori coi margini chiari e con macchie subapicali nericcie, specialmente sul pileo.

Questa specie nelle Isole del Capo Verde sembra confinata in Boavista.

13. **Ammomanes cinctura** (Gould).

Melanocorypha cinctura, Gould, Voy. Beagle, Birds, p. 87 (1841).

Alauda elegans, Keulem., N. T. D. III, pp. 363, 369 (1866) (St. Jago).

Alauda cinctura, Dohrn, J. f. O. 1871, p. 644 (Santhiago).

Ammomanes cinctura, Sharpe, Cat. B. Brit. Mus. XIII, p. 644 (Cape-Verde I.). — Alexander, Ibis, 1898, pp. 85 (Santiago), 110 (Passaro I.), 112 (Boavista), 116. — Boc., l. c., p. 146 (1898).

a-d (1, 2, 6, 26) ♂♂ ad. Boavista, 22-31 Dicembre 1897.
e (7) ♀ ad. Boavista, 25 Dicembre.
f (25) — juv. » 22 »

Il giovane ha le piume delle parti superiori con sottili margini chiari, e quelle del pileo con macchie subapicali nericcie, disposte a fascie trasversali.

14. **Spizocorys razae**, Alex.

Spizocorys razae, Alex., Ibis, 1898, p. 107, pl. III (Raza I.), pp. 116, 282. — Boc. l. c., p. 146 (1898). — Fea, Boll. Soc. Geogr. Ital. (3) XII, pp. 309, 310 (1899).

a-p (253, 254, 256, 257, 259, 260, 261, 262, 264, 267, 269, 270, 271, 272, 273, 274) ♂♂ ad. Ilheo Razo, 28 Ottobre - 3 Novembre 1898.

q-b' (255, 258, 263, 266, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282) ♀♀ ad. Ilheo Razo, 28 Ottobre - 5 Novembre.

c'-e' (265, 268, 275) ♂♀♀ juv. Ilheo Razo, 1-3 Novembre.

Le femmine adulte differiscono dai maschi soltanto per le dimensioni alquanto minori.

I giovani, come in altre specie affini, hanno i margini laterali delle piume delle parti superiori di colore rossigno, e perciò quelle parti appaiono distintamente rossigne; inoltre l'estremità di quelle piume hanno i margini bianchicci con un disegno quasi a squame. Agli esemplari cosiffatti allude evidentemente il Fea (*l. c.*), il quale supponeva che essi potessero appartenere ad una specie distinta.

15. **Pyrrhulauda nigriceps**, Gould.

Pyrrhulauda nigriceps, Gould, Voy. Beagle, Birds, p. 87 (1841) (Cape Verde Is.). — Dohrn, J. f. O. 1871, p. 6 (Santiago). — Sharpe, Cat. B. XIII, p. 650 (nota) (1888). — Alexander, Ibis, 1898, pp. 85 (Santiago), 112 (Boavista), 116, 283. — Boc. l. c. p. 146 (Santo Antao).

Pyrrhulauda crucigera, Keulem. (nec Temm.), N. T. D. III, pp. 363, 369 (Santiago) (1866).

Pyrrhulauda leucotis, Boc. (nec Stanl.) Jorn. Lisb. I, p. 141 (1867) (St. Thiago).

a-g (5, 18, 20, 24, 35, 36, 45) ♂♂ ad. Boavista, 24 Dicembre 1887 - 10 Gennaio 1898.

h (46) ♀. Boavista, 10 Gennaio 1898.

16. Cypselus apus (L.).

Cypselus unicolor, Fea (nec Jard.), Boll. Soc. Geogr. Ital. (3) XII, p. 24 (1899).

a (217) — S. Filippo (Fogo), 3 Giugno 1898.

Esemplare adulto, senza indicazione di sesso, che per avere la gola largamente bianca e le dimensioni maggiori di quelle assegnate al *C. unicolor,* che è la specie finora indicata come esistente nelle Isole del Capo Verde, credo di dover attribuire alla specie europea.

Lunghezza dell'ala poll. ingl. 6.8 = mm. 168. La coda non è più profondamente forcuta di quella del *C. apus.*

Specie nuova per le Isole del Capo Verde.

17. Halcyon erythrorhynchus, Gould.

Halcyon erythrorhynchus, Gould, P. Z. S. 1837, p. 22 (St. Jago). - Id. Voy. Beagle, Birds, p. 21 (1841). — Bolle, J. f. O. 1856, p. 31 (Santjago).

Halcyon jagoensis, Darw. Voy. Beagle, I, p. 2 (1839).

Alcedo cancrophaga, Forst. (ed. Licht.) Descr. An. p. 4 (St. Jago) (1844).

Dacelo jagoensis, Bolle, J. f. O. 1856, pp. 23, 24 (Santiago, Fogo, Brava).

Halcyon rufiventris, Boc. (nec Sw.), Jorn. Lisb. I, p. 134 (1867) (S. Thiago). — Dohrn, J. f. O. 1871, p. 24 (Santhiago).

Dacelo rufiventris, Keulem. N. T. D. III, pp. 362, 366 (St. Jago) (1866).

Halcyon erythrogastra, Sharpe (nec Temm.), Mon. Alced. p. 171, pl. 63 (1870) (St. Jago).

Halcyon erythrogaster, Sharpe, Cat. B. Brit. Mus. XVII, p. 234 (1892) (St. Jago). — Alexander, Ibis, 1898, pp. 87 (Santiago), 92 (Brava), 116. — Boc. Jorn. Lisb., ser. 2, t. V, p. 143 (1898). — Fea, Boll. Soc. Geogr. Ital. (3) XI, pp. 544, 545 (1898).

a-c (93, 94, 95) ♂♂ ad., *d-f* (92, 96, 97) ♀♀ imm. Praia (S. Thiago) 1-12 Marzo.

g-j (144, 149, 168, 171) ♂♂ ad., *k-p* (133, 154, 162, 163, 164, 182) ♀♀ ad. Orgaos Grandes (S. Thiago) 4-14 Aprile

q (216) ♂. S. Filippe (Fogo) 3 Giugno.

r, s (226, 227) ♂♀. Igreja (Fogo) 6 Luglio.

Questa specie non era stata ancora trovata nell' isola Fogo; essa è molto comune in Santiago, ove è conosciuta col nome di « Passerigna » (*Fea*).

Scrive il Fea che il canto di questo uccello, aspro e squillante come lo scattare della soneria di una sveglia, si ode di continuo.

La nomenclatura di questa specie è involta in errori. Nelle opere più recenti essa è annoverata sotto il nome di *Halcyon erythrogaster*, che nella Monografia degli Alcedinidi dello Sharpe viene attribuito al Temminck, laddove nel *Catalogue of Birds*, nel lavoro dell'Alexander ed in quello del Barboza du Bocage, viene erroneamente attribuito al Gould. — Il nome *Alcedo erythrogaster*, Temm. si fonda sulla *Planche Enluminée* 356, che rappresenta la specie continentale, alquanto diversa, e quindi non è applicabile a quella delle Isole del Capo Verde. Evidentemente per una svista nel *Catalogue of Birds* fu stampato il nome specifico *erythrogaster* Gould, invece di *erythrorhynchus*.

18. * **Cuculus canorus**, Linn.

a (228) imm. Brava, 5 Settembre 1898.

Ucciso a circa 500 m. di altitudine.

Specie nuova per le Isole del Capo Verde.

19. **Columba livia**, Bonn.

Columba livia, Bolle, J. f. O. 1856, p. 24 (Santiago). — Keulem. N. T. D. III, p. 364 (St. Nicolao) (1866). — Dohrn, J. f. O. 1871, p. 7 (Santhiago). — Salvad. Cat. B. Brit. Mus. XXI, pp. 252-257, specim. *o* (Cape Verde I.) (1893). — Alexander, Ibis, 1898, pp. 88 (Santiago) 116. — Boc. Jorn. Lisb., ser. 2, V, p. 146 (1898). — Fea, Boll. Soc. Geogr. Ital. (3) XI, p. 544 (1898).

a (135) ♂ ad. Orgaos Grandes, S. Thiago, 1 Aprile 1898.

Varietà semidomestica di color grigio-lavagna scuro colla fascia bianca sul groppone incompleta.

20. **Coturnix communis**, Bonn.

Wachtel (*Codornix*), Bolle, J. f. O. 1856, p. 6 (Capverd).

Coturnix communis, Cass. U. S. Expl. Exped., Orn. p. 288 (1858) (Cape Verde I.). — Keulem. N. T. D. III, pp. 363, 364 (St. Antao, S. Vicente, S. Nicolao, S. Jago) 370 (1866). — Dohrn, J. f. O. 1871, p. 8. — Boc. Jorn. Lisb. I, p. 145 (S. Thomé de Cabo Verde) (1867). — Alexander, Ibis, 1898, pp. 88 (Santiago), 92 (Brava), 113 (Boavista), 118. — Fea, Boll. Soc. Geogr. Ital. (3) XI, p. 544 (1898).

Coturnix capensis, part., Ogilvie-Grant, Cat. B. XXII, p. 237 (Cape Verde I.) (1893). — Alexander, Ibis, 1898, pp. 88 (Santiago), 116, 283. — Fea, Boll. Soc. Geogr. Ital. (3) XII, p. 24 (nota) (1899).

Coturnix coturnix, subsp. *capensis*, Boc. Jorn. Lisb., ser. 2, V, p. 147 (1898).

a-h (198, 199, 200, 201, 202, 204, 208, 214) ♂♂. S. Filippe, Fogo, 6-20 Giugno 1898.

i (13) ♀. Boa Vista, 25 Dicembre 1897.

j (183) ♀. Orgaos Grandes, S. Thiago, 18 Aprile 1898.

k-s (203, 205, 206, 207, 209, 210, 211, 212, 213) S. Filippe, 12-19 Giugno 1898.

Io non trovo differenze sensibili fra gli esemplari suddetti e quelli d'Italia: dei maschi alcuni hanno i lati della gola bianchi, altri l'hanno castagni, ed altri infine bianchi più o meno tinti di castagno, precisamente come negli esemplari italiani.

L'Isola Fogo è una località nuova per questa specie.

21. **Numida meleagris**, Linn.

Numida rendalli, Ogilby. — Bolle, J. f. O. 1856, p. 24 (St. Nicolao, S. Antao).

Numida meleagris, Keulem. N. T. D. III, pp. 363, 364, 371 (1866) (St. Antao, St. Nicolao, St. Jago). — Dohrn, J. f. O. 1871,

p. 7. — Alexander, Ibis, 1898, p. 88 (Santiago), 100 (Sao Vicente), 104 (San Nicolao), 116, 284. — Boc. Jorn. Lisb., ser. 2, V, p. 147 (Fogo) (1898). — Fea, Boll. Soc. Geogr. Ital. (3) XI, p. 544 (1898).

a (121) ♂ ad., *b* (122) ♀ ad. Praia, S. Thiago, 3-5 Marzo 1898.

c (176) ♀ juv., *d* (177) ♀ (an pot. ♂?) ad. S. Thiago, 11-13 Aprile 1898.

e (190) ♂ ad., *f-h* (191, 192, 195) ♀ ♀ ad. Pedra Badejo, S. Thiago, 21 Aprile - 4 Maggio 1898.

i (300) ♀ ad., *j-l* (299, 303, 304) pulli, S. Nicolau, 28 Novembre - 2 Dicembre 1898.

22. * **Glareola pratincola** (Linn.).

a (186) ♀ ad. Pedra Badejo, S. Thiago, 29 Aprile 1898.

23. **Aegialitis cantiana** (Lath.).

Aegialitis cantiana, Alexander, Ibis, 1898, pp. 89 (Santiago), 100 (Sao Vicente), 110 (Santa Maria), 113 (Boavista), 116. — Boc. Jorn. Lisb., ser. 2, V, p. 147 (1898).

a (27) ♂ ad. Boa Vista, 31 Dicembre 1899.

Esemplare adulto in abito nuziale.

24. **Arenaria interpres** (Linn.).

Strepsilas interpres, Alexander, Ibis, 1898, pp. 97 (Rombos), 105 (Sao Nicolao), 108 (Raza), 113 (Boavista), 118. — Boc. Jorn. Lisb., ser. 2, V, p. 147 (1898).

a, b (65, 66) ♂♂, *c* (64) ♀. Boa Vista, 17-19 Gennaio 1898.

Esemplari in abito invernale. La femmina è alquanto più grande dei maschi.

25. **Numenius phaeopus** (Linn.).

Numenius phaeopus, Keulem. N. T. D. III, pp. 363, 364, 371 (St. Antao, St. Vicente, St. Nicolao, St. Jago) (1866). — Dohrn, J. f. O. 1871, p. 9. — Alexander, Ibis, 1898, pp. 89 (Santiago),

104 (Sao Nicolao), 110 (Boavista), 118. — Boc. Jorn. Lisb., ser. 2, V, p. 148 (1898).

a (51) ♂ ad., *b-d* (50, 52, 57) ♀ ♀ ad. Boa Vista, 3-18 Gennaio 1898.

26. **Tringoides hypoleucus** (Linn.).

Tringoides hypoleucus, Alexander, Ibis, 1898, pp. 89 (Santiago), 92 (Brava), 118. — Boc. Jorn. Lisb., ser. 2, V, p. 148 (1898).

a (73) ♀. Boa Vista, 3 Febbraio 1898.

27. * **Totanus glareola** (Gm.).

a, *b* (71, 72) ♀ ♂. Boa Vista, 3-4 Febbraio 1898.

28. * **Totanus calidris** (Linn.).

a (79) ♀ ad. Boa Vista, 12 Febbraio 1898.

29. **Totanus glottis** (Lath.).

Totanus glottis, Alexander, Ibis, 1898, pp. 89 (Santiago), 118. — Boc. Jorn. Lisb., ser. 2, V, p. 148 (1898).

a (74) ♀ ad. Boa Vista, 3 Febbraio 1898.

30. **Calidris arenaria** (Linn.).

Calidris arenaria, Alexander, Ibis, 1898, pp. 10 (Sao Vicente), 113 (Boavista), 118. — Boc. Jorn. Lisb., ser. 2, V, p. 148 (1898).

a (40) ♂, *b-e* (8, 9, 39, 69) ♀ ♀. Boa Vista, 27 Dicembre 1897 - 20 Gennaio 1898.

Esemplari adulti in abito invernale.

31. **Ancylocheilus subarquatus** (Güldenst.).

Curlew Sandpiper, Alexander, Ibis, 1898, p. 285 (Maio).

a (80) ♀. Boa Vista, 12 Febbraio 1898.

Esemplare adulto in abito invernale.

32. **Gallinula chloropus** (Linn.).

Gallinula chloropus, Bolle, J. f. O. 1856, p. 28 (Boavista).

a (83) ♂ ad. Boa Vista, 8 Febbraio 1898.

33. **Oceanodroma castro** (Harcourt).

Thalassidroma castro, Harcourt, A Sketch of Madeira, pp. 123, 166 (1851). — Id. Ann. & Mag. N. H. (2) XV, p. 436 (1855) (Desertas Islands near Madeira). — Richmond, Auk, 1898, p. 177.

Thalassidroma sp., Dole, Pr. Bost. Soc. N. H. XII, p. 308 (Extr. p. 15, 1869). — Id. Havaiian Almanac, 1879, p. 55.

Procellaria sp., Mellis, Ibis, 1870, p. 105 (St. Helena).

Thalassidroma jabe-jabe, Boc., Jorn. Lisb. V, p. 120 (1875) (Ilheo Raso) (1) (descr. optima).

Cymochorea cryptoleucura, Ridgw., Pr. U. S. Nat. Mus. IV, p. 337 (1882).

? *Thalassidroma pelagica*, Oust. (nec Auct.) Ann. Sc. Nat., ser. 6, XVI, Art. 5°, p. 1 (Branca) (1883).

Oceanodroma cryptoleucura, Baird, Brew. et Ridgw., Water-Birds N. Am. II, p. 406 (1884). — Ridgw. Man. N. Am. Birds, p. 71 (1887). — Stejn. Pr. U. S. Nat. Mus. X, p. 78 (1887). — Wils. Aves Havaiienses, pt. IV, p. 209, pl. — (1893). — Grant, Ibis, 1896, p. 53 (Salvage Islands; Porto Santo). — Salvin, Cat. B. Brit. Mus. XXV, p. 350 (1896). — Dress. B. of Eur., Suppl. pl. 718, p. 395 (1896). — Palmer, Auk, XIV, pp. 297, 298 (1897) (Washington City). — Alexander, Ibis, 1898, pp. 96, 98 (Rombos), 109 (Branca), 117. — A. O. U. Auk, 1899, pp. 101, 129 (probably distinct from *O. castro*). — Fea, Boll. Soc. Geogr. Ital. (3) XII, pp. 171, 309, 310 (1899).

Oceanodroma castro, Grant, Ibis, 1898, p. 314.

Oceanodroma crystoleucura (errore), Boc. Jorn. Lisb., ser. 2, V, p. 149 (1898).

a-g (289, 290, 291, 292, 294, 296, 297) ♂♂, *h-j* (293, 295, 298) ♀♀. Ilheo Razo, 1-6 Novembre 1898.

(1) Questa citazione è stata ommessa nel Catalogue of Birds.

I maschi della serie soprannoverata non differiscono sensibilmente dalle femmine; tanto gli uni, quanto le altre differiscono nelle dimensioni: l'ala varia in lunghezza da mm. 163 a 150.

L'esemplare *f* è notevole per avere la regione anale e la base del sottocoda quasi interamente bianche; inoltre esso ha la fascia bianca a traverso il sopraccoda molto più larga che non negli altri esemplari.

Gli Autori Americani hanno espresso qualche dubbio intorno alla identità specifica degli esemplari del Pacifico (*O. cryptoleucura*) e di quelli dell'oceano Atlantico orientale (*O. castro*).

Al Salvin è sfuggito il nome imposto a questa specie dal Barboza du Bocage (*l. c.*).

« Questo uccello durante il giorno se ne sta rintanato in buche del terreno, oppure tra roccie, ed è difficile scovarlo; vi si riesce soltanto quando una lucertola od altro ospite non desiderato penetri nella sua tana, per cui disturbandolo gli fa emettere alcuni fievoli gridi, i quali rivelano la sua presenza. Poco dopo il tramonto, specialmente nelle notti senza luna, il suo bizzarro grido echeggiava per l'aria con grande frequenza; a S. Nicolao lo chiamano *Gieb-gieb* » (Fea).

34. **Puffinus edwardsii**, Oust.

Puffinus edwardsii, Oust., Ann. Sc. Nat., ser. 6, XVI, Art. V, p. 1 (Branco) (1883).

Puffinus mariae, Alexander, Ibis, 1898, pp. 92, 93 (Brava), 106, 108 (Raza), 109 (Branca), 117, 284. — Boc. Jorn. Lisb., ser. 2, V, p. 149 (1898). — Fea, Boll. Soc. Geogr. Ital. (3) XII, pp. 168, 309 (Brava) (1899).

a-j (237, 238, 240, 241, 243, 246, 247, 248, 249, 250) ♂ ♂ ad., *k-o* (236, 239, 242, 244, 245) ♀ ♀ ad. Brava, 28 Luglio - 15 Agosto 1898.

Tutti questi esemplari furono raccolti sulla costa settentrionale dell'isola Brava. Essi sono adulti e presentano lievi differenze nelle dimensioni e nel colorito. La fronte nel maggior numero è grigia e le piume hanno distinti margini bianchicci; le piume del sottocoda sono bianche coll'apice delle due più lunghe bru-

niccie, in alcuni invece le piume del sottocoda, specialmente le laterali, sono più o meno variegate di grigio-bruniccio.

Questa specie è affine molto al *P. kuhlii*, ma ne differisce per le dimensioni minori e pel colorito più scuro delle parti superiori, specialmente della testa, della cervice e delle ali. Le piume più lunghe del sopraccoda, come nel *P. kuhlii*, sono terminate di bianchiccio e variegate di grigio-bruno.

Questa specie non è annoverata dal Salvin nel " Catalogue of Birds „ e neppure dallo Sharpe nella sua recente " Hand-List of the Genera and Species of Birds „.

35. **Puffinus** sp.

Puffinus obscurus? Bolle, J. f. O. 1856, pp. 29-30 (Branca, Raza, Rombo).

? *Puffinus tenebrosus*, Pelz., Ibis, 1873, pp. 47-51, fig. 1.

Puffinus assimilis, Alexander (nec Gould), Ibis, 1898, pp. 96, 98 (Rombos), 109 (Branca), 117. — Boc. Jorn. Lisb., ser. 2, V, p. 149 (1898). — Fea, Boll. Soc. Geogr. Ital. (3) XII, pp. 171, 309 (1899).

a (197) ♂ ad. Orgaos Grandes, S. Thiago, 21 Maggio.
b, c (251, 252) ♂♂ ad. Rombos, Ilheo de Cima o de Fora, 22 Settembre.
d-f (285, 286, 282) ♂ ♀ ♀. Ilheo Razo, 31 Ottobre - 4 Novembre.
g (215) ♀. S. Filippe, Fogo, 10 Giugno.

L'ultimo esemplare, apparentemente anch'esso adulto, differisce dagli altri per le dimensioni notevolmente minori e per i piedi chiari (olivastri?), mentre negli altri essi sono neri; lunghezza dell'ala millim. 163; negli altri la lunghezza dell'ala varia da millim. 180 a 176; anche il becco dell'ultimo esemplare è più sottile.

L'Alexander ha espresso qualche dubbio intorno alla esatta determinazione degli esemplari delle Isole del Capo Verde da lui riferiti al *P. assimilis*, ed ha fatto notare come essi siano intermedii al *P. assimilis* ed al *P. obscurus*.

Io escludo assolutamente che gli esemplari soprannoverati siano da riferire al *P. assimilis*, non avendo essi la parte interna del

vessillo interno delle remiganti bianca, ma scura, sebbene un poco più chiara del resto, precisamente come nel *Puffinus obscurus*, nel *P. yelkouan* ed affini; inoltre essi non hanno il sottocoda bianco, ma in gran parte nero; per quei caratteri, come anche per avere la regione suboculare bianca, il bianco estendendosi anche alle piume poste alla base della mascella superiore, gli esemplari suddetti si avvicinano molto al *P. obscurus*, dal quale tuttavia differiscono pel nero più intenso delle parti superiori, per le dimensioni minori e pel becco non solo più breve, ma anche molto più sottile.

Io sospetto che gli esemplari suddetti debbano essere riferiti o al *P. auduboni*, Finsch, od al *P. tenebrosus*, Pelz., che dal Salvin vengono considerati come non diversi dal *P. obscurus*, e che invece, secondo il Ridgway (*Man. N. Am. B.* p. 60), sarebbero realmente diversi; è specialmente colla descrizione del *Puffinus tenebrosus*, che gli esemplari suddetti corrispondono; il von Pelzeln dà del medesimo una figura della testa che si attaglia esattamente agli esemplari del Capo-Verde, dei quali ad ogni modo dò la descrizione:

Supra nigerrimus, subtus albus; regione suboculari et plumis ad basin maxillae albis; lateribus pectoris summi nigris, limbis plumarum albis; axillaribus albis; subcaudalibus, mediis exceptis, nigris, interdum albo variis; remigibus nigris, pogonio interno, magna ex parte, pallidiore, grisescente; cauda nigra; rostro nigro, pedibus nigris, cute interdigitali pallida. — Long. tot. circa mm. 280; al. 180-176; rostri culm. 24-23; tarsi 36-35; digiti externi sine ungue 42-38.

Questa specie oltre che nelle Isole Rombos e Branca, nelle quali è stata trovata dall'Alexander, vive anche nelle isole Santiago, Razo e Fogo nelle quali è stata trovata dal Fea.

Questi scrive: « Qui ad Orgaos Grandes questo uccello è detto « Cagara »; Orgaos Grandes dista dal mare almeno 10 chilom. in linea retta e tuttavia la Cagara viene a pernottarvi sui monti dei dintorni, ove si dice che si trovi soltanto nei luoghi più aspri e meno accessibili ».

36. * **Oestrelata feae,** nov. sp.

Procellaria mollis, Harcourt (nec Gould), Ann. & Mag. N. H. XX, p. 438 (Madeira) (1858). — Newt. Ibis, 1863, p. 186 (Madeira). — Hartwig, J. f. O. 1886, p. 457.

Oestrelata mollis, Dalgleisch, Ibis, 1890, p. 386 (Ilho de Baixo, off Porto Santo). — Hartwig, Ornis, VII, pp. 182 (Porto Santo), 187 (Dezerta Grande) (1891). — Id. J. f. O. 1891, p. 433. — Dalgl., Pr. R. Phys. Soc. Edinb. XI, p. 29 (Ilho de Cal, Deserta Grande) (1892). — Hartwig, J. f. O. 1893, pp. 11 (Desertas), 12. — Salv., Cat. B. Brit. Mus. XXV, p. 406 (part.) (1896). — Dress. B. of Eur., Suppl. pl. 721, pp. 411-412 (partim) (1896).

Gon-gon degli abitanti di S. Nicolau; Fea, Boll. Soc. Geogr. Ital. (3) XII, p. 23 (1899).

Oestrelata **Oe. molli**, Gould, *simillima, sed major, pectore albo, fascia cinerea transversa destituto et gastraeo reliquo concolore, lateribusque magis griseo variis, diversa.*

Supra fusco-grisea, collo postico et laterali, dorso et scapularibus anterioribus magis grisescentibus, plumarum marginibus obsolete griseis; supracaudalibus griseis, extimis in apice albo variis, plumis frontis albo marginatis; regione ante- et suboculari macula nigricante notata; loris antice, parte ima genarum, mento, gula, collo antico, pectore abdomine et subcaudalibus albis; plumis fusco-cinereis colli laterum albo limbatis; lateribus corporis et axillaribus anterioribus tenuissime cinereo marmoratis; alis fuscis, tectricibus majoribus griseo tinctis, remigibus fuscis, pogonio interno vix pallidioribus; axillaribus longioribus fusco-cinereis, fere concoloribus; cauda cinerea, rectricibus externis, praecipue extima, apicem versus albo variis; rostro nigro; tarsis et parte basali digitorum cum membrana interdigitali pallidis (albidis?), parte reliqua pedum nigra. — Long. tot. circa mm. 380; al. 280; caud. rectr. med. 110, rectr. ext. 77; rostri culm. 31; tarsi 33; digiti ext. cum ungue 35.

a, b (307, 308) ♀ ♂ ad. S. Nicolau, 10 Dicembre 1898.

La femmina è simile al maschio, ma ha il becco alquanto più piccolo.

« Questo uccello nelle isole del Capo Verde è conosciuto col nome di *Gon-Gon*; in San Nicolau vive sopra i 500 metri di altitudine. Trovasi pure a Fogo e forse anche in altre isole, ma sembra raro ovunque. Di giorno sta rintanato in buche fra le roccie, di notte scende al mare » (*Fea*).

Oltre ai due esemplari soprannoverati ne ho esaminato altri due adulti di Madera, inviatimi in comunicazione dal Prof. A. Newton, raccolti dal Dottor Frere nel 1853 ed appartenenti al Museo di Cambridge in Inghilterra; essi sono stati menzionati dal Dalgleish (*ll. cc.*).

Questi quattro esemplari sono al tutto simili fra loro per le dimensioni e pel colorito; io li ho confrontati con quattro esemplari dell'*Oe. mollis*, tre dei quali adulti dei mari australi raccolti durante il viaggio della « Magenta », ed uno immaturo dei mari intorno al Capo di Buona Speranza, conservato nella collezione Turati in Milano, avuto in comunicazione per cortesia del Prof. Martorelli; questi ultimi differiscono dai precedenti per le dimensioni minori (ala mm. 260), per avere i fianchi meno distintamente punteggiati o variegati di cenerino, e per avere sul petto una larga fascia trasversale grigia, che il Giglioli, nelle sue note manoscritte intorno agli uccelli del viaggio della « Magenta » scrive che era costante nei moltissimi esemplari della *Oe. mollis* uccisi durante il viaggio; quella fascia manca invece in tutti e quattro gli esemplari del Capo Verde e di Madera; quel carattere e la differenza nei fianchi e le maggiori dimensioni mi fanno credere che gli esemplari dell'Atlantico settentrionale appartengano ad una specie diversa dall'*Oe. mollis* dei mari australi, sebbene dalle descrizioni del Coues (*Pr. Ac. Philad.* 1866, p. 150), dello Sharpe (*Phil. Trans.* CLXVIII, p. 128) e del Salvin (*Cat. B. Brit. Mus.* XXV, p. 406) parrebbe che le parti inferiori bianche senza la fascia grigia pettorale fossero caratteristiche degli adulti, e la fascia pettorale cinerea indizio di età giovanile; questa affermazione è contraddetta dalle osservazioni del Giglioli, ed anche dall'esame degli esemplari da lui raccolti, i quali sebbene abbiano la fascia pettorale grigia, non hanno indizio alcuno di essere giovani; quindi, fino a prova contraria, io credo di dover conside-

rare gli esemplari del Capo Verde e di Madera, più grandi di quelli dei mari australi, senza la fascia pettorale grigia e coi fianchi più distintamente variegati di cenerino, come appartenenti ad una specie distinta e residente in quelle isole.

A quanto pare la specie dell'Atlantico a Nord dell'Equatore e la specie dei Mari australi hanno anche costumi diversi, giacchè la prima, che sembra confinata intorno alle isole di Madera, del Capo Verde e forse anche intorno alle isole Canarie, non è uccello decisamente pelagico come sembra che sia l'*Oe. mollis*; infatti nessun naturalista ricorda di aver incontrato la prima in alto mare, laddove la *Oe. mollis*, secondo che narra il Giglioli nel viaggio della « Magenta », pp. 106, 736, 800, e nel lavoro intitolato « Note intorno alla distribuzione della Fauna Vertebrata nell'Oceano, prese durante un viaggio intorno al Globo 1865-68 » p. 42, era abbondantissima nell'Oceano Atlantico australe dalla lat. 42° 47' S.; long. 3° 26' E. Gr. alla lat. 40° 42' S.; long. 53° 20' E. Gr. ed anche nell'Oceano Indiano da Batavia a Port Philip.

La *Oestrelata feae* è rappresentata ottimamente nell'opera del Dresser (*l. c.*), il quale dice di aver figurato un esemplare di Madera.

37. * **Comatibis comata** (Ehr.).

a (56) ♀. Boa Vista, 14 Gennaio 1898.

Esemplare in abito imperfetto, avendo la testa rivestita di piume grigie sui margini e nere lungo il mezzo, residui dell'abito giovanile; inoltre poche soltanto delle piccole cuopritrici delle ali sono di colore rameico.

La presenza di questa specie nelle isole del Capo Verde riesce affatto inaspettata, giacchè nell'Africa settentrionale non si conosceva più ad occidente e più a mezzodì del Marocco (Cat. B. Brit. Mus. XXVI, p. 17).

38. **Herodias garzetta** (Linn.).

? *Egretta flavirostris*, Bolle, J. f. O. 1856, p. 27 (Raza, S. Vicente, St. Antao).

Ardea garzetta, Keulem. N. T. D. III, pp. 363 (St. Antao), 364 (St. Vicente, St. Nicolao, St. Jago) (1866). — Dohrn, J. f. O. 1871, p. 8. — Alexander, Ibis, 1898, pp. 89 (Santiago), 100 (Sao Vicente), 101, 104 (Sao Nicolao), 108 (Raza), 113 (Boavista), 117, 284.

Herodias garzetta, Boc., Jorn. Lisb., ser. 2, V, p. 147 (1898).

a (193) ♂ ad. Pedra Badejo, S. Thiago, 25 Aprile 1898.

Esemplare in abito di nozze.

39. * **Bubulcus lucidus** (Rafin.).

a (75) ♀. Boa Vista, 4 Febbraio 1898.
b (194) ♂. Pedra Badejo, S. Thiago, 29 Aprile 1898.

Il secondo esemplare è in abito nuziale.

40. **Sula leucogastra** (Bodd.)

Albatros, Bolle, J. f. O. 1856, p. 29.

Alcatraz, Bolle, J. f. O. 1856, p. 29.

Sula fiber, Keulem., N. T. D. III, pp. 363, 364, 372 (St. Antao, St. Vicente, St. Nicolao, St. Jago) (1866). — Alexander, Ibis, 1898, pp. 89 (Santiago), 93 (Brava), 99 (Rombos), 100 (Sao Vicente), 105 (Sao Nicolao), 108 (Raza), 110 (Passaro I.), 114 (Boavista), 117. — Boc. Jorn. Lisb., ser. 2, V, p. 149 (1898).

Dysporus sula, Dohrn, J. f. O. 1871, p. 8 (Cape Verde I.).

Alcatras (*Sula fiber*), Fea, Boll. Soc. Geogr. Ital. (3) XII, p. 169 (Morro Grosso) (1899).

a, *b* (15, 28) ♂♂ ad. Boa Vista, 28-29 Dicembre 1897.
c (16) ♂ imm. Boa Vista, 4 Gennaio 1898
d (54) juv. » » » » »
e (229) ♀ ad., *f*, *g* (231, 234) ♂♂ ad. Ilheo de Cima o de Fora (Rombos), 5-7 Agosto 1898.
h, *i* (235, 230) ♂ ♀ juv. Ilheo de Cima, 5-7 Agosto 1898.

41. **Phaeton aethereus**, Linn.

Phaeton aethereus, Bolle, J. f. O. 1856, p. 29 (Porto Praya, Sal). — Dohrn, J. f. O. 1871, p. 8 (Santiago). — Alexander,

Ibis, 1898, pp. 90 (Praya, Santiago), 96, 99 (Rombos), 105, 109 (Raza), 117. — Boc. Jorn. Lisb., ser. 2, V, p. 150 (1898). — Fea, Boll. Soc. Geogr. Ital. (3) XII, p. 169 (Morro Grosso) (1899).

Phaeton candidus, Keulem. (nec Temm.), N. T. D. III, pp. 364, 373 (St. Jago) (1866).

a, b (29, 30) ♀ ♂ ad. Boa Vista, 25-26 Dicembre 1897.
c (233) ♂ ad., *d* (232) ♀ imm. Ilheo de Cima o de Fora, Rombos, 5-7 Agosto 1898.

La femmina di Rombos ha la fascia nera postoculare che si allarga e circonda la cervice, l'occipite fittamente macchiato di nero e le fascie nere trasversali delle parti superiori un po' più larghe che non nei maschi.

42. **Fregata aquila** (Linn.).

Fregatte, Bolle, J. f. O. 1856, p. 29 (St. Vicente).

Tachypetes aquila, Keulem. N. T. D. III, pp. 363, 364, 373 (St. Antao, St. Vicente, St. Nicolao, St. Jago) (1866). — Dohrn, J. f. O. 1871, p. 9.

Fregata aquila, Alexander, Ibis, 1898, pp. 90 (Santiago), 114 (Boavista), 117. — Boc. Jorn. Lisb., ser. 2, V, p. 150 (1898).

a (89) ♂ ad. Boavista 6 Febbraio 1898.
b (90) ♀ ad. » 11 » »
c (91) ♀ ad. » 9 » »

43. **Phoenicopterus roseus**, Pall.

Phoenicopterus antiquorum, Bolle, J. f. O. 1856, p. 27 (Sal, Boavista, Mayo). — Keulem., N. T. D. III, p. 372 (Sal) (1866). — Dohrn, J. f. O. 1871, p. 9.

Phoenicopterus roseus, Alexander, Ibis, 1898, pp. 114 (Boavista), 117 — Boc. Jorn. Lisb., ser. 2, V, p. 148 (1898).

a (84) ad. Boavista, Febbraio 1898.

Testa, collo ed ala.

44. **Marmaronetta angustirostris** (Ménétr.).

Marmaronetta angustirostris, Alexander, Ibis, 1898, pp. 114 (Boavista), 117. — Boc. Jorn. Lisb., ser. 2, V, p. 148 (1898).

a, *b*, *c* (70, 81, 82) ♂♂ ad. Boa Vista, 5-9 Febbraio 1898.

45. * **Nettion crecca** (Linn.).

a (76) ♀ ad. Boa Vista, 4 Febbraio 1898.

Specie nuova per le Isole del Capo Verde.

46. * **Nyroca ferina** (Linn.).

a (305) ♀. S. Nicolau, 2 Dicembre 1898.

Specie nuova per le isole del Capo Verde.

47. * **Nyroca africana** (Gm.).

a (85) ♀ ad. Boa Vista, 5 Febbraio 1898.

Specie nuova per le isole del Capo Verde.

APPENDICE

Stimo cosa opportuna di dare in quest'Appendice la lista delle altre specie di Uccelli che sono state trovate nelle isole del Capo Verde, ma che non sono state raccolte dal Fea:

1. **Buteo vulgaris** (Leach). — Alexander, Ibis, 1898, pp. 79 (Santiago), 111 (Boavista), 115.
2. **Milvus migrans** (Bodd.). — Alexander, op. cit., pp. 79 (Santiago), 91 (Brava), 97 (Rombos), 99 (Sao Vicente), 103 (Sao Nicolau), 111 (Boavista), 115.
3. **Circus cinerarius** (Mont.).
   Montagu's Harrier, Alexander, op. cit., p. 284 (Branca).
4. **Saxicola oenanthe** (L.). — Alexander, op. cit., p. 285 (Maio).
5. **Chelidon urbica** (L.) — Alexander, op. cit., pp. 91 (Brava), 117.
6. **Hirundo rustica** (L.). — Alexander, op. cit., pp. 103 (Sao Nicolau), 118.
7. **Cypselus unicolor**, Jard. — Alexander, op. cit., p. 87 (Santiago), 92 (Brava), 104 (Sao Nicolau), 116, 283, 285.
8. **Eurystomus afer** (Lath.). — Alexander, op. cit., p. 285 (Maio).
9. **Cursorius gallicus** (Gm.). — Alexander, op. cit., pp. 88 (Praya), 109 (Santa Luzia), 116.
10. **Squatarola helvetica** (L.). — Alexander, op. cit., pp. 113 (Boavista), 118.
11. **Recurvirostra avocetta** (L.).
    Avocet, Alexander, l. c., p. 285 (Maio).
12. **Numenius arquata,** Linn. — Alexander, op. cit., pp. 113 (Boavista), 118.
13. **Limosa belgica** (Gm.).
    Black-tailed Godwit, Alexander, op. cit, p. 285 (Boavista).
14. **Tringa canutus,** Linn.
    Knot, Alexander, op. cit., p. 285 (Maio).
15. **Pelidna alpina** (L.).
    Dunlin, Alexander, op. cit., p. 285 (Boavista).
16. **Rissa tridactyla** (L.). — Alexander, op. cit., pp. 93 (Brava), 118.
17. **Larus fuscus,** Linn.
    Lesser black-backed Gull, Alexander, op. cit., p. 284 (Boa Vista).
18. **Pelagodroma marina** (Lath.). — Alexander, op. cit., pp. 95, 98 (Rombos), 109 (Branca), 117.

19. **Ardea purpurea** (L.). — Alexander, op. cit., pp. 100 (S. Vicente), 118.
20. **Ardea cinerea** (L.). — Alexander, op. cit., pp. 89 (Santiago), 100 (S. Vicente), 118.
21. **Phalacrocorax lucidus** (Licht.). — Alexander, op. cit., pp. 101, 105 (S. Nicolau), 108 (Raza), 114 (Boavista), 117.

Il Keulemans (*N. T. D.* III, p. 372) annovera fra gli Uccelli delle isole del Capo Verde anche la *Grus pavonina*, ma secondo il Dohrn (*J. f. O.* 1871, p. 9) ciò sarebbe avvenuto per errore, cioè per trovarsi quella specie figurata nella Corographia Caboverdiana del Chelmicki, il quale la indica soltanto di Bissao.

Finalmente il Barboza du Bocage nel lavoro intitolato « Aves das possessoes portuguezas da Africa occidental que existem no Museu de Lisboa » (*Jorn. Lisb.* I, p. 124-153) annovera insieme con altre specie delle isole del Capo Verde anche le quattro seguenti:

Cecropis melanocrissus (Rüpp.)
Coracias cyanogastra (Cuv.)
Prionops plumatus (Shaw)
Indicator albirostris (Temm.);

ma recentemente (*Jorn. Lisb.*, ser. 3, V, p. 3) il Bocage fa notare che la indicazione non è certa ed anzi forse erronea.

MATERIALI PER LO STUDIO DELLE HISPIDAE

DI R. GESTRO

VIII.

OSSERVAZIONI SUL GENERE ONCOCEPHALA.

Durante i miei studii sulle Hispidae di Sumatra, mi sono trovato di fronte ad incertezze quando dovetti occuparmi del genere *Oncocephala* e ciò mi spinse a procurarmi alcuni tipi e, insieme a questi, un materiale più cospicuo. Il mio desiderio fu appagato, perchè le Direzioni dei Musei di Bruxelles e Parigi ed il Sig. Oberthür mi affidarono gentilmente le loro serie e per cortesia dei Sig. J. Weise e H. E. Andrewes ebbi in comunicazione importanti esemplari tipici; anche dal Sig. H. Clavareau ebbi alcune buone specie e a tutti rivolgo i miei sinceri ringraziamenti.

Dall'esame di questi materiali mi sono sempre più persuaso che le *Oncocephala* presentano molte difficoltà a cagione della incostanza dei loro caratteri e che una vera revisione del genere sarebbe stato un compito troppo arduo per me. Mi contento perciò di presentare in questa nota il semplice riassunto delle mie osservazioni, le descrizioni di alcune specie nuove e l'elenco di tutte quelle descritte fino al giorno d'oggi.

Genova, dal Museo Civico, 3 Dicembre 1899.

Oncocephala 4-lobata, Guér. Icon. Règn. Anim. Ins. p. 281.

Il sig. R. Oberthür mi ha comunicato tre esemplari di un'*Oncocephala* coll'indicazione: « Pondichéry. Ex Musæo Guérin Menéville ». Questi esemplari non hanno nome specifico, ma a me pare possano riferirsi alla *4-lobata*, Guér., non tanto perchè essi corrispondano alla breve descrizione originale, ma sopratutto perchè appartengono alla collezione di Guérin e perchè proven-

gono da Pondichéry, che è appunto la patria indicata dall'autore per questa specie. È un peccato che la mancanza di un cartellino ci lasci ancora un'ombra di incertezza a questo riguardo; io però ho la convinzione di essere nel vero ritenendo questi tre esemplari come rappresentanti tipici dell' *O. 4-lobata.*

Stando così le cose, la specie di Kanara riferita dal Weise [1] alla *4-lobata,* Guér. sarebbe diversa; l'unico esemplare (in cattive condizioni di conservazione), appartenente alla collezione del Sig. H. E. Andrewes e da lui gentilmente comunicatomi, mi pare invece molto somigliante alla mia *angulata.*

Nei tre esemplari succitati, che io considero come *O. 4-lobata,* Guér., la protuberanza cefalica (fig. 1, *A*) ha i due tubercoli posteriori più grossi dei due anteriori, rivolti in alto e separati da un

1, *A* 1, *B*

Oncocephala 4-lobata, Guér.

solco profondo. Gli elitri sono poco allargati in addietro e il loro angolo apicale esterno non è sporgente come si osserva in altre specie, per es. *tenax,* Weise, *dorsalis,* Weise, *angulata,* Gestro. Il margine laterale incontrandosi coll'apicale, forma un angolo quasi retto. Il margine apicale è sinuoso prima dell'angolo esterno. La prima costa (fig. 1, *B*), quella che fornisce un buon carattere per distinguere le diverse specie, vista lateralmente, presenta due denti bene sviluppati, uno presso la base e l'altro dopo la metà; il posteriore è più grande del basale e ha la forma di un triangolo scaleno col vertice arrotondato; di dente intermedio vi è appena traccia. Il corpo è lungo 5 millimetri.

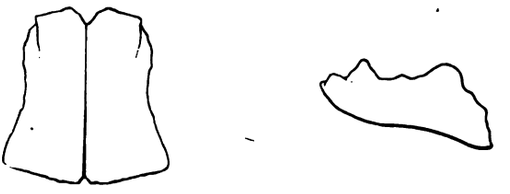
[1] Deutsche Entomologische Zeitschrift, 1897, p. 121.

Oncocephala tuberculata, Oliv.

Hispa tuberculata, Oliv., Encycl. méth., VII, p. 99. — Entom. VI, p. 773, t. 2, f. 24.

Oncocephala tuberculata, Weise, Deutsch. Entom. Zeitschr. 1897, p. 122.

L'esemplare di Belgaum che il Weise (loc. cit.) descrive riferendolo all'*O. tuberculata,* Ol., ha gli elitri (fig. 2, *A*) allargati in addietro, coll'angolo apicale non aguzzo. Il margine apicale, prima dell'angolo esterno, presenta una sinuosità appena



2, *A* 2, *B*

Oncocephala tuberculata, Oliv.

percettibile. La prima costa (fig. 2, *B*), vista di lato, ci mostra il dente anteriore triangolare, il secondo, o intermedio, piccolo, appena accennato, e il terzo molto più grande del primo, più robusto che nella specie precedente e a contorno meno triangolare. La protuberanza del capo somiglia a quella della *bicristata,* ma è leggermente più larga in addietro.

Oncocephala bicristata, Chap. Ann. Soc. Entom. Belg., XIX, 1876, p. XXIV.

Anche questa specie, di cui ho sott'occhio il tipo, ha gli elitri poco allargati in addietro, e il loro margine laterale forma, incontrandosi coll'apicale, un angolo acuto. Il margine apicale

3, *A* 3, *B*

Oncocephala bicristata, Chap.

è sinuoso prima dell'angolo esterno. La protuberanza del capo (fig. 3, *A*) invece di presentare due lobi in avanti, è semplicemente smarginata e i due tubercoli posteriori sono più divaricati che nella *4-lobata* e separati da un solco meno profondo. I denti della prima costa elitrale (fig. 3, *B*) somigliano a quelli della *4-lobata*, ma il posteriore è più elevato ed ha forma di un triangolo a base meno larga. La lunghezza totale di uno dei due esemplari tipici comunicatomi dal Museo di Bruxelles è di millimetri 5 $^1/_2$ (1).

Il tipo proviene da Luzon (Filippine).

Gli esemplari conservati nel Museo Civico di Genova sono tutti di Buitenzorg, Giava, raccolti dal Sig. G. B. Ferrari nel 1875.

Oncocephala Feae, n. sp.

Oncocephala bicristata, Baly, Ann. Mus. Civ. Genova, Ser. 2.ª, VI (XXVI), 1888, p. 659. — Gestro, l. c., Ser. 2.ª, X (XXX), 1890, p. 239, part. (nec Chapuis).

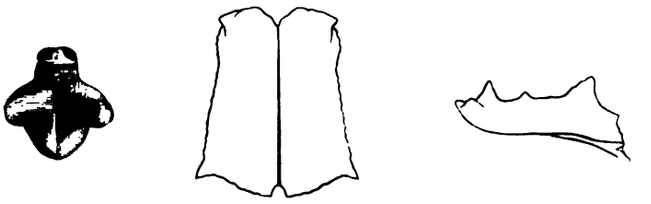
Cuneiformis, flavo-ferruginea, subnitida, supra nigro-piceo variegata, elytrorum angulo apicali externo nigro, antennis rufo-ferrugineis, articulis duobus ultimis dilutioribus; tubere frontali brevi, antice truncato, medio utrinque tuberculis valde divaricatis; prothoracis tuberculis discoidalibus valde elevatis, conicis, elytris postice sat dilatatis, angulo apicali externo valde acuto sub-dentiforme, retrorsum porrecto, margine apicali extus profunde sinuato, costa prima dentibus tribus triangularibus acutis praedita, intermedio minimo, postico maximo. — Long. 5 $^1/_2$ *millim.*

Questa specie fu confusa da Baly, e successivamente anche da me, colla *bicristata*, Chap. Con questa ha qualche somiglianza nell'aspetto generale e nella colorazione, ma ne differisce per la forma della protuberanza frontale, pei tubercoli del protorace, pel contorno degli elitri e per i denti della prima costa.

La protuberanza del capo (fig. 4, *A*) è più corta di quella della *bicristata* ed ha i tubercoli più divaricati. I due tubercoli discoidali anteriori del protorace sono più lunghi e più sporgenti che nella *bicristata*. Gli elitri sono più lunghi che nella *bicristata*,

(1) Chapuis (loc. cit.) assegna a questa specie una lunghezza di 4 millim.

ugualmente allargati in addietro, ma coll'angolo apicale esterno più sporgente e prolungato a guisa di un dente acuto, rivolto



4, *A* 4, *B* 4, *C*

Oncocephala Feae, Gestro.

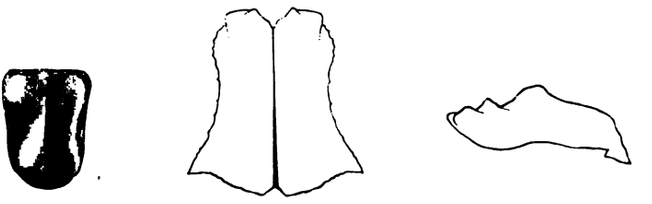
un poco in addietro (fig. 4, *B*). La sinuosità del margine apicale che precede l'angolo esterno è molto profonda. L'angolo formato dalla sporgenza omerale è più sporgente e più acuto. Il contorno della prima costa, osservata di lato (fig. 4, *C*), è molto diverso; i suoi tre denti sono più alti e più acuti, l'intermedio è piccolo, ma ben distinto e il posteriore più grande del basale.

Questa specie distintissima è fondata sopra un solo esemplare raccolto nell'Alta Birmania a Bhamò, nel Settembre del 1896 dal Sig. Leonardo Fea.

La dedico in attestato di cordiale amicizia al suo scopritore.

Oncocephala dorsalis, Weise, Deutsch. Entomol. Zeitschr. 1897, p. 123.

Questa specie è, come la precedente, molto facile a distinguersi. La sua statura è superiore a quella di tutte le altre; la protuberanza del capo (fig. 5, *A*) è più larga in avanti che in addietro, e i suoi due tubercoli posteriori sono avvicinati fra di loro; gli



5, *A* 5, *B* 5, *C*

Oncocephala dorsalis, Weise.

elitri (fig. 5, *B*) hanno l'angolo posteriore esterno molto sporgente ed acuto e la sinuosità del margine apicale ben marcata; la prima costa (fig. 5, *C*) è molto caratteristica, perchè non ha che due denti, uno piccolo basale ed uno molto più grande situato alla metà; perciò in questa specie il dente maggiore invece di trovarsi, come nelle altre, in addietro, occupa la posizione in cui ordinariamente trovasi il dente intermedio.

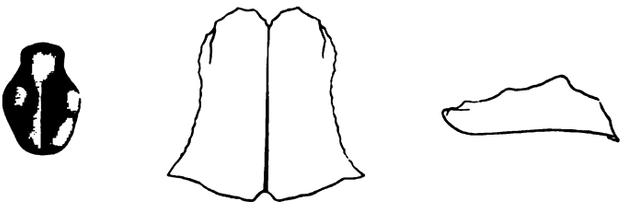
L'unico tipo è di Belgaum e trovasi nella collezione del Signor H. E. Andrewes.

Oncocephala angulata, Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, Serie 2.ª, II (XXII), 1885, p. 172. — XVIII (XXXVIII), 1897, p. 72.

Colla presente comincia una serie di specie più piccole, nelle quali l'angolo apicale esterno degli elitri è molto sporgente ed acuto.

I numerosi esemplari di questa specie da me esaminati variano per la colorazione; i loro elitri sono variegati di bruno o nero, ma in alcuni la tinta scura è assai scarsa, mentre in altri predomina sul fondo chiaro.

La protuberanza frontale (fig. 6, *A*) in avanti è subtroncata e in alcuni esemplari leggermente smarginata; i due tubercoli sono poco sporgenti.



6, *A* 6, *B* 6, *C*

Oncocephala angulata, Gestro.

Gli elitri sono piuttosto corti e larghi e l'angolo apicale esterno è molto sporgente (fig. 6, *B*).

La prima costa degli elitri (fig. 6, *C*) si interrompe a poca distanza dalla base, poi tosto ricomincia con un piccolo dente e si continua elevandosi gradatamente fino a formare un dente maggiore.

Esemplari tipici sono quelli di Sumatra, raccolti dal Dott. Beccari ad Ajer Mantcior e a Sungei Bulu nel 1878 e dal Dottor Modigliani a Pangherang-Pisang, a Pea-Ragia, a Balighe e a Padang nel 1890, nonchè quelli del Museo di Leida provenienti da Tandjong Morawa, Rawas e Surulangun, quelli di Liangagas e Soekaranda (Residenza di Delhi) della collezione Dohrn e quelli di Indrapura raccolti dal Weyers.

Riferisco pure a questa specie alcuni esemplari del viaggio di Leonardo Fea, per quanto essi offrano qualche differenza nella conformazione della protuberanza frontale, che ha i due tubercoli più sviluppati. Essi provengono da Bhamò (Alta Birmania) e dai Monti Cariani. Un esemplare di Palon (Pegù), raccolto pure dal Fea, ha la parte anteriore della protuberanza frontale più larga e smarginata e gli elitri leggermente più larghi; ma non credo conveniente di dar troppa importanza a questo unico carattere, fintantochè esso non si possa riscontrare sopra una serie di individui.

Un esemplare del Tonchino appartenente al Museo di Parigi, ha pure i tubercoli della protuberanza del capo più grossi che nel tipo.

Gli esemplari di Nias che io ho considerato come appartenenti all'*angulata* (1), sono diversi e spettano indubbiamente ad una specie distinta, che descriverò sotto il nome di *Modiglianii*.

Oncocephala tenax, Weise, Deutsch. Entomol. Zeitschr., 1897, p. 122 (in nota).

Questa piccola specie è molto vicina all'*angulata*. La sua protuberanza cefalica (fig. 7, *A*) è un poco più corta, più larga e

7, *A* 7, *B*
Oncocephala tenax, Weise.

più spessa e anteriormente è smarginata. La prima costa degli elitri (fig. 7, *B*) è, come nell'*angulata*, interrotta alla base;

(1) Questi Annali, XXXVIII, p. 73.

dopo l'interruzione essa procede gradatamente elevandosi, in modo però che la forma di dente non è quasi accentuata.

Fu raccolta a Borneo sul monte Kina Balu e il tipo esiste nella collezione Weise.

Oncocephala Modiglianii, n. sp.

Cuneiformis, ferruginea, nigro variegata, subnitida, antennis rufescentibus, tubere frontali flavo, trituberculato, elytris angulo apicali externo valde porrecto, acuto, costa prima tridentata.

O. angulatae *affinis, sed antennis longioribus et tenuioribus, haud striolatis, tubere frontali angustiore, elytris latioribus, angulo apicali externo magis porrecto, costa prima dente antico majore, praecipue distinguenda. Long.* $4\,^3/_4$-$4\,^4/_5$ *millim.*

Questa specie è vicina all'*angulata*, ma non è possibile confonderla con essa perchè ha le antenne evidentemente più lunghe, più sottili e mancanti delle strie longitudinali che si osservano manifeste nelle altre specie; solo gli ultimi articoli ne hanno una leggera traccia. Oltre agli elitri, anche il protorace è variegato di nero, ma la tinta nera è in predominio, dimodochè l'insetto apparisce molto più scuro. La protuberanza del capo è conformata sullo stesso tipo di quella dell'*angulata*, ma è un po' più stretta. Il protorace è leggermente più corto e più largo. Gli elitri sono pure un poco più larghi e il loro angolo apicale esterno è più sporgente e a forma di dente più stretto alla base; la prima costa, osservata lateralmente, presenta tre denti, dei quali il primo è più robusto di quello dell'*angulata* e l'intermedio è meglio accennato.

Non ho creduto necessario di aggiungere figure, perchè questa specie è già sufficientemente caratterizzata dalle particolarità delle antenne.

I due esemplari tipici, appartenenti alla collezione del Museo Civico di Genova, sono stati raccolti a Lelemboli, nell'isola Nias, durante l'Agosto del 1886, dal Dott. Elio Modigliani, cui mi compiaccio di dedicare questa specie.

Oncocephala Weisei, Gestro, Ann. Soc. Entom. Belg., XLIII, 1899, p. 324.

Questa specie è molto bene caratterizzata. La protuberanza

frontale (fig. 8, *A*) è quadritubercolata; i due tubercoli anteriori sono piccoli e poco marcati; gli altri sono molto sporgenti, rivolti in alto e separati da un solco profondo. Più importante

8, *A* 8, *B*
Oncocephala Weiseri, Gestro.

per la distinzione di questa specie è la conformazione della prima costa degli elitri (fig. 8, *B*), la quale è munita di tre denti robusti, a forma di cono alquanto compresso e molto aguzzi; di questi denti il posteriore è il più grande.

Fu descritta sopra esemplari di Sumatra raccolti dal Weyers a Indrapura (Vice-Residenza di Painan) e ne ho osservato altri della collezione Dohrn provenienti da Soekaranda e da Liangagas (Residenza di Delhi).

Oncocephala siamensis, n. sp.

Cuneiformis, ferruginea, fusco variegata, subnitida, elytrorum marginibus laterali et apicali pallidioribus, tubere frontali flavescente, elongato trituberculato, postice attenuato, elytris latis, retrorsum valde ampliatis, angulo apicali externo valde porrecto et dilatato, margine apicali extus haud sinuato, costa prima tridentata, dentibus duobus primis obsoletis, postico sat elevato, apice rotundato. Subtus ferruginea, pedibus pallidioribus. — Long. 5 $^1/_4$ *millim.*

La colorazione in questa specie non ci presenta nulla di straordinario. Sul fondo ferrugineo vi sono le solite macchie scure; la protuberanza del capo è giallastra; i margini laterale ed apicale degli elitri sono più chiari e l'angolo apicale esterno è tinto obliquamente di bruno.

La forma della protuberanza del capo (fig. 9, *A*) è caratteristica perchè è lunga e stretta più che nelle altre specie, coi tubercoli laterali avvicinati e la porzione che sta dietro ad essi è prolungata, stretta e terminante in una parte più assotti-

9, *A*
Oncocephala siamensis, Gestro.

gliata. Il protorace è scolpito di punti grossi, sparsi ed irregolari; i due tubercoli discoidali anteriori sono ben distinti, ma non molto elevati; la depressione antescutellare è profonda. Gli elitri sono molto larghi, più larghi in addietro che alla base e coll'angolo apicale esterno triangolarmente espanso; il margine apicale non presenta alcuna sinuosità presso l'angolo esterno. La prima costa è tridentata; il dente anteriore è poco elevato, il secondo è appena accennato da un lieve rialzo della costa; l'ultimo invece è abbastanza robusto e arrotondato all'apice.

Tre esemplari di questa specie, provenienti dal Siam e raccolti da Bocourt, appartengono al Museo di Parigi.

Le *Oncocephala* africane formano un gruppo ben distinto. La protuberanza del capo ha la forma di un corpo ovoide più o meno regolare, percorso longitudinalmente nel mezzo da un solco e ornato, specialmente lungo i suoi margini, di tubercoletti minuti. Il protorace ha nel mezzo del disco quattro tubercoletti invece di due. Gli elitri non hanno l'angolo apicale esterno tanto sporgente ed acuto come nella maggior parte delle forme asiatiche.

Fra i numerosi esemplari di *Oncocephala* che ho sott'occhio, provenienti da quella parte della costa occidentale d'Africa compresa fra il Senegal e il Congo, ho osservato due forme diverse, per quanto molto affini l'una all'altra. La *senegalensis*, almeno quella che è ritenuta tale nei Musei di Parigi e di Bruxelles (cartellino di mano di Chapuis), ha il protorace più stretto, più lungo e coi lati in addietro più profondamente incavati ed ha le tuberosità del disco degli elitri meno sporgenti; il terzo dente della prima costa è pochissimo marcato e visto di lato ha l'aspetto quasi di una lineetta orizzontale elevata; inoltre l'angolo esterno apicale degli elitri è generalmente meno acuto. L'altra forma, che chiamerò *proxima*, ha il protorace più corto e più trasverso, coi lati meno incavati e gli elitri a sporgenze più forti, coll'angolo apicale esterno alquanto acuto (fig. 10, *B*) e col terzo dente della prima costa generalmente più alto degli altri. La protuberanza del capo in questa forma (fig. 10, *A*) è meno allungata, più convessa e in addietro più arrotondata; il solco longitudinale

che la percorre è anche più profondo. Della *senegalensis* ho esaminato esemplari del Museo di Bruxelles (Senegal) e del Museo

10, A 10, B
Oncocephala proxima, Gestro.

di Parigi (Senegal, Galam, Leprieur); della *proxima* ho avuto sott'occhio una serie assai ricca delle provenienze seguenti: Grand Bassam, Clouet, Assinie, Chaper 1882, Gabon, Aubry Leconte 1853, Ogooué Samkila, Marche 1877 (Museo di Parigi); Boma, M. Tschoffen, 1891, Chûtes de Samlia (Congo Francese), Mocquerys (Museo di Bruxelles); Matadi, Marzo 1897, E. Clavareau, Boma (Coll. H. Clavareau). Gli esemplari variano per il colore fondamentale del corpo ora giallo chiaro, ora giallo ferrugineo e per la maggiore o minore abbondanza di nero. Uno dei due esemplari del Congo Francese (Chûtes de Samlia, Mocquerys) si distingue per l'angolo apicale esterno degli elitri più saliente e per qualche altra particolarità; ma tenuto conto della grande incostanza dei caratteri in questo genere, non mi pare prudente di considerarlo come specie distinta.

Oncocephala Kolbei, Gestro, Ann. Soc. Entom. Belg., XLIII, 1899, p. 324.

Oncocephala angulata, Kolbe, Die Käfer Deutsch-Ost-Afrikas, 1897, p. 342, tav. IV, fig. 50 (nec Gestro).

Questa specie è più piccola e più scura della *senegalensis*. La protuberanza cefalica (fig. 11) è più corta, più larga e più inspessita in addietro; vista di lato essa appare molto spessa e molto convessa. I quattro tubercoli discoidali del protorace sono ben marcati e la scultura intermedia è più fitta. Gli elitri hanno l'angolo apicale esterno più sporgente,

11, A
Oncocephala Kolbei, Gestro.

le coste più robuste e i denti della prima più isolati e più alti.

Il Museo Civico di Genova possiede due esemplari di questa specie ottenuti dal viaggio di Raffray a Zanzibar. Ne ho esaminato un altro della stessa provenienza, appartenente alla collezione Oberthür.

Oncocephala Severinii, n. sp.

Cuneiformis, nigra, nitida, prothorace elytrisque flavo-ferrugineo variegatis, antennis apicem versus rufescentibus, tubere frontali flavo-ferrugineo, linea media longitudinali impressa et granulis marginalibus nigris; elytris brevibus, latis, angulo apicali externo modice producto, acuto, costa prima dentibus quatuor praedita, quorum secundo et tertio majoribus apice rotundatis; subtus nigra, pedibus flavo-ferrugineis, femoribus late nigro fasciatis. — Long. 4 4/5 millim.

Il corpo è piuttosto largo e sopra abbastanza lucente. La protuberanza frontale è giallo-ferruginea, a forma quasi di un cuore rovesciato, troncata in avanti, convessa, con una linea mediana longitudinale profondamente impressa e nera sul suo fondo e col margine guernito di granuli piccoli irregolari, neri, lucenti. Le antenne sono robuste, nere, cogli ultimi articoli tendenti al rossiccio. Il protorace è nero coi tubercoli giallo-ferruginei; i quattro discoidali sono molto robusti, uniti, i due d'un lato, fra loro per un tratto liscio dello stesso colore e il posteriore unito, parimente per un tratto liscio, al margine basale. I tubercoli laterali sono più piccoli dei discoidali, ma ben distinti. I tratti di superficie fra i tubercoli sono scolpiti di punti grossi e avvicinati fra loro. Gli elitri sono notevolmente larghi, largamente arrotondati alle spalle, leggermente dilatati in addietro, coll'angolo apicale esterno alquanto sporgente ed acuto e con una leggera rientranza del margine apicale in vicinanza di questo angolo. Essi sono neri e variegati di giallo ferrugineo; la loro prima costa presenta quattro sporgenze, largamente separate l'una dall'altra: la basale più piccola e ad apice quasi acuto, le due seguenti più grandi e ad apice arrotondato, la quarta, quella cioè situata sulla porzione declive dell'elitro, piccola quasi

come la prima, ma arrotondata. Il corpo inferiormente è nero. I piedi sono giallo-ferruginei, con una larga fascia nera nel mezzo dei femori.

Questa specie è molto distinta. Dalla *Kolbei* Gestro (*angulata* Kolbe), cui si può mettere vicino, si riconosce facilmente per gli elitri più dilatati alle spalle e diversamente scolpiti, per i tubercoli del protorace più grandi e per lo spazio punteggiato di questo assai minore.

Il tipo di questa *Oncocephala* appartiene alla collezione del Museo di Bruxelles e porta l'indicazione: « Chiloango, M. Tschoffen » (1). La specie è però anche rappresentata nel Museo Civico di Genova, grazie alla cortesia del Sig. Severin, che mi ha ceduto uno dei suoi esemplari.

Oncocephala insignis, n. sp.

Oblonga, rufo-ferruginea, subnitida, fusco variegata, elytrorum apice infuscato, tubere frontali brevi, crasso, convexo, antrorsum angustato, apice truncato, medio profunde longitudinaliter sulcato, postice ampliato, bilobato, margine tuberculis minutis obscuris ornato; prothoracis disco quadrituberculato, tuberculis anticis antrorsum productis, convergentibus, foveolam includentibus; elytris latis, apice haud dilatatis. — Long. 6-6 $^1/_2$ *millim.*

Species insignis, inter omnes distinctissima.

Fra tutte le specie di *Oncocephala* finora descritte questa è senza dubbio la più facile a riconoscersi ed è impossibile il confonderla colle altre.

È la più grande e la più robusta di tutte; di un colore rosso ferrugineo, con macchie scure poco appariscenti e coll'apice degli elitri leggermente più scuro. La protuberanza cefalica è breve, spessa, convessa, stretta in avanti e troncata all'apice, fortemente solcata nel mezzo per il lungo, allargata e bilobata in addietro, in modo da assumere quasi la forma di un cuore rovesciato; lungo il margine è irregolarmente guernita di tubercoletti piccoli, scuri, lucenti. Il protorace è più largo che lungo, coi lati quasi paralleli, biangolosi in avanti e sottilmente orlati

(1) Chiloango, fiume che separa il Congo Francese dal Congo Belga.

di scuro; dei quattro tubercoli discoidali i due anteriori si prolungano alquanto in avanti circoscrivendo una fossetta piuttosto profonda, scura nel suo fondo; questa fossetta si continua con un solco longitudinale mediano, che percorre l'intero disco e, giunto alla base, si allarga. Gli elitri sono larghi, dietro gli omeri appena visibilmente rientranti, dopo la metà leggermente più larghi e poi di nuovo ristretti, dimodochè all'apice sono larghi quasi come alla base. L'apice è quasi arrotondato e l'angolo apicale esterno è appena accennato. La prima costa ha tre denti poco elevati, a larga base e arrotondati all'apice; il posteriore è più alto degli altri e ad esso fa seguito un piccolo dente situato sulla declività apicale. Il corpo inferiormente, eccettuati i piedi, è un poco più scuro che al disopra.

La specie fu raccolta nel 1880 a Mhonda-Ouzigoua (Zanguebar) dal missionario apostolico A. Hacquard. Essa è rappresentata nella collezione Oberthür e in quella del Museo Civico di Genova.

Oncocephala promontorii, Péring., Ann. S. Afric. Mus. I, 1898, p. 115.

Onchocephala humilis, Dej., Catal. 3.ª Ediz., 1837, p. 390.

Questa specie è evidentemente l'*humilis*, inedita, del Catalogo di Dejean [1].

È molto distinta per le sue piccole dimensioni ed anche per una particolarità di scultura negli elitri. La prima costa ha tre denti, non troppo diversi l'uno dall'altro, e ad essi fa seguito, sulla porzione declive apicale, un quarto dente, che invece di trovarsi nella stessa direzione degli altri, cioè secondo l'asse longitudinale del corpo, è disposto trasversalmente.

Ne ho osservato un esemplare del Capo di Buona Speranza ricevuto dall'autore ed altri della stessa provenienza appartenenti al Museo di Bruxelles e di Parigi. Nella collezione Oberthür ve ne sono di Durban (Natal) e Natal è anche citato dal Péringuey.

Oncocephala Bouvieri, n. sp.

Cuneiformis, nigra, subnitida, prothorace elytrisque ferrugineo

[1] Un esemplare della collezione Mniszech, ora appartenente al Sig. R. Oberthür, porta appunto questo nome specifico sul cartellino: lo stesso è di due esemplari del Museo di Bruxelles.

variegatis, antennis flavo-ferrugineis, articulis duobus basalibus obscurioribus, tubere frontali brevi, lato, valde convexo, retrorsum paullo angustato, medio longitudinaliter sulcato, flavo-ferrugineo, tuberculis marginalibus minutis nigris; elytris apice parum dilatatis, angulo apicali externo rotundato, costa prima dentibus quatuor praedita, quorum tertio maximo, valde elevato; pedibus flavo-ferrugineis, femoribus medio late fusco fasciatis. — Long. 4 millim.

Per la sua piccola statura può avvicinarsi alla *promontorii* Péring., ma è facile a distinguersi. Le antenne sono giallo-ferrugineo chiaro; soltanto i due primi articoli sono leggermente più scuri. La protuberanza cefalica ha una forma caratteristica; è corta, larga e, invece di essere più stretta in avanti che in addietro, come nelle specie africane, è piuttosto un po' più stretta in addietro che in avanti; inoltre è molto convessa, tantochè vista di lato appare di forma emisferica. I granuli scuri che ne guerniscono i margini sono molto piccoli. I tubercoli del protorace sono giallo-ferruginei; i quattro discoidali sono piuttosto grossi, specialmente gli anteriori; la punteggiatura intermedia è forte. Gli elitri sono poco dilatati in addietro e l'angolo apicale esterno è arrotondato; la prima costa presenta quattro denti; il primo è piccolo, ma ben distinto ed isolato, il secondo è più piccolo del primo e separato dal terzo per una depressione poco profonda; il terzo è più grande di tutti, molto più alto e visto di lato presenta un contorno irregolarmente semicircolare. Il quarto dente, quello che sta sulla porzione declive dell'elitro, è acuto all'apice. Guardando gli elitri dal disopra, si osserva che il dente basale della prima costa, invece di essere parallelo alla sutura, diverge alquanto dall'avanti all'indietro.

Questa *Oncocephala*, l'unica del Madagascar che, per quanto mi consti, sia stata finora descritta, è fondata sopra un solo esemplare appartenente al Museo di Parigi, e accompagnato dall'indicazione: « Madagascar, Grandidier ».

L'ho nominata in onore del Prof. E. L. Bouvier del Museo di Parigi, alla cui cortesia devo la communicazione di questa nuova specie e di altri preziosi materiali di studio.

ONCOCEPHALA, Chevr.

D'Orbign. Dict. Univ. Hist. Nat. IX, 1847, p. 110.

1. **quadrilobata**, Guér., Icon. Règn. Anim. Ins., p. 281 . Pondichéry.
2. **tuberculata**, Oliv., Encycl. méth., VII, p. 99. — Entom. VI, p. 773, t. 2, f. 24. — Weise, Deutsch. Entom. Zeitschr., 1897, p. 122 . . . . Belgaum.
3. **bicristata**, Chap., Ann. Soc. Entom. Belg., XIX, 1896, p. XXIV . . . . . Isole Filippine, Giava.
4. **Feae**, Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, Serie 2.ª, XX (XL), 1899, p. 316 . . . . . Birmania.
5. **dorsalis**, Weise, Deutsch. Entom. Zeitschr. 1897, p. 123 Belgaum.
6. **angulata**, Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, Serie 2.ª, II (XXII), 1885, p. 172. — XVIII (XXXVIII), 1897, p. 72 . . . . . Sumatra, Birmania, Tonchino.
7. **tenax**, Weise, Deutsch. Entom. Zeitschr., 1897, p. 122 (in nota) . . . . . Borneo.
8. **Modiglianii**, Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, Serie 2.ª, XX (XL), 1899, p. 320 . . . . . Is. Nias.
9. **Weisei**, Gestro, Ann. Soc. Entom. Belg., XLIII, 1899, p. 324. — Ann. Mus. Civ. Genova, Serie 2.ª, XX (XL), 1899, p. 320 . . . . . Sumatra.
10. **siamensis**, Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, Serie 2.ª, XX (XL), 1899, p. 321 . . . . . Siam.

11. **senegalensis**, Guér., Iconogr. Règn. Anim. Ins., p. 280. Senegal.
12. **proxima**, Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, Serie 2.ª, XX (XL), 1899, p. 323 . . . . . Costa d'oro, Gabon, Congo.
13. **Kolbei**, Gestro, Ann. Soc. Ent. Belg. XLIII, 1899, p. 324. — *angulata*, Kolbe, Die Käfer Deutsch-Ost-Afrikas, 1897, p. 342, tav. IV, fig. 50 . . . . . Zanzibar.
14. **Gestroi**, Weise, Arch. f. Naturg., 1899, Bd. I, H. 3, p. 263 (in nota) . . . . . Eritrea.
15. **Severinii**, Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, Serie 2.ª, XX (XL), 1899, p. 324 . . . . . Chiloango.
16. **insignis**, Gestro, l. cit., p. 325 . . . . . Zanguebar.

17. **promontorii**, Péring., Ann. S. Afric. Mus. I, 1898, p. 115. — *humilis*, Dej., Catal. 3.ª Ediz., 1837, p. 390 . . . . . Capo di Buona Speranza, Natal.

18. **Bouvieri**, Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, Serie 2.ª, XX (XL), 1899, p. 326 . . . . . Madagascar.

IX.

UNA QUESTIONE DI NOMENCLATURA.

In questi Annali (Volume XXXVIII, 1897, p. 81) ho istituito una sezione per le *Hispa* che hanno il protorace soltanto con spine laterali, sotto il nome di *Dicladispa*. Da altra parte Weise (Deutsche Entomol. Zeitschr. 1897, p. 137) ha creato il nuovo nome di *Dactylispa* per quelle che hanno il protorace con spine laterali e anteriori. Più tardi (Arch. f. Naturgesch. 1899, Bd. I, H. 3, p. 265, in nota) riferendosi ad un'altra mia nota a questo proposito, egli scrive: « Gestro (Ann. Mus. Civ. Genova, XXXVIII, 1898, p. 712, in nota), non volle dar valore al nome *Dactylispa* Weise (Deutsch. Ent. Z. 1897, Juli, p. 137) perchè egli ha separato il gruppo delle *Hispa* senza spine al margine anteriore, dando loro il nome di *Dicladispa* [1]. Ora Linneo (Syst. Nat., XII, 1767, p. 603) fondò il genere *Hispa* sopra due specie, 1. *atra*, 2. *testacea*. Chapuis separò genericamente le due specie, chiamando arbitrariamente *Hispa* le specie più grosse che hanno affinità colla *testacea* e fondando sulla più piccola *atra* il suo genere *Hispella*. Il nome *Dicladispa* Gestro è per conseguenza senza dubbio un sinonimo di *Hispa* L. e *Dactylispa* Weise, che non ha nulla a fare con *Dicladispa* Gestro, conserva il suo valore ».

Secondo me la questione, in questo modo, non è ancora interamente risolta.

[1] Nel testo originale l'autore dice *Dichirispa* invece di *Dicladispa*. *Dichirispa* è una sezione del genere *Platyprria* e non entra per nulla nella questione presente.

Linneo ha fondato il genere *Hispa* sopra due specie, cioè: 1.° *atra*, 2.° *testacea;* dunque *atra*, che è la prima, deve considerarsi come tipo del genere. Perciò il genere *Hispella* fondato da Chapuis per l'*atra*, è sinonimo di *Hispa*. *Dicladispa* Gestro resta per la *testacea* e congeneri, cioè per le specie a torace armato solo lateralmente e *Dactylispa* Weise sussiste per le altre, cioè per quelle a torace armato ai lati ed in avanti.

Antenne armate di spine. . . . . *Hispa* Linn.
Antenne inermi.
Torace con spine soltanto ai lati. . . . . *Dicladispa* Gestro.
Torace con spine laterali e anteriori . . . *Dactylispa* Weise.

NEUE CLERIDEN DES MUSEUMS ZU GENUA

NEBST BEMERKUNGEN ÜBER BEREITS BESCHRIEBENE ARTEN

VON SIGM. SCHENKLING, HAMBURG

---

1. **Cylidrus Wallacei**, Thoms. (= *intermedius*, Schklg.).

Borneo (Sarawak), Sumatra (Sungei-Bulu), Engano, Singapore; Doria 1865-66, Beccari 1878, Modigliani 1891.

Nachdem ich von dieser Art über 30 Stück von verschiedenen Inseln des indischen Archipels in Händen gehabt und genau verglichen habe, bin ich zu der Überzeugung gekommen, dass die von mir aufgestellte Art *Cyl. intermedius* (Deutsch. Ent. Zeit. 1898, p. 361) nicht haltbar ist; die Höcker am Vorderrand des Kopfes sind sehr variabel, bald gross und deutlich, bald sehr klein und fast unsichtbar, so dass dieselben als spezifisches Merkmal nicht gelten können.

Bei dieser Gelegenheit möge die Bemerkung gestattet sein, dass *Cyl. alcyoneus*, Pascoe, *pallipes*, Chev. und *Vescoi*, Fairm. nur als Formen des weit verbreiteten *Cyl. cyaneus*, F. gelten können, wie schon Gorham in Cistula entomol. 1876, p. 60 hervorhob; ich habe gegen 100 Stück aller vier Formen zur Untersuchung in den Händen gehabt und die Übergänge leicht konstatieren können.

2. **Cladiscus laniger**, n. sp. — *Angustus, niger, ore, fronte, prothoracis tuberculis duobus basique elytrorum rufo-fulvis, antennarum articulis 4-10 late pectinatis, lanosis, elytris quadricostatis et striato-punctatis, pedibus nigris.* — Long. 12 mm.

Sumatra (Pangherang-Pisang); Modigliani 1890-91.

Sehr schmal und lang, behaart, matt, schwarz, nur der Mund, die Stirn, 2 Höcker vorn auf dem Halsschild und die Basis der Flügeldecken rotbraun. Kopf sehr dicht punktiert, vorn runzelig

und mit langen weissen Haaren besetzt, schwarz, Stirn, Oberlippe und Taster braun, die Endglieder der letzteren schwärzlich; Fühler so lang wie Kopf und Halsschild zusammen, schwarz, Glied 4-10 auf der Innenseite mit langen und breiten Kammzähnen, das Endglied verlängert, stumpf zugespitzt, an beiden Seiten ausgebuchtet, die ganzen Fühler mit langem, dichtem Wollhaar besetzt, so dass die Kammzähne nicht deutlich zu sehen sind. Halsschild schwarz, fein, an den Seiten stärker punktiert, vorn am breitesten, in der Mitte und vor der Basis an den Seiten eingeschnürt, gewölbt, hinter dem Vorderrande mit kurzem Quereindruck, hinter diesem jederseits mit einem grossen, flachen braunen Höcker, auch die kleineren Basalhöcker rötlich behaart. Flügeldecken nach hinten schwach verbreitert, schwarz, die Basis bis etwa zu $^1/_3$ rotbraun, am Rande fast ganz schwarz, jede mit 4 kielig erhabenen, fast bis zur Spitze reichenden Längsrippen, die nach dem Rande zu an Höhe und Deutlichkeit abnehmen, zwischen je 2 Rippen 2 Reihen grosser Punkte, die Punkte vor der Spitze zusammenfliessend. Unterseite und Beine schwarz.

Die grösste der bis jetzt bekannten Arten der Gattung, an ihren dicht wollig behaarten Fühlern leicht kenntlich; in der Skulptur der Flügeldecken hat sie viel Ähnlichkeit mit *Clad. bipectinatus*, Westw.

3. **Tillus notatus**, Kl. *var.* **tristis**, nov. — *Niger, elytris nigris, fascia lunata pone medium apiceque albis.* — Long. 6 mm.

Sumatra (Padang); Modigliani 1890.

Unterscheidet sich von *Tillus notatus*, Kl. nur dadurch, dass der ganze Körper mit Ausnahme der weissgelben Binde und der ebenso gefärbten Spitze der Flügeldecken schwarz ist.

4. **Tillus rufopiceus**, n. sp. — *Rufo-piceus, nitidus, antennis nigris, basi rufis, elytris antice seriato-punctatis, postice laevibus.* — Long. 9 mm.

Africa or. (Ghinda); Ragazzi 1893.

Kopf glänzend rot, sehr fein punktiert, die Punktierung vor den Augen auch bei starker Vergrösserung kaum sichtbar, Fühler schwarz, die 3. ersten Glieder braun, vom 4. Gliede an nach innen sägeartig verbreitert, das 10. Glied das breiteste, Endglied

so lang wie die 3 vorhergehenden Glieder zusammen, allmählich zugespitzt, an der äussersten Spitze rötlich. Halsschild glänzend rotbraun, äusserst schwach quergerunzelt, in vorderen Drittel mit schwachem Quereindruck, vor dem Schildchen mit einem tiefen Grübchen, auch auf der Mitte jederseits mit schwacher Vertiefung. Flügeldecken glänzend, in der vorderen Hälfte deutlich gereiht punktiert, die Punktierung auf der Mitte plötzlich aufhörend, hinten fast glatt, fast einfarbig rotbraun, nur in der Mitte, hinter den Punktreihen, ein etwas hellerer Fleck und vorn am Seitenrande ein dunkler Längswisch. Unterseite und Beine rotbraun, Kniee etwas dunkler, Klauen zweispitzig.

Der Käfer hat etwas Übereinstimmung mit den afrikanischen *Macrotelus*, auch in der Skulptur der Flügeldecken, doch sind die 10 ersten Fühlerglieder nicht so sehr zu Gunsten des Endgliedes zurückgebildet, wenn letzteres auch verlängert ist; auch dem *Tillus speciosus*, Gorh. ist das Tier in manchen Punkten ähnlich.

Eucymatodera, nov. gen.

Corpus elongatum, convexum. Caput prothoracis latitudine, convexum; oculi fortiter granulati, antice excavati; palpi maxillares articulo ultimo cylindrico, palpi labiales articulo ultimo securiformi; antennae 11-articulatae, articulis 5-10 serratis. Prothorax postice angustatus, basi cylindricus. Elytra elongata, apice conjunctim rotundata, fascia flava mediana. Tarsi 5-articulati, unguibus ante apicem dentatis.

Diese neue Gattung unterscheidet sich von dem amerikanischen Genus *Cymatodera*, Gray dadurch, dass die Fühler niemals gleichmässig fadenförmig, sondern vom 5. resp. 6. Gliede an nach innen sägeartig verbreitert sind, so dass diese Glieder zum Teil breiter als lang sind, während sie bei den amerikanischen *Cymatodera* stets länger als breit sind. Alle bis jetzt bekannten Arten der afrikanischen Gattung haben eine scharf abgesetzte gelbe Querbinde in der Mitte der Flügeldecken.

Zu dieser Gattung rechne ich ausser der unten beschriebenen neuen Spezies auch *Cymatodera cingulata*, Kl. sowie die Ku-

wert'schen Arten *blumfonteina*, *hottentotta*, *nubica* und *orangica* (*aschantina* gehört nicht hierher).

5. **Eucymatodera variabilis**, n. sp. — *Rufa, supra longe pilosa, capite nigro, minute punctato, antennis flavo-brunneis, eorum articulis 5–10 serratis, articulo ultimo longissimo, prothorace rufo-brunneo, dense fortiter punctato, elytris antice seriato-punctatis, nigris, fascia transversa media flava, pedibus, pectore abdomineque rufo-testaceis.* — Long. 8-9 mm.

Africa or. (Margabelah, bei Assab); Ragazzi 1884.

Die ganze Oberseite ist mit langen weissen Haaren besetzt. Kopf glänzend schwarz, fein und zerstreut punktiert, Mund und Taster gelb, Fühler gelb bis braun, die mittleren Glieder gesägt (namentlich bei ♂?), das letzte Glied so lang (♀?) oder länger (♂?) als die beiden vorhergehenden Glieder zusammen. Halsschild rotbraun, auf der Scheibe zuweilen geschwärzt, überall stark körnig punktiert, nur am Vorderrande die Punkte schwächer und mehr einzeln, fast doppelt so lang als breit, in der Mitte am breitesten; davor schwach eingeschnürt, ganz hinten verschmälert und hier die Seiten fast parallel. Flügeldecken gestreift-punktiert, die Zwischenräume zum Teil schwach kielförmig, die Punktierung nach der Spitze zu verschwindend, schwarz, in der Mitte mit breiter, gelber Querbinde, die sich bei einem Exemplar so weit nach vorn ausbreitet, dass die Basis nur schmal schwarz bleibt. Unterseite und Beine rot, die Schenkel bisweilen angedunkelt.

6. **Callimerus propinquus**, n. sp. — *Nigro-coeruleus, ore, antennis, palpis pedibusque pallide testaceis, fronte, prothorace antice et postice, scutello elytrisque albo-squamosis, his areolis septem, fascia subapicali apiceque denudatis.* — Long. 9 mm.

Sumatra (Sungei-Bulu); Beccari 1878.

Dem *Callim. niveus*, Gorh. sehr ähnlich, von ihm dadurch unterschieden, dass auf den Flügeldecken 7 Flecken von verschiedener Grösse nicht weiss beschuppt, also glänzend blau sind, nämlich 2 um die Schultern herum, 1 gemeinsamer dahinter auf der Naht, 2 jederseits von dieser gemeinsamen Makel, 2 etwas grössere dahinter; ausserdem ist eine gemeinsame Binde vor der

Spitze und diese letztere selbst blau. Die 3 Flecke auf den Seiten stehen unter einander und mit der dahinter liegenden Querbinde dadurch in Verbindung, dass die sie trennenden weissen Schuppenbinden den Seitenrand nicht erreichen.

7. **Callimerus pectoralis**, n. sp. — *Flavus, oculis, mandibulis, metasterno elytrorumque maculis quatuor rotundis nigris, capite prothoraceque nitidis, elytris dense punctatis.* — Long. 8 mm.

Sumatra (Padang); Modigliani 1890.

Ganz gelb, nur die Augen und Mandibeln, die Hinterbrust und 2 runde Flecke auf jeder Flügeldecke schwarz, überall lang gelb behaart. Halsschild glänzend, kaum sichtbar punktiert, vorn tief eingeschnürt, jederseits mit einer deutlichen Grube. Flügeldecken dicht, aber nicht runzelig punktiert, der erste Fleck vor der Mitte, gleich weit vom Rande und der Naht entfernt, der zweite grössere Fleck an der Spitze gelegen, ein sehr schmaler Rand bleibt jedoch hinten gelb. Beine und Unterseite, mit Ausnahme der glänzend schwarzen Hinterbrust, gelb.

Dem *Callim. rusticus*, Gorh. (= *Lemidia bipunctata*, Kuw.) sehr nahe stehend, jedoch von ganz hellgelber, fast schwefelgelber Farbe, ferner sind die Flügeldecken an der Spitze nicht nur schwarz gerandet, sondern es befindet sich hier ein grosser, runder, schwarzer Fleck, der etwa das hintere Fünftel der Flügeldecken einnimmt; auch der vordere Fleck ist viel grösser als bei der verglichenen Art.

8. **Callimerus latesignatus**, Gorh.

Sumatra (Si-Rambé); Modigliani 1890-91.

Die Beschreibung passt sehr gut auf das eine vorliegende Stück, nur ist das Halsschild ganz schwarz, und die vordere breite Binde erreicht sowohl den Rand als die Naht.

9. **Orthrius sumatranus**, n. sp. — *Rufus, nitidus, dense pilosus, elytris punctato-striatis, nigris, macula communi subscutellari, fascia lata mediana maculaque rotunda ante apicem flavis, pectore, abdomine pedibusque flavis, genubus nigris.* — Long. 7 mm.

Sumatra (Si-Rambé); Modigliani 1891.

Glänzend, dicht und fein behaart. Kopf und Halsschild rot, glatt und stark glänzend, ersterer auf der Stirn mit 2 neben

einander stehenden, letzteres an jeder Seite mit 2 schräg hinter einander stehenden Grübchen, das Halsschild am Vorder- und Hinterrande mit scharfen Querlinien. Flügeldecken deutlich punktiert-gestreift, die Streifen hinten auf jeder Flügeldecke von beiden Seiten her im spitzen Winkel zusammen stossend, so dass der mittelste Punktstreif jeder Flügeldecke der kürzeste ist, das links und rechts daneben liegende Paar ist etwas länger u. s. w.; die Flügeldecken sind schwarz, tragen aber grosse gelbe Flecke, so dass von der schwarzen Grundfarbe nur wenig übrig bleibt, gelb sind ein grosser gemeinschaftlicher Fleck hinter der Basis, nicht bis zum Seitenrande reichend, eine breite, völlig durchgehende Binde auf der Mitte und ein runder Fleck vor der Spitze jeder Decke. Unterseite und Beine gelb, die Kniee breit schwarz.

Neben *Orthr. Feae,* Gorh. zu stellen.

10. **Phlogistus foveicollis,** Mc Leay 1873 (*corallipes,* Chev. 1874).

Australia (Victoria, Sydney); D'Albertis 1873.

Ich stelle die Chevrolat'sche Art als Synonym zu *Phlog. foveicollis,* Mc Leay, da beide Beschreibungen sich wohl ohne Zweifel auf dieselbe Art beziehen; Mc. Leay beschrieb eine grüne, Chevrolat die blaue Form, wie sie beide bei dem Typus der Gattung (*instabilis,* Newm.) ja auch vorkommen. Zu erwähnen ist noch, dass bei den von Sydney stammenden Exemplaren die Hinterschienen aussen schwach metallischblau angelaufen sind.

11. **Thanasimus anthicoides,** Westw. *var.* **bimaculatus,** nov. — *Elytris ante medium maculis duabus.* — Long. 3 mm.

Neu Guinea (Andai, Dorei); D'Albertis 1872, Beccari 1875.

Eine interessante Varietät der bekannten Art von Neu Guinea, wo übrigens auch die Stammform vorkommt (bei Ighibirei). Die Varietät stimmt mit der Art sonst in allen Punkten überein, nur dass die beiden hinteren Flecke der Flügeldecken gänzlich fehlen; die Reihenpunktierung der Flügeldecken ist immer sehr fein, kaum wahrnehmbar.

12. **Gyponyx abyssinicus,** Gorh.

Abyssinia (Schoa); Ragazzi 1887.

Zu dieser Gattung gehört auch der bisher unter *Thanasimus*

geführte *chinensis*, F. vom Kap der guten Hoffnung (vergl. Gorham in Ann. Mus. Civ. Genova, XVIII, 1883, p. 605).

13. **Scrobiger albocinctus**, Pascoe.

Queensland.

Das eine vorhandene Stück, wie übrigens auch 1 Exemplar meiner Sammlung, hat die Naht hinten dicht weiss behaart, was in der Pascoe'schen Beschreibung nicht erwähnt ist.

14. **Stigmatium nigriventre**, n. sp. — *Elongatum, nigrum, flavocrinitum, fronte bifoveolata, prothorace antice dense punctato, sulco transverso in medio retrocurvato, post sulcum utrinque bifoveolato, elytris parallelis, antice rugose tuberculatis, flavocrinitis, ante medium fascia nigra nuda, pectore rufo, abdomine nigro, femoribus anticis flavotestaceis, intermediis et posticis basi flavis, apice nigris, tibiis tarsisque brunneis.* — Long. 11-13 mm.

Borneo (Sarawak); Doria 1865-66.

Nahe verwandt mit *Stigmat. sumatrae*, Kuw. und *laterifoveatum*, Kuw. Von ersterem unterschieden durch die nicht unterbrochene vordere Querfurche des Halsschildes, und die einfarbig roten Vorderschenkel, von letzterem durch die breite gelbe Basis der Mittel-und Hinterschenkel, von beiden durch die rote Brust.

15. **Dasyceroclerus ambulator**, Westw.

Borneo (Sarawak); Doria 1865-66.

Kuwert giebt in seiner Bestimmungstabelle der Gattung *Stigmatium* (Ann. Soc. Ent. Belg. 1894, p. 412) von dieser Art an, dass die Stirn gelb sei, von den vorliegenden 17 Stück hat aber nicht ein einziges eine gelbe Stirn, ebenso keins der Exemplare meiner Sammlung. Übrigens ist der Kopf nach der Beschreibung von Westwood kastanienbraun.

16. **Dasyceroclerus parallelus**, Kuw.

Ins. Mentawei (Sipora); Modigliani 1894.

Bei einigen Exemplaren ist nur die vordere grosse Makel auf den Flügeldecken deutlich, während von den übrigen Flecken nichts zu sehen ist; andere Stücke, namentlich die kleineren, weisen jedoch alle 3 braunen Flecke auf, auch ist hier die Naht in grösserer oder geringerer Ausdehnung braun.

17. **Chlorocnemis** spec. ?

Ins. Mentawei (Sipora); Modigliani 1894.

Nur ein Exemplar, das *Chloroc. depressa*, Kuw. ähnlich ist, von ihm jedoch dadurch abweicht, dass die Flügeldecken mit langen schwarzen Borsten bekleidet sind, während Kuwert ausdrücklich sagt « *elytra non crinita* ».

18. **Phaeocyclotomus** spec. ?

Ins. Mentawei (Sipora); Modigliani 1894.

Ein Exemplar, mit *Stigmatium pusillum*, Gorh. verwandt, aber mit braunen Fühlern und Beinen und Flügeldecken dunkelbraun, ohne Binden.

19. **Ommadius pulcherrimus**, n. sp. — *Elongatus, niger, capite flavo, occipite et fronte nigro maculatis, oculis albo-crinitis, antennis nigris, articulo primo basi rufo, articulis* 5-10 *serratis, palporum articulo ultimo nigro, apice testaceo, prothorace non carinato, lateribus fere parallelis, disco ruguloso, elytris parallelis, seriatim punctatis, nigris, basi flavis, dense flavo pilosis, fascia mediana, vittis quatuor marginibusque antice denudatis, pectore abdomineque nigris, abdominis* ♀ *articulo ultimo in valvulis duobus producto, pedibus longissimis, femoribus anticis et intermediis subtus flavis, supra nigris, posticis basi flavis, apice nigris, tibiis nigris, tarsis anticis et intermediis supra nigris, subtus flavis, tarsis posticis flavis.* — Long. 13-15 mm.

Sumatra (Si-Rambé); Modigliani 1890-91.

Kopf gelb, der Scheitel und ein runder Fleck auf der Stirn schwarz, die Augen weiss behaart, ihr vorderer Rand mit langen weissen Borsten versehen, Stirn oben schmal, nach vorn stark verbreitert, schwach und stumpf gekielt, Mandibeln entweder ganz oder nur an der Spitze glänzend schwarz; Fühler schwarz, das erste Glied teilweise gelblich, Glied 5-10 sägeartig nach innen erweitert, Glied 11 so lang wie die 4 vorhergehenden Glieder zusammen, innen ausgeschweift; Lippentaster gelb, das Endglied schwarz, am Vorderrande gelb, Kiefertaster schwarz, alle Glieder mit gelber Spitze. Halsschild ohne Kiel, fast doppelt so lang als breit, vorn und hinten stark eingeschnürt, diese Einschnürungen besonders an den Seiten tief, ausserdem an den

Seiten etwas hinter der Mitte eine lange tiefe Grube, Scheibe runzelig punktiert, der Vorderrand querrissig, überall, besonders an den Seiten, mit kurzen gelben und dazwischen stehenden schwarzen Haaren besetzt. Flügeldecken sehr lang, parallel, nur hinter der Mitte etwas eingezogen, undeutlich gereiht-punktiert, vor dem Ende mit einzelnen glänzenden Körnern, braunschwarz, der Vorderrand, die Schultern ausgenommen, gelb, eine damit zusammenhängende schmale Längsbinde, die dem Seitenrande näher liegt als der Naht und etwa $^1/_4$ der Flügeldeckenlänge einnimmt, ebenfalls gelb, der übrige Teil der Flügeldecken dicht filzartig gelb behaart, nur einige Stellen auf jeder Decke sind haarlos und darum glänzend schwarz bis braun, nämlich der Aussenrand von der Schulter bis fast zur Mitte, eine nach hinten schmäler werdende und hier nach aussen gebogene Längsbinde von $^1/_3$ Flügeldeckenlänge in der vorderen Hälfte, eine von den Seitenrändern bis zur Naht reichende breite Querbinde dicht hinter der Mitte und eine dahinter liegende, schräg nach aussen verlaufende Längsbinde. Brust und Hinterleib schwarz, Mittelbrust mit einigen gekrümmten Längsreihen starker Punkte, Hinterbrust dicht weiss behaart, der letzte Hinterleibsring bei ♀ in zwei starke, gekrümmte, glänzende, zangenartige Fortsätze verlängert. Beine sehr lang, besonders die hinteren, Vorder- und Mittelschenkel oben schwarz, unten gelb, Hinterschenkel an der Basis gelb, an der Spitze schwarz, alle Schienen schwarz, nur die Hinterschienen an der äussersten Spitze gelb, Hintertarsen ganz gelb, Vorder- und Mitteltarsen unten gelb, oben schwarz.

Eine sehr ausgezeichnete Art, die in mancher Hinsicht von den übrigen *Ommadius* abweicht und eine neue Gattung bilden könnte, weshalb ich die Beschreibung möglichst ausführlich gegeben habe. Ihr Ausseres ist sonst das eines *Ommadius*. In Bezug auf den Hinterleibsapparat des ♀ verweise ich auf die Beschreibung von *Ommad. cylindricus*, Gorh., dem diese Art noch am nächsten steht. Vergl. auch die Bemerkung, die Kuwert bei der Beschreibung seiner Gattung *Caloclerus* (Ann. Soc. Ent. Belg. 1893, p. 480 und 481) giebt.

20. **Ommadius ruficrus**, n. sp. — *Angustus, parallelus, capite rufobrunneo, antice testaceo, fronte leviter carinata, prothorace cylindrico, carinato, trisulcato, aureo tomentoso, elytris striato-punctatis brunneis, basi flavis, fasciis tribus apiceque griseo-tomentosis, prima basilari inconspicua, secunda in medio elytrorum, tertia ante apicem, secunda tertiaque antice in medio ramum longum emittentibus, pectore nigro, in medio flavo, abdomine flavo, pedibus rufis, femoribus nigro annulatis.* — Long. 11-12 mm.

Ins. Engano (Bua-Bua); Modigliani 1891.

Kopf rotbraun, vorn gelblich, aber Vorderrand des Clypeus schwarz, Stirn mässig breit, mit kurzem, feinem Kiel; Fühler braun, die beiden ersten Glieder blass, die folgenden 3 schwarz, das sichelförmige Endglied länger als die beiden vorhergehenden trapezförmigen Glieder. Halsschild fast doppelt so lang als breit, an den Seiten parallel, scharf gekielt, mit 3 Querfurchen, die erste gerade im vorderen Fünftel, die zweite bogenförmig nach hinten ziehend und an den Seiten in einer tiefen Grube endigend, die dritte kurz vor dem Hinterrande, an den Seiten stark nach vorn ziehend, hier sehr tief und fast mit der zweiten Furche zusammenstossend, das Halsschild am Vorderrande schwach kurz quergestrichelt, Oberseite braun, goldgelb tomentiert, die Unterseite und die Seitenränder glänzend schwarz. Flügeldecken lang, parallel, sehr deutlich punktiertgestreift, die Punkte vor dem Ende allmählich erlöschend, braun, am Vorderrande gelb, 3 Querbinden und die Spitze graugelb tomentiert; die erste Binde hinter der Basis ist nur am Seitenrande deutlich, die zweite auf der Mitte der Flügeldecken geht vom Seitenrande bis zur Naht, ist an ihrem Hinterrand gerade, vorn in der Mitte in einen langen, geraden Ast verlängert, die dritte Binde zieht schräg von aussen und hinten nach innen und vorn und ist am Vorderrande tief ausgeschnitten, sie sendet nach vorn einen Ast aus und steht mit dem Spitzenfleck durch einen Randstreif in Verbindung. Brust schwarz, in der Mitte gelb, Hinterleib gelb, hinter der Mitte mit breitem schwarzen Ring, der zuweilen unvollständig ist, Schienen und Tarsen einfarbig rotbraun.

Dem *Ommad. Roepstorfi*, Kuw. ähnlich, von ihm unterschieden

durch die allmählich erlöschenden Punktreihen, die ebenen Zwischenräume und die roten Schienen.

21. **Ommadius vicinus**, n. sp. — *Elongatus, nigropiceus, aureo-sericeus, fronte vix carinata, prothorace inconspicue carinato, trisulcato, elytris antice striato-punctatis, olivaceo-fulvis, aureo-sericeis, fasciis nudis tribus nigris, prima e maculis duabus oblongis formata, secunda pone medium, antice fere recta, postice profunde emarginata, pectore nigro, in medio testaceo, abdomine flavo, pedibus flavis, femoribus nigro annulatis vel maculatis, tibiis in medio vix infuscatis.* — Long. 10-14 mm.

Ins. Mentawei (Sipora); Modigliani 1894.

Kopf braunschwarz, auf der Stirn etwas heller, vorn dicht mit kurzen, weissen Borsten besetzt, Stirn ziemlich schmal, sehr schwach gekielt, Augen tiefschwarz; Fühler braun, die beiden ersten Glieder gelbweiss, die drei folgenden schwärzlich, das Endglied an den Seiten gleichmässig nach vorn verschmälert, so lang wie die 3 vorhergehenden zusammen. Halsschild 1 $^1/_2$ mal so lang wie breit, hinten schwach gekielt, der Kiel bei manchen Exemplaren ganz fehlend, hinten zu beiden Seiten des Kiels flach eingedrückt, ausserdem mit 3 Querfurchem, die erste in der Mitte nach rückwärts gebogene Furche im vorderen Viertel, die zweite auf der Mitte, schräg nach hinten und aussen ziehend, und seitlich in einer tiefen Grube endigend, die dritte tiefe Querfurche kurz vor dem Hinterrande, an den Seiten erweitert und stark nach vorn ziehend. Flügeldecken in den vorderen $^2/_3$ ziemlich stark punktiert-gestreift, olivengelb, die Schulterecken, ein kleiner Fleck dahinter am Seitenrande und 3 Querbinden schwarz; die erste Querbinde aus 2 Flecken gebildet, die zweite etwas hinter der Mitte, von der Naht bis zum Rande reichend, an ihrem Vorderrande fast gerade, hinten in der Mitte sehr tief rund eingebuchtet, die dritte Binde vorn und hinten schwach gerundet ausgeschnitten, weder die Naht noch den Seitenrand erreichend. Brust schwarz, in der Mitte gelb, Hinterleib gelb. Beine gelbrot, die Schenkel hinter der Mitte mit schwarzem Ring oder Fleck, die Schienen fast einfarbig rot, nur sehr schwach in der Mitte angedunkelt, die

Vorderschienen meist ganz rot, die ersten Tarsenglieder oben pechbraun.

In der Zeichnung der Flügeldecken dem *Ommad. vigilans*, Westw. sehr ähnlich, von ihm unterschieden durch die nicht schwarze Schienenbasis, das schwarze, in der Mitte rotgelbe Metasternum, das anders geformte Endglied der Antennen und das dreifach gefurchte Halsschild.

22. **Ommadius flavipes**, n. sp. — *Elongatus, niger, aureo-sericeus, fronte carinata, prothorace non carinato, bisulcato et utrinque foveis tribus, elytris flavis, aureo-tomentosis, fasciis tribus nudis nigris, pectore nigro, abdomine flavo, pedibus flavis.* — Long. 6-7.5 mm.

Ins. Mentawei (Sipora); Modigliani 1894.

Kopf schwarz, vorn etwas heller, Stirn mässig breit, gekielt, Fühler lang einzeln behaart, braun, die beiden ersten Glieder gelbweiss, Glied 1-2 dick, 3-6 dünn, nach vorn sehr wenig verbreitert, 7 in der Mitte nach innen erweitert, 8-10 trapezförmig, 11 spindelförmig, so lang oder länger (♂?) als die 3 vorhergehenden Glieder. Halsschild walzenförmig, in der Mitte schwach gerundet erweitert 1 $^1/_4$ mal so lang als breit, schwarz, glänzend, schwach behaart, nicht gekielt, im vorderen Viertel mit einer geraden, tiefen Querfurche, vor dem Hinterrande ebenfalls eine an den Seiten etwas nach vorn laufende Furche, zwischen den beiden Querfurchen jederseits mit 3 Grübchen, ein schräges Grübchen hinten neben der Mittellinie, ein schwächeres Grübchen davor und eine tiefe Grube in der Mitte des Seitenrandes. Flügeldecken bis zum Ende gereihtpunktiert, hinten schwächer, gelb, mit 3 schwarzen Querbinden, die mit denen von *Ommad. vicinus*, n. sp. Ähnlichkeit haben, die erste Binde aus 2 länglichen Flecken gebildet, die mitunter an ihrem Vorderrande mit einander verbunden sind, die zweite breitere Binde etwas hinter der Mitte, vorn schwach, hinten stärker ausgerandet, die dritte aus 2 zusammenhängenden runden Flecken bestehend. Brust schwarz, Hinterleib gelb. Beine fast einfarbig gelb, nur die Kniee etwas dunkler und zuweilen die Hinterschenkel mit Andeutung eines dunkeln Flecks auf der Mitte.

Mit der Gruppe *Ommad. fasciipes*, Westw., *fallax*, Kuw., *si-*

milis, Kuw. verwandt, durch die einfarbigen Beine leicht zu unterscheiden.

23. **Ommadius abdominalis**, n. sp. — *Elongatus, parallelus, supra viridescente tomentosus, prothorace angusto, fere parallelo, transversim bisulcato, ante sulcum posteriorem fortiter biimpresso, in medio inconspicue carinato, elytris antice fortiter punctato-striatis, prope scutellum utrinque tuberculatis, viridibus, fasciis tribus nigris, fascia prima inconspicua, pectore nigro, abdomine testaceo, pedibus fuscis, femorum basi, tibiarum apice tarsisque testaceis.* — Long. 8.5 mm.

Borneo (Sarawak); Doria 1865-66.

Dem *Ommad. fumipes*, Kuw. von Perak sehr nahe stehend und leicht mit ihm zu verwechseln, jedoch Hinterleib rot und die Schenkel nur an der Basis rotgelb, die Punktierung der Flügeldecken reicht nur bis zur mittleren Binde.

24. **Ommadius undatus**, n. sp. — *Fuscus, labro testaceo, fronte sat lata, antennis fuscis, prothorace cylindrico, lateribus, fere parallelis, antice transversim sulcato, postice triimpresso, elytris conspicue seriato-punctatis, olivaceo-griseis, fasciis et maculis brunneis obsitis, post medium fascia conspicua undata, pedibus testaceis, brunneo-cingulatis, pectore nigro, abdomine rufo.* — Long. 5-5.5 mm.

Sumatra (Si-Rambé); Modigliani 1890-91.

Kopf schwarzbraun, Oberlippe gelb, Stirn ziemlich breit, vorn mit sehr schwachem Kiel, Augen braun, Palpen gelb, das Endglied der Lippentaster zuweilen braun; Fühler pechbraun, die beiden ersten Glieder etwas heller, das letzte, spindelförmige Glied so lang als die 3 vorhergehenden Glieder zusammen, die dem Endglied vorhergehenden beiden Glieder unter einander von gleicher Form, das 10. aber grösser als das 9. Halsschild an den Seiten fast parallel, in der Mitte nur sehr wenig erweitert, im vorderen Drittel eine scharfe, bis auf die Unterseite reichende gerade Querfurche, ohne Kiel, aber hinter der Querfurche in der Mitte deutlich eingedrückt, zwei andere runde Eindrücke seitlich dahinter. Flügeldecken fast bis zum Ende dicht gereihtpunktiert, olivengrau, mit braunen Flecken und

Binden, die mehr oder weniger deutlich sind, deutlich wahrnehmbar ist stets eine breite, wellenförmige Binde fast von der Form eines **W** hinter der Mitte. Brust schwarz, Bauch rot. Beine gelb, die Schenkel hinter der Mitte und die Schienen auf der Mitte sowie die Kniee braun bis schwarz.

Neben *Ommad. malaiorum*, Kuw. zu stellen, an der **W**-förmigen Binde leicht kenntlich.

25. **Neohydnus pallipes**, Kr.

Sumatra (Si-Rambé); Modigliani 1890-91.

Die Kraatz'sche Beschreibung (Ann. Soc. Ent. Belg. 1899, p. 215) passt sehr gut auf das vorliegende eine Stück, nur weist die Stirn zwei ganz flache Grübchen auf.

26. **Tenerus politus**, n. sp. — *Nitidissimus, dense cinereo hirtus, capite prothoraceque rufo-testaceis, vitta prothoracis antennisque nigris, eorum articulo basali testaceo, elytris cyaneis, capite prothoraceque sparsim et subtiliter, elytris densius punctatis, pedibus rufo-testaceis, tibiis nigris.* — Long. 4 mm.

Ins. Nias; Raap 1897-98.

Die ganze Oberseite dicht grau behaart, dennoch der Käfer sehr stark glänzend. Kopf sehr fein und undeutlich punktiert, rot, Mandibeln an der Spitze und Augen schwarz, Palpen rot, Fühler schwarz, das erste Glied rot. Halsschild hinten plötzlich eckig eingezogen, fein, aber etwas deutlicher als der Kopf punktiert, die Punktierung am Vorderrande am stärksten, vorn an der Spitze ein schwaches Grübchen, längs der Mitte eine verwischte schwarze Binde. Flügeldecken lebhaft blau, fein, aber dicht punktiert, an der Spitze fast glatt. Vorderbrust rot, der übrige Teil der Brust und der Bauch schwarz. Beine mit Ausnahme der schwarzen Schienen rot.

Eine der kleinsten Arten der Gattung, leicht kenntlich, dem *Ten. puncticollis*, Kr. am nächsten stehend, aber nur halb so gross, Unterseite fast ganz schwarz, auch Form und Skulptur des Halsschildes verschieden.

27. **Tenerus sanguineus**, n. sp. — *Niger, prothorace elytrisque basi sanguineis, his unisulcatis, antennis pedibusque nigris, basi femorum rufa.* — Long. 6-7 mm.

Ins. Nias; Raap 1897-98.

Kopf glänzend, fein und dicht punktiert, schwarz, Scheitel mehr oder weniger deutlich rot, Fühler schwarz. Halsschild in der Mitte der Basis mit kielartigem Höcker, sehr dicht und fein punktiert, blutrot, die Seitenränder breit schwarz. Flügeldecken äusserst fein punktiert, dazwischen mit einzelnen grösseren Punkten, ohne Rippen, aber in der Nähe der Naht mit einer Längsfurche, die bis über die Mitte reicht, blutrot, die Spitzenhälfte und der Seitenrand schwarz. Vorderbrust rot, der übrige Teil der Brust und der Hinterleib schwarz. Beine schwarz, nur die äusserste Basis der Schenkel rot.

An der vertieften Längslinie der Flügeldecken und der Färbung leicht kenntlich.

28. **Tenerus albofemoratus**, n. sp. — *Niger, supra dense pubescens, capite prothoraceque rufis, elytris quadricostatis, rufis, apice indeterminate nigro-fuscis, prothorace trituberculato, antennis pedibusque nigris, femoribus basi late albis.* — Long. 7 mm.

Ins. Nias; Raap 1897-98.

Kopf fein und einzeln punktiert, glänzend, rot, ein grosser Fleck am Vorderrande und ein Längsstreif auf dem Scheitel schwarz, Fühler ganz schwarz, mit sehr breiten Kammzähnen. Halsschild fein punktiert, glänzend, mit Ausnahme des Vorderrandes sehr kurz und fein gelb behaart, vor dem Schildchen mit einem Höcker, auch jederseits davon ein schwacher Höcker, Scheibe rot, die Seitenränder breit schwarz, auch am Vorderrande in der Mitte zuweilen undeutlich schwarz gefleckt. Flügeldecken dicht und fein punktiert, am dichtesten vor dem Ende, mit 4 schwachen Rippen, rot, die Spitze unbestimmt braunschwarz, überall mit ziemlich langen dichten Haaren von der Farbe des Grundes. Vorderbrust rot, Mittel-und Hinterbrust sowie der Hinterleib schwarz. Beine schwarz, die Schenkelbasis breit weiss.

Gehört in die Nähe von *Ten. ceramensis*, Gorh., ist an der weissen Schenkelbasis leicht kenntlich.

29. **Tenerus subsimilis**, n. sp. — *Niger, capite nitido, punctato, rufo, nigro lineato, prothorace rufo, lateribus nigris, elytris qua-*

dricostatis, rufis, apice late nigris, antennis, pedibus, pectore abdomineque nigris. — Long. 10 mm.

Ins. Engano (Kifa-juc); Modigliani 1891.

Kopf fein und ziemlich dicht punktiert, glänzend, rot, eine Längsmittellinie, die hinten am breitesten ist, schwarz, Fühler mit sehr breiten und langen Zähnen, ganz schwarz. Halsschild matt, uneben, in den Hinterwinkeln ein scharfes Grübchen, rot, an den Seiten breit schwarz. Flügeldecken sehr fein und sehr dicht punktiert, mit 4 undeutlichen Längsrippen, die fast bis zum Ende reichen, rot, das Spitzendrittel scharf abgeschnitten schwarz. Vorderbrust rot, Mittel-und Hinterbrust und der Hinterleib schwarz. Beine schwarz, die Schenkelbasis, an den Hinterschenkeln mitunter die ganze Unterseite, weisslich.

Mit *Ten. albofemoratus*, n. sp. verwandt, doch viel grösser und ohne die dichte gelbe Behaarung, der schwarze Spitzenfleck scharf von der roten Basalhälfte getrennt.

DIE GEMSE DER ABRUZZEN

Von OSCAR NEUMANN

(Mit 2 Abbildungen)

'ährend eines zweitägigen Aufenthaltes in Genua fand ich ein schönes ausgestopftes Exemplar der Abruzzen-Gemse. st dieses eine vollkommen andere Art wie die Gemse der

en. Wegen ihrer schönen Zeichnung benenne ich sie *Rupi-a ornata*.

Ich gebe hiermit die Beschreibung des typischen Exemplars. Die Kopfseiten sind braun, der isabellfarbene Nasen- und Stirn-Sattel ist oben scharf oval abgegrenzt. Über den Augen findet sich keine Isabellfarbe wie bei der Alpen-Gemse. Kinn und Backen sind hell isabellfarben.

Diese Farbe zieht sich vom Kinn den ganzen Vorderhals herunterlaufend spitz bis auf die Oberbrust herab.

Der Oberkopf hinter den Hörnern ist wieder hell isabellfarben, ebenso der Hinterhals und die Schultern.

Die Hinterseite der Ohren ist dunkelbraun, und von ihnen erstreckt sich diese Farbe als ein dunkler schwarzbrauner Strich nach unten, den isabellfarbenen Vorderhals und den ebenso gefärbten Hinterhals scharf trennend und so dem Tier ein ganz characteristisches Aussehen verleihend. Unterbrust und Beine sind im allgemeinen von der Farbe der Alpen-Gemse, doch nicht ganz so rotbraun, mehr zwischen sepia und graubraun. Die ganzen Körperseiten sind viel heller braun, teilweise isabellfarben scheinend, die hinteren Keulen wieder hell isabellfarben. Vom Hinterhaupt aus verläuft über den Rücken eine dunkle Binde, die besonders auf dem Hinterrücken breit und deutlich braunschwarz ist.

Das im Museum Civicum zu Genua stehende Exemplar, ein anscheinend alter Bock, ist ausgestopft etwas kleiner wie zwei dort stehende Exemplare der Alpen-Gemse, von denen die eine, eine Gais vom Mt. Clapier (Alpes maritimes), die andere, ein Bock vom Monte Rosa stammt. Dabei sind die Hörner bedeutend länger.

Am Schädel messen die nackten Hornzapfen 130 mm., die Hörner selbst vorn in der Krümmung gemessen von der Basis bis zur Spitze 296 mm. Weitere Unterschiede im Schädelbau werden sich sicher finden, bedürfen aber eines Vergleichs grösserer Reihen gleichaltriger Schädel von beiden Arten.

Weder Cornalia noch Bonaparte gehen in ihren Arbeiten über die Säugetiere Italiens näher auf die Abruzzen-Gemse ein oder beschreiben dieselbe.

Ebensowenig thun dieses Keyserling und Blasius in ihren Säugetieren von Europa.

Die Färbung, insbesondere der schwarzbraune Strich entlang der Halsseiten, ist derart characteristisch, dass eine blosse individuelle Variation ganz ausgeschlossen erscheint. Übrigens ist Herr Matschie so liebenswürdig, mir brieflich mitzuteilen, dass er in mehreren italienischen Museen im Jahre 1895 ganz gleich gefärbte Stücke dieser Art gesehen hat, und ich selbst sah den

ausgestopften Kopf und Hals eines in Privatbesitz befindlichen Stückes beim Präparator Gennaro de Felice in Neapel.

Der Typus des Genua Museums wurde in Barrea bei Alfedena in der Provinz Aquila erlegt.

Wahrscheinlich werden sich die Gemse der Pyrenäen, die der Karpaten und die des Balkans als ebenso von der Alpen-Gemse verschiedene Arten herausstellen. Gamskrikeln aus Siebenbürgen, die ich gesehen habe, ähnelten ihrer Grösse nach jedenfalls mehr der Abruzzen = als der Alpen-Gemse.

An Bord des " Herzog „ 7 Dezember 1899.

DESCRIPTIONS OF TWO NEW SPECIES

OF *HERMESIA* (CHRYSOMELIDAE, FAM. EUMOLPIDAE)

BY MARTIN JACOBY

Amongst the insects obtained by Sig. Boggiani at Paraguay of which I have lately described the Phytophaga in these Annals, I find that I have overlooked a species of *Hermesia* which seems to be new to science and of which I give the description here, together with another species of the same genus contained in my collection.

Hermesia aenea, sp. nov.

Obscure aeneous, the basal joints of the antennae and the base of the femora more or less flavous, thorax finely punctured, more closely so at the sides, elytra strongly subgeminate punctate near the suture, more irregularly so at the sides, the interstices at the latter place transversely rugose.

Length 4 mill.

Of oblong shape, the head variegated with purplish and cupreous colour, minutely granulate, the vertex remotely punctured, deeply longitudinally sulcate between the eyes, the latter round and large, clypeus separated from the face, more strongly punctured, its anterior edge semicircularly concave at the middle, base of the antennae smooth, greenish aeneous, antennae nearly extending to the apex of the elytra, the basal five or six joints flavous, the others piceous, third and fourth joint equal, the fifth slightly longer; thorax strongly transverse, more than twice as broad as long, the sides strongly obliquely narrowed anteriorly (reducing the anterior margin to half the width of

that of the posterior one) subangulate near the base, the disc minutely granulate, aeneous, with distinctly reflexed metallic green lateral margins, the punctures fine and rather remote at the middle, stronger and more closely placed at the sides, the interstices with some extremely fine punctures, scutellum sparingly and finely punctured, elytra with two or three irregular double rows of punctures near the suture, strongly and irregularly punctured at the sides, the interstices at the latter place rather strongly transversely rugose or convex, costate near the apex, the extreme lateral margins metallic green; below and the legs aeneous, with a more or less metallic green gloss.

Hab. Puerto 14 de Mayo, province of Chaco Boreal in Paraguay.

The reflexed, subangulate sides of the thorax are characteristic of this genus, and the variegated metallic colours of the head and the dark aeneous tint of the other parts will characterise the species.

Hermesia lampros, sp. nov.

Below metallic blue, above reddish cupreous, the basal joints of the antennae flavous, thorax finely and closely punctured, the margins metallic green, elytra closely and rather strongly punctate-striate.

Length 4 mill.

Head strongly and rather closely punctured, cupreous and partly metallic green, the vertex with a central longitudinal groove, clypeus distinctly separated from the face, coarsely punctured, its anterior margin nearly straight, labrum dark fulvous, antennae rather robust, extending to the middle of the elytra, dark purplish, the basal three joints fulvous; thorax more than twice as broad as long, the sides obsoletely biangulate, strongly rounded, not narrowed in front, the lateral reflexed margins metallic green, the disc bright cupreous, rather closely and finely punctured, the sides more strongly punctate, scutellum metallic green, elytra with a very feeble depression below the base, more strongly punctured than the thorax, the punctures arranged

in closely approached regular rows, the interstices not raised, very slightly rugose below the shoulders, below and the legs metallic blue.

Hab. Brazil.

I have used the name of this species given to it by Lefèvre, who had the insect for examination; the female is rather larger, the punctuation of the thorax is closer and that of the elytra stronger, with the interstices near the apex slightly costate. I possess several specimens without more precise locality.

SPECIES OF THE SUB-FAMILY LANGURIIDES

CONTAINED IN THE CIVIC MUSEUM OF GENOA

BY REV. H. S. GORHAM F. Z. S.

The following is an account of a large collection of Languriides in the Genoa Civic Museum sent to me for determination by Dr. Gestro, who at the same time very obligingly entrusted to me many of the types of Harold's descriptions. Without these it would have been a very uncertain matter to refer them to the genera I have endeavoured to form, for careful and analytical as Baron Von Harold's descriptions undoubtedly are, he has not attempted to group the species by the same characters that I have adopted. The numerous species in the East with red thoraces and red or black heads, and red or black bodies, apart from the characters given in the diagnosis of the genera are very perplexing; but with their aid, the uncertainty is, I venture to hope, reduced to very narrow limits.

A paper on the fine collection made by Herr Dohrn in Sumatra will appear almost simultaneously at Stettin and we shall now have a fair knowledge of the species of this subfamily occurring in the Malayan archipelago.

Camptocarpus longicollis, Mots., Gorh. Biol. C. Am., Vol. VIII, p. 6.

Bolivia; Rio Beni, La Paz, Reyes (Balzan).

Teretilanguria kirschi, Crotch., Cist. Ent., I, p. 394.

Dint. di Parà. (Gribodo).

Goniolanguria latipes, Saunders, Gorh. Biol. C. Am., VIII, p. 1.

Rio Janeiro. (Rev. Cogliolo).

Trapezidera semiotina, Gorh. Biol. C. Am., VIII, p. 4.

Nicaragua, Managua (Solari).

Tetralanguria elongata, Fabr., Crotch., Gorh. P. Z. S. 1887, p. 361.

Sumatra, Sungei Bulu (O. Beccari); Pangherang Pisang, Si Rambé, Mentawei, Sipora, Si-Oban (Modigliani). Sikkim, Mungphu (Atkinson); Java, Preanger.

Lacertobelus n. gen. **longimanus**, Gorh., n. sp.

I. Mentawei, Si-Oban, Sipora (Modigliani).

L. dentipes, n. sp., Sumatra, Pangherang Pisang, Si Rambé (Modigliani).

Languriosoma thoracica, n. sp.

New Guinea, Fly River (L. M. D'Albertis).

Anadastus, Gorham, P. Z. S. Lond. 1887, p. 362; Ann. Mus. Civ. Gen., (2) XVI (XXXVI), 1896, p. 270.

Anadastus nigrinus, Wiedem., Gorh., l. c.

Sumatra, Pangherang Pisang (Modigliani).

Var. Padang (Modigliani).

Anadastus wiedemanni, Gorh., l. c., p. 271.

India, N. W. Provinces (Mungphu e Mus. Calcutta).

Anadastus gratus, Gorh., l. c., p. 274.

New Guinea, Ighibirei, Hula (Loria); Sumatra, Si Rambé (Modigliani); Celebes, Menado (O. Beccari).

Anadastus lorianus, Gorh., n. sp.

New Guinea, Ighibirei, Dilo, Paumomu River (Loria)

Anadastus menadensis, Crotch.

Sumatra, Ajer Mantcior (Beccari); Si Rambé, Pangherang Pisang (Modigliani).

Anadastus distinguendus, Gorh., n. sp.

I. Mentawei, Sipora (Modigliani).

Anadastus nigriventris, Gorh., Ann. Mus. Civ. Gen., (2) XVI (XXXVI), 1896, p. 275.

Sumatra, Pangherang Pisang, Pea Ragia (Modigliani).

Anadastus karenicus, Gorh., Ann. Mus. Civ. Gen., (2) XVI (XXXVI), 1896, p. 272.

Sumatra, Pangherang Pisang (Modigliani).

Anadastus gagaticeps, Gorh., n. sp.

Sumatra, Si Rambé (Modigliani).

Stenodastus, Gorh., P. Z. S., 1887, p. 362; Ann. Mus. Civ. Gen., (2) XVI (XXXVI), 1896, p. 268.

Stenodastus servuia, Harold.

Ins. Aru, Wokan (Beccari); New Guinea, Vaikunina, Dilo, Ighibirei (Loria).

Dasydactylus, sp. ?

Bolivia (Balzan).

Dasydactylus solarii, n. sp.

Nicaragua, Managua (Solari).

Caenolanguria, Gorham, P. Z. S., 1887, p. 361; Ann. Mus. Civ. Gen., (2) XVI (XXXVI), 1896, p. 265.

Caenolanguria papuensis, Gorh.

New Guinea, Fly River (L. M. D'Albertis); R. Paumomu, Ighibirei, Port Moresby, Hughibagu, Kelesi (Loria); Ins. Aru, Wokan (O. Beccari).

Caenolanguria violaceipennis, Harold.

New Guinea, Fly River (L. M. D'Albertis).

Caenolanguria papuana, Harold.

New Guinea, Kelesi (L. Loria).

Crotchia fusiformis, Gorh., n. sp.

Paraguay, Puerto 14 de Mayo (Boggiani).

Crotchia balzanii, Gorh. n. sp.

Bolivia, La Paz, Reyes, Rio Beni (Balzan).

NOTES AND DESCRIPTION OF NEW SPECIES AND GENERA.

Tetralanguria elongata, Fab., Gorh. Ann. Mus. Civ. Gen., (2) XVI (XXXVI), 1896, p. 259; Kraatz, Deuts. Ent. Zeits., 1899, p. 347.

Dr. Kraatz arrives at a different conclusion to myself about the specific value of the various forms of this insect, which occur in localities as widely separated as the North Western frontier of India, Burma, Cambodia, the peninsula of Malacca, Java, Sumatra, Borneo etc. I have studied an enormous number of specimens and there are now before me about seventy of the

elongata type from Sumatra (Dohrn) varying in length from 10 to 17 millim. and showing great variability in proportionate breadth, and in that of the thorax, and at the shoulders; a series of these were also sent from Sungei Bulu, Ajer Mantcior by Dr O. Beccari, and from Pangherang Pisang, Si Rambé, etc. by Modigliani. There are before me also about thirty specimens of a very much broader form with the thorax aeneous and apparently more bulky and convex, these are from Sumatra (Sinagong Bekantiang (C. Dohrn), they are also sent by Beccari from Ajer Mantcior. These also vary in size and on closely looking at them it will be seen the thorax tends to become red, and the smaller examples are more parallel. From the Island of Mentawei comes a remarkably distinct looking form, the thorax having an aeneous vitta, the legs partly red with dark knees (as they are in the *var.* with the thorax aeneous, but there are other examples from Sumatra with an aeneous vitta or slight cloud etc.), and I have already expressed the opinion that colour variations are of no use in such a plainly variable insect. The form *L. tripunctata,* Wiedem. has at first sight great claims as a species, and I do not doubt that it is a local form, and do not expect to meet with it far South. It is a mountain form, but it will be seen that the lateral spot on the thorax, is only an extension of the median vitta, while the coarser punctuation, is most variable and uncertain. Of four specimens from Sikkim (Mungphu) in the Genoa Museum, now before me, two have narrower thoraces which are at the same time more thickly but more finely punctured, these may be the males; but neither in the eyes, or the relative length of the joints of the antennae, nor in the legs, nor in the structure of any part can I see a good specific character.

It would be too long here to discuss other remarkable forms of which I have seen numerous examples, and I admit it is a matter of opinion, but I must remark Dr. Kraatz's species now described from the Naga Hills, are mainly founded on colour distinctions, and that they are founded on few and in some instances on unique examples, and I doubt will ultimately prove

to be varieties; and that to associate other examples from other Hills in India with these will prove a very difficult task. I desire only to arrive at the truth, and confess the doubt I feel in differing from an acknowledged authority, but I feel at present quite unrepentant.

Lacertobelus, genus novum.

Oculi tenuiter reticulati. Epistoma prominulum quasi tubuliferum. Corpus subulatum, prothorace oblongo, antice valde convexo, postice depressiusculo striolis basalibus nullis, lateribus marginatis, prosternum ad apicem truncatum. Elytra apicem versus multo angustata apice ipso subtruncato, minute denticulato, extus mucronato, stria humerali ad basim valde impressa. Lineis abdominalibus nullis.

Pedes longi, anterioribus praesertim perlongis (maris) femoribus anticis intus dente parvo acuto et carinulis duabus infra dentem elevatis, inter quas tibia tenuis recepta est. Antennae tenues haud longae, quam capite thoraceque breviores, articulis sex ultimis gradatim crassioribus, articulo tertio quam quarto haud multo longiore. Tarsis haud dilatatis, subtus spongiosis haud ciliatis.

I propose this name for a very extraordinary form of Languriides. It is the only instance yet known to me in that subfamily in which the front legs are toothed. These front legs are also of extraordinary length, bringing the genus near *Oxylanguria* and *Fatua*. The structure of the epistome is also wholly unique in the Languriides for in the male it is not only finely excised but compressed and raised so as to form a sort of tubular rostrum.

1. **Lacertobelus dentipes**, n. sp.

Elongatus, elytris postice valde attenuatis, subulatis; saturate rufus, superne nigro-viridis vel nigro-caeruleus, antennis pedibusque nigris, his basi, illis articulis sex basalibus rufis, capite antice rufo, crebre ac fortiter, prothorace parce minute punctatis; elytris fortiter punctato-striatis, stria humerali ad basim valde impressa, corpore subtus fere laevi. -- Long. 8-9 mill. ♂. ♀.

Mas, *pedibus anticis perlongis, femoribus tenuibus, intus, infra medium dente acuto, et apicem propiore canaliculatis et bicarinatis, epistomate antice producto quasi rostrato.*

Hab. Sumatra, Liangagas, Soekaranda (Dohrn); Pangherang Pisang, Si Rambé (Modigliani).

The general colour of this insect is dark blackish-green above, bloodred beneath. The head is strongly and thickly punctured, sometimes the front of the head is red, but in others it is metallic green or nearly black. The thorax is half as long again as wide, very convex and widest in the middle, much more sparsely and obsoletely punctured than the head (but more thickly punctured in the examples from Si Rambé) there are a few scattered larger punctures towards the base and the striolae are only represented by two deeper punctures. The elytra are impressed with series of large squarish but irregularly shaped punctures, their base is subdepressed, and the shoulders are tumid, with a deep stria extending about a quarter of the length of the elytra, and externally the marginal stria is very deeply impressed under the shoulder. The antennae do not reach from the eye beyond the middle of the thorax, the joints from the third to the sixth are elongate and subequal, but the sixth and seventh are triangularly slightly widened, the last four form a rather lax club.

The labial palpi are very small, scarcely visible except by dissection, with a triangular apical joint; the maxillary palpi, have their apical joint, as long as the basal part, quite subulate. They are piceous in this species. The apex of the elytra have three minute denticulations, besides the very minute external mucro. These can only be seen under a good quarter-inch focus lens.

The examples I regard as female, have shorter legs and the femora are thicker and not toothed nor grooved, the epistoma is not produced, nor in any way abnormal but is cut out in an arc.

The elytra in these examples have four or five denticulations and a more distinct mucro.

There are specimens of both sexes from both Liangagas and Soekaranda.

2. **Lacertobelus longimanus**, n. sp.

L. dentipedi *affinis at major, rufo-piceus, nitidus elytris nigro-viridibus vel caeruleis, antennis nigris articulo basali rufo, pedibus piceis, basi rufis.* — Long. 8-10 millim. ♂. ♀.

Mas, *pedibus anticis perlongis, femoribus tenuibus haud vel vix dentato, tuberculo parvo tantum intus prebentibus, epistomate antice producto, quasi rostrato.*

Hab. Sumatra (Wallace); Soekaranda (Dohrn); I. Mentawei, Si-Oban, Sipora (Modigliani); S. E. Borneo, Martapura (Doherty).

This species appears to be distinct from *L. dentipes* by the fact that although some male specimens are larger and well developed, the femora are not toothed, but only exhibit a fine sinuation with a slight tubercular elevation at the same place as the acute tooth in *L. dentipes*, indeed I cannot in all males even see this. The front legs are very long indeed, as long or longer than the body. The head and thorax are rufo-piceous, nearly smooth in some, more thickly and distinctly punctured in others.

The epistoma is produced as in *L. dentipes*, the thorax is of the same form, and very convex (in the male), but in the small example from Borneo, it is much more distinctly and deeply punctured, and this example is only six millimetres long, and possibly represents a distinct species. The elytra are almost precisely as in *L. dentipes*, but their bluer colour, which is correlated with the more rufous head and thorax, is possibly due to less maturity. The darker examples from Sumatra however have the head and thorax rufo-piceous.

Languriosoma.

Languriosoma, Crotch, Rev. Erotyl. Cist. Ent. 1876, p. 379; Gorh., P. Z. S. Lond. 1887, p. 361; Ann. Mus. Civ. Gen., (2) XVI (XXXVI), 1896, p. 265.

3. **Languriosoma thoracica**, n. sp.

Cuneiformis; capite prothorace, mesosterno, scutelloque saturate sanguineis, antennis pedibusque nigris, elytris cyaneis, abdomine nigro-piceo vel saturate rufo; capite prothoraceque minute obsolete et parcius punctatis. — Long. 9-11 millim. ♂. ♀.

Mas. *prothorace valde ampliato, subrotundato, femoribus anticis intus asperatis.*

Femina, *prothorace minus ampliato, distinctius punctato, pedibus anticis brevioribus.*

Hab. New Guinea, Fly River (L. M. D'Albertis).

This insect is very like, and nearly allied to *L. cyanipennis*, Crotch of which the type is before me, but differs from it in having the scutellum red and the abdomen is not quite black, and in fresher examples is dark red. *L. cyanipennis*, Cr. is described from a unique example apparently a male, but the front femora are not roughened as in our specimens nor are the sides of the abdomen in *L. thoracica*, so coarsely punctured.

The head and thorax are very finely and extremely obsoletely punctured, the latter subglobose, more constricted at the base than in *C. cardiophoroides*, Cr. (which it also a little resembles). The front legs of the male are very long. The legs are all nearly black, but often pitch-red at their bases, and the front pair are sometimes pitchy. The scutellum is distinctly red, but may be pitchy in the more fully matured specimens. The elytra are steel-blue with distinct series of large punctures, the interstices are smooth but the punctures often are joined by transverse plicae, causing (especially near their base) a slight rugosity; their apices are truncate and mucronate on each side, the external mucro being, however, much the more distinct.

Seven examples were sent, all obtained by Sig. L. M. D'Albertis in 1876-77.

The abdominal lines in this genus are clear, parallel, raised and in this species extend about half across the segment.

4. Anadastus lorianus, n. sp.

Languriae insulari, Har. *affinis et summâ similitudine, major; niger, capite prothoraceque rufis, crebre ac minute vix visibiliter punctatis, oculis haud prominentibus tenuissime granulatis; pro-*

thorax subquadratus, haud longior quam latus, lateribus sinuatis in medio latissimis, striola basali brevi distincta. Elytra nigro-caerulea tenuiter punctato-striata, interstitiis laevibus, apice mutico, tantum subtruncato; subtus minute distincte punctatus, lineis abdominalibus subparallelis, pone medium segmenti prolongatis, pectore abdominisque basi nonnumquam rufo-piceis. — Long. 9-9.5 millim.

Hab. New Guinea, Ighibirei, Dilo, Paumomu R. (Loria); Mysol (Wallace).

The head is fairly large, the antennae and palpi entirely black, the second to the fifth joints longer than wide, the sixth and seventh about as long as wide, the rest transverse forming the club in the usual way. The eyes are quite finely facetted, and not so convex as in the allied species (this character will easily separate *A. lorianus* from *C. papuensis, violaceipennis*), but is similar in *A. insularis*. Harold does not mention the distinctions to be found in the eyes, which however afford a very critical character.

The thorax is as long as wide, distinctly though finely punctate, and the head is similarly punctate (this character will distinguish it from the *Caenolanguriae* which have the thorax quite or nearly glabrous) the front angles are a little depressed, the base is rather narrower than the front, the transverse depression not very distinct with a few scattered larger punctures, the striolae short but clearly marked almost as in *C. violaceipennis*. The elytra are almost the same as in *C. coarctata* and *C. violaceipennis*, they are hardly truncate, but are still straight at the tip, as in many *Anadasti*.

In the type of *A. insularis* (now before me) they are quite black clearly truncate, and the series of linear punctures are extremely fine, whereas in *A. lorianus* they are rather distinct, and much more deeply impressed at the sides. The abdominal lines are clear, raised and parallel running more than half across the segment.

5. **Anadastus haroldi**, n. sp.

Niger, elytris atrocyaneis ad apicem attenuatis, capite glabro, antennarum articulis secundo ad sextum distincte longioribus quam

latis, clava quinque-articulata prothorace quadrato subcordato, minute punctulato fere laevi, elytris distincte ac fortiter punctato-striatis, humeris parum elevatis, apicibus truncatis. — Long. 8 millim.

Hab. New Guinea, Dorey, Batchian (Wallace).

This insect is so similar to *Languria atrocyanea,* Har. with the type of which now before me I compare it as readily to be confused with it. That insect however has coarse eyes, and pertains to my genus *Caenolanguria. A. haroldi* has the eyes very finely facetted. The antennae have the joints from the second to the sixth elongate, whereas in *L. atrocyanea,* they are short. The thorax is as long as wide in the widest part, the sides are sinuate, and narrower at the base than in front, the striola is represented by a triangular pit, and the antescutellar lobe is strongly punctured, the disk is minutely but quite distinctly punctulate; the scutellum is flat and impunctate.

The elytra are dark steel-blue, the striae are composed of lines of almost confluent linear punctures, the sutural stria is rather deeply impressed at the base and has the punctures there quite confluent, the subhumeral stria is very deeply impressed, the interstices are smooth; the apex is quite distinctly truncate and sub-mucronate externally.

This insect is also very similar in colour to *L. picea,* Har. and to *L. nigroaenea,* Crotch. But the fine eyes and truncate elytra, are sufficient for its diagnosis, apart from the other generic characters.

There are two specimens from Dorey and one from Batchian in my collection.

6. **Anadastus karenicus,** Gorh., Ann. Mus. Civ. Gen., (2) XVI (XXXVI), 1896, p. 272.

Hab. Sumatra, Pangherang Pisang (Modigliani).

Two examples taken by E. Modigliani in 1890-1891, absolutely agree with the species described by me from Burma. They have dark blue elytra, more parallel than those of *A. gagaticeps,* and the thorax has a black mark on the front margin, not very well defined and angular behind.

L. melanocephalus (Dej.), Harold is obviously a different species from either this or *A. capitatus*, having according to Harold a distinctly 4-jointed club, and coarsely granulated eyes, and is certainly not an *Anadastus*. It is from Java.

A. karenicus, differs from its allies in many minute but very evident points of structure. The antennae have a laxly articulated 5-jointed club. If we compare these joints with the corresponding ones in *A. gagaticeps*, it will be seen that they have the four last nearly equally wide and not very much wider than the eighth joint in *A. gagaticeps*; the whole club is wider and more widened from base to apex, so that the two penultimate joints are three times as wide as joint seven. The thorax is dark ferruginous red; it is less contracted at the base, and so squarer than in *A. gagaticeps*, and is less convex. The abdomen is almost smooth in the middle, only the two basal segments are at all clearly punctured, and that at the sides.

I was surprised to find it coming from Sumatra, but experience shows me, that these insects are not so local as is sometimes asserted.

7. **Anadastus gagaticeps**, n. sp.

A. karenico, Gorh. *summa similitudine et valde affinis, major, elytris postice magis attenuatis; niger capite profunde crebre punctato, infra cum prothorace testaceo-rufo, hoc minute vix visibiliter punctato, fere transverso, margine antico concolori; elytris submetallico-viridibus apicibus subtruncatis, corpore subtus glabro, abdomine parce distincte punctato, lineis ventralibus longis distinctis, haud multo approximatis.* — Long. 6-7 millim.

Hab. Sumatra, Si Rambé (Modigliani).

This differs from *A. karenicus*, Gorh. by the larger size, by the elytra being of a green metallic tint, narrowed towards their apex, by the anterior margin of the prothorax being concolorous; and by the prothorax being perhaps a little shorter (it is in most cases certainly a little wider than long), and by the abdomen being (in those examples I have examined) clearly, though sparsely and not deeply punctate.

A. gagaticeps is allied to and resembles *A. cuneiformis*, Crotch, with which it agrees in having the thorax of a whitish-yellow colour, rather short and convex, but the club of the antennae in *A. cuneiformis* is even broader, and in *A. gagaticeps* the elytra are green. In both these species the elytra are very distinctly narrowed from the shoulders to the apex, but in *A. cuneiformis*, of which the type is before me and an example which I refer to it from Sarawak (Wallace) the elytra are blue, and the latter is larger, and the body beneath is red.

Dasydactylus.

8. **Dasydactylus**, Gorham, Biol. C. Am., Vol. VII, p. 14, 1887.

The Dasydactyli are exceedingly neat and graceful members of the Languriides, peculiar to the New World; having rather long legs, the front pair usually considerably lengthened in the males, and with the front tarsi widened and more hairy in that sex, and the front femora roughened on their inner sides in the males. More than 20 species are recorded in the Biologia from Central America, and they are also known to me, but mostly undescribed for want of material, from Colombia. The species are very closely allied, and the one now described, and which is the first species I have recognised as new since the completion of that work, is very nearly related to more than one species here described. The chief points to be attended to in the species of this genus are the punctuation of the head and thorax, the relative length of the latter, and its development in the male sex, the length and build of the antennae, and the form and sculpture of the elytra. The colour is generally black or pitchy or aeneous, and is not a safe character, nor do I think the size is much to be relied upon.

9. **Dasydactylus solarii**, n. sp.

D. picipedi, Gorh. *similis et affinis, rufo-piceus nitidus supra aenescens, prothorace elytrisque ad latera subaeneo-virescentibus, capite prothoraceque subtilissime crebre punctatis, fere glabris, hoc elongato, basi depressiusculo, antennarum clava distincte quadri-*

articulata, articulo septimo vix ampliato. — Long. 6-10 millim. ♂. ♀.

Mas., *prothorace longiore et antice parum convexiore, tarsis anticis latiusculis, nigro-hirtulis.*

Hab. Nicaragua, Managua (A. Solari).

This species comes very near such species as *D. zunilensis* and *D. picipes* from Guatemala, but appears to differs from them, by the fact that the sexes are more alike than in either, the thorax of the male not being so much enlarged in front; also by the front femora in the male sex being apparently not roughened. The head and thorax are very smooth and shining in both sexes, only the most minute and obsolete punctuation being visible; in the male the thorax is not quite twice as long as wide, it is scarcely enlarged at all in front, the sides are nearly parallel, faintly sinuate, a little wider in the middle, the base is as wide as the front, but more depressed than in its near allies, a few larger punctures, and a small plicate fossa are to be observed along the basal transverse impression.

The elytra are smoother, and the punctures less confused than in *D. picipes.* The underside is very glabrous, rufo-piceous with the legs usually darker, except at their bases.

A very important distinction, exists in the structure of the seventh joint of the antennae which in *D. picipes* is obconic, angular at its inner apical edge, and so forming the commencement of a club, while here it is scarcely widened, so that the four last stand out as an independent club.

A very large series of examples were obtained by Mr. A. Solari varying a good deal in size but otherwise remarkably uniform.

Crotchia.

10. **Crotchia**, Fowler, Trans. Ent. Soc. Lond. 1886, p. 305; Gorh., Biol. C. Am., VII, p. 28.

The species of the genus *Crotchia* inhabit Central and South America, and are readily recognised by their fusiform shape, coarsely grained eyes, and three jointed club. Mr. Fowler de-

scribed six species, and in the " Biologia Cent. Amer. " I have described nine more, they are very closely allied and difficult of determination.

11. **Crotchia fusiformis**, n. sp.

Angustata, nigro-subaenea, nitida; capite et prothorace parce fortiter distincte punctatis, hoc subquadrato, angulis anticis distinctis vix reflexis; elytris leviter punctato-striatis, antennarum basi rufo-picea. — Long. 5-8 millim.

Mas, *abdominis segmentis tribus intermediis puncto duplici setigero munitis.*

Hab. Paraguay, Puerto 14 de Mayo (Boggiani).

Head with rather prominent eyes, epistoma wide and slightly emarginate in front, rather more thickly punctured than the crown of the head, the latter deeply sparsely and distinctly punctate. Antennae rather long, the third to the sixth joints fusiform and apparently longer than they are in *C. parallela*, Fowler; one, two or three joints before the club are blackish, the basal joints are red. The thorax is nearly square, the sides margined by a thickened line, which (as in all the species I have seen) is a double line; the front angles are easily seen from above, the base very finely margined with an indistinct punctiform fossa a quarter of the breadth from the hind angles; the elytra are elongate for this genus, with very fine series of closely packed punctures; widest at the base, very gradually narrowed to the apex. The brassy colour in this species is distinct, but the whole insect, may be slightly piceous at times. It is very close to *C. parallela*, and to *C. verae-pacis*, Gorh. It is larger than my types of the former, less pitchy, less parallel, with rather longer antennae. There are eight examples all from Puerto 14 de Mayo.

12. **Crotchia balzanii**, n. sp.

Fusiformis, nigro-picea, nitida; capite parcius sed distincte, prothorace minute punctatis, hoc transverse subquadrato, basi utrinque foveolato; elytris in medio latioribus, tenuissime punctato-striatis, antennarum basi, pedibusque rufo-piceis. — Long. 5 millim. ♂. ♀.

Mas, *abdominis segmentis intermediis puncto duplici setigero munitis, antennis paullo longioribus.*

Femina, *antennis breviusculis.*

Hab. Bolivia, La Paz-Reyes, Rio Beni (L. Balzan).

The form of the whole insect is fusiform, the widest part being at the middle of the elytra. The general colour is pitchy, the brassy tint being scarcely visible. The base of the antennae and the legs are pitchy-red. The thorax in this species is clearly wider than long; and its disk, is very convex distinctly but very finely punctate; the base is depressed, and its margin a little reflexed, and on each side has a shallow and punctiform fossa. The front angles are distinct from above, and turn a little outwards.

The elytra are widest about the middle, they have the sutural stria deepened near their apices, the series of points are most faintly impressed, and the interstices smooth, and scarcely punctured. This insect is very close indeed to *C. polita,* Gorh. from Panama, it is however distinct; the thorax being wider, less cordate and more clearly punctured, the examples now before me are also on the average smaller.

It is obviously difficult to form an opinion, as to whether such closely allied species are absolutely distinct; that they are so morphologically renders it necessary to record their differences; and where they occur in countries as far apart as Bolivia and Panama, under different names. The ultimate test of whether they could interbreed cannot be applied, till it is shewn that both forms occur in the same district. And after all they are not more closely allied than Old world species of many genera, which even occur together.

ZEHN NEUE SAPROMYZA-ARTEN
AUS NEU-GUINEA UND TERNATE

VON DR. KOLOMAN KERTÉSZ

1. **Sapromyza sexseriata**, n. sp. ♂. ♀.

Bräunlichgelb. Untergesicht graulichweiss bestäubt. Drittes Fühlerglied 1 $^1/_2$ mal so lang als breit, an der Spitze gebräunt; Borste schwarzbraun, langgefiedert. Thoraxrücken gelblichgrau bestäubt, mit zwei schwach ausgeprägten braunen Längsstriemen, die sich auch auf das Schildchen fortsetzen und dort von der Grundfarbe nur eine schmale gelbe Mittellinie frei lassen. Acrosticalbörstchen sechszeilig. Hinterleib bräunlichgelb (♀) oder mit schwarzbraunen Binden am 1-5 Ring, die die Grundfarbe nur an dem Hinterrand der einzelnen Ringe frei lassen (♂). Beine und Schwinger bräunlichgelb. Flügel hyalin.

Länge: 4.5-4.7 mm.

Neu-Guinea, Kapakapa (Loria, Mai-Juni 1891).

2. **Sapromyza Gestroi**, n. sp. ♂.

Stirn, Untergesicht und Fühler gelb; Fühlerborste nackt, an der Basis verdickt. Rückenschild und Schildchen bräunlichgelb, grau bestäubt, ziemlich matt. Acrosticalbörstchen sechszeilig, die zwei inneren Reihen vom Vorderrande des Rückenschildes an Stärke und Länge immer mehr zunehmend. Hinterleib lichtbraun, grau bestäubt, matt. Die runden, schwarzen Flecke befinden sich an den Seiten des vierten Ringes; der fünfte Ring ist am Hinterrand stark ausgerandet; der sechste Ring halbkreisförmig, kurz, schmal, an den Seiten unter den fünften verborgen. Genitalien des Männchens kolbig. Beine gelb; Metatarsus der Mittel- und Hinterbeine auf der Innenseite mit linienförmig auftretender

schwarzer, kurzer Beborstung. Flügel gelblich tingirt; Schwinger gelb.

Länge: 3.4 mm.

Neu-Guinea, Kapakapa (Loria, Mai-Juni 1891).

3. **Sapromyza ternatensis**, n. sp. ♂.

Stirn und Untergesicht graugelb bestäubt, matt. Fühler braungelb; drittes Glied fast doppelt so lang als breit; Borste kaum pubescent. Acrosticalbörstchen sechszeilig. Thorax, Schildchen und Hinterleib licht bräunlichgelb; der Hinterrand der Hinterleibsringe heller. Auf den Seiten des fünften Ringes befinden sich zwei schwarzbraune, nicht scharf begrenzte längliche Flecke; der Hinterrand des vierten Ringes beiderseits auch schwarzbraun; alle Ringe mit ziemlich langen Randborsten. Beine gelb, Hinterbeine etwas verdickt. Flügel kaum gebräunt.

Länge: 4.2 mm.

Ternate (Beccari, 1875).

4. **Sapromyza elegans**, n. sp. ♂.

Bräunlichgelb. Stirn gelb, ober den Fühlern je ein gleichseitig dreieckiger, schwarzbrauner Fleck; die Ocellen in einem schwarzen, runden Fleck. Fühler gelb, drittes Glied auf der Oberkante etwas ausgerandet, fast zweimal so lang als breit; Borste braun, gefiedert. Untergesicht und Taster gelb. Rückenschild ein wenig glänzend, mit zwei ziemlich breiten, schwarzbraunen Längsstriemen, die sich auch auf das Schildchen fortsetzen. Acrosticalbörstchen in 8 Reihen. Hinterleib am 2-5 Ring in der Mittellinie mit schwarzen, elliptischen Flecken, die fast eine nur am Hinterrande der einzelnen Ringe unterbrochene, schwarze Mittellinie bilden. Beine und Schwinger gelb. Flügel gelblich, am Ende der 2-4 Längsader mit je einem braunen Fleck; die kleine und hintere Querader braun gesäumt.

Länge: 4.5 mm.

Neu-Guinea, Paumomu Riv. (Loria, September-December 1892).

5. **Sapromyza impar**, n. sp. ♀.

Stirn bräunlichgelb; Untergesicht weisslich bestäubt, matt; unterer Augenrand weiss schimmernd. Fühler bräunlichgelb, drittes Glied fast zweimal so lang als breit; Borste braun,

gefiedert. Rückenschild röthlichbraun; Thoraxrücken und Schildchen dunkler, graulich bestäubt, glänzend. Acrosticalbörstchen achtzeilig. Hinterleib wie das Rückenschild gefärbt, in der Mittellinie des 3-5 Ringes mit drei länglichen schwarzen Flecken. Beine gelb. Flügel intensiv gelb tingirt; 2-4 Längsader an ihrem äussersten Ende kaum wahrnehmbar braun gefleckt; hintere Querader braun gesäumt. Schwinger bräunlichgelb.

Länge: 4.6 mm.

Neu-Guinea, Moroka, 1300 m. (Loria, Juli-November 1893).

6. **Sapromyza punctulata**, n. sp. ♂. ♀.

Stirn gelb, mit zwei braunen Längsstriemen, die von den Fühlern bis zum Scheitel ziehen und ober den Fühlern rechtwinkelig gebrochen sind, so dass sie eine ⅃L ähnliche Figur darstellen; an den Augenrändern ist auch je eine braune Linie wahrzunehmen. Untergesicht gelb, matt. Fühler rothbraun; drittes Glied ziemlich kurz, zweimal so lang als breit; Borste braun, langgefiedert. Thoraxrücken röthlichbraun, auf der Mitte mit zwei augedeuteten, genäherten Längsstriemen, gelblichgrau bestäubt, kaum glänzend; die Pleuren gelb. Acrosticalbörstchen zehnzeilig. Hinterleib bräunlichgelb, gelblichgrau bestäubt, kaum glänzend. Erster und zweiter Ring mit schmalem, schwarzen Hinterrandsaume; am dritten, vierten und fünften Ring in der Mittellinie ein länglicher, schwarzer Fleck und an den Seiten des 2-5 Ringes je ein runder schwarzer Fleck vorhanden. Beine gelb. Flügel bräunlichgelb tingirt, am Vorderrand intensiver gelb. Zweite, dritte und vierte Längsader an ihrem Ende mit angedeuteten braunen Flecken; hintere Querader braun gesäumt. Schwinger braungelb.

Länge: 5.2 mm.

Neu-Guinea, Paumomu Riv. (Loria, September-December 1892).

7. **Sapromyza Beccarii**, n. sp. ♂.

Stirn braun, Ocellendreieck und Frontorbitalborstenschwielen etwas heller. Untergesicht gelb, kaum bestäubt; unterer Augenrand weiss schimmernd. Fühler braungelb, drittes Glied über 1 $^1/_2$ mal so lang als breit; Borste braun, gefiedert. Rückenschild und Schildchen gelb, voriges am Rücken etwas gebräunt,

matt, gelbgrau bestäubt. Acrosticalbörstchen achtzeilig. Hinterleib licht braungelb, nur der Hinterrand der Ringe schmal heller gesäumt. Die schwarzen Flecken am vierten und fünften Ring sind rundlich, gross, die am sechsten Ring sehr klein und scheinen manchmal auch zu fehlen. Die Seiten des männlichen Hypopygs sind schwarz. Beine gelb, Tarsen gebräunt. Flügel gebräunt, am Vorderrand intensiv gelb. Beide Queradern breit braun gesäumt; die 2-4 Längsader am Ende, an der Flügelspitze, mit mehr weniger mit einander verflossenen länglichen, braunen Flecken. Schwinger gelb.

Länge: 5.3 mm.

Neu-Guinea, Dorei (Beccari, Februar 1875).

8. **Sapromyza halterata**, n. sp. ♂.

Stirn braungelb, die Borstenschwielen und das Untergesicht heller, gelblich bestäubt, matt. Bei einem Exemplare steht über den Fühlern ein kleiner, schwarzer Längsfleck. Der untere Augenrand silberschimmernd. Fühler gelbbraun, drittes Glied 1 $^1/_2$ mal so lang als breit; Borste braun, gefiedert. Rückenschild gelbbraun, einfärbig, oder mit zwei genäherten, abgekürzten, verschwommenen schwarzen Längsstriemen und wie das etwas hellere Schildchen graugelb bestäubt. Acrosticalbörstchen achtzeilig. Hinterleib braun, graugelb bestäubt, am vierten und fünften Ring mit zwei Paar runden schwarzen Flecken. Beine gelb, Tarsen gebräunt. Flügel bräunlich getrübt; beide Queradern sind braun gesäumt; der Vorderrand und die 2-4 Längsader am Ende fleckenartig bräunlichgelb. Schwinger braungelb.

Länge: 4.5-5 mm.

Neu-Guinea, Paumomu Riv. (Loria, September-December 1892).

9. **Sapromyza pulchripennis**, n. sp. ♂.

Stirn röthlichgelb, mit zwei braunen, breiten Längsstriemen, die von der Grundfarbe nur drei schmale Striemen und ausserdem die von ihnen eingefassten graubraunen Borstenschwielen frei lassen. Untergesicht braungelb, graubraun bestäubt, matt. Der untere Augenrand röthlichgelb. Fühler (fehlen). Thoraxrücken bräunlich, gelblichgrau bestäubt; die Pleuren heller.

Schildchen gelb, mit zwei braunen Flecken. Hinterleib braun, graulichgelb bestäubt, der Hinterrand der Ringe heller. Die zwei Paar runden, schwarzen Flecken liegen an den Seiten des vierten und fünften Ringes. Beine gelb, die letzten Tarsen gebräunt. Flügel bräunlich tingirt, der Vorderrand intensiver gelb. Die beiden Queradern und die zweite, dritte und vierte Längsader an der Flügelspitze breit braun gesäumt. Der Saum auf den Längsadern bildet scharfbegrenzte elliptische braune Flecke, von denen die an der dritten und vierten Längsader liegenden mehr oder weniger zusammenhängen. Schwinger gelbroth.

Länge: 5.4 mm.

Neu-Guinea: Paumomu Riv. (Loria, September-December 1892).

10. **Sapromyza morokana**, n. sp. ♀.

Röthlichbraun. Stirn schwarzbraun, die Stirnborstenschwielen und eine kleine Strieme unter den Ocellen hellbraun. Untergesicht hellgelb, silberweiss schimmernd. Taster gelb. Fühler braungelb, das dritte Glied schwarzbraun, $2\,^1/_2$ mal so lang als breit; Borste braun, langgefiedert. Thoraxrücken mit einer mittleren und zwei seitlichen, sehr breiten Längsstriemen, wesshalb in der Linie der Dorsocentralborsten nur zwei schmale lichtere Striemen frei bleiben. Die mittlere Strieme (in der Vorderansicht) geht auch auf das Schildchen über. Die Striemen sind ziemlich undeutlich. Acrosticalbörstchen achtzeilig. In der Mittellinie des Hinterleibes scheint eine von Flecken gebildete undeutliche Strieme zu sein. Beine gelb, die letzten Tarsen gebräunt. Flügel gelblich tingirt, an der Basis und am Rande intensiver. Schwinger gelb, der Kopf bräunlich.

Länge: 5.3 mm.

Neu-Guinea: Moroka, 1300 m. (Loria, Juli-September 1893).

EINIGE DEM GENUESER MUSEUM GEHÖRIGE AUS NEU-GUINEA UND UMGEGEND STAMMENDE ANTHOMYIDEN

VON P. STEIN IN GENTHIN (PRECSSEN)

In den Természetrajzi Füzetek habe ich vor kurzem die von Herrn Biro in Neu-Guinea gefangenen Anthomyiden des Budapester Museums beschrieben und hinsichtlich der dabei gebrauchten Terminologie einige Bemerkungen gemacht, die sich auch auf die nachfolgenden Beschreibungen beziehen, weshalb ich jenen Artikel zu beachten bitte. Die in der Genueser Sammlung befindlichen Anthomyiden gehören ebenso wie die Budapester nur wenigen Gattungen an und sind in den Jahren 1874-75 von Beccari und 1890-93 von Loria auf Neu-Guinea, Celebes und andern benachbarten Inseln gefangen worden. Es sind folgende.

I. OPHYRA, Mcq.

1. **O. chalcogaster** ♂♀, Wied. Auss. Zweifl. II, 427, 11.

Vorkommen: 7 ♂ 2 ♀ aus Amboina, Celebes und den Aruinseln (Beccari).

II. SPILOGASTER, Mcq.

A. *Schenkel ganz gelb.*

1. *Vorderschienen auf der Mitte borstenlos.*

a. *Grundfärbung des Thorax rothgelb.*

α. *dc* 3.

1. **Sp. marginata** ♂. — *Ferrugineo-flava; antennis flavis, seta longe plumata, palpis flavis; thorace et scutello immaculatis; abdominis segmentis 2 et 3 postice anguste nigro-marginatis; pedibus flavis, tibiis obscure flavis vel brunnescentibus; alarum vena long.* 4

versus apicem distincte sursum curvata, alis flavidis, squamis et halteribus flavis. Long. ca 10 *mm.*

Die ganze Fliege ist gelbroth, auf Thorax und Schildchen gleissend, auf dem Hinterleib glänzend. Die Augen nehmen fast den ganzen Kopf ein, da Stirn und Wangen gar nicht vorragen und die Backen sehr schmal sind. Fühler gelbroth, Borste lang gefiedert, Taster gelb. Thorax und Schildchen einfarbig rothgelb, auf dem Rücken etwas gesättigter, von der Seite gesehen fast durchscheinend; dc 3, a nur vor dem Schildchen ein Paar, wie bei allen folgenden Arten der Gattung, pra sehr unscheinbar, fast fehlend. Hinterleib wie der Thorax gefärbt, 2. und 3. Ring hinten ganz schmal schwarz gerandet, während zwischen dem 1. und 2. Ring kaum die Spur eines feinen dunkleren Einschnitts wahrzunehmen ist; bei einem Exemplar sind die Binden des 2. und 3. Ringes durch eine äusserst feine, kaum bemerkbare gelbe Mittellinie unterbrochen. Beine gelb, alle Schienen etwas verdunkelt, die hintern fast braun; Vorderschienen borstenlos, Mittelschienen hinten mit 2, Hinterschienen aussen dem Körper abgewandt und innen mit je einer unansehnlichen Borste, Pulvillen und Klauen kurz. Flügel gelblich tingiert, 4. Längsader am Ende auffallend zur 3. aufgebogen, hintere Querader deutlich geschwungen, Schüppchen und Schwinger ebenso gelb gefärbt wie der ganze Körper.

Vorkommen: 1 ♂ aus Bujakori, 1 ♂ aus Ighibirei auf Süd-Ost-Neu-Guinea (Loria).

2. **Sp. marginisquama** ♂♀. — *Ferrugineo-flava; antennis albidis, seta longe plumata, palpis flavis; thoracis vittis duabus mediis, antice interstitio albido-pollinoso disjunctis, postice confluentibus nigris, scutello immaculato; abdomine ovato, nitido, ferrugineo-flavo, dimidio basali subpellucido, segmenti secundi linea media et segmentis* 3 *et* 4 *maximam in partem infuscatis; pedibus flavis; alis flavidis, squamis flavis, inferiore postice sat late nigro-marginata, halteribus flavis. — Femina simillima mari, differt abdomine fere prorsus infuscato, basi tantum et apice ferrugineis. Long.* 8-8.5 *mm.*

Grundfärbung wie bei der vorigen Art. Die Augen nehmen wiederum den ganzen Kopf ein, die Fühler sind blassgelb, die

Borste lang gefiedert, die fadenförmigen Taster gelb Der Thorax trägt 2 schwarze Längsstriemen, die beiderseits etwas über die Dorsocentralborsten hinausgehen und hinter der Naht zusammenfliessen, während die sie trennende Stelle vor der Naht, die so breit ist wie jede Strieme, weisslich bestäubt ist; pra fehlt vollständig, die übrige Thorakalbeborstung wie bei der vorigen Art. Hinterleib breit eiförmig, mit deutlichem Glanz, durchscheinend gelbroth, eine ganz schwache Mittellinie auf dem 2. Ring, die sich auf dem 3. zu einem breiten, aber nicht scharf begrenzten, dreieckigen Fleck erweitert und fast den ganzen 4. Ring einnimmt, bräunlich. Beine gelb, Beborstung wie bei *marginata*. Flügel gelblich tingiert, 4. Längsader an der äussersten Spitze nur ganz unmerklich zur 3. aufgebogen, hintere Querader stark geschwungen, Schüppchen gelb, das untere auf dem dem Körper zugekehrten hinteren Viertel mit einem ziemlich breiten, tiefschwarzen Saum, Schwinger gelb. — Das von mir für zugehörig gehaltene Weibchen stimmt in der Färbung und Zeichnung des Thorax mit dem Männchen überein; der Hinterleib ist zum grössten Theil gebräunt, der ganze 1. Ring, die Seiten des 2. und der Vorderrand desselben beiderseits in geringer Ausdehnung durchscheinend gelb, die Spitze des letzten Ringes ebenfalls gelb, aber nicht durchscheinend; die schwarze Säumung des untern Schüppchens ist ebenfalls vorhanden, aber nicht so breit und nicht so tief schwarz wie beim Männchen; alles andere wie bei diesem.

Vorkommen: 1 ♂ aus Dorei-Hum auf Nord-West-Neu-Guinea (Beccari) u. 1 ♀ aus Moroka auf Süd-Ost-Neu-Guinea (Loria).

3. **Sp. vittata** ♂. — *Ferrugineo-flava; antennis sordide flavis, seta longissime plumata, palpis infuscatis; thoracis vitta media latissima nigra, antice albido-pollinosa et duabus lineis angustis vix distinguendis instructa, scutello immaculato; abdomine maximam in partem infuscato, extrema basi, lateribus et apice rufis; pedibus ferrugineis, tibiis posterioribus fuscis, intermediis postice 5 setis instructis; alis, squamis, halteribus flavis. Long. ca* 10 *mm.*

Auch diese Art stimmt in der Grundfärbung mit den beschriebenen überein. Die Fühler sind nicht so hell, sondern

mehr schmutzigrothgelb, die Borste sehr lang gefiedert, die Taster gebräunt. Über den Thoraxrücken zieht sich eine breite schwarze Strieme, die zu beiden Seiten noch etwas über die Dorsocentralborsten sich ausbreitet; bei reinen Stücken scheint diese Strieme weisslich bestäubt zu sein und von dieser Bestäubung sich in der Mitte vorn die Anfänge zweier ganz feiner schwarzer Linien abzuheben, während die seitliche Begrenzung der Bestäubung wie breite schwarze Striemen aussieht; das Schildchen ist einfarbig rothgelb; dc 3, pra klein aber deutlich. Hinterleib fast ganz verdunkelt, mit einem Stich ins Röthliche, die äusserste Basis, die Seiten mehr oder weniger und die Spitze in geringer Ausdehnung roth. Beine rothgelb, Mittel- und Hinterschienen etwas verdunkelt; Vorderschienen borstenlos, Mittelschienen hinten mit mindestens 5 kräftigen, aber mässig langen Borsten, wodurch sich diese Art von allen ähnlichen unterscheidet, Hinterschienen aussen dem Körper abgewandt mit 1, innen mit 3 Borsten. Flügel, Schüppchen und Schwinger ziemlich intensiv gelb, 4. Flügellängsader an der Spitze unmerklich zur 3. aufgebogen, hintere Querader deutlich geschwungen.

Vorkommen: 1 ♂ vom Paumomufluss auf Süd-Ost-Neu-Guinea (Loria).

4. Sp. incerta ♂. — *Ferrugineo-flava; antennis albido-flavis, seta longe plumata, palpis filiformibus flavis, basi infuscatis; thoracis vitta media lata, antice levissime albido-pollinosa et vestigio duarum linearum angustissimarum ornata; abdomine ferrugineo-flavo, nitido, basi late pellucido, segmentis 3 et 4 maximam in partem infuscatis, nitidissimis; pedibus flavis, tibiis posterioribus paullo obscuratis; alis flavis, squamis sordide flavis, halteribus flavis. Long.* 6-7 *mm.*

Fühler weissgelb, Borste lang gefiedert, Taster ziemlich hellgelb, an der Wurzelhälfte gebräunt. Die schwarze Thoraxstrieme ist nicht so breit wie bei der vorigen Art, sondern erstreckt sich nur bis zu den Dorsocentralborsten; von hinten gesehen zeigt sie sich ebenfalls mit sehr dünner weisslicher Bestäubung bedeckt und lässt vorn die äusserst schwache Spur von 2 ganz feinen schwärzlichen Längslinien erkennen, während

die seitlichen Grenzen der Bestäubung nicht schwarz eingefasst sind; Beborstung des Thorax wie bei der vorigen Art; das Schildchen ist auf der Mitte etwas gebräunt. Hinterleib eiförmig, mehr oder weniger durchscheinend rothgelb, der Hinterrand des 2. Ringes in geringer Ausdehnung schmal bräunlich gefärbt, der 3. Ring mit einer $^3/_4$ der Ringlänge einnehmenden, nach vorn nicht scharf begrenzten, röthlichbraunen Hinterrandsbinde, und der letzte Ring mit Ausnahme der Spitze und einer äusserst feinen Vorderrandlinie ganz gebräunt; sämtliche Ringe, namentlich aber die verdunkelten Stellen, mit auffallendem Glanz. Beine gelb, Mittel- und Hinterschienen etwas verdunkelt, Vorderschienen borstenlos, Mittelschienen hinten mit 2, Hinterschienen aussen dem Körper abgewandt mit 1, innen mit 2 Borsten. 4. Flügellängsader an der Spitze fast gerade verlaufend, hintere Querader nur sanft geschwungen; alles übrige wie in der Diagnose. — Ein in der Sammlung befindliches Weibchen scheint das zugehörige zu sein, da es in allen plastischen Merkmalen und auch in der Färbung im wesentlichen mit dem Männchen übereinstimmt; eine genaue Beschreibung der Hinterleibsfärbung lässt sich aber nicht geben, da das Stück etwas lädirt ist.

Vorkommen: 1 ♂ u. 1 ♀ von Moroka auf Neu-Guinea (Loria).

5. **Sp. rufescens** ♂. Stein.

Die Beschreibung dieser Art und einiger noch folgenden findet sich in den „Természetrajzi Füzetek" 1900, XXIII, p. 129-159.

Vorkommen: 1 ♂ aus Celebes (Beccari).

6. **Sp. curvinervis** ♀. Stein, Term. Füz.

Vorkommen: 2 ♀ vom Paumomufluss auf Neu-Guinea (Loria).

7. **Sp. bifasciata** ♀. — *Ferrugineo-flava, nitida; antennis flavis, seta longe plumata, palpis nigris; thoracis dorso obscurius ferrugineo, vitta media indistincta, non valde lata, vix albido-pollinosa, fusca; abdomine ferrugineo, basi pellucido, segmentis* 2 *et* 3 *late nigrofasciatis, segmento* 4 *utrinque macula nigra ornato; pedibus flavis, tibiis posterioribus et tarsis omnibus infuscatis; alis, squamis, halteribus flavis, alarum vena long.* 4 *apice levissime tantum sursum curvata, nervo transv. ord. flexo. Long. ca* 9 *mm.*

Rothgelb mit ziemlichem Glanz. Fühler gelb, Borste lang

gefiedert, Taster schwarz. Thoraxrücken und Schildchen dunkel rothgelb, die Brustseiten blasser; auf dem ersteren zeigt sich eine ziemlich undeutliche bräunliche Längsstrieme, die vorn etwa halb so breit ist als der Raum zwischen den Dorsocentralborsten, hinten etwas breiter wird und vor dem Schildchen genau diesen Raum einnimmt; betrachtet man den Thorax ganz schräg von hinten, so zeigt sich diese Strieme mit sehr dünner, kaum sichtbarer Bestäubung bedeckt; Schildchen auf der Mitte nur schwach verdunkelt. Am deutlichsten zeigen sich bei dieser und vielen andern Arten die dunkeln Stellen des Thorax und Hinterleibs, wenn man die ganze Fliege gegen das Licht hält und sie senkrecht von hinten betrachtet. dc 3, pra klein aber deutlich. Hinterleib rothgelb, bei der eben erwähnten Betrachtung nur der 1. und die Basis des 2. Ringes durchscheinend; der 2. und 3. Ring trägt je eine ziemlich breite, scharf begrenzte, tiefschwarze Querbinde, die so breit ist, dass nur ein sehr schmaler Vorderrand und ein etwa doppelt so breiter Hinterrand auf jedem Ring freibleibt; beide Binden gehen ziemlich weit auf den Bauch über; der 4. Ring trägt jederseits einen ansehnlichen schwarzen Fleck, der ebenfalls bindenartig auf den Bauch übergeht. Beine gelb, Mittel- und Hinterschienen und alle Tarsen verdunkelt, Vorderschienen borstenlos, Mittelschienen hinten mit 2, Hinterschienen aussen dem Körper abgewandt mit 1, innen mit 2-3 Borsten; alles übrige wie in der Diagnose.

Vorkommen: 1 ♀ aus Moroka auf Neu-Guinea (Loria).

β *dc 4.*

8. **Sp. annulata** ♂ ♀. Stein, Term. Füz.

Vorkommen: 1 ♂ 1 ♀ aus Moroka und Astrolabebai auf Neu-Guinea (Loria).

9. **Sp. albolineata** ♀. — *Ferrugineo-flava, nitida; antennis dilute flavis, seta longissime plumata, palpis nigris vel nigro-brunneis; thoracis vitta media lata, in medio dense albido-pollinosa, obscure ferruginea; abdomine ferrugineo, basi subpellucido, segmentis 2 et 3 latissime nigro-fasciatis, segmento 4 ferrugineo, macula laterali utrinque et linea media abbreviata nigris; pedibus ferru-*

gineis, tibiis posterioribus et tarsis omnibus distincte infuscatis; alis, squamis, halteribus flavidis. Long. ca 8 mm.

Grundfärbung, Farbe der Fühler und Taster, Behaarung der Fühlerborste wie bei *bifasciata*. Der Thorax trägt eine breite, dunkelbraunrothe Mittelstrieme, die aber nicht sehr scharf begrenzt ist, sondern allmählich in die hellere Färbung der Brustseiten übergeht; betrachtet man ihn ganz von hinten, so wird eine scharf begrenzte, intensiv weiss bestäubte Mittelstrieme sichtbar, die nicht sehr breit ist und auf der hintern Hälfte des Thorax verschwindet; Schildchen an der Basis gebräunt; dc 4, von denen die beiden vordern bedeutend kleiner sind, pra klein. Der Hinterleib ist gelbroth, an der Basis schwach durchscheinend; der 2. und 3. Ring tragen breite, scharf begrenzte schwarze Hinterrandsbinden, die vorn nur einen ganz schmalen gelben Saum freilassen und auf den Bauch übergehen, unten aber getrennt sind; der 4. Ring ist gelbroth, trägt aber jederseits einen schwarzen Fleck, der ebenfalls bindenartig auf den Bauch übergeht, und in der Mitte eine die Spitze nicht erreichende Längslinie. Alles übrige wie bei *bifasciata*, von der sie sich hauptsächlich durch die Zahl der Dorsocentralborsten und andere Hinterleibszeichnung unterscheidet.

Vorkommen: 1 ♀ aus Moroka auf Neu-Guinea (Loria).

10. **Sp. rufa** ♀ Stein, Term. Füz.

Vorkommen: 1 ♀ aus Kapakapa (Süd-Ost-Neu-Guinea) (Loria).

b. *Grundfärbung des Thorax schwarz oder grau.*

11. **Sp. laevis** ♂. — *Cinerea; oculis contiguis, antennis nigro-cinereis, seta longissime plumata flava, palpis nigris; thorace cinereo, lineis duabus angustis obscurioribus, scutello flavo, cinereo-pollinoso; abdomine oblongo, fusco-cinereo, fere immaculato; pedibus flavis, tarsis paullo obscuratis; alis, squamis, halteribus flavidis. Long. 7 mm.*

Grau. Augen auf dem Scheitel eng zusammenstossend, Stirn gar nicht, Wangen nur in äusserst feiner Linie vorragend, Backen ziemlich schmal; Fühler dunkelgrau, etwas kürzer als das Untergesicht, Borste sehr lang gefiedert, gelb, Taster schwarz.

Thorax von vorn gesehen schwarzgrau, von hinten betrachtet mit dichter grauer Bestäubung bedeckt, von der sich vorn die Anfänge zweier feiner, dunkelgrauer Mittellinien abheben; dc 4, pra fehlend; Schildchen durchscheinend gelb, die gelbe Färbung aber theilweise durch die graue Bestäubung verdeckt. Hinterleib länglich, etwas glänzend, die 3 ersten Ringe mit gelblich-bis bräunlichgrauer, der letzte mit grauer Bestäubung bedeckt, fast ohne Spur einer Zeichnung; bei aufmerksamer Betrachtung scheinen auf dem 3. Ring 2 ziemlich grosse, sich kaum von der übrigen Bestäubung durch etwas dunklere Färbung abhebende Flecke vorhanden zu sein; der ganze Hinterleib ist mit zahlreichen, kurzen Börstchen besetzt, und nur der Hinterrand des 3. und Mitte und Hinterrand des 4. Ringes mit einem Kranz längerer Borsten versehen; von der Seite gesehen erscheint der Hinterleib ganz schwach durchscheinend gelb. Beine einfarbig gelb, Tarsen etwas verdunkelt, Vorderschienen borstenlos, Mittelschienen hinten mit 2-3, Hinterschienen aussen dem Körper abgewandt mit 2, innen mit 1 Borste, Pulvillen und Klauen kaum verlängert. Flügel, Schüppchen und Schwinger gelblich tingiert, 4. Flügellängsader an der Spitze ein wenig zur 3. aufgebogen, hintere Querader deutlich geschwungen, sämtliche Adern blassgelb.

Vorkommen: 1 ♂ aus Ternate (Beccari).

12. **Sp. arminervis** ♀. Stein, Term. Füz.

Diese Art gleicht der vorhergehenden so sehr, dass ich sie anfangs für das Weibchen derselben hielt; sie unterscheidet sich besonders dadurch, dass die 1. und 3. Flügellängsader bei ihr beborstet sind.

Vorkommen: 1 ♀ aus Ternate (Beccari).

13. **Sp. pellucida** ♂. — *Antennis pallidis, seta longe plumata, palpis nigris; thorace cinereo, lineis duabus angustis obscurioribus, humeris pallidis, scutello flavo, sed griseo-pollinoso; abdomine subcylindrico, paullo depresso, dilute flavo-pellucido, apice vix paullo infuscato, fere immaculato; pedibus totis flavis, pulvillis et unguibus elongatis; alis, squamis, halteribus flavidis. Long. 7 mm.*

Im ganzen Habitus hat diese Fliege Ähnlichkeit mit *Sp. uli-*

ginosa Fll. Die Augen nehmen fast den ganzen Kopf ein und stossen oben beinahe zusammen, da sie nur durch die linienartigen, weissgrau bestäubten, oben sich berührenden Orbiten getrennt sind; Fühler blassgelb, 2. Glied ein wenig dunkler, Borste gelb, lang gefiedert, Taster dunkelbraun; Thorax aschgrau, vorn mit den Anfängen zweier sehr feiner, dunkler Längslinien, die sich aber nur bis zur Naht erstrecken, Schulterbeulen blassgelb, weisslich bestäubt; dc 3, pra sehr klein und haarförmig; Schildchen eigentlich blassgelb, aber ziemlich dicht weissgrau bestäubt, so dass nur die Ränder und die Unterseite gelb erscheinen. Hinterleib länglich cylindrisch, etwas flachgedrückt, blassgelb, mit Ausnahme der äussersten kaum verdunkelten Spitze durchscheinend; auf den 3 letzten Ringen, am deutlichsten auf dem 3., bemerkt man bei grosser Aufmerksamkeit die schwache Spur von kleinen, paarigen, kaum etwas dunkleren Flecken; der Hinterrand des 3. Ringes, Mitte und Hinterrand des 4. ist mit je einem Kranz kräftiger und ziemlich langer Borsten besetzt. Beine vollständig gelb, Pulvillen und Klauen ziemlich lang; Vorderschienen borstenlos, Mittelschienen fehlen, Hinterschienen aussen dem Körper abgewandt und innen mit je 1 Borste. Flügel gelblich tingiert, 4. Längsader fast grade verlaufend, hintere Querader kaum geschwungen, 3. Längsader von der Basis bis nicht ganz zur kleinen Querader mit kurzen Börstchen besetzt, Schüppchen und Schwinger gelblich.

2. *Vorderschienen mit deutlicher Borste.*

14. **Sp. nigrolineata** ♂. — *Ferrugineo-flava; antennis flavis, seta longe plumata, palpis obscurius flavis; thoracis vittis duabus usque ad scutellum pertinentibus nigris; abdomine ferrugineo, basi late pellucido, segmentis duobus ultimis infuscatis, apice extremo ferrugineo; pedibus flavis, tibiis posterioribus infuscatis, alis flavis, vena long. 4 apice vix sursum curvata, nervo transv. ord. flexo; squamarum inferiore flava, superiore sordide flava et tenuissime nigro-marginata, halteribus flavis. Long.* 8 *mm.*

Die Art, die in der Grundfärbung mit den früher beschrie-

benen Arten übereinstimmt, ist leicht zu erkennen an den beiden ziemlich breiten, schwarzen Striemen, die die ganze Länge des Thorax bis zum Schildchen einnehmen und bis zum Ende deutlich von einander getrennt sind; die zwischen ihnen liegende gelbe Strieme ist fast ebenso breit als die Längsstriemen selbst. dc 3, vor der Naht 1, wodurch die Art von allen übrigen abweicht, da sich sonst regelmässig an dieser Stelle 2 befinden, pra sehr klein, aber deutlich; Schildchen auf der Mitte etwas verdunkelt. Hinterleib rothgelb, durchscheinend, die beiden letzten Ringe zum grössten Theil gebräunt, die äusserste Spitze wieder gelb, Hinterrand des 3. und 4. Ringes mit einem Borstenkranz. Beine gelb, Mittel-und Hinterschienen verdunkelt, Vorderschienen auf der Mitte mit deutlicher Borste, Mittelschienen hinten mit 3 (ich weiss aber nicht, ob regelmässig, da ein Mittelbein fehlt), Hinterschienen aussen dem Körper abgewandt mit 1, innen mit 3 Borsten. Alles übrige wie in der Diagnose.

Vorkommen: 1 ♂ aus Moroka auf Neu-Guinea (Loria).

15. **Sp. strigilata** ♀. — *Ferrugineo-flava, nitida; antennis pallidis, seta longe plumata, palpis flavis; thorace in dorso late obscure brunneo, in medio albido-pollinoso et vittis duabus obscure rufis, postice confluentibus ornato, scutello albido-pollinoso, in medio brunneo; abdomine nigro-brunneo nitido, segmento 1 toto, basi secundi et linea anteriore angustissima tertii flavis pellucidis; pedibus flavis, tibiis vix infuscatis, tibiis anticis unisetosis; alis, squamis, halteribus flavis. Long.* 8 *mm.*

Die Art ist vornehmlich an der auffallenden Thoraxzeichnung zu erkennen. Der ganze Rücken derselben ist von hinten betrachtet dunkelrothbraun, und da, wo die Verdunklung in die hellgefärbten Brustseiten übergeht, zieht sich eine noch etwas dunklere Strieme von den Schultern bis zur Flügelwurzel hin; bei derselben Betrachtung zeigt sich der mittlere Theil des Thorax, zu beiden Seiten ein wenig über die Dorsocentralborsten hinausgehend, dicht weisslich bestäubt, und von dieser Bestäubung heben sich 2 nicht sehr breite, innerhalb des Dorsocentralraums gelegene und beiderseits die Dorsocentralborsten nicht erreichende, dunkelrothbraune Längsstriemen ab, die nur vor der Naht ge-

trennt sind, dicht dahinter zusammenfliessen, sich nach hinten verbreitern und unmittelbar vor dem Schildchen den Dorsocentralraum ausfüllen; Schildchen an den Seiten weiss bestäubt, auf der Mitte verdunkelt; dc 4, nach vorn allmählich an Länge abnehmend. Hinterleib dunkelrothbraun, glänzend, der 1. Ring, ein schmaler Vorderrandsaum auf dem 2. und die Seiten desselben in grösserer Ausdehnung, und ein schmaler Vorderrandsaum zu beiden Seiten des 3. Ringes durchscheinend gelbroth; der letzte Ring zeigt sich, von hinten gesehen, ebenfalls mit dünner weisslicher Bestäubung bedeckt. Beine gelbroth, Schienen kaum verdunkelt; Vorderschienen mit deutlicher Borste, Mittelschienen hinten mit 2, Hinterschienen aussen dem Körper abgewandt mit 2 ziemlich kräftigen, aber nicht sehr langen Borsten, von denen eine auf der Mitte, die andere näher der Basis steht, und innen mit 2 etwa auf der Mitte stehenden Borsten. 4. Flügellängsader fast grade verlaufend, hintere Querader kaum geschwungen, das übrige wie in der Diagnose.

Vorkommen: 1 ♀ vom Paumomufluss auf Neu-Guinea (Loria).

Anm. Die Art hat mit der von mir in den Term. Füz. beschriebenen *Sp. rigidiseta* in der Zeichnung des Thorax grosse Aehnlichkeit, unterscheidet sich aber ausser durch die Hinterleibszeichnung durch die Anzahl der Dorsocentralborsten und die Beborstung der Hinterschienen.

16. **Sp. helomyzina** ♀. — *Tota rufa; antennis pallidis, seta flava, longissime plumata, palpis flavis, haustello sordide rufo; thorace et scutello rufis, immaculatis, pectoris lateribus dilutioribus; abdomine subovato, parum nitido, rufo, segmenti ultimi apice indistincte infuscato; pedibus rufis, tarsis infuscatis, tibiis anticis unisetosis; alis, squamis, halteribus distincte flavis, venis long. 3 et 4 apice divergentibus, nervo transv. ord. distincte sed modice flexo, spinula costali nulla. Long. ca 8 mm.*

Die Art erinnert in Färbung und Körperbau an gewisse Helomyzaarten. Stirn und Wangen ragen von der Seite gesehen gar nicht vor, während die Backen ein klein wenig breiter sind; Stirn über den Fühlern gemessen etwa $^4/_5$ so breit wie ein Auge, die Mittelstrieme dicht graubraun bestäubt, sich kaum von den

Orbiten abhebend; von den 5 dieselbe einfassenden Borsten sind die beiden ersten ziemlich auffallend lang und kräftig und gekreuzt, die 3. sehr klein und haarförmig, die beiden letzten wieder länger und kräftiger, aber weit kürzer als die ersten, und etwas nach hinten und aussen gebogen; Fühler etwas kürzer als das Untergesicht, blassgelb mit gelber, sehr lang gefiederter Borste, Taster gelb, Rüssel schmutzig roth; Wangen, Untergesicht und Backen sind ebenfalls röthlich gefärbt. Thorax und Schildchen einfarbig ziegelroth, die Brustseiten blassroth; dc auf einer Seite 4, auf der andern 3, so dass sich leider nicht sicher angeben lässt, welches die Normalzahl ist, doch möchte ich mich aus gewissen Gründen für 4 entscheiden; pra kurz aber deutlich, st 1, 2, in Form eines gleichschenkligen Dreiecks angeordnet. Hinterleib länglich eiförmig, wie der Thorax gefärbt, ein schmaler Hinterrand auf dem 3. Ring und die Endhälfte des letzten undeutlich verdunkelt; er ist schwach glänzend und bis auf je einen Borstenkranz am Hinterrand des 3, Mitte und Hinterrand des 4. Ringes ganz nackt. Beine etwas blasser roth als der Thorax, Tarsen verdunkelt, Vorderschienen auf der Mitte mit deutlicher Borste, Mittelschienen hinten mit 2, Hinterschienen aussen dem Körper abgewandt mit 1, innen mit 2 Borsten; auch auf der äussern dem Körper zugekehrten Seite finden sich 1-2 feine Borsten. Die 3. und 4. Flügellängsader divergieren recht auffallend, während beide an der äussersten Spitze ein ganz klein wenig aufgebogen sind. Alles übrige wie in der Diagnose.

Vorkommen: 1 ♀ aus Waikunina (Süd-Ost-Neu-Guinea.) (Loria).

B. *Schenkel schwarz oder wenigstens gebräunt.* (*bei* unicolor *ziemlich hell*).

1. *Schienen gelb.*

a *Vorderschienen borstenlos.*

17. Sp. setinervis ♂. — *Cinerea; oculis arcte cohaerentibus, antennis flavis, seta longe plumata, palpis obscuratis; thorace et scutello griseo-pollinosis, duabus lineis angustis obscurioribus; abdomine oblongo, fusco-cinereo-pollinoso, macula media triangulari indistincta in segmento secundo et duabus maculis parvis in tertio*

segmento brunnescentibus; pedibus flavis, coxis totis et femoribus apice excepto nigris; alis, squamis, halteribus distincte flavis; alarum venis long. 1 *et* 3 *setosis. Long.* 7,5 *mm.*

Diese Art hat grosse Ahnlichkeit mit *laevis* und gleicht ihr völlig in Färbung und Zeichnung des Thorax. Die Augen stossen ganz eng zusammen, die Fühler sind gelb, die Taster braun; dc 4, pra sehr klein; das Schildchen ist wie der Thorax dicht grau bestäubt und zeigt keine Spur von Gelb. Hinterleib von gleicher Gestalt und Bestäubung wie bei *laevis*, doch zeigt sich auf dem 2. Ring ein sehr undeutlich begrenzter, mehr schillerartiger, breit dreieckiger brauner Mittelfleck, während sich auf dem 3. 2 ebenso schwach begrenzte kleinere Flecken finden; die ganze Zeichnung wird nur dann einigermassen sichtbar, wenn man den Hinterleib von hinten betrachtet und zu gleicher Zeit das Licht von der Seite auffallen lässt. Beine rothgelb, alle Hüften und die Vorderschenkel fast ganz, Mittel- und Hinterschenkel mit Ausnahme der Spitze schwarzbraun; Vorderschienen borstenlos, Mittelschienen hinten mit 2, Hinterschienen aussen dem Körper abgewandt mit 2, innen mit 3 Borsten, Pulvillen und Klauen etwas verlängert. Flügel, Schüppchen und Schwinger ziemlich intensiv gelb; 4. Längsader an der Spitze kaum aufgebogen, hintere Querader geschwungen; 1. Längsader vollständig, 3. nicht ganz bis zur kleinen Querader beborstet.

Vorkommen: 1 ♂ aus Neu-Pommern (Ribbe).

18. **Sp. propinqua** ♂. — *Cinerea; oculis fere cohaerentibus, antennis nigrocinereis, seta longe plumata, palpis nigris; thorace et scutello cinereo-pollinosis, duabus lineis angustis obscurioribus; abdomine oblongo, nigro, fusco-cinereo-pollinoso, binis maculis segmentorum* 2 *et* 3 *aegerrime distinguendis; pedibus nigro-fuscis, tibiis et tarsis ferrugineis; alis, squamis, halteribus flavidis. Long.* 5,5–6 *mm.*

Diese Art gleicht der *laevis* und *setinervis* ungemein. Die Augen stossen nicht ganz so eng zusammen, sondern sind durch die linienartige Stirnstrieme und die ebenso schmalen weissen Orbiten ganz wenig getrennt; Fühler schwarzbraun, Taster schwarz. Thorax und Schildchen genau wie bei der vorigen Art;

dc 3, pra sehr klein. Hinterleib im Grunde schwarz, von hinten gesehen bräunlichgrau bestäubt, der 1. Ring in der Mitte verdunkelt, der 2. mit einem Paar grösserer, sich nur ganz schwach und undeutlich abhebender Flecken, der 3. mit einem Paar eben solcher, aber kleinerer; bei ganz reinen Stücken dürfte auch der letzte Ring eine ähnliche Zeichnung erkennen lassen. Beine schwarzbraun, die äusserste Spitze der Schenkel, die Schienen und Tarsen rothgelb, letztere etwas verdunkelt; Vorderschienen borstenlos, Mittelschienen hinten mit 2, Hinterschienen aussen dem Körper abgewandt und innen mit je 1 Borste, Pulvillen und Klauen kaum verlängert. Flügel, Schüppchen und Schwinger gelblich, 4. Längsader fast ganz grade, an der äussersten Spitze mit der 3. etwas convergierend, hintere Querader kaum geschwungen, Längsadern nackt.

Vorkommen: 1 ♂ aus Amboina (Beccari).

b. *Vorderschienen mit deutlicher Borste.*

19. **Sp. polita** ♀ Stein. Term. Füz.

Vorkommen: 1 ♀ aus Neu-Guinea (Loria).

20. **Sp. unicolor** ♀. — *Tota ferrugineo-flava; antennis et palpis albidis, seta longe plumata; thoracis dorso vix infuscato, seta praealari distincta et satis longa; abdomine ferrugineo-flavo, basi pellucido, apice paullo infuscato; pedibus obscure ferrugineis vel brunnescentibus, tibiis dilutioribus, tibiis anticis unisetosis; alis flavidis, apice paullo obscurius, squamis et halteribus flavidis. Long.* 6–7 *mm.*

Blassrothgelb, Thoraxrücken und Spitze des Hinterleibs etwas verdunkelt; Fühler blassgelb, Taster bei einem Stück ebenfalls blassgelb, bei dem andern braun mit blassgelber Spitze. dc 3, pra ziemlich lang und kräftig. Beine bräunlichroth, bei einem Exemplar braunschwarz, Schienen, namentlich die Vorderschienen heller, letztere auf der Mitte mit deutlicher Borste, Mittel- und Hinterschienen wie bei *propinqua* beborstet. Flügel gelblich tingiert, bei dem einen Exemplar an der Spitze mit fleckenartiger, schwacher Bräunung, 4. Längsader fast ganz grade, hintere Querader nur wenig geschwungen, Schüppchen und Schwinger blassgelb.

Vorkommen: 2 ♀ aus Dorei-Hum und vom Paumomufluss auf Neu-Guinea (Beccari, Loria).

Anm.: Der Unterschied in der Färbung der Taster beider Stücke lässt ihre Zusammengehörigkeit nicht absolut sicher erscheinen, zumal auch die Beine bei dem einen Stück dunkler sind; indessen sind diese Unterschiede auch nicht scharf genug, um eine Trennung in 2 Arten zu rechtfertigen. Ich sehe daher beide vorläufig für eine Art an, um so mehr, als die auffallende Länge der Präalarborste und die Beborstung der Vorderschienen bei beiden dieselbe ist.

21. **Sp. flavibasis** ♂. — *Nigra, subnitida; antennis nigris, seta longissime plumata, palpis nigris; thorace nigro, subnitido, vitta laterali ab humeris usque ad alarum basin pertinente sordide ferruginea, subpellucida; scutello nigro, extremo apice paullo fusco; abdomine oblongo, segmentis 1 et 2 flavis pellucidis, linea media angustissima fusca vix perspicua, segmentis 3 et 4 nigris, extremo apice ferrugineo; pedibus nigris, tibiis flavis, pulvillis et unguibus brevibus; alis flavido-brunnescentibus, squamis, halteribus flavis. Long.* 6-8 *mm.*

Augen eng zusammenstossend, Fühler schwarz, an der Basis etwas lichter, Borste sehr lang gefiedert, Taster schwarz. Thorax schwarz, etwas glänzend, Schulterbeulen röthlichgelb, etwas durchscheinend, die übrigen Theile der Brustseiten, namentlich eine Strieme von den Schulterbeulen bis zur Flügelwurzel schmutzig bräunlichgelb; Schildchen schwarz, an der äussersten Spitze ganz schwach bräunlich; dc 3, pra sehr klein. Hinterleib länglich eiförmig, die beiden ersten Ringe und ein schmaler Vorderrand zu beiden Seiten des 3. Ringes blassgelb, durchscheinend, mit ganz schmaler, etwas dunklerer und nur auf der Endhälfte des 2. Ringes ein wenig deutlicherer Mittellinie; der Rest des Hinterleibs schwarz, mehr oder weniger glänzend, ein feiner Rand an der äussersten Spitze rothgelb. Beine schwarz, alle Schienen gelb, Vorderschienen auf der Mitte mit deutlicher Borste, Mittelschienen hinten mit 2, Hinterschienen aussen dem Körper abgewandt mit 1, innen mit 2 Borsten. Flügel noch im Tode ziemlich bräunlichgelb, 3. und 4. Längsader an der Spitze

ein klein wenig convergierend, hintere Querader fast grade, Schüppchen und Schwinger gelblich.

Vorkommen: 3 ♂ aus Moroka auf Neu-Guinea (Loria).

2. *Schienen schwarz.*

22. **Sp. fasciata** ♂ ♀. — *Oculis arcte cohaerentibus, ore paullo exserto; antennis nigris, seta breviter plumata, palpis filiformibus nigris, basi paullo dilutioribus, haustello nigro nitido; thorace albido-orichalceo, macula media antica lata et fascia lata, post suturam sita et in medio cum macula illa tenuiter cohaerente, nigris; scutello toto nigro; abdomine oblongo, albido-orichalceo, basi subpellucido, segmento primo supra fere toto nigro, linea media angustissima flavida, segmentis 2 et 3 postice late nigro-fasciatis, linea media flava intermissa, segmento ultimo indistincte nigro-maculato; pedibus nigris, pulvillis et unguibus brevibus; alis, squamis, halteribus subflavidis. — Femina simillima mari, differt oculis disjunctis, abdominis fasciis non interruptis et segmento ultimo in medio nigro-maculato. — Long. 6 mm.*

Augen eng zusammenstossend, fast den ganzen Kopf einnehmend, Mundrand ein ganz klein wenig vorgezogen, Backen sehr schmal; Fühler schwarzbraun, Borste kurz behaart, Taster fadenförmig, schwarz, an der Basis kaum lichter. Thorax weissgrau mit einem Stich ins Messinggelbe, ein grosser, am Vorderrand liegender Fleck, der sich seitlich fast bis zu den Schulterbeulen zieht und in der Mitte hinten mit einer feinen Spitze bis zur Quernaht reicht, und eine breite Querbinde, die an der Naht beginnt, in der Mittellinie des Thorax mit jenem Fleck ganz schmal zusammenhängt und hinten nur einen schmalen Thoraxsaum freilässt, sammetschwarz, bei gewisser Betrachtung aber bräunlich bestäubt; Schildchen ebenfalls tiefschwarz und dünn bräunlich bestäubt; dc nur 2 stärkere vor dem Schildchen; die davor befindlichen sind so klein und unscheinbar, dass sich nicht genau bestimmen lässt, ob es 2 oder 3 sind, während auch die 2 vor der Naht befindlichen recht klein und unscheinbar sind, pra fehlt. Hinterleib von derselben weissgelben Grundfärbung wie der Thorax, an der Basis, namentlich auf der Bauchseite durchscheinend; der 1. Ring ist auf dem Rücken fast ganz schwarz

und trägt eine feine weissgelbe Mittellinie; der 2. und 3. Ring trägt je eine schwarze, in der Mitte breitere, nach den Seiten sich verschmälernde Hinterrandbinde, die noch auf den Bauch übergeht und auf dem Rücken durch eine etwas breitere gelbe Mittellinie als bei dem 1. Ring getrennt ist; der letzte Ring ist weissgelb und auch schwarz gefleckt, doch lässt sich die Begrenzung der Flecken bei dem einzigen vorliegenden Männchen nicht genau erkennen. Beine schwarz, Schienen bei dem nicht vollständig ausgereiften Männchen etwas lichter; Vorderschienen borstenlos, Mittelschienen hinten mit 1, Hinterschienen aussen dem Körper abgewandt und innen mit je 1 Borste, Pulvillen und Klauen kurz. Flügel ganz schwach gelblich, 3. Längsader an der Spitze etwas abwärts, 4. ebenso aufwärts gebogen, so dass die 1. Hinterrandzelle an der Spitze etwas verengt ist, hintere Querader mässig geschwungen, Schüppchen und Schwinger blassgelb. — Das Weibchen gleicht namentlich in der Zeichnung des Thorax vollständig dem Männchen. Die Grundfärbung des Hinterleibs ist bei dem einzigen vorliegenden Stück mehr rothgelb, wahrscheinlich aber in Folge einer geringen Verfettung, die Hinterleibsbinden sind etwas breiter und nicht unterbrochen, und der letzte Ring trägt auf der Mitte einen schwarzen Längsfleck, der nach der Spitze zu etwas breiter wird.

Vorkommen: 1 ♂ 1 ♀ aus Neu-Guinea, jenes von Beccari in Dorei-Hum, dieses von Loria am Paumomufluss gefangen.

Anm: Die Art ist vielleicht identisch mit *Anthomyia procellaria,* Wlk. Proc. Linn. Soc. III, 108, 109, indessen ist die Beschreibung der letzteren so ungenau, dass sich die Identität unmöglich feststellen lässt.

23. **Sp. insignis** ♂ ♀. — *Oculis arcte cohaerentibus, antennis nigris, seta satis longe plumata, palpis nigris; thorace albido-orichalceo, fascia antica angustiore et fascia media latiore nigris; scutello nigro, apice et margine laterali albido-orichalceis; abdomine albido-orichalceo, segmento primo toto nigro, segmentis 2 et 3 postice late nigro-fasciatis, segmenti ultimi macula centrali nigra; pedibus nigris, pulvillis et unguibus vix elongatis; alis, squamis,*

halteribus dilute cinereis. — Femina simillima mari, differt oculis disjunctis, abdominis fasciis antice profunde sed anguste emarginatis, fere interruptis, segmenti ultimi maculis duabus nigris. — Long. 5 mm.

Bau des Kopfes, Färbung der Fühler und Taster genau wie bei *fasciata*, die Borste aber ziemlich lang behaart. Thorax mit derselben dichten hellmessinggelben Bestäubung bedeckt wie bei der genannten Art, aber mit anderer Zeichnung; am Vorderrand findet sich eine schmälere, sammetschwarze Querbinde, deren Hinterrand grade verläuft und die sich bis auf die Unterseite des Körpers erstreckt; eine zweite breitere Querbinde beginnt an der Naht, läuft ebenfalls um den ganzen Körper, auf der Unterseite allerdings mehr braunschwarz gefärbt, und lässt vom hintern Theil des Thorax einen Raum frei, der gut doppelt so breit ist als der Raum zwischen den beiden Querbinden; Schildchen sammetschwarz, äusserste Spitze und die Seitenränder blass messinggelb; dc 4, die beiden vorderen klein, pra fehlt. Hinterleib von derselben hellmessinggelben Färbung wie der Thorax; 1. Ring ganz schwarz, 2. und 3. Ring mit breiten sammetschwarzen Hinterrandsbinden, die, in der Mittellinie des Rückens am breitesten, nach beiden Seiten sich verschmälern und noch ziemlich weit auf den Bauch übertreten, letzter Ring mit einem scharf begrenzten sammetschwarzen Mittelfleck. Farbe der Beine und ihre Beborstung wie bei *fasciata*. Flügel gelblichgrau, 4. Längsader ganz allmählich, aber ziemlich auffallend zur 3. aufbiegend, hintere Querader kaum geschwungen, Schüppchen und Schwinger schmutzigweiss. — Das Weibchen gleicht bis auf die Geschlechtsunterschiede fast vollkommen dem Männchen, doch sind die Hinterrandsbinden des 2. und 3. Ringes vorn in der Mitte tief aber schmal ausgerandet und der Fleck des 4. Ringes gewöhnlich in 2 Flecke aufgelöst.

Vorkommen: 3 ♂ 7 ♀ aus Moroka auf Neu-Guinea (Loria).

III. COENOSIA, Mg.

1. C. compressicauda ♂ ♀. — *Cana; fronte vix, epistomatis lateribus non prominentibus, peristomate angusto; vitta frontali*

fulva, antennis epistomate paullo brevioribus, dilute flavis, seta longissime plumata, apice nuda, palpis pallidis; thorace et scutello immaculatis; abdomine cylindrico apice compresso, hypopygio magno prominente et distincte compresso; abdominis segmentis duobus primis et basi tertii flavis pellucidis, segmentis 3 et 4 et hypopygio griseis, segmenti 2 macula media et segmentorum 3 et 4 ternis maculis nigris; pedibus flavis simplicibus; alis subflavidis, venis long. 3 et 4 apice lenissime divergentibus, nervo transv. ord. recto, squamis inaequalibus albis, halteribus flavidis. — Femina differt a mare abdominis basi tantum flava pellucida, segmentis 2-4 ternis maculis latissimis, ad fascias fere confluentibus, ornatis, femoribus nigris. — Long. 5 mm.

Die Art gleicht auf den ersten Blick der von mir in den Term. Füz. beschriebenen *Coenosia lobata* ungemein, unterscheidet sich aber ausser durch den einfachen Bau der Hinterschienen auch noch durch andere Merkmale. Die Stirn ragt nur wenig, die Wangen gar nicht vor, während die Backen sehr schmal sind; die Stirn ist über den Fühlern höchstens $^3/_4$ so breit wie ein Auge, die Mittelstrieme ist rothgelb, hinten nur wenig ausgeschnitten und hier nebst den schmalen Orbiten ockergelb bestäubt. Fühler deutlich etwas kürzer als das Untergesicht, hellgelb, an der Wurzel röthlichgelb, Borste sehr lang gefiedert, das Spitzendrittel nackt, Taster blassgelb. Thorax und Schildchen einfarbig grau. Hinterleib eigentlich cylindrisch, aber dadurch, dass er stark zusammengedrückt ist, von der Basis bis zur Spitze allmählich an Höhe zunehmend, das Hypopyg ebenfalls stark zusammengedrückt, sehr gross und deutlich vorragend, die Bauchlamellen ziemlich unscheinbar. Die beiden ersten Ringe und ein schmaler Vorderrand des 3. sind durchscheinend hellgelb, der Rest grau; der 2. Ring trägt auf dem Rücken einen schwärzlichen, aber nicht sehr scharf begrenzten Längsfleck, während der 3. und 4. Ring je 3 schwarze Flecken tragen, die fast die ganze Länge der Ringe einnehmen und von denen die seitlichen sehr ausgebreitet sind, so dass sie auf die Bauchseiten übertreten; es ist nicht unwahrscheilich, dass letztere aus 2 Flecken zusammen geflossen sind; der 4. Ring ist nicht kürzer als die

vorhergehenden und trägt unterseits auf jeder Seite 4-5 ziemlich kräftige, nach hinten gerichtete Borstenhaare. Beine gelb, Mittel- und Hinterhüften grau, Vorderschienen mit 1 Borste, Mittelschienen vorn, etwas nach aussen gerückt, mit 1 kräftigen Borste, hinten mit 2, Hinterschienen aussen und aussen dem Körper abgewandt mit je 2, innen mit 1 Borste, Pulvillen und Klauen kaum verlängert. Alles übrige wie in der Diagnose. — Das Weibchen stimmt in Bau und Färbung des Kopfes, der Fühler, Taster und des Thorax vollständig mit dem Männchen überein. Der länglich eiförmige und hinten zugespitzte Hinterleib ist nur am 1. und an der Basis des 2. Ringes durchscheinend gelb, im übrigen grau; der 2. und 3. Ring trägt je einen breiten, schwarzen Mittellängsfleck, an den sich, nur durch kleinen Zwischenraum getrennt, jederseits breite schwarze Querbinden anschliessen, die weit auf den Bauch übertreten; dass diese Querbinden auf jeder Seite aus 2 Flecken zusammengeflossen sind, erkennt man an der Zeichnung des letzten Ringes; derselbe trägt nämlich einen schmälern Mittellängsfleck und jederseits davon 2, nur wenig aber deutlich von einander getrennte, ziemlich grosse, schwarze Makeln. Hüften und Schenkel mit Ausnahme der äussersten Spitze schwarzgrau, Schenkelringe rothgelb.

Vorkommen: 1 ♂ 1 ♀ aus Celebes (Beccari).

Anm: Das Weibchen von *lobata*, welches dem vorbeschriebenen sehr ähnlich ist, unterscheidet sich sofort durch den Mangel der Borste auf der Vorderseite der Mittelschienen.

2. **C. lobata** ♀ Stein. Term. Füz.

Vorkommen: 1 ♀ aus Hatam auf Neu-Guinea (Beccari).

IV. LISPE, Latr.

1. **L. cyrtoneurina** ♂. — *Nigra; fronte lata nigra, linea media angustissima et marginibus lateralibus angustis flavido-cinereo-pollinosis; antennis nigris, epistomate vix brevioribus, apice articuli secundi rufescente, seta longe plumata, apice nuda, palpis flavis; thorace obscure cinereo-pollinoso, vittis tribus parum perspicuis nigris, thoracis lateribus albido-pollinosis; abdomine cylindrico, albido-griseo-pollinoso, maculis dorsalibus, totum fere abdomen*

occupantibus, nigris; pedibus nigris, simplicibus, tibiis anticis basi, posterioribus fere totis rufis, interdum obscuratis; alis hyalinis, vena long. 4 apice distincte sursum curvata, nervo transv. ord. fere recto, squamis albis, halteribus flavidis. — Long. 8,5 *mm.*

Stirn breit schwarz, eine feine nach dem Scheitel zu nur wenig breiter werdende Mittelstrieme und die sehr schmalen Orbiten gelbgrau bestäubt, Untergesicht, Wangen und Backen grau; Fühler schwarz, fast so lang als das Untergesicht, die Spitze des 2. Gliedes röthlich, Borste lang gefiedert, an der Spitze nackt, Mundborste ziemlich kurz und fein, Taster gelb, an der Basis blasser. Thorax dunkelbraungrau bestäubt, 3 Längsstriemen, die von hinten betrachtet ziemlich deutlich sind, und von denen die äussern genau auf den Dorsocentralborsten stehen, schwarz; bei derselben Betrachtungsweise sind die Brustseiten hellblaugrau bestäubt; dc 3, pra fehlt. Der cylindrische Hinterleib ist ebenfalls hellblaugrau bestäubt und trägt breite glänzendschwarze Rückenflecke, die so ausgedehnt sind, dass sie auf den einzelnen Ringen nur eine schmale Hinterrandbinde, an den Vorderrändern schmale Seitenflecken und die Seiten freilassen; eine kaum sichtbare, feine, blaugraue Mittellinie auf dem einen Ring, die bei andern Stücken vielleicht deutlicher ist, und eine Ausrandung auf dem folgenden Ringe beweist, dass diese Rückenflecken aus paarigen Flecken zusammengeflossen sind. Beine schwarz, Vorderschienen an der Basis, die übrigen fast ganz roth, bisweilen verdunkelt; Vorderschienen auf der Mitte mit 1 Borste, Mittelschienen hinten mit 1, Hinterschienen mit je 1 Borste aussen, aussen dem Körper abgewandt und innen, Pulvillen und Klauen kurz. Die 3. Flügellängsader ist an der Spitze etwas nach unten, die 4. noch weit auffallender nach oben gebogen, so dass die 1. Hinterrandzelle an der Spitze recht deutlich verengt ist, noch mehr als bei *L. leucomelaena*, Kow.; die Adern sind schwarz. Alles übrige wie in der Diagnose. — Bei dem Weibchen erkennt man noch, trotzdem es ganz verschmutzt ist, bei gewisser Beleuchtung, dass die Hinterleibsflecke paarig sind.

Vorkommen: 1 ♂ 1 ♀ aus Dilo auf Süd-Ost-Neu-Guinea (Loria).

V. ATHERIGONA, Rd.

1. **A. nigripes** ♀ Stein. Term. Füz.

Vorkommen: 2 ♀ aus Hatam und Dilo auf Neu-Guinea (Beccari, Loria).

2. **A. orientalis** ♀ Schin. Dipt. Nov. Reise 295, 2.

Das in der Sammlung befindliche Stück stimmt vollständig mit der Schiner'schen Beschreibung bis auf das vorletzte Fühlerborstenglied, welches nicht verlängert ist. Es ist aber möglich, dass Schiner, wenn er nicht eine starke Lupe gehabt hat, die bis zur Mitte reichende Verdickung der Borste für das 2. Glied gehalten hat ([1]).

Vorkommen: 1 ♀ aus Kapakapa (Süd-Ost-Neu-Guinea, Loria).

3. **A. pallicornis** ♀ Stein. Term. Füz. (var. ?).

Das vorliegende Weibchen unterscheidet sich von der in den Term. Füz. beschriebenen *pallicornis* nur durch etwas geringere Grösse und durch den Mangel der 3 Thoraxstriemen.

Vorkommen: 1 ♀ von den Aruinseln (Beccari).

4. **A. exigua** ♀ Stein. Term. Füz.

Vorkommen: 1 ♀ von den Aruinseln (Beccari).

([1]) Auf eine Anfrage theilt mir soeben Herr Prof. Brauer in Wien freundlichst mit, dass sich meine Annahme bestätigt und dass die Type von *orientalis* ein kurzes 2. Fühlerborstenglied hat.

ALCUNE OSSERVAZIONI
INTORNO AL GENERE CHALCOSOMA

DI R. GESTRO

Nel Museo Civico di Storia Naturale di Genova il *Chalcosoma Atlas* è rappresentato da una serie abbastanza ricca di esemplari di differenti provenienze, cioè:

Malacca (Viaggio di O. Beccari e E. A. D'Albertis, 1878).

Sumatra: foresta di Si-Rambé (Viaggio di E. Modigliani, 1890-91).

Isola Nias (Viaggio di E. Modigliani, 1886 e di Ugo Raap, 1897-98).

Isola Engano (Viaggio di E. Modigliani, 1891).

Giava: Buitenzorg (Raccolti da G. B. Ferrari, 1874 e 1878).

Selebes N. E.: Menado (Raccolti da A. A. Bruijn, 1875).

Selebes S. E.: Kandari (Viaggio di O. Beccari, 1874).

Filippine: Manilla (Acquistati da E. Deyrolle, 1861).

Nell'ordinare questo materiale ho verificato che fra le forme le più disparate della serie esistono tutte le gradazioni possibili e perciò non mi è riescito di riferire gli esemplari alle varietà stabilite dagli autori. Lo stesso *C. Phidias* non è, secondo me, da considerarsi come una varietà, bensì come uno dei tanti modi di sviluppo. A questo proposito mi furono molto utili i numerosi esemplari dell'Isola Nias, perchè in essi ho osservato che dal corno cefalico dilatato all'apice (*Phidias*) si passa per gradazioni a quello terminante in punta acuta. La dilatazione apicale bilobiforme si ritira a poco a poco in addietro e man mano che ciò avviene, i lobi, prima divaricati, si avvicinano, riducendosi infine, nei più grandi esemplari, ad un dente, nel quale

esiste ancora un solco mediano che rappresenta la divisione fra un lobo e l'altro.

Un maschio dell'Isola Engano differisce dagli altri per la punteggiatura del protorace più fine, più sparsa e più estesa in avanti e pel colore castagno degli elitri e la sua femmina manca di granuli alla base e lungo la sutura degli elitri. Ma troppo lungo sarebbe il mio compito se dovessi intrattenermi intorno alle numerose differenze individuali che mi vengono presentate dalla serie che ho sott'occhio.

Per le ragioni su esposte non ho creduto di ordinare i *Chalcosoma* secondo le loro forme, e ho preferito disporli in ordine geografico. Una forma soltanto l'ho separata coll'indicazione di varietà e questa proviene dal territorio di Sarawak (Isola di Borneo, viaggio Doria e Beccari).

Oggi trovo nell'ultimo fascicolo dell'Entomologische Nachrichten (1) la descrizione di un *Chalcosoma Möllenkampi* di Borneo e in essa riconosco senza esitazione la mia varietà di Sarawak.

Il Kolbe ne ha osservato due maschi, uno del Museo di Berlino e l'altro appartenente alla collezione privata del signor Möllenkamp.

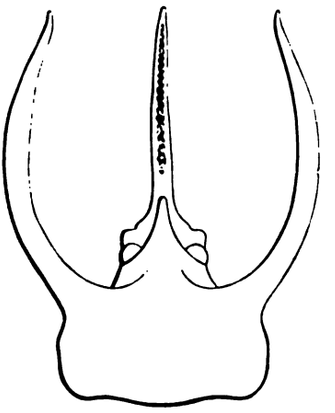


Fig. 1. *Chalcosoma Atlas.*

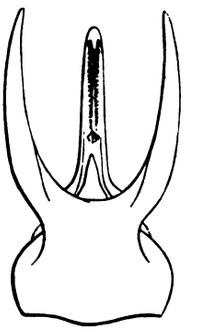


Fig. 2. *Chalcosoma Möllenkampi.*

(1) Eine neue *Chalcosoma* - Art aus der Familie der Dynastiden. Von H. J. Kolbe (Berlin). — (Entomologische Nachrichten, XXVI. Jahrg. 1900, Heft IV, p. 52).

Quello del Museo Civico di Genova (fig. 2) è un po' più piccolo degli altri due, misurando in lunghezza 62 millimetri; le corna del protorace sono lunghe 31 mm e 32 quello del capo. Il protorace nella parte discoidale che sta fra la base e l'inserzione delle corna è meno lucente che nel resto, la sua forma è realmente caratteristica e si deve essenzialmente alle corna molto ravvicinate alla base e nascenti da una forte sporgenza del disco.

Sarebbe interessante di conoscere se tutti i *Chalcosoma* di Borneo siano da riferirsi al *Möllenkampi*.

Una specie ben distinta è il *C. Beccarii*, (fig. 3 a 6) scoperta dal dott. Beccari nella Nuova Guinea settentrionale occidentale, ad Hatam sul Monte Arfak nel 1875 (1). Più tardi, nel 1893, un secondo maschio fu ritrovato, dal dott. Lamberto Loria, nella Nuova Guinea meridionale orientale (British New Guinea), a Moroka, ad un'altitudine di 900 m. s. m. Questo esemplare è molto più piccolo del primo ed ha le corna del protorace e quello

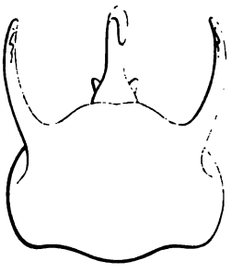


Fig. 3. *Chalcosoma Beccarii* di Hatam.

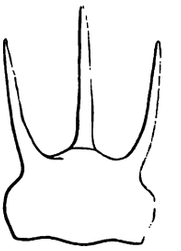


Fig. 4. *Chalcosoma Beccarii* di Moroka.

del capo, in proporzione più lunghe e differentemente foggiate e dirette. Il cefalico è molto meno piegato in alto; le protoraciche, verso l'estremità non sono obliquamente troncate, si piegano leggermente in alto e si dirigono, divaricandosi, all'esterno; mentre nel primo esemplare si ricurvano all'interno. I denti

(1) Questi Annali, serie 1.a, vol. VIII, 1876, p. 515 e vol. X, 1877, p. 641. — Lansberge, Ann. Soc. Ent. Belg., vol. XXII, 1879, p. CLIII (♀)

che esistono sul margine inferiore di queste corna sono più marcati nel secondo che nel primo esemplare. Il maschio di

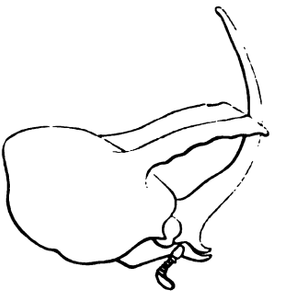


Fig. 5. *Chalcosoma Becoarii* di Hatam.

Fig. 6. *Chalcosoma Beccarii* di Moroka.

Hatam ha gli elitri di color castagno colla sutura scura, quello di Moroka li ha più chiari, quasi testacei, colla sutura ugualmente scura.

Malgrado le differenze notevoli nelle proporzioni e nella forma e direzione delle corna, ora accennate, io sono persuaso che ambedue gli individui devono riferirsi al *Beccarii* e credo che il mio modo di vedere sarà ritenuto conforme al vero se più tardi si potranno avere materiali di studio più copiosi.

Genova, dal Museo Civico 9 Marzo 1900.

MATERIALI

PER LO STUDIO DEI COLEOTTERI ITALIANI

CON DESCRIZIONI DI NUOVE SPECIE

PER AGOSTINO DODERO FU G.NO

Dedicatomi da varii anni alla ricerca e allo studio dei Coleotteri della nostra fauna e attirato sopratutto dall' interesse grandissimo che presentano le forme ipogee, ho potuto già radunare un discreto materiale, in cui è compreso un numero non insignificante di specie finora sconosciute.

La necessità di formarmi una collezione abbastanza numerosa, per avere alla mano mezzi di confronto atti ad agevolare i miei studii, ed altre occupazioni estranee all' entomologia, mi hanno finora distolto dal rendere di pubblica ragione ciò che vi è di nuovo nei miei cartoni.

Comincio con questa nota a descrivere alcune delle specie nuove e mi riservo di farne conoscere altre in un prossimo lavoro, desiderando vivamente di concorrere, per quanto sta nelle mie forze, ad illustrare la fauna del mio paese, per la quale tanto ancora rimane a farsi.

Sturla, Febbraio 1900.

1. **Anophthalmus Gestroi**, n. sp.

Anophthalmo Doderii, Gestro *forma affinis, sed minor; capite robustiore, antennis brevioribus, thorace latiore, elytris minus elongatis, medio magis dilatatis praecipue distinctus.* — Long. 5-5 1/4 millim.

Nella forma generale del corpo questo nuovo *Anophthalmus* ligure somiglia moltissimo all'*A. Doderii*, Gestro, non può tuttavia essere confuso con esso per i seguenti caratteri.

La statura è sempre minore, anche dei più piccoli esemplari di *Doderii;* il capo appare proporzionalmente più robusto, le antenne sono assai più brevi e non raggiungono la metà degli elitri, l'articolo basale è circa due volte lungo quanto largo nella sua massima larghezza, il 2.°, assai più stretto, è di proporzioni quasi identiche, il 3.° quattro volte, il 4.°-5.° tre volte, 6.°-10.° gradualmente decrescenti e poco più di due volte lunghi quanto larghi, mentre nel *Doderii* il 1.° e 2.° sono circa due volte e mezzo, il 3.° quasi cinque volte, il 4.° quattro volte, gli altri gradualmente più brevi fino al 10.°, che è ancora poco più di due volte e mezzo lungo quanto largo nella massima larghezza.

Torace più breve e assai più largo, distintamente più largo che lungo; elitre alquanto più brevi, più arrotondate ai lati e meno angolose agli omeri. Strie delle elitre come nell'*A. Doderii*, però alquanto più impresse.

Gambe proporzionalmente più brevi e robuste.

Ho trovato di questa specie due esemplari nell'Agosto 1896 e altri due nello stesso mese del 1897 in una piccola grotta sul Monte Penna (Apennino Ligure), e mi permetto nominarla in onore del Dr. Raffaello Gestro, in segno di gratitudine e di affetto.

CYRTOTYPHLUS, n. gen.

(Leptotyphlini)

Corpus minimum, elongatum, subfiliforme, retrorsum leviter dilatatum, valde convexum, apterum.

Caput magnum; oculi nulli; antennae capitis margine antico insertae; breves, validae, 11-articulatae, clavatae, clava biarticulata; palpi maxillares distincte tri-articulati, articulo 1.° lato, 2.° valde angustiore, cylindrico, 3.° aciculare.

Thorax magnus, valde convexus; scutellum haud perspicuum.

Elytra brevissima, convexa, basi valde angustata, apicem versus ampliata.

Abdomen lateribus marginatum, 7 segmentis desuper perspicuis praeditum, quorum 1.°-4.° subaequalibus, transversis, singulo elytrorum dimidiam longitudinem fere aequante, retrorsum gradatim ampliatis; 5.° praecedentibus latiore et multo longiore, medio dilatato; 6.° praecedente angustiore et multo breviore, subtrapezoidale; ultimo vix prominente, apice acuminato.

Pedes validi, tarsi distincte bi-articulati.

Non è possibile confondere questo genere colle *Mayetia*, depresse, dall'addome assai largamente marginato, dal capo ristretto in avanti, subtriangolare ecc. — Si approssima più ai *Leptotyphlus*, ma oltre per il corpo molto più convesso, è facile distinguerlo per la struttura delle antenne, i primi 4 segmenti addominali fortemente transversi, e sopratutto la straordinaria forma del 5.° segmento, che pur lo divide dall'altro genere suaccennato.

2. **Cyrtotyphlus convexus**, n. sp.

Rufo-testaceus, nitidissimus, valde convexus, vix perspicue pubescens; capite magno, late et parum profunde longitudinaliter in medio sulcato; prothorace breviter ovato, vix perspicue (oculo fortissime armato), alutaceo et punctulato; elytris thorace brevioribus, basin versus attenuatis, abdomine segmento quinto magno, subquadrato, medio leviter dilatato; coeteris transversis, alutaceis, penultimo subtrapezoidali, ultimo minimo, subtriangulari.

Antennis brevibus, robustis, articulis 3°-9° transversis, 10°-11° clavam formantibus, 10° valde transverso, 11° breviter piriforme. — Long. 0.8 mill.

Rosso testaceo, piccolissimo, quasi filiforme, assai convesso e brillante, appena distintamente pubescente; capo grande subquadrato, angoli arrotondati, quasi liscio; fronte depressa longitudinalmente in un solco largo e poco profondo, a lati paralleli, ben marcati, il fondo della depressione reticolato; vertice con due punti impressi, oscuri. Antenne brevi, robuste, raggiungenti appena il quarto anteriore del torace; art. 1.° grande, poco più

lungo che largo, 2.° quasi largo quanto il 1.° ma un poco più corto, 3.°-8.° più stretti, fra loro assai approssimati, transversi, 9.° della forma dell' 8.° ma alquanto più grande, 10.° assai più grande, fortemente transverso, formante coll'11.°, piriforme, una ben separata clava.

Cyrtotyphlus convexus (¹)

Torace assai grande e convesso, della larghezza del capo, di poco più lungo che largo in avanti, di forma assai brevemente ovale, in leggera curva all'apice, in curva più sensibile alla base e ai lati, più largo anteriormente verso i $^2/_3$ della propria lunghezza, leggermente attenuato posteriormente, angoli anteriori e posteriori assai largamente arrotondati; finamente reticolato a maglie allungate nel senso longitudinale, alquanto più fitte e visibili verso il margine anteriore, assai sparsamente punteggiato in serie longitudinali di punti finissimi.

Elitre brevi, convesse, un poco meno lunghe che larghe insieme all'apice, circa di un terzo men lunghe del torace, strette alla base, distintamente dilatate in linea curva fin verso la loro metà e di lì appena sensibilmente fino all'apice, finissimamente reticolate a larghe maglie non allungate, finissimamente e sparsamente punteggiate.

Addome largo alla base quanto le elitre, dilatato posteriormente, marginato, a pubescenza meno rara e più forte di quella delle parti anteriori; primi 4 segmenti transversi, più del doppio larghi che lunghi, distintamente reticolati, a reticolazione simile a quella delle elitre ma ben più profonda. La pubescenza gialliccia del dorso dei segmenti rivolta obliquamente verso la metà degli stessi.

Quinto segmento addominale assai grande, non più largo che

(¹) Nella figura è ommessa la pubescenza per la maggior chiarezza dei particolari della scultura. Essa, al pari delle seguenti (ad eccezione delle carene frontali nelle *Amaurops*) è dovuta all'abile matita del Sig. Armando Baliani.

lungo, dilatato alla sua metà e ristretto quasi ugualmente all'avanti e all'indietro, fittamente e finamente striolato alla base, assolutamente liscio e glabro nella metà apicale. 6.° molto più stretto, breve subtrapezoidale, finamente alutaceo e pubescente, appena marginato; 7.° acuminato, subtriangolare.

Piedi brevi, robusti.

Lungh. 0.8 mill.

Di questo interessante insettino ho raccolto due soli esemplari il 1.° Maggio 1899 in Ruta (Liguria orient.) setacciando del terriccio. Non volli azzardarmi a guastarne uno per meglio definirne i caratteri generici, sembrandomi sufficienti quelli indicati. Mi riserbo però di completarne la descrizione se avrò fortuna di ritrovarlo.

3. **Phloeocharis (Scotodytes) Ichnusae**, n. sp.

Aptera, caeca, nitidissima, rufotestacea, subdepressa, subparallela; prothorace transverso, impunctato; elytris prothorace parum brevioribus; antennis validiusculis, clavatis, clava triarticulata sat distincta, articulis 9°-10° *transversis.* — Long. 1.5-2 mill.

Piccola, assai brillante, cieca, attera, leggermente depressa e quasi parallela; rosso testacea; capo e torace assai brillanti, lisci, assai sparsamente e appena visibilmente pubescenti; questo transversale a lati arrotondati, angoli anteriori e posteriori strettamente arrotondati, quasi ottusi; elitre brevi, circa un terzo più corte del torace, distintamente men larghe di esso, assai finamente reticolate a maglie piuttosto larghe, a pubescenza abbastanza fitta, presentanti all'apice, contro il solco marginale dell'addome, una depressione breve ma abbastanza profonda e ben distinta. Addome appena sensibilmente dilatato verso la metà, fittamente pubescente, reticolato. Antenne robuste, art. 7.°-8.° subeguali, transversi, 9.°-10.° molto più grossi, pure transversi, formanti coll'11.°, subgloboso, una clava 3-articolata.

Assai somigliante alla *Ph. corsica*, Fauv., dalla quale però è ben distinta per l'assenza di occhi, il capo ed il torace a fondo

liscio e non fittamente reticolato, quello distintamente più piccolo, questo più corto e più largo, più arrotondato ai lati.

Maggiormente forse ancora somiglia alla *Ph. paradoxa*, Saulcy e *Diecki*, Saulcy che non conosco in natura, ma colle quali non può essere confusa. Il torace più breve, senza le linee di punti geminati sul disco, ad angoli anteriori ben marcati, ottusi, e la conformazione affatto diversa delle antenne separano nettamente la nuova specie dalla *Diecki*, Slcy.

Anche dalla *paradoxa*, Slcy = *caeca*, Fauv., essa può essere facilmente distinta dalla forma del torace più transversale, alquanto più largo delle elitre, ad angoli assai meno largamente arrotondati, dalle antenne ad art. 7°-10° transversali, a clava abbastanza distinta di 3 articoli, dalla proporzione di lunghezza fra il torace e le elitre, ecc.

Un carattere che trovo nella nuova specie e che non vidi segnalato in alcuna delle due altre descritte dello stesso gruppo, benchè io supponga che più o meno debba pure riscontrarvisi, si è quello di avere sui lati del torace, delle elitre e dell'addome, alcune sparse setole scure, assai più forti e lunghe della vicina pubescenza. Sul torace tali setole sono in numero di quattro, sulle elitre due e sui segmenti dell'addome una per lato. Su questi ultimi però se ne vedono altre due inserte sul disco di ogni segmento.

Questa bellissima specie fu scoperta a Monte Ferru presso Oristano nella Sardegna occidentale, dal Cav. Umberto Lostia di Santa Sofia.

Egli ne raccolse due esemplari, dei quali volle coll'usata generosità donarne uno per la mia collezione. Ne abbia qui di nuovo i miei più vivi ringraziamenti.

4. **Trimium minimum**, n. sp.

♀. *Parvulus, testaceus, nitidus, subtilissime pubescens; capite laeve, prothorace parum latiore, antice transverse subarcuate sulcato, prope oculos profunde et late foveolato, foveolis sulco anteriori oblique conjunctis; oculis parvulis; prothorace leviter elongato, subcor-*

diformi, sulco basali profundo, foveolis magnis, profundis, impresso; elytris longitudine perparum latioribus, lateribus rotundatis, stria suturali integra, dorsali, latissima, valde abbreviata; abdomine segmento primo basi bicarinulato, carinulis approximatis, sextam partem latitudinis circiter includentibus.

♂. *Abdomine valde infuscato, oculis magnis; elytris perparum longioribus, stria dorsali magis abbreviata, vix perspicua; carinulis abdominalibus magis approximatis, vix septimam partem latitudinis includentibus; metasterno vix impresso, segmento anale haud tuberculato.* — Long. vix 1 mill.

Appartiene al gruppo dei *Trimium longipenne*, Rttr., *carpathicum*, Saulcy e *Brenskei*, Reitt., ma da tutti è ben distinto dalle fossette alla base del torace che sono larghe e profonde e dal solco profondo che le unisce. La lunghezza delle elitre nel ♂ e le proporzioni del torace lo dividono pure dal *longipenne*, Rttr.; il metasterno leggermente impresso, la statura alquanto minore, l'aspetto lucentissimo non permettono di confonderlo col *carpathicum*. Il *Brenskei*, Reitt. infine deve anche differire dalla specie presente per la scultura del capo più leggera, le fossette presso gli occhi essendo indicate come puntiformi.

Coazze (Piemonte, circondario di Giaveno), pochi esemplari raccolti nell'Agosto, setacciando in un boschetto di faggi.

5. **Amaurops alpina**, n. sp.

Parva, testacea, nitida, tenue pubescens, capitis carinis lateralibus e dentibus 6-8 *minutis, inaequalibus, inter se separatis, in ordinibus irregulariter dispositis, consistentibus; antennis brevibus, sat validis, articulis* 3, 4, 5, 7 *parum,* 6 *perparum elongatis,* 8, 9 *subquadratis,* 10 *transverso; thorace capite aeque lato, vix longiore quam lato, medio disco obsolete canaliculato, carinis duabus longitudinalibus subparallelis, antrorsum abbreviatis, postice in spinam acutam elevatis, ornato; elytris brevibus, thorace vix longioribus et triente circiter latioribus; abdominis segmento* 1.° *basi trifoveolato, carinis dorsalibus parallelis, segmenti latitudinis triente inter se*

distantes, carinis marginalibus lateribus subparallelis, $^2/_3$ circiter longitudinis segmenti attingentibus. — Long. 1.7-1.9 mill.

Questa specie è ben distinta dalle congeneri per la piccola statura, la brevità del torace e delle elitre, la obliterazione quasi completa del solco longitudinale mediano del protorace, e la forma speciale a cui sono ridotte le carene laterali della fronte.

Essa è stata da me trovata in parecchi esemplari in un boschetto di faggi a poca distanza da Coazze (Piemonte, circond. di Giaveno) sul finire del mese di Agosto dell'anno 1898 e nella stessa epoca dell'anno seguente.

Lo studio della forma delle carene frontali offre in questo genere eccellenti caratteri differenziali fra le diverse specie. Non avendone mai veduto alcun disegno nelle opere dei diversi autori, ho creduto possa riuscire di qualche utilità il pubblicare il profilo di tali carene in tre specie che presentano le differenze più salienti e cioè: le *Am. sardoa*, Saulcy, *corsica*, Saulcy e

Am. sardoa. *Am. corsica.* *Am. alpina.*

alpina, m. Al gruppo della *corsica*, Saulcy; appartengono anche le *Am. Revelierei*, Saulcy e *Koziorowiczi*, Saulcy; la *A. Pirazzolii*, Saulcy ha le carene quasi granulose, le altre specie che conosco le hanno semplici, ma la curva che segnano presenta sovente differenze sensibili.

Devo questi tre disegni alla cortesia del Dr. R. Gestro, al quale rinnovo i miei sensi di gratitudine.

6. **Amaurops carinata**, Baudi.

Nella descrizione originale apparsa negli Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino, 1874, pag. 244, non è fatto cenno dei caratteri particolari che distinguono in questa specie, così diversa dalle congeneri, i due sessi.

Avendone ritrovato in questo anno un discreto numero di esemplari, potei constatare che i femori intermedii presentano nel solo ♂ un forte incavo al disotto nel 3.° basale e precisamente dove principia la dilatazione di questo membro; tale dilatazione appare perciò quasi troncata inferiormente nella parte prospiciente la base del femore; mentre invece nella ♀ il rigonfiamento è affatto normale, nè è percettibile alcuna traccia di intaccatura.

Amaurops carinata ♂.

TRICHOBYTHUS n. subg. BYTHINI.

Bythinus *utroque sexu anophthalmus; corpore pube brevi suberecta vestito, setis longissimis erectis intermixtis; tarsis anticis ♂ incrassatis, compressis; femoribus anticis, in ♀ quoque, subtus basin versus crenulatis.*

7. Bythinus (Trichobythus) anophthalmus, n. sp.

Gracilis, testaceus, utroque sexu anophthalmus; corpore, praeter pubem consuetam, setas longissimas erectas praebente; antennis articulo basali longissimo, coeteris haud transversis; tibiis intermediis ♂ triente apicali dilatatis, tarsis anticis, eodem sexu, incrassatis et compressis. — Long. 1.3 mill.

Gracile, testaceo e rivestito della solita pubescenza breve, fine, poco fitta e poco depressa che si osserva ordinariamente; oltre a questa pubescenza normale, il corpo è guernito dappertutto di numerose e lunghissime setole erette, che lo distinguono a prima vista da tutte le altre specie finora conosciute.

Capo quasi triangolare, non punteggiato; vertice longitudinalmente carenato; fronte con una larga depressione longitudinale in avanti, all'indietro lateralmente solcato, solchi fortemente convergenti in avanti ove si riuniscono alla depressione longitudinale e formanti con essa una forma impressa quasi di λ; tubercoli antennali leggermente sporgenti in alto e all'infuori;

occhi nulli in ambi i sessi; una fina carena segue i lati del capo dal punto ove dovrebbero trovarsi gli occhi fino verso la

B. (Trichobythus) anophthalmus.

base delle antenne. Queste molto lunghe e sottili, assolutamente uguali nei due sessi; articolo 1.° subcilindrico, cinque volte lungo quanto largo alla sua metà, appena ristretto in avanti, più fortemente nel terzo basale; 2.° largo quanto il primo all'apice, quasi una volta e mezzo più lungo che largo, ovale; 3.° metà più stretto, di poco più corto; 4.° - 5.° leggermente più, 6.° - 8.° quasi tanto lunghi che larghi; 9.° più largo e più lungo; 10.° ancora più grande, subquadrati; 11.° grande, in forma di pera allungata.

Palpi grandi, articoli basali granulosi; ultimo grande, allungato, più di tre volte lungo che largo.

Torace appena più largo del capo, tanto lungo che largo ai $^2/_3$ anteriori ove presenta la massima larghezza, di lì abbastanza fortemente ristretto verso l'apice, leggermente attenuato verso

la base, davanti alla quale presenta un solco transversale arcuato.

Elitre convesse, strette alla base, dilatate in curva fin verso i $^2/_3$, poi quasi parallele fino all'apice; omeri non marcati; assai finamente e sparsamente punteggiate. Base con due fossette profonde, l'interna prolungata in una stria suturale, l'esterna alquanto più grande, non prolungata in stria. Una terza depressione larga e superficiale si osserva nella regione omerale.

Piedi lunghi, gracili; femori anteriori in ambi i sessi crenulati al disotto fin presso la metà.

♂. Tibie anteriori più robuste; tarsi anteriori ad art. 2-3 ingrossati, compressi; tibie intermedie dilatate esternamente verso i due terzi della loro lunghezza.

Rinvenni questa splendida e rarissima specie sotto grossi sassi profondamente interrati, in un bosco di castagni sul Monte Fasce presso Genova. Malgrado le più attive e perseveranti ricerche, non potei dal 1896, in cui scopersi la prima coppia, ad oggi, radunarne che soli sette esemplari. I suoi caratteri straordinari mi dispensano ampiamente di paragonarla alle congeneri, dalle quali tutte è assai agevole il separarla.

8. **Bythinus (Bythoxenus) Vaccae**, n. sp.

Rufo-testaceus, nitidus, subtiliter pubescens; prothorace subelongato, antice parum dilatato, disco distincte, plus minusve fortiter, punctulato; oculis in fœmina minutissimis, in mare mediocribus.

♂. *Antennis articulo basali intus dilatato; palpis articulo ultimo supra foveolato; tibiis anticis intus ante apicem denticulatis.* — Long. 1,4 mill.

Rosso testaceo, nitido, finamente pubescente; capo col vertice longitudinalmente solcato, finamente carenato in fondo alla depressione; fronte posteriormente foveolata ai lati, foveola abbastanza piccola ma profonda, in avanti largamente e poco profondamente depressa nel senso longitudinale. Antenne lunghe, sottili, articolo basale cilindrico, tre volte lungo quanto largo; 2.° ovale, sensibilmente più stretto del 1.°, circa una volta e mezza più lungo che largo; 3.° più stretto e più corto, ma di

proporzioni uguali; 4.°-5.° leggermente allungati; 6.°-8.° subquadrati; 9.° un poco più grande dell' 8.°, tanto lungo quanto largo; 10.° più grande, appena trasversale; 11.° ancora più largo, grande, piriforme.

Articoli basali dei palpi scarsamente granulosi; ultimo grande, circa due volte e mezzo più lungo della sua massima larghezza.

Torace appena più lungo che largo, assai poco attenuato alla base; maggiore sua larghezza ai $^3/_4$ anteriori, ove appena raggiunge la larghezza del capo (occhi compresi), indi fortemente ristretto in avanti. Disco del torace abbastanza fortemente e fittamente punteggiato sopratutto lungo la linea mediana, meno fortemente od anche affatto liscio ai lati; negli esemplari più fortemente punteggiati il torace diventa opaco e rugoso sopratutto nel mezzo; solco basale arcuato abbastanza profondo.

Elitre convesse, a punteggiatura finissima, appena percettibile, a pubescenza assai fina e poco fitta; foveole basali piccole, l' interna quasi indistinta; omeri ben marcati.

♂. Occhi mediocremente sviluppati; articolo basale delle antenne alquanto dilatato in curva all'interno verso i $^2/_3$; ultimo articolo dei palpi con una fossetta grande e profonda verso la metà della faccia superiore; tibie anteriori internamente dentate ai $^2/_3$.

♀. Occhi piccolissimi; elitre alquanto più corte e più convesse alla base, un poco più distintamente punteggiate.

Questa specie appartiene allo stesso gruppo dei *Bythinus* (*Bythoxenus*) *Doriae* Schauf., *maritimus* Reitt. e *gracilipes* S. Cl. Deville, gruppo ben caratterizzato dalla fossetta sull' ultimo articolo dei palpi nel ♂.

Essa è però ben distinta da tutte pel suo protorace più lungo, assai meno dilatato in avanti e punteggiato fortemente nella parte discale.

Si distingue poi specialmente dal *maritimus* Reitt. per la fine punteggiatura delle elitre, il 1.° articolo delle antenne dilatato internamente nel ♂, la fossetta nei palpi, che è situata alla metà e non più vicina alla base ecc. — Dal *gracilipes* lo dividono pure la statura assai maggiore, le antenne ad articoli intermedî

proporzionalmente più lunghi, le elitre a punti più fini ecc. — Il *Doriae* Schauf. infine, presenta la dilatazione del 1.° articolo delle antenne angolosa e più vicina all'apice, il 3.° art. è più lungo, gli omeri sono molto meno marcati ecc. ecc.

La nuova specie abita diverse caverne della Liguria occidentale. Ne ho alcuni esemplari da me raccolti nella grotta di Verzi presso Loano ed uno ne presi nella grotta Pollera a Montesordo, presso Finalborgo. In questa grotta fu pure raccolto un esemplare (il primo che si sia trovato della specie) dall'Ingegnere Sig. Paolo Bensa, in quella di Verzi ne furono raccolti altri pochissimi esemplari dai Sig.ri Dott. R. Gestro, Ferdinando Solari e Dott. A. Fiori. I Sig.ri F. Solari e Ing. P. Bensa ne trovarono infine tre esemplari anche nella caverna delle Arene Candide, a breve distanza da Finalmarina. Questi esemplari però differiscono da quelli della grotta Pollera e della grotta di Verzi per la punteggiatura del torace quasi nulla anche sulla linea mediana. Tale differenza, che pare costante, dà un aspetto alquanto diverso agli esemplari provenienti da questa località; credo perciò utile il distinguerli dalla forma tipica sotto il nome di var. **Bensae**.

Ho nominato la specie in onore dell'egregio Avvocato Sig. Agostino Vacca, tanto benemerito dello studio della fauna cavernicola Ligure.

9. **Bythinus (Bythoxenus) Halbherri**, Reitt. ♂.

Non mi consta siano ancora state indicate le differenze che distinguono il ♂ di questa specie. Avendone raccolto nella scorsa estate un esemplare a Lavarone (Trentino), do qui il disegno degli articoli basali dell'antenna credendolo assai più utile di una descrizione, che, per quanto accurata, non può mai essere egualmente chiara.

B. Halbherri, Reitt. ♂.

Gli occhi nel ♂ sono un poco più sviluppati che nella ♀, quantunque sempre assai piccoli; le tibie anteriori sono munite al lato interno nel loro terzo apicale di un dente acuto, seguito da una profonda

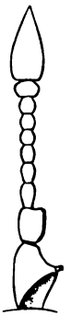
intaccatura, indi alquanto incurvate all'infuori e fittamente pubescenti fino all'apice; i femori anteriori e medii sono appena, i posteriori distintamente, ingrossati; le tibie posteriori infine sono robuste, dilatate in tutta la loro lunghezza, alquanto incurvate all'interno, subdentate e fortemente smarginate nel terzo apicale interno.

10. **Bythinus alpestris**, n. sp.

B. Heydeni, Reitter *sat proximus, sed minor et sequentibus notis distinctus. Oculis in mare et in foemina parvulis; antennis longis, gracilibus, articulo basali in mare intus valde dilatato dentato, supra, basin versus foveolato; articulo secundo leviter dilatato, parum longiore quam latiore, intus marginato, angulo basali rotundato, apicali interno vix producto; articulis* 3°-5° *elongatis*, 6-8 *subquadratis*, 9° 10° *vix transversis. Prothorace capite multo latiore, apicem versus valde dilatato, transverso; elytris remote et vix distincte punctulatis, brevius quam in* Heydeni *pubescentibus; humeris vix prominulis.*

♂, *femoribus incrassatis, tibiis anticis intus ante apicem acute dentatis, tibiis posticis validiusculis, sinuatis.*

♀, *femoribus tibiisque simplicibus, antennis articulo basali cylindrico, circiter duplo longiore quam latiore, secundo minus lato, ovato, coeteris ut in* ♂. — Long. 1 $^3/_4$ mill.



B. alpestris ♂.

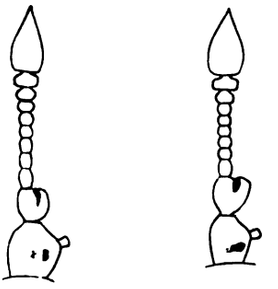
Nella forma del corpo somiglia abbastanza al *B. Heydeni*, Reitt., benchè sia facile il distinguerlo a prima vista per il torace evidentemente più ampio, ben più largo del capo, del quale è di un terzo più largo, per la statura minore e per le antenne più gracili, ben diverse nel ♂. Gli occhi poi, piccoli in ambo i sessi, avvicinano questa specie ai *Bythoxenus*; con nessuna specie di questo gruppo può però venire confuso per la forma degli articoli basali delle antenne nel ♂.

Locana (Piemonte), nella montagna, sotto pietre interrate, 1 ♂, 3 ♀.

Presumo sia questa la specie indicata da Baudi come *B. Heydeni* nel Naturalista Siciliano, vol. VIII, 1888-89, pag. 168.

11. **Bythinus Grouvellei**, Reitt. var. n.? **alticola**.

Distinto dal *B. Grouvellei* per le antenne più brevi e men gracili, a primi due articoli di pari forma nel ♂, ma assai men grande il basale, più grande invece il 2.°, art. 4-5 leggermente transversali, mentre son più lunghi che larghi nel *Grouvellei;*



B. Grouvellei ♂. *B. alticola* ♂.

fronte e protorace non punteggiati, questo alquanto più stretto che nella forma tipica; elitre più lunghe ed a punteggiatura fina e sparsa; femori semplici, tibie anteriori internamente dentate ai $^2/_3$. — Lungh. 1, 5 mill.

Ho un solo esemplare ♂ di questa nuova forma e perciò non mi azzardo a darne la descrizione come specie distinta, ritenendola provvisoriamente come una forma alpina del *B. Grouvellei*. I caratteri sovra enunciati sembranmi tuttavia abbastanza importanti, quando si rinvenissero costanti in una serie di esemplari, per elevare la attuale varietà al rango di specie propria.

Raccolsi l'unico ♂ sotto una pietra nella località Laghi delle Balme, a circa 2200 m. sul mare, presso Coazze (Circond. di Giaveno, Piemonte).

Il *B. sculpticollis*, Reitt. non è che una var. di *Grouvellei* appena distinta dalla punteggiatura del protorace più sensibile. In ambe le forme si trovano ♂ a femori e tibie posteriori ingrossate e ♂ a tibie posteriori e femori semplici.

Tale duplice forma di ♂ si riscontra in molte delle specie del genere, fra cui le seguenti che non vidi ancora accennate in alcuna pubblicazione: *B. difficilis*, Reitt., *B. Porsenna*, Reitt., *B. pedator*, Rttr. = (forma *major*), *B. etruscus*, Rttr. (1).

12. **Bathyscia antrorum**, n. sp.

♀. Bath. speluncarum, Delar. *simillima, sed major; thorace minus amplo, antice magis attenuato, antennis gracillimis, valde longioribus, articulo tertio secundo distincte longiore, articulis* 4-10 *subaequalibus,* 7.°-9.°-10.° *vix dilatatis, longissimis, pedibus gracilibus, longissimis, facile distinguenda.* — Long. 3 mill.

♂. *latet.*

Var. **brachycera**: ♀. *antennis leviter brevioribus, sed dimidium corporis superantibus, articulo* 3.° *secundo minus longiore,* 8.° *proximis parum breviore; pedibus parum brevioribus.* — Long. 3 mill.

♂. *latet.*

Ben distinta da tutte le specie finora descritte per le sue antenne lunghissime, raggiungenti i tre quarti della lunghezza del corpo, ad articoli assai sottili, il 2.° poco più breve del 1.°, il 3.° di una terza parte più lungo del 2.°, circa sei volte più lungo che largo all' apice, 4.°-10.° subeguali in lunghezza, alquanto più corti del 3.°, 7.° e tre ultimi appena distintamente ingrossati.

Nella forma e scultura del corpo somiglia assai alla *B. speluncarum*, Delar., ma è più grossa, il torace è più ristretto anteriormente, la sutura non è punto infossata e non è percettibile alcuna traccia di stria suturale; la scultura poi è più fina, la punteggiatura più fitta e le striole transversali sulle elitre assai meno distinte, le gambe infine sono più lunghe. La *B. stygia*, Dieck è pure simile alla nuova specie, ma la statura è molto minore, le antenne più brevi, meno sottili ad articoli di proporzioni diverse, la striatura transversale delle elitre molto più fortemente marcata ecc.

(1) In una sua recentissima memoria vedo che il Prof. Fiori fa pur nota la identità specifica fra i *Bythinus pedator* ed *etruscus*, nonchè la doppia forma maschile di questa specie e del *B. Porsenna*.

Fra le specie italiane l'unica che possa essere paragonata alla *B. antrorum* è la *B. Robiati*, Reitt., ma anche questa ne è ben distinta per il corpo più convesso, assai meno allungato, le antenne assai più corte, distintamente clavate, a 2.° articolo molto più lungo del 3.°, la statura molto minore e le tibie posteriori, che sono rette nella *Robiati*, mentre sono alquanto incurvate all'esterno nella *antrorum*.

Trovai una sola ♀ della forma tipica, e due ♀ della var. *brachycera* nella grotta di Oliero presso Bassano (Veneto) il 22 Agosto 1898.

13. **Bathyscia Solarii**, n. sp.

Bathysciae epuraeoidi, Fairm. *et* brevicolli, Abeille *proxima, tamen bene distincta statura majori, corpore minus depresso, distincte latiore, tarsis anticis ♂ tibiae apice multo minus latioribus. A* brevicolli: *sculptura elytrorum tenuiore, stria suturali antice evanescente, prothorace longiore, densius reticulato, forma latiore, praecipue discrepans.* — Long. 1,4 - 1,8 mill.

Appartiene al gruppo delle *B. Aubei*, Kiesw., *epuraeoides*, Fairm. e *brevicollis*, Ab., caratterizzato dalla forma allungata, depressa e relativamente parallela ai lati, le elitre essendo poco attenuate all'apice ed ivi quasi troncate. Dalla *Aubei*, oltre la statura e la forma del corpo più largo e meno depresso, è ben distinta per le tibie posteriori del ♂ non incurvate ed i tarsi anteriori meno dilatati. Non può confondersi colla *epuraeoides*, che ha le tibie posteriori nel ♂ rette, per gli altri caratteri, che la dividono pure dall'*Aubei* e cioè la statura, la forma del corpo e i tarsi anteriori del ♂.

Dalla *brevicollis* infine, che ha le tibie posteriori rette e i tarsi anteriori poco dilatati nel ♂, può facilmente riconoscersi per la scultura delle elitre assai più fina, la stria suturale ben marcata all'indietro ma assolutamente invisibile presso lo scudetto, il corpo più largo e meno parallelo, il torace proporzionalmente men corto, a reticolazione distintamente più fitta ecc.

Scoperta in pochi esemplari dai Signori Angelo e Ferdinando

Solari, ai quali mi compiaccio dedicarla, nella valle della Nave a Monte Penna (Liguria orient.), fu in seguito da me ritrovata, sempre in pochi individui, nella stessa località. Più abbondante invece la rinvenni setacciando foglie secche accumulate in un bosco presso Santo Stefano d'Aveto, sui fianchi del M. Misurasca. Essa si trova in questa località insieme a numerosi *Scotodipnus affinis*, Baudi ed a qualche esemplare di *Scotodipnus glaber*, Baudi.

14. **Bathyscia Spagnoli**, Fairm. var. n. **brevipilis**.

Somigliantissima alla forma tipica, ma a pubescenza alquanto più corta, elitre finamente alutacee su tutta la loro superficie, mentre non lo sono che all'apice nella vera *B. Spagnoli;* le antenne nel ♂ hanno gli articoli 6-7 distintamente più corti, il 7.° non prolungato fortemente in punta al disotto, gli articoli 9-10 pure alquanto più corti che nel tipo.

Trovasi, rara, in due grotte nei dintorni di Badalucco (Liguria occidentale) una in regione Marcurela, l'altra, denominata Tana Bertrand, poco sotto la cima di Monte Fauta. — Ne ho esaminato nove esemplari di cui 3 ♂.

È degno di nota come in queste due grotte non siasi finora rinvenuta la forma tipica, che pare esclusivamente abiti la caverna della Giacheira presso Pigna. Però l'*Anophthalmus Spagnoli* trovasi tanto in quest'ultima come nelle grotte di Badalucco (1).

(1) Colgo l'occasione per segnalare l'identità specifica fra le *Bathyscia sarteanensis* Barg. e *delicata* Reitt. – Tale unione risulta evidente dall'esame del tipo della *B. delicata* esistente nel Museo Civico di Genova, e da quello di un discreto numero di esemplari, provenienti dalla Montagna di Cetona e donati dallo stesso Sig. Bargagli ai Musei di Genova e di Torino, e che sono da ritenersi quali esemplari tipici della *Bath. sarteanensis*.

Anche però dalle sole descrizioni è facile accorgersi, che si tratta di una sola specie: l'unica differenza che il Sig. Reitter dice esservi fra la sua *B. delicata* e la *sarteanensis* Barg. è la fine striolatura transversale delle elitre. Ma il Sig. Bargagli descrivendo la *sarteanensis* accenna pure a tale striolatura, che dice più fina che nella *B. muscorum*, alla quale confronta la nuova specie. Evidentemente il Sig. Reitter, quando pubblicava la sua specie, non aveva sott'occhio alcun esemplare di quella del Sig. Bargagli, che sempre, più o meno finamente, presenta il carattere della striolatura transversale.

15. **Anommatus distinctus**, n. sp.

Parvulus, testaceus, glaber, nitidus, subdepressus; capite prothoraceque reticulato-alutaceis, antennis decem-articulatis ab omnibus distinctus. — Long. 1 $^1/_4$ mill.

Piccolo, testaceo, subdepresso; capo reticolato, antenne di dieci articoli, basale assai grande, subgloboso, 2.° quasi metà più stretto, allungato, 3.° quasi lungo come il 2.° ma ancora molto più stretto, 4-7 quasi della larghezza del 3.° ma brevi, subtransversi, 8.° subgloboso, 9.° e 10.° grandi, saldati insieme, formanti una clava grande, ovale come nelle specie congeneri.

Torace transverso, anteriormente più largo, leggermente ristretto all' indietro, lati appena arcuati, marginati; margine leggermente subcrenulato, angoli posteriori ottusi. Dorso sparsamente e abbastanza fortemente puntato, interstizii distintamente reticolati, margine basale curvamente troncato, appena sensibilmente crenulato-denticolato.

Elitre 1 $^3/_4$ volte più lunghe che larghe, alquanto più larghe alla base della base del torace, ad omeri subdenticolati, a lati leggermente incurvati, alquanto ristrette verso la base, fortemente all' apice, questo arrotondato.

Punteggiatura delle elitre in serie abbastanza regolari, piuttosto forte alla base, gradualmente evanescente verso l' apice.

Disotto con grossi ma superficiali punti occellati sparsi sul prosterno, sul metasterno e sul 1.° segmento dell' addome; intervalli fra i punti irregolarmente subreticolati, poco lucenti.

Questa specie si stacca da tutte quelle finora descritte per le sue antenne che hanno soli dieci articoli e potrebbe formare un gruppo speciale. Si distingue pure facilmente dalle altre per la piccola statura, il torace reticolato, la punteggiatura ecc.

Io l' ho rinvenuta in pochi esemplari nell' Aprile 1897 a Bussana presso Sanremo, in un bosco di lecci (*Quercus ilex*).

Var. **Devillei.** — *Magis convexus, tenuius punctatus; elytris brevioribus; subtus nitidior, inter punctos laevis et splendens.* — Long. 1 $^1/_4$ mill.

Questa varietà mi è stata mandata dal mio carissimo collega ed amico Sig. J. Sainte-Claire Deville, in onore del quale io mi permetto nominarla.

Egli la rinvenne a Sospello (Alpi marittime).

16. **Anommatus plicatus** Reitt. var. n. **dictyoderus.**

L' *Anommatus plicatus*, Reitt. è stato ritrovato anche in Liguria, ne ho esemplari di Sanremo e di Bussana; il mio amico Sig. J. Sainte-Claire Deville lo ha preso a Nizza ed a Sospello.

Però gli esemplari di queste diverse località presentano costantemente il carattere del fondo del torace reticolato, mentre nella forma di Dalmazia, della quale ho un esemplare tipico, i tegumenti sono affatto lisci.

Questa differenza costante e ben visibile credo possa autorizzarmi a ritenere la forma ligure come una varietà distinta, per la quale propongo il nome di var. *dictyoderus*.

LYCIDES
NOUVEAUX OU PEU CONNUS DU MUSÉE CIVIQUE DE GÊNES

PAR J. BOURGEOIS
ANCIEN PRÉSIDENT DE LA SOCIÉTÉ ENTOMOLOGIQUE DE FRANCE

DEUXIÈME MÉMOIRE

Deuxième Partie

Sous-tribu des Lycini (genuini)

A. *Lycides de la Nouvelle-Guinée et des îles avoisinantes.*

(1.ère Suite) (1)

III. Cautires.

C. Waterh., Trans. ent. Soc. Lond., 1878, p. 101 (gen. 22); Illustr. typ. sp. Col., I, 1879, p. 36.

1. C. confluens, sp. nov.

Valde elongatus, parallelus, opacus, subglaber, supra nigro-fuliginosus, elytris ad humeros flavo-maculatis; labro, mandibulis palpisque pallide flavis, his elongatis, articulo ultimo nigro; prothorace trapeziformi, latitudine basali quadrante breviori, apicem versus sat attenuato, antice subrotundato, lateribus ante medium sat fortiter coarctatis, angulis posticis retrorsum sat productis, subacutis, basi utrinque sinuata, disco carinulis elevatis distincte 7-areolato, areola discoidali profunda, bilanceolata, a triente anteriori inde usque ad apicem in carinam prolongata; scutello subquadrato, medio longitudinaliter exarato, apice triangulariter exciso; elytris

(1) Voir: 1.er Mémoire, *in* Ann. Mus. Civ. Genov., XVIII, 1883, p. 621 et suiv. — 2.e Mémoire, 1.ère partie (sous-tribu des *Calochromi*), loc. cit., XXVII, 1889, p. 28 et suiv.; 2.e Mémoire, 2.e partie (A. *Lycides de la Nouvelle-Guinée et des îles avoisinantes* [commencement], loc. cit., XXXII, 1892, p. 495 et suiv.).

ad basin prothorace paulo latioribus, valde elongatis, 4-costatis, costis 2 et 3 antice confluentibus (ita ut elytra a triente anteriori inde 3-costata appareant), intervallis a costulis transversis in areolas subquadratas, irregulares uniseriatim divisis; corpore subtus breviter pubescente, fusco, pectore abdominisque segmento primo in medio luteis; pedibus fuscis, coxis posticis, trochanteribus pro parte genubusque flavis.

♂. *Hucusque invisus.*

♀. *Antennis pubescentibus, dimidium corporis ultra prolongatis, articulis 3-10 elongatis, subcylindricis, ramulum gracilem, articulo ipso longiorem a basi emittentibus; abdominis segmento ultimo ogivali.*

Long. 7 mill.; lat. 1 $^3/_4$ millim.

Nouvelle-Guinée: Hatam (Beccari); ♀.

Cette espèce s'éloigne de toutes celles décrites jusqu'à présent par ses palpes plus allongés et par les 2.e et 3.e côtes élytrales confluentes à partir du tiers environ de leur longueur, de sorte que les élytres n'offrent plus que trois côtes longitudinales sur leurs $^2/_3$ postérieurs; en outre, les intervalles intercostaux, au lieu d'être doublement aréolés comme dans les autres espèces, ne présentent qu'une seule série d'aréoles subcarrées. Les antennes, dans l'unique exemplaire que j'ai sous les yeux et qui est une ♀, offrent tout à fait la conformation de celles des ♂; mais un cas analogue a déja été observé, bien qu'à un moindre degré, pour *C. excellens* (Cf. C. Waterh., Illustr. of typ. sp. of Coleoptera, I, p. 36 et Bourg., Ann. Mus. Civ. Genov., XVIII, 1883, p. 640).

IV. Trichalus.

C. Waterh., Trans. ent. Soc. Lond., 1877, II, p. 82; Illustr. typ. sp. Col., I, 1879, p. 67.

1. **T. griseus** C. Waterh., Illustr. typ. sp. Col., 1879, p. 69, pl. XVII, fig. 3.

Nouvelle-Guinée: Ramoi; Fly River (L. M. d'Albertis); ♂.

♂. *Abdominis segmento penultimo medio arcuatim emarginato, ultimo triangulariter elongato.*

Dans les trois exemplaires que j'ai sous les yeux, les élytres sont vaguement teintées de jaunâtre à la base; chez l'un d'eux, les pattes sont entièrement rembrunies [1].

2. **T. detractus** C. Waterh., Illustr. typ. sp. Col., 1879, p. 70, pl. XVII, fig. 5.

Nouvelle-Guinée: Ramoi (L. M. d'Albertis); ♀.

3. **T. cyanescens**, sp. nov.

Elongatus, subparallelus, depressus, nitidiusculus, subtilissime brunneo-pubescens, supra fusco-cyanescens; capite, palpis antennisque fuscis, his latis, interdum subcyanescentibus; rostro brevi; prothorace trapeziformi, basi longitudine latiore, apicem versus paulum angustato, antice fere recte truncato, postice leviter utrinque sinuato, lateribus reflexis, medio angulatim dilatatis, angulis anticis retusis, posticis retrorsum productis, subacutis, disco medio foveola profunda, elliptica, apicem attingente basique aperta instructo, punctis grossis, rugosis, ad marginem anticum et lateralem; scutello subquadrato vel obcordato, apice plus minus triangulariter exciso; elytris thorace paulo latioribus, 7-costatis, costis alternis elevatioribus, prima basi trifida, costulo media incrassata, intervallis uniseriatim quadrato-areolatis; corpore subtus pedibusque fuscis, leviter cyanescentibus.

♂. *Antennis longe ultra medium prolongatis, paulo acutius serratis, abdominis segmento penultimo medio profunde semicirculariter exciso, ultimo triangulari, bivalvato.*

♀. *Antennis paulo brevioribus obtusiusque serratis, abdominis segmento penultimo integro, ultimo subogivali, apice inciso.*

Variat *prothorace viridi-cyanescente.*

Long. 9 mill.; lat. $2\,^3/_4$–3 mill.

Iles Arou: Wokan; Nouvelle-Guinée (O. Beccari); ♀.

Bien facile à reconnaître parmi ses congenères à sa coloration entièrement d'un bleuâtre foncé métallique.

[1] Près de cette espèce se place le *Lycus dorycus* Boisd. (Voy. Astrol., II, 1835, p. 118, pl. 9, fig. 9), de Triton-Bay et de Doréi, qui est également un *Trichatus*.

4. **T. languidus**, sp. nov.

Elongatus, subparallelus, depressus, opacus, subtilissime pubescens, pallide flavus, elytris a triente anteriori inde fuscis; oculis nigris; antennis brunneis, articulis duobus primis quatuorque apicalibus flavidis; rostro fere nullo; prothorace quadrato, basi longitudine aequali, apicem versus vix angustato, antice utrinque subsinuato, basi medio triangulariter excisa et utrinque sinuata, lateribus reflexis, subrectis, ante medium leviter sinuatis, angulis anticis rectis, bene distinctis, posticis retrorsum paulum productis, subacutis, disco utrinque oblique subcarinato, medio foveola profunda, subparallela, antice in carinulam evadente, postice aperta, longitudinaliter instructo, punctis rugosis ad marginem anticum et lateralem; scutello obcordato, apice triangulariter exciso; elytris thorace latioribus, 7-costatis, costis alternis vix elevatioribus, prima costa basi trifida, intervallis angustis, confertim punctato-areolatis; corpore subtus cum pedibus luteis, tibiis tarsisque plus minusve infuscatis.

♂. *Antennis dimidio corporis paulo longioribus, vix serratis, articulis elongatis, ad apicem longitudine decrescentibus; abdominis segmento penultimo medio triangulariter exciso, ultimo elongato-triangulari.*

♀. *Hucusque invisa.*

Long. 8 mill.; lat. 2 $^1/_4$ mill.

Nouvelle-Guinée: Ramoi (L. M. d'Albertis); ♂.

Aussi aux îles Gilolo et Arou (ma collection).

Chez cette espèce, les côtes élytrales sont à peu près de même hauteur et les intervalles intercostaux, plus étroits que de coutume, sont densément ponctués plutôt qu'aréolés. Elle est voisine du *T. perturbatus* C. Waterh., mais son corselet n'est pas transversal. A ce point de vue, elle se rapprocherait plutôt du *T. detractus* C. Waterh., mais ses antennes à articles allongés, non ou à peine serriformes, l'en éloignent également.

5. **T. Blanchardi**, sp. n.

Elongatus, subparallelus, depressus, opacus, subtilissime pubescens, pallide flavus, elytris summo apice infuscatis; oculis antennisque fuscis, his apice flavidis, articulo basali subtus pallidiore; rostro

fere nullo; prothorace subquadrato, longitudine basi fere aequali, apicem versus vix angustato, antice posticeque fere recte truncato, basi medio triangulariter excisa et utrinque leviter sinuata, lateribus sat anguste reflexis, subparallelis, angulis anticis bene distinctis, subrectis, posticis extrorsum versus productis, subacutis, disco foveola profunda elongata, antice in carinulam evadente, postice aperta, longitudinaliter instructo, in medio utrinque transversaliter obtuse carinato, punctis rugosis ad marginem anticum et lateralem; scutello obcordato, apice triangulariter exciso; elytris ad basin thorace paulo latioribus, pone humeros sat abrupte leviter dilatatis, dein apicem versus sensim subattenuatis, 7-costatis, costis alternis elevatioribus, prima a triente anteriori inde usque ad basin trifida, intervallis a costulis transversis quadrato-areolatis, areolis, praesertim in dimidio posteriori, sat transversis; corpore subtus pedibusque flavis, tibiis tarsisque paulum infuscatis.

♂. *Hucusque invisus.*

♀. *Antennis ultra medium corporis prolongatis, vix serratis, articulis elongatis; abdominis segmento ultimo ogivali.*

Long. 9 $^1/_2$ mill.; lat. 2 $^1/_4$ mill.

Iles Arou: Wokan (O. Beccari); ♀.

Espèce voisine de la précédente, dont elle se rapproche surtout par le corselet subcarré; elle s'en distingue par la forme plus allongée, par les côtes élytrales paires visiblement plus saillantes que les impaires, par les intervalles intercostaux nettement aréolés et non ponctiformes, etc.

6. **T. imitator**, sp. nov.

Elongatus, subparallelus, depressus, opacus, subtilissime pubescens, rufo-flavus, elytris summo apice infuscatis, oculis antennisque fuscis; rostro fere nullo; prothorace subtrapeziformi, basi longitudine latiore, apicem versus sat angustato, antice subrotundato, basi medio triangulariter excisa et utrinque leviter sinuata, lateribus reflexis, subarcuatis, angulis anticis retusis, posticis extrorsum paulum productis, subacutis, disco medio foveola profunda elongata, antice in carinulam evadente, postice aperta, longitudinaliter instructo, punctis rugosis ad marginem anticum et lateralem; scutello ob-

cordato, apice triangulariter exciso; elytris ad basin thorace paulo latioribus, apicem versus sensim leviter attenuatis, 7-costatis, costis alternis multo elevatioribus, prima basi trifida, intervallis a costulis transversis quadrato-areolatis; corpore subtus pedibusque flavis, abdomine postice, femorum apice, tibiis tarsisque infuscatis.

♂. *Hucusque invisus.*

♀. *Antennis ultra medium corporis prolongatis, vix serratis, articulis elongatis; abdominis segmento ultimo ogivali.*

Long. 10 $^1/_2$ mill.; lat. 2 $^3/_4$ mill.

Nouvelle-Guinée: Fly River (L. M. d'Albertis); ♀.

Aussi aux iles Arou (Wallace).

Cette espèce est bien voisine du *T. Blanchardi* décrit ci-dessus, mais sa taille est plus grande et son corselet moins carré, plus transversal, plus atténué en avant, avec les côtés subarrondis. En outre la première côte élytrale qui, dans *Blanchardi*, est trifurquée sur un peu plus de son tiers antérieur, l'est à peine ici sur le premier quart de sa longueur.

7. **T. incrassatus**, sp. nov.

Elongatus, parallelus, depressus, opacus, pubescens, flavus; oculis magnis, fuscis; antennis brunneis, articulis duobus primis flavis; rostro nullo; prothorace trapeziformi, longitudine basi fere aequali, apicem versus sat angustato, antice subrotundato, postice fere recte truncato, lateribus reflexis, subrectis, medio paululum extus angulatis, angulis anticis bene distinctis, posticis acutis, haud prolongatis, disco medio foveola elongata, postice angusta, antice latiori et in carinam evadente, longitudinaliter instructo, punctis rugosis ad marginem anticum et lateralem; scutello obcordato, apice leviter emarginato; elytris thorace vix latioribus, 7-costatis, costis alternis multo elevatioribus, incrassatis, prima costa basi trifida, intervallis a costulis transversis quadrato-areolatis; corpore subtus pedibusque flavis, abdomine, femorum apice, tibiarum basi tarsisque infuscatis.

♂. *Antennis ultra medium corporis prolongatis, serratis, articulis elongatis; abdominis segmento penultimo apice medio arcuatim emarginato, ultimo triangulariter elongato.*

♀. *Hucusque invisa.*

Long. 9 mill.; lat. 2 mill.

Nouvelle-Guinée: île Yule (L. M. d'Albertis).

Voisin de *T. imitator* Bourg., mais distinct par le corselet moins transversal, presque aussi long dans son milieu que large à la base, par les côtes alternes des élytres plus épaisses et par la pubescence du dessus du corps bien apparente.

8. **T. communis** C. Waterh., Illustr. of typ. spec. of Coleopt., I, p. 71, pl. XVII, fig. 9 (1).

Nouvelle-Guinée: île Yule (L. M. d'Albertis); Iles Arou: Wokan (O. Beccari).

9. **T. sordescens**, sp. nov.

Elongatus, subparallelus, depressus, opacus, subtilissime pubescens, brunneo-fuliginosus; prothorace scutelloque sordide griseis; oculis nigris; antennis brunneis; palpis flavidis; rostro fere nullo; prothorace trapeziformi, longitudine basi paulo breviori, apicem versus sat angustato, antice subarcuato et in medio leviter exciso, basi fere recte truncata, lateribus reflexis, medio sinuatis, angulis anticis rectis, bene distinctis, posticis retrorsum paululum prolongatis, subacutis, disco foveola profunda, bilanceolata, ad apicem in carinulam evadente, longitudinaliter instructo, punctis rugosis ad marginem anticum et lateralem; scutello obcordato, apice triangulariter exciso; elytris thorace paulo latioribus, 7-costatis, costis alternis elevatioribus, prima costa basi trifida, intervallis a clathris transversis confertim quadrato-areolatis; corpore subtus sordide flavo, abdomine fuscescente; pedibus griseo-fuliginosis, femoribus basi subtus flavescentibus.

♂. *Oculis magnis, productis; antennis fere longitudine corporis, parum serratis, articulis elongatis, apicem versus longitudine decrescentibus; abdominis segmento penultimo postice medio arcuatim emarginato, ultimo angusto, elongato.*

♀. *Hucusque invisa.*

(1) Cette espèce est très voisine du *Lycus flavicans* Blanch. (Voy. Pôle Sud, IV, 1853, p. 76, pl. 5, fig. 3), des îles Arou, et n'en diffère que par la majeure partie du dessous du corps et des pattes d'un brunâtre plus ou moins foncé.

Long. 8 ½ mill.; lat. 2 ½ mill.

Nouvelle-Guinée: Fly River (L. M. d'Albertis); ♂.

Facile à reconnaître, parmi ses congénères de même taille, à sa coloration d'un fuligineux brunâtre, passant au gris sâle sur le pronotum et autour de l'écusson.

10. **T. flabellatus,** sp. nov.

Valde elongatus, parallelus, subdepressus, opacus, subtilissime pubescens, niger, scutello elytrisque quadrante anteriori flavo-aurantiacis; rostro nullo; mandibulis testaceis; prothorace nitidiusculo, subquadrato, latitudine basali breviore, apicem versus vix angustato, antice rotundato et utrinque leviter sinuato, basi fere recte truncato, lateribus reflexis, rectis, angulis anticis retusis, posticis subacutis, paululum productis, disco medio foveola bilanceolata, a basi usque ad apicem extensa, longitudinaliter instructo, punctis grossis, rugosis ad marginem anticum; scutello subquadrato, apice recte truncato, integro; elytris prothorace paulo latioribus, 7-costatis, costis alternis elevatioribus, prima costa basi trifida, intervallis a clathris transversis quadrato-areolatis; corpore subtus pedibusque nigro-piceis.

♂. Oculis magnis, valde productis, griseis; antennis dimidio corporis longioribus, flabellatis, articulis 3-10 ramulum gracilem, compressum, hirsutulum, articulo ipso multo longiorem, a medio emittentibus; abdominis segmento penultimo triangulariter profunde exciso, ultimo elongato.

♀. *Hucusque invisa.*

Long. 10 ½ mill.; lat. 2 ½ mill.

Nouvelle-Guinée: Fly River (L. M. d'Albertis); ♂.

Facile à distinguer de ses congénères par ses antennes longuement flabellées chez le ♂. Il est voisin du *T. aemulus* C. Waterh. (Trans. ent. Soc., 1878, p. 114 et Illustr. typ. spec. Col., I, 1879, p. 69, pl. XVI, fig. 8) dont le sexe n'est pas indiqué dans la description, mais il en diffère par les côtés du prothorax presque droits et la coloration jaune moins étendue de la base des élytres.

11. **T. ternatensis** sp. nov.

Elongatus subparallelus, depressus, subtilissime pubescens, piceo-

niger, elytris ad humeros plaga magna, subquadrata, flava singulatim ornatis; rostro fere nullo; palpis flavis; prothorace sat nitido, elongato-trapeziformi, longitudine basi fere aequali, apicem versus sat angustato, antice subrotundato, basi fere recto truncato, lateribus reflexis, rectis, angulis anticis bene distinctis, posticis extus paulum prolongatis, subacutis, disco medio foveola profunda, bilanceolata, antice in carinulam evadente, longitudinaliter instructo, punctis grossis, rugosis ad marginem anticum et lateralem; scutello quadrato, apice leviter sinuato; elytris prothorace paulo latioribus, 7-costatis, costis alternis elevatioribus, prima costa basi trifida, intervallis a clathris transversis sat irregulariter quadrato-areolatis; corpore subtus pedibusque nigro-piceis.

♂. *Hucusque invisus.*

♀. *Antennis dimidio corporis longioribus, haud serratis, articulis elongatis, apice recte truncatis; abdominis segmento ultimo ogivali.*

Long. 8 1/4 mill.; lat. 2 mill.

Ternate: Acqui Conora (Beccari); ♀.

A part la forme des antennes, cette espèce ressemble beaucoup au *T. flabellatus* et j'avais été tenté, pour un moment, de la considérer comme la ♀ de ce dernier. Cependant sa forme générale est moins allongée, son prothorax est plus étroit, plus allongé et plus atténué en avant, la fossette médiane se transforme en carène avant d'atteindre le bord antérieur, l'écusson est noir, au lieu d'être jaune, les élytres ne sont pas jaunes sur toute leur largeur basilaire, mais présentent seulement chacune une grande tache humérale n'atteignant pas la suture, etc. L'extrême bord du corselet est vaguement teinté de rougeâtre dans l'unique exemplaire que j'ai sous les yeux.

12. **T. Albertisi**, sp. nov.

Elongatus, parallelus, depressus, opacus, subtilissime pubescens, piceo-niger, thoracis angustissimo limbo elytrorumque basi flavo-aurantiacis; rostro brevissimo; prothorace trapeziformi, latitudine basali paulo breviori, apicem versus sat angustato, antice medio rotundato-lobato, basi utrinque leviter sinuata, lateribus reflexis, subrectis, angulis anticis retusis, posticis subacutis, retrorsum paululum pro-

ductis, disco medio foveola profunda, bilanceolata, a basi usque ad apicem extensa, longitudinaliter instructo, ad marginem anticum et lateralem rugoso-punctato; scutello subquadrato, medio longitudinaliter carinulato, apice arcuatim emarginato; elytris prothorace latioribus, 7-costatis, costis alternis elevatioribus, prima costa basi trifida, intervallis a clathris transversis confertim subquadrato-areolatis; corpore subtus pedibusque nigro-piceis, pectore, coxis trochanteribusque flavis.

♂. *Hucusque invisus.*

♀. *Antennis serratis, sat latis, dimidio corporis paulo longioribus; abdominis segmento ultimo ogivali.*

Long. 10 mill.; lat. 2 $^3/_4$ mill.; ♀.

Nouvelle-Guinée : Fly River (L. M. d'Albertis).

Diffère du précédent par la forme un peu moins allongée, le pronotum plus court, un peu transverse, d'un noir-brunâtre mat, avec la fossette médiane un peu plus étroite et atteignant le bord antérieur, et surtout par les articles 3 à 10 des antennes sensiblement prolongés à leur angle apical externe, tandis qu'ils sont coupés droit chez *ternatensis*.

13. **T. niger** C. Waterh., Illustr. typ. sp. Col., I, 1879, p. 71, pl. XVII, fig. 8 (1).

♂. *Antennis dimidio corporis longioribus, serratis, articulis sat elongatis; abdominis segmento penultimo medio triangulariter exciso, ultimo elongato-triangulari.*

♀. *Antennis dimidio corporis paulo longioribus, subserratis, articulis paulo latioribus; abdominis segmento ultimo semilunato.*

Céram (L. M. d'Albertis); îles Arou : Wokan (O. Beccari).

14. **T. cerberus** sp. nov.

Elongatus, parallelus, depressus, opacus, subtilissime pubescens, omnino niger; rostro nullo; prothorace transverso, longitudine basi multo latiori, apicem versus angustato, antice subrotundato, postice

(1) Près de cette espèce se place le *Lycus latipes* Blanch. (Voy. Pôle Sud, IV, 1853, p. 78, pl. 5, fig. 10), de Céram, qui est aussi un *Trichalus*.

fere recte truncato, lateribus reflexis, pone medium parum angulatis, angulis anticis retusis, posticis subrectis, haud productis, disco medio fovea profunda, bilanceolata, a basi usque ad apicem extensa longitudinaliter instructo, utrinque transversim subcarinato, punctis grossis, irregularibus, ad marginem anticum; scutello transverso, apice leviter sinuato; elytris prothorace paulo latioribus, 4-costatis, prima costa brevissima, quadrantem anteriorem tantum occupante, intervallis a clathris transversis uniseriatim areolatis, areolis transversis, sat confertis, costularum vestigia postice praebentibus; corpore subtus cum pedibus piceo-nigris, longius griseo-pubescentibus.

♂. *Antennis serratis, dimidio corporis paulo longioribus, articulis sat latis; abdominis segmento penultimo medio arcuatim emarginato, ultimo elongato-triangulari.*

♀. *Hucusque invisa.*

Long. 8 mill.; lat. 2 $^1/_4$ mill.

Nouvelle-Guinée: Andai (Beccari); ♂.

Cette espèce ressemble beaucoup au *T. niger*, mais ses élytres n'ont que quatre côtes, dont la première est simple et disparaît souvent complétement après le quart antérieur; les intervalles intercostaux présentent une série unique d'aréoles transversales, assez serrées et non divisées par des costules secondaires, sauf toutefois vers l'extrémité où l'on en aperçoit quelques vestiges. L'exemplaire ♂ des îles Arou, dont parle M. C. Waterhouse à la suite de sa description du *T. niger*, se rapporte probablement à notre espèce.

15. **T. perplexus** sp. nov.

Elongatus, parallelus, depressus, opacus, subtilissime pubescens, nigro-fuscus, prothorace (disco plus minusve fuscescente excepto) elytrorumque quinta parte basali flavo-aurantiacis; rostro brevissimo; palpis flavido-pallidis; prothorace basi longitudine aequali, apicem versus sensim angustato, antice subrotundato, postice fere recto truncato, lateribus anguste reflexis, subrectis, pone medium paululum angulatis, angulis anticis retusis sed bene distinctis, posticis vix productis, subacutis, disco medio fovea profunda, basi aperta,

antice lanceolata et in carinulam evadente longitudinaliter instructo, utrinque transversim leviter plicato, punctis grossis, irregularibus ad marginem anticum et lateralem; scutello subquadrato, postice medio leviter inciso; elytris prothorace paulo latioribus, 4-costatis, prima costa brevissima, quintam partem anteriorem tantum occupante, intervallis a clathris transversis uniseriatim irregulariter areolatis, costularum vestigia postice praebentibus; corpore subtus nigro, pectore medio flavo; pedibus fuscis, trochanteribus pallidis.

♂. *Hucusque invisus.*

♀. *Antennis elytrorum apicem fere attingentibus, vix serratis, articulis a tertio inde elongatis, depressis, ad apicem parum oblique truncatis; abdominis segmento ultimo ogivali.*

Long. 7 mill.; lat 2 mill.; ♀.

Ternate (Beccari).

Cette espèce rappelle le *T. ternatensis*, mais la coloration jaune basilaire des élytres en occupe toute la largeur et n'est pas divisée par la suture; en outre la réticulation des élytres est disposée comme chez *T. cerberus*, c'est à dire que les intervalles intercostaux ne présentent, sur la majeure partie de leur longueur, qu'une seule série d'aréoles et ne sont divisés que postérieurement par des costules secondaires.

16. **T. pygoxanthus** Bourg., Ann. Soc. ent. Fr., 1885, p. 84, ♂. Marem hujus speciei solum adhuc noveram.

♀. *Antennis paullo brevioribus; abdomine nigro, segmento ultimo ogivali tantum ochraceo.*

Ternate: Acqui Conora (Beccari); ♀.

Je ne connaissais jusqu'à présent que le mâle de cette espèce; la femelle présente des antennes un peu moins longues et l'abdomen entièrement noir à l'exception du dernier segment qui seul est d'un jaune ocracé. En outre, dans l'unique exemplaire que j'ai sous les yeux, la coloration noire postérieure des élytres s'étend jusqu'au delà de la moitié de ces organes.

V. Eniclases [1].

C. Waterh., Trans. ent. Soc. Lond., 1877, II, p. 103 (gen. 35): Illustr. typ. sp. Col., I, 1879, p. 66.

1. **E. luteolus** C. Waterh., Illustr. typ. sp. Col., I, 1879, p. 66, pl. XVI, fig. 12.

♂. *Antennis ultra medium corporis prolongatis, articulis a 3.° inde ad apicem intus sat longe productis; abdominis segmentis 8 conspicuis, penultimo postice sub-recte truncato, in medio anguste inciso, ultimo triangulari, bivalvato.*

Nouvelle-Guinée : Fly River (L. M. d'Albertis) ; ♂.

Aussi aux îles Arou et à Doréi (Wallace).

Dans l'unique exemplaire que j'ai sous les yeux, les antennes et les pattes sont assez fortement rembrunies, tandis que dans la figure des « Illustrations », ces organes sont entièrement jaunes. Cependant, dans la description, M. Waterhouse dit: « antennis infuscatis », mais sans parler de la couleur des pattes.

[1] Le *Lycus rufosternalis* Blanch. (Voy. Pôle Sud, IV, 1853, p. 76, pl. 5, fig. 11), de Triton-Bay, rentre aussi dans ce genre.

MATERIALI PER LO STUDIO DELLE HISPIDAE

DI R. GESTRO

X.

ALCUNE OSSERVAZIONI ED AGGIUNTE AL CATALOGO DELLE HISPIDAE DI H. DONCKIER DE DONCEEL

Dal 1884, anno in cui fu pubblicato dal sig. C. Van den Branden il supplemento alle Hispidae enumerate nel Catalogo di Gemminger & Harold (1), le descrizioni di nuove specie di questa sottofamiglia apparvero tanto numerose, che un nuovo lavoro in cui fossero tutte riunite era necessario e molto desiderato. Ora, mercè le cure del sig. H. Donckier de Donceel, questa lacuna è colmata e noi dobbiamo essergli grati per il suo nuovo elenco (2), che rende grandi servigii agli studiosi di entomologia sistematica. Siffatti lavori, aridi e irti di difficoltà, possono essere giustamente apprezzati soltanto dai cultori appassionati della Zoologia nel senso stretto della parola. Costoro soltanto sono in grado di riconoscerne la grandissima utilità e la loro benevola accoglienza è il migliore conforto alle fatiche di chi si è sobbarcato a sì ardua impresa.

Ho sfogliato con grande piacere e con altrettanto interesse il fascicolo del sig. Donckier, sorvolando quasi per intero sui generi americani, dei quali finora non mi sono occupato, e trattenendomi specialmente sui gruppi che hanno servito di base ai

(1) Énumération des Coléoptères Phytophages décrits postérieurement au Catalogue de MM. Gemminger et de Harold. — Hispides et Cassidides par C. Van den Branden (Mém. Soc. Roy. Scienc. Liège, 2.e série, t. XI).

(2) Catalogue systématique des Hispides par H. Donckier de Donceel (Ann. Soc. Entom. de France, Vol. LXVIII, 3.e Trim. 1900, pag. 540-615)

miei piccoli lavori intorno a questa sezione dei Fitofagi. Qua e là ho trovato a fare qualche osservazione e a riparare a qualche dimenticanza. Trascrivo qui gli appunti presi durante questa rapida rassegna come un' appendice al nuovo Catalogo delle Hispidae.

Dal Museo Civico, 7 Aprile 1900.

Gen. **Callispa**, Baly.

La *C. Fleutiauxi* Baly (Ann. Soc. Ent. Fr. (6) IX, 1889, p. 489) è sinonimo di *C. pallida* Gestro, descritta l' anno precedente (Ann. Mus. Civ. Genov. (2) VI, 1888, p. 130). Nel mio lavoro sulle Hispidae di Birmania (Ann. cit. (2) X, 1890, p. 230), lavoro frequentemente citato nell' elenco del Donckier, questa sinonimia è chiaramente indicata a pag. 230, e nell' introduzione (pag. 227, in nota) è dichiarato che essa fu stabilita in seguito al confronto dei tipi.

Le *C. fulva* e *pusilla* sono ambedue delle Isole Mentawei e non di Sumatra, come scrive l' autore. Queste due specie sono descritte da me in un lavoro che ha per titolo: Nota sulle Hispidae raccolte dal Dott. E. Modigliani nelle isole Mentawei; ma successivamente furono anche enumerate in un lavoro sulle Hispidae di Sumatra [1] e forse è da questo che deriva l' erronea citazione di provenienza, che si ripete in molti altri casi, come farò vedere in seguito. Devo però notare che in questa seconda memoria ogni specie è accompagnata dall' esatta indicazione del suo *habitat* e che nell' introduzione io dichiaro di unire alle Hispidae di Sumatra anche le specie delle isole Nias, Engano e Mentawei, ottenute tutte dallo stesso raccoglitore, facendo però le mie riserve circa i rapporti di fauna fra Sumatra e queste isole minori.

Gen. **Wallacea**, Baly.

La *W. inornata* mi è nota soltanto dell' isola d' Engano; la *W. marginata* è delle isole Mentawei e non di Sumatra.

[1] La citazione di queste due memorie è esattamente indicata nell' elenco del Donckier.

La *W. apicalis* nell' elenco figura solo di Sumatra; ma è da notarsi che il tipo è delle Mentawei e mi pare che si dovrebbe sempre dare la precedenza alla località da cui provengono gli esemplari che hanno servito alla descrizione.

La *W. Raapii* Gestro (Ann. Mus. Civ. Genov. (2) XIX, 1898, p. 218) dell' isola Nias, fu dimenticata.

Octodonta depressa, Chap.

Manca per questa specie, come nel catalogo di Gemminger e Harold, la citazione della figura, benchè il Donckier citi il mio lavoro sulle Hispidae raccolte da Weyers (Ann. Soc. Ent. Belg. XLIII, 1899, p. 318) nel quale la figura dell' Atlas di Lacordaire (tav. 128, fig. 5) è indicata.

Gen. **Oxycephala**, Guér.

L' *O. obtusirostris* (Termesz. Füzet., XXI, 1898, pag. 257) è dimenticata.

Il nome dell' *O. Bruijnii* deriva da A. A. Bruijn, cui la specie fu dedicata; perciò *Bruyni* va emendato.

Plesispa Reichei, Chap.

Ripeto per la *Plesispa* ciò che ho osservato per l'*Octodonta*. Anche qui è riportata la citazione incompleta del Catalogo di Gemminger e Harold, senza l' aggiunta della figura (Atlas di Lacordaire, tav. 128, fig. 6).

Gen. **Alurnus**, Fabr.

La memoria di Jacobson (De genere *Alurno*) stampata nell'Annuaire du Musée Zoologique de l'Académie Impériale des Sciences de S.t-Pétersbourg, 1899, n.° 3, p. 245-256) è forse giunta troppo tardi nelle mani del Donckier, perchè egli ne potesse tener conto. In questa revisione vengono stabiliti alcuni sottogeneri nuovi ed è descritta una nuova specie.

Hispopria Modiglianii, Gestro.

Questa specie non è di Sumatra, ma delle isole Mentawei.

Gen. **Anisodera**, Baly.

L' *A. barbicornis* Weise (Deutsch. Entom. Zeitschr., 1897, p. 119, in nota) non figura nell' elenco.

L' *A. testacea* trovasi, è vero, anche a Sumatra, ma il tipo è di Sarawak (Borneo).

Gen. **Gonophora**, Baly.

Le *G. aemula* e *incerta* spettano ambedue alle isole Mentawei, la *G.* (*Lachnispa*) *Modiglianii* all' isola d' Engano e non a Sumatra.

L' autore aggiunge opportunamente l'indicazione (*Micrispa*) alle specie *exigua, minuscula* e *semifusca* e non so spiegarmi perchè non abbia fatto lo stesso per le altre tre specie *minuta, sinuata* e *vulnerata,* che pure appartengono allo stesso sottogenere.

Gen. **Distolaca**, Baly.

Le *D. insularis* e *podagrica,* per quanto mi consta, furono finora trovate soltanto nelle isole Mentawei e non a Sumatra.

Aspidispa signaticollis, Gestro.

Quesa specie, descritta nel 1898, è ommessa nel catalogo.

Gen. **Balyana**, Péring.

Se l'autore, contrariamente a quanto io ne penso (Ann. Mus. Civ. Genov. (2) XX, 1899, p. 215) mantiene *Balyana* al rango di genere, mi pare che altre divisioni, fornite forse di caratteri anche più importanti, avrebbero diritto allo stesso trattamento.

La *B. reticulata* fu scoperta nella regione dei Galla e non in Abissinia.

Gen. **Promecotheca**, Blanch.

Alla *P. cyanipes* Erichs. è probabilmente da ascriversi l' *Hispa flava* Desm., di Manilla (Eydoux et Souleyet, Voyage de la Bonite, Zoologie, I, 1841, pag. 322, Atlas, pl. 2, fig. 39).

Chœridiona Feae, Gestro.

Questa specie è descritta e figurata in questi Annali (serie 2.ª, X (XXX), 1890, pag. 239, fig. p. 240) ed è strano che sia sfuggita all'autore, che ha citato tutte le altre specie enumerate e descritte nella stessa memoria.

Gen. **Platypria**, Guér.

Il nome di *Dichirispa*, da me proposto come un sottogenere che comprenda le *Platypria* africane, munite dei due soli lobi anteriori agli elitri, invece di trovarsi al suo posto, è trasferito erroneamente fra i sinonimi del genere *Hispa*.

L'autore scrive *P. ericula* e *P. erinacea*, invece di *ericulus* ed *erinaceus*; questi nomi, come quelli di *Acanthion*, *Centetes* (non *Ceutetes*), *Echidna*, *Echinogale*, *Erethizon*, *Hystrix*, sono nomi di mammiferi spinosi e la loro desinenza deve restare immutata.

Le *P. squalida* Gestro (1898) e *usambarica* Weise (1898) sono state ommesse.

Gen. **Hispa**, Linn.

Un certo numero di specie del Pegù e dei Monti Carin (catena montuosa della Birmania orientale), come *brevicuspis*, *cariana*, *discicollis*, *Doriae*, *maculata*, *megacantha*, *minuta*, *monticola*, *multifida*, *Paronae*, *platyprioides*, *xanthospila*, sono indicate della Nuova Guinea (!); il che è difficile a spiegarsi quando si pensi che l'autore, che ha dato per tutte queste specie l'esatta citazione bibliografica, doveva di necessità aver sott'occhio il volume degli Annali del Museo Civico di Genova, o l'estratto, in cui sono state descritte.

La descrizione dell'*H. Atkinsonii* trovasi a pag. 132 (non 131); quella della *pugnax* a pag. 134 (non 135).

L'*H. angulosa* Solsky e la *japonica* Baly sono giustamente riunite come una sola specie; soltanto i nomi sono messi a rovescio, perchè l'*angulosa* Solsky (1872) ha la priorità sulla *japonica* Baly (1874).

L' *H. hostica* dell' isola Nias, descritta nel 1898, è sfuggita all' autore.

L' *H. ramuligera* Chap. e la *Kerimii* Gestro, considerate dall' autore come una sola specie, sono invece molto differenti l' una dall' altra; fra gli altri caratteri, la prima ha quattro spine (3,1) ai lati del protorace, mentre la *Kerimii*, di cui ho figurato il protorace, ne ha sole tre (2,1). Questo errore dipende dall' aver interpretato male le mie parole. Alla fine della descrizione della *H. Kerimii* (questi Annali, serie 2.ª, XVIII (XXXVIII), 1897, pag. 94) io aggiungo: « L' *Hispa* di Surulangun citata nel « Midden-Sumatra » (pag. 181) sotto il nome di *ramuligera* Chap., non ha nulla a fare con questa specie, appartenendo a tutt' altra divisione, ed è certamente uguale all' *H. Kerimii* ». Ora l' asserire che l' *Hispa* riferita erroneamente dall' illustratore dei Coleotteri del « Midden-Sumatra » alla *ramuligera* Chap., è invece la *Kerimii*, è ben diverso dal ritenere *ramuligera* e *Kerimii* come una sola specie.

Invece di *H. spinulosa* Gyll. troviamo, forse per errore tipografico, *spinosula*. A questa specie il Weise (Deutsch. Entom. Zeitschr., 1897, p. 147) aggiunge come sinonimo anche l' *armata* Guér.

Ma ciò che meno facilmente perdonerò all' ottimo collega Donckier si è di non aver tenuto abbastanza conto del lavoro preparato dal Weise in ordine alle Hispinae (1) e delle conclusioni da me formolate a proposito degli smembramenti del genere *Hispa* (2).

È indiscutibile che tutti i collettori cui sta a cuore di distinguere e classificare le proprie *Hispa*, sarebbero in condizioni molto più favorevoli se, invece di un' accozzaglia di duecento nomi, trovassero le specie ripartite in alcuni principali gruppi. Il catalogo è la guida che lo studioso ha sempre alla mano e che gli fornisce non solo le indicazioni bibliografiche, ma anche il modo di riescire più presto al riconoscimento delle specie. È

(1) Verzeichniss der Hispinen (Deutsch. Entom. Zeitschr., 1897, pag. 144-150).

(2) Materiali per lo studio delle Hispidae. IX. Una questione di nomenclatura. (Questi Annali, serie 2.ª, XX (XL), 1899, p. 330.

quindi obbligo dell' autore di adoperarsi a rendergli più piana la via.

Nelle *Hispa* vi sono tre gruppi distinti, fondati sopra caratteri costanti e facili a riconoscersi, cioè:

Antenne armate di spine . . . . . *Hispa*, Linn.
Antenne inermi.
Torace con spine soltanto ai lati . . . . . *Dicladispa*, Gestro.
Torace con spine laterali e anteriori . . . *Dactylispa*, Weise.

Che questi tre gruppi debbano essere considerati come generi o semplicemente come sottogeneri è una questione che non intendo trattare; ciò che più importa è che il nuovo catalogo sarebbe stato molto più pratico e materialmente più utile se le numerose specie di *Hispa* fossero state distribuite nelle tre divisioni sopra accennate.

SPECIE DA AGGIUNGERE AL CATALOGO

Wallacea Raapii Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, 2.ª ser., XIX (XXXIX), 1898, p. 218 . . . . Is. Nias.

Oxycephala obtusirostris Gestro, Termesz. Füzet., XXI, 1898, p. 257 . . . . . Nuova Guinea.

Alurnus maximus Jacobson, Annuair. Mus. Zool. Acad. Imp. St. Pétersb., 1899, n.° 3, p. 256 . Cachabi (America merid.).

Anisodera barbicornis Weise, Deutsch. Entom. Zeitschr. 1897, p. 119, in nota . . . . . Aracan.

Aspidispa signaticollis Gestro, Termesz. Füzet., XXI, 1898, p. 258 . . . . . Nuova Guinea.

Choeridiona Feae Gestro, Ann. Mus. Civ. Genov., 2.ª ser., X (XXX), 1890, p. 239, fig. p. 240 . . Pegù.

Platypria squalida Gestro, Notes Leyd. Mus., XX, 1898, pag. 49 . . . . . Selebes.

Platypria (Dichirispa) usambarica Weise, Arch. f. Naturg. Jahrg. 1898, Bd. I. H. 2., p. 224. Kwai, Africa or. germ.

Hispa (Pseudispella) machetes Gestro, Termesz. Füzet., XXI, 1898, p. 260 . . . . . India or.

Dicladispa Bennigseni Weise, Arch. f. Naturg. Jahrg. 1899. Bd. I. H. 3., p. 263 . . . . . Africa or. germ.

Dicladispa mombonensis Weise, loc. cit., p. 264 . . . Mombo, Africa or. germ.

Dicladispa usambarica Weise, loc. cit., Jahrg. 1898, Bd. I. H. 2., p. 223 . . . . . Usambara, Africa or. germ.

Dactylispa cauta Weise, loc. cit., Jahrg. 1899, Bd. I, H. 3., p. 267 . . . . . Mombo.

Dactylispa contribulis Weise, loc. cit., p. 266 . . . . Kwai.

Dactylispa hostica Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, 2.ª serie, XIX (XXXIX), 1898, p. 219 . . Is. Nias.

Dactylispa montivaga Gestro, Termesz., Füzet., XXI, 1898, p. 261 . . . . . Darjeeling.

Dactylispa notha Weise, Arch. f. Naturg. Jahrg. 1899, Bd. I. H. 3., pag. 267 . . . . . Kwai.

Dactylispa plena Weise, loc. cit., pag. 265 . . . . »

Dactylispa suahelorum Weise, loc. cit. . . . . Mombo.

Dactylispa xanthopus Gestro, Termesz. Füzet., XXI, 1898, p. 262 . . . . . Darjeeling.

QUELQUES DERMAPTÈRES DU MUSÉE CIVIQUE DE GÊNES

PAR A. DE BORMANS

G.e Echinosoma SERVILLE.

E. sekalavum sp. nova.

Fuscum; abdomine forcipeque castaneo-fuscis; antennarum art.is 1.° 2.°, tribusque ultimis, ore, palpis, collo, pronoti lateribus, pronoti marginis postici macula media subtriangulari, elytrorum macula humerali rotunda, alarum prominentia (fusco dilutiore in formam lacrymae signata), femorum tibiarumque dimidio apicali, tarsis pallide flavis. Abdomen *flavo-*, corporis reliquium *nigro*-setosa. Pygidium ♂ non distinctum. Forcipis crura ♂ ♀ typica. Pygidium ♀ in aculeum parvum productum.

Long. corp. ♂ ♀ 8 - 9 mm. (absque forcipe).
» forc. ♂ ♀ 1.50 »

Tête noir brun; antennes de 21 art., les 2 premiers et les 3 derniers, parties buccales, pâles.

Pronotum noir-brun; bords latéraux fortement dilatés en dedans, au milieu, et une petite tache arrondie ou subtriangulaire au milieu du bord postérieur, d'un jaune mat.

Sternum marron-testacé.

Elytres granuleuses, noir-brun, avec une petite tache ronde, jaune, près du bord antérieur.

Ecaille alaire plus ou moins saillante, jaune, traversée dans toute sa longueur, au milieu, par une tache brun-clair, étroite à la base, large à l'apex en forme de goutte ou de larme allongée.

Pattes d'un jaune pâle, sauf la moitié antérieure des cuisses et des tibias brun-foncé.

Abdomen typique, brun-marron, très ponctué; bord postérieur de chaque segment rougeâtre et plus ou moins prolongé de chaque côté en pointe triangulaire. — Dessous plus clair.

Pygidium ♂ indistinct; ♀ en pointe courte.

Branches de la pince ♂♀ typiques.

Abdomen hérissé de soies jaunes, le reste du corps de soies noires.

Ile Nossi Bé, Musée Civique de Gênes. ♂♀.

Madagascar 1 ♂ coll. Dohrn., ♂♀ coll. Brünner.

Très voisin de *E. yorkense* Dohrn, s'en distingue:

1.° par les 3 derniers art. anten. pâles (si toutefois les antennes sont complètes chez le type *E. yorkense* Dohrn.);

2.° par la tache postérieure jaune du pronotum;

3.° par la forme de la tache brune de l'aile ;

4.° par les tibias moitié bruns, moitié jaunes.

Gen.s Forcipula Bolivar.

Labidurae notis characteristicis plurimis valde affine; sequentibus tantum ab eo genere differt:

Abdomine segmentis basalibus utrinque tuberculato-spinosis; forcipe cruribus longissimis corpore parum brevioribus, angustis, sublinearibus, varie (bi- vel tri-) curvatis.

TABLE DES ESPÈCES.

1. Branches de la pince ♂ sans dents internes . . . . . 2.
   1. **F. Walkeri** Kirby.
2. Branches de la pince ♂ armées d'une ou plusieurs dents internes.
3. Segments dorsaux subbasals de l'abdomen ♂ munis de chaque côté d'une crête épineuse . . . . . 4.
   2. **F. americana** sp. nova.
4. Segments dorsaux subbasals de l'abdomen ♂ munis, non d'une crête, mais d'épines bien séparées.
5. Segments dorsaux subbasals de l'abdomen ♂ munis chacun d'une seule épine . . . . . 14.
6. Segments dorsaux abdom.x ♂ : 2-4, munis chacun d'une épine 11.
7. Elytre et écaille alaire lisses . . . . . 10.

8. Pince à courbure irrégulière, avec un étranglement 9
3. **F. trispinosa** DOHRN.

9. Pince à courbure presque régulière, sans étranglement.
4. **F. Congo** BURR.

10. Elytre et écaille alaire hérissés de petits tubercules.
5. **F. tarsata** WESTW. (*espèce douteuse, type mutilé*).

11. Segments dors.^{x} - abdom.^{x} ♂ 2-5, munis chacun d'une épine.

12. Pattes testacées, unicolores.
6. **F. pugnax** KIRBY.

13. Pattes variées de brun et de jaune.
7. **F. quadrispinosa** DOHRN.

14. Segm.^{ts} dors.^{x} - abdom.^{x} ♂ munis chacun de 2 épines superposées (seule espèce connue dont l'écaille alaire n'est pas saillante).
8. **F. Decolyi** sp. nova.

F. americana sp. nova.

Nigra; ore, quarta prima parte antennarum testaceis; elytrorum vitta maxima longitudinali suturali aurantiaca, alarum apice summo flavo. Pedes testacei. Abdominis ♂, 3 primorum segmentorum latere singulo crista parva spinulosa ornato.

Forcipis crura castaneo-rubra: ♂ varie curvata, apice decussata, a basi ad tertiam partem intus bidentata; tum spina valida armata; ♀ subrecta, basi in parvam laminam dentiformem dilatata, deinde laevia.

Long. corp.	♂	20	mm.	♀	20-21	mm.
» forc.	♂	9.5	»	♀	6	»

Tête noire, bouche brun-rougeâtre, palpes jaunes. Antennes de 30 art. environ, jaunes de la base au $^1/_4$, puis se fonçant graduellement jusqu'au brun-noir.

Pronotum noir, très finement liseré de testacé latéralement.

Elytres fauve-orangé, sauf une bande noire triangulaire latérale externe, du $^1/_3$ basal à l'apex.

Ecaille alaire noire, l'extrême apex jaune

Pattes testacées.

Abdomen brun noir, ♂ glabre: les bords latéraux des trois 1.ers segments ♂ présentent chacun une sorte de petite crête arquée formée de 5 o 6 spinules émoussées; chez la ♀, il est

lisse, mais (sauf le dernier segment luisant), couvert d'une pubescence dense, courte et jaunâtre qui le rend terne.

Branches de la pince marron-rougeâtre: ♂, très écartées, triquêtres (avec arêtes tranchantes), à la base, un peu courbées vers le haut, fortement arquées et divergentes jusqu'au delà du tiers, puis arrondies et un peu arquées, se rapprochant graduellement et se croisant un peu avant les pointes. Au delà du $^1/_3$ interne, une forte épine; entre celle-ci et la base 2 dents plus petites, un peu tournées vers le bas.

♀ écartées à la base (beaucoup moins que chez le ♂), triquêtres, légèrement arquées jusqu'au milieu; puis arrondies et arquées en dedans jusqu'aux pointes contigues. L'arête interne est lisse, mais dilatée un peu après la base, en petite lame quadrangulaire dont l'apex est dentiforme.

Bolivie: Rio Beni, 1891. L. Balzan, 1 ♀ Musée Civique de Gênes.
» » » » ♂ et ♀ Collect. Brünner.

F. Decolyi sp. nova.

Fusco-nigra, flavo pubescens; antennarum art.^{is} 3 primis, palpis, pedibus pallide testaceis; *alis nullis*, forcipe castaneo rubra.

Abdominis ♂ segmentorum 2-5, latere singulo *bi*spinoso, ♀ abdomine laevi. Forcipis crura a basi ad medium valde divergentia; tum convergentia, constricta; ultra medium parallela vel subcontigua, margine interno denticulato; interdum, versus quartam partem longitudinis, dente armata; ♀ subrecta, intus denticulata, ante apicem dente acuto forti armata.

Long. corp.	♂	23 mm.	♀	22.5 mm.
» forc.	♂	14 »	♀	6.5 »

Corps mat, couvert d'une pubescence jaune.

Tête, *pronotum*, *élytres* et *abdomen* du même brun foncé. — Antennes de 32 art. bruns, sauf la moitié apicale du 1.er, le 2.e et le 3.e pâles ainsi que les palpes.

Pronotum aussi long que la tête, et à peine plus étroit, subcarré, bord postérieur bien arrondi, un très faible sillon longitudinal médian.

Elytres longues 1 fois et $^1/_2$ comme le pronotum qu'elles dé-

bordent à peine, trapézoidales, plus larges en arrière, angles postérieurs bien arrondis.

Pattes testacé pâle.

Abdomen: ♂ en trapèze allongé, plus large à l'apex, 1.er segment ayant de chaque côté une très petite épine noire; 2.e, 3.e, 4.e: une forte épine noire émoussée, au dessous de laquelle en est une autre plus petite. 5.e deux épines l'une au dessus de l'autre, mais beaucoup plus petites que chez les 2.e, 3.e, 4.e segments. Le bord postérieur de chaque segment est fortement granulé. Dernier segment dorsal *glabre*, court, transversal, rectangulaire.

♀ lisse, subrectangulaire jusqu'au dernier segment; celui-ci trapézoidal, plus étroit à l'apex, environ deux fois aussi large que long, muni, ♂♀, d'un fin sillon longitudinal médian.

Branches de la pince: ♂, rougeâtre-foncé, luisantes, glabres, très écartées dès la base, quadrisinueuses, fortement arquées en dehors jusque vers le milieu, puis, en dedans jusqu'aux $^2/_3$, ensuite un peu arquées en dehors, et enfin en dedans jusqu'aux pointes rapprochées. Leur 1.r quart présente en dessus une arête tranchante granulée, le reste est arrondi. Elles sont lisses sauf quelques faibles denticulations et *quelquefois* une assez forte dent interne tournée vers le bas. A partir du milieu leur largeur diminue de moitié.

♀ couleur de l'abdomen, glabres, luisantes, triquêtres jusqu'au milieu (l'arête du dessus granulée), subdroites en dehors, rapprochées à la base, puis légèrement divergentes en dedans jusqu'un peu avant les pointes courbées et contigues.

L'arête interne finement denticulée jusqu'au tiers est armée, à 2 ou 3 millimètres de l'apex, d'une forte dent aigue.

♂♀. Nouvelle Guinée britannique: Haveri, 1893, L. Loria. (Musée Civique de Gênes).

Elle a été trouvé la première fois par le Révérend Père Missionnaire Décoly (à qui je la dédie) à Kurseong (Bengale Oriental). Coll. Pantel.

G.re Labidura Leach.

L. tenuicornis sp. nova.

Castanea, laevis; capite, antennis 30-art., pronoto elytris alisque fuscis; palpis, pronoti margine tenui laterali pedibusque pallide, forcipe obscure testaceis; abdomine forcipeque tomentosis. Forcipis crura: ♂, gracilia, basi remota, pone basim anguloinflexa, deinde fere recta, paullo ante medium dente interno armata, dehinc decussata, mucronibus parum acutis leviter curvatis. ♂ basi subcontigua, triquetra, subrecta, margine interno basi vix denticulato, mucronibus acutis, decussatis.

Long. corp.	♂ ♀	12 mm.				
» forc.	♀	5,5 »	♀	3 mm.		

Tête brune ou rougeâtre, un peu plus longue que large, lisse; palpes testacés; yeux noirs, petits, peu saillants. Antennes de 30 art. environ, très petits, bruns, les 3 1.rs plus pâles.

Pronotum un peu plus étroit que la tête en avant, de même largeur qu'elle en arrière, trapézoïdal; bord antérieur droit à angles aigus, postérieur arrondi. Brun, avec les bords latéraux très finement liserés de testacé.

Elytres prises ensemble d'une longueur et largeur doubles de celles du pronotum, de même couleur, d'une texture subgranuleuse. Angles huméraux arrondis, côtés droits, parallèles, bord postérieur droit.

Ecaille alaire longue comme la moitié de l'élytre, de même couleur et texture.

Pattes grêles, testacé pâle.

Abdomen peu convexe, lisse, marron, pubescent; ses bords subparallèles jusqu'à la base du dernier segment. Dernier segment: ♂, subrectangulaire, bord postérieur droit, un peu relevé, bien ourlé, rugueux avec un petit tubercule placé juste au dessus de l'arête interne de la racine de chaque pince. ♀ rétréci en arrière; côtés et bord postérieur droits; tubercules comme chez le ♂.

Pénultième segment ventral: ♂ en trapèze 4 fois plus large

à la base qu'au sommet (presque triangulaire) laissant voir de chaque côté un grand triangle du dernier segment, ♀ bien arrondi à l'apex, découvrant beaucoup moins que chez le ♂ les côtés du dernier segment.

Pygidium non saillant.

Branches de la pince: ♂, très écartées à la base, tout près de laquelle elles sont brusquement pliées en dedans, puis, presque droites jusqu'aux pointes courbées. Elles sont grêles, d'épaisseur presque constante, aplaties sur les flancs à la base, puis arrondies. Elles se croisent généralement vers le milieu et un peu avant la croisée sont armées d'une petite dent interne noirâtre.

♀, presque contigues à la base, triquêtres, leur bord externe presque droit, un peu sinueux; les bords internes forment, lorsque les pointes se touchent, un ovale allongé. Leur épaisseur diminue très fortement de la base à l'apex; arête interne très finement crénélée près de la base; pointes recourbées, croisées ou contigues.

Nouvelle Guinée britannique: Haveri, 1893. L. Loria. Musée Civique de Gênes. ♂♀. Sumatra, 2 ♀ ma coll. récoltée par M. Weyers.

Cette espèce se distingue de suite des *Labidura* connues. Elle a une vague ressemblance avec les grands individus de *L. Dufouri* Desm. mais un coup d'œil suffit pour la reconnaître.

G.s **Psalis** Serville.

Ps. indica Hagenbach. Burm. Handb. vol. 2, p. 751. — Var. **minor**.

Cette espèce (dont j'ai examiné plus de *mille* exemplaires) varie *énormément:* 1.° par la position des articles *pâles* des antennes; 2.° par l'écaille alaire, parfois très saillante, parfois absolument cachée, tantôt d'un jaune pur, tantôt presque brune avec un petit espace jaune (avec toutes les transitions); 3.° par la pince ♂♀ dont les branches sont tantôt presque inermes, tantôt denticulées ou même dentées, tantôt symétriques et écar-

tées, tantôt presque contigues et croisées (avec toutes les transitions); 4.° par la teinte générale complètement noire (*Psalis borneensis* Kirby); 5.° par la taille beaucoup moindre.

C'est cette 5.e variété que nous avons sous les yeux, elle paraît constante pour les dimensions, mais, sous les autres rapports, présente toutes variétés de couleurs, pinces etc.

Nous l'appellerons *Ps. indica* var. *minor*.

Long. corp.	♂ ♀	14 - 16 mm.
» forc.	♂ ♀	2.5 - 3 »

Iles Mentawei: Sipora, 1894, L. Modigliani. — Musée Civique de Gênes.

Ps. guttata sp. nova.

Castaneo-rubra, nitida; ore. antennarum art. 10-13, vel partim, pallidis; elytrorum macula magna ovali aurantiaca; alae sutura margineque externo flavis; femorum tibiarumque summo apice, tarsis totis pallide testaceis. Abdomen punctulatum, lateraliter pilis pallidis longis hirsutum. Forcipis crura in utroque sexu fere similia, inaequalia, basi subcontigua, subrecta, triquetro rotundata, intus vix vel haud denticulata, mucronibus curvatis contiguis vel decussatis.

Long. corp.	♂ ♀	10. 5 - 11 mm.
» forc.	»	1.75 - 2 »

Les antennes ont environ 16 articles; la forme de toutes les parties du corps est typique. La tache jaune ovale de l'élytre s'étend en longueur, au milieu sur le tiers antérieur à peu près.

Cette espèce est excessivement voisine de *Ps. Rosenbergi* Burr de l'Amérique équatoriale.

Voici les différences:

	P. Rosenbergi	*P. guttata*
Les 2 1.rs art. anten.	jaunes	bruns
Tache jaune de l'élytre	transversale	longitudinale
Ecaille alaire	Moitié suturale brune, moitié externe jaune	Jaune, avec une bande brune longit. médiane.
Cuisses et tibias	Annelés de brun au milieu	Bruns: seul l'extrême apex jaune

Iles Mentawei: Sipora, 1894. E. Modigliani ♂ ♀ (Musée Civique de Gênes).

Ps. scudderi sp. nova.

♀. Brevis, nitida, castanea; antennarum art. 2 primis, 11-13 (vel partim) oreque albidis; pronoto tenuissime lateraliter flavo marginato; elytris alisque dilute fuscis, alarum quarta parte basali, punctoque ad suturam apicalem flavidis; dorsalibus singulis segmentis apice rufescentibus; pedibus pallide testaceis, femoribus medio obsolete fusco maculatis. Forcipis crura brevia, robusta, triquetra, triangularia, fere tota contigua, margine interno laevi fere recto, margine externo arcuato, mucronibus acutis apice ipso vix decussatis. ♀ (♂ ignotus).

Long. corp. ♀ 9.50 mm.
» . forc. » 1.75 »

Tête plus longue que large, peu bombée, brun-marron, bord postérieur presque droit; sutures peu distinctes, parties buccales jaunâtres, yeux petits, peu saillants, noirs. Les 2 1.rs art. des antennes (16 artic.?), 11-14 (vel partim) jaunâtres, le reste brun. Dessous de la tête de la couleur du dessus.

Pronotum à peu près de la largeur de la tête, et aussi long que large, un peu dilaté en arrière; bord antérieur presque droit avec les angles aigus; côtés droits légèrement divergents, très finement rebordés de jaunâtre, bord postérieur subarrondi, sa surface est lisse, brun clair luisant, légèrement bombée avec une dépression transversale vers le milieu. Sternum blanc-jaunâtre.

Elytres un peu plus d'une fois et demie aussi longues et aussi larges que le pronotum, de même couleur et consistance, un peu bombées; angles huméraux arrondis, côtés parallèles, bord postérieur coupé droit.

Ecaille alaire de la longueur du pronotum et de même couleur, sauf le quart basal et un point suturo-apical jaune clair.

Pattes testacé pâle; au milieu des 2 faces du fémur une tache ovale, brun pâle, peu marquée.

Abdomen très luisant, lisse, marron: l'insertion de chaque

segment rougeâtre; assez bombé, un peu dilaté au milieu, rétréci postérieurement. Dernier segment dorsal en trapèze court, transversal, peu bombé, un peu déclive en arrière; au dessus de chaque racine des pinces s'éléve un pli mince, tuberculiforme, entre ces 2 plis un fin sillon longitudinal divise le segment en deux. Dessous de la couleur du dessus. — *Pénultième* segment ventral semi-ovale, couvrant presque complétement le dernier sauf un petit triangle visible de chaque côté.

Pygidium non saillant.

Branches de la pince marron, contigues à la base, puis faiblement écartées jusqu'aux pointes aigues à peine croisées à l'apex même. Elles sont triquêtres, avec une dépression ronde bien imprimée à la base de la face externe; très robustes à la base elles s'amincissent rapidement jusqu'au bout; leur bord externe est ainsi courbé, bord interne presque droit et mutique. Elles sont plates en dessous.

J'ai décrit cette espèce sur des *femelles seules:* 1.° parce que *le genre* en est fixé avec sécurité absolue — 2.° parce que dans le genre *Psalis* les ♂ différent à peine des ♀.

Ps. scudderi est très voisine de *Ps. femoralis* Dohrn et *Ps. plebeja* Dohrn.

Elle diffère de la 1.re par l'absence d'éclat métallique, la couleur beaucoup plus claire, et l'absence du large anneau brun médian des fémurs; de la 2.e par les antennes bicolores, et la couleur des cuisses; de toutes les deux par l'écaille alaire bicolore.

Puerto 14 de Mayo (Haut Paraguay). Voyage de M.r G. Boggiani. 1 ♀. Musée Civique de Gênes. — Olivenza, fleuve des Amazones. 1 ♀. Coll. Brünner.

Je me fais un plaisir de dédier cette espèce à l'éminent naturaliste americain M.r Scudder qui a recréé le genre *Psalis* abandonné à tort par Serville son auteur, et par les entomologistes qui l'ont suivi.

Gen.e Gonolabis Burr.

Burr., Ann. Soc. Entom. Belgique, vol. XLIV, p. 48 et 53, 1900.

Les espèces de ce genre sont remarquables parce qu'elles ont presque tous les caractères des *Anisolabis* avec un facies ressemblant à s'y méprendre au facies des insectes du genre *Chelidura* (2.e groupe, aptères).

TABLEAU DICHOTOMIQUE DES ESPÈCES

1. Abdomen environ 5 fois aussi large à l'apex qu'à la base . . . . 4.
2. Pince ♂ lisse en dessus à la base . . . . . 3.
   G. lativentris Philippi.
3. » » ayant un fort tubercule cristiforme en dessus, à la base.
   G. Peringueyi Borm., sp. nova.
4. Abdomen au plus 3 fois aussi large à l'apex qu'à la base.
5. Branches de la pince ♂ absolument semblables . . . . . 8.
6. Quelques articles antennaires pâles, vers l'apex. Cuisses et tibias annelés de brun . . . . . 7.
   G. javana Bormans.
7. Antennes et pattes unicolores.
   G. sumatrana Borm., sp. nova.
8. Branches de la pince ♂ pas tout à fait égales ni symétriques.
   G. Kirbyi Burr.

Les ♀ sont trop peu connues pour que je puisse en fournir un tableau dichotomique.

G. Peringueyi sp. nova.

Tout à fait semblable à *G. lativentris* Philippi s'en distingue de suite parce que la base de la pince ♂ au lieu d'être bien arrondie comme chez *G. lativentris* porte en dessus une crête brune, verticale, à sommet arrondi, et allant jusque près du milieu.

Nous ne donnons pas une description plus complète de cette espèce, parce qu'elle ne figure pas dans la collection du Musée Civique de Gênes.

Caledon (Cape Town), coll. mea, coll. Brünner.

Je dois cette espèce à M.r Péringuey, au quel je m'empresse de la dédier.

G. sumatrana sp. nova.

♂. Rufo-castanea, metanoto abdomineque (segmento ultimo glabro excepto) tomentosis; pronoti margine laterali pallide, pedibus obscure testaceis. Forcipis crura lateraliter depressa, basi robusta, dehinc multo graciliora, triquetra, inermia, fere in formam hemicycli extus arcuata, mucronibus acutis contiguis (♀ ignota).

Long. corp.	♂	13 mm.
» forc.	»	1.80

Tête marron-rougeâtre, luisante, un peu plus longue que large, modérément bombée; sutures fines mais distinctes, yeux petits, peu saillants, grisâtres; antennes de 18 art.? brun clair, poilues.

Pronotum de la largeur de la tête, subrectangulaire, plus long que large; tous ses bords droits, angles très briévement arrondis. Sa surface marron-rougeâtre luisant, disque assez bombé et divisé sur toute sa longueur par un fin sillon médian; bords latéraux faiblement relevés, plus larges au milieu, d'un testacé pâle.

Mesonotum rectangulaire un peu plus court et plus large que le pronotum, glabre, lisse, luisant; son disque plat, ses côtés bien convexes.

Metanotum un peu plus court mais plus large que le mesonotum, bien convexe, son bord postérieur est échancré en arc de sorte qu'il est moitié moins long au milieu que sur les côtés. Il est couvert, ainsi que les 8 premiers segments dorsaux de l'abdomen, d'une pubescence fauve très courte et très dense. Sternum jaune de cuir.

Pattes testacé-obscur.

Abdomen marron-rougeâtre, très finement ponctué; se dilatant très régulièrement jusqu'au dernier segment. Sur chaque côté des 8 1.rs segments on voit deux points géminés glabres et brillants qui se détachent très nettement sur la pubescence mate. Dernier segment glabre, subrectangulaire, d'une largeur double de sa longueur, plat sur le disque, déprimé sur les flancs. Bord postérieur épais, droit entre les pinces, un peu échancré au dessus

de la racine de celles-ci, avec un très petit tubercule situé au dessus de l'arête médiane des pinces. — *Pygidium* non saillant. Pénultième segment ventral, plus clair, grossièrement ponctué, plat, semi-circulaire découvrant de chaque côté un petit triangle du dernier segment. *Branches de la pince* parfaitement semblables, écartées et largement aplaties sur les flancs, à leur base; triquètres en dessus, plates en dessous; inermes, glabres; très robustes à leur naissance, elles vont en s'amincissant rapidement jusqu'aux pointes aigues qui se touchent. L'ensemble de leurs bords externes forme presque un demi cercle, et leurs arêtes internes un ovale. Un peu au delà du milieu, l'arête interne, au lieu de continuer une courbe régulière, est brusquement pliée en coude.

M. Singalang (Sumatra).

1 ♂ (Juillet 1878, Beccari). — Musée Civique de Gênes.

G.s Anisolabis Fieber.

A. piligera sp. nova.

Picea, sat nitida; sparsim longe pilosa; pedibus obscure testaceis. Forcipis crura inaequalia, basi haud contigua, in utroque sexu fere similia, robusta, vix arcuata, margine interno a basi ad tertiam partem crenulato, dehinc laevi.

Long. corp. ♂ ♀ 17 - 19 mm.
» forc. ♂ ♀ 3 - 3.5 mm.

Corps assez luisant, couleur de poix, hérissé çà et là de poils longs.

Antennes de 22 art. brun-clair, poilus.

Pronotum subcarré, long et large comme la tête.

Mesonotum rectangulaire, long comme la moitié du pronotum.

Metanotum moitié plus court, trapezoïdal, plus large en arrière; bords droits sauf le postérieur concave.

Pattes d'un testacé rembruni.

Abdomen ♂ ♀ dilaté au delà du milieu, finement ponctué; bords postérieurs de la 1.re moitié des segments dorsaux granulés; à chaque angle postérieur, un bouquet de poils roux et

longs. Dernier segment dorsal grand, lisse, subcarré; les angles postérieurs assez accusés, un très fin sillon longitudinal médian.

Branches de la pince ♂ ♀ presque semblables, robustes, triquetro-arrondies, assez écartées dès la base, subdroites, modérément courbées seulement un peu avant les pointes séparées chez le ♂; croisées, contigues ou séparées chez la ♀. Chez le ♂, la branche droite est sensiblement plus longue et moins courbée que la gauche. Bord interne ♂ ♀ bien crénelé de la base au tiers environ, puis lisse.

Cette espèce est très voisine de *A. maritima* et *mauritanica*. Elle se distingue de la 1.re:

1.° par les bords postérieurs des segments dorsaux *granulés*, et ayant à chaque angle un bouquet de longs poils.

2.° par la pince ♂ beaucoup moins courbée, en partie crénelée en dedans et n'offrant après la base interne aucune dilatation plate dentiforme.

3.° par la pince ♀ plus courbée, plus courte, plus robuste, et crénelée sur la 1.re moitié de l'arête interne.

Elle se distingue de *A. mauritanica* par les mêmes différences abdominales. — De plus, la pince ♂ est bien moins courbée, l'arête interne ♂ ♀ fortement crénelée *dans sa 1.re moitié* (finement denticulée *sur toute sa longueur* chez *A. mauritanica*).

Sumatra (Si-Rambé) E. Modigliani, ♂ ♀ Musée Civique de Gênes. — Sumatra (Fort de Kock), ♂ ♀ coll. mea récoltés par M.r Weyers.

G.es **Spongiphora** Serville.

Sp. stella sp. nova.

Pallide brunnea, opaca; antennarum art.is 4 apicalibus multo dilutioribus; abdomine forcipeque rufescentibus. Pygidium: ♂ in formam dimidiae stellae 4-mucronatae productum, ♀ haud prominens. Forcipis crura: ♂ gracilia, elongata, recta, triquetra, a basi remota, usque ad apicem curvatum parallela, mucronibus contiguis; dentibus internis tribus armata, 1.° ad quintam partem basalem, 2.° paullo post primam, 3.° ad mediam partem, sitis.

♀ dimidio breviora crassioraque, basi intus excavata, tum dente armata, deinde crenulata, mucronibus decussatis.

Long. corp.	♂ ♀	8.5 mm.
» forc.	♂	4 mm.
» »	♀	2-2.25 mm.

Tête marron, antennes de 16 art.? brun-clair, les 4 apicaux beaucoup plus pâles (blancs chez l'insecte vivant?) ainsi que la bouche et les palpes.

Pronotum, élytres, écaille alaire (très saillante) et *pattes* brun très clair.

Abdomen marron-pâle rougeâtre; un petit tubercule sur la racine de chaque pince, ♂ ♀.

Pygidium: ♂ saillant en forme de demi-étoile à 4 pointes; ♀ non saillant.

Branches de la pince: écartées à la base, de la couleur de l'abdomen: ♂, allongées, assez grêles, triquêtres, droites et parallèles jusqu'aux pointes courbées et contigues; l'arête interne est armée de trois dents médiocres, l'une vers la 5.e partie basale, la 2.e un peu au delá l'autre vers le milieu, ♀ moitié plus courtes; plus robustes; l'arête interne creusée en dedans à la base, puis armée d'une dent, et enfin crénelée et presque droite jusqu'aux pointes qui se croisent.

Iles Mentawei: Sipora, 1894, E. Modigliani. ♂ ♀ Musée Civique de Gênes.

Cette espèce se place à côté de *S. nitidipennis* Borm.

On l'en distingue de suite par la forme du pygidium ♂, et la couleur des antennes; la ♀ par la forte échancrure interne à la base des pinces.

Sp. nitidipennis Borm.

Sp. nitidipennis Borm., Ann. Museo Civ. di St. nat. di Genova, vol. XXXIV (1894) p. 382 (♂ seul).

Les individus de Sumatra sont plus grands que le type ♂ (unique) de Birmanie, ils mesurent:

Long. corp.	♂ ♀	11.5-12 mm.
» forc.	♂	6.5 mm
» »	♀	4.5 »

Les pinces du ♂ sont tout à fait conformes à la description, mais, outre les dents signalées, ils en ont une à la base même de l'arête interne, à la hauteur de l'apex du pygidium, et une autre intermédiaire (en tout 4).

La ♀ ne diffère du ♂ que par les caractères sexuels; de plus, le pygidium peu saillant forme un bourrelet cylindrique occupant tout l'espace entre les pinces.

Les branches de la pince sont subdroites, légèrement sinueuses, assez écartées à la base, robustes, triquêtres, les pointes contigues. L'arête *inférieure* est armée d'une grosse dent émoussée tournée vers le bas et située un peu après la base, le reste crénelé, en dedans.

Sumatra: Si-Rambé, 1891, E. Modigliani. ♂ ♀ Musée Civique de Gênes.

G.s Labia Leach.

L. aculeata sp. nova.

Nitida, fusco-nigra; antennarum art. 1. 2. 3 vel 1. 2. 3. 4 basalibus, 11-12 vel partim, pronoti lateribus late, alarum tertia parte basali, pedibus (femoribus fuscis exceptis) flavidis. Alae saepe deficientes. Abdomen fuscum, segmentis singulis rufescentibus. Pygidium fuscum: ♂ usque ad dimidiam forcipis longitudinem, in aculeum triangulare productum, ♀ minimum, quadratum. Forcipis crura in tertia parte basali et apicali rufescentia, in medio fusca, a basi remota: ♂ elongata, subrecta, parallela usque ad mucrones leviter curvatos, haud contiguos; dimidia parte basali obtuse triquetra, intus dilatata, tum dente armata, dehinc subito rotundata gracilioraque; ♀ breviora, crassiora, subsinuata, acute triquetra, margine interno pone basim breviter et profunde excavato, excavatione supra dente lato partim tecta, deinde laevia.

Long. corp.	♂ ♀	5.5 - 8 mm.
» forc.	♂	1.75 - 3.75 mm.
» »	♀	1.5 - 2.25 »

Corps brillant, lisse, glabre.

Tête noire; antennes de 14 art., les 3 ou 4 de la base, les 11e, 12e, 13e ou partie, jaunes les autres bruns.

Pronotum ayant le milieu noir, et les côtés très largement jaunes, surtout vers l'apex.

Elytres brun-foncé.

Ecaille alaire parfois bien saillante, souvent cachée, de la couleur de l'élytre, sauf le tiers basal jaune.

Pattes: fémurs bruns sauf l'extrême apex jaune ainsi que les tibias et tarses.

Abdomen brun avec un nombre variable de segments rougeâtres. *Pygidium* brun: ♂ aussi long que la moitié de la pince, en aiguillon triangulaire étroit; ♀ en petite lame carrée très peu saillante.

Branches de la pince: écartées à la base; le tiers basal et apical jaunes, le milieu brun. ♂, allongées, subdroites, parallèles jusqu'aux pointes peu courbées et non contigues; la moitié basale triquêtre et dilatée en dedans jusqu'à une dent médiane, puis subitement plus grêles et arrondies; ♀ plus courtes et robustes, triquêtres à arêtes tranchantes, subsinueuses, ne se touchant qu'à l'extrême pointe; le bord interne, contre la base, brièvement et profondément creusé, l'échancrure couverte en partie en dessus par une large dent; le reste lisse.

Cette espèce ressemble beaucoup à *L. amœna* Stål; le pygidium ♂ la distingue de suite (ainsi que de toutes les autres espèces). La ♀ diffère par la distribution des couleurs.

N.lle Guinée britannique. L. Loria. ♂ ♀ Musée Civique de Gênes.

L. hilaris sp. nova.

♂. Caput elytraque fusco-nigra, antennis griseo-flavis, pronotum, alae (sutura fusco-vittata) forceps, pedes (femorum basi fusca excepta) flavis. Abdomen castaneo-rubrum, ultimo segmento nigricante. Pygidium in trapezum basi latius, apice triangulo-fissum, distincte productum. Forcipis crura basi remota, elongata, subrecta mucronibus contiguis, rotundata, dente minimo interno versus quartam partem basalem armata. (♀ ignota).

Long. corp. ♂ 6 mm.
» forc. » 1.75 mm.

Corps: moitié antérieure mate, abdomen assez luisant.

Tête noire; antennes de 11 art.? gris-jaunâtres.

Pronotum jaune d'ocre.

Elytres brunes.

Ecaille alaire bien saillante, jaune pâle avec la suture et l'apex bruns.

Pattes jaune d'ocre, le quart basal des cuisses *médianes* et *postérieures* brun.

Abdomen marron rougeâtre, le dernier segment noirâtre; pygidium brun, bien distinct, en trapèze allongé plus large à la base, l'apex fendu en triangle.

Branches de la pince allongées, assez grêles, rondes, écartées dès la base, les pointes seules contigues, presque droites, très légèrement sinueuses; une toute petite dent interne vers le quart basal.

Très voisine de *L. mucronata* Stål, en diffère par: 1.° le pronotum jaune; 2.° l'élytre unicolore sans bande testacée; 3.° le pygidium à 2 pointes seulement, et 4.° la pince.

N.lle Guinée britannique: Ighibirei, 1890. L. Loria.

L. papua sp. nova.

♂. Sat nitida; nigro-fusca; antennarum art.ts 1, 2, 3, 10, pronoto, pedibus (femorum tibiarumque basi fusca excepta), forcipis basi apiceque flavis. Elytra pronoto vix longiora, margine postico arcuatim rotundato. Alae nullae. Pygidium haud distinctum. Forcipis crura ut in genere *Anechura* formata, vario modo curvata, pone basim intus dente armata. (♀ ignota).

Long. corp.	♂	4.5 mm.
» forc.	»	1.75 »

Tête noire, très luisante: antennes de 10 art.?, 1r, 2e, 3e, 10e jaunes, le autres bruns.

Pronotum jaune.

Elytres brun noir, très peu plus longues que le pronotum, leur bord postérieur en demi cercle.

Ecaille alaire non saillante.

Pattes jaunes, avec la base des fémurs et tibias *médians* et *postérieurs* brune.

Abdomen noir brun, pygidium indistinct.

Branches de la pince ayant la même forme tortueuse en tous sens que dans le genre *Anechura*, triquêtres ; écartées, dilatées et armées d'une dent interne, divergentes et légèrement relevées vers le haut, à la base ; puis, comprimées, rétrécies, convergentes et courbées vers le bas ; puis repliées de nouveau, aussi épaisses qu'à la base ; enfin convergentes en arc allongé, croisées avant les pointes.

Elles sont brunes, sauf l'extrême base, l'extrême apex et la dent basale, jaunes.

— N.lle Guinée britannique : Moroka, 1300 m. $^{8}/_{m}$., 1893. L. Loria. — 1 ♂ Musée Civique de Gênes.

Se distingue de toutes les *Labia* par la pince.

G.s Platylabia Dohrn.

Pl. sparattoides sp. nova.

Valde depressa, sat nitida, glabra testaceo-rubescens ; capite nigro ; antennis, pronoto elytris alisque brunneis, pedibus testaceis. Pygidium ♂ haud distinctum, ♀ brevissime cylindricum, sat latum, apicibus leviter nigro tuberculatis. Forcipis crura remota mucronibus solis contiguis, ♂ a basi ultra medium subrecta, triquetra, divergentia, tum valde breviterque curvata, graciliora, convergentia, deinde fere recta ; ad tertiam longitudinis partem carinae superioris spina sursum vergente armata ; ♀ longiora, crassiora, subrecta, mucronibus contiguis vel decussatis, triquetra ; carina interna a basi usque ad tertiam partem fortiter crenulata, tum dente majore armata deinde lævia.

Long. corp.	♂ 8. mm 5	♀ 9. mm — 10. mm 5
» forc.	♂ 1. mm 5	♀ 2. mm 25 — 3. mm 5.

Tête noire ; antennes de 20 art. ? très grêles, brun jaunâtres.

Pronotum, élytres, écaille alaire (plus ou moins saillante d'un exemplaire à l'autre) bruns.

Pattes testacées.

Abdomen et pinces variant du marron au testacé rougeâtres; pygidium ♂ indistinct, ♀ très peu saillant en bourrelet cylindrique dont chaque extrémité se termine par un petit tubercule noirâtre.

Branches de la pinces écartées, triquètres:

♂, presque droites et très divergentes de la base jusqu'au delà du milieu, puis brusquement et très fortement courbées en se rapprochant, plus grêles; se touchant aux pointes, de sorte qu'à partir de la courbure elles forment une ligne droite parallèle au bord postérieur de l'abdomen. L'arête supérieure est armée vers le 1r tiers d'une épine tournée vers le haut. ♀ plus longues et robustes, presque droites, courbées seulement un peu avant les pointes contigues ou croisées; l'arête interne de la base au tiers est fortement crénelée, la dernière dent de cette crénelure plus grande que les précédentes, le reste est lisse.

— Cette espèce diffère de toutes les autres par la forme de la pince ♂ en anneau écrasé, la ♀ par la forte crénelure interne du 1r tiers de la pince.

Pulo Penang, 600-800 m. s/m. 1889. L. Loria et L. Fea. Sumatra: Si-Rambé, 1891, E. Modigliani. ♂ ♀ Musée Civique de Gênes.

G.s Mecomera Serville.

M. Modiglianii sp. nova.

Valde depressa, glabra, opaca, luteo-testacea, antennis (art. 1.° luteo excepto), alis, forcipisque apice nigris. Pronotum multo longius quam latius ut in genere *Sparatta* formatum. Pygidium ♂ indistinctum; ♀ nigrum, in laminam subrectangularem, basi inflatam, apice planam, margice postico rotundatim exciso, productum.

Forcipis crura parum robusta, basi remota, subtriquetra; ♂ regulariter arcuata, divergentia, mucronibus haud contiguis; margine interno pone basim dente nigro, valido, bicuspide retuso, deinde denticulis, raris minimis armato, ♀ subrecta, vix sinuata,

apice curvata mucronibus contiguis, tertia parte media intus dilatata nec non denticulata.

Long. corp.	♂	12 mm	♀	12 mm
»	♂ forc.	2 mm 5	♀	2 mm 75.

Corps très déprimé, glabre, mat.

Tête aussi large que longue, jaune terreux, yeux gris, très petits.

Antennes de 15 art.? le 1r couleur de la tête, les autres noirs.

Pronotum couleur de la tête, beaucoup plus long que large, de même forme que dans le genre *Sparatta*.

Elytres couleur de la tête.

Ecaille alaire très saillante, noire.

Pattes couleur de la tête, cuisses postérieures presque aussi longues que le tibia et le tarse réunis.

Abdomen trapézoïdal, bord postérieur plus large chez le ♂ que chez la ♀, d'un terreux rougeâtre, plis des 2e et 3e segments petits mais bien distincts.

Dernier segment légèrement échancré au bord postérieur.

Pygidium ♂ indistinct, ♀ noir en petite lame rectangulaire renflée en demi cylindre à la base, plate à l'apex, bord postérieur échancré en arc avec les 2 pointes très émoussées.

Branches de la pince triquétro-arrondies, peu robustes, écartées dès la base, les 3 premiers quarts couleur de la tête, le reste noirâtre: ♂ régulièrement arquées, divergentes, pointes non contigües; l'arête interne est armée à la base d'une grosse dent noire, bifide mais très émoussée, puis de quelques denticulations très petites et très espacées; ♀ droites, à peine sinueuses, courbées avant l'apex de façon que les pointes aigues se touchent; le tiers médian de l'arête interne est un peu dilaté en lame faiblement denticulée :

Se distingue à première vue de *M. brunnea* Serville.

Iles Mentawei : Si-Oban, 1894. Ile Engano, 1891. E Modigliani et Sumatra ♂ ♀ Musée Civique de Gênes.

G.e Chelisoches Scudder.

Lobophora Serville, auct.

Ch. variopictus sp. nova.

♂. Glaber, fusco niger, opacus. Caput rubrum, ore, antennarum art. 1.°, femorum dimidio basali, forcipe aurantiacis; pronoti margo lateralis late flavus; antennarum art. 9, 10, albidis; tarsi testacei. Abdomen castaneum. Pygidium in laminam transversalem brevissimam apice vix emarginatam productum. Forcipis crura rotundata, a basi remota, robusta, regulariter sed parum arcuata, mucronibus retusis haud contiguis, tertia parte basali interna leviter dilatato. (♀ ignota).

Long. corp.	♂	11 mm
» forc.	♂	2 mm 75.

Corps glabre, mat.

Tête plate, rouge foncé, sutures très accusées.

Parties buccales fauves. Articles antennaires (il en reste 11) brun-foncé, sauf le 1r fauve orangé le 9e et le 10e blanc-jaunâtre.

Pronotum noir, la bordure latérale très dilatée postérieurement, d'un jaune orangé pâle.

Elytres et *écaille alaire* noirs.

Pattes: moitié basale des cuisses fauve-orangé, le reste et les tibias brun foncé; tarses testacés.

Abdomen brun marron; bord postérieur du dernier segment rugueux et un peu creusé au milieu, renflé en bourrelet au dessus de chaque racine de la pince. — *Pygidium* noir, à peine saillant en lame rectangulaire transversale dont le bord postérieur est légèrement échancré en arc.

Branches de la pince fauve orangé, courtes, robustes, inermes, arrondies, bien écartées dès la base, régulièrement arquées en dehors émoussées et non contigues.

Se distingue de suite de toutes les autres espèces du genre par sa coloration, et la pince.

Iles Mentawei : Sipora 1894. E. Modigliani — 1 ♂. Musée Civique de Gênes.

Ch. Doriae sp. nova.

Castaneo fuscus, nitidus; capite pronotoque nigris; antennarum 23? articulatarum art. 15 et 16 totis vel partim pallidis; elytris extus ovato dilatatis alisque coeruleo metallescentibus; alarum apice flavo; corpore toto subtus pallidiore; tarsis fulvo pilosis. — Abdominis segmenti ultimi dorsalis ♂ ♀ margo posticus angulo acuto laterali productus, tuberculis valde rugosis magnis duobus instructus. Omnium segmentorum dorsalium margo posticus, praesertim ad latus, granulosus.

♂. Pygidium parum productum, crassum, conico-globulosum, ♀ crassum, breve.

Forcipis crura ♂ ♀ robusta, usque ad medium rotundato triquetra, deinde planiuscula, basi distantia necnon dilatata, subtus plana.

♂. Ovato-curvata, pone basim dente interno valido obtuse bimucronato; paullo post dente acuto, trigono, sursum spectante; deinde lamina parva rotundata crenulataque, dehinc denticulis minimis multis usque ad dentem fortem oblique deorsum vergentem, paullo ante apicem situm armata; mucronibus acutis parum curvatis vix distantibus.

♀. Elongata, margine externo vix sinuato, fere recto, paullo ante apicem curvato, mucronibus acutis decussatis; margine interno pone basim dente parvo, paullo post dente magno, deinde prope eum spina parva e carina media surgente armato, dehinc mutico, usque ad medium leviter arcuato; hic intus dilatato, dente acuto armato; dehinc usque ad apicem rursus leviter arcuato, necnon denticulis minimis multis instructo.

Long. corp.	♂ ♀	21 - 23 mm.
« forc.	»	10 mm 5.

Cette espèce que j'avais confondue avec *Ch. superbus* Dohrn. (Ann. Mus. Civ. di St. Nat. di Genova, vol. XIV, p. 373, 1879), n'en diffère absolument que par la structure de la pince, très différente, il est vrai.

Sarawak (Bornéo) ♂ ♀. Doria et Beccari. — Iles Mentawei: Sipora, 1894. E. Modigliani. Musée Civique de Gênes.

Ch. elegans sp. nova.

♂. Rufo-castaneus, glaber: fronte nigra, antennarum art. 12, 13 pallidis; pronoto, elytris alisque fuscis; ore, pronoti margine lato laterali, elytrorum vitta longitudinali triangulari usque ad marginem posticum ducta, alarum puncto interno apicali, pedibusque saturate testaceis, ultimo dorsali segmento, forcipeque fusco-nigris.

Ultimi segmenti dorsalis margo posticus rugosus. Pygidium productum, quadratum, margine postico valde emarginato.

Forcipis crura brevia, robusta, punctata, rotundata, subtus plana, basi remota dilatataque, leviter intus arcuata, dente interno valido bimucronato, acuto, deorsum vergente tertiam partem versus armata, mucronibus parum acutis intus recurvatis, distantibus. (♀ ignota).

Long. corp.	♂	15 mm 5.
» forc.	»	3.

Tête presque aussi large que longue, bombée, luisante; sutures peu distinctes, parties buccales testacées, front et vertex noirs, occiput marron rougeâtre, yeux petits, gris; deux petits points creux rougeâtres entre les antennes. Celles-ci (il reste 18 art.) brunes sauf les art. 12, 13 pâles.

Pronotum subcarré, aussi large que la tête; bord antérieur un peu échancré de chaque côté du cou avec les angles aigus, côtés droits, bord postérieur légèrement arrondi. Son disque a la forme d'un coeur allongé, brun, très bombé au tiers antérieur, plus plat en arrière; il est divisé longitudinalement par une ligne mediane, creuse dans la 1.re moitié, saillante ensuite. Ses bords latéraux sont peu relevés, testacé foncé, et vont en s'élargissant de la base au sommet.

Elytres assez bombées, luisantes, brunes ornées au milieu d'une bande jaune longitudinale triangulaire dont la pointe est située un peu au delà de l'épaule et qui va en s'élargissant graduellement jusqu'au bord postérieur qu'elle occupe tout entier.

Ecaille alaire un peu plus courte que le pronotum, d'un brun luisant, avec un point testacé à l'apex de la suture.

Pattes testacé foncé.

Abdomen brun rougeâtre, plus clair à l'insertion des segments. Dernier segment brun-noirâtre, pointillé, chaque angle postérieur se prolonge latéralement en petite pointe; au dessus de chaque racine de la pince, un tubercule rugueux, large, peu saillant; entre ces tubercules on voit des replis longitudinaux séparés par un sillon profond.

Pygidium bien saillant en lame noire subcarrée dont le bord postérieur offre une échancrure circulaire assez large et profonde pour former de chaque côté une pointe émoussée.

Branches de la pince brun noirâtres, ponctuées, robustes, courtes, rondes en dessus, plates en dessous, bien écartées et assez dilatées en dedans à la base, légèrement et régulièrement arquées en dedans jusqu'aux pointes recourbées, peu aigues et bien distantes l'une de l'autre. Le bord interne est muni, vers le 1.r tiers basal, d'une forte dent à double pointe tournée obliquement vers le bas et suivie d'une petite échancrure.

M.t Singalang (Sumatra); O. Beccari. 1 ♂ Musée Civique de Gênes.

Cette espèce est extrêmement voisine de *Ch. Ludekingi* Dohrn, surtout de la variété à pince courte (Bormans, Notes from the Leyden Museum, vol VI, p. 199, 1885).

Elle en diffère: par la tête en partie noire (jaune chez *C. Ludekingi*), le pronotum brun avec les bords latéraux testacés (testacé avec le bord anterieur noirâtre chez *Ch. Ludekingi*), l'écaille alaire brun luisant avec un point apico-sutural testacé (testacé avec la bordure noirâtre chez *C. Ludekingi*), et enfin par la grosse dent interne bimucronée située non loin de la base de la pince.

G.a Opisthocosmia Dohrn.

O. Beccarii sp. nova.

♂. Fusco-testacea; capite impresso, castaneo; ore, pronoti marginibus lateralibus testaceis. Elytris alisque fuscis tomentosis,

his flavo basi media maculatis, apice suturali punctatis, illis in angulo humerali flavo guttatis; abdominis segmentis octo primis obscurioribus, punctulatis. Segmentum ultimum dorsale attenuatum, laeve, valde declivum, lateribus carinato-deflexis.

Forcipis crura fere horizontalia, triquetro-rotundata basi fere contigua, a basi ad quintam partem longitudinis parallela, robustiora, latere externo compressa, margine interno tenuissime crenulata; tum, dente maximo trigono sursum vergente armata; dehinc mutica, attenuata intus compressa, ovali-elongato arcuata, apice flavo inflato, unciformi, antice et postice mucronato, mucronibus apicalibus vix decussatis (♀ ignota).

Long. corp. ♂ 12 mm 5.
» forc. » 6. 5.

Tête marron rougeâtre, luisante, front et vertex bombés séparés de l'occiput presque plat par une large et profonde suture; deux points imprimés entre les antennes; organes buccaux testacés; yeux moyens, bien saillants, noirs. Antennes brunes de 12 art. ?

Pronotum brun, bords latéraux testacés.

Elytres brunes avec une petite tache jaune arrondie au milieu du champ huméral, couvertes ainsi que l'écaille alaire de poils courts et serrés.

Ecaille alaire bien saillante, brune avec une petite tache jaune demi-ronde au milieu de leur base, et un point jaune à l'angle suturo-apical.

Pattes testacé-brunâtres.

Abdomen bombé, épais, dilaté au milieu, marron-testacé; plis des 2.e et 3.e segments gros et noirs. Dernier segment aussi étroit que le 1.r, presque carré, un peu plus large que long; il est d'une teinte plus claire que le reste, lisse, sans tubercules fortement déclive en arrière, bord postérieur droit: les bords latéraux sont brusquement pliés vers le bas et séparés du disque par une fine carène bien saillante. Pygidium très petit, noir, globuleux.

Branches de la pince presque horizontales, brun testacé avec l'apex jaune, hérissées aux bord externes de poils courts et

nombreux, triquetro-arrondies; subcontigues à la base, droites, robustes, parallèles, comprimées sur les flancs externes avec le bord interne très finement crenelé depuis la base jusqu'au cinquième de la longueur. A ce point, elles présentent, en dessus, une large et longue dent triangulaire, verticale, à pointe emoussée et dont la racine occupe toute la largeur de la branche; puis, elles sont arquées en ellipse allongée; leur arête interne d'abord dilatée en petite lame, se rétrécit graduellement jusqu'au milieu où elles sont fortement comprimées et étranglées. Les branches deviennent alors subcylindriques jusque près de l'apex; là, elles sont epaissies, renflées en dehors et offrent en dedans la forme d'un croc dont les premières pointes recourbées se touchent et sont separés par une échancrure des pointes apicales très aigues, recourbées et entrecroisées. (Cette forme de l'extrémité de la pince est la même que dans le g.re *Ancistrogaster*).

M.t Singalang (Sumatra). O. Beccari. 1 ♂ Musée Civique de Gênes.

Cette espèce est très voisine de *O. forcipata* de Haan, elle en diffère par: les antennes unicolores, sans article pâle; l'abdomen beaucoup plus dilaté au milieu, la forme de la pince dont les branches s'écartent presque dès la base, tandis qu'elles sont parallèles et subcontigues sur la moitié de leur longueur chez *O. forcipata*. En outre cette dernière manque de la dent subbasale triangulaire et verticale.

MATERIALI PER LO STUDIO DELLE HISPIDAE

DI R. GESTRO

XI.

NOTA SINONIMICA

Erano appena stampati i miei appunti intorno al recente Catalogo delle Hispidae del Sig. Donckier de Donceel (1) quando, rivedendo il lavoro del Sig. Jacobson intorno agli *Alurnus* (2) e leggendo la descrizione del suo *Alurnus maximus*, mi venne il sospetto che questa specie non fosse altro che l'*humeralis* Rosenberg (3) di cui il Museo Civico di Genova possede alcuni esemplari.

Il confronto delle descrizioni non mi ha lasciato alcun dubbio intorno all'identità delle due specie, delle quali quella del Rosenberg ha la precedenza. Anche la provenienza, Chacabi (Ecuador N. O.) è comune ad ambedue.

È peccato che il Sig. Jacobson nell'accingersi ad una revisione degli *Alurnus* non abbia potuto avere a sua disposizione una bibliografia completa del genere e che perciò le quattro specie pubblicate dal Rosenberg nel Marzo del 1898 nelle « Novitates Zoologicae » non siano state prese in considerazione nel suo lavoro.

(1) Materiali per lo studio delle *Hispidae*. — X. Alcune osservazioni ed aggiunte al Catalogo delle *Hispidae* di H. Donckier de Donceel. (Questo volume, pag. 433).

(2) De genere *Alurno* (Coleoptera, Chrysomelidae). Auctore G. Jacobson. (Annuaire du Musée Zoologique de l'Académie Impériale des Sciences de St.-Pétersbourg. 1899. N.° 3, p. 215-256).

(3) Some new species of Coleoptera in the Tring Museum. By W. F. Rosenberg. (Novitates Zoologicae, V, 1898, p. 92-95).

L'autore dice che il suo *A. maximus* è la più grande fra le specie congeneri ed assegna al suo tipo una lunghezza di 37 millimetri; quello di Rosenberg ne misura 35; ma le dimensioni di questi insetti sono assai variabili, come è provato dai tre esemplari appartenenti alla collezione del Museo Civico di Genova, i quali misurano rispettivamente in lunghezza 32, 30 e 27 millimetri. Un *A. grossus* che ho sott'occhio è più grande del maggiore dei tre esemplari ora citati.

XII.

AGGIUNTE AL GENERE *DISTOLACA*

Distolaca javanica n. sp.

Elongata, parallela nitida, supra flavo-ferruginea, capitis vertice piceo maculato, antennis rufescentibus, prothorace nigro-piceo maculato, elytris nigro-piceo et flavo maculatis; subtus, cum pedibus, pallide flava. — Long. 5 $^1/_3$ *millim.*

D. xanthostictæ *valde affinis, sed colore et prothoracis elytrorumque sculptura abunde discrepans.*

Per la forma entra nel gruppo delle *maculigera* (1) e *xanthosticta* (2), nelle quali gli elitri sono lunghi, paralleli e obliquamente troncato-arrotondati all'apice.

Il capo è liscio e lucente, giallo-ferrugineo, con una larga macchia picea sul vertice. Le antenne sono rossastre, col primo articolo un po' più chiaro. Il protorace è di un giallo-ferrugineo, più intenso sul margine anteriore e nel mezzo del disco, ed ha i margini laterali, la base nel mezzo e due fossette discoidali nero-picei. È quasi tanto lungo come largo, bruscamente ristretto all'apice, coi lati quasi paralleli, leggermente arrotondati ed i margini laterali grossolanamente ed irregolarmente crenati. Il disco è convesso, lucente; i punti del solco marginale anteriore sono grossi e fitti; nel mezzo del disco vi è un solco longitu-

(1) Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, 2.ª Ser., VI (XXVI), 1888, p. 131. — X (XXX), 1890, p. 236.

(2) Gestro, loc. cit., 2.ª Ser., XVIII (XXXVIII), 1897, p. 70.

dinale che non raggiunge nè la base nè l'apice e da ciascun lato di esso in avanti sta una fossetta tonda. La base è depressa nel mezzo e la depressione si estende da ambo i lati obliquamente all'esterno; un'altra depressione, allungata foveiforme trovasi lungo i lati. Tanto queste depressioni come le due fossette anteriori, sono scolpite di grossi punti. Lo scudetto è nero e liscio. Gli elitri sono allungati, quasi paralleli, leggermente più larghi in addietro che alla base, coll'apice troncato-arrotondato e il margine apicale finissimamente seghettato. Lateralmente, nella metà posteriore, sono giallo-ferruginei; l'apice invece è giallo pallido e dello stesso colore sono il margine basale ed alcune macchie allungate che si trovano sulla prima e sulla seconda costa; l'angolo omerale e l'angolo apicale esterno sono neri; il resto è di un nero-piceo. Ciascun elitro ha tre coste, delle quali la prima è la più sviluppata; la seconda subisce una interruzione dopo la metà e la terza è meno marcata delle altre, ma non interrotta. Gli intervalli fra le coste sono occupati da una doppia serie di punti grossi ed irregolari separati da pieghe trasverse anche esse grosse ed irregolari. La superficie inferiore del corpo ed i piedi sono di un giallo pallido.

Il tipo di questa graziosa specie fu raccolto sul Monte Gedé (Giava occidentale) da H. Fruhstorfer, nel 1893 e appartiene alla collezione Oberthür.

La *D. javanica* per quanto affine alla *xanthosticta*, se ne distingue facilmente non solo per la colorazione, ma anche per i caratteri della scultura. Essa è più grande della specie sumatrana [1]; il protorace è più abbondantemente e più fortemente scolpito; gli elitri hanno l'interruzione della seconda costa meno lunga e meno marcata e la terza costa, che nella *xanthosticta* è accennata appena alla base e all'apice, qui è intera e continua. Tanto la seconda quanto la terza costa sono marcatamente ondulate.

[1] È per errore che nella mia descrizione ho assegnato alla *D. xanthosticta* la lunghezza di 5 mill. I varii esemplari da me osservati non raggiungono mai questa misura ed appena arrivano a 4 $^{2}/_{3}$ millim.

Distolaca cribricollis n. sp.

Elongata, flava, nitida, capitis vertice nigro maculato, antennis flavo-ferrugineis articulo basali dilutiore; prothorace undique crebre et crasse punctato, marginibus lateralibus anguste nigro limbatis, disco medio longitudinaliter sulcato, utrinque macula antica et vitta nigris; scutello nigro; elytris nigro maculatis, elongatis, subparallelis, pone humeros parum ampliatis, apice rotundatis, margine apicali tenue serrulato, tricostatis, costa exteriori, basi et apice exceptis, obsoleta. — Long. 6 *millim.*

Questa specie elegante si distingue facilmente per il protorace dappertutto coperto di punti grossi e fitti. È di colore giallo; ha il capo liscio con una macchia nera allungata ed una breve linea impressa sul vertice; le antenne sono piuttosto robuste, più spesse all'apice che alla base, di un giallo-ferrugineo col primo articolo più chiaro. Il protorace alla base è un po' più largo della sua lunghezza; in avanti si ristringe; i suoi lati, paralleli per un tratto, divergono leggermente in corrispondenza degli angoli posteriori; il disco è convesso, ma alla base presenta una marcata depressione; nel mezzo è percorso quasi per intero da un solco longitudinale stretto, ma ben marcato; nel resto è tutto scolpito di punti fitti, grossi, irregolari. A contatto del solco mediano e da una parte e dall'altra di esso, esiste una macchia tonda situata presso il margine anteriore, alla quale fa seguito quasi immediatamente una striscia che va a raggiungere il margine basale. Queste macchie e striscie, come pure una porzione del margine laterale, sono nere. Lo scudetto è nero. Gli elitri presentano piccole macchie nere, o nero-picee, delle quali tre sono marginali (sull'omero, dopo la metà e sull'angolo apicale esterno) e le altre sono situate sulle coste. Sono allungati, poco più larghi all'apice che alla base, leggermente dilatati dietro gli omeri, arrotondati all'apice, il cui margine è finissimamente seghettato. Ciascun elitro ha tre coste; la prima robusta in tutto il suo percorso, la seconda un po' meno elevata per un breve tratto dopo la metà; la terza, o più esterna, elevata

soltanto alla base e all'apice; i punti degli interstizii sono larghi e profondi e disposti in doppia serie, eccettuata la base del secondo, ove stanno per breve tratto in tre ranghi.

Il tipo proviene dai Monti Ghates ed esiste nella collezione Oberthür colla seguente indicazione: « Inde Anglaise, Ghates, R. P. F. Tabourel, VII-IX 1898 ».

DECAPODI E STOMATOPODI INDO-MALESI

PEL DOTT. GIUSEPPE NOBILI

Assistente al Museo Zoologico dell' Università di Torino

Il presente lavoro è fatto sui ricchi materiali Indo-Malesi appartenenti al Museo Civico di Genova, che il Prof. R. Gestro liberalmente mi concedeva in studio. A questi aggiunsi anche una piccola collezione di Crostacei terrestri fatta dal Prof. O. Penzig a Giava (Buitenzorg e Tcibodas), e da lui cortesemente donatami.

Benchè la fauna carcinologica Indo-Malese sia già stata molto studiata, e benchè dopo i ben noti lavori di De Man, Milne Edwards, Miers, Ortmann, Zehntner e d'altri, essa sia in gran parte conosciuta, tuttavia molto ancora rimane a studiare prima che venga completamente esaurita. Molte regioni della Malesia sono ancora inesplorate, e la regione è molto vasta, e le sue condizioni topografiche sono così varie e molteplici da essere favorevoli allo sviluppo di una fauna ricchissima e svariata. Ogni nuova raccolta porta seco un'ampia messe di nuove cognizioni, specialmente quando queste raccolte provengono come quelle dei Sigg. Doria e Beccari, del Dr. Odoardo Beccari e del Dr. Elio Modigliani da regioni poco note o affatto sconosciute. Ciò appare anche dall'elenco delle località posto più sotto.

Il numero complessivo delle specie ascende a 101, di cui 98 appartengono ai Decapodi e 3 agli Stomatopodi. Sette specie e 2 varietà o sottospecie sono nuove per la scienza e molte nuove alla regione.

Il seguente elenco delle località darà un concetto esatto della zona in cui specialmente vennero fatte queste raccolte.

Singapore. — (Doria e Beccari, Cap. Gaggini).

Giava. — Buitenzorg (Ferrari, Penzig); Tcibodas (Beccari, Penzig).

Borneo. — Sarawak (Doria e Beccari).

Sumatra. — Siboga (Dr. Modigliani); Padang (Beccari, Modigliani); Monte Singalang, nell' interno presso Padang (Dr. O. Beccari); Aier Mantcior, presso il Monte Singalang (Beccari); Bencoelen e Cauer presso Bencoelen (Modigliani); Balighe sul Lago Toba 780 m. sul mare; foresta di Si-Rambè presso Balighe; Aek Pergambiran, fra il Lago Toba e Bandar Pulo nel Paese dei Batacchi indipendenti (Modigliani).

Nias. — (Modigliani) Gunung Sitoli; Lelemboli, nell' interno presso Gunung Sitoli; Luaha Gundre, Luaha Vara, Kaupun Fadoro, Baia di Lagundi nella parte meridionale dell' isola.

Engano. — (Modigliani) Bua-Bua; Kifa-juc; Malaconni.

Isole Mentawei. — (Modigliani) Sipora; fiume Sereinu; Si Oban.

Timor Kupang — (Loria).

Pulo Semau (Loria).

DECAPODA.

NATANTIA.

Penaeidea.

1. **Penœus canaliculatus** (Oliv.) Edwards (46) t. II, pag. 414; Bate (2) pag. 245, tab. 31.

Luaha Gundre (Modigliani) 1 ♂.

Hab. Reg. Indo-Pacifica.

2. **P. semisulcatus** De Haan (9) pag. 191, tab. 46, fig. 1.

Luaha Gundre (Modigliani) 1 ♀.

Hab. Reg. Indo-Pacifica.

3. **P. indicus** Edwards (46) t. II, pag. 415; Miers (37) pag. 301; Bate (2) pag. 248, tab. 33, fig. 2.

Luaha Gundre (Modigliani) 1 ♂ lungo mm. 150, il cui rostro è un po' più breve dello scafocerite, e ha la formola $\frac{8}{5}$ (1).

Hab. Africa Orientale, India, Malesia, Cina.

Eucyphidea.

4. **Atya moluccensis** De Haan-Ortmann (53) pag. 408 (ubi liter.); De Man (20) pag. 357, tab. 21, fig. 20.

a) Aek Pergambiran (Modigliani) 2 ♂, 1 ♀; Fiume Sereinu (Modigliani) varii esemplari d'ambi i sessi.

Hab. Malesia, Molucche.

5. **A. brevirostris var. De Mani** nov. var.

Fiume Sereinu (Modigliani) 10 es.

Il rostro giunge appena al termine del primo segmento del peduncolo delle antenne, ed è, come si può vedere dalle unite figure, alquanto differente dall' *A. brevirostris* De Man tipica di Flores (Cfr. De Man (20) pag. 360, tab. 21, fig. 21). Esaminato dal disopra, le parti anteriori *a* dei bordi laterali sono un po' più lunghe per rapporto alle posteriori *b* nella forma delle isole Mentawei (Fig. 1) che nel tipo di Flores (Fig. 2). Inoltre l'angolo formato dalle porzioni *a* e *b* dei margini laterali è più marcato nella forma tipica. Esaminato di profilo il rostro è più piano, e meno obbliquamente curvato in basso nella varietà che nel tipo. Inoltre il Dr. De Man mi comunica che: « les carpopodites et les propodites des pattes de la 3me, 4me e 5me paire paraissent un peu plus sveltes chez l'exemplaire des Iles Mentawei que chez le type ».

Fig. 1.

Fig. 2.

Noto ancora che l'esemplare maggiore, cioè una femmina lunga 53 mm., presenta il carapace peloso, analogamente all' *A. moluccensis* De Haan, mentre De Man dice dell' *A. brevi-*

(1) Soerabaia 2 giovani esemplari, appartenenti al Museo Civico di Magdeburgo. Il rostro, che è intero in un solo esemplare, e diritto, rivolto rettilineamente in avanti e ha la formula $\frac{8}{6}$. Il secondo esemplare senza rostro presenta su tutto il carapace leggiere asperità di cui v'è qualche traccia anche nel primo.

rostris: Der Körper ist glatt, glanzend, unbehaart etc. Gli esemplari esaminati da De Man sono tutti giovani, e anche nei giovani da me esaminati il carapace è liscio e glabro. Anche nell' *A. moluccensis* i giovani sono molto meno pelosi degli adulti, e talora affatto nudi.

Comunicai di questa varietà un esemplare al Dr. De Man, che, confrontandolo coi tipi della sua collezione, confermò pienamente le differenze da me notate colla sua esattissima descrizione e figura, e mi consigliò a farne una nuova varietà. Aderendo al suo consiglio do a questa varietà il nome dell'illustre maestro.

6. **Caridina Weberi** De Man (20) pag. 371, tab. 22, fig. 23, Kifa-juc (Modigliani) 9 es. Superiormente il rostro porta un numero di denti variabile: 10 in 3 esemplari, rispettivamente 11, 12, 13 in 3 altri, 14 in due e 15 in uno. In 7 esemplari, esso è assai breve e somiglia alla fig. 23 *f* di De Man, cioè agli esemplari aberranti di Celebes, giungendo appena all'apice del primo articolo delle antenne. Ma in un esemplare esso supera in lunghezza anche il secondo articolo, mantenendosi uguale alla forma tipica.

A questa specie forse va riferito un esemplare lungo 33 mm. raccolto dal Dr. O. Beccari ad Aier Mantcior. Il rostro ha la stessa forma e lunghezza della specie, e porta 11 denti. Mancano completamente i pereiopodi, quindi la determinazione è impossibile.

Hab. Giava, Flores, Celebes, Saleyer.

7. **C. Weberi var. sumatrensis** De Man (20) pag. 375, fig. 23*g*. Kifa-juc (Modigliani) 1 ♀ con uova lunga 26 mm. Il rostro è subeguale al secondo articolo del peduncolo antennale, ha punta ben distinta, e porta 15 denti superiormente, di cui i primi cinque sono collocati sul carapace. Le misure di questo esemplare sono alquanto superiori a quelle degli esemplari tipici che presentano al massimo 22 mm. di lunghezza.

Hab. Sumatra Orientale.

8. **C. Wycki** (Hicks.) De Man (20) pag. 386, tab. 24, fig. 29; Ortmann (53) pag. 403, 405.

Atya Wycki Hickson (29).

Bua-Bua (Modigliani) numerosi esemplari d'ambi i sessi.

Hab. Dall' Africa Orientale all' Australia.

9. **C. gracilirostris** De Man (20) pag. 399, tab. 25, fig. 31. Fiume Sereinu (Modigliani) 9 es.

Hab. Celebes, Saleyer, Flores, Sumatra.

10. **C. Modiglianii** n. sp.

Questa nuova specie è rappresentata disgraziatamente da un solo esemplare incompleto raccolto dal Dr. Elio Modigliani a Kifa-juc. Sarà quindi impossibile dare i caratteri del secondo paio di zampe, ma i caratteri delle altre parti sembranmi sufficienti a distinguere la nuova specie.

La *C. Modiglianii* può considerarsi come intermedia fra la *C. Wycki* Hicks. e la *C. gracilirostris* De Man; della prima presenta la dentatura del rostro, o almeno una dentatura molto simile, della seconda la forma del rostro.

Il rostro è *lungo circa il doppio del carapace,* misurando questo nell' unico esemplare mm. 4 di lunghezza, e quello mm. 7, e *supera di circa due quinti della sua lunghezza l'apice dello scafocerite.* La sua porzione distale è spiccatamente rivolta all' insù. La parte prossimale porta 21 denti nella sua prima porzione convessa, a cui sussegue la parte curvata in alto inerme. La parte inferiore porta 17 denti, di cui i primi 10 più grossi, e gli altri meno ben definiti. L' apice è bifido. Complessivamente quindi la forma del rostro è simile a quella della *C. gracilirostris,* ma è facile scorgere che da questa differisce pel numero dei denti della parte prossimale del margine superiore, che è di 8-10 in questa specie, ed anche per la loro disposizione. Essi sono *rari e staccati* nella *C. gracilirostris,* mentre sono *fitti* e *avvicinati* nella mia nuova specie. La parte inferiore inoltre porta solo 17 denti, mentre il numero di questi varia da 24 a 37 nella *gracilirostris.* Pel numero dei denti s'avvicinerebbe quindi più alla *C. Wycki,* ma il rostro in questa specie è *molto più breve* in rapporto allo scafocerite, *meno ricurvo in alto,* e *assai meno gracile e slanciato.*

La spina posta sopra la base delle antenne interne è *molto*

robusta ed acuta. Le antenne sono *lunghissime,* molto più del corpo, e più che nella *C. Wycki.*

Il primo paio di maxillipedi è un po' più breve dello scafocerite.

Il primo paio di zampe non presenta differenze sensibili da quello di *C. Wycki.* Il secondo paio manca. Le altre paia sono gracili e slanciate.

In complesso questa nuova specie è molto affine a *C. Wycki,* ma se ne distingue pel rostro esilissimo, molto lungo, e fortemente curvato in alto.

11. **C. atyoides** n. sp.

Si Oban (Modigliani) 1 ♂.

Questa nuova specie è affine a *C. singhalensis* Ortmann [(52) pag. 11, tab. 1, fig. 2] e con essa costituisce un gruppo a parte nel genere *Caridina.* Devo alla cortesia dell'egregio Prof. L. Döderlein del Museo di Strasburgo, l'aver potuto esaminare due esemplari originali, maschio e femmina della specie di Ceylan, dal quale esame risultò la certezza che la forma di Si Oban era nuova.

Il carapace è leggiermente scabro ai lati nei maschi delle due forme (liscio levigato nelle femmine di *C. singhalensis),* ed è alquanto più massiccio nella *C. atyoides* che nella *C. singhalensis.* Il rostro è di ugual tipo nelle due forme, cioè brevissimo, non dentato, curvato in basso, e triangolare se visto dal disopra. Ma nella *C. Singhalensis,* guardato superiormente, esso è più largo, *con una carena nel mezzo,* più visibile nella femmina che nel maschio, e termina in una punta *ottusa* ed *arrotondata;* mentre nella *C. atyoides* esso è più stretto, *non carenato,* e termina in un *apice acuto.* Inoltre è leggiermente più lungo per rapporto al primo segmento del peduncolo delle antenne nella forma di Si Oban che in quella di Ceylan. Ambe le specie mancano di spina antennale, che è rappresentata solo da una sporgenza triangolare ottusa del margine del carapace.

Il carpo dei primi pereiopodi in entrambe le specie è piuttosto allungato, dilatato, ma non molto, all'apice, ed escavato, più lungo assai della palma e subeguale alla mano. La sua

larghezza all'apice è alquanto minore della lunghezza. Le dita sono un poco più lunghe della porzione palmare.

Il carpo dei secondi pereiopodi è allungato, più lungo della mano, solcato longitudinalmente e pochissimo dilatato all'apice. Questa zampa nella *C. atyoides* è più breve che nella *C. singhalensis*. Le dita sono lunghe circa il doppio della porzione palmare.

La più cospicua differenza fra le due specie, e in ciò entrambe si distinguono da tutte le altre del genere, è la forma del 3.° e 4.° paio di pereiopodi. Come è facile vedere dalla citata figura di Ortmann il mero di queste zampe verso l'apice si dilata, e porta ivi una spina. Tale struttura ritrovasi anche nella *C. atyoides* ma modificata. Infatti dal confronto dei tipi risulta che nella *C. singhalensis* il meropodite si mantiene nella sua forma complessiva *di poco più grosso delle altre zampe*, e a circa $\frac{1}{3}$ di distanza dal suo apice si allarga quasi in una espansione o prolungamento laterale su cui è impiantata *una minutissima e appena visibile spina*. Nella *C. atyoides* invece il meropodite del terzo paio di zampe è ugualmente, in tutta la sua lunghezza *molto più grosso delle altre zampe*, e quasi all'apice porta un'acuta e forte spina. Inoltre nella *C. singhalensis* tutti i segmenti della zampa sono *allungatissimi* e *gracili*, mentre sono *tozzi e corti* nella *C. atyoides*. È insomma costituito come il *meropodite corrispondente di un' Atya*, e in ciò sta la ragione del nome dato a questa specie.

Le altre zampe nell'unico esemplare raccolto dal Dr. E. Modigliani mancano. Il pezzo mediano del telson è più lungo e più largo nella *C. singhalensis*.

Lunghezza mm. 25.

12. **Alpheus Edwardsi** Aud. De Man (23) pag. 312, tab. 4, fig. 1.

Sarawak (Doria e Beccari) 1 es.

Hab. Reg. Indo-Pacifica.

13. **A. microrhynchus** De Man (23) pag. 318, tab. 4, fig. 3.

Sarawak (Doria e Beccari) 5 es. molto deteriorati. Le chele sono tutte staccate, ma per la forma del fronte è chiaro che i

varii frammenti appartengono tutti alla stessa specie. Una grossa mano, probabilmente riferibile al maggiore esemplare (una femmina con uova, poche di numero ma assai grosse), ha le misure seguenti:

Lunghezza totale	mm.	25,5
Altezza	»	9,5
Lunghezza del dito mobile . .	»	11
» della palma . . .	»	14,5

Hab. Pontianak, Bangkok.

14. **Palœmon (Eupalœmon) carcinus** (Fab.) Ortmann (51,2) pag. 700, tab. 47, fig. 1 (ubi liter.).

Sarawak (Doria e Beccari) 1 grosso ♂. Della stessa località v'è nella collezione Doria e Beccari anche un *Palœmon* lungo mm. 101, forse riferibile a questa specie. L'esemplare, che è una femmina con uova, ha il rostro un poco più lungo dello scafocerite, curvato alquanto in su all'apice, e provisto di $\frac{11}{7}$ denti. Il carapace è alquanto scabro. Mancano le zampe del secondo paio.

Hab. India, Indo-Cina, Malesia, Nuova Guinea.

15. **P. (Eupalœmon) Idœ** Heller. (26) pag. 416, tab. 2, fig. 40-41; Hilgendorf (30) pag. 102, tab. 6, fig. 5; De Man (22) pag. 767.

Siboga (Modigliani) varii esemplari.

Hab. Africa Orientale, Malesia, Molucche, Cina, Polinesia.

16. **P. (Eupalœmon) dispar** v. Martens (33) pag. 41; Ortmann (51,2) pag. 699-718; De Man (17) pag. 556; (20) pag. 427, tab. 26, fig. 34; (21) pag. 304.

a) Lelemboli (Modigliani) 1 ♂. Lunghezza mm. 112. La formola del rostro è $\frac{8+1}{3}$; il primo dente è alquanto più distante dal secondo che non gli altri (eccetto l'ultimo collocato all'apice) fra loro. Il rostro è un po' più breve dello scafocerite, e un poco più lungo del peduncolo antennale Le zampe del secondo paio sono assai disuguali, e la destra è la maggiore. Le loro dimensioni sono:

		destra	sinistra
Lunghezza	totale	mm. 150	mm. 100
»	mero	» 25	» 18,5
»	carpo	» 44	» 29
»	palma	» 40	» 23
»	dita.	» 18,5	» 12

Ambedue sono assai fortemente armate di spinule e di tubercoletti, ma la minore maggiormente. Le setole sulle dita sono pure più fitte su questa che non sulla maggiore, ma in quest' ultima sono più forti.

Il dito mobile della mano destra è fortemente curvato all' apice e più breve del dito immobile. I denti sono più di venti, ma solo i primi sette sono sviluppati e conici, gli altri sono puntiformi. Le dita della mano sinistra sono uguali e i denti vi sono in numero minore e meno sviluppati.

b) Bua-Bua (Modigliani) 5 ♂, di cui uno solo conserva le zampe del secondo paio. Questo esemplare ha una lunghezza di 92,5 mm. Le zampe del secondo paio sono disuguali per lunghezza e per grossezza. La sinistra, più sviluppata, misura mm. 127, ed i singoli articoli hanno le lunghezze seguenti: mero mm. 22, carpo mm. 39, palma mm. 31, dita mm. 15. Le dita sono lungamente cigliate; il loro margine tagliente porta 15 denti sul dito mobile, di cui solo i primi 3 sono bene sviluppati, e 14 sull' immobile, i primi 3 forti e alternanti cioè 3 del dito mobile. La zampa destra misura mm. 110, il mero è lungo 19 mm., il carpo 35, la palma 21, le dita 12. Il dito mobile ha 17 denti, di cui 12 bene sviluppati; l' immobile ha 12 denti sviluppati e 3 ridotti. Anche le zampe sono armate come nell' esemplare di Nias, ma molto meno pelose. La più grossa è anzi quasi priva di peli, la minore ha qualche rara setola soltanto.

Il rostro varia assai secondo gli esemplari. Nel maschio descritto è un poco più lungo dello scafocerite, diretto alquanto all' insù, e i suoi denti sono disposti secondo $\frac{9+2}{4}$. Negli altri esemplari la forma è presso a poco uguale, e i denti sono rispettivamente: $\frac{10+2}{4}$, $\frac{10+2}{4}$, $\frac{9+1}{4}$, $\frac{10+1}{3}$. Nei due esemplari che

hanno 12 denti, i primi tre sono collocati sul carapace, negli altri solo i primi due.

Hab. Da Réunion e Mauritius alle Samoa.

17. **P. (Eupalœmon) lar** Fab. De Man. (20) pag. 445 (ubi liter.).

a) Fiume Sereinu (Modigliani) numerosi esemplari. La dentatura rostrale è generalmente $\frac{7}{3}$, in due femmine è $\frac{8}{4}$, in un maschio $\frac{6}{2}$. Il rostro è in generale più breve dello scafocerite, e più lungo del peduncolo delle antenne superiori. In qualche esemplare molto giovane è subeguale ad esso. Nei maschi le zampe del secondo paio sono molto più sviluppate che nelle femmine, e alquanto disuguali. Nel maggiore di essi le misure sono le seguenti:

		destra	sinistra
Lunghezza totale dell'animale . . .		mm. 110	
»	della zampa 2.° paio.	mm. 148	mm. 160
»	del mero.	» 31	» 32
»	del carpo	» 25,5	» 28,5
»	della palma. . . .	» 41,5	» 49
»	delle dita	» 28	» 30

Le dita hanno i denti fortemente sviluppati nei maschi, e appena accennati nelle femmine. Nei giovani il carpo frequentemente è subeguale alla palma.

b) Bua-Bua (Modigliani) 33 esemplari di ambi i sessi e di ogni età. Le variazioni nei denti sono presso a poco eguali a quelle degli esemplari precedenti. Negli esemplari adulti l'apice del rostro è assai fortemente rialzato, come nella figura di Spence Bate [(2) tab. 129, fig. 1]. Si osserva anzi negli esemplari di questa località che il rostro, il quale nei giovani è quasi rettilineo e diretto un poco in alto, va coll' età rendendosi sempre più curvo nella parte prossimale, e rivolto all' insù dalla parte distale. Talora esso supera alquanto lo scafocerite.

Il secondo paio di piedi toracici varia assai secondo l' età sia nei rapporti dei varii articoli fra loro, che nel rapporto di tutta la zampa al corpo. Le dita che nei maschi giovani e nelle femmine sono uguali, regolari, e pochissimo o punto dentate, col

crescere dell' età divengono nei maschi adulti irregolari, contorte all' apice, disuguali e i 3 denti si sviluppano fortemente.

In un maschio lungo 180 mm. e con chele subeguali e in una femmina lunga 110 mm. con chele uguali abbiamo le seguenti misure per le varie parti delle zampe del secondo paio:

	♂ (sinistra)	♀
Lunghezza totale della zampa . .	mm. 258	mm. 75,5
» del mero.	» 57,5	» 16
» del carpo	» 47	» 14
» della palma.	» 82,5	» 16,5
» delle dita	» 55,5	» 13.

c) Lelemboli (Modigliani) 2 ♂.

d) Kifa-juc (Modigliani) 7 es.

e) Timor Kupang (Loria) 1 es. giovane. Il carpo è più lungo della palma.

Hab. Africa Orientale, Madagascar, Isole dell' Oceano Indiano, Malesia, Molucche, Australia, Nuove Ebridi, Fiji, Tahiti, Auckland.

18. **P. (Parapalœmon) javanicus** Heller (26) pag. 421, tab. 2, fig. 48; De Man (20) pag. 457, tab. 26, fig. 38.

Siboga (Modigliani) 1 ♂ lungo mm. 91. Le spinule del carapace sono piuttosto forti e appariscenti. Il rostro presenta $\frac{3}{10}$ denti, ed è più lungo del peduncolo antennale e più breve dello scafocerite. Il quinto paio di zampe è piuttosto allungato, e supera con metà del propodite il peduncolo delle antenne inferiori.

Hab. Giava, Sumatra, Borneo, Celebes.

19. **P. (Parapalœmon) scabriculus** Heller (27) pag. 117, tab. 10, fig. 9; De Man (20) pag. 462, tab. 27, fig. 41; (22) pag. 786, fig. 73.

Il Dr. E. Modigliani raccolse a Bua-Bua 5 ♂ di cui due soli con una chela, e 9 ♀ di cui una con ambe le chele, due con una sola, e le altre prive. Questa rara specie è ancor poco conosciuta.

Il carapace è, specialmente verso le parti latero-anteriori delle regioni branchiali, reso scabro da minutissime asperità che sono maggiormente spiccate nei maschi che nelle femmine, e negli

adulti più che nei giovani. La spina epatica trovasi più o meno ravvicinata alla antennale ed è assai discosta dal margine anteriore del carapace. Il rostro è per lo più alquanto più lungo del peduncolo antennale, e un poco più breve dello scafocerite. Porta superiormente da 12 a 14 denti, di cui i primi cinque sono collocati sul carapace, ed inferiormente due denti, costantemente.

Il primo paio di zampe supera dell' ultimo quarto della lunghezza del carpo l' apice dello scafocerite. Delle zampe del secondo paio ho potuto esaminare in un maschio una maggiore, in un altro una minore, ed una terza zampa trovavasi nel vaso staccata, ed appartiene verosimilmente a questi esemplari. Come appare dalle misure date più sotto abbiamo nel primo caso *a* il mero più lungo del carpo, questo eguale alla palma, e le dita un poco più lunghe della palma. Nel secondo esemplare *b* nella zampa minore (unica presente) il mero è pure più lungo del carpo, ma meno che nell' esemplare *a*, il carpo è subeguale alla palma, e le dita sono di poco più lunghe della palma. Tipica invece si mostra la terza zampa isolata *c* in cui il mero è appena di mezzo millimetro più lungo del carpo, questo è uguale alla palma, e le dita sono una volta e mezza più lunghe della palma. Le zampe maggiori sono fornite di lunghe e fine setole grigie, che sono assai minori sulla zampa minore.

Nelle raccolte Modigliani vi è pure una femmina, indicata con *d* nella tavola delle misure, che presenta entrambe le zampe del secondo paio. Esse sono disuguali come nei maschi; in entrambe il mero è uguale al carpo. Questo sulla zampa maggiore è un poco più breve della palma, sulla minore leggiermente più lungo. Le dita sono sulla maggiore un poco più brevi della palma, sulla minore un poco più lunghe. In una seconda femmina *e* nella zampa maggiore il mero e il carpo sono uguali, il carpo un poco più breve della palma, e questa più lunga delle dita. Inoltre le zampe delle femmine sono quasi completamente glabre e meno scabre.

In complesso quindi risulta come le dita, che nei maschi si mantengono sempre più lunghe della palma (variando da $\frac{1}{6}$ in più a 1 $\frac{1}{2}$ volte), nelle femmine diminuiscono di lunghezza,

uguagliando la palma o divenendone di poco minori. Inoltre assomigliano assai alla zampa minore dei maschi.

Il telson termina in una breve punta. Le uova sono numerose e piccole.

Misure in millimetri:

	a ♂	*b* ♂	*c* ♂	*d* ♀		*e* ♀
Lunghezza totale	46	47		43		44
Lunghezza del chelipede . .	> 24,5	< 25,5	>	< 28	< 25	> 25,5
» mero	7 1/4	5	6,5	5,5	4 3/4	4 1/4
» carpo	5	4 1/4	6	5,5	4 3/4	4 1/4
» palma	5	4	6	6	4,5	4
» dita	5 3/4	5	9	5 3/4	5	5

Hab. Ceylan, Sumatra, Saleyer, Celebes, Kotri.

20. **P. (Macrobrachium) pilimanus** De Man (11) pag. 181; (15) pag. 4, tab. 2, fig. 2; (20) pag. 471, tab. 28, fig. 44; (24) pag. 158; Ortmann (51,2) pag. 735, tab. 47, fig. 9.

Buitenzorg (Ferrari) 6 es. La loro dentatura rostrale è varia; in 5 di essi si ha $\frac{5}{\frac{11}{1}}$, $\frac{5}{\frac{12}{2}}$, $\frac{5}{\frac{11}{2}}$, $\frac{4}{\frac{10}{2}}$, $\frac{4}{\frac{11}{2}}$. Uno solo di essi porta ancora una chela, e probabilmente la minore. In essa le dita sono più lunghe della palma, e il carpo è subeguale a questa ed al mero. Nel vaso che conteneva questi esemplari trovavansi due chele staccate, indubbiamente appartenenti a questi esemplari. In una di esse le dita sono subeguali alla palma, nell'altra sono più lunghe. Le dimensioni del carpo portano ad attribuire dette chele piuttosto alla var. *leptodactylus* De Man, pur essendo il carpo un po' meno lungo.

Hab. Sumatra, Giava, Borneo.

21. **P. (Macrobrachium) latimanus** v. Martens (33) pag. 44; De Man (17) pag. 558; (20) pag. 477, tab. 28, fig. 45.

Fiume Sereinu (Modigliani) varii esemplari, quasi tutti femmine. Il rostro porta generalmente 8-9 denti superiormente e 2-3 al disotto. I denti superiori sono distribuiti in serie *ininterrotta* fino all'apice, decrescendo in grandezza. I primi due sono collocati sul carapace. Il rostro è in complesso poco convesso, piuttosto alto e subeguale al peduncolo delle antenne, più breve quindi dello scafocerite.

Una femmina di 46 mm. di lunghezza porta la sola chela destra, un'altra lunga mm. 42 le porta entrambe, e in essa la destra è minore, mentre pare il contrario nella prima. Le misure di questi organi sono:

	♀ 46 mm.	♀ 42 mm.	
	destra	destra	sinistra
Lunghezza totale . . .	35,5	25	27,5
» mero . . .	6,5	5	5,5
» carpo . . .	5	3,5	4 1/4
» palma . . .	8,5	5 1/4	6
» dita	8	6	6 1/4

Il telson termina in una breve punta.

Debbo alla gentilezza del Prof. Eduard von Martens le figure qui unite, che sono quelle dell'esemplare tipo del Museo di Berlino, mai state pubblicate finora. Inoltre dall'illustre zoologo ricevetti pure le seguenti indicazioni sul tipo e sulla figura: « il telson (Fig. 3 *c*) rappresenta il doppio della grandezza naturale, la zampa $\frac{9}{8}$. Le zampe dritta e manca del secondo paio sono quasi uguali, soltanto la

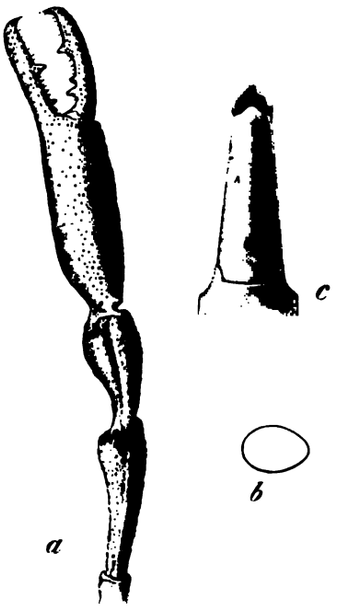


Fig. 3.

Fig. 4.

Palaemon latimanus, Mart.

Fig. 3 *a*. zampa del secondo pajo; 3 *b*. sezione della palma; 3 *c*. pezzo mediano del telson. — Fig. 4. rostro.

manca è un poco più gracile. L'estremità del telson sembra essere un poco consumata come accade sovente nei Palemoni, e quindi un poco asimmetrica ». Queste figure e questi

dati sono assai importanti. Dalla figura del rostro (Fig. 4) appare come esso possa talora presentare anche solo sei denti, mentre in tutti gli esemplari esaminati da De Man, Ortmann, e da me sono di solito 8-10. Però si vede come esso si mantenga sempre piuttosto alto, poco convesso, a punta piana, coi denti in serie non interrotta fino all'apice, e più breve dello scafocerite. Questi caratteri sono assai importanti per distinguere il *P. latimanus* dalla nuova specie *P. singalangensis* che descriverò più sotto.

Hab. Filippine, Amboina, Rotti, Flores, Timor, Fiji.

22. **P. (Macrobrachium) singalangensis** n. sp.

Aier Mantcior (Beccari) 4 ♂ giovani e 4 ♀ di cui 3 con uova. L'esemplare più grosso, che è una femmina con uova, misura mm. 88 di lunghezza. Il rostro è subeguale allo scafocerite, quindi *assai più lungo del peduncolo delle antenne.* Esso presenta superiormente 5 denti, di cui i due primi sono collocati sul carapace; è piuttosto largo, ma slanciato e la sua porzione superiore è più larga assai dell'inferiore. Nella sua parte prossimale è *piuttosto convesso,* e la sua parte distale è *priva di denti* e rivolta alquanto all'insù. Inferiormente presenta due denti. Negli altri esemplari esso è più o meno uguale a quello descritto, sempre *più lungo del peduncolo antennale,* e appena più breve dello scafocerite. La dentatura rostrale varia da $\frac{4}{2}$ a $\frac{6}{2}$.

Le zampe del secondo paio si mostrano molto simili di forma a quelle degli esemplari delle Isole Mentawei di *P. latimanus.* Nella grossa femmina, a cui già accennai, esse sono uguali di dimensione. Ma in una seconda femmina sono disuguali, e in un maschio la sinistra presenta l'aspetto e le dimensioni di una chela minore, e quindi, benchè la destra manchi, si può decidere che i due organi sono disuguali. Questa disuguaglianza è *maggiore* di quanto si osservi nel *P. latimanus.* (Cfr. misure Martens e De Man loc. cit.).

Come appare dalle misure seguenti i rapporti di lunghezza fra le varie parti del chelipede sono sensibilmente le stesse che nel *P. latimanus:*

		♀		♀		♂
Lunghezza totale		mm. 88		72		
		destra	sinistra	destra	sinistra	sinistra
»	chelipede . .	53	53	36	43	38,5
»	mero	11	11	7,5	8 3/4	7,5
»	carpo	7 3/4	7,5	5	6 1/4	5,5
»	mano	23,5	22,5	15	19,5	16
»	palma	12,5	13	7,5	10	8
»	dita	11	9,5	7,5	9,5	8

In complesso quindi questa nuova specie è ben distinta per la forma del rostro che presenta: 1.° minor numero di denti; 2.° una porzione distale triangolare, acuta, più o meno rivolta in alto, e priva di denti; 3.° un aspetto più slanciato; 4.° una lunghezza maggiore.

23. **P. (Macrobrachium) placidus** De Man (20) pag. 483, tab. 28, fig. 46.

Aier Mantcior (Beccari) 1 ♂ lungo mm. 59,5. Questo esemplare è assai differente dalla descrizione di De Man, e dubito se abbia a trattarsi di una forma giovanile, o di un'altra specie.

Il carapace è perfettamente liscio, cioè privo di asperità, e porta una piccola spina branchiostegale acuta dietro e sotto la spina antennale. Il rostro porta $\frac{11}{2}$ denti. I primi sei sono collocati sul carapace e si dipartono dalla metà circa di esso; in corrispondenza dei quattro seguenti il rostro è alquanto convesso e la sua punta volge alquanto all' insù. Tutti i denti sono acuti, frammisti di peli e diretti in avanti. I maggiori sono l'ottavo, il nono e il decimo. Il rostro è un poco più breve del peduncolo delle antenne superiori, e in complesso non differisce che leggiermente da quello di *P. placidus*. I maxillipedi esterni sono più brevi dello scafocerite. Questo invece è superato di oltre i $\frac{4}{5}$ della lunghezza dal primo paio di pereiopodi. Il secondo paio è disuguale, e la zampa più sviluppata è la sinistra. Le lunghezze delle due zampe e dei loro vari articoli sono le seguenti:

		sinistra	destra
Lunghezza totale		44	36
»	mero	8	7,5
»	carpo	8	7
»	palma	9,5	7
»	dita	6	8

Come si vede nell' esemplare di Aier Mantcior le seconde zampe sono minori assai della lunghezza del corpo. Nell' esemplare tipo invece, lungo mm. 81, le zampe sono lunghe mm. 93. Il carpo inoltre è uguale al mero e più breve della palma, mentre nel tipo è più breve del mero e uguale alla palma.

Questi caratteri sono però probabilmente solo variazioni individuali dipendenti dal poco sviluppo dell' individuo. La palma maggiore è lunga mm. 9,5, larga 4,5, spessa 3,5. Confrontando colle misure di De Man è proporzionalmente più larga e più spessa. Le dita sono minori della palma, nel tipo è il contrario. La zampa minore ha il carpo minore del mero, e le dita più lunghe della palma, contrariamente a quanto si osserva nel tipo. Inoltre, e in ciò consiste un' importante differenza, le dita si adattano bene l' una coll' altra e hanno solo pochissime e corte setole. Le dita della mano maggiore presentano un margine tagliente bene sviluppato e hanno nella loro porzione prossimale due denti sul dito immobile e due sul dito mobile, alquanto più piccoli e alternanti coi primi. Analogamente sono conformate le dita della mano minore, ma i denti sono appena visibili, e inoltre si adattano esattamente una contro l' altra in tutto il senso della loro lunghezza, mentre nel tipo esse sono fortemente arcuate e provviste di un forte ciuffo di setole nell' interno. Questo però non si osserva nelle femmine. Ambi i chelipedi sono forniti di piccole spinule appressate, più forti verso il margine interno e più deboli verso l' esterno.

Il telson termina in punta brevemente triangolare, e presenta le spine marginali interne molto lunghe come nel tipo.

L' esemplare da me esaminato, *pur presentando le aperture genitali dei maschi*, ha i caratteri delle femmine del *P. placidus*. Nei *Paloemon* avviene di solito che i maschi giovani hanno molti caratteri delle femmine; quindi probabilmente l'esemplare mio, benchè non abbia una molto grande differenza di dimensione da quello descritto da De Man, è o un giovane, o un esemplare con arresto di sviluppo. De Man disgraziatamente non dà una descrizione dei giovani limitandosi a dire di essi: « die Füsse

des zweiten Paares wiel kleiner sind, und auch Unterschiede zeigen ».

Hab. Sumatra.

24. ? **P. (Macrobrachium) placidulus** De Man (20) pag. 489, tab. 28, fig. 48.

Lelemboli (Modigliani) 1 ♂ che attribuisco dubitativamente a questa specie moluccana per la forma del rostro e la disposizione dei denti secondo $\frac{5}{2}$, per la posizione della spina epatica che trovasi un poco più ravvicinata al margine del carapace che non in *P. placidus*. Dei pereiopodi non esiste che il primo paio, il quale supera con tutto il carpo lo scafocerite. Il secondo e gli altri mancano, e quindi la determinazione certa è impossibile.

Hab. Flores, Celebes, Saleyer.

25. ? **P. (Macrobrachium) dulcis** Thallwitz (61) pag. 18, tab. I, fig. 2.

Assieme alle varie specie raccolte dal Dr. Modigliani a Bua-Bua, e già citate, trovavasi una chela staccata, senza che si potesse con sicurezza riferire ad alcun esemplare, e che corrisponde assai bene al *P. dulcis* Thallw. Essa ha le misure seguenti: lunghezza totale mm. 45, l. del mero 10, del carpo 7, della palma 15, delle dita 11. Il mero e il carpo portano lunghe e sparse setole, la palma è glabra. Tutto l'organo è fittamente scabro per la presenza di granulazioni appuntite. Le dita differiscono dalla figura citata solo nel fatto che i denti del dito immobile sono disposti sopra una linea convessa.

Hab. Nord di Celebes.

REPTANTIA.

Loricata.

26. **Palinurus fasciatus** Fab.

Sarawak (Doria e Beccari) 1 es.

27. **P. dasypus** Edwards (46) tab. II, pag. 300; Pfeffer (56) pag. 261.

Senex dasypus Ortmann (51,3) pag. 33.

1 ♀ lunga mm. 180. L'etichetta porta l' indicazione Buitenzorg (Ferrari). Forse l' animale proviene dal mercato di tale località, o l' indicazione è falsa.

Questo esemplare si confonde facilmente col *P. Bürgeri* De Haan pei solchi trasversi dei segmenti addominali assai sviluppati. Il solco del secondo segmento è ben netto, sul terzo vi è una breve interruzione nel mezzo. Il quarto e il quinto hanno solchi ancora distinguibili, ma appena superficiali. Il sesto ha un solco netto ma leggiero, Pfeffer ha però fatto osservare che i solchi non sono interrotti nella femmina.

Il cefalotorace porta abbondanti tubercoli spinosi anche sulle regioni epatiche, ma specialmente sulla gastrica. Ciascuno di essi porta alla base una corona di piccole setole, più numerose nella parte posteriore. Si accorda col *P. dasypus* per la lunghezza del peduncolo delle antenne interne che supera di poco quella del peduncolo delle interne, e per l' esigua dimensione delle piccole spine del segmento antennale.

Hab. Reg. Indo-Malese.

28. **Thenus orientalis** Rumph. Edwards (46) tab. 2, pag. 286; (47) tab. 45, fig. 2.

Sarawak (Doria e Beccari) 1 ♀

Hab. Oceano Indiano, Mari della Cina, Australia.

Thalassinidea.

29. **Thalassina anomala** (Herbst) Ortmann (51,3) pag. 52.

Cancer anomalus Herbst (28) tab. 62.

Thalassina scorpionoides Latr. Edwards (46) tab. 2, pag. 316; (47) tab. 48, fig. 1; Guérin (25) tab. 18, fig. 4; Bate (2) pag. 19, tab. 3, 4.

Padang (Modigliani) 1 ♂; Si Oban (Modigliani) 1 ♂; Sarawak (Doria e Beccari) 1 es.

Hab. Reg. Indo-Pacifica, Chili.

Paguridea.

30. **Diogenes miles** (Fab.) De Man. (18) pag. 232, tab. 15, fig. 7-9.

Baia di Lagundi (Modigliani) 1 ♂ in *Harpa sp.* (*articularis*?). Questo esemplare presenta qualche punto di contatto col *Diogenes sp. (D. intermedius)* De Man (20) pag. 352. I tubercoli sui chelipedi sono minori di numero e meno fittamente disposti che nel *D. miles* delle Isole Mergui; essi anzi sulla mano lasciano degli spazî lisci qua e là. Ma però sono assai depressi e non *alle spitze und scharf* come in *D. sp.* Il dorso del dito mobile porta un numero molto maggiore di tubercoli che nel *D. sp.* L'individuo da me esaminato costituisce un passaggio fra il *D. miles* e il *D. sp.* (*D. intermedius*?) De Man. Forse quest'ultimo non è che una variazione d'età o una varietà malese del *D. miles* del mare del Bengala.

31. **Clibanarius longitarsus** (De Haan) Hilgendorf (30) pag. 96; De Man (17) pag. 441.

Pagurus longitarsus De Haan (9) pag. 211, tab. 50, fig. 3.

Singapore (Doria e Beccari) 7 ♂, 1 ♀.

Il maggiore esemplare (♂) presenta le dimensioni seguenti:

Lunghezza del carapace	mm.	32
» della porzione cefalica	»	13
Larghezza » » »	»	11 ½
» del fronte	»	11
Lunghezza dei peduncoli oculari	»	12,5
» della mano	»	20
» della palma	»	8,5
Larghezza » »	»	7
Lunghezza del dito mobile	»	11,5
» del dito del 3.° pereiopodo destro	»	22
» del propodo » »	»	19

Questo esemplare presenta abbastanza nettamente i caratteri della specie. Gli altri se ne scostano talora alquanto, accostandosi al *C. padavensis* De Man. Così molti hanno la spina del peduncolo antennale quasi, e talora ugualmente, lunga che il

penultimo articolo del peduncolo stesso, e gli articoli del chelipede hanno rapporti di dimensione diversi. Disgraziatamente questi esemplari non hanno più traccia di colorazione.

Hab. Da Zanzibar al Giappone.

32. **C. padavensis** De Man (18) pag. 242, tab. 16, fig. 1-5.

Attribuisco a questa specie due esemplari ♂ di Singapore (Doria e Beccari) completamente scoloriti, per la spina del peduncolo antennale più lunga nell' uno e un poco più breve nell' altro del penultimo articolo, per la presenza di un tubercolo spinoso sul carpo e per le chele e le zampe ambulatorie assai meno pelose che non nel *C. longitarsus*. I rapporti fra le varie parti della mano sono alquanto diversi che non nella descrizione di De Man. Nell' un esemplare la mano destra è lunga mm. 8 e larga mm. 3 $\frac{1}{2}$, il dito mobile è mm. 4,5 e quindi la palma mm. 3,5; nell' altro la mano è lunga mm. 8 $\frac{1}{2}$, larga mm. 3, le dita sono lunghe mm. 5 $\frac{1}{4}$, e la palma è 3 $\frac{1}{4}$. Quest' ultimo esemplare è anche quello che ha la spina del peduncolo antennale più breve e le mani più pelose. È quindi dubbio se possa veramente riferirsi a *C. padavensis*. Presenta però più affinità con questa specie che non con *C. infraspinosus* e *C. longitarsus*.

Hab. Mergui, Madras.

33. **C. eurysternus** Hilgendorf (31) pag. 822, tab. 3, fig. 9-10. De Man (17) pag. 447.

Cauer presso Bencoelen (Modigliani) 5 es. in *Conus* sp. e *Cypræa* sp.

Hab. Mozambico, Malesia.

34. **Calcinus Herbsti** De Man (17) pag. 437.

Pagurus tibicen Edwards (46) t. 2, pag. 229; (47) tab. 44, fig. 3 [*nec Cancer tibicen* Herb. (28) tab. 23, fig. 7].

Cauer presso Bencoelen (Modigliani) 13 esemplari. In dodici di essi la mano sinistra è quasi interamente bianca. Solo la porzione posteriore, ove viene in contatto col carpo presenta colorazione rosso-aranciato in 10 esemplari e bruna in due altri. Talora questa parte colorata si estende sulla superficie superiore della mano. Colorazione analoga a questa indicò già De Man in

due esemplari d' Amboina. In una femmina con uova la mano è invece tutta colorata in rosso-bruno e sono bianchi solo l' apice della mano e una parte del dito immobile. Il resto della colorazione corrisponde alla descrizione di De Man. La spina del peduncolo antennale è in questi esemplari bene sviluppata e uguaglia o supera l' articolo penultimo del peduncolo. Milne Edwards invece dice: « *Palpe spiniforme des antennes externes extrêmement petit* ». Siccome però gli esemplari esaminati concordano perfettamente tanto colla descrizione di Milne Edwards che con quella di De Man, o questo carattere è errato o piuttosto bisogna intendere il *petit* nel senso non della lunghezza, ma in quello della grossezza; nel qual caso il carattere si accorderebbe bene per essere detta spina sottilissima e quasi aciculare.

Hab. Tutta la Regione Indo-Pacifica.

35. **Coenobita clypeatus** (Herbst) Edwards (46) t. 2, pag. 239; Hilgendorf (30) pag. 98, tab. 6, fig. 3*c*, 4*a*; Bouvier (6) pag. 143; Ortmann (51, 4) pag. 316, tab. 12, fig. 20.

Kifa-juc (Modigliani) 4 ♂ di cui uno abita in un guscio legnoso emisferico di frutto (di palma?). Il suo addome per adattarsi a questo nuovo genere di abitazione è arrotolato su se stesso dalla parte ventrale, e non contorto a spira lateralmente.

Hab. Reg. Indo-Pacifica.

36. **C. rugosus** Edwards (46) tab. 2, pag. 241; Bouvier (6) pag. 144.

a) Kifa-juc (Modigliani) 175 esemplari in varie specie di *Nerita, Vertagus, Turbo, Melania, Natica* ecc. Questi esemplari presentano molte variazioni e notevoli forme di passaggio al *C. compressus*. Tutti però presentano le appendici sessuali *entrambe quasi ugualmente sviluppate*. Bouvier osservò lo stesso fatto nei tipi di Milne-Edwards, e nei numerosissimi esemplari da lui esaminati. Secondo Ortmann [(51, 4) pag. 316, tab. 12, fig. 22] invece sarebbe sviluppata solo l' appendice destra. Qui vi fu una confusione, perchè il fatto dello sviluppo o meno di entrambe le appendici sessuali dipende dall' età degli esemplari. Bouvier ha detto (ed io pure osservai nei molti esemplari

esaminati) che queste appendici sono sviluppate solo nei maschi *un peu avancés en age,* e mancano nei giovani. Quando gli esemplari sono di media età le appendici sono eguali o quasi. Quando invece si esaminano esemplari di età molto avanzata l'appendice destra è più sviluppata della sinistra. Tuttavia anche questa è presente, per quanto minore della destra, e non mancante come nella citata figura di Ortmann. Questo osservai in un grosso maschio adulto raccolto da Arconati nel Golfo di Akabah (Mus. Zool. Torino. Cat. n. 264). Da ciò parmi possa dedursi che le appendici sessuali di questa specie subiscono varie modificazioni nel loro sviluppo. *Esse mancano nei giovani, indi si sviluppano ugualmente fino ad una certa età, passata la quale la sinistra rimane forse stazionaria, mentre la destra continua ad accrescersi.*

b) Cauer (Modigliani) numerosi esemplari giovanissimi.

Hab. Reg. Indo-Pacifica.

37. **C. cavipes** Stimpson (59) pag. 245; Bouvier (6) pag. 143.

Kifa-juc (Modigliani) varii esemplari; Siboga (Modigliani) un grosso maschio che presenta sulla pinza sinistra una macchia bruna analoga a quella del *C. rugosus.* Ortmann [(51, 4) pag. 317] erra considerando questa specie come sinonima di *C. rugosus,* perchè quest' ultima porta delle appendici sessuali sugli articoli coxali del 5.° paio di zampe, mentre Stimpson dice chiaramente della *C. cavipes: Coxæ pedum posticorum maris non productæ.*

Il Prof. E. L. Bouvier ebbe la bontà di confrontare per me questa specie.

Hab. Oceano Indiano e Pacifico.

38. **C. compressus** Edwards (46) t. 2, pag. 241; Ortmann (51, 4) pag. 316, 318, tab. 12, fig. 23.

Gunung Sitoli (Modigliani) 1 ♂ in *Melania* sp.

Hab. Africa Orientale, Madagascar, Mari Indiani, Malesia, Giappone.

39. **C. perlatus** Edwards (46) t. 2, pag. 242; (47) tab. 44, fig. 1; De Haan (9) pag. 213: Miers (40) pag. 555.

Kifa-juc (Modigliani) 1 ♂ giovane, senza appendici sessuali. Analogamente a quanto fecero osservare De Haan e Miers la mano sinistra presenta alcuni tubercoli maggiori, allungati e

disposti in serie. La colorazione generale è rosso, più o meno volgente al bruno e assai vivace.

Hab. Reg. Indo-Pacifica.

40. **Birgus latro** (L.) Edwards (46) t. 2, pag. 246.

Singapore (Cap. Gaggini) 1 grosso esemplare.

Hab. Comore, Mauritius, Nicobare, Malesia, Papuasia, Isole Liù-Kiù, Polinesia.

Galatheidea.

41. **Petrolisthes Lamarckii** Leach - Ortmann (52) pag. 25-26 (*ubi liter.*).

Baia di Lagundi 1 ♀; Luaha Gundre 1 ♀ (Modigliani).

Hab. Regione Indo-Pacifica.

Hippidea.

42. **Remipes denticulatifrons** (White) De Man (20) pag. 351; (21) pag. 288.

Remipes testudinarius var. denticulatifrons Miers (35) pag. 318.

Kaupun Fadoro (Modigliani) 1 esemplare.

Hab. Tutta la Regione Indo-Pacifica; Galapagos.

43. **Albunea symmysta** (L.) Ortmann (54) pag. 223, 224.

Sarawak (Doria e Beccari) 1 ♂.

Hab. India, Molucche, Nuova Guinea.

Oxystomata.

44. **Dorippe astuta** Fab. Edwards (46) t. 2, pag. 157; Alcock (1, 2) pag. 280; De Man (22) pag. 370.

Baia di Lagundi (Modigliani) 1 ♀.

Hab. India, Malesia, Australia.

45. **Calappa hepatica** (Linn.) Alcock (1, 2) pag. 142 (*ubi liter.*).

Luaha Vara (Modigliani) 1 ♀ larga mm. 52, lunga mm. 33.

Hab. Tutta la Regione Indo-Pacifica.

46. **C. philargius** (Linn.) De Haan (9) pag. 71, tab. 19, fig. 1; Alcock (1, 2) pag. 145.

Baia di Lagundi (Modigliani) 1 ♀.

Hab. Oceano Indiano, Malesia, Papuasia, Cina, Giappone, Isole Sandwich.

47. **Matuta victor** (Fab.) Miers (34) pag. 243, tab. 39, fig. 1-3; De Man (13) pag. 110.

Baia di Lagundi (Modigliani) 1 ♂, 3 ♀ corrispondenti alla forma sopra descritta da Miers.

Hab. Regione Indo-Pacifica.

48. **M. lunaris** (Herbst) Alcock (1, 2) pag. 161.

Baia di Lagundi (Modigliani) 6 ♂, 1 ♀ con uova.

Hab. Regione Indo Pacifica.

49. **Philyra scabriuscula** (Fab.) Alcock (1, 2) pag. 239.

Lelemboli (Modigliani) 1 ♂.

Hab. Dall' Africa Orientale alla Malesia.

Brachyura.

50. **Neptunus (Neptunus) pelagicus** (R.) A. Edwards (41) pag. 320; De Haan (9) tab. 9, 10.

Sarawak (Doria e Beccari) 4 ♂; Luaha Vara (Modigliani) 1 ♂, 2 ♀.

Hab. Reg. Indo-Pacifica.

51. **N. (Neptunus) sanguinolentus** (Herbst) A. Edwards (41) pag. 319.

Luaha Vara (Modigliani) 1 ♂; Baia di Lagundi (Modigliani) 6 ♂, 6 ♀.

Hab. Reg. Indo-Pacifica.

52. **Scylla serrata** (Forsk.) Alcock (1, 4) (*ubi liter.*).

Rüppell (58) tab. 2.

Bua-Bua (Modigliani) 1 ♀ grossissima.

Ho esaminato di questa specie anche un maschio giovane proveniente da Soerabaia (Museo di Magdeburgo) largo mm. 46, lungo mm. 31. A. Milne Edwards osservò [(41) pag. 349] che i denti frontali « *chez les jeunes sont plates, très obtuses; ce sont*

plutot des lobes, les dents externes surtout ». Tale particolarità si osserva pure nell' esemplare giovane di Soerabaia. Occorre inoltre ancora notare che i denti del margine latero-anteriore del carapace non presentano già l' aspetto spiniforme che hanno negli adulti, ma sono piuttosto di forma triangolare coll' apice rivolto in avanti, acuti, analoghi a quelli di molti *Neptunus*. Questo aspetto *nettunoide* dei giovani è presentato pure dalle mani che sono assai meno rigonfie che negli adulti e portano traccia di due costole sulla parte superiore della faccia esterna.

Hab. Regione Indo-Pacifica.

53. **Thalamita admete** (Herbst) Alcock (1, 4) pag. 82 (*ubi liter.*).

Gunung Sitoli (Modigliani) 2 giovani maschi.

Hab. Reg. Indo-Pacifica.

54. **Charybdis (Goniosoma) crucifera** (Fab.) Alcock (1, 4) pag. 51 (*ubi liter.*).

Sarawak (Doria e Beccari) 2 ♂.

Hab. Dall' India all' Australia.

55. **C. (Goniosoma) merguiensis** De Man (18) pag. 82, pl. V, fig. 3, 4; Alcock (1, 4) pag. 55; Nobili (50) pag. 25.

Singapore (Doria e Beccari) 1 ♂. Larghezza del carapace mm. 49, lunghezza mm. 31; larghezza del fronte mm. 17.

Hab. Dalle coste dell' India alla Nuova Caledonia.

56. **Podophthalmus vigil** (Fab.) A. Edwards (41) pag. 420.

Baia di Lagundi (Modigliani) 1 ♀.

Hab. Da Mauritius al Giappone e alle Isole Sandwich.

57. **Atergatis integerrimus** (Lam.) De Haan (9) pag. 45, tab. 14, fig. 1; A. Edwards (42) pag. 235.

Sarawak? 1 ♂.

Hab. Oceano Indiano, mari della Sonda, della Cina e del Giappone.

58. **Zozymus æneus** (L.) Alcock (1, 3) pag. 104 (*ubi liter.*).

Cauer (Modigliani) 1 ♀.

Hab. Regione Indo-Pacifica.

59. **Chlorodopsis melanodactylus** A. Edwards (45, IX) pag. 229, tab. 8, fig. 7.

Gunung Sitoli (Modigliani) 1 ♂.

Hab. Amboina, Nuova Guinea, Nuova Caledonia, Samoa.

60. **Epixanthus frontalis** (Edw.) Richters (57) pag. 148, tab. 16, fig. 16; De Man (14, 5) tab. 2, fig. 4; Alcock (1, 3) pag. 185 (*ubi liter.*).

Luaha Vara (Modigliani) 1 ♂. Nei giovani di questa specie le porzioni anteriore e antero-laterale del carapace sono più fittamente e grossamente granulose che negli adulti.

Hab. Dal Mar Rosso alla Nuova Caledonia.

61. **Euruppellia annulipes** (Edw.) De Man (17) pag. 293, tab. 11, fig. 4.

Ozius (Euruppellia) annulipes Alcock (1, 3) pag. 188 *(ubi liter.)*.

Luaha Vara (Modigliani) 1 ♂.

Hab. Oceano Indiano e Pacifico.

62. **Paratelphusa tridentata** Edwards (nec Wood Mason, Heller, Martens). Edwards (49) pag. 161, tab. 13, fig. 1; De Man (10) pag. 61.

Buitenzorg (Ferrari) 1 ♀; Fiume Sereinu (Modigliani) 24 ♂ e 20 ♀.

Il Dr. L. Zehntner ha dato una figura [(62) tab. 8, fig. 14] dei margini latero-anteriori di questa specie che differisce dagli esemplari esaminati di Buitenzorg e del fiume Sereinu. Secondo la figura citata il primo dente epibranchiale sarebbe il più sviluppato, e la cresta postfrontale verrebbe a terminare alquanto più in basso della metà di esso. In tutti gli esemplari che ebbi sott' occhio invece il primo dente epibranchiale è minore degli altri, e meno appuntito, e la cresta postfrontale termina più in avanti. Gli esemplari delle isole Mentawei sono più convessi che quello di Buitenzorg. Quest' ultimo inoltre ha il secondo dente laterale (o primo epibranchiale) un poco più acuto e più lungo degli altri due. Questo esemplare è scolorito mentre gli esemplari delle Mentawei presentano la stessa colorazione della *P. maculata* De Man.

Hab. Giava, Timor, Baccian, Solor.

63. **P. convexa** (De Haan) De Man (10) pag. 63; (20) pag. 302.

Buitenzorg (Ferrari) 3 ♂, 1 ♀. Le dimensioni di due esemplari sono le seguenti:

		♂	♀
Larghezza massima del carapace. . .	mm.	42	26,5
Distanza fra i denti orbitali esterni .	»	24 1/4	17,5
Lunghezza del carapace.	»	30	21,5
Larghezza del fronte	»	13	9

La lunghezza del primo dente nel maschio è esattamente uguale alla distanza fra i due epibranchiali, nella femmina di pochissimo maggiore.

Hab. Giava, Timor, Borneo, Nuova Guinea, Sumatra? Nias?

64. **Potamon (Potamon) granulatum** De Man (20) pag. 290, tab. 16, fig. 5.

Tjibodas (Beccari) 1 ♀, le dimensioni sono:

Larghezza del carapace	mm.	41
Lunghezza	»	33
Distanza fra i denti orbitali	»	27,5
Larghezza del fronte	»	12 1/4

Il carapace è un poco meno fittamente granulato che nel tipo, e le linee granulari sono meno sporgenti.

Hab. Tcibodas.

65. **P. (Potamon) Larnaudi var. brevimarginatum** De Man (20) pag. 294, tab. 17, fig. 6.

a) Foresta di Si-Rambè (Modigliani) 3 ♀, 7 ♂.

b) Balighe (Modigliani) 4 ♂, 2 ♀. Gli esemplari di questa località si accostano già molto alla forma tipica del *P. Larnaudi.* I margini latero-anteriori si prolungano più all'indietro, e la regione gastrica, dietro alla cresta postfrontale è molto meno fittamente provvista di piccoli infossamenti trasversi. Il margine frontale è identico agli esemplari di Si-Rambè.

c) Monte Singalang (Beccari) 1 ♂ misurante mm. 53 di larghezza per mm. 40,5 di lunghezza. Questo esemplare più di tutti concorda colla descrizione e figura di De Man, sopratutto nella forma del carapace e nell'aspetto presentato dalle granulazioni della mano. La palma e le dita sono però proporzionalmente più slanciate e gracili.

Hab. Sumatra, Giava.

66. **P. (Potamon) Doriæ** n. sp.

Sarawak (Doria e Beccari) 1 ♂.

Questa nuova specie ha grandissima affinità per la maggior parte dei suoi caratteri col *P. mahakkamense* recentemente descritto da De Man [(24) pag. 92, tab. 8, fig. 8] e quindi anche col *P. sinuatifrons* Edwards. Mi limiterò quindi ad accennare alle sole differenze, rimandando per gli altri caratteri alla descrizione citata. Le differenze più notevoli sono: 1.° Lo sviluppo maggiore del dente epibranchiale; 2.° la maggiore rugosità della mano; 3.° le dita combacianti se ravvicinate. Quanto al resto il *P. Doriæ* si accorda al *P. Makkamense* nei caratteri principali e differisce dal *P. sinuatifrons* per essere il dente estraorbitale un poco più lungo e più obliquo e per il carapace granulato.

Confrontando la citata figura 8, il dente epibranchiale appare nella mia specie alquanto più sviluppato e più robusto, e paragonabile a quello di *P. consobrinum* (1). (Da quest' ultima specie, con cui ha pure affinità per la forma della mano differisce pel carapace granulato e per la differente larghezza delle zampe ambulatorie). Le mani sembrano, specialmente la destra, che è la minore, coperte di un maggior numero di rugosità trasverse, le quali hanno forma di linee squamiformi di granuli, alquanto cancellate e staccate sulla sinistra, ma ben definite e fitte sulla destra, la cui superficie esterna è completamente scabra. Inoltre le dita ravvicinate combaciano in ambe le mani, ma sulla minore meglio che sulla maggiore. Le zampe ambulatorie sono tutte staccate, e quindi non si può determinare la posizione; ma, a giudicare da quelle conservate non differiscono sensibilmente dal *P. mahakkamense*. L' addome nel maschio è triangolare, allungato, e l' ultimo segmento è lievemente più breve che non sia largo alla base, e l' apice è ottuso. Il penultimo è più breve, ma più largo alla base. La forma complessiva di quest' organo è come nel *P. consobrinum*.

(1) De Man (24) pag. 90, tab. 9, 10, fig. 10.

Le misure sono:

Larghezza del carapace	mm. 55
Lunghezza »	» 42
Distanza fra i denti estraorbitali	» 32
Larghezza del margine frontale	» 14,5
Distanza fra i denti epibranchiali	» 41,5
Distanza fra l'angolo orbitale esterno e il dente epibranchiale	» 4,5
Distanza fra il margine frontale e la cresta postfrontale	» 4,5
Larghezza del margine posteriore	» 17

	sinistra	destra
Lunghezza della mano	mm. 39	mm. 35
» » palma	» 17	» 14
» » dita	» 22	» 21
Altezza della mano	» 17,5	» 15
Lunghezza dell'ultimo articolo dell'addome	» 8	
Larghezza » » »	» 9	
Lunghezza del penultimo » »	» 7	
Larghezza » » »	» 11	

67. **P. (Potamon) Gestroi** n. sp.

Monte Singalang (Beccari) 2 ♂ adulti e 3 ♀ piccole.

Questa specie nuova è simile al *P. Larnaudi*, ma ne differisce a prima vista pel carapace peloso, pel fronte molto sinuato, per la palma delle mani rugosa, e le dita molto ingrossate e brevi.

Il carapace è assai simile al *P. Larnaudi*. La distribuzione dei solchi vi è la stessa. Esso è piano, piatto, la sutura cervicale è ben marcata, e il solco cardio-gastrico è molto profondo. Il solco che decorre poco oltre la metà delle regioni branchiali è assai meno marcato. La posizione e la forma del dente epibranchiale e del margine latero-anteriore è analoga a quella del *P. Larnaudi var. brevimarginatum*. La cresta postfrontale ha i lobi anteriori più sporgenti, ma decorre analogamente alla specie affine. Il fronte è più profondamente smarginato nel mezzo, e i suoi margini laterali formano col bordo orbitale superiore un angolo minore. Il carapace dietro la cresta postfrontale è molto meno rugoso e impresso negli adulti, ma quasi ugual-

mente nei giovani. Ma ciò che più specialmente caratterizza questa specie è che il carapace dietro la sutura cefalica *è fittamente rivestito di corti peli brunastri,* ben visibili ad occhio nudo, e tali da dare al tatto l'impressione quasi di un velluto. Questo tomento è presente *in tutte le età dell' animale;* nei giovani però esso ricopre quasi tutto il carapace, mentre negli adulti esso ne occupa solo più la porzione postcefalica, risalendo lungo la sutura fino al dente epibranchiale. Trovansene pure traccie fra la cresta postfrontale e le orbite, nel solco che divide i due lobi di detta cresta, e sulla sua porzione inferiore. Il tomento è poi fittissimo sulla regione intestinale, e sulle branchiali posteriori, e ricopre anche la parte sternale delle regioni branchiali.

I chelipedi sono robusti e forti. Il carpo è esteriormente rugoso, ma non granulato e presenta presso l' articolazione colla mano una profonda fossa impressa. All' esterno porta una forte spina conica, coll' apice acuto e di colore più oscuro. Sotto di essa, dalla parte inferiore e non visibile dall' esterno, trovasene una seconda assai più piccola. Ambe queste spine osservansi anche nel *P. Larnaudi*, ma meno sviluppate. La spina maggiore in questa specie è più lunga, ma più gracile. La mano, paragonata a quella del *P. Larnaudi* è più corta, *ma più alta e più grossa.* La palma è esteriormente *rugosa* e non granulata, e fra la varie rughe che la solcano e si dispongono a reticolo notansi dei punti impressi. Le dita sono subeguali alla lunghezza della palma, o alquanto più lunghe; esse sono compresse, grosse, *ricurve alquanto all' indentro* e, comparativamente alla lunghezza, *molto alte.* Sono minutamente granulate e punteggiate; il dito mobile presenta scarsa traccia di un solco longitudinale, l' immobile invece ha un solco ben distinto. I denti sono più piccoli sul dito mobile che sull' immobile, ove sono molariformi e grossi. Talora le dita presentano anche qualche pelo sul dorso. La faccia interna della mano è completamente liscia.

È facile da questi caratteri distinguere il *P. Gestroi* dal *P. Larnaudi.* Esiste nelle collezioni Beccari un maschio della *var. brevimarginatum* raccolto nella stessa località, di uguali dimensioni, e che è indicato nello specchietto delle misure con C. Questo

esemplare ha la palma meno alta, più allungata, più convessa assai esteriormente, e *grossamente granuloso-tubercolata dalla parte esterna e dall' interna*. Le dita sono molto più allungate in confronto dell' altezza, longitudinalmente solcate, dentate diversamente; e il dorso del dito mobile porta alla base alcuni tubercoli analoghi a quelli della mano, mentre invece esso è *completamente liscio* nel *P. Gestroi*.

Le zampe ambulatorie sono più spinose. Nel *P. Larnaudi* i carpopoditi sono quasi inermi; nel *P. Gestroi* invece presentano una serie di acute spinule brune. Analogamente sono molto più forti le spine dei propoditi, che sono appena accennate nel *P. Larnaudi*, e quelle delle dita.

Gli ectognati e l' addome non differiscono marcatamente dal *P. Larnaudi*.

Le dimensioni sono:

		A ♂	B ♀	C ♂
Larghezza del carapace	mm.	57	53	53
Lunghezza »	»	44	41	40,5
Larghezza del fronte	»	16,5	14	14
Distanza denti estraorbitali . . .	»	35,5	32	33
Lunghezza della palma	»	31	26	26,5
Altezza » »	»	28	25	21
Lunghezza del dito mobile . . .	»	33	30	29
Altezza alla base del dito mobile .	»	11	10,5	8
Lunghezza del dito immobile dall'articolazione del dito mobile . .	»	19	20,5	21
Altezza del dito immobile alla base	»	11	11	9,5

68. **P. (Geothelphusa) loxophthalmum** (De Man) Ortmann (55) pag. 311; Nobili (50) pag. 263.

Geothelphusa loxophthalma De Man (14, 6) pag. 245, tab. 7, 9, fig. 3, 3 *e*.

Sarawak (Doria e Beccari). Un piccolo maschio largo mm. 25 e lungo mm. 19, e una femmina larga mm. 34 e lunga mm. 25.

Hab. Borneo, Isole Aru.

69. **Xenophthalmus pinnotheroides** (?) Ad. Wh.

Sarawak (Doria e Beccari) 1 ♂, 1 ♀.

70. **Plagusia immaculata** Latr. Miers (36) pag. 150.

Baia di Lagundi (Modigliani) 1 ♂, 1 ♀.

Hab. Reg. Indo-Pacifica e coste Pacifiche dell' America.

71. **Ptychognathus Riedelii** (A. Edwards) De Man (20) pag. 321; Nobili (50) pag. 266.

Gnathograpsus Riedelii A. Edwards (43) pag. 182, tab. 27, fig. 1-5. Fiume Sereinu (Modigliani) 22 ♂, 1 ♀. Questi esemplari sono tutti giovanissimi, e in essi potei riscontrare differenze tali dagli adulti di Andai, da me descritti nel lavoro citato, che credo necessario accennarle, potendo esse indurre in errore chi si accingesse a determinare giovani individui di questa specie.

I maschi molto giovani sono, nei caratteri delle chele, affatto simili alle femmine. Il ciuffo dei peli alla base del dito immobile che scompare negli adulti è presente in tutti. La impressione curva con concavità rivolta verso le dita posta nella metà superiore della mano presso l'articolazione del carpo, che è spiccatissima nei maschi adulti e poco nelle femmine, nei giovani comincia appena a formarsi, ed è necessaria una forte lente per riconoscere il principio della sua formazione. Analogamente alle femmine i maschi molto giovani hanno le mani coperte di granuli grossolani, mentre questi sono minutissimi negli adulti. La cresta longitudinale che nelle femmine decorre parallelamente al margine inferiore della mano, e che nei maschi adulti manca, è invece spiccatissima nei giovani. L' angolo interno del carpo, che negli adulti è molto smussato, nei giovani è assai acuto.

Il maschio di maggiori dimensioni aveva il carapace largo fra i denti estraorbitali mm. 9, e lungo mm. 10.

Hab. Sumatra, Celebes, Flores, Nuova Guinea.

72. **Sarmatium crassum** Dana.

Siboga (Modigliani) 2 ♂.

Hab. Samoa, Malesia.

73. **Sesarma (Metasesarma) Aubryi** A. Edwards (45) pag. 307, tab. 16, fig. 3; De Man (22) pag. 130, fig. 27.

Luaha Vara 2 ♂; Luaha Gundre 2 ♂, 1 ♀; Kifa-juc 1 ♀ (Modigliani).

Hab. Nuova Caledonia, Nuova Guinea, Molucche.

74. **S. (Metasesarma) Rousseauxi** Edw. De Man (22) pag. 138, fig. 28.

Galle, Ceylan (Doria e Beccari) 2 ♂, 1 ♀.

75. **S. (Holometopus)** sp.

Malaconni (Modigliani) 1 ♂ giovanissimo, largo mm. 5. Presenta grande affinità per i caratteri del fronte e la forma generale del carapace colla nuova specie *S. aranea* descritta più sotto, ma i suoi margini laterali non hanno denti epibranchiali. Per questo carattere andrebbe quindi ascritto al sottogenere *Holometopus*, ma, data la giovane età dell' individuo, ciò pure è difficile a stabilire.

76. **S. (Sesarma) tæniolata** White. De Man (16) pag. 647, 666; (12) pag. 26; Bürger (8) pag. 615.

S. Mederi Targioni (60) pag. 136, tab. 9, fig. 1.

a) Sarawak (Doria e Beccari) 1 ♂, 1 ♀. Le piccole linee trasversali sul dito mobile del maschio sono appena in numero di una quarantina, mentre esse sono più numerose negli esemplari di *S. Mederi* di Singapore, descritti da Targioni, che ho esaminato. Nell' esemplare femmina, largo mm. 26, e lungo mm. 23,5 le mani sono più brevi, appiattite, quasi completamente liscie esteriormente, hanno la cresta interna ridottissima. Il dito mobile della mano destra presenta le striature ridottissime di dimensione; quello della sinistra le ha quasi cancellate.

b) Singapore (Doria e Beccari) 1 ♂ di mm. 22 di larghezza per 20 di lunghezza. La linea sul dorso del dito mobile è composta di striature assai più brevi che nell' esemplare di Sarawak, e il carapace si restringe di più posteriormente. Tre esemplari maschi di Soerabaia appartenenti al Museo Civico di Magdeburgo hanno una disposizione analoga nelle strie.

Hab. Malesia, Siam, Wusung.

77. **? S. (Sesarma) Lafondi** Homb. Jacq. De Man (16) pag. 647, 667.

Siboga (Modigliani) 1 ♀. Il carapace è molto simile a quello della *S. tæniolata*, ma proporzionalmente alla lunghezza più largo. Il dente epibranchiale sporge meno. Dei chelipedi non esiste che il sinistro. Esso è piccolo; lo spigolo inferiore interno

del braccio porta una protuberanza dentiforme, il carpo è simile a quello di *S. tæniolata*. La mano manca della cresta caratteristica di questa specie, come pure della linea granulare interna; il dito mobile porta superiormente una debolissima carena con due o tre granuli alla base, e nel resto è liscio.

Hab. Sumatra.

78. **S. (Sesarma) Bocourti** A. Edwards (44) pag. 28; De Man (12) pag. 28; (16) pag. 650; (22) pag. 169.

S. cheirogona Targioni (60) pag. 141, tab. IX, fig. 2 (*a-g*).

a) Siboga (Modigliani) 2 ♂. Confrontando questi due esemplari col tipo di Jokohama della *S. cheirogona* Targ. non vi si notano differenze importanti. La mano è più piccola, meno alta e meno contorta negli esemplari di Siboga, il fronte meno profondamente marginato, e il carapace ha linee trasverse più leggere e più numerose.

Sarawak (Doria e Beccari) 3 ♀; Padang (Modigliani) 1 ♀.

Hab. Giappone, Bangkok, Borneo.

79. **S. (Sesarma) Brockii** De Man (17) pag. 373, tab. 13, fig. 3; (22) pag. 171.

1 ♀ mutilata. Sulle dita dell' unica chela presente (sinistra) con una forte lente si possono riconoscere i tubercoli chitoniformi, ma essi sono talmente cancellati, da essere impossibile il determinarne la forma. Nelle *Sesarmæ* femmine gli ornamenti del maschio riduconsi sempre di molto, e talora quasi si obliterano.

Hab. Borneo, Amboina.

80. **S. (Sesarma) indica** Edw. De Man (14, 3) pag. 166; Nobili (50) pag. 267.

Luaha Vara (Modigliani) 1 ♀ larga mm. 39, lunga mm. 34.

Hab. Malesia, Papuasia.

81. **S. (Sesarma) impressa** Edwards (46) t. 2, pag. 186; De Man (16) pag. 653, 671; (20) pag. 330; Bürger (8) pag. 620, tab. 21, fig. 4, 5.

a) Sereinu (Modigliani) 1 ♀ con uova. Questo esemplare accordasi colla descrizione accuratissima di De Man. Ne darò le misure del carapace, e quelle finora ignote delle zampe ambulatorie posteriori, sotto il numero 5 nella tavola delle misure.

b) Timor Kupang (Loria) 2 ♂. Questi due esemplari hanno molto della varietà di Palaos descritta, ma non denominata dal Bürger. Il carapace è più largo che lungo, sebbene di poco, e i suoi margini laterali sono presso a poco diritti, perchè le distanze misurate fra i denti estraorbitali, tra gli epibranchiali, e sull' inserzione del penultimo paio di zampe ove la larghezza del carapace è massima, sono poco differenti. Nella varietà di Palaos invece vi è una notevole differenza fra queste tre misure. Inoltre essa presenta il carapace più lungo della distanza fra i denti orbitali; ma tale carattere non può costituire un' importante differenza; prima perchè la *S. impressa* varia assai sotto questo rapporto, e in seguito perchè tale differenza è una conseguenza dell' anormale restringimento del carapace fra gli angoli estraorbitali nella varietà in questione. Infatti, di regola non vi è mai una così cospicua differenza fra la lunghezza del carapace fra i denti orbitali e la larghezza fra gli epibranchiali.

È notevole nei due esemplari di Timor il debole allargamento che subisce il carapace posteriormente. Confrontando nella tavola delle misure si vede come tanto la forma tipica descritta da De Man (no. 4), come la varietà di Bürger, (no. 3) siano assai più larghe posteriormente.

Il carapace presenta anteriormente qualche raro ciuffo di peli.

I chelipedi sono molto robusti, e portano, specialmente sul carpo e sulla mano un forte rivestimento di granuli piuttosto grossi e arrotondati. Noto ancora che il margine anteriore del braccio porta tanto nei maschi di Timor che nella femmina di Siboga un' espansione dentiforme, piccolissima nelle femmine, e bene sviluppata nei maschi. L' addome corrisponde esattamente per forma a quello della varietà delle Filippine, e differisce quindi da quello della forma tipica per essere più largo e a margini più regolari. (Cfr. Bürger l. cit. fig. 4 *b* e 5 *b*). Gli esemplari di Timor appartengono forse ad una nuova varietà.

	1	2	3	4	5
Distanza fra i denti estraorbitali .	26	28	30	29 ½	26
» » » epibranchiali .	27	28 ¼	35	—	—
Larghezza massima del carapace .	27 ¼	30	38	36 ½	28

Larghezza del fronte		15	16	—	—	14
» del margine posteriore		13	14	—	—	16 1/4
Lunghezza del carapace		24,5	26,5	33	30 1/2	25
» della mano		22	25,5	31	31 1/2	—
» del dito mobile		13,5	16 3/4	—	17 1/2	—
Altezza della mano		13	16	19	17	—
Lunghezza del meropodite	del 4.° paio di pereiopodi	18	21	—	—	20
Larghezza »		8,5	9,5	—	—	9
Lunghezza del propodite		10 1/4	12	—	—	12 3/4
Larghezza »		5	5 3/4	—	—	5
Lunghezza delle dita		9	10 1/4	—	—	11
Lunghezza del meropodite	del 5.° paio di pereiopodi	14	16	—	—	15 3/4
Larghezza » »		7	8	—	—	6 1/4
Lunghezza del propodite		9 1/4	10	—	—	9 3/4
Larghezza » »		4 1/4	5	—	—	4
Lunghezza delle dita		9	9	—	—	8

La femmina del fiume Sereinu mi fu identifiata dal Dr. De Man, che vivamente ringrazio.

Hab. Madagascar, Timor, Sydney, Filippine.

82. **S. (Sesarma) frontalis** A. Edwards (44) pag. 26; De Man (20) pag. 334, tab. 20, fig. 13.

Bua-Bua (Modigliani) 1 ♀. I margini laterali del carapace presentano un secondo dente epibranchiale rudimentale ma distinto. Una traccia di questo rudimento osservasi pure nella sovracitata femmina di S. *impressa*. La mano è meno granulosa che in questo esemplare, ma i granuli sono più acuti, e dalla parte interna alcuni simulano quasi il principio di una cresta verticale.

Non vi è però alcuna formazione che possa veramente attribuirsi ad una cresta. Il carpo sporge dalla parte interna con un' appendice dentiforme minore che nella *S. impressa*. Il carapace è *leggermente più lungo* della distanza fra i denti orbitali, rapporto però che in questa specie parmi variare come nella vicinissima *S. impressa*. Come appare dal seguente specchietto di misure non v' è differenza apprezzabile fra questa femmina e la femmina delle Mentawei di *S. impressa*:

Distanza fra i denti estraorbitali	mm. 20
Larghezza del carapace (massima)	» 24

Lunghezza del carapace	»	21
Larghezza del fronte	»	11,5
» del margine posteriore	»	12
Lunghezza meropodite del 4.° paio di pereiopodi	»	17
Larghezza » » » »	»	8
Lunghezza propodite » » »	»	11
Larghezza » » » »	»	4,5
Lunghezza dita » » »	»	10
Lunghezza meropodite del 5.° paio di pereiopodi	»	13
Larghezza » » » »	»	5,5
Lunghezza propodite » » »	»	8,5
Larghezza » » » »	»	3,5
Lunghezza dita » » »	»	7

Hab. Madagascar, Flores.

83. **S. (Sesarma) trapezoidea** Guérin-De Man (16) pag. 654, 678; (19) pag. 426, tab. 9, fig. 7.

Fiume Sereinu (Modigliani) 1 ♀ infestata da sacculine. Larghezza anteriore mm. 16 $\frac{1}{4}$, lunghezza mm. 20.

Hab. Filippine, Queensland, Isole Viti.

84. **S. (Sesarma) rotundata papuo-malesiaca** Nobili (50) pag. 268.

Gunung Sitoli (Modigliani) 1 ♂ colle seguenti dimensioni:

Larghezza fra i denti estraorbitali	mm.	22,5
» massima	»	28 $^3/_4$
» margine posteriore	»	10.5
» fronte	»	10,5

Di tutti gli esemplari esaminati è quello che ha il fronte più profondamente smarginato. Il terzo dente marginale del carapace è incospicuo. Le mani esternamente sono meno convesse, ma più tubercolate che negli esemplari della Nuova Guinea. Il dito mobile della mano destra porta superiormente 13 tubercoli, quello della mano sinistra 14, più acuti che negli esemplari Papuani.

Hab. Nuova Guinea.

85. **S. aranea** n. sp.

a) Kaupun Fadoro-Nias (Modigliani) 6 es. giovani.

È una delle specie piccole del genere. Presenta qualche af-

finità colla *S. sylvicola* D Man, e come essa appartiene forse al sottogenere *Geosesarma;* ma ciò non si può determinare con certezza perchè mancano femmine con uova.

Il carapace è *perfettamente quadrato*, perchè la distanza fra i denti estraorbitali uguaglia la lunghezza della linea mediana, e perchè i margini laterali non si allargano posteriormente, essendo la larghezza misurata fra la base delle zampe penultime maggiore appena di un quarto di millimetro della distanza fra i denti estraorbitali. I margini laterali portano un dente epibranchiale minore del dente estraorbitale; dietro a questo v' è traccia di un secondo dente. Il carapace complessivamente è quasi piano, solo debolmente convesso nel senso longitudinale, e ad occhio nudo è quasi liscio. Ma esaminato alla lente esso appare minutamente granulato e di aspetto zigrinoso nella sua parte anteriore e nelle regioni branchiali, e posteriormente punteggiato. Il fronte è largo circa la metà della distanza fra i denti estraorbitali, ed è piegato verticalmente all' ingiù. Dei quattro lobi frontali superiori i due interni sono larghi quasi il doppio degli esterni. Detti lobi hanno il loro margine anteriore acuto, e sporgono tanto da coprire completamente il margine inferiore, quando si esamina l' animale dal disopra. Il margine frontale inferiore è curvo, debolmente sinuato nel mezzo. Il fronte è molto alto; su quattro millimetri di larghezza si ha mm. $1\frac{1}{3}$ di altezza. Le regioni del carapace sono piuttosto distinte, ma i solchi interregionali sono poco profondi. Il margine posteriore è uguale in larghezza al fronte.

L' addome del maschio presenta presso a poco la stessa forma di quello di *S. nodulifera*, ma i suoi articoli basali sono più larghi, quindi nella sua porzione inferiore i margini sono più concavi.

I chelipedi sono eguali. Il braccio non presenta alcun dente e spina, sia al margine superiore che al margine interno. La sua faccia esterna è rugoso-granulosa, e i due spigoli della faccia interna sono minutamente denticolati. Il carpo è pur esso rugoso-granuloso esteriormente, e non porta alcun prolungamento nè spiniforme nè in altra guisa conformato. Le mani

sono alquanto tumide. Le dita sono più lunghe della porzione palmare. La palma esternamente è granulata; e i granuli sono distinti e separati, superiormente piuttosto sviluppati, inferiormente molto ridotti e quasi cancellati, tantochè la mano ad occhio nudo appare liscia.

Internamente la mano è grossamente granulata, ma non v'è traccia di cresta trasversa. Le dita ravvicinate lasciano fra loro un piccolo spazio. Il dito mobile esteriormente è liscio, ma superiormente e dalla parte interna porta una serie da 9-10 tubercoli dentiformi, appuntiti, quasi cancellati nelle femmine e nei giovani. — Le zampe ambulatorie sono lunghe e gracili. Sul penultimo paio il meropodite, leggermente granuloso all'esterno, e che porta presso l'apice un dente poco appuntito, è lungo un poco più di 3 volte la sua larghezza. I dattilopoditi, delle stesse zampe sono un poco più brevi dei propoditi, mentre sull'ultimo paio sono alquanto più lunghi. Sul secondo e terzo paio sono visibilmente più brevi. Essi sono privi di spine, ma portano setole nerastre nella parte basale, e biancastre nella parte distale. Le misure sono:

Distanza fra i denti estraorbitali	mm.	8
Lunghezza del carapace	»	8
Larghezza massima del carapace	»	8 1/4
» del fronte	»	4
Altezza del fronte	»	1 1/2
Larghezza margine posteriore	»	4
Lunghezza meropodite del 4.° paio. . . .	»	6 3/4
Larghezza » » »	»	2
Lunghezza propodite » »	»	4
» dattilopodite » »	»	3 1/4

b) Sarawak (Doria e Beccari) 2 ♀ che non mi è possibile decidere con certezza se veramente appartengano o no a *S. aranea*. Il fronte e la forma del carapace e la sua superficie quasi liscia ve le farebbero riferire, ma posteriormente il carapace si allarga di più. Le dita sono quasi inermi e le zampe sono più brevi.

86. **S. (Geosesarma) nodulifera** De Man (20) pag. 342, tab. 20, fig. 16.

Buitenzorg (Ferrari) 2 ♀; Tcibodas; fra i muschi e sulle rupi della cascata (Penzig) 13 ♂, 8 ♀.

Hab. Buitenzorg.

87. **S. (Geosesarma) sylvicola** De Man (20) pag. 345, tab. 20, fig. 18.

Aier Mantcior, Monte Singalang (Beccari) 1 ♂, 2 ♀.

Hab. Sumatra: Manindjau.

88. **S. ocypoda** n. sp.

Bencoelen (Modigliani) 1 ♂. Questa nuova sottospecie rappresenta in Sumatra la *S. maculata* di Flores. L'esemplare su cui l'ho fondata distinguesi alquanto dalla descrizione della *S. maculata* [De Man (20) pag. 347, tab. 21, fig. 19]. Il carapace è quasi quadrato, perchè la sua larghezza fra i denti estraorbitali è di poco maggiore della lunghezza, e posteriormente si allarga pochissimo. Tutta la sua superficie è granulosa e punteggiata. I granuli, specialmente sulle parti anteriori e sulle regioni branchiali si dispongono fittamente quasi a forma di piccolissime rughe o creste trasverse, che danno a tutto il carapace un aspetto rugoso e scabro. Sulla regione cardiaca i granuli sono minori e predominano le punteggiature. I solchi delimitanti la regione gastrica dalle confinanti sono assai profondi. Il dente estraorbitale è acuto e diretto in fuori e in avanti; ad esso segue un dente epibranchiale ben distinto, ma meno sporgente, dietro al quale vi è traccia di un terzo dente minutissimo e appena accennato. Il fronte è appena più largo della metà della distanza fra i denti epibranchiali. I quattro lobi frontali superiori hanno un margine quasi acuto, e gli interni, che sporgono leggermente oltre agli esterni, sono il doppio di essi. La parte concava piegata in giù è quasi liscia. Il margine inferiore è largamente e profondamente sinuato. Il fronte è alto.

I chelipedi sono molto robusti. Il mero porta superiormente presso all'apice una sporgenza mutica; inferiormente i due spigoli sono minutamente denticolati, e portano una sporgenza dentata prima dell'apice. Il carpo è rugoso-granulato e non ha alcun prolungamento interno.

Esteriormente la palma è fittamente ed acutamente granulata,

eccettochè dalla parte inferiore ove è liscia e grossamente punteggiata. Il dito mobile porta superiormente e verso l'interno 13-15 denti acuti e diretti in avanti. La mano è lunga il doppio dell'altezza, e il dito mobile è cospicuamente più lungo della palma. La superficie interna presenta pure granuli piuttosto grossi, distinti, quasi vescicolari, alcuni dei quali più grossi parallelamente alla superficie d'articolazione delle dita dispongonsi in serie arcuata. Manca però una cresta trasversa.

Le zampe ambulatorie sono molto lunghe e gracili. I meropoditi esternamente granulosi portano una forte spina presso l'apice. I propoditi leggiermente più lunghi dei dattilopoditi portano setole ma non spine.

L'addome del maschio ha complessivamente la forma di quello di *S. maculata*, ma il penultimo segmento è assai più breve.

Complessivamente quindi la *S. ocypoda* è affine a *S. maculata*, ma se ne distingue per maggior profondità dei solchi interregionali, maggior larghezza dei lobi mediani della fronte, per una differente proporzione fra le parti della mano, e per maggior brevità del penultimo segmento addominale.

Larghezza fra i denti estraorbitali. . . .	mm.	9,5
Larghezza massima	»	10
Lunghezza	»	9
Larghezza del fronte	»	5 $^1/_2$
Lunghezza della mano	»	8
Altezza » »	»	4
Lunghezza delle dita	»	5
» meropodite del 4.° paio . . .	»	8,5
Larghezza » » »	»	2,5
Lunghezza propodite » »	»	5,5
» dattilopodite »	»	5

89. **S. (Parasesarma) quadrata** (Fab.) De Man (16) pag. 683, tab. 17, fig. 2; (22) pag. 182.

Siboga (Modigliani) 1 ♂ giovane largo mm. 13 $\frac{1}{4}$, lungo mm. 10,5.

Hab. Da Madagascar alla Nuova Caledonia.

90. **S. (Parasesarma) calypso** De Man (22) pag. 185, fig. 34.

Località ignota. 1 ♂ in muta della pelle e in frammenti. Sul-

l'unica chela rimasta si notano solo 9 tubercoli sul dorso del dito mobile; ma questi sono ugualmente striati in senso trasversale e della stessa forma che nella *S. calypso*, che ne ha 12 o 13.

Hab. Atjeh.

91. **S. (Parasesarma)** sp.

Lelemboli, Nias (Modigliani) 1 ♀ in cattivo stato e indeterminabile. Ha affinità col gruppo della *S. melissa*.

92. **Cardisoma carnifex** (Herbst) Edwards (46) t. 2, pag. 23; De Man (12) pag. 31.

Pulo Semau (Loria) 1 ♂ largo mm. 67, lungo mm. 42,5 e colla mano lunga mm. 51.

Hab. Regione Indo-Pacifica.

93. **Cardisoma obesum** Dana cfr. Edwards (48) pag. 205, *nec* De Man (12) pag. 35.

Si-Oban (Modigliani) 1 ♂. Larghezza mm. 72,5; lunghezza mm. 60.5; lunghezza della mano mm 62.

Lo stabilire la posizione specifica esatta di questo esemplare è molto difficile, e ciò prova nuovamente la necessità di una revisione accurata delle specie indo-pacifiche di *Cardisoma*, che forse andrebbero tutte riunite in due sole *C. carnifex* e *C. hirtipes*

L'angolo infero-esterno dell'orbita è acuto e diretto all'indietro. Le orbite, larghe mm. 15 per 9 di altezza, sono meno larghe del fronte. Il dente epibranchiale è piccolissimo, collocato più all'indietro del dente orbitale esterno che non in *C. carnifex;* la linea laterale distinta ma pochissimo pronunciata. Le regioni branchiali sono tumide, i lobi epigastrici fortemente sviluppati, e assai depresse le regioni mediane del carapace.

Per tutti questi caratteri accorderebbesi colla descrizione di De Man, ma se ne distingue: 1.° per le zampe anteriori disuguali; 2.° per il primo articolo del peduncolo delle antenne esterne profondamente marginate all'apice. Qui è a notarsi come De Man parlando di detto articolo dica solo che esso è: *somewhat more enlarged than that of C. hirtipes* e che quindi, non accennando alla forma del suo apice, intenda forse (data la preci-

sione scrupolosa delle sue descrizioni) che esso sia come in *C. hirtipes,* cioè *with a truncate summit;* mentre il Dana (in Edwards l. cit.) dice chiaramente: *Articulus antennae externae primus transversus, apice utrinque productus et subacutus.* Da ciò deduco che le due forme descritte da Dana e De Man sotto il nome di *C. obesum,* sono forse diverse; quella di De Man si riferisce a forma affine a *C. hirtipes,* mentre quella di Dana a forma vicina a *C. carnifex,* e da essa poco diversa. Però si può notare una differenza fra *C. obesum* Dana di Si-Oban e un maschio di *C. carnifex* raccolto dal Dr. O. Beccari ad Amboina, nella forma dei segmenti addominali.

Infatti nella forma di Si-Oban il primo segmento dell' addome è maggiore del secondo, e molto più sviluppato che in *C. carnifex;* i margini degli altri segmenti sono più fortemente prodotti e ricurvi nel mezzo, ed in corrispondenza del quinto segmento l' addome è assai più ristretto. Le verghe addominali sono più gracili e un poco più lunghe.

94. **Uca cultrimana** (White) Ortmann (55) pag. 348.

Gelasimus cultrimanus Kingsley (32, II) pag. 140, tab. 9, fig. 7.

G. vocans Edwards (48) tab. 3, fig. 4; De Man (14, 5) pag. 23, tab. 2, fig. 5.

Siboga (Modigliani) 6 ♂, 1 ♀. La forma della chela corrisponde alla figura di De Man. Il dito mobile è quasi diritto lungo il taglio, assai granuloso, e non porta che un solo dente verso il mezzo.

Hab. Reg. Indo-Pacifica da Zanzibar e Madagascar alle Samoa.

95. **U. Dussumieri** (Edwards) Ortmann (55) pag. 348; Nobili (50) pag. 273.

Gelasimus Dussumieri Edwards (48) pag. 148, tab. 4, fig. 12; Kingsley (32, II) pag. 145, tab. 10, fig. 16; Hilgendorf (30) pag. 84, tab. 4, fig. 1; De Man (18) pag. 108, tab. 7, fig. 2-7; (14, 5) pag. 26.

a) Sarawak (Doria e Beccari) 5 ♂. La chela in questi esemplari, benchè varii più o meno da individuo a individuo, è assai simile a quella dell' esemplare delle isole Mergui figurato nella citata fig. 4 di De Man. La forma e la posizione dei denti è

la stessa, ma le due dita sono ugualmente lunghe, e l'immobile termina gradatamente in punta. In tre individui la chela più sviluppata è la destra. La profondità dei solchi separanti le regioni branchiali dalle mediane del carapace varia secondo gli individui.

b) Siboga (Modigliani) 4 ♂, 6 ♀. Un maschio si accosta al *G. longidigitus* Kingsley, da considerarsi sinonimo di *U. Dussumieri;* due altri sono simili assai alle forme delle Isole Mergui rappresentate nella fig. 4 e 5 di De Man; ma il sesso oltre il dente sul dito inferiore è meno profondo, e le dita sono uguali in lunghezza. Un esemplare ha la chela esattamente identica alla varietà pure delle Isole Mergui figurata nella fig. 7.

Le femmine hanno in generale il carapace più largo in rapporto alla lunghezza e di un colore violetto cupo (in alcool), per lo più con cospicue macchie verdi. La cresta che dagli angoli latero-anteriori del carapace si continua sulle regioni branchiali è più sviluppata e più fortemente granulosa. I meropoditi delle zampe ambulatorie sono più larghi, fortemente cigliati sul margine posteriore e la cresta superiore è più robusta. Talora vi è traccia di una linea granulare accessoria sulla parete orbitale inferiore.

Hab. Da Madagascar alla Nuova Caledonia.

96. **U. coarctata** (Edwards) Ortmann (55) pag. 349; Nobili (50) pag. 273.

Gelasimus coarctatus Edwards (48) pag. 146, tab. 3, fig. 6; De Man (14, 5) pag. 31, tab. 3, fig. 8.

Lelemboli (Modigliani) 5 ♂, 1 ♀. Un maschio ha le dimensioni seguenti: larghezza mm. 20; lunghezza mm. 12; lunghezza della pinza mm. 26; lunghezza del dito mobile mm. 13,5. In due maschi il margine interno del dito inferiore è privo di denti e provvisto solo di due linee granulari parallele. Nei tre altri invece vi è un dente postmediano bene sviluppato. Nel dito superiore il dente lobiforme presso all'apice varia assai di forma e in tre esemplari vi è ancora un tubercolo dentiforme mediano. In due esemplari si è sviluppata la chela sinistra, in tre altri la destra.

Hab. Malesia, Papuasia, Australia, Nuova Caledonia, Samoa, Caroline.

97. **U. annulipes** (Latr.) Ortmann (55) pag. 354.

Gelasimus annulipes Edwards (48) pag. 149, tab. 4, fig 15; Kingsley (32, II) pag. 148, tab. 10, fig. 22; De Man (18) pag. 118, tab. 8, fig. 5-7.

Siboga (Modigliani) 4 ♂.

Hab. Regione Indo Pacifica e coste occidentali dell' America.

98. **U. triangularis** (A. Edw.) Nobili (50) pag. 274.

Gelasimus triangularis A. Edwards (45, IX) pag. 275; De Man (18) pag. 119, tab. 8, fig. 8-11.

Siboga (Modigliani) 1 ♂ largo mm. 13, lungo mm. 8. Nel dito inferiore mancano completamente i denti.

Hab. Madras, Ceylon, Mergui, Penang, Nuova Guinea, Nuova Caledonia.

99. **Ocypoda convexa** Quoy et Gaimard (Voy. Uranie et Physicienne. Zoologie pag. 525, tab. 17, fig. 2) *nec* Stimpson.

Credetti riconoscere in 4 esemplari (3 ♂, 1 ♀) di un' *Ocypoda* raccolta dai Sigg. Doria e Beccari a Sarawak, la *Ocypoda convexa* di Quoy et Gaimard, specie australiana incertissima e non più, dopo la prima descrizione del 1825, riconosciuta.

L' *O. convexa* è affine all' *O. Stimpsoni* Ortmann (*O. convexa* Stimps.) e a *O. macrocera* Edw. Il carapace è convesso, completamente coperto di granuli uguali e molto depressi che lo rendono zigrinoso, un poco più largo che lungo, coi margini laterali convessi e finamente denticolati. Gli angoli orbitali esterni sono prodotti in un dente assai acuto, che è però più breve che in *O. Stimpsoni*. Gli occhi non hanno prolungamento corniforme del peduncolo. Le orbite superiormente sono sinuate presso l'inserzione del peduncolo, quindi più largamente presso il dente orbitale; inferiormente sono profondamente sinuate dalla parte esterna. I chelipedi anteriori hanno la mano minore (destra) colle dita molto compresse e arrotondato-troncate all' apice nel maschio maggiore, mentre negli altri giovani sono sub-acute. La mano maggiore è più larga che lunga, coperta esteriormente di granuli analoghi a quelli del carapace, ma più grossi, denti-

colati al margine inferiore e meno al margine superiore; le dita sono piuttosto brevi. La parte interna è quasi liscia, ma presenta una linea stridulante che decorre per quasi tutta la larghezza della mano dall'articolazione del dito mobile, piuttosto ravvicinata alla superficie d'articolazione, e costituita unicamente di piccole striature trasverse, più brevi nella parte superiore, e alquanto minori che nel mezzo nella parte inferiore. Le zampe ambulatorie portano linee setolose sulle prime due paia, e hanno le dita piuttosto allargate superiormente all'apice.

Quoy e Gaimard non hanno accennato alla forma delle dita della mano minore. La loro descrizione è molto incompleta, e per quanto se ne può giudicare dalla figura, gli esemplari di Sarawak differirebbero da quelli tipici per essere le mani meno dentate ai margini, e le dita meno allargate all'apice. Ma è a notarsi che questi esemplari sono tutti giovani e che, come ebbi occasione di osservare in molte specie, tali caratteri variano assai secondo l'età. Il maggiore di essi ha le misure seguenti:

Larghezza del carapace	mm.	23,5
Distanza fra i denti orbitali	»	22
Lunghezza del carapace.	»	21

Hab. Australia Occidentale.

STOMATOPODA.

100. **Gonodactylus chiragra** Miers (38) pag. 118; Brooks (7) pag. 56; Borradaile (5) tab. 5, fig. 4; tab. 6, fig. 8.

Gunung Sitoli (Modigliani) 1 esemplare.

Hab. Reg. Indo-Pacifica.

101. **Squilla nepa** Latr. Bigelow (4) pag. 535, fig. 21; Miers (38) pag. 25, tab. 2, fig. 13 *(partim)*.

Luaha Gundre (Modigliani) 1 esemplare lungo mm. 120.

Hab. Regione Indo-Pacifica e Coste del Chile.

102. **S. affinis** Berthold (3) pag. 26, tab. 3, fig. 1; Bigelow (4) pag. 528, fig. 22.

Luaha Gundre (Modigliani) 2 esemplari.

Hab. India, Cina, Giappone, Malesia.

INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

DELLE OPERE CITATE NEL PRESENTE LAVORO

1. Alcock, A. — *Materials for a carcinological fauna of India.*
   Pt. 1. *The Brachyura oxyrhyncha* - Proc. Asiat. Soc. Bengal. 1895, p. 157.
   Pt. 2. *The Brachyura oxystoma* - Loc. cit. 1896. p. 134.
   Pt. 3. *The family Xanthidae* - Loc. cit. 1898, p. 67.
   Pt. 4. *The families Portunidae, Cancridae and Corystidae* - Loc. cit. 1899, p. 573.
2. Bate, C. Spence — *Report H. M. S. Challenger - Macrura* - London, 1888.
3. Berthold, A. A. — *Ueber verschiedene neue oder seltene Reptilien aus Neu-Granada und Crustaceen aus China* - Abh. K. Gesell. Wiss. Göttingen t. 3, 1845-47, p. 3.
4. Bigelow, R. P. — *Report upon the Crustacea Stomatopoda collected by the Steamer Albatross etc.* - Proc. U. S. Nat. Mus. XVII, 1894, p. 489.
5. Borradaile, L. A. — *On some Crustaceans from the South Pacific.* Pt. I. *Stomatopoda* - Proc. Zool. Soc. London, 1898, p. 32.
6. Bouvier, E. L. — *Révision des Cénobites du Muséum* - Bull. Soc. Philom. Paris (8) t. 2, p. 143, 1889-90.
7. Brooks, W. K. — *Report H. M. S. Challenger - Stomatopoda* - London, 1886.
8. Bürger, O. — *Beiträge zur Kenntniss der Gattung Sesarma* - Zool. Jahrb. Syst. VII, 1893, p. 613.
9. De Haan, W. — *Crustacea* in *v. Siebold*, *Fauna Japonica* - Leida 1836.
10. De Man, J. G. — *On some new or imperfectly known podophthalmous Crustacea* - Not. Leyd. Mus. I, 1879, p. 52.
11. » — *On some species of the genus Paloemon* - Not. Leyd. Mus. I, 1879, p. 164.
12. » — *On some species of Sesarma and Cardisoma* - Not. Leyd. Mus. vol. II, 1880, p. 21.
13. » — *Remarks on the species of Matuta in the collection of the Leyden Museum* - Not. Leyd. Mus. II, 1881, p. 109.
14. » — *Carcinological studies in the Leyden Museum* - Not. Leyd.

Mus.:
No. 1. Vol. III, 1881, p. 121.
No. 2. Vol. III, 1881, p. 245.
No. 3. Vol. V, 1883, p. 150.
No. 4. Vol. XII, 1890, p. 49.
No. 5. Vol. XIII, 1891, p. 1.
No. 6. Vol. XIV, 1892, p. 225.

15. » — *Crustacea in Veth. Midden Sumatra* - Nat. Hist. IV, 1882.
16. » — *Uebersicht der Indopacifischen Arten der Gattung Sesarma*- Zool. Jahrb. Syst., II, 1887, p. 639.
17. » — *Bericht ueber die von Herrn Dr. J. Brock in indischen Archipel gesammelten Decapoden und Stomatopoden* - Arch. f. Naturg., 1887, p. 214.
18. » — *Report on the Podophthalmous Crustacea of the Mergui Archipelago* - Journ. Linn. Soc. Zool., vol. 22, 1887-88.
19. » — *Ueber einige neue oder seltene indopacificische Brachyuren* - Zool. Jarhb. Syst. IV, 1889, p. 409.
20. » — *Decapoden des indischen Archipels* - Max Weber's Zool. Ergebn. II, p. 265. Leyden 1892.
21. » — *Report on the Podophthalmous Crustacea collected by Dr. H. Tenkate in some islands of the Malay Archipelago* - Not. Leyd. Mus. XV. 1893, p. 284.
22. » — *Bericht über die von Herrn Schiffscapitän Storm zu Atjeh, an den westlichen Küsten von Malakka, Borneo und Celebes, sowie in der Java-See gesammelten Decapoden und Stomatopoden* - Zool. Jahrb. Syst. VIII, 1895, 495; IX, 1895, p. 75: 1896, p. 339, 459; 1897, p. 725, X, 1898, p. 677.
23. » — *Note sur quelques espèces du genre Alpheus Fabr., appartenant à la section dont l'A. Edwardsii Aud. est le représentant* - Mém. Soc. Zool. France 1898, p. 309.
24. » — *The Crustaceans* « in » *Zoological Results of the Dutch scientific Expedition to Central Borneo*, Pt. *I. Macrura* - Not. Leyd. Mus. XX, 1898, p. 137, tab. 6-8; Pt. II. *Brachyura*, l. cit., XXI, 1899, p. 53, tab. 5-12.
25. Guérin — *Iconographie du Règne animal, Crustacés.*
26. Heller, C. — *Beiträge zur naheren Kenntniss der Macrouren* - Sitzb. Akad. Wien, 1862. t. 45, I, p. 389.
27. » — *Reise der Fregatte Novara* - Crustaceen, 1865.
28. Herbst, J. F. W. — *Versuch einer Naturgeschichte der Krabben und Krebse* - Zurich, 1782-1804.
29. Hickson, S. J. — *On a new species of the genus Atya (A. Wyckii) from Celebes.* - Ann. Mag. N. H. (6), 2, p. 357, 1888.

30. Hilgendorf, F. M. — *Crustaceen, in C. C. von der Decken's Reisen in Ost-Afrika* - III, Leipzig - Heidelberg, 1869.

31. » — *Die von Herrn W. Peters in Moçambique gesammelten Crustaceen* - Monatsb. Akad. Berlin, 1878, p. 782.

32. Kingsley, J. S. — *Carcinological notes - No. I., No. II. Revision of the Gelasimi; No. III. Revision of the genus Ocypoda; No. IV. Synopsis of the Grapsidae* - Proc. Acad. Nat. Sc. Philadelphia.

33. Martens, E. von — *Ueber einige Ostasiatische Süsswasserthiere* - Arch. f. Naturg., 1868, p. 1.

34. Miers, E. J. — *Notes upon the Brachyura Oxystomata* - Trans. Linn. Soc. London (2), I, 1876.

35. » — *Revision of the Hippidea* - Journ. Linn. Soc. London, Zool. 14, p. 312 (1877).

36. » — *Revision of the Plagusiinae* - Ann. Mag. Nat. Hist. (5), I, p. 147 (1878).

37. » — *Notes on the Penaeidae* - Proc. Zool. Soc. London 1878. p. 298.

38. » — *On the Squillidae* - Ann. Mag. Nat. Hist. (5), 5, p. 1 (1880).

39. » — *On the species of Ocypoda* - Ann. Mag. Nat. Hist. (5), 10, p. 376, 1882.

40. » — *Crustacea* in *Report H. M. S. Alert* - London 1884.

41. Milne-Edwards, A. — *Etudes zoologiques sur les crustacés récents de la famille des Portuniens* - Arch. Mus. Paris, t. X, p. 309 (1861).

42. » — *Etudes zoologiques sur les Cancériens* - Nouv. Arch. Mus. Paris, I, p. 177 (1865).

43. » — *Etudes zoologiques sur quelques Crustacés des Iles Célèbes* - Nouv. Arch. Mus. Paris, IV, p. 173 (1868).

44. » — *Note sur quelques nouvelles espèces du genre Sesarma* - Nouv. Arch. Mus. Paris, V, Bull. p. 25 (1869).

45. » — *Recherches sur la Faune Carcinologique de la Nouvelle Calédonie* - Nouv. Arch. Mus. Paris, VIII, p. 229 (1872): IX (1873), p. 155; X, p. 39.

46. Milne-Edwards, H. — *Histoire Naturelle des Crustacés* - Paris 1834-1839.

47. » — *Atlas du Règne Animal de Cuvier - Crustacés.*

48. » — *Observations sur la classification naturelle des Crustacés* - Ann. Sc. Nat. Zool. (3) vol. 18, 20 (1852-53).

49. » — *Notes sur quelques Crustacés nouveaux ou peu connus* - Arch. Mus. Paris, VII, p. 145 (1854-55).

50. Nobili, G. — *Contribuzioni alla conoscenza della fauna carcinologica della Papuasia, delle Molucche e dell'Australia* - Ann. Mus. Civ. Genova (2) XX, 1899, p. 230.

51. Ortmann, A. E. — *Die Decapoden Krebse des Strassburger Museums.*
I. *Die unterordnung Natantia* - Zool. Jahrb. Syst. V, p. 437, (1890).
II. *Versuch einer Revision der Gattungen Palæmon und Bithynis* - l. c., V, p. 693 (1891).
III. *Homaridea, Loricata und Thalassinidea* - l. c., VI, p. 1 (1891).
IV. *Galatheidea und Paguridea* - l. cit., VI, p. 241 (1892).
V. *Hippidea, Dromiidea und Oxystomata* - l. cit., VI, p. 241, 1892.
VI. *Brachyura* - l. cit., VII, p. 23 (1893).
VII. *Brachyura* - II. l. cit., VII, p. 411 (1893).
VIII. *Brachyura* - III. l. cit., VII, p. 683 (1894).

52. » — *Crustaceen* in *R. Sémon, Zoologische Forschungsreisen in Australien und dem Malayischen Archipel* - Denksch. Med. Nat. Gesell. Jena, VIII, 1894.

53. » — *A study on the Systematic and geographical distribution of the Decapod family Atyidæ* - Proc. Acad. Nat. Sc. Philadelphia, 1894, p. 397.

54. » — *Die geographische Verbreitung der Decapodengruppe der Hippidea* - Zool. Jahrb. Syst. IX, p. 219 (1896).

55. » — *Carcinologische Studien* - Zool. Jahrb. Syst. X, 1897, p. 258.

56. Pfeffer, G. — *Zur Kenntniss der Gattung Palinurus* - Mitth. Nat. Mus. Hamburg (1897) p. 253.

57. Richters, F. — *Decapoda* in *Möbius Beiträge zur Meeresfauna der Insel Mauritius und der Seychellen.* - Berlin 1880.

58. Rüppell, E. — *Beschreibung und Abbildung von 24 Arten kurzschwänzigen Krabben als Beitrag zur Naturgeschichte des rothen Meeres* - Frankfurt a. M. 1830.

59. Stimpson, W. — *Prodromus descriptionis animalium evertebratorum etc.* - Proc. Acad. Philadelphia 1858 (passim).

60. Targioni Tozzetti, A. — *Crostacei brachiuri e anomuri* in *Zoologia del Viaggio intorno al mondo della R. Pirocorvetta Magenta negli anni 1865-68* - Firenze 1877.

61. Thallwitz, J. — *Decapoden Studien.* - Abhand. Mus. Dresden 1892, no. 3.

62. Zehntner, L. — *Crustacés de l'Archipel Malais* - Revue Suisse de Zool. II, p. 135 (1894).

SUR QUELQUES DYTISCIDES NOUVEAUX

DE L'AMERIQUE MÉRIDIONALE

PAR M. RÉGIMBART

Amarodytes nov. gen. — *Capite antice simplici, clypeo nullo modo marginato; prothorace subquadrato, lateribus antice oblique rotundatis, post medium rectis et parallelis, tenuiter marginatis, basi utrinque plica arguta instructa, inter plicas transversim impressa et fortius punctata, prosterni processu fortiter excavato, corrugato, utrinque cristato, ad apicem mucrone mediali instructo; metasterno, antice excavato, in medio planato, utrinque ala lineari terminato; coxis posterioribus latis ad apicem truncatis, apud suturam sulco lato leviter obliquo munitis; elytris striga vel plica basali destitutis; tarsis anterioribus et intermediis distincte 5-articulatis, 4.° minuto, haud celato, inter lobos tertii sito. Corpore undique fortiter punctato, breviter et leviter pubescente.*

Ce nouveau genre, qui comprend actuellement cinq espèces de l'Amérique du Sud, a un facies très caractéristique rappelant beaucoup la forme des *Amara* des groupes *Bradytus* et *Percosia*. La tête est dépourvue de rebord au clypeus; le pronotum est presque carré et même un peu subcordiforme; à bords latéraux arrondis et obliques en dedans en avant, puis rectilignes et à peu près parallèles jusqu'à l'angle postérieur qui est droit; les élytres sont ovales, sans pli ni fossette à la base, se terminant en ogive, et font avec le pronotum un angle thoraco-élytral très marqué; la base de l'epipleure est obliquement aplanie pour loger le genou intermédiaire. L'apophyse prosternale est profondement excavée dans sa longueur, le fond de la gorge rugueux, les côtés parallèles et relevés en bourrelets, le sommet tronqué

sur les côtés, mais pourvu au milieu d'un tubercule ovoïde proéminent en arrière. Le metasternum en avant est excavé en gouttière de la même manière que le prosternum, les bords de cette gouttière s'écartant en arrière et s'aplanissant jusqu'au niveau de la suture métasterno-coxale; les ailes sont linéaires en forme de lanière; les hanches postérieures larges ont le sommet tronqué et présentent chacune en dedans un sillon oblique et profond qui fait suite aux bords aplanis de la gouttière médiane du métasternum et se termine un peu avant d'arriver à la troncature. Les tarses antérieurs et intermédiaires ont cinq articles bien distincts, le quatrième très petit, très apparent et logé entre les deux lobes du troisième. Tout le corps est couvert d'une forte ponctuation qui est surtout très grosse en dessous, légèrement et brièvement pubescent en dessus.

A l'espèce capturée par M.r Boggiani, j'ajoute la description de quatre autres, afin de bien définir le genre.

1. **Amarodytes percosioides**, n. sp. — Long. $2\,^2/_3$-$2\,^3/_4$ mill. — *Oblongo-ovalis, sat convexus, rufo-ferrugineus, nitidus, capite postice bimaculatim, pronoto in medio, praecipue antice et postice latissime, vage infuscatis, elytris fuscis, margine laterali rufescente; capite tenuiter parum dense punctulato, pronoto fortius et elytris fortiter densius punctatis, pronoto inter plicas transversim depresso.*

Forme ovale-oblongue, mais trapue et assez convexe; couleur rousse en dessus, et en dessous, avec deux taches au sommet de la tête vaguement rembrunies, le milieu du pronotum vaguement et très largement rembruni au milieu, principalement en avant et en arrière, les élytres brun assez foncé avec une bordure latérale rousse; ponctuation fine et assez écartée sur la tête, très grosse et assez dense sur les élytres, intermédiaire sur le pronotum, mais également grosse dans la dépression transversale située entre les deux plis près desquels cette dépression est plus excavée; côtés du pronotum formant une courbe presque régulière du sommet à la base, assez finement rebordés, angles postérieurs un peu émoussés; élytres sensiblement plus larges en arrière du milieu qu'à la base. Pattes et antennes roux clair.

Dans cette espèce, comme chez les suivantes, je ne vois pas de caractères qui différencient les deux sexes.

Brésil, province de Matto-grosso (*P. Germain*). Coll. Oberthür et Régimbart.

2. **Amarodytes Oberthüri**, n. sp. — Long. 2 $^1/_2$ mill. — *Oblongo-ovalis, sat convexus, rufo-flavus, nitidus, pronoto ad basin utrinque anguste nigricante, elytris nigris, margine laterali, macula humerali, fascia transversa valde irregulari ante medium, altera fascia post medium maculaque apicali flavis, ornatis, his signaturis extus cum margine conjunctis, sed a sutura anguste separatis; pronoti lateribus antice oblique leviter curvatis, ad medium fortiter et subabrupte curvatis, postice rectis et leviter intus obliquis, angulis posterioribus rectis.*

Forme beaucoup moins large que chez l'espèce précédente, présentant à la région thoraco-élytrale un rétrécissement très marqué par suite d'un peu d'obliquité en dedans des bords du pronotum et de la forme ovale des élytres dilatés vers leur milieu. La couleur est d'un jaune roux clair sur tout le corps, sauf sur les élytres; le pronotum est étroitement marqué de noir de chaque côté de la base ; les dessins des élytres d'un jaune vif consistent en une bordure latérale étendue de la base au sommet, une tache humérale, une bande transversale très irrégulière située dans la première moitié et dont la portion interne est placée beaucoup plus en avant que la portion externe, une seconde bande transversale ondée au milieu de la seconde moitié et une tache subapicale triangulaire, ces dessins tous largement réunis à la bordure latérale, mais les bandes étroitement interrompues à la suture. La ponctuation générale et la structure du pronotum offrent les mêmes caractères, les côtés du pronotum sont moins régulièrement curvilignes, plus obliques et moins courbés en avant, plus brusquement arrondis au milieu et plus obliques en dedans après le milieu.

Province de Matto-grosso (*P. Germain*). Coll. Oberthür et Régimbart.

3. **Amarodytes Boggianii**, n. sp. — Long. 2 $^2/_3$-2 $^3/_4$. — *Oblongo-ovalis, sat convexus, pallide flavus, nitidus, pronoto ad basin sat*

anguste infuscato, elytris nigris, signaturis similibus sed magis reductis ornatis; prothoracis lateribus antice oblique arcuatis, a medio rectis, angulis posterioribus rectis.

Même couleur et même disposition des dessins que chez *A. Oberthüri*, ces dessins étant cependant plus réduits comme épaisseur des bandes transversales surtout; forme bien différente, plus oblongue, côtés du pronotum rectilignes dès avant le milieu et à peu près parallèles jusqu'à la base, élytres à peu près sans dilatation au milieu, presque parallèles avant le milieu; ponctuation semblable.

Haut Paraguay : Rio Monday (G. Boggiani).

4. **Amarodytes testaceo-pictus**, n. sp. — Long. 2 3/4 mill. — *Oblongo-ovalis, paulo magis elongatus, sat convexus, rufus, pronoto ad basin anguste et vage adumbrato, elytris fuscis, signaturis similibus valde reductis et disjunctis obsolete ornatis.*

Egalement très voisine de *A. Oberthüri*, cette espèce se distingue par une forme plus étroite, plus allongée, par les côtés du pronotum moins brusquement courbés au milieu, plus parallèlement rectilignes en arrière, par les élytres ovales, plus allongés et surtout par la coloration : le bord postérieur du pronotum n'est que vaguement et étroitement rembruni, les elytres sont d'un brun plus ou moins foncé, avec les dessins offrant la même disposition, mais beaucoup plus vagues sur leurs contours, plus réduits, les bandes étant même plus ou moins disjointes. L'étranglement thoraco-élytral est moins accusé par suite de parallélisme dans les bords du pronotum, mais il est plus marqué que chez *A. Boggianii*.

Province de Matto-grosso (*P. Germain*). Coll. Oberthür et Régimbart.

5. **Amarodytes Duponti**, Aubé (*Hydroporus*), spec. p. 568. — D'après Aubé : long. 3 mill. — Ovale, très allongé et légèrement déprimé ; tête noire, finement pointillée, avec une petite tache transversale jaune sur le vertex ; pronotum noir avec une bande transversale jaune interrompue au centre, située un peu en arrière du milieu et relevée de chaque côté vers les angles antérieurs, finement pointillé, présentant en arrière une impres-

sion transversale assez profonde brusquement terminée de chaque côté par une petite strie longitudinale très profonde et un peu oblique au dedans. Elytres ovalaires, très allongés, plus larges en avant que la base du pronotum, couverts de petits points assez serrés et présentant en outre une petite dépression oblique et irrégulière du milieu de la base à la partie antérieure de la suture ; couleur noire avec quatre petites taches inégales d'un jaune pâle : l'une ponctiforme au milieu un peu au delà de la base ; la seconde irrégulière et presque transversale le long du bord externe un peu avant le milieu ; la troisième au delà du milieu, le long du bord externe, mais un peu plus en dedans, composée de deux taches réunies, l'une linéaire et externe, l'autre arrondie ; la quatrième ponctiforme un peu avant l'extrémité. Dessous du corp et épipleures noirs, pattes ferrugineuses.

Brésil.

Bien que je ne connaisse pas cette espèce, il me parait cependant plus que probable qu'elle doit être rangée dans le genre *Amarodytes*, la description si consciencieuse d'Aubé indiquant des caractères bien nets à cet égard.

Bidessodes, nov. gen. — *Capite post clypeum late et obsolete transversim incrassato, clypeo nullomodo marginato ; prothoracis lateribus arcuatis, basi utrinque plica tenui obliqua in elytris haud continuata, recte truncata, sed in scutello triangulariter lobatim producta ; prosterni processu parallelo, in medio plus minus concavo vel foveato ; metasterno in medio anguste planato, coxis posterioribus latis ad suturam anguste planatis, hac regione plana extus utrinque sulco longitudinali subparallelo instructa, apice truncato. Tibiis anterioribus latis, intermediis sat latis, margine interno fere recto, externo arcuato et spinose ciliato, tarsis anterioribus et intermediis quinque articulatis, articulo tertio haud bilobato, quarto minuto sed libero, in mare articulis* 1, 2, 3 *leviter dilatatis, trochanteribus posterioribus magnis, ovatis.*

Ce genre Américain, dont je ne connais sûrement que deux espèces, est très voisin du genre *Bidessonotus*, Rég. (Ann. Soc. Ent. Fr. 1895, p. 331) et comme lui concourt à établir le pas-

sage des *Bidessus* aux *Sternopriscus*, Shp. d'Australie, un des principaux caractères de ces trois genres étant d'avoir les cinq articles bien nets aux pattes ambulatoires, le troisième très petit, bien découvert par suite de l'absence des lobes du troisième. Dans le genre dont'il s'agit la tête est dépourvue du sillon post clypéal, mais présente une sorte de bourrelet transversal très peu accusé en arrière du clypeus. Le prosternum a son apophyse médiane assez large, à bords parallèles à peine relevés, à milieu tantôt déprimé, tantôt creusé en fossette ; le metasternum a les ailes linéaires et ne présente dans sa région médiane aplanie aucune crête ni sillon; les hanches postérieures largement développées ont le bord antérieur fortement mais non anguleusement arqué, la région suturale aplatie, presque parallèle, limitée de chaque côté par un sillon assez profond et étroit étendu du métasternum au sommet de la hanche qui est tronqué.

Le *Bidessus elongatus*, Sharp (Biol. Centr. Amer. Adephaga, p. 25) me paraît devoir sûrement rentrer dans ce genre d'après la description et la figure de l'auteur.

6. **Bidessodes semistriatus**, n. sp. — Long. 2 $^1/_2$ mill. — *Elongato-ovalis, parum convexus, in regione thoraco-elytrali attenuatus, rufo-flavus, pronoto ad basin utrinque angustissime infuscato, elytris rufo-fuscis, margine externo rufo, ad basin anguste, post medium latissime infuscatis, macula apicali magna rufa, maculis duabus ad latera magis nigris ornatis: prothoracis lateribus arcuatis, angustissime marginatis, angulis posterioribus fere rectis; corpore supra tenuiter et parum dense punctulato, sericeo-pubescente, subtus multo fortius punctato et quoque pubescente; prosterni processu in medio foveato.*

Forme ovale allongée, peu convexe, sensiblement rétrécie à la région thoraco-élytrale, à sommet des élytres arrondi et obtus; couleur d'un roux jaune assez clair, le bord postérieur du pronotum étroitement rembruni de chaque côté, les élytres d'un roux brun plus foncé, un peu nébuleux, noirâtres assez étroitement à la base et très largement dans la dernière moitié où se trouve une large tache apicale rousse; on remarque deux taches noires plus nettes sur les côtés, en dedans de la bordure qui est

roux pâle et une troisième petite allongée au dessous de l'épaule. La ponctuation est assez fine et peu dense en dessus, un peu plus forte sur les élytres, accompagnée d'une pubescence très soyeuse, plus forte en dessous, principalement sur les hanches et également accompagnée de pubescence partout. Les côtés du pronotum finement rebordés sont régulièrement arqués de la base au sommet, avec les angles postérieurs à peu près droits. Les cuisses postérieures sont un peu renflées. Le mâle est un peu plus brillant que la femelle qui est plus visiblement réticulée.

Brésil, province de Matto-grosso (*P. Germain*). Coll. Oberthür et Régimbart.

Bidessodes fragilis, n. sp. — Long. $2^1/_3$-$2^2/_3$ mill. — *Elongatus, oblongus, parum convexus, pallide testaceus, pronoto utrinque ad basin anguste fusco notato, elytris fusco-nebulosis, subcoerulescentibus, ad marginem pallidis, ad basin et post medium infuscatis, saepe post basin, ad medium et ante apicem vage plus minus testaceo signatis; prosterni processu in medio late sed leviter depresso.*

Forme plus oblongue et moins sensiblement étranglée à la région thoraco-élytrale, un peu plus élargie en arrière chez la femelle qui est plus mate par suite de la réticulation plus profonde; aspect très fragile chez les quelques exemplaires que j'ai sous les yeux, coloration très pâle, élytres brun foncé, bleuâtre, avec la bordure pâle, la base et la moitié postérieure très rembrunis, montrant en dedans de la bordure trois taches noirâtres plus nettes, à la base, vers le milieu et au dernier tiers et souvent des marques vagues et variables d'un roux pâle en avant, au milieu et au sommet. La ponctuation est identique, la pubescence chatoyante.

Haut Paraguay : Rio Monday et S. Bernardino (G. Boggiani).

NOTES SUR QUELQUES HEMIPTÈRES HÉTÉROPTÈRES
ET DESCRIPTIONS D'ESPÈCES NOUVELLES
DES COLLECTIONS DU MUSÉE CIVIQUE DE GÊNES

PAR A. L. MONTANDON

Coptosoma centronotatum, nov. sp. — De forme pseudo-pentagonale, un peu élargie en arrière et très obtusément arrondie postérieurement; assez convexe; d'un flave verdâtre, lisse, brillant, à ponctuation concolore avec une tache brune sur la callosité basilaire de l'écusson s'étendant faiblement en arrière sur le milieu du disque de l'écusson.

Tête petite, presque verticale, un peu moins ou à peu près aussi longue que large, yeux compris; un peu plus du quart de la largeur du pronotum entre les angles huméraux. Yeux très peu proéminents, plus longs que larges; espace interoculaire un peu plus de deux fois plus large que le diamètre transversal de l'œil. Joues peu proéminentes, assez brusquement rétrécies au devant des yeux où elles dépassent d'une longueur un peu moindre que celle du diamètre longitudinal de l'œil, fortement convergentes, et étroitement confluentes devant le tylus qui n'atteint pas le bord antérieur. Surface des joues jaunâtre avec un étroit liseré noir au bord antérieur; tylus et partie postérieure de la tête noirâtres avec une petite tache jaunâtre, allongée, sur le vertex derrière la base du tylus.

Pronotum finement sillonné transversalement sur le disque, ce sillon brunâtre sur ses deux tiers médians, concolore sur ses extrémités. Partie antérieure du pronotum jaunâtre avec un sillon intramarginal noir le long du bord antérieur, le noir du sillon s'étendant sur le petit bourrelet derrière la partie posté-

rieure de la tête; une bande transversale brunâtre, formant circomflexe sur les cicatrices, la branche externe du circomflexe très rétrécie; sur le milieu longitudinal une bande brune, en croix avec la précédente, depuis le bord antérieur jusqu'au sillon transversal du disque qu'elle dépasse légèrement et très retrécie. Dilatations latérales peu accentuées, limitées en arrière par une ligne de points enfoncés concolores; cotés latéraux legèrement sinués derrière les dilatations. Partie postérieure du pronotum brillante, à ponctuation nulle, flave verdâtre unicolore, parfois à peine rembrunie au sommet des angles huméraux. L'extrême bord postérieur du pronotum très étroitement noir.

Callosité basilaire de l'écusson bien accusée et limitée en arrière par une assez forte ligne enfoncée, noire, ininterrompue; lisse, brillante, brune avec les extrémités jaunâtre pâle et parfois une très petite tache jaunâtre peu visible au milieu. Les petits bourrelets jaunes et lisses qui suivent de chaque côté de la callosité sur la base de l'écusson jusqu'au bord externe sont également bien accentués et limités en arrière par une ligne enfoncée brune. Ecusson jaune verdâtre à ponctuation assez superficielle et espacée, en grande partie concolore sauf quelques points rembrunis sur le milieu du disque et sur les cotés vers la base derrière les bourrelets basilaires et l'extrémité de la callosité où ils sont aussi un peu plus denses et mieux marqués. Chez le type, derrière le milieu de la callosité basilaire, la teinte brune s'étend très faiblement sur le disque de l'écusson avec quelques points bruns formant parfois une vague bande transversale sur le milieu du disque et chez quelques exemplaires var. *dorsuale* Montd. nov. var. la teinte brune s'étend marquée de taches jaunes sur le disque de l'écusson derrière toute la callosité basilaire, et, uniforme, sans taches jaunes sur le disque de la partie postérieure du pronotum.

Pattes courtes, jaunâtres ainsi que les antennes, ces dernières faiblement rembrunies vers l'extrémité, tibias assez fortement sillonnés, au moins sur les trois quarts postérieurs. Dessous de la poitrine grisâtre mat; abdomen brillant, largement brun noirâtre sur le disque avec les bords jaunâtres, rembrunis sur

les stigmates et sur les sutures du connexivum, les taches jaunes subtronquées à leur côté interne, plus large en avant, se rétrécissant sur les derniers segments chez les ♀ où le dernier segment est en outre bordé de jaune à son bord postérieur devant les pièces génitales dont les parties latérales inférieures brunes sont marquées chacune d'une petite tache jaune allongée avec les pièces supérieures jaunâtres marquées de brun. Chez les ♂ les taches jaunes des cotés de l'abdomen sont très étroites, réduites à de simples virgules sur la marge aux quatre derniers segments, la pièce génitale est arrondie, grande, beaucoup plus large que la tête avec les yeux, entièrement couverte d'une pubescence jaunâtre dense. Ecusson très obtusément et peu profondément sinué au dessus de la pièce génitale ♂.

Longueur 3,4 - 3,8 mill. les ♂ généralement un peu plus petits que les ♀.

Sumatra, Padang, des chasses de M. E. Modigliani.

Cette espèce, bien que de taille un peu plus faible rappelle beaucoup *C. viridans* Montd. par sa forme, son mode de ponctuation, par le sillon du pronotum et la callosité basilaire de l'écusson, même par la forme de sa tête qui en diffère cependant par les joues convergentes devant le tylus, mais elle paraît s'en séparer franchement par les tibias sillonnés; on ne saurait pourtant beaucoup l'en éloigner et elle pourra servir à établir un passage entre cette dernière espèce et le groupe des *C. ictericum* Dall., *obtusiceps* Stâl, *parviceps* Montd., *Horvathi* Montd., *capitulatum* Montd.

Coptosoma dissolutum, nov. sp. — De forme quelque peu pentagonale, élargie en arrière avec le côté postérieur très obtusément arrondi; entièrement jaunâtre parsemé de taches brunes plus denses presque confluentes de chaque coté du disque de l'écusson.

Tête lisse, brillante, sans ponctuation ni rides; sa largeur, yeux compris, un peu moins du tiers de la plus grande largeur du pronotum; très peu proéminente et obtusément arrondie au devant des yeux, ces derniers assez gros, aussi longs que larges;

joues jaunâtres pâles, très étroitement bordées de noir au bord antérieur et le long des sutures du tylus, très convergentes et étroitement confluentes devant le tylus légèrement raccourci; ce dernier entièrement brun; partie postérieure de la tête brune avec une petite tache allongée jaune pâle, un peu élargie en avant, derrière la base du tylus; espace interoculaire environ deux fois le diamètre transversal de l'œil, presque égal à la longueur de la tête.

Pronotum sillonné transversalement, le sillon formé par une ligne brune peu profonde et pointillée, ininterrompue sur le disque. Partie antérieure devant le sillon, jaune pâle, lisse, brillante, marquée d'une assez large bande transversale brune en circomflexe à ses extrémités sur les cicatrices, élargie au milieu où elle touche en avant le bord antérieur étroitement noir du pronotum et en arrière le sillon transversal; cette bande brune est parfois étroitement coupée au milieu par une petite ligne longitudinale jaunâtre très étroite, le plus souvent à peine visible. Les dilatations latérales jaunâtres avec quelques très petits points bruns sur leur surface et arrêtées à leur coté interne par une ligne de points bruns pas très réguliers ni très accentués. Partie postérieure du pronotum lisse à ponctuation fine et espacée, brune à teinte extravasée paraissant agrandir les points et formant par places des petits nuages bruns, sauf sur une étroite ligne longitudinale médiane qui reste jaunâtre imponctuée. Cotés latéraux assez fortement sinués derrière les dilatations; sommet de l'angle huméral rembruni.

Callosité basilaire de l'écusson bien marquée et bien limitée en arrière par une ligne enfoncée brune ininterrompue, à surface lisse brillante, brunâtre avec trois taches jaunâtre pâles, une médiane et une sur chaque extrémité, la médiane plus étroite, presque carrée, celles des extrémités subégales à l'espace brun qui les sépare de la médiane. Partie médiane de l'écusson jaunâtre pâle jusqu'à l'extrémité avec deux vagues bandes longitudinales de points bruns derrière les parties brunes de la callosité basilaire, ces bandes irrégulières, plus ou moins confluentes et interrompues; les cotés de l'écusson largement rembrunis

jusque sur les angles postérieurs avec des taches jaunes irrégulières et plus ou moins confluentes près de la marge. La ponctuation de l'écusson assez espacée et superficielle sur le milieu du disque, plus accentuée sur les bords surtout près des angles antérieurs où elle est aussi plus dense. Extrémité de l'écusson faiblement sinuée au dessus de la pièce génitale ♂, cette dernière arrondie, jaunâtre, densément pubescente autour du tubercule jaune cerclé de brun situé près du bord inférieur.

Dessous de l'abdomen brunâtre, luisant, avec de larges taches jaunes scindées en deux sur le bord de chaque segment, plus larges sur les 2.e et 3.e segments, plus étroites, mieux séparées sur le 4.e, très grandes sur les deux derniers segments où elles s'étendent jusque sur le disque au devant de la pièce génitale dans les deux sexes, chez la ♀ les taches jaunes du 4.e segment sont moins rétrécies que chez le ♂.

Poitrine grisâtre assez fortement ruguleuse, dessous des dilatations latérales du pronotum jaunâtre. Pattes et antennes jaunâtres pâles, tibias très superficiellement sillonnés.

Longueur et largeur ♂ et ♀ 2,6 - 3 millimètres.

Sumatra, Padang, des chasses de M. E. Modigliani.

Cette espèce, malgré ses tibias à sillons à peine visibles vient se ranger dans le groupe des *C. bufo* Esch. dont elle a la tête très peu proéminente et très obtusément arrondie au devant des yeux. Par sa taille plus faible elle diffère des autres espèces connues comme aussi par son mode de coloration qui rappelle un peu celui de *C. zonatum* Montd. qui appartient à un autre groupe à tête plus étroite.

Coptosoma accensitum Montd. — Il est probable que lorsqu'on aura pu étudier des séries plus complètes d'individus on finira par séparer à titre d'espèce cette forme que je considérais comme une simple variété de *C. pygmaeum* Montd., car elle paraît cependant distincte d'une façon assez constante non seulement par les différences signalées dans les taches jaunes plus étendues, mais aussi par la forme de la pièce génitale ♂ plus visiblement transversale.

Chez *C. pygmaeum* Montd. typique, de Ceylan, les deux taches jaunes du bord antérieur du pronotum sont franchement séparées des bordures latérales; le disque du pronotum est immaculé; les taches jaunes de la callosité basilaire sont transversales mais moins allongées que l'espace noir médian qui les sépare; la pièce génitale ♂ bordée de jaune sauf au bord inférieur est presque aussi haute que large. Chez *C. accensitum* Montd. de Sumatra, les deux taches du bord antérieur du pronotum se relient souvent aux bordures latérales; le disque du pronotum est marqué de deux taches transversales derrière les cicatrices, ces taches très rarement atténuées; les taches jaunes de la callosité basilaire de l'écusson très-transversales sont plus allongées ou tout aussi longues que l'espace noir médian qui les sépare; la pièce génitale ♂ bordée de jaune sauf au bord inférieur est plus sensiblement transverse, très visiblement plus large que haute.

Chez les deux espèces le limbe de l'écusson arrive, non rétréci sur les cotés jusque tout près de la base.

J'ai distingué sous le nom de var. *notaticeps* nov. var. les exemplaires de *C. accensitum* Montd. dont les taches et les liserés jaunes sont encore plus développés que chez le type et qui sont en outre marqués d'un point jaune sur le vertex derrière la base du tylus.

Coptosoma paradoxum Montd. — Je dois faire la même observation pour cette forme que pour la précédente; réunie tout d'abord à *C. pygmaeum* Montd. elle paraît aussi constituer une espèce distincte avec la forme de la pièce génitale ♂ étroite, pas ou à peine plus large que haute comme chez *C. pygmaeum* Montd. mais avec toutes les taches jaunes très atténuées, réduites chez le type d'Australie à de petits points sur le devant du pronotum et sur la callosité basilaire de l'écusson avec le disque du pronotum immaculé; le liseré de l'écusson franchement arrêté, n'atteignant pas sur les cotés la base de l'écusson.

Il faut réunir à cette forme les exemplaires de Nouvelle Guinée que j'avais d'abord considérés (Ann. Soc. Ent. Belg., T. XL, 1896, p. 447, 20) comme de simples variétés de *C. pygmaeum* Montd.,

mais dont le limbe de l'écusson le plus souvent arrêté sur les cotés bien avant la base est toujours visiblement rétréci sur le tiers basilaire chez les exemplaires où il paraît atteindre la base; chez ces derniers où les taches jaunes sont un peu plus étendues elles ne prennent cependant jamais plus d'extension que chez *C. pygmaeum* Montd. ni sur le devant du pronotum ni sur la base de l'écusson mais on trouve cependant de rares exemplaires avec des vestiges de traits transversaux sur le disque du pronotum.

Coptosoma impicticolle, nov. sp. — Sous ce nom j'ai cru devoir séparer une forme de Sumatra que j'avais également réunie à *C. pygmaeum* Montd. (Ann. Soc. Entom. Belg., T. XL, 1896, p. 447, 20) dont elle a à peu près exactement le dessin sauf les taches jaunes du bord antérieur du pronotum qui manquent complètement et celles de la callosité basilaire de l'écusson très réduites. Parfois cependant var. *aberratum* nov. var., on aperçoit des vestiges de taches sur le devant du pronotum et les taches de la callosité basilaire de l'écusson sont plus transverses presque comme chez *C. pygmaeum* Montd. avec lequel ils offrent une similitude presque complète qui m'avait induit en erreur lorsque j'avais fait ce rapprochement; mais chez *C. impicticolle* Montd., type et variété, la pièce génitale ♂ est très sensiblement plus large que haute, plus élargie supérieurement, moins largement bordée de jaune surtout sur la moitié supérieure des cotés latéraux, ce qui permet de les distinguer de *C. pygmaeum* Montd.

Belostoma Gestroi, nov. sp. — Il y a deux espèces probablement confondues dans bien des collections sous le nom de *Zaitha dilatata* Duf. Chez le type de la collection Signoret (K. K. Hofmuseum Vienne) la partie postérieure de la tête comprise entre l'angle antérieur des yeux et le bord postérieur de la tête est aussi longue que large; le vertex bien arrondi, non caréné longitudinalement sauf parfois très obtusément à sa partie postérieure; la partie antérieure de la tête au devant des yeux un peu plus longue que la partie postérieure avec la base du tylus

n'atteignant pas la ligne fictive tirée entre les angles antérieurs des yeux. Le pronotum aussi long que large en avant sans rugosités ni rides profondes sur le disque de la partie antérieure, sauf les cicatrices enfoncées en petites fovéoles et le sillon transversal bien visibles avec la ligne longitudinale médiane nulle ou presque nulle. La bande soyeuse des cotés de l'abdomen recouvre toute la largeur des pièces latérales; les stigmates, surtout sur le dernier segment sont placés plus près du disque de l'abdomen que du connexivum et ce dernier parait d'un brun foncé uniforme. Sa taille varie sur les exemplaires du Brésil qui me sont passés sous les yeux (Mus. Vienne, Paris et ma collection) entre 45,5 à 47 mill. longueur sur 23 à 25 millimètres de largeur.

Dans la forme que je distingue sous le nom de *Belostoma Gestroi* nov. sp., la partie postérieure de la tête comprise entre l'angle antérieur des yeux et le bord postérieur est sensiblement plus large que longue; le vertex obtusément mais visiblement caréné longitudinalement sur toute sa longueur depuis derrière la base du tylus; la partie antérieure de la tête au devant des yeux plus courte que la partie postérieure avec la base du tylus atteignant presque la ligne du niveau des angles antérieurs des yeux. Le pronotum plus visiblement transversal, un peu plus large en avant que long sur sa ligne médiane avec la partie antérieure plus rugueuse sur le disque, les cicatrices plus largement et plus profondément enfoncées et la ligne médiane longitudinale en très fine carène dans un sillon assez superficiel en avant mieux accusé en arrière où la carène se prolonge sur le sillon transversal et quelque peu quoique plus vaguement sur la partie postérieure du pronotum. La bande soyeuse des cotés de l'abdomen, largement festonnée à son coté interne sur chaque segment, n'atteint pas le disque abdominal et laisse au coté interne des pièces latérales une bande lisse obtusément sinuée sur chaque segment occupant environ le quart interne de la largeur de la pièce latérale sur le cinquième segment. En outre les stigmates sont placés environ sur la ligne médiane longitudinale des pièces latérales, plutôt plus près du connexivum que du disque abdominal; et, le connexivum brunâtre est taché

de jaune sur le bord externe de chacun des segments. Cette espèce est en outre de taille un peu plus faible et son habitat paraît aussi plus méridional; le type du Musée Civique de Gênes étiqueté Argentine (Balzan) est un ♂, il mesure 39 mill. de longueur sur 21 mill. de largeur, un autre exemplaire du Museum de Paris provient du Paraguay (Coquelet) est une ♀ de 42 mill. de longueur sur 23 mill. de largeur.

Chez les deux espèces les fémurs antérieurs sont peu dilatés, pas plus forts que les fémurs postérieurs; la carène prosternale en lame semicirculaire chez *B. Gestroi* Montd. peut-être un peu plus ogivale à sommet obtusément anguleux chez *B. dilatatum* Duf. Cependant sur un exemplaire sans patrie de cette dernière espèce appartenant aux collections du Museum de Paris et étiqueté « *Ostrocynax* Amyot » la carène prosternale semble aussi arrondie au sommet, il faudrait donc pouvoir examiner de plus grandes séries d'exemplaires avant de se prononcer sur la valeur de ce caractère quelquefois assez variable.

Laccotrephes Papuus, nov. sp. — De forme assez allongée, très peu atténuée en avant, faiblement élargie sur le milieu des élytres; d'un brun grisâtre assez uniforme sur tout le corps.

Tête petite, assez fortement carénée dans toute sa longueur, cette carène assez densément tuberculée, parfois étroitement interrompue entre les yeux, en avant. Yeux petits, visiblement plus étroits que l'espace interoculaire en avant, très divergents en arrière.

Pronotum peu atténué en avant, les parties latérales antérieures largement arrondies ne laissant pas distinguer l'angle antérieur. Sinuosité du bord antérieur assez profonde derrière la tête. Partie antérieure avec un profond et assez large sillon longitudinal, bordé de chaque coté d'une forte carène obtuse densément tuberculée ainsi que les cotés et toute la partie postérieure qui est séparée par un sillon transversal assez visible sur toute la largeur du pronotum, très fortement accentué devant les parties humérales faiblement élargies et obtusément carénées longitudinalement.

Partie postérieure du pronotum derrière le sillon transversal environ le tiers de la longueur totale du pronotum sur la ligne médiane. Bord postérieur du pronotum très obtusément et peu profondément sinué.

Ecusson avec trois carènes obtuses, tuberculeuses, subparallèles, la médiane très atténuée en avant, prolongée en arrière jusqu'au sommet de l écusson.

Elytres parsemées de petits tubercules peu saillants, plus denses sur le clavus et sur les deux tiers antérieurs, presque nuls sur l'extrémité. Bord postérieur de la corie orné d'un ruban assez étroit de soies roussâtres très denses et très courtes devant la base de la membrane; ces soies rappellent celles des taches subarrondies qui ornent l'angle postérieur interne des cories chez la plupart des Belostomides.

Prosternum droit, non ensellé, avec un tubercule très obtus et peu saillant à sa partie antérieure; mésosternum légèrement convexe, sillonné longitudinalement au milieu; métasternum très transversal, deux fois plus large que long, très obtusément arrondi à son bord postérieur qui ne s'avance que très faiblement au milieu entre les hanches postérieures, séparé du mésosternum par un étroit bourrelet transversal assez relevé.

Fémurs antérieurs médiocrement dilatés, environ deux fois plus larges que les intermédiaires avec une dent arrondie, peu saillante, vers la base à la partie supérieure du sillon où se loge le tibia au repos. Le plus souvent les fémurs, surtout les antérieurs sont ornés d'un anneau blanchâtre en zigzag, sensiblement plus rapproché de l'extrémité que de la base des fémurs, surtout aux paires postérieures et les tibias ont aussi un anneau pâle plus ou moins visible, non loin de la base. Tous les fémurs sont aussi parsemés de très petits tubercules, très espacés.

Dos de l'abdomen paraissant entièrement rougeâtre. Appendices sensiblement plus courts que le corps et plus pâles que la teinte générale, presque jaunâtres vers l'extrémité.

Longueur 27-28 millimètres; largeur du pronotum en avant 6 m.; en arrière 7,5 m.; largeur max. au milieu des élytres 9,5 millimètres.

Nouvelle Guinée Britannique (des chasses de M L. Loria).

Cette espèce très voisine de *L. tristis* Stål avec lequel je l'avais d'abord confondue, s'en distingue par la forme de la tête avec les yeux moins gros et moins saillants, l'espace interoculaire proportionnellement plus large, chez *L. tristis* Stål il est plus étroit que la largeur de l'œil, par le pronotum, moins rétréci en avant, à cotés latéraux subparallèles sur un peu plus de la moitié antérieure tandis qu'ils sont très visiblement convergents en avant sur toute leur longueur chez *L. tristis* Stål où les parties latérales antérieures sont aussi moins arrondies, subtronquées, dessinant l'angle antérieur d'une façon beaucoup plus distincte. Chez ces deux espèces les différentes pièces de la poitrine sont conformées à peu près de la même façon.

NOTA SUL GENERE *SPINARIA* BRULLÉ

PER GIACOMO MANTERO

Il genere *Spinaria*, fondato nel 1846 dal Brullé (1), è uno dei meglio distinti e dei più notevoli fra i Braconidi. All'epoca del Brullé se ne conoscevano 3 sole specie, ma in seguito ne furono descritte parecchie altre, per opera sopratutto del Westwood (2), e oggidì sommano, salvo errore, a 10 (3). La maggior parte abitano la Malesia e l'India: una specie (*Spinaria fuscipennis* Brullé) trovasi nella Cina e nel Giappone, oltrechè a Giava ed a Borneo (Sarawak), della quale ultima località, dagli autori non ancora indicata, il Museo Civico di Genova possiede un esemplare, proveniente dal viaggio del Marchese Doria e del Dottor Beccari. La *Spinaria inermis* Guér. dell'Abissinia e di Port Natal, fu, a mio avviso, riferita a torto a questo genere. Infatti le spine degli ultimi segmenti addominali, che costituiscono uno dei caratteri più salienti delle *Spinaria*, mancano affatto nella specie africana. Del resto il Guérin stesso (4) nel descrivere la sua specie, la collocava con dubbio fra le *Spinaria*.

Questo genere è costituito di elementi piuttosto eterogenei, tantochè è prevedibile che sarà smembrato, quando qualche entomologo ne tratterà in modo particolare.

(1) Histoire naturelle des Insectes Hyménoptères (Suites à Buffon), IV, 1846, p. 512.

(2) Descriptions of new or imperfectly known species of Ichneumones adsciti (Tijdschr. v. Entom. XXV, 1882, pp. 26-33, T. 7).

(3) Esclusa la *Spinaria inermis* Guér. e compresa la *Spinaria Beccarii* Mant.

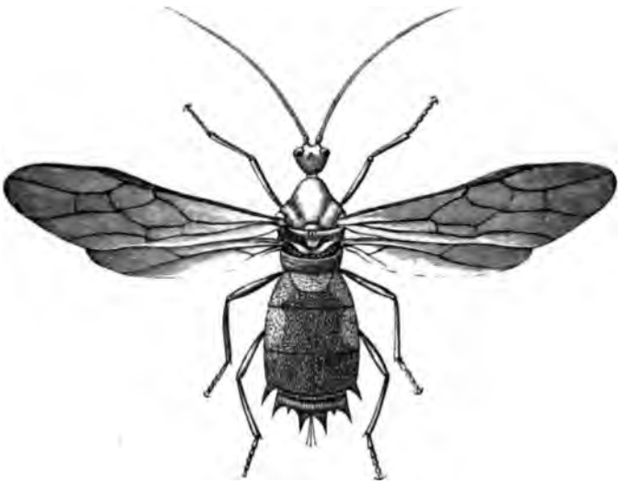
(4) Voyage en Abyssinie de Lefebvre. Zoologie, IV, 1848, p. 350, T. 7, f. 5.

Io per ora mi limito a questi pochi cenni, ai quali faccio seguire la descrizione di una nuova specie, non consentendomi la scarsità del materiale di diffondermi maggiormente.

Genova, dal Museo Civico, Giugno 1900.

Spinaria Beccarii m. n. sp.

♀. *Flavo-testacea, nitida; abdominis segmentis 1.° dimidio basali et lateribus, 2.° lateribus, 4.° et 5.° totis, pallidioribus, fere albidis; antennis nigris, articulo 1.° supra fulvo-testaceo apice nigro, stemmatico nigro; alis mediocriter infuscatis, basi flavescente; tarsis posterioribus fortiter infuscatis. Collare inermi, mesothorace nitidissimo, glabro, sulcis duobus mediis leviter obliquis, obsoletissimis;*



Spinaria Beccarii n. sp. ♀. (¹).

scutello sulco lato basali crenulato et altero lato postico arcuato, crenulato, medio denticulato, praedito; metanoto nitidissimo laevi, angulis inferioribus utrinque tuberculatis. Abdomine punctis medio-

(¹) Devo questa bella figura alla cortesia ed all'abilità del mio amico Armando Baliani.

cribus in ordinibus longitudinalibus irregularibus, retrorsum convergentibus, dorso conspicuis, lateribus obsoletissimis dispositis; lateribus nitidissimis; segmento 1.° area basali subtrapezoidali, sulcis laevibus limitata, margine postico tantum sculpto; segmentis 3.° et 4.° utrinque ad angulos posteriores spina valida armatis; segmento 4.° sulco lato crenulato pone marginem anticum et altero angustiore ad marginem posticum, praedito; segmento 5.° fere laevi, 4-dentato; dentibus mediis longioribus, fere semicirculariter emarginato.

Sp. leucomelaenae *Westw. forma affinis, sed latitudine minore, colore, thoracis abdominisque sculptura facillime distinguenda.*

Long. 10 mill.

Mas mihi ignotus.

Patria: Insula Selebes (Kandari).

Legit Doct. O. Beccari, anno 1874.

Giallo-testacea, nitida, colla metà basale e i lati del 1.° segmento addominale, e quelli del 2.° più pallidi, biancastri: segmenti 4.° e 5.° leggermente più pallidi del dorso dell'addome, ma meno della base del 1.° segmento. Antenne nere ad eccezione del 1.° articolo che è fulvo-testaceo superiormente, coll'apice nero; palpi pallidi; spazio compreso fra gli occelli (*stemmaticum*) nero; tarsi posteriori fortemente oscuri. Valve della terebra nere; terebra giallo-testacea. Ali mediocremente fosche, colla base giallastra, quasi ialina. Capo subtriangolare, posteriormente attenuato; vertice elevato; collare inerme; mesotorace gibboso, nitidissimo e glabro con una leggerissima traccia di due solchi obliqui medii; scudetto con una larga depressione basale crenelata e con un largo e profondo solco posteriore curvato, concavo in avanti e più ampio ai lati, crenelato e munito nel mezzo di un piccolo dente; metanoto declive, lucidissimo, liscio, con un piccolo tubercolo dentiforme agli angoli inferiori. Addome scolpito di punti mediocri disposti in serie longitudinali irregolari, convergenti indietro, ben visibili sul dorso, ma obliterati ai lati lisci e lucidissimi. Primo segmento dell'addome con un'area basale subtrapezoidale, quasi liscia, limitata da solchi lisci, punteggiato soltanto al margine posteriore; 2.° seg-

mento distintamente scolpito; 3.° segmento armato presso gli angoli del margine posteriore di una spina robusta dentiforme, leggermente incurvata in basso; 4.° segmento con piccole carene longitudinali assai ottuse ed un largo solco immediatamente al didietro del margine anteriore: tale solco è crenelato e le foveole sono nette, regolari; margine posteriore crenelato anch'esso, colle foveole molto più piccole e munito lateralmente di una spina un po' più grande di quella del 3.° segmento. L'ultimo segmento è quasi liscio, quadridentato, coi denti laterali più piccoli e i mediani molto lunghi, acuminati e leggermente piegati in alto.

Questa specie, per la forma generale del corpo e pel curioso sistema di colorazione dell'addome, ricorda la *leucomelaena* Westw. (1) ch'io non conosco in natura, ma di cui mi son fatto un'idea dalla descrizione e sopratutto dalla bella figura dataci dall'autore. Se ne distingue tuttavia facilmente per la minor larghezza e la diversa colorazione del corpo, nonchè per la diversa scultura del torace e dell'addome.

La *Spinaria leucomelaena* Westw. fu descritta del Camboge e dello Siam: la nuova specie proviene da Kandari nell'isola di Celebes (sulla costa orientale della penisoletta Sud-Est), ove fu raccolta nel Marzo del 1874 dal Dott. Odoardo Beccari. Mi permetto di dedicarla a questo ardito ed illustre viaggiatore, che donò sempre generosamente al Museo Civico di Genova le preziose collezioni zoologiche radunate durante le sue celebri esplorazioni.

(1) Westwood, Tijdschr. v. Entom. XXV, 1882, p. 31, n. 16, T. 7, f. 2.

LIST OF THE MAMMALS OBTAINED BY Dr. G. FRANCO GRILLO IN THE PROVINCE OF PARANA, BRAZIL

BY OLDFIELD THOMAS

I owe to the kindness of Dr. Gestro the opportunity of examining the numerous mammals collected by Dr. G. Franco Grillo at Palmeira, in the Province of Parana, South Brazil. Although there are no new species in the collection, several are rare and interesting, and I have thought it advisable that a list should be published of them to record their occurrence in that locality.

Dr. Franco Grillo was especially fortunate in obtaining all the three known blood-sucking bats, viz. the common *Desmodus rotundus*, the very rare *Diphylla ecaudata* and the second known example of *Desmodus youngi*, Jent.

A duplicate set of the species has been generously presented by the Museo Civico to the British Museum.

1. **Histiotus velatus**, Geoffr.
   12 specimens.
2. **Vespertilio hilairei**, Is. Geoffr. (1).
   15 specimens.
3. **Vespertilio fuscus**, P. de Beauv.
   3 specimens.
4. **Myotis nigricans**, Wied.
   4 specimens.
5. **Myotis albescens**, Geoffr.
   26 specimens.

(1) Of Dobson; whether of Geoffroy remains to be proved. The specimen mentioned as the type by Dobson cannot really be so, as its dimensions are markedly different from those given by Geoffroy.

6. **Nyctinomus brasiliensis**, Geoffr.
15 specimens.

7. **Vampyrus auritus**, Peters.
1 specimen.

8. **Lonchoglossa wiedii**, Peters.
Adult and young.

9. **Pygoderma bilabiatum**, Wagn.
7 specimens.
But few examples of this rare and peculiar bat have as yet come to European Museums.

10. **Artibeus lituratus**, Licht.
2 specimens.

11. **Sturnira lilium**, Geoffr.
12 specimens.

12. **Desmodus rotundus**, Geoffr.

Chauve-souris troisième, Azara, Quadr. Parag. II, p. 273 (1801), whence *Phyllostoma rotundum*, Geoffr., Ann. Mus. XV, p. 181 (1810) and *Phyllostoma rotundifolium*, Oken, Lehrb. Nat. III, p. 918 (1816) *Desmodus rufus*, Wied., Beitr. Nat. Bras. II, p. 233 (1826) auctorum.

One specimen.

13. **Desmodus youngi**, Jent. (1).
One specimen.

This very distinct species is represented by a single female example, which agrees with Dr. Jentink's description in every respect, even to the presence of a white triangular patch on the wing membrane between the third and fourth digits.

Dr. Jentink did not notice any difference in dentition between *D. youngi* and *D. rotundus* (2), but on extracting the skull of Dr. Grillo's example, I find that the large incisors are broader vertically, with a straighter and less concave edge than in the latter species; that the canines are shorter and that the check teeth are even more reduced in development. The lower incisors

(1) N. L. M. XV, p. 282, 1893.
(2) *Ph. rotundifolium*, Oken, Lehrb. Nat. III, p. 918, 1816.

are closer together mesially and show scarcely a trace of the usual pectination.

The skull of *D. youngi* is rather more rounded, and less constricted in the interorbital region than that of *D. rotundus*. The anterior palatine foramina are smaller, the posterior nares broader and more widely open, the bullæ larger, and the coronoid process of the mandibles less lengthened anteroposteriorly.

Dr. Jentink's type came from Berbice, British Guiana, and the present represents only the second occurrence of the species.

14. **Diphylla ecaudata**, Spix.
2 specimens.

The excessive rarity of this bat makes these examples of the utmost value. No specimens referable to *Diphylla* have hitherto been received by the British Museum, nor so far as I can ascertain are other Museums much richer in this respect.

Posterior incisors are present on each side of the upper jaw, in the normal position. They are said to be absent in the Berlin example described by Dobson.

15. **Cavia porcellus**, L.
One specimen.

16. **Dasyprocta azaræ**, Licht.
One young specimen.

17. **Loncheres dasythrix**, Hens.
Two immature specimens, apparently referable to this species.

18. **Tatu** (1) **septemcincta**, L.
One specimen.

Mr. Rhoads (2) rejects the name of *septemcincta* on the ground that Linnæus's animal had its habitat « in Indiis », but that expression was of course constantly used for any animal that came from abroad, and is no more to be treated seriously than in case of *Cabassous unicinctus* (« habitat in Africa ») or *Tolypeutes*

(1) See Palmer, P. Biol. Soc. Wash. XI, p. 173, 1897.
(2) P. Ac. Philad. 1894, p. 114.

tricinctus (« habitat in India orientali »). Although he is not afraid to speak of « an unrecognizable Armadillo *from India* » as though the Dasypodidae existed there, Mr. Rhoads would probably be puzzled to mention any animal from India - in the modern sense - which could possibly correspond to Linnæus's description.

19. **Didelphys azaræ**, Temm.
    2 young specimens.

20. **Chironectes minimus**, Zimm.
    One young ♀.

21. **Marmosa microtarsus**, Wagn.
    Seven specimens.

The examination of these specimens, which undoubtedly represent the species described by Wagner from examples obtained by Natterer at Ypanema, São Paulo, induce me to think that *M. microtarsus* is after all distinct from *M. pusilla*, to which it has been commonly assigned. In *M. pusilla* the hind-foot is only about 12 or 13 mm. in length, while in these examples and in others from Santa Catherina and Rio Grande do Sul the foot is at least 15 or 16 mm. long. There is also a decided difference in colour between the two.

On the other hand the Lagoa Santa form (Burmeister's *agilis*) of which I have been recently privileged to examine the fine series in the Copenhagen Museum, does not appear to be separable from the true Paraguayan *M. pusilla*.

22. **Peramys dimidiatus**, Wagn.
    4 specimens.

MATERIALI PER LO STUDIO DELLE HISPIDAE

DI R. GESTRO

XIII.

AGGIUNTE AL GENERE DICLADISPA

In una raccoltina di Coleotteri testè inviata al Museo Civico di Genova dal Dottore Vittorio Belli, medico in Massaua, ho trovato, in mezzo a piccole specie diligentemente radunate da varii luoghi dell' Eritrea, alcune Hispidae. Fra queste una *Dicladispa*, molto bene caratterizzata dalla lunghezza esagerata delle sue spine, mi pare non appartenga ad alcuna delle specie finora conosciute e la descrivo assegnandole, a titolo di stima e di gratitudine, il nome dell' egregio raccoglitore.

Dicladispa Belliana n. sp.

Nigra, subnitida, antennis, prothoracis spinis, elytrorum margine, pedibusque testaceis. Prothorace opaco, alutaceo, tenuissime albopiloso, disco utrinque et basi ruguloso, lateribus utrinque spinis 7 e stipite communi orientibus armatis, spinis quinque anticis longissimis, duabus posticis brevioribus, basi connexis, infuscatis; elytris haud profunde punctatis, spinis longissimis armatis.

Long. 3 $^3/_4$-4 *millim.*

Il capo è nero; le antenne sono testacee, cogli ultimi cinque articoli leggermente ingrossati. Il protorace è nero, opaco, trasverso, coi lati fortemente convergenti in avanti, paralleli dietro

l'inserzione delle spine laterali e cogli angoli posteriori sporgenti; al disopra è piuttosto piano, con due depressioni trasversali, una fra l'inserzione delle spine e l'altra, più marcata, antebasale; la superficie è alutacea, con scarsi e finissimi peli bianchi e lungo la base e sui lati leggermente rugosa. Le spine sono in numero di sette per ciascun lato, inserite tutte sopra uno stelo commune, corto e schiacciato; le cinque anteriori sono molto lunghe; le due posteriori sono assai più brevi e unite insieme alla base. Le sei spine anteriori si può dire che sono tutte in uno stesso piano orizzontale, ciò che non è dell'ultima brevissima, la quale è invece diretta obliquamente in alto ed in addietro. Le cinque spine anteriori, sono più o meno incurvate o sinuose e le prime di ciascun lato sono molto avvicinate fra di loro; esse sono testacee coll'apice più scuro; le due posteriori sono interamente scure. Lo scudetto è quasi semicircolare, nero e alutaceo. Gli elitri sono neri, leggermente lucenti e presentano un orlo testaceo che dall'omero si estende fino all'angolo suturale. La loro scultura si compone di punti poco profondi, allineati in serie longitudinali non molto regolari; le loro spine sono lunghissime, nere sul disco, leggermente testacee alla base, sui lati; le marginali oltre all'essere lunghissime sono anche molto numerose, tantochè dall'angolo omerale fino al suturale se ne contano una ventina; lungo il margine apicale esse diventano alquanto più corte e l'ultima, all'angolo suturale, è più corta di tutte. Il corpo inferiormente è nero; i piedi sono testacei.

Per la lunghezza delle spine la specie presente può gareggiare colla *megacantha* dei Monti Carin; questa però è molto lucente e di diverso colore; ha solo cinque spine ai lati del protorace, delle quali le quattro anteriori, più lunghe, sono situate in piani diversi e la quinta, brevissima, è indipendente dallo stelo comune; oltre a ciò i suoi elitri hanno un numero molto minore di spine marginali.

Della *Dicladispa Belliana* ho esaminato due esemplari raccolti a Ghinda nel Gennaio del 1900.

XIV.

APPUNTI SINONIMICI.

Nel fascicolo primo dell'annata 1900 della « Deutsche Entomologische Zeitschrift » (1) il Sig. J. Weise istituisce un nuovo sottogenere per due specie di *Hispa* africane (2), cioè per l'*H. bellicosa* Guér. e per una nuova che egli descrive col nome di *alternata*. A questa sua divisione egli assegna il nome di *Cerathispa;* ma siccome colla stessa denominazione fu da me designato, fin dal 1895 (3), un nuovo genere di *Hispidae* vicino ad *Oxycephala*, conviene che l'autore la sostituisca con un'altra, per evitare le confusioni già troppo facili nell'intricata nomenclatura entomologica.

Nello stesso fascicolo (4) il Sig. Weise, trattando degli *Alurnus*, mantiene il nome di *A. maximus* per la specie descritta dal Jacobson nel suo lavoro « De Genere *Alurno* » (5). Con ciò egli mostra d'aver dimenticato la nota (6) nella quale io ho stabilito che l'*A. maximus* Jacobson (1899) è sinonimo di *A. humeralis* Rosenberg (1898). Da questa nota pubblicata nello scorso aprile, come da quella ove esiste la descrizione originale del Rosenberg, stampata nel 1898, egli avrebbe potuto anche vedere che Chacabì non è « einem unbekannten Orte in Südamerika », ma si trova nella parte Nord Ovest dell'Ecuador.

(1) Einige neue Hispinen und Cassidinen von Paul Weise in Usambara gesammelt. Beschrieben von J. Weise. (Deutsche Entomologische Zeitschrift. Jahrgang 1900. Erstes Heft, pag. 213).

(2) Per il valore generico di *Hispa* vedi: Gestro. Una questione di nomenclatura. (Questi Annali, 2.ª Serie, XX (XL) Dicembre 1899, pag. 330).

(3) Nuove contribuzioni allo studio delle Hispidae papuane. (Questi Annali 2.ª Serie, XIV (XXXIV), Marzo 1895, pag. 702).

(4) Eine neue *Alurnus*- Form. von J. Weise (loc. cit. p. 218).

(5) Annuaire Mus. Zool. Ac. I.le Sc. St.-Pétersb., 1899, n. 3, p. 255.

(6) Questi Annali, 2.ª Serie, XX (XL) Aprile 1900, pag. 468.

STUDIEN ÜBER HIPPOBOSCIDEN.

Von cand. med. P. SPEISER in Königsberg i. Pr.

I.

Die Diptera pupipara sind von den Dipterologen immer etwas vernachlässigt worden (vielleicht, weil sie in System ganz am Ende stehen?). Wenn auch fast jeder eine oder mehrere neue Arten beschrieb, so hat doch lange niemand versucht, diese neuen Beschreibungen mit den alten irgend wie in Verbindung zu bringen, oftmals scheinen auch die vorhandenen Arbeiten garnicht einmal benutzt zu sein, um eine Art als unbeschrieben sicher zu stellen, kurz, die Systematik dieser Familie ist noch recht verworren. Herrn Dr. Gestro in Genua verdanke ich die Gelegenheit, aus der Sammlung des dortigen Museo Civico die sehr reichhaltige Sammlung an hierhergehörigen Formen studieren zu können, wofür ihm auch hier der beste Dank gesagt sei. Die Ergebnisse in Bezug auf die Familien der *Streblidae* sind von mir an anderer Stelle verwertet worden, die *Nycteribiidae* sind in einer demnächst zu publicierenden Arbeit mit den Materialien aus anderen Museen verarbeitet, und so will ich hier nur über die dritte und grösste der hierhergehörigen Familien, die *Hippoboscidae*, einigen Notizen veröffentlichen, welche hoffentlich geeignet sein werden, unsere Kenntnis dieser nicht uninteressanten Tiere zu fördern. Ich wähle dazu die Form einzelner Notizen, die sich lose aneinanderreihen und verspare mir eine zusammenhängende Bearbeitung der ganzen Familie auf spätere Zeit.

1. **Hippobosca canina** Rnd. ist als Synonym zu *H. francilloni* Leach einzuziehen. Die Diagnose letzterer Art bei Leach lautet « Hippobosca scutello flavo immaculato », und gerade dieses Merkmal hebt auch Rondani als characteristisch für seine Art hervor: « praecipue dignoscenda scutello toto sub-eburneo, vix exilissime rufescente ad marginem, non lateribus fusco-rufis nec ferrugineis macula centrali flavido albicante ».

Rondani führt ferner an, dass seine *H. canina* constant kleiner sei als *H. equina* L.; auch dies trifft für *H. francilloni* Leach zu, wie aus den guten Abbildungen Figur 8 resp. 5 seiner Tafel 26 deutlich hervorgeht.

Leach giebt zwar für seine Art keine Vaterlandsangabe, aber schon bei Wiedemann findet sich eine solche; er hatte die Art aus Aegypten vor sich.

Die Art scheint ein recht grosses Verbreitungsgebiet zu haben, sie kommt im südlichen Europa und Nordafrika vor und wurde auch in Persien und der Krim gefunden.

2. J. F. M. v. Olfers führt p. 102 seiner Dissertation « De vegetativis et animatis corporibus in corporibus animatis reperiundis » Goettingae 1815 unter dem Namen *Crataerina lonchoptera* die « *Hippobosca hirundinis* auctorum » an. Aus seiner Beschreibung und insbesondere der Diagnose der Gattung *Crataerina* ergiebt sich aber, dass er durchaus nicht Linnés *Hippobosca hirundinis*, die später die Vertreterin einer eigenen Gattung *Stenopteryx* Leach wurde, vor sich hatte, sondern dasjenige Tier, welches Leach 1817 als *Oxypterum pallidum* beschrieb, und welches noch bis heute diesen Namen trägt. Es sei hier bemerkt, dass es falsch ist, wenn Schiner in seiner « Fauna Austriaca » 1864 als Datum für Leach's Aufsatz. « On the Genera and species of Eproboscideous insects » 1815 angiebt. Derselbe erschien vielmehr nach Hagen (Bibliotheca entomologica) erst 1818 in den « Memoirs of the Wernerian Natural History Society »; die Separata tragen allerdings schon das Datum « Edinburgh 1817 », doch hat v. Olfers immer die Priorität. Der durch v. Olfers gebildete Name muss aber

verbessert und zwar, da er von ῥινός Haut abgeleitet wird, muss er **Crataerhina** geschrieben werden.

Dass die Gattung wirklich mit *Oxypterum* Leach identisch ist, geht hervor aus der Angabe, dass Ocellen fehlen, und dass die Flügel kürzer sind als der Körper. Die typische Art dieser Gattung, zu welcher ferner *Anapera* Mg. und teilweise *Chelidomyia* Rnd. synonym sind, ist also *Crataerhina lonchoptera* v. Olf. (= *pallida* Leach. = *tangerii* Guér-Mén.), als Varietät dazu gehört *C. kirbyana* Leach; ferner gehören in die Gattung *C. sibiriana* Gimmerth. und *C. melbae* Rnd. — *Anapera fimbriata* Waterh. dagegen aus Amerika gehört nicht hierher, sondern in die Gattung *Brachypteromyia* Willist., mit deren typischer Art *B. femorata* Willist. sie wahrscheinlich identisch ist.

Stenopteryx hirundinis (L.) findet sich aber auch bei v. Olfers. Wenigstens deute ich dessen *Ornithomyia stenoptera* als diese Art, wenn auch ein abweichender Wirt angegeben wird und die Krallen nur bifoliatae sein sollen. Letztere Angabe erkläre ich damit, dass bei *St. hirundinis* (L.) der verlängerte Basalhöcker, der immer als dritter Zahn bezeichnet wird, im Gegensatz zu dem wirklich accessorischen Zahn und der eigentlichen Kralle gelblich chitinisiert ist, also wohl von v. Olfers übersehen worden ist.

3. Die Gattung **Ornithoica** Rnd. — Schon 1868 wies Schiner im Novarawerk darauf hin, dass sich die Gattung *Ornithomyia* Latr. auf Grund des Flügelgeäders gut in mehrere natürliche Gruppen zerlegen lassen würde. Ein Versuch dazu ist aber erst zehn Jahre später von Rondani durch die Aufstellung der Gattung *Ornithoica* gemacht worden, welche indessen auf eine ganz neue Art, *O. beccariina* Rnd. gegründet wurde, ohne dass Rondani sich in der älteren Litteratur nach andern hierher gehörigen Arten umgesehen hätte. v. Röder war der erste, der in *Ornithomyia turdi* Latr. eine zu *Ornithoica* Rnd. zu stellende Art zu erkennen glaubte; er beschrieb dann einige Jahre später eine *Ornithoica podicipis* aus Ost-Africa. In einer neuerdings erschienenen Arbeit weist Coquillet darauf hin, dass

wahrscheinlich auch *Ornithomyia confluenta* Say zu *Ornithoica* zu stellen sei; leider steht an der betr. Stelle (1) « *Anthoica* », was aber, wie ich aus der eigenhändigen Correctur Coquillet's in einem mir übersandten Exemplar der Arbeit ersehe, nur Druckfehler ist. In der That scheint *O. confluenta* Say hierher zu gehören nach den Worten der Beschreibung: « The remarkable character of the costal nervures of this species sufficiently distinguish it from the others; these nervures are confluent about half the length from the termination of the first cellule to their tip » (2). Ich bin geneigt, noch eine oder zwei *Ornithomyia* - Arten zu Rondani's Gattung zu stellen. Schiner dürfte zu seiner Bemerkung gerade bei jener Gelegenheit durch das Geäder seiner dort benannten *Ornithomyia pusilla* veranlasst sein, welches folgendermassen beschrieben wird: . . . « Cubitalader gleich jenseits der kleinen Querader steil zum Rande aufbiegend und mit den übrigen Adern knapp an den Vorderrand zusammengedrängt in diesen mündend » . . . Es spricht noch ein Umstand für die Auffassung von *Ornithomyia pusilla* Schin. als *Ornithoica*, dass es nämlich eine besonders kleine Art ist, von nur 2,2 mm. Länge. Auch die im Novarawerk nächstfolgende, noch kleinere Art, *Ornithomyia stipituri* Schin. möchte ich als *Ornithoica* betrachten, da nach der Beschreibung der Verhältnisse an der kleinen Querader gesagt wird « alles sonst wie bei der genannten Art » (nämlich *O. pusilla* Schin.). Zu diesen sechs bisher beschriebenen Arten, nämlich *Ornithoica turdi* (Latr.), *O. confluenta* (Say), *O. pusilla* (Schin.), *O. stipituri* (Schin.), *O. beccariina* Rnd. und *O. podicipis* v. Röd. möchte ich hier noch eine weitere, neue hinzufügen, unter dem Namen

Ornithoica unicolor n. sp.

Ein Exemplar in der Sammlung des Museo Civico in Genua, von O. Beccari im Juli 1878 in Sumatra am Singalang - Berge gefunden, ohne Angabe über den Wirt.

(1) The Canadian Entomologist, Vol. XXXI, N.° 11, 1899, p. 335.

(2) Journal of the Academy of Natural Sciences of Philadelphia. Vol. III, 1823, p. 102.

Länge des trocken aufbewahrten Tieres 3,5 mm., der Flügel 4 mm.

Die Allgemeinfärbung ist ein bräunliches Gelb, das nur auf dem Rücken des Thorax etwas dunkler wird, sodass hier die Schulterschwielen und das Schildchen etwas heller hervortreten.

Kopf ohne Besonderheiten, bräunlich gelb, die Antennen schwarz, das dreieckige Ocellarfeld etwas dunkler braun. Thorax mit feiner gelber Behaarung und einzelnen grösseren langen Borsten, auf den Schulterschwielen und den Episternen des Mesothorax noch mit kurzen schwarzen Borsten undicht besetzt. An der hinteren oberen Ecke des Episternum mesothoracis eine einzelne lange Borste. Stigma des Mesothorax kreisrund.

Naht zwischen Praescutum und Scutum mesonoti nur an den Seiten deutlich, mitten grösstenteils verstrichen. Praescutum fast doppelt so lang als das Scutum. Dessen Hinterrand buchtig, in der Bucht liegt das etwas heller gelbbraune Scutellum.

Vom Abdomen ist infolge der Schrumpfung nicht viel zu sehen, es scheint keine besondern Merkmale zu bieten. — Vorderbeine mit ein wenig spindelförmig aufgetriebenen Schenkeln, alle Beine ganz gelb, mit schwarzen Krallen, ohne Besonderheiten.

Das Flügelgeäder und die Färbung der Flügeladern stimmt genau mit *O. beccariina* Rnd. überein, auf welche ich hier noch mit einigen Worten zurück kommen möchte:

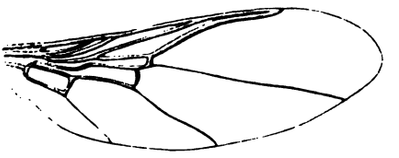
Ornithoica beccariina Rnd.

Untersucht ausser den drei Originalexemplaren noch ein besser erhaltenes Stück aus der Sammlung des Herrn Dr. Hilger-Karlsruhe, welches bei Stephansort, Deutsch-Neu-Guinea, auf *Diphyllodes magnificus* Penn., einer Paradiseide, gefunden wurde.

Der Beschreibung Rondani's kann ich zunächst noch hinzufügen, dass ausser den Schulterschwielen auch die Episternen des Mesothorax braungelb sind; sonst ist die Beschreibung zur Erkennung der Art genügend. Geradezu falsch aber ist die Abbildung des Flügels, insbesondere ist die vordere Basalzelle

in Rondani's Figur (1) vollständig verzeichnet; wenn auch am Ursprung des Cubitalis aus der Radialis ein kleiner Winkel entsteht, so tritt doch in diesen Winkel das Knie der Discoidalis hinein, sodass die vordere Basalzelle thatsächlich auch bei *O. beccariina* Rnd. überall gleich breit ist.

Um die falsche Darstellung zu berichtigen, gebe ich hier eine neue Zeichnung des Flügels von *Ornithoica beccariina* Rnd., welche mittels eines Abbé-Zeiss'schen Zeichenapparats vom linken Flügel eines der Originalexemplare hergestellt wurde. Die hier zunächst weniger wichtigen Verhältnisse an der Wurzel des Flügels habe ich nach Lupenbetrachtung mit freier Hand ergänzen müssen, und habe sie daher nur punktiert gezeichnet.



Die ganze Flügelfläche ist ganz schwach grau getrübt; die Adern sind braun, an einzelnen typischen Stellen jedoch weiss, und zwar nicht etwa farblos, sondern wie weiss pigmentiert. Diese Stellen sind folgende: In der Costalis ein kleines Stückchen jenseits der Wurzelquerader, ferner zu beiden Seiten der Einmündung der Subcostalis; auch deren Endstück selber ist weiss. Ausserdem das aufwärts gerichtete Knie der Discoidalis und die vordere Hälfte der hinteren Querader.

Die Berichtigung von Rondani's Figur erfordert auch eine Aenderung der kleinen Tabelle, welche v. Röder bei Gelegenheit der Beschreibung seiner *O. podicipis* giebt (2). Da die vorliegenden Beschreibungen aber zum Teil nur recht mangelhaft sind, musste die geographische Verteilung der Formen als Hilfsmittel herangezogen werden, und man kommt so zu folgender Tabelle, die allerdings nur provisorischen Wert haben kann:

1.	Kleinere Arten von 1,5-2,25 mm. Länge	2.
	Grössere Art von 3,5 mm. Länge	*O. unicolor* m.
2.	Arten der alten Welt resp. Australiens	3.
	Nordamerikanische Art	*O. confluenta* (Say).

(1) Annali d. Mus. Civ. di Genova, XII, 1878, p. 160.
(2) Jahrb. d. Hamburg. Wissensch. Anstalten, X, 2, 1893.

3. Cubitalader nur auf eine kurze Strecke mit der Costalis zusammenlaufend (ob wirklich zu dieser Gattung gehörig?). *O. turdi* (Latr.).
Cubitalader eine längere Strecke mit der Costalis zusammen laufend 4.

4. Afrikanische Art. Hinterbeine einfarbig gelb (? « humeris, lateribus thoracis pedibusque flavis ») . . . . . *O. podicipis* v. Röd.
Indo-australische Arten. Hintertibien dunkelbraun mit einen gelben Ringe am Ende des ersten Drittels . . . . . 5.

5. Thorax einfarbig glänzend schwarz, ohne anders gefärbte Schulterschwielen und Episternen. 2,2 mm. Tahiti . . *O. pusilla* (Schin.).
Thorax schwarz mit helleren Schulterschwielen und Episternen oder einfarbig dunkelbraun, dann aber die Art nur 1,6 mm. lang . 6.

6. Grössere Art von 2-2 ¼ mm. Länge, Thorax schwarz mit braungelben Schulterschwielen und Episternen. Amboina und Neu-Guinea . . . . . *O. beccariina* Rnd.
Kleinere Art von 1,6 mm. Länge, Thorax einfarbig, dunkelbraun. Sydney . . . . . *O. stipituri* (Schin.).

Ich muss hier auch noch die Stellung der Gattung *Ornithoica* Rnd. in der im vorigen Jahre von mir gegebenen Tabelle der bisher beschriebenen Hippobosciden-Gattungen ([1]) berichtigen. Damals kannte ich die Gattung noch nicht aus eigener Anschauung, fand aber bei *O. turdi* (Latr.) von v. Röder angegeben: « Der Zahn zwischen den Höckern der Tarsen ist breit, kurz und stumpf » ([2]). Ich musste demnach die Gattung zu denen mit dreizähnigen Klauen stellen, d. h. zu denen, welche zwischen der verlängerten Basalplatte und dem eigentlichen Krallenhaken noch einen accessorischen Zahn tragen, wie z. B. *Ornithomyia*. Die Untersuchung von *Ornithoica beccariina* Rnd. und *O. unicolor* m. hat aber gezeigt, dass thatsächlich die Krallen dieser beiden Arten wenigstens einen solchen Zahn nicht besitzen. Da *O. beccariina* Rnd. die typische Art ist, muss also die Gattung unter die mit zweizähnigen Klauen, wofür ich besser und richtiger sagen will, « mit einfachen Krallen » versetzt werden. Da ihr Stirnaugen zukommen, steht sie neben *Lipoptena* Nitzsch, ist aber durch das Flügelgeäder leicht von dieser Gattung zu scheiden. Bei *Lipoptena* (wenigstens der mir allein bekannten *L. cervi* L.)

([1]) Wiener Entomologische Zeitung, XVIII, 1899, p. 201.
([2]) Entomologische Nachrichten (Karsch), XVI, 1890, p. 311.

sind nämlich nur noch 3 Längsadern vorhanden (welche der Subcostalis, Cubitalis und Posticalis entsprechen), während bei *Ornithoica* Rond. alle 6 Längsadern deutlich ausgebildet sind. Auf Grund oben citierter Bemerkung v. Röder's habe ich auch in der Tabelle *O. turdi* (Latr.) noch als möglicherweise doch nicht hierher gehörig bezeichnet.

4. Der Name **Hippobosca maculata** ist zweimal angewandt worden für zwei verschiedene Arten. Zuerst beschrieb Leach in seinen « Eproboscideous Insects » unter diesem Namen diejenigen Tiere, welche Fabricius in seinem « Systema Antliatorum » 1805 mit den Worten unter *H. equina* L. stellt: « Ex India orientali paullo maior, thoraceque magis albido variegato, at vix distincta ». Fabricius hat da das wichtige Merkmal übersehen, das im Flügelgeäder die Radialader bietet, und welches die Figur 13 tab. XXVI bei Leach trefflich wiedergiebt; die Radialader erscheint fast nur wie eine ganz kurze Querader zwischen der Cubitalis und der Mündung der Subcostalis. Gerade dieses Merkmal hebt dann 1878 Rondani in einer kleinen Bestimmungstabelle über einige *Hippobosca*-Arten als charakteristisch für *H. aegyptiaca* Mcq. hervor. In der Sammlung des Museo Civico finden sich sowohl Exemplare von *H. aegyptiaca* Mcq. Rond., die Rondani selbst bestimmt hat, als 4 Exemplare einer 1895 von E. Ormerod auf Pferden in Bengalen gesammelten *Hippobosca*, auf welche die von Leach gegebene Beschreibung und Abbildung vollkommen passt. Die Exemplare tragen ein Etikett « *Hippobosca aegyptiaca* var. *bengalensis* Orm. »; dieser Name ist aber, soviel ich weiss, noch nicht publiciert worden; zum Glück, sonst hätten wir ein Synonym mehr! In der That sind aber die beiden Formen, *H. maculata* Leach und *H. aegyptiaca* Mcq. Rond. einander äusserst ähnlich; sie unterscheiden sich nur constant durch die Grundfarbe des Thorax, welche bei *H. maculata* Leach schwarz, bei *H. aegyptiaca* Mcq. rotbraun ist. Ich betrachte demnach *H. aegyptiaca* Mcq. nur als Varietät der früher beschriebenen *H. maculata* Leach nec Mcq. — *H. maculata* Mcq. nec Leach dagegen ist etwas ganz anderes, ihre Heimat ist Südafrika,

während jene aus Ostindien stammt. Sie ist, wie aus der Beschreibung deutlich hervorgeht und wie schon Schiner im Novarawerk sagt, identisch mit *H. rufipes* v. Olf. (= *wahlenbergiana* Iaenn.). Diese Art dürfte sich nach allem wohl hauptsächlich durch den mahagonibraunen Fleck auf der Mitte des Schildchens von *H. bactriana* Rnd. unterscheiden, wenn nicht letztere Art gar auch identisch mit ihr ist. Ich selbst habe *H. rufipes* v. Olf. nicht gesehen und kann daher nichts aussagen. Andererseits habe ich eine *Hippobosca* aus der Sammlung des städt. Museums zu Bremen vor mir, welche in Angra-Pequena gesammelt wurde, und welche unzweifelhaft zu *H. bactriana* Rnd. gehört. Demnach scheint dieser Art eine recht weite Verbreitung zuzukommen.

Bei dieser Gelegenheit will ich noch auf einige irrtümliche Angaben aufmerksam machen, welche zu unfruchtbarem Nachsuchen führen könnten. In der Tafelerklärung zu Macquart's Tafel 36 in den Diptères exotiques II (¹) ist versehentlich Figur 6 und 9 verwechselt worden. Es muss heissen: fig. 6 *Hippobosca orientalis* und fig. 9 *Ornithomyia laticornis*. Ferner spricht v. d. Wulp gelegentlich der Besprechung von Hippobosciden von einer *Hippobosca marginata* Mcq. (²). Diese existiert nicht, vielmehr ist die oben besprochene *H. maculata* Mcq. g meint.

5. In seinem « Catalogue of the described Diptera from South Asia » 1895 zählt v. d. Wulp nur 4 Olfersien auf, nämlich *Olfersia spinifera* Leach und *O. longipalpis* Mcq. von Java, *O. aenescens* Thoms. von der Insel Keeling (Cocos-Insel) und *O. papuana* Rnd. von Neu-Guinea. In der Sammlung des Museo Civico findet sich eine neue Art, welche sich durch ganz besonders zierliche Beborstung und Behaarung auf Kopf und Thorax von allen übrigen bisher beschriebenen Olfersien, soweit sich das aus den Beschreibungen entnehmen lässt, auszeichenet. Ich nenne sie deshalb:

(¹) Mém. d. l. Soc. roy. d. Sciences de Lille, Année 1842. Lille 1843.
(²) Tijdschr. v. Entomologie. 37 Deel. 1. Aflev. 1894. Verslag p. LXVI.

Olfersia exornata n. sp.

Ein Exemplar aus West-Sumatra, bei « Doloc Tolong » im November 1890 von E. Modigliani gesammelt.

Länge des trocken praeparierten Tieres 5 mm., der Flügel 6 mm.

Kopf gelbbraun, die Antennen mit schwarzen Borsten; auf den Leisten am innern Augenrand stehen feine gelbe Börstchen, welche jederseits derart zweizeilig angeordnet sind, dass die äussere, spärlichere Zeile nach aussen, über den Augenrand gelegt ist, die innere nach innen, über die Stirn.

Thorax schwarz mit einer feinen weiss glänzenden Mittellinie, welche auf das Scutellum nicht übergeht; auch die Grenze zwischen Praescutum und Scutum ist glänzend weiss gefärbt, etwas breiter als die Mittellinie, zu dieser senkrecht stehend und nur in der Mitte ein wenig nach hinten ausgebuchtet. Schulterschwielen ziemlich spitz, gelbbräunlich, wie auch die Episternen des Mesothorax. Ihr hinterer, wie gewöhnlich bei Hippobosciden der Thoraxfläche zu convexer Rand ist dicht besetzt mit langen, feinen, gelben Haaren, die sich fächerförmig über das ganze Mesonotum legen und bis zum Scutellum reichen. Scutellum kurz, wie abgestutzt, viermal so breit als lang, braun und nur mit sehr wenigen kurzen Härchen besetzt.

Das Abdomen lässt auch hier eine genauere Beschreibung infolge seines Erhaltungszustandes nicht zu, das erste Segment ist braun, die übrigen schwärzlich; vor der Einschnürung am hinteren Ende stehen eine Anzahl längerer schwarzer Borsten.

Beine ohne Besonderheiten, braun, die Basis der Schenkel heller, die Hinterbeine mehr schwarzbraun. Flügel leicht graubraun getrübt, das Geäder ganz wie bei *Olfersia ardeae* Mcq.

Die Art gewinnt durch die Scheitelung der feinen Börstchen auf dem Kopf und Thorax ein ganz besonders zierliches Aussehen, weshalb ich sie *exornata*, « die Geschniegelte » genannt habe.

VIAGGIO DI LEONARDO FEA
IN BIRMANIA E REGIONI VICINE
LXXXII.

CORYLOPHIDAE E PSEUDOCORYLOPHIDAE

PER AGOSTINO DODERO FU GIUST.°

I Coleotteri raccolti in Birmania dal Signor Leonardo Fea furono già in gran parte illustrati in ben 44 memorie apparse in questi Annali, e l'importanza di tali collezioni appare evidente dal numero grande di nuove forme che per questo viaggio si vennero a conoscere. La rara perizia del raccoglitore, più ancora che il paese poco esplorato, ha ottenuto quei risultati che difficilmente maggiori sarebbe ragionevole sperare.

La parte di questa ricchissima messe non ancora studiata deve, io credo, dare una percentuale anche maggiore di novità, trattandosi generalmente delle famiglie che, per la loro statura o per la difficoltà dello studio, sono finora state maggiormente neglette dagli Entomologi.

E di microcoleotteri il Signor Fea riportò un buon numero: assai interessanti e ben poco conosciuti!

Siccome da varii anni mi occupo di radunare materiali onde poter studiare con qualche base i minutissimi *Corylophidae* e gruppi affini, così l'esimio Vice Direttore del nostro Civico Museo, Dott. R. Gestro, volle invitarmi ad esaminare gli esemplari appartenenti a queste famiglie e provenienti da questo viaggio.

Ben volentieri ho aderito ed in questa breve nota espongo il risultato delle mie osservazioni.

I *Corylophidae* dell' estremo Oriente sono finora assai poco noti e pochissime specie furono descritte della penisola Indocinese. Motschulsky descrisse nel 1858 (Etudes Entomologiques, VII, p. 121) 3 specie di *Sacium* di Birmania, e solo assai recentemente nel lavoro postumo del R.^{do} Matthews (1) pubblicato sul finire dello scorso anno a cura del Signor P. B. Mason, è apparsa la descrizione di una quarta specie di tale provenienza (*Arthrolips bimaculatus*). Ma le descrizioni, se così voglion dirsi, dell'autore Russo, troppo sovente insufficienti, sono, negli insetti che ci occupano, assolutamente inadatte per riconoscere le specie. Così ad esempio ciò che egli dice del suo *Sacium unifasciatum* può benissimo applicarsi al *S. politum* Reitt. del Giappone, ed i caratteri assegnati al suo *S. indicum* corrispondono abbastanza bene a quelli di un *S. bicolor* Matth. immaturo. Nè la differenza di provenienza può essere base sufficiente a ritenere le specie distinte, poichè, dalle poche notizie certe che ancora si hanno su questi minuscoli insettini, risulta già come non poche specie hanno un habitat abbastanza esteso, e vedremo pur sotto che l'unica specie di *Sacium* raccolta dal Fea in Birmania si ritrovi anche a Ceylan, che ospita ancora il *S. bicolor* su ricordato.

Tuttavia, innanzi di stabilire definitivamente la sinonimia delle due specie del Motschulsky, sarebbe desiderabile poterne esaminare i tipi, od almeno avere ad esaminare dei *Sacium politum* e *bicolor* di provenienza indocinese.

Di *Pseudocorylophidae* non fu descritto finora che un numero esiguo (sei) di specie. Parecchie altre però, provenienti dalle diverse isole malesi e papuane, sono ancora da pubblicarsi, ed esse faranno l'oggetto di una nota susseguente. In Birmania questo gruppo pare finora rappresentato da due forme. Una non può separarsi specificamente dall'*Aphanocephalus hemisphaericus* Woll. del Giappone, l'altra costituisce una nuova specie.

(1) A Monograph of the Coleopterous Families Corylophidae and Sphaeriidae by the Revd A. Matthews, M. A., edited by Philip B. Mason — London, O. E. Janson & Son, 1899.

Corylophidae.

Sacium formosum Matth., Monogr. 1899, p. 56. — Due soli esemplari di questa bellissima specie vennero raccolti dal Signor Fea nei pressi di Bhamò nel mese di Giugno. Essi vennero confrontati con un esemplare tipico gentilmente comunicato dal Signor G. Lewis e da lui trovato a Ceylan, e non differiscono da esso che per lo sviluppo alquanto minore della macchia gialla ovale delle elitre. A proposito di questa specie devo far osservare che il Matthews, nella sua descrizione originale, confrontandola col *S. fenestratum* Reitt. col quale ha moltissima somiglianza, la dice di forma generale più larga, mentre in realtà non lo è, anzi piuttosto, con una misurazione accurata, risulta proporzionalmente più stretta. Beninteso che tale misura deve essere presa sulla lunghezza e larghezza del torace e delle elitre, non del capo, che in posizione normale deve essere nascosto sotto al torace, nè dell'addome che si osserva più o meno sporgente nei diversi esemplari.

Pseudocorylophidae.

Aphanocephalus hemisphaericus Woll., Ent. Mont. Mag. IX, 1873, p. 280; var. **birmanus** m. — Gli esemplari riportati dal Signor Fea sono in numero di 4 e provengono dalla regione montuosa dei Carin. Uno fu raccolto nei paesi dei Carin Chebà, due fra gli Asciuii Chebà e l'ultimo nei Carin Ghecù. Essi non possono specificamente separarsi dall'*Aphanocephalus hemisphaericus* Woll., tuttavia presentano una costante e ben marcata differenza dagli esemplari del Giappone nella colorazione del torace. Nella forma tipica, giapponese, esso è concolore alle elitre e solo ai lati e davanti presenta una zona rossastra che non supera in larghezza il 6.° del maggior diametro del torace, mentre negli esemplari birmani esso è rosso ad eccezione di una macchia scura, rotondeggiante, mal limitata, sita sul disco toracico innanzi allo scudetto. Essa non raggiunge in dimensioni il terzo della larghezza

toracica. Anche la punteggiatura del torace è leggermente ma costantemente più fina che negli esemplari giapponesi. Ho creduto utile indicare questa distinta varietà col nome di *A. hemisphaericus* var. *birmanus*.

Aphanocephalus Feae n. sp. — *Hemisphaericus, niger, nitidus; thorace minutissime punctulato, margine antico sat profunde excavato, lateribus sat late, et basi, medio excepto, rufescentibus, angulis posticis acutis, basi subsinuata; elytris latissimis, nigris, sat profunde, dense, et regulariter punctatis; subtus rufo-brunneus, meso- et metasterno infuscatis, pedibus atque antennis pallidioribus. — Long. 2,1 millim.*

Vicinissima all'*Aphanocephalus hemisphaericus* Woll. la presente specie se ne distingue agevolmente per la sua statura minore, la forma assai più regolarmente rotonda, la colorazione e la scoltura delle elitre e del torace.

Questo presenta una punteggiatura più fina, ed il suo margine anteriore invece di essere quasi semplicemente troncato, presenta nella parte soprastante al capo una vera smarginatura concava assai distinta. Il colore rossastro che nell'*hemisphaericus* va da un lato all'altro passando sul davanti, è invece nel *Feae* espanso lungo la base del torace senza però raggiungere la metà, e sul davanti quasi totalmente scompare.

Le elitre sono in questa specie affatto nere, senza il riflesso bronzato di quelle dell'*hemisphaericus*. La loro punteggiatura poi appare alquanto più forte di quella della specie giapponese perchè i punti da cui è formata sono tutti di uguale grandezza, mentre nell'altra specie essi sono assai irregolari, e cioè tra i punti radi non troppo piccoli. ve ne sono altri più numerosi molto più piccoli e superficiali.

Dell'*Aphanocephalus Feae* non vidi che un esemplare raccolto a Bhamò nell'Agosto 1885, e l'ho nominato in omaggio al suo scopritore, cui auguro feconde di messe zoologica le torride regioni africane che sta attualmente esplorando.

Sturla, 5 Ottobre 1900.

GLI ANOFTALMI TROVATI FINORA NEL VENETO

DI R. GESTRO

Il primo *Anophthalmus* del Veneto fu descritto da C. E. Della Torre nel 1880 (1) col nome di *A. Targionii*. Questa specie si raccoglie in quantità nella grotta d'Oliero, a 10 kil. da Bassano.

Un altro fu trovato da C. Alzona sul monte Grappa, nelle prealpi Venete, in un vallone detto di Canzialto, a 1500 m. $^{s}/_{m}$, sotto un grosso sasso, e da lui pubblicato nel 1899 (2) col nome di *A. Fiorii*. L'autore con atto gentile e generoso ha donato al Museo Civico di Genova uno dei suoi tipi; disgraziatamente però l'esemplare offerto, prima di raggiungere la sua sede attuale, aveva subito varie peripezie; perciò è ridotto a mal partito e sarei imbarazzato a farmi un'idea esatta della specie se il Prof. Andrea Fiori, colla sua consueta cortesia, non me ne avesse comunicato un secondo esemplare in buono stato di conservazione, da lui raccolto egualmente sul monte Grappa.

Nel corso di quest'anno ebbi dal Dott. Giorgio Caneva, sempre appassionato e fortunato raccoglitore di insetti ipogei, un Anoftalmo scoperto nella grotta di Trene (Nanto), sui colli Berici, dal Sig. Ramiro Fabiani. Esso appartiene ad una specie molto diversa dalle precedenti e posso descriverlo grazie alle cure del Dott. Caneva, che, da me sollecitato, volle mettersi in cerca di altri esemplari. Questi ultimi provengono, non più dalla grotta di Trene, ma da una caverna artificiale detta Cogolo di Costozza, situata anche essa sui Colli Berici.

(1) Bullettino della Società Entomologica Italiana. Anno dodicesimo, 1880, pag. 253, tav. I.

(2) Bollettino del Naturalista. Anno XIX, n.° 8, pag. 94. Siena 1899.

Gli Anoftalmi finora riscontrati nel Veneto sono adunque soltanto tre; ma senza dubbio l' esplorazione delle numerose caverne che si trovano in quella regione avrà per risultato la scoperta di un numero molto più grande di specie. Le grotte del Bellunese furono già argomento di un lavoro del Dott. Giorgio dal Piaz [1], il quale ne fa uno studio diligente, corredato di tavole che rappresentano le piante, i profili e le sezioni delle più importanti e che sarà un' ottima guida pei futuri ricercatori. L' autore si è anche occupato della loro fauna; ma per ciò che concerne gli Anoftalmi il risultato fu negativo. Egli dice di non aver trascurato alcun mezzo di ricerca e di aver ricorso alle esche che si sogliono adoperare per attirare questi insetti; ma probabilmente le circostanze non gli hanno permesso di perseverare colla dovuta tenacia nelle sue indagini; se egli ripeterà le sue esplorazioni molte volte e pazientemente, la buona fortuna non gli farà difetto. Gli entomologi che si sono occupati per lungo tempo della caccia agli insetti cavernicoli, sanno che una grotta visitata ripetutamente senza frutto, diventa un giorno e quando meno vi si aspetta, fonte di grate sorprese. Nello stesso modo accade che una specie di Anoftalmo che si trova per lungo tempo stentamente in pochi esemplari, talvolta si raccoglie in abbondanza. Questo si è verificato, ad esempio, per l'*Anophthalmus Canevae*, che, raccolto la prima volta in quattro esemplari, non fu ritrovato affatto in varie esplorazioni successive ed oggidì invece si coglie a centinaia. Da altra parte osserviamo specie che costantemente si trovano in grande quantità (*Ramorinii*) ed altre (per esempio *Doderii*) che si sono sempre rinvenute in scarsissimo numero. Dell'*A. Launi*, per quanto mi consta, non si conoscono che i due esemplari tipici, che furono raccolti in una sola volta e nello stesso punto della grotta; le più accurate e pazienti ricerche per ritrovarlo riescirono finora inutili.

Le specie che si scopriranno nelle grotte del Bellunese segneranno il limite più settentrionale della distribuzione geografica

[1] Grotte e fenomeni carsici del Bellunese. (Memorie della Società Geografica Italiana. Vol IX, 1899, p. 178).

degli Anoftalmi in Italia; per ora il più nordico è il *Fiorii* del monte Grappa, cui tien dietro il *Targionii* di Oliero. Dall'estremo nord del nostro paese questi insetti si spingono fino alla Sicilia. La zona nordica abitata dagli Anoftalmi è finora limitata d'estensione e di specie, ma si arricchirà indubbiamente dalle ricerche venture. Succede a questa la zona ligure, molto più estesa e la più popolata di specie; essa è stata più esplorata delle altre, ma non credo sia esaurita. Dalla Liguria orientale passiamo alla Toscana (Prov. di Lucca) con una specie (*A. Picciolii*), e poi all'Umbria che conta parimente finora una sola specie (*A. Bensae*). Dall'Umbria, con una larga interruzione, saltiamo alla Sicilia colle sue due specie (*A. siculus* e *A. Silvestrii*). A mio avviso non vi è ragione che debbano esistere sì vaste lacune fra una zona e l'altra; dal punto di vista della fauna cavernicola il nostro paese è finora esplorato in così pochi punti e così imperfettamente conosciuto anche nei punti i più studiati, che non è possibile ancora arrischiarsi a considerazioni generali sulla distribuzione geografica dei nostri Anoftalmi [1].

[1] Il Dott. A. Viré in un libro interessante pubblicato nell'anno corrente sotto il titolo « La faune souterraine de France » si occupa anche brevemente degli Anoftalmi, che egli erroneamente ascrive alla tribù dei Bembidiini (!). Per conoscere il numero delle specie europee egli si è valso di una memoria di O. Amann (Europaische Hohlenfauna) concernente le ricerche effettuate fino al 1895 e ne ha ricavato la cifra di 64. Se però avesse consultato il « Catalogus Coleopterorum Europae » di Heyden, Reitter e Weise (libro indispensabile per chi si occupa di Coleotteri Europei, o per chi deve esporre al pubblico qualche nota a loro riguardo) avrebbe trovato che già fino al 1891 le specie (escluse le varietà) erano 75. Dal 1891 al 1895 esse erano di già aumentate; non parlo poi delle pubblicazioni successive al 1895, che hanno portato la cifra totale degli Anoftalmi europei oltre al centinaio.

Il numero di 64 secondo il Dott. Viré « sera certainement réduit lorsque les différentes espèces auront été mieux comparées entre elles. » Questa previsione dell'egregio speleologo non solo non si realizzerà, ma accadrà certamente il contrario. È vero che alcune specie sono talmente affini fra di loro che può darsi benissimo che sia necessario di fonderle insieme, e in tal caso si avrebbe una riduzione di numero; ma da altra parte, varii paesi offrono ancora, colle loro grotte numerose, affatto inesplorate o male esplorate, un campo di ricerca così vasto, che fra qualche anno il numero degli Anoftalmi sarà grandemente accresciuto. Forse ciò si verificherà meno in Francia, ove le indagini speleologiche rimontano a più antica data e dove gli studiosi della fauna ipogea sono in più gran numero; ma in Italia e in altri paesi resta ancora moltissimo a fare per questa parte dell'Entomologia.

Il Dott. Viré ha aggiunto al suo libro una bibliografia generale della fauna sot-

Lo studio delle caverne italiane ha ora fortunatamente un risveglio e ciò si deve in parte all' opera benefica della Società Geografica Italiana, che si adopera con ogni maniera d' incoraggiamenti a promuoverlo. Pel bene della scienza, è però da augurarsi che questo studio non abbia esclusivamente un indirizzo geografico e geologico, ma si estenda pure alla fauna. La ricerca degli animali cavernicoli non ha, come alcuni credono, soltanto lo scopo di scoprire una specie nuova di più, ma quello di radunare dati dal cui insieme si possa concorrere alla soluzione di qualcuno dei grandi problemi della natura.

Genova, dal Museo Civico, 5 Ottobre 1900.

Anophthalmus Fabianii, n. sp.

A. Targionii *proximus, sed statura majore, antennis longioribus, capite prothoraceque longioribus et angustioribus, elytris latioribus et convexioribus, ad humeros angustioribus, striis discoidalibus magis obsoletis, tertia poris setigeris 3 tantum praedita, pedibus longioribus, facillime distinguendus. Long.* 4 $^1/_2$ *millim.*

Specimen typicum in spelunca di Trene *apud* Nanto *(provincia Vicentiae) lectum a Dom.* Ramiro Fabiani, *cui haec species honoris causa dicata est. Specimina alia nonnulla a Doct.* G. Caneva *in antro* di Costozza *(eadem provincia) mense Aug. 1900, lecta.*

L' *A. Targionii* è la specie italiana cui la presente s' avvicina di più; ma le differenze sono spiccate e perciò è facile riconoscerle l' una dall' altra. Il *Fabianii* è più grande e nello stesso

terranea e questa appendice è di una grande utilità. Non so spiegarmi come egli abbia dimenticato certe memorie, le quali tutte, meno una del Dott A. Brian sul *Titanethes fenerlensis* (Atti Soc. Ligust. Scienz. Nat., X, 1899), sono pubblicate in questi Annali, che egli pure deve avere sfogliato per estrarre le altre indicazioni contenute nel suo elenco. Le memorie che gli sono sfuggite sono: due di E. Simon sopra Chernetes (1896, 1898), una di Silvestri sopra un nuovo genere di Isopodo delle caverne (1897), una di I. Bolivar sopra un nuovo genere di Ortottero cavernicolo (1897), una di Parona intorno a Collembole e Tisanuri (1888) e tre che trattano di Anoftalmi (1885, 1891, 1898).

tempo ha l'apparenza di un insetto più agile [1]. Il capo è più allungato e più stretto, anche le antenne sono più lunghe; il torace è un poco più lungo e notevolmente più stretto, meno dilatato in avanti e più arrotondato verso gli angoli anteriori. Gli elitri sono distintamente più larghi e più convessi; alla base sono in proporzione più angustati e molto più declivi agli omeri; la loro scultura presenta pure differenze; in genere si può asserire che le strie discoidali nel *Targionii* sono molto più marcate e che i pori setigeri lungo la terza stria sono in numero di quattro, mentre nel *Fabianii* non sono che tre. Oltre a questi pori lungo la terza stria, ve ne sono anche tre vicino al margine, muniti di lunghe setole, ma questi si riscontrano pure nella specie affine. I piedi sono assai più lunghi.

Se le note caratteristiche di queste due specie sono spiccate, non si può dire lo stesso della terza, cioè dell'*A. Fiorii*, il quale ha grandissima rassomiglianza al *Targionii*. Io ne ho un solo esemplare perfetto, quello comunicatomi dal Prof. Fiori; l'altro donatomi dal Sig. Alzona è, come ho detto in principio, così in cattive condizioni da riescire inservibile al confronto. In questo stato di cose un giudizio sulla validità di questa specie non può essere che un po' avventato. Secondo me l'unico carattere distintivo fra il *Fiorii* ed il *Targionii* sta nella scultura degli elitri, che nel primo si compone di strie più marcate ed estese quasi all'intero disco, mentre nell'altro si limita alle tre vicino alla sutura e queste sono anche meno profonde. Per ora, fintantochè

[1] Probabilmente questa specie cammina più rapidamente che il *Targionii*. Corrono differenze notevoli fra le varie specie di Anoftalmi riguardo alla celerità della loro corsa. L'egregio entomologo A. Dodero, impareggiabile raccoglitore di ipogei, ha osservato che l'*A. ligurieus* è più svelto del *Doriae*, che il *Doderii* è molto celere e che su tutti celerissimo è il *Launi*. Questa specie ha corpo snello e gambe lunghissime; infatti è una forma intermedia fra gli *Anophthalmus* e gli *Aphaenops*. Quelle che hanno mantenuto il tipo Trechoide meno alterato, e che hanno gambe corte (*Gentilei*, *Vaccae* ed altri) sono più lente; fra gli Anoftalmi liguri il *Canerae*, è il più tardo di tutti. Queste osservazioni non mancano di interesse e meritano di essere praticate con insistenza e con metodo, perchè nella storia dei Coleotteri cavernicoli il capitolo dei costumi e delle abitudini è ancora da cominciare.

non si abbiano più esemplari di *Fiorii*, io le manterrei distinte. Conviene anche notare che le due specie abitano luoghi diversi e che il Monte Grappa, patria del *Fiorii*, è abbastanza distante da Oliero, nelle cui vicinanze vive il *Targionii*. Il primo fu rinvenuto sotto grossi sassi, l'altro è cavernicolo. Non so però se a questa distinzione debba annettersi grande importanza. Gli Anoftalmi possono facilmente allontanarsi dalle loro grotte e, attraverso a piccoli meandri, avvicinarsi alla superficie del suolo e capitare accidentalmente sotto qualche grosso sasso. L'A. *Doderii* fu trovato una volta sotto un masso profondamente infossato, lontano circa un'ora dalle grotte in cui abitualmente si raccoglie. Alcune specie (*Ghilianii, lantosquensis, Clairii, siculus* ed altre) finora furono trovate soltanto sotto i sassi, ma può darsi che esse abitino spelonche che non hanno comunicazioni coll'esterno e che perciò non sono a noi accessibili. Non possiamo dunque ascrivere in modo assoluto a due diverse categorie le specie che vivono sotto i sassi e quelle delle caverne.

Attualmente, fino a nuovi studii, le tre specie venete possono definirsi nel modo seguente:

Tertia elytrorum stria poris setigeris 3 . . . . . *Fabianii.*
Tertia elytrorum stria poris setigeris 4
Elytris obsolete striatis . . . . . *Targionii.*
Elytris fortiter striatis . . . . . *Fiorii.*

RES LIGUSTICAE

XXXII.

NUOVO LEPTOTYPHLUS DEL GENOVESATO

DESCRITTO DA AGOSTINO DODERO FU GIUST.°

Leptotyphlus perpusillus, n. sp.

Minimus, filiformis, parallelus; capite, fronte media excepta, alutaceo; antennis brevibus, articulis 3-10 valde transversis, 7-11 majoribus, clavam formantibus; thorace laeve, ad latera longitudinaliter bisulcato, in sulcis reticulato, latitudine haud longiore, a basi fere usque ad apicem gradatim dilatato, lateribus subrectis; elytris brevibus, basin versus constrictis, postice dilatatis, sublaevibus; abdomine distincte reticulato, segmento sexto praecedentibus distincte longiore.

Long. vix 0,8 millim.

Somigliantissima al *L. sublaevis,* Fauv., di Corsica, questa nuova specie se ne distingue facilmente per la statura assai minore, le antenne molto più brevi, ad articoli trasversali a cominciare dal 3.°, il capo distintamente, benchè finamente reticolato, ad eccezione della parte frontale mediana, i lati del torace quasi retti, mentre sono incurvati nel *sublaevis,* la reticolazione del fondo dei solchi longitudinali toracici, ed infine per la reticolazione dei segmenti addominali a maglie più larghe che nella specie corsa.

Dal *L. Grouvellei,* Fauv., di Nizza, è pure agevole il separare la specie presente che è più piccola, ha la forma più parallela, non ristretta fortemente alle elitre; queste più brevi, più larghe

insieme all'apice che la loro massima lunghezza, mentre sono alquanto più lunghe che larghe nel *Grouvellei*. Il torace poi è più breve, solcato lateralmente; l'addome è reticolato ecc. ecc.

Non è poi possibile confonderla col *Revelierei*, Saulcy, o col *cribrosus*, Fauv., specie assai più grandi, fortemente ristretta alle elitre la prima, a capo e torace fortemente punteggiati la seconda, entrambe ad antenne più lunghe e sottili.

Dal *L. Grouvellei* e dal *Revelierei* la nuova specie si distingue infine per le proporzioni dei segmenti addominali. Nel *perpusillus* (come pure nel *sublaevis*) il 5.° segmento è subeguale al 4.° e assai più breve del 6.°, mentre nel *Revelierei* e nel *Grouvellei* il 5.° segmento è ben più lungo del 4.° e sensibilmente più lungo del 6.° Tale conformazione, unita alla forma del corpo parallela del *sublaevis* e del *perpusillus*, mentre è ristretta alle elitre nelle altre due, divide il genere *Leptotyphlus* in due gruppi ben caratterizzati. Non so però in quale dei due gruppi vada compreso il *L. cribrosus* non conoscendolo in natura, nè essendo la descrizione sufficientemente dettagliata.

Il *Leptotyphlus perpusillus* vive nei dintorni di Genova. Lo trovai nella terra e detriti raccolti in un canneto presso Sturla fin dal Marzo 1891. Se tanto tardai a darne la descrizione, si è che desideravo conoscere de visu le specie congeneri, onde accertarmi dell'esattezza della determinazione. Debbo ora ringraziare il Signor E. Abeille de Perrin, che, colla gentile comunicazione dei suoi *Leptotyphlus*, mi permise di studiare a dovere la nuova forma.

Sturla, 15 Ottobre 1900.

ANTHICIDÆ DE L'ERYTHRÉE

PAR MAURICE PIC.

Les insectes faisant l'objet du présent article m'ont été communiqués par M.r le D.r Gestro; ils proviennent pour la plupart de Massaua ou Saati et ont été recueillis de Janvier à Mars 1900 par M.r le Docteur Vittorio Belli.

Amblyderus maculipennis, Pic. Massaua.
Formicomus bispilifasciatus, Pic. Gumhod (Samar).
» **Anceyi**, Pic var. Gumhod (Samar).
Anthicus debilis, Laf. Massaua.
» **phoxus**, Mars. Massaua.
» **floralis**, L. var. Saati.
» **floralis**, L. var. nouv. **massauensis**. Massaua.

Assez allongé, peu brillant, coloration générale d'un testacé rougeâtre avec les élytres en majeure partie noirs. Prothorax dilaté et subarrondi antérieurement. Elytres noirs avec une fascie humérale transversale peu large, d'un testacé rougeâtre; épaules plus ou moins rembrunies.

Anthicus crinitus, Laf. et var. Massaua.
» » var. **lævaticeps**, Mars. Massaua.

Anthicus Bellii, n. sp. — *Satis elongatus, nitidus, nigro-piceus; capite subtruncato; thorace satis breve, sinuato; elytris anterius late et post medium oblique pallido maculatis, minutissime punctatis.*

Assez allongé, brillant, à fine pubescence grisâtre couchée; noir de poix avec le prothorax moins foncé. Antennes grêles, testacées. Tête large, subtronquée en arrière avec une impression

basale médiane mais sans ponctuation distincte. Prothorax un peu roussâtre latéralement, relativement court, sinué sur les côtés, fortement dilaté-arrondi antérieurement, finement ponctué. Elytres assez allongés, diminués aux deux extrêmités mais surtout postérieurement avec les épaules marquées mais bien arrondies, finement ponctués, ornés chacun d'une large macule antérieure pâle éloignée du bord antérieur et de la suture et d'une macule allongée oblique post-médiane, de même coloration et éloignée de la suture; une depression post-humérale peu profonde. Pattes grêles, testacées avec une partie des cuisses et des tibias rembrunie. — Long. 2,5 mill. environ.

Ressemble un peu par le dessin et la forme à *A. longicollis* Schm., mais prothorax plus court, ponctuation générale peu marquée, dessin pâle des élytres plus étendu antérieurement, etc.

Un exemplaire recueilli à Massaua par M^r le Dr V. Belli, à qui je me fais un plaisir de dédier cette nouvelle espèce.

Ochthenomus nigronotatus, Pic. Massaua.

Zwei neue Cassididen von Paraguay gesammelt von Herrn G. Boggiani.

von Doctor FRANZ SPAETH

Poecilaspis Boggianii, nov. spec.

♂ *Rotundata,* ♀ *subovata, convexa, parum nitida, nigra; elytris laete ferrugineis, prothorace apice late ferrugineo-marginato, antennarum articulis quinque basalibus rufis; prothorax longitudine duplo latior, angulis rotundatis, apice rotundatus, alutaceus, subopacus, sublaevis; elytra prothorace plus duplo longiora et dimidio latiora, rotundata, crebre mediocriter vage punctata, protecto minus lato, subtilius punctato, margine tenuiter reflexo.*

♂. *Long. 13^{mm}; lat. 11,5^{mm}.*

♀. » *12,5^{mm};* » *10,5^{mm}.*

Hab. Paraguay.

♂ Gerundet, ♀ schwach eiförmig; schwarz, nur die Flügeldecken und eine gleichmässig breite, hinten beiderseits quer abgestutzte Binde längs des ganzen Vorderrandes des Halsschildes feuerroth; die ersten 5 Fühlerglieder roth. *Kopfschild* kissenartig gewölbt, sehr fein chagriniert, matt, mit tiefen, groben, zerstreuten Punkten; die Mittellinie gefurcht. *Fühler* kräftig, gegen die Spitze verdickt, die 5 Basalglieder schwach glänzend, die übrigen matt. *Halsschild* beim ♂ mehr als doppelt so breit als lang, beim ♀ schmäler, mit gerundeten Seitenwinkeln, von diesen zur Basis schwach verengt; matt, auf der Scheibe glatt, an den Seiten und auf dem breiten rothen Bande längs des Vorderrandes sehr fein, zerstreut punktiert. *Schildchen* dreieckig schwarz, glänzend. *Flügeldecken* viel breiter als der Halsschild und $2^1/_2$ mal so lang, mit beim ♂ stärker vortretenden Schulterwinkeln; gerundet (♂) oder schwach eiförmig (♀), sehr

dicht, mässig grob punktiert, ohne Spuren von Reihen; die Zwischenräume der Punkte sind nicht breiter als die Punkte selbst; das Seitendach mässig breit, feiner als die Scheibe punktiert, mässig dick gerandet; die Randung ist an der Basis ausserhalb der Schulterbeule am dicksten und verläuft allmälig zur Spitze.

Der *Poecilaspis miniata* Kolbe Ent. Nachr. 1887, 12, die ebenfalls aus Paraguay stammt und dort häufig zu sein scheint, sehr nahe verwandt, aber von ihr durch die Färbung des Halsschildes und der Unterseite, ferner durch geringere Grösse, breiteren Halsschild, feinere Punktierung der Flügeldecken und schmäleres, feiner gerandetes Seitendach derselben verschieden. Die Färbung der Flügeldecken ist lebhafter roth, endlich sind dieselben an ihrer breitesten Stelle in beiden Geschlechtern gerundet-erweitert, bei *P. miniata* dagegen deutlich winklig.

Ein ♂ von Herrn G. Boggiani am Rio Monday im März 1899 gefangen, in der Sammlung des Mus. civico in Genua, ein ♀ aus Villa-Rica in Paraguay in meiner Sammlung.

Odontionycha seriatopunctata, nov. spec.

Ovata, convexiuscula, straminea, subopaca; antennae articulis quatuor ultimis nigrescentibus; prothorax transversus, longitudine dimidio latior, angulis posticis obtusis, subtilissime remote punctatus; elytra prothorace 2 1/2 longiora et dimidio latiora, humeris prominulis, seriatopunctata, interstitiis latis, planis; protecto deflexo, sparsissime irregulariter punctato.

Long. 6,5-7 mm; *lat.* 5-5,5 mm.

Hab. Paraguay, Brasilia (Bahia).

Einfärbig strohgelb, im Leben grün-metallisch, nur die vier letzten Fühlerglieder dunkelbraun bis schwarz. *Kopfschild* dreieckig erhaben, mit der Spitze hoch über die Fühlerwurzel ansteigend, daselbst grubig vertieft, glatt. *Fühler* bis zu den Halsschildecken reichend, mit 5 verdickten, matten, sehr fein, dicht greis behaarten Endgliedern; Glied 3 um die Hälfte länger als 2, 6 kürzer als die einschliessenden. *Halsschild* schwach quer,

nur um die Hälfte breiter als lang, mit deutlichen abgestumpften Ecken, deren Verbindungslinie die Mitte trifft; der Vorderrand in flachem Bogen, der Hinterrand stärker gerundet; die Scheibe fast glatt, nur bei sehr starker Vergrösserung sind sehr feine u. zerstreute Punkte sichtbar; das Dach undeutlich abgesetzt, durchscheinend genetzt.

Schildchen gleichseitig dreieckig, glatt.

Flügeldecken gleichmässig gewölbt, $2\,^1/_2$ mal so lang als der Halsschild, mit vor den Ecken desselben seitlich heraustretenden weit vorgezogenen Schulterecken; hinter den letzteren kaum erweitert, lang-eiförmig, an der Spitze gerundet; deutlich chagriniert, daher nur wenig glänzend, jede Flügeldecke mit 9 sehr feinen, dicht besetzten, meist nicht vollständig geraden Punktreihen und viel breiteren, flachen Zwischenräumen; durch die tiefere 10. Punktreihe wird das ziemlich steil geneigte Seitendach abgesetzt, welches besonders im vorderen Theile mit einzelnen mässig groben, seichten Punkten besetzt ist.

Prosternum flach, zwischen den Vorderhüften kaum verschmälert. Die *Klauen* haben einen grossen Zahn.

Die Sammlung des Mus. civic. in Genua besitzt von dieser in Paraguay anscheinend nicht seltenen Art fünf von G. Boggiani in S. Bernardino im November 1898 gefangene Stücke; in meiner Sammlung befindet sich ein von dem frühverstorbenen Schiffsarzt Dr. Georg Laske seinerzeit in Bahia gefundenes Stück.

O. seriatopunctata gehört in die Verwandtschaft von *O. conformis, spadicea, lutescens, pallidula* und *graminea* Boh., von denen sie sich allen aber durch die feinen Punktreihen und breiten Zwischenräume auf den Flügeldecken, sowie das erhabene Kopfschild leicht unterscheidet.

Wien 29 Oktober 1900.

VIAGGIO DI LAMBERTO LORIA
NELLA PAPUASIA ORIENTALE
XXV.

MUTILLIDAE E SCOLIIDAE

PER GIACOMO MANTERO

Il materiale imenotterologico radunato dal Dottor Lamberto Loria durante i suoi viaggi nella Nuova Guinea britannica è notevolmente ricco sia di specie che di esemplari, accuratamente raccolti e benissimo conservati. Nè, come quasi sempre avviene, furono trascurate le forme piccole, ed anche fra esse parecchie se ne ammirano assai interessanti.

Questa bella collezione giace finora in gran parte indeterminata. Furono pubblicate soltanto due memorie ad essa relative: una illustra le Formiche (1), l'altra la piccola sottofamiglia degli Oryssini (2).

Sono lieto di poter contribuire col presente lavoretto allo studio della pregevole raccolta.

Genova, dal Museo Civico, Novembre 1900.

(1) C. Emery. Viaggio di L. Loria nella Papuasia orientale. XVIII. Formiche (Questi Annali, Serie 2.ª, Vol. XVIII (XXXVIII) 1897, pp. 546—594, T. I.). Sono annoverate (fra specie, sottospecie e varietà) 108 forme, delle quali 49 nuove.

(2) G. Mantero. Viaggio etc. XXIV. Oryssinae. (Loc. cit., Serie 2.ª, Vol. XX (XL) 1899, pp. 131 - 134. Di due specie annoverate, una è nuova.

Inoltre in un lavoro dell'André sono descritte le nuove Mutille del viaggio di Loria [Ern. André. Étude sur les Mutillides existant dans les collections du Musée Civique de Gênes (Questi Annali, Serie 2.ª, Vol. XVII (XXXVII) pp. 66-104)].

MUTILLIDAE.

Gli Imenotteri di questa famiglia furono determinati dal valente specialista Sig. Ernest André, al quale li comunicò nel 1896 la Direzione del Museo, insieme alle altre Mutille delle nostre collezioni. Questa parte del mio lavoretto non è quindi del tutto mia. Oltre all' enumerazione delle specie riportate dal Loria, ne descrivo una nuova, che per dimenticanza non fu comunicata all'André. Inoltre aggiungo le specie provenienti dalle celebri esplorazioni compiute dal Dottor O. Beccari e dal Sig. L. M. D'Albertis nella Papuasia occidentale e meridionale.

1. **Mutilla simplicifascia** Sich. & Rad.

Mutilla simplicifascia Sich. & Rad., Horae Soc. Entom. Ross., VI, 1869, p. 192, n. 27 ♀ ♂, Tav. VII, f. 3-4.

L'André riferisce ad una varietà della presente specie due maschi, di cui uno proviene da Dilo (1) (Giugno-Luglio 1890) e l'altro da Ighibirei (Giugno-Luglio 1890). In entrambi gli esemplari la fascia di peli bianchi del margine posteriore del 3.° segmento addominale è interrotta nel mezzo per un largo tratto: nel tipo invece, come dicono gli autori, e come si vede dall' esame della figura che ne danno, è continua.

Il tipo proviene dall' Is. Gilolo.

(1) Do alcune indicazioni sulle località nominate nella presente memoria:
Aroma, sulla costa (10.8 S., 147.59 E. Green.).
Bara-Bara, sulla costa di Milne Bay.
Bujakori, lungo il corso del Kemp Welch, nell'interno, a circa 700 metri s/m.
Dilo, stazione sulle sponde del Kemp Welch a 8, o, 10 miglia al Nord di Waicunina.
Haveri, presso Moroka.
Hula a Sud-Est di Port Moresby.
Ighibirei, sul fiume Kemp Welch.
Kapa Kapa a 30 miglia ad Est di Port Moresby.
Kelesi, sul fiume Kemp Welch.
Moroka, Bartholomew Range, 1300 metri s/m.
Paumomu riv., o fiume S. Giuseppe, sbocca nella Baia di Hall.
Purari (fiume, sbocca sulla parte orientale del Golfo Papua, tra Port Romilly ed Orokolo.
Waicunina, sulle sponde del Kemp Welch.

2. **M. vicina** Sich. & Rad.

Mutilla vicina Sich. & Rad., Horae Soc. Entom. Ross., VI, 1869, p. 228, n. 61, ♀ ♂.

Dilo (Giugno-Luglio 1890); Kapakapa (Maggio-Giugno 1891); Ighibirei (Luglio-Agosto 1890). Numerosi esemplari tutti femminei.

Isola Yule (Giugno 1875, L. M. D'Albertis) 2 ♀ ♀; Fly River (1876-77, L. M. D'Albertis) una ♀.

Già nota di Amboina (Molucche) e Luzon (Filippine).

Il Museo Civico la possiede anche di Sumatra (Si-Rambé, E. Modigliani) 2 ♀ ♀.

3. **M. Albertisii** André.

Mutilla Albertisi Ern. André, Ann. Mus. Civ. Genova, Serie 2.ª, Vol. XVII (XXXVII) 1896, p. 70, n. 6, ♀.

Fly River (1876-77, L. M. D'Albertis). Una sola femmina.

4. **M. Cooki** André.

Mutilla Cooki Ern. André, Mém. Soc. Zool. France, VIII, 1895, p. 477, 480, 483, n. 1, ♀ ♂.

» » Ern. André, Ann. Mus. Civ. Genova, Serie 2.ª, Vol. XVII (XXXVII) 1896, p. 73, n. 8, ♀.

Kapakapa (Maggio-Giugno 1891). Un solo maschio.

Il Museo Civico possiede una femmina, proveniente da Somerset (Capo York, Australia settentrionale), un po' diversa dal tipo, come ha fatto notare l'André.

5. **M. oceanica** André.

Mutilla oceanica Ern. André, Ann. Mus. Civ. Genova, Serie 2.ª, Vol. XVII (XXXVII), 1896, p. 73, n. 9, ♀ ♂.

Dilo (Giugno-Luglio 1890); Ighibirei (Luglio-Agosto 1890); Kelesi (Dicembre 1890); Kapakapa (Maggio-Giugno 1891). Numerosi maschi.

Ramoi (N. Guinea Nord-Ovest, Giugno 1872, L. M. D'Albertis) una ♀; Dorey (Dicembre 1875, O. Beccari) 1 ♂.

Questa specie, molto affine alla precedente, è citata dall'André anche delle Isole Salomone.

6. **M. manifesta** Sm.

Mutilla manifesta Sm., Journ. of Proc. Linn. Soc. Zool. III, 1858, p. 150, n. 2, ♀ ♂.

Fly River (1876-77, L. M. D'Albertis). Una femmina.

Questa specie era nota soltanto delle Isole Aru.

7. **M. Gribodoi** Magr.

Mutilla Gribodoi Magr., Ann. Mus. Civ. Genova, Serie 2.ª, Vol. XII (XXXII), 1892. p. 229, n. 28, ♂.

Fly River (1876-77, L. M. D'Albertis). Un solo maschio.

Specie descritta dal Magretti su esemplari di Birmania (Viaggio Fea).

Il Museo Civico la possiede anche di Sumatra (Si-Rambé, E. Modigliani).

8. **M. nigra** Sm.

Mutilla nigra Sm., Journ. of Proc. Linn. Soc. Zool., III, 1858, p. 151, n. 4, ♂.
» » Ern. André, Ann. Mus. Civ. Genova, Serie 2.ª, Vol. XVII (XXXVII), 1896, p. 78, n. 11, ♂.
» » Ern. André, Ann. Soc. Ent. Fr., LXVII, 1898, p. 27, n. 26, ♀.

Bujakori (Agosto 1890). Un maschio. — Ramoi (N. Guinea Nord-Ovest, Giugno 1872, L. M. D'Albertis); Isole Aru (Wokan, 1873, O. Beccari). Alcuni maschi. Da queste ultime isole provengono anche gli esemplari tipici.

9. **M. (Ephuta)** [1] **carinata** Sm.

Mutilla carinata Sm., Journ. of Proc. Linn. Soc. Zool., III, 1858, p. 150, n. 3, ♀.

M. (Sphaerophthalma) carinata Ern. André, Ann. Mus. Civ. Genova, Serie 2.ª, Vol. XVII (XXXVII), 1896, p. 80, n. 13, ♀.

Dilo (Giugno-Luglio 1890); Fly River (1876-77, L. M. D'Albertis).

Specie variabilissima, descritta dapprima delle Isole Aru, e citata delle Isole Salomone dall'André.

10. **M. (Eph.) inclyta** André.

Mutilla (Sphaerophthalma) inclyta Ern. André, Ann. Mus. Civ. Genova, Serie 2.ª, Vol. XVII (XXXVII) 1896, p. 82, n. 16, ♀.

Paumomu River (Settembre-Dicembre 1892). Una sola femmina.

Magnifica specie notevolissima sopratutto per le due gibbosità molto pronunziate dell'arco dorsale del 2.° segmento addominale e pel colore testaceo chiaro delle antenne.

11. **M. (Eph.) fulgida** André.

Mutilla (Sphaerophthalma) fulgida Ern. André, Ann. Mus. Civ. Genova, Serie 2.ª, Vol. XVII (XXXVII), 1896, p. 84, n. 17, ♀ ♂.

Bujakori (Agosto 1890); Paumomu River (Settembre-Dicembre 1892); Moroka 1300 metri $^{s}/_{m.}$ (Luglio-Novembre 1893). Una bella serie di femmine (8) ed un solo maschio.

Specie affine alla precedente, ma distinta a prima vista per colorazione, scultura e sopratutto per la mancanza delle gibbosità sul 2.° segmento addominale.

12. **M. (Eph.) azurea** m., n. sp.

♂. Corpus metallicum, azureum; antennis tarsisque brunneis, mesothorace leviter infuscato. Abdomine (segmento primo excepto)

[1] Il nome d' *Ephuta* (come ha fatto notare recentemente l'André in Ann. Soc. Ent. Fr. LXVII, 1898, p. 40) creato da Say nel 1836, deve sostituire quello di *Sphaerophthalma* Blake (1871).

cæruleo-violascente, subpetiolato, pilis nigris induto; area pygidiale laevis, nitida, albo-flavescente. Capite, thorace, segmento 1.° abdominis, pedibusque pilis albo-cinereis indutis. Alis (basis excepta) fortiter infuscatis, purpureo-micantibus. Cellulis cubitalibus tribus. Calcariis albis. — Long. 8 millim.

Capo, torace, femori, tibie e primo segmento addominale cerulei; il resto dell'addome azzurro-violaceo ad eccezione dell'area pigidiale quasi totalmente occupata da una macchia bianco-giallastra, liscia e lucidissima. Capo, torace, 1.° segmento addominale, porzione basale laterale del 2.° e zampe con pilosità bianco-cinerea; gli altri segmenti ciliati di lunghi peli neri.

Capo un po' più stretto del torace, fortemente scolpito. Ocelli non riavvicinati. Punteggiatura del mesotorace e delle mesopleure fitta, non molto profonda; metatorace reticolato. Tegole con qualche punto sparso, lucenti, arrotondate. Addome leggermente contratto fra i due primi segmenti; peziolo breve; 1.° segmento scolpito grossolanamente; 2.° con piccoli punti non molto numerosi; 3.° e seguenti più fittamente scolpiti. Speroni lunghi, bianchi. Ali fortemente infoscate, con leggero riflesso purpureo, ialine soltanto alla base, per brevissimo tratto.

Questa specie ricorda, fra le altre, l'*ignita* Sm. del Queensland, della quale l'André ci ha recentemente fatto conoscere il maschio (1). Se ne distingue tuttavia facilmente pei seguenti principali caratteri:

Seconda nervatura ricorrente non interstiziale; ocelli non fortemente riavvicinati; ultimo segmento ciliato di peli neri (bianchi nell'*ignita*); mesopleure impresse di grossi punti (liscie e lucenti nell'*ignita*); statura minore etc.

È pure affine alle specie *mira* André e *aeruginosa* Sm. Dalla prima differisce nella scultura del torace, e da entrambe per il colore dei peli dell'addome e le ali fortemente infoscate, invece che quasi ialine, per l'area pigidiale macchiata di biancastro etc.

Moroka, 1300 metri $^{s}/_{m}$. (Luglio-Novembre 1893). Un solo esemplare.

(1) Mutillides d'Australie nouvelles ou imparfaitement connues. (Mém. Soc. Zool. France, VIII, 1895, p. 505, n. 21).

13. **M. (Eph.) aerata** André.

Mutilla (Sphaerophthalma) aerata Ern. André, Ann. Mus. Civ. Genova, Serie 2.ª, Vol. XVII (XXXVII), 1896, p. 87, n. 18, ♀.

Moroka, 1300 metri $^{s}/_{m}$. (Luglio-Novembre 1893). Una sola femmina.

Graziosa specie, notevole, oltre che per altri caratteri, per la colorazione.

14. **M. (Eph.) mirabilis** Sm.

Mutilla mirabilis Sm., Journ. of Proc. Linn. Soc. Zool., VII, 1863, p. 24, n. 5, ♂.

M. (Sph.) mirabilis Ern. André, Ann. Mus. Civ. Genova, Serie 2.ª, Vol. XVII (XXXVII), 1896, p. 89, n. 20, ♂.

Questa specie è rappresentata nelle collezioni del Museo Civico dalle seguenti varietà:

var. *splendida* Sm. (Descr. n. sp. Hym., 1879, p. 207, n. 53).

Dorey (N. Guinea Nord-Ovest), Dicembre 1875, O. Beccari. Un maschio.

var. *pallidipes* André (Loc. cit., p. 91).

Bujakori (Agosto 1890). Un maschio.

var. *cyaneopartita* André (Loc. cit., p. 91).

Paumomu Riv. (Settembre-Dicembre 1892). Due maschi.

Delle tre varietà è questa la più notevole e la più bella.

15. **M. (Eph.) morosa** Westw.

Mutilla morosa Westw., Arcan. Entom., II, P. I, 1843, p. 19, n. 12, ♂, T. 54, f. 1.

Mutilla (Sphaerophthalma) morosa Ern. André, Mém. Soc. Zool. France, VIII, 1895, p. 495, n. 11, ♀ ♂.

» » » Ern. André, Ann. Mus. Civ. Genova, Serie 2.ª, Vol. XVII (XXXVII), 1896, p. 91, n. 21, ♂.

Kapakapa (Maggio-Giugno 1891). Due maschi identici al tipo proveniente dall'Australia.

Tre maschi provenienti dalla stessa località differiscono dai tipici per la colorazione rosso carica (invece che nera) del torace e del 1.° segmento addominale.

16. **M. (Eph.) curta** André.

Mutilla (Sphaerophthalma) curta Ern. André, Ann. Mus. Civ. Genova, Serie 2.ª, Vol. XVII (XXXVII), 1896, p. 92, n. 22, ♀.

Il tipo di questa specie proviene da Amboina (Molucche), O. Beccari.

L'unico esemplare papuano (Paumomu River, Settembre-Dicembre 1892) è riferibile ad una varietà a colorazione più scura.

17. **M. (Eph.) extranea** André.

Mutilla (Sphaerophthalma) extranea Ern. André, Ann. Mus. Civ. Genova, Serie 2.ª, Vol. XVII (XXXVII), 1896, p. 93, n. 23, ♀.

N. Guinea britannica. Tre femmine senz' altre indicazioni di località.

Un individuo dell' Isola Yule (Viaggio D'Albertis), dall' autore riferito con dubbio alla presente specie, è notevole per la grande statura (quasi il doppio di quella degli altri esemplari).

SCOLIIDAE.

Anche in questa famiglia non mancano le specie interessanti. Sono sopratutto notevoli alcuni esemplari della *Trisciloa Saussurei* Grib., che mi danno occasione di fare alcune osservazioni intorno a questa magnifica specie, e due distintissime nuove varietà di specie già conosciute.

1. **Trisciloa Saussurei** Grib.

Trisciloa Saussurei Grib., Bull. Soc. Entom. It., XXV, 1893, p. 146, n. 1, ♀.
» » » , Bull. Soc. Entom. It., XXVII, 1895, p. 224, ♀ ♂.
Scolia Gribodoi D. T., Cat. Hymen., VIII, Fossores, p. 162.

Il Prof. Gribodo ha descritto nel Bullettino della Società Entomologica Italiana, Vol. XXV, 1893, p. 146, un nuovo genere di *Scoliidae*, al quale ha dato il nome di *Trisciloa* (1).

Il carattere distintivo essenziale, su cui tale genere è fondato, sta nella presenza, sulle ali anteriori, di quattro cellule discoidali e di tre cellule posteriori.

Il genere di cui è parola fu stabilito per un' unica specie (*Trisciloa Saussurei*) fornita al Gribodo dal noto viaggiatore Doherty, il quale la raccolse ad Amboina ed alla Nuova Guinea (Humboldt Bay).

Fra i ricchissimi materiali entomologici papuani del Museo Civico trovo cinque esemplari del prezioso imenottero, che mi danno occasione di aggiungere qualche cosa a quanto scrive il Gribodo.

Uno di tali esemplari, maschio, fu raccolto ad Andai (Nuova Guinea occidentale-settentrionale) nell' Agosto del 1872 da L. M. D'Albertis; gli altri quattro (una femmina e tre maschi) provengono tutti dai viaggi del Dott. L. Loria nella Nuova Guinea orientale-meridionale.

L' unica femmina ha dimensioni alquanto maggiori di quelle indicate dal Gribodo: infatti misura in lunghezza circa 37 millimetri (Gribodo indica 29-30 millimetri); nel resto corrisponde esattamente alla descrizione dataci dall' autore. È stata raccolta a Sogeri nel Giugno del 1893.

I maschi hanno, su per giù, le dimensioni indicate dal Gribodo e concordano colla descrizione. Differiscono dalla femmina,

(1) Il Dalla Torre nel suo Catalogus Hymenopterorum (Vol. VIII. - Fossores) considera *Trisciloa*, insieme a *Elis*, *Liacos* e *Scolia* (s. s.) come sottogenere di *Scolia* (s. l.), e muta il nome di *Trisciloa Saussurei* Grib. in *Scolia Gribodoi* D. T., per non confonderla colla *Scolia Saussurei* Sich. del Senegal.

Io non divido l'opinione del Dalla Torre nel considerare *Elis*, *Liacos*, *Scolia* (s. s.), *Trisciloa* come sottogeneri di *Scolia* (s. l.): per me tali divisioni hanno valore generico e sottogeneri considero invece *Trielis*, *Dielis*, *Trilliacos*, *Dilliacos*, *Triscolia*, *Discolia*, dal Dalla Torre aboliti come sottogeneri. Se non si può sostenere che tutte queste divisioni siano naturali, non si potrà negare che almeno le *Elis* formino un genere naturale ben distinto, perchè differiscono dalle vere *Scoliae* per altri caratteri, oltre a quelli ricavati dalla venulazione alare, come ha già fatto notare il de Saussure [Description de diverses espèces nouvelles ou peu connues du genre *Scolia*. (Ann. Soc. Ent Fr., 3.e Série, tome VI, 1858, p. 193)].

oltre che per i caratteri sessuali comuni alle altre specie del gruppo degli Scoliidi e per la colorazione, per la nervatura posteriore, che termina nel punto in cui tocca la seconda nervatura ricorrente, mentre che nella femmina, come rilevasi dalla figura data dal Gribodo e dal mio esemplare, tale nervatura posteriore continua (ma appena leggerissimamente accennata [1]) almeno nel mio esemplare) dopo aver toccato la seconda nervatura ricorrente. Il Gribodo non accenna a tale particolarità e pare che i suoi maschi non la presentino, perchè scrive: « il disegno delle nervature e delle cellule alari è perfettamente identico a quello descritto e figurato ». Siccome tuttavia gli esemplari che ho sott' occhio concordano in tutti gli altri caratteri colla descrizione dell' imenotterologo torinese, non è possibile che si possano riferire ad altra specie. In un maschio la densa pelurie che ricopre il corpo essendo in parte caduta, si può scorgere la scultura e la colorazione dell' integumento. Questa è nell' addome d' un rosso ferrugineo testaceo; il primo segmento tuttavia è nereggiante, e nereggianti sono pure i lati del torace. La scultura, che sull' addome è piuttosto minuta e fitta, nulla presenta di notevole. La colorazione delle ali è meno violacea che nella femmina e con riflessi purpurei.

I tre maschi del Loria provengono dal Paumomu River, e furono raccolti dal Settembre al Dicembre del 1892.

2. Liacos (Diliacos) violacea Lep.

Campsomeris violacea Lep., Hist. nat. Hymén., III, 1845, p. 502, n. 11, ♀.
Liacos (Diliacos) violacea Sauss. & Sich., Cat. sp. gen. Scolia, 1864, p. 36, n. 4, ♀.

Ighibirei (Luglio-Agosto 1890). Una femmina.

Questa specie era nota finora soltanto dell' Arcipelago di Bismarck (Porto Praslin).

[1] Questa leggerissima traccia, più che la continuazione della nervatura, sembra una piega delle ali.

3. L. (D.) dorycus Kby.

Diliacos dorycus W. F. Kby, Trans. Entom. Soc. London, 1889, p. 445, ♀.

Aroma (Settembre 1899); Dilo (Giugno-Luglio 1890); Ighibirei (Luglio-Agosto 1890); Kapakapa (Maggio Giugno 1891); Haveri (Luglio-Novembre 1893).

Parecchi esemplari fra cui due maschi Gli esemplari di questo sesso non ancora descritto sono somigliantissimi alle femmine: il più piccolo misura 17 mill. in lunghezza e la femmina più grande poco meno di 30 La specie fu descritta di Dorey (N. Guinea Nord-Ovest).

4. L. (D.) quadriceps Sm.

Scolia quadriceps Sm., Journ. of Proc. Linn. Soc. Zool., III, 1858, p. 153, n. 5, ♀.

L. (D.) quadriceps Sauss. & Sich., Cat. sp. gen. Scolia, 1864, p. 37, n. 6, ♀.

Waicunina (Giugno 1890); Hula (Gennaio 1891); Kapakapa (Maggio-Giugno 1891); Paumomu River (Settembre-Dicembre 1892). Due femmine e numerosi maschi (sesso non ancora conosciuto).

Sebbene i due sessi non siano stati raccolti *in copula*, tuttavia per la concordanza dei caratteri credo giusto l'accoppiamento. Quasi tutti i maschi provengono da Kapakapa, località in cui fu raccolta una delle due femmine.

Specie descritta delle Isole Aru.

5. Scolia (Discolia) nigerrima Sm.

Scolia nigerrima Sm., Journ. of Proc. Linn. Soc. Zool., IV, 1860, Suppl. p. 116, n. 4, ♀.

Scolia (Discolia) nigerrima Sauss. & Sich., Cat. sp. gen. Scolia, 1864, p. 105, n. 93, ♀.

Isola Yule (Maggio-Giugno 1875, L. M. D'Albertis).

Riferisco a questa specie, nota finora soltanto di Dorey, tre femmine.

6. Sc. (Disc.) soror Sm.

Scolia cyanipennis Lep., Hist. nat. Hymén., III, 1845, p. 524, n. 7, ♀ (nec Fabricius).
Sc. soror Sm., Cat. Hym. Brit. Mus., III, 1855, p. 96, n. 50.
Sc. (Disc.) soror Sauss. & Sich., Cat. sp. gen. Scolia, 1864, p. 126, n. 131, ♀ ♂.

Dilo (Giugno-Luglio 1890); Bujakori (Agosto 1890); Haveri (Luglio-Novembre 1893); Moroka, 1300 metri $^{s}/_{m.}$ (Luglio-Novembre 1893).

Numerosi esemplari dei due sessi rappresentano questa specie, conosciuta finora soltanto d'Australia.

7. Elis (Dielis) annulata Fabr.

Tiphia annulata Fabr., Entom. System., II, 1793, p. 225, n. 7, ♀.
Elis (Dielis) annulata Sauss. & Sich., Cat. sp. gen. Scolia, 1864, p. 196, n. 210 & p. 299, ♀ ♂.

var. **ferrugineipes** m., n. var.

♀. *Typo simillima, sed mandibulis, tegulis, tarsisque fusco-ferrugineis, apice alarum haud maculato, statura minore, praecipue distincta. — Long. 14 mill.*

Kapakapa (Maggio-Giugno 1891). Una femmina.

Il tipo, che raggiunge la statura di 28 mill., vive in India, Giava, Filippine (Luzon), Cina (Junnan) e Giappone.

8. E. (D.) Iris Lep.

Colpa Iris Lep., Hist. nat. Hymén., III, 1845, p. 547, n. 16, ♂.
E. (D.) Iris Sauss. & Sich., Cat. sp. gen. Scolia, 1864, p. 201, n. 217, ♀ ♂, T. 2, f. 19.

var. **Loriae** m., n. var.

♀. *Typo simillima, sed segmento 5.° abdominale fulvo-rufo fimbriato, 6.° toto rufo-aureo hirsuto, alis sine macula apicale fusca, antennis fusco-ferrugineis. — Long. 16 mill.*

Kapakapa (Maggio-Giugno 1891). Una femmina.

Numerosi maschi di Hula (Gennaio 1891) credo si possano riferire a questa varietà oppure al tipo. La specie trovasi a Giava e in Birmania (Viaggio Fea).

9. E. (D.) formosa Guér.

Scolia formosa Guér., Duperrey: Voy. Coquille, Zool., II, P. 2, 1830, p. 252, ♀.
E. (D.) formosa Sauss. & Sich., Cat. sp. gen. Scolia, 1864, p. 207 & 301, n. 222, ♀ ♂.

Bara-Bara (Gennaio-Febbraio 1890); Haveri (Luglio-Novembre 1893); Hatam (N. Guinea Nord-Ovest, Luglio 1875, O. Beccari).

Riferisco a questa bella specie parecchie femmine. Era nota d'Australia e della N. Caledonia.

Nei miei esemplari è notevole la brevità della seconda nervatura ricorrente, talora appena debolmente accennata. Tale nervatura non raggiunge che raramente la nervatura cubitale, e per lo più è appena tracciata a metà.

10. E. (D.) septemcincta Fabr.

Scolia septemcincta Fabr., Syst. Entom., 1775, p. 356, n. 10, ♂.
E. (D.) septemcincta Sauss. & Sich., Cat. spec. gen. Scolia, 1864, p. 209, n. 223, ♂.

A questa specie, nota d'Australia, riferisco dubitativamente un esemplare (♂) di Dilo (Giugno-Luglio 1890).

11. E. (D.) gracilis Sauss.

Elis gracilis Sauss., Mél. Hymén. I. Mém. soc. phys. hist. nat. Genève, XIV, P. 1, 1854, p. 62, n. 29, ♂.
E. (D.) gracilis Sauss. & Sich., Cat. sp. gen. Scolia, 1864, p. 210, n. 226, ♂.

Riferisco dubitativamente a questa specie, nota anch'essa soltanto di Australia, un esemplare (♂) raccolto lungo le rive del fiume Purari nel Gennaio del 1894.

STUDIO SUI CHERNETES ITALIANI

CONSERVATI NEL MUSEO CIVICO DI GENOVA

PER E. SIMON

II [1]

1. **Chelifer cancroides** L. — Lombardia: Cassina Amata (P. Magretti) (dentro ad alveari).

2. **Ch. meridianus** L. Koch. — Liguria orient.: Leivi, presso Chiavari (A. e F. Solari, Dicembre 1898).

3. **Ch. lacertosus** L. Koch. — Borzoli, presso Sestri Ponente (G. Doria).

4. **Ch. maculatus** L. Koch. — Genova: Boccadasse (A. Dodero, 1899).

5. **Ch. montigena** E. Simon. — Trentino: Vetriolo (A. Dodero, Agosto 1899).

6. **Ch. nodosus** Schrank. — Genova (sopra una mosca, G. Doria, 1887).

7. **Ch. subruber** E. Simon. — Dintorni di Genova (A. Dodero, 1899; Gestro, Marzo 1900).

8. **Ch. (Atemnus) politus** E. Simon. — Borzoli, villa Doria (G. Doria, 1883).

9. **Garypus minor** L. Koch. — Liguria occid.: Albenga (A. Dodero, Maggio 1900); Borzoli, villa Doria (G. Doria, 1883).

10. **G. nigrimanus** E. Sim. — Liguria occid.: Monte Caprazoppa, a Finalmarina (A. Dodero, Maggio 1899).

11. **Obisium Simoni** L. Koch. — Piemonte: Coazze (A. Dodero, Agosto 1899); Ceresole Reale (A. Dodero, Agosto 1900).

[1] Cfr. Questi Annali. Serie 2.ª, Vol. XIX (XXXIX) 1898, p. 20.

12. **O. muscorum** Leach. — Liguria orient.: Leivi, presso Chiavari (A. e F. Solari, Dicembre 1898).

13. **O. praecipuum** E. Simon. — Trentino: Ala; Lavarone (A. Dodero, Agosto 1899).

14. **O. Doderoi** E. Sim. — Liguria orient.: Monte Fasce; Ruta (A. Dodero 1899).

15. **O. sublaeve** E. Sim. — Piemonte: Coazze (A. Dodero, Agosto 1899); Ceresole Reale (A. Dodero, Agosto 1900).

16. **O. myops** E. Sim. — Liguria occid.: Camporosso presso Ventimiglia (G. B. Spagnolo, 1881).

17. **O. jugorum** L. Koch. — Piemonte: Laghi delle Balme, Coazze (A. Dodero, Agosto 1898).

18. **O. carcinoides** Herman. — Piemonte: Coazze (A. Dodero, Agosto 1898) — Trentino: Lavarone (A. Dodero, Agosto 1899). Liguria orient.: Monte Misurasca, sopra S. Stefano d'Aveto (A. Dodero, 1897); Ruta (A. Dodero, Maggio 1899).

19. **O. (Roncus) lubricum** L. Koch. — Trentino: Lavarone (A. Dodero). — Piemonte: Locana Canavese; Coazze; Ceresole Reale (A. Dodero). — Alpi marittime: Val Pesio (G. Mantero, Settembre 1900). — Liguria: Borzoli, villa Doria (G. Doria 1883); Ruta (A. Dodero). — Sardegna: Grotta dell'Inferno a Scala di Giocca, presso Sassari (G. Doria, 1899).

20. **O. (Roncus) alpinum** L. Koch. — Trentino: Ala (A. Dodero, 1899); Lavarone; Levico; Vetriolo (A. Dodero, Agosto 1898-1899); Madrano (A. Dodero, 1899). — Liguria occid.: Monte Sordo presso Finalborgo (Solari, Aprile 1897).

21. **O. (Roncus) Stussineri** E. Sim. — Liguria occid.: Grotta di Verzi Pietra (A. Dodero, Maggio 1900).

22. **O. (Roncus) italicum** E. Sim. — Liguria occid.: Grotta della Taragnina (A. Vacca, Maggio 1898).

23. **O. (Roncus) lucifugum** E. Sim. — Piemonte: Coazze (A. Dodero, Agosto 1898). — Liguria occid.: Grotta di Verzi Pietra (A. Dodero, Aprile 1898).

24. **O. (Blothrus) antrorum** E. Sim. — Liguria occid.: Grotta dello Scopeto presso Albenga (A. Dodero, Maggio 1900).

25. **Chthonius tetrachelatus** Preyssler. — Genova: Boccadasse

(A. Dodero, 1899). — Trentino: Levico (A. Dodero, Agosto 1898, 1899); Madrano (A. Dodero, Agosto 1899); Lavarone (A. Dodero, Agosto 1898).

26. **C. tetrachelatus fuscimanus** subsp. nova. — *A typo differt magnitudine paullo majore, manu pedum-maxillarium valde infuscata fere nigra.*

Trentino: Lavarone (A. Dodero, Agosto 1899).

27. **C. Rayi** L. Koch. — Genova: Boccadasse (A. Dodero, 1899). Liguria orient.: Ruta (A. Dodero, 1 Maggio 1899).

28. **C. orthodactylus** Leach. — Genova: Boccadasse (R. Gestro, Marzo 1900). — Liguria orient.: Monte Fasce (A. Dodero, 1899). Trentino: Lavarone (A. Dodero, Agosto 1899); Levico (A. Dodero, Maggio 1899).

29. **C. tenuis** L. Koch. — Trentino: Madrano; Levico; Lavarone; Vetriolo (A. Dodero). — Piemonte: Coazze; Locana Canavese; Ceresole Reale; Torino Val Salice (A. Dodero, Luglio-Agosto). — Alpi marittime: Val Pesio (G. Mantero, Settembre 1900). — Liguria occid.: Borzoli (G. Doria). — Liguria orient.: Spezia, nella grotta Bocca Lupara (C. Caselli, 1899); Leivi, presso Chiavari (A. e F. Solari); Ruta (A. Dodero). — Apennino ligure: N. S. della Vittoria (G. Mantero).

30. **C. Gestroi** E. Simon. — Liguria occid.: Grotta di Pollera, nel Finalese (A. Dodero, Aprile 1897); Grotta dello Scopeto (A. Dodero, Maggio 1900); Grotta di Verzi (A. Dodero, Maggio 1900). — Veneto: Grotta di Costozza, nei colli Berici (G. Caneva, Aprile 1900).

31. **C. microphthalmus** E. Sim. — Liguria centr.: tana Balóu presso Isoverde (A. Dodero, Giugno 1898).

CHERNETES RECUEILLIS EN ERYTHRÉE

PAR LE LIEUTENANT F. DERCHI EN 1896

PAR E. SIMON

Chelifer persulcatus E. Simon. — Ann. Soc. Ent. Fr., 1890, p. 120.

Cette espèce décrite d'Aden où elle est assez commune sous les écorces de *Sterculia arabica*, a été trouvée à Agordat (F. Derchi 1896).

Chelifer aethiopicus sp. nov.

Long. 2,5^{mm}. — Cephalothorax anophthalmus, crebre coriaceus et opacus, pilis flavidis brevibus valde clavatis et subglobosis conspersus, longior quam latior, convexus, antice attenuatus atque obtusus, sulcis transversis binis impressus, sulco 1.º profundo et subrecto, altero, prope marginem posticum sito, multo laeviore. Segmenta abdominalia subtiliter coriacea et opaca, pilis clavatis similibus, transversim seriatis, munita. Pedes-maxillares, coxis nitidis exceptis, subtiliter coriacei et opaci, setis minutissimis et clavatis parce conspersi; trochantere longiore quam latiore, ad marginem posticum convexo sed obtusissimo; femore sat angusto, parallelo, ad basin oblique angustiore et subpediculato; tibia femore paullo breviore et vix latiore, sat breviter pediculata, dein longe ovata, intus quam extus paullo convexiore et saltem duplo longiore quam latiore; manu tibia saltem $^1/_3$ latiore, ad basin lata, versus digitos sensim attenuata, digitis crassis manu paullo longioribus vel saltem haud brevioribus. — Cephalothorax et pedes-maxillares fulvo-rufuli, segmenta abdominis fulvo-testacea, pedes lutei subpellucentes.

A Ch. subrubro *et* persulcato E. Sim., *cui sat affinis est, cephalothorace anophthalmo, tegumentis opacis et setis valde claviformibus flavo-nitidis conspersis imprimis differt.*

Agordat (F. Derchi, 1896).

DIAGNOSES DE *MACRATRIA* DE LA NOUVELLE GUINÉE

PAR MAURICE PIC

Les *Macratria* faisant l'objet de la présente étude m'ont été communiquées par le D.r Gestro et font partie des riches collections du Musée Civique d'Histoire Naturelle de Gênes (la plupart figurent également dans la collection M. Pic). Elles ont été rapportées de la Nouvelle Guinée par M. M. O. Beccari, L. M. D'Albertis et L. Loria. C'est le résultat fructueux d'une série de voyages effectués de 1872 à 1893, les premiers exemplaires ayant été recueillis en avril 1872 par M.r D'Albertis et en 1873 et 1875 par M.r O. Beccari, les derniers recueillis en Décembre 1890 et Février 1893 par M.r Loria. C'est avec grand plaisir que j'ai dédié une nouveauté à chacun de ces illustres voyageurs et une quatrième au D'r Gestro qui, par son intelligente direction réunit à Gênes, non seulement d'importantes collections, mais des types nombreux plus précieux encore.

M. Beccarii. — *Nigro-metallica, subelongata, parum pubescens; capite subelongato, sulco occipitali vix indicato; oculis magnis valde distantibus; antennis pilosis, plus minusve nigris, articulis ultimis tribus fere aequalibus. Thorace elongato, antice leviter attenuato, sat fortiter punctato; elytris subcostulatis, fortiter-punctatis; pedibus rubro infuscatis, femoribus plus minusve nigris.* Long. 4,5 mill.

Nouvelle Guinée N. O., Korido, dans la Baie de Geelvink. Avril et Mai 1875. (Dr. O. Beccari).

Espèce caractérisée par le dessus du corps foncé à reflets plus ou moins métalliques. Parait voisine (ex description et figure)

de *M. parallela* Champ., de Panama. La v. *submetallica* présente, avec un prothorax plus robuste et plus large, une taille plus avantageuse, atteignant 6,5 mill.

M. Loriae. — *Modice lata, nigra, nitida, satis pubescens; thorace robusto, satis breve et dense punctato; elytris distincte pubescentibus; pedibus plus minusve brunneis vel infuscatis.* Long. 5-5,2 mill.

Nouvelle Guinée britannique. Ighibirei et M.ts Astrolabe, Juillet 1890 et Février 1893 (Dr. L. Loria).

Voisine de *M. Beccarii*, mais plus robuste, dessus du corps à reflets métalliques nuls ou peu marqués, pubescence plus fournie sur les élytres; prothorax plus large (seulement un peu plus long que large) et densément ponctué, tête moins étroite.

M. coniceps. — *Elongata, nigra, nitida, parum pubescens; capite subconico, insulcato; oculis magnis, valde distantibus; antennis gracilibus, testaceis apice nigris, articulo ultimo longiore; thorace elongato, antice fortiter attenuato, modice et sparse punctato, ad basin albo pubescente; elytris subparallelis, subcostulatis, fortiter punctatis, ante medium albo maculatis; pedibus plus minusve brunneis vel infuscatis.* Long. 4-4,2 mill.

Iles Arou, Wokan, 1873. (Dr. O. Beccari).

Espèce remarquable par la forme allongée, la tête distinctement retrécie derrière les yeux et obconique en arrière. Par sa coloration rappelle *M. biguttata* Pic, de Sumatra, mais macule élytrale différente et moins distincte, forme plus allongée, ponctuation moins rapprochée.

M. Gestroi. — *Elongata, nigra, nitida, distincte pubescens; capite plus minusve arcuato; antennis gracilibus, testaceis vel apice infuscatis, articulo ultimo longiore; thorace elongato, antice distincte attenuato, sat dense punctato, ad basin albo piloso vel luteo pubescente; elytris subparallelis, fortiter punctatis, plus minusve pubescentibus, ante et post medium luteo vel albo maculatis; pedibus pallidis (forma typica), vel plus minusve infuscatis* (*v.* obscuripes). Long. 4-4,5 mill.

Nouvelle Guinée britannique, Dilo, Juillet-Août 1890 (Dr. L. Loria).

Les taches élytrales sont variables, parfois en partie oblitérées ou plus ou moins dilatées, parfois elles sont peu distinctes de la pubescence générale, celle-ci étant dense et un peu jaunâtre.

Très voisine de *coniceps* avec une pubescence plus distincte et plus fournie, la tête moins diminuée en arrière, etc.

M. Gestroi? v. **densata**. — *Elongata, nigra, densissime griseo pubescens; capite arcuato; antennis testaceis apice brunneis, articulo ultimo longiore; thorace elongato, anterius distincte attenuato; elytris subparallelis, punctatis; pedibus testaceis, femoribus posticis apice brunneis.* Long. 4 mill.

Parait différer de *Gestroi*, en plus de la pubescence dense et continue sur tout le dessus du corps, par la structure abdominale un peu moins découpée chez le ♂.

M. opacicollis. — *Parum elongata, subparallela, nigra, densissime griseo-luteo vel fusco pubescens; capite arcuato, labro testaceo; oculis magnis, satis distantibus; antennis brevibus, testaceis vel apice brunneis; articulo ultimo longiore; thorace parum elongato, antice subrotundato, densissime punctato; elytris subparallelis, subtiliter punctato-striatis; pedibus testaceis.* Long. 4,2-4,5.

Nouvelle Guinée britannique, Dilo, Juillet-Août 1890 (Loria).

Distincte, à première vue, de *M. densata*, à laquelle elle ressemble par la pubescence continue et dense du dessus du corps, par le prothorax plus large et densément ponctué, ce qui le rend presque mat. Il est possible que cette espèce se rapproche de *M. fulvipes* Pascoe, qui m'est inconnue en nature, décrite avec les tibias postérieurs foncés.

M. maculipennis. — *Satis robusta, subparallela, nigra, densissime griseo-luteo vel fusco pubescens; capite rubro-testaceo, posterius plus minusve nigro, sulco occipitali vix indicato; oculis magnis, valde distantibus; antennis brevibus, testaceis, articulo ultimo paululum longiore; thorace parum elongato, antice subrotundato-dilatato, densissime punctato; elytris subparallelis, subtiliter punctato-striatis, ante et post medium luteo maculatis; pedibus testaceis, femoribus vel tibiis posticis plus minusve nigris.* Long. 4,5-4,8.

Nouvelle Guinée britannique, Dilo, Juillet-Août 1890 et Rigo 1889 (Loria).

Se distingue de l'espèce précédente par le devant de la tête roux et les élytres ornés de macules, celles-ci parfois peu marquées; par son dessin rappelle *Gestroi*, mais moins allongée que cette espèce avec le prothorax densément ponctué, etc.

M. Albertisi. — *Minuta, robusta, nigra, plus minusve densissime pubescens; capite arcuato, rufescente, sulco occipitali vix indicato; oculis magnis, valde distantibus; antennis brevibus, testaceis, apice nigris, articulo ultimo longiore; thorace robusto, antice subrotundato-dilatato, densissime punctato; elytris subparallelis, modice punctatis, his interdum ante medium parum distincte albofasciatis; pedibus plus minusve nigris.* Long. 3-3,2 mill.

Nouvelle Guinée britannique, Fly-River 1876-77 (L. M. D'Albertis).

Rappelle en plus petit *M. opacicollis* Pic, avec une pubescence élytrale moins dense, la tête plus claire, etc. Diffère de *Bang-Haasi* Pic, d'Australie, par la tête roussâtre, les pattes plus foncées, etc.

M. distincticornis. — *Parum elongata, subparallela, nigra, nitida, parum pubescens; capite subarcuato, nigro, labro testaceo; oculis magnis, modice distantibus; antennis brevibus, testaceis, articulo ultimo cylindrico, maxime longiore; thorace subparallelo, antice paululum attenuato, densissime et granuloso punctato, ad basin albo pubescente; elytris subcostulatis, dense punctatis, ante medium albo maculatis; pedibus plus minusve nigris.* Long. 4,5 mill.

Nouvelle Guinée N. O., Kapaor, Avril 1872 (L. M. D'Albertis).

Espèce bien caractérisée par la dimension extraordinaire du dernier article des antennes, celui-ci étant au moins aussi long que les quatre précédents réunis.

M. rubriceps. — *Satis elongata, subparallela, parum nitida, rubro-testacea pro parte fusca aut obscura, sat dense pubescens; capite rubro-testaceo, subarcuato, sulco occipitali vix indicato; oculis magnis, satis distantibus; antennis gracilibus, testaceis, articulo ultimo longiore; thorace elongato, antice paululum attenuato, sat dense punctato, pro parte rubro, pro parte fusco vel obscuro; elytris brunneis vel obscurioribus, subparallelis, modice punctatis; pedibus testaceis.* Long. 4-4,2 mill.

Nouvelle Guinée britannique, Fly-River, Décembre 1875 (L. M. D'Albertis); M.ts Astrolabe, Février 1893 (Dr. L. Loria).

M. rubriceps? v. **neoguineensis** Pic. — Prothorax peu allongé, généralement foncé et taille plus avantageuse, dépassant 5 mill., coloration du prothorax et des élytres nettement obscurcie.

Nouvelle Guinée N. O., Ramoi 1872 (L. M. D' Albertis).

Distincte de toutes les espèces précédentes par sa coloration complètement ou très largement d'un testacé rougeâtre ou roux testacé et se rapprochant par là de *Goudoti* Laf., mais différent par la structure de la tête dépourvue de sillon occipital profond, la coloration entièrement claire des pattes, etc.

DIAGNOSES D'ANTHICIDAE DE LA NOUVELLE GUINÉE

PAR MAURICE PIC

Les *Anthicidae* décrits dans cet article font partie des importantes collections du Musée Civique d'Histoire Naturelle de Gênes (la plupart figurent également dans la collection M. Pic); ils ont été recueillis dans la Nouvelle Guinée, par M. M. L. M. D'Albertis, L. Loria et O. Beccari, ce dernier voyageur ayant capturé seulement une seule espèce, le *Tomoderus plicicollis*. Les chasses de M. D'Albertis ont été faites de 1875 à 1877; celles de M.r Loria en 1890, 1891 et 1893. J'ai dedié un *Anthicus* à M.r D'Albertis, un *Mecynotarsus* et un *Anthicus* à M.r Loria en souvenir des intéressantes récoltes entomologiques faites par ces voyageurs dans une région encore peu connue au point de vue de l'histoire naturelle.

Mecynotarsus Loriae. — *Subovatus, parum nitidus, subsericeo pubescens, testaceus, elytris late nigro-maculatis; capite rubro-testaceo, elongato, oculis nigris; antennis paululum gracilibus, pallidis; thorace antice truncato, cornu longiore, interdum testaceo vel plus minusve brunneo (forma typica), interdum plus minusve obscuro* (*var.* obscurithorax); *elytris ovatis, convexiusculis, testaceis, in disco late nigro maculatis (macula, x-formante, ad basin usque post medium sita); pedibus gracilibus, testaceis. Subtus pallidus vel obscure rufescens. — Long. 2-2,5 mill.*

Nouvelle Guinée Britannique: Dilo, Juin, Juillet 1890 (Loria).

Par son dessin élytral foncé particulier (celui-ci en forme d'**x** très large, plus élargi postérieurement et sans atteindre le bord externe, couvrant presque tout le milieu de la base en entourant l'écusson) cette espèce ne peut se confondre avec aucune autre.

Tomoderus plicicollis. — *Rufo-brunneus, nitidus, hirto pilosus; capite arcuato; antennis plus minusve brunneis; thorace elongato, in medio plicato; elytris satis latis, apice pallidioribus, fortiter punctatis, humeris prominulis sed rotundatis; pedibus pallidis. — Long. 2,4-2,8 mill.*

Nouv. Guinée N. O.: Hatam, Juillet 1875 (Beccari); Nouv. Guinée Britannique: Moroka, 1300 m., 1893 (Loria).

Cette espèce me parait bien distincte par le milieu du prothorax, c'est-à-dire la dépression transversale, plissé longitudinalement; de forme générale elle copie un peu *interruptus* Laf.

Anthicus (Pseudoleptaleus) (1) **gibbipennis**. — *Robustus, subparallelus, nitidus, hirto-pilosus, rufo-brunneus, elytris obscurioribus; capite robusto, latissimo, subtruncato, distincte et sparse punctato; antennis testaceis, his apice nigris; thorace satis breve, antice globoso, paululum punctato; elytris pone humeros valde depressis, ibique fascia carnea argenteo-tomentosa, usque ad scutellum prolongata ornatis; pedibus crassis, rufo-brunneis, femorum basi pallida. — Long. 2,8 mill.*

Kapakapa, dans la Nouvelle Guinée Britannique, 1891 (L. Loria).

Peut se placer dans le voisinage de *elegans* Laf. et distinct de cette espèce par l'aspect brillant, la forme de la tête, etc. La disposition de la fascie élytrale, celle-ci remontant vers l'écusson, distinguera, du reste, cette espèce de toutes celles rentrant dans le 2.me groupe de Laferté.

Anthicus papuus. — *Subovatus, parum nitidus, cinereo pubescens, nigro-piceus, elytris rufo-maculatis; capite subarcuato, sat dense punctato; antennis brevibus, testaceis, apice brunneis vel nigris; thorace deplanato, paulum breve, subtrapeziforme, sat dense punctato; elytris nigro-piceis, sat fortiter punctatis, in utroque maculis duabus rufis vel rufo-testaceis; pedibus testaceis, mediocribus. — Long. 3-3,3 mill.*

(1) Groupement caractérisé par les élytres munis d'une depression posthumérale accentuée et plus ou moins gibbeux ou tuberculés en avant de cette dépression; la tête portée sur un cou relativement long, et, par là, bien détachée du prothorax, le dernier article des palpes maxillaires peu large Suture prothoracique bien marquée, ordinairement éloignée de la base des elytres avec en dessus de celle-ci une impression plus ou moins forte, etc. Correspond au 2.me groupe de Laferté (Monographie, p. 106).

Nouvelle Guinée Britannique: Dilo, Juin, Juillet 1890 (Loria).

Peut se placer dans le voisinage de *oceanicus* Laf.; diffère de cette espèce par les élytres moins larges, le prothorax moins arrondi antérieurement. Bien différent en outre de *crassipes* Laf. par la forme du corps, les pattes moins fortes, etc.

A. quadrinotatus. — *Elongatus, subnitidus, hirsuto-pilosus, testaceus, elytris brunneo fasciatis; capite arcuato, sat sparse punctato, oculis nigris; antennis testaceis, gracilibus, satis elongatis; thorace deplanato, paulum breve, antice fortiter dilatato-rotundato, in medio densissime punctato; elytris pone humeros depressis, sat angustatis, subacuminatis, sat fortiter punctatis, in utroque fasciis tribus sinuatis et macula humerali brunneis; pedibus testaceis, tibiis posticis incrassatis. — Long. 3,2 mill.*

Nouvelle Guinée Britannique: Ighibirei, Juin 1890 (Loria).

Espèce très distincte par son dessin composé de fascies brunâtres très étroites et sinueuses paraissant réunies sur les côtés (la dernière étant assez éloignée de l'extrêmité) et par la structure du prothorax, cet organe densément ponctué et mat sur le milieu, très brillant sur chaque dilatation latérale; elle rappelle de forme le sous-genre *Ischyropalpus* Laf.; on pourrait même la classer à la fin de ce groupe.

A. hirtipennis. — *Elongatus, subnitidus, hirsuto-pilosus, testaceus, elytris brunneo maculatis; capite subarcuato, sat sparse punctato, oculis griseis; antennis testaceis, gracilibus, satis elongatis; thorace subconvexo, paulum breve, antice modice dilatato-rotundato, in medio densissime punctato; elytris pone humeros subdepressis, satis angustatis, acuminatis, fortiter punctatis, in utroque macula humerali et duabus alteris (una ante, altera post-medium) brunneis; pedibus testaceis, tibiis posticis incrassatis. — Long. 3,2 mill.*

Nouvelle Guinée Britannique: Ighibirei, Juin 1890 (Loria).

Voisin de l'espèce précédente, mais prothorax moins dilaté antérieurement, dessin élytral différent, etc. Par sa coloration ressemble beaucoup à *diversiceps* Pic, de Sumatra, mais ponctuation prothoracique très différente, élytres moins courts.

A. submetallicus. — *Elongatus, subparallelus, nitidus, albido pilosus, niger, elytris nigro-virescentibus, immaculatis; capite elon-*

gato, sulco occipitali vix indicato, sparse et fortiter punctato; antennis rufo-brunneis, gracilibus satisque brevibus; thorace elongato, sinuato, sparse et fortiter punctato; elytris pone humeros depressis, sat angustatis, immaculatis, nigro-virescentibus, fortiter sat irregulariter punctatis; pedibus rufis, gracilibus. — Long. 3,8-4 mill.

Nouvelle Guinée Britannique: Fly-River (L. M. D'Albertis).

Par sa forme se rapproche de *A. longicollis* Schm., d'Europe, mais tête plus longue et élytres ornés d'une faible dépression posthumérale. Il est possible que cette espèce rentre dans le sous-genre *Malporus*, de Casey.

V. *gracilipes*. Prothorax roussâtre, forme un peu plus allongée, pattes plus claires. — Long. 3 mill.

Nouvelle Guinée Britannique: Dilo, Juin 1890 (Loria).

A. Adonis — *Elongatus, subparallelus, nitidus, hirsuto-pilosus, ruber, elytris nigro-violaceis apice rubris; capite rubro, subarcuato, indistincte vel sparse punctato, oculis griseis; antennis, articulo primo excepto rufo, nigris, gracilibus, satis elongatis; thorace rubro, paulum breve, sinuato, irregulariter punctato; elytris pone humeros depressis, sat angustatis, nigro-violaceis, apice late rubris, fortiter irregulariterque punctatis; pedibus gracilibus plus minusve rubris vel brunneis. Subtus obscurus. — Long. 3-3,2 mill.*

Nouvelle Guinée Britannique: Fly-River, 1876 (L. M. D'Albertis).

Très jolie espèce, à coloration bien particulière, se rapprochant de *submetallicus* par sa ponctuation élytrale et sa forme allongée, mais avec la tête et le prothorax plus courts; plus allongée que les trois espèces suivantes dont elle est aussi voisine.

A. Albertisi. — *Parum elongatus, subovatus, niger, piloso-hirsutus, paululum nitidus, elytris obscuris, immaculatis; capite breve, subarcuato, minutissime sat crebre punctato, oculis griseis vel obscuris; antennis nigris, gracilibus, satis brevibus; thorace nigro, satis breve, sinuato, antice vix dilatato-rotundato, densissime punctato; elytris pone humeros subdepressis, modice elongatis, nigro-metallicis vel rufo-obscuris; apice interdum dilutioribus, fortiter sat dense punctatis; pedibus gracilibus, plus minusve obscure-rufis vel nigris. — Long. 3-3,2 mill.*

Nouvelle Guinée Britannique: Fly-River, 1876-77 (D'Albertis).

Un specimen immature offre une coloration générale pâle.

Très voisin de *Loriae*, mais prothorax à ponctuation dense ce qui le rend presque mat, cet organe étant en outre à peine dilaté en avant, de plus coloration uniforme.

A. Loriae. — *Parum elongatus, subparallelus, griseo-pilosus, paululum nitidus, rubro-testaceus, elytris obscuris vel obscuris sed apice rubro-notatis; capite rubro-testaceo, breve, subarcuato, minutissime sat sparse punctato, oculis nigris vel griseis; antennis nigris ad basin rubris, gracilibus, satis brevibus; thorace rubro-testaceo, satis breve, sinuato, antice modice dilatato-rotundato, minutissime sat dense punctato; elytris pone humeros subdepressis, modice elongatis, nigro-cœruleis vel brunneo-obscuris, interdum apice plus minusve rubro maculatis, sat fortiter et sparse punctatis; pedibus gracilibus, rubris. — Long. 3-3,2 mill.*

Nouvelle Guinée Britannique: Ighibirei, Juin-Juillet 1890 (Loria).

Variable par la coloration élytrale roussâtre plus ou moins étendue à l'extrêmité, parfois même envahissant presque tous les élytres, ou avec les élytres à coloration uniforme foncée. Par sa coloration, analogue, du moins chez les exemplaires à élytres entièrement foncés, à l'espèce suivante, mais s'en distingue, à première vue, par son avant-corps un peu brillant. Parait voisin de *A. dilatipes* Champ., du Mexique.

A. rugosicollis. — *Parum elongatus, subparallelus, brevissime pilosus, fere glaber, rubro-testaceus, opacus, elytris nigro-piceis, subnitidis, immaculatis; capite rubro-testaceo, breve, subarcuato, densissime punctato, oculis griseis vel nigris, antennis nigris, gracilibus, satis brevibus; thorace rubro-testaceo, satis breve, sinuato, antice modice dilatato-rotundato, densissime punctato; elytris subnitidis, pone humeros paululum subdepressis, modice elongatis, nigro-piceis vel obscuris, interdum ad humeris vel apicem dilutioribus, fortiter et dense punctatis; pedibus gracilibus, rubris. — Long. 3,2-3,3 mill.*

Nouvelle Guinée Britannique: Fly-River, 1876-77 (L. M. D'Albertis).

Espèce très facile à reconnaitre par la ponctuation de son avant-corps très dense, celui-ci ayant ainsi un aspect opaque,

joint à sa coloration. Par son prothorax sinué elle doit prendre place près des espèces précédentes et peut se classer dans le 11.ème groupe de la monographie de Laferté.

A. neoguineensis. — *Parum elongatus, subconvexus, griseo-pilosus, nitidus, niger, elytris nigris, pallido-maculatis; capite robusto, truncato, nigro sed labro testaceo, fortiter et dense punctato, oculis griseis; antennis longissimis, pallidis; thorace nigro, satis breve, sinuato, antice paululum dilatato-rotundato, fortiter et dense punctato; elytris subconvexis, fortiter sat dense punctatis, in utroque maculis duabus pallidis (ante et post medium); pedibus gracilibus, pallidis. Subtus pallidus. — Long. 3,5 mill.*

Nouvelle Guinée Britannique: Dilo, Juin 1890 (L. Loria).

Tout-à-fait voisin de *gracilicornis* Pic (1) (peut être même simple variété de cette espèce), moins robuste avec les macules élytrales d'un testacé pâle. Rappelle un peu de forme notre espèce européenne *4-oculatus* Laf.

A. dilensis. — *Parum elongatus, subovatus, griseo pilosus, nitidus, plus minusve brunneus, elytris nigris, testaceo maculatis; capite breve, brunneo obscuro, sed labro testaceo, subarcuato, sat fortiter et sparse punctato, oculis griseis; antennis brevibus, testaceis; thorace plus minusve brunneo vel rubro, satis breve, sinuato, antice distincte dilatato subrotundato, sat fortiter et dense punctato; elytris subconvexis pone humeros subdepressis, fortiter sat sparse punctatis, in utroque maculis integris duabus rufo-testaceis (ante et post medium); pedibus gracilibus, pallidis. Subtus obscurus. — Long. 3 mill.*

Nouvelle Guinée Britannique: Dilo, Juin 1890 (L. Loria).

Rappelle tout-à-fait *neoguineensis* avec une taille plus petite, les antennes plus courtes, la ponctuation prothoracique moins forte.

A. insulanus. — *Ovatus, convexus, nitidus, hirsuto pilosus, testaceus, elytris in disco brunneo maculatis; capite breve, subarcuato, profunde et sparse punctato, oculis griseis; antennis testaceis, crassis, satis brevibus; thorace breve, antice distincte dilatato-subrotundato, profunde et dense punctato; elytris satis brevibus, pone humeros*

(1) M.r D'Albertis a capturé (Fly-River) une variété de cette espèce à forme très robuste et offrant une seule macule postmédiane nette, l'antérieure étant oblitérée (v. *semioblitteratus*).

indistincte subdepressis, profunde sat dense punctatis, in disco et sutura brunneo-maculatis; pedibus testaceis, brevibus. — Long. 2,3 mill.

Nouvelle Guinée Britannique: Ile Yule, Mai 1875 (L. M. D'Albertis).

Parait voisin (ex description) de *ocellatus* Laf., des Indes, mais l'espèce indienne est plus foncée et son prothorax moins fortement ponctué. Se reconnaitra facilement de toutes les espèces décrites ici par sa forme relativement courte, jointe à une très forte ponctuation générale.

A. alfurus. — *Subovatus, parum convexus, nitidus, hirsuto-pilosus, niger, immaculatus; capite breve, truncato, sulco occipitali vix indicato, dense punctato, oculis nigris; antennis nigris, crassis, brevibus; thorace subopaco, breve, antice fortiter dilatato-subangulato, densissime punctato; elytris nigris, satis brevibus, pone humeros indistincte subdepressis, sat profunde et sparse punctatis; pedibus rufis. Subtus obscurus. — Long. 2,8 mill.*

Nouvelle Guinée Britannique: Kapakapa, 1891 (L. Loria).

Parait voisin de *lugubris* Laf., mais brillant et pattes obscures. Bien distinct des espèces précédentes par la forme de son prothorax, celui-ci étant anguleusement dilaté en avant.

A. dilatipennis. — *Brevis, latus, subconvexus, nitidus, hirsuto-pilosus, immaculatus, fusco vel brunneo coloratus; capite fusco vel brunneo, breve, latissimo, subarcuato, profunde et sparse punctato, oculis nigris vel griseis; antennis testaceis vel apice infuscatis, paulo brevibus; thorace fusco vel brunneo, breviusculo, crassiusculo, antice dilatato-subrotundato, dense fortiterque punctato; elytris brevibus, convexis, fusco vel obscure coloratis, fortiter sat sparse punctatis; pedibus crassis, pallidis. — Long. 2,5-2,8 mill.*

Nouvelle Guinée Britannique: Kapakapa, Mai-Juin 1891 (L. Loria).

Espèce remarquable par sa forme courte et trapue; celle-ci se rapproche un peu de celle de *A. Achillei* Pic, de l'Afrique Australe, et probablement aussi de *A. tridentatus* Champ., d'Australie.

CONTRIBUZIONE ALL'AVIFAUNA DELL'AMERICA AUSTRALE

(PATAGONIA, TERRA DEL FUOCO, ISOLA DEGLI STATI, ISOLE FALKLAND)

PER TOMMASO SALVADORI

Per opera di un Comitato Genovese prima dell'anno 1881 veniva promossa la esplorazione della Patagonia, della Terra del Fuoco e delle Isole Malvine. La esplorazione fu compiuta col concorso del Governo Argentino che concesse la corvetta a vela « Cabo de Hornos ». — Capo della spedizione fu il Tenente Giacomo Bove, noto per avere preso parte alla memorabile spedizione della « Vega » capitanata dal Nordenskjöld; delle ricerche scientifiche furono incaricati il Prof. Lovisato per la Mineralogia e la Geologia, il Prof. Vinciguerra per la Zoologia ed il Dott. Spegazzini per la Botanica.

Il Viaggio di esplorazione durò dal Dicembre 1881 all'Ottobre del 1882. Furono visitate le coste orientali della Patagonia a cominciare da Santa Cruz, alcuni luoghi dello Stretto di Magellano, il Canale del Beagle nella parte meridionale della Terra del Fuoco, l'Isola degli Stati e le Isole Malvine o Falkland.

Il Tenente Bove rassegnò al Governo Argentino una relazione che ha per titolo:

Expedicion Austral Argentina /. — Informes preliminares / presentados a S. S. E. E. / los Ministros del Interior y de Guerra y Marina de la / República Argentina / por Giacomo Bove / Jefe de la Comision Cientifica de la Expedicion / y / publicados bajo la Direccion / del / Instituto Geografico Argentino / precedidos de una Introduccion y de otros documentos relativos a la Expedicion Austral Argentina /. Buenos Aires / Imp. del Dipartimento Nacional de Agricultura / 1883.

Una consimile relazione in Italiano del Tenente Bove fu pubblicata dal Comitato Genovese col titolo:

Patagonia - Terra del Fuoco - Mari australi. — Rapporto del Tenente GIACOMO BOVE, *Capo della Spedizione, al Comitato centrale per le esplorazioni Antartiche. - Parte I. - Genova, Tipografia del R. Istituto Sordo-muti. - 1883.*

In queste relazioni sono contenute quelle parziali dei diversi membri della spedizione, e tra queste quella del Dott. Vinciguerra, la quale fu pubblicata anche a parte col titolo:

Relazione preliminare sulle collezioni zoologiche fatte in Patagonia e nell'Isola degli Stati (Estratto dal Rapporto del Tenente G. Bove, Capo della Spedizione, al Comitato centrale per le esplorazioni Antartiche). - Genova 1883.

In questa relazione sono contenute le notizie intorno agli animali osservati e raccolti durante la spedizione; tali notizie ebbero altra forma in un altro lavoro del Dott. Vinciguerra, intitolato:

Sulla Fauna dell'America Australe. - Conferenza tenuta alla Società Geografica Italiana il 23 Aprile 1883 (Boll. Soc. Geogr. Ital. (2) IX, pp. 785-811, 1884 (*Estratto,* pp. 1-29).

In questi lavori del Vinciguerra si trovano molte notizie intorno agli Uccelli, ma non compiute, ed io mi sono proposto in questo lavoro di completarle studiando l'intera collezione fatta durante quella spedizione e che si trova deposta nel Museo Civico di Genova; essa consta di 224 esemplari appartenenti a 79 specie. Due di queste erano nuove quando furono raccolte, ma sono state descritte soltanto in questo anno e sono il *Phrygilus princetonianus* e la *Geositta brevirostris;* altre due, la *Spermophila caerulescens* ed il *Thinocorus orbignyanus* sono nuove per la regione e finalmente altre, fra le quali il *Falco cassini*, l'*Agriornis leucura* e la *Zenaida auriculata* sono interessanti per altre ragioni. Tutta la collezione ha interesse pel rispetto della distribuzione geografica.

I luoghi nei quali sono stati raccolti gli esemplari della collezione sono i seguenti:

Isla de Leones, presso Santa Cruz (23, 31 Gennaio).

Santa Cruz (17, 23, 28, 29 Gennaio; 18, 21, 28 Luglio, Agosto).

Isola Pavon, a 30 miglia nell'interno dalla foce del Santa Cruz (2 Settembre).

Rio Gallegos (22 Luglio).

Capo Collnett, Isola degli Stati (12 Febbraio).

Penguin Rookery, presso Porto Roca, Isola degli Stati (10, 16, 21, 28 Febbraio).

Porto Cook, Isola degli Stati (8, 26 Marzo).

Gregory Bay, Stretto di Magellano (14, 18 Aprile).

Punta Arenas, Stretto di Magellano (15 Aprile, 4-27 Maggio, 3-18 Giugno).

Rio Pescado, Stretto di Magellano (16-26 Maggio).

Isola Elisabeth, Stretto di Magellano (Giugno).

Isola Melville. Melville Sound presso il Capo Horn (Giugno).

Usciuuaia, Canale del Beagle (13 Giugno).

Isola Hoste, Arcipelago Fuegino a S. del Canale del Beagle (Giugno).

Baia Possession, Costa nord dello Stretto di Magellano (5, 12, 19 Luglio).

Punta Delgada, Stretto di Magellano, all'imboccatura del First Narrow (18 Luglio).

Keppel, Isole Falkland (23 Agosto, 23 Ottobre).

Per lo studio della collezione mi sono valso specialmente del lavoro dell'Oustalet, pubblicato nella opera intitolata: *Mission scientifique du Cap Horn*, Tome VI. Zoologie. Oiseaux (1891).

In questo lavoro, sebbene molto diligente, non è menzionato affatto quello della Spedizione Italiana.

Per la più esatta determinazione di alcune specie mi sono rivolto al Dr. R. B. Sharpe del Museo Britannico, e ad esso rendo vive grazie.

Torino, Museo Zoologico, Novembre 1900.

1. **Microsittace ferrugineus** (Müll.).

Salvad., Cat. B. XX, p. 210.
Conurus smaragdinus (Gm.). — Vincig., Boll. Soc. Geogr. Ital. (2) IX, p. 797 (Estr. p. 15) (1884). — Oust. Miss. Sc. Cap Horn, Ois., p. 4.
» **patagonicus**, Vincig. (nec Vieill.). Relaz. Prelim., p. 26 (Punta Arenas, Usciuuaia).
» **patagonus**, Vincig. (nec Vieill.). Boll. Soc. Geogr. Ital. (2) IX, p. 797 (Estr., p. 15 (1884).

Sette esemplari.

a, *b*. ♂♂. Punta Arenas 16, 17 Maggio.
c. — Punta Arenas, Maggio.
d, *e*. ♀♀. Punta Arenas 6 Maggio, 2 Giugno.
f, *g*. ♀♀. Usciuuaia (Canale del Beagle) 13 Giugno. « Iride bruna, becco e piedi neri » (*V.*).

L'esemplare *d* reca le seguenti indicazioni: « Becco nero; iride e piedi grigio-azzurri » (*V.*).

Il Vinciguerra (*l. c.*) menziona anche il *Campophilus Kingii* e l'*Eustephanus galeritus* tra gli uccelli di Punta Arenas, ove si trova pure la *Patagona gigas* (*Boll. Soc. Geogr. Ital.* (2) IX, p. 797; Estr., p. 15).

2. **Cathartes falklandicus** (Sharpe).

Sharpe, Hand-List Gen. and Sp. of B. I, p. 210.
Oenops falklandica, Sharpe, Cat. B. I, p. 27, pl. 2, f. 1.
Rhinogryphus falklandica, Sharpe, ibid. p. 455. — Vincig., Boll Soc. Geogr. Ital. (2) IX, p. 797 (Estr. p. 16) (1884).
» **aura**, Vincig., Exped. Austr. Arg., p. 58 (Porto Vancouver).
» » vel **falklandicus** ?, Vincig., Patag., p. 59 (Estr. p. 14).
Cathartes aura, Oust. (nec Linn.), op. cit., p. 6.

a. ♀. Keppel, Is. Falkland 23 Agosto 1882.

Il colore della pelle nuda della testa e del collo non è indicato; il margine esterno delle grandi cuopritrici delle ali e delle remiganti secondarie è di color grigio.

L'esemplare suddetto è simile in tutto ad un altro del Capo Stokes nella Patagonia occidentale raccolto durante il viaggio della « Magenta ».

Il Vinciguerra (*Patag.*, p. 26 - id. Estratto, p. 10, nota; *Boll. Soc. Geogr. Ital.* (2) IX, p. 797 - Estr., p. 16) ricorda di aver visto frequentemente durante l'inverno il *Condor (Sarcorhamphus gryphus)* presso le foci del Rio Deseado, del Santa Cruz, del Rio Gallegos, e presso il Capo delle Vergini.

3. **Polyborus tharus** (Mol.).

Sharpe, Cat. B. I, p. 31. — Vinciguerra in Bove, Exped. Austr. Arg., p. 57 (Isola degli Stati) (1883) — id. Patagonia etc., p. 58 (Estratto, p. 14) — id. Boll. Soc. Geogr. Ital. (2) IX, p. 797 (Estr., p. 16). — Oust., op. cit., p. 9.

a. ♀ ad. Penguin Rookery 21 Febbraio 1882. « Iride bruna; becco grigio colla base gialla; piedi gialli » (*V.*).

b, c, d. ♀ ♀ ad. et ♀ juv. Rio Pescado 17-23 Maggio 1882. « Becco azzurrognolo; iride e piedi gialli » (*V.*).

e, f. ♀ ad. ♀ juv. Punta Arenas 8 Giugno, 6 Maggio 1882. « Becco azzurrognolo; iride bruna; piedi gialli » (*V.*).

g. ♀ juv. Baia Possession 12 Luglio 1882. « Becco azzurrognolo coll'apice giallo; piedi gialli; iride bruna » (*V.*).

4. **Senex australis** (Gm.).

Ibicter australis, Sharpe, Cat. B. I, p. 38. — Oust., op. cit., p. 14.

a, b. ♂ ♀ ad. Penguin Rookery, Febbraio 1882. « Becco grigio; iride castagna; piedi gialli » (*V.*).

c, d. ♂ ♂ juv. Penguin Rookery 10-16 Febbraio 1882. « Becco nero; iride bruna; piedi cenerini » (*V.*).

e. ♂ ad. Porto Cook (Isola degli Stati) 26 Marzo 1882. « Iride, becco e piedi gialli » (*V.*).

Specie non comune nei Musei.

5. **Milvago chimango** (Vieill.).

Oust., op. cit., p. 15. — Vincig.. Boll. Soc. Geogr. Ital. (2) IX, p. 796 (Estr., p. 16) (1884).

Ibicter chimango, Sharpe, Cat. B. I, p. 41.

a, ad.; *b, c.* ♂ ♀ ad. Punta Arenas 16 Maggio 1882. « Becco grigio od azzurrognolo: iride bruna; piedi azzurrognoli » (*V.*).

d. ♂. Isola Hoste, Giugno 1882.

6. **Circus cinereus**, Vieill.

Sharpe, Cat. B. I, p. 56. — Oust., op. cit., p. 19.

a. ♂ ad. Santa Cruz 23 Gennaio 1882. « Becco e piedi gialli; iride bruna » (*V.*).

b. ♀ ad. Rio Pescado 21 Maggio 1882. « Becco bruno; iride e piedi gialli » (*V.*).

7. **Accipiter chilensis**, Phil. & Landb.

Sharpe, Cat. B. I, p. 155. — Oust., op. cit., p. 21.

a, b. ♂ ad. ♀ juv. Penguin Rookery 21 Febbraio 1882. « Becco grigio colla cera gialla; iride e piedi gialli » (*V.*).

c. ♀ juv. Punta Arenas 10 Maggio 1882.

L'adulto ha le fascie cenerine delle parti inferiori molto più chiare che non nella figura di questa specie (*Exot. Orn.*, pl. XXXVII).

8. **Buteo erythronotus** (King).

Sharpe, Cat. B. I, p. 172. — Oust., op. cit., p. 28.

a. ♂ ad. Santa Cruz, Luglio 1882.

b. (♀?). Santa Cruz, Agosto 1882.

c. ♀ ad.; *d, e.* ♀ ♂ juv. Santa Cruz 17-29 Gennaio 1882. « Becco bruno o nero (colla cera gialla?); iride bruna, rossa o castagna; piedi gialli » (*V.*).

f, g. ♂ et ♀ (an pot. ♀ ♀). Rio Pescado 18-23 Maggio 1882. « Iride rossa, o gialla; becco nero od azzurrognolo; piedi gialli » (*V.*).

9. **Geranoaetus melanoleucus** (Vieill.).

Buteo melanoleucus, Sharpe, Cat. B. I, p. 168. — Oust., op. cit., p. 35.

a. ♂ ad. Santa Cruz, Luglio 1882. « Iride rosso-bruna » (*V.*).

b. ♀ immat. Santa Cruz, Gennaio 1882.

10. **Falco cassini**, Sharpe.

Sharpe, Cat. B. I, p. 384.

a. ♀ ad. Possession Bay 12 Luglio 1882. « Becco azzurrognolo colla cera gialla; iride rosso-bruna; piedi gialli » (*V.*).

Esemplare adulto bellissimo, simile ad altro del Chilì conservato nel Museo di Torino, ma notevolmente più grande per essere una femmina.

Questa specie non è annoverata dall'Oustalet fra gli uccelli della Patagonia e della Terra del Fuoco, ma lo Sharpe (*l. c.*) ne menziona un esemplare dello Stretto di Magellano.

11. **Tinnunculus cinnamominus** (Sw.).

Cerchneis cinnamomina, Sharpe, Cat. B. I, p. 439.
Tinnunculus sparverius, Vincig. in Bove, Exped. Austr. Arg., p. 58 (Is. degli Stati) (1883) — id. Patag., p. 59 (Estr., p. 14) — id. Boll. Soc. Geogr. Ital. (2) IX, p. 797 (Estr., pag. 16 (1884).
» » var. *cinnamominus*. Oust., op. cit., p 37.

a, *b*. ♂♂ ad. Penguin Rookery, Febbraio 1882.

c. ♂ (an pot. ♀?). Gregory Bay 18 Aprile 1882. « Becco azzurro, giallo (alla base); iride e piedi gialli » (*V.*).

Il primo esemplare ha il pileo interamente cenerino, il secondo invece ha nel centro del medesimo traccie di una macchia rossigna, forse residuo dell'abito giovanile.

12. **Bubo magellanicus** (Gm.).

Sharpe, Cat. B. II, p. 29. — Vincig., Boll. Soc. Geogr. Ital. (2) IX, p. 797 (Estr., p. 16) (1884). — Oust., op. cit., p. 41.

a. ♀. Gregory Bay 18 Aprile 1882.

b. ♂. Punta Arenas 11 Maggio 1882.

c. ♀. Rio Pescado 21 Maggio 1882. « Becco nero; iride gialla; piedi bruni » (*V.*).

13. **Asio accipitrinus** (Pall.).

Sharpe, Cat. B. II, p. 234.
Otus brachyotus var. *Cassini*, Oust., op. cit., p. 42.

a, *b*. ♂♀. Punta Arenas 27 Maggio, 6 Giugno 1882.

c. ♀. Rio Pescado 21 Maggio 1882. « Becco nero; iride gialla; piedi bruni » (*V.*).

14. **Glaucidium nanum** (King).

Sharpe, Cat. B. II, p. 190. — Vincig., Boll. Soc. Geogr. Ital. (2) IX, p. 797 (Estr., p. 16) (1884). — Oust., op. cit., p. 45.

a, *b*. ♀. Punta Arenas 27 Maggio 1882. « Becco giallognolo; iride gialla; piedi bruni » (*V.*).

15. **Tachycineta meyeni** (Bp.).

Sharpe, Cat. B. X, p. 116.
Hirundo (Tachycineta) meyeni, Oust., *l. c.*, p. 49.

a, b. ♂ ♂. Penguin Rookery, Febbraio. « Iride e becco neri; piedi grigi » (*V.*).

16. **Agriornis leucura**, Gould.

Gould, Voy. Beagle, Birds, pl. XIII, (Port Desire) 1840-44).
Agriornis maritima, Darw. (nec D'Orb. et Lafr.). Voy. Beagle, Zool. III, p. 57 (Port Desire) (1840-44). — Scl. et Salv. Ibis, 1868, p. 185 (Magellan). — Durnf. Ibis, 1878, p. 394 (Chupat) — Scl. et Huds. Arg. Orn. I, p. 112 (part.) (1888). — Scl. Cat. B. XIX, p. 6 (part.) (1888). — Oust., op. cit., p. 259 (part.).
» **leucurus** (sp. n.!) Scott, Bull. B. O. C. no. LXXI, p. LXIX (Port Desire) (1900).

a. ad. Santa Cruz, Gennaio 1881.

Agriornis A. maritimae *similis, sed minor, gastraeo magis brunnescente, et subalaribus distincte rufescentibus diversa.*

17. **Taenioptera pyrope** (Kittl.).

Scl., Cat. B. XIV, p. 15. — Oust., op. cit., p. 52.

a. ♀. Punta Arenas, 4 Maggio. « Becco e piedi neri; iride rossa » (*V.*).

18. **Muscisaxicola macloviana** (Garn.).

Scl., Cat. B. XIV, p. 56. — Oust., op. cit., p. 55.

a. ♂. Penguin Rookery, 19 Febbraio.

19. **Centrites niger** (Bodd.).

Vincig., Exped. Austr. Arg., p. 58 (Isola degli Stati) — id. Patag., p. 59 (Estratto, p. 14). — Scl., Cat. B. XIV, p. 61. - Oust., op. cit., p. 57.

a. ♂ (an pot. ♀?). Santa Cruz, 20 Gennaio.
b, c. ♂ (an pot. ♀?) ♀. Penguin Rookery, Febbraio.
d. Senza cartellino. « Becco e piedi neri; iride bruna » (*V.*).

Tutti gli esemplari sono nell'abito della femmina.

20. **Anaeretes parulus** (Kittl.).

Scl., Cat. B. XIV, p. 106. — Oust., op. cit., p. 266.

a. ♀ ad. Punta Arenas 4 Maggio. « Iride, becco e piedi neri » (*V.*).

21. **Geositta brevirostris,** Scott.

Scott, Bull. B. O. C. LXXI, p. LXIII (M. Tigre, Patagonia) (1900).
?**Geositta cunicularia,** Durnf. (nec Vieill.) Ibis, 1878, p. 395 (Chupat). - Scl., Cat. B. XV, p. 5 (part.). — Oust., op. cit., p. 267 (part.).

a, b. ♂ ♀. Santa Cruz 18 Luglio 1882.
c. Santa Cruz, Agosto 1882.
d. Senza cartellino.

22. **Cinclodes fuscus** (Vieill.).

Scl., Cat. B. XX, p. 23. — Oust., op. cit., p. 63.

a. Punta Arenas, Maggio.
b, c. ♂. Penguin Rookery, Febbraio. « Iride castagno; becco e piedi bruni » (*V.*).

23. **Cinclodes patagonicus** (Gm.).

Vincig., Exped. Austr. Arg., p. 58 (Isola degli Stati) — id. Patag., p. 59 (Estratto, p. 14). — Scl., Cat. B. XV, p. 22. — Oust., op. cit., p. 268.

a. ♀. Punta Arenas 8 Maggio. « Becco e piedi neri; iride bruna » (*V.*).
b, c. ♂♂. Penguin Rookery, Febbraio. « Becco e piedi neri; iride castagno » (*V.*).

24. **Siptornis anthoides** (King).

Scl., Cat. B. XV, p. 70.
Synallaxis anthoides, Oust., op. cit., p. 274.

a. Penguin Rookery, Febbraio 1882.

25. **Aphrastura spinicauda** (Gm.).

Oxyurus spinicauda, Vincig., Exped. Austr. Arg., p. 58 (Isola degli Stati) — id. Patag., p. 59 (Estratto, p. 14) — id. Boll. Soc. Geogr. Ital. (2) IX, p. 797 (Estr., p. 15) (1884). — Scl., Cat. B. XV. p. 30. Oust., op. cit., p. 69.

a, b. ♂. Porto Cook 8 Marzo 1882.
c. ♀. Punta Arenas 4 Maggio 1882. « Becco, piedi ed occhi neri » (*V.*).

26. **Troglodytes hornensis**, Less.

Sharpe, Cat. B. VI, p. 257. — Oust., op. cit., p. 74.

a. ♂. Punta Arenas 8 Maggio 1882. « Becco e piedi bruni; iride nera » (*V.*).

27. **Turdus magellanicus**, King.

Seebh., Cat. B. V, p. 223, pl. XIV. — Oust., op. cit., p. 79.

a, b, c. ♂ ♂ ♀. Punta Arenas 4-7 Giugno 1882 « Becco e piedi gialli; iride azzurrognola » (*V.*).

d. ♂ juv. Penguin Rookery, Febbraio 1882. « Becco giallo; piedi giallognoli; iride bruna » (*V.*).

Gli esemplari adulti somigliano ad un esemplare del Rio Negro conservato nel Museo di Torino, ma differiscono da altri del Chilì, di Puerto Bueno ed anche da un altro di Punta Arenas per le parti inferiori più decisamente rossigne; e per questo rispetto differiscono notevolmente dalla figura sopra citata, che mostra le parti inferiori più olivacee, e meno rossigne, e si avvicinano invece alla figura (op. cit., pl. XIII) del *T. falklandicus*. Anche la descrizione data dal Seebohm del *T. magellanicus* non è molto esatta, giacchè le parti superiori non si possono dire brune, volgenti al grigio lavagna sul groppone; esse sono bruno-olivacee, alquanto volgenti al grigio sul groppone.

28. **Mimus patagonicus** (Lafr. et D'Orb.).

Sharpe, Cat. B. VI, p. 352. – Oust., op. cit., p. 279.

a. ♀. Isola Pavon 2 Settembre 1882. « Iride bruna » (*V.*).

29. **Phrygilus aldunatii** (Gay).

Sharpe, Cat. B. XII, p. 783.

a. ♂ ad. Santa Cruz 28 Luglio 1882. « Becco bruno; piedi ed occhi castagni » (*V.*).

b-e. ♀ ♀. Santa Cruz 15-18 Luglio 1882. « Iride castagna, o bruna; becco azzurrognolo o grigio; piedi grigi o bruni » (*V.*).

f. ♀ juv. Santa Cruz 17 Luglio 1882 « Iride castagna; becco e piedi grigi » (*V.*).

La femmina giovane, oltre all'essere più piccola, si distingue per avere il dorso grigio-bruniccio quasi senza tinta olivacea.

Il maschio adulto somiglia ad un altro del Chilì, ma ha il colore giallo olivastro del dorso ed il giallo del petto alquanto più chiari e più vivaci.

g, h. ♂. Gregory Bay 18 Aprile 1882. « Becco, iride e piedi neri » (*V.*).

Gli ultimi due esemplari differiscono da tutti i precedenti per avere le parti superiori di color bruniccio quasi uniforme senza traccia di colore olivaceo, il petto e l'addome di color rossiccio nocciola pure uniforme ed il sottocoda un poco più chiaro con strie nericcie lungo il mezzo delle piume. Io sono stato in dubbio rispetto alla identificazione dei medesimi, ma lo Sharpe, che li ha confrontati cogli esemplari del Museo Britannico, afferma che appartengono alla specie indicata.

30. **Phrygilus fruticeti** (Kittl.).

Sharpe, Cat. B. XII, p. 790. — Oust., op. cit., p. 88.

a, b. ♂ ♀. Santa Cruz 18 Luglio 1882. « Becco e piedi giallo-rossicci, o castagno-rossicci; iride castagna » (*V.*).

31. **Phrygilus unicolor** (D'Orb. et Lafr.).

Sharpe, Cat. B. XII, p. 792.

a. ♂ (?). Punta Arenas 10 Maggio 1882. « Becco, piedi ed iride bruni » (*V.*).

b, c. ♂ ♀. Rio Pescado 20-16 Maggio 1882. « Becco azzurrognolo; iride bruna; piedi neri » (*V.*).

Tutti tre gli esemplari sono nell'abito proprio delle femmine del *P. unicolor*, alla quale specie lo Sharpe, cui ho inviato per esaminarli due degli esemplari suddetti, crede che essi debbano essere riferiti. Tuttavia è da notare che due degli esemplari sono indicati come maschi e che tutti tre sono alquanto più grandi degli esemplari del Chilì, conservati nel Museo di Torino; ala poll. ingl. 3,9.

Questa specie non è annoverata dall'Oustalet nell'opera più volte citata.

32. **Phrygilus xanthogrammus** (Gr.).

Sharpe, Cat. B. XII, p. 789. Oust., op. cit., p. 90.

a. Santa Cruz, Agosto 1882. « Becco e piedi grigi; iride castagna » (*V.*).

b. ♀. Punta Arenas 22 Maggio 1882. « Becco azzurrognolo; iride castagna; piedi neri » (*V.*).

Questi due esemplari sono stranamente diversi:

Il primo ha le parti superiori grigie con una lieve tinta verdognola; il sopracciglio ed una fascia sulle gote di color giallo; la gola nera circondata di bianco; il petto grigio con lieve tinta verdognola volgente al giallo sul confine coll'addome, che lungo il mezzo è bianco come il sottocoda; i fianchi sono grigi; le piccole cuopritrici delle ali verdi-giallognole, le altre cuopritrici grigie tinte di verdognolo; le remiganti nericcie, marginate esternamente di grigio-verdognolo; cuopritrici inferiori delle ali bianco-giallognole; coda grigia, le due timoniere esterne in gran parte bianche, la base della coda tinta di verdognolo.

Ecco la descrizione del secondo esemplare:

Colorito generale verde-oliva come quello del verdone (*Ligurinus chloris*); addome e sottocoda di color giallo chiaro; redini e gola nere; fascia sopra le redini e quella che circonda il nero della gola gialle; remiganti nericcie, marginate esternamente di verde-oliva; timoniere mediane nericcie col vessillo esterno verde-oliva, anche le timoniere laterali hanno il vessillo esterno verde-oliva, ma nel vessillo interno sono in gran parte di color giallo chiaro.

Questo esemplare ha l'apparenza di appartenere ad una specie diversa dal *Ph. xanthogrammus*, anche per avere i piedi più grandi di quelli dell'esemplare precedente; tuttavia lo Sharpe lo ha riferito alla medesima specie.

c. ♂ (an pot. ♀ ?). Santa Cruz 20 Luglio 1882. « Iride bruna; becco biancastro; piedi neri » (*V.*).

Molto differente dai maschi; colorito generale bruno colla parte centrale delle piume nere; mezzo del petto, dell'addome e sottocoda bianchicci; remiganti primarie e timoniere esterne sottilmente marginate di giallo-verdognolo esternamente.

Questo esemplare, che anche per giudizio dello Sharpe appartiene al *Ph. xanthogrammus*, concorda in modo sorprendente colla descrizione della femmina del *Ph. melanoderus*.

Mi sembra molto difficile d'intendere la diversità degli abiti negli esemplari attribuiti a questa specie!

33. **Phrygilus princetonianus**, Scott.

Scott, Bull. B. O. C. LXXI, p. LXIV (Cheike, Patagonia) (1900).

a. ♂ ad. Santa Cruz 15 Luglio 1882. « Becco e piedi grigi; iride castagna » (*V.*).

Parti superiori verdognole tinte di grigio; sopracciglio bianco, come pure la fascia sulle gote e quella che circonda il nero della gola; petto giallo tinto di grigio; addome e sottocoda giallo-canario; cuopritrici delle ali, vessillo esterno delle remiganti primarie e base di tutte le remiganti giallo-canario; vessillo esterno delle piume dell'ala spuria; apice delle cuopritrici delle remiganti primarie ed apice delle remiganti nericcio, tinto di verdognolo sulle secondarie; cuopritrici inferiori delle ali giallo-canario; coda grigio-verdognola colle timoniere laterali in gran parte giallo-canario.

È cosa singolare che questa specie tanto simile ad alcuni abiti del *Ph. xanthogrammus* si trovi a Santa Cruz insieme con questo!

Un'altra specie, pure molto affine (*Ph. melanoderus*), si troverebbe anch'essa presso Santa Cruz (*Cat.* B. XII, p. 788).

34. **Zonotrichia canicapilla**, Gould.

Vincig., Patag., p. 26 (Santa Cruz) (id. Estratto, p. 9). — Sharpe. Cat. B. XII, p. 609. — Oust., op. cit.. p. 95.

a, b. ♂♂; *c, d.* ♀♀; *f.* — ad. Santa Cruz 5-18 Luglio 1882. « Becco grigio od azzurrognolo; piedi grigi; iride castagno » (*V.*).

g. ♂ juv. Santa Cruz 26 Gennaio 1882.

Il giovane differisce dagli adulti per non avere il collare castagno; il pileo ha le piume mediane nericcie, più chiare sui margini; sui lati del pileo le piume sono bianchiccie con strie

scure e formano due larghe fascie bianchiccie; le piume del dorso hanno i margini bianchicci; il petto presenta numerose strie longitudinali nericcie.

35. ? **Sycalis arvensis** (KITTL.).

Sharpe, Cat. B. XII, p. 382. — Oust., op. cit., p. 283.

a. ♀ juv. Santa Cruz 28 Gennaio 1882. « Iride e becco neri; piedi bruni » (*V.*).

Esemplare in cattivo stato, di difficile identificazione.

36. **Spermophila caerulescens** (VIEILL.).

Sharpe, Cat. B. XII, p. 126.

a. Penguin Rookery, Febbraio 1882.

Simile ad un esemplare del Brasile colle parti superiori bruno-olivacee.

Specie nuova per la regione.

37. **Chrysomitris barbata** (MOL.).

Sharpe, Cat. B. XII, p. 216. — Oust., op. cit., p. 99.

a. ♀. Punta Arenas 4 Maggio 1882. « Becco azzurrognolo; iride nera; piedi neri » (*V.*).

b. ♂ (an pot. ♀?). Penguin Rookery 28 Febbraio 1882. « Becco e piedi neri; iride bruna » (*V.*).

38. **Curaeus aterrimus** (KITTL.).

Scl., Cat. B. XII, p. 354. — Oust., op. cit., p. 101.

a. ♂. Gregory Bay 14 Aprile 1882.

b, *c*. ♂. Punta Arenas, Maggio 1882.

d, *e*. ♂♂. Punta Arenas 4-6 Giugno. « Becco, iride e piedi neri » (*V.*).

39. **Trupialis militaris** (LINN.).

Scl., Cat. B. XI, p. 356. — Oust., op. cit., p. 103.

Sturnella militaris, Vincig., Patag., p. 26 (Santa Cruz). — id. Estratto, p. 9 — id. Boll. Soc. Geogr. Ital. (2) IX, p. 796 (Estratto, p. 15) (1884).

a. ♂ juv.; *b.* ♀. Santa Cruz, Gennaio 1882.

c. ♂. Punta Arenas 15 Aprile 1882.

d. ♂. Gregory Bay 18 Aprile 1882.

e, f. ♂ ♀. Isola Pavon 2 Settembre 1882. « Becco azzurrognolo; iride castagno scuro, o nera; piedi grigi o neri » (*V.*).

g. ad. Keppel Isl., Isole Falkland 23 Ottobre 1882.

h, i. Senza cartellino.

40. **Zenaida auriculata** (Des Murs).

Salvad., Cat. B. XXI, p. 384.
Paloma, Vincig., Exped. Austr. Arg., p. 58 (Isola degli Stati).

a. ♂ juv. Penguin Rookery 20 Febbraio 1882. « Becco grigio; iride castagno; piedi rosei » (*V.*).

L'esistenza di questa specie nello Stretto di Magellano, affermata dal King, viene avvalorata dall'esemplare suddetto, trovato nell'Isola degli Stati.

41. **Attagis malouinus** (Bodd.).

Oust., op. cit., p. 107. — Sharpe, Cat. B. XXIV, p. 716.
Attagis sp., Vincig., Patag., p. 26, nota (Estratto, p. 10) (Santa Cruz). — id. Boll. Soc. Geogr. Ital. (2) IX, p. 798 (Estr., p. 16).

a. ♀. Punta Arenas 4 Maggio 1882.

b, c. ♂ ♀. Santa Cruz 24-19 Luglio 1882.

d, e. ♀ ♀. Santa Cruz 19 Luglio 1882. « Becco e piedi azzurrognoli; iride giallo-scuro » (*V.*).

f. ♀. Punta Delgada 18 Luglio 1882. « Becco e piedi grigi; iride castagna » (*V.*).

Santa Cruz e la Punta Delgada, che suppongo vicina a Santa Cruz, sono i luoghi più settentrionali ove questa specie è stata trovata.

Il Dott. Vinciguerra, alludendo a questa specie, dice che essa era abbondante presso Santa Cruz nel mese di Luglio, laddove non ve l'aveva trovata nel Gennaio e nel Febbraio.

42. **Thinocorus orbignyanus**, Geoffr. et Less.

Sharpe, Cat. B. XXIV, p. 718.
Attagis falklandica, Vincig. (nec Gm.), Exped. Austr. Arg., p. 58 (Isola degli Stati).

Thinocorus sp., Vincig., Patag., p. 59 (Estratto, p. 14) — id. Boll. Soc. Geogr. Ital. (2) IX, p. 798 (Estr., p. 16) (1884).

a. ♀. Penguin Rookery 20 Febbraio. « Iride castagno; piedi gialli; becco nero » (*V.*).

Questa specie è nuova per la regione.

43. **Thinocorus rumicivorus**, Esch.

Oust., op. cit., p. 108. — Sharpe, Cat. B. XXIV, p. 719.

a. ♀. Punta Arenas 10 Maggio 1882. « Becco nero; iride bruna; piedi gialli » (*V.*)

44. **Chionis alba** (Gm.).

Vincig., Patag., p. 59 (Estr., p. 15) (1883) — id. Boll. Soc. Geogr. Ital. (2) IX, p. 798 (Estr., p. 18) (1884). — Oust., op. cit., p. 288. — Sharpe, Cat. B. XXIV, p. 710.

a. ♀. Rio Gallegos 22 Luglio 1882. « Iride bianca; becco bianco-giallognolo; caruncole faciali rosee; piedi grigio-plumbei » (*V.*).

45. **Zonibyx modesta** (Licht.).

Sharpe, Cat. B. XXIV, p. 238.
Charadrius (Eudromias) modestus, Oust., op. cit., p. 111.

a. ♂ ad. Penguin Rookery, Febbraio. « Becco e piedi neri; iride bruna » (*V.*).

b, c, d. ♂♂♀ imm. Punta Arenas 7-8 Maggio 1882. « Becco nero o bruno; piedi azzurrognoli, o giallognoli; iride bruna » (*V.*).

e. ♂ juv. Punta Arenas 14 Maggio. « Becco nero; iride e piedi bruni » (*V.*).

f. ♂ imm. Punta Arenas 5 Giugno 1882. « Iride e becco bruni; piedi neri » (*V.*).

46. **Aegialitis falklandica** (Lath.).

Sharpe, Cat. B. XXIV, p. 295.
Charadrius (Aegialitis) falklandicus, Oust., op. cit., p. 114.
? **Chorlo (Tringa** sp.), Vincig., Patag., p. 26 (Santa Cruz) — id. Estr., p. 9.

a. juv. Santa Cruz, Gennaio 1882.

47. **Haematopus ater**, Vieill. & Oud.

Gal. Ois., II, p. 88, pl. 230 (1825). — Vincig., Expl. Austr. Arg., p. 58 (Isola degli Stati). — id. Patag., p. 59 (Estratto, p. 15) — id. Boll. Soc. Geogr. Ital. (2) IX, p. 798 (Estr., p. 16) (1884). — Oust., op. cit., p. 119. — Sharpe, Cat. B. XXIV, p. 121.

a, *b*. ♂ ad. ♀ juv. Penguin Rookery 23 Febbraio 1882. « Becco rosso; piedi grigio-chiari; iride giallo-oro; orlo palpebrale giallo » (*V.*).

c. ♂ juv. Rio Pescado 16 Maggio 1882. « Becco azzurrognolo (!); iride e piedi gialli » (*V.*).

48. **Haematopus leucopus**, Garn.

Oust., op. cit., p. 121. – Sharpe, Cat. B. XXIV, p. 116.

? **Haematopus bicolor**, Vincig., Boll. Soc. Geogr. Ital. (2) IX, p. 798 (Estr., p. 16) (1884).

a. ♀, *b*. — Penguin Rookery 14, 28 Febbraio 1882. « Becco rosso; iride e palpebre gialle; piedi rossi (!), o bianchi » (*V.*).

c, *d*. ♂ ♂ ad. et juv. Rio Pescado 24, 22 Maggio 1882. « Becco rosso; iride rossa (!); piedi azzurrognoli » (*V.*).

e-h. ♀ ♀. Rio Pescado 18-26 Maggio 1882. « Becco rosso; iride rossa, o gialla; piedi azzurrognoli, o grigi » (*V.*).

Il nome *H. bicolor* pare che sia stato usato per la prima volta dal Vinciguerra.

49. **Gallinago paraguayae** (Vieill.).

Oust., op. cit., p. 124. – Sharpe, Cat. B. XXIV, p. 650.

a. ♂. Santa Cruz 29 Gennaio 1882. « Becco, piedi ed iride grigi » (*V.*).

b. ♂. Gregory Bay 14 Aprile 1882. « Becco e piedi bruni; iride nera » (*V.*).

c. ♂. Capo Collnett 12 Febbraio 1882. « Becco bruno; iride castagno; piedi plumbei » (*V.*).

d. ad. Shyring M.t, Melville Isl., Giugno 1882.

L'ultimo esemplare è alquanto più grande degli altri e corrisponde colla forma occidentale distinta dal Seebohm col nome di *Scolopax chilensis* (*Geogr. Distr. Charadr.*, p. 496), ma che lo Sharpe non considera come specificamente distinta.

L'esemplare *c* del Capo Collnett ha il colorito molto più rossigno degli altri, specialmente sul collo, sul petto e sul groppone.

50. **Gallinago stricklandi**, Gray.

Oust., op. cit., p 293. — Sharpe, Cat. B. XXIV, p. 660.

a. ad. Punta Arenas, Maggio 1882.

51. **Heteropygia fuscicollis** (Vieill.).

Sharpe, Cat. B. XXIV, p. 574.
Tringa fuscicollis, Vincig., Exped. Austr. Arg., p. 58 (Isola degli Stati). — Oust., op. cit., p. 127.

a. ♂. Penguin Rookery, Febbraio 1882. « Becco e piedi neri; iride castagno » (*V.*).

52. ? **Limnopardalus vigilantis**, Sharpe.

Sharpe, Cat. B. XXIII, p. 31, pl. IV.
Rallus rhythirhynchus, part., Oust., op. cit., p. 131 (nec pl. 2).

a. ad. Keppel, Isole Falklands, Agosto 1882.

Esemplare in cattivo stato e perciò di difficile determinazione, ma apparentemente riferibile alla specie indicata.

Specie nuova per le isole Falklands.

53. **Fulica leucoptera**, Vieill.

Oust., op. cit., p. 134. — Sharpe, Cat. B. XXIII, p. 224.

a, b. ♀ ♀. Usciuaia, Giugno 1882.

54. **Nycticorax obscurus**, Licht.

Oust., op. cit., p. 137.
Nycticorax sp., Vinciguerra, Exp. Austr. Arg., p. 58 (Isola degli Stati).
» **cyanocephalus** (Mol.). — Sharpe, Cat. B. XXIV, p. 156.

a. ♀ ad., *b.* ♀ imm., *c.* ♀ juv. Penguin Rookery 27, 18, 28 Febbraio 1882.

a. « Iride rosso-arancio; becco nero; piedi gialli » (*V.*).

b. « Iride giallo-dorato; becco nero a base gialla; piedi giallo-bruni » (*V.*).

c. « Iride giallo-dorato; becco e piedi giallo-grigio » (*V.*).

d. ♀ fere ad. Porto Cook 8 Marzo 1882. « Becco nero, coll'apice giallo; piedi gialli e neri; iride rossa » (*V.*).

e. juv. Punta Arenas, Maggio 1882.

f. ♀ juv. Possession Bay 19 Luglio 1882. « Iride giallo-dorato; becco giallo e nero; piedi giallo-verdastri » (*V.*).

55. **Phalacrocorax vigua** (Vieill.).

Grant, Cat. B. XXVI, p. 378.
Phalacrocorax brasilianus, Vincig., Patag., p. 26 (Estratto, p. 10) (Isola del Leone Marino) — id. Boll. Soc. Geogr. Ital. (2) IX, p. 799 (Estr., p. 17).
» **brasiliensis**, Oust., op. cit., p. 142.

a. ♂ ad. Isla de Leones (Santa Cruz) 23 Gennaio 1882. « Iride, becco e piedi neri » (*V.*).

56. **Phalacrocorax albiventer** (Less.).

Grant, Cat. B. XXVI, p. 392, fig. 7, p. 391.
Phalacrocorax carunculatus, part., Oust., op. cit., p. 144, pl. 6, fig. ant.

a, b. ♂♂ juv. Penguin Rookery, Gennaio 1882.
c. ♀ juv.; *d, e.* juv. Penguin Rookery, Febbraio 1882. « Becco e piedi grigi, o bruni; iride bruna, castagna, o grigia » (*V.*).
f. juv. Porto Cook, Marzo 1882.

Tutti gli esemplari suddetti sono giovani; hanno le parti superiori bruno-nericcie, le inferiori bianco-sericee e sulle cuopritrici delle ali una fascia bianchiccia, indizio della fascia candida degli adulti.

Credo di doverli riferire alla specie indicata, giacchè hanno la regione auricolare od i lati della testa di color bruno-nericcio come le parti superiori, e non bianche come le inferiori.

Finora questa specie non era stata segnalata nell'Isola degli Stati.

57. **Phalacrocorax atriceps**, King.

Grant, Cat. B. XXVI, p. 390, fig. 4, 5 capita).
Phalacrocorax carunculatus, Vincig. (nec Gm.), Patag., p. 26 (Isola del Leone marino) — id. Estratto, p. 9 — id. Boll. Soc. Geogr. Ital. (2) IX, p. 799 (Estr., p. 17). — part., Oust., op. cit., p. 144, pl. 6, fig. post.

a. ♂ ad.; *b, c.* ♀♀ ad. Isla de Leones (Santa Cruz) 31, 23 Gennaio 1882. « Becco grigio; caruncole frontali arancio; iride bruna; palpebre violette; piedi bianco-rosei » (*V.*).

58. **Phalacrocorax magellanicus** (Gm.).

Vincig., Exped. Austr. Arg., p. 58 (Isola degli Stati) — id. Patag., p. 59 (Estr., p. 15). — Oust., op. cit., p. 150. — Grant, Cat. B. XXVI, p 388.

a. ♀ ad. Penguin Rookery 16 Febbraio 1882. « Becco nero; caruncole sulle redini rosse; iride gialla; piedi bruni » (*V.*).
b. jun. Porto Cook, Marzo 1882.

Petto ed addome bianchicci, sparsi di piume bruno-nericcie.

59. **Ossifraga gigantea** (Gm.).

Vincig., Boll. Soc. Geogr. Ital. (2) IX, p. 799 (Estr., p. 17). — Oust., op. cit., p. 158. — Salv., Cat. B. XXV, p. 422.

a. ♀ juv. Lat. 47° 19 S - Long. 64° 50 W. Gr. 10 Gennaio 1882. « Becco giallo-verde; iride bianca screziata di nero; piedi bruni » (*V.*).
b. ad. Porto Cook, Marzo 1882.

Il giovane ha la fronte, i lati della testa e la gola bianchicci.

La *Diomedea exulans* è pure menzionata dal Vinciguerra (*Boll. Soc. Geogr. Ital.* (2) IX, p. 799 - Estr., p. 17).

60. **Daption capense** (Linn.).

Vincig., Boll. Soc. Geogr. Ital. (2) IX, p. 799 (Estr., p. 18). — Oust., op. cit., p. 159. — Salv., Cat. B. XXV, p. 428.

a, b, c. ♂, ♀. — In mare, al Nord del Rio Gallegos, 7 Aprile 1882. « Becco, iride e piedi neri » (*V.*).

Oltre agli esemplari suddetti, un altro fu raccolto nel Rio della Plata 21 Agosto 1882.

61. **Priocella glacialoides** (Smith).

Salv., Cat. B. XXV, p. 393.
Thalassoeca tenuirostris (Aud.). — Oust., op. cit., p. 162.
Fulmarus glacialoides, Vincig., Boll. Soc. Geogr. Ital. (2) IX, p. 799 (Estr., p. 18).

a, b. ♂ ♀. In mare, al Nord di Rio Gallegos 7 Aprile 1882. « Becco azzurrognolo; iride bianco-grigio; piedi rosei-azzurrognoli » (*V.*).

62. **Oceanites oceanica** (Kuhl).

Oust., op. cit., p. 165. — Salv., Cat. B. XXV, p. 358.
Thalassidroma wilsonii, Vincig., Boll. Soc. Geogr. Ital. (2) IX, p. 799 (Id. Estr., p. 18).

a. ♂. Nord di Rio Gallegos 7 Aprile 1882. « Becco, piedi ed iride neri » (*V.*).

Questo esemplare ha gli apici delle grandi cuopritrici delle ali bianchi e formanti una fascia distinta sull'ala, precisamente come un esemplare conservato nel Museo di Torino, ed indicato dell'America settentrionale.

63. **Megalestris chilensis** (Bp.).

Saund., Cat. B. XXV, p. 318.
Stercorarius chilensis, Oust., op. cit., p. 172.

a. ♀ ad. Santa Cruz 20 Gennaio 1882. « Becco e piedi neri; iride bruna » (*V.*).

Esemplare adulto in muta con piume bianchiccie sparse sulla fronte e sul pileo; dorso senza strie di color castagno; parti inferiori rossigne.

64. **Leucophaeus scoresbyi** (Traill).

Saund., Cat. B. XXV, p. 299.
Larus scoresbii, Oust., op. cit., p. 179, pl. 3.

a. ♀ ad. Rio Pescado 18 Maggio 1882. « Iride, becco e piedi rossi » (*V.*).

65. **Larus dominicanus**, Licht.

Vincig, Exped. Austr. Arg., p. 58 (Isola degli Stati) — id. Patag., p. 26 (Santa Cruz), p. 59 (Isola degli Stati) (Estratto, pp. 9, 15).

a. ♀ ad., *b.* ♀ juv., *c.* juv. Penguin Rookery 24, 23 Febbraio 1882.
a. « Iride gialla; piedi grigio-chiari; becco giallo e rosso » (*V.*).
b. « Iride castagno; piedi grigi; becco grigio » (*V.*).
d. ♀ juv. Porto Cook 14 Marzo 1882. « Becco nero; piedi plumbei; iride cenerina » (*V.*).
e, *f.* ♂ ad., ♀ juv. Punta Arenas 18, 3 Giugno 1882.
f. « Becco nero; iride bruna; piedi grigi » (*V.*).

g. ♀ ad. Santa Cruz 19 Gennaio 1882. « Iride gialla; becco giallo-arancio; piedi brun » (*V.*).

h. ♀ juv. Santa Cruz 20 Gennaio 1882. « Becco nero; piedi bruni; iride castagno » (*V.*).

i. ♀ ad. Santa Cruz 21 Luglio 1882. « Iride gialla, screziata di rosso; becco giallo e rosso; piedi grigio-chiari » (*V.*).

Il Vinciguerra (*Patag.*, p. 26) menziona anche il *Larus cirrhocephalus*, che tuttavia non è rappresentato nella collezione da alcun esemplare.

66. **Larus glaucodes**, Meyen.

Oust., op. cit., p. 181. — Saund., Cat. B. XXV, p. 203.

a. ♀ ad. Punta Arenas 17 Maggio 1882.

b. ♂ ad. Rio Pescado 28 Maggio 1882. « Becco e piedi rossi; iride bruna » (*V.*).

La spedizione italiana raccolse nel Rio de La Plata due esemplari della *Sterna hirundinacea*, Less., una femmina adulta ed un maschio giovane (21 Agosto 1882).

La femmina adulta è in abito invernale ed è notevole per avere le redini, la fronte e la parte anteriore del pileo bianche ed il vessillo esterno della prima timoniera grigio-lavagna come il vessillo esterno della prima remigante, la quale cosa non è stata indicata dal Saunders.

67. **Chloëphaga hybrida** (Mol.).

Salvad., Cat. B. XXVII, p. 130.
Bernicla antarctica, Vincig., Patag., p. 59 (Isola degli Stati) (Estr., p. 14) — id. Boll. Soc. Geogr. Ital. (2) IX, p. 798 (Estr., p. 17).
» **(Chloëphaga) antarctica**, Oust., op. cit., p. 195.

a. ♂ ad. Penguin Rookery 20 Febbraio 1882. « Becco nero; iride bianca; piedi gialli » (*V.*).

b. ♀ ad. Penguin Rookery, Febbraio 1882. « Becco roseo; iride bruna; piedi gialli » (*V.*).

68. **Chloëphaga magellanica** (Gm.).

Salvad., Cat. B. XXVII, p. 132.
Bernicla (Chloëphaga) magellanica, Oust., op. cit., p. 187.

a. ♂ ad. Porto Cook, Marzo 1882. « Iride bianca; becco e piedi neri » (*V.*).

Esemplare adulto col sopraccoda e colle tre timoniere laterali bianche.

b. ♀ juv. Rio Pescado 23 Maggio 1882. « Becco nero; piedi neri-giallognoli; iride azzurrognola » (*V.*).

Esemplare giovane collo specchio nericcio, e non verde splendente.

c. ♀ ad. var. Isola Elisabeth, Giugno 1882.

Varietà albina col dorso, le scapolari, le remiganti e talune timoniere di un bianco-bruniccio.

69. **Chloëphaga inornata** (King).

Salvad., Cat. B. XXVII, p. 134.
Bernicla (Chloëphaga) dispar, Ph. et Landb. — Oust., op. cit., p. 311.
?Chloëphaga poliocephala, Vincig. (nec Gr.), Relaz. Prelim., p. 26 (Punta Arenas) — id. Boll. Soc. Geogr. Ital. (2) IX, p. 799 (Estr., p. 17).

a. ♂ ad. Punta Arenas 10 Maggio 1882. « Becco, iride e piedi neri » (*V.*).

Esemplare bellissimo, apparentemente adulto, e tuttavia colle timoniere laterali non bianche, ma nere, e col groppone e sopraccoda pure neri, ma con alcune piume bianche sparse.

b. ♂? (pot. ♀). Santa Cruz 20 Gennaio 1882. « Becco nero; piedi gialli » (*V.*).

70. **Anas cristata**, Gm.

Oust., op. cit., p. 199. — Salvad., Cat. B. XXVII, p. 216.

a. ♀ ad. Gregory Bay 18 Aprile 1882. « Becco azzurro scuro; iride e piedi neri » (*V.*).

b, c, d. ♂♂. Punta Arenas 16, 18, 19 Maggio 1882. « Becco nero, o bruno o grigio nero; iride bruna o rossa; piedi neri » (*V.*).

e. ♀ juv. Punta Arenas 6 Giugno 1882. « Becco nero; iride rossa; piedi grigi » (*V.*).

f, g. ♂♂. Rio Pescado 21, 22 Maggio 1882. « Becco bruno, o nero; iride rossa; piedi neri » (*V.*).

Il giovane, che non trovo descritto, somiglia agli adulti, ma non ha macchie brune sul petto, e tutte le parti inferiori, petto ed addome, sono regolarmente ed anche poco distintamente attraversate da fascie bruniccie.

71. **Nettion flavirostre** (Vieill.).

Salvad., Cat B. XXVII, p. 261.
Querquedula flavirostris, Oust., op. cit., p. 205.

a. ♂ ad. Punta Arenas 24 Maggio 1882. « Becco bruno-azzurrognolo (!); piedi grigi; iride azzurra » (*V.*).

b, c. ♂ ♀. Penguin Rookery, Febbraio 1882. « Becco nero, giallo alla base; piedi bruni; iride bruna » (*V.*).

72. **Querquedula cyanoptera** (Vieill.).

Oust., op. cit., p. 203. — Salvad., Cat. B. XXVII, p. 303.

a. ♂ ad. Punta Arenas 13 Maggio 1882. « Becco nero; piedi gialli; iride rosso-bruna » (*V.*).

73. **Querquedula versicolor** (Vieill.)

Oust., op. cit., p. 207. — Salvad., Cat. B. XXVII, p. 291.

a. ♀ ad. Punta Delgada (Fuegia) 18 Luglio 1882. « Iride rossa; becco giallo, verdognolo alla base (!); piedi plumbei » (*V.*).

Un giovane esemplare di questa specie fa parte della collezione, ma è indicato di Buenos Ayres, Dicembre 1881.

74. **Dafila spinicauda** (Vieill.).

Oust., op. cit., p. 209. — Salvad., Cat. B. XXVII, p. 279.

a. ♀ ad. Punta Arenas 4 Maggio 1882. « Becco e piedi bruni; iride rossa » (*V.*).

b. ♀ juv. Punta Arenas 17 Maggio 1882. « Becco bruno; iride e piedi grigi » (*V.*).

Il Vinciguerra menziona fra gli uccelli dello Stretto di Magellano anche la *Mareca sibilatrix* (*Boll. Soc. Geogr. Ital.* (2) IX, p. 798) (Estratto, p. 16).

75. **Tachyeres cinereus** Gm.).

Salvad., Cat. B. XXVII, p. 373.
Micropterus cinereus, Vincig., Expl. Austr. Arg., p. 58 (Isola degli Stati). — Oust., op. cit., p. 212, pl. 4.
» **brachypterus**, Vincig., Patag., p. 59 (Estratto, p. 15) (Isola degli Stati) — id. Boll. Soc. Geogr. Ital. (2) IX, p. 798 (Estr., p. 16).
» **patachonicus**, Oust., op. cit., p. 229, pl. 5.

a, b. ♂ ♀. Penguin Rookery, Febbraio 1882. « Becco giallo; piedi castagni; iride gialla » (*V.*).
c. ♀. Rio Pescado 18 Maggio 1882. « Becco, iride e piedi gialli » (*V.*).

76. **Aechmophorus major** (Bodd.).

Grant, Cat. B. XXVI, p. 549.
Podiceps major, Oust., op. cit., p. 232.

a. ♂ ad. Santa Cruz 24 Gennaio 1882. « Iride giallo-bruno; becco e piedi cenerini » (*V.*).

Il sottocoda è di color castagno, la quale cosa non è stata indicata dal Grant.

77. **Podicipes americanus**, Garnot.

Oust., op. cit., p. 235. — Grant, Cat. B. XXIV, p. 524.

a. ♂ juv. Punta Arenas 3 Giugno 1882. « Becco bruno; piedi neri; iride azzurrognola » (*V.*).

78. **Aptenodytes patagonica**, Forst.

Grant, Cat. B. XXVI, p. 627.
Aptenodytes longirostris (Scop.). — Oust., op. cit., p. 319.
» **pennanti**, G R. Gr. — Vincig., Expl. Austr. Arg., p. 59 (Isola degli Stati) — id. Patag., p. 60 (Estr., p. 15) — id. Boll. Soc. Geogr. Ital. (2) IX, p. 800 (Estr., p. 19).

a, b. ♀ ♀ ad. Penguin Rookery, Febbraio 1882.

e. ♀ juv. Punta Arenas 6 Giugno 1882. « Becco nero; iri grigi » (V.).

f, g. ♂ ♂. Rio Pescado 21, 22 Maggio 1882. « Bec iride rossa; piedi neri » (V.).

Il giovane, che non trovo descritto, son non ha macchie brune sul petto, e tutt ed addome, sono regolarmente ed attraversate da fascie bruniccie.

71. Nettion fla

Salvad., Cat B. XXVII, p. 261.
Querquedula flavirostris

a. ♂ ad. Punta Arenas 2 piedi grigi; iride azzurra

b, c. ♂ ♀. Penguin P base; piedi bruni; iri

bruno-nero del argentino e per mancare ...ino è uniformemente rivestito

72. Q

Oust., op. ci

a. ♂ ad iride ro

menziona anche la *Rhea darwinii* (*Boll. Soc.* IX, p. 796 (Patagonia) (1884) comune nella ...onica, ma nessun esemplare fu raccolto dalla

79. **Spheniscus magellanicus** (Forst.).

Vincig., Expl. Austr. Arg., p. 59 (Isola degli Stati) — id. Patag., p. 26 (Isola del Leone Marino), p. 60 — id. Estr., pp. 9, 15 — id. Boll. Soc. Geogr. Ital. (2) IX, p. 800 (Estr., p. 19). — Oust., op. cit., p. 242. — Grant, Cat. B. XXVI, p. 651.

a, b. ♂♂. Isle de Leones (Santa Cruz) 23, 31 Gennaio 1882.

c, d. ♀♀. Isle de Leones 23, 31 Gennaio 1882. « Piedi bianchi e neri; becco bruno; iride verde-azzurrognola » (*V.*).

e. — Isle de Leones, Gennaio 1882.

f. ♂ juv. Penguin Rookery 15 Febbraio 1882. « Piedi bianchi e neri; becco grigio; iride castagna » (*V.*).

g. pullus. Penguin Rookery 21 Febbraio 1882. « Becco e piedi grigi; iride castagno » (*V.*).

Il giovane differisce dagli adulti per avere il bruno-nero del mento e delle gote tinto di bianchiccio argentino e per mancare della fascia pettorale scura. Il pulcino è uniformemente rivestito di piumino bruno.

Il Vinciguerra menziona anche la *Rhea darwinii* (*Boll. Soc. Geogr. Ital.* (2) IX, p. 796 (Patagonia) (1884) comune nella regione patagonica, ma nessun esemplare fu raccolto dalla spedizione!

NOTE DI CRANIOLOGIA

DEL

DOTT. CESARE STAURENGHI

Docente di Anatomia Topografica nella R. Università di Pavia.

(Tav. I, II).

SOMMARIO: I. Sutura fronto-incisivo in un *Semnopithecus cristatus*. II. Apparente difetto delle ossa del naso in taluni *Oranghi* e *Macachi*. III. Sutura sagittale accorciata dal preinterparietale e dai bregmatici in un *Orango;* annullamento della stessa in un *Cane Schipperka* per mezzo di un ossicino intrasagittale. Esistenza di ossicini intrasagittali nella *Columba livia*. IV. Significato morfologico del Margine occipitale del parietale umano. Sutura parieto-sovraoccipitale nell'*Uomo*. Ossicini bregmatici nel *Gallus domesticus*.

I.

Sutura fronto-incisivo in un Semnopithecus cristatus.

I processi ascendenti delle ossa incisive (praemaxillaria, intermaxillaria), in generale nelle scimmie, anche della stessa specie, non hanno rapporto costante coll'altezza delle ossa nasali. Infatti in taluni Oranghi adulti non arrivano a suturarsi coi nasali, laddove in altri giovanissimi occorre la *sutura incisivo nasale*, come vidi in una *Simia satyrus* Linn. ♀, appena slattata, del Museo civico di Storia naturale di Genova (N. 5 cat. Beccari) (1).

Osservai in un *Nycticebus tardigradus* (id. N. 102), che l'osso incisivo arrivava soltanto alla parte inferiore del nasale, saliva

(1) Porgo vivissimi ringraziamenti per il materiale concessomi per queste ricerche ai chiarissimi Prof.ri R. Gestro Vice-Direttore del Museo civico di Storia naturale di Genova, F. Sordelli Direttore della Sezione zoologica del Museo civico di Milano, C. Parona Direttore dell'Istituto di Zoologia, e G. Cattaneo Direttore dell'Istituto di Anatomia comparata della R. Università di Genova; R. Fusari Direttore dell'Istituto di Anatomia normale umana della R. Università di Torino, L. Varaldi Direttore dell'Istituto Anatomico della Scuola di medicina veterinaria di Milano.

alquanto più in un *Papio anubis*, e più ancora in un *Cynocephalus hamadryas*, finchè in un *Cercopithecus griseo-viridis* l'apofisi di esso, formante il *processo ascendente dell' incisivo* (Tav. I, fig. 1, pr. a. inc.), distava alcuni mm. dall' osso frontale. (fr).

Questa evoluzione lasciava indurre, che in alcune specie di scimmie fosse possibile, contrariamente all' affermazione del Calori [1], l' esistenza della *sutura fronto-incisivo*, annullandosi l' interposizione del *processo ascendente del mascellare superiore*. (pr. a. m. s.).

Le ricerche intorno a questo argomento mi dettero risultato positivo.

*
* *

Come si conosce, le ossa incisive dei mammiferi si suturano coi frontali solamente in alcuni ordini e specie, p.es. nei roditori, e fra i carnivori: nell' *Hyaena striata*, *Ursus arctos*, *U. spelaeus*, *U. maritimus* ecc.

Nella Tav. I, fig. 2 è richiamata, per paradigma, la *s. fronto-incisivo* di un *Hydrochoerus capybara* (s. fr. inc.) da un esemplare del Museo zoologico della R. Università di Genova, nel quale, a mio giudizio, ed in opposizione all' asserto del Calori, esiste altresì quel processo del frontale, detto da questi *nasale*, come vedesi nel disegno (fig. 2 pr. inc.).

Nella monografia del Calori è segnalato anche un raro esemplare umano di siffatti processi, avvertendosene, come dissi, la mancanza nelle scimmie [2], nell' elenco delle quali è compreso un *Semnopithecus nasicus*.

Questo risultato mi sembra, renda più interessante l' osservazione, che feci in un' altra specie del genere *Semnopithecus*, *S. cristatus*, del Museo civico di Genova, nel quale, non soltanto erano distintamente sviluppati i *processi nasali*, sibbene composta la *sutura fronto-incisivo* del lato destro. In questo scheletro cefalico i processi nasali (Calori) (Tav. I, fig. 3, pr. inc., pr. ma.) erano

[1] L. Calori. - Sopra due processi nasali anormali dell' osso frontale nell' uomo, aventi il loro riscontro nei mammiferi specialmente carnivori (Accad. delle scienze di Bologna, 1892, III.).

[2] loc. cit. pag. 56.

rappresentati da due apofisi della parte nasale del frontale (fr.), divergenti fra loro, lunghe mm. 4, 5, la sinistra alquanto più larga della destra; entrambe terminavano biforcandosi.

Il processo nasale sinistro (pr. ma.) coi suoi rami terminali si univa col processo ascendente del mascellare superiore dello stesso lato (pr. a. ms.) che si interponeva per 1 mm. fra di esso e l'estremità superiore del processo ascendente dell'incisivo (pr. a. inc.).

A destra, mancando questa parte del processo ascendente del sopramascellare (pr. a. ms.) il processo nasale (pr. inc.) si articolava direttamente coll'estremità superiore del processo ascendente dell'osso incisivo (pr. a. inc.), componendo la *sutura fronto-incisivo* (s. inc. fr.) trasversale, armonica, lunga 1 mm.

Se male non m'appongo, invece della denominazione generica di *processo nasale del frontale*, usata dal Calori, converrebbe quella di *processo sopramascellare del frontale*, nelle specie ove il processo si sutura col sopramascellare *(s. fronto-sopramascellare)*, e di *processo incisivo* per quelle, ove compone la *sutura fronto-incisivo*.

S'intuisce, che la *s. fronto-incisivo* nel *Semnopithecus cristatus* consegua all'allungamento del processo ascendente dell'incisivo, anzichè al prolungarsi dei proc. incisivo o sopramascellare del frontale (fig. 3, pr. inc., pr. ma.), poichè le estremità inferiori di questi si trovano su la stessa orizzontale, e l'estremità superiore del processo ascendente dell'incisivo sinistro è più bassa di 1 mm., in confronto della destra.

Lo scheletro cefalico del *Semnopithecus* citato, nel rimanente, è in condizioni normali: ha sinostosata la parte di mezzo della s. coronale, chiusa la lambdoidea, aperte le altre suture, compresa la postsfeno-basilare.

Finora, ch'io sappia, non vennero indicati nè *i proc. sopramascellari* nè *gli incisivi*, epperò neanche la *s. fronto-incisivo* nelle scimmie, perciò reputo interessante lo scheletro cefalico ora descritto del *Semnopithecus cristatus*, nonchè per l'unilateralità della sutura stessa, che ne chiarisce la genesi.

Nell'uomo i rari *proc. sopramascellari* del frontale attestano una condizione teromorfa e regressiva, ripetendo, in qualche individuo, un particolare d'organizzazione, stabile in altri mammiferi.

È possibile che i *processi incisivi* compariscano anche nelle scimmie, come varietà.

Se ciò fosse per il *Semnopithecus cristatus*, la condizione regressiva del suo scheletro cefalico sarebbe segnata dalla *s. fronto-incisivo*.

Ad onta di molte ricerche, non ho riscontrato cotesta sutura nell'uomo.

Da ciò che precede, sarebbe inducibile, che l'evoluzione progressiva fosse rappresentata dall'accorciarsi, anzichè dall'allungarsi, del *processo ascendente dell'osso incisivo*.

II.

Apparente difetto delle ossa del naso in taluni Oranghi e Macachi.

In due scritti testè pubblicati (1) avvertii nello scheletro cefalico dei mammiferi e degli uccelli, delle ossa e suture, che in taluni individui di una data specie, o ad una data fase della craniogenesi riescono invisibili, perchè vennero ricoperte da altre ossa o suture, e però le dissi *criptiche*.

Intendo ora di descrivere più partitamente, e coll'aggiunta di disegni, le condizioni di *cripticità*, già annunciate nello scheletro cefalico dei Primati.

*
* *

È noto, che i margini mediali dei processi ascendenti dei mascellari superiori dei mammiferi si uniscano per armonia col margine laterale dei nasali.

Peraltro, risulta anche dalle mie osservazioni, che la corrispondente linea suturale, non è sempre regolare.

Osservai in un *Didelphys Azarae* ♀ (Museo di Anat. comp. della R. Università di Genova), che i detti processi si avvicinavano fra di loro considerevolmente nel terzo medio, nascondendo la sottoposta superficie delle ossa del naso.

(1) C. Staurenghi. - Sutura metopica o frontale basale (unione post-etmoidea delle lamine orbitali dei frontali) in un delinquente, in alcuni rosicanti ed in un pinnipede ecc. (Com. alla Soc. med. chir. di Pavia) Pavia 1900 pag. 18.

Id. Suture ed ossa criptiche o ricoperte. (Verhand. der Anatomischen Gesellschaft in Pavia vom 18-21 april 1900).

In un *Semnopithecus melalophus* (Museo civico di Genova) i processi ascendenti dei sopramascellari tendevano a coprire il terzo superiore dei nasali, ed in un *Orango* ♀ (Majas Kassa secondo gli indigeni) (id. N. 24) il margine mediale del processo ascendente di destra emetteva un dentello fra il terzo inferiore ed i due terzi superiori, occultante la parte retroposta del nasale.

In alcuni *Troglodytes niger* (p. es. nel N. 54 del Museo civico di Genova) i nasali apparivano ristretti, e però più avvicinati i processi ascendenti dei mascellari superiori, fra i quattro quinti superiori ed il quinto inferiore della loro lunghezza, come anche in due *Gorilla gina* (id. N. 51, 52).

Esemplari dimostrativi trovai altresì in un *Hylobates syndactylus*, nel quale il processo ascendente del mascellare superiore sinistro (Tav. I, fig. 4 pr. a. ms.) accavallava, senza invadere, il nasale corrispondente (n); di più emetteva un piccolo *processo prenasale* (a) distante soltanto 1 mm. dalla sutura internasale (s. int. na.). A destra era la *s. naso-sopramascellare* (sn. sm.), armonica.

Dal graduale protendersi prenasale dei processi ascendenti dei mascellari superiori, ne viene la conosciuta sutura fra gli stessi.

Al riguardo è degno di menzione, ciò che osservai nel genere *Cercopithecus*.

In un *Cercopithecus ruber* (Museo civico di Storia naturale di Milano, A. 1870) *i processi ascendenti dei mascellari superiori* erano notevolmente distanziati fra loro dall' intromissione dei *nasali;* in un *Cercopithecus patas* (id. A. 1894) gli stessi processi distavano superiormente solo mm. 1,5 e ancora meno (1 mm.) nel *Cercopithecus diana* (id. A. 1895) fra il $\frac{1}{5}$ sup. ed i $\frac{4}{5}$ inf. della lunghezza totale. Distavano pochissimo anche in un *Cercopithecus gelada* (Museo civico di Genova), finchè in un *Cercopithecus sabœus* (Museo civico di Milano, A. 1638) *i processi ascendenti dei mascellari superiori,* prolungati assai cranialmente (Tav. I, fig. 4 bis. pr. a. ms.), ma ben distinti in questo tratto dal *lagrimale,* arrivavano a suturarsi fra loro, a destra della linea mediana (s. pr. a. ms.). Nello stesso esemplare erano anche due ossicini facciali accessorii (fig. 4 k). Fu questo il primo rudimento di *sutura fra*

i processi ascendenti dei mascellari superiori, che trovai nelle Scimmie.

Dovendosi conservare integro il preparato, non potei accertare, se questa sutura fosse propriamente *prenasale* o *prefrontale*, e nel primo caso, se sostituisse, o ricoprisse la parte superiore dei nasali.

Non mi consta, che sia stata notata da altri la *sutura fra i processi ascendenti dei mascellari superiori o sopramascellari* nel gen. *Cercopithecus*.

In seguito ho rinvenuto io pure la stessa sutura, più estesamente formata, in alcune specie del gen. *Macacus* p. es. nel *M. Thibetanus* (♀ adulta, Museo civico di Genova, N. 81) e nel *Macacus nemestrinus* adulto: in entrambi la detta sutura era *prenasale*. Nel *M. nemestrinus* la copertura dei nasali appariva in rapporto coll'età, poichè in esemplari giovanissimi (♀ id. N. 77) le ossa nasali erano per intero scoperte, dovechè in altri, alquanto più avanzati d'età, era *la sutura prenasale dei processi ascendenti*, lunga circa 5 mm.

In altre specie dello stesso genere, p. es. nel *M. cynomolgus*, *i nasali* erano interamente scoperti, sia in giovani (id. N. 46, 47) che adulti (id. p. es. N. 80).

Nella Tav. I, fig. 5, che rappresenta la parte dello scheletro cefalico di un *Macacus* sp? comprendente le ossa della regione nasale e mascellare, nell'istessa direzione del residuo ventrale della *s. metopica della volta* (s. m.) vedesi contenuta la *s. prenasale* (s. pre. n.) dei processi ascendenti dei mascellari superiori (pr. a. ms.) lunga 7 mm., alquanto sinuosa, che termina all'apice della parte visibile della lamina formata dai nasali concresciuti (n').

Questa lamina apparisce insinuata nell'angolo di divaricamento dei processi ascendenti dei mascellari superiori, è appiattita, triangolare isoscele, alquanto obbliqua in avanti, alta mm. 12 colla base di mm. 6, festonata, limitante superiormente l'apertura anteriore o piriforme delle fosse nasali.

Dei tre angoli della lamina, quello indicato *b* nella fig. 5, che ad un esame superficiale ne sembrerebbe il termine superiore o dorsale, non è in realtà, poichè, se la *s. prenasale dei*

processi ascendenti mascellari superiori (fig. 5 s. pre. n.) viene aperta, come mostra la fig. 6, Tav. I, si accerta, che a tergo della stessa prosegue, benchè ristretta e depressa (fig. 6 c) la detta lamina triangolare dei nasali (n'), sino ad articolarsi col frontale (fr.).

Perciò l'angolo *b* (fig. 5) non è che il punto di emergenza delle ossa nasali, dietro alla detta *s. prenasale* (fig. 5. s. pre. n).

Esempii di *apparente* difetto dei nasali per opera di questa sutura si riscontrano, come si sa, anche negli Oranghi.

Nel Museo civico di Genova mi fu concesso di esaminare gli scheletri cefalici di *Simia Satyrus*, indicati coi N. 7 e 32 del catalogo Beccari.

Nel primo, (Majas Kassa) la *s. prenasale* (Tav. I, fig. 7 s. pre. n) *dei processi ascendenti dei mascellari superiori* (pr. a. ms.) è dentata, e ricopre la parte di mezzo dei *nasali*, onde queste ossa sembrano dimezzate in porzione superiore linguiforme (n''), ed inferiore (n') triangolare, più ampia, nella quale è conservata quasi intera la *s. internasale* (s. int. na).

Se l'osservazione s'arresta a questo rilievo, è possibile illudersi, che sia elisa la parte di mezzo dei nasali, il che è apparente, perchè - a cranio integro - se imprimonsi dei movimenti laterali all'estremità inferiore (n'), se ne suscitano altri in senso inverso nella superiore n'', e viceversa.

Se poi praticasi la diastasi mediana fra gli intermascellari, epperò anche dei mascellari superiori, si certifica, che le ossa nasali continuano anche nel tratto ricoperto dalla *s. prenasale* (Tav. I, fig. 8 n'''), eccettochè ivi i nasali concresciuti sono depressi per adattamento alla superficie posteriore (risp. dorsale) dei processi ascendenti dei mascellari superiori (pr. a. m. s.), onde un dislivello sensibile, massime fra le porzioni n' ed n''' (fig. 8).

Ancora più grande sembra il difetto dei *nasali* nello scheletro cefalico integro della *Simia Satyrus* da Pontianack (Borneo) (N. 32 cat. Beccari), i cui *nasali* (Tav. I, fig. 9 n') appaiono sostituiti nel terzo superiore dalla *s. prenasale* (s. pre. n.) *dei processi ascendenti dei mascellari superiori* (pr. a. m. s.)

Tuttavia, osservando minutamente, vedesi emergere nel mezzo di questa sutura una piccola area ovale (fig. 9, d) sul prose-

guimento dei *nasali*, sotto della quale ritorna la *s. prenasale*, e più in basso viene in vista la parte inferiore delle ossa del naso (n'), unite fra loro dalla *sutura* armonica *internasale* (s. int. na), e lateralmente col margine mediale dei processi ascendenti dei mascellari superiori (pr. a. ms) e coll'osso incisivo (inc.).

Inoltre anche in questo esemplare, spostando le ossa incisive nella linea mediana, e con esse i processi ascendenti dei sopramascellari, si assoda, che le ossa nasali procedono ristrette e concresciute (Tav. I, fig. 10 e) dietro la *s. prenasale*, raggiungendo il frontale (fr.), col quale si suturano.

Nell'uomo non mi accadde finora di osservare la *s. prenasale dei processi ascendenti dei mascellari superiori*, notata da altri.

Avverandosi in esso, sia la copertura completa bilaterale dei nasali per opera dei processi suddetti (Köhler, Sandifort, Staderini, Henle, Manouvrier), od unilaterale totale (Meckel), o parziale (V. Giuffrida-Ruggieri), ed in genere più o meno incompleta (Henle, Romiti, Staderini, Livini), a mio criterio, affinché l'esame non sia difettoso, e le deduzioni fondate, necessita tecnicamente (come per gli altri vertebrati con siffatte varietà) anche la disarticolazione dei processi ascendenti sopramascellari (1).

*
* *

Secondo la classificazione che proposi, gli esempii portati di difetto apparente dei nasali nei *Macachi* ed *Oranghi* sarebbero qualificabili per *suture internasali ed ossa nasali parzialmente crittiche*.

Le s. crittiche hanno delle proprietà anatomiche comuni colle squamose e delle differenziali, tanto da formare a mio avviso

(1) Su queste varietà dei nasali, veggansi le seguenti monografie italiane, nelle quali è anche la relativa bibliografia:

G. Romiti - Di una rarissima varietà delle ossa nasali ecc. (Atti della R. Accad. dei Fisiocritici, Siena 1889.

Staderini - Osservazioni anatomiche. Varietà delle ossa nasali. (Atti della R. Accad. dei Fisiocritici, Siena nov. 1888 e gennaio 1890).

G. Valenti - Varietà delle ossa nasali in un negro del Sudan (Monitore zoologico italiano. Anno VIII, N. 9, pag. 191).

F. Livini - Varietà delle ossa nasali. (Monitore zoologico italiano. Anno IX, N. 5).

V. Giuffrida Ruggeri - Su una rarissima anomalia dello scheletro nasale. (Monitore zoologico. Anno XI, 9, 1900).

un gruppo speciale, come procurai di dimostrare nel lavoro citato.

Siffatta differenza mi pare evidente nei *Macachi*, nei quali davanti ai nasali è la *s. prenasale* dei processi ascendenti sopramascellari, autonoma ed armonica, e negli *Oranghi*, nei quali la stessa sutura, esattamente individuata, è armonica o dentata.

Dei fatti recati, interessano maggiormente quelli riflettenti gli scheletri cefalici dei *Macachi* ed *Oranghi* del Museo civico di Genova, studiati precedentemente dal prof. E. H. Giglioli e dal prof. L. Maggi.

Il prof. Giglioli giudicò, che l'*Orango* sopra descritto (N. 7 Cat. Beccari) avesse i nasali « completamente divisi in due « dalle ossa mascellari le quali vengono a congiungersi sulla « linea mediana della regione nasale » e per l'altro (N. 32 Cat. Beccari) « che tutta la parte superiore del naso è occupata « dalle mascellari, le quali si incontrano sulla linea mediana, « escludendo da ogni contatto col frontale le ossa nasali, che « tuttora divise e ridotte ai minimi termini, sono portate in giù « a livello del bordo inferiore delle orbite ». (1)

Analogamente interpretò le condizioni simili dei nasali del *Macacus nemestrinus*. Questi giudizii trovarono conferma in una pubblicazione del prof. L. Maggi (2).

Fu il criterio della *criticità* di altre ossa e suture del cranio cerebrale e viscerale, che mi mosse all'esame anatomico degli scheletri cefalici dei *Macachi* e degli *Oranghi* del Museo civico di Genova.

Pertanto, mentre mi risultarono erronei i giudizii degli osservatori antecedenti, ho fiducia di avere dimostrate le naturali disposizioni, vale a dire: *che per la formazione della s. prenasale dei processi ascendenti dei mascellari superiori si riduceva la larghezza delle ossa nasali degli Oranghi e dei Macachi sopra citati, conservandosene integra la lunghezza, nè accadeva la sosti-*

(1) *E. H. Giglioli* - Studii craniologici sui Cimpanzè. Genova 1872 p. 20. (Estratto dagli Annali del Museo civico di storia naturale di Genova. Vol. III. Dicembre 1872).

(2) L. Maggi - Sopra una varietà morfologica delle ossa nasali ed intermascellari nell'Orango. Rend. R. Ist. lomb. S. 2 vol. 24. fasc. 6 Milano 1891.

tuzione dei detti processi alla parte che coprivano delle ossa del naso, ma soltanto l'assottigliamento di essa.

Inoltre anche dalla mia osservazione segue, che in alcune specie di diversi ordini di Mammiferi vi ha tendenza a convergere fra *i processi ascendenti delle ossa mascellari superiori* (*Didelphys, Cercopitheci, Semnopitheci* e massime negli *Antropoidi*) finchè in alcune si effettua il contatto in forma di sutura armonica o dentata, che negli esemplari, ove fu possibile la verifica, risultò *prenasale.* Osservai il rudimento *della sutura dei processi ascendenti dei mascellari superiori* in un *Cercopithecus sabœus.*

Rimane a dimostrare, se in luogo della copertura più o meno estesa dei *nasali,* in altri individui delle dette specie di Primati o di altre, e nell' uomo, vi abbia realmente *la sostituzione dei nasali,* mancanti o difettosi, con parte *dei processi ascendenti mascellari superiori,* onde si possa applicare la legge della *sostituzione degli organi.*

La condizione di coprimento più o meno completa dei *nasali,* per azione di quei *processi,* mentre comprova l' attitudine a sovrapporsi delle ossa di rivestimento, attesta un mancato differenziamento, poichè si verifica nel *Cercopithecus sabœus,* in alcune specie del gen. *Macacus,* in individui della fam. *Antropomorphae,* ed è molto rara nell' uomo.

Se ne inferisce, che il coprimento più o meno grande dei nasali, e massime la formazione della *sutura dei processi ascendenti sopramascellari,* rappresenti una disposizione anatomica regressiva.

III.

Sutura sagittale accorciata dal preinterparietale e dai bregmatici in un Orango: annullamento della stessa in un cane Schipperka per mezzo di un ossicino intrasagittale. Esistenza di ossicini intrasagittali nella Columba livia.

Lo scheletro cefalico della *Simia satyrus* Linn. ♂ (Majas Kassa) (Museo civico di Genova, N. 10, Cat. Beccari), normalmente conformato, è nòtevolissimo nel *tegmen cranii,* come sarà apparso agli osservatori della celebre collezione Doria-Beccari.

Infatti nella linea mediana dell' esocranio di quel *tegmen* sorprende, per la ubicazione e le grandi dimensioni, un osso piatto (Tav. II, fig. 11. pre. int), impari, simmetrico, di figura triangolare isoscele, frapposto ai margini mediali dei parietali (p) ed al margine superiore della squama occipitale (sq. oc), colle quali ossa si unisce per mezzo di suture molto dentellate.

Ha direzione sagittale: è alto mm. 37, colla base di mm. 24 suturata colla squama dell' occipitale, epperò partecipe alla s. lambdoidea: coi lati uguali si connette coi parietali.

Ha struttura come le ordinarie ossa craniensi.

Per la situazione dinanzi all' interparietale (parte superiore della scaglia dell'occipite) e fra i parietali, è chiaro, che quell'osso sia un *preinterparietale.*

Inoltre nella parte caudale della regione bregmatica sono tre ossicini piatti (fig. 11 os. br) due a sinistra asteriformi, ed uno mediano più grande e triangolare. Sono suturati fra loro medialmente, ed i due craniali anche col frontale, e tutti di lato col parietale corrispondente, per mezzo di suture dentellate.

Il destro, od il maggiore di questi bregmatici, coll' estremità anteriore tocca il bregma, colla posteriore invade il tratto più craniale della s. sagittale (s. s), onde per la sua presenza e quella del preinterparietale la s. biparietale è ridotta alla lunghezza di mm. 16, compresi fra gli estremi, rispettivamente caudale e craniale di quelle ossa.

Di più nel parietale destro è una sutura incompleta, (s. sottosagittale, Pozzi) in apparenza dentata, effettivamente squamosa, che, immaginando di prolungare, dividerebbe il parietale in parte superiore ed inferiore: la prima rappresenterebbe 4|5 dell'osso. A sinistra la stessa sutura è iniziata per 4 mm.

Sembra quindi, che il parietale sia stato prodotto lateralmente da due centri d'ossificazione, come nell'uomo.

Vi sono ossicini lambdoidei fra il sovraoccipitale ed i parietali, ed a destra, superiormente alla s. exoccipito-sovraoccipitale sei ossicini accessorii, qualcuno concresciuto in parte coi vicini: a sinistra ed in simmetria due altri ossicoli.

Nel mezzo della parte craniale del basioccipitale è una fessura

lunga mm. 3,5 come indizio dell'origine da centri ossei bilaterali.

La curva mediana del tegmen, dalla metà del contorno superiore del foro occipitale alla s. fronto-nasale, è lunga cm. 18,5; la curva da un condotto uditivo all'altro ha la lunghezza di cm. 22, in rapporto colla configurazione normale del cranio.

I nasali sono concresciuti, e si insinuano per 24 mm. nella s. metopica insieme coi processi ascendenti dei mascellari superiori.

Bilateralmente v'hanno tre fori zigomatici: la dentizione ha la formola:

$$\frac{4\,I}{4\,I} \quad \frac{2\,C}{2\,C} \quad \frac{2\,Pr.}{2\,Pr.} \quad \frac{3\,Gr.\,M.}{3\,Gr.\,M.}$$

In due preparazioni a secco, che eseguii sullo scheletro cefalico della *Columba livia*, nell'esocranio dell'esemplare più avanzato nello sviluppo (Tav. I, fig. 12), gli ossicini intrasagittali (o. int. s, o. int. s') in numero di cinque sono intersparsi in modo, che i due più craniali (o. int. s') precedono di 3 mm. l'anteriore dei tre ossicini caudali, che sono separati tra loro da corti tratti della s. sagittale (s. s), la cui lunghezza totale - astraendo dagli ossicini intercalati - sarebbe di mm. 7.

Havvi anche un *ossicino sovraparietale* (int), di quelli che, con altre ricerche, mi studiai di dimostrare avere significato morfologico di *interparietali* [1].

Nell'esemplare più giovane (Tav. I, fig. 13), avente ancora la f. bregmatica (f. br.), la sutura sagittale (s. s.) la cui estensione sarebbe di mm. 9 — dedotta dalla lunghezza dei margini mediali dei parietali (p.) — nel quinto caudale e due quinti craniali, ha la disposizione ordinaria, nei due quinti intermedii contiene quattro ossicini in serie lineare ed a reciproco contatto (o. int. s, o. int. s').

[1] C. Staurenghi - Ossa interparietali in una Columba livia. (Boll. della Società med. chir. di Pavia 1895, con una fototipia ed una tav. lit.).

" Nuove ricerche sulle ossa interparietali degli uccelli. Boll. della Soc. med. chir. di Pavia, 1900.

Il preparato disegnato nella Tav. I, fig. 13 fu presentato al XIV Congresso della Società anatomica in Pavia (aprile 1900).

I tre caudali sono i più piccoli, il craniale, (o. int s') è foggiato ad asticina, ed è il solo visibile nell'endocranio.

A cagione degli ossicini intercalati, la lunghezza reale della s. sagittale viene ridotta: nel primo caso a 5 mm., nel secondo a 4 mm.

Negli stadii in cui caddero le osservazioni, non fu possibile decidere, se trattavasi propriamente di ossicini intrasagittali *fontanellari* o *suturali*. Perciò ho tenuta la sola denominazione topografica di *ossicini intrasagittali*. Ne trovai due esemplari fra quaranta scheletri cefalici di *Columba livia* di diverse età, sesso, razze ecc.

Dalle ricerche bibliografiche mi conseguirebbe, che per la prima volta vengono descritti siffatti ossicini nella classe degli uccelli.

Per la grande riduzione della s. sagittale nell'*Orango*, per opera di un osso penetratovi, e da quella derivata da ossicini intrasagittali in serie discreta e continua nella *Columba livia*, era da attendersi la soppressione totale della sutura stessa, per azione dei medesimi più numerosi, o più grandi.

Quest'ultima condizione ho potuto accertare anch'io nel tegmen cranii di un *Cane Schipperka* ♂ d'anni due (N. 267 del Museo anatomico della Scuola di medicina veterinaria di Milano) (Tav. I, fig. 14).

In esso l'interparietale (int.) ha l'ordinaria figura lanceolare, con margini sinuosi, ed è coalescente col sovraoccipitale (so. oc.).

Non è più certificabile, se la sua estremità craniale, triangolare, sia dovuta - come parebbe dal restringimento x - alla concrescenza col preinterparietale.

In altro lavoro avvertii, che la s. sagittale del cane viene ridotta in lunghezza dal penetrarvi dell'inter e preinterparietale, nonchè dagli eventuali ossicini intrasagittali, e dubitai, che potesse in tal modo venire annullata [1].

Cotesto fatto verificai io pure nel preparato citato, nel quale circa

[1] C. Staurenghi - Di nuovo del difetto ed assenza della s. sagittale in individui del *B. taurus* L. formazione della s. fronto-preinterparietale in alcuni *B. taurus* e della s. fronto-sovraoccipitale nell'*Anas boscas* (con 2 tav. lit. e 3 figure intercalate. (Boll. della Soc. med. chir. di Pavia, 1900, pag. 18, 20.

la metà craniale della s. sagittale è soppressa dalla presenza di un ossicino intrasagittale (fig. 14 o. int. s.), relativamente molto grande, di irregolare forma triangolare, alto mm. 23, colla base di mm. 3, posto in direzione sagittale.

Esso è esteso dall' interparietale al lato sinistro del bregma (br.), ove nell'esocranio si sutura col frontale sinistro: nell'endocranio la sua estremità craniale è bifida, ed il ramo mediano si congiunge direttamente colla s. metopica, il laterale sta a sinistra, e si unisce col frontale di questo lato. I suoi margini destro e sinistro si articolano con sutura dentata coi margini mediali dei parietali.

Fu l'unico caso di soppressione totale della sagittale, che trovai in più che 400 teschi di cane, di razze svariatissime (1).

*
* *

In un altro scritto mi argomentai di provare, che l' ossicino del *B. taurus*, che ha origine accosto all' interparietale, e prolungandosi arriva a colmare la f. bregmatica, ed a suturarsi coi frontali, benchè classificabile un *preinterparietale* ingrandito, morfologicamente significasse la fusione dei singoli ossicini fontanellari o suturali, che ricorrono nel suo percorso (2).

Menzionai un simile *preinterparietale* anche in un *Chiromys madagascariensis*, esteso a più di metà della s. sagittale, epperò con significato morfologico più ampio, potendo comprendere almeno la *f. obelica* e l'ossicino omonimo.

Riportai altresì dal Welker la figura di un tegmen umano, con una serie continua di ossicini intrasagittali fra l'interparietale e l'obelion, senza delimitazione precisa fra obelici e preinterparietali, onde, a parere mio, un argomento per la loro affinità.

Indussi, che le unità ossee, che ponno svilupparsi entro la s. sagittale, o che vi penetrano, non riescono sempre differenziabili fra loro, poichè possono concrescere in tutto od in parte, onde l'osso risultante ha significato di più ossicini intrasagittali riuniti.

(1) J. Ranke (Die überzähligen Hautknochen des menschlichen Schädeldachs München, 1899, p. 151, fig. 85) osservò la serie completa degli ossicini intrasagittali in un *Hylobates concolor*.

(2) C. Staurenghi - Di nuovo del difetto od assenza della s. sagittale in individui del *B. taurus* ecc. p. 21.

Perciò anche l'osso sopprimente la metà craniale della s. biparietale del *Cane Schipperka* (fig. 14 o. int. s.) pare la fusione degli ossicini intrasagittali, compresi fra l'interparietale (int.) e l'estremità craniale della s. biparietale. E l'enorme preinterparietale della *Simia Satyrus* (Tav. II, fig. 11 pre. int.), che annienta la maggior parte della s. sagittale, più che un semplice ingrandimento del preinterparietale, potrebbe significare la concrescenza di esso colla parte posteriore della serie degli ossicini intrasagittali.

Similmente nel tegmen cranii della *Columba livia* (Tav. I, fig. 13) il più grande degli intrasagittali (o. int. s') sembra la fusione di più ossicini, quali vedonsi sparsi nella s. sagittale dello stesso (o. int. s) e dell'altro esemplare (Tav. I, fig. 12 o. int. s, o. int. s').

Nel secondo caso è associato anche un *ossicino sopraparietale* (fig. 12 int.), interpretabile, come dissi, per *interparietale* il che, mi pare, deponga per la medesima qualità di quest'osso e degli intrasagittali.

*
* *

La proprietà di accorciare la s. biparietale non è esclusiva degli ossicini intrasagittali e del preinterparietale, ma comune all'interparietale, anzi per la costanza e le dimensioni più grandi di quest'osso riesce più facile dimostrarla.

I nuclei ossei interparietali alla guisa di quelli delle note ossa di coprimento non sono primitivamente nè fontanellari, nè suturali (intrasagittali), poichè compariscono nel grande *spazio membranoso interfronto-sovraoccipitale* in prossimità di quest'osso, allorchè non sono disegnate nè zone suturali, nè spazii fontanellari.

Nell'Homo s. ciò accade verso il termine del terzo mese lunare della gravidanza [1].

In seguito l'interparietale, allungandosi caudalmente, si sutura in vario modo col sopraoccipitale, e nell'uomo - secondo la mia osservazione, ne riveste costantemente l'intera superficie eso-

[1] Veggasi la mia comunicazione alla Soc. med. chir. di Pavia: Contribuzione all'osteogenesi dell'occipitale umano e dei mammiferi ecc. (con 5 tavole lit.), Pavia 1899.

cranica fino al foro occipitale [1] - mentre prolungandosi cranialmente penetra nella parte posteriore dello spazio suturale biparietale, onde il suo nome, come vedesi p. e. nel cavallo, bove, gatto, nei vespertilii ecc. e per le dimensioni e la forma variabili, prende aspetto caratteristico nelle singole specie.

Dalle misure che presi su tegmen cranii di feti e giovani delle specie sopradette, in maniera da ottenere la lunghezza totale della s. sagittale e dell'interparietale, si deduceva quale sarebbe stata la lunghezza della s. biparietale, se, immaginato tolto l'interparietale, si fossero accostati *per intero* i margini mediali dei parietali.

Risultò, che nell'*E. caballus* l'accorciamento è di un terzo o della metà, di tre quarti nel *B. taurus*, di un quarto nel *Felis catus dom.*, più della metà nei *Vespertilio murinus* e *Daubentonii*.

In alcune specie la riduzione della lunghezza della s. sagittale è *diretta*, vale a dire l'interparietale penetra nella s. sagittale, il che accade quando ne prevale la lunghezza. Se invece l'interparietale è molto allargato, sembra che sposti più o meno di lato i tratti caudali della s. sagittale, e tale accorciamento *indiretto* della medesima, riesce meno evidente, come dirò più innanzi.

IV.

Significato morfologico del Margine occipitale del parietale umano. Sutura parieto-sovraoccipitale nell' Uomo. Ossicini bregmatici nel « Gallus domesticus ».

C. Gegenbaur afferma, che nel *S. Scropha* l'interparietale manca [2].

Le mie osservazioni, confermanti quelle di St. Bianchi, provarono, che nel feto del maiale havvi l'interparietale (Tav. II, fig. 15 int.) ridotto a piccolissime dimensioni, tanto che si può dire trascurabile l'accorciamento, che porta alla estremità caudale della s. sagittale (s. s.), ossia che vi è pochissimo differenziato *il M. interparietale* del parietale.

[1] loc. cit. p. 28.
[2] C. Gegenbaur - Vergleichende Anat. d. Wirbelthiere I Bd. Leipzig 1898 pag. 402.

In questa specie pertanto *il margine mediale dei parietali* (p) può dirsi *M. sagittale* (fig. 15 m. s.), poichè concorre quasi *in toto* a comporre la sutura omonima, ed il margine posteriore è *M. occipitale*, o più precisamente *M. sovraoccipitale* (m. so. oc) poichè si unisce con quest' osso (so. oc.) formando la *sutura parieto-sovraoccipitale* (s. p. so.).

Ma il medesimo qualificativo non mi sembra appropriato *al margine mediale dei parietali* p. es. dei mammiferi menzionati, ed anche dell' uomo.

Per il cavallo, il bove, la pecora (Tav. II, fig. 16), nei quali l' interparietale è insinuato visibilmente fra i parietali, in omotopia colla parte caudale della s. sagittale del maiale, è in uso la distinzione del *margine mediale del parietale* in *M. sagittale* (p. es. fig. 16 m. s.) e *M. interparietale* (m. int.), che contiene *l' incisura interparietale* (1).

Noto, che fra questi margini è compreso sovente un piccolo tratto denominabile *M. preinterparietale* (fig. 16 m. pre. int.) per unione coll'ossicino omonimo, di cui ripresento quello descritto nell'*Ovis aries* (2) (fig. 16 pre. int.). Il *M. interparietale* rispetto al *M. mediale del parietale* del maiale, si presenta nei mammiferi nominati come deviato, o sottratto dal *M. sagittale*, e quale causa di accorciamento della *S. sagittale*.

L' inclinazione fra i *M. interparietale* e *sagittale* varia nelle singole specie dei mammiferi.

Nel cane, che possiede un interparietale dei più lunghi e stretti, l' inclinazione tra i due margini di solito è delle minime, cioè l'angolo, che dirò *sagitto-interparietale*, è assai ottuso, avendo la direzione dei suoi lati prossima alla rettilinea.

In altri ordini p. es. fra i Rosicanti nella *Cavia cobaya juv.* (Tav. II, fig. 17) i cui interparietali (int.) sono più lunghi in rapporto di quelli del *L. cuniculus* (Tav. II, fig. 18 int.), il *M. sagittale* (fig. 17

(1) Veggasi p. es. M. Sussdorf. Lehrb. d. vergleich. Anatomie der Haustiere. Stuttgart 1895 p. 187.

(2) C. Staurenghi - Dimostrazione dell'esistenza delle ossa preinterparietali nei cranii normali del *B. taurus* e dell' *O. aries* e della s. sagittale nel *B. taurus*. (Com. alla Soc. med. chir. di Pavia) Pavia 1895 con una tav. lit. e due in fototipia.

m. s.) forma col *M. interparietale* (fig. 17 m. int.) un *angolo sagitto-interparietale* (f) più ottuso che nel coniglio (fig. 18 f), molto meno ottuso che nel cane.

Laddove nel *L. cuniculus juv.* (fig. 18), essendo più inclinato il *M. interparietale* (m. int.) sul *sagittale* (m. s.), l'*angolo sagitto-interparietale* si avvicina all'angolo retto, perchè il lato m. int. è prossimo alla direzione orizzontale, che raggiunge p. es. in alcuni *Mus decumanus* adulti (fig. 19 m. int.), nei quali l'angolo f diviene retto, o poco maggiore.

Per conseguenza il margine che, secondo la terminologia in uso, dissi *interparietale*, anche in questa specie sarebbe invece *M. occipitale o posteriore*, e l'angolo f, *angolo occipitale*.

A parere mio, se conviene la denominazione di *M. occipitale o posteriore* per il rispettivo orlo del parietale del *S. Scropha* (Tav. II, fig. 15 m. so. oc.) come nella maggior parte degli *Uccelli* (1) e nei *Rettili*, invece quello indicato *M. int.* nel *M. decumanus* (Tav. II, fig. 19), è l'omologo del *M. interparietale* degli altri mammiferi (p. es. m. int. Tav. II, fig. 16, 17, 18) divenuto eterotopico, ossia posteriore da mediale, ed orizzontale da obbliquo, avendo seguito il movimento all'infuori (allargamento) dell'*interparietale* (fig. 19 int.), al quale si tiene accosto, qualunque sieno la forma ed il volume del cranio.

Onde il *M. interparietale* del *M. decumanus* rappresenterebbe la parte caudale deviata, e sottratta dal *M. mediale* del parietale, e quindi dalla *s. sagittale*.

Similmente nel *M. mediale del parietale* dell'uomo, detto in molti trattati *M. sagittale* (Tav. II, fig. 20 m. s.), a mio criterio, non è compresa la parte rispondente al *M. interparietale* dei mammiferi (cavallo, bove, pecora, cavia ecc.) essendo passata nel margine, che viene detto (2) *dorsale*, o *posteriore*, od *occipitale*, o *lambdoideo*.

L'interparietale umano si protende molto in larghezza, in

(1) Ad eccezione p. es. della *Strix flammea* (C. Staurenghi - Nuove ricerche sulle ossa interparietali degli uccelli, p 8).

(2) Veggansi p. es.: *G. Romiti* - Trattato di Anatomia dell'uomo V. I p. 260. Milano, 1896 p 111. — *L. Stieda* - Grundriss der Anatomie des Menschen, Hannover 1900, p. 71.

ragione di quella accresciuta del *cavum cranii*, sicchè più di frequente che negli altri mammiferi, ne aumenta il numero dei centri ossificatori secondarii, o laterali ([1]).

Anche nell' uomo, per adattamento, il margine del parietale rispondente al *M. interparietale* degli altri mammiferi, (fig. 20 m. int. feto umano del V mese), come per rotazione laterale tende a disporsi in linea trasversale o frontale, formando col *M. sagittale* un angolo (f) prossimo ad un angolo retto.

La dimostrazione di questo fatto emerge dal confronto con altri mammiferi (fig. 16, 17, 18), onde apparisce il graduale crescere dell' inclinazione del *M. interparietale* rispetto al *M. sagittale*, che nell' uomo è delle maggiori.

Negli embrioni umani del III mese, verosimilmente per eredità, il *M. interparietale* è già posteriore, benchè sia ancora una larga zona membranosa suturale fra esso e l' interparietale, e s' abbia la parvenza, che lo sviluppo di queste ossa non sia correlativo.

Mentre nel periodo fetale, allorchè il parietale e l' interparietale sono maggiormente cresciuti ed avvicinati, p. es. nel feto del V mese (fig. 20 m. int.), si può rilevare, che il *M. interparietale*, come nel *Mus decumanus* (fig. 19 M. int.), sospinto all' infuori dall' interparietale allargato, risulta al lato posteriore del perimetro del parietale, formando il margine detto dai trattatisti *occipitale o posteriore*, al quale sarebbe appropriato il nome di *M. interparietale*, per gli argomenti di morfologia detti, e perchè si articola col margine craniale dell' osso interparietale.

Perciò nell' uomo ed in altri mammiferi (p. es. Roditori) il *M. interparietale* sarebbe più differenziato per topografia dal *M. sagittale*, che non nel cavallo, nel cane ecc.

Per conseguenza anche la *s. sagittale* umana, benchè di considerevole lunghezza, nel rispetto morfologico, sarebbe, a mio giudizio, più accorciata di quanto è lungo il margine così detto *occipitale* o *posteriore* del parietale (*M. interparietale*), od altrimenti, il margine posteriore del parietale umano sarebbe l' omologo

([1]) Fino a tre secondo la mia osservazione (C. Staurenghi - Contribuzione all'osteogenesi dell'occipitale umano e dei mammiferi ecc. p. 29.

del *M. interparietale* di moltissimi mammiferi, divenuto eterotopico, cioè da mediale, caudale.

Epperò, se l'interparietale dell'uomo penetrasse nella s. sagittale più cranialmente, che nella norma, il che osservai ad es. nel tegmen cranii di un Boschimano della tribù di N. Tchaba od Enchabbas (Tav. II, fig. 21 int.) (Museo di Anatomia normale della R. Università di Torino) la s. sagittale (s. s.) come Sperino e Bovero notarono nello stesso preparato [1], viene maggiormente accorciata, e l'angolo *f* più ottuso.

Si comprende peraltro, che la lunghezza totale della s. sagittale non sta in ragione diretta soltanto della sottrazione rappresentata dal *M. interparietale,* dipendendo anche dall'ubicazione del *bregma.*

Per l'allargamento dell'interparietale, e per la dislocazione del *M. interparietale,* d'ordinario non si compone nell'uomo la *s. sovroccipito-parietale,* che formasi di legge in altri mammiferi, (p. es. nel *S. Scropha,* Tav. II, fig. 15 sp. so, e nel *L. cuniculus* Tav. II, fig. 18 sp. so.).

Si riscontra talora, e nella Tav. I, fig. 22 sp. so. riporto l'esemplare di *s. sovroccipito-parietale* umana, che descrissi in un cranio adulto con *s. transversa squamae occipitis* (s. tr. sq. oc.) [2].

Secondo la mia osservazione, ciò accade p. es., se l'interparietale non si estende sufficientemente ai lati.

A prova di ciò la fig. 23 Tav. II riproduce la squama occipitale di un bambino di 4-5 mesi, dalla quale rilevasi, che una disposizione per la formazione della *s. sovroccipito-parietale* si avvera appunto, quando le estremità ventrali dell'interparietale (int.) o delle *lamelle triangolari o del Pozzi* (la. tr.) non si prolungano tanto da separare il *M. interparietale* del parietale (m. int.) dalla parte laterale del contorno del sovroccipitale (m. l. so. oc.), poichè allora entra quest'osso (s. oc.) al posto dell'interparietale, e si unisce in sua vece col parietale (p).

[1] G. Sperino, A. Bovero - Su la sutura metopica basilare o frontale basilare nel cranio umano (Estr. dal gior. della R. Acc. di Med. di Torino 1896 n. 8 p. 20).

[2] C. Staurenghi - Contribuzione all'osteogenesi dell'occipitale umano ecc. p. 61.

*
* *

Il cranio secondario, come è risaputo, ad una data fase evolutiva (p. es. in un feto umano trimestre), contiene delle zone e regioni membranose.

Le richiamo brevemente. Le zone sono sagittali o frontali: le prime sono mediane *(interfrontali, biparietali)* o laterali *(temporo-parietali)*; le seconde sono: le *fronto-parietali* o coronali, e le *parieto-interparietali* o lambdoidee. Tutte si trasformano in *suture* di varia forma.

Delle regioni membranose - non ancora propriamente *fontanelle*, perchè non esattamente differenziate dalle zone - le più costanti nella linea mediana, denominate dalle ossa limitanti, sono: la grande *regione fronto-parietale* e la *parieto-interparietale*. Nei lati, le *regioni sfeno-temporo-parietali*, connesse per mezzo delle *zone temporo-parietali* colle *regioni condriche sovroccipito-temporo-parietali*, che a loro volta confluiscono nella *regione condrica basioccipito-postsfenoidea*.

L'osservazione prova, che la distinzione fra spazii suturali e fontanellari è puramente formale, perchè il cranio membranoso si presenta primitivamente come una borsa *continua* di tessuto connettivo uniforme, che prosegue nel cranio primordiale, al principio del II mese embrionale.

Successivamente, i centri ossei, che a mano a mano si trasformano in ossa, vi disegnano delle *zone* membranose fra i loro margini e delle *regioni* fra gli angoli, le quali diverranno rispettivamente delle *suture* e delle *fontanelle*, che si ossificano collo stesso processo istologico.

Quindi gli spazii membranosi del cranio secondario rappresentano nell'insieme un sistema continuo di archi frontali e sagittali intersecati *(zone membranose)*, allargati in determinati posti *(fontanelle)*.

In questi spazii suturali e fontanellari - astraendo dalla base del cranio - ponno comparire, come è risaputo, degli ossicini in più delle note ossa di coprimento.

Siffatti ossicini si trovano in serie discreta, o continua, o

concresciuti in un osso unico es. il preinterparietale del bove occupante l'intera sagittale, un grande osso temporo parietale epipterico [1], l'osso intrasagittale sopra descritto del cane Schipperka ecc.

Dimodochè, supponendo di riunire gli ossicini segnalati nelle singole osservazioni, si potrebbe riavere *ossificato* il detto sistema di zone e regioni membranose.

Le ricerche odierne di craniologia, come è manifesto, sono dirette a dimostrare, se gli ossicini suturali o fontanellari, già ritenuti accessorii (wormiani), o semplici riempitivi di vani eventuali fra le ossa principali, abbiano significato morfologico.

Vale a dire che la loro presenza sia governata dalla legge biologica, onde costanti in craniota ancestrali, occorrano per varietà nei successivi, sicchè loro convenga una denominazione propria.

Da ciò una nuova teoria di craniogenesi nella quale entrano come *fattori* od *elementi* anche gli *ossicini intercalari*, e che oramai si basa sopra notevole raccolta di osservazioni positive.

Ho procurato di portare un contingente alla ricerca degli ossicini intrasagittali, riferendo in questo scritto, quelli ridotti ad unità di singolare grandezza in una *Simia Satyrus* ed in un *Cane Schipperka*, e col dimostrarne l'esistenza anche negli Uccelli *(Columba livia)*.

Aggiungo, che testè preparai a secco lo scheletro cefalico di un *Gallus dom.* di circa due mesi, avente nove ossicini lamellari, evidentemente fontanellari bregmatici, connessi fra loro e colle ossa limitrofe per mezzo di suture armoniche.

Li accenno, e ne dò il disegno (fig. 24 os. br.), poichè mi consta, che sieno i primi descritti in quella specie, e perchè invadono anche le suture, che si incrociano al bregma, massime la s. bifrontale o metopica (sm.).

Dai fatti riferiti, mi è parso inducibile per l'organizzazione generale dei mammiferi, che l'interparietale sia l'elemento più

[1] Ne riportai un caso insigne nella Tav. III fig. 50 del mio Studio: Sull'inesistenza di ossa pre e postfrontali nel cranio umano e dei mammiferi. Milano 1891.

caudale e costante del sistema delle ossa intrasagittali [1], sia per la sua topografia infraparietale, onde l'accorciamento che opera nella sutura sagittale, palese in moltissime specie, sia per l'associazione cogli ossicini intrasagittali fino a formare delle serie complete, ed anche perchè in alcuni ordini (Rosicanti, Ruminanti) concresce coi parietali, come può accadere per gli ossicini intrasagittali, coi quali ha comune l'origine connettivale. Seguirebbe, per frequenza il preinterparietale, essendo incostanti gli altri membri discontinui, o continui, o compendiati in un osso.

Ho poi indotto per comparazione, che al *M. interparietale* dei mammiferi sia omologo il *Margine* detto *occipitale* del parietale umano, e cercai di provare, che solo talvolta cotesto margine è *occipitale*, o più propriamente *sovraoccipitale*, allorchè compone con quest'osso la *sutura parieto-sovraoccipitale*, rara nell'uomo.

Poichè anche i *bregmatici* ponno divenire parzialmente intrasagittali (*Cane Schipperka*) od interfrontali (*Gallus domesticus*) e nella s. interfrontale si ritrova la *f. medio-frontale* coll'ossicino omonimo, e vi hanno *ossicini sopranasali* ed *internasali* (Meyer), se, per ipotesi, esistesse un craniota, attuale o fossile, colla serie completa degli *ossicini interparieto-internasali*, allora il sistema degli *ossicini intrasagittali*, collegato con quelli *interfronto-nasali*, rappresenterebbe un'arco di ossicoli di coprimento, uniente due parti opposte del cranio primordiale, cioè il setto nasale ed il soproccipitale.

In questo lavoro ho cercato di contribuire anche alla *genesi graduale delle suture*, che, a mio avviso, fornisce un altro *procedimento* molto profittevole di ricerche craniogeniche, e di rapporti filogenetici, e però ho fatto nota la *s. fronto-incisivo* di un *Semnopithecus cristatus*.

Coll'accertamento di questa sutura, indotta dal graduale allungarsi del processo ascendente dell'intermascellare, e colla contribuzione alla genesi graduale della *sutura fra i processi ascendenti*

[1] In numerose osservazioni non riscontrai, che un esemplare di mancanza delle ossa interparietali nell'*Oris artes L.* (C. Staurenghi, Varietà anatomiche, Milano 1891, p. 12).

dei mascellari superiori, acquista nuova efficacia il detto *procedimento,* sul quale ho insistito in altre pubblicazioni, e per cui mezzo mi fu dato trovare la *s. metopica basale* dell'uomo, di molte specie di rosicanti e di un pinnipede: la *s. fronto-preinterparietale* del *B. taurus:* la *s. fronto-sovraoccipitale* dell'*Anas boscas*, la *s. xifo-parietale* umana, come risulta dalle relative comunicazioni alla Società medico-chirurgica di Pavia.

SPIEGAZIONE DELLE ABBREVIATURE USATE NELLE FIGURE.

(Tav. I e II.)

---

fr. — osso frontale.
p. — » parietale.
pre. int. — » preinterparietale.
int. — » interparietale.
int.′ — » » triplice.
ex. occ. — » exoccipitale (occipitale lat.).
mast. — » mastoideo (p. mastoidea del temporale).
so. oc. — » sopraoccipitale.
m. s. — » mascellare superiore.
inc. — » incisivo.
n. — » nasale.
sq. oc. — squama occipitale.
os. br. — ossicini bregmatici.
o. int. s. — » intrasagittali.
o. int. s.′ — » » anteriori.
pr. a. m. s. — processo ascendente del mascellare superiore.
pr. a. inc. — » » dell'incisivo.
pr. inc. — » incisivo (nasale del Calori).
pr. ma. — » sopramascellare o mascellare superiore del frontale.
la. tr. — lamelle triangolari o del Pozzi.
br. — punto bregmatico.
f. br. — fontanella bregmatica.
s. s. — sutura sagittale.
s. m. — » metopica.
s. c. — » coronale.
s. pre. n. — » prenasale dei processi ascendenti dei mascellari sup.
s. pr. a. ms. — » fra i processi ascendenti dei mascellari superiori.
s. int. na. — » internasale.
s. inc. n. — » incisivo-nasale.
s. n. sm. — » fra i nasali ed i processi ascendenti dei mascellari sup.
s. fr. inc. — » frontoincisivo.
s. int. p. — » interparieto-parietale (s. lambdoidea).
s. p. so. — » parieto sovraoccipitale.
s. tr. sq. oc. — » transversa squamae occipitis.
M. s. — Margine sagittale del parietale
M. int. — » interparietale del parietale.
M. pre. int. — » preinterparietale del parietale.
M. l. so. oc. — » laterale del sovraoccipitale.
inc. int. lam. — incisura fra l'interparietale e le lamelle triangolari.
inc. lam. so. oc. — » fra le lamelle triangolari ed il sopraoccipitale.
n′ — parte dei nasali scoperta dalla s. prenasale.
n″ parte superiore dei nasali scoperta dalla s. prenasale nell'Orango N. 7 Cat. Beccari (Tav. I, fig. 7).

n''' — parte di mezzo dei nasali coperta dalla s. prenasale nell'Orango N. 7 Cat. Beccari (Tav. I, fig. 8).

a. — processo prenasale del proc. ascendente del mascellare sup. *(Hylobates syndactylus)* (Tav. I, fig. 4).

b. — angolo superiore della lamina dei nasali non coperto dalla sutura prenasale *(Macacus)* (Tav. I. fig. 5 .

c. — parte superiore ristretta della lamina dei nasali coperta dalla s. prenasale *(Macacus)* (Tav. I, fig. 6).

d. — piccola superficie dei nasali non coperta dalla s. prenasale nell'Orango N. 32 Cat. Beccari (Tav. I, fig. 9).

e. — parte superiore dei nasali dell'Orango N. 32 Cat. Beccari, che era coperta dalla s. prenasale (Tav. I, fig. 10).

f — angolo fra il margine sagittale ed interparietale dell'osso parietale (angolo sagitto-interparietale) (Tav. II, fig. 17, 18, 19, 20).

x. restringimento da probabile concrescenza del preinterparietale coll'interparietale nel Cane Schipperka (Tav. I, fig. 14).

FORMICHE RACCOLTE DA ELIO MODIGLIANI

IN SUMATRA, ENGANO E MENTAWEI

DESCRITTE DA CARLO EMERY

La raccolta che è oggetto del presente studio è tra le più cospicue che siano state fatte nella Malesia, superata forse soltanto da quella celebre del Wallace. Trentuna specie nonchè parecchie sottospecie e varietà sono nuove per la scienza e mostrano quanto vi sia ancora di nuovo da scoprire in quelle ricchissime isole a chi vi rechi lo zelo e l'attività instancabile del Modigliani.

DORYLINAE.

1. **Dorylus levigatus** F. Sm.
Sumatra: Balighe, Lago Toba, ☿ e ♂.

PONERINAE

2. **Mystrium Camillae** Emery.
Sumatra: Si Rambé.
La spina degli angoli anteriori del capo è più lunga e diretta più in fuori che negli esemplari tipici di Birmania, le fossette ombelicate alquanto confluenti verso gli angoli posteriori del capo.

3. **Myopopone castanea** F. Sm.
Sumatra: Padang, Siboga, Si Rambé, Benculen. Mentawei: Si Oban. Engano: Bua Bua, Malaconni.
La scultura del capo è molto variabile e si osservano tutte le gradazioni fra il tipo e la var. *maculata* Rog.

4. **Stictoponera costata** Emery.

Sumatra: Si Rambé. Mentawei: Sipora.

Gli esemplari variano nella statura e sono un poco più piccoli del tipo unico di Birmania, ma non ho trovato differenze importanti nella forma delle parti e nella scultura. Io sospetto che questa forma non sia differente da quella descritta dallo Smith col nome di *Ponera rugosa*, sopra esemplari di Sarawak. L'espressione « the abdomen longitudinally grooved, the grooves on the basal segment punctured » significa che il segmento postpeziolare e il seguente sono solcati.

Roger riferì alla specie smithiana il suo *Ectatomma coxale* di Ceylan che ha anch'esso il 3.° segmento addominale solcato, come rilevo da un esemplare tipico proveniente dal Museo di Berlino. L'esame di questo tipo è molto importante, perchè Roger non dice nulla della scultura, riferendosi alla descrizione di Smith. Esso differisce dalla *S. costata* per la scultura molto meno grossolana di tutto il corpo e specialmente dell'addome, e per le antenne più sottili, con gli articoli del flagello meno grossi, i 3-5 più lunghi che grossi (più grossi che lunghi nella *S. costata*).

La descrizione di Smith si applica egualmente bene ad entrambe, ma è più verosimile che la specie di Sarawak sia simile a quella di Sumatra e della Birmania, anzichè a quella di Ceylan.

Mayr descrisse da prima l'*Ectatomma coxale* sopra un tipo avuto da Roger (Tijdschr. v. entom. 1867); poi attribuì alla medesima specie un esemplare di Borneo (questi Annali, vol. II, p. 150, 1872) che ho d'innanzi a me e che credetti esattamente determinato. Invece esso dovrà costituire il tipo di una nuova specie [1].

[1] S. borneensis n. sp. — ♀. Abito generale e forma del capo e del torace nonchè la scultura di queste parti come nella *S. costata;* antenne robuste, come in quella specie. Ne differisce per la scultura dell'addome: il segmento postpeziolare è segnato di grosse fossette ravvicinate, ma non confluenti e fra le quali non si vedono coste longitudinali. Il 3.° segmento è liscio, con poche fossette piligere superficiali separate da larghi intervalli. Colore ferrugineo con le zampe più chiare. — Lungh. 6 ½ mm.

Borneo, Sarawak (Doria e Beccari).

Forse una sottospecie della *S. costata*. L'esemplare stesso fu noverato dal Mayr (questi Annali, vol. II, p. 150, 1872) e più tardi da me (ibid., vol. XXVII, p. 494, 1889) sotto il nome di *Ectatomma coxale* Rog.

Più tardi, non avendo più sotto gli occhi quell'esemplare, che avevo esaminato qualche anno prima, credetti potere determinare come *S. coxalis* una specie di Birmania (questi Annali, vol. XXXIV, p. 459, 1894) che ora riconosco differente da esso. Forel l'ha pubblicata ultimamente col nome di *S. Binghami*.

5. **S. menadensis** Mayr.

Mentawei: Sipora.

Questa specie è diffusa a Selebes, Sumatra e Borneo; io credo che non sia specificamente diversa dalla *S. bicolor* Emery di Birmania, la quale ne differisce solo per le fossette dell'addome più numerose e i peli più abbondanti.

6. **Odontoponera transversa** F. Sm.

Sumatra: Balighe, Pangherang Pisang, D. Tolong, Pea Ragia. Mentawei: Sipora.

7. **Trapeziopelta maligna** F. Sm. var. **punctigera** n. var.

Differisce dal tipo di Selebes (di cui devo un esemplare al Prof. Mayr) per i punti o fossette piligeri molto più grossi e più numerosi, particolarmente sul capo. Come nel tipo, il lobo del clipeo è allargato in avanti in forma di trapezio, con angoli anteriori acuti.

Mentawei.

8. **T. Modiglianii** Emery.

Termesz. Füzetek. XXIII, 1900, p. 313 (¹)

☿. Nera, con riflesso cerulescente; mandibole, antenne, zampe e ano ferruginei. Capo, torace, peziolo e segmento postpeziolare sparsi di fossette piligere irregolari e ineguali; quelle del capo più piccole, pochissime e molto piccole sul 3.° segmento dell'addome. Il capo è quasi quadrato, con gli angoli posteriori fortemente ritondati; il clipeo forma un processo breve, ottusamente tridentato

(¹) Questa specie e la seguente sono brevemente caratterizzate nel lavoro citato in un quadro analitico del genere.

all'apice, con la punta di mezzo più sporgente. Le mandibole sono molto più larghe che nelle altre specie; veduta di fianco, ciascuna mandibola si allarga con linea irregolare fino a metà della sua lunghezza, dove trovasi un grosso dente, poi va ristringendosi verso l'apice, formando un margine masticatorio obliquo, armato nella sua metà distale di 4 denti ineguali. Le antenne sono grosse, lo scapo non raggiunge l'occipite. gli articoli 3-8 sono poco più larghi che lunghi, i 4 ultimi non formano clava distinta. Il torace è robusto, le suture ben marcate, ma il dorso è senza depressione; l'epinoto ritondato, con impressione longitudinale mediana. Il peziolo è poco più largo che lungo; veduto di sopra, è più o meno trapezoide ad angoli ritondati; di fianco, appare diritto d'avanti e di dietro, ritondato superiormente. — Lungh. 7 $^1/_2$-8 mm.

Fig. 1. *Trapeziopelta Modigliani* ☿, parte anteriore del capo di sopra e di profilo.

Sumatra: Si Rambé.

9. T. bidens n. sp.

Termesz. Füzetek. XXIII, 1900, p. 313.

☿. Picea, mandibole, funicoli, articolazioni delle zampe e ano ferruginei. Capo con punteggiatura fina superficiale, e con punti poco più grossi e profondi, d'onde sorgono i peli; esso è appena più lungo che largo, incavato indietro, con angoli posteriori ritondati; il clipeo ha una sporgenza lunga quanto è larga, con lati paralleli e con l'apice incavato, in modo da formare in ciascun lato un dente o angolo acuto. Le mandibole sono più larghe che nella *T. maligna,* con due denti apicali (dei quali l'uno è la punta stessa della mandibola) e due denti sul margine mediale riuniti da una cresta longitudinale che fa sembrare la mandibola allargata nel tratto compreso fra quei due denti. Gli articoli 3-8 dell'antenna sono poco più grossi che lunghi; i 4 ultimi formano una clava ben distinta, il 9 essendo molto più grosso e più lungo dell'8. Torace impresso a sella nella

regione del mesonoto; epinoto ottusamente troncato indietro. Sul pronoto, la punteggiatura fondamentale è meno distinta che sul capo, i punti piligeri più grossi; questi sono anche più grossi sull'epinoto; sono invece piccoli sul peziolo e sul gastro, dove la punteggiatura fondamentale è indistinta. Il nodo del peziolo è più lungo che largo, dritto d'innanzi e di dietro, ritondato superiormente. — Lungh. 5 mm.

Sumatra: Si Rambé.

Per le antenne a clava distinta, si connette alle piccole forme papuane, *T. xiphias* e *tenuis* che ho pubblicate altrove.

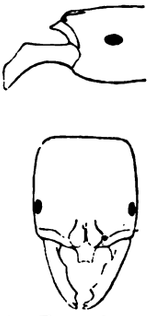


Fig. 2. *Trapezopelta bidens* ☿, capo veduto di sopra e parte anteriore di esso di profilo.

La *Ponera nitida* F. Sm. mi sembra molto vicina a questa specie. Mayr l'ha vista nella collezione del Museo britannico riferita al genere *Bradoponera*, attribuzione che giustamente egli mette in dubbio e che io ritengo falsa.

10. Platythyrea tricuspidata n. sp.

☿. Nera, mandibole, funicolo, articolazioni delle zampe e tarsi in parte ferruginei; ano rosso-chiaro; coperta della solita pubescenza pruinosa, senza peli ritti, fuorchè all'estremità dell'addome. Capo di un quarto più lungo che largo, alquanto incavato di dietro, con la massima larghezza al livello degli occhi, gradualmente ristretto innanzi e indietro, coi lati debolmente sinuati innanzi agli angoli posteriori che sono smussati. Clipeo convesso; il suo margine anteriore forma un angolo ottuso; indietro, una linea distinta segna il suo contorno verso le lamine frontali; area frontale infossata. Il capo è sparso di minuti punti infossati, più frequenti e poco più grossi sui lati. Lo scapo oltrepassa notevolmente l'occipite; tutti gli articoli del funicolo sono più lunghi che grossi, il 1.° quasi lungo quanto il 2.° Nel torace, la sutura meso-epinotale è debolmente marcata; sul pronoto, i punti sparsi sono più piccoli che sul capo; sull'epinoto sono

invece più grossi, massime sui fianchi, dove assumono l'aspetto di fossette. La faccia declive ha grosse rughe trasverse ed è nettamente marginata, con margine laterale rialzato e armato in ciascun lato di un dente acuto. Il peziolo ha punti poco minori di quelli dell'epinoto, più grossi sui fianchi, ed è di $^1/_3$ circa più lungo che largo, armato indietro di tre forti punte smussate, la mediana più sporgente delle laterali. Il segmento postpeziolare è notevolmente meno lungo del seguente, le zampe sono gracili, le anche posteriori armate di spina. — Lungh. 9 mm.

Sumatra: Si Rambé.

11. **P. coxalis** Emery.

Sumatra: Siboga, una ♀. (1).

12. **Diacamma holosericeum** Rog.

Mentawei: Sipora.

13. **D. rugosum-geometricum** F. Sm. var. **anceps** Emery.

Engano: Kifa Juc, Bua Bua.

14. **D. rugosum-sculptum** Jerd. var. **pubescens** Emery.

Mentawei: Sipora (2).

(1) Vicino a questa specie e alla *P. pusilla* Emery deve collocarsi la seguente:

P. subtilis n. sp. — ♀. Grandezza della *P. pusilla*, ma più stretta e più gracile: colore nero, mandibole, antenne e zampe più o meno ferruginee; scultura e pubescenza come nella *P. pusilla*. Capo allungato, circa una volta e mezzo lungo quanto è largo, le lamine frontali meno distanti fra loro che nella *P. pusilla*, lo spazio compreso fra i loro margini non più largo che lungo (più largo che lungo nella *P. pusilla*). Il clipeo forma in avanti un lobo ritondato molto sporgente, posteriormente è continuo senza limite con le lamine frontali; una fossetta superficiale segna il luogo dell'area frontale. Le mandibole sono molto più strette, il loro margine masticatorio forma col basale un angolo molto ottuso. Le antenne sono meno grosse e un po' più lunghe. Il torace è fatto come nella *P. pusilla*, ma più gracile e l'epinoto è fornito di denti marcati. Il peziolo è molto più allungato e stretto, quasi due volte lungo quanto è largo, non meno lungo che alto, ottusamente trilobo posteriormente (nella *P. pusilla*, il peziolo è lungo tutt'al più una volta e mezzo quanto è largo). Le anche posteriori sono armate di spina come nella *P. pusilla*. — Lungh. 4 $^1/_4$ mm.

Borneo, Pulo Laut (Doherty).

(2) D. palawanicum n. sp. — ♀. Nera senza riflesso metallico, peli ritti corti e fini, pubescenza corta, meno fitta che nel *D. geometricum*. Capo un poco più allungato che in quella forma, con strie longitudinali molto regolari, le strie convergono fortemente verso le lamine frontali e quella che passa tangente dietro l'occhio incontra l'inserzione dell'antenna. Occhi più piccoli e più con-

15. **Pachycondyla (Bothroponera) tridentata** F. Sm.
Sumatra: Siboga, Si Rambé. Mentawei: Sipora.

16. **P. (B.) insularis** Emery.
Mentawei: Sipora.

17. **P. (Ectomomyrmex) javana** Mayr [1].
Sumatra: Si Rambé, Pangherang Pisang.

18. **P. (E.) Modiglianii** n. sp.

ȘȘ. Rassomiglia molto a *P. Leeuwenhoecki* per la forma generale del capo, torace e peziolo, come pure pel colore, la pubescenza e i peli: la scultura del capo è diversa, perchè i punti confluiscono a formare rughe divergenti, irregolari e ondulate, condizione in certo modo intermedia fra quella di *P. Leeuwenhoecki* e *javana*. Il capo è troncato ad arco, come nelle altre specie del gruppo, ma molto debolmente compresso sui lati e affatto privo di spigolo laterale. Il clipeo forma in avanti un angolo ottuso,

vessi che nel *D. geometricum*. Lunghezza dello scapo circa come in quella forma. Strie del pronoto *tutte longitudinali*, quelle dell'epinoto dirette come nel *D. geometricum*, ma più regolari. Forma del peziolo un poco meno tozza, con le spine più lunghe e molto distanti l'una dall'altra alla base; le sue rughe trasverse di dietro, arcuate d'avanti; grosse e molto marcate. Segmento postpeziolare fittamente punteggiato e coperto di sottile pubescenza grigio-bruna, senza alcun vestigio di strie e con punti piligeri assai poco appariscenti. — Lungh. 12 mm.

Palawan (Doherty): un esemplare.

Molto vicino ai *D. rugosum* e *cyaniventre*: distinto da entrambi per le strie longitudinali del pronoto, da tutte le forme del primo per l'assenza delle strie sul postpeziolo. Le strie longitudinali del pronoto si trovano soltanto nei *D. longitudinale* Emery e *assamense* For., d'altronde molto differenti.

[1] P. (E.) obtusa n. sp. — Ș. In qualche modo intermedia tra *P. (E.) javana* e *Leeuwenhoecki* For. per la forma del peziolo, mentre in tutto il resto rassomiglia alla prima di queste due specie. Scultura del capo e torace come in *javana*, le fossette del torace un po' meno marcate. Mandibole striate, clipeo senza carena, con rilievo ottuso alla base e con una impressione lucida presso il margine anteriore che è inciso nel mezzo. Veduto di fianco, il peziolo è poco più sottile sopra che in basso, quasi dritto d'avanti, alquanto convesso di dietro; veduto di sopra è invece convesso d'innanzi, dritto di dietro, ma i margini laterali sono ritondati, mentre sono acuti in *javana;* il peziolo è debolmente striato per traverso d'innanzi, più debolmente ancora di dietro, fortemente sui lati, con qualche punto poco marcato. Il gastro è lucido, con finissimi punti pubigeri. Colore e pubescenza come in *javana*. — Lungh. 10 mm.

Borneo, Pulo Laut (Doherty).

i cui lati sono quasi dritti ed è meno fortemente carenato che in *Leeuwenhoecki*. Le mandibole sono striate. La scultura del torace è più striata, meno punteggiata che nella specie indiana; le fossette più piccole, meno profonde, particolarmente sull'epinoto; la faccia declive di questo è meno larga, i suoi margini ispessiti a forma di cercini ritondati, mentre sono quasi taglienti nella *P. Leeuwenhoecki*. In relazione con questa disposizione, il peziolo è molto meno largo nella nuova specie, fortemente convesso d'innanzi e troncato di dietro (nella *P. L.* è troncato d'innanzi e di dietro). Esso è debolmente striato per traverso d'innanzi e di dietro, più fortemente e obliquamente sui lati, che hanno alcune fossette profonde. Il segmento postpeziolare è lucido, debolmente striato ad arco, con piccoli punti piligeri. Una debole striatura longitudinale si osserva sui fianchi del segmento seguente. — Lungh. 8 mm.

Sumatra: Si Rambé, un esemplare.

19. **P. (Pseudoponera) Darwini** For.

Sumatra: Lumut, Pangherang Pisang, ♀.

Questa specie è descritta sotto il nome di *Belonopelta Darwini* sopra un esemplare d'Australia, ritrovata poi in Birmania e a Madagascar con deboli differenze. Per la presenza di doppi speroni alle tibie posteriori non può far parte del genere *Belonopelta*, le cui specie tipiche hanno un solo sperone. In un altro lavoro discuterò la partizione del gruppo dei generi affini al genere *Ponera*.

20. **P. (Pseudoponera) amblyops** Emery.

Sumatra: Siboga, Balighe. Mentawei: Si Oban.

21. **Euponera (Mesoponera) melanaria** Emery.

Mentawei: Sipora.

22. **E. (Brachyponera) luteipes** Mayr.

Sumatra: D. Tolong. Engano: Malaconni.

23. **E. (B.) nigrita** Emery.

Sumatra: Si Rambé.

24. **Leptogenys Modiglianii** n. sp.

☿. Nera con le mandibole, antenne e zampe brune; la base dello scapo, la parte distale del funicolo, l'estremità delle mandibole e l'ano rossicci; l'addome un poco cerulescente; fornita di peli ritti fini e numerosi. Capo e torace quasi opachi; epinoto, peziolo, gastro e zampe più o meno lucidi. La scultura del capo consiste in fitte e sottili rughe, longitudinali sulle guancie e i lati del capo, più grossolane, trasverse e frammiste a punti sull'occipite; sovrapposte a questa scultura sono numerose fossette piligere rotonde. Sul torace, quei diversi elementi si fondono in una punteggiatura rugosa, grossolana e irregolare che sparisce sulla parte posteriore dell'epinoto, la quale ha qualche forte ruga trasversa. Scultura del peziolo come quella del torace, ma più superficiale; il segmento postpeziolare ha forti punti allungati; i segmenti seguenti hanno punti più piccoli. Il capo è lungo (senza le mandibole) quanto è largo in avanti, alquanto più stretto di dietro, dove è largamente troncato o debolmente incavato, con gli angoli posteriori ritondati; gli occhi sono grandi e distanti dalle mandibole meno che il loro diametro. Il clipeo si avanza in largo lobo dritto d'innanzi, dal mezzo del quale s'inoltra un lobo più stretto, appena meno lungo che largo alla base, ritondato all'apice e carenato; dietro la punta del clipeo che s'inoltra fra le lamine frontali, havvi una fossetta allungata. Le mandibole sono strette, con margini paralleli, fortemente curvate alla base, assai debolmente sul resto della loro lunghezza, e terminano in punta semplice. Gli articoli del flagello sono tutti ben più lunghi che grossi, il 3.° è il più lungo, i seguenti divengono gradatamente più corti, fino al penultimo. Sul profilo del torace, pronoto e mesonoto sono lunghi insieme poco meno dell'epinoto e formano una curva distesa che finisce alla sutura meso-metanotale, dove fa con la faccia basale dell'epinoto un angolo rientrante ottuso; il mesonoto è più corto che largo e

Fig. 3. *Leptogenys Modiglianii* ☿, capo.

contornato di suture distinte. Il peziolo è più lungo che largo, più stretto d'innanzi che di dietro, dove è troncato; sul profilo, è ritondato d'innanzi, dritto e verticale di dietro. — Lungh. $7^1/_2$-8 mm.

Engano: Malaconni.

Per l'aspetto generale e la forma del capo rassomiglia alle forme del gruppo della *L. incisa* For. di Madagascar, ma è ben distinta per la forma del clipeo.

25. **L. (Lobopelta) Kitteli levis** Mayr, var. **foveolata** n. var.

☿. Un poco più grande della forma di Giava cui rassomiglia molto. La parte anteriore del capo è meno nettamente striata, meno opaca, e al contrario la parte posteriore di esso è meno lucida, con vestigio di striatura e alcuni punti oblunghi, grossi ma superficiali. Il pronoto è meno lucido che nella *levis* tipica; tutto il torace, fuorchè il dorso dell'epinoto, offre traccie di striatura, e inoltre fossette piligere superficiali. Il pronoto ha una impressione longitudinale mediana; all'estremità posteriore della faccia basale dell'epinoto, una grossa fossetta profonda; la faccia declive è striata, come nel tipo. Peziolo e addome come nel tipo. Lungh. 10-11 mm.

Sumatra: Si Rambé.

26. **L. (L.) parvula** n. sp.

☿. Lucidissima, bruna; mandibole, antenne, zampe e ano rossicci; peli scarsi sul corpo, impiantati in punti finissimi; zampe pubescenti e pelose. Capo allungato, poco più largo d'innanzi, troncato di dietro, con angoli ritondati. Occhi grandi, depressi, distanti dalla base delle mandibole circa quanto il loro diametro longitudinale. Clipeo carenato: il suo lobo forma una punta acuta a margini quasi rettilinei. Le mandibole sono strette alla base, allargate verso l'apice, dove terminano con margine masticatorio concavo, senza denti; vedute di sopra, il loro margine esterno apparisce quasi dritto. Le antenne sono robuste, lo scapo oltrepassa l'occipite, i primi articoli del flagello sono più lunghi che larghi, i penultimi appena tanto lunghi che

grossi. Il torace è allungato, il mesonoto totalmente fuso con l'epinoto, senza sutura; insieme con esso è lungo più di una volta e mezzo quanto il pronoto, col quale forma sul profilo un angolo rientrante appena marcato; la faccia declive dell'epinoto è piccola, fortemente concava e marginata; le stigme epinotali sono collocate in una fossetta. Il peziolo è compresso, lungo circa una volta e mezzo quanto è largo, troncato di dietro; sul profilo, discende in curva d'innanzi, verticalmente di dietro, formando un angolo postero-dorsale un poco acuto. Dal segmento postpeziolare indietro, l'addome si ristringe gradatamente, quasi senza strozzatura. — Lungh. $3^1/_2$ mm.

Sumatra: Padang.

Notevole per la piccola statura e la fusione del mesonoto con l'epinoto.

27. **L. (L.) myops** Emery.
Sumatra: Pea Ragia.

28. **L. (L.) mutabilis** F. Sm.
Mentawei: Sipora.

29. **L. (L.) diminuta** F. Sm.
Sumatra: Balighe, Pea Ragia. Engano: Malaconni.

30. **Anochetus punctiventris Taylori** For.
Sumatra: Siboga, Balighe. Engano: Malaconni.

Corrisponde esattamente alla descrizione di Forel fatta sopra esemplari indiani.

31. **A. princeps** Emery.
Sumatra: Si Rambé.

32. **Odontomachus latidens** Mayr, subsp. **sumatranus** n. subsp.

☿ e ♀. Lo scapo delle antenne oltrepassa notevolmente l'occipite, come nella sottospecie *procerus*, ma la forma del capo è differente: esso è molto più ristretto nella sua parte posteriore, come apparisce chiaramente quando si confrontino le femmine

delle due forme (la ☿ di *procerus* non è conosciuta); tutto il capo è più allungato, meno largo che nel *procerus*. — In tutte

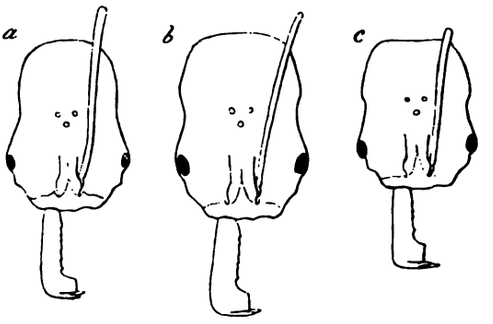


Fig. 4. *a. Odontomachus latidens sumatranus, b. O. latidens procerus c. O. latidens* tipo: capo della ☿.

queste cose *procerus* si mostra intermedio fra *latidens* tipico e *sumatranus*. — Lungh. ☿ 13-14 1/2 mm., ♀ 15 1/2-16 mm.

Sumatra: Si Rambé.

33. **O. rixosus** F. Sm.

Sumatra: Si Rambé, Padang, Pea Ragia. Mentawei: Sipora, Si Oban.

34. **O. haematoda** L.

Sumatra: Siboga, Balighe. Engano: Kifajuc.

PSEUDOMYRMINAE.

Genere **SIMA** Roger.

F. Smith istituiva nel 1852 il genere *Tetraponera* per la ♀ di una specie indiana che designava col nome di *T. atrata* e alla quale associava una forma americana che nominava *T. testacea* descritta anch'essa sulla sola ♀. La prima è sinonimo dell'*Eciton nigrum* Jerd. riferito poi al genere *Sima*, fondato dal Roger nel 1863; la seconda non mi è nota in natura, ma essendo americana appartiene certamente al genere *Pseudomyrma*.

Più tardi (1877), in una revisione dei generi *Pseudomyrma* e *Tetraponera*, lo stesso Smith dava una nuova definizione del genere *Tetraponera* che vorrebbe sostituito come più antico al genere *Sima* di Roger. In questa nuova definizione, mette fra i caratteri del genere l'assenza degli ocelli nella ☿. Ma, non ostante la sua stessa definizione, egli colloca nel genere *Tetraponera* la *Sima rufonigra* e descrive una *Tetraponera aethiops* che entrambe sono fornite di ocelli! Dopo tutte queste inesattezze e contraddizioni, mi pare che il nome di *Tetraponera* non possa essere adottato e debba invece essere conservato quello di *Sima*, ben definito dal suo autore.

Però la definizione del 1877, se non sana quella affatto inadeguata del 1852, e se non conviene a tutte le specie incluse dallo Smith al suo genere *Tetraponera*, può servire a separare, entro il genere *Sima*, un gruppo di specie prive di ocelli e aventi un aspetto generale alquanto differente da quello delle specie ocellate.

Per la determinazione delle *Sima* indiane e australiane potrà valere il quadro analitico seguente:

1 { Operaie con 3 ocelli (*Sima* s. str.) . . . . . 2.
Operaie senza ocelli, o con rudimenti degli ocelli posteriori (subg. *Tetraponera*) . . . . . 3.

2 { Capo più largo, con punteggiatura forte e maggiormente spaziata, a fondo alquanto lucido; colore per lo più in parte rosso . *rufonigra* Jerd.
Capo più stretto, opaco, con punteggiatura sottile e fitta; colore tutto nero . . . . . *pilosa* F. Sm.

3 { Torace con debole impressione fra mesonoto ed epinoto . . . . . *punctulata* F. Sm. (1).
Torace con impressione profonda fra mesonoto ed epinoto . . . 4.

(1) **Sima punctulata** F. Sm. 1877. — È questa la specie che Mayr aveva determinata come *S. tenuiceps* F. Sm. nel suo lavoro sulle formiche del Museo Godeffroy (1876), come risulta dai tipi acquistati da quel Museo, provenienti dal Queensland. La descrizione di Smith, per quanto monca, definisce bene la differenza nella forma dell'epinoto. Quello della *S. punctulata* ha un profilo assai debolmente curvato che forma con la linea dorsale discendente del mesonoto un angolo molto ottuso. Il capo è lucido, ma segnato di punti spaziati. — Lungh. ☿ 6-7 mm.

Una varietà della medesima provenienza e della quale ho visto 7 esemplari è più piccola (5 mm.), ma del resto identica al tipo.

4 { Clipeo fornito sotto le lamine frontali di una sporgenza mediana dentata; occhi nel mezzo dei lati del capo . . *allaborans* Walk. (1).
Clipeo senza sporgenza dentata o soltanto con debole sporgenza angolosa. . . . . 5.

5 { Postpeziolo globoso, non ristretto innanzi . . . *leviceps* F. Sm. (2).
Postpeziolo ristretto a forma di cono o di colletto in avanti . . 6.

6 { Occhi situati verso la metà della lunghezza del capo . . . . . 7.
Occhi molto più distanti dall' estremo anteriore del capo che dall'estremo posteriore . . . . . 8.

7 { Postpeziolo prolungato innanzi in collo molto pronunziato . . . . . *attenuata* F. Sm.
Postpeziolo conico in avanti, senza collo ben marcato . *nigra* Jerd.

8 { Peziolo inferiormente senza spina . . . . . 9.
Peziolo munito di una spina presso l'estremità posteriore della sua faccia inferiore . . . . . 10.

9 { Pronoto superiormente depresso nel mezzo, con angoli anteriori sporgenti ma ritondati . . . . . *humerosa* n. sp. (3).
Pronoto debolmente convesso, con gli angoli anteriori non sporgenti. . . . . *difficilis* n. sp.

(1) Non essendo possibile alcun dubbio sull'identità della specie di Walker, il nome di *allaborans* deve prevalere per priorità su quello di *compressa* Rog.

(2) **Sima leviceps** F. Sm. — Designo sotto questo nome una specie raccolta in copia dal Biró nella N. Guinea. L'epinoto è molto elevato e alquanto compresso nella ♂: il nodo del peziolo molto alto e ritondato quando lo si guarda di fianco, con peduncolo breve; veduto di sopra, il nodo è ovale, poco più lungo che largo; il postpeziolo subgloboso. — Lungh. 4-5 mm.

La ♀ ha il capo molto più allungato di quello della ♂, circa una volta e mezzo lungo quanto è largo. Le mandibole sono debolmente depresse sulla faccia laterale e non hanno spigolo tagliente. Ali ialine.

Io ritengo che la *S. carbonaria* F. Sm. sia una semplice varietà della *S. leviceps*, differente per le zampe in cui il colore ferrugineo è più esteso.

(3) S. humerosa n. sp. — ♂. Colore e struttura generale di *S. leviceps;* la punteggiatura è più marcata e perciò la superficie del corpo e particolarmente del capo è meno lucida che in quella specie, quasi come nella *S. punctulata*. Capo un poco più corto che nella *S. leviceps*, con gli occhi situati, come in quella specie, indietro della metà della lunghezza dei lati. Il torace rassomiglia nel profilo a quello di *S. leviceps;* veduto di sopra, il pronoto è molto più largo, depresso e alquanto impresso nel mezzo, trapezoide, con i lati quasi dritti, divergenti in avanti, con gli angoli anteriori sporgenti, ma ritondati. Il nodo del peziolo è più lungo della parte anteriore ristretta (che è ancora meno lunga nella *S. leviceps*), meno alto e più stretto che nella *S. leviceps;* il postpeziolo è un poco più lungo che largo e forma in avanti un colletto ben marcato. — Lungh. 5 1/2 mm.

N. Guinea (Fruhstorfer), un solo esemplare.

10 { Zampe e antenne molto corte; lo scapo posto trasversalmente oltrepassa il margine del capo per poco più di $^1/_4$ della sua lunghezza . . . . . *brevicornis* n. sp. (1).
Zampe e antenne più lunghe; lo scapo posto trasversalmente oltrepassa il lato del capo per $^1/_3$ della sua lunghezza. . *nitida* F. Sm. (2).

In questa tabella non è compresa la *Pseudomyrma modesta* F. Sm., che non conosco in natura e che è notevole fra le specie asiatiche e australiane pel colore giallo con addome scuro. Il carattere delle antenne con clava di 3 articoli, segnalato da Smith, è molto singolare e lascia dubitare che questo insetto appartenga propriamente al genere *Sima*.

35. **Sima pilosa** F. Sm.

Sumatra: Benculen, Pangherang Pisang. Mentawei: Si Oban. L'ho ricevuta pure da Giava, Borneo e Perak.

36. **S. attenuata** F. Sm. var. **tenuissima** n. var.

Smith descrive il tipo della specie di Sarawak, ed io gli attribuisco un esempare ☿ della mia collezione proveniente da Borneo,

(1) S. brevicornis n. sp. — ☿. Rassomiglia molto a *S. difficilis* e più ancora a *S. nitida*. Differisce dalla prima per l'epinoto più largo, notevolmente depresso sul dorso, i cui margini laterali formano spigoli distinti, benchè molto ottusi, e pel peziolo che ha inferiormente, presso il suo estremo posteriore, una piccola spina o dente acuto diretta indietro; dalla seconda per gli occhi meno grandi, occupanti poco più di $^1/_3$ dei lati del capo; da entrambe per le zampe e le antenne molto più corte: lo scapo collocato trasversalmente oltrepassa il margine laterale del capo per $^1/_4$ circa della sua lunghezza. Le mandibole hanno la faccia laterale (inferiore quando sono chiuse) striata, depressa e limitata verso la faccia frontale da uno spigolo ritondato. — Lungh. $4\,^1/_2$ mm.

Quruña, Isola di Luzon (Simon), un esemplare.

Credo dover riferire alla medesima specie una ♀ di Giava, parimente notevole per le antenne e zampe molto corte e fornita di dente sotto il peziolo. Il capo è molto più allungato che nella ☿, poco meno che $1\,^1/_2$ lungo quanto è largo, con gli occhi occupanti circa $^2/_5$ della lunghezza totale del capo. Le mandibole sono fatte come nella ☿. L'epinoto è convesso, con impressione alla base. Peziolo e postpeziolo come nella ☿. — Lungh. 6 mm.

(2) S. nitida F. Sm. — ☿. Credo avere interpretato esattamente la breve descrizione di Smith attribuendo a questa specie una *Sima* della N. Guinea notevole per la sua piccola statura ($3\,^1/_2$ mm.) e per la grandezza dei suoi occhi. La forma del torace ricorda *S. lenticeps;* il peziolo è più stretto, il suo nodo ovale allungato, largo poco più che metà del postpeziolo, munito di sotto, posteriormente di una piccola spina diretta indietro. Il postpeziolo è poco più largo che lungo, distintamente conico in avanti.

Pulo Laut. Nella ☿ della nuova varietà, il peziolo è ancora più gracile che nel tipo, la sua parte anteriore cilindrica sottilissima, particolarmente se si guarda di profilo, il nodo più corto del suo peduncolo e più nettamente limitato in avanti che nel tipo. Nel tipo, la porzione anteriore o peduncolo del peziolo è relativamente meno sottile e s'ingrossa insensibilmente a formare il nodo.

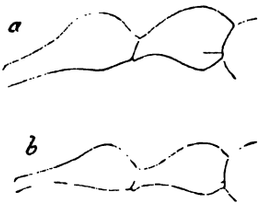


Fig. 5. *a. Sima attenuata*, tipo, *b.* var. *tenuissima:* peziolo della ☿ di profilo.

Nella ♀ della var. il peziolo è meno stretto in avanti, quasi come nella ☿ del tipo (la ♀ del tipo non mi è nota). Il clipeo della ♀ ha in ciascun lato del suo piano discendente mediano una punta ottusa, sporgente innanzi; al lato di questa punta un piccolo incavo, indi un lobo ritondato che s'inoltra sulla base della mandibola (punta e lobo debolmente accennati nella ☿). La faccia laterale della mandibola è incavata e limitata verso la faccia frontale da uno spigolo sporgente (nella ☿ la faccia laterale è depressa e limitata da uno spigolo ottuso, non sporgente); inoltre la base della mandibola sporge lateralmente, come lobo ritondato.

Sumatra: Pangherang Pisang.

37. **S. allaborans** Walk. var. **sumatrensis** n. var.

☿ e ♀. Più grande del tipo di Ceylan, il peziolo notevolmente meno stretto, meno compresso; colorazione più scura, antenne e zampe ferruginee, i femori bruno-scuro, neri nel mezzo; sporgenza del clipeo tridentata, come nel tipo. — Lungh. ☿ $4\frac{1}{3}$-$5\frac{1}{2}$ mm.; ♀ 7 mm.

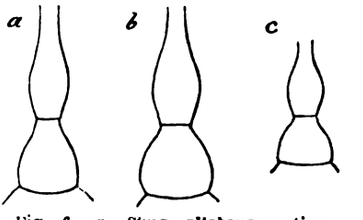


Fig. 6. *a. Sima allaborans* tipo di Ceylan, *b.* var. *sumatrensis*, *c.* subsp. *crassiuscula;* peziolo della ☿ dal dorso.

Sumatra: D. Tolong.

In una ☿ di Mentawei, il peziolo è ancora più largo che nella

var. *sumatrensis*, le zampe sono gialle con i femori bruno-scuro. Rispetto alla forma del peziolo connette la varietà alla sottospecie seguente:

38. Subsp. **crassiuscula** n. subsp.

☿. Capo come nella *S. allaborans* tipo, ma meno allungato; clipeo come in quella forma. La struttura generale del torace è quella del tipo; però è più largo e più tozzo, il pronoto più largo che lungo, largo meno di una volta e mezzo quanto il mesonoto che è discoidale, poco meno lungo che largo; l'epinoto è compresso e sporgente, come nel tipo. Il peziolo è molto più corto e robusto, il nodo più alto, largo più che il doppio della parte anteriore ristretta. Il postpeziolo è più largo che lungo, ristretto conicamente in avanti. Colore delle zampe e antenne di un giallo più scuro che nel tipo; femori e estremità del flagello bruni. — Lungh. $3\,^1/_2$ mm.

Sumatra: D. Tolong.

39. **S. difficilis** n. sp.

☿. Per l'aspetto generale, la colorazione, la scultura e la pubescenza ricorda la *Sima allaborans*, ma per la struttura del clipeo e per la posizione degli occhi si avvicina maggiormente al gruppo papuano delle *S. leviceps*, *humerosa* e *nitida*. Il capo è meno allungato che nella *S. allaborans*; il clipeo discende ripido innanzi, formando sotto l'inserzione delle antenne un margine ottuso, orlato di una frangia di peli, ma non una sporgenza acuta e dentata come in quella specie; le lamine frontali sono più parallele e maggiormente prolungate, e fra l'una e l'altra corre una carena longitudinale ottusa; gli occhi sono situati più indietro; quando si guarda il capo di fianco, la loro distanza dal contorno posteriore del capo è circa $^2/_3$ di quella che li separa dal contorno posteriore del clipeo. Lo scapo raggiunge la metà della lunghezza degli occhi; il funicolo è più corto e grosso che nella *S. allaborans*. La struttura del torace è come in quella specie; però l'epinoto è meno compresso, la sua faccia dorsale un poco depressa. Il nodo del peziolo è alquanto

più largo, ma sopratutto più alto, più compresso che nella *S. allaborans;* veduto di sopra, è ovale, allungato, un po' meno di due volte lungo quanto è largo, la parte anteriore ristretta più staccata e in proporzione più corta, lunga circa la metà del nodo; il postpeziolo è appena più lungo che largo, ritondato e debolmente conico innanzi. — Lungh. 5 mm.

Sumatra: Benculen.

MYRMICINAE.

40. **Pristomyrmex trachylissa** F. Sm., var. **bicolor** n. var.

☿. Scultura del capo più irregolare e lamine frontali meno distinte dalle altre rughe del capo che nella forma di Giava. Capo, torace, peziolo e postpeziolo bruno-scuro; tibie, tarsi e gastro ferruginei.

Sumatra: Si Rambé.

41. **P. Picteti** Emery.

Sumatra: Si Rambé, Pangherang Pisang.

42. **P. parvispina** Emery.

Sumatra: Si Rambé. Mentawei: Sipora.

Esemplari tutti più piccoli di quelli raccolti da Beccari.

43. **Acanthomyrmex ferox** Emery.

Sumatra: Pangherang Pisang; un ☿.

44. **Myrmecina undulata** n. sp.

☿. Nera, lucida; mandibole, clipeo, antenne, zampe e ano ferruginei; irta di peli lunghi e fini. Capo e torace scolpiti di rughe ondulate, non crenulate, qua e là confluenti fra loro, longitudinali e alquanto divergenti sul capo, longitudinali ancora sul pronoto e mesonoto, irregolari e più o meno ricongiunte ad arco sull'epinoto. Mandibole con qualche stria alla base, con margine masticatorio munito di 7-8 denti acuti; clipeo breve, discendente e trasversalmente concavo nel mezzo, con una carena dentiforme, ottusa, smussata, al disotto di ciascuna lamina

frontale, senza carena mediana. Lo scapo delle antenne oltrepassa l'occipite. Il mesonoto ha denti acutissimi più minuti che nella *M. graminicola;* le spine dell'epinoto sono corte, triangolari. Peziolo e postpeziolo hanno la forma ordinaria e sono longitudinalmente solcati, meno grossolanamente che il capo e il torace. Gastro lucidissimo. — Lungh. 3 mm.

Sumatra: Si Rambé, un esemplare.

Una ♀ di Borneo, Pulo Laut, nella mia collezione, sembra doversi riferire alla medesima specie. Le rughe del capo sono più regolari; però una differenza consimile si osserva tra la ☿ e la ♀ della *M. graminicola.*

45. **Vollenhovia punctatostriata** Mayr.

Sumatra: Si Rambé. Mentawei: Sipora, Si Oban.

46. V. **Modiglianii** n. sp.

☿. Nera, scapi e zampe picei; mandibole, flagelli, trocanteri e tarsi ferruginei; irta di lunghi peli. Capo almeno di $^1/_3$ più lungo che largo, coi lati paralleli, troncato posteriormente, longitudinalmente striato sulla faccia dorsale, con grossi punti tra le strie; sui lati, dietro gli occhi, le strie spariscono e restano solo i punti; lati del clipeo e mandibole lisci e lucidi. Torace robusto, promesonoto liscio nel mezzo, con grossi punti alquanto confluenti sui lati; la faccia basale dell'epinoto ha una stretta zona mediana liscia ed è longitudinalmente striata sui lati; la faccia declive è liscia; al limite tra l'una e l'altra, trovasi in ciascun lato, laddove in altre formiche sono le spine, una piccola carena longitudinale; i fianchi del torace sono punteggiati. Peziolo allungato, quasi due volte lungo quanto è largo, superiormente angoloso, inferiormente in avanti con dente compresso e ricurvato in dietro, liscio di sopra nel mezzo, punteggiato sui fianchi; postpeziolo ovale allungato con alcuni grossi punti; gastro liscio. Lungh. 4–5 mm.

Nella ♀, il pronoto è liscio nel mezzo, striato trasversalmente sui lati, il mesonoto ha una chiazza liscia in avanti che si prolunga indietro nella linea mediana; il resto del dorso è striato. Lungh. 5 $^2/_3$ mm.

Sumatra: Si Rambé.

Vicina a *V. simoides* Emery, ne differisce pel capo tutto striato, un poco meno allungato, coi lati più dritti, pel torace più robusto con sporgenze careniformi distinte sull' epinoto e pel peziolo e postpeziolo più robusti.

47. **V. rufiventris** Forel in litt.

Sumatra: Siboga.

Specie inedita; gli esemplari tipici mandatimi dal Prof. Forel provengono da Borneo, Sarawak.

48. **V. oblonga** F. Sm., subsp. **levithorax** Emery.

Engano: Malaconni.

49. Var. **rufescens** Emery.

Sumatra: Si Rambé. Mentawei: Sipora.

50. **Monomorium Pharaonis** L.

Mentawei: Si Oban.

51. **M. floricola** Jerd.

Engano: Malaconni.

52. **Cardiocondyla nuda** Mayr.

Sumatra: Balighe, Pangherang Pisang.

53. **C. Wroughtoni** For.

Forel ha descritto il solo ♂, che è molto aberrante. Della ♀ mi ha mandato un esemplare tipico: esso rassomiglia a *C. Emeryi* André, ma è più robusto, col capo meno allungato, le spine più lunghe, il nodo del peziolo meno stretto, più nettamente differenziato dalla parte anteriore sottile del segmento. Colore come nella *C. Emeryi*, rosso-chiaro, col gastro bruno.

Il Modigliani ha raccolto a Sumatra, Balighe e Pangherang Pisang, alcune ☿ ☿ di una varietà di questa specie, le quali differiscono dal tipo indiano pel gastro rosso-chiaro con una fascia bruna mal definita presso la base; del resto identica al tipo.

54. **Ischnomyrmex longipes** F. Sm., var. **conicollis** n. var.

☿. Simile al tipo per la forma del torace e del peziolo. Il capo è poco più largo, e va stringendosi in forma conica quasi fino al collaretto del margine occipitale con linea debolmente concava.

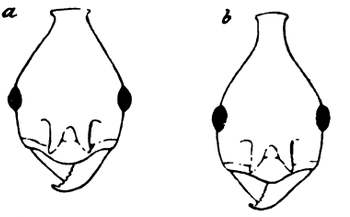


Fig. 7. *a. Ischnomyrmex longipes* var. *conicollis*, *b. I. longipes* tipo: capo della ☿.

Sumatra: Si Rambé.

Nella forma tipica della specie (come risulta dalla figura di Smith alla quale corrispondono pure gli esemplari raccolti da Modigliani a Sumatra nel 1886) evvi una porzione ristretta del capo (collo) più distinta, cilindrica.

Gli esemplari di Birmania (Fea) sono intermedi fra il tipo e la var. *conicollis*.

55. **I. Feae** Emery, var. **imbellis** n. var.

☿. Differisce dal tipo di Birmania per l'epinoto affatto privo di spine; la faccia basale e la declive formano insieme un angolo ottuso e ritondato.

Sumatra: Si Rambé, una ☿.

56. **Pheidole oceanica** Mayr.

Mentawei: Si Oban.

Un soldato proveniente da Sumatra, Balighe, ha le rughe del capo più numerose e più eguali, ma d'altronde non differisce notevolmente dal tipo. Si avvicina alla forma descritta da me col nome di *Ph. Cavannae*, che credo ora piuttosto doversi considerare come varietà della *Ph. oceanica*.

La *Ph. oceanica* è specie di vasta dispersione geografica: fu raccolta finora nelle Isole Tonga, a Samoa, nella N. Guinea, in qualcuna delle Molucche e alle Mentawei; le sue varietà alla N. Caledonia e a Sumatra.

57. **Ph. Capellinii** Emery.

Sumatra: Balighe.

Il soldato è un poco più piccolo del tipo di Giava, con le rughe del capo più deboli.

La ☿ della medesima provenienza è più piccola e più chiara di colore di quella che descrissi di Birmania col nome di var. *asperata*. Giallo testaceo, con le antenne, le zampe e l'addome più chiari; la scultura è più sottile, le gobbe del pronoto più sporgenti e acute.

Credo che la forma *asperata* meriti di essere considerata come specie.

58. **Ph. plagiaria** F. Sm.
Engano: Malaconni, Bua Bua.

59. **Ph. javana** Mayr.
Sumatra: Balighe.

60. **Ph. megacephala** F.
Engano.

61. **Ph. quadrensis** For.

Forel descrisse poco fa molto brevemente il soldato di questa specie proveniente da Sumatra. Il Modigliani ha raccolto a Si Rambé due ♃ e alcune ☿ che credo dover riferire alla stessa specie.

Il soldato conviene bene alla descrizione: il colore è alquanto più scuro, i peli lunghi e abbondanti su tutto il corpo. Oltre le spine del pronoto, è caratteristica per la specie la scultura del segmento basale del gastro, in cui gruppi di strie sono separati da spazii privi di strie che sono sostituite da fossette piligere allungate.

☿. Capo e torace bruno di pece; mandibole, antenne, zampe e addome rossicci; capo ovale, grossolanamente e irregolarmente rugoso, mandibole striate, clipeo carenato, occhi sporgenti; lo scapo oltrepassa l'occipite per metà quasi della sua lunghezza. Torace opaco, rugoso più finamente del capo, con rughe trasverse sul pronoto, il quale è armato di grandi spine obliquamente ascendenti e divergenti, più lunghe della distanza tra le loro basi; il mesonoto ha un accenno debolissimo di cercine trasverso;

le spine dell' epinoto sono sottili, poco inclinate, alquanto curvate indietro, lunghe quasi quanto la parte discendente dell' epinoto stesso, e meno lunghe della metà di quelle del pronoto. Il nodo del peziolo è stretto, cuneiforme, assai debolmente inciso sopra. Il postpeziolo è ottusamente angolato nel mezzo della sua lunghezza. Il gastro è lucido, senza strie. — Lungh. $3\,^1/_2$–4 mm.

62. **Ph. quadricuspis** n. sp.

♃. Rassomiglia molto alla *Ph. quadrensis*, ma è più piccola, le rughe sono un poco più sottili e più regolari sui lati del capo, le maglie della rete formata da esse sulle parti posteriori meno profonde; sulla fronte, le rughe sono ridotte a sottili linee elevate spaziate, con intervalli piani; i lobi occipitali sono poco marcati, il margine posteriore del capo forma un angolo rientrante ottuso (nella *Ph. quadrensis*, i lobi occipitali sono ritondati e separati da un' incisura più marcata). Mandibole, clipeo, lamine frontali e antenne come nella *Ph. quadrensis*. Le spine del pronoto sono più lunghe che in quella specie, lunghe circa quanto la loro distanza reciproca; quelle dell' epinoto circa la metà delle prime, alquanto compresse, smussate alla punta, più corte che nella *Ph. quadrensis*. Il nodo del peziolo è più cuneiforme che squamiforme, poco più largo della parte anteriore del segmento, appena impresso nel mezzo; gli angoli del postpeziolo sono meno marcati che nella *Ph. quadrensis*; l' estrema base del gastro offre soltanto vestigio di strie. I peli delle zampe sono molto più corti e più obliqui che nella *Ph. quadrensis*. — Lungh. $4\,^2/_3$ mm.; capo con le mandibole 2.3×1.9.

♀. Rassomiglia alla *Ph. quadrensis* per la forma del corpo, ma ne differisce per la scultura e per i peli delle tibie e scapi che hanno l' aspetto di lunga pubescenza debolmente staccata, mentre quelli dei femori sono più lunghi e obliqui. Il capo è quasi rotondo, lucido, con poche rughe intorno alle fosse antennali; le mandibole non sono distintamente striate. Il torace è fatto quasi come in *Ph. quadrensis*, le spine dell' epinoto un poco più corte, più dritte, il cercine del mesonoto più marcato; i fianchi sono fortemente punteggiati, il dorso del pronoto e

mesonoto liscio nel mezzo, debolmente punteggiato sui lati. Il nodo del peziolo è cuneiforme, poco elevato; il postpeziolo ovale, più lungo che largo e lucido come il gastro. — Lungh. 3 mm.

Sumatra: Si Rambé.

63. **Ph. Modiglianii** n. sp.

♃. Bruno di pece, membri e addome alquanto rossicci, tarsi pallidi; irto di peli lunghi e fini. Il capo è più largo dietro che innanzi, poco più lungo che largo, inciso posteriormente ad angolo ottuso, coi lobi occipitali largamente ritondati; esso è coperto di rughe sottili e parallele sulla fronte, le quali si prolungano, divergendo a ventaglio, sul vertice e sull'occipite; quelle delle guance e dei lati sono alquanto ondulate e ricongiunte da anastomosi trasverse, formando dietro gli occhi una rete irregolare; interstizî delle rughe con punteggiatura poco distinta e, sul vertice, con alcune grosse fossette superficiali. Le lamine frontali divergono e si prolungano con sottile carena fino a $^2/_3$ circa della lunghezza del capo; lateralmente ad esse, uno spazio privo di rughe accoglie lo scapo il cui apice oltrepassa appena il mezzo dello spazio compreso tra l'occhio e il margine posteriore del capo. Le mandibole sono liscie, con punti sparsi e con brevi strie alla base. Il clipeo è inciso nel mezzo, con carena marcata, striato sui lati. Il pronoto è ritondato, con rughe trasverse, il mesonoto ha un cercine trasverso non molto alto, che interrompe il pendio uniforme del dorso. L'epinoto è armato di spine dritte, oblique, acute, lunghissime, lunghe almeno quanto la distanza compresa fra la loro base e il cercine del mesonoto. I fianchi del torace sono irregolarmente rugosi per lungo. Il peziolo è allungato e porta un nodo cuneiforme; il postpeziolo è largo meno del doppio del peziolo, poco più largo che lungo, ottusamente angoloso sui lati; il gastro è tutto liscio e lucido. —

Lungh. 6 mm.; capo 2.3 × 2.

♀. Colore del soldato, più lucida; capo quasi rotondo, foro occipitale con sottile margine rialzato, fronte liscia, guancie con rughe longitudinali che si prolungano indietro fino oltre gli occhi. Clipeo carenato; mandibole liscie. Lo scapo oltrepassa l'occipite

per $^2/_5$ almeno della sua lunghezza. Il torace ha rughe trasverse sul davanti del pronoto, longitudinali sul mesonoto e sui fianchi; il mesonoto ha un rilievo trasverso; le spine dell' epinoto sono ancora più lunghe che nel soldato, ravvicinate l' una all' altra alla base, obliquamente divergenti, alquanto curvate indietro. Peziolo quasi come nel soldato; postpeziolo più stretto, non distintamente angoloso. Zampe lunghe e gracili. — Lungh. $3^3/_4$ mm.

Nella ♀, come al solito, il capo è molto più corto di quello del ☿, ma con la stessa scultura; torace molto largo; mesonoto striato, scutello liscio nel mezzo, spine lunghe quasi quanto il peziolo che è molto più robusto di quello del soldato; postpeziolo trasversalmente ovale. — Lungh. 9 mm.

Mentawei: Sipora.

È notevole per le spine non meno lunghe che nella *Ph. longispinosa* For. di Madagascar.

64. **Ph. Ghigii** n. sp.

☿. Testaceo, orlo della bocca e delle mandibole bruno; antenne, zampe e addome giallognoli; peli lunghi e copiosi in tutto il corpo. Capo appena più lungo che largo, coi lobi occipitali fortemente ritondati e l' incisura media poco profonda; in questo, ricorda la *Ph. peguensis* Emery; la scultura è più superficiale che in quella specie, le rughe elevate più sottili, molto più rade e non s' incurvano dietro i solchi antennali; nella parte posteriore del capo, le rughe congiunte da anastomosi trasverse formano maglie di rete il cui fondo offre una punteggiatura sottile più o meno distinta. Le mandibole sono liscie, con poche strie verso il margine masticatorio. Il clipeo è inciso nel mezzo, senza carena, distintamente striato sui lati; le lamine frontali poco elevate e fortemente divergenti si estendono fino a metà circa della lunghezza del capo e fino all' estremità dello scapo. Questo oltrepassa il terzo della distanza fra l' occhio e l' estremo del lobo occipitale. Il torace è largo in avanti, il pronoto con sporgenza omerale angolosa, debolmente dentiforme, il mesonoto con cercine trasverso; l' epinoto ha spine robuste, fortemente ascendenti, lunghe quasi quanto la faccia declive. Epinoto e pleure

hanno fitta punteggiatura; il dorso del pronoto è lucido con punteggiatura rada e qualche accenno di rughe trasverse. Peziolo con nodo squamiforme, postpeziolo circa quattro volte largo quanto il peziolo, poco meno largo del pronoto, molto più largo che lungo, con angoli laterali acuti ma non spiniformi; peziolo, postpeziolo e base del gastro superficialmente punteggiati, subopachi. Lungh. $4^1/_2$-5 mm.

♀. L'operaia che attribuisco a questa specie è giallo d'ambra, con le zampe e l'addome più chiari. Capo, meno l'occipite, e parte anteriore del torace sottilmente e superficialmente punteggiati e perciò poco lucidi; guancie più fittamente punteggiate e alquanto rugose, mesopleure, metapleure e epinoto opachi, con punteggiatura fitta. Il capo è ovale, poco più lungo che largo, debolmente troncato di dietro, con le lamine frontali prolungate fin verso i $^2/_3$ della sua lunghezza. Lo scapo oltrepassa l'occipite per $^1/_4$ circa della sua lunghezza. Il pronoto ha superiormente, in ciascun lato, un dente omerale ben marcato, innanzi alla sutura pro-mesonotale un cercine trasverso; dietro la stessa sutura, il mesonoto offre del pari un rilievo trasverso, lateralmente subdentiforme. La base delle spine dell'epinoto si prolunga in carena anteriormente. Il peziolo ha un nodo squamiforme; il postpeziolo è più di due volte largo quanto il peziolo, più lungo che largo, coi lati arcuati, troncato indietro. Postpeziolo e gastro lisci e lucidi. — Lungh. $3^1/_4$ mm.

Sumatra: Si Rambé.

65. **Ph. Elisae** n. sp.

☿. Giallo-testaceo, lucido, mandibole ferruginee, orlo del clipeo e delle mandibole piceo, gastro in parte nerastro; peli lunghi, anche sulle antenne e le zampe. Capo più lungo che largo, coi lati alquanto arcuati, profondamente inciso ad arco stretto nel mezzo del margine posteriore, con solco mediano profondo ma senza impressione trasversale distinta al vertice. Mandibole levigate e lucide; clipeo senza carena, inciso nel mezzo; guancie e fronte con sottili rughe longitudinali regolari, estese fino alla estremità delle lamine frontali che sono divergenti, e si prolun-

gano indietro con sottile carena quanto lo scapo. Questo raggiunge circa $^2/_5$ dello spazio tra l'occhio e l'estremo del lobo occipitale. La parte posteriore del capo è levigatissima, con sottili punti piligeri sparsi. Torace lucido, coi fianchi distintamente ma non fittamente punteggiati; sutura promesonotale nulla; il promesonoto è elevato, il pronoto largo, con gobbe omerali ad angolo smussato; il mesonoto mostra sul profilo un angolo, come accenno di rilievo trasverso; la faccia basale dell'epinoto è piana, le spine corte e oblique. Il peziolo ha un nodo squamiforme, stretto e ritondato di sopra; il postpeziolo è circa di $^1/_2$ più largo, ottusamente angoloso sui lati; il gastro lucido. — Lungh. 3 mm.

Engano: Bua Bua.

66. **Ph. Rinae** n. sp.

♃. Capo giallo-rossiccio, con l'orlo del clipeo e delle mandibole piceo, torace più chiaro, antenne, zampe e addome gialli; sul gastro una zona indeterminata bruniccia, lucida; peli ritti poco numerosi, scarsissimi sulle tibie che hanno invece copiosa pubescenza breve e aderente. Il capo notevolmente (quasi di $^1/_4$) più lungo che largo, poco più stretto d'innanzi che di dietro, coi lati assai poco arcuati, l'occipite profondamente inciso ad angolo; una forte depressione trasversa sul vertice fa sporgere come grosso cercine i lobi occipitali. Le lamine frontali si prolungano quanto lo scapo, il quale raggiunge il mezzo dello spazio che divide l'occhio dall'estremità del lobo occipitale; lateralmente ad esse, un largo spazio privo di rughe accoglie l'antenna, quando è ripiegata indietro. Del resto, tutta la parte anteriore del capo è segnata di rughe elevate longitudinali, regolari, che sul vertice e sull'occipite si continuano in una rete a maglie profonde. Le mandibole sono liscie; il clipeo striato sui lati, liscio e piano nel mezzo, con un tubercolo mediano ottuso e una piccola incisura al margine anteriore. Pronoto e mesonoto formano una massa elevata e larga, con forti gobbe omerali; sul mesonoto due piccoli denti ottusi, separati da una impressione mediana. Faccia basale dell'epinoto concava; le sue

spine oblique, lunghe circa quanto la faccia basale. Parte anteriore del pronoto con rughe trasverse, epinoto e pleure fittamente punteggiati. Peziolo con piccolo nodo squamiforme; postpeziolo trapezoide, più largo d'innanzi, con gli angoli anteriori marcati. — Lungh. $2\,^3/_4$-3 mm.; capo con le mandibole 1.2×1 mm.

Sumatra: Siboga.

67. **Pheidologeton affinis** Jerd.

Mentawei: Sipora, Si Oban. Sumatra: Siboga, Benculen.

68. **Ph. Silenus** F. Sm.

Sumatra: Pangherang Pisang.

69. **Solenopsis geminata** F.

Sumatra: Padang, Siboga.

70. **Carebara lignata** Westw.

Sumatra: Pangherang Pisang, ♀.

71. **Crematogaster Rogenhoferi** Mayr, subsp. **lutea** Emery.

Sumatra: D. Tolong, Pea Ragia, Balighe, Pangherang Pisang.

72. **C. subnuda** Mayr.

Sumatra: Si Rambé, D. Tolong, Pangherang Pisang. Mentawei: Sipora.

La scultura del torace varia molto e anche quella del capo che è talvolta quasi tutto liscio; così varia anche il colore, ora giallo sporco, ora bruno, col gastro più scuro.

La *C. discinodis* Emery di Singapore è soltanto una varietà estrema molto chiara e levigata della *C. subnuda*.

73. **C. Ferrarii** Emery.

Sumatra: Siboga, Benculen.

74. **C. Modiglianii** n. sp.

☿. Picea, addome più chiaro, capo più scuro, clipeo, flagello delle antenne, anche e ginocchi rossicci, tarsi pallidi; pubescenza lunga e aderente sul corpo, obliquamente staccata sullo scapo e le tibie; pochi peli ritti lunghi e sottili. Capo rotondeggiante, troncato ottusamente di dietro, opaco, fittamente punteggiato e

longitudinalmente rugoso nei suoi $^2/_3$ anteriori, più marcatamente in avanti; un piccolo spazio debolmente lucido nel mezzo della fronte. Mandibole striate, quadridentate. Clipeo convesso, debolmente impresso nel mezzo del margine anteriore. Lamine frontali prolungate con debole carena quasi fino al livello del margine anteriore degli occhi; questi poco convessi. Antenne di 11 articoli; lo scapo oltrepassa di poco l'occipite; clava poco ispessita, di 4 articoli, l'8.° essendo notevolmente maggiore del 7.° e poco minore del 9.°. Torace col dorso depresso, orlato di spigoli vivi, impresso fra mesonoto ed epinoto, con sutura pro-mesonotale indistinta. Pronoto e mesonoto formano un piano ritondato in avanti, coi lati convergenti indietro; sul mesonoto, una carena longitudinale mediana più o meno accorciata di dietro; i margini laterali del mesonoto terminano ciascuno con un piccolo dente. La scultura del promesonoto è fatta di fitta punteggiatura con rughe longitudinali, come sul capo; nei piccoli esemplari, le rughe sono poco distinte. L'epinoto va allargandosi dalla base in dietro, e i suoi lati si prolungano in lunghe spine quasi dritte, fortemente divergenti, obliquamente ascendenti, acutissime; la scultura della parte basale è come quella del promesonoto, ma più ruvida; la faccia discendente è levigata e lucida. La faccia dorsale del peziolo è piana o debolmente concava, ovale o piuttosto piriforme, più larga nella parte anteriore; il postpeziolo è più stretto del peziolo, con depressione mediana che però non costituisce un solco. Il postpeziolo è opaco, il gastro lucido. — Lungh. $2\,^2/_3$-$3\,^4/_5$ mm.

Mentawei: Sipora, Si Oban. Borneo: Banguey, Coll. Emery.

75. **C. bicolor** F. Sm.

Sumatra: Si Rambé, Balighe, Benculen, Pangherang Pisang.

76. **C. Treubi** Emery.

Mentawei: Sipora. Descritta sopra esemplari di Giava; trovasi pure in Selebes.

77. **C. tumidula** n. sp.

☿. Bruno-castagno, mandibole, antenne, zampe e peziolo più

chiari; lucida, con pubescenza rada e aderente, quasi senza peli ritti. Capo subquadrato, con gli angoli ritondati e i lati debolmente arcuati, liscio e lucidissimo; mandibole striate, clipeo convesso, lamine frontali brevi, occhi mediocremente convessi. Antenne di 11 articoli: lo scapo oltrepassa di poco gli angoli occipitali; clava di 3 articoli. Torace massiccio, con larga impressione fra mesonoto ed epinoto, sutura promesonotale distintamente impressa; pronoto ritondato e convesso, mesonoto alquanto depresso, ma non marginato; la massima larghezza del pronoto uguaglia a un dipresso la lunghezza complessiva del pronoto e del mesonoto presi insieme; metaepinoto più largo che lungo, alquanto rigonfiato sui lati, incavato posteriormente tra le spine che sono brevi e acute, ma rigonfiate alla base o piuttosto sostenute da particolari sporgenze degli angoli posteriori del segmento. Scultura del torace quasi come quella del capo. Il peziolo veduto di sopra è più lungo che largo, piriforme e ritondato d'innanzi; postpeziolo largo quanto il peziolo, con solco mediano ben distinto. Il gastro è molto meno lucido delle altre parti del corpo; alla sua base, i punti pubigeri assumono la forma di piccole fossette allungate. Zampe sottili, con pubescenza brevissima e aderente. — Lungh. $3\,^1/_3$–$3\,^2/_3$ mm.

Fig. 8. *Crematogaster tumidula* ☿: torace e peziolo.

Sumatra: Pangherang Pisang.

La forma massiccia del torace e i fianchi alquanto rigonfiati del metatorace-epinoto mi sembrano un principio di quella condizione che si osserva enormemente sviluppata nelle specie seguenti.

78. **C. deformis** F. Sm.

Mentawei: Sipora, Si Oban. Sumatra: Balighe.

79. Var. **mucronata** n. var.

Differisce dal tipo per le gobbe dell'epinoto prolungate ciascuna in una sporgenza conica che rappresenta la spina delle altre specie.

Sumatra: Pangherang Pisang.

80. **C. inflata** F. Sm.
Mentawei: Sipora.

81. **Tetramorium guineense** F.
Sumatra: diverse località. Engano.

82. **T. scabrum** Mayr.
Sumatra: Si Rambé, Balighe.

83. **T. tonganum** Mayr.
Sumatra: Pangherang Pisang, una sola ☿ che mi pare identica al tipo delle Isole Tonga.

84. **T. melleum** Emery.
Sumatra: Si Rambé, una sola ☿ piuttosto male conservata e con le antenne monche. Non ho trovato differenze notevoli rispetto al tipo della Nuova Guinea.

85. **Triglyphothrix lanuginosus** Mayr.
Sumatra: Balighe.

86. **Strumigenys Godeffroyi** Mayr.
Sumatra: Balighe.

87. **S. capitata** F. Sm.
Engano: Bua Bua, una ☿ che non differisce dal tipo papuano.

88. **Cataulacus granulatus** Latr.
Sumatra: Balighe.

89. **Myrmicaria fodiens** Jerd.
Sumatra: Si Rambé, Siboga, Pea Ragia, Pangherang Pisang.
Esemplari ☿ che per la colorazione ricordano la forma *carinata* F. Sm. di Borneo, mentre per le carene del capo poco marcate si avvicinano piuttosto a *subcarinata* F. Sm.

A queste ☿ si riferisce verosimilmente una ♀ di Pangherang Pisang, che corrisponde alla forma *dromedarius* F. Sm.

Nel mio precedente lavoro su questo gruppo (*Revue Suisse de Zool.* Tome I, p. 220, 1893) ho riferito per informazione avutane dal Kirby che nei tipi dell'*Heptacondylus carinatus* ☿ esiste una

sottile striatura della base del gastro. Vedo un accenno di cosiffatta scultura in due ☿ dei monti Kina Balu (Borneo) che comperai insieme ad una ♀ di *dromedarius* e ad alcuni ♂; detta scultura è molto meno visibile in una ☿ di Pulo Laut e appena riconoscibile in qualcuno degli esemplari raccolti dal Modigliani a Sumatra. — Bisogna notare ancora che, nella ♀ di *dromedarius* di Kina Balu, tutto il segmento basale del gastro è opaco e in massima parte striato, mentre in quelli di Sumatra e in uno di Borneo (località ignota) della mia collezione, la metà posteriore di quel segmento è lucida, senza strie. Siffatte variazioni della ♀, parallele a quelle della ☿ nelle medesime località mi rendono sempre più certo che la *Physalla dromedarius* F. Sm. è la ♀ della forma *carinata* F. Sm. della *Myrmicaria fodiens*.

90. **M. arachnoides** F. Sm. (*longipes* F. Sm.).

Gli esemplari che, fra quanti ho veduti, mi sembrano più vicini al tipo descritto da Smith sono di Giava nella mia collezione [1]. Il colore di essi varia. — Lunghezza massima $5\,^2/_3$ mm.: larghezza del capo 1.3; del gastro 1.3.

Una varietà estrema egualmente di Giava è interamente di colore giallo-pallido. La designerò col nome di var. *lutea* n. var.

Il Modigliani ha raccolto questa specie a Sumatra, Siboga e a Mentawei, Sipora.

Gli esemplari di Mentawei sono un poco più scuri della var. *lutea* di Giava alla quale, d'altronde, possono essere riferiti.

91. Var. **luteiventris** n. var.

Le ☿ di Sumatra hanno capo, torace e peziolo quasi interamente bruno-scuro, col gastro giallo. Rappresentano una nuova varietà.

[1] Già in altro scritto (questi Annali, vol. XXV, 1887, p. 455) segnalavo le notevoli differenze tra la forma di Borneo del viaggio Doria-Beccari e quelle di Giava. Credo ora che la prima debba costituire una nuova specie che chiamerò:

M. melanogaster n. sp. (*M. longipes* Mayr, Ann. Mus. Civ., vol. II, p 155, *M. longipes* pars Emery, l. c.).

La ☿ differisce da quella della *M. arachnoides* per la statura maggiore e più robusta, il capo più largo, le zampe meno sottili, il gastro largo e troncato alla base. Il colore è rosso-fulvo, con una macchia bruna sul vertice, il gastro piceo. — Lungh. 7 mm.: larghezza del capo 1.5, del gastro 1.6.

Borneo, Sarawak.

DOLICHODERINAE.

92. **Dolichoderus cuspidatus** F. Sm.

Si Rambé.

Il colore delle zampe varia ed è talvolta tutto nero.

93. **D. tuberifer** Emery.

Si Rambé.

Le sporgenze del pronoto e dell'epinoto sono più forti e più distintamente solcate nel mezzo che nei tipi del viaggio Beccari. Ho ricevuto pure un esemplare di questa specie proveniente da Perak.

94. **D. Modiglianii** n. sp.

☿. Nera, mandibole, antenne, zampe e gastro rosso-ferrugineo, coi margini dei segmenti di quest'ultimo bruni; oppure il gastro è bruno-scuro, con la base rossa; opaca; pubescenza cortissima, ma copiosa sul gastro, scarsa altrove; pochissimi peli ritti. Capo e torace con punteggiatura fitta e sottile, più fitta e rugosa sulle parti laterali dell'occipite: i fianchi del torace sono pure alquanto rugosi, il dorso del mesonoto e dell'epinoto scabri, per numerose fossette più o meno confluenti. Il gastro ha punteggiatura finissima e uniforme. Forma del capo come nei *D. gibbifer* e *Feae*. Il torace è fatto come in quest'ultima specie, ma la sporgenza dell'epinoto è ancora più sviluppata. La squama del peziolo è distintamente assottigliata superiormente e largamente incisa ad arco, con gli angoli sporgenti, ma smussati. — Lungh. 5-6 mm.

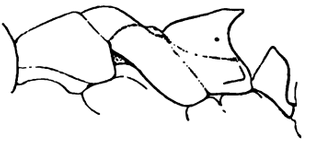


Fig. 9. *Dolichoderus Modiglianii* ☿, torace e peziolo.

95. Var. **rubescens** n. var.

☿. Tutta rosso-chiaro, il gastro bruno, meno la base del 1.° e 2.° segmento.

Mentawei: Sipora.

È molto affine al *D. Feae* di cui si può dire specie insulare vicariante. Ne differisce per la scultura più ruvida del capo e del torace, la sporgenza dell'epinoto più forte e la forma del peziolo.

96. **D. bituberculatus** Mayr.
Sumatra: diverse località.

97. **D. gracilis** Motsch.
Sumatra: D. Tolong, Balighe.

98. **D. sulcaticeps** Mayr.
Mentawei: Sipora.

99. **D. carbonarius** Emery, subsp. **latisquamis** n. subsp.
☿. Differisce dal tipo di Perak per la scultura più ruvida e il tegumento più opaco; il capo è rugoso per numerose piccole fossette. La squama del peziolo è più larga, più sottile verso il margine, con la faccia posteriore più piana e opaca, più finamente punteggiata (nel tipo è più grossa, col margine più ritondato, e la faccia posteriore lucida).
Sumatra: Si Rambé.

100. **D. patens** Mayr, subsp. **pubiventris** n. subsp.
☿. Differisce dal tipo pel colore nero, con la base dello scapo e l'estremità dei tarsi testacea; il gastro è molto meno lucido, con sottile punteggiatura che porta una pubescenza bigia molto più copiosa che nel tipo. Scultura del capo e del torace come nel tipo.
Mentawei: Sipora.

101. **Iridomyrmex anceps** Rog.
Sumatra: Balighe, Pea Ragia, Tarabugna.

102. **I. glaber** Mayr.
Sumatra: Pea Ragia.

103. **I. myrmecodiae** Emery.
Sumatra: Siboga. Mentawei: Sipora, Si Oban.
Credo dover considerare l'*I. myrmecodiae* come specie distinta

dall'*I. cordatus* F. Sm., che è molto più grande e di statura più variabile.

104. **Tapinoma flavidum** Er. André.

Sumatra: Pangherang Pisang, una sola ☿ che mi sembra identica al tipo di Borneo.

105. T. **sundaicum** n. sp.

☿. Bruno-scuro, mandibole, antenne e zampe più chiari, tarsi pallidi; quasi opaca, fittamente punteggiata; pubescenza pruinosa, delicata, poche setole sul clipeo e sul gastro. Il capo con le mandibole è subcordiforme, fortemente ristretto in avanti; il clipeo ha nel mezzo un incavo largo e profondo, limitato da angoli ottusi e ritondati che portano ciascuno due setole. Lo scapo oltrepassa l'occipite più nei piccoli esemplari che nei grandi; tutti gli articoli del funicolo sono notevolmente più lunghi che grossi. Il torace è mediocremente allungato; il pronoto più largo che lungo; il dorso del pronoto e del mesonoto forma una curva distesa, con impressione nella sutura promesonotale; le stigme metatoraciche sporgono alquanto sul profilo tra mesonoto ed epinoto; la faccia basale di questo è fortemente convessa, e s'innalza come gobba sul profilo per ricongiungersi ad arco con la faccia declive alquanto depressa e lucida. Il dorso del peziolo è lucidissimo e s'innalza insensibilmente un poco in avanti, dove raggiunge il suo punto più sporgente che rappresenta l'apice di una squama inclinatissima, rudimentale. — Lungh. $3^1/_4$-$3^1/_2$ mm.

Fig. 10. *Tapinoma sundaicum* ☿, capo.

Sumatra: Si Rambé, D. Tolong.

106. T. **setiferum** n. sp.

☿. Bruna, parte inferiore del torace più chiara, mandibole, antenne e zampe gialliccie; non molto lucida, sottilmente pubescente e fornita di setole ritte, lunghe, assottigliate alla punta, più lunghe sull'addome, corte sulle tibie; lo scapo ha una sottile

pubescenza lunga e un po' staccata; tutto il corpo ha una sottile punteggiatura pubigera. Il capo è più largo che lungo, poco ristretto innanzi, inciso largamente ad angolo molto ottuso indietro; mandibole sottilmente punteggiate alla base; clipeo con incisura mediana profonda che si estende per $^3/_5$ circa della sua lunghezza, fiancheggiata da angoli acuti e alquanto sporgenti. Lo scapo oltrepassa alquanto l'occipite, gli articoli medi del funicolo sono lunghi circa quanto sono grossi. Torace robusto; pronoto largo poco meno di 2 volte quanto è lungo nel mezzo; sul profilo, pronoto e mesonoto formano una forte curva la quale termina nell'incisura che separa il mesonoto dall'epinoto. La faccia basale dell'epinoto è lunga circa metà della faccia declive con cui si ricongiunge mediante una curva. Il dorso del peziolo offre in avanti una leggiera sporgenza o rudimento di squama. Lungh. $2\,^2/_3$-3 mm.

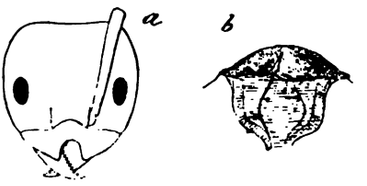


Fig. 11. *Tapinoma setiferum* ☿. *a.* capo, *b.* gigerio.

Sumatra: D. Tolong, Pea Ragia, Balighe.

Specie notevole per le setole ritte, molto lunghe sull'addome. Il gigerio ha i sepali del calice distinti ed è perciò intermedio nella sua struttura fra quello di *Tapinoma* e *Bothriomyrmex*.

107. **T. melanocephalum** F.
Sumatra: Siboga.

108. **Technomyrmex albipes** F. Sm.
Sumatra: Si Rambé, D. Tolong. Mentawei: Sipora.

109. **T. Modiglianii** n. sp.

☿. Nera, 1.° articolo del funicolo bruno, trocanteri e tarsi pallidi; subopaca, con sottile pubescenza pruinosa e pochi peli ritti. Capo cordiforme, coi lati molto convessi. Clipeo con incisura profonda, limitata da angoli vivi quasi retti, ma depressi; da ciascuno di questi angoli parte una impressione obliqua che va verso la fossa clipeo-antennale. Mandibole con margine esterno

arcuato e margine interno denticolato. Occhi larghi e piatti. Lo scapo delle antenne oltrepassa appena l'occipite; tutti gli articoli del funicolo più lunghi che grossi. Il torace è robusto, molto largo nel mezzo dei lati del pronoto, e va ristringendosi indietro fino al metanoto; l'incisura fra mesonoto ed epinoto è profonda e larga ed in essa sporgono sul profilo le stigme del metanoto; la faccia discendente dell'epinoto è appena convessa e ben due volte lunga quanto la basale, con la quale si ricongiunge ad arco. Il peziolo è completamente depresso, il gastro alquanto più lucido del torace e più copiosamente pubescente. — Lungh. 3-3 1/4 mm.

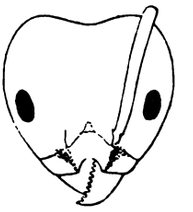


Fig. 12. *Technomyrmex Modigliani* ♀. Capo.

Sumatra: D. Tolong, Balighe.

110. **T. grandis** Emery.

Sumatra: Si Rambé, Balighe, Pangherang Pisang.

CAMPONOTINAE.

111. **Plagiolepis longipes** Jerd.

Diverse località.

112. **Acropyga acutiventris** Rog.

Sumatra: Siboga, Padang.

Forel rileva l'impossibilità di distinguere l'*A. flava* Mayr dall'*A. acutiventris* che ritiene sinonimi. Resta però dubbio se il tipo di Roger si riferisca alla forma gialla *(flava)* o alla forma rossiccia descritta da Forel col nome di var. *rubescens*. Gli esemplari di Sumatra appartengono alla forma gialla [1].

[1] Ho noverato in questi Annali (vol. XXIV, p. 247) sotto il nome di *Acropyga moluccana* Mayr esemplari ♀ di Amboina raccolti dal Beccari. Il recente acquisto di un esemplare tipico di quella specie (proveniente dalla Coll. Smith e fornito di cartellino autografo del Mayr) mostra che mi ero ingannato nella determinazione.

L'*A. moluccana* ha il capo molto più largo coi lati ritondati e l'occipite più

113. **Prenolepis opaca** Emery, subsp. **metallescens** n. subsp.

Ho descritto molto sommariamente la *P. opaca* (questi Annali, vol. XXIV, p. 243) considerandola come varietà della *P. clandestina* Mayr. Però, secondo la descrizione originale, la *P. clandestina* ha dei peli ritti sulle zampe e lo scapo, mentre la *P. opaca* non ne ha. Pochissime specie sono a quel modo prive di peli setolosi sulle zampe e le antenne.

Nel tipo della *P. opaca*, il corpo della ☿ è bruno scuro, quasi nero, con le mandibole, la base dello scapo e i tarsi giallognoli; il corpo è tutto opaco, con fitta punteggiatura, più forte sul capo, e con sottile e brevissima pubescenza pruinosa. Capo, torace e addome hanno setole grosse, brune. Capo più lungo che largo, con angoli posteriori ritondati; lo scapo oltrepassa l'occipite di $^1/_3$ circa della sua lunghezza. Il torace è robusto, debolmente strozzato nel mezzo, con impressione assai poco profonda tra mesonoto ed epinoto; la faccia basale dell'epinoto si unisce ad arco con la discendente. — Lungh. $2\,^3/_4$ mm.

Giava.

La ☿ della sottospecie *metallescens* è più piccola; il tegumento del tronco offre un riflesso metallico violaceo o verdognolo più o meno distinto; le zampe sono più chiare, coi ginocchi e tarsi bianchicci; l'epinoto è più angoloso sul profilo. — Lungh. $2\,^1/_4$ mm.

Mentawei: Si Oban. Sumatra: Pangherang Pisang.

Una ♀ di Sumatra, Si Rambé, sembra appartenere alla stessa

profondamente incavato che nell'*A. acutiventris*; le antenne sono un poco più gracili che in quella specie. L'assenza quasi totale di peli nel tipo è, a mio parere, effetto di logoramento e non carattere specifico.

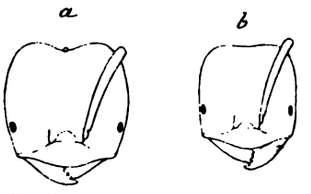


Fig. 13. *a. Acropyga moluccana*, esemplare tipico; *b. A. crassicornis*: capo della ☿.

Nella specie di Amboina che fu poi raccolta alla Nuova Guinea dal Biró (Museo naz. Ungherese) il capo è più stretto che nell'*A. acutiventris*, appena incavato ad arco aperto in dietro ed il funicolo delle antenne è molto più grosso che in quella specie, i penultimi articoli un poco più grossi che lunghi (più lunghi che grossi nelle *A. acutiventris* e *moluccana*). Nella ♀ queste differenze sono meno marcate che nella ☿. Designerò questa specie col nome di A. crassicornis n. sp.

specie o ad altra affine: in essa i ginocchi, tibie e tarsi di tutte le zampe sono di un giallo pallido.

114. P. Jerdoni Emery, subsp. **subopaca** n. subsp.

☿. Rassomiglia molto al tipo della specie di cui ripete esattamente la forma. È un poco più grande, il corpo non è lucidissimo come nel tipo, ma appannato, principalmente per effetto di sottilissima sottoscultura, sopra la quale è anche più appariscente il reticolo fondamentale. Peli lunghi, poco numerosi, sottili e acuti si vedono sul capo, torace e addome (mancano, a quanto pare per abrasione, nell'esemplare unico della forma tipica); la pubescenza delle zampe e scapo è alquanto più lunga e meno aderente che nel tipo. — Lungh. $3^1/_4$ mm.

Sumatra: Si Rambé.

115. P. procera n. sp.

☿. Nera, mandibole, antenne e zampe bruno-scuro; funicolo, trocanteri, ginocchi e tarsi più chiari. Capo opaco, con punteggiatura reticolata fondamentale fina e profonda; resto del corpo più o meno lucido e molto più superficialmente reticolato. Pubescenza quasi nulla sul tronco, microscopica sullo scapo e le zampe. Tutto il corpo è irto di setole gialle, ottuse; lunghissime e impiantate su piccoli tubercoli quelle del capo, del protorace e del gastro; sono più brevi sotto il capo, come pure zulle zampe e sullo scapo. La forma e la grandezza del capo variano con la statura, più quadrato, cioè meno ristretto indietro e con gli angoli posteriori più marcati nei grandi esemplari, più ovale nei piccoli; così anche la lunghezza relativa dello scapo che, nei minimi, oltrepassa l'occipite per più che metà della sua lun-

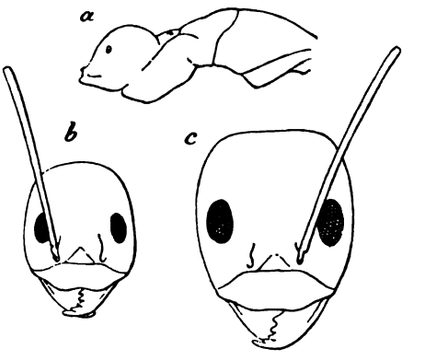


Fig. 14. *Prenolepis procera* ☿: *a.* profilo del torace; *b.* capo della ☿ minor; *c.* capo di ☿ major.

ghezza, nei massimi per meno della metà. Le mandibole hanno il margine laterale diritto alla base, fortemente arcuato verso l'apice, il masticatorio armato di 5 denti, dei quali l'apicale prolungato; sono sottilmente striolate alla base, con un solco longitudinale nella metà basale del margine laterale. Il clipeo è convesso, con un vestigio poco distinto di carena, il margine anteriore largamente incavato nel mezzo. Gli occhi sono grandi e depressi, piccole fossette segnano il luogo degli ocelli nei grandi esemplari. Il torace è robusto nei grandi esemplari, però distintamente strozzato nel mezzo, più gracile nei piccoli; sul profilo, pronoto, mesonoto e metanoto formano una curva sinuosa e distesa; il metanoto è lungo circa la metà del mesonoto, le sue stigme non sporgono sul profilo; l'epinoto s'innalza come gobba a curva continua, senza distinzione di faccia basale e declive. La squama è convessa innanzi, piana posteriormente. Zampe lunghe e gracili. — Lungh. $3\,^1/_3$-4 mm.

Sumatra: Si Rambé, Pangherang Pisang.

Specie molto notevole per la grandezza e per la variabilità di statura e di tipo che ricorda il genere *Camponotus*. Considerando l'insieme dei caratteri e particolarmente la scultura e i peli, mi è parso che dovesse, almeno provvisoriamente, prendere posto nel genere *Prenolepis*.

116. **Pseudolasius familiaris** F. Sm.
Sumatra: Si Rambé, una ☿.

117. **Ps. pheidolinus** Emery.
Sumatra: Si Rambé, una ☿.

118. **Oecophylla smaragdina** F.
Sumatra. Mentawei.

119. **Camponotus gigas** Latr.
Sumatra: diverse località.

120. **C. festinus** F. Sm., tipo.
Mentawei: Sipora, Si Oban. Sumatra: Si Rambé.
Smith ha fondato la specie sulla ♀ di Sarawak; io ho d'innanzi

due forme della specie delle quali non è possibile decidere quale sia la tipica, e forse non sarebbe neppure possibile, se possedessi per confronto il tipo di Smith, perchè le femmine delle due forme sono molto meno differenti fra loro delle operaie, tanto che non mi riesce distinguerle con sicurezza. Ritengo dunque come tipo la forma minore che descrissi altra volta (questi Annali, vol. XXIV, p. 216) sopra esemplari di diverse località fra i quali ve n'era anche di Sarawak.

Le dimensioni massime osservate sono:

☿ massima: lungh. 15 mm.; capo (senza le mandibole) 4×4; scapo 4; femore post. 5; tibia 5.1.

121. Sottosp. **eximius** n. subsp.

☿. Colore, scultura e pubescenza come nel tipo, ma più grande; il capo della ☿ massima è proporzionalmente meno largo che nel tipo, coi lati meno curvati, le lamine frontali sono più marcatamente rivolte in fuori all'estremo posteriore, il clipeo ha un lobo molto largo, più corto che nel *C. festinus* tipo; la curva del torace è più distesa, la squama molto più grossa e bassa, nodiforme, col margine dorsale acuto; le antenne e zampe sono più gracili, le tibie più evidentemente scanalate sui lati.

Nella ☿ minima, il capo va stringendosi a cono con linea debolmente sigmoide dagli occhi indietro, per cui ha forma intermedia tra quella del *C. festinus* tipo e *dorycus* tipo. Nel *C. festinus* tipo, il capo si ristringe con curva fortemente convessa che ricorda piuttosto *C. confusus* o *C. cognatus* e forme affini.

☿ massima: lungh. 17 mm.; capotorace 12 $^1/_2$; capo 5.2×4.7; scapo 5; femore post. 6.2; tibia 6.3.

☿ minor-media: lungh. 12 mm.; capo 2.9×2; scapo 4.2; femore post. 5; tibia 5.1.

☿ minima: lungh. 8 $^1/_2$ mm.; capo 2.3×1.4.

Sumatra: Si Rambé.

122. **C. maculatus** F.

Sottosp. **odiosus** For.

Sumatra: Si Rambé, Pangherang Pisang.

Forel descrive come ☿ massima un esemplare molto inferiore alle vere massime. Queste sono notevoli per la testa enorme; 4.2×4.2 mm. (senza le mandibole) larga e cordiforme; la lunghezza totale a capo disteso essendo di 13 $^1/_2$ mm. — Nella ☿ minima, il capo ha la stessa forma come nel *C. mitis;* scultura e colore sono come nella ☿ major.

Questa formica si avvicina alla sottosp. *mitis* e particolarmente alla var. *fuscithorax* For.; se ne distingue principalmente per la forma meno distesa del torace, in cui la faccia basale dell'epinoto è più breve della declive e appena distinguibile da essa, entrambe formando insieme una curva. Nel *C. mitis*, la parte declive è molto più breve della basale e forma con essa un angolo smussato, ma distinto.

123. Sottosp. **mitis** F. Sm.
Sumatra: diverse località.

124. Sottosp. **gilviceps** Mayr.
Sumatra: Pea Ragia, Pangherang Pisang.

Nel 1857, F. Smith descriveva, col nome di *Formica ruficeps,* una specie di *Camponotus* di Borneo, non considerando che, molto tempo prima, Fabricio aveva già imposto lo stesso nome ad altra formica pertinente anch'essa al genere *Camponotus*. Perciò Roger ne mutava il nome in *C. gilviceps* (1863).

Più tardi (1867) il Mayr, dietro esame di un esemplare tipico ricevuto dallo Smith, la ridescrisse sotto il nome rogeriano di *C. gilviceps*. Ma poi, avendo veduto un altro tipo di Smith nella collezione del Museo Britannico, pubblicò (1886) che la *Formica ruficeps* di Smith non è identica al *C. gilviceps* Mayr, perchè appartiene al gruppo delle specie con capo troncato innanzi (*Colobopsis* Mayr).

Questa condizione di cose fa sorgere anzitutto una questione di nomenclatura:

C. ruficeps F. Sm. e *C. gilviceps* Rog. sono sinonimi per definizione. Finchè il *C. ruficeps* F. fu specie valida, non poteva essere dubbio che il nome di Smith dovesse, come preoccupato, cedere il posto a quello posteriore di Roger. Ma, come ho pro-

vato in altro lavoro, *C. ruficeps* F. è sinonimo di *C. sexguttatus* F.; quindi si dovrebbe, secondo la mia opinione, ritenere legittimo il nome di *ruficeps* F. Sm. per la specie cui venne applicato dall'entomologo inglese; *gilviceps* Rog. ne diverrebbe sinonimo.

Ma quale dei due tipi Smithiani è il vero? Innanzi a tanta confusione, credo sia miglior consiglio ritenere nulla la denominazione data dallo Smith, la cui descrizione è insufficiente a far riconoscere con certezza la specie, e adottare il nome di *gilviceps*, riferendone però come autore il Mayr che per primo ne diede una descrizione sufficiente.

La sinonimia è dunque la seguente:

C. gilviceps Mayr 1867.
? C. ruficeps F. Sm. 1857 (nec Fabricius).
? C. gilviceps Rog. 1863.
C. gilviceps For. 1886.

Il colore della ☿ major corrisponde bene alla descrizione di Mayr; nella ☿ minor, il capo è bruno, più o meno rossastro in avanti. Il capo è opaco, nella massima parte della sua superficie dorsale; lo scapo oltrepassa l'angolo occipitale, anche negli individui massimi; le guancie hanno peli obliqui poco numerosi; le tibie medie e posteriori sono fortemente scanalate sulla loro faccia laterale. — Lungh. 10 mm.; capo della ☿ massima 3×2.8.

Questa forma si colloca vicino alla sottosp. *mitis* per la figura delle lamine frontali, la lunghezza relativa dello scapo e la pubescenza.

La forma seguente che a primo aspetto le rassomiglia molto e potrebbe essere confusa con essa, si rannoda invece piuttosto al gruppo del *C. pallidus* per le lamine frontali più corte e più parallele.

125. Sottosp. **subnudus** Emery, var. **puberula** n. var.

☿. Per la forma delle diverse parti del corpo e la lunghezza dello scapo, che negli individui massimi raggiunge appena l'angolo occipitale, è perfettamente simile alla formica che ho descritta sotto il nome di *subnudus* sopra esemplari di Birmania (essa fu ritrovata ancora nelle Isole Filippine). Ne differisce per

i peli più numerosi, e particolarmente per l'esistenza di alcuni peli ritti sulle guancie. — Lungh. massima 9 $^1/_2$ mm.

Nella ☿ che attribuisco come forma minima alla medesima varietà (lungh. 5 $^1/_2$ mm.) il capo è più corto che nel *C. mitis* ☿ minima, e ritondato indietro, non distintamente troncato come nel *subnudus* tipico; il dorso dell'epinoto forma una curva continua.

Sumatra: Balighe, Siboga, Si Rambé. Engano: Bua Bua.

Nello stato attuale della mirmecologia, i *C. subnudus* Emery e *pallidus* F. Sm. devono rientrare come sottospecie nel sistema caotico del *C. maculatus*. — Sospetto che il *C. tinctus* F. Sm. sia la femmina del *C. subnudus* o di una sua varietà. Se questo fosse provato, il nome di *tinctus* dovrebbe prevalere come più antico.

126. Sottosp. **curtus** n. subsp.

Anche questa formica rassomiglia al *C. pallidus*, di cui ha il colore, la scultura e i lunghi peli; ne differisce pei caratteri seguenti:

Nella ☿ *major*, il capo è più quadrato, meno ristretto innanzi; le guance hanno fossette piligere più numerose e più grosse, da ciascuna delle quali parte una setola ritta. Il clipeo è più spianato, con vestigio appena distinto di carena alla base; il suo lobo è breve e depresso nel mezzo del margine anteriore, con angoli ottusi; è subopaco, per fitta punteggiatura e mostra numerose fossette setigere. Le mandibole sono corte, col margine laterale fortemente arcuato fin dalla base, il dente apicale non sensibilmente prolungato; sono sottilmente striate, con punti piligeri oblunghi, numerosi e profondi. Le antenne sono corte, lo scapo non raggiunge o raggiunge appena l'angolo occipitale. La faccia basale dell'epinoto è più lunga della declive, e forma con essa un angolo molto ottuso e ritondato. La squama è cuneiforme, con margine dorsale molto acuto e tagliente. Il gastro è sottilmente striato per traverso, ma lucido. La pubescenza delle zampe è lunga e alquanto staccata, come nel *C. mitis*.

Nella ☿ *minor*, il capo è allungato e va ristringendosi indietro,

a partire dal livello dell' inserzione delle antenne; l' occipite è ritondato, gli occhi sono situati indietro della metà dei lati del capo. Il clipeo è distintamente carenato e gli angoli del lobo più marcati che nella ☿ *major;* la sua superficie è lucida. Le mandibole sono sottilmente reticolate, non striate. Le antenne oltrepassano l' occipite per $^2/_5$ della loro lunghezza. Il limite tra parte basale e declive dell' epinoto è fortemente ritondato. — Lungh. $5\,^1/_2$-$7\,^1/_2$ mm.

Mentawei: Sipora.

127. Sottosp. **fatuus** For.

Sumatra: Siboga, Pangherang Pisang, Benculen. Engano: Bua Bua, Malaconni, Kifajuc.

128. **C. camelinus** F. Sm.

Sumatra: Pangherang Pisang.

129. **C. nigricans** Rog.

Sumatra: Pangherang Pisang, una ♀.

130. **C. irritabilis** F. Sm.

Mentawei: Sipora, Si Oban.

131. **C. rufifemur** n. sp.

☿. Bruno scuro, capo quasi nero, con le gobbe degli angoli occipitali più o meno rossiccie; funicolo, peziolo, base del gastro e zampe meno scuri, anche, trocanteri e femori rosso-fulvo; poco lucida, parti laterali del capo opache; irta di peli fulvi, sottili, obliqui sulle zampe; tibie e scapo pelosi; pubescenza minutissima e scarsa. Capo della ☿ *major* largo indietro, ristretto innanzi, incavato posteriormente, con lobi occipitali sporgenti, ritondati. Sopra la punteggiatura reticolata fondamentale, sono sparsi grossi punti piligeri che mancano nelle parti opache e con essi anche i peli ritti. Mandibole con margine esterno fortemente arcuato, armate di 5 denti, lucide con punti sparsi. Clipeo ottusamente carenato, con lobo breve, troncato, alquanto impresso nel mezzo del margine anteriore. Torace mediocremente compresso, dorso arcuato, senza impressione nelle suture; faccia

basale e declive dell'epinoto di lunghezza quasi eguale, la prima un poco concava sul profilo verso la base; le due facce formano insieme un angolo ottuso più o meno ritondato. La scultura del torace è come quella del capo. Squama ovale, alta, col margine dorsale sottile, la faccia anteriore convessa, la posteriore longitudinalmente convessa, ma con impressione mediana longitudinale. Gastro alquanto lucido, con striatura trasversale sottilissima. Zampe robuste, tibie compresse, 1.° articolo dei tarsi ancora di più e distintamente scanalato sulle facce.

Lungh. massima 12 mm.: capo (senza le mandibole) 3.8×4, scapo 3.1, femore post. 4, tibia 3.6.

La ☿ *minor* è ignota.

♀. Colore e scultura come la ☿ *major:* capo più stretto e più allungato; zampe più corte. Ali brune con venatura più scura. — Lungh. 12-13 mm.

Mentawei: Sipora, Si Oban.

Ho ricevuto dal Forel la stessa specie proveniente da Sarawak. Differisce da *C. mistura* F. Sm. per la grandezza minore e il tegumento più lucido. Nelle ☿ di Sarawak il colore è più scuro e l'angolo dell'epinoto meno ritondato, la sua faccia basale più concava sul profilo.

132. **C. pilosus** F. Sm.

Colobopsis pubescens Mayr.

Sumatra: diverse località.

Credo potere asserire che il *C. (Colob.) pubescens* Mayr non è diverso dal *C. pilosus (Formica pilosa)* F. Sm. — Recentemente il Sig. André mi ha mostrato alcuni esemplari provenienti da Sarawak e raccolti dal Wallace. Sebbene non siano propriamente esemplari tipici, io credo che bastino a levare gli ultimi dubbi che potessero rimanere intorno alla sinonimia di questa specie tanto diffusa in tutta la regione indo-malese.

133. **C. badius** F. Sm.

Mentawei: Sipora.

134. **C. Doriae** Mayr.

Mentawei: Sipora, ☿ ⅊. Sumatra: Siboga, Pangherang Pisang, ♀.

Le più grandi operaie vedute dal Mayr non sono la forma massima. Questa raggiunge 11 millim. col capo di 3×2.1 (senza le mandibole), ritondato di dietro e avente i lati subparalleli e debolmente concavi dagli occhi in avanti. Il clipeo è depresso e forma con la parte mediale delle guance una superficie concava; queste parti sono più o meno striate o longitudinalmente rugose. Le mandibole sono allungate, col margine masticatorio concavo, armato di 6 grossi denti.

Questi caratteri sono ancora più accentuati nella ♀. Qui il capo molto allungato (3.6×1.9) è stretto in dietro e va allargandosi d'innanzi. Le mandibole fortemente sporgenti ricordano quelle di *Crematogaster depressa* Latr. Lo scapo è largo e fortemente compresso. Il torace è stretto e allungato; il peziolo largo e grosso; il gastro lucidissimo. Le ali sono scure, con riflesso violaceo. — Lungh. 14-15 mm.; capo 3, torace 6.

135. **C. Korthalsiae** Emery.

Mentawei: Sipora.

136. **C. contractus** Mayr.

Mentawei: Sipora, una ☿.

137. **C. nutans** Mayr.

Sumatra: Pangherang Pisang, una ☿.

138. **C. Bedoti** Emery.

Sumatra: Pangherang Pisang. Mentawei: Si Oban.

139. **C. vitreus** F. Sm., var. **praerufa** n. var.

La ☿ *minor* non differisce sensibilmente dal tipo, fuorchè pel colore del capo bruno-scuro anzichè nero e più o meno rossiccio in avanti.

Nella ☿ *major* o soldato, il capo è rosso dalla inserzione delle antenne in avanti.

Mentawei: Sipora.

140. Var. **angustata** Mayr.

Sumatra: Siboga, Pangherang Pisang. Engano: Bua Bua.

La ♀ di questa forma differisce dal tipo della specie pel capo più stretto e allungato e pel colore chiaro, come lo descrive il Mayr. Credo dovere attribuire a questa ♀ delle ☿ e ⚥ provenienti dalle stesse località di Sumatra. La ☿ differisce dal tipo per la grandezza minore (3 mm.) e pel colore fulvo, con l'occipite e le zampe bruni, la parte posteriore del gastro nera. Il ⚥ è similmente colorato ed ha il capo un poco più corto e coi lati più paralleli che nel tipo. — Lungh. 4 $^1/_3$ mm.

141. **C. horripilus** n. sp.

☿ *minor*. Nera, lucida con la punteggiatura reticolata fondamentale poco profonda, il gastro trasversalmente striolato; numerosi piccoli punti piliferi più grossi e subfoveiformi sulle guance. Quasi priva di pubescenza, tutta irta di numerosi peli bianchicci, sottili, quasi perpendicolari alla superficie, sul capo e sul torace, più lunghi e inclinati sul gastro, corti ed obliqui sui membri. Capo subquadrato, con angoli ritondati, mediocremente convesso; mandibole lucide, con punti sparsi; clipeo convesso, con carena ben marcata che raggiunge il margine anteriore, il quale forma nel mezzo un angolo ottuso, ma non smussato; lamine frontali distanti fra loro, flessuose. Antenne robuste, lo scapo oltrepassa l'angolo occipitale di meno che metà della sua lunghezza. Dorso del torace profondamente impresso; il pronoto col mesonoto, il metanoto con l'epinoto formano due gobbe tra le quali è compresa una profonda incisura, quasi ad angolo retto; la gobba anteriore è rotondeggiante, la posteriore forma sul profilo un angolo ritondato. La squama è sottile e alta, piana di dietro, alquanto convessa d'innanzi, tagliente e incisa ad arco al margine dorsale. — Lungh. 4 $^1/_4$-5 mm.

Rassomiglia molto al *C. vitreus* al quale lo riferirei come varietà se non fosse la grande differenza di statura. La ☿ *minor* di *C. vitreus* non oltrepassa 4 mm. quando l'addome non sia enormemente disteso. La ☿ *major*, ignota, ha probabilmente il capo di forma molto differente e di tipo *Colobopsis*.

Sumatra: Balighe, Pangherang Pisang.

142. C. exsectus n. sp.

☿ *minor*. Colore giallo sporco, lucida, parte anteriore del capo, zampe e gastro più chiari, questo con fascie segmentali brunastre; pubescenza aderente brevissima, più copiosa sul capo e torace che sull'addome; tutto il corpo, lo scapo e le zampe sono irti di peli corti e finissimi, bianchicci, misti ad alcuni più lunghi; i punti piligeri sono finissimi, quelli delle guancie appena più grossi, non foveiformi; sul gastro, i punti piligeri hanno forma di fossette allungate che rendono scabra la superficie. Capo rotondeggiante, convesso, troncato indietro; mandibole fortemente arcuate al margine laterale, armate di 5 denti; clipeo debolmente convesso, senza vestigio alcuno di carena; il suo margine anteriore è largamente incavato ad arco nel terzo mediano, l'incisura è limitata in ciascun lato da un angolo ottuso, ma ben distinto; lamine frontali quasi diritte e distanti fra loro, linea frontale sottile ma distinta. Antenne gracili: lo scapo oltrepassa gli angoli occipitali per $^1/_3$ della sua lunghezza. Sul profilo del torace, pronoto e mesonoto formano una curva che si riunisce alla linea dorsale dell'epinoto con angolo rientrante ottuso e ritondato, di cui la parte più bassa è occupata dal breve metanoto. L'epinoto forma una gobba ad angolo fortemente ritondato, la squama è biconvessa, con margine superiore tagliente subacuminato. — Lungh. $4\,^3/_4$-$5\,^1/_2$ mm.

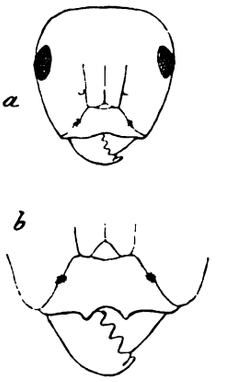


Fig. 15. *Camponotus exsectus*: *a*. capo della ☿ minor, *b*. parte anteriore del capo della ♀.

♀. Più scura della ☿, vertice, scutello, dorso dell'epinoto, ginocchi e massima parte del gastro bruni; capo e mesonoto opachi, pubescenza più copiosa, massime sull'addome, peli più lunghi. Capo trapezoide; mandibole come nella ☿; clipeo più stretto, avente nel mezzo del margine anteriore una incisura profonda, semicircolare, limitata da angoli acuti, sporgenti; an-

tenne molto più robuste; peziolo come nella ☿, ma più grosso e col margine smussato. La punteggiatura piligera del gastro è molto scarsa e i punti non hanno la forma di fossette allungate. Lungh. 11 mm.

Mentawei: Sipora.

Non sono sicuro che la ♀ e la ☿ siano veramente della medesima specie; se questo è, bisogna supporre che esista una ☿ *major* il cui capo differisca molto da quello della ☿ *minor* e ricordi quello della ♀.

Una ☿ *minor* di Borneo, Pulo Laut, nella mia collezione è più scura di quella di Mentawei e con la gobba dell' epinoto meno ritondata; del resto non ne differisce sensibilmente.

143. **Polyrhachis Gribodoi** Emery.
Mentawei: Sipora, una ☿.

144. **P. gracilis** Emery, var. **cnemidata** n. var.

☿. Bruno-castagno-chiaro, gastro bruno-scuro, bocca, estremità dello scapo, parte distale del flagello e parte dorsale dei femori e delle tibie giallognoli, mentre la parte ventrale delle zampe e i tarsi sono più scuri del torace. Scultura appena più debole che nel tipo; capo un poco più largo; sporgenze dei lati del mesonoto e denti dell' epinoto più forti che nel tipo; spine del peziolo più lunghe e meno divergenti.

Engano: Kifa Juc, ☿. Mentawei: Sipora, ♀.

Una ☿ di Sipora è scura come il tipo della specie, ma per la forma rassomiglia alla varietà, anzi le differenze rispetto al tipo sono ancora più marcate.

145. **P. Frauenfeldi** Mayr.
Mentawei: Sipora.

146. **P. thrinax** Rog., subsp. **javana** Mayr.
Mentawei: Sipora.

147. **P. Fruhstorferi** Emery.
Mentawei: Sipora, ☿ ♀.

148. **P. simillima** n. sp.

☿. Identica alla *P. Fruhstorferi* per la forma e la scultura del capo e del torace. Le antenne sono più corte e più grosse, i penultimi articoli del flagello poco più lunghi che grossi (quasi due volte lunghi quanto sono grossi nella *P. Fruhstorferi*). Le spine della squama sono arcuate e fortemente divergenti; fra le due spine, stanno nel mezzo due denti acuti. La pubescenza è meno copiosa che nella *P. Fruhstorferi;* come in quella specie, mancano peli ritti sugli scapi e le tibie. — Lungh. 5 mm.

Mentawei: Sipora, un esemplare.

In un altro esemplare della medesima provenienza, le rughe longitudinali del capo e del torace sono quasi scomparse, e quelle parti sono più lucide. I due denti del margine superiore del peziolo sono poco marcati.

149. **P. subtridens** n. sp.

☿. Rassomiglia moltissimo alla *P. lombokensis,* ma è più piccola e col torace più corto in proporzione della sua lunghezza, ma d'altronde fatto come in quella specie; i denti dell'epinoto più forti. Scultura e pubescenza come nella *P. lombokensis.* Antenne più corte e più grosse, i penultimi articoli del flagello meno di una volta e mezzo lunghi quanto sono grossi (circa del doppio nella *P. lombokensis*). I denti o spine del peziolo sono un poco più corti che in detta specie, e indietro di essi, notasi, nella linea mediana, un piccolo dente impari molto meno sporgente degli altri due. — Lungh. 5-5 $^1/_2$ mm.

Mentawei: Sipora.

150. **P. Elii** n. sp.

☿. Nera; mandibole, antenne e zampe più o meno rosso-bruno, palpi gialli; subopaca, fittamente punteggiata, col dorso del torace segnato di rughe longitudinali acute, coperto di pubescenza cenerognola e irto di peli ritti brevi, copiosi anche sugli scapi e le zampe. Capo ritondato indietro, ristretto innanzi, col clipeo ottusamente carenato alla base, sporgente ad arco e strettamente troncato all'apice. Lamine frontali lunghe, mediocremente distanti l'una dall'altra e debolmente sinuose. Occhi convessi,

situati poco indietro del mezzo dei lati del capo. Lo scapo delle lunghe antenne oltrepassa l'occipite per circa metà della sua lunghezza. Dorso del torace marginato, con suture distinte e arcuate. Pronoto coi lati arcuati e la massima larghezza verso la metà della sua lunghezza, non più largo innanzi che indietro, gli angoli anteriori dentiformi. Mesonoto lungo circa quanto è largo, molto ristretto indietro, coi lati arcuati e appena un poco elevati nel mezzo. La base dell'epinoto è molto più larga dell'estremo posteriore del mesonoto, la sua faccia basale è subrettangolare, circa del doppio più larga che lunga, con gli angoli basali ritondati, i posteriori un poco elevati, formando ciascuno l'estremo laterale di una carena trasversa largamente interrotta nel mezzo; la faccia declive è lunga circa due volte quanto la basale, con la quale forma un angolo molto ottuso; in dietro e in basso, le stigme sporgono sopra il suo piano. Veduto d'innanzi, il peziolo ha forma di trapezio, poco più largo in alto, e non più alto che largo, sormontato da spine obliquamente ascendenti, robuste, appena curvate in dentro, lunghe quasi quanto l'intervallo delle loro basi; veduto di fianco, forma un nodo a facce convesse, di cui l'anteriore obliqua si prolunga con le spine. Il gastro è alquanto lucido attraverso la pubescenza. — Lungh. 7 mm.

Mentawei: Sipora.

151. **P. Zopyrus** F. Sm., var. **edentula** n. var.

♀. I denti mediali della squama sono molto meno marcati che nella forma di Celebes e di Giava; negli esemplari di Si Rambé e Pangherang Pisang sono quasi affatto scomparsi.

Sumatra: D. Tolong, Balighe, Pea Ragia, Si Rambé, Pangherang Pisang.

152. **P. Orsyllus** F. Sm., subsp. **Ritsemai** Mayr.

Engano.

153. Subsp. **subcarinata** n. subsp.

♀. In qualche modo intermedia fra *Orsyllus* typica e *Ritsemai*, per la carena trasversa dell'epinoto distinta ma debole. I denti dell'epinoto sono piccolissimi, nient affatto spiniformi.

Mentawei.

La *P. inermis* F. Sm. (1856, Cat. Brit. Mus.) deve a mio parere essere riunita specificamente con la *P. orsyllus;* la descrizione non è abbastanza precisa per determinare le differenze con le altre forme. Come nome della specie dovrebbe prevalere quello di *P. inermis* che è il più antico.

154. **P. striata** Mayr.
Sumatra: Si Rambé, Pangherang Pisang.

155. **P. sumatrensis** F. Sm.
Sumatra: Si Rambé. Engano. Mentawei.
Gli esemplari di Mentawei hanno il margine del mesonoto più fortemente elevato a foggia di dente triangolare; però a questo riguardo variano.

156. **P. nigropilosa** Mayr, var. **conophthalma** n. var.
☿. Differisce dal tipo della specie per gli occhi molto sporgenti, alti quasi quanto è larga la loro base e fatti a pane di zucchero. Il gastro è striato soltanto all'estrema base, finamente punteggiato e lucido nel resto.

157. **P. Mayri** Rog.
Sumatra: D. Tolong, Pangherang Pisang, Padang, Balighe.

158. **P. proxima** Rog.
Sumatra: Benculen, Lumut.

159. **P. murina** Emery.
Sumatra: Siboga, Pangherang Pisang, Pea Ragia.

160. **P. ypsilon** Emery.
Mentawei.

161. **P. bihamata** Drury.
Sumatra: Pea Ragia, Si Rambé, Siboga.

162. **P. bellicosa** F. Sm.
Sumatra: Siboga. Mentawei [1].

[1] Gli esemplari della Nuova Guinea e di Selebes hanno le spine mesonotali intaccate nel loro margine dorsale, come se fossero state rosicchiate. Distinguerò questa forma col nome di var. **erosispina** n. var.

163. **P. arcuata** Le Guil.
Sumatra: varie località.

164. **P. exasperata** F. Sm.
Mentawei.

165. **P. furcata** F. Sm.
Mentawei.
Il gastro è rosso, le spine dell'epinoto e della squama meno divergenti che negli esemplari di Birmania.

166. **P. armata** F. Sm.
Mentawei.

167. **P. Achilles** For.
Mentawei.
Il Prof. Forel ha confrontato un esemplare coi suoi tipi di Birmania.

168. **P. abdominalis**, subsp. **phyllophila** F. Sm.
Mentawei. Sumatra: Siboga.
La forma *phyllophila* di Selebes che si ritrova a Giava, Sumatra ecc. è distinta dal tipo birmano della *P. abdominalis* pel capo più largo, e per le spine del pronoto meno lunghe. Essa merita di formare una sottospecie. Negli esemplari ☿ di Sumatra, il gastro è ferrugineo-scuro.

169. **P. Muelleri** For.
Sumatra: Pangherang Pisang.

170. **P. Gestroi** n. sp.
☿. Nera, opaca, fittamente e sottilissimamente punteggiata, con pubescenza rara e appena visibile, fuorchè sulle tibie, gli scapi e i fianchi del torace, senza peli ritti, fuorchè pochi sul davanti del capo e sulle parti posteriori dell'addome. Il capo è meno allungato che nella *P. abdominalis* e forme affini, un poco ristretto innanzi, ritondato e ottusamente subtroncato indietro. Il clipeo ha nel mezzo una breve sporgenza, limitata lateralmente da denti acuti, crenata e alquanto incavata nel mezzo. Lo scapo delle antenne non è propriamente compresso. Il dorso del torace,

convesso e senza spigoli marginali, apparisce sul profilo con curva più forte sul pronoto, più piana sul mesonoto, debolmente rientrante nella parte basale dell'epinoto; il pronoto ha due spine robuste, orizzontali, divergenti, alla base di queste spine, alcune rughe grossolane; l'epinoto non ha carene marginali, le sue spine sono robuste, quasi dritte, distanti fra loro alla base, fortemente divergenti, lunghe più della faccia declive. Il peziolo è grosso, nodiforme, con faccia anteriore obliqua, convessa, e porta spine quasi orizzontali, arcuate, più lunghe di quelle dell'epinoto. Tra le spine, si scorgono per lo più due tubercoli ottusi, più di rado acuti e dentiformi. I femori sono scanalati di sotto, le tibie non sensibilmente compresse, senza aculei al margine flessorio. — Lungh. $7\,^1/_2$-9 mm.

Nella ♀, le spine del pronoto sono molto più corte, quelle dell'epinoto grosse e ottuse all'apice; sul pronoto e mesonoto, numerose fossette superficiali sovrapposte alla punteggiatura fondamentale rendono scabra la superficie. — Lungh. 10 mm.

Sembra molto vicina alla *P. tristis* Mayr di Giava che non conosco in natura. Secondo la descrizione, questa differisce dalla nuova specie pel pronoto che, invece delle spine, ha soltanto denti e per le spine dell'epinoto che sono subparallele.

Mentawei: Sipora, Si Oban.

171. **P. basirufa** n. sp.

☿. Nera, opaca, mandibole ferrugineo-scuro, antenne, zampe (eccettuato un anello alla base delle tibie e i tarsi che sono scuri) e base del gastro rossi, il resto del gastro bruno-scuro; coperta di breve e fitta pubescenza cenerognola, senza peli ritti fuorchè sul clipeo e sotto l'addome. La scultura consiste in una sottile e fitta punteggiatura pubigera, un po' scabra sul torace e velata dalla pubescenza. Capo ovale, poco più lungo che largo, più largo indietro che d'innanzi; clipeo breve, ottusamente carenato; lamine frontali parallele, dilatate ad angolo ottuso dietro l'inserzione delle antenne. Lo scapo non è compresso ed oltrepassa con metà della sua lunghezza l'occipite. Il dorso del torace è convesso, non marginato, molto largo in avanti, con sutura pro-

mesonotale marcata e sutura mesoepinotale indistinta; pronoto più largo che lungo, armato di spine coniche, acute; il mesonoto va fortemente ristringendosi indietro, fino alla base dell'epinoto; questo ha i lati quasi paralleli, non marginati, e porta spine robuste, acute, divergenti, quasi dritte, poco più lunghe della faccia declive; sul profilo, il pronoto è arcuato, il resto del dorso quasi dritto, fino alle spine dell'epinoto. Il peziolo è grosso, nodiforme, con le facce fortemente convesse, e porta spine lunghe circa quanto quelle dell'epinoto, ma più sottili, debolmente arcuate; nel mezzo, vi sono rudimenti di due piccoli denti. Zampe con le tibie cilindriche, sottili alla base, prive di aculei al margine flessorio. — Lungh. 5-6 mm.

Mentawei: Sipora.

Per la forma del torace largo innanzi e fortemente ristretto prima delle spine, ricorda la *P. cephalotes* Emery, ma è molto meno robusta, e a questo riguardo sta nel mezzo tra quella specie e la *P. acantha*.

172. **P. acantha** F. Sm. e forme affini.

Questo gruppo comprende alcune forme fra loro molto vicine e generalmente confuse, sotto il nome di *P. argentea* Mayr che ne fa parte. Converrà passarle in rassegna:

P. acantha F. Sm. È la forma più anticamente descritta (1860) e perciò tipo della sua specie. Mayr la riferisce come sinonimo a *P. dives* dietro esame di un esemplare tipico; ma l'esperienza ha provato quanto valgano poco i sedicenti tipi dell'autore inglese. La descrizione, in cui dice corte e grosse *(stout)* le spine del pronoto, lunghe quelle dell'epinoto e grosse ancora *(stout)* quelle del peziolo, e particolarmente la figura di queste ultime non sono applicabili alla *P. dives*, e perciò io sono convinto che il tipo veduto dal Mayr era erroneamente determinato. Smith descrive la specie su esemplari di Bacian, ma la ricevette pure più tardi da Salvatty e Morty. Un esemplare della mia collezione acquistato alla vendita di Boucard (forse raccolto da Wallace) e proveniente appunto da quest'ultima isola corrisponde esattamente alla descrizione e alla figura, per le spine del peziolo

enormemente lunghe e grosse, tra le quali stanno ancora due piccoli denti. La pubescenza cenerognola un poco argentata non cela del tutto la scultura dell'addome.

P. diaphantus F. Sm. (1861). Questa forma di Celebes è tanto vicina alla precedente da doversi dire piuttosto sinonimo di essa che varietà. Le spine del peziolo sono un poco meno grosse; forme intermedie occorrono fra gli esemplari delle Molucche. Le tibie sono ora nere, ora ferruginee.

Se prendiamo per tipo della specie la *P. acantha* col suo sinonimo *P. diaphantus,* potremo rannodarvi le varietà seguenti:

Var. *argentea* (1) Mayr (1862). Il tipo della varietà proviene da Manila nelle Filippine. Esso ha la statura robusta della *P. acantha* (tipo), pubescenza fittissima e lucida, propriamente argentata, come indica il nome molto espressivo. Zampe rosse, con ginocchi e tarsi neri. Sul gastro, la pubescenza cela completamente la vista della scultura. Spine robuste come nel tipo.

Var.? *acasta* F. Sm. 1860; descritta due pagine dopo *P. acantha,* proveniente anch'essa da Bacian. Secondo la descrizione, ha le zampe rosse, come la var. *argentea;* ma le spine del peziolo sono molto più deboli e corte secondo le figure. Io non ho visto esemplari che rispondano pienamente alla descrizione. Nella mia collezione, un esemplare della Nuova Guinea (D'Albertis) ha le spine quasi come nella fig. *a* di Smith, ma le zampe sono nere,

(1) Forel designa (in: Formicides des Indes et de Ceylan, III, 1893) sotto il nome di *P. argentea* una forma differente che abita l'Indostan. È più piccola e meno robusta, col pronoto meno largo innanzi, con le spine più sottili, non così triangolari, cioè non allargate alla base come nella *P. acantha* e sue varietà. In alcune sue varietà di colore questa forma si confonde con la specie che ho designata col nome di *P. caligata* e che Forel (l. c.) ritiene essere la *P. tibialis* F. Sm. A mio avviso la *P. caligata* non può essere identica alla *tibialis,* ma potrebbe esserne varietà estrema, l'estremo opposto essendo rappresentato dalla *P. argentea* Forel (nec Mayr), per la quale io propongo il nome di var. *parsis; parsis* e *caligata* sarebbero due varietà della *P. tibialis* F. Sm., e, finchè non si conoscano forme intermedie, devono ritenersi specificamente separate dalla *P. acantha.* La sinonimia sarebbe dunque:

P. tibialis F. Sm. 1858.
var. *parsis* Emery, 1900.
P. argentea For. 1893 (nec Mayr).
var. *caligata* Emery, 1894.

con le sole tibie ferruginee e la pubescenza quasi come in var. *argentea*.

Var. *chrysophanes* n. var. Forma robusta e spine come nel tipo. Zampe nere, tutto il corpo coperto di fitta pubescenza gialla dorata, più lucida che negli esemplari più brillanti della *P. dives*, quasi come nella *P. Mayri*.

Tenimber (Doherty), un esemplare nella mia collezione.

Gli esemplari raccolti dal Modigliani a Mentawei, Sipora e Si Oban possono riferirsi alla *P. acantha* (tipo), benchè siano alquanto meno robusti di quelli delle Molucche e di Celebes.

173. **P. dives** F. Sm.
Sumatra: varie località.

174. **P. bicolor** F. Sm.
Sumatra: Balighe, Benculen, Pangherang Pisang, Siboga.

175. **P. hippomanes** F. Sm., var. **moesta** Emery.
Sumatra: D. Tolong.

176. **P. atrovirens** n. sp.

☿. Per la distribuzione delle spine e per l'assenza di fitta pubescenza, si avvicina al gruppo delle *P. hippomanes, mucronata* e *paromalus*. Differisce dalla prima pel dorso del torace molto più arcuato nel senso longitudinale, nella qual cosa rassomiglia a *mucronata*, dalle ultime per la forma meno gracile e la grandezza minore. Da tutte per la forma della squama peziolare che, nel profilo, apparisce grossa alla base e fortemente assottigliata in alto. — Il colore è verde-bronzino, molto scuro, subopaco per fitta punteggiatura sul capo e sul torace, più lucido sul gastro che ha una punteggiatura pubigera più sottile; zampe bruno-ferrugineo scuro, con i tarsi neri. La pubescenza è sottile e corta, alquanto pruinosa sul gastro quando è ben conservata; peli ritti quasi nulli, fuorchè sull'addome. Il capo è molto più

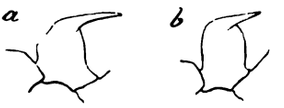


Fig. 16. *a. Polyrhachis atrovirens, b. P. mucronata*, tipo delle isole Aru; peziolo della ☿ in profilo.

prolungato dietro gli occhi che nelle varie forme delle *P. hippomanes* e *mucronata*, poco più che nella *P. paromalus*. Il clipeo è manifestamente carenato, con brevissimo e largo lobo troncato e crenulato. Il dorso del torace è fortemente convesso d'avanti in dietro; gli angoli anteriori del pronoto sono dentiformi; l'epinoto porta spine lunghe quanto la sua faccia declive, divergenti e debolmente curvate, mediocremente robuste. La faccia anteriore della squama ascende per breve tratto quasi verticale, poi ripiega con angolo ottuso indietro, per cui il margine superiore che porta le spine è molto più breve della base; le spine sono lunghe appena quanto i $^2/_3$ di quelle dell'epinoto, quasi dritte e fortemente divergenti; fra di esse, si scorgono talvolta rudimenti di due piccoli denti. — Lungh. $4\,^3/_4$-5 mm.

Nella ♀, il torace e l'addome sono più lucidi, particolarmente il disco del mesonoto; il peziolo è più massiccio, le spine tutte più corte. — Lungh. $5\,^1/_2$ mm.

Engano: Bua Bua.

177. **P. retrorsa** n. sp.

☿. Anche questa specie si avvicina al gruppo della *P. mucronata* per l'assenza delle spine al pronoto, ma è distinta da tutte pel tegumento opaco, coperto di fitta pubescenza grigia. Nera, estremità del funicolo e zampe (eccettuati i tarsi) ferruginee. Capo e torace opachi, gastro lucido quando sia spogliato della sua pubescenza; tutto il corpo è coperto di pubescenza cenerognola breve e fitta che nasconde la scultura. Peli ritti, quasi nulli. Il capo è ovale, notevolmente più lungo che largo, il clipeo ottusamente carenato, ritondato in avanti, senza lobo distinto, le antenne lunghe, lo scapo oltrepassando l'occipite di più che metà della sua lunghezza. Sul profilo del torace, il pronoto è mediocremente arcuato, il mesonoto quasi dritto, gli angoli del pronoto sono appena marcati, ottusi, non dentiformi, l'epinoto porta spine lunghe quanto la sua faccia declive, robuste alla base, alquanto sigmoidee. La squama del peziolo è nodiforme, tozza, convessa in avanti, non più alta che grossa alla base e porta spine quasi dritte, orizzontali, divergenti, poco più lunghe

della metà di quelle dell' epinoto. Tibie robuste, non compresse, assottigliate alla base. — Lungh. 5 mm.

♀. Scultura, pubescenza e forma del peziolo come nella ☿; angoli anteriori del pronoto appena sporgenti, ritondati; spine dell' epinoto più corte. — Lungh. 6 $^1/_2$ mm.

Mentawei: Sipora, una ☿, tre ♀.

178. P. rastellata Latr.

P. busiris F. Sm.

La descrizione di Latreille si riferisce ad una ♀. La rassomiglianza della squama peziolare con un rastrello a quattro denti, dalla quale è desunto il nome, indica, come tipo della specie, la forma comune nella Nuova Guinea e nelle Molucche, in cui i denti mediali della squama sono poco più alti dei laterali e quindi il margine dorsale apparisce debolmente arcuato. Riferisco a questo tipo la *P. busiris* di Smith. In questa forma, il torace della ☿ è mediocremente arcuato, quasi dritto nella parte dorsale dell' epinoto e obliquamente troncato indietro.

La *P. Euryalus* F. Sm. della medesima regione è più piccola, col dorso maggiormente arcuato. Io credo poterle attribuire esemplari del Queensland del Museo Godeffroy. A mio parere è semplice varietà della *P. rastellata.*

Altra varietà del tipo è la var. *Goramensis* Emery.

Gli esemplari di Selebes, delle Isole della Sonda e di Ceylan, probabilmente anche quelli della Birmania, costituiscono una sottospecie distinta, che finora non ha ricevuto nome. Io la designerò col nome di **P. fornicata** n. subsp. Ad essa si riferiscono gli esemplari raccolti dal Modigliani in Engano e in varie località di Sumatra.

La *P. rastellata fornicata* ☿ differisce dalla forma tipica per i denti mediali della squama più alti ed acuti, quasi spiniformi, più ravvicinati fra loro e più distanti dai denti laterali. Il tegumento è molto lucido, spesso con lieve riflesso metallico, le zampe sono soventi rosse, con i ginocchi e i tarsi neri.

La stessa differenza si riscontra nella ♀, ma meno marcata: il margine superiore della squama è molto più fortemente ele-

vato nel mezzo che nella sottospècie tipica e non mi sembra affatto paragonabile ad un rastrello.

Un esemplare ☿ di Sumatra, Benculen, ha le spine laterali del peziolo più lunghe delle mediane.

179. **P. levissima** F. Sm.

180. **Echinopla melanarctos** F. Sm.

Sumatra: Pangherang Pisang. Mentawei: Sipora.

181. **E. striata.**

Sumatra: Pangherang Pisang. Mentawei: Sipora.

La scultura del gastro è variabile, come fu già notato dal Mayr, ora eguale e marcata, ora più o meno indistinta nella parte posteriore del segmento basale che acquista allora un forte splendore (1).

182. **E. vermiculata** Emery.

Credo dover considerare questa forma come specie distinta, essendo, come pare, costante e di grande estensione geografica. La descrissi sopra due ♀ di Selebes. Parecchi esemplari ne ha raccolto il Modigliani a Mentawei, Sipora e Si Oban. La scultura del capo è meno irregolare nella ☿ che nella ♀, ma forma strie ondulate e più grosse, a differenza della *E. striata* che ha strie dritte e più sottili. Consimili differenze si osservano nella striatura del torace. Il gastro è opaco. Tutto il corpo è nero, senza riflesso azzurro, o con riflesso debolissimo.

183. **E. lineata** Mayr.

Sumatra: Pea Ragia, Benculen

(1) Credo che si debba riferire alla *E. striata* il *Polyrhachis acicularus* F. Sm. (Cat. Br. Mus.) delle Isole Filippine. La figura e la descrizione mostrano chiaramente che non è una *Polyrhachis*, ma un'*Echinopla* appartenente al gruppo della *E. striata*. — Non più di un anno prima lo stesso Smith aveva istituito il genere *Echinopla* e, fra le sue prime specie, descritto la *E. striata!*

La striatura è più sottile che nel tipo e si avvicina a quella dell'*E. senilis* Mayr, ma è più forte che in quest' ultima. Io ritengo che l'*E. senilis* debba considerarsi come sottospecie di *E. lineata*. Dell'*E. senilis* ho esaminato un esemplare tipico di Nicobar, proveniente dal viaggio della « Novara ».

A PROPOSITO DI UN RECENTE ARTICOLO
INTORNO ALLA FAUNA ENTOMOLOGICA DELL' ERITREA

OSSERVAZIONI DI R. GESTRO

Durante la mia carriera entomologica, oramai abbastanza lunga, mi sono imbattuto in due diversi tipi di studiosi. Gli uni dotati delle più spiccate attitudini all'osservazione, diligenti, scrupolosi, con un ricco corredo di cognizioni e di osservazioni proprie, sussidiati ampiamente da materiale di confronto e dalla necessaria bibliografia, e con tutto ciò sordi e restii a qualunque incitamento a pubblicare. Gli altri quasi nuovi negli studii intrapresi, senza collezioni determinate, senza libri; perciò appunto più sicuri dell'opera propria, meno desiderosi di ricorrere all'altrui consiglio e smaniosi di far gemere i torchii sopra argomenti forse appena abboccati. Io condanno gli uni e gli altri; ma per i primi vi è una grande attenuante, la modestia; per gli altri non ve n'è alcuna. Non avete materiali di confronto, non avete libri? ebbene, procurateveli. Non potete averli, e allora nessuno vi obbliga ad esporre al pubblico lavori mal fatti.

Queste considerazioni mi venivano alla mente mentre sfogliavo le pagine 289-308 del volume XXXII del Bullettino della nostra Società Entomologica, ove trovasi una memoria che ha per titolo « Contributo alla fauna entomologica della Colonia Eritrea ».

Il lavoro è fondato sopra materiali radunati nella Colonia da Ufficiali dell' Esercito.

Qualcuno potrebbe domandare quale importanza scientifica possa avere un catalogo regionale in cui sono enumerati: 13 Ortotteri, 20 Lepidotteri, 17 Imenotteri, 35 Coleotteri, 13 Rincoti e 3 Ditteri; infatti alcune di queste cifre sono veramente

esigue, sopratutto per certi ordini, che, dagli studii fatti, sappiamo già essere rappresentati nella regione da migliaia di specie.

Io ammetto invece che anche un elenco di poche specie possa avere la sua utilità; *ma soltanto quando esse siano state scrupolosamente determinate.* Ora, nel caso attuale, vi sono tutti i motivi per sospettare che ciò non sia, per l'insieme del lavoro, per i gravi errori che contiene, per l'imperfezione del linguaggio scientifico e per le fonti bibliografiche da cui ha attinto l'autore.

Io credo d'essere in perfetto accordo con tutti coloro che hanno una giusta idea di ciò che sia Zoologia, se dichiaro che non è dato ad un solo, sia pure dotato della mente la più elevata, di occuparsi convenientemente dello studio di tutti gli ordini d'insetti. Il campo è talmente sterminato che sarebbe follia il pensarlo. Ciò non si verifica neppure nei più grandi istituti ove lo studio è reso più agevole per mezzo di collezioni immense ed ordinate e di ricche biblioteche. Gli entomologi che producono lavori apprezzati ed utili, hanno limitato il loro campo di studio talvolta ad un solo ordine, ma più sovente ad una sola famiglia.

Ormai gli zoologi si sono persuasi che spesso, anche con una completa bibliografia ed un materiale cospicuo, non si riesce ad eliminare tutti i dubbii rispetto all'identificazione delle specie, e abbiamo al giorno d'oggi esempii di Musei fra i più grandi d'Europa e quindi forniti ad esuberanza di raccolte studiate e di mezzi bibliografici, che, per avere collezioni scientificamente importanti e tipiche, non sdegnano di comunicare i loro materiali anche a modesti privati, che hanno di certi gruppi d'animali fatto scopo precipuo dei loro studii.

Soltanto da noi abbiamo visto seguita una via diversa, e spesso ci è toccato di verificare il fatto di giovani, che, o per una inqualificabile leggerezza, o per essere male guidati, hanno creduto di potere con mezzi più che insufficienti fare da soli e digerire, per così dire, da un giorno all'altro, varii ordini di insetti. Le determinazioni di questi entomologi improvvisati, se venissero controllate da persone competenti, si troverebbero ben

di sovente errate e nel condannare tali lavori non si sa se la colpa maggiore debba ricadere sull'autore o su chi li abbia ispirati.

Ma lasciamo queste poco liete considerazioni, e passiamo brevemente in rassegna il lavoro.

Esso consta di una lista di specie, la cui determinazione merita per buona parte di essere messa in dubbio; alle specie tengono dietro: un nome d'autore, falso in alcuni casi, come dimostrerò, ed osservazioni intorno a qualcuno dei caratteri specifici. Queste osservazioni non sono che ripetizioni inutili di frammenti delle descrizioni originali, e meno male se l'autore avesse scelto quei tratti che valgono a dare un'impronta caratteristica alla specie, o se pure si fosse contentato soltanto di ricopiare o di tradurre alla lettera; invece si tratta per lo più di traduzioni od interpretazioni erronee, od inesatte, come risulta dai confronti che faccio seguire.

Premetto che la desinenza dei nomi delle famiglie « *Blattides, Mantides, Carabides* » etc., invece di *Blattidae, Mantidae, Carabidae,* etc., è francese, e che il nuovo nome di « *Formicarides* » (invece di *Formicidae*) rammenta, piuttosto che un noto gruppo di Imenotteri, una famiglia di uccelli americani.

« **Temnopteryx abyssinica,** Sauss.

« Nella ♀ le elitre, coriacee, non sorpassano il quinto segmento dell'addome, e si presentano lanceolate, rossiccio-brune, più pallide al margine esterno, con le nervature ben marcate ».

Temnopteryx abyssinica, Sauss. (Mélanges orthoptérologiques, IV. fasc. 1872, p. 93.)

« ♀. Elytres coriacés, ne dépassant pas le 5me segment abdominal, lancéolés, subappointis, d'un brun nuageux avec le champ marginal plus pâle, testacé; toutes les nervures très distinctes ».

« **Periplaneta americana,** Linn.

« Il ♂ presenta il *pronotus* (sic!) più piccolo e ristretto anteriormente col disco inuguale di color rosso ruggine

molto bruno, ornato di una fascia marginale più chiara, circolare, indistintamente circoscritta, separata dal bordo posteriore da un largo margine rossiccio oscuro e dall' anteriore da una fascia dello stesso colore molto stretta. La piastra *soprarenale* è membranosa, allungata, a lobi triangolari; arrotondita la sottogenitale ».

Periplaneta americana, Linn.

Brunner de Wattenwyl (Nouveau système des Blattaires, 1865, p. 233) scrive: « Pronotum du mâle petit, presqu' orbiculaire; celui de la femelle plus grand, un peu rétréci antérieurement. Son disque est plat, inégal par suite de deux impressions latérales, de couleur ferrugineuse, avec une bande pâle, circulaire, indistinctement circonscrite, séparée du bord postérieur par une marge ferrugineuse large, du bord latéral et antérieur par un liseré très-étroit. Plaque *suranale* du mâle longue, membraneuse, découpée au milieu, à lobes triangulaires. Plaque sousgénitale du mâle arrondie, munie de longs styles ».

L'autore attribuisce al ♂ il carattere del pronoto ristretto anteriormente, mentre secondo il Brunner spetta alla ♀. Unicuique suum! L'autore crede che liseré e fascia sia la stessa cosa, ma non occorre grande esperienza nel linguaggio tecnico per essere convinti del contrario.

Qualcuno potrebbe osservare che non valeva la pena di riprodurre, ricopiati da un libro, i caratteri di una specie che è cosmopolita e fin troppo conosciuta, quale è quella che ebbe da Linneo il nome di *Blatta americana*. E speriamo che si attribuisca alla tipografia, piuttosto che all' autore, la colpa della scoperta della *piastra soprarenale!*

Mantis viridis, Sauss. (Mélanges orthoptérologiques, IV. fasc. 1872, p. 48).

Le frasi della descrizione originale di de Saussure sono tradotte nel modo seguente:

« Tête moins élevée que chez la *M. religiosa* »: « Capo più piccolo e meno sporgente ». Qui l'autore non ha pensato che *élevée* ha un significato ben diverso da *sporgente*, tanto nel

linguaggio entomologico come nel comune. — « écusson facial moins élevé, bicaréné »: « scudo facciale bicarenato e meno distinto ». — « Cuisses comprimées, larges, à bord supérieur un peu élevé en crête, arqué à la base et au bout »: « coscie più lunghe e più complesse con il loro bordo anteriore fatto a cresta molto arcuata alle estremità ».

« **Mantis capensis,** Sauss.

« Somiglia alla specie precedente, ma se ne distingue per il protorace più sottile e *più dentellato,* per gli organi del volo più stretti, le ali più aguzze e meno larghe etc. ».

Mantis capensis, Sauss., (loc. cit. pag. 47).

« Cette espèce diffère de la *M. viridis* par sa taille moindre, par ses formes plus grêles, par ses organes du vol plus étroits, ses ailes plus appointies, par son prothorax *moins dentelé*, etc. »

« *Io considero* questa specie una varietà locale della *Religiosa,* dalla quale non differisce che per la statura minore, gli organi del volo più stretti e pel capo più triangolare a vertice meno sporgente ».

Saussure (1872) considera questa specie: « un diminutif de la *M. religiosa*, dont elle ne diffère presque que par ses organes du vol plus étroits et par sa tête plus triangulaire à vertex moins bombé ».

È da osservarsi che l'A., nella bibliografia che fa seguito al suo elenco, cita del de Saussure soltanto gli anni 1863-71, cioè i fascicoli I a III e supplemento al III, e non i seguenti IV a VI, 1872-78, dai quali egli appunto ha ricavato i brani erroneamente tradotti del suo lavoro.

Non mi diffondo sui Lepidotteri. Per giudicare della fede che si può prestare alle determinazioni dell'autore, basti il vedere la bibliografia di cui egli si è servito, nella quale figurano *quattro* opere (compreso Chenu, Encyclopédie d' Histoire naturelle, Papillons!!), una delle quali (Revision of the Heterocerous Lepidoptera of the family Sphingidae) era superflua per determinare *Sphinx convolvuli L.* e *Chœrocampa celerio L.*, due specie nostrane notissime.

Pompilus Dedjaz Rüpp.

Questa specie, che va riferita al genere *Pepsis*, è di Guérin e non di Rüppell. L'autore parla « di zampe anteriori provviste inferiormente di una spina adunca, molto robusta, che *negli altri due pai* è più corta e rivolta in avanti »; ma non ha osservato che il Guérin nella sua descrizione (Voy. en Abyssinie par Lefeb. Pet. et Dill. VI, zool. p. 355,) attribuisce queste spine alle tibie anteriori e a quelle delle altre due paja di zampe.

« **Synagris mirabilis,** Rüpp.

« Questa specie si avvicina molto alla *Callida* per la sua forma e per le spine delle quali l'addome è provvisto; nella *Callida*, queste sono meno sviluppate, più coniche e non rivolte all'indietro, in questa vi ha, per di più, un robusto dente nella porzione basilare [1], e del quale non vi è traccia nella *Callida* ».

L'autore non volendo ricopiare l'intera descrizione originale del Guérin (non Rüpp.) (l. cit. p. 359-360), è saltato da una frase all'altra, e, poco esperto, a quanto pare, nella ginnastica, ha inciampato in più punti, creando una confusione veramente deplorevole. Per es. nella *S. calida* le spine addominali sono, è vero, meno sviluppate etc.; ma queste particolarità Guérin le attribuisce al ♂. « . . . Un robusto dente nella porzione basilare ». Ma di quale organo? Stando alla strana accozzaglia di parole fatta dall'autore, si potrebbe credere che questo dente si trovasse alla base dell'addome, invece Guérin dice che esiste alla base delle mandibole nel ♂. Per non andare troppo alle lunghe non ho ripetuto la descrizione del Guérin; ma il lettore consultando l'opera sopra citata, potrà controllare le mie asserzioni.

« **Synagris abyssinica,** Rüpp.

« Questa specie presenta ancora essa dei rapporti con la *Callida*, tuttavia se ne distingue per avere il secondo segmento addominale provvisto di due tubercoli conici, con il bordo posteriore carenato, e l'addome più largo, più corto e meno ristretto posteriormente ».

[1] *Basilare*, invece di *basale*, è un errore che ho visto in altri lavori italiani e perciò non è una specialità dell'autore.

Synagris abyssinica, Guér. (non Rüpp.) (loc. cit. p. 300-361).

« Cette espèce ressemble extrêmement à la *Synagris calida* (Fabr.) du Sénégal; mais dans cette dernière le dessous du deuxième segment abdominal offre deux épines aiguës . . . . . dans la nôtre, le deuxième segment est impressionné au dessous, le bord postérieur est caréné, et cette carène, interrompue au milieu, est munie de deux tubercules au lieu d'épines; l'abdomen est plus large, plus court et moins rétréci en arrière ». « Avere dei rapporti » con una specie e « lui ressembler extrêmement » mi sembra non sia la stessa cosa.

Ponera abyssinica, Rüpp.

Già dal 1862 si sa che la *Ponera abyssinica* Guér. (non Rüpp.) non è altro che la *Megaponera fœtens* Fabr. Questa sinonimia l'autore avrebbe potuto facilmente trovarla nel vol. VII (Formicidae) del Catalogus Hymenopterorum di De Dalla Torre (opera che egli cita nella sua Bibliografia), nonchè in un lavoro dell'Emery [1] sopra formiche dell'Eritrea, che egli avrebbe dovuto conoscere e consultare. Per questa specie, comune in tutta l'Africa equatoriale, l'autore ci da la peregrina notizia di un esemplare « più piccolo degli altri », senza però accennare se questo esemplare sia un'operaja o un individuo sessuato.

Ciò che ho osservato rispetto agli Imenotteri mi pare sia più che sufficiente per dimostrare che anche quest'ordine è stato trattato come gli altri colla più perfetta incompetenza. Aggiungerò solo che molte delle specie citate vengono attribuite a Rüppell, il quale non ha mai sognato di descriverle. L'autore « Wislw. » che segue il nome del *Bracon pictus* è del tutto inventato; questa specie fu descritta da Brullé e nel catalogo del De Dalla Torre (Vol. IV, 1898) non è citato alcun altro autore.

[1] Catalogo delle formiche esistenti nelle collezioni del Museo civico di Genova. - Parte prima - Formiche provenienti dal viaggio dei signori Antinori, Beccari e Issel nel Mar Rosso e nel paese dei Bogos - (Ann. Mus. civ. Genova. 1. Serie, IX. 1877, p. 363-381).

L'autore enumera tre specie di *Cicindela: C. lurida,* Fabr., *C. rutundicollis* (invece di *rotundicollis*) Dej. (*Quadriguttata,* Wied.) e *C. singularis,* Chaud.

Le prime due sono citate dagli autori come abitanti del Capo di Buona Speranza e non ho trovato per esse altre indicazioni di habitat. Non figurano neppure nel Kolbe, Die Käfer Deutsch-Ost-Afrikas, libro che l'autore non conosce e che gli sarebbe stato utile per redigere convenientemente il suo lavoro. Io dubito quindi della loro esatta determinazione, benchè non sia raro il caso di specie del Capo sparse nell'Abissinia e in altri punti del Continente Nero. Nello stesso tempo sono sorpreso che all'autore siano capitate per le mani due specie del Capo di Buona Speranza e che non abbia avuto la *C. alboguttata* Klug, specie comunissima, che esiste, si può dire, in tutti gli invii che si ricevono dall' Eritrea.

Il nome di *quadriguttata,* Wied. (1821) ha la precedenza su quello di *rotundicollis,* Dej. (1825) e questa sinonimia è così stabilita nel primo volume del *Catalogus Coleopterorum* di Gemminger e Harold, che l'autore cita, nonchè nel più recente elenco delle Cicindele pubblicato dal Fleutiaux.

« **Cicindela lurida,** Fabr.

« La linea omerale è molto sottile e più allungata che in quella della *Flexuosa,* alla quale somiglia molto, e quella dell'estremità è meno larga ».

C. lurida, Fabr. - Dejean, Species général des Coléoptères, I. 1825, p. 111.

« Elle ressemble beaucoup à la *Flexuosa* . . . . . mais la lunule humérale est un peu plus mince et plus allongée; celle de l'extrémité est aussi un peu moins large ».

« **C. rutundicollis,** Dej. (**Quadriguttata,** Wied.).

« Somiglia questa specie molto alla *Campestris,* da cui se ne distingue pel corsaletto più arrotondito, per le elitre meno allungate e pel corpo più largo. Le mandibole sono per tutta la loro lunghezza, nericce, e le antenne presentano i primi quattro articoli bluastri con splendore metallico ».

C. rotundicollis, Dej., loc. cit. I, p. 56.

« Elle ressemble à la *Campestris*, mais elle est ordinairement plus petite, son corselet est plus arrondi et ses élytres sont plus planes et plus en ovale . . . . . Les mandibules sont d'un blanc jaunâtre à la base avec l'extrémité obscure . . . . . Les quatre premiers articles des antennes sont d'un rouge cuivreux ».

« **C. singularis**, Chaud.

« Questa specie presenta gli ultimi cinque articoli delle antenne molto brevi, e che si vanno raccorciando fino all'estremità, presentando in quasi tutti la forma ovale; nell'addome il penultimo segmento si prolunga nella porzione mediana in due punte allungate ».

C. singularis, Chaud. - Rev. et Mag. de Zoolog. 3. Sér., IV, 1876, p. 330.

« Les 5 derniers articles des antennes sensiblement plus courts que les précédents, se raccourcissent de plus en plus vers le bout et sont un peu élargis, le dernier ovalaire . . . . . les segments abdominaux plus lisses, le pénultième prolongé au milieu en deux pointes allongées ».

È da notarsi che nella Bibliografia, colla quale l'autore termina il suo lavoro, non sono citati nè Chaudoir, nè lo Species général di Dejean, opere dalle quali egli ha ricavato i brani sopra riferiti.

Le stesse ripetizioni si rinnovano per varie specie di Carabici. A proposito dell'*Hypolithus collaris* la frase del Chaudoir « corselet plus rétréci en arrière » viene tradotta « torace nella sua porzione inferiore più ristretto », e il traduttore crede che « stries plus fines » e « striature meno marcate » sia la stessa cosa, dimenticando che Chaudoir colla parola « fines » intendeva sottili e che vi possono essere strie sottili poco o molto marcate. Così pure: (*Harpalus agnatus*, Reiche) « angoli posteriori del corsaletto meno marcati » non è lo stesso che « plus arrondis », e (*Anchomenus strenuus* Chaud.) « elitre con le striature meno marcate » è molto diverso da « stries des élytres un peu plus faiblement crénelées ». Guai se il linguaggio sistematico godesse sempre di tanta elasticità!

« **Bembidium tropicum,** Laud. (invece di Chaud.) var *Abyssinicus* Mihi. « elitre . . . . . con striature così poco marcate, massime quelle presso la sutura, da presentare addirittura un disegno indistinto ». Qui l'autore confonde la scultura col disegno! Anche Chaudoir (loc. cit. p. 388) dice che « dans certains individus le dessin des élytres est très indistinct », ma egli allude non alle strie, ma alle macchie, che nel loro insieme costituiscono un disegno.

Altre specie di Carabici mi fanno nascere dubbi circa l'esattezza della loro identificazione. Per esempio l'*Anthia maxillosa,* Fabr. non Thunb. (scritto Thumb.) spetta, per quanto mi consta, soltanto alla fauna del Capo di Buona Speranza.

« **Chlaenius Dusaulti** Duf., var. *fulvosignatus* Reiche. « Questa specie è molto diffusa e supplisce in molte località il tipo ». Probabilmente l'autore intende dire che la var. *fulvosignatus* è molto diffusa.

Hydroporus dubius, Aub.

La frase di Aubé (Species général des coléoptères, VI, p. 517) « Élytres ovalaires, allongées, moins larges en avant que le milieu du corselet » significa che gli elitri in avanti sono meno larghi del corsaletto misurato nella sua parte mediana; ma l'autore traduce: « elitre allungate ovali, meno larghe anteriormente che nella porzione posteriore del corsaletto! »

Heteroderes abyssinicus Cand.

Candèze nella sua monografia (II, p. 366) e nel suo « Catalogue Méthodique des Élatérides » (1891 p. 84) scrive *abyssinus.* Ricopio la descrizione originale e la traduzione: « Front légèrement convexe, arrondi en avant . . . . Pattes jaunatres ». « Fronte molto convessa, arrotondita in avanti e le zampe gialliccie nei ♂ e brune nelle ♀ ».

Per l'autore non vi è differenza alcuna fra *leggermente* e *molto.*

Il genere *Cardiotarsus* non è di Latreille, ma di Eschscholtz.

« **Cardiotarsus acuminatus** (Guér.).

« In questa specie le elitre sono più larghe del protorace e lunghe quasi tre volte; acuminate nella loro porzione

anteriore, si presentano striate con numerose punteggiature etc. »

Ecco le parole di Guérin (Voy. en Abyss. - Lefeb. Pet. et Dill., p. 284). « Elytres . . . de la largeur du corselet à leur base, un peu plus de deux fois plus longues que celui-ci, diminuant insensiblement et terminées en pointe. Elles ont chacune neuf stries fortement ponctuées, assez profondes, etc. »

Diacantha Chevrolati, Guér. Voy. en Abyss., etc. p. 330.

« En dessus d'un beau jaune testacé » viene trasformato in « giallo-bruno ». « Antennes longues, d'un brun noirâtre, pubescentes, les deux premiers articles jaunes ». « Antenne bruno-nerastre, pubescenti, allungate, con i primi tre articoli giallicci ». « Corselet lisse, avec quelques points épars vers les angles antérieurs, de chaque côté vers le milieu une assez forte impression transverse ». « Corsaletto liscio, più o meno rotondeggiante, ornato di qualche punto bruno sparso qua e là, specialmente in prossimità degli angoli anteriori, dove presenta una forte impressione trasversale etc. » Il « più o meno rotondeggiante » è un carattere che non è accennato nella descrizione del Guérin. Per « points épars vers les angles antérieurs » si intende: punti impressi e non punti « bruni » ossia macchiuzze di colore bruno. L'impressione trasversa il Guérin la dice « vers le milieu » e non verso gli angoli anteriori. Passo sulle altre amenità contenute nella traduzione, ma non sopra un carattere delle elitre che sono indicate « larghe, lunghe ». Posso assicurare che questo carattere è aggiunto di sana pianta dall'autore e che non esiste nella frase originale del Guérin. Ho un po' di pratica coi lavori di questo autore, e mi piace dichiarare ad onor suo che egli non ha mai avuto l'abitudine di includere degli indovinelli nelle sue descrizioni.

« **Alesia annulata** Reich. var *bimaculata* Mihi ».

Questa varietà nuova (?) è fabbricata con un impasto delle frasi del Mulsant (Species des Coléoptères trimères sécuripalpes, 1851, p. 348 e 349). « Corpo semisferico e poco convesso » sono

due caratteri poco in accordo fra di loro. Nell' originale (l. cit., p. 349) si legge: « Corps subhémisphérique, médiocrement convexe » e il nostro autore sa benissimo che la particella *sub* che precede l'aggettivo significa *quasi;* perciò: quasi emisferico. Il « luisant en dessus » è tradotto « lucente inferiormente ». Troviamo, oltre a ciò, citato un carattere nuovo nelle elitre, che hanno una « *bordura naturale* ». La scoperta di una *bordura naturale,* che ci fa credere anche all' esistenza di una *bordura artificiale,* è degna d'essere messa insieme a quella della piastra *soprarenale* e farà epoca nel campo entomologico.

Non mi trattengo sui Rincoti e sui Ditteri, pei quali, come per gli altri, sono ripetuti inesattamente frammenti di frasi degli autori. Le tre specie di Ditteri enumerate sono riferite agli *Hematophiliti* (invece di *Haematophiliti*) e agli *Tamystomiti* (invece di *Tanystomiti*).

È inutile insistere per dimostrare che tutto il lavoro è condotto, dal principio alla fine, con una leggerezza veramente deplorevole; ciò è chiaramente dimostrato dagli appunti precedenti.

Resta a dire della Bibliografia con cui l' autore termina il suo lavoro e che si può dire addirittura « le couronnement de l'édifice ».

Non parlo dell'ortografia dei nomi degli autori e delle inesattezze nelle citazioni; *Brumer* von Wattenvyl è scritto così due volte invece di *Brunner*; *Bouwaloir* è invece di *Bonvouloir* e dippiù abbiamo « M. *le compte* Dejean ».

Invece di Recensio orthopterorum troviamo Recensio orthopterum, Phaneropteridea invece di Phaneropteriden. Il « Catalogue of the Hymenopterous insects (non *insectes*) in the collection of the British Museum (che è di Fred. Smith) oltre al mancare dell'indicazione dell'autore, ha la sola data del 1853, il che non è esatto, perchè questa opera, pubblicata in varii volumi, deve portare le date 1853-59. Lo stesso deve dirsi per il Catalogus Hymenopterorum del De Dalla Torre, opera tuttora in corso di

stampa, di cui non vedo altra data che il 1894, mentre i volumi comparsi sono stati pubblicati fra il 1892 e il 1898. Strana combinazione, uno dei due volumi stampati nel 1894 è quello che tratta dei Tentredinidi, famiglia che non è rappresentata affatto negli insetti illustrati dal nostro autore.

I libri che hanno servito all'autore per studiare collezioni appartenenti a sei ordini di insetti sono 36. Da questa cifra bisogna però togliere quelli che vi furono messi per far numero, ma che non vi dovevano figurare perchè trattano di gruppi di cui non esiste neppure un solo rappresentante nella raccolta studiata. Tali sono: « Monographie der Phaneropteriden di Brunner von Wattenwyl ». — F. Smith, Description of new species of Hymenoptera in the collection of the British Museum. 1879. — Kirby, List of Hymenoptera in the British Museum 1882. — Lacordaire, Monographie des Phytophages, 1845-48 (le tre specie di Chrysomelidae citate dall'autore appartengono a tribù non trattate in quest'opera). — Putzeys, Monographie des Clivina et genres voisins 1846. — Erichson, Genera et species Staphylinorum 1840. (Il *Philonthus melanocephalus,* Hochh. (1851) non può esistere nel libro di Erichson stampato nel 1840). — Gerstaecker, Monographie der Endomychiden 1858. — Bonvouloir, Monographie des Eucnémides 1870. Sono adunque almeno otto opere da eliminarsi dall'elenco bibliografico; dico almeno, perchè probabilmente risulterebbe che sono di più, se io avessi la pazienza di fare più minuziose indagini. In conclusione i testi consultati si riducono a 28. Oltre ciò dobbiamo notare che varii di questi non sono che semplici liste di nomi.

Ma ciò che più ci sorprende è di verificare che nella Bibliografia, tolto il viaggio di Lefebvre, Petit e Dillon, sono state omesse tutte quelle opere che più di ogni altra avevano ragione di esservi comprese, perchè trattano, quali più quali meno, direttamente della fauna entomologica della nostra colonia e delle regioni vicine. Perfino il « Voyage en Abyssinie par Ferret et Galinier », libro antico, notissimo ed indispensabile per lo studio degli insetti eritrei, non vi è registrato!

Noi domandiamo se l'affrontare lo studio di insetti tanto

disparati, molti dei quali spettanti a gruppi difficili, essendo così impreparato e con un corredo bibliografico assolutamente meschino e in parte inadatto, sia un atto di coraggio, o debbasi considerare diversamente.

L'autore avrà certamente tutte le buone attitudini allo studio, ma deve persuadersi che per poter pubblicare lavori sopra qualche gruppo di insetti, anche ben limitato, si richiede una lunga preparazione.

La colpa non è forse tutta sua se egli si è esposto al pubblico con un saggio poco fortunato; e certamente la Società Entomologica Italiana si sarebbe mostrata benemerita verso la scienza e verso l'autore se lo avesse consigliato a ripresentare il lavoro più tardi e rifatto da capo.

Certe memorie e certi periodici scientifici italiani che pubblicano rassegne bibliografiche spropositate, oppure articoli in cui il genere *Bombinator* è ascritto ai Batraci urodeli e simili altre amenità, non concorrono davvero a dare agli stranieri un' idea alta del movimento zoologico in Italia.

Sarebbe invece molto meglio per noi se si cercasse di seguire l'esempio dell'Inghilterra, la grande maestra per gli studii zoologici, o della Germania, che colle loro pratiche ed utili pubblicazioni, come sarebbero la Fauna of British India e la Deutsch-Ost-Afrika, hanno reso, illustrando la fauna delle loro colonie, grandi servizii alla scienza.

L'autore chiude l'introduzione al suo lavoro con le seguenti parole: « Con i sensi della mia maggiore gratitudine, ringrazio i gentili ufficiali, e fo voti, che la loro opera così preziosa continui a non venir mai meno in aiuto della scienza ».

Anch'io mi associo di cuore a questi voti; ma, pel decoro della scienza e del paese, auguro pure che le collezioni inviate in Italia dai nostri bravi e simpatici ufficiali, siano più degnamente illustrate.

HYLOPHILIDAE DE LA MALAISIE

ET NOUVEAU GENRE D'ANTHICIDAE DE SUMATRA

PAR M. PIC

Ce nouveau mémoire est encore inspiré par l'examen des riches collections du Musée Civique de Gênes; c'est la première partie étudiée d'un nouveau lot que le Dr Gestro m'a récemment communiqué et qui, comme les précédents, contient nombre de rares et nouvelles espèces. Sur 10 espèces de *Hylophilidae*, sept ont eté recueillies par M. E. Modigliani dans la partie occidentale de l'ile de Sumatra, à Si-Rambé (décembre 1890 à mars 1891), les trois autres ont été capturées dans l'ile de Celèbes, à Macassar, par M. O. Beccari, (janvier 1874); le nouveau genre d'*Anthicidae* a été rapporté de Si-Rambé par le premier de ces intrépides voyageurs.

Sur les dix espèces de *Hylophilidae* 9 m'ont paru nouvelles, la dixième, de Celèbes, est une variété de *H. Donckieri* Pic, décrit de Sumatra. Deux des espèces nouvelles peuvent rentrer dans notre s. g. européen *Olotelus* M. R., une autre dans les *Hylophilus* proprement dits (= *Aderus* Westw.), une quatrième a quelques rapports avec le s. g. *Pseudeuglenes* Pic, les autres se rapprochent du s. g. *Euglenes* Westw. Je les classe toutes, pour le moment du moins, dans le genre *Hylophilus* Bert (*Xylophilus* Latr., Auctor.).

Les *Hylophilus Beccarii*, *macassarensis*, et le genre *Macrotomoderus* figurent aussi dans la coll. M. Pic.

Hylophilus (Olotelus) macassarensis. *Minutus, nitidus, convexus, brevissime pubescens, testaceus. Capite subtransverso, truncato, distincte punctato; oculis nigris, minutis, valde distantibus; antennis testaceis, subincrassatis; thorace breve, antice distincte dilatato-angulato, convexo, sat dense et fortiter punctato; elytris parum elongatis, convexis, fortiter et dense punctatis; pedibus testaceis, brevibus.* — Long. 1,5 mill.

Celèbes: Macassar. (Dr. O. Beccari).

Cette espèce rappelle beaucoup *O. angulithorax* Desbr., d'Algérie, mais la forme est plus étroite, les yeux sont plus saillants, le prothorax moins transversal. Par ses yeux petits et en même temps très saillants se distinguera, à première vue, de toutes les espèces suivantes.

Hylophilus (? Olotelus) latipennis. *Latus, opacus, subconvexus, nigro-piceus, densissime holosericeo pubescens, elytris pro parte denudatis. Capite densissime punctato, subquadrato, truncato, oculis nigris, parum magnis, valde distantibus; antennis testaceis, satis gracilibus; thorace sat dense punctato, subelongato, antice subangustato, ad basin sinuato; elytris subovatis, sat sparse punctatis, densissime holosericeo pubescentibus in medio, lateribus, usque ad humeros, subdenudatis; pedibus satis elongatis, pro parte testaceis, pro parte obscuris, femoribus posticis subincrassatis.* — Long. 2,5.

Sumatra, Si-Rambé (Dr. E. Modigliani).

Cette espèce se rapproche de *H. longithorax* Pic, de Sumatra, mais cette dernière est bien moins élargie et offre une pubescence continue sur les élytres. Elle rappelle beaucoup certaines espèces de notre sous-genre européen *Olotelus* M. R., sans répondre tout-à-fait aux caractères généraux du groupe.

Hylophilus (Aderus) Beccarii. *Minutus, parum nitidus, holosericeo sat dense vestitus, pro parte denudatus, rufus, sed capite nigro. Capite nigro, latissimo, subarcuato, oculis magnis, paululum distantibus; antennis crassis, brunneis vel testaceis; thorace breve, antice subdilatato-rotundato; elytris brevibus, subconvexis, dense holosericeo pubescentibus, antrorsum et post medium brunneo maculatis*

vel fasciatis; pedibus brevibus, testaceis, femoribus posticis crassis, plus minusve infuscatis. — Long 1,5 mill.

Celèbes: Macassar (Dr. O. Beccari).

Dedié à M. le Dr. Beccari qui a rapporté cette nouveauté, en même temps que la première espèce décrite dans cet article.

Rappelle notre espèce européenne *populneus* Panz., avec la forme plus trapue, les antennes très épaisses, et plus encore *H. macularis* Pic, de Guinée, mais cette dernière espèce a la tête moins large, les yeux moins rapprochés du bord postérieur de la tête, l'abdomen foncé, etc.

Hylophilus (? Pseudeuglenes) Modiglianii. *Subelongatus, parum nitidus, holosericeo pubescens, fuscus sed capite et thorace obscuris. Capite breve, subarcuato, oculis sat magnis, distantibus; antennis testaceo-brunneis, brevibus, sat gracilibus, apice subincrassatis; thorace breve, antice dilatato-subrotundato, in disco impresso; elytris elongatis, subdepressis, fuscis, antice late pallido maculatis; pedibus minutis, gracilibus, testaceis, posticis infuscatis.* — Long. 2 mill.

Sumatra, Si-Rambé. (Dr. E. Modigliani).

Espèce dediée au voyageur qui a rapporté la plupart des nouveautés décrites ici.

Par la structure de ses antennes se rapproche du s. g. *Pseudeuglenes* Pic, mais les yeux sont plus petits et très eloignés du bord postérieur de la tête.

Nota. — Les espèces suivantes peuvent se classer provisoirement dans le s. g. *Olotelus* Muls. Rey. Elles ont toutes le 2me article des antennes plus court que le 3me et ce dernier est ordinairement bien plus long, ces organes sont insérés plus ou moins en dedans du bord interne de l'œil; les yeux sont grands, peu éloignés sur le front et plus ou moins rapprochés du bord postérieur de la tête. Quelques membres défectueux ne permettent pas de se rendre compte d'une façon exacte de ces organes, mais en général, si non toujours, les tibias antérieurs sont arqués et les pattes postérieures ou intermédiaires difformes, plus ou moins robustes ou épaissies.

Le tableau suivant permettra de séparer ou faire reconnaitre ces espèces plus facilement que pourraient le faire des diagnoses isolées.

1. Elytres non carénés, quelquefois avec une côte peu marquée ou large, sans, ou avec une dépression humérale peu profonde. Prothorax testacé ou noir, mais, dans ce dernier cas, antennes robustes. Toutes les pattes, ou au moins les antérieures, testacées ou roussâtres. 2

1'. Elytres munis chacun d'une carène longitudinale sinuée partant des épaules et prolongée au dela du milieu avec antérieurement, en dedans de cette carène, une impression allongée; une autre impression plus courte vers l'écusson. Prothorax noir, de la coloration générale du corps (épaules vaguement roussâtres). Antennes grêles, longues, foncées. Pattes postérieures noires, robustes, les antérieures (cassées) peut-être roussâtres?

Long. 3 mill. Sumatra . . . . . *carinatus* n. sp.

2. Antennes testacées à dernier article plus ou moins épaissi, l'avant dernier étant parfois plus large, seulement un peu plus long que le précédent; tous les avant-derniers articles, excepté parfois l'avant dernier, plus longs que larges. Prothorax testacé. 3

2'. Antennes foncées à dernier article cylindrique, échancré au sommet, près de trois fois aussi long que le précédent, les avant-derniers articles courts et transverses. Prothorax foncé, de la coloration générale du dessus du corps. Pattes assez robustes (en partie défectueuses), les antérieures roussâtres.

Long. 2,5 mill. Sumatra . . . . . *Gestroi* n. sp.

3. Pattes intermédiaires monstrueuses avec les cuisses plus ou moins arquées. Prothorax nettement transversal. Coloration bicolore. . . . 4

3'. Pattes intermédiaires presque droites mais épaisses, un peu moins robustes que les postérieures. Prothorax pas plus large que long. Coloration générale testacée avec les yeux seulement noirs.

Long. 2,8 mill. Sumatra . . . . . *pallidicolor* Pic

4. Avant dernier article des antennes allongé, moins large que le dernier. Tibias intermédiaires droits et seulement un peu épais, mais cuisses longues, arquées, subdentées au sommet, les cuisses postérieures arquées avec les tibias peu épaissis sur leur milieu. Coloration générale foncée, moins le prothorax testacé.

Long. 2,8 mill. Sumatra . . . . . *diversipes* n. sp.

4'. Avant dernier article des antennes particulier, très transversal, plus large que les voisins. Tibias intermédiaires sinués et épaissis sur leur milieu et cuisses arquées, assez courtes. Cuisses postérieures épaisses mais presque droites avec les tibias très élargis. Pattes testacées moins les pos-

térieures qui sont un peu roussâtres. Coloration générale testacée ; élytres d'un brun obscur moins l'extrêmité largement testacée.

Long. 2,8 mill. Sumatra . . . . . *tibialis* n. sp.

Macrotomoderus, nov. gen.

Corpus maximum, robustum, convexum. Palpi maxillares articulo ultimo apice dilatato et truncato. Collum robustum. Antennae validae, articulis 5°-10° brevibus, infra subdentatis, ultimo breve. Thorax longitudine longior, binodosus. Elytra lata, humeris prominulis. Pedes breves, validi. Mesosternum antice dilatatum, subgibbosum aut carinatum. Prima pars abdominis brevis.

Dans son ensemble ce nouveau genre a l'aspect d'un gigantesque *Tomoderus;* en outre de sa taille le genre *Macrotomoderus* se distingue du genre *Tomoderus* Laf. par plusieurs caractères dont les plus visibles sont: la structure des antennes, la brieveté du premier segment de l'abdomen, la gibbosité ou saillie humérale très distincte. Ce nouveau genre possède avec le genre *Cotes* Sharp certains caractères communs, par exemple le cou large, la taille avantageuse, mais chez ce dernier les cuisses ne sont pas épaissies, la forme est plus allongée, le premier segment de l'abdomen est très long.

Macrotomoderus latipennis. *Maximus, nitidus, piceus, submetallicus, pilis griseis sparse hirsutus. Capite breve, subtruncato, fortiter irregulariterque punctato; antennis validis, rufo brunneis, articulo 2° breve, 3° maximo, 4° modice dilatato, 5° et ceteris plus minusve brevibus, infra subdentatis, ultimo breve, interdum testaceo; thorace magno, binodoso, antice fortiter sat crebre, postice sparse, punctato; scutello triangulare; elytris metallicis, latis, brevibus, apice rotundatis, subglobosis, irregulariter punctatis aut subcoriaceis, humeris prominulis. Pedibus rufis, brevibus, femoribus paulum crassis.* — Long. 5,5 à 6 mill.

Sumatra, Si-Rambé (Dr. E. Modigliani).

Provisoirement je rangerai sous un seul nom spécifique, en attendant des matériaux plus complets d'étude, cinq exemplaires n'ayant pas la même forme élytrale; chez les uns les élytres sont

tout-à-fait élargis, à peine plus longs que larges, subglobuleux et bombés, tandis que les autres ont ces organes moins bombés, moins élargis et un peu allongés. Il n'est pas impossible que ces différences soient simplement sexuelles mais, je le répète, la capture de nouveaux exemplaires est nécessaire pour l'identification définitive et je dois, pour le moment, me contenter d'attribuer le nom de *latipennis*, plus spécialement à la forme élytrale subglobuleuse, représentée par trois exemplaires, en considérant l'autre forme élytrale comme une simple modification de la première.

MATERIALI PER LA CONOSCENZA DELLA FAUNA ERITREA
RACCOLTI DAL DOTT. PAOLO MAGRETTI

UN NUOVO GENERE DI RHYSOPAUSSIDAE
DI R. GESTRO

Il Dottore Paolo Magretti, recatosi l'anno scorso nell'Eritrea per ricerche zoologiche e principalmente per raccogliere Imenotteri, di cui è noto e distinto cultore, ha radunato, oltre a gran coppia dei suoi insetti favoriti, alcuni Coleotteri, che ha creduto opportuno di destinare a questo Museo Civico, tenendo conto che esso è l'Istituto italiano ove fin dal 1870 va accumulandosi il più ricco materiale zoologico eritreo. Il suo primo viaggio in quelle regioni, compiuto nel 1883, ha dato luogo ad un lavoro molto importante stampato nel volume XXI di questi Annali (1). Ora auguriamo che l'egregio imenotterologo possa presto, coi ricchi elementi da lui ottenuti, pubblicare un nuovo contributo all'illustrazione della fauna della nostra colonia, che offre tuttora un campo di studio molto vasto.

Uno dei Coleotteri offerti dal Dott. Magretti, appartenente alla famiglia *Rhysopaussidae* recentemente istituita dal Wasmann (2), ha attirato più di tutti la mia attenzione. È una interessante scoperta nel gruppo dei Termitofili, rappresentato già da una serie di forme straordinarie, che va di giorno in giorno rapidamente aumentando, dopochè le ricerche nei termitai si praticano più attivamente e con maggiore attenzione.

(1) Risultati di raccolte imenotterologiche nell'Africa orientale. (Annali del Museo Civico di Stor. Nat. di Genova, 2.ª Serie, I (XXI), 1884, p. 523-636. Con una carta ed una tav. colorata)

(2) Neue Termitophilen und Termiten aus Indien. I. *Rhysopaussidae*, eine neue termitophile Coleopterenfamilie. (Ann. Mus. Civ. Stor. Nat. Genova, 2.ª Serie, XVI, (XXXVI), 1896, p. 613).

Euglyptonotus, nov. gen. (1).

Corpus breve, valde convexum. Caput latum, haud verticale, fronte profunde foveolata, vertice tuberculato. Oculi elongati, subreniformes, valde inter se distantes. Antennae 11-articulatae, compressae, haud moniliformes; articulo 1.° brevi, crasso, 2.° multo minore, 3.°-10.° transversis, intus subangulosis, ultimo praecedentibus vix majore, apice truncato. Labrum transversum, antrorsum productum, sat convexum, margine antico tenue emarginato setoso. Palporum maxillarium articulus ultimus securiformis. Prothorax latus, lateribus medio valde angulato-productis, dorso carinis longitudinalibus et transversalibus validis instructo. Scutellum subpentagonum. Elytra prothorace paulo latiora, convexa, costata. Prosternum medio longitudinaliter late sulcatum, post coxas anteriores acute productum. Pedes breves, tarsis brevibus, articulo ultimo praecedentibus simul sumptis aeque longo.

Questo genere si distingue facilmente dagli altri a me noti, pel suo corpo corto, tozzo e molto convesso, per il capo diversamente conformato e non verticale e per gli occhi molto distanti l'uno dall'altro.

Euglyptonotus Magrettii, n. sp.

Fusco-ferrugineus, opacus, capite prothoraceque dense varioloso-punctatis, antennis nitidis, punctulatis, tenuissime albido-pilosis, articulo ultimo truncato, apice albido-squamuloso; prothorace quadricarinato, inter carinas transverse costato: elytris parallelis, utrinque septemcostatis, costis 3.ª et 5.ª abbreviatis, interstitiis tenue granulosis. Long. 6 1/2 millim.

Il capo è corto e largo, munito nel mezzo della fronte di una fossetta rotonda molto profonda, col vertice fortemente incavato e tubercolato nel mezzo e in addietro. Le antenne sono robuste e poco lunghe, non arrivando alla base del protorace.

(1) εὖ, *bene;* γλυπτός, *sculptus;* νῶτος, *dorsum.*

Il primo articolo è corto e robusto, rigonfio all'apice: il secondo è più corto del primo e quasi cilindrico; i seguenti sono un poco più lunghi del secondo, compressi e leggermente sporgenti internamente quasi ad angolo; l'undicesimo è appena più largo dei precedenti e troncato all'apice; la superficie della troncatura ha la forma di un ovale allungato ed è rivestita di squamule biancastre. La troncatura dell'ultimo articolo, tanto in questo insetto come in due specie di *Azarelius (A. Oberthurii* e *A. sculpticollis)* che ho sott'occhio, è così evidente che a tutta prima potrebbe far dubitare che l'antenna non sia completa. Il protorace è largo, corto e molto convesso; nel mezzo dei lati presenta una forte sporgenza triangolare a vertice arrotondato; sul dorso è munito di quattro robuste carene longitudinali, due mediane e due laterali, sinuose nel loro contorno superiore, più alte in avanti, degradanti verso la base; le due mediane, abbastanza avvicinate, sono congiunte circa al terzo anteriore da una costa trasversale; fra le mediane e le laterali vi sono due coste trasversali, una situata anteriormente, l'altra poco dopo la metà; quest'ultima si prolunga anche all'esterno fino a raggiungere la sommità della sporgenza laterale del protorace. La scultura del protorace, come quella del capo e dello scudetto, consta di punti variolosi sparsi dappertutto, anche sulla sommità delle carene. Gli elitri, poco più larghi del protorace, sono convessi, coi lati paralleli e ciascuno di essi presenta sette coste, alternatamente più e meno forti, delle quali la terza e la quinta si arrestano allo stesso livello, poco dopo il principio della declività apicale. Negli intervalli fra le coste si osservano granuli abbastanza regolarmente allineati. La scultura della parte inferiore del corpo è come quella del protorace, più leggera però verso l'addome, ove l'ultimo segmento presenta semplici punti non variolosi. I piedi sono corti, come pure i tarsi, dei quali l'ultimo articolo è quasi uguale ai precedenti presi insieme.

L'unico esemplare, tipo del genere e della specie, fu raccolto nel mese di Marzo del 1900 a Sabarguma (Samar) in un nido di *Termes bellicosus* Smeathm.

La specie è dedicata con grato animo al gentile donatore.

Passando in rassegna i varii generi di Risopaussidi, troviamo che le loro antenne, in alcuni (*Rhysodina, Apistocerus, Rhysopaussus, Xenotermes*) sono di forma insolita; nel *Xenotermes Feae*, per esempio, possono, per la loro bellezza e stranezza, gareggiare con quelle dei Paussidi. In altri invece (*Azarelius, Barlacus, Ziaelas, Euglyptonotus*), sono ora moniliformi, ora più o meno compresse, ma, tolta la troncatura apicale, non presentano nulla di straordinario nella loro conformazione. Nei *Rhysopaussus* e *Xenotermes*, oltre alla forma anormale, notiamo un carattere importante, cioè una riduzione del numero degli articoli, che sono soltanto dieci. Lo stesso si verifica nel genere *Apistocerus* di Fairmaire, nel quale gli articoli 6.°, 7.° e 8.°, come dice l'autore, sembrano saldati ma distinti. Il 7.° è dilatato e densamente peloso. Il genere *Rhysodina*, Chevrol., che ha molta affinità col precedente, ha pure, giudicando dalla figura di Westwood, gli articoli 6.°, 7.° e 8.° apparentemente saldati, ma distinti, ed il 7.° rivestito anch'esso di peli fitti. Tanto Chevrolat come Westwood, che si sono occupati di questo genere, dicono che gli ultimi articoli mancano. Io credo però che siano in errore, e che l'antenna da essi descritta e figurata dal Westwood, risultante apparentemente di 8 articoli, ma in realtà di 10, sia completa.

I generi di Risopaussidi finora conosciuti, sono, per quanto mi consta, otto e le specie ammontano a dieci, come risulta dall'elenco seguente. È probabile però, come dice il Wasmann [1], che altri generi finora attribuiti ad altre famiglie, debbano essere ascritti alla presente.

RHYSOPAUSSIDAE.

Wasmann, Ann. Mus. Civ. Genova (2) XVI (XXXVI), 1896, p. 613, tav. II.

Antennae 10-articulatae.

Rhysopaussus

Wasm., Ann. Mus. Civ. Genova (2) XVI (XXXVI), 1896, p. 616, tav. II, fig. 1. — (2) XVII (XXXVII), 1896, p. 150.

[1] Questi Annali, 2.ª Serie, XVII (XXXVII), 1896, p. 150.

Dohertyi, Wasm., Ann. Mus. Civ. Genova (2) XVI (XXXVI), 1896, p. 617, t. II, f. 1. Perak.

Xenotermes

Wasm., Ann. Mus. Civ. Genova (2) XVI (XXXVI), 1896, p. 616, tav. II, fig. 2. — (2) XVII (XXXVII), 1896, p. 150.

Feae, Wasm., Ann. Mus. Civ. Genova (2) XVI (XXXVI), 1896, p. 617, tav. II, f. 2. — Fea, ibid. (2) XVII (XXXVII), 1897, p. 586, fig. 25. Pegù.

Rhysodina

Chevrol., Ann. Soc. Ent. Franc. (5) III, 1873, p. 208. — ibid. Bull., p. XLIX. — Westw., Trans. Ent. Soc. Lond., 1875, p. 225, tav. VI. — Wasm., Ann. Mus. Civ. Genova (2) XVII (XXXVII), 1896, p. 150.

Mniszechii, Chevrol., Ann. Soc. Ent. Franc. (5) III, 1873, p. 209. — Westw., Trans. Ent. Soc. Lond., 1875, p. 226, tav. VI, fig. 4 e 4 *a-i*. Abissinia.

Apistocerus

Fairm., Bull. Soc. Ent. Franc., 1899, p. 78.

Wasmanni, Fairm., Bull. Soc. Ent. Franc., 1899, p. 79, fig. Congo francese.

Antennae 11-articulatae.

Azarelius

Fairm., Ann. Soc. Ent. Franc., LXI, 1892, Bull., p. VII.

sculpticollis, Fairm., Ann. Soc. Ent. Franc., LXI, 1892, Bull., p. VII. — Wasm., Ann. Mus. Civ. Genova (2) XVI (XXXVI), 1896, p. 618, fig. 4 (antenna). — ibid. (2) XVII (XXXVII), 1896, p. 151. Sumatra.

Oberthürii, Wasm., Ann. Mus. Civ. Genova (2) XVI (XXXVI), 1896, p. 617 e 618, tav. II, fig. 3. — ibid. (2) XVII (XXXVII), 1896, p. 151. Pegù e Tenasserim.

singularis, Wasm., Ann. Mus. Civ. Genova (2) XVII (XXXVII), 1896, p. 151. Pedong.

Barlacus

Fairm., Bull. Soc. Ent. Franc., 1900, p. 45.

costulatus, Fairm., Bull. Soc. Ent. Franc., 1900, p. 45. Borneo.

Ziaelas

Fairm., Ann. Soc. Ent. Franc., LXI, 1892. Bull., p. CX. — Wasm., Ann. Mus. Civ. Genova (2) XVII (XXXVII), 1896, p. 149 e 150, fig.

insolitus, Fairm., Ann. Soc. Ent. Franc., LXI, 1892, Bull., p. CX. — Wasm., Ann. Mus. Civ. Genova (2) XVII (XXXVII), 1896, p. 149. fig. 1, *a*, *b*. Huè.

Euglyptonotus

Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova (2) XX (XL), 1901, p. 744.

Magrettii, Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova (2) XX (XL), 1901, p. 744. Eritrea.

UCCELLI DELLA GUINEA PORTOGHESE

RACCOLTI DA LEONARDO FEA

STUDIATI DA

TOMMASO SALVADORI

Dopo avere esplorato la fauna delle Isole del Capo Verde, il Sig. Leonardo Fea si recava, sempre collo scopo di ricerche faunistiche, nella Guinea Portoghese (1), restandovi dal Dicembre 1898 all'Aprile del 1900. I luoghi da esso visitati furono Bissao, Farim nell'interno, l'Isola Bolama, e più al Sud la regione bagnata dal Rio Cassine (2). In questi diversi luoghi il Fea fece collezioni di animali di tutti i gruppi. L'esser solo, e quindi senza aiuti, la deficienza di mezzi, e le contrarietà derivanti dalla salute e dalle molestie talora grandissime della *Pulex penetrans* non gli permisero di fare raccolte tanto ricche quanto egli avrebbe desiderato, specialmente di vertebrati. Anche la collezione degli uccelli non rappresenta al certo in modo adeguato l'avifauna di quella regione. Gli uccelli raccolti sono in numero di 410, appartenenti a 146 specie. Di queste, due sono nuove: un *Indicator*, ed un *Turdinus*. Quasi la metà delle specie (circa 70) (3) non erano state trovate finora nella Guinea portoghese e quindi per questo rispetto la collezione è un importante contributo alla

(1) Il Sig. Leonardo Fea mi fa giustamente notare che la regione che i Portoghesi si ostinano a chiamare Guinea Portoghese, dovrebbe piuttosto chiamarsi Senegambia Portoghese, essendo essa incastrata nella Senegambia e molto lontana dal Golfo di Guinea.

(2) Il Sig. Leonardo Fea ha pubblicato una relazione della prima parte del suo viaggio di esplorazione nella Guinea Portoghese in una lettera intitolata « Dalla Guinea Portoghese » (*Boll. Soc. Geogr. Ital.* 1900, pp. 436-457). Questa regione è compresa fra l'11° ed il 12° 20′ lat. Nord ed il 17° ed il 13° long. Ovest.

(3) Queste specie nel seguito di questo lavoro sono segnate con asterisco *.

conoscenza della distribuzione delle specie di uccelli nell'Africa occidentale. Circa 12 specie si conoscevano soltanto di regioni più meridionali della Guinea portoghese (1). Queste specie provengono quasi tutte dal Rio Cassine, la cui fauna evidentemente partecipa, più della parte settentrionale della Guinea portoghese, dei caratteri della fauna della Liberia e della Costa d'Oro. Altre specie, quali la *Iynx torquilla*, il *Phylloscopus trochilus* ed il *Laniarius turatii*, erano state trovate soltanto più al Nord. Specialmente interessante è il *Laniarius turatii*, di cui pare che finora non si conoscesse altro esemplare che il tipo, conservato nella collezione Turati in Milano.

L'avifauna della Guinea portoghese era pochissimo conosciuta e pochi sono i lavori che trattano della medesima. Il francese Beaudouin, poco dopo la prima metà di questo secolo, fece collezioni ornitologiche abbastanza estese intorno a Bissao per conto dei fratelli Verreaux di Parigi, ma non pare che quelle collezioni siano state argomento di speciali lavori; tuttavia molte delle specie raccolte presso Bissao dal Beaudouin sono state menzionate dall'Hartlaub nell'opera « System der Ornithologie Westafrica's », Bremen 1857, e più tardi nel lavoro intitolato « Berichtigungen und Zusätze zu meinem System der Ornithologie Westafrica's » (*Journ. für Orn.* 1861, pp. 97-112, 161-176, 257-276).

Nel 1867 il Barboza du Bocage in un articolo intitolato: « Aves das possessoes portuguezas da Africa Occidental que existem no Museu de Lisboa » (*Jorn. Sc. Lisb.* N. II, pp. 129-153) enumerò un certo numero di esemplari di Bissau raccolti dal Sr. Leyguarde Pimenta.

Lo Sharpe nel 1874 in un breve lavoro intitolato « On a small Collection of Birds from Bulama, one of the Bissagos Islands,

(1) 1. Psalidoprocne obscura
2. Ispidina leucogaster
3. Campothera maculosa
4. » nivosa
5. Corythaeola cristata
6. Bradyornis modesta
7. Alethe diademata
8. Turdinus gularis
9. Xenocichla simplex
10. Nicator chloris
11. Malimbus nitens
12. Guttera cristata.

W. Africa » (*P. Z. S.* 1874, pp. 305, 306) menzionò 19 specie raccolte dal Luogotenente Bulger.

Il lavoro dello Sharpe fu tradotto con qualche lieve aggiunta dal Barboza du Bocage col titolo « Um fragmento da Ornithologia da ilha de Bolama » (*Jorn. Sc. Lisb.* N. XIX, pp. 155-158, 1876).

Finalmente lo stesso Barboza du Bocage ha pubblicato altri due brevi lavori intitolati:

« Aves de Bolama e da Ilha do Principe » (*Jorn. Sc. Lisb.* N. XIX, pp. 71, 72, 1880).

« Subsidios para a Fauna da Guiné Portugueza », Aves (*op. cit.* 2.ª Ser. N. VII, pp. 180-183, 1892).

Nel primo sono menzionate 4 specie di Bolama, e nel secondo 25 specie, alcune di Bolama, una del Rio Goba e le altre senza precisa indicazione della località.

Questo è quanto si sapeva della Avifauna della Guinea Portoghese. La collezione del Fea, sebbene non molto numerosa, accresce notevolmente la nostra conoscenza dell'avifauna di quella regione.

Nello studio della collezione io mi sono valso specialmente dell'opera dell'Hartlaub intorno alla Ornitologia dell'Africa occidentale, che è veramente un ottimo lavoro con descrizioni latine brevi e concise, ma caratteristiche. Io ho seguito detta opera anche nell'ordine di enumerazione delle specie, e ciò per rendere più facile lo studio comparativo del mio lavoro con quello dell'Hartlaub. Per la più sicura determinazione di alcune specie mi sono rivolto al D.r Reichenow del Museo di Berlino, al quale rendo vivissime grazie.

Torino, Museo Zoologico, Dicembre 1900.

1. **Neophron monachus** (Temm.).

Sharpe, Cat. B. I, p. 19.

Neophron pileatus, Hartl., Orn. W. Afr., p. 1 (Guinea). — id. J. f. O. 1861, p. 97 (Bissao). — Boc. (nec Burch.), Jorn. Sc. Lisb. N. II, p. 131 (Bissau) (1867).

a (407) ♀ *ad.* Bolama, Aprile.

« Il ben noto *Jagodi*, utile per la pulizia dei luoghi popolosi, ma allo stesso tempo il più sozzo animale che si possa immaginare. Comune in tutti i luoghi abitati » (*Fea*).

2. Gypohierax angolensis (Gm.).

Hartl., Orn. W. Afr., p. 1 (Bissao). — Sharpe, Cat. B. I, p. 312.

a (306) ♂. Bolama 30 Ottobre.

Esemplare immaturo.

3. Polyboroides typicus, Smith.

Hartl., Orn. W. Afr., p. 2 (Guinea). — id. J. f. O. 1861, p. 98 (Bissao). — Sharpe, Cat. B. I, p. 48.

a (113) ♀ *immat.* Farim 25 Aprile.

4. Milvus aegyptius (Gm.).

Sharpe, Cat. B. I, p. 320.
Milvus parasitus, Hartl., Orn. W. Afr., p. 10 (Guinea). — id. J. f. O. 1861, p. 100 (Bissao).

a, *b* (100, 101) ♂♂ *ad.* et *jun.* Farim 6, 7 Aprile.
c (181) ♀ *immat.* Farim 27 Aprile.

L'esemplare *a*, che ha l'aspetto di essere adulto, ha il becco *nerissimo*, i giovani l'hanno bruno. In tutti la base interna delle remiganti è bianchiccia.

« Comune nei villaggi e nelle città » (*Fea*).

5. * Elanus caeruleus (Desf.).

Sharpe, Cat. B. I, p. 336.
Elanus melanopterus (Daud.). — Hartl., Orn. W. Afr., p. 11 (Gambia).

a (110) ♂ *juv.* Farim 24 Aprile.
b (188) ♂ *juv.* Farim 2 Maggio.

6. Asturinula monogrammica (Temm.).

Sharpe, Cat. B. I, p. 275. — id. P. Z. S. 1874, p. 306 (Bulama). — Boc., Jorn. Sc. Lisb. N. XIX (Extr. p. 13); (2) No. VII, p. 180 (Bolama).
Astur monogrammicus, Hartl., Orn. W. Afr., p. 13 (Bissao).
Micronisus monogrammicus, Boc., Jorn. Sc. Lisb. No. II, p. 132 (Bissau).

a (112) ♂ *ad.* Farim 2 Aprile.
b (111) ♀? *in muta.* Farim 11 Aprile.

7. **Scelospizias sphenurus** (Rüpp.).

Gurn., Ibis, 1875, p. 360 (Bissao .
Micronisus brachydactylus (Sw.). — Hartl., Orn. W. Afr., p. 11 (Bissao).
Astur sphenurus, Sharpe, Cat. B. I, p. 112.

a (6) ♀ *juv.* Bissau 15 Gennaio.

8. **Circus macrurus** (Gm.).

Sharpe, Cat. B. I, p. 67 (Bissao).
Circus swainsoni. Smith. — Hartl., Orn. W. Afr., p. 16.

a (319) ♂ *ad.* Bolama 8 Dicembre.

9. ***Strix flammea**, Linn.

Hartl., Orn. W. Afr., p. 21. — Sharpe, Cat. B. I, p. 391.

a (95) pull. Bissau 15 Marzo.

« Preso in un nido contenente tre pulcini, posto sotto il tetto di una casa di Bissau » (*Fea*).

10. **Macrodipteryx longipennis** (Shaw).

Hartl., Orn. W. Afr., p. 23. — Boc., Jorn. Sc. Lisb. No. II, p. 133 (Bissau). — Hartert, Cat. B. XVI, p. 594.

a (61) ♂. Bissau 18 Gennaio.
b-g (37, 48, 50, 63, 81, 82) ♀ ♀. Bissau 15 Gennaio, 6, 14, 17 Febbraio.
h (96) ♂. Farim 5 Aprile.

« Specie comune nei luoghi scoperti intorno a Bissau; sta accovacciato fra le erbe secche » (*Fea*).

11. ***Cypselus affinis** (J. E. Gr.).

Hartert, Cat. B. XVI, p. 453.
Cypselus abyssinicus, Str. — Hartl., Orn. W. Afr., p. 24.

a, *b* (36, 38) ♀ ♂. Bissau 4 Febbraio.

« Una numerosa colonia di questa specie abita Bissau » (*Fea*). Simili in tutto agli esemplari dell'Africa Orientale (Assab, Scioa).

12. * **Psalidoprocne obscura** (Temm.).

Sharpe, Cat. B. X, p. 203. — id. Mon. Hirund. II, p. 607, pl. 115.
Atticora obscura, Hartl., Orn. W. Afr., p. 26.

a, b (340, 341) — Rio Cassine 13, 21 Gennaio.

« Specie abbondante » (*Fea*), che si conosceva soltanto della Costa d'Oro.

13. * **Hirundo lucida**, J. Verr.

Sharpe, Cat. B. X, p. 115. — id. Mon. Hirund. I, p. 207, pl. 51 (Senegambia).

a, b (143, 144) ♂ ♀. Farim 31 Marzo.
c (338) ♀. Rio Cassine 21 Gennaio.

« Abbondantissima presso il Rio Cassine in Gennaio; al principio di Febbraio scomparve. È uccello estremamente socievole; vive nelle case; ha un canto alquanto diverso da quello della Rondine europea, ma non meno aggradevole ed armonioso » (*Fea*).

Specie rara nelle collezioni e nuova per la Guinea portoghese.

14. * **Hirundo gordoni**, Jard.

Hartl., Orn. W. Afr., p. 27 (Gambia). — Sharpe, Cat. B. X, p. 168. — id. Mon. Hirund. II, p. 397.

a (339) ♂. Rio Cassine 22 Gennaio.

« Questa rondine era abbondante fin verso il principio di Febbraio, poi scomparve » (*Fea*).

Specie nuova per la Guinea portoghese.

15. **Eurystomus afer** (Lath.).

Hartl., Orn. W. Afr., p. 28 (Bissao). — Sharpe, Cat. B. XVII, p. 30.

a-d (116, 117, 118, 119) ♂ ♂; *e, f* (183, 189) ♀ ♂. Farim, Aprile e Maggio.
g (392) ♂. Rio Cassine 19 Marzo.

16. **Coracias abyssinica**, Bodd.

Hartl., Orn. W. Afr., p. 30 (Bissao). — Boc., Jorn. Sc. Lisb. No. II, p. 133 (Bissau). — Sharpe, P. Z. S. 1874, p. 306 (Bulama). — Boc., Jorn. Sc. Lisb. N. XIX (Extr. p. 13); (2) VII, p. 180 (Bolama).

a (9) ♂. Bissau 20 Gennaio.
b, c (134, 185) ♀ ♀. Farim 9 Aprile, 4 Maggio.

17. **Coracias naevia**, Daud.

Sharpe, Cat. B. XVII, p. 24.
Coracias pilosa, Lath. — Hartl., Orn. W. Afr., p. 30 (Bissao).

a (379) ♂. Rio Cassine 23 Febbraio.

Questo esemplare ha le piume del pileo tinte di grigio-olivaceo all'apice; questa cosa è stata fatta notare dallo Sharpe rispetto agli esemplari della Senegambia, ma si nota anche in esemplari dello Scioa, anzi una femmina di questa regione ha il pileo al tutto olivaceo come il dorso, e mi fa dubitare che gli esemplari dell'Africa meridionale (*C. olivaceiceps*) non appartengano ad una forma specificamente distinta.

18. **Coraciura cyanogastra** (Cuv.).

Coracias cyanogastra, Hartl., Orn. W. Afr., p. 30. — id. J. f. O. 1861, p. 104 (Bissao). — Sharpe, Cat. B. XVII, p. 27.

a (132) ♂. Farim 8 Aprile.

« Molto comune » (*Fea*).

La coda è decisamente forcuta in questa specie ed ha le timoniere mediane appuntate e più brevi delle laterali.

19. **Halcyon torquatus**, Sw.

Sharpe, Cat. B. XVII, p. 246, pl. VI, f. 1 (Senegambia).
Halcyon cinereifrons, Hartl. (nec Vieill.) Orn. W. Afr., p. 32. — id. J. f. O. 1861, p. 101 (pt. Bissao).
Dacelo cinereifrons, Schleg., Mus. P. B., Revue Alced., p. 20 (Bissao).

a, *b* (114, 115) ♂ ♀ *ad.* Farim 13-10 Aprile.
c-e (333) ♂ *ad.*, (334) ♀ *juv.*, (335) ♀ *imm.* Rio Cassine 7-19 Gennaio.
f (391) ♂ *ad.* Rio Cassine 20 Marzo.

Gli esemplari adulti variano per il bianco del sottocoda in alcuni lievemente tinto di celeste. La femmina giovane *d* ha il colore azzurro meno vivo ed i lati del collo e del corpo tinti di ocraceo-isabellino; la femmina *e* immatura ha anch'essa il colore azzurro meno vivo, ma che tinge posteriormente il grigio del pileo.

20. * **Halcyon semicaeruleus** (Forsk.).

Hartl., Orn. W. Afr., p. 33. — Sharpe, Cat. B. XVII, p. 232.

a (20) ♂. Bissau 15 Gennaio.

Il grigio della parte inferiore della cervice, là dove confina col nero del dorso, è tinto di rugginoso!

21. * **Alcedo quadribrachys**, Bp.

Hartl., Orn. W. Afr., p. 34. — Sharpe, Cat. B. XVII, p. 137, pl. IV, f. 1.

a, *b* (255, 269) ♂♂. Bolama 27 Agosto, 9 Settembre.

22. * **Ispidina leucogaster** (Fraser).

Hartl., Orn. W. Afr., p. 35. — Sharpe, Cat. B. XVII, p. 193.

a, *b* (229, 230) ♂♀. Bolama 10, 13 Agosto.

La femmina è alquanto più piccola del maschio.

Questa specie è nuova per la Guinea portoghese; essa non era stata trovata prima d'ora più al Nord di Sierra Leone.

23. * **Ispidina picta** (Bodd.).

Sharpe, Cat. B. XVII, p. 191.
Alcedo cyanotis, Sw. — Hartl., Orn. W. Afr., p. 35.

a (303) ♂. Bolama 21 Ottobre.

24. **Merops persicus**, Pall.

Sharpe, Cat. B. XVII, p. 66 (Bissao).
Merops aegyptius, Forsk. — Sharpe, P. Z. S. 1874, p. 306 (Bulama). — Boc., Jorn. Sc. Lisb. XIX (Extr. p. 13) (Bolama).
Merops savignyi, Hartl., Orn. W. Afr., p. 38. — id. J. f. O. 1861, p. 106 (Bissao).

a (359) ♂. Rio Cassine 21 Gennaio.

25. **Merops albicollis**, Vieill.

Hartl., Orn. W. Afr., p. 39. — Sharpe, Cat. B. XVII, p. 76. — Boc., Jorn. Sc. Lisb. (2) No. VII, p. 180 (Guinea portoghese).

a, *b* (27, 41) ♂♂. Bissau 27 Gennaio, 2 Febbraio.

26. **Merops nubicus**, Gm.

Hartl., Orn. W. Afr., p. 41 (Bissao). — Boc., Jorn. Sc. Lisb. No. 2, p. 135 (Bissau). — Sharpe, Cat. B. XVII, p. 85 (Bissao).

a-d (29, 30, 31, 32) ♂♂. Bissau 31 Gennaio, 3 Febbraio.
e, f (13, 28) ♀♀. Bissau 3, 5 Febbraio.

« Compaiono in gran numero durante il passaggio delle cavallette, alle quali fanno attiva caccia » (*Fea*).

27. **Melittophagus pusillus** (P. L. S. Müll.).

Sharpe, Cat. B. XVII, p. 47.
Merops erythropterus, Gm. — Hartl., Orn. W. Afr., p. 40. — id. J. f. O. 1861, p. 107 (Bissao).

a, b, c (39, 88, 93) ♀♂♂. Bissau 30 Gennaio, 20, 21 Febbraio.

Nella regione sopraccigliare manca affatto la macchia azzurra descritta in taluni esemplari.

28. **Irrisor erythrorhynchus** (Lath.).

Salv., Cat. B. XVI, p. 19 (Bissao). — Boc., Jorn. Sc. Lisb. (2) VII, p. 181 (Guinea portoghese).
Irrisor senegalensis, Vieill. — Hartl., Orn. W. Afr., p. 42.

a (133) ♂ *immat.* Farim 15 Aprile.

Becco scuro; piume della gola coi margini bronzati.

« Si arrampica con grande facilità. L'incontrai sempre in comitive di 5 o 6 individui » (*Fea*).

b (336) ♂ *ad.* Rio Cassine 20 Gennaio.

Becco rosso.

29. **Scoptelus aterrimus** (Steph.).

Salv., Cat. B. XVI, p. 22.
Irrisor pusillus, Sw. — Hartl., Orn. W. Afr., p. 43. — id. J. f. O. 1861, p. 108 (Bissao).

a (191) ♂? Farim 5 Maggio.

30. **Cinnyris splendidus** (Shaw).

Gad., Cat. B. IX, p. 50 (Bissao). — Boc., Jorn. Sc. Lisb. (2) VII, p. 181 (Guinea Portoghese).

Nectarinia splendida, Hartl., Orn. W. Afr., p. 46 (Gambia). — id. J. f. O. 1861, p. 108 (Bissao).

a (293) ♂ *ad.* Bolama 2 Ottobre.
b (233) ♀. Bolama 11 Agosto.

31. **Cinnyris chloropygius** (Jard.).

Gad., Cat. B. IX, p. 34.

Nectarinia chloropygia, Hartl., Orn. W. Afr., p. 47. — id. J. f. O. 1861, p. 109 (Bissao).

a (344) ♂ *ad.* Rio Cassine 25 Gennaio.

32. **Cinnyris venustus** (Shaw).

Shell., Mon. Nect. p. 235, pl. 74, f. 3 (Bissao). — Gad., Cat. B. IX, p. 39] (part. Bissao).

Nectarinia venusta, Hartl., Orn. W. Afr., p. 48. — id. J. f. O. 1861, p. 109 (Bissao).

Cinnyris leucogaster, Boc. (nec Vieill.) Jorn. Sc. Lisb. (2) VII, p. 181 (Guinea Portoghese).

a, b, c (75, 78, 84) ♂♂. Bissau 18, 20 Febbraio.
d (272) ♂ *juv.* Bolama 10 Settembre.
e, f (297, 304) ♂♂ *ad.* Bolama 10, 20 Ottobre.
g (311) ♂ *ad.* Bolama 3 Novembre.
h, i, j (314, 316, 317) ♀♀. Bolama 3, 5, 6 Novembre.

Gli esemplari di Bissau, uccisi nel Febbraio, hanno le parti inferiori isabelline lievemente tinte di giallognolo, invece quelli di Bolama uccisi nei mesi di Settembre, Ottobre e Novembre hanno quelle parti di un giallo molto più vivo e differiscono pochissimo per quel rispetto dagli esemplari del *C. affinis* dell'Africa orientale. Gli esemplari *a, c, e, f* hanno sui lati del petto i ciuffi di colore arancio che mancano negli esemplari *b, g* che sono ugualmente adulti. Quelle differenze sono dovute senza dubbio alla muta ed alla stagione diversa nella quale furono

raccolti. Un carattere distintivo fra il *C. venustus* ed il *C. affinis*, che non trovo sufficientemente indicato, è il colore violetto della fronte e della gola molto più esteso nel primo che non nel secondo.

33. **Cinnyris verticalis** (Lath.).

Shell., Mon. Nect., p. 301, pl. 97 (Bulama).
Nectarinia cyanocephala (Shaw). — Hartl., Orn. W. Afr., p. 49 (Gambia). — Sharpe, P. Z. S. 1874, p. 306 (Bulama). — Boc., Jorn. Sc Lisb. No. XIX, Estr. p. 13 (Bulama).
Nectarinia verticalis, Hartl., Orn. W. Afr., p. 50.

a (238) ♂ *ad.* Bolama 14 Agosto.
b, c (343, 345) ♀ ♂. Rio Cassine 24, 28 Gennaio.

34. **Chalcomitra senegalensis** (L.).

Shell., Mon. Nect., p. 265, pl. 82 (Bissao). — Gad., Cat. B. IX, p. 94 (part., Bissao).
Nectarinia senegalensis, Hartl., Orn. W. Afr., p. 49.

a, b (15, 83) ♂ ♂ *ad.* et *juv.* Bissau, 5, 19 Febbraio.

35. **Nectarinia pulchella** (L.).

Hartl., Orn. W. Afr., p. 52 (Gambia). — Boc., Jorn. Sc. Lisb. 1866, p. 136 (Bissau). — Gad., Cat. B. IX, p. 7 (Bissao). — Boc., Jorn. Sc. Lisb. (2) VII, p. 181 (Guinea Portoghese).

a, b (85, 91) ♂ ♂. Bissau 19, 21 Febbraio.
c, d, e (309, 312, 313) ♂ ♂. Bolama 2, 3, 4 Novembre.
f (90) ♂ *juv.* Bissau 21 Febbraio.

36. * **Anthothreptes gabonica** (Hartl.).

Nectarinia gabonica, Hartl., J. f. O. 1861, pp. 13, 109 (Gabon).

Supra griseo-cinerea, subtus alba, pectore et lateribus vix cinereo tinctis; margine frontali, loris, fascia superciliari et parte antica genarum albis; remigibus rectricibusque dorso concoloribus, subalaribus albis; rectricibus, duabus mediis exceptis, macula alba, in externis sensim latiore, notatis; rostro pedibusque nigris. — Long. tot. circa mm. 112; al. 57; caud. 37; rostri culm. 12; tarsi 17.

a, b (284, 302) ♀ ♀. Bolama 25 Settembre, 20 Ottobre.

Debbo la determinazione degli esemplari suddetti al D.r Reichenow.

37. * **Prinia mystacea**, Rüpp.

Sharpe, Cat. B. VII, p. 191.
Drymoeca melanorhyncha, Jard. — Hartl., Orn W. Afr., p. 56.

a (76) ♂ ? (an pot. ♀ ?). Bissau 18 Febbraio.
b, *c* (227, 234) ♂ ♀. Bolama 9, 12 Agosto.
d (296) ♂ (an pot. ♀ ?). Bolama 4 Ottobre.

Gli esemplari suddetti corrispondono molto bene con altri d'Abissinia, e specialmente i due segnati *b*, *c*; essi hanno ben distinte le redini nere e la fascia soprastante bianca; il primo esemplare ha colorito più rossigno; il quarto ha le piume logore ed è notevole per avere la parte anteriore del pileo con lieve tinta rossigna.

38. * **Cisticola lateralis** (Fras.).

Sharpe, Cat. B. VII, p. 251.
Drymoeca lateralis, Hartl., Orn. W. Afr., p. 55.

a (175) ♂. Farim 28 Aprile.

Le parti superiori sono di colore bruno-rossigno quasi uniforme; ala poll. ingl. 2.8.

39. * **Cisticola swanzii** (Sharpe).

Drymoeca swanzii, Sharpe, Ibis, 1870, p. 476 (Fantee).
Cisticola cinerascens, part. Sharpe, Cat. B. VII, p. 248 (West Africa tantum).

a (228) ♂. Bolama 8 Agosto.

Questo esemplare è stato determinato dal D.r Reichenow; egli mi ha fatto notare che la specie dell'Africa occidentale differisce dalla *C. cinerascens* dell'Africa orientale pel pileo di color rossiccio meno intenso, pel dorso più grigio e per la regione delle redini nericcia e non bianchiccia.

40. * **Cisticola cisticola** (Temm.).

Sharpe, Cat. B. VII, p. 259 (W. Africa).
Drymoeca uropygialis, Fras. — Hartl., Orn. W. Afr., p. 56.

a (301) ♀. Bolama 18 Ottobre.

41. * **Eremomela pusilla,** Hartl.

Hartl., Orn. W. Afr., p. 59 (Senegal). — Sharpe, Cat. B. VII, p. 160 (River Gambia).

a, b (80, 87) ♂ ? ♀. Bissau 18, 19 Febbraio.

42. * **Hypolais opaca** (Licht.).

Hartl., Orn. W. Afr., p. 60 (Senegal). — Seebh., Cat. B. V, p. 83.

a, b (89, 92) ♂. —. Bissau 21 Febbraio.

43. * **Hylia prasina** (Cass.).

Sharpe, Cat. B. VII, p. 172 (W. Africa).
Chloropeta superciliaris (Temm.). — Hartl., Orn. Westafr., p. 60.

a (213) ♂. Bolama 19 Luglio.

44. * **Phylloscopus trochilus** (L.).

Seebh., Cat. B. V, p. 56 (River Gambia).

a (40) ♂. Bissau 30 Gennaio.
b, c, d (308, 310, 315) ♂ ♂. Bolama 31 Ottobre; 2, 5 Novembre.
e, f (307, 318) ♀ ♀. Bolama 2, 6 Novembre.

45. * **Camaroptera brevicaudata** (Cretzschm. in Rüpp.).

Hartl., Orn. W. Afr., p. 62 (Senegal). — Sharpe, Cat. B. VII, p. 168.

a, b (45, 77) —. ♂. Bissau 1, 18 Febbraio.
c (300) ♂. Bolama 17 Ottobre.
d (377) — ? Rio Cassine 11 Febbraio.

46. * **Bradyornis modesta,** Shell.

Ibis, 1873, p. 140 (Abokobi). — Sharpe, Cat. B. III, p. 310 (Gold Coast).

a, b (124, 205) ♂ ♂. Farim 15 Aprile, 19 Maggio.

Il secondo esemplare ha le piume alquanto logore e non sembra al tutto adulto; esso ha gli apici delle grandi cuopritrici e delle

cuopritrici delle remiganti primarie terminati di rossigno; la stessa tinta rossigna ben distinta si scorge lungo il margine esterno delle remiganti, verso la loro base. Ho confrontato gli esemplari suddetti con uno della *B. pallida* di Nguri; questo è notevolmente più piccolo ed ha i fianchi ed il petto di color grigio-terreo alquanto più oscuro.

La *B. modesta* sembra specie rara nelle collezioni, giacchè finora se ne conosceva soltanto il tipo nella collezione Shelley.

47. * **Pratincola rubetra** (L.).

Hartl., Orn. W. Afr., p. 67. — Sharpe, Cat. B. IV, p. 179 (Senegambia).

a (34) — ♂?, *b* (47) ♂?, *c*, *d* (60, 64) ♀♀. Bissau 28, 30, 31 Gennaio.

Esemplari adulti in abito invernale, colle piume alquanto logore.

e, *f* (285, 299) — ♂?, ♂. Bolama 29 Settembre, 18 Ottobre.

Esemplari giovani nell'abito autunnale, e colle piume della prima muta.

48. **Parus leucopterus**, Sw.

Hartl., Orn. W. Afr., p. 70 (Gambia). — id. J. f. O. 1861, p. 161 (Bissao).
Parus niger, part., Gadow, Cat. B. VIII, p. 7 (Gambia).

a, *b* (125, 142) ♂♂. Farim 13, 14 Aprile.

49. * **Budytes campestris** (Pall.).

Budytes rayi, Bp. — Hartl., Orn. W. Afr., p. 72 (Guinea).
Motacilla campestris, Sharpe, Cat. B. X, p. 510 (W. Africa).

a (298) ♂. Bolama 11 Ottobre.

50. * **Anthus gouldi**, Fraser.

Hartl., Orn. W. Afr., p. 73.
Anthus pyrrhonotus, part., Sharpe, Cat. B. X, p. 555 (River Gambia).

a (257) ♀? Bolama 30 Agosto.

Questo esemplare ha le parti superiori di color terra d'ombra quasi uniforme, le parti inferiori di color rossigno vivo, le cuo-

pritrici delle ali e le remiganti marginate di rossigno; la timoniera esterna di colore bianco-rossigno con la parte più interna del vessillo interno nericcio; lo stelo della medesima è bianco; la seconda timoniera ha di colore rossigno una macchia a cuneo lungo il mezzo della parte apicale.

51. * **Anthus pallidiventris**, Sharpe.

Sharpe, Cat. B. X, p. 560 (W. Africa).

a (42) ♂. Bissau 2 Febbraio.
b (44) ♀. Bissau 26 Gennaio.
c (73) ♀. Bissau 16 Febbraio.
d (123) ♀. Farim 17 Aprile.

Tutti questi esemplari sono simili fra loro; hanno le parti superiori di color terra d'ombra quasi uniforme; le parti inferiori bianchiccie, più rossigne sui fianchi e sul sottocoda; la timoniera esterna nella metà esterna grigia, nericcia sulla interna.

Lo Sharpe confina questa specie fra il Gabon ed il Congo.

52. * **Macronyx croceus** (Vieill.).

Hartl., Orn. W. Afr., p. 73 (Guinea). — Sharpe, Cat. B. X, p. 626.

a (69) ♀ (*juv.?*). Bissau 14 Febbraio.
b (196) ♀. Farim 7 Maggio.
c (254) ♂ *ad.* Bolama 30 Agosto.

La femmina è un poco più piccola del maschio, ha il sottogola nero più stretto, ed il colore giallo delle parti inferiori meno vivo, ma nel resto è simile ad esso. Il primo esemplare non ha il collare nero ed ha le parti inferiori di color giallognolo poco vivo, pei quali caratteri sembra un giovane.

53. * **Turdus chiguancoides**, Seebh.

Seebh., Cat. B. V, p. 231 (Gambia).

a, *b* (70, 71) ♀ ♀. Bissau 16, 17 Febbraio.
c (145) ♀. Farim 12 Aprile.
d (245) ♀. Bolama 18 Agosto.

54. **Cossypha verticalis**, Hartl.

Hartl., Orn. W. Afr., p. 77 (Gambia). — Sharpe, Cat. B. VII, p. 45.
? **Cossypha albicapilla**, part., Boc., Jorn. Sc. Lisb. I, p. 136 (Bissau).

a, *b* (259, 260) ♂ ♀. Bolama 27, 29 Agosto.
c (402) ♀. Rio Cassine 28 Marzo.

Questi esemplari somigliano ad un altro del paese dei Djur, raccolto dall'Antinori; questo ha le parti inferiori di color cannella un poco più cupo.

55. * **Crateropus reinwardti**, Sw.

Hartl., Orn. W. Afr., p. 78 (Senegambia). — Sharpe, Cat. B. VII, p. 470.

a (190) ♀ *ad.* Farim 7 Maggio.

Simile alla descrizione del maschio.

56. **Crateropus platycercus**, Sw.

Hartl., Orn. W. Afr., p. 79 (Bissao). — Sharpe, Cat. B. VII, p. 471.

a (25) ♂ *juv.* Bissau 1 Febbraio.
b, *c* (120, 121) ♂ ♀, *d* (176) ♂ *ad.* Farim 9, 2, 28 Aprile.

« Il canto di questo uccello ricorda quello dei *Garrulax* dell'India; anch'esso unitamente ad uno, o due compagni canta concertato » (*Fea*).

La femmina non differisce sensibilmente dai maschi; il giovane ha le parti inferiori lievemente fulviccie ed i margini chiari delle piume del capo e della gola poco distinti.

57. * **Crateropus atripennis**, Sw.

Hartl., Orn. W. Afr., p. 79 (Gambia). — Sharpe, Cat. B. VII, p. 483.

a (385) ♂ *ad.* Rio Cassine 27 Febbraio.

« Abita nel più folto della selva » (*F.*).

58. **Oriolus auratus**, Vieill.

Hartl., Orn. W. Afr., p. 80 (Bissao). — Sharpe, Cat. B. III, p. 195 (W. Africa). — Boc., Jorn. Sc. Lisb. (2) VII, p. 182 (Bolama).

a (360) ♂ *ad.* Rio Cassine 9 Gennaio.

Esemplare adulto di color giallo dorato, simile in tutto ad un altro raccolto dall'Antinori nel paese dei Djur.

b, *c* (128, 130) ♂ ♀ *ad.* Farim 8, 20 Aprile.

Il maschio è di color giallo meno dorato del precedente; la femmina differisce dai maschi per avere il giallo tinto lievemente di olivaceo, specialmente sul dorso e sulle cuopritrici delle ali; essa non ha strie scure sulle parti inferiori.

d (182) ♀. Farim 4 Maggio.

Simile alla femmina precedente, ma col colore olivaceo delle parti superiori più accentuato, e con sottili ma distinte strie scure lungo lo scapo delle piume del petto.

e, *f* (129, 177) ♂ ♂ *juv.* Farim 9, 26 Aprile.

Esemplari giovani col becco nericcio, simili alla femmina precedente sulle parti superiori, ma colla gola grigiastra, col giallo delle parti inferiori più chiaro e con larghe strie nere lungo lo scapo delle piume del petto.

Le due timoniere mediane non sono interamente nere, come sono figurate dallo Sharpe (*l. c.*), ma hanno l'apice giallo, come nell'*Oriolus notatus*.

59. * **Xenocichla simplex** (Hartl. ex Temm.).

Sharpe, Cat. B. VI, p. 99 (Gold Coast to Congo).
Trichophorus simplex, Hartl., Orn. W. Africa, p. 83.

a, *b* (363, 354) ♂ ♀. Rio Cassine 16, 27 Gennaio.
c (394) ♀. Rio Cassine 21 Marzo.

Non pare che questa specie fosse stata trovata al Nord della Costa d'Oro.

60. * **Xenocichla canicapilla** (Hartl.).

Sharpe, Cat. B. VI, p. 105.
Trichophorus canicapillus, Hartl., Orn. W. Afr., p. 84 (Gambia).

a, b (369, 376) ♂♂ *ad.* Rio Cassine 7, 11 Febbraio.
c (375) ♀ *ad.* Rio Cassine 11 Febbraio.
d (368) ♀ *juv.?* Rio Cassine 6 Febbraio.

La femmina *c* non differisce dai maschi, ma l'ultima, forse non al tutto adulta, ha le macchie gialle all'apice delle timoniere più ristrette.

« Incontrai questo uccello soltanto nel più fitto della macchia » (*Fea*).

61. * **Xenocichla scandens** (Sw.).

Sharpe, Cat. B. VI, p. 102.
Phyllastrephus scandens, Hartl., Orn. W. Afr., p. 89 (Gambia).

a (383) ♀. Rio Cassine 27 Febbraio.
b (384) ♂. Rio Cassine 1 Marzo.

« In piccole comitive percorre con brevi voli la foresta; il suo canto è clamoroso e concertato, i diversi individui della comitiva emettendo ciascuno note di tono differente » (*Fea*).

62. * **Andropadus virens**, Cass.

Sharpe, Cat. B. VI, p. 109 (W. Africa).

a (275) ♂. Bolama 13 Settembre.
b (358) ♀. Rio Cassine 19 Gennaio.
c (386) ♂. Rio Cassine 14 Marzo.

« Lungo il Rio Cassine è meno raro che non a Bolama, ma è sempre molto sospettoso e difficile a prendersi » (*Fea*).

La femmina è alquanto più piccola dei maschi.

Gli esemplari suddetti non concordano in tutto colla descrizione della specie; il D.r Reichenow che ha esaminato uno degli esemplari mi ha fatto notare alcune lievi differenze che esso presenta, confrontato con esemplari della Costa d'Oro e d'altre località.

63. * **Pycnonotus barbatus** (Desf.).

Sharpe, Cat. B. VI, p. 146.
Ixos ashanteus, Bp. — Hartl., Orn. W. Afr., p. 88 (W. Africa).

a, *b* (19, 21) ♂ ♀. Bissau 14 Gennaio.
c, *d* (169, 170) ♂ ♂. Farim 22, 20 Aprile.
e (201) ♂. Farim 12 Maggio.
f (356) ♀. Rio Cassine 27 Gennaio.

I due esemplari di Bissau ed anche quello del Rio Cassine hanno le piume del sottocoda lievissimamente tinte di giallognolo chiaro sui margini, gli altri tre di Farim hanno le stesse piume interamente bianche.

64. * **Alethe diademata** (Bp. ex Temm.).

Sharpe, Cat. B. VII, p. 58 (Gold Coast).
Cossypha diademata, Hartl., Orn. W. Afr., p. 78 (Ashanthee).

a (382) ♂ *imm.* Rio Cassine 25 Febbraio.

Questo esemplare presenta macchie rossigne sui lati della testa ed all'apice di alcune piccole e grandi cuopritrici delle ali, residui dell'abito giovanile.

Questa specie si conosceva soltanto della Costa d'Oro.

65. * **Turdinus gularis** (Sharpe).

Sharpe, Cat. B. VII, p. 543 (Gold Coast, Aguapim, Congo).
Trichostoma gulare, Sharpe, op. cit., pl. XIV.

a (373) ♂. Rio Cassine, Febbraio.

66. * **Turdinus puveli** [1] nov. sp.

Turdinus **T. rufescenti**, Rchnw. *similis, sed major, lateribusque rufescentibus (haud griseis) diversus. Supra brunneo-fulvescens, uropygio et supracaudalibus paullo rufescentioribus; subtus albus,*

[1] Questa specie, per desiderio espresso dal Sig.r L. Fea, porta il nome di Mr. Pierre Puvel, colono proprietario francese, sul Rio Cassine, che l'ospitò, trattandolo con fraterna cordialità.

pectore, lateribus et subcaudalibus rufescentibus; loris albidis, lateribus capitis pallide brunneis; alis dorso concoloribus, sed remigum pogonio externo rufescentiore; remigum margine interno et subalaribus fulvescentibus; cauda rufescenti-brunnea; rostro fusco; pedibus albidis. Long. tot. circa mm. 200; al. 89; caud. 70; rostri culm. 18; tarsi 33.

a (346) ♂. Rio Cassine 29 Gennaio.

Questo esemplare è assolutamente congenere del *T. gularis*. Anche il D.r Reichenow, che ha esaminato il suddetto esemplare, ha dichiarato che esso appartiene a specie a lui ignota.

67. * **Terpsiphone cristata** (Gm.).

Sharpe, Cat. B. IV, p. 354.
Tchitrea cristata (Gm.). — Hartl., Orn. W. Afr., p. 89.

a (62) ♂. Bissau 15 Gennaio.

Testa e gola neri, il nero della gola passa nel nero-lavagna del petto e dell'addome; dorso, ali, coda e sottocoda di color castagno.

68. **Terpsiphone nigriceps** (Hartl. ex Temm.).

Hartl. ex Temm., Orn. W. Afr., p. 91 (Guinea). — Sharpe, P. Z. S. 1874, p. 306 (Isl. of Bulama). — id. Cat. B. IV, p. 359. — Boc., Jorn. Sc. Lisb. No. XIX, Estr., p. 13 (Bolama).

a (361) ♀ *ad.* Rio Cassine 24 Gennaio.

« Frequente nel folto della foresta » (*Fea*).

69. * **Platystira melanoptera** (Gm.).

Hartl., Orn. W. Afr., p. 93.
Platystira cyanea (P. L. S. Müll.). — Sharpe, Cat. B. IV, p. 145 (W. Africa).

a (126) ♂ ♀ Farim 1 Aprile.
b (200) ♂. » 12 Maggio.
c, *d* (249, 251) ♂ ♂. Bolama 25, 22 Agosto.
e (250) ♀ *ad.* Bolama 22 Agosto.
f (199) ♂ (♀ *juv.*). Farim 11 Maggio.

Il giovane somiglia alla femmina nel colore cenerino delle parti superiori ed ha la gola bianca marginata sui lati da una fascia castagna ed inferiormente da una fascia trasversale incompiuta dello stesso colore.

70. * **Campophaga phoenicea** (Lath.).

Hartl., Orn. W. Afr., p. 98 (Guinea). — Sharpe, Cat. B. IV, p. 59.

a (162) ♂ *ad.* Farim 1 Maggio.

71. **Buchanga musica** (Vieill.).

Dicrurus musicus, Hartl., Orn. W. Afr., p. 100 (Senegal). — id. J. f. O. 1861, p. 170 (Bissao).
Dicrurus divaricatus, Licht. — Hartl., l. c. (Senegambia).
Buchanga assimilis (Bechst.). — Sharpe, Cat. B. III, p. 247.

a, b, c (98, 97, 99) ♂ ♀ ♀. Farim 5, 8, 2 Aprile.
d, e (193, 198) ♀ ♂. Farim 11 Maggio.

I due maschi hanno il sottocoda al tutto nero, senza macchie bianche all'apice delle piume, tali macchie si trovano nelle tre femmine.

In questa specie le remiganti hanno la superficie inferiore molto più chiara delle cuopritrici inferiori delle ali.

72. **Dicrurus atripennis**, Sw.

Hartl., Orn. W. Afr., p. 107. — Sharpe, Cat. B. III, p. 232 (River Gambia). — Boc., Jorn. Sc. Lisb. (2) VII, p. 181 (Guinea Portugueza).

a (141) ♂ *ad.* Farim 11 Aprile.

73. **Melaenornis edolioides** (Sw.).

Hartl., Orn. W. Afr., p. 102 (Gambia). — Sharpe, Cat. B. III, p. 315 (R. Gambia). — Boc., Jorn. Sc. Lisb. (2) No. VII, p. 181 (Guinea Portugueza).

a, b, c (138, 139, 140) ♂ ♂. Farim 4, 18 Aprile.
d, e (136, 137) ♀ ♀. Farim 12, 18 Aprile.

Confrontati gli esemplari suddetti con due dello Scioa, raccolti dall'Antinori, questi appaiono più piccoli e di color nero meno cupo, fuliginoso, e sono da considerare come specificamente diversi (*M. lugubris*, v. Müll.).

74. * **Fraseria cinerascens**, Hartl. (ex Temm.).

Hartl. (ex Temm.), Orn. W. Afr., p. 102. — Sharpe, Cat. B. III, p. 304 (W. Africa).

a (387) ♀ *ad.* Rio Cassine 17 Marzo.
b (400) ♂ *ad.* Rio Cassine 8 Aprile.
c (401) ♀? *juv.* Rio Cassine 5 Aprile.

La femmina adulta non differisce sensibilmente dal maschio; il giovane ha le parti superiori brune, i margini delle piume delle ali rossigni, le parti inferiori bianchiccie tinte di bruniccio rossigno, specialmente sul petto e sui fianchi; esso ha incipiente la macchia bianca sopra le redini.

75. **Corvinella corvina** (Shaw).

Hartl., Orn. W. Afr., p. 104 (Bissao). — Gadow, Cat. B. VIII, p. 231.

a, b, c (10, 12, 54) ♂ ♀ ♀. Bissau 19, 20, 30 Gennaio.
d, e (122, 160) ♂ ♂. Farim 10 Aprile, 2 Maggio.

Tutti gli esemplari hanno sulle scapolari e sulle parti inferiori fascie scure ondulate trasversali; tuttavia nell'esemplare *c*, almeno sulle parti inferiori, le fascie trasversali tendono a scomparire e ad assumere l'andamento di linee longitudinali lungo lo scapo delle piume. Sono essi tutti giovani?!

76. **Telephonus senegalus** (L.).

Hartl., Orn. W. Afr., p. 105 (Senegal). — Gad., Cat. B. VIII, p. 124.
Telephonus erythropterus, Hartl. (nec Shaw), Orn. W. Afr., p. 106 (Senegambia). — id., J. f. O. 1861, p. 171 (Bissao).

a (184) ♀. Farim 5 Maggio.

Esemplare adulto col pileo nerissimo, i sopraccigli bianchi anteriormente, fulvi posteriormente, la regione auricolare bruniccia ed i fianchi cenerini.

77. **Prionops plumatus** (Shaw).

Hartl., Orn. W. Afr., p. 107 (Senegambia, Guinea). — Sharpe, Cat. B. III, p. 320. — Boc., Jorn. Sc. Lisb. (2) No. VII, p. 181 (Guinea Portugueza).

a, b, c (148, 146, 147) ♂ ♀ ♀. Farim 4, 5, 14 Aprile.

« Vive in comitive poco numerose; vola silenzioso. Ha un canto molto stridente e strano, che emette insieme a sonori colpi di becco » (*Fea*).

78. **Laniarius barbarus** (L.).

Hartl., Orn. W. Afr., p. 107 (Senegambia, Guinea). — Boc., Jorn. Sc. Lisb. I, p. 138 (Bissau). — Sharpe, P. Z. S. 1874, p. 306 (Bulama). — Boc., Jorn. Sc. Lisb. No. XIX (Estr., p. 13, Bolama). — Gad., Cat. B. VIII, p. 154 (W. Africa). — Boc., Jorn. Sc. Lisb. (2) No. VII, p. 182 (Rio Geba).

a, b, c (51, 52, 53) ♀ ♀ ♂. Bissau 29 Gennaio; 6, 3 Febbraio.

« Il canto bizzarro di questo uccello si ode sovente, ma di rado si vede l'uccello che difficilmente abbandona il folto dei cespugli » (*Fea*).

79. * **Laniarius turatii** (Verr.).

Neum., J. f. O. 1899, p. 407 (Senegambia).
Dryoscopus turatii, Verr., Rev. et Mag. de Zool. 1858, p. 304, pl. 7 (Senegambia). — Hartl., J. f. O. 1861, p. 172. — Gadow, Cat. B. VIII, p. 140 (Senegambia).

a (149) ♀ *ad.* Farim 11 Aprile.

Esemplare adulto in abito perfetto.

Il tipo di questa specie si conserva nel Museo Turati e forse è l'unico esemplare che si conoscesse fino ad ora. Il Neumann fa notare che questa rara specie manca nel Museo di Berlino; essa neppure era posseduta dal Museo Britannico all'epoca della pubblicazione del Volume VIII del Catalogo degli Uccelli.

80. * **Cosmophoneus sulphureipectus** (Less.).

Neum., J. f. O. 1899, p. 395.
Laniarius chrysogaster (Sw.). — Hartl., Orn. W. Afr., p. 107 (Senegambia). — Gadow, Cat. B. VIII, p. 159 (Senegal, Gambia).

a (174) ♀. Farim 28 Aprile.

Questo esemplare ha l'area pettorale di color arancio mediocremente sviluppata; esso somiglia moltissimo ad un esemplare del paese dei Djur, raccolto dall'Antinori, ma ha la coda un poco più lunga.

Tre esemplari dello Scioa nel Museo di Torino, due maschi ed una femmina, hanno l'area di color arancio sul petto molto più distinta e dimensioni alquanto minori.

81. * **Nicator chloris** (Less.).

Gadow, Cat. B. VIII, p. 166 (Gold Coast, Gabon).
Laniarius peli, Bp. — Hartl., Orn. W. Afr., p. 109.
a (355) ♂. Rio Cassine 26 Gennaio.
b (372) ♂. Rio Cassine 9 Febbraio.

Questa specie non si conosceva al Nord della Costa d'Oro.

82. * **Dryoscopus gambensis** (Licht.).

Hartl., Orn. W. Afr., p. 110 (Guinea). — Gad., Cat. B. VIII, p. 146 (part., West Africa). — Neum., J. f. O. 1899, p. 411 (Senegal bis zum Niger).
a-d (167, 168, 171, 172) ♂♂; *e, f* (173, 180) ♀♀. Farim 1 Maggio: 29, 19, 22, 20 Aprile, 5 Maggio.
g, h (231, 282) ♂♀. Bolama 12 Agosto, 22 Settembre.
i, j (347, 357) ♂♂. Rio Cassine 25, 12 Gennaio.

Lievissime sono le differenze che presentano i maschi confrontati fra loro, avendo essi il bianco delle piume del groppone più o meno tinto di grigio, la quale tinta manca quasi affatto nel primo esemplare; le femmine, molto diverse dai maschi, hanno le parti superiori grigie e le inferiori di color fulvo chiaro.

Il Neumann descrive la femmina col groppone di colore grigio-olivaceo, la quale cosa non appare nelle tre femmine sopranno-verate.

83. **Cryptorhina afra** (L.).

Sharpe, Cat. B. III, p. 75 (Senegambia). — Boc., Jorn. Sc. Lisb. (2) VII, p. 182 (Guinea Portugueza).
Ptilostomus senegalensis (L.). — Hartl., Orn. W. Afr., p. 113 (Bissao).
a, b (— —). Farim 23, 27 Aprile.

84. **Corvus scapulatus**, Daud.

Sharpe, Cat. B. III, p. 22 (River Gambia). — Boc., Jorn. Sc. Lisb. (2) VII, p. 182 (Guinea Portugueza).
Corvus curvirostris, Gould. — Hartl., Orn. W. Afr., p. 114 (Gambia). — id., J. f. O. 1861, p. 173 (Bissao).
a (24) ♀. Bissau 16 Febbraio.
b (151) ♀. Farim 26 Aprile.

85. **Lamprocolius purpureus** (P. L. S. Müll.).

Sharpe, Cat. B. XII, p. 175 (Senegambia). — Boc., Jorn. Sc. Lisb. (2) VII, p. 182 (Guinea Portugueza).
Lamprocolius auratus (Gm.). — Hartl., Orn. W. Afr., p. 117 (Senegal). — id., J. f. O. 1861, p. 174 (Bissao).

a, b, c (7, 11, 8) ♂♂♀. Bissau 17, 16, 20 Gennaio.
d, e (179, 187) ♀♂. Farim 25 Aprile, 1 Maggio.

86. * **Lamprocolius chalcurus** (Nordm.).

Hartl., Orn. W. Afr., p. 118 (Gambia). — Sharpe, Cat. B. XIII, p. 179 (W. Africa).

a. Pelle incompleta acquistata forse a Bissau.

87. **Pholidauges leucogaster** (Gm.).

Hartl., Orn. W. Afr., p. 120 (Gambia). — Sharpe, P. Z. S. 1874, p. 306 (Bolama). — Boc., Jorn. Sc. Lisb. XIX (Estr., p. 13) (Bolama). — Sharpe, Cat. B. XIII, p. 23.

a-e (154, 155, 156, 157, 192) ♂♂♀. Farim 24, 26, 30 Aprile, 4 Maggio.
f, g (294, 289) ♂♀. Bolama 10 Ottobre, 30 Settembre.

88. **Hyphantornis cucullata** (P. L. S. Müll.).

Sharpe, Cat. B. XIII, p. 451 (River Gambia).
Hyphantornis textor (Gm.). — Hartl., Orn. W Afr., p. 124 (Gambia). — Boc. Jorn. Sc. Lisb. I, p. 139 (Bissao).

a (22) ♂ *hab. hyem.* Bissau 18 Gennaio.
b (35) ♂ *juv.* Bissau 28 Gennaio.
c, d (33, 46) ♀♀. Bissau 1, 5 Febbraio.
e, f (158, 159) ♂♂ *in muta.* Farim 12 Aprile, 5 Maggio.
g, h (215, 242) ♂♂ *ad.* Bolama 19 Luglio, 18 Agosto.

89. **Hyphantornis**, sp.

a (276) ♀. Bolama 10 Settembre.

Pileo, groppone e sopraccoda di color verde-giallognolo uniforme; dorso grigio colle piume più o meno tinte d'olivaceo sui margini; fascia sopraccigliare stretta gialla; lati della testa e del collo, gola e parti inferiori di color giallo; il mezzo dell'addome

bianchiccio; penne delle ali brune marginate di giallognolo; le cuopritrici mediane delle ali hanno larghi margini gialli; cuopritrici inferiori delle ali e margine interno delle remiganti di color giallo; coda olivacea colle timoniere sottilmente marginate di verde giallognolo all'esterno, e di giallo internamente; becco nericcio corneo; piedi chiari. — Lungh. tot. mm. 156; al. 82; coda 50; culm. del becco 19; tarso 22.

Questo esemplare appartiene ad una specie distinta, che non riesco a determinare; esso sembra somigliare alla femmina dell'*H. xanthops*.

90. * **Sitagra brachyptera** (Sw.).

Sharpe, Cat. B. XIII, p. 420 (River Gambia).
Hyphantornis brachypterus, Hartl., Orn. W. Afr., p. 121 (Gambia).

a-d (220, 221, 222, 232) ♂♂. Bolama 8, 9, 10 Agosto.
e (280) ♂. Bolama 20 Settembre.
f-i (223, 224, 256, 258) ♀♀. Bolama 10, 6, 26, 30 Agosto.

91. * **Malimbus nitens**, Gray.

Sharpe, Cat. B. XIII, p. 481.
Sycobius nitens, Hartl., Orn. W. Afr., p. 133.

a (374) ♂. Rio Cassine, Febbraio.

« Becco e piedi grigio-perla » (*Fea*).

Questa specie è nuova per la Guinea portoghese e non pare che si conoscesse più al Nord di Sierra Leone.

92. **Pyromelana flammiceps** (Sw.).

Sharpe, Cat. B. XIII, p. 228 (Senegambia).
Euplectes flammiceps, Hartl., Orn. W. Afr., p. 127 (Senegal, ecc.). — id., J. f. O. 1861, p. 175 (Bissao). — Sharpe, P. Z. S. 1874, p. 306 (Bulama). — Boc., Jorn. Sc. Lisb. XIX (Estr., p. 13, Bolama).

a-g (225, 226, 239, 240, 243, 248, 273) ♂♂ *ad.* Bolama 6, 8, 12, 18, 22 Agosto, 12 Settembre.
h (261) ♀ (?). Bolama 29 Agosto.
i-m (16, 55, 56, 59, 65) ♂? — ? ♂♂. Bissao 17, 28 Gennaio.

Gli ultimi esemplari sono nell'abito proprio delle femmine; essi sono notevoli per avere il sopracciglio bianco-giallognolo ed

il mezzo dell'addome cospicuamente bianco. I maschi presentano lievi differenze individuali, alcuni avendo il sottocoda bianchiccio, altri fulvo ed altri finalmente fulvo colla regione anale tinta di rosso; confrontati con due individui dello Harrar nell'Africa Orientale, raccolti dal D.r Ragazzi, questi hanno il nero della fronte più esteso, e più esteso anche il nero sopra l'occhio e quindi si possono forse considerare come subspecificamente distinti; anche l'Hartlaub (*l. c.*) considerava gli esemplari dell'Africa orientale come specificamente diversi (*P. petiti* (Desmurs) in Lefebvre, Voy. Abyss., pl. X, f. 1).

93. **Pyromelana** sp.

a (14) ♂. Bissau 31 Gennaio.

« In comitive numerose » (*Fea*).

Questo esemplare sembra appartenere ad una specie diversa dalla precedente; somiglia ai maschi giovani di quella, ma ha dimensioni alquanto maggiori, il colore bruno dei margini delle piume delle parti superiori alquanto più chiaro e la parte anteriore del collo con una lieve tinta giallognola.

94. **Coliuspasser macrurus** (Gm.).

Vidua macroura, Hartl., Orn. W. Afr., p. 137 (Gambia). — id., J. f. O. 1861, p. 257 (Bissao).

Coliostruthus macrurus, Sharpe, P. Z. S. 1874, p. 306 (Bolama). — Boc., Jorn. Sc. Lisb. No. XIX (Estr., p. 13) (Bolama).

Penthetriopsis macrura, Sharpe, Cat. B. XIII, p. 220 (River Gambia).

a, b (216, 217) ♂♂ *ad.* Bolama 21, 20 Luglio.

c-h (235, 236, 237, 244, 247, 253) ♂♂ *ad.* Bolama 9, 11, 12, 19, 22, 30 Agosto.

i-n (264, 266, 267, 268, 271, 279) ♂♂ *ad.* Bolama 1, 2, 6, 17 Settembre.

o-s (246, 262, 274, 278, 287) ♀♀. Bolama 22, 26 Agosto, 5, 11, 30 Settembre.

t-v (252, 263, 290) ♂♂ *hab. hyem.* Bolama 27 Agosto, 2, 29 Settembre.

95. **Vidua principalis** (L.).

Hartl., Orn. W. Afr., p. 136 (Guinea). — id., J. f. O. 1861, p. 257 (Bissao). — Sharpe, Cat. B. XIII, p. 203 (Gambia).

a (214) ♂ *ad.* Bolama 21 Luglio.

Macchia nera del mento molto estesa.

96. **Pyrenestes ostrinus** (Vieill.).

Hartl., Orn. W. Afr., p. 139. — Sharpe, Cat. B. XIII, p. 253 (River Gambia). — Boc., Jorn. Sc. Lisb. (2) VII, p. 182 (Guinea Portugueza).

a, b, c (270, 281, 295) ♀ ♂ ♂. Bolama 7, 22 Settembre, 8 Ottobre.

I maschi hanno il dorso, le ali ed il mezzo delle parti inferiori non di color nero, ma bruno, come la femmina; essi non hanno indizî di non essere adulti, ed io non sono persuaso che essi non appartengano ad una specie distinta da quella cui appartengono gli esemplari che hanno quelle parti nere.

97. **Uraeginthus phoenicotis** (Sw.).

Estrelda phoenicotis, Hartl., Orn. W. Afr., p. 145 (Gambia). — id., J. f. O. 1861, p. 258 (Bissao). — Boc., Jorn. Sc. Lisb. I, p. 141 (Bissao). — Sharpe, Cat. B. XIII, p. 401 (R. Gambia).

a, b, c (57, 79, 67) ♂ ♂ ♀. Bissau 17 Gennaio, 18, 1 Febbraio.

98. **Spermestes cucullata**, Sw.

Hartl., J. f. O. 1861, p. 259 (Bissao). — Sharpe, Cat. B. XIII, p. 264 (River Gambia). — Boc., Jorn. Sc. Lisb. (2) VII, p. 182 (Guinea Portugueza).
Amadina cucullata, Hartl., Orn. W. Afr., p. 147 (Gambia).

a (152) — *in muta*. Farim 20 Aprile.

« Comune in comitive numerose » (*Fea*).

b, c (209, 212) ♂ ♀. Bolama 19, 28 Giugno.

99. * **Hypochaera aenea** (Hartl.).

Sharpe, Cat. B. XIII, p. 308 (River Gambia).
Hypochaera nitens, Hartl. (ex Gm.?), Orn. W. Afr., p. 149.

a, b (218, 219) ♀? ♂. Bolama 31 Luglio.
c, d, e (210, 211, 292) ♂ ♂ *in muta*. Bolama 19 Giugno, 2 Ottobre.

I primi due esemplari sono di color nero lucente con riflessi verdi; il primo è indicato femmina, ma con un punto interrogativo.

Gli altri tre esemplari hanno le parti superiori bruniccie, col mezzo delle piume più scuro; hanno il pileo chiaro nel mezzo con due larghe fascie laterali scure, e finalmente hanno le parti inferiori bianchiccie con qualche piuma nera sparsa.

100. * **Passer gularis** (Less.).

Passer simplex, Sw. — Hartl., Orn. W. Afr., p. 150 (Senegambia).
Passer diffusus, part., Sharpe, Cat. B. XII, p. 336 (W. Africa, Gambia).

a (241) ♀. Bolama 14 Agosto.
b, *c* (291, 305) ♂♂. Bolama 27 Settembre, 23 Ottobre.

L'esemplare *c* sembra un giovane e differisce dagli adulti per le dimensioni alquanto minori, pel colorito castagno del groppone e del sopraccoda più pallido e *per avere le piume del dorso con strie scure lungo il mezzo*. Questa cosa è stata notata dallo Sharpe anche in un esemplare del *P. diffusus* del Transvaal.

101. * **Xanthodira dentata**, Sund.

Petronia dentata, Sharpe, Cat. B. XII, p. 295.
Pyrgita dentata, Rendall, Ibis, 1892, p. 219 (Gambia).

a (286) ♂. Bolama 27 Settembre.

Esemplare adulto col dorso bruno-castagno, senza strie scure lungo il mezzo delle piume, e colla fascia sopraccigliare di color castagno nella parte posteriore; esso concorda in tutto con un maschio dello Scioa (*Ann. Mus. Civ. Gen.* (2) VI, p. 277, esempl. *a*).

b, *c* (58, 94) ♀♀. Bissau 17 Gennaio, 20 Febbraio.

L'esemplare *b* ha abbastanza distinta la macchia gialla sul mezzo della gola; quella macchia manca nell'esemplare *c*; ambedue differiscono dal precedente per avere distinte macchie longitudinali nericcie nel mezzo delle piume del dorso e la fascia sopraccigliare posteriore bianchiccia anzichè castagna; per quei caratteri parrebbe che i due esemplari dovessero appartenere alla *X. petronella* dell'Africa meridionale!

d, *e* (204, 208) ♂♀. Farim 18 Maggio.

Esemplari simili ai due precedenti, ma colle piume del dorso quasi di colore uniforme e colla fascia sopraccigliare nel maschio più rossigno, nella femmina bianchiccio.

102. **Turacus buffoni** (Vieill.).

Shell., Cat. B. XIX, p. 438.
Corythaix buffoni, Hartl., Orn. W. Afr., p. 156 (Bissao). – Boc., Jorn. Sc. Lisb. I, p. 141 (Bissau).

a, *b* (323, 324) ♀ ♀. Rio Cassine 15, 9 Gennaio.

« Trovai questo uccello soltanto nella macchia foltissima » (*Fea*).

Ambedue gli esemplari hanno la macchia suboculare nera sottilmente marginata di bianco nella parte inferiore.

103. * **Corythaeola cristata** (Vieill.).

Shell., Cat. B. XIX, p. 449.
Turacus giganteus, Hartl., Orn. W. Afr., p. 159.

a (406) ♂. Rio Cassine 30 Marzo.

Questa specie non era stata trovata finora più al Nord di Sierra Leone.

104. **Musophaga violacea**, Isert.

Hartl., Orn. W. Afr., p. 159. — id., J. f. O. 1861, p. 261 (Bissao). — Shell., Cat. B. XIX, p. 448 (Bissao).

a (3) ♀. Bissau 2 Febbraio.
b (109) ♂. Farim 4 Aprile.

« Non comune » (*Fea*).

105. **Schizorhis africana** (Lath.).

Hartl., Orn. W. Afr., p. 160 (Bissao). — Sharpe, P. Z. S. 1874, p. 306 (Bolama). -- Boc., Jorn. Sc. Lisb. No. XIX, p. 13 (Bolama); No. XXIX, Estr., p. 23 (Bolama).

a, *b*, *c* (321, 322, 331) ♀ ♀. Rio Cassine 10, 11, 22 Gennaio.
d, *e* (364, 365) ♂ ♀. Rio Cassine 27 Gennaio.

106. **Ceratogymna elata** (Temm.).

O. Grant, Cat. B. XVII, p. 388.
Buceros elatus, Hartl., Orn. W. Afr., p. 161. — id. J. f. O. 1861, p. 261 (20 leghe al Sud di Bissao).

a (397) ♀ *ad.* Rio Cassine 18 Marzo.

L'esemplare suddetto differisce alquanto dalla figura, apparentemente inesatta, della femmina, data dall'Elliot (*Mon. Bucerot.* pl. 23, fig. post.); la parte inferiore del collo è rivestita di piume di color rugginoso non uniforme, ma *con macchie nere nel mezzo;* tali macchie non appaiono nella figura; inoltre il bianco delle penne laterali della coda non è puro, ma alquanto sudicio; e la 4.ª timoniera ha la base del vessillo esterno nera.

« Nella foresta di Cambec, lungo il Rio Cassine, questo uccello non è raro, ma è difficile ucciderlo perchè sta sugli alberi più alti, generalmente posato su rami grossi, i quali gli fanno scudo al corpo; è molto sospettoso ed al più piccolo rumore, o segnale di pericolo vola lontano; il suo battere d'ali è quasi tanto fragoroso quanto quello del *Dicoceros cavatus;* emette un grido che ripete molto rapidamente, piuttosto sonoro, ma lamentevole, quasi nasale, non molto diverso dal suono che i ragazzi traggono dal picciuolo di una foglia di zucca, ridotta a trombetta. Parti nude del capo e della testa di colore azzurrognolo chiaro » (*Fea*).

107. ***Pholidophalus fistulator** (Cass.).

Buceros fistulator, Hartl., Orn. W. Afr., p. 162.
Bycanistes fistulator, O. Grant, Cat. B. XVII, p. 422.

a, *b* (326, 327) ♂♂. Rio Cassine 14, 11 Gennaio.
c, *d* (325, 328) ♀♀. Rio Cassine 15, 12 Gennaio.
e, *f* (395, 396) ♀♂. Rio Cassine 30, 29 Marzo.

« Molto comune nella Foresta di Cambec, lungo il Rio Cassine » (*Fea*).

I tre maschi differiscono dalle femmine per le dimensioni maggiori e pel becco pure più grande; inoltre i maschi hanno

il becco in gran parte nero e con solchi alla base della mandibola poco profondi; invece le femmine hanno il becco in gran parte bianco e con solchi alla base della mandibola molto più profondi!

108. **Lophoceros semifasciatus** (Hartl.).

O. Grant, Cat. B. XVII, p. 401.
Buceros semifasciatus, Hartl., Orn. W. Afr., p. 163 (Gambia).
Tockus semifasciatus, Boc., Jorn. Sc. Lisb No. XXIX, Estr. p. 23 (Bolama), (2) No. VI, p. 181 (Guinea Portoghese)

a (102) ♂. Farim 16 Aprile.

« Non raro, ma difficile da avvicinare; emette un grido acuto » (*Fea*).

b, c, d (380, 366, 393) ♂ ♀ ♀. Rio Cassine 22, 7 Febbraio, 21 Marzo.

I maschi differiscono dalle femmine per le dimensioni maggiori.

109. **Lophoceros nasutus** (L.).

O. Grant, Cat. B. XVII, p. 406.
Buceros nasutus, Hartl., Orn. W. Afr., p. 164 (Gambia). — id. J. f. O. 1861, p 261 (Bissao).

a, b (108, 107) ♂ ♀. Farim 9 Aprile.
c (186) ♂. Farim 29 Aprile.

110. **Palaeornis docilis** (Vieill.).

Boc., Jorn. Sc. Lisb. No. II, p. 143 (Bissau). — Salvad., Cat. B. XX, p. 447.
Palaeornis torquatus, Hartl., Orn. W. Afr., p. 166 (Guinea).

a (131) ♂. Farim 15 Aprile.

111. **Poeocephalus senegalus** (L.).

Hartl., Orn. W. Afr., p. 168 (Guinea). — Boc., Jorn. Sc. Lisb. No. II, p. 143 (Cacheu). — Salvad., Cat. B. XX, p. 371.

a, b (153, 161) ♀ ♂. Farim 26, 28 Aprile.

112. **Pogonorhynchus dubius** (Gm.).

Shell., Cat. B. XIX, p. 15. - Boc., Jorn. Sc. Lisb. (2) VII, p. 181 (Guinea Portoghese).
Pogonias dubius, Hartl., Orn. W. Afr., p. 169.

a (1) ♂. Bissao 18 Gennaio.
b (68) ♀. Bissao 14 Febbraio.

La femmina differisce dal maschio per avere l'area bianca dei fianchi macchiettata di nero.

113. * **Pogonorhynchus bidentatus** (Shaw).

Pogonias bidentatus, Hartl., Orn. W. Afr., p. 170.
Melanobucco bidentatus, Shell., Cat. B. XIX, p. 18.

a, b (349, 350) ♂♂. Rio Cassine 13, 19 Gennaio.
c-e (351, 352, 353) ♀♀. Rio Cassine 18-20 Gennaio.
f (371) ♀. Rio Cassine 9 Febbraio.

Le femmine, molto simili ai maschi, ne differiscono per avere qualche macchietta nera all'apice delle piume rosse dei fianchi.

114. **Pogonorhynchus vieilloti** (Leach).

Pogonias vieilloti, Hartl., Orn. W. Afr., p. 170. — id. J. f. O. 1861, p. 262 (Bissao).
Melanobucco vieilloti, Shell., Cat. B. XIX, p. 26.

a (66) ♀? Bissau 2 Gennaio.
b (370) ♀. Rio Cassine 7 Febbraio.

115. * **Barbatula chrysocoma** (Temm.).

Hartl., Orn. W. Afr., p. 173 (Gambia). — Shell., Cat. B. XIX, p. 42.

a (72) ♀. Bissau 15 Febbraio.

116. * **Dendropicus obsoletus** (Wagl.).

Hartl., Orn. W. Afr., p. 178. — Hargitt, Ibis, 1883, p. 432.
Iyngipicus obsoletus, Hargitt, Cat. B. XVIII, p. 336.

a (207) ♂. Farim 19 Maggio.

Simile a due esemplari dell' Abissinia inviati al Museo di Torino dal Padre Calvi.

Io non trovo giustificata l' assegnazione di questa specie al genere *Iyngipicus*.

117. * **Mesopicus goertan** (P. L. S. Müll.).

Hargitt, Cat. B. XVIII, p. 368.
Dendropicus goertan, Hartl., Orn. W. Afr., p. 179.

a, *b* (165, 166) ♂ ♀. Farim 28, 23 Aprile.
c (388) *juv*. Rio Cassine 15 Marzo.

Il maschio è notevolmente più grande della femmina e del giovane, ha il rosso del pileo più esteso, le parti superiori di un grigio meno olivaceo e le parti inferiori di un grigio più scuro.

Lo Hargitt ha riferito a questa specie anche gli esemplari dell'Africa orientale; due dell'Abissinia, maschio e femmina, conservati nel Museo di Torino sono certamente diversi dall'adulto di Farim; essi hanno il dorso e le ali di colore più olivaceo; il grigio della testa, del collo e delle parti inferiori più chiaro, il mezzo dell' addome tinto di giallo-rossigno e le due timoniere esterne con strette fascie bianche ben distinte su ambedue i vessilli. Essi, secondo me, appartengono ad una specie distinta, diversa dal *M. goertan* e dal *M. spodocephalus*, e che forse dovrà essere denominata.

118. **Campothera punctata** (Val.).

Hargitt, Cat. B. XVIII, p. 96 (Bissao).
Dendromus punctuligerus (Wagl.). — Hartl., Orn. W. Africa, p. 180.

a (43) ♂. Bissau 4 Febbraio.
b, *c* (163, 178) ♂ ♀. Farim 20, 3 Aprile.
d, *e*, *f* (164, 194, 195) ♂ ♂. Farim, 1, 6 Maggio.

119. * **Campothera maculosa** (Val.).

Hargitt, Cat. B. XVIII, p. 104.
Dendropicus olivaceus (Gr.). — Hartl., Orn. W. Afr., p. 177 (Sierra Leone).

a (403) ♂. Rio Cassine 5 Aprile.
b (362) ♀. Rio Cassine 17 Gennaio.

120. * **Campothera nivosa** (Sw.).

Hargitt, Cat. B. XVIII, p. 108.
Dendromus nivosus, Hartl. Orn. W. Afr., p. 183.

a (389) ♂. Rio Cassine 20 Marzo.

121. * **Iynx torquilla**, L.

Hargitt, Cat. B. XVIII, p. 560 (Senegal).

a, b, c (74, 18, 86) ♂ ♀ ♀. Bissau 16, 6, 18 Febbraio.

Questa specie si conosceva del Senegal, ma non della Guinea portoghese, che nell'Africa occidentale sembra essere l'estremo limite meridionale della medesima.

122. * **Indicator feae**, nov. sp.

Indicator **I. variegato** *simillimus, sed pilei plumis concoloribus, haud albido marginatis, et regione pectorali summa flavido-tincta diversus.*

Supra olivaceus, dorso, uropygio alisque laetioribus, supracaudalibus flavido limbatis; subtus albidus, gulae plumis in medio fusco striatis; gutturis plumis griseis, utrinque albido bimaculatis; pectore summo flavido tincto; lateribus griseis; tibiis et subcaudalibus albis in medio fuscis; rectricibus quatuor mediis fusco-nigris, tribus extimis utrique magna ex parte albo-flavidis, apice fuscis; rostro pedibusque fuscis. Long. tot. mm. 185-188; al. 100; caud. 65; rostri culm. 11; tarsi 17.

a (127) ♂. Farim 12 Aprile.
b, c (390, 404) ♀ ♀. Rio Cassine 21 Marzo, 7 Aprile.

Le femmine non differiscono dal maschio.

Il D.r Reichenow ha confermato il mio giudizio intorno all'essere questa specie nuova.

123. **Centropus senegalensis** (L.).

Hartl., Orn. w. Afr., p. 187. — Boc., Jorn. Sc. Lisb. No. XXIX, Estr. p. 23 (Bolama). — Shell., Cat. B. XIX, p. 360.

a (2) ♀ Bissau 15 Gennaio.
b, *c* (103, 135) ♂ ♀. Farim 8, 12 Aprile.

« Comunissimo » (*Fea*).

124. * **Ceuthmochares flavirostris** (Sw.).

Shell., Cat. B. XIX, p. 401.
Zanclostomus aereus (errore pro **aeneus**), Hartl., Orn. W. Afr., p. 187 (partim).

a (337) ♀ *ad.* Rio Cassine 26 Gennaio.

125. * **Cuculus gularis**, Steph.

Hartl., Orn. W. Afr., p. 189. — Shell., Cat. B. XIX, p. 214 (R. Gambia).

a (197) ♂ *ad.* Farim 6 Maggio.

Esemplare adulto col becco in gran parte giallo alla base e con larga fascia subapicale alla coda nera; per questi caratteri esso mi sembra riferibile alla specie indicata, sebbene le dimensioni ne siano maggiori di quelle indicate dallo Shelley. Ala mill. 230 (= poll. ingl. 9,2). Il petto ha una leggera tinta rossigna.

126. * **Cuculus canorus**, L.

Hartl., Orn. W. Afr., p. 266. — Shell., Cat. B. XIX, p. 245 (Fantee).

a (288) ♀. Bolama 28 Settembre.

Esemplare in muta con molte piume dell'abito giovanile. Ala poll. ingl. 7.5; noto questa cosa, giacchè lo Shelley (l. c.) assegna al *C. canorus* non meno di pollici inglesi 8 per la lunghezza dell'ala.

127. **Vinago nudirostris** (Sw.).

Sw., B. W. Afr. II, p. 205 (Senegal). — Rchnw., Vog. D. O. A., p. 72 (Kakoma. Kageyi). — Sharpe, Hand-List Gen. and Sp. B. I, p. 52 (Senegambia, W. E. & E. Afrika).

Treron calva, Hartl., J. f. O. 1861, p. 266 (Bissao). — Boc., Jorn. Sc. Lisb. II, p. 144 (Bissau). — Sharpe, P. Z. S. 1874, p. 306 (Bulama). — Boc., Jorn. Sc Lisb. No. XIX (Extr., p. 13) (Bolama).

Treron nudirostris, Rchnw., J. f. O. 1892, p. 16 (Senegal, Nordost- u. Ost-Africa).

Vinago calva, pt., Salvad., Cat. B. XXI, p. 20 (Senegambia). — Forb. et Robins., Bull. Liverp. Mus. II, p. 117 (pt. Gambia).

Vinago Salvadorii, Dubois, P. Z. S. 1897, p. 784. — Rchnw., Orn. MB. VI, p. 12 (1898) (= *nudirostris*). — Neum. J. f. O. 1898, p. 295 (= *nudirostris*).

Vinago calva nudirostris, Neum. J. f. O. 1898, p. 295 (Ost u. Central Afrika).

a (106) ♂ *ad.* Farim 16 Aprile.

L'esemplare suddetto ha la testa, il collo e le parti inferiori di colore molto più giallognolo di due esemplari della Costa d'Oro appartenenti alla *V. calva*, dalla quale quindi la *V. nudirostris* sembra veramente distinta; nel « Catalogue of Birds », mancando il Museo Britannico di esemplari della Senegambia, io aveva creduto che gli esemplari più vivamente coloriti, i quali si trovano anche nell'Africa orientale, non fossero specificamente diversi. Il Dubois invece li ha descritti come appartenenti ad una specie distinta, ma il Reichenow ha riconosciuto la identità dei medesimi colla specie della Senegambia.

Lo Sharpe (*l. c.*) ha erroneamente riferito la *V. Salvadorii* alla *V. calva*, anzichè alla *V. nudirostris*.

128. **Turtur semitorquatus** (Rüpp.).

Salvad., Cat. B. XXI, p. 416.

Turtur erythrophrys, Sw. — Hartl., Orn. W. Afr., p. 195 (Gambia). — Sharpe, P. Z. S. 1874, p. 306 (Bulama). — Boc., Jorn. Sc. Lisb. N. XIX (Estr., p. 13) (Bolama).

a (332) ♂ *ad.* Rio Cassine 23 Gennaio.

« Questa è la più frequente specie di Tortora » (*Fea*).

b (206) *juv.* Farim 20 Maggio.

Il giovane ha il collare nero incompleto posteriormente, il pileo e la nuca rugginosi, le cuopritrici delle ali e gli apici delle remiganti marginati di color ruggine.

129. **Chalcopelia afra** (L.).

Salvad., Cat. B. XXI, p. 506.
Peristera chalcospilos (Wagl.). — Hartl., Orn. W. Afr., p. 197 (Gambia). — id. J. f. O. 1861, p. 265 (Bissao).

a (26) ♀. Bissau 30 Gennaio.
b (265) ♂. Bolama 29 Agosto.

Ambedue gli esemplari sono adulti ed hanno le macchie splendenti sulle ali di color azzurro acciaio.

130. * **Guttera cristata** (Pall.).

O. Grant, Cat. B. XXII, p. 381 (Sierra Leone to the Gold Coast). — Rchnw., J. f. O. 1897, p. 9 (Togo); id. Orn. MB. VI, pp. 3, 115 (Sierra Leone bis Togo).
Numida cristata, Hartl., Orn. W. Afr., p. 199 (Sierra Leone). — Rchnw., J. f. O. 1891, p. 374 (Togoland).

a (399) ♂. Rio Cassine 15 Marzo 1900.
b (398) ♀. » » 11 » »

« Parti nude del capo e del collo violacee, tranne la gola vinacea. Nella femmina manca la pelle formante un ampio *colletto* aperto sul davanti » (*Fea*).

La presenza di questa specie presso il Rio Cassine estende di parecchi gradi l'area di diffusione di questa specie a Nord dell'Equatore.

Le parti nude della testa e del collo vengono descritte di color azzurro cobalto dai diversi autori, mentre il Fea le dice di color violaceo!

131. **Francolinus bicalcaratus** (Linn.).

Hartl., Orn. W. Afr., p. 201 (Gambia). — id. J. f. O. 1861, p. 267 (Bissao). — Boc., Jorn. Sc. Lisb. No. II, p. 145 (Bissau). — O. Grant, Cat. B. XXII, p. 160 (from the Niger to the Mogador and C. Blanco, Morocco).

a (105) ♂ *ad.* Farim 3 Aprile.
b (104) ♀. Farim 1 Aprile.

« Comune; vive in comitive poco numerose » (*Fea*).

132. **Pterocles quadricinctus** (Temm.).

Pterocles quadricinctus, Hartl., Orn. W. Afr., p. 205 (Senegambia, Kordofan, Abyssinia). — id. J. f. O. 1861, p. 267 (Bissao). — Boc., Jorn. Sc. Lisb. II, p. 145 (Bissau). — O. Grant, Cat. B. XXII, p. 32 (from Senegambia to Abyssinia). — Rchnw., Vög. Afr. I, p. 313.
Pterocles tricinctus, Sw. — Heugl., Orn. W. O. Afr. III, p. 862 (Bissao).

a (150) ♂ *juv.* Farim 7 Aprile.

Esemplare giovane, apparentemente riferibile alla specie indicata; le macchie della testa non sono ben distinte, ma le loro traccie sono disposte come nell'adulto; inoltre alcune piume della zona pettorale hanno una fascia subapicale castagna, e l'apicale bianca. L'addome è molto nereggiante, la quale cosa non è indicata nella descrizione del *P. quadricinctus* data dall'Ogilvie-Grant. Anzi secondo la chiave dicotomica per la determinazione delle specie del genere *Pterocles* proposta dall'O. Grant, questa specie dovrebbe essere annoverata in un gruppo diverso da quello nel quale egli l'ha compresa.

133. * **Rhinoptilus chalcopterus** (Temm.).

Sharpe, Cat. B. XXIV, p. 48. — Rchnw., Vög. Afr. I, p. 157.
Cursorius chalcopterus, Temm., Pl. Col. V, pl. 298 (Senegambia). — Hartl., Orn. W. Afr., p. 210.

a (49) — ? Bissau 1 Febbraio.

Simile ad un esemplare del Nilo Azzurro raccolto dall'Antinori.
« Comune » (*Fea*).

134. **Arenaria interpres** (L.).

Sharpe, Cat. B. XXIV, p. 92 (Gambia). — Rchnw., Vög. Afr. I, p. 142.
Strepsilus interpres, Hartl., Orn. W. Afr., p. 217 (Gambia). — id. J. f. O. 1861, p. 269 (Bissao).

a (23) ♂. Bissau 18 Gennaio.
b (348) ♀. Rio Cassine 8 Gennaio.

Ambedue gli esemplari sono in abito invernale.

135. **Ardea melanocephala,** Vig. et Childr.

Sharpe, Cat. B. XXVI, p. 70 (Gambia).
Ardea atricollis, Hartl., Orn. W. Afr., p. 219 (Senegambia). — id. J. f. O. 1861, p. 269 (Bissao).

a (277) ♂ *ad.* Bolama 18 Settembre.
b (283) *juv.* Bolama 21 Settembre.

136. * **Lepterodius gularis** (Bosc).

Sharpe, Cat. B. XXVI, p. 114 (Senegambia).
Ardea gularis, Hartl., Orn. W. Afr., p. 221 (Senegal).

a (5) ♀. Bissau 31 Gennaio.

« Comune nelle paludi dei dintorni di Bissau » (*Fea*).

b (330) ♂. Rio Cassine 9 Gennaio.

« Fra gli aironi è la specie più comune » (*Fea*).

137. **Bubulcus lucidus** (Rafin.).

Sharpe. Cat. B. XXVI, p. 213 (River Gambia).
Ardea bubulcus, Hartl., Orn. W. Afr., p. 222 (Gambia). — id. J. f O. 1861, p. 269 (Bissao).

a, b (202, 203) ♂♂ *ad.* et *imm.* Farim 3 Maggio.

« Comune » (*Fea*).

138. **Tantalus ibis,** L.

Hartl., Orn. W. Afr., p. 230 (Senegambia). — id. J. f. O. 1861, p. 270 (Bissao).
Pseudotantalus ibis, Sharpe, Cat. B. XXVI, p. 327 (Senegambia).

a (381) ♂ *ad.* Rio Cassine 10 Marzo.

« Becco giallo-aranciato; parte anteriore nuda della testa di un bel rosso corbezzolo; gambe rosse, tarsi e piedi bianco-giallastri sudici » (*Fea*).

139. **Hagedashia hagedash** (Lath.).

Sharpe, Cat. B. XXVI, p. 19 (Gambia).
Geronticus hagedash, Hartl., Orn. W. Afr., p. 231 (Gambia). — id., J. f. O. 1861, p. 270 (Bissao).

a (378) ♂. Rio Cassine 6 Marzo.

140. **Numenius phaeopus** (L.).

Hartl., Orn. W. Afr., p. 232 (Gambia). — Boc , Jorn. Sc. Lisb. No. XXIX, p. 71 (Bolama). — Rendall, Ibis, 1892, p. 229 (Gambia). — Sharpe, Cat. B. XXIV, p. 355. — Rchnw., Vög. Afr., I, p. 210.

a (405) ♀. Rio Cassine 7 Aprile.

« Molto comune lungo il margine pantanoso dei *Rii* » (*Fea*).

141. * **Totanus calidris** (L.).

Hartl., Orn. W. Afr., p. 234 (Gambia). — Sharpe, Cat. B. XXIV, p. 414 (R. Gambia).
Totanus totanus, Rchnw., Vög. Afr. I, p. 220.

a (342) ♀. Rio Cassine 8 Gennaio.

142. **Tringoides hypoleucus** (L.).

Sharpe, Cat. B. XXIV, p. 456. — Rchnw., Vog. Afr. I, p. 224.
Actitis hypoleucus, Hartl., Orn. W. Afr., p. 235 (Gambia). — id J. f. O. 1861, p. 271 (Bissao).

a (17) ♀. Bissau 7 Febbraio.

« Comune lungo la spiaggia dell' isola » (*Fea*).

143. **Larus cirrhocephalus**, Vieill.

Saund., Cat. B. XXV, p. 198 (Gambia). — Rchnw., Vog. Afr. I, p. 44 (Bissao· *Verreaux*).
Larus poiocephalus, Sw., B. W Afr. II, p. 245, pl. 29 (Senegambia).
Larus phaeocephalus, Hartl., Orn. W. Afr., p. 252 (Gambia). — Rend. Ibis, 1892, p 230 (Gambia).

a (4) ♀ *imm.* Bissau 7 Febbraio.

« Comune lungo la spiaggia dell' isola » (*Fea*).

144. * **Hydroprocne caspia** (Pall.).

Saund., Cat. B. XXV, p. 32 (Gambia).
Sterna caspia, Hartl., Orn. W. Afr., p. 253 (Gambia). — Rchnw., Vog. Afr. I, p. 57 (Gambia).

a (329) ♂ *jur.* Rio Cassine 16 Gennaio.

« Vidi pochi esemplari di questa specie » (*Fea*).

145. **Plotus levaillanti,** Licht.

Hartl., Orn. W. Afr., p. 258 (Bissao). — id. J. f. O. 1861, p. 274 (Bissao). — Boc., Jorn. Sc. Lisb. (2) VII, p. 183 (Guinea Portugueza).
Plotus rufus, Lacép. et Daud. — O. Grant, Cat. B. XXVI, p. 412.
Anhinga rufa, Rchw., Vög. Afr. I, p. 95.

a (367) ♀ *ad.* Rio Cassine 7 Febbraio.

146. **Pelecanus rufescens,** Gm.

Hartl., Orn. W. Afr., p. 259 (Gambia). — Boc., Jorn. Sc. Lisb. II, p. 149 (Bissau). - O. Grant, Cat. B. XXVI, p. 475. — Rchw., Vög. Afr. I, p. 102.

a (320) ♂ *imm.* Rio Cassine 15 Gennaio.

« Frequente, ma difficile da avvicinare » (*Fea*).

Nota. Il *Turdus chiguancoides*, che forse si dovrà chiamare *T. cryptopyrrhus*, Cab., non è esattamente rappresentato nella " Monograph of the Turdidae ,, del Seebohm (Parte VII, pl. LXXVIII); in tutti i quattro esemplari appartenenti a questa specie (vedi sopra N.° 53) la gola, il mezzo dell'addome ed il sottocoda sono decisamente bianchi e non di un bianco sudicio, o fulviccio, come in quella figura, la quale inoltre mostra i fianchi molto più bruni di quello che non siano realmente.

DIAGNOSES DE MACRATRIA ET D'ANTHICIDAE DE LA MALAISIE

PAR MAURICE PIC

Les insectes étudiés dans cet article et appartenants au Musée Civique de Gênes proviennent de diverses origines. Je donnerai tout d'abord quelques renseignements généraux sur les lieux de captures et les chasseurs:

Les chasses à Celèbes, ont été faites par le D.r O. Beccari en 1874. Les chasses aux Iles Mentawei ont été faites par le D.r E. Modigliani en Avril-Août 1894. Celles de l'Ile de Sumatra par le même voyageur en Décembre 1890, Mars 1891 et Mai-Juin 1894 (1). Les espèces de Sarawak (Bornéo) ont été rapportées par MM. G. Doria et O. Beccari.

Un certain nombre des espèces décrites dans le présent article se trouvent aussi dans la collection Pic.

Macratria testaceicornis. — *Satis robusta, subparallela, subnitida, nigra, paulum pubescens; capite plus minusve arcuato, antice variatim rufo, sulco occipitali vix indicato; antennis gracilibus, testaceis, articulo ultimo longiore; thorace parum elongato, antice distincte attenuato, sat dense punctato; elytris subparallelis, sat dense punctatis, ante medium albomaculatis; pedibus validis, plus minusve nigro-piceis vel obscuris, tarsis plerumque testaceis.* — Long. 4,5-5,3 mill.

Celèbes: Kandari, en Mars 1874 (O. Beccari).

(1) Le Docteur O. Beccari a lui aussi recueilli quelques Anthicidae en 1878, à Sumatra, mais ceux-ci se rapportent à des espèces déjà connues, je citerai entre autres: *Antelephilus imperator* Laf., *Formicomus serdangus* Mars. var.; *Anthicus (Pseudoleptaleus) humeralis* Mars. var.; *A. subrubroctinctus* Mars., *diversipes* Pic.

Voisin de *M. maculata* Pic, mais prothorax moins robuste, paraissant moins distinctement ponctué, antennes plus longues, entièrement testacées.

Macratria biguttata Pic, var. **Modiglianii**. — Parait un peu plus allongé que *M. biguttata* Pic. avec les pattes en majeure partie claires, les pattes postérieures moins la base des cuisses et les tibias et tarses médians seulement plus ou moins obscurcis. — Long. 4 mill.

Sumatra: Padang, en 1890 (E. Modigliani).

Macratria crassipes Pic, var. **brunnescens**. — Robuste, coloration générale brunâtre avec les pattes et antennes plus claires; tête subarquée; antennes courtes, à dernier article plus long que le précédent; prothorax robuste, à dépression longitudinale distincte et ponctuation dense; élytres à ponctuation dense; pattes robustes avec les cuisses plus claires. — Long. 6 mill.

Sumatra: Padang, en 1890 (E. Modigliani).

M. crassipes Pic offre une coloration générale foncée sur le dessus du corps, *brunnescens* en diffère donc au moins par la coloration.

Macratria fulvipes Pascoe, var. **sumatrensis**. — Étroit et allongé, foncé, densément pubescent de jaunâtre avec la base du prothorax et le dessous du corps à pubescence blanche; antennes testacées, assez longues, à dernier article peu long; tête foncée, testacée vers le labre; prothorax long, rugueusement ponctué; élytres subparallèles, très faiblement striés; pattes robustes, testacées, avec la base des tibias et les tarses rembrunis, à l'exception des postérieures entièrement noires. — Long. 4 mill. environ.

Sumatra: Padang, en 1890 (E. Modigliani).

Diffère de *fulvipes* Pascoe (ex descript.) au moins par la coloration des pattes.

Macratria pallidicornis Pascoe, var. **distinctipes**. — Modérément allongé, foncé, densément pubescent de jaunâtre; tête rougeâtre,

impressionnée en arrière; antennes testacées, assez longues à dernier article peu long; prothorax assez long, rugueusement ponctué; élytres subparallèles, faiblement striés; pattes robustes, testacées à l'exception des tibias et tarses postérieurs presque, ou complétement, obscurcis ou rembrunis, tibias intermédiaires parfois un peu roussâtres, base des cuisses, et ordinairement celle des tibias, roussâtre. — Long. 4-4,5 mill.

Iles Mentawei: Si Oban, en 1894. Sumatra: Padang, en 1890 (E. Modigliani).

Je ne connais *pallidicornis* Pascoe que par la description; cette espèce est décrite avec les pattes claires, moins la base des cuisses postérieures, les tibias des mêmes pattes à la base et à l'extrémité, le commencement des tarses, noirs, par conséquent, la modification décrite ici s'en distingue au moins par la coloration des pattes.

Macratria Doriae. — *Paulum elongata, apice attenuata, paulum nitida, nigra, distincte griseo-pubescens, immaculata; capite breve, subconico; antennis gracilibus, testaceis, articulo ultimo longiore; thorace paulum elongato, ruguloso punctato, ad basin albo piloso; elytris apice attenuatis, dense punctatis; pedibus validis, plus minusve obscuris, tarsis, posterioribus exceptis, pallidis.* — Long. 5 mill.

Borneo: Sarawak (Doria et Beccari).

Cette espèce me parait caractérisée surtout par l'étroitesse de la tête comparée au reste du corps, celle-ci étant courte et presque moitié moins large que le prothorax.

Macratria hirsuta. — *Minuta, modice elongata, nigro-picea vel obscura, capite rufescente, modice et longe pubescens, pilis testaceis hirsuta; capite rufescente, nitido, subtruncato, sulco occipitali vix indicato; antennis subgracilibus, testaceis, apice brunneis, articulo ultimo longiore; thorace robusto, antice fortiter dilatato-rotundato, sat dense punctato; elytris elongatis, apice modice attenuatis, sat dense punctatis; pedibus validis, testaceis, posticis pro parte brunneis.* — Long. 2,5-3 mill.

Borneo: Sarawak, 1865-66 (Doria et Beccari).

Par sa petite taille se rapproche de *pygmaea* Pic, de l'Ile Balabac, mais bien distinct par la présence, sur le dessus du corps, de poils dressés épars, pattes entièrement claires, etc. (1).

Formicomus Modiglianii. — ♀. *Subovatus, nitidus, paulum et sparse pilosus, ruber, elytris obscuris; capite rubro, subconico, indistincte punctato; antennis mediocribus, rubris, apice obscurioribus; thorace parum elongato, antice distincte dilatato-rotundato, in disco rotundato-elevato et sulcatulo, ad basin et lateraliter modice impresso; elytris brevibus, convexis, apice truncatis, humeris prominulis, nigris sed aliquot ad humeros rufo-maculatis; pedibus validis, anticis et intermediis rufis vel obscuris, posticis nigro-piceis; pygidio prominulo, acuminato.* — Long. 4 mill.

Iles Mentawei: Si Oban, Avril à Août 1894 (E. Modigliani).

Cette nouveauté, parmi les espèces malaisiennes, est bien caractérisée par sa coloration; cette coloration est analogue à celle de *F. Denisoni* King d'Australie, mais distincte de cette dernière espèce par la structure prothoracique, les élytres plus courts, etc.

Formicomus gibbithorax — ♀. *Subovatus, nitidus, parum et sparse nigro, aut griseo pilosus, niger; capite rufescente, subarcuato, indistincte punctato; antennis mediocribus, nigris; thorace nigro, parum elongato, antice modice dilatato-rotundato, in disco longe elevato, ad basin et lateraliter profunde impresso; elytris nigris, brevibus, convexis, apice oblique subrotundatis, humeris prominulis; pedibus validis, nigris; pygidio prominulo, subrotundato.* — Long. 5 mill.

Iles Mentawei: Sipora, en Mai 1894 (E. Modigliani).

(1) Je saisis l'occasion pour décrire une nouvelle variété de *Macratria* provenant des Moluques.

Macratria testacelcornis Pic? var. **ternatensis.** — Tête entièrement foncée, antennes plus ou moins longues, obscurcies, ou rembrunies à l'extrémité, macules élytrales pubescentes étroites ou peu marquées. — Long. 4,5 - 5,5 mill.

Ternate, en Octobre 1873, O. Beccari.

De forme se rapproche de l'espèce précédente, mais plus robuste, prothorax foncé, elevé sur tout le milieu et impressionné plus fortement sur les cotés en avant de la base.

Formicomus tibialis. — ♂. *Elongatus, subparallelus, nitidus, sparse griseo-pilosus, niger, elytris viridescentibus, antennis pedibusque testaceis; capite nigro, subarcuato, fortiter punctato; antennis testaceis, validis; thorace nigro, paulum elongato, antice fortiter dilatato-rotundato, antice indistincte, et postice fortiter, punctato; elytris viridescentibus, elongatis, apice rotundatis, pone humeros subdepressis, humeris prominulis; pedibus rufo-testaceis, validis, femoribus anticis spina acuta munitis, tibiis subsinuatis et ad medium distincte dentatis.* — Long. 5,5 mill.

Java: Tcibodas, en Octobre 1874 (O. Beccari).

Rappelle beaucoup *F. dentatipes* var. *obscuricollis* Pic, mais les antennes sont plus robustes, testacées et la structure des tibias antérieurs ♂ est bien différente; la structure particulière des tibias antérieurs suffira du reste à distinguer cette espèce des autres *Formicomus* ayant une coloration analogue.

Formicomus Beccarii. — ♀. *Robustus, parum elongatus, niger, subopacus, elytris nitidis, viridescentibus; capite subarcuato, densissime punctato, subopaco, nigro, antennis validis, brunneis; thorace densissime punctato, subopaco, nigro, parum elongato, antice modice dilatato-rotundato, in disco subdepresso; elytris viridescentibus, nitidis, griseo pilosis, subparallelis, satis brevibus, apice subtruncatis, humeris prominulis; pedibus validis, brunneis.* — Long. 5 mill.

Celèbes: Kandari, en Mars 1874 (O. Beccari).

Cette espèce est des plus distinctes par son prothorax et sa tête subopaques et ne peut se confondre avec aucune autre des espèces connues de la Malaisie.

Formicomus robustipes. — *Satis robustus, parum elongatus, nitidus, sparse griseo-pilosus, niger, elytris coerulescentibus; capite nigro, subarcuato, modice punctato; antennis mediocribus, obscuris; thorace nigro, parum elongato, antice modice dilatato-rotundato,*

ad basin sat dense punctato; elytris nigro-coerulescentibus, oblongo-ovatis, apice subtruncatis, pone humeros subdepressis, humeris, prominulis; pedibus nigris, validis, femoribus anticis in mare modice dentatis, tibiis subdentatis et apice paululum circumciso. — Long. 4-5 mill.

Iles Mentawei: Si Oban, Avril à Août 1894 (E. Modigliani).

Par sa coloration, analogue aux espèces précédentes ; pattes un peu moins robustes que l'espèce précédente mais nettement foncées, prothorax brillant, etc. Peut se placer dans le voisinage de *F. corvinus* Laf.; diffère de cette espèce au moins par la structure des pattes antérieures ♂ avec les cuisses munies d'une dent courte.

Formicomus sumatrensis. — ♂. *Satis robustus, parum elongatus, nitidus, sparse griseo pilosus, elytris paululum viridescentibus; capite nigro, subconico, fortiter punctato; antennis mediocribus, elongatis, obscuris; thorace parum elongato, antice modice dilatato-subrotundato, modice punctato; elytris paululum viridescentibus, subelongatis, apice rotundatis, humeris prominulis; pedibus validis, obscuris, femoribus anticis spina acuta munitis, tibiis ad medium subdilatatis.* — Long. 4,5 mill.

Sumatra: Pea Ragia (E. Modigliani).

Voisin de *Bangi* Pic, de Borneo, mais plus allongé, dents des cuisses antérieures plus courtes.

Formicomus siboganus. — *Elongatus, subparallelus, nitidus, sparse griseo pilosus, nigro-piceus, elytris viridescentibus; capite nigro-piceo, antice rufescente, subarcuato, distincte punctato; antennis mediocribus, brunneis; thorace parum elongato, antice modice dilatato-subrotundato, in disco subsulcato; elytris viridescentibus, elongatis, subparallelis, apice subtruncatis et acuminatis, humeris prominulis; pedibus rufis, vel brunneis, satis validis, simplicibus* ♀, *femoribus anticis in mare spina prominente et apice subtruncata munitis, tibiis fere rectis.* — Long. 5-5,2 mill.

Sumatra: Siboga et Pea Ragia (E. Modigliani).

Distinct de l'espèce précédente par la forme un peu plus étroite, au moins chez le ♂, les pattes à coloration plus claire, etc.

Formicomus atricolor. — *Subovatus, nitidus, sparse griseo pilosus, niger; capite nigro, subarcuato, modice punctato; antennis mediocribus, obscurioribus; thorace parum elongato, antice modice dilatato-rotundato, in disco subsulcato aut postice subdepresso; elytris nigro-subviridescentibus, subovatis, apice subtruncatis, humeris prominulis; pedibus nigris, satis validis, simplicibus* ♀, *femoribus anticis in mare spina prominente et apice subtruncata munitis, tibiis fere rectis* — Long. 5-5,2 mill.

Sumatra: Siboga (E. Modigliani).

Par sa coloration se rapproche de *serdangus* Mars. et *latior* Pic, mais distinct par la structure de ses cuisses antérieures ♂ munies d'une dent simple; élytres plus courts et pattes moins robustes que *robustipes* Pic, etc.

Anthicus (Pseudoleptaleus) bidentatus. — *Rufescens, nitidus, fere glaber, elytris pro parte brunneis et luteo fasciatis; capite subconico, rufescente; antennis mediocribus, testaceis, articulo ultimo satis breve, brunnescente; thorace bilobato, antice modice dilatato-rotundato, in disco sculpturato et bidentato; elytris brevibus, plus minusve rufescentibus vel brunneis, pone humeros subdepressis et luteo fasciatis; pedibus satis robustis, testaceis pro parte obscuris.* — Long. 3 mill.

Sumatra: Balighe, en Octobre 1890 et Mars 1891 (E. Modigliani).

De coloration analogue à *centurio* Laf., mais bien différent par la structure de son prothorax (structure particulière dans tout le groupe), le milieu de chacun des lobes étant saillant en dessus sous forme de dent, l'antérieure moins large.

Anthicus (Pseudoleptaleus) collaris. — *Rufus et niger, nitidus, fere glaber; capite rufo obscuro, arcuato, modice punctato; antennis mediocribus, nigris, ad basin testaceis; thorace simplice, rufo, bilobato, antice modice dilatato-rotundato; elytris satis brevibus, convexis, pone humeros subdepressis, apice subrotundatis; pedibus robustis, plus minusve rufis.* — Long. 2,3 mill.

Sumatra: Padang, en 1890 (E. Modigliani).

Par sa coloration élytrale foncée dépourvue de bande ou de fascie ne peut se rapprocher que de l'espèce suivante, dont elle est bien distincte par la structure simple du prothorax et les élytres ayant une dépression posthumérale.

Anthicus (? Pseudoleptaelus) monstrosicollis. — *Rufus et niger, nitidus, fere glaber; capite rufo obscuro, breve, arcuato, modice punctato; antennis mediocribus, apice dilatatis et obscuris; thorace rufo, bilobato, antice valde dilatato-angulato, in disco sculpturato et bidentato; elytris brevibus, convexis, nigris, antice rufescentibus; pedibus robustis, nigris, tarsis apice pallidis.* — Long. 2,5 mill.

Sumatra: Fort de Kock, en Août 1894 (E. Modigliani).

Prothorax légèrement bidenté en dessus et par là se rapprochant de celui de *bidentatus*, mais cet organe n'est pas distinctement impressionné en dessus antérieurement, la dent la plus large est l'antérieure et les élytres sont d'une coloration générale foncée, sans dépression posthumérale.

Anthicus macassarensis. — *Elongatus, subnitidus, fere glaber, rufo-brunneus, elytris in medio plus minusve obscurioribus; capite elongato, subconico, densissime punctato; antennis satis brevibus, testaceis; thorace elongato, sinuato, antice modice dilatato-rotundato, densissime punctato; elytris satis elongatis, subparallelis, apice subrotundatis, pone humeros subdepressis, humeris prominulis, fortiter sat sparse punctatis, rufescentibus, in medio late et variatim obscurioribus; pedibus mediocribus, testaceis.* — 3-3,2 mill.

Var. *anticeguttatus*. Elytres foncés avec sur chacun, près des épaules, une macule subarrondie roussâtre.

Celèbes: Macassar, en 1873 et Janvier 1874 (O. Beccari).

Rappelle un peu *A. margelanicus* Pic, du Turkestan, avec une forme plus allongée, la tête nettement diminuée en arrière et presque conique.

Anthicus dilutus. — *Subovatus, nitidus, brevissime et griseo-pubescens, testaceus; capite breve, arcuato, distincte punctato, oculis griseis; antennis mediocribus, testaceis, apice obscurioribus; thorace satis brevi, modice sinuato, antice maxime dilatato-subangulato,*

distincte punctato; elytris pallidis, subovatis, nitidis, apice subtruncatis, in disco subdepressis, humeris prominulis, minutissime punctatis; pedibus mediocribus, testaceis. – Long. 2,5 mill.

Celèbes: Macassar, en Janvier 1874 (O. Beccari).

D'après la description parait se rapprocher de *taitensis* Boh.; coloration analogue mais ponctuation élytrale peu marquée.

Anthicus sinuatipes. — *Modice elongatus, apice attenuatus, subnitidus, griseo pilosus (pilis pro parte hirsutis) rubro-testaceus, elytris nigro-maculatis; capite breve, subtruncato, sat fortiter punctato, oculis nigris; antennis satis validis, rubro-testaceis; thorace paulo breve, antice late et modice dilatato-rotundato, fortiter et dense punctato; elytris elongatis, apice attenuatis et rotundatis, humeris modice prominulis, fortiter sat sparse punctatis, his rubro-testaceis nigro trimaculatis (macula humerali minuta, macula mediana subtransversa, macula subrotundata postmediana); pedibus mediocribus, testaceis, tibiis posticis egregiis, sinuatis, curvatis et deplanatis; pygidio testaceo, prominulo* — Long. 3,5 mill.

Iles Mentawei: Sipora, Sereinu, en Mai 1894 (E. Modigliani).

Voisin de *monstrosipes* Pic par ses pattes postérieures particulières, mais celles-ci sont autrement construites les cuisses étant ordinaires et les tibias sinués et creusés en dedans.

Trois espèces voisines de *A. rubidus* Pic (espèces de petite ou moyenne taille, à ponctuation élytrale profonde, rappelant de facies *A. erro* Truq., d'Orient, ou *Leptaleus delicatulus* Laf., des Indes) pourront se distinguer de cette espèce et se reconnaître entre elles à l'aide du tableau suivant:

1. Prothorax fortement dilaté antérieurement. Tête ou prothorax, quelquefois les deux, à ponctuation forte mais plus ou moins écartée. . . 2.

1'. Prothorax à peine dilaté antérieurement. Tête et prothorax à ponctuation à peu près égale, forte, plus ou moins rapprochée, un peu plus rapprochée sur le prothorax. Coloration générale roussâtre avec la tête un peu rembrunie; élytres largement foncés, cette coloration couvrant les deux tiers postérieurs des élytres à l'exception d'une courte bande antéapicale un peu oblique, roussâtre, celle-ci n'atteignant pas tout à fait la suture. Long. 2-3 mill.

Celèbes: Macassar (O. Beccari) . . . . . *puncticeps*, n. sp.

2. Elytres testacés ou d'un roussâtre clair à l'extrémité. Tête diminuée en arrière, subarquée avec une impression occipitale. Coloration variable. 3.

2'. Elytres noirs à l'extrémité. Tête large en arrière, subtronquée, faiblement impressionnée sur son milieu. Coloration générale roussâtre testacé avec les élytres, en plus de leur tache apicale, ayant une bande postmédiane également foncée.

Macassar (O. Beccari). Sumatra (coll. Pic) . . . . *rubidus*, Pic.

3. Elytres courts et un peu plus larges. Tête noire ou très rembrunie. Antennes courtes. . . . . 4.

3'. Elytres longs et assez étroits. Tête testacée. Antennes longues. Entièrement testacé pâle avec les élytres ornés d'une fascie postmédiane transverse d'un brun foncé. Long. 2,6 mill.

Bali (O. Beccari) . . . . . *insolitus*, n. sp.

4. Coloration générale d'un testacé roussâtre avec la tête rembrunie, les élytres ornés d'une bande postmédiane noire. Long. 2-2,3 mill.

Sumatra: Lago Toba, Pangherang-Pisang, Si-Rambé (E. Modigliani). . . . . *puncticollis*, n. sp.

4'. Coloration générale foncée ou plus ou moins rembrunie, la bande noire quelquefois indistincte confondue avec la coloration foncière. — Variété du précédent. Long. 2-2,4 mill.

Sumatra: Balighe et Si Rambé (E. Modigliani). *distinguendus*, n. var.

Anthicus Modiglianii. — *Robustus, paulum nitidus, griseopilosus, nigro-piceus, elytris pallido bifasciatis; capite nigro-piceo, robusto et breve, truncato, fortiter sat sparse punctato, oculis griseis; antennis modice elongatis, apice dilatatis, obscuris, ad basin rubris; thorace nigro-piceo, satis breve, trapezoidale, antice fortiter dilatato-angulato, fortiter sat dense punctato; elytris brevibus, convexiusculis, ovato-oblongiusculis, apice rotundatis, humeris modice prominulis, fortiter et sparse punctatis, his nigropiceis pallido bifasciatis (fascia posthumerali integra et fascia breve fere in medio sita); pedibus mediocribus, rufo-testaceis.* — Long. 2,5 mill.

Sumatra: D. Tolong (E. Modigliani).

Rappelle certaines espèces européennes du groupe des *Trapezicolles*, mais en ayant un prothorax plus largement dilaté antérieurement avec les angles antérieurs saillants.

Anthicus balighensis. — *Minutus, subovatus, subnitidus, holosericeo-pubescens, testaceus, elytris maculatis; capite rubro-testaceo,*

paulum breve, arcuato, sat dense punctato, oculis griseis; antennis satis elongatis, nigris, articulis 1.°-3.° et ultimo pallidis; thorace rubro-testaceo, satis breve, sinuato; antice maxime dilatato-rotundato; densissime punctato; elytris subovatis, apice rotundatis, pone humeros distincte subdepressis et prope scutellum gibbosis, humeris prominulis, minute sat sparse punctatis, his testaceo pallidis, lateraliter in medio et ante apicem late, nigro-piceo maculatis; pedibus satis gracilibus, testaceis. — Long. 2,2 mill.

Sumatra: Balighe (E. Modigliani).

Très jolie petite espèce rappellant un peu de dessin *Stenidius tenuipes* Laf. var. à bande noire médiane interrompue sur la suture, mais ne rentrant pas dans ce groupe et devant se classer dans la 4.ème division et le 16.ème groupe de Laferté, près de *fugax* Laf., des Indes Or.

Anthicus nigricolor. — *Subovatus, sat latus, parum nitidus, niger, griseo et sparse pilosus; capite breve, subtruncato, nitido, modice punctato, oculis griseis, magnis; antennis nigro-piceis, satis gracilibus; thorace breve, antice maxime dilatato-subrotundo, ad basin fere recte, in disco subdepresso, densissime punctato, subopaco; elytris subelongatis, satis latis, apice rotundatis, pone humeros modice subdepressis, humeris prominulis sed rotundatis, satis fortiter et dense punctatis; pedibus satis validis, plus minusve testaceis, femoribus obscuris.* — Long. 3,2-3,5 mill.

Iles Mentawei: Si Matobe, en Juillet 1894 (E. Modigliani).

Peut se placer dans le voisinage de *oceanicus* Laf. Espèce bien caractérisée par sa coloration foncée jointe à une forme robuste. D'après la description, analogue comme coloration à *A. carbonarius* Laf., de Colombie, mais ce dernier est décrit comme ayant une très forte ponctuation élytrale et les pattes entièrement noires.

Tomoderus (Sirambeus) depressipennis. — *Robustus, nitidus, plus minusve rufo-brunneus, luteo pilosus et hirsutus; capite breve, latissimo, subtruncato, oculis piceis; antennis robustis, satis elongatis, apice modice dilatatis, obscuris, articulis tribus ultimis pallidis;*

thorace robusto, antice maxime dilatato-rotundato et in disco sulcato, ad basin sub-convexo et paulo distincte breveque sulcatulo; elytris satis subovatis, apice subrotundatis, pone humeros distincte depressis et prope scutellum subgibbosis, humeris prominulis et subrotundatis, fortiter sat sparse et irregulariter punctatis; pedibus pallidis. — Long. 2,3 mill.

Sumatra: Si Rambé, en Décembre 90 (E. Modigliani).

Espèce des plus remarquables dans tout le groupe des *Tomoderus* et pour laquelle j'ai cru devoir établir, sous le nom de *Sirambeus*, une coupe s. générique nouvelle, cette division presentant les élytres distinctement impressionnés en dessous des épaules, les antennes à 1ers articles relativement allongés.

Tomoderus pallidus. — *Subovatus, nitidus, testaceus, luteo pilosus et hirsutus; capite breve, subtruncato, oculis griseis; antennis robustis, testaceis, apice valde dilatatis; thorace satis elongato, antice maxime dilatato-rotundato et in disco paulum distincte sulcatulo; elytris subovatis, subconvexis, apice subtruncatis, humeris paulum prominulis et subrotundatis, fortiter sat sparse punctatis; pedibus testaceis.* — Long. 2,5 mill.

Sumatra: Si Rambé, Décembre 1890 (E. Modigliani).

Cette espèce se distinguera facilement des autres espèces de la même région par sa structure prothoracique (le prothorax ayant son lobe antérieur faiblement sillonné), sa forme robuste mais en même temps un peu allongée.

Tomoderus Modiglianii. — *Oblongo-ovatus, nitidus, rufo-testaceus griseo-pilosus; capite satis breve, subtruncato, oculis nigris; antennis testaceis, in medio obscurioribus, apice modice dilatatis; thorace elongato, haud sulcato, antice valde dilatato-subrotundato; elytris oblongo-ovatis, subconvexis, apice rotundatis, humeris paulum prominulis et subrotundatis, modice et sparse punctatis; pedibus pallidis.* — Long. 2,5 mill.

Sumatra: Si Rambé, en Décembre 1890 (E. Modigliani).

De coloration plus foncée que l'espèce précédente, avec la ponctuation élytrale moins forte, etc; élytres un peu plus longs

que *subcostulatus*, avec une ponctuation plus fine et irrégulièrement disposée, extrémité des antennes pâle, etc.

Tomoderus subcostulatus. — *Subovatus, nitidus, plus minusve rufo-brunneus, griseo pilosus; capite breve, subarcuato, oculis nigris, antennis plus minusve testaceis, robustis, apice modice dilatatis; thorace satis elongato, haud sulcato, antice valde dilatato-subrotundato; elytris subovatis, subdepressis, apice subtruncatis, humeris satis prominulis et subrotundatis, lineato-punctatis, minutissime subcostulatis; pedibus pallidis.* — Long. 2,5 mill.

Sumatra: Si Rambé, Décembre 1890 (E. Modigliani).

Voisin de l'espèce suivante mais plus robuste, avec une ponctuation élytrale forte et disposée en lignes presque régulières; la ponctuation élytrale remarquable de cette espèce suffira à la distinguer au premier abord de toutes les autres de la même région.

Tomoderus Gestroi. — *Oblongo-ovatus, nitidus, plus minusve rufo-brunneus, griseo-pilosus; capite breve, subarcuato, oculis nigris; antennis plus minusve testaceis, apice modice dilatatis et obscurioribus; thorace elongato, haud sulcato, antice maxime dilatato-rotundato; elytris oblongo-ovatis, subconvexis, apice subtruncatis, humeris paulum prominulis et subrotundatis, minutissime punctatis; pedibus pallidis.* — Long. 2 mill.

Sumatra: Si Rambé, en Décembre 1890 et Mars 1891 (E. Modigliani).

De forme et structure rappelle *T. maculatus* Pic, mais pas de bande élytrale foncée.

ON SOME RHYNCHOTA, PRINCIPALLY FROM NEW GUINEA,

(AMPHIBICORISAE AND NOTONECTIDAE).

BY G. W. KIRKALDY.

Among the interesting Rhynchota lately entrusted to me for determination by D.r Gestro, is a macropterous example from New Guinea of the remarkable and little-studied Notonectid genus *Nychia* Stål [= *Antipalocoris* Marshall], of which, up to the present, only brachypterous individuals were known and the original example of which was incorrectly assigned to the Corixidae (Sigarida) by the illustrious Swede. The genus is now known from Corsica, Belgian Kongo, Ceylon, New Guinea and China.

Amphibicorisae.

1. **Ptilomera laticaudata** (Hardw.).

New Guinea (South east): Haveri (Loria, July-November, 1893); Paumomu River (Loria, September-December, 1892). Java: Sindanglaja (Beccari, October, 1874).

2. **Gerris kallisto** Kirkaldy.

New Guinea: Dorei Hum (January, 1875, Beccari).

3. **G. femorata** (Mayr) ♂♀.

Sarawak (1866, G. Doria and O. Beccari).

4. **G. pulchra** (Mayr).

New Guinea: Moroka, 1300 m.; Dilo; Haveri (Loria, July-November, 1890); Paumomu River (Loria, September-December, 1892).

This species varies in length from 13-20 $^1/_2$ mill.

5. **Gerris kampaspe** sp. n.

Belongs to subg. *Limnometra* Mayr.

Size and general structure of *minuta* (Mayr) (1), but readily distinguished by its much greater breadth. Fulvo-cinereous; a diamond-shaped mark on the head, a median longitudinal line on the pronotum, and legs — blackishbrown. Venter pale cinereous. Elytra dark fulvo cinereous with blackish nervures. — Length $5\,^1/_2$ - $7\,^1/_2$ mill.

New Guinea: Kelesi (Loria), Rigo (Loria).

6. **Gerris darthula**, sp. n.

Belongs to subg. *Limnogonus* Stål and is closely allied to *pectoralis* (Mayr), but distinguishable by the much broader, less compressed, anterior pronotal lobe.

Shining black; a ʊ-shaped mark on the head, 2 short submedian longitudinal lines on anterior lobe, and a central, and lateral lines on posterior lobe of pronotum — pale yellowish. Connexivum and a median longitudinal line on the abdomen above, whitish-yellow, sutures black. Venter whitish yellow. Elytra blackish grey, nervures blackish. Spines of connexivum very short. — Length $8\,^1/_2$ mill.

New Guinea: Paumomu River (Loria).

7. **Halobates princeps** F. B. White.

New Guinea: Varbusi (Beccari): Goram (D'Albertis).

8. **Rhagovelia peggiae**, sp. nov.

Apterous form, ♀. Very hairy and pubescent.

Elongate; abdomen one half longer than head and thorax together. First segment of antennae (taking a straight line from base to apex) $^4/_7$ longer than the second and $^3/_7$ longer than third, which is $^1/_6$ longer than the fourth. Pronotum distinctly sutured from mesonotum. Femora incrassate, but not greatly; anterior tibiae incrassate but not dilated; intermediate femora not constricted in the middle, ultimate segment of intermediate

(1) This and the following two species will be described at greater length in another place.

tarsi $^1/_5$ longer than the penultimate. Posterior femora armed beneath with 2 (one larger, one smaller) acute spines and half a dozen very small somewhat blunt spines; tibiae not sinuous; ultimate segment of tarsi $2\,^3/_4$ longer than the penultimate. Connexiva much reflexed inwards, meeting about the apex of the 7th connexival segment and continuing in contact up to the apex (somewhat as in *R. distincta* Champion, except that they do not diverge after meeting).

Brownish-black, not shining, pubescence rather sparse, pale yellowish. Base of first segment of antennae and of anterior femora, anterior margin of pronotum (except laterally), base of femoral spines, and submargin of connexiva — flavescent. Posterior femora with somewhat of a blue-greenish lustre. — Long. 4 mm., lat. 1,5 mm.

New Guinea, S.E.: Moroka 1300 m. (Loria, 7th November, 1893).

9. **Microvelia gestroi**, sp. nov.

Macropterous, ♀. Subfusiform; first and third segments of antennae subequal, each a little more than $^1/_3$ longer than the second, fourth $^3/_4$ longer than second. Pronotum densely punctured, obsoletely carinate longitudinally, base subacute. Intermediate tibiae twice as long as tarsus, second tarsal segment $^1/_2$ longer than first. Posterior femora not dilated, unarmed, tibia slender, straight, furnished outwardly with long bristly hairs, about $2\,^1/_2$ times as long as tarsus, second tarsal segment $^7/_{10}$ longer than the first. Elytra passing beyond the apex of abdomen, connexivum subdilated in the middle, extending laterally beyond the elytra. Whole length of the insect about $^1/_6$ longer than the posterior legs.

Dull blackish brown with a livid tinge, head, pronotum and exocorium with pale yellowish pubescence. Antennae sordid flavescent, apex of first and whole of 2-4, infuscate, anterior margin of pronotum flavous (except laterally), connexivum flavous banded with blackish-brown. Legs flavous, more or less infuscate. Ventral surface blackish. Elytra lurid with whitish spots and stripes.

Apterous, ♀. Connexiva meeting about the apex of the 6th abdominal segment, not diverging thence to the apex.

Long. 2,9 mm., lat. 1,2 mm.

New Guinea: Ighibirei (Loria, July-August, 1890) *macropterous;* Rigo (Loria, July, 1889) *apterous.*

10. **Microvelia loriae**, sp. nov.

Subfusiform, with proportionately shorter and stouter antennae and legs than *M. gestroi.* First and second antennal segments subequal, each a trifle shorter than the third, fourth twice as long as first. Pronotum longitudinally carinate, base rounded. Elytra reaching beyond apex of abdomen, the latter dilated laterally, extending beyond elytra. Intermediate tibia $^1/_2$ longer than tarsus, second tarsal segment a little longer than the first; posterior femora not dilated, unarmed, tibia very hairy, $2\,^1/_5$ longer than tarsus, second tarsal segment a little longer than the first. Connexivum reflexed, subvertical; whole length of insect about one half longer than posterior legs.

Blackish brown, with silvery pubescence. Anterior (except laterally) and posterior margins of pronotum flavous. Antennae and legs flavous, more or less infuscate. Connexivum submarginally flavous. Venter black. Elytra lurid with whitish spots and streaks.

Long. 1,75 mm., lat. 0,6 mm.

New Guinea: Ighibirei (July-August, 1890, Loria); Waikunina (June, 1890, Loria); Kapakapa (May-June, 1891, Loria).

11. **Hydrometra papuana**, sp. nov.

Head more than twice as long in front of eyes as behind, rostrum reaching a little beyond eyes. Anterior femora reaching slightly beyond apex of head.

♂ ultimate "abdominal" (as opposed to "genital") segment, exclusive of connexiva, apically widened above and comparatively short, about equal in length medianly to the first "genital" segment. Elytra etc. rudimentary. Pale purplish-brown, a whitish longitudinal stripe on pronotum, this stripe margined

on each side by an obscure reddish line. Legs, rostrum, etc., brownish-black, the former darker at the base of femora and apex of tibiae. Elytra with a longitudinal, interrupted whitish stripe. Connexiva fuscous. Underside blackish. — Long. 15 mill.

New Guinea: Fly River (L. M. D'Albertis, 1876-77); Rigo, (Loria, July, 1889).

Very closely related to *H. lineata* Eschsch. (= *vittata* Stål), but in the latter the ultimate "abdominal" segment is subparallel laterally, longer and narrower than in the new species, and the anterior femora do not reach the apex of the head.

12. **Mesovelia orientalis**, sp. n.

? = *M. furcata* Breddin, 1899; J. B. Hamb. Wiss. Anst., XVI, p. 21 [sep.].

Macropterous: Elongate, about $3\,^1/_3$ times as long as wide, length of head subequal to width (including eyes); ocelli about as far from eyes as distant between themselves. First antennal segment $^1/_4$ longer than the second, third $^3/_5$ longer than second, and fourth twice as long as second. Pronotum $^7/_{10}$ wider (across the posterior angles) than long, thus more transverse than in the other species. Intermediate femora armed beneath with acute spines, tibiae twice as long as tarsi, first tarsal segment a little longer than second. Posterior tibiae three times as long as tarsi, first tarsal segment $^2/_5$ longer than second.

Dark stramineous: antennae, anterior half of pronotum etc., sordid. Posterior half of pronotum, mesonotum etc., elytral nervures, sordid pale purplebrown. Elytra whitish.

Long. 2,7 mill., lat. 0,8 mill.

Sumatra: Padan Panjan (O. Beccari).

This genus is doubtless far more generally distributed than at present supposed. The winged forms are, in the Old World at least, extremely rare, and the apterous individuals, which are very local, but usually gregarious and numerous in their haunts, assimilate so closely to the leaves of aquatic plants upon which they congregate, that detection is not easy except to the inch-by-inch worker.

The present species differs from *M. furcata* Muls. Rey by being much smaller, rather narrower in proportion, and by the relative length of the antennal segments.

Fam. NOTONECTIDAE.

13. ? Plea brunni Kirkaldy.

A number of *Pleae* from South New Guinea, Waikunina, June 1890, Loria; are probably referable to this species. — In some individuals the whole dorsal surface (except the head and scutellum) is finely and clearly reticulated, with a large dark puncture inside each of the reticulations; in others there is no trace of any reticulation.

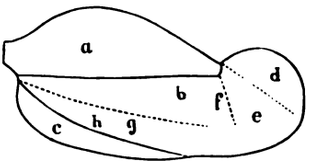
14. Anisops fieberi Kirkaldy.

New Guinea: Rigo (Loria, July 1889); Port Moresby (Loria, June, 1889).

15. Nychia marshalli (Scott); nov. var. **sappho**.

Distinguished from the *Nychiae* from other localities by the black spot on the intero-lateral margin of the corium near the middle. This is constant in the 18 brachypterous examples, but is absent in the macropterous form. It is probably also structurally distinct, but I have not been able to work out the differences in the species of *Nychia* from the dried material I have had. — The examples all come from South New Guinea, Rigo, (July 1889, L. Loria).

In the macropterous individual the clavus in very large, the interior margin profoundly sinuate (the basal third concave);



Nychia marshalli var. *sappho*, elytron.

a clavus, *b* corium, *c* exocorium
d and *e* membrane
f semiobsolete coriomembranal suture
g "crease" in centre of corium
h corial "false"-suture.

apical angle subrotundate. Corium proper long triangular, apical margin entire only towards the clavus. Exocorium large, wellmarked, rounded exteriorly towards the base; membrane-lobes subequal (1).

(1) As I have seen only a single dried specimen, I have not attempted to expand the lower wings, as being too risky.

CATALOGO SISTEMATICO DEI PAUSSIDI

DI

R. GESTRO

La questione degli Insetti mirmecofili e termitofili è una di quelle che hanno destato in questi ultimi tempi maggiore curiosità e maggiore interesse nel campo entomologico (1) e le ricerche più dirette e più attive di prima, hanno condotto alla scoperta di forme numerose, molte delle quali del tutto sorprendenti per la caratteristica della loro *facies*, per la comparsa di nuovi caratteri e sopratutto per le profonde modificazioni di alcuni dei loro organi. Lo speciale ambiente e la convivenza coi suoi abitanti hanno esercitato la loro influenza in modo particolare sugli organi di senso e le antenne si sono in alcuni casi meravigliosamente trasformate, assumendo, come nei Clavigeridi e specialmente nei Paussidi, le forme più bizzarre e svariate.

I Paussidi, in seguito al nuovo indirizzo delle ricerche entomologiche, sono in questi ultimi anni talmente aumentati, che io

(1) Wasmann nel suo « Kritisches Verzeichniss der Myrmekophilen und Termitophilen Arthropoden » stampato nel 1894, enumera 1177 specie di insetti mirmecofili e 105 di termitofili, e di questi 993 Coleotteri mirmecofili e 87 termitofili. Queste cifre al giorno d'oggi sono sensibilmente aumentate e nelle numerose aggiunte è compresa la nuova famiglia delle *Rhysopaussidae*, che conta già otto generi rappresentati da forme termitofile interessanti, alcune delle quali *(Rhysodina, Apistocerus, Xenotermes)* con antenne stranamente foggiate.

ho creduto di non far male radunando in un solo elenco le citazioni delle singole specie, le cui descrizioni sono sparse in differenti periodici.

Dall'unica specie di *Paussus* descritta da Linneo nel 1775 (1) e dalle 5 citate nel 1837 dal Dejean nel Catalogo della sua collezione (2), arriviamo nel 1868 a 99 specie, quelle cioè enumerate nel secondo volume del Catalogus Coleopterorum di Gemminger e Harold. Le altre descritte dopo questa data sono riassunte alla fine dell'importante lavoro pubblicato dal Raffray nel 1885-86, sotto il titolo: Matériaux pour servir à l'étude des Coléoptères de la famille des Paussides (3) ed ammontano a 152. Un altro elenco, comparso nel 1894 e dovuto al Wasmann (4) comprende 169 specie; da esso però sono escluse, due eccettuate, quelle del genere *Arthropterus*.

Le specie successivamente descritte, unite a quelle non registrate dai due ultimi autori, portano il numero dei Paussidi conosciuti fino al giorno d'oggi ad una cifra abbastanza cospicua, che, salvo errore od ommissione, sale a 270.

Queste specie sono ripartite in 3 sottofamiglie ed in 13 generi, come segue:

Protopaussini		
Protopaussus, Gestro	Sp.	2
Cerapterini		
Homopterus, Westw.	»	2
Cerapterus, Swed.	»	15
Arthropterus, Mac Leay	»	49
Pleuropterus, Westw.	»	9
Pentaplatarthrus, Westw.	»	5
A riportarsi	sp.	82

(1) Linné, Bigae Insectorum, 1775, p. 6, t. 1, f. 6-10.

(2) Catalogue des Coléoptères de la collection de M. le Comte Dejean. Troisième édition. Paris, 1837, p. 333.

(3) Nouvelles Archives du Muséum d'histoire naturelle. Seconda serie, tomo ottavo, 1885, p. 307 a 359, tav. 15 a 19 e tomo nono, 1886, p. 1 a 52.

(4) Kritisches Verzeichniss der Myrmekophilen und Termitophilen Arthropoden. Mit Angabe der Lebensweise und mit Beschreibung neuer Arten. Berlin, 1894.

	Riporto sp.	82
Paussini		
Ceratoderus, Westw.	»	2
Merismoderus, Westw.	»	2
Paussomorphus, Raffr.	»	1
Lebioderus, Westw.	»	4
Platyrhopalus, Westw.	»	17
Paussus, Linn.	»	159
Hylotorus, Dalman.	»	3
	Totale specie	270

Della monografia del Raffray si hanno due recensioni: la prima del Fauvel (1), nella quale, oltre all'analisi del lavoro, troviamo l'elenco delle specie descritte posteriormente o dimenticate dall'autore; l'altra del Dott. C. A. Dohrn (2).

Risultano dal presente elenco alcuni nuovi dati in rapporto alla distribuzione geografica di questi insetti. L'*Homopterus brasiliensis* non è più ora l'unico rappresentante americano della famiglia, perchè il Wasmann ne ha descritto un secondo *(H. aequatoriensis)*. Un'altra novità, l'esistenza cioè dei Paussidi nell'isola di Borneo *(Lebioderus Candezei,* Dohrn), non ci reca meraviglia, perchè sappiamo che la famiglia è rappresentata nelle altre due grandi isole Sondaiche, Giava e Sumatra. Più sorprendente invece, e più importante ad un tempo, è la scoperta di un vero *Paussus (P. australis* Blackb. del Queensland*)* nell'Australia, terra che si credeva esclusivamente abitata dagli *Arthropterus*. In tesi generale credo si possa ritenere che le specie dei Paussidi siano molto localizzate, ed è naturale trattandosi di insetti mirmecofili. Di questo principio non si è tenuto finora abbastanza conto e dimostrerò con varii esempii che più d'una volta forme diverse, abitanti regioni lontane e faunisticamente distinte, sono state considerate come una sola.

(1) Les Paussides. Analyse du récent mémoire de M. A. Raffray, par Albert Fauvel. (Revue d'Entomologie, Tomo VI, 1887, p. 201).

(2) Zur Literatur der Paussiden. Von C. A. Dohrn. (Entomologische Zeitung. Herausgegeben von dem entomologischen Vereine zu Stettin - Anno XLVIII, 1887, p. 316).

Lo studio di questa famiglia sta per entrare, fortunatamente, in una nuova fase. Per molti anni l'arrivo di un Pausside era considerato come un caso straordinario e gli entomologi che potevano aggiungerne qualche nuova specie alla loro collezione erano invidiati. In quei tempi si ignoravano i sistemi di ricerca messi ora in pratica e gli scarsi esemplari per lo più capitavano al raccoglitore inaspettatamente la sera al chiarore della lampada. Oggidì è noto che si possono raccogliere in grande quantità quando si vadano a ricercare direttamente nella loro dimora abituale, cioè nei formicai. I Paussidi si può dire sono stati il monopolio di pochissimi entomologi e la maggior parte delle loro specie sono facili a caratterizzarsi e sono state accuratamente disegnate; tali circostanze, unite alla considerazione che questa famiglia è una delle meno numerose, potrebbero dare allo studioso la dolce illusione di aver a percorrere un cammino agevole e non ingombro dei soliti intoppi. Ciò non è vero, e le poche osservazioni che farò seguire basteranno a provarlo. L'esame di numerose serie di esemplari e sopratutto le indicazioni precise intorno alle formiche colle quali ciascuna specie vive, potranno d'ora innanzi facilitare il compito del monografo che vorrà accingersi ad uno studio più completo di questi coleotteri così altamente interessanti.

Nel redigere questo mio lavoro io sono stato validamente aiutato dal mio ottimo amico R. Oberthür, al quale sento l'obbligo di manifestare la mia gratitudine. Egli, oltre all'avermi favorito informazioni e rettifiche pel mio catalogo, mi ha comunicato parecchie specie della collezione Raffray, ora di sua proprietà, ed alcuni altri suoi preziosi materiali, che hanno dato luogo alle seguenti mie osservazioni, nonchè alle descrizioni di alcune nuove forme.

Nella stampa del mio Catalogo ho cercato di seguire il meglio possibile quello del Gemminger e Harold e ho adottato per la disposizione delle specie l'ordine alfabetico, che rende più agevoli le ricerche bibliografiche. Certamente sarebbe stato più scientifico e più comodo per i collettori l'averle ordinate per affinità; ma chi ha pratica cogli studii entomologici può facil-

mente comprendere quanta sia la difficoltà di raggiungere questo intento valendosi delle sole descrizioni e senza avere un materiale completo sott' occhio. Ho usato la maggiore cura perchè le citazioni siano esatte, le ommissioni scarse e facile la consultazione dell' elenco (1); ma son ben lungi dal pretendere di esservi riescito; perciò sarò sinceramente grato ai colleghi che vorranno correggere ciò che vi è di male ed aggiungere ciò che vi manca.

Genova, dal Museo Civico, 17 Febbraio 1901.

(1) Nel Catalogo del Raffray sono frequenti gli errori di stampa e le citazioni scorrette; inoltre i sinonimi sono dello stesso tipo delle specie e sovente allineati con esse, in modo da lasciare nell' incertezza se si tratti di un sinonimo o di una specie diversa. È un vero peccato che ad un lavoro così importante non corrisponda una degna esecuzione tipografica.

Raffray nella terza parte del suo lavoro, dove tratta della biologia e della distribuzione geografica dei Paussidi (1), pubblica alcune osservazioni che si riferiscono particolarmente alle specie d'Abissinia da lui raccolte e studiate. Queste osservazioni dell'egregio monografo in alcuni casi meritano d'essere rettificate e ne ho la prova dall'ispezione degli esemplari della sua raccolta, che ho attualmente sott'occhio.

Arthropterus pallidus Raffr. (p. 6). Non è vero che si trovi anche al Senegal, perchè gli esemplari di questa provenienza rappresentano una specie distinta, che descriverò in seguito col nome di *senegalensis*.

Paussus Thomsoni Reiche (p. 7). Non sono sicuro che gli esemplari del Raffray appartengano a questa specie, della quale non posso farmi un'idea esatta, perchè la descrizione e la figura del Musée Scientifique non bastano in un gruppo difficile e composto di forme molto affini, come è appunto quello che comprende il *P. Thomsoni* e le altre specie col capo armato di spina. È da notarsi oltre a questo che la specie del Reiche è del Sudan e non d'Abissinia. Bedel, in una sua recente nota intorno ai Paussidi appartenenti al gruppo del *P. cornutus* Chevr. (2), considera il *Thomsoni* come sinonimo di *aethiops* Westw.; egli non dice però in quale modo abbia potuto stabilire questa sinonimia. Sarebbe stato senza dubbio molto importante di sapere se egli vi sia arrivato in seguito all'esame dei tipi (3).

(1) Nouvelles Archives du Muséum d'histoire naturelle. Deuxième série. Tome neuvième, 1886, p. 6-10.

(2) Notes sur les *Paussus* du Nord de l'Afrique et sur les espèces du groupe de *P. cornutus* Chevr. (Bulletin de la Société Entomologique de France. 1900. N.° 14, p. 278).

(3) Di queste specie a vertice spinoso fa parte l'*Antinorii*, che il Bedel (loc. cit., p. 279) vorrebbe abolire riferendolo all'*aethiops* Blanch. Le due specie sono però molto diverse e facili a distinguersi ed egli potrà persuadersene osservando la figura dell'*Antinorii*, pubblicata nel mio elenco dei Coleotteri raccolti dal Capitano Bottego durante l'esplorazione del Giuba e dei suoi affluenti. (Questi Annali, Serie 2.ª, vol. XV (XXXV), 1895, p. 302.)

P. verticalis Reiche et sa variété *aethiops* Blanch. (p. 8). Il *verticalis*, come Bedel (l. c.) ha fatto rilevare, avendo il capo sprovvisto di spina, deve essere escluso dal gruppo cui appartiene l'*aethiops*. Raffray considera l'*aethiops* prima (p. 8) come varietà, e in seguito, nel Catalogo generale (p. 41), come sinonimo del *verticalis*. Ora è ammissibile che si istituisca la sinonimia fra due specie spettanti a gruppi differenti?

L'errore però risale a Westwood. Quest'autore (Thes. Ent. Ox., p. 84) ripete letteralmente la descrizione originale di Reiche (Voy. Ferr. et Galin., Zool., p. 390); la sua figura però (Thes., tav. 19, f. 8) pare diversa. Cosa strana, poi egli considera l'*aethiops* Blanch. come sinonimo del *verticalis* Reiche, mentre l'*aethiops* Blanch. da lui stesso descritto e figurato nell'Arcana Entomologica (II, p. 186, t. 93, f. 6), è tutt'altra cosa. Infatti, secondo le frasi dello stesso Westwood, il *verticalis* Reiche ha il « *vertice tumefacto* », mentre l'*aethiops* (Arc. Ent. II, t. 93, f. 6*a*) ha il vertice « *spina tenui acuta setosa armato* ».

P. cilipes Westw. (p. 8). Sotto questo nome esistono nella collezione Raffray due esemplari, uno del Senegal e uno degli Habab. Nessuno dei due appartiene al *cilipes*. Ho sott'occhio un esemplare del vero *cilipes* Westw. della provenienza tipica di Sierra Leone, e posso accertare che è ben diverso dai due che il Raffray ha riferito erroneamente alla specie di Westwood. Quello del Senegal è *P. armatus* Westw., quello degli Habab spetta ad una specie che mi è sconosciuta e che può darsi sia da descrivere. Esso è uguale ad un esemplare che il Raffray ha nella sua collezione battezzato come *verticalis* e ad un terzo del Museo Civico di Genova, proveniente da Kassala.

P. Latreillei Westw. (p. 10). Dal confronto di un *Latreillei* vero del Senegal con gli esemplari della collezione Raffray, risulta chiaramente che la specie d'Abissinia è, benchè affine, distinta da quella del Senegal. La descriverò sotto col nome di *tigrinus*.

Paussus cultratus Westw. e *P. Plinii* Thoms.

Raffray (l. c., p. 19) dice: « Ces deux espèces sont très voisines, et plusieurs entomologistes ont même pensé qu'elles n'en faisaient qu'une seule.... Possédant les deux espèces, je les considère comme très distinctes.... Le *P. Plinii* Thoms., est plus petit etc. »

Qui è accaduta una confusione. È Oberthür che mi ha messo sull'avvertenza e che mi ha fornito gli elementi per sciogliere la questione.

Nella collezione Raffray trovo: un esemplare che egli ha nominato « *cultratus* (*verus*) » e due di una specie più piccola da lui considerati come *Plinii* Thoms. Il primo è realmente *cultratus;* gli altri due appartengono ad una specie che è distinta, ma non è il *Plinii* Thoms.

A Thomson evidentemente è sfuggita la descrizione del *cultratus* di Westwood e il suo *Plinii* ne è sinonimo. Raffray dice che il *Plinii* Thoms. è più piccolo del *cultratus* e ciò farebbe credere che egli non abbia visto nè la descrizione nè la figura di Thomson. Gli esemplari piccoli del Raffray rappresentano adunque, come ho detto, una specie differente dal *cultratus,* cui si applicano i caratteri che egli ha dato (l. cit., p. 19) pel suo supposto *Plinii* Thoms., e che io nomino *P. Aldrovandii.*

Resta così stabilita la seguente sinonimia:

cultratus, Westw., Proc. Linn. Soc. II, 1849, p. 59. — Thes. Ent. Oxon., p. 86, t. 19, f. 1. — Raffr., Nouv. Arch. Mus. (2) IX, 1886, p. 19, 42; VIII, 1885, t. 19, f. 18.

Plinii, Thoms., Arch. Ent., I, 1857, p. 403, t. 21, f. 3.

Aldrovandii, n. sp.

Plinii, Raffr. (nec Thoms.). Nouv. Arch. Mus. (2) IX, 1886, p. 19, 42; VIII, 1885, t. 19, f. 17.

Paussus Curtisii, Westw.

A proposito di questa specie Raffray (l. c., p. 31) dice: « M. Gerstäcker est venu augmenter la confusion (Stett. Zeit. 1867, pag. 432), en faisant des individus d'Abyssinie une variété du *P. Shuckardi* etc. »

Gli esemplari di Abissinia della collezione Raffray da lui con-

siderati come *Curtisii*, che ho sott'occhio insieme a due, ugualmente d'Abissinia (viaggio Raffray) conservati nel Museo Civico di Genova, non sono *Curtisii*, ma appartengono ad una specie diversa. A questa specie io credo siano riferibili gli esemplari di Abissinia raccolti dal Dott. Steudner e considerati dal Gerstäcker come var. dello *Shuckardi*.

A questa nuova specie assegnerò il nome di *Spinolae*.

Il *Curtisii* vero abita Natal e ne ho esaminato parecchi esemplari.

P. Jousselini Guér. e *sinicus* Westw.

Raffray (l. c., p. 32) esprime l'opinione che queste due specie, che egli però dichiara di non aver visto in natura, non siano che una sola, e nel suo Catalogo generale, p. 46, stabilisce addirittura tale sinonimia. Fauvel (Rev. d'Entom. VI, 1887, p. 209, in nota) dice che essa « est confirmée par M. Dohrn, d'après les types de sa collection, rapportés de Hongkong par le Capitaine Champion, et ayant servi à la description de M. Westwood ».

Ho confrontato un esemplare di *P. sinicus* di Hongkong della collezione Fairmaire (ora Oberthür), munito di cartellino scritto dallo stesso Dohrn, con varii *Jousselini* di Birmania del Museo Civico di Genova, e ne è risultato ad evidenza che le due specie devono rimanere separate.

*
* *

Da R. Oberthür sono informato che il *Cerapterus* di Liberia attribuito da Dohrn al *Lafertei* è una specie diversa dal *Lafertei*, Westwood, di Rio Grande. Infatti un esemplare di Liberia (con cartellino di mano dello stesso Dohrn) che egli mi comunica, è differente dalla figura di Westwood (Thes. Ent. Ox., t. XV, f. 11). Non avendo un esemplare del *Lafertei* vero per poter rilevare bene le differenze fra le due forme, mi limito per ora ad assegnare un nuovo nome (*C. liberiensis*) a quella di Liberia.

L'opinione del D.r C. A. Dohrn (Stett. Ent. Zeit., LI, 1890, p. 246) che il *Lafertei* possa essere più tardi considerato come una variazione locale dello *Smithi*, non mi pare ammissibile.

Secondo l'opinione di Oberthür *Cerapterus Horsfieldi* Westw. e *C. quadrimaculatus* Westw. non sarebbero che una sola specie, e difatti nella sua collezione vi sono esemplari, che, grazie alla sua cortesia, ho potuto esaminare, i quali segnano evidentemente il passaggio dall'una all'altra. Il nome che ha la precedenza è quello di *Horsfieldi*.

Westwood dopo aver descritto nel 1855 il *Paussus Afzelii*, ridescrive e figura sotto lo stesso nome, nel 1874 (Thes. Ent. Ox., p. 90, tav. XVII, f. 6) una specie diversa, cioè il *P. laetus*, Gerst., e la considera come sinonimo del suo *Afzelii*.

Evidentemente l'autore inglese, che non aveva presso di se il tipo del suo *Afzelii* e non ne rammentava le caratteristiche, ha creduto di ritrovare la propria specie nel *P. laetus* e di qui nacque la confusione. Per risolvere meglio la questione, mi sono valso del cortese aiuto del Chiar. Professore C. Aurivillius, Sopraintendente alle collezioni entomologiche del Museo di Stoccolma, ove si conserva il tipo del *P. Afzelii*. Egli, in seguito a mia preghiera, mi favorì un disegno dell'antenna di questa specie; disegno molto bene eseguito, che mi ha permesso di stabilire che la specie di Westwood è diversa da quella di Gerstäcker.

Il *P. Afzelii* della Cafreria ed il *P. laetus* d'Abissinia adunque, per quanto affini fra di loro, devono restare separati come lo erano nel catalogo di Gemminger e Harold, e si dovranno registrare nel modo seguente:

P. Afzelii, Westw., Trans. Ent. Soc., III, 1855, p. 82.
P. laetus, Gerst., Stett. Ent. Zeit., 1867, p. 430.
Afzelii, Westw., Thes. Ent. Ox., p. 90, t. 17, f. 6.

*
* *

Arthropterus senegalensis, n. sp.

Ab A. pallido, *cui valde affinis, corpore crebrius et fortius punctulato, articulis antennarum margine antico utrinque profundius sinuato et magis porrecto, elytrisque brevioribus, diversus.* — *Long.* 6 $^2/_3$–7 $^1/_2$ *millim.*

Somiglia moltissimo al *pallidus*, di cui ha la statura ed il colore; ne differisce però per la scultura, la quale, benchè finissima, è dappertutto più fitta e più marcata. Sul disco del torace, partono dalla linea longitudinale mediana molte lineette, alcune delle quali orizzontali, altre leggermente oblique, di cui vi è appena una traccia visibile nel *pallidus*. Il *senegalensis* differisce anche per gli articoli che compongono la clava dell'antenna [1], i quali nel loro margine anteriore sono più fortemente bisinuati e si rivolgono in avanti, da una parte e dall'altra, con una punta più sporgente; oltre a ciò gli elitri sono più corti.

Raffray riferisce al suo *pallidus* un esemplare del Senegal, della collezione Mniszech, che egli dice leggermente diverso « par la taille un peu plus petite, la forme plus courte et la ponctuation un peu plus distincte ». Questo esemplare, che è uno dei due che hanno servito alla mia descrizione, è realmente più piccolo del *pallidus;* ma l'altro (Coll. Fairmaire, ora Oberthür) è di statura quasi uguale alla specie abissina.

Le specie africane di *Arthropterus*, genere che ha il maggior numero dei suoi rappresentanti in Australia, sono finora soltanto tre, cioè il *Kirbyi*, Westw. di Port Natal, il *pallidus* d'Abissinia ed il *senegalensis* sopra descritto.

Pleuropterus taprobanensis, n. sp.

P. Westermanni *proximus, sed magis nitidus, capitis sculptura magis perspicua, antennis angustioribus, apicem versus magis angustatis, thorace angustiore, lateribus minus rotundatis, subangulosis, elytris thorace latioribus, costa basali minus abbreviata. — Long.* 9-9 $^1/_2$ *millim.*

È facile a distinguersi dal *Westermanni* Westw., al quale è però affine. Il corpo è più lucente. La punteggiatura del capo, poco apparente nella specie di Giava, qui si fa più evidente e risulta di punti più fitti, misti ad una leggera rugosità. Le an-

[1] L'*Arthropterus pallidus* è figurato dal Raffray (Nouv. Arch. Mus. (2), VIII, 1885, t. 19, f. 2) colle antenne di undici articoli.

tenne sono più strette; oltre a ciò verso l'apice sono un poco più strette che nella porzione mediana; invece nel *Westermanni* all'apice sono più larghe che nel mezzo e l'ultimo articolo è leggermente più dilatato dei precedenti. Il protorace (fig. 2) è notevolmente più stretto e i suoi lati sono assai meno arrotondati e dietro la metà diventano quasi angolosi, cosa che non si verifica nella specie di Westwood (fig. 1). Gli elitri, alla base, nella nuova specie sono più larghi del torace, mentre nell'altra sono della stessa larghezza di esso. Anche la loro colorazione è diversa, perchè nel *Westermanni* il nero è più esteso ed il rossiccio più cupo. Dippiù nel *taprobanensis* la costa longitudinale basale degli elitri è alquanto più lunga.

I caratteri differenziali ora esposti li ho verificati sopra tre esemplari della collezione Oberthür, forniti delle indicazioni: Ceylan, coll. Raffray e Parry.

Questa nuova specie, ed anche il nuovo *Ceratoderus*, sono rappresentate nella collezione del Museo Civico di Genova, per generosità del Sig. R. Oberthür.

Pleuropterus Cardonii, n. sp.

P. Westermanni *proximus, sed statura minore, corpore nitidissimo, antennis paullo angustioribus, thoracis margine antico vix bisinuato, lateribus medio magis porrectis, elytrorum costis basalibus longioribus retrorsum subparallelis, facile distinguendus. — Long.* 7 $^3/_4$-8 $^1/_2$ *millim.*

Anche questa specie si avvicina molto al *Westermanni*, ma è

Fig. 1.
P. Westermanni Westw.

Fig. 2.
P. taprobanensis n. sp.

Fig. 3.
P. Cardonii n. sp.

più piccola e molto più lucente, anche più del *taprobanensis*. Quanto a colorazione, somiglia più alla prima che alla seconda

di queste due specie. Il capo è più punteggiato; però non ruguloso; le antenne sono leggermente più strette. La forma del protorace (fig. 3, p. 822) è molto diversa; nelle altre due specie ora citate il margine anteriore (specialmente in quella di Ceylan) è bisinuato, nella presente lo è in modo appena sensibile; inoltre i lati nel mezzo sono assai più sporgenti. Gli elitri alla base sono a un dipresso larghi quanto il torace; le loro coste basali sono più lunghe e in addietro, invece di divergere, decorrono quasi parallele.

Due esemplari furono da me esaminati, uno appartenente alla collezione Oberthür e l'altro a quella del Museo Civico di Genova. Ambedue sono provenienti da Mandar (Bengala) e furono raccolti nel 1891 dal Rev. P. Cardon, il benemerito raccoglitore di insetti, cui mi compiaccio di dedicare la nuova specie.

Le tre specie di *Pleuropterus: Westermanni, taprobanensis* e *Cardonii* costituiscono un gruppo di forme molto affini; però facilmente riconoscibili dai caratteri sopra enunziati e specialmente dalla forma del protorace. La figura dei tre protoraci metterà più facilmente sulla strada per separare una specie dall' altra.

Ceratoderus Oberthürii, n. sp.

Testaceo-ferrugineus, capite et fascia lata postica elytrorum nigris. A C. bifasciato *colore, sed praecipue clava antennarum breviore et latiore basim versus minus angustata, differt. — Long.* 4 $^2/_3$–5 *millim.*

Questa specie è molto vicina al *bifasciatus*, dal quale a tutta prima si riconosce per la statura alquanto minore e per la differente colorazione; infatti la specie di Kollar ha l' ultimo, o i due ultimi articoli delle antenne neri, ha i piedi neri e la fascia nera degli elitri più estesa in avanti; nella nuova specie invece le antenne sono per intero di colore testaceo-ferrugineo e lo sono pure i piedi; la fascia nera degli elitri è più corta; oltre a questo, essa presenta una macchia picea poco definita sul vertice ed ha il collo tendente al testaceo. Un carattere più importante è però quello della clava delle antenne, che nell'*Oberthürii* è più corta e più larga e verso la base meno ristretta.

Tipi di questa nuova specie, provenienti da Bombay, esistono nella collezione Oberthür e in quella del Museo Civico di Genova.

Paussus Aldrovandii, n. sp.

Plinii, Raffr. (nec Thoms.) Nouv. Arch. Mus. (2) IX, 1886, p. 19, 42; VIII, 1885, t. 19, f. 17.

P. cultrato *simillimus, sed minor, corpore angustiore et præcipue clava antennarum longiore et angustiore, apice magis acuto et incurvo, discrepans.* — *Long.* 5 $^1/_3$-6 *millim.*

Questa specie è più piccola del *cultratus* ed ha un corpo più stretto e più snello. Essenzialmente essa ne differisce per la clava delle antenne, la quale è più lunga e più stretta, più falciforme e più fortemente incurvata all' estremità, ove essa termina con una punta più lunga e più aguzza.

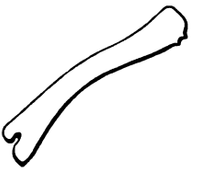
Essa abita il Capo di Buona Speranza. (Museo Civico di Genova e coll. Oberthür).

Paussus Spinolae, n. sp.

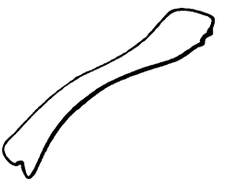
Shuckardi var. Gerst., Stett. Zeit., 1867, p. 432.
Curtisii, Raffr. (nec Westw.), Nouv. Arch. Mus. (2) IX, 1886, p. 31, 46.

A P. Curtisii Westw., *cui valde affinis, antennarum clava breviore, minus arcuata, basi robustiore, apice minus dilatata et magis abrupte truncata, facillime distinguendus.* — *Long.* 6 $^1/_2$-7 $^1/_4$ *millim.*

Gli esemplari dello *Spinolae* sono generalmente alquanto più



P. Spinolae n. sp.



P. Curtisii Westw.

piccoli di quelli del *Curtisii* e anche di tinta leggermente più scura; ma il carattere differenziale che serve a far riconoscere

con facilità queste due specie, somigliantissime fra di loro in tutto il resto, risiede nelle antenne. Nel *Curtisii* la clava delle antenne presenta una forte incurvatura col seno rivolto all'esterno ed un'altra più leggera e più breve presso l'apice in senso opposto alla prima. Il processo che si trova alla base della clava all'esterno, è meno robusto. L'apice è più dilatato e più obliquamente troncato. Nello *Spinolae* la clava è più corta, non ha che un'incurvatura assai meno marcata, ha il processo basale più robusto, l'apice meno dilatato e colla troncatura meno obliqua. In ambedue le specie l'apice della clava è esternamente munito di due piccoli denti. Westwood descrivendo il suo *Curtisii* ne accenna tre e tre ne da nella sua figura; ma in tutti gli esemplari di Natal da me esaminati, io non ne ho mai visto più di due.

Gli esemplari del Museo Civico di Genova, come quelli della collezione Oberthür, provengono da Adua (Viaggio Raffray).

Questa specie è dedicata alla memoria di Massimiliano Spinola, l'illustre entomologo genovese [1].

Paussus tigrinus, n. sp.

Latreillei, Raffray (nec Westw.).

P. Latreillei, Westw., *simillimus, sed capite prothoraceque angustioribus, clava antennarum breviore, minus incurva, excava-*

[1] Di questo uomo insigne mi piace ripetere quel che ne diceva Giacomo Doria alcuni anni or sono in questi stessi Annali (vol. XXIV, p. 392): « Massimiliano Spinola ingegno acutissimo, profondamente versato nei varii rami dello scibile, cominciò ad occuparsi dei pesci del Mare Ligustico, ma poi datosi allo studio degli insetti ne trattò da maestro varii ordini e fra le sue dottissime monografie, che ai suoi tempi furono modelli di filosofia sistematica, pose le basi di una Imenotterologia Ligure. Quell'uomo, ormai quasi dimenticato dai suoi compatrioti, fu uno dei più profondi naturalisti dei suoi tempi e noi deploriamo che una parte della sua preziosa collezione, quella appunto che conteneva gli Imenotteri Liguri e per conseguenza i tipi delle sue descrizioni, sia stata venduta a vil prezzo fuori di Genova e l'altra parte non meno pregievole vada lentamente distruggendosi in un Castello di famiglia ». L'illustre De Notaris, parlando di Massimiliano Spinola (Comment. Soc. Crittogam. Ital., II, p. 313) lo dice « un eminente scienziato, chiaro per applauditi, e splendidi, e classici lavori entomologici, ed *a cui non pose la città superba ne pietra, ne parola* ».

tione exteriori paulo latiore, denticulis marginis inferioris obsoletioribus, prothoracis parte antica opaca alutacea, lateribus partis posticae antrorsum minus ampliatis, subparallelis. — Long. 5 $^1/_2$-6 $^1/_4$ *millim.*

Si avvicina molto al *Latreillei* Westw. per l'aspetto e per la colorazione; però il capo ed il torace sono più stretti. Nel *Latreillei* la porzione anteriore del torace è lucente e presenta pochi punti assai fini; nel *tigrinus* invece è opaca e alutacea; la porzione posteriore nel primo ha i lati, in avanti, più dilatati e più arrotondati, mentre nella specie abissina sono più stretti e quasi paralleli. La clava delle antenne nella specie di Westwood è più lunga ed è leggermente curva dal basso all'alto; è più corta e retta nel *tigrinus*, ove l'escavazione del margine esterno si mostra leggermente più larga, coi denticoli del suo margine inferiore meno marcati.

I due esemplari della collezione Oberthür, sui quali questa specie è fondata, furono raccolti dal Raffray nel Tigrè (Adua e Monte Aladjie).

PAUSSIDAE.

PROTOPAUSSINI.

Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, XXXII, 1892, p. 707.

Protopaussus

Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, XXXII, 1892, p. 706.

Feae, Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, XXXII, 1892, p. 707, fig. — Fea, ibid., XXXVII, 1897, p. 584, fig. 24. Birmania.

Walkeri, Waterh., Trans. Entom. Soc. Lond., 1897, p. 391, fig. Cina.

CERAPTERINI.

Raffray, Nouv. Archiv. Muséum (2) VIII, 1885, p. 335.

Homopterus

Westw., Trans. Linn. Soc., XVIII, 1841, p. 584.
Raffr., Nouv. Archiv. Mus. (2) VIII, 1885, p. 335.

Neopaussus
Thoms., Mus. Scient., 1860, p. 68.

aequatoriensis, Wasm., Notes Leyd. Mus., XXI, 1899, p. 33, t. 3, f. 1, 1 *a*. Equatore.

brasiliensis, Westw., Trans. Linn. Soc., XVIII, 1841, p. 584, t. 39, f. C. *a-n*. — Arcan. Ent., II, p. 9, t. 50, f. 2. — Raffr., Nouv. Archiv. Mus. (2) VIII, 1885, t. 17, f. 4-6. Brasile.

Cerapterus

Swed., Vetensk. Ac. nya. Handl., IX, 1788, p. 203.
Raffr., Nouv. Arch. Mus. (2) VIII, 1885, p. 336.

Orthopterus
Westw., Ent. Mag., V, 1838, p. 502.

Euthysoma
Thoms., Mus. Scient., 1860, p. 68.

concolor, Westw., Proc. Linn. Soc., II, 1849, p. 55. — Kolbe, Die Käf. Deutsch-Ost-Afrik., 1897, p. 84. — Dohrn, Stett. Ent. Zeit., LI, 1890, p. 246. — Port Natal, Dar-es-Salaam.

Denoiti, Wasm., Notes Leyd. Mus., XXI, 1899, p. 36. — Uganda.

Horsfieldi, Westw., Trans. Linn. Soc., XVI, 1833, p. 672. — Arcan. Ent., II, p. 7, t. 49, f. 2. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 159.

quadrimaculatus, Westw., Trans. Linn. Soc., XVIII, 1841, p. 583. — Arcan. Ent., II, p. 7, t. 49, f. 3. — Loman, Tijdschr. Nederl. Dierk. Ver. (2) I, 1887, p. 105. — Journ. R. Micr. Soc., 1887, p. 581. — Giava.

hottentottus, Kolbe, Ent. Nachr., XXII, 1896, p. 297. — L. N'Gami.

laceratus, Dohrn, Stett. Ent. Zeit., LII, 1891, p. 388. — Africa merid.

Lafertei, Westw., Proc. Linn. Soc., II, 1849, p. 55. — Thes. Ent. Ox., p. 74, t. XV, f. 11. — Rio Grande (fra Gambia e Sierra Leone).

latipes, Swed., Vetensk. Ac. nya. Handl., IX, 1788, p. 203, t. 6, f. 1. — Westw., Arcan. Ent., II, p. 6, t. 49, f. 1. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 159. — Ceylan.

liberiensis, Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, XL, 1901, p. 819.

Lafertei, Dohrn, (nec Westw.), Stett. Ent. Zeit., XXXVII, 1876, p. 342. — XLV, 1884, p. 39. — LI, 1890, p. 246. — Liberia.

longipennis, Wasm., Notes Leyd. Mus., XXI, 1899, p. 35. — Tanganijka.

mollicellus, Dohrn., Stett. Ent. Zeit., XLI, 1880, p. 151. — XLVI, 1885, t. f. 11, 11 *a*. — Lagos (Guinea).

myrmidonum, Kolbe, Ent. Nachr., XXII, 1896, p. 297. — Njam-Njam.

Smithi, Mac Leay, Ill. Afr. Annul., p. 74, t. 4, f. 1. — Westw., Arcan. Ent., II, p. 7, t. 49, f. 4. — Dohrn, Stett. Ent. Zeit., XLV, 1884, p. 407. — LI, 1890, p. 246. — Raffr., Nouv. Archiv. Mus. (2) VIII, 1885, t. 15, f. 11-17, 30, 31; t. 17, f. 7-10.

concolor var. Schaum, Wiegm. Arch., 1850, II, p. 169. Africa merid.

Stålii, Westw., Thes. Ent. Ox., 1874, p. 73, t. XV, f. 10. Africa.

Stuhlmanni, Kolbe, Stett. Ent. Zeit., LVI, 1895, p. 351. — Die Käf. Deutsch-Ost-Afrik., 1897, p. 85. Zanzibar.

trinitatis, Kolbe, Ent. Nachr., XXII, 1896, p. 296. — Die Käf. Deutsch-Ost-Afrik., 1897, p. 85. Usambara.

Arthropterus

Mac Leay, Smith. Ill. Afr. Annul., 1838, p. 75.
Raffr., Nouv. Archiv. Mus. (2) VIII, 1885, p. 337.

Phymatepterus

Westw., Ent. Mag., V, 1838, p. 503.

Adelaidae, W. Mac Leay, Trans. Ent. Soc. N. S. Wales, II, 1873, p. 347. Australia merid.

angulatus, W. Mac Leay, Trans. Ent. Soc. N. S. Wales, II, 1873, p. 346. — Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, XX, 1884, p. 303. Australia, Gayndah.

Melbournii, Westw., Thes. Ent. Ox., 1874, p. 77, t. 15, f. 5. Australia, Melbourne.

angulicornis, W. Mac Leay, Trans. Ent. Soc. N. S. Wales, II, 1873, p. 342. Australia, Moreton Bay.

attenuatus, Gestro, nom. nov.

subcylindricus, Westw., Thes. Ent. Ox., 1874, p. 76, t. 15, f. 2 (nec W. Mac Leay, 1873). Australia.

bisinuatus, W. Mac Leay, Trans. Ent. Soc. N. S. Wales, II, 1873, p. 341. Australia, presso Sydney.

brevicollis, W. Mac Leay, Trans. Ent. Soc. N. S. Wales., II, 1873, p. 351. N. S. Wales.

brevis, Westw., Proc. Linn. Soc., II, 1850, p. 101. — Ann. Nat. Hist., VII, 1851, p. 491. — Thes. Ent. Ox., t. XV, f. 6. — Raffr., Nouv. Archiv. Mus. (2) VIII, 1885, t. 15, f. 1; t. 16, f. 21; t. 17, f. 11-13. Australia.

cylindricollis, W. Mac Leay, Trans. Ent. Soc. N. S. Wales, II, 1873, p. 340. Australia, Rockhampton.

Darlingensis, W. Mac Leay, Trans. Ent. Soc. N. S. Wales, II, 1873, p. 349. Australia, Darling River.

denudatus, Westw., Proc. Linn. Soc., II, 1849, p. 56. — Thes. Ent. Ox., 1874, p. 76, t. 15, f. 1. — Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, XX, 1884, p. 304. Austral., Fiume Mundarra.

angusticornis, W. Mac Leay, Trans. Ent. Soc. N. S. Wales, II, 1871, p. 154. Australia, Gayndah.

depressus, W. Mac Leay, Trans. Ent. Soc. N. S. Wales, II, 1873, p. 350. Australia, Tweed River.

distinctus, Thoms., Mus. Scient., 1860, p. 69. *Mac Leayi*, Westw., Trans. Ent. Soc., II, p. 95, t. 10, f. 7. Australia.

elongatulus, W. Mac Leay, Trans. Ent. Soc. N. S. Wales, II, 1871, p. 154. — Westw., Thes. Ent. Ox., 1874, p. 79. Australia, Gayndah.

foveicollis, W. Mac Leay, Trans. Ent. Soc. N. S. Wales, II, 1873, p. 347. Australia, pr. Sydney.

foveipennis, Blackb., Trans. R. Soc. S. Austr., XV, 1892, p. 24. Australia mer.

hirtus, W. Mac Leay, Trans. Ent. Soc. N. S. Wales, II, 1873, p. 349. Australia, Monaro.

Hopei, Westw., Arcan. Ent., II, p. 8, t. 50, f. 5. Adelaide.

Howittii, W. Mac Leay, Trans. Ent. Soc. N. S. Wales, II, 1873, p. 351. — Westw., Thes. Ent. Ox., 1874, p. 77, t. 15, f. 4. Victoria.

humeralis, W. Mac Leay, Trans. Ent. Soc. N. S. Wales, II, 1873, p. 344. Australia, Wellington.

Kingii, W. Mac Leay, Trans. Ent. Soc. N. S. Wales, II, 1871, p. 154. — Westw., Thes. Ent. Ox., 1874, p. 78. Australia, Gayndah.

Kirbyi, Westw., Proc. Ent. Soc., 1864, p. 189. — Thes. Ent. Ox., 1874, p. 79, t. 16, f. 1. Port Natal.

latipennis, W. Mac Leay, Trans. Ent. Soc. N. S. Wales, II, 1873, p. 352. Australia mer.

Mac Leayi, Donov., Ins. Nov. Holl., t. 3. — Westw., Arcan. Ent., II, p. 8, t. 50, f. 4. Australia.

Mastersii, W. Mac Leay, Trans. Ent. Soc. N. S. Wales, II, 1871, p. 153. — Westw., Thes. Ent. Ox., 1874, p. 78. Australia, Gayndah.

montanus, W. Mac Leay, Trans. Ent. Soc. N. S. Wales, II, 1873, p. 343. Alpi australiane.

nigricornis, W. Mac Leay, Trans. Ent. Soc. N. S. Wales, II, 1873, p. 343. Australia, Wide Bay.

occidentalis, Blackb., Trans. R. Soc. S. Austral., XV, 1892, p. 25. Australia occ.

Odewahnii, W. Mac Leay, Trans. Ent. Soc. N. S. Wales, II, 1873, p. 348. Australia mer.

ovicollis, W. Mac Leay, Trans. Ent. Soc. N. S. Wales, II, 1873, p. 345. Australia mer.

pallidus, Raffray, Nouv. Arch. Muséum (2) IX, 1886, p. 6, 14, 37. — VIII, 1885, t. 19, f. 2. Abissinia.

parallelocerus, Westw., Proc. Linn. Soc., II, 1850, p. 100. — Ann. Nat. Hist., VII, 1851, p. 491. — Thes. Ent. Ox., 1874, p. 77, t. 15, f. 9. Australia.

piceus, Westw., Ent. Mag., V, p. 503. — Arcan. Ent., II, p. 9, t. 50, f. 3. — Lacord., Gen. Atl., t. 14. f. 1. — Raffr., Nouv. Archiv. Mus. (2) VIII, 1885, t. 16, f. 4, 5. Australia.

picipes, W. Mac Leay, Trans. Ent. Soc. N. S. Wales, II, 1873, 343. Australia mer.

politus, W. Mac Leay, Trans. Ent. Soc. N. S. Wales, II, 1873, p. 352. Austral., Liverpool Plains.

punctatissimus, Westw., Thes. Ent. Ox., 1874, p. 75, t. 15, f. 3. Adelaide.

puncticollis, W. Mac Leay, Trans. Ent. Soc. N. S. Wales, II, 1873, p. 347. Austral., Liverpool Plains.

quadricollis, Westw., Thes. Ent. Ox., 1874, p. 75, t. 15, f. 8. Adelaide.

Riverinae, W. Mac Leay, Trans. Ent. Soc. N. S. Wales, II, 1873, p. 342. Austral., Low. Murrumbidgee.

Rockhamptonensis, W. Mac Leay, Trans. Ent. Soc. N. S. Wales, II, 1873, p. 350. Australia, Rockhampton.

scutellaris, W. Mac Leay, Trans. Ent. Soc. N. S. Wales, II, 1873, 348. Australia mer.

senegalensis, Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, XL, 1901, p. 820.

pallidus, Raffray, part., Nouv. Arch. Muséum (2) IX, 1886, p. 15. Senegal.

subampliatus, W. Mac Leay, Trans. Ent. Soc. N. S. Wales, II, 1873, p. 344. Alpi australiane.

subcylindricus, W. Mac Leay, Trans. Ent. Soc. N. S. Wales, II, 1873, p. 346 (nec Westw., 1874). Australia, Bogalong.

subsulcatus, Westw., Proc. Linn. Soc., II, 1849, p. 56. — Austral., K. Georg. Sound.

Turneri, W. Mac Leay, Trans. Ent. Soc. N. S. Wales, II, 1873, p. 349. — Australia, pr. Sydney.

Waterhousei, W. Mac Leay, Trans. Ent. Soc. N. S. Wales, 1873, p. 341. — Australia mer.

Westwoodii, W. Mac Leay, Trans. Ent. Soc. N. S. Wales, 1871, p. 153. — Westw., Thes. Ent. Ox., 1874, p. 78. — Australia.

Wilsoni, Westw., Proc. Linn. Soc., II, 1849, p. 56. — Thes. Ent. Ox., p. 75, t. 15, f. 7. — Adelaide.

Wyanamattae, W. Mac Leay, Trans. Ent. Soc. N. S. Wales, 1873, p. 345. — Australia, Camden.

Pleuropterus

Westw., Trans. Linn. Soc., XVIII, 1841, p. 585.
Raffr., Nouv. Archiv. Mus. (2) VIII, 1885, p. 338.

Heteropaussus
Thoms., Mus. Scient., 1860, II, p. 70.

Allardi, Raffr., Nouv. Arch. Mus. (2) IX, 1886, p. 15, 37. — VIII, 1885, t. 19, fig. 1. — Senegal.

alternans, Westw., Proc. Linn. Soc., II, 1849, p. 56. — Thes. Ent. Ox., 1874, t. 16, f. 2. — L. N'Gami, Mozambico, Natal.

Cardonii, Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, XL, 1901, p. 822, fig. 3. — Bengala.

Dohrnii, Rits., Tijdschr. v. Entom., XIX, p. 58, fig. *a-b*. — Congo.

flavolineatus, Kraatz, Deutsch. Entom. Zeitschr., 1899, p. 143. — Africa or., Uhehe.

hastatus, Westw., Proc. Linn. Soc., 1849, p. 57. — Thes. Ent. Ox., 1874, t. 16, f. 3. — Natal, Mozambico.

laticornis, Kolbe, Ent. Nachr., XXII, 1896, p. 298. — Die Käf. Deutsch-Ost-Afrik., 1897, p. 85. — Usambara.

taprobanensis, Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, XL, 1901, p. 821, fig. 2.
Westermanni, Raffr. (nec Westw.), Nouv. Archiv. Mus. (2) VIII, 1885, t. 15, f. 4, 5, 34, 35; t. 17, f. 1, 14-16. — Ceylan.

Westermanni, Westw., Trans. Linn. Soc., XVIII, p. 585. — Arcan. Ent., II, p. 9, t. 50, f. 1. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 159. — Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, XL, 1901, p. 822, fig. 1. Giava.

Pentaplatarthrus

Westw., Trans. Linn. Soc., XVI, 1833, p. 616.
Raffr., Nouv. Archiv. Mus. (2) VIII, 1885, p. 339.

Bottegi, Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, XXXV, 1895, p. 298, fig. — Kolbe, Die Käf. Deutsch-Ost-Afrik., 1897, p. 85. Somali.

Gestroi, Kolbe, Ent. Nachr., XXII, 1896, p. 90. — Die Käf. Deutsch-Ost-Afrik., 1897, p. 85. Dar-es-Salaam.

Bennigsenii, Kraatz, Deutsch. Entom. Zeitschr., 1896, p. 88. Africa orient.

Le Royi, Wasm., Notes Leyd. Mus., XVIII, 1896, p. 78, 80. Bagamoyo.

natalensis, Westw., Proc. Linn. Soc., II, 1849, p. 57. — Kolbe, Entom. Nachr., XXII, 1896, p. 299. Natal.

paussoides, Westw., Trans. Linn. Soc., XVI, 619, t. 33, f. 1. — 14. — Arcan. Entom., II, p. 38, t. 58, f. 2. — Lacord., Gener. Atl., t. 14, f. 2. — Raffr., Nouv. Archiv. Mus. (2) VIII, 1885, t. 15, f. 2, 3; t. 16, f. 1-3; t. 17, f. 17-21. — Nouv. Archiv. Mus. (3) IV, 1892, p. 91, t. 13. — Kolbe, Entom. Nachr., XXII, 1896, p. 298. Africa merid.

Van Damii, v. d. Poll, Notes Leyd. Mus., VIII, 1886, p. 228. — Kolbe, Entom. Nachr., XXII, 1896, p. 299. St. l. d'Orange.

PAUSSINI.

Raffray, Nouv. Archiv. Muséum (2) VIII, 1885, p. 335.

Ceratoderus

Westw., Trans. Linn. Soc., XIX, 1842, p. 51.
Raffr., Nouv. Arch. Mus. (2) VIII, 1885, p. 340.

bifasciatus, Kollar, Ann. Wien. Mus., 1836, I, p. 336, t. 31, f. 7. — Westw., Trans.

Ent. Soc. Lond., II, 1839, p. 91, t. 10, f. 3. — Trans. Linn. Soc., XIX, p. 52. — Arcan. Ent., II, p. 37, t. 58, f. 1. — Thes. Ent. Ox., p. 80. — Raffr., Nouv. Archiv. Mus. (2) VIII, 1885, t. 15, f. 6; t. 17, f. 22-24. — Wasm., Deutsch. Ent. Zeitschr., 1895, p. 44. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 160. India or.

Oberthürii, Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, XL, 1901, p. 823. Bombay.

Merismoderus

Westw., Trans. Ent. Soc., IV, 1845, Proc., p. 130.
Raffr., Nouv. Archiv. Mus. (2) VIII, 1885, p. 341.

Bensoni, Westw., Trans. Ent. Soc., IV, Proc., p. 130. — V. p. 23, t. 2, f. 2. — Cab. Orient. Entom., p. 84, t. XLI, f. 4. — Thes. Ent. Ox., p. 80, t. 18, f. 1. — Benson, Calc. Journ. Nat. Hist., VI, 1846, p. 466, 470. — Raffr., Nouv. Archiv. Mus. (2) VIII, 1885, t. 17, f. 25-27. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 160. Bengala.

hamaticornis, v. d. Poll, Notes Leyd. Mus., XII, 1890, p. 1. Sumatra.

Paussomorphus

Raffr., Nouv. Arch. Mus. (2) VIII, 1885, p. 342.

Chevrolati, Westw., Trans. Ent. Soc., 1852, p. 93. — Thes. Ent. Ox., p. 86, t. 17, f. 5. — Raffr., Nouv. Arch. Mus. (2) VIII, 1885, p. 343, t. 16, f. 14-16; t. 18, f. 1-4. — IX, 1886, p. 6, 38. Abissinia.

Lebioderus

Westw., Trans. Ent. Soc., II, 1839, p. 93.
Raffr., Nouv. Arch. Mus. (2) VIII, 1885, p. 343.

Candezei, Dohrn, Stett. Ent. Zeit., XLIX, 1888, p. 243. Borneo.

Goryi, Westw., Trans. Ent. Soc., II, 1839, p. 94, t. 9, f. 8. — Arcan. Ent., II, p. 39, t. 58, f. 3. — Raffr., Nouv. Archiv. Mus. (2) VIII, 1885, t. 15, f. 7, 8; t. 17, f. 28-32. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 160. Giava.

javanus, Dohrn, Stett. Ent. Zeit., LII, 1891, p. 236. Giava.

Percheronii, Westw., Thes. Ent. Ox., p. 80, t. 17, f. 3. Tinga.

Platyrhopalus

Westw., Trans. Linn. Soc., XVI, 1833, p. 654.
Raffr., Nouv. Arch. Mus. (2) VIII, 1885, p. 344.

acutidens, Westw., Trans. Linn. Soc., XVI, 1833, p. 661, t. 33, f. 50. — Arcan. Ent., II, p. 79. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 160. India or.

angustus, Westw., Trans. Ent. Soc., II, p. 92, t. 10, f. 6. — Arcan. Ent., II, p. 78, t. 68, f. 3. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 160.

suturalis, Westw., Arcan. Ent., II, p. 161, 190, t. 88, f. 1 *a*. India or.

aplustrifer, Westw., Trans. Linn. Soc., XVI, p. 664, t. 33, f. 51. — Arcan. Ent., II, p. 163, t. 88, f. 3. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 160. Bengala.

armicornis, Fairm., Notes Leyd. Mus., XVIII, 1896, p. 81. Sumatra.

benevolus, Dohrn, Stett. Ent. Zeit., LII, 1891, p. 387. Bahr el Abiad.

Castelnaudi, Westw., Thes. Ent. Ox., p. 96. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 160. Siam.

Comotti, Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, XVIII, 1882, p. 311, fig. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 160. Birmania.

Davidis, Fairm., Le Nat., VIII, p. 224. — Ann. Soc. Ent. Franc. (6) VI, p. 317. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 160. Cina.

denticornis, Donov., Ins. Ind., I, t. V, f. 1. — Rees, Encycl., Entom., t. 8, f. 10, 10.* — Westw., Trans. Linn. Soc., XVI, p. 657, t. 33, f. 43-48. — XIX, p. 50. — Arcan. Ent., II, p. 77, t. 68, f. 1. — Burmeist., Mag. Zool., 1841, Ins. t. 76, f. 2. — Lacord., Gener. Col., Atl., t. 14, f. 3. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 161. India or.

Var. *denticornis*, Illig., Mag., III, p. 113, not. — Gyll., Schönh. Syn., I, 3, App., p. 14, t. 6, f. 1. — Megerle, Dej. Cat., 3 ed., p. 333. India or.

Var. *unicolor*, Westw., Trans. Linn. Soc., XVI, p. 659, t. 33, f. 49. — XIX, p. 50. India or.

intermedius, Benson, M'Clelland's Calcut. Journ. Nat. Hist., VI, 1846, p. 465. — Westw., Trans. Ent. Soc., V, 1847, p. 25. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 161. India or.

irregularis, Ritsema, Notes Leyd. Mus., II, 1880, p. 249. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 161. Giava.

macrophyllus, v. d. Poll, Notes Leyd. Mus., XII, 1890, p. 3. Giava.

Mellyi, Westw., Trans. Linn. Soc., XVI, p. 685. — Trans. Ent. Soc. Lond., II, 1839, p. 91, t. 10, f. 4. — Arcan. Ent., II, p. 162, t. 88, f. 2. — Guér., Icon. Reg. Anim., Ins., t. XL, f. 11. — Westw., Thes. Ent. Ox., p. 82, t. 18, f. 2, *a-c*. — Raffr., Nouv. Arch. Mus. (2) VIII, 1885, t. 15, f. 29; t. 17, f. 33-37. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 161. India or.

Pictetii, Westw., Thes. Ent. Ox., p. 82, t. 18, f. 3, *a-c*. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 161. Siam, Cocincina.

Simonis, Dohrn, Stett. Ent. Zeit., XLVII, 1886, p. 120. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 161. Cina.

vexillifer, Westw., Thes. Ent. Ox., p. 82, t. 17, f. 4. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 161. Penang.

Westwoodii, Saunders, Trans. Ent. Soc., II, p. 84, t. 10, f. 5. — Westw., Trans. Linn. Soc. Lond., XIX, p. 51. — Arcan. Ent., II, p. 78, t. 68, f. 2. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 161. India or.

Paussus

Linn., Bigae insect., 1775, p. 7.
Raffr., Nouv. Arch. Mus. (2) VIII, 1885, p. 346.

abyssinicus, Raffr., Nouv. Archiv. Mus. (2) IX, 1886, p. 7, 16. — VIII, 1885, t. 19, f. 3-5. Abissinia.

acuminicoxis, Kolbe, Entom. Nachr., XXII, 1896, p. 89. Togo.

adinventus, Dohrn, Stett. Ent. Zeit., XLIX, 1888, p. 393. Bagamoyo.

aethiops, Blanch., Cuv. Regn. Anim., ed. Orochard., t. 61, f. 8. — Westw., Arcan. Ent., II, p. 186, t. 93, f. 6. — Bedel, Bull. Soc. Ent. Franc., 1900, p. 279.

Thomsoni, Reiche, Thoms. Mus. Scient., 1860, p. 23, t. 9, f. 1. Nubia, Sudan.

affinis, Westw., Trans. Linn. Soc., XVI, 1830, p. 646, t. 33, f. 36, 37. — Arcan. Ent., II, p. 188, t. 94, f. 2. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 161. Incert. sed.

Afzelii, Westw., Trans. Ent. Soc., III, 1855, p. 82. Cafreria.

Aldrovandii, Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, XL, 1901, p. 824.

Plinii, Raffr. (nec Thoms.), Nouv. Arch. Mus. (2) IX, 1886, p. 19, 42. — VIII, 1885, t. 19, f. 17. Capo B. Sp.

Andreae, Rits., Notes Leyd. Mus., I, 1879, p. 44. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 161. Giava.

Antinorii, Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, XVI, 1881, p. 658. — XXXV, 1895, p. 301, fig. — Fairm., Ann. Soc. Ent. Belg., XXXVII, 1893, p. 14. Scioa.

arabicus, Raffr., Nouv. Archiv. Mus. (2) IX, 1886, p. 17, 41. — VIII, 1885, tav. 19, f. 6, 8. — Bedel, Bull. Soc. Ent. Franc., 1900, p. 279. Arabia.

arduus, Péring., Trans. Ent. Soc. Lond., 1896, p. 149. — Trans. S. Afric. Phil. Soc., X, 1897, p. 24, t. 12, f. 8; t. 13, f. 6. Zambezia.

Aristotelis, Thoms., Arch. Ent., I, 1857, p. 403, t. 21, f. 2 — Raffr., Nouv. Archiv. Mus., (2) IX, 1886, p. 7, 18. Port Natal, Abissinia.

armatus, Westw., Trans. Linn. Soc., XVI, 1833, p. 645, t. 33, f. 62-64. — Arcan. Ent., II, p. 185, t. 93, f. 1. — Dej. Cat., 3 ed., p. 333. — Bedel, Bull. Soc. Ent. Franc., 1900, p. 279. Senegal.

curvicornis, Chevr., Rev. Zool., 1838, p. 21. — Westw., Trans. Ent. Soc., II, p. 89, t. 10, f. 1. Senegal.

cornutus, (mas), Chevr., Mag. Zool., Cl. IX, 1832, t. 49, f. 1 *a*, 2 *a*. Senegal.

armicollis, Fairm., Bull. Soc. Ent. Franc., 1899, p. 181. Madagascar.

asperulus, Fairm., Bull. Soc. Ent. Franc., 1898, p. 271. Madagascar.

Audouinii, Westw., Trans. Ent. Soc., 1852, p. 92. — Thes. Ent. Ox., p. 91, t. 17, f. 8. Benguela.

australis, Blackb., Trans. Roy. Soc. S. Austr., XVI, 1891, p. 68. Queensland.

Barkeri, Péring., Trans. Ent. Soc. Lond., 1896, p. 152. — Trans. S. Afr. Phil. Soc., X, 1897, p. 37, t. 12, f. 5; t. 13, f. 13. Natal.

bicolor, Raffr., Nouv. Arch. Mus. (2) IX, 1886, p. 22, 45. — VIII, 1885, t. 19, f. 25. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 161. Is. Andaman.

bituberculatus, Kolbe, Entom. Nachr., XXII, 1896, p. 89. Togo.

Bohemanni, Westw., Trans. Ent. Soc., III, 1855, p. 83. — Thes. Ent. Ox., p. 93, t. 18, f. 9. Cafreria.

Bowringii, Westw., Proc. Linn. Soc. Lond., II, 1849, p. 58. — Thes. Ent. Ox., p. 89, t. 16, f. 9. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 162. Hongkong.

Boysi, Westw., Arcan. Ent., II, p. 177, t. 92, f. 2; t. 90, f. 6. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 162. India or.

Braunsi, Péring., Trans. S. Afr. Phil. Soc., X, 1897, p. 39. Capo B. Sp.

Burchellianus, Westw., Trans. Ent. Soc. Lond., 1869, p. 319. — Thes. Ent. Ox., p. 92, t. 17, f. 10. Africa merid.

Burmeisteri, Westw., Trans. Ent. Soc., II, p. 86, t. 9, f. 3. — Arcan. Ent., II, p. 171, t. 89, f. 2. — Péring., Trans. Ent. Soc. Lond., 1883, p. 138. Capo B. Sp.

centurio, Dohrn., Stett. Ent. Zeit., XLIII, 1882, p. 106. — XLVI, 1885, t. f. 8, 8 *a*. — Kolbe, Die Käf. Deutsch-Ost-Afrik., p. 85. Lago Tanganijka.

cephalotes, Raffr., Nouv. Arch. Mus. (2) IX, 1886, p. 20, 42; VIII, 1885, t. 19, f. 19, 20. Arabia.

cervinus, Kraatz, Deutsch. Ent. Zeitschr., 1892, p. 8. Madagascar.

cilipes, Westw., Arcan. Ent., II, p. 185, t. 93, f. 3. — Bedel, Bull. Soc. Ent. France, 1900, p. 279. Sierra Leone.

cochlearius, Westw., Trans. Ent. Soc., II, p. 88, t. 9, f. 6. — Arcan. Ent., II, p. 183, t. 91, f. 3. Africa merid.

cognatus, Westw., Trans. Linn. Soc., XIX, 1841, p. 49. — Arcan. Ent., II, p. 189, t. 94, f. 3. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 162. Bengala.

comptus, Péring., Trans. S. Afric. Soc., XI, 1898, p. 378. ? Natal.

concinnus, Péring., Trans. Ent. Soc. Lond., 1896, p. 150. Zambezia.

Conradti, Kolbe, Entom. Nachr., XXII, 1896, p. 89. — Die Käf. Deutsch-Ost-Afrik., 1897, p. 86. Usambara.

cornutus, Chevr., Mag. Zool., 1832, Ins. t. 49, f. 1, 2. — Reiche, Mus. Scient. Thoms., 1860, p. 23. Senegal.

dentifrons, Westw., Trans. Linn. Soc., XVI, p. 662, t. 33, f. 68-70. — Arcan. Ent., II, p. 186, t. 93, f. 4. — Dej. Cat., 3 ed., p. 333.

crenaticornis, Raffr., Nouv. Arch. Mus. (2) IX, 1886, p. 10, 30; VIII, 1885, t. 15, f. 24, 25; t. 18, f. 5-8; t. 19, f. 29. Abissinia.

cucullatus, Westw., Proc. Linn. Soc., II, 1849, p. 59. — Thes. Ent. Ox., p. 93, t. 18, f. 6. — Raffr., Nouv. Archiv. Mus. (2) VIII, 1885, t. 15, f. 28; t. 16, f. 26; t. 18, f. 19-21. Natal.

cultratus, Westw., Proc. Linn. Soc., II, 1849, p. 59. — Thes. Ent Ox., p. 86, t. 19, f. 1. — Raffr., Nouv. Arch. Mus. (2) IX, 1886, p. 19, 42. — VIII, 1885, t. 18, f. 35-38; t. 19, f. 18.
Plinii, Thoms., Arch. Ent., I, 1857, p. 403, t. 21, f. 3. Natal.

Curtisii, Westw., Proc. Ent. Soc., 1864, p. 190. — Thes. Ent. Ox., p. 85, t. 18, f. 11. Natal, Mozambico.

cyathiger, Raffr., Nouv. Arch. Mus. (2) IX, 1886, p. 9, 26; VIII, 1885, t. 19, f. 22. Abissinia.

cylindricornis, Péring., Trans. S. Afr. Phil. Soc., III, 1885, p. 81, t. 1, f. 2. — X, 1897, p. 38, t. 13, f. 1. Transvaal, Bechuanaland

dama, Dohrn, Stett. Ent. Zeit., LI, 1890, p. 1. Madagascar.

damarinus, Westw., Thes. Ent. Ox., p. 84, t. 17, f. 9. — Péring., Trans. S. Afric. Phil. Soc., X, 1897, p. 21. Damara Land.

Degeeri, Westw., Trans. Ent. Soc., III, 1855, p. 82. — Thes. Ent. Ox., p. 93, t. 18, f. 12. — Péring., Trans. S. Afric. Phil. Soc., X, 1897, p. 35. Cafreria.

denticulatus, Westw., Arcan. Ent., II, p. 179, t. 92, f. 1; t. 90, f. 17. — Thes. Ent. Ox., p. 88, t. 16, f. 12. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 162. India or.

dissidens, Péring., Bull. Soc. Ent. Franc., 1898, p. 184. — Trans. S. Afric. Phil. Soc., XI, 1898, p. 377. Natal.

Dohrni, Westw., Trans. Ent. Soc., 1852, p. 93. — Thes. Ent. Ox., p. 92, t. 17, f. 12. — Péring., Trans. S. Afric. Phil. Soc., X, 1897, p. 22. Natal.

elaphus, Dohrn, Stett. Ent. Zeit., LI, 1890, p. 1. Madagascar.

Elizabethae, Péring., Trans. S. Afric. Phil Soc., X, 1897, p. 40 *a*. Capo B. Sp.

excavatus, Westw., Trans. Linn. Soc., XVI, 1833, p. 637, t. 33, f. 60-61. — Arcan. Ent., II, p. 182, t. 91, f. 2. Senegal.

Fairmairei, Raffr., Nouv. Arch. Mus. (2) IX, 1886, p. 9, 21; VIII, 1885, t. 19, f. 21. Abissinia.

fallax, Péring., Trans. S. Afric. Phil. Soc., VI, 1892, p. 108. — X, 1897, p. 24. Transvaal.

Favieri, Fairm., Rev. Zool., 1851, p. 527. — Ann. Soc. Ent. Franc., 1852, p. 76, t. 3, f. 4. — Jacq., Duv. Gen. Col., 1856, p. 126, t. 40, f. 196. — Saulcy, Bull. Soc. H. Nat. Moselle, XIII, 1874, p. 12. — Xambeu, Ann. Soc. Linn. Lyon, 1892, p. 137 (larva). — Escherich, Verh. z. b. Ges. Wien., 1899, p. 278. — Bedel, Bull. Soc. Ent. Franc., 1900, p. 279. Francia, Spagna, Tunisia, Algeria, Marocco.

Fichteli, Donov., Ins. Ind., t. 4, f. 3. — Rees, Encycl., Entom., t. XXVI, t. 8, f. 12, 12.* — Westw., Trans. Linn. Soc. Lond., XVI, p. 641, t. 33, f. 31-33. — Arcan. Ent., II, p. 181, t. 90, f. 5, 8, 9. — Saunders, Trans. Ent. Soc. Lond., II, p. 83, t. 9, f. 1. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 162. India or.

frondosicornis, Fairm., Bull. Soc. Ent. Franc., 1898, p. 270. Madagascar.

fulvus, Westw., Trans. Linn Soc., XIX, 1841, p. 47. — Arcan. Ent., II, p. 175, t. 90, f. 3. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 162. India or.

Germari, Westw., Trans. Ent. Soc., 1852, p. 94. — Thes. Ent. Ox., p. 94, t. 19, f. 2. — Raffr., Nouv. Archiv. Mus. (2) IX, 1886, p. 9, 45. — Fauv., Rev. d'Entom., VI, 1887, p. 209, in nota. Natal, Abissinia.

novaculatus, Péring., Trans. S. Afric. Phil. Soc., III, 1885, p. 84, t. 1, f. 6. — IV, 1886, p. 191.

Grandidieri, Pouj., Ann. Soc. Ent. Franc., LX, 1891, Bull., p. LII. — Le Natur., 1893, p. 15, fig. — Wasm., Notes Leyd. Mus., XXI, 1899, p. 43, t. 3, f. 7.

Sikorai, Pouj., l. c. Bull., p. XXXVI. Madagascar.

granulatus, Westw., Proc. Linn. Soc , II, 1849, p. 58. — Gerst., Stett. Zeit., 1867, p. 432. — Westw., Thes. Ent. Ox., p. 86, t. 19, f. 3. — Raffr., Nouv. Archiv. Mus. (2) VIII, 1885, t. 18, f. 22-25. Natal.

Hardwicki, Westw., Trans. Linn. Soc., XVI, 649, t. 33, f. 39, 40. — Arcan. Ent., II, p. 189, t. 94, f. 5. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 162. Nepal.

Hearseyanus, Westw., Proc. Linn. Soc., 1842, p. 133. — Arcan. Ent., II, p. 189, t. 94. f. 4. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 162. — Wasm., Notes Leyd. Mus., XXI, 1899, p. 37, t. 3, f. 3. Benares.

hirsutus, Raffr., Nouv. Arch. Mus., IX, 1886, p. 8, 18; VIII, 1885, t. 19, f. 9-11. — Bedel, Bull. Soc. Ent. France, 1900, p. 279. Abissinia.

Howa, Dohrn, Stett. Ent. Zeit., XLII, 1881, p. 91. — XLIII, 1882, p. 370. — XLVI, 1885, t. f. 7, 7 *a*.

Owas, Raffr., Nouv. Arch. Mus. (2) IX, 1886, p. 45. Madagascar.

Humbloti, Raffr., Nouv. Arch. Mus., IX, 1886, p. 21, 43; VIII, 1885, t. 19, f. 24. Madagascar.

Humboldti, Westw., Trans. Ent. Soc., 1852, p. 90. — Thes. Ent. Ox., p. 83, t. 19, f. 11. — Péring., Trans. S. Afric. Phil. Soc., IV, 1886, p. 191. — X, 1897, p. 21, t. 13, f. 8. Natal.

Ayresi, Péring., Trans. S. Afric. Phil. Soc., III, 1885, p. 83, t. 1, f. 5. Transvaal.

Var. *laevicornis*, Wasm., Notes Leyd. Mus., XXI, 1899, p. 40. Liberia.

hystrix, Westw., Proc. Linn. Soc., II, 1849, p. 59. — Thes. Ent. Ox., p. 89, t. 16, f. 5. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 162. Hongkong.

inermis, Gerst., Monatsb. Berl. Acad., 1855, p. 268. — Peters Reise, 1862, p. 268, t. 15, f. 12. — Westw., Thes. Ent. Ox., p. 95, t. 19, f. 5. Mozambico.

inexspectatus, Fairm., Bull. Soc. Ent. Franc., 1899, p. 131. — Ann. Soc. Ent. Belg., 1899, p. 515. Madagascar.

javanus, Wasm., Notes Leyd. Mus., XXI, 1899, p. 46, t. 4, f. 10. Giava.

Jerdani, Westw., Trans. Ent. Soc., V, 1847, p. 26, t. 2, f. 1. — Cab. Orient. Ent., t. 41, f. 5. — Thes. Ent. Ox., p. 88, t. 18, f. 4. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 162. India or.

Jousselini, Guér., Rev. Zool., 1838, p. 21. — Westw., Trans. Ent. Soc., II, p. 90. — Arcan. Ent. II, p. 169. — Olivier, Ann. Soc. Ent. Franc. (6) III, 1883, p. 196, t. 7, f. 1. — Raffr., Nouv. Arch. Mus. (2) IX, 1886, p. 32, 46. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 162. — Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, XXXII, 1892, p. 709. Pegù, Birmania.

Kannegieteri, Wasm., Notes Leyd. Mus., XVIII, 1896, p. 67. t. 1, f. 2. — XXI, 1899, p. 47, t. 4, f. 11. Giava.

Klugii, Westw., Trans. Ent. Soc., II, p. 85, t. 9, f. 2. — Arcan. Ent., II, p. 183, t. 91, f. 4. — Péring., Trans. S. Afric. Phil. Soc., X, 1897, p. 32, t. 13, f. 15. — Saulcy, Bull. Soc. Hist. Nat. Moselle, XIII, 1874, p. 17 (nec *Olcesei*). — Wasm., Notes Leyd. Mus., XXI, 1899, p. 41. Natal, Transvaal, Kilimandjaro.

laetus, Gerst., Stett. Ent. Zeit., 1867, p. 430. — Raffr., Nouv. Archiv. Mus. (2) VIII, 1885, t. 15, f. 20, 26; t. 16, f. 6-8; t. 18, f. 16-18. — IX, 1886, p. 8.

Afzelii, Westw., Thes. Ent. Ox., p. 90, t. 17, f. 6. Abissinia.

laevifrons, Westw., Trans. Linn. Soc., XVI, p. 661, t. 33, f. 65-67. — Arcan. Ent., II, p. 187, t. 92, f. 4. — Dej., Cat. 3 ed., p. 333. Senegal.

laticollis, Raffr., Nouv. Arch. Mus. (2) IX, 1886, p. 9, 27; VIII, 1885, t. 15, f. 22, 23; t. 18, f. 32-34; t. 19, f. 26. Abissinia.

Latreillei, Westw., Arcan. Ent., II, p. 184, t. 91, f. 5. Senegal.

Le Royi, Wasm., Notes Leyd. Mus., XXI, 1899, p. 41, t. 3, f. 5. Zanguebar.

liber, Wasm., Notes Leyd. Mus, XXI, 1899, p. 39, t. 3, f. 4. Liberia.

lineatus, Thunb., Act. Holm., 1781, p. 171, t. 3, f. 4, 5. — Westw., Arcan. Ent., II, p. 188, t. 94, f. 1. — Péring., Trans. Ent. Soc. Lond., 1883, p. 133. — Trans. S. Afric. Phil. Soc., X, 1897, p. 29, t. 13, f. 5. Capo B. Sp.

Linnei, Westw., Trans. Linn. Soc., XVI, p. 634, t. 33, f. 22. — Arcan. Ent., II, p. 170, t. 89, f. 3. — Péring., Trans. Ent. Soc. Lond., 1883, p. 137. — Trans. S. Afric. Phil. Soc., X, 1897, p. 36, t. 13, f. 18. Capo B. Sp.

Lucasseni, Wasm., Notes Leyd. Mus., XVIII, 1896, p. 70, t. 1, f. 5. Giava.

Ludekingi, Sn. v. Vollenh., Stett. Ent. Zeit., XXXIII, 1872, p. 82. — Westw., Thes. Ent. Ox., p. 95. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 162. Sumatra.

manicanus, Péring., Trans. Ent. Soc. Lond., 1896, p. 149. — Trans. S. Afric. Phil. Soc., X, 1897, p. 25, t. 12, f. 2; t. 13, f. 4. Zambezia.

Marshalli, Péring., Trans. Ent. Soc. Lond., 1896, p. 153. — Trans. S. Afric. Phil. Soc., X, 1897, p. 39, t. 12, f. 3; t. 13, f. 11. Natal.

microcephalus, Linn., Bigae insect., 1775, p. 6, t. 1, f. 6-10. — Westw., Arcan. Ent., II, p. 169, t. 88, f. 4. Africa oce. trop.

Milne-Edwardsi, Raffr., Nouv. Arch. Mus. (2) IX, 1886, p. 23, 43; VIII, 1885, t. 19, f. 23. Madagascar.

mimus, Péring., Trans. S. Afric. Phil. Soc., X, 1897, p. 22. Transvaal.

mucius, Dohrn, Stett. Ent. Zeit., XLV, 1884, p. 45. — XLVI, 1885, t. f. 9, 9 *a*. Madagascar.

Murrayi, Westw., Proc. Linn. Soc., 1856, p. 75. — Thes. Ent. Ox., p. 92, t. 17, f. 11. — Murray, Ann. & Mag. Nat. Hist. (3) IV, 1859, p. 353. Vecchio Calabar.

natalis, Péring., Trans. S. Afric. Phil. Soc., XI, 1898, p. 376, t. 11, f. 14. Natal.

Nauceras, Benson, M'Clelland's Calcut. Journ. Nat. Hist., VI, 1846, p. 461. — Westw., Trans. Ent. Soc., V, 1847, p. 25. — Thes. Ent. Ox., p. 87, t. 16, f. 8. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 162. India or.

niloticus, Westw., Thes. Ent. Ox., p. 83, t. 19, f. 9. Nilo bianco, Nubia.

Oberthürii, Wasm., Notes Leyd. Mus., XXI, 1899, p. 47, t. 4, f. 12, 12 *a*. Madagascar.

Oertzeni, Kolbe, Ent. Nachr., XXII, 1896, p. 90. — Die Käf. Deutsch-Ost-Afrik., p. 86. Kilimandjaro.

Olcesei, Fairm., Rev. Zool., 1856, p. 350. — Ann. Soc. Ent. Franc. (3) VIII, 1860, p. 149, t. 6, f. 9, 9 *a*. — Raffr., Nouv. Arch. Mus. (2) IX, 1886, p. 27, in nota. Marocco.

opacus, Kraatz, Deutsch. Ent. Zeitschr., 1892, p. 377. — Wasm., Notes Leyd. Mus., XXI, 1899, p. 50, t. 13, 13 *a*. Madagascar.

pacificus, Westw., Trans. Ent. Soc., III, 1855, p. 81. — Thes. Ent. Ox., p. 88, t. 16, f. 7. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 163. Ceylan.

pallidefulvus, Wasm., Notes Leyd. Mus., XXI, 1899, p. 42, t. 3, f. 6. Franceville.

Parryanus, Westw., Trans. Ent. Soc., V, 1847, p. 29, t. 2, f. 3. — Benson, Ann. & Mag. Nat. Hist. (3) VII, 1861, p. 459. — Westw., Thes. Ent. Ox., p. 91, t. 17, f. 7 (1). Capo B. Sp., Natal.

Pasteuri, Wasm., Notes Leyd. Mus., XVIII, 1896, p. 63, t. 1, f. 1. Giava.

penicillatus, Raffr., Nouv. Arch. Mus. (2) IX, 1886, p. 9, 28; VIII, 1885, t. 19, f. 27. Abissinia.

Perrieri, Fairm., Bull. Soc. Ent. France, 1898, p. 270. Madagascar.

Perroti, Wasm., Notes Leyd. Mus., XXI, 1899, p. 49, t. 4, f. 14. Madagascar.

Pierronii, Fairm., Le Natural., II, 1880, p. 236. — Ann. Soc. Ent. Franc. (5) X, 1880, p. 327, t. 11, f. 3. Nossi-Bé.

pilicornis, Donov., Ins. Ind., t. 5, f. 4. — Westw., Trans. Linn. Soc. Lond., XVI, p. 643, t. 33, f. 34. — Arcan. Ent., II, p. 173, t. 89, f. 1. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 163. Bengala.

Piochardi, Saulcy, Bull. Soc. Hist. Nat. Moselle, XIII, 1874, p. 15. Palestina.

Pipitzi, Dohrn, Stett. Ent. Zeit., XLV, 1884, p. 44. — XLVI, 1885, t. f. 10, 10 *a*. Madagascar.

(1) Péringuey (Trans. S. Afric. Phil. Soc., X, 1897, p. 29), considera il *P. Parryanus*, Westw. come sinonimo di *lineatus*, Thunb. – Raffray nel suo Catalogo (Nouv. Arch. du Muséum (2) IX, 1886, p. 42, 43) mette le due specie in due gruppi differenti.

planicollis, Raffr., Nouv. Arch. Mus. (2) IX, 1886, p. 7, 16; VIII, 1885, t. 15, f. 33; t. 18, f. 9-11; t. 19, f. 12-16. — Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, XXXV, 1895, p. 301, fig. — Kolbe, Die Käf. Deutsch-Ost-Afrik., 1897, p. 86. Abissinia, Galla.

planifrons, Fairm., Bull. Soc. Ent. Franc., 1899, p. 315. Madagascar.

ploiophorus, Benson, M'Clelland's Calc. Journ. Nat. Hist., VI, 1846, p. 463. — Westw., Trans. Ent. Soc., V, p. 25. — Thes. Ent. Ox., p. 87, t. 16, f. 11. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 163.

phloephorus, Cat. Col. Gemm. Har., II, p. 705. India or.

politus, Westw., Proc. Linn. Soc., II, 1849, p. 58. — Thes. Ent. Ox., p. 87, t. 16, f. 10. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 163. India or.

procerus, Gerst., Stett. Ent. Zeit., 1867, p. 429. — Westw., Thes. Ent. Ox., p. 83, t. 19, f. 7. — Raffr., Nouv. Arch. Mus. (2) VIII, 1885, t. 15, f. 9, 10, 19, 32; t. 16, f. 9-11, 20, 22, 25; t. 17, f. 2. — IX, 1886, p. 7, 39. Abissinia.

propinquus, Péring., Trans. S. Afric. Phil. Soc., IV, 1886, p. 83. — X, 1897, p. 23, t. 12, f. 7; t. 13, f. 7. — Bedel, Bull. Soc. Ent. Franc., 1900, p. 279. Transvaal, Bechuanaland

quadricornis, Wasm., Notes Leyd. Mus., XXI, 1899, p. 43, t. 4, f. 8. Alta Birmania.

Raffrayi, Péring., Trans. Ent. Soc. Lond., 1896, p. 150. — Trans. S. Afric. Phil. Soc., X, 1897, p. 32, t. 12, f. 1; t. 13, f. 3. Natal.

recticornis, Raffr., Nouv. Arch. Mus. (2) IX, 1886, p. 10, 33; VIII, 1885, t. 19, f. 32, 33. Abissinia.

Reichei, Thoms., Arcan. Nat., 1859, p. 117. Nubia.

Reitteri, Kraatz, Deutsch. Ent. Zeitschr., 1894, p. 318. Madagascar.

Ritsemae, Wasm., Notes Leyd. Mus., XVIII, 1896, p. 69, t. 1, f. 4. Giava.

ruber, Thunb., Act. Holm., 1781, p. 170. — Westw., Arcan. Ent., II, p. 183, t. 91, f. 1. Capo B. Sp.

rufitarsis, Westw., Trans. Linn. Soc., XVI, p. 638, t. 33, f. 25-27. — Arcan. Ent., II, p. 172, t. 89, f. 4. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 163.

Baconi, Benson, M'Clelland's Calc. Journ. Nat. Hist., VI, 1846, p. 459. — Westw., Trans. Ent. Soc., V, 1847, p. 24. India or.

rugiceps, Péring., Trans. S. Afric. Phil. Soc., IV, 1886, p. 82, t. 1, f. 4. — X, 1897, p. 35, t. 13, f. 9. Transvaal.

rugosus, Raffr., Nouv. Arch. Mus. (2) IX, 1886, p. 9, 29; VIII, 1885, t. 19, f. 28. Abissinia.

rusticus, Péring., Trans. S. Afric. Phil. Soc., III, 1885, p. 82. — X, 1897, p. 24, t. 13, f. 10. Transvaal.

Saharae, Bedel, Bull. Soc. Ent. Franc., 1900, p. 278.

cornutus, Fairm. (nec Chevr.), Rev. Mag. Zool. (3) VII, 1879, p. 179.

armatus, Leprieur (nec Westw.), L'Abeille, XXI, 1883, Paussid., p. 3, in nota. Algeria, Tunisia, Egitto.

Saundersi, Westw., Trans. Linn. Soc., XIX, 1841, p. 50. — Arcan. Ent., II, p. 190, t. 94, f. 6. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 163. India or.

Schaumii, Westw., Trans. Ent. Soc. Lond., II, 1852, p. 94. — Thes. Ent. Ox., p. 94, t. 19, f. 6. Natal.

Schiodtii, Westw., Thes. Ent. Ox., p. 85, t. 16, f. 6. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 163. Bengala.

scyphus, Raffr., Nouv. Arch. Mus. (2) IX, 1886, p. 24, 43. Madagascar.

semilineatus, Wasm., Notes Leyd. Mus., XXI, 1899, p. 38. Capo B. Sp.

semirufus, Wasm., Notes Leyd. Mus., XXI, 1899, p. 45, t. 4, f. 9. Giava.

sesquisulcatus, Wasm., Notes Leyd. Mus., XXI, 1899, p. 37, t. 3, f. 2. N. Guzerath.

setosus, Westw., Proc. Linn. Soc., II, 1849, p. 60. — Lacord., Gen. Col. Atl., t. 14, f. 4. — Westw., Thes. Ent. Ox., p. 95, t. 19, f. 4. — Bedel, Bull. Soc. Ent. Franc., 1900, p. 279. Guinea.

Shuckardi, Westw., Trans. Ent. Soc., II, p. 87, t. 9, f. 4. — Arcan. Ent., II, p. 187, t. 92, f. 5. — Raffr., Nouv. Archiv. Mus. (2) VIII, 1885, t. 19, f. 30, 31. Africa merid.

signatipennis, Péring., Trans. S. Afric. Phil. Soc., III, 1885, p. 83, t. 1, f. 4. — X, 1897, p. 27, t. 13, f. 2. Transvaal.

sikoranus, Dohrn, Stett. Ent. Zeit., Ll, 1890, p. 82. Madagascar.

sinicus, Westw., Proc. Linn. Soc. Lond., II, 1849, p. 57. — Thes. Ent. Ox., p. 85, t. 18, f. 10. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 163. Hongkong.

soleatus, Wasm., Krit. Verz. myrmec. u. termit. Arthrop., 1894, p. 216. India or., Poona.

Spencii, Westw., Proc. Ent. Soc., 1864, p. 190. — Thes. Ent. Ox., p. 90, t. 18, f. 8. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 163. India or.

sphaerocerus, Afz., Trans. Linn. Soc., IV, p. 270, t. 22, f. 2-6. — Westw., Arcan. Ent., II, p. 184, t. 92, f. 3. Sierra Leone.

spinicola, Wasm., Mitth. Schweiz. Ent. Ges., VIII, 1892, p. 355. — Keller, Zool. Anzeig., 1892, p. 137. — Kolbe, Die Käf. Deutsch-Ost-Afrik., 1897, p. 86. Somali.

spinicoxis, Westw., Proc. Linn. Soc. Lond., II, 1849, p. 59. — Thes. Ent. Ox., p. 84, t. 18, f. 7. — Péring., Trans. S. Afric. Phil. Soc., X, 1897, p. 23. — Kolbe, Die Käf. Deutsch-Ost-Afrik., 1897, p. 86. Natal, Transvaal, Zambezia, Mozambico

Spinolae, Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, XL, 1901, p. 824, fig.

Shuckardi var. Gerst., Stett. Zeit., 1867, p. 432.

Curtisii, Raffr. (nec Westw.), Nouv. Arch. Mus. (2) IX, 1886, p. 31, 46. Abissinia.

Stevensianus, Westw., Trans. Linn. Soc.. XIX, p. 48. — Arcan. Ent., II, p. 176, t. 90, f. 2. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 163. India or.

suavis, Wasm., Krit. Verz. myrmec. u. termit. Arthrop., 1894, p. 215. India or., Belgaum.

thoracicus, Donov., Ins. Ind., t. 5, f. 2. — Rees, Encycl., Entom., t. 8, f. 11, 11*. — Westw., Trans. Linn. Soc. Lond., XVI, p. 640, t. 33, f. 28-30. — Arcan. Ent., II, p. 180, t. 90, f. 4. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 163.

trigonicornis, Latr., Gen. Crust., III, p. 3, t. 11, f. 8. — Schönh., Syn. Ins., I, 3, p. 19. India or.

tibialis, Westw., Trans. Linn. Soc., XIX, 1841, p. 47. — Arcan. Ent., II, p. 174, t. 90, f. 1. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 163. Bengala.

tigrinus, Gestro, Ann. Mus. Civ. Genova, XL, 1901, p. 825.

Latreillei, Raffr. (nec Westw.), Nouv. Arch. Mus. (2) IX, 1886, p. 10, 45. Abissinia.

turcicus, Frivalds., A'Magyar. tudòs, 1835, p. 263, t. 6, f. 5. — Westw., Arcan. Ent., II, p. 174, t. 88, f. 5. — Saulcy, Bull. Soc. Hist. Nat. Moselle, XIII, 1874, p. 13. — Westw., Thes. Ent. Ox., p. 89, t. 18, f. 5. — Escherich, Zool. Jahrb. Syst., XII, 1898, p. 27, t. 2.

Mariae, Muls., Ann. Soc. Linn. Lyon, II, 1854, p. 143. Grecia, Turchia, Asia minore, Siria.

verticalis, Reiche, Ferr. Galin., Voy. Abyss. Zool., p. 390, t. 24, f. 5, 5 *a*. — Westw., Thes. Ent. Ox., p. 84, t. 19, f. 8. Abissinia.

vexator, Péring., Trans. S. Afric. Phil. Soc., XI, 1898, p. 377, t. 11, f. 11. Zambezia.

viator, Péring., Trans. Ent. Soc. Lond., 1896, p. 151. — Trans. S. Afric. Phil. Soc., X, 1897, p. 34, t. 12, f. 4; t. 13, f. 16. Natal.

Vollenhovii, Westw., Thes. Ent. Ox., p. 94, t. 19, f. 10. Africa tropic.

Wasmanni, Kraatz, Deutsch. Ent. Zeitschr., 1894, p. 317. Madagascar.

Waterhousii, Westw., Thes. Ent. Ox., p. 90, t. 16, f. 4. — Atkinson, Cat. Ins. Orient. Reg., p. 163. — Wasm., Notes Leyd. Mus., XXI, 1899, p. 40. Penang, Malacca, Sumatra, Alta Birmania.

Woerdeni, Rits., Stett. Ent. Zeit., XXXVII, 1876, p. 42. Congo.

Wroughtoni, Wasm., Krit. Verz. myrmec. u. termit. Arthrop., 1894, p. 215. India or., Poona.

Hylotorus

Dalman., Anal. Entom., p. 103.
Raffr., Nouv. Archiv. Mus. (2) VIII, 1885, p. 351.

Blanchardi, Raffr., Ann. Soc. Ent. Franc. (6) II, 1882, Bull., p. XLVIII. — Nouv. Arch. Mus. (2) IX, 1886, p. 10, 33; VIII, 1885, t. 15, f. 18, 18bis; t. 16, f. 17, 18, 24, 27; t. 18, f. 39-41; t. 19, f. 36-40. Abissinia.

bucephalus, Gyll., Schönh. Syn. Ins., I, 3, App., p. 15, t. 6, f. 2, 2 *a*. — Westw., Arcan. Ent., II, p. 40, t. 58, f. 4. — Thes. Ent. Ox., p. 81, t. 17, f. 2. Sierra Leone.

hottentottus, Westw., Thes. Ent. Ox., p. 81, t. 17, f. 1. — Raffr., Nouv. Arch. Mus. (2) IX, 1886, p. 34. Natal, Zulu.

INDICE DELLE FIGURE NEL TESTO

Cassidispa mirabilis, Gestro . . . . . *Pag.* 175
Paradowesia longipennis, Gestro . . . . . » 220
Oncocephala 4-lobata, Guér. *A*. Protuberanza frontale. *B*. Elitri . » 314
» *tuberculata*, Oliv. *A*, *B*. Elitri . . . . . » 315
» *bicristata*, Chap. *A*. Protuberanza frontale. *B*. Elitri . » »
» *Feae*, Gestro. *A*. Protuberanza frontale. *B*, *C*. » . » 317
» *dorsalis*, Weise. *A*. » » *B*, *C*. » . » »
» *angulata*, Gestro. *A*. » » *B*, *C*. » . » 318
» *tenax*, Weise. *A*. » » *B*. Elitri . . » 319
» *Weisei*, Gestro. *A*. » » *B*. » . . » 321
» *siamensis*, Gestro. *A*. » » . . . . . » »
» *proxima*, Gestro. *A*. » » *B*. Elitri . . » 322
» *Kolbei*, Gestro. *A*. » » . . . . . » 323
Rupicapra ornata, O. Neum. . . . . » 347
» » » . . . . . » 348
Chalcosoma Atlas, Linn. Capo e torace dal disopra. . . . . » 397
» *Möllenkampi*, Kolbe. Capo e torace dal disopra . . » »
» *Beccarii*, Gestro. » » » » . . » 398
» » » » » » » . . » »
» » » » » di lato . . » 399
» » » » » » . . . . . » »
Cyrtotyphlus convexus, Dodero . . . . . » 403
Amaurops sardoa, Saulcy. Carena frontale . . . . . » 407
» *corsica*, Saulcy » » . . . . . » »
» *alpina*, Dodero » » . . . . . » »
» *carinata*, Baudi. Femori intermedii del ♂ . . . . . » 408
Bythinus (Trichobythus) anophthalmus, Dodero . . . . . » 409
» *(Bythoxenus) Halbherri*, Reitt. ♂. Articoli basali dell' antenna . . . . . » 412
» *alpestris*, Dodero. Antenna del ♂ . . . . . » 413
» *Grouvellei*, Reitt. Antenna del ♂ . . . . . » 414
» » » Var. *alticola*, Dodero. Antenna del ♂. » »
Atya brevirostris, De Man, var. *De Mani*, Nobili. Forma delle Mentavei. Rostro . . . . . » 475
» » De Man, var. *De Mani*, Nobili. Tipo di Flores. Rostro . . . . . » »

Palœmon latimanus, v. Mart. Fig. 3*a*. Zampa del secondo paja . *Pag.* 486
» 3*b*. Sezione della palma . . . » »
» 3*c*. Pezzo mediano del telson . » »
» 4. Rostro . . . . . » »
Spinaria Beccarii, Mant. . . . . » 543
Ornithoica beccariina, Rndn. Ala. . . . . » 558
Trapeziopelta Modiglianii, Emery. ☿. Parte anteriore del capo di sopra e di profilo. . . . . » 664
» *bidens*, Emery. ☿. Capo veduto di sopra e parte anteriore di esso di profilo . . . . . » 665
Leptogenys Modiglianii, Emery. ☿. Capo . . . . . » 669
Odontomachus latidens sumatranus } Capo della ♀ . . . . . } » 672
» » *procerus*
» » tipo
Sima attenuata tipo } Peziolo della ☿ di profilo . } » 676
» » var. *tenuissima*
» *allaborans* tipo } Peziolo della ☿ dal dorso } » »
» » var. *sumatrensis*
» » subsp. *crassiuscula*
Ischnomyrmex longipes var. *conicollis* } Capo della ☿ . . . } » 681
» » tipo
Crematogaster tumidula, Emery. ☿. Torace e peziolo . . . . . » 690
Dolichoderus Modiglianii, Emery. ☿. » » » . . . . . » 693
Tapinoma sundaicum, Emery. ☿. Capo. . . . . » 695
» *setiferum*, Emery. ☿. Capo e gigerio. . . . . » 696
Technomyrmex Modiglianii, Emery. ☿. Capo. . . . . » 697
Acropyga moluccana tipo } Capo della ☿. . . . . } » 698
» *crassicornis*
Prenolepis procera, Emery. ☿. Profilo del torace; capo della ☿ minor; capo della ☿ major . . . . . » 699
Camponotus exsectus, Emery. Capo della ☿ minor; parte anteriore del capo della ♀ . . . . . » 709
Polyrhachis atrovirens, Emery } Peziolo della ☿ in profilo } » 718
» *mucronata* delle isole Aru
Nychia marshalli var. *sappho*. Elitro . . . . . » 809
Pleuropterus Westermanni, Westw. Protorace . . . . . » 822
» *taprobanensis*, Gestro » . . . . . » »
» *Cardonii*, Gestro » . . . . . » »
Paussus Spinolae, Gestro. Antenna . . . . . » 824
» *Curtisii*, Westw. » . . . . . » »

INDICE

J. Faust. — Viaggio di Lamberto Loria nella Papuasia orientale. XXIII. — Curculionidae . . . . . *Pag.* 5-130

G. Mantero. — Viaggio di Lamberto Loria nella Papuasia orientale. XXIV. — Oryssinae . . . . . » 131-134

S. Schenkling. — Indo-Australische Cleriden . . . . . » 135-167

R. Gestro. — Le specie del sottogenere *Micrispa* . . . . » 168-171

» — Nuove forme del gruppo delle *Platypria* . . » 172-176

M. Jacoby. — New species of Phytophagous Coleoptera from Paraguay . . . . . » 177-190

O. Thomas. — Description of a new Phascogale from British New Guinea, obtained by Dr. L. Loria . . . . » 191-192

M. Régimbart. — Dytiscidae et Gyrinidae nouveaux du Musée Civique de Gênes . . . . . » 193-198

G. Mantero, — Res Ligusticae. XXXI. — Materiali per un Catalogo degli Imenotteri Liguri. Parte II. Crisidi e Mutillidi . . . . . » 199-214

R. Gestro. — Materiali per lo studio delle *Hispidae*.

IV. Cenni sul genere *Cœlænomenodera* . . . . » 215-218

V. Appunti sul genere *Dorynesia* . . . . . » 218-224

VI. Le specie del genere *Prionispa* . . . . . » 224-226

VII. Intorno ad alcune *Hispa* platiacante . . . » 227-229

G. Nobili. — Contribuzioni alla conoscenza della fauna carcinologica della Papuasia, delle Molucche e dell'Australia . . . . . » 230-282

T. Salvadori. — Collezioni ornitologiche fatte nelle Isole del Capo Verde da Leonardo Fea . . . . . » 283-312

R. Gestro. — Materiali per lo studio delle *Hispidae*.

VIII. Osservazioni sul genere *Oncocephala* . . . » 313-329

IX. Una questione di nomenclatura . . . . . » 329-330

S. Schenkling. — Neue Cleriden des Museums zu Genua nebst Bemerkungen über bereits beschriebene Arten . » 331-346

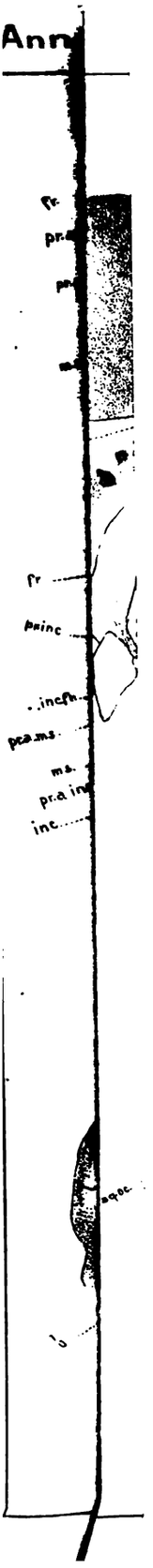
O. Neumann. — Die Gemse der Abruzzen . . . . . » 347-350

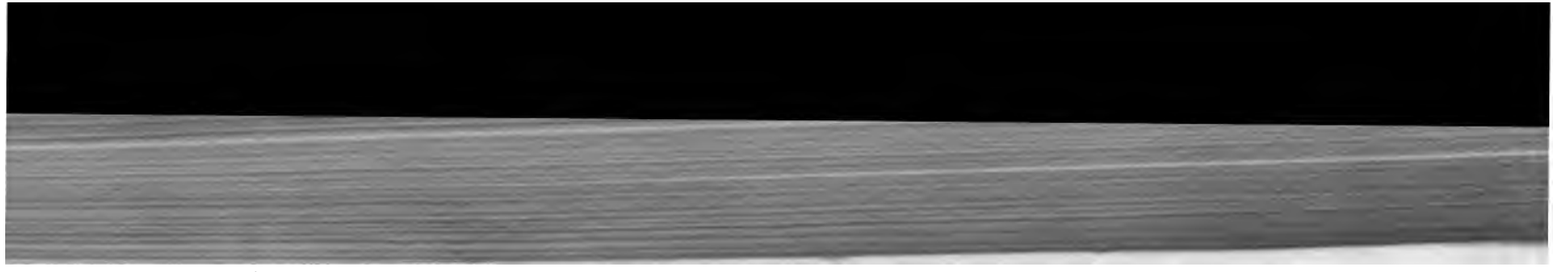
M. Jacoby. — Descriptions of two new species of *Hermesia* (Chrysomelidae; fam. Eumolpidae). . . . . » 351-353

H. S. Gorham. — Species of the sub-family Languriides contained in the Civic Museum of Genoa . . . . » 354-368

K. Kertész. — Zehn neue *Sapromyza*-Arten aus Neu-Guinea und Ternate . . . . . *Pag.* 369-373
P. Stein. — Einige dem Genueser Museum gehörige aus Neu-Guinea und umgegend stammende Anthomyiden . » 374-395
R. Gestro. — Alcune osservazioni intorno al genere *Chalcosoma* . . . . . » 396-399
A. Dodero. — Materiali per lo studio dei Coleotteri italiani con descrizioni di nuove specie . . . . . » 400-419
J. Bourgeois. — Lycides nouveaux ou peu connus du Musée Civique de Gênes. Deuxième Mémoire. Deuxième partie. Sous-tribu des *Lycini* (genuini). - *A*. Lycides de la Nouvelle-Guinée et des îles avoisinantes. (1.re Suite) . . . . . » 420-432
R. Gestro. — Materiali per lo studio delle *Hispidae*. X. Alcune osservazioni ed aggiunte al Catalogo delle *Hispidae* di H. Donckier de Donceel . . . » 433-440
A. de Bormans. — Quelques Dermaptères du Musée Civique de Gênes . . . . . » 441-467
R. Gestro. — Materiali per lo studio delle *Hispidae*. XI. Nota sinonimica . . . . . » 468-469
XII. Aggiunte al genere *Distolaca* . . . . . » 469-472
G. Nobili. — Decapodi e Stomatopodi Indo-Malesi . . . . » 473-523
M. Régimbart. — Sur quelques Dytiscides nouveaux de l'Amérique méridionale . . . . . » 524-530
A. L. Montandon. — Notes sur quelques Hémiptères Hétéroptères et descriptions d'espèces nouvelles des collections du Musée Civique de Gênes . . . . » 531-541
G. Mantero. — Nota sul genere *Spinaria* Brullé . . . . » 542-545
O. Thomas. — List of the Mammals obtained by Dr. G. Franco Grillo in the province of Parana, Brazil . . . » 546-549
R. Gestro. — Materiali per lo studio delle *Hispidae*. XIII. Aggiunte al genere *Dicladispa* . . . . . » 550-551
XIV. Appunti sinonimici . . . . . » 552
P. Speiser. — Studien über Hippobosciden . . . . . » 553-562
A. Dodero. — Viaggio di Leonardo Fea in Birmania e regioni vicine. LXXXII. — Corylophidae e Pseudocorylophidae . . . . . » 563-566
R. Gestro. — Gli Anoftalmi trovati finora nel Veneto . . . » 567-572
A. Dodero. — Res Ligusticae. XXXII. — Nuovo *Leptotyphlus* del Genovesato . . . . . » 573-574
M. Pic. — Anthicidae de l'Erythrée . . . . . » 575-576
F. Spaeth. — Zwei neue Cassididen von Paraguay gesammelt von Herrn G. Boggiani . . . . . » 577-579

G. Mantero. — Viaggio di Lamberto Loria nella Papuasia orientale. XXV. — Mutillidae e Scoliidae . . . *Pag.* 580-592
E. Simon. — Studio sui Chernetes italiani conservati nel Museo Civico di Genova. II. . . . . » 593-595
» — Chernetes recueillis en Erythrée par le Lieutenant F. Derchi en 1896 . . . . . » 596
M. Pic. — Diagnoses de *Macratria* de la Nouvelle Guinée . » 597-601
» — Diagnoses d'*Anthicidae* de la Nouvelle Guinée . » 602-608
T. Salvadori. — Contribuzione all' Avifauna dell' America Australe (Patagonia, Terra del Fuoco, Isola degli Stati, Isole Falkland) . . . . . » 609-634
C. Staurenghi. — Note di craniologia. (Tav. I, II) . . . . » 635-660
C. Emery. — Formiche raccolte da Elio Modigliani in Sumatra, Engano e Mentawei . . . . . » 661-722
R. Gestro. — A proposito di un recente articolo intorno alla fauna entomologica dell' Eritrea. . . . . » 723-736
M. Pic. — Hylophilidae de la Malaisie et nouveau genre d'Anthicidae de Sumatra . . . . . » 737-742
R. Gestro. — Materiali per la conoscenza della fauna eritrea raccolti dal Dott. Paolo Magretti. — Un nuovo genere di *Rhysopaussidae*. . . . . » 743-748
T. Salvadori. — Uccelli della Guinea Portoghese raccolti da Leonardo Fea. . . . . » 749-790
M. Pic. — Diagnoses de Macratria et d'Anthicidae de la Malaisie. . . . . » 791-803
G. W. Kirkaldy. — On some Rhynchota, principally from New Guinea (Amphibicorisae and Notonectidae) . » 804-810
R. Gestro. — Catalogo sistematico dei Paussidi . . . . . » 811-850
Indice delle figure nel testo . . . . . » 851-852


Ann
fr.
princ
incph.
pca.ms.
m.s.
inc.
aqoc.



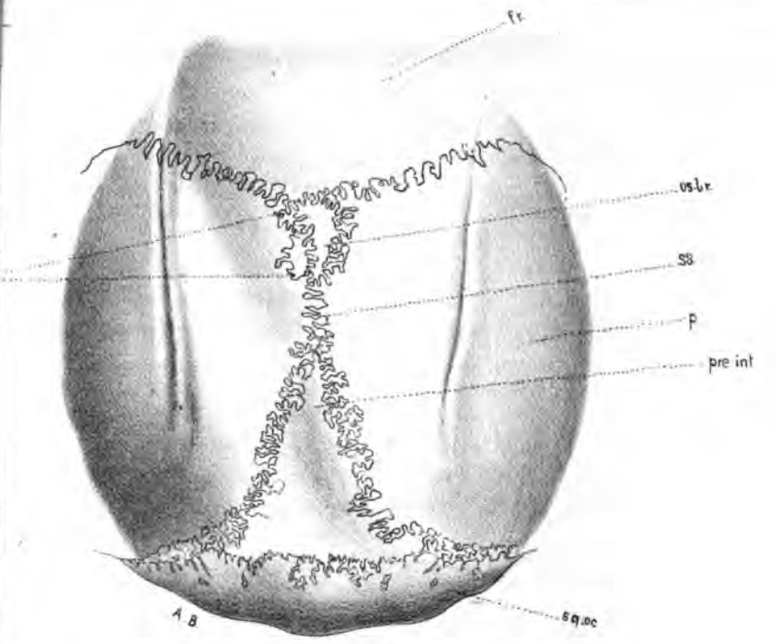


Fig 11 ($\frac{2}{3}$)

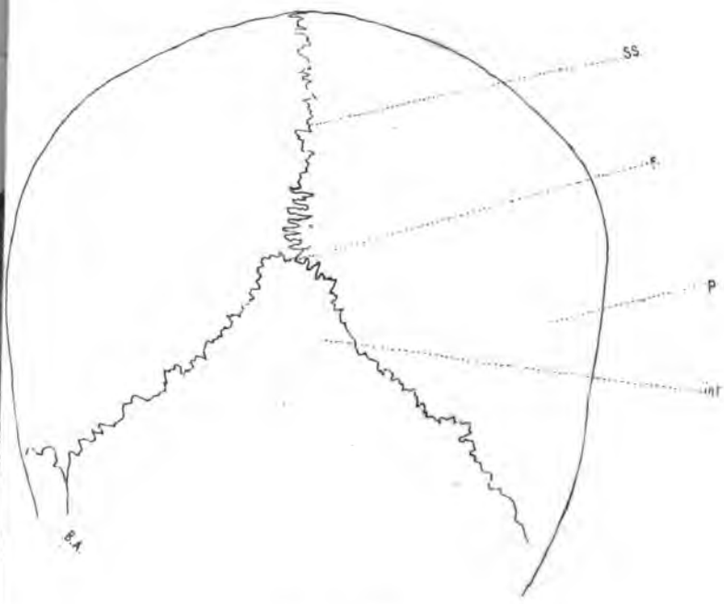


Fig. 21. ($\frac{2}{3}$)

ANNALI DEL MUSEO CIVICO

DI

STORIA NATURALE

DI GENOVA

PUBBLICATI PER CURA

DI

G. DORIA E R. GESTRO

INDICE GENERALE SISTEMATICO

DELLE DUE PRIME SERIE

(Vol. I, 1870 a XL, 1901).

GENOVA

TIPOGRAFIA R. ISTITUTO SORDO-MUTI

1901

Giunti alla fine della seconda serie di questi Annali, abbiamo creduto opportuno di pubblicare in un fascicolo a parte l'indice generale sistematico dei quaranta volumi che dal 1870 fino ad oggi videro la luce.

Gli studiosi potranno così facilmente consultarli e rendersi conto immediato dell'immenso materiale descritto ed illustrato nella nostra raccolta. Se si riflette che un tale materiale appartiene quasi esclusivamente al Museo Civico di Genova, ognuno potrà farsi un'idea adeguata delle ingenti e preziose collezioni ivi conservate. Esse rappresentano il frutto di memorabili spedizioni italiane in quasi tutte le parti del mondo ed i nostri più illustri esploratori hanno generosamente contribuito ad arricchirle.

Se qualcuno ci obbiettasse che molti fra i lavori contenuti nei nostri Annali sono opera di stranieri e che furono pubblicati nelle loro rispettive lingue, noi potremo rispondere facilmente che, meno rare ed onorevoli eccezioni, è oramai quasi impossibile studiare a fondo in Italia collezioni zoologiche; chi lo presume mostra soltanto di ignorare quali difficoltà si oppongano all'adempimento di sì arduo compito e come i mezzi di cui disponiamo in paese siano quasi sempre inadeguati. Questa condizione di cose non può essere, onestamente, messa in dubbio.

La biasimevole noncuranza in cui si tengono presso di noi le pubblicazioni di zoologia sistematica, gli scarsi e spesso insignificanti materiali di confronto scrupolosamente determinati che si conservano nei nostri istituti e l'insufficienza delle fonti bibliografiche rendono gli studii relativi penosi ed incerti. E quando

il naturalista ha raggiunto a prezzo di immani fatiche lo scopo che si propone, nessuna ricompensa egli deve aspettarsi dalla gratitudine dei suoi connazionali, ma suprema indifferenza. Coloro cui tocca l'alto ufficio fra noi di tracciare l'indirizzo delle scienze biologiche non trovano una parola di lode e d'incoraggiamento per le opere che a senso nostro debbono costituire la base più salda di quelle discipline.

Nel nostro difficile compito noi abbiamo richiesta la collaborazione dei più illustri monografi di ogni paese, in ciò confortati dall'esempio della memorabile pubblicazione sulla campagna talassografica del « Challenger ».

A tutti coloro, Italiani o stranieri, che si adoperarono ad appianarci la via e a confortarci nell'ardua impresa, noi esprimiamo qui la nostra più viva riconoscenza.

Per buona ventura, nel pregio in cui sono tenuti all'estero i nostri Annali abbiamo trovato guiderdone alle nostre fatiche, energia e fede per proseguire fino ad oggi; ma chiusa la seconda serie, dopo trent'anni di assidue cure, chiediamo a noi stessi se giovi continuare e se le fatiche e i sacrifizii cui ci sobbarchiamo non abbiano raggiunto l'estremo limite.

Genova, Museo Civico, 15 Marzo 1901.

Gli Editori

G. Doria — R. Gestro.

ZOOLOGIA E ANATOMIA COMPARATA

Vertebrati.

Mammiferi.

		vol.	pag.
G. E. Dobson.	— Notes on species of Chiroptera in the collection of the Genoa Civic Museum, with descriptions of new species	XXII -	16
»	— Description of new species of Soricidae in the collection of the Genoa Civic Museum	XXIV -	564
»	— Description of a new species of the genus *Crocidura* in the collection of the Genoa Civic Museum. (Con fig. nel testo)	XXV -	425
G. Doria.	— Res Ligusticae. I. I Chirotteri trovati finora in Liguria	XXIV -	385
»	— Nota intorno alla distribuzione geografica del *Chiropodomys penicillatus* Peters	»	631
F. Gasco.	— La *Balaena Macleayius* del Museo di Parigi. (Con fig. nel testo)	XIV -	509
»	— Il Balenotto catturato nel 1854 a San Sebastiano (Spagna) (*Balaena biscayensis*, Eschr.)	»	573
R. Gestro.	— Intorno all' habitat del *Lophiomys Imhausii*	XV -	122
E. H. Giglioli.	— Studii craniologici sui Cimpanzé. (Con due tav.)	III -	56
A. Issel.	— Descrizione di una scimmia antropomorfa proveniente dall'Africa Centrale. (Con una tav. col.)	I -	55
F. Lataste.	— Les Gerboises d'Algérie; description d'une espèce nouvelle (*Dipus Darricarrerei*)	XVIII -	661
»	— Revue systématique des Campagnols de Sibérie par Poliakoff. Analyse avec annotations critiques	XX -	253
»	— Sur le système dentaire du genre Daman	XXIV -	5
»	— Observations sur quelques espèces du genre Campagnol (*Microtus* Schranck, *Arvicola* Lacépède)	»	259

		vol.	pag.
F. Lataste.	— Description d'une nouvelle espèce de Chiroptère d'Egypte. (Con fig. nel testo)	XXIV -	625
»	— Description d'une espèce nouvelle ou mal connue de Chauve-souris. (Con fig. nel testo)	XXX -	658
E. Modigliani.	— Appunti intorno ai Mammiferi dell' isola Nias	XXVII -	238
F. S. Monticelli.	— Note chirotterologiche. (Con fig. nel testo)	XXV -	517
O. Neumann.	— Die Gemse der Abruzzen. (Con fig. nel testo)	XL -	347
P. Panceri.	— Intorno alla disposizione ed allo sviluppo delle glandole molari del Dromedario. (Con una tav.)	IV -	269
C. Parona e C. Cattaneo.	— Note anatomiche e zoologiche sull'*Heterocephalus* Rüpp. (Con una tav.)	XXXIII -	419
W. Peters.	— Diagnosi di tre nuovi Mammiferi della Nuova Guinea ed Isole Kei	VI -	303
»	— Diagnosi di una nuova specie di Marsupiale del genere *Chaetocercus*	VII -	420
W. Peters e G. Doria.	— Diagnosi di alcune nuove specie di Marsupiali appartenenti alla Fauna Papuana	»	541
» »	— Diagnosi di tre nuove specie di Mammiferi della Nuova Guinea e Salawatti	VIII -	335
» »	— Descrizione di una nuova specie di *Tachyglossus* proveniente dalla Nuova Guinea settentrionale. (Con fig. nel testo)	IX -	183
» »	— Enumerazione dei Mammiferi raccolti da O. Beccari, L. M. D'Albertis ed A. A. Bruijn nella Nuova Guinea propriamente detta. (Con 14 tav. di cui 10 col.)	XVI -	665
C. Raimondi.	— Di una anomalia dell' osso sacro nell' uomo, più frequente nelle scimmie antropoidi	XXII -	182
C. Staurenghi.	— Note di craniologia. (Con due tav.)	XL -	635
O. Thomas.	— Diagnosis of a new species of *Phascologale*	XXIV -	208
»	— On the specimens of *Phascologale* in the Museo Civico, Genoa, with notes on the allied species of the genus	»	502
»	— Description of a new *Scotophilus* from the Gambia, with remarks on some of the allied species	XXIX -	84
»	— Note on *Chiroderma villosum*, Peters, with the description of a new species of the genus	XXX -	881
»	— Diagnoses of three new Mammals collected by Signor L. Fea in the Carin Hills, Burma	»	884

vol. pag.

O. Thomas. — Diagnosis of a new species of *Procavia*. . . XXX - 908

» — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XLI. - On the Mammalia collected by Signor L. Fea in Burma and Tenasserim. (Con due tav. di cui una color.) . . . . . » 913

» — On some Mammals from Engano Island, West of Sumatra. . . . . XXXIV - 105

» — On some Mammals collected by Dr. E. Modigliani in Sipora, Mentawei Islands . . . . . » 660

» — Mammiferi (in: Esplorazione del Giuba e dei suoi affluenti compiuta dal Cap. V. Bottego) . . XXXV - 1

» — On Capt. Bottego's second collection of Mammals from central and southern Somaliland . . . . XXXVII - 105

» — On some new Phalangers of the genus *Pseudochirus* . . . . . XXXVIII - 142

» — Viaggio di Lamberto Loria nella Papuasia orientale. XIX. - On the Mammals collected in British New Guinea by Dr. Lamberto Loria. (Con una tav. col.) . . . . . » 606

» — On the Mammals collected during Captain Bottego's last expedition to Lake Rudolf and the Upper Sobat . . . . . » 676

» — Viaggio di Lamberto Loria nella Papuasia orientale. XX. - Descriptions of two new Cuscuses (*Phalanger*) obtained by Dr. Loria in British New Guinea . . . . . XXXIX - 5

» — Description of a new *Phascogale* from British New Guinea, obtained by Dr. L. Loria . . . . XL - 191

» — List of the Mammals obtained by Dr. G. Franco Grillo in the province of Parana, Brazil . . . » 546

O. Thomas e G. Doria. — Note intorno ad alcuni Chirotteri appartenenti al Museo Civico di Genova e descrizione di due nuove specie del genere *Phyllorhina*. (Con fig. nel testo) . . . . . XXIV - 201

» » — Diagnosi di una nuova specie del genere *Cervulus* raccolta da L. Fea nel Tenasserim . . . . . XXVII - 92

S. Trinchese. — Descrizione di un feto di Orang-Utan. (Con tre tav.) . . . . . I - 9

Uccelli.

		vol.	pag.
O. Antinori e T. Salvadori.	— Viaggio dei Sigg. O. Antinori, O. Beccari ed A. Issel nel Mar Rosso, nel territorio dei Bogos e regioni circostanti, durante gli anni 1870-71. Catalogo degli uccelli. (Con 3 tav. colorate)	IV -	366
O. Beccari.	— Lettera Ornitologica intorno agli uccelli osservati durante un suo recente viaggio alla Nuova Guinea.	VII -	704
»	— Le capanne ed i giardini dell'*Amblyornis inornata*. (Con 1 tav. col.)	IX -	382
»	— Lettera a Giacomo Doria	XIII -	451
L. M. D'Albertis.	— Note intorno ad alcuni uccelli raccolti durante l'esplorazione del Fiume Fly. Traduzione con note di T. Salvadori	X -	5
L. M. D'Albertis e T. Salvadori.	— Catalogo degli uccelli raccolti da L. M. D'Albertis durante la 2.ª e 3.ª esplorazione del Fiume Fly negli anni 1876 e 1877	XIV -	21
F. Lataste.	— Analyse Zoologique de pelotes de réjections de Rapaces nocturnes	XXVI -	471
A. B. Meyer.	— Lettera al M.se G. Doria	VIII -	333
P. Pavesi.	— Intorno ad una nuova forma di trachea di *Manucodia* (con 1 tav.)	VI -	315
»	— Studi anatomici sopra alcuni uccelli. (Con fig. nel testo)	IX -	66
T. Salvadori.	— Catalogo sistematico degli uccelli di Borneo. (Con 6 tav. col. e 1 carta). Forma l'intero volume	V -	—
»	— Nuove specie di uccelli delle Isole Aru e Kei raccolte da Odoardo Beccari	VI -	73
»	— Altre nuove specie di uccelli della Nuova Guinea e di Goram raccolte dal Sig. L. M. D'Albertis	»	81
»	— Altre nuove specie di uccelli raccolte nella Nuova Guinea dal Sig. L. M. D'Albertis e nelle Isole Aru e Kei dal Dott. O. Beccari	»	308
»	— Intorno a due collezioni di uccelli di Celebes inviate al Museo Civico di Genova dal Dr. O. Beccari e dal Sig. A. A. Bruijn. (Con una tav. col.)	VII -	641
»	— Descrizione dell'*Harpyopsis novae guineae*, nuovo genere e nuova specie di rapace della sottofamiglia degli Accipitrini, raccolta dal Sig. L. M. D'Albertis nella Nuova Guinea.	»	682

vol. pag.

T. SALVADORI. — Catalogo di una collezione d'uccelli del gruppo di Halmahera e di varie località della Papuasia, inviati in dono al Museo Civico di Genova dal Sig. A. A. Bruijn. (Con 1 tav. col.) . . . . . VII - 749

» — Descrizione di cinquantotto nuove specie di uccelli ed osservazioni intorno ad altre poco note, della Nuova Guinea e di altre Isole Papuane, raccolte dal Dr. Odoardo Beccari e dai cacciatori del Sig. A. A. Bruijn . . . . . » 896

» — Descrizione di sei nuove specie di uccelli delle Molucche, delle Kei e delle Aru e del maschio della *Pachycephala lineolata*, Wall. . . . . » 983

» — Descrizione di due nuove specie di uccelli del Capo York . . . . . » 991

» — Catalogo di una collezione d'uccelli dell'Isola di Buru, inviata al Museo Civico di Genova dal Sig. A. A. Bruijn . . . . . VIII - 367

» — Catalogo degli Uccelli raccolti dai Sigg. A. A. Bruijn ed O. Beccari durante il viaggio del trasporto da guerra olandese « Surabaia » dal Novembre 1875 al Gennaio 1876 . . . . . » 395

» — Intorno alla supposta femmina del *Dicaeum retrocinctum* Gould . . . . . » 509

» — Catalogo di una seconda collezione di uccelli raccolti dal Sig. L. M. D'Albertis nell'Isola Yule e sulla vicina costa della Nuova Guinea e di una piccola collezione della regione bagnata dal Fiume Fly . . . . . IX - 7

» — Intorno a due piccole collezioni di Uccelli, l'una di Pettà (Isola Sanghir) e l'altra di Tifore e di Batang Ketcil, inviate dal Sig. A. A. Bruijn al Museo Civico di Genova . . . . . » 50

» — Prodromus Ornithologiae Papuasiae et Moluccarum.

I. *Paradiseidae*. II. *Columbae* . . . . . IX - 188

III. *Psittaci* . . . . . X - 21

IV. *Bucerotidae*, *Meropidae*, *Alcedinidae*, *Coraciidae*, *Podargidae*, *Caprimulgidae*, *Cypselidae*. » - 299

V. *Accipitres* . . . . . XII - 32

VI. *Picariae* . . . . . XIII - 456

VII. *Passeres (Hirundinidae-Muscicapidae)*. . . XIV - 490

		vol.	pag.
	VIII. *Campophagidae, Artamidae, Dicruridae, Laniidae*	XV -	32
	IX. *Menuridae, Certhiidae, Nectariniidae, Dicaeidae, Meliphagidae*	XVI -	62
	X. *Brachypodidae, Pittidae, Timeliidae, Saxicolidae, Sylviidae, Motacillidae, Ploceidae, Sturnidae, Oriolidae, Corvidae*	»	183
	XI. *Gallinae*	XVIII -	5
	XII. *Grallatores*	»	318
	XIII. *Natatores*. - XIV. *Struthiones*. - XV. *Additamenta*	»	400
T. SALVADORI.	— Osservazioni intorno alle specie del genere *Myristicivora*, Rchb. (Con fig. nel testo)	IX -	265
»	— Intorno alle specie del genere *Talegallus*, Less.	»	327
»	— Catalogo della prima collezione d' uccelli fatta nella Nuova Guinea nel 1872 dal Sig. L. M. D'Albertis	X -	111
»	— Descrizione di una nuova specie del genere *Lanius*	XII -	316
»	— Descrizione di trentuna specie nuove di uccelli della sottoregione papuana, e note intorno ad altre poco conosciute	»	317
»	— Intorno ad alcune specie di Casoari poco note	»	419
»	— Nuove specie di Colombi dei generi *Megaloprepia* e *Macropygia*	»	426
»	— Osservazioni intorno alla supposta identità specifica della *Rectes cirrhocephala* (Less.) e della *Rectes dichroa*, Bp., e descrizione di due nuove specie del genere *Rectes*, Rchb.	»	471
»	— Catalogo di una collezione di uccelli fatta nella parte occidentale di Sumatra dal Prof. Odoardo Beccari	XIV -	169
»	— Catalogo degli uccelli delle Isole Kei.	»	628
»	— Spedizione Italiana nell'Africa equatoriale. Risultati zoologici. - Uccelli dello Scioa e della regione fra Zeila e lo Scioa	XXI -	7
»	— Elenco degli uccelli italiani. Forma l' intero volume	XXIII -	—
»	— Catalogo delle collezioni ornitologiche fatte presso Siboga in Sumatra, e nell' Isola Nias dal Sig. Elio Modigliani. (Con 2 tav. col.)	XXIV -	514

vol. pag.

T. SALVADORI. — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. I. - Uccelli raccolti nella Birmania superiore (1885-1886) . . . . . XXIV - 568

» — Diagnosi di nuove specie d' uccelli del Tenasserim, raccolte dal signor L. Fea . . . . . XXV - 514

» — Descrizione di una nuova specie del genere *Hemixus* raccolta in Sumatra dal Dott. O. Beccari » 525

» — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. III. - Uccelli raccolti nel Tenasserim (1887) » 554

» — Catalogo di una collezione di uccelli dello Scioa fatta dal Dott. Vincenzo Ragazzi negli anni 1884, 1885 e 1886 . . . . . XXVI - 185

» — Uccelli dello Scioa e dell' Harar, raccolti dal Dott. Vincenzo Ragazzi . . . . . » 525

» — Descrizione di tre nuove specie d' uccelli raccolte nei Monti Carin da Leonardo Fea . . . . XXVII - 363

» — Viaggio di L. Fea nella Birmania e regioni vicine. XIX. - Uccelli raccolti nei Monti Carin a N. E. di Tounghoo, nel Pegù presso Rangoon e Tounghoo e nel Tenasserim presso Malewoon . . » 369

» — Viaggio di Lamberto Loria nella Papuasia orientale. I. - Collezioni ornitologiche. Nota prima. Uccelli di Pulo Penang, di Timor Cupang, di Pulo Semau e di Port Darwin . . . . . XXIX - 476

» — Viaggio di L. Loria c. s. II. - Collezioni ornitologiche. Nota seconda. Uccelli della Nuova Guinea meridionale-orientale . . . . . » 554

» — Viaggio di L. Loria c. s. III. - Collezioni ornitologiche. Nota terza. Uccelli della Nuova Guinea meridionale-orientale e delle isole d' Entrecasteaux XXX - 797

» — Viaggio di L. Loria c. s. XII. - Caratteri di cinque specie nuove di uccelli della Nuova Guinea orientale-meridionale raccolti da L. Loria . . . XXXIV - 150

» — Viaggio di L. Loria c. s. XV. - Collezioni ornitologiche. Nota quarta. Uccelli della Nuova Guinea meridionale-orientale. . . . . XXXVI - 55

» — Viaggio di L. Loria c. s. XXII. - Intorno ad una piccola collezione di uccelli fatta lungo il fiume Purari nella Nuova Guinea orientale-meridionale . XXXIX - 578

» — Res Ligusticae XIII. - Il *Cypselus affinis* in Liguria . . . . . XXIX - 549

	vol.	pag.
T. Salvadori. — Catalogo di una collezione di uccelli di Sumatra fatta dal Dott. Elio Modigliani.	XXXII -	40
» — Uccelli di Engano raccolti dal Dott. E. Modigliani	»	123
» — Viaggio del Dott. Elio Modigliani nelle isole Mentawei. - Catalogo di una collezione di uccelli di Sipora	XXXIV -	588
» — Uccelli raccolti da Don Eugenio dei Principi Ruspoli durante l'ultimo suo viaggio nelle regioni dei Somali e dei Galla.	XXXVI -	43
» — Reliquie ornitologiche della Spedizione Bottego	XXXVIII -	652
» — Collezioni ornitologiche fatte nelle isole del Capo Verde da Leonardo Fea	XL -	283
» — Contribuzione all'Avifauna dell'America Australe (Patagonia, Terra del Fuoco, Isola degli Stati, Isole Falkland)	»	609
» — Uccelli della Guinea Portoghese raccolti da Leonardo Fea	»	749
T. Salvadori e L. M. D'Albertis. — Catalogo di una collezione di uccelli dell'isola Yule e della vicina costa meridionale della penisola orientale della Nuova Guinea, raccolti da L. M. D'Albertis.	VII -	797

Rettili e Batraci

J. v. Bedriaga. — Die neue Lacertiden-Gattung *Latastia* und ihre Arten (*L. Doriai*) n. sp., var. *Martensi* m., *Samharica* Blanf. und *Boscai* n. sp. (Con fig. nel testo)	XX -	307
G. A. Boulenger. — Description d'une espèce nouvelle d'Agame	XXII -	127
» — Description of a new Frog of the genus *Megalophrys*	XXIV -	512
» — An account of the Scincoid Lizards collected in Burma, for the Genoa Civic Museum, by Messrs. G. B. Comotto and L. Fea	»	618
» — An account of the Batrachians obtained in Burma by M. L. Fea, of the Genoa Civic Museum (con 3 tav.)	XXV -	418
» — An account of the Reptiles and Batrachians obtained in Tenasserim by M. L. Fea, of the Genoa Civic Museum (con 3 tav.)	»	474

vol. pag.

G. A. Boulenger. — An account of the Reptilia obtained in Burma, North of Tenasserim, by Mr L. Fea, of the Genoa Civic Museum. (con 3 tav.). . . . . xxvi - 593

» — Description of a new Batrachian of the genus *Leptobrachium*, obtained by Mr L. Fea in the Karens Mountains, Burma . . . . . xxvii - 748

» — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine LII. - Concluding Report on the Reptiles and Batrachians obtained in Burma by Sig. L. Fea, dealing with the Collection made in Pegu and the Karen Hills in 1887-88. (Con 6 tav.) . . . xxxiii - 304

» — On the Chelydoid Chelonians of New Guinea . xxvi - 449

» — On a collection of Batrachians made by Prof. Charles Spegazzini at Colonia Resistencia, South Chaco, Argentine Republic. (con 1 tav.). . . . xxvii - 246

» — Description of a new Iguanoid Lizard of the genus *Anisolepis*. . . . . xxx - 909

» — On some Reptiles collected by Sig. L. Bricchetti Robecchi in Somaliland. (Con 1 tav.). . . . . xxxii - 5

» — A List of the Reptiles and Batrachians collected by Dr E. Modigliani on Sereinu (Sipora) Mentawei Islands . . . . . xxxiv - 613

» — Rettili e Batraci (in: Esplorazione del Giuba e dei suoi affluenti compiuta dal Cap. V. Bottego). (Con 4 tav.) . . . . . xxxv - 7

» — Report on Capt. Bottego's second collection of Reptiles and Batrachians from Somaliland. (Con 1 tav.) . . . . . xxxvii - 15

» — Concluding Report on the late Capt. Bottego's collection of Reptiles and Batrachians from Somaliland and British East Africa. (Con 2 tav.) . . » 715

» — A List of the Reptiles and Batrachians collected by Dr. Ragazzi in Shoa and Eritrea . . . . . xxxvi - 545

» — A List of the Reptiles and Batrachians collected by the late Prince Eugenio Ruspoli in Somaliland and Gallaland in 1893. . . . . xxxvii - 5

» — A List of the Reptiles and Batrachians of Somaliland and Gallaland . . . . . » 275

» — An account of the Reptiles and Batrachians collected by Dr. L. Loria in British New Guinea. (Con 3 tav.) . . . . . » 694

vol. pag.

G. A. Boulenger. — A List of Reptiles and Batrachians collected by the late Prof. L. Balzan in Bolivia . . xxxix - 128
» — A List of Reptiles, Batrachians, and Fishes collected by Cav. Guido Boggiani in the Northern Chaco » 125
G. Doria. — Enumerazione dei rettili raccolti dal Dottore O. Beccari in Amboina, alle Isole Aru ed alle Isole Kei durante gli anni 1872-73. (Con 2 tav.) . . vi - 325
» — Elenco d' una collezione di rettili raccolti a Buitenzorg (Giava) dal Sig. G. B. Ferrari ed inviati in dono al Museo Civico di Genova . . . . . vii - 977
» — Note Erpetologiche I. - Alcuni nuovi Sauri raccolti in Sumatra dal Dott. Odoardo Beccari. (Con 1 tav. e fig. nel testo) . . . . . xxvi - 646
C. Emery. — Intorno alle glandole del capo di alcuni serpenti proteroglifi. (Con fig. nel testo) . . . . xv - 546
F. Gasco. — Gli amori del Tritone alpestre e la deposizione delle sue uova . . . . . xvi - 5
» — Intorno alla storia dello sviluppo del Tritone alpestre. (Con 4 tav.) . . . . . xvi - 83
E. H. Giglioli. — Nota sulle specie italiane del genere *Euproctus* xiii - 599
G. Krefft. — Notes on Australian animals in New Guinea with description of a new species of fresh water Tortoise belonging to the genus *Euchelymys* (Gray) viii - 390
F. Lataste. — Nouveau genre de Lacertidé Pristidactyle. . xxii - 116
» — Les Acanthodactyles de Barbarie et les autres espèces du genre. Description d'une nouvelle espèce du pays des Çomalis *(Acanthodactylus Vaillanti)* xxii - 476
E. Modigliani. — Materiali per la fauna erpetologica dell'isola Nias. (Con 1 tav.) . . . . . xxvii - 113
W. Peters. — Übersicht der von den Herren M^se G. Doria und Dr. O. Beccari in Sarawack auf Borneo von 1865 bis 1868 gesammelten Amphibien. (Con 5 tav.) iii - 27
W. Peters e G. Doria. — Catalogo dei Rettili e Batraci raccolti da O. Beccari, L. M. D'Albertis e A. A. Bruijn nella sottoregione Austro-Malese. (Con 7 tav.) xiii - 323
» — Le crociere dell'Yacht «Corsaro» del Capitano - Armatore Enrico D'Albertis. I. - Note erpetologiche e descrizione di una nuova specie di *Lacerta* delle isole Canarie. (Con fig. nel testo) . . . . xviii - 431
D. Vinciguerra. — Rettili e Batraci di Engano raccolti dal Dott. Elio Modigliani . . . . . xxxii - 517

vol. pag.

R. WIEDERSHEIM. — *Salamandrina perspicillata* und *Geotriton fuscus*. Versuch einer vergleichenden Anatomie der Salamandrinen mit besonderer Berücksichtigung der Skelet-Verhaeltnisse. (Con 27 tav.) . . . . VII - 5

» — Bemerkungen zur Anatomie des *Euproctus Rusconii (Triton platycephalus)*. (Con 1 tav.) . . » 545

Pesci.

F. MAZZA. — Sull' occhio della *Cephaloptera Giorna*, Cuv. Note anatomo-istologiche. (Con 2 tav.) . . . . XXIX - 455

» — Sul tubo gastro-enterico della *Cephaloptera Giorna*, Cuv. Note anatomo-istologiche. (Con 2 tav.) XXX - 519

» — Appunti anatomici sul cuore della *Cephaloptera Giorna*. (Con 1 tav.) . . . . . » 998

P. PANCERI. — Intorno alla speciale forma che presentano gli organi maschili nel *Clarias anguillaris*. (Con 1 tav.) VI - 361

P. PAVESI. — Contribuzione alla Storia Naturale del genere *Selache*. (Con 3 tav. e fig. nel testo). . . . . VI - 5

» — Seconda contribuzione alla morfologia e sistematica dei Selachi. (Con 1 tav. e fig. nel testo) . XII - 348

A. PERUGIA. — Elenco dei pesci raccolti dal Dott. Elio Modigliani nelle Isole di Nias e di Sumatra . . . . XXVII - 269

» — Sui giovani dell'*Orthagoriscus mola*. (Con fig. nel testo) . . . . . » 365

» — Sul *Gobius fallax*, Sarato. Lettera al Dott. C. Bellotti . . . . . XXIX - 506

» — Appunti sopra alcuni pesci sud-americani conservati nel Museo Civico di Storia Naturale di Genova. (Con fig. nel testo) . . . . . XXX - 605

» — Intorno ad alcuni pesci raccolti al Congo dal Cap. Giacomo Bove. (Con fig. nel testo). . . . » 967

» — Descrizione di una nuova specie di *Myxus* raccolta nel Rio Senegal dal Cap. G. Capurro. . XXXII - 1007

» — Descrizione di due nuove specie di pesci raccolti in Sarawak dai Sig. G. Doria ed O. Beccari » 1009

» — Di alcuni pesci raccolti in Sumatra dal Dott. Elio Modigliani . . . . . XXXIII - 241

» — Sopra alcuni pesci di Engano raccolti dal Dott. Elio Modigliani . . . . . » 251

» — Viaggio di Lamberto Loria nella Papuasia orientale. XIII. - Pesci d'acqua dolce . . . . XXXIV - 546

		vol.	pag.
A. Perugia.	— Sopra alcuni pesci raccolti alle Antille dal Cap. Giuseppe Capurro	XXXVI -	14
»	— Elenco dei pesci raccolti dal Dott. Elio Modigliani nelle Isole Mentawei	»	47
»	— Di alcuni pesci raccolti in Bolivia dal Prof. L. Balzan	XXXVIII -	16
»	— Res Ligusticae. XXVI - Di alcuni pesci nuovi pel Golfo di Genova	»	136
»	— Di alcuni pesci raccolti nell'Alto Paraguay dal Cav. Guido Boggiani	»	147
D. Vinciguerra.	— Appunti ittiologici sulle collezioni del Museo Civico di Genova I. - Enumerazione d'alcune specie di pesci raccolti in Sumatra dal Dott. O. Beccari nell'anno 1878	XIV -	384
»	— Appunti ittiologici c. s. II. - Intorno ai *Macrurus* del Golfo di Genova. (Con 1 tav.)	»	609
»	— Appunti ittiologici c. s. III. - Intorno ai Blennioidi del Golfo di Genova. (Con fig. nel testo)	XV -	430
»	— Appunti ittiologici c. s. IV. - Prima contribuzione alla Fauna ittiologica di Borneo. (Con fig. nel testo)	XVI -	161
»	— Appunti ittiologici c. s. V. - Enumerazione di alcuni pesci raccolti a Minhla sull'Irawaddi dal Cap. Cav. G. B. Comotto	XVIII -	651
»	— Appunti ittiologici c. s. - VI. Enumerazione di alcuni pesci raccolti alle foci del Gange e dell'Irawaddi dal Cap. Gerolamo Ansaldo	XXII -	82
»	— Appunti ittiologici c. s. - VII. Sopra alcuni pesci nuovi pel Golfo di Genova	»	446
»	— L'Esposizione Internazionale di Pesca tenuta in Berlino nel 1880. - Relazione a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione	XVI -	348
»	— Risultati ittiologici delle crociere del « Violante » (Con 3 tav.)	XVIII -	465
»	— Le crociere dell'Yacht « Corsaro » del Capitano - Armatore Enrico D'Albertis. III. - Pesci	»	607
»	— Spedizione Italiana nell'Africa equatoriale. Risultati zoologici. - Pesci d'acqua dolce. (Con fig. nel testo)	»	691
»	— Materiali per lo studio della Fauna Tunisina raccolti da G. e L. Doria. - I. Pesci. (Con fig. nel testo).	XX -	393

vol. pag.

D. VINCIGUERRA. — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XXIV. - Pesci. (Con 5 tav. e fig. nel testo). XXIX - 129
» — Di alcuni pesci raccolti nel paese dei Somali dall' Ing. L. Brichetti-Robecchi . . . . . XXXIII 7 448
» — Pesci (in: Esplorazione del Giuba e dei suoi affluenti compiuta dal Cap. V. Bottego). (Con 1 tav. e fig. nel testo) . . . . . XXXV - 19
» — Pesci raccolti dal Cap. V. Bottego durante la sua seconda spedizione nelle regioni dei Somali e dei Galla . . . . . XXXVII 343
» — I pesci dell'ultima spedizione del Cap. Bottego XXXIX - 240
» — Pesci raccolti da Don Eugenio dei Principi Ruspoli durante l'ultimo suo viaggio nelle regioni dei Somali e dei Galla. . . . . XXXVII - 24

Molluschi.

A. ISSEL. — Di alcuni molluschi raccolti in Sardegna dal Dott. Gestro. (Con fig. nel testo) . . . . . IV - 275
» — Viaggio dei Sigg. Antinori, Beccari e Issel nel Mar Rosso e tra i Bogos. - Molluschi. - IV. - Di alcuni molluschi terrestri viventi presso Aden e sulla costa d'Abissinia . . . . . » 521
» — Molluschi Borneensi. Illustrazione delle specie terrestri e d' acqua dolce raccolte nell' isola di Borneo dai Sigg. G. Doria ed O. Beccari. (Con 4 tav., di cui 1 col. e fig. nel testo) . . . . . VI - 366
» — Testacei, in « Crociera del Violante comandato dal Capitano-Armatore Enrico D'Albertis durante l'anno 1876 ». (Con fig. nel testo . . . . . XI - 411
» — Molluschi terrestri e d' acqua dolce viventi e fossili, in « Crociera del Violante comandato dal Capitano - Armatore Enrico D'Albertis durante l' anno 1877 ». (Con fig. nel testo) . . . . . XV - 259
» — Materiali per lo studio della Fauna Tunisina raccolti da G. e L. Doria. - VI. Molluschi (Con fig. nel testo). . . . . XXII - 5
A. ISSEL E C. TAPPARONE CANEFRI. — Viaggio dei signori O. Antinori, O. Beccari e A Issel nel Mar Rosso, nel territorio dei Bogos, e regioni circostanti durante gli anni 1870-71. - Studio monografico sopra gli Strombidi del Mar Rosso. . . . . VIII - 337

vol. pag.

E. von Martens. — Molluschi terrestri e d'acqua dolce, in « Esplorazione del Giuba e dei suoi affluenti compiuta dal Cap. V. Bottego durante gli anni 1892-1893 » . . . . . xxxv - 61

T. A. di Monterosato. — Notizie sulle conchiglie della rada di Civitavecchia. (Con fig. nel testo) . . . . . ix - 407

A. Morelet. — Voyage de Mrs. Antinori, Beccari et Issel dans la Mer Rouge et le pays des Bogos. - Mollusques. III. - Notice sur les coquilles terrestres et d'eau douce recueillies sur les côtes de l'Abyssinie. (Con 1 tav. col.) . . . . . iii - 180

A. Paladilhe. — Voyage de Mrs. Antinori, Beccari et Issel dans la Mer Rouge et le pays des Bogos. - Mollusques. I. Du nouveau genre asiatique *Francesia*. - II. Description de quelques espèces nouvelles des environs d'Aden. (Con 1 tav.). . . . . » 5

» — Réponse à une note de Mr. W. T. Blanford vii - 840

C. Tapparone-Canefri. — Viaggio dei Signori O. Antinori, O. Beccari e A. Issel nel Mar Rosso, nel territorio dei Bogos e regioni circostanti durante gli anni 1870-71. - Studio monografico sopra i Muricidi del Mar Rosso. (Con 1 tav.). . . . . vii - 569

» — Contribuzioni per una fauna malacologica delle isole Papuane. I. - Molluschi raccolti da Odoardo Beccari nelle isole Aru, Kei e Sorong . . . . vi - 548

» — II. - Descrizione di alcune specie nuove o mal conosciute delle isole Aru, Sorong e Kei Bandan. vii - 1028

» — III. - Molluschi della Baja di Geelwinck inviati dai Signori O. Beccari, L. M. D'Albertis e A. A. Bruijn . . . . . viii - 323

» — IV. - Molluschi raccolti dal Sig. L. M. D'Albertis nell'isola di Sorong (Costa N. O. della Nuova Guinea) nell'anno 1872. . . . . ix - 278

» — V. - Molluschi raccolti nelle isole Molucche da O. Beccari. . . . . » 293

» — VI. - Descrizione di una nuova specie di *Turbo*, raccolta da O. Beccari nella Nuova Guinea. . . xii - 97

» — VII. - Descrizione di alcune nuove specie di Molluschi terrestri della Nuova Guinea . . . . xvi - 59

» — Fauna malacologica della Nuova Guinea e delle isole adiacenti. Parte I. Molluschi estramarini.

vol. pag.

(Con 11 tav. e fig. nel testo). (Forma l'intero volume) . . . . . XIX - —

C. TAPPARONE-CANEFRI. — Fauna etc. c. s. Parte I. Molluschi estramarini. Supplemento I. (Con 2 tav.) . . . XXIV - 113 bis

» — Intorno ad alcuni molluschi terrestri delle isole Molucche e di Selebes. (Con 1 tav.) . . . . . XX - 143

» — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XVIII. - Molluschi terrestri e d'acqua dolce. (Con 3 tav.) . . . . . XXVII - 295

S. TRINCHESE. — Un nuovo genere della famiglia degli Eolididei. (Con 4 tav., di cui 2 col.) . . . . . I - 47

» — Un nuovo genere della famiglia degli Eolididei. (Con 10 tav., di cui 5 col.) . . . . . II - 86

Artropodi.

Crostacei.

G. BELLONCI. — Morfologia del sistema nervoso centrale della *Squilla mantis*. (Con 7 tav. col.) . . . . . XII - 518

E. L. BOUVIER. — Sur un nouvel *Apus* de la Somalie, capturé par le Capitaine Bottego . . . . . XXXIX - 573

G. BUDDE-LUND. — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. LXIV. - Isopodi terrestri . . . . . XXXIV - 602

J. G. DE MAN. — Description d'une espèce nouvelle du genre *Potamon* Sav. provenant du pays des Somalis. (Con 1 tav.) . . . . . XXXIX - 262

» — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. LXXXI. - Note sur quelques espèces des genres *Parathelphusa* H. M. E. et *Potamon* Sav., recueillies par M. L. Fea pendant son voyage en Birmanie. (Con 3 tav.). . . . . » 384

G. NOBILI. — Sopra alcuni Decapodi terrestri e d'acqua dolce dell'America meridionale . . . . . » 9

» — Contribuzioni alla conoscenza della fauna carcinologica della Papuasia, delle Molucche e dell'Australia . . . . . XL - 230

» — Decapodi e Stomatopodi Indo-Malesi. (Con fig. nel testo) . . . . . » 473

J. RICHARD. — Entomostracés recueillis par M. E. Modigliani dans le Lac Toba (Sumatra). (Con fig. nel testo). XXXIV - 565

vol. pag.

G. Seguenza. — Viaggio dei Sigg. Antinori, Beccari e Issel nel Mar Rosso e tra i Bogos. Crostacei. - I. Intorno ad alcuni Cirripedi raccolti nel Mar Rosso. IV - 301

F. Silvestri. — Descrizione di alcune nuove specie di Isopodi della fauna mediterranea . . . . . XXXVIII - 413

» — Res Ligusticae XXVIII. - Descrizione di un nuovo Isopodo delle caverne liguri. (Con fig. nel testo) . . . . . » 540

Onicofori.

L. Camerano. — Nuova specie di *Peripatus* raccolta dal Prof. L. Balzan in Bolivia. (Con fig. nel testo) . . . XXXVIII - 12

Miriapodi.

R. Latzel. — Nuovi Miriapodi cavernicoli. Appendice, in « Res Ligusticae. III. » (Con fig. nel testo) . . XXV - 507

» — Sopra alcuni Miriapodi cavernicoli italiani, raccolti dai Signori A. Vacca e R. Barberi. (Con fig. nel testo). . . . . XXVII - 360

P. Pavesi e R. Pirotta. — Brevi notizie intorno ad Aracnidi e Miriapodi dell'Agro Romano. (Con fig. nel testo). XII - 552

R. Pirotta. — Miriapodi, in « Crociera del Violante » comandato dal Capitano-Armatore Enrico D'Albertis durante l'anno 1876 . . . . . XI - 397

R. J. Pocock. — Res Ligusticae. XI. - Contributions to our knowledge of the Chilopoda of Liguria . . . . XXIX - 59

» — Res Ligusticae. XV. - Description of a new species of Polydesmus from Liguria. (Con fig. nel testo) . . . . . XXX - 399

» — Res Ligusticae. XXI. - Contributions to our knowledge of the Diplopoda of Liguria. (Con fig. nel testo) . . . . . XXXIV - 505

» — Three new species of *Zephronia* from the Oriental region. (Con fig. nel testo) . . . . . XXIX - 79

» — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XXX. - On the Myriopoda of Burma. Pt. 1. Report on the Oniscomorpha collected by Sig. L. Fea, by Mr. E. W. Oates and by the late Sig. G. B. Comotto. (Con fig. nel testo) . . . . . XXX - 384

vol. pag.

R. J. Pocock. — Viaggio di L. Fea etc. c. s. XXXI. - On the Myriopoda of Burma. Pt. 2. Report upon the *Chilopoda* collected by Sig. L. Fea and Mr. E. W. Oates. (Con fig. nel testo) . . . . . xxx - 401

» — Viaggio di L. Fea etc. c. s. LV. - On the Myriopoda of Burma. Pt. 3. Report on the *Julidae*, *Chordeumidae* and *Polyzonidae* collected by Sig. L. Fea and Mr. E. W. Oates . . . . . xxxiii - 386

» — Viaggio di L. Fea etc. c. s. LXVII. - The Myriopoda of Burma. Pt. 4. Report upon the Polydesmoidea collected by Sig. L. Fea, Mr. E. W. Oates and others. (Con fig. nel testo). . . . . xxxiv - 787

» — Viaggio di L. Fea etc. c. s. LXX. - Supplementary note upon the *Juloidea*, containing descriptions of three new species. (Con fig. nel testo) xxxvi - 349

F. Silvestri. — Res Ligusticae. XXII. - Diagnosi di nuove specie di Miriapodi cavernicoli . . . . . xxxiv - 579

» — Chilopodi e Diplopodi della Papuasia. . . . » 619

» — I Chilopodi ed i Diplopodi di Sumatra e delle isole Nias, Engano e Mentawei. (Con fig. nel testo) » 707

» — Chilopodi e Diplopodi raccolti dal Cap. G. Bove e dal Prof. L. Balzan nell'America meridionale . » 764

» — Chilopodi e Diplopodi, in « Esplorazione del Giuba e dei suoi affluenti compiuta dal Cap. V. Bottego durante gli anni 1892-93. (Con fig. nel testo) xxxv - 479

» — Chilopodi e Diplopodi raccolti dal Cap. V. Bottego durante il suo secondo viaggio nelle regioni dei Somali e dei Galla. (Con fig. nel testo). . . xxxvii - 301

» — Chilopodi e Diplopodi dell'ultima spedizione Bottego. (Con fig. nel testo) . . . . . xxxix - 134

» — Viaggio ad Assab nel Mar Rosso dei Signori G. Doria ed O. Beccari con il R. Avviso « Esploratore » dal 16 novembre 1879 al 26 febbraio 1880. V. - Chilopodi e Diplopodi di Zante. (Con fig. nel testo) . . . . . xxxvi - 5

» — Diplopodi di Borneo. (Con fig. nel testo) . . » 20

» — I Diplopodi. Parte I. - Sistematica. (Con fig. nel testo) . . . . . » 121

» — Chilopodi e Diplopodi raccolti da Don Eugenio dei Principi Ruspoli durante l'ultimo suo viaggio nelle regioni dei Somali e dei Galla. (Con fig. nel testo). xxxvii 57

F. Silvestri. — Systema Diplopodum. . . . . .
» — Contribuzione alla conoscenza dei
della fauna Mediterranea. (Con 3 tav.) .
» — Descrizione di alcuni nuovi Diplopodi
nell'Alto Paraguay dal Cav. Guido Boggi
fig. nel testo). . . . . .
» — Contributo alla conoscenza dei Chi
Diplopodi dell'isola di Sardegna. (Con
testo). . . . . .
» — Alcuni nuovi Diplopodi della Nuova
(Con fig. nel testo) . . . . . .

Aracnidi.

L. Balzan. — Revisione dei Pseudoscorpioni del b
fiumi Paranà e Paraguay nell'America me
(Con 5 tav.) . . . . . .
G. Canestrini. — Gli Opilionidi italiani. (Con 3 tav.
» — Viaggio di L. Fea in Birmania e regio
LXXIX. - Contribuzione alla conoscer
Acaroidei della Birmania . . . . . .
C. Parona. — Particolarità nei costumi della *Meta* M
Scop. (Con 1 tav.) . . . . . .
» — Acari parassiti dell'Eterocefalo, in « Esp
del Giuba e dei suoi affluenti compiuta
Bottego durante gli anni 1892-93 ». (Co
testo) . . . . . .
» — Sopra due specie del genere *Pentaston*
(*P. Crocidurae*, n. sp. e *P. gracile*, Die
tavola) . . . . . .
P. Pavesi. — Catalogo sistematico dei Ragni del Canto
(Con fig. nel testo) . . . . . .
» — Sopra una nuova specie di Ragni
speluncarum). (Con fig. nel testo). . .
» — Le prime crociere del « Violante » c
dal Capitano-Armatore Enrico D'Albertis.
aracnologici . . . . . .
» — Aracnidi, aggiunto un catalogo sistema
specie di Grecia, in « Crociera del « V
comandato dal Capitano-Armatore Enrico I
durante l'anno 1876 ». (Con fig. nel tes

vol. pag.

P. Pavesi. — Crociera del « Violante » comandato dal Capitano-Armatore Enrico D' Albertis durante l' anno 1877. - Studii sugli Aracnidi africani. I. Aracnidi di Tunisia . . . . . xv - 283

» — Studii sugli Aracnidi africani. II. Aracnidi d'Inhambane . . . . . xvi - 536

» — Spedizione italiana nell'Africa equatoriale. Risultati zoologici. - Aracnidi del regno di Scioa . xx - 5

» — Materiali per lo studio della Fauna Tunisina raccolti da G. e L. Doria. II. Aracnidi . . . . » 446

» — Aracnidi, in « Esplorazione del Giuba e dei suoi affluenti compiuta dal Cap. V. Bottego durante gli anni 1892-1893 » . . . . . xxxv - 493

» — Studii sugli Aracnidi Africani. IX. - Aracnidi Somali e Galla raccolti da Don Eugenio dei Principi Ruspoli . . . . . xxxviii - 151

P. Pavesi e R. Pirotta. — Brevi notizie intorno ad Aracnidi e Miriapodi dell'Agro Romano. (Con fig. nel testo) xii - 552

E. Simon. — Descriptions de deux nouvelles espèces d'*Obisium* anophthalmes du sous-genre *Blothrus*. (Con fig. nel testo) . . . . . xvi - 299

» — Viaggio ad Assab nel Mar Rosso, dei signori G. Doria ed O. Beccari con il R. Avviso « Esploratore ». II. Étude sur les Arachnides de l'Yemen méridional. (Con 1. tav.) . . . . . xviii - 207

» — Description d'un genre nouveau d'Arachnides et remarques sur la famille des *Archaeidae*. (Con fig. nel testo). . . . . xx - 182

» — Note complémentaire sur la famille des *Archaeidae*. (Con fig. nel testo) . . . . . » 373

» — Arachnides recueillis en Birmanie par M. le Chev. J. B. Comotto et appartenant au Musée Civique d' Histoire Naturelle de Gênes. (Con fig. nel testo) . . . . . » 325

» — Res Ligusticae. XXIV. - Note sur quelques Chernetes de Ligurie . . . . . xxxvi - 372

» — Studio sui Chernetes italiani conservati nel Museo Civico di Genova, con descrizione di una nuova specie . . . . . xxxix - 20

» — Studio sui Chernetes italiani conservati nel Museo Civico di Genova. II . . . . . xl - 593

		vol.	pag.
E. Simon.	— Chernetes recueillis en Erythrée par le Lieutenant F. Derchi en 1896	XL -	596
T. Thorell.	— Sopra alcuni Opilioni (Phalangidea) d'Europa e dell'Asia occidentale, con un quadro dei generi europei di quest'Ordine	VIII -	452
»	— Descrizione di alcune specie di Opilioni dell'Arcipelago Malese appartenenti al Museo Civico di Genova	IX -	111
»	— Descrizione di due ragni esotici. (Con fig. nel testo)	»	301
»	— Studii sui ragni malesi e papuani. I. Ragni di Selebes raccolti nel 1874 dal Dott. O. Beccari	X -	341
	II. Ragni di Amboina raccolti dal Prof. O. Beccari	XIII -	5
	III. Ragni dell'Austro-Malesia e del Capo York, conservati nel Museo Civico di Storia Naturale di Genova. (Forma l'intero volume)	XVII -	—
	IV. Ragni dell'Indo-Malesia, raccolti da O. Beccari, G. Doria, H. Forbes, J. G. H. Kinberg ed altri. Volume I. (Forma l'intero volume)	XXVIII -	—
	Idem. Vol. II. (Forma l'intero volume)	XXXI -	—
»	— Descrizione di alcuni Aracnidi inferiori dell'Arcipelago Malese. (Con 3 tav.)	XVIII -	21
»	— Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. II. Primo saggio sui Ragni Birmani	XXV -	5
»	— Viaggio di L. Fea etc. c. s. LXXIII. - Secondo saggio sui Ragni Birmani. I.	XXXVII -	161
»	— Viaggio di L. Fea etc. c. s. LXXX. - Secondo saggio sui Ragni Birmani. II.	XXXIX -	271
»	— Viaggio di L. Fea etc. c. s. - XXI. Aracnidi Artrogastri Birmani raccolti da L. Fea nel 1885-1887. (Con 1 tav.)	XXVII -	521
»	— Pedipalpi e scorpioni dell'Arcipelago Malese conservati nel Museo Civico di Storia Naturale di Genova	XXVI -	327
»	— Aracnidi di Nias e di Sumatra raccolti nel 1886 dal Sig. E. Modigliani. (Con fig. nel testo)	XXX -	5
»	— Diagnoses aranearum aliquot novarum in Indo-Malesia inventarum.	»	132
»	— Aracnidi di Pinang raccolti nel 1889 dai Sigg. L. Loria e L. Fea	»	269

vol. pag.

T. THORELL. — Opilioni nuovi o poco conosciuti dell'Arcipelago Malese. (Con 2 tav.) . . . . . XXX - 669

Insetti.

Imenotteri.

E. ANDRÉ. — Étude sur les Mutillides existant dans les collections du Musée Civique de Gènes. . . . . XXXVII - 66

» — Liste des Mutillides recueillis au pays des Somalis par M. le Cap. V. Bottego et description de deux espèces nouvelles . . . . . » 281

C. EMERY. — Le formiche ipogee, con descrizioni di specie nuove o poco note. (Con fig. nel testo) . . . . VII - 465

» — Aggiunta alla nota sulle formiche ipogee . . » 895

» — Catalogo delle formiche esistenti nelle collezioni del Museo Civico di Genova. - Parte I. Formiche provenienti dal viaggio dei sigg. Antinori, Beccari e Issel nel Mar Rosso e nel paese dei Bogos. (Con fig. nel testo) . . . . . IX - 363

» — Catalogo etc. c. s. - Parte II. Formiche dell'Europa e delle regioni limitrofe in Africa e Asia. (Con fig. nel testo) . . . . . XII - 43

» — Catalogo etc. c. s. Parte III. Formiche della regione Indo-Malese e dell'Australia. - I. *Camponotidae* e *Dolichoderidae*. (Con 2 tav.) . . . . XXIV - 209

» — Catalogo etc. c. s. Continuazione e fine. (Con 2 tav.) . . . . . XXV - 427

» — Catalogo etc. c. s. Parte III. (Supplemento). - Formiche raccolte dal Sig. Elio Modigliani in Sumatra e nell'isola Nias. (Con 1 tav.) . . . . » 528

» — Crociera del «Violante» comandato dal Capitano - Armatore Enrico d'Albertis durante l'anno 1877. - Formiche . . . . . XV - 389

» — Spedizione Italiana nell'Africa equatoriale. Risultati zoologici. Formiche. (Con fig. nel testo) . XVI - 270

» — Viaggio ad Assab nel Mar Rosso, dei signori G. Doria ed O. Beccari con il R. Avviso «Esploratore». I. - Formiche . . . . . » 525

» — Le crociere dell'Yacht «Corsaro» del Capitano - Armatore Enrico D'Albertis. II. - Formiche. (Con fig. nel testo) . . . . . XVIII - 448

		vol.	pag.
C. Emery.	— Materiali per lo studio della Fauna Tunisina raccolti da G. e L. Doria. - III. Rassegna delle Formiche della Tunisia. (Con fig. nel testo) . .	XXI -	373
»	— Alcune Formiche della Repubblica Argentina raccolte dal Dott. C. Spegazzini	XXVI -	690
»	— Intorno ad alcune Formiche della Fauna paleartica	XXVII -	439
»	— Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XX. - Formiche di Birmania e del Tenasserim raccolte da Leonardo Fea (1885-87). (Con 2 tav.) .	»	485
»	— Viaggio di L. Fea etc. c. s. LXIII. - Formiche di Birmania, del Tenasserim e dei monti Carin. Parte II.	XXXIV -	450
»	— Sopra alcune Formiche raccolte dall' Ing. L. Bricchetti Robecchi nel paese dei Somali. (Con fig. nel testo).	XXXII -	110
»	— Formiche, in « Esplorazione del Giuba e dei suoi affluenti, compiuta dal Cap. V. Bottego durante gli anni 1892-93 »	XXXV -	175
»	— Formiche raccolte dal Cap. V. Bottego nella regione dei Somali. (Con fig. nel testo)	XXXVII -	153
»	— Formiche dell' ultima spedizione Bottego. (Con fig. nel testo).	XXXIX -	499
»	— Formiche raccolte da Don Eugenio dei Principi Ruspoli, durante l'ultimo suo viaggio nelle regioni dei Somali e dei Galla. (Con fig. nel testo). . .	XXXVIII -	595
»	— Viaggio di L. Loria nella Papuasia orientale XVIII. - Formiche raccolte nella Nuova Guinea dal Dott. Lamberto Loria. (Con 1 tav.)	»	546
»	— Formiche raccolte da Elio Modigliani in Sumatra, Engano e Mentawei. (Con fig. nel testo) . . .	XL	661
G. Gribodo.	— Diagnosi di alcune specie nuove del genere *Chrysis*	VI -	358
»	— Note imenotterologiche	XIV -	325
»	— Crociera del « Violante » comandato dal Capitano - Armatore Enrico D' Albertis, durante l' anno 1877. - Sopra alcuni Imenotteri di Tunisia. . .	XV -	399
»	— Spedizione Italiana nell'Africa equatoriale. Risultati zoologici. - Imenotteri. (Con fig. nel testo)	XVI -	226
»	— Spedizione Italiana nell'Africa equatoriale. Risultati zoologici. - Imenotteri. Memoria seconda. (Con fig. nel testo)	XXI -	277

vol. pag.

G. Gribodo. — Alcune nuove specie e nuovo genere di Imenotteri aculeati. (Con fig. nel testo) . . . . . XVIII - 261
» — Sul genere *Xenoglossa*, Smith . . . . . » 269
» — Le crociere dell'Yacht «Corsaro» del Capitano - Armatore Enrico D'Albertis. IV. - Imenotteri . » 684
» — Viaggio ad Assab nel Mar Rosso, dei signori G. Doria ed O. Beccari con il R. Avviso «Esploratore» dal 16 novembre 1879 al 26 febbraio 1880. - III. Imenotteri. . . . . XX - 381
» — Sopra alcuni Imenotteri raccolti a Minhla nel regno di Birmania dal Cap. G. B. Comotto. . . XXI - 349
P. Magretti. — Risultati di raccolte imenotterologiche nell'Africa orientale. (Con carta e 1 tav. color.) . . XXI - 523
» — Imenotteri di Siria raccolti dall'Avv. Augusto Medana R. Console d'Italia a Tripoli di Siria, con descrizione di alcune specie nuove. . . . . XXIX - 522
» — Di alcune specie d'Imenotteri raccolte dall'Ing. L. Bricchetti-Robecchi nel paese dei Somali . . XXX - 950
» — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XLIII. - Imenotteri. Parte prima. Mutillidei, Scoliidei, Tifiidei, Tinnidei. (Con 1 tav.). . . . . XXXII - 197
» — Viaggio di L. Fea etc. c. s. LXXIV. - Imenotteri. Parte seconda. Trigonalidi, Betilidi, Crisididi, colla descrizione di parecchie nuove specie. (Con fig. nel testo) . . . . . XXXVII - 308
» — Imenotteri, in « Esplorazione del Giuba e dei suoi affluenti, compiuta dal Cap. V. Bottego durante gli anni 1892-1893 ». - (Con fig. nel testo) . . XXXV - 149
» — Imenotteri dell'ultima spedizione del Cap. Bottego XXXIX - 583
» — Imenotteri della seconda spedizione di Don Eugenio dei Principi Ruspoli nei paesi Galla e Somali . . . . . » 25
G. Mantero. — Res Ligusticae. XXX. - Materiali per un catalogo degli Imenotteri liguri. - Parte I. Formicidi. (Con fig. nel testo) . . . . . XXXIX - 146
» — Res Ligusticae. XXXI. - Materiali etc. c. s. Parte II. Crisidi e Mutillidi . . . . . XL - 199
» — Viaggio di Lamberto Loria nella Papuasia orientale. XXIV. - *Oryssinae* . . . . . » 131
» — Viaggio di Lamberto Loria etc. c. s. XXV. - Mutillidae e Scoliidae . . . . . » 580

vol. pag.

G. Mantero. — Nota sul genere *Spinaria* Brullé - (Con fig. nel testo) . . . . . XL - 542

G. Mayr. — Formicidae borneenses collectae a J. Doria et O. Beccari in territorio Sarawak annis 1865-67 . II - 133

J. Vachal. — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. LXII. - Nouvelles espèces d' Hyménoptères des genres *Halictus*, *Prosopis*, *Allodape* et *Nomioides* rapportées par M. Fea de la Birmanie . . . . XXXIV - 428

Coleotteri.

E. Abeille de Perrin. — Descriptions de deux nouvelles espèces de Malachiides . . . . . XXIX - 89

J. S. Baly. — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine XIII. - List of the Hispidae collected in Burmah and Tenasserim by M. L. Fea, together with descriptions of some of new species . . . . . XXVI - 653

H. W. Bates. — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XVI. - On some *Carabidae* from Burma collected by M.r L. Fea . . . . . XXVII - 100

» — Viaggio di L. Fea, etc. c. s. XLIV. - List of the Carabidae. . . . . XXXII - 267

F. Baudi. — Catalogo dei Dascillidi, Malacodermi e Teredili della fauna europea e circummediterranea, appartenenti alle collezioni del Museo Civico di Genova IV - 226

» — Catalogo dei Tenebrioniti della Fauna etc. c. s. Parte prima . . . . . VI - 89

» — Catalogo dei Tenebrioniti etc. c. s. Parte seconda VII - 684

» — Catalogo dei Tenebrioniti etc. c. s. Parte terza VIII - 316

L. Bedel. — Essai sur la famille des *Erotylidae*. I. Révision des *Triplotoma* Westw. et genres voisins. (Con 1 tav. col.) . . . . . XVIII - 435

» — Description de deux Coléoptères hétéromères du Nord de l'Afrique . . . . . XXX - 794

M. J. Belon. — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XXXVIII. - Lathridiidae . . . . . XXX - 877

J. Bourgeois. — Lycides nouveaux ou peu connus du Musée Civique de Gènes. Premier mémoire . . . . . XVIII - 621

» — Lycides nouveaux, etc. c. s. - Deuxième mémoire. Première partie. (Con fig. nel testo) . . XXVII - 288

» — Lycides nouveaux, etc. c. s. - Deuxième mémoire Deuxième partie. Sous-tribu des Lycini (genuini). XXXII - 495

vol. pag.

J. Bourgeois. — Lycides nouveaux, etc. c. s. - Deuxième mémoire. Deuxième partie. Sous-tribu des Lycini (genuini). A. Lycides de la Nouvelle Guinée et des îles avoisinantes. 1re Suite . . . . . XL - 420

E. Brenske. — Esplorazione del Giuba e dei suoi affluenti compiuta dal Cap. V. Bottego. - Melolonthini e Rutelini. . . . . XXXV - 215

H. du Buysson. — Description d'une espèce nouvelle d'Elatéride XXXIII - 417

E. Candèze. — Relevé des Elatérides recueillis dans les Iles Malaises, à la Nouvelle Guinée et au Cap York, par MM. G. Doria, O. Beccari et L. M. D'Albertis XII - 99

» — Addition au relevé des Elatérides Malais . . XV - 188

» — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine XIV. - Elatérides recueillis en Birmanie et au Tenasserim par M.r L. Fea pendant les années 1885-1887 . . . . . XXVI - 667

» — Viaggio di L. Fea, etc. c. s. XXXVI. - Elatérides recueillis en Birmanie en 1888 par M. L. Fea. 2e article . . . . . XXX - 771

» — Elatérides recueillis par M. Modigliani dans l'île d'Engano, en Mai et Juin 1891 . . . . . XXXII - 795

» — Viaggio di L. Loria nella Papuasia orientale. VI. - Elatérides recueillis par M. Loria en 1889-91, dans la Nouvelle Guinée méridionale et régions voisines . . . . . » 801

» — Elatérides recueillis par Mr le Dr. E. Modigliani aux bords du lac de Toba, à Sumatra, de Novembre 1890 à Mars 1891 . . . . . XXXIV - 484

» — Espèces nouvelles d' Elatérides recoltées dans les îles Mentawei par le Dr. E. Modigliani. . . XXXVI - 255

F. Chapuis. — Cryptocéphalides inédits du Musée Civique de Gênes . . . . . IX - 335

» — Phytophages Abyssiniens du Musée Civique d'histoire naturelle de Gênes . . . . . XV - 5

M. de Chaudoir. — Supplément à l'Essai sur les Féronies de l'Australie publié dans le Bulletin des Naturalistes de Moscou en 1865. T. II. p. 65, accompagné d'observations sur la synonymie . . . . . VI - 569

» — Monographie des Chléniens . . . . . VIII - 5

» — Les Harpaliens d'Australie d'après la collection de M. le Comte de Castelnau et la mienne. . . XII - 475

A. Chobaut. — Viaggio di L. Fea in Birmania e regio
LIX. - *Rhiphidius (Pseudorhipidius* n. s
naliculatus n. sp. . . . . .
A. Dodero. — Res Ligusticae. XVI. - Nota sul genere
Sharp *(Heteronyx*, Sauley) . . . . .
» — Res Ligusticae XXXII. — Nuovo *Lep*
del Genovesato . . . . . .
» — Osservazioni sulle specie europee de
Limnastus, Motsch. . . . . .
» — Materiali per lo studio dei Coleotteri
con descrizioni di nuove specie. (Con fig.
» — Viaggio di L. Fea in Birmania e regio
LXXXII. - Corylophidae e Pseudocorylo
E. Eppelsheim. — Esplorazione del Giuba e dei suo
compiuta dal Cap. V. Bottego. - Staphy
L. Fairmaire. — Nuove specie italiane del genere *A*
» — Description de quelques Coléoptères Hé
de la partie australe de l'Amerique . .
» — Coléoptères de la Tunisie recoltés par
Kerim . . . . . .
» — Trois nouvelles espèces de Coléoptèr
tenant au Musée Civique de Gênes . .
» — Descriptions de trois nouvelles espèces
Amaurorhinus . . . . . .
J. Faust. — Viaggio di L. Fea in Birmania e regio
LX. - *Curculionidae* . . . . . .
» — Esplorazione del Giuba e dei suoi affluen
piuta dal Cap. V. Bottego. - Descrizioni
specie di Curculionidae . . . . . .
» — Viaggio di L. Loria nella Papuasia
XXIII. - Curculionidae. . . . . .
A. Fauvel. — Les Staphylinides de l'Australie et de la P
» — Les Staphylinides de l'Australie et de
nésie. 2.e Mémoire . . . . . .
» — Les Staphylinides des Moluques et de
velle Guinée. (Con 2 tav. col. e 2 carte)
» — Les Staphylinides des Moluques et de
velle Guinée. 2.e Mémoire . . . . .
L. Fea. — Le crociere dell' Yacht « Corsaro » del
Armatore Enrico D'Albertis. V. - Cenn
Coleotteri. (Con fig. nel testo) . . . .

vol. pag.

E. Fleutiaux. — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. LXXI. - Monommidae, Trixagidae et Eucnemidae . . . . . XXXVI - 533

» — Eucnémides Austro-Malais du Musée Civique de Gênes . . . . . » 555

» — Sur quelques espèces de Trixagides exotiques appartenant au Musée Civique de Gênes. . . . XXXVII - 327

» — Eucnémides et Elatérides récoltés à l'Ile Nias par M. U. Raap en 1897 et 1898 . . . . . XXXIX - 569

Ch. J. Gahan. — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. LVI. - A List of the Longicorn Coleoptera collected by Sig. Fea in Burma and the adjoining regions, with descriptions of the new Genera and species. (Con 1 tav.) . . . . . XXXIV - 5

R. Gestro. — Note sopra alcuni Coleotteri appartenenti alle collezioni del Museo Civico di Genova. (Con fig. nel testo).

I. Nuova specie del genere *Janthe* . . . . . III - 46

II. Sul genere *Cossyphodes*. . . . . » 48

III. Tre nuove specie del genere *Monomma* . . » 50

» — Note etc. c. s. (Con fig. nel testo).

IV. Descrizione di una nuova specie del genere *Micrantereus* . . . . . IV - 353

V. Nuova specie del genere *Taenodema* . . . » 357

VI. Cenni sul genere *Ichthyurus* . . . . . » 358

VII. Contribuzioni alla famiglia dei Cucujidi . . » 361

» — Descrizione di tre nuove specie di Cicindelidi dell'isola di Borneo. . . . . VI - 304

» — Enumerazione dei Cetonidi raccolti nell'Arcipelago Malese e nella Papuasia dai Sig.ri G. Doria, O. Beccari e L. M. D'Albertis. (Con fig. nel testo) » 487

» — Appendice all'enumerazione dei Cetonidi raccolti etc. c. s. . . . . IX - 83

» — Osservazioni sopra alcune specie italiane del genere *Cychrus* . . . . . VI - 537

» — Descrizione di tre specie nuove del genere *Atractocerus* appartenenti alle collezioni del Museo Civico di Genova. . . . . VI - 544

» — Note sopra alcuni Carabici appartenenti al Museo Civico di Genova, con descrizioni di specie nuove. (Con fig. nel testo) . . . . . VII - 850

R. Gestro. — Descrizione di un nuovo genere e
nuove specie di Coleotteri papuani. (Co
testo) . . . . . .
» — Diagnosi di alcune nuove specie di
raccolte nella regione Austro-Malese d
Dott. O. Beccari, L. M. D'Albertis e A.
» — Enumerazione dei Longicorni della
Tmesisternini, raccolti nella regione Aust
dai signori O. Beccari, L. M. D'Alberti
Bruijn . . . . . .
» — Descrizione di una nuova specie di
del genere *Cyclommatus*, raccolto nel
Guinea meridionale dal Sig. L. M. D
(Con fig. nel testo) . . . . . .
» — Aliquot Buprestidarum novarum diag
» — Descrizione di una nuova specie d
Curis, della famiglia dei Buprestidi .
» — Descrizioni di alcuni Coleotteri e di
quattro specie nuove esistenti nel Museo
Genova. (Con fig. nel testo) . . . .
» — Contribuzioni allo studio dei Ceto
regione Austro-Malese. (Con fig. nel tes
» — Appunti entomologici. (Con fig. nel t
» — Diagnosi di alcune specie nuove di
dell'Abissinia e del paese dei Somali.
nel testo) . . . . . .
» — Rettificazione sinonimica . . . .
» — Nuove contribuzioni allo studio dei
Malesi e Papuani . . . . . .
» — Descrizione di nuove specie di Coleo
colte nella regione Austro-Malese dal S
D'Albertis. Decade I. . . . . .
» — Note sopra alcuni Coleotteri dell'A
Malese e specialmente delle isole della S
» — Crociera del «Violante» comandato dal
Armatore Enrico D'Albertis durante l'a
- Appunti sull'Entomologia Tunisina.
nel testo) . . . . . .
» — Spedizione Italiana nell'Africa equato
sultati zoologici. - Diagnosi di nuove
Coleotteri . . . . . .

vol. pag.

R. Gestro. — Enumerazione dei Lucanidi raccolti nell'Arcipelago Malese e nella Papuasia dai Sig. G. Doria, O. Beccari e L. M. D'Albertis. (Con fig. nel testo) . . . . . XVI - 303

» — Aliquot Coleopterorum Musei Civici Januensis diagnoses . . . . . XVI - 658

» — Sopra alcuni Coleotteri di Birmania raccolti dal Capitano G. B. Comotto. (Con fig. nel testo). XVIII - 297

» — Appunti sinonimici . . . . . XX - 302

» — Note entomologiche.

I. Contribuzione allo studio della fauna entomologica delle caverne in Italia. (Con 1 tav.) . . . XXII - 129

II. Materiali per lo studio delle *Hispidae* Malesi e Papuane. (Con fig. nel testo). . . . . » 153

III. Appunti sul genere *Myoderma* . . . . . » 179

» — Appendice alle Note Entomologiche . . . . XXII - 531

» — Res Ligusticae III. - Gli *Anophthalmus* trovati finora in Liguria. . . . . XXV - 487

» — Descrizione di un nuovo genere di Lamellicorni. (Con fig. nel testo) . . . . . » 623

» — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine IV. - Nuove specie di Coleotteri. Decade I. e II. (Con fig. nel testo) . . . . . XXVI - 87

» — Viaggio di L. Fea, etc. c. s. VI. - Nuove specie di Coleotteri. Decade III. . . . . » 171

» — Viaggio di L. Fea, etc. c. s. XV. - Primo studio delle Cicindele . . . . . XXVII - 77

» — Viaggio di L. Fea, etc. c. s. XXVIII. - Sul genere *Arctolamia*. (Con fig. nel testo) . . . . XXX - 221

» — Viaggio di L. Fea, etc. c. s. XXIX. - Enumerazione delle Hispidae. (Con fig. nel testo) . . » 225

» — Viaggio di L. Fea, etc. c. s. XXXIV. - Materiali per lo studio del genere *Ichthyurus*. (Con fig. nel testo) . . . . . » 555

» — Viaggio di L. Fea, etc. c. s. XXXVII. - Enumerazione delle Cetonie. (Con 1 tav.) . . . » 835

» — Viaggio di L. Fea, etc. c. s. XL. - Contribuzione allo studio degli Insetti termitofili. (Con fig. nel testo) . . . . . » 903

» — Viaggio di L. Fea, etc. c. s. XLVI. - Cenno sui Paussidi. (Con fig. nel testo) . . . . . XXXII - 705

		vol.	pag.
R. Gestro.	— Viaggio di L. Fea, etc. c. s. LIII. - Enumerazione delle Cicindele	XXXIII -	348
»	— Viaggio ad Assab nel Mar Rosso dei Signori G. Doria ed O. Beccari con il R. Avviso « Esploratore » dal 16 novembre 1879 al 26 febbraio 1880. IV. Coleotteri. (Con fig. nel testo).	XXVII -	5
»	— Sopra alcune Cetonie dell' isola Nias e della costa occidentale di Sumatra raccolte dal Dottor Elio Modigliani	»	93
»	— Appunti sul genere *Omophron*	XXX -	961
»	— Viaggio di L. Loria nella Papuasia orientale. VI. - *Hispidae*	»	1015
»	— Viaggio di L. Loria, etc. c. s. X. - Nuove specie di Coleotteri	XXXIII -	285
»	— Viaggio di L. Loria, etc. c. s. XV. - Nuove contribuzioni allo studio delle Hispidae papuane	XXXIV -	701
»	— Appendice ai materiali per lo studio del genere *Ichthyurus*. (Con fig. nel testo).	XXX -	1022
»	— Nuovi materiali per lo studio degli *Anophthalmus* italiani. (Con 1 tav.).	XXXII -	79
»	— Di alcuni Coleotteri raccolti nel paese dei Somali dall'Ing. L. Bricchetti Robecchi. (Con fig. nel testo)	»	747
»	— Sopra due Hispidae di Engano raccolte dal Dott. Elio Modigliani	»	791
»	— Di un nuovo genere di Lamellicorni scoperto in Sumatra dal Dott. Elio Modigliani (Con fig. nel testo).	XXXIII -	299
»	— Sopra due specie nuove del genere *Ichthyurus*	»	383
»	— Esplorazione del Giuba e dei suoi affluenti compiuta dal Cap. V. Bottego. - Coleotteri. (Con fig. nel testo).	XXXV -	247
»	— Res Ligusticae. XXIII. - Nuove osservazioni sugli *Anophthalmus*	XXXVI -	11
»	— Gli Anoftalmi della Sicilia. (Con fig. nel testo)	»	610
»	— Nota sulle Hispidae raccolte dal Dott. Elio Modigliani nelle isole Mentawei. (Con fig. nel testo)	»	327
»	— Materiali per lo studio delle *Hispidae*. I. Enumerazione delle *Hispidae* di Sumatra. (Con fig. nel testo).	XXXVIII -	37
	II. Elementi per lo studio del genere *Platypria*. (Con fig. nel testo)	»	110

vol. pag.

III. Descrizioni di nuove specie di *Hispidae*. (Con fig. nel testo) . . . . . » 116
IV. Cenni sul genere *Cœlænomenodera* . . . . XL - 215
V. Appunti sul genere *Downesia*. (Con fig. nel testo). » 218
VI. Le specie del genere *Prionispa* . . . . . » 224
VII. Intorno ad alcune *Hispa* platiacante . . . » 227
VIII. Osservazioni sul genere *Oncocephala*. (Con fig. nel testo) . . . . . » 313
IX. Una questione di nomenclatura . . . . . » 329
X. Alcune osservazioni ed aggiunte al Catalogo delle *Hispidae* di H. Donckier de Donceel . . . » 433
XI. Nota sinonimica . . . . . » 468
XII. Aggiunte al genere *Distolaca* . . . . . » 469
XIII. Aggiunte al genere *Dicladispa* . . . . . » 550
XIV. Appunti sinonimici . . . . . » 552

R. Gestro. — Intorno ad alcune *Hispidae* delle Isole Batù . XXXVIII - 399
» — Osservazioni sopra le *Hispidae* raccolte durante l'ultima spedizione del Cap. Bottego. (Con fig. nel testo) . . . . . » 711
» — Res Ligusticae. XXIX - Due nuovi Anoftalmi XXXIX - 15
» — Le *Hispidae* dell'isola Nias . . . . . » 217
» — Sopra alcune forme di Acanthocerini. (Con fig. nel testo) . . . . . » 451
» — Contribuzione allo studio dei Sepidiini . . . » 512
» — Un cenno sul genere *Stiptopodius* Harold. (Con fig. nel testo) . . . . . » 519
» — Osservazioni intorno al genere *Bolbotritus*, Bates. (Con fig. nel testo) . . . . . » 536
» — Le specie del sottogenere *Micrispa* . . . . XL - 168
» — Nuove forme del gruppo delle *Platypria*. (Con fig. nel testo) . . . . . » 172
» — Alcune osservazioni intorno al genere *Chalcosoma*. (Con fig. nel testo) . . . . . » 396
» — Gli Anoftalmi trovati finora nel Veneto . . . » 567
» — A proposito di un recente articolo intorno alla fauna entomologica dell' Eritrea . . . . . XL - 723
» — Materiali per la conoscenza della fauna eritrea raccolti dal Dott. Paolo Magretti. — Un nuovo genere di *Rhysopaussidae* . . . . . » 743
» — Catalogo sistematico dei Paussidi. (Con fig. nel testo) . . . . . » 811

vol. pag.

R. Gestro e L. M. D'Albertis. — Descrizione di una nuova specie di *Eupholus*. (Con fig. nel testo) . . . . VIII - 387

H. S. Gorham. — Descriptions of Malacodermata in the Civic Museum of Natural History at Genoa . . . . XVIII - 591

» — Descriptions of some Endomychidae and Erotylidae in the Genoa Civic Museum . . . . . XXII - 517

» — On three new species of Coccinellidae from Scioa XXX - 910

» — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine XLVIII. — Cleridae . . . . . XXXII - 718

» — Viaggio di L. Fea, etc. c. s. LXV. - On the *Coccinellidae* collected by Mr. L. Fea in Birma . XXXIV - 683

— Viaggio di L. Fea, etc. c. s. LXIX. - Languriidae, Erotylidae and Endomychidae. . . . . XXXVI - 257

» — Species of the sub-family Languriides contained in the Civic Museum of Genoa . . . . XL - 354

A. Grouvelle. — Cucujides nouveaux du Musée Civique de Gênes. (Con 1 tav.). . . . . XVIII - 275

— Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine XI. - Cucujides. (Con fig. nel testo) . . . . . XXVI - 624

» — Viaggio di L. Fea, etc. c. s. XXIII. - Nitidulides. Premier mémoire. (Con fig. nel testo) . . XXIX - 120

» — Viaggio di L. Fea, etc. c. s. L. - Nitidulides, Cucujides et Parnides. 2.me Partie . . . . . XXXII - 833

» — Viaggio di L. Fea, etc c. s. LXVI. - Rhysodides XXXIV - 761

» — Viaggio di Fea, etc. c. s. LXVIII. - Colydiides et Monotomides . . . . . XXXVI - 29

» — Description d'une nouvelle espèce de Cucujides appartenant au Musée Civique de Gênes. (Con fig. nel testo) . . . . . XXIX - 127

» — Potamophilides, Dryopides, Helmides et Heterocerides des Indes Orientales . . . . . XXXVII - 32

» — Clavicornes nouveaux des Indes orientales et pays voisins . . . . . XXXVIII - 342

E. de Harold. — Enumération des Lamellicornes Coprophages rapportés de l'Archipel Malais, de la Nouvelle Guinée et de l'Australie boréale par MM. J. Doria, O. Beccari et L. M. D'Albertis. (Con fig. nel testo) . X - 38

W. Horn. — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine LIV - Les espèces du genre *Collyris* recueillies en Birmanie par M. L. Fea . . . . . XXXIII - 371

» — Une espèce nouvelle du genre *Collyris* . . . » 382

vol. pag.

W. Horn. — Les Cicindélètes de Sumatra . . . . . xxxiv - 673

» — Sur une nouvelle espèce de *Euryoda* récueillie par M. le Cap. V. Bottego dans le pays des Somalis . . . . . xxxvii - 268

» — Cicindélides nouvelles du Musée Civique de Gênes » 270

» — Descrizione di una nuova specie di Cicindela . xxxix - 502

M. Jacoby. — Descriptions of new Genera and species of Phytophagous Coleoptera from the Indo-Malayan and Austro-Malayan subregions, contained in the Genoa Civic Museum. First Part . . . . . xx - 188

» — Descriptions of new Genera. etc. c. s. - Second Part . . . . . xxii - 20

» — Descriptions of new Genera etc. c. s. - Third Part. . . . . xxiv - 41

» Descriptions of some undescribed species of Phytophagous Coleoptera from Abyssinia, contained in the Genoa Civic Museum . . . . . » 122

» — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine XVII. - List of the Phytophagous Coleoptera obtained by Sig. L. Fea at Burmah and Tenasserim, with descriptions of the new species . . . . . xxvii - 147

» — Viaggio di L. Fea, etc. c. s. LI. - Description of new genera and species of the Phytophagous Coleoptera obtained by Sig. L. Fea in Burma . xxxii - 869

» — List of the Phytophagous Coleoptera collected by Sig. Modigliani at Nias and Sumatra, with descriptions of the new species. (Con 1 tav. col.) . xxvii - 278

» — Descriptions of the new genera and species of Phytophagous Coleoptera obtained by Dr. Modigliani in Sumatra . . . . . xxxvi - 377

» — List and descriptions of the Phytophagous Coleoptera obtained by Dr. Modigliani from Mentawei Islands . . . . . xxxvii - 126

» — List of the Phytophagous Coleoptera obtained by M. H. Raap in the Batu Islands with descriptions of the new species . . . . . xxxviii - 405

» — Descriptions of two new species of Phytophagous Coleoptera from the Island of Nias. . . . xxxix - 625

» — On some species of Phytophagous Coleoptera collected by Cap. V. Bottego in central and southern Somaliland . . . . . xxxvii - 336

vol.

M. Jacoby. — Some new genera and species of Phytophagous Coleoptera collected during Capt. Bottego's last expedition . . . . . XXXIX -

» — New species of Phytophagous Coleoptera from Paraguay . . . . . XL -

» — Descriptions of two new species of *Hermesia* (Chrysomelidae, fam. Eumolpidae) . . . . . »

K. Jordan. — Anthribidae from the Islands of Engano, Mentawei and Sumatra, collected by Dr. E. Modigliani XXXVIII -

C. Kerremans. — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XLIX. - Buprestides . . . . . XXXII -

» — Nouvelle espèce de Buprestide recueillie dans l'île d'Engano par M. le Dr. E. Modigliani . . » I

» — Viaggio di L. Loria nella Papuasia orientale. VII - Buprestides . . . . . » I

» — Viaggio di L. Loria, etc. c. s. XVI - Buprestides. Deuxième Mémoire . . . . . XXXVI -

» — Enumération des Buprestides recueillis par M. le Dr. E. Modigliani à Sumatra dans la region du Lac Toba . . . . . XXXIV -

» — Enumération des Buprestides recueillis par M. le Dr. E. Modigliani à Sumatra et dans les îles Mentawei . . . . . XXXVI -

» — Buprestides recueillis par M. le Cap. V. Bottego dans le pays des Somalis . . . . . XXXVII -

» — Nouvelles espèces de Buprestides de la dernière expédition Bottego . . . . . XXXIX -

Th. Kirsch. — Zwei neue Coleopteren - Arten aus Neu-Guinea XIV -

J. M. van Lansberge. — Descriptions d'espèces nouvelles de Coléoptères appartenant au Musée Civique de Gènes XXII -

P. Lesne. — Liste des Bostrychides des collections du Musée Civique de Gènes. Première partie. (Con fig. nel testo) . . . . . XXXIX -

A. Léveillé. — Description d'une nouvelle espèce de Trogositides . . . . . XXI -

» Description d'une nouvelle espèce de Trogositides XXII -

» — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine IX. - Trogositidae . . . . . XXVI -

» — Viaggio di L. Loria nella Papuasia orientale IX. - Liste des Temnochilides recueillis par M. Loria en Nouvelle Guinée méridionale orientale . . XXXIII -

vol. pag

G. Lewis. — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine XII. - Histeridae . . . . . xxvi - 630
» — Viaggio di L. Fea etc. c. s. XLII. - Histeridae (Part 2.) . . . . . xxxii - 16
S. A. de Marseul. — Enumération des Histérides rapportés de l'Archipel Malais, de la Nouvelle Guinée et de l'Australie boréale par MM. le Prof. O. Beccari et L. M. D'Albertis . . . . . xiv - 254
» — Addition à l'enumération des Histérides rapportés, etc. c. s. . . . . xvi - 149
» Histérides nouveaux. . . . . » 617
R. Oberthür. — Notes sur quelques Coléoptères récoltés aux îles Sanghir par les chasseurs de M. A. A. Bruijn et description de trois espèces nouvelles. (Con 1 tav. col.) . . . . . xiv - 566
E. Olivier. — Catalogue des Lampyrides faisant partie des collections du Musée Civique de Gênes. (Con 1 tav. col.) . . . . . xxii - 333
» — Nouvelle espèce de Lampyride recoltée par M. L. Fea . . . . . xxvi - 429
» — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine XXXV. - Lampyrides rapportés de Birmanie par M. L. Fea, avec descriptions des espèces nouvelles . xxx - 595
» — Viaggio di L. Loria nella Papuasia orientale V. - Descriptions de deux nouvelles espèces du genre *Luciola*. . . . . » 1010
» — Lampyrides rapportées des îles Batu par H. Raap xxxviii - 412
F. P. Pascoe. — List of the *Curculionidae* of the Malay Archipelago collected by Dr. Odoardo Beccari, L. M. D'Albertis, and others. (Con 3 tav.) . . . . xxii - 201
M. Pic. — Nouvelles espèces d'Anthicides appartenant au Musée Civique de Gênes . . . . . xxxiv - 582
— *Anthicus* nouveaux du Musée Civique de Gênes » 784
— Esplorazione del Giuba e dei suoi affluenti compiuta dal Cap. V. Bottego. - Anthicidae e Pseudoanthicidae . . . . . xxxv - 227
» — Nouvelles espèces de Coléoptères appartenant au Musée Civique de Gênes . . . . . xxxix - 506
» — Anthicidae de l'Erythrée . . . . . xl - 575
» — Diagnoses de *Macratria* de la Nouvelle Guinée . » 597
» — Diagnoses d'*Anthicidae* de la Nouvelle Guinée . » 602

vol. pag.

M. Pic. — *Hylophilidae* de la Malaisie et nouveau genre d'*Anthicidae* de Sumatra . . . . . XL - 737
» — Diagnoses de *Macratria* et d'*Anthicidae* de la Malaisie . . . . . » 791
J. Putzeys. — Notes sur les genres *Morio* et *Perigona* . . IV - 216
» — Révision des Broscides de l'Australie d'après la collection de M. le Comte de Castelnau . . . . » 307
» — Descriptions de Carabiques nouveaux ou peu connus . . . . . VII - 721
M. Régimbart. — Description d'une nouvelle espèce du genre *Hydrovatus* . . . . . XVI - 620
» — Gyrinides nouveaux de la collection du Musée Civique de Gênes . . . . . XVIII - 70
» — Dytiscidae et Gyrinidae collectés dans le Royaume de Scioa (Abyssinie), par M. le Dr. Ragazzi en 1885 . . . . . XXIV - 63
» — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. X. - Dytiscidae et Gyrinidae . . . . . XXVI — 60
» — Viaggio di L. Fea, etc. c. s. XXXIII. - Enumération des *Dytiscidae* et *Gyrinidae* recueillis par M. L. Fea, dans ses voyages en Birmanie et regions voisines . . . . . XXX - 53
» — Enumération des Haliplidae, Dytiscidae et Gyrinidae recueillis par M. le Prof. L. Balzan dans l'Amérique méridionale . . . . . XXVI - 25
» — Viaggio di L. Loria nella Papuasia orientale. IV. - Haliplidae, Dytiscidae et Gyrinidae . . . XXX - 97
» — Esplorazione del Giuba e dei suoi affluenti compiuta dal Cap. V. Bottego. - Dytiscidae et Gyrinidae XXXV - 18
» — Dytiscidae et Gyrinidae nouveaux du Musée Civique de Gênes . . . . . XL - 19
» — Sur quelques Dytiscides nouveaux de l'Amérique méridionale . . . . . » 52
E. Reitter. — Neue Nitiduliden des Museo Civico di Storia Naturale in Genova . . . . . XV - 12
» — Neue Nitiduliden etc. c. s. II Serie . . . . » 45
» — Sechs neue Coleopteren aus Italien, gesammelt von Herrn Agostino Dodero . . . . . XXI - 3
» — Drei neue Silphiden aus Italien . . . . . XXVII - 2
C. Ritsema. — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XXXIX. - The genus *Helota*, as represented in the

vol. pag.

Civic Museum of Natural History at Genoa, with descriptions of the new species collected in Burma by Mr. L. Fea . . . . . xxx - 885

C. Ritsema. — Descriptions of two Sumatran species of the Lucanoid genus *Cyclommatus* in the Genoa Civic Museum. (Con fig. nel testo) . . . . . xxxix - 620

L. W. Schaufuss. — Pselaphinorum spuriorum monographia. (Con fig. nel testo) . . . . . xviii - 166

» — Pselaphidarum monographiae. (Con fig. nel testo). » 173

» — Neue Pselaphiden im Museo Civico di Storia Naturale zu Genua . . . . . xviii - 349

» — Die Scydmaeniden Nord - Ost - Africa's, des Sunda - Inseln und Neu Guinea's im Museo Civico di Storia Naturale zu Genua . . . . . xxi - 387

S. Schenkling. — Cleriden aus Somali - Land. . . . . xxxix - 545

» — Indo - Australische Cleriden . . . . . xl - 135

» — Neue Cleriden des Museums zu Genua nebst Bemerkungen über bereits beschriebene Arten . » 331

J. Schmidt. — Descrizione di una nuova specie di Histeridae . xxvii - 112

» — Viaggio di L. Loria nella Papuasia orientale. VIII. - Histeridae . . . . . xxxiii - 231

» — Ueber einige *Histeridae* von Dr. E. Modigliani auf der Insel Engano gesammelt . . . . . xxxiv - 542

» — Histeridae auf Sumatra gesammelt von Dr. E. Modigliani . . . . . xxxvii - 285

A. Senna. — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine XLV. - Brentidi . . . . . xxxii - 429

» — Contribuzioni allo studio dei Brentidi. Nota XVI. - Brentidi raccolti nell' isola di Engano dal Dott. Elio Modigliani . . . . . xxxiii - 256

» — Viaggio di L. Loria nella Papuasia orientale. XIV. - Brentidi . . . . . xxxiv - 554

» — Su alcuni Brentidi delle Isole Batù . , . . xxxviii - 543

» — Viaggio del Dott. Elio Modigliani nelle Isole Mentawei. - Nota sui Brentidi . . . . . xxxix - 221

» — Nota su alcuni Brentidi di Nias . . . . . » 379

D. Sharp. — Descriptions of some new forms of aberrant Melolonthini from Australia, forming a distinct subtribe (*Systellopides*) . . . . . ix - 311

» — Description of a new species, indicating a new genus of Coleoptera. . . . . , ... » 321

vol.

F. Spaeth. — Zwei neue Cassididen von Paraguay gesammelt von Herrn G. Boggiani . . . . . XL -

M. K. Thomas. — Description of two new species of *Mylabrinae* collected during Cap. Bottego's last expedition . XXXIX -

E. Wasmann. — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. LXXII. - Neue Termitophilen und Termiten aus Indien. (Con 1 tav. e fig. nel testo). . . . . XXXVI -

» — Neue Termitophilen und Termiten aus Indien IV. (Nachtrag). (Con fig. nel testo) . . . . . - XXXVII -

» — Viaggio di L. Fea, etc. c. s. LXXVII. - Einige neue termitophile Myrmedonien aus Birma. (Con fig. nel testo) . . . . . XXXVIII -

P. Wytsman. — Catalogue systématique des Passalides . . XXI -

Lepidotteri.

C. Oberthür. — Étude sur les Lepidoptères recueillis en 1875 à Dorei (Nouvelle Guinée) par M. le Prof. O. Beccari XII -

» — Étude sur les collections de Lepidoptères Océaniens appartenant au Musée Civique de Gênes. (Con 3 tav., di cui 2 col.) . . . . . XV -

» — Spedizione italiana nell'Africa equatoriale. Risultati zoologici. I. - Lepidotteri. (Con 1 tav. ed 1 carta). . . . . »

» — Spedizione italiana etc. c. s. II. - Lepidotteri. Parte II. (Con 1 tav.) . . . . . XVIII -

A. Weismann. — Über den Saison - Dimorphismus der Schmetterlinge. (Con 2 tav. color.) . . . . . VI -

Ditteri.

M. Bezzi. — Di alcuni Ditteri raccolti nel paese dei Somali dall'Ingegnere L. Bricchetti - Robecchi . . . . XXXII -

E. Corti. — Esplorazione del Giuba e dei suoi affluenti compiuta dal Cap. V. Bottego. Risultati zoologici. VIII. Ditteri . . . . . XXXV -

K. Kertész. — Die *Cleitamia*-Arten Neu-Guinea's, nebst Beschreibung einer neuen Gattung. (Con 1 tav.) . . XXXIX -

» — Zehn neue *Sapromyza* - Arten aus Neu-Guinea und Ternate . . . . . XL -

C. R. Osten Sacken. — Enumeration of the Diptera of the Malay Archipelago collected by Prof. Odoardo Beccari, Mr. L. M. D'Albertis and others. (Con fig. nel testo). XVI -

vol. pag.

C. R. Osten Sacken. — Enumeration, etc. c. s. Supplement. (Con fig. nel testo) . . . . . xviii - 10

C. Rondani. — Muscaria exotica Musei Civici Januensis. Fragmentum I. - Species aliquae in Abyssinia (Regione Bogos) lectae a Doct. O. Beccari et March. O. Antinori, anno 1870-71. (Con fig. nel testo) . iv - 282

Fragmentum II. - Species aliquae in Oriente lectae a March. J. Doria, anno 1862-63. (Con fig. nel testo). . . . . » 295

Fragmentum III. - Species in Insula Borneo, provincia Sarawak, annis 1865-68, lectae a March. J. Doria et Doct. O. Beccari. (Con fig. nel testo) . vii - 421

Fragmentum IV. - Hippoboscita exotica non vel minus cognita. (Con fig. nel testo) . . . . . xii - 150

P. Speiser. — Studien über Hippobosciden. (Con fig. nel testo). xl - 553

P. Stein. — Einige dem Genueser Museum gehörige aus Neu-Guinea und umgegend stammend Anthomyiden . » 374

Rincoti.

E. Bergroth. — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XXII. - Commentarius de Aradidis in Burma et Tenasserim a L. Fea collectis. (Con 1 tav.) . xxvii - 730

» — Viaggio etc. c. s. XLVII. - Commentarius secundus etc. c. s. (Con fig. nel testo). . . . . xxxii - 710

» — Aradidi dell' Isola di Engano raccolti dal Dott. Elio Modigliani . . . . . » 806

» — Viaggio di L. Loria nella Papuasia orientale XI. - Aradidae . . . . . xxxiv - 111

A. de Carlini. — Rincoti raccolti nel paese dei Somali dall' Ing. L. Bricchetti - Robecchi, con note su altri dell' Africa centrale . . . . . xxxii - 527

» — Esplorazione del Giuba e dei suoi affluenti compiuta dal Cap. V. Bottego. Risultati zoologici. VII. Rincoti . . . . . xxxv - 103

W. L. Distant. — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. VIII. - Enumeration of the Cicadidae collected by M. L. Fea in Burma and Tenasserim. (Con 1 tav. col.) . . . . . xxvi - 453

» — Descriptions of new species of eastern Cicadidae in the collection of the Museo Civico of Genoa . » 519

W. L. Distant. — Viaggio di L. Loria nella Papuasia
XVII. - Additions to our Knowledge of
didae of New Guinea . . . . . .
» — Description of a new genus and spec
cadidae collected by Dr. Modigliani at
Islands . . . . . .
P. M. Ferrari. — Aphididae Liguriae . . . .
» — Species Aphididarum hucusque in Ligu
» — Hemiptera agri ligustici hucusque lec
» — Hemiptera ligustica adjecta et emenc
» - Cicadaria agri ligustici hucusque l
fig. nel testo) . . . . . .
» — Materiali per lo studio della fauna
raccolti da G. e L. Doria. V. - Rincoti.
nel testo) . . . . . .
» — Rhynchota tridentina a March. Jacop
Doria lecta anno 1884. . . . . .
» — Res Ligusticae. V. - Psillide raccolte i
» — Res Ligusticae. XIX. - Elenco dei Ri
stici (Emitteri e Cicadarii) finora osser
» — Elenco dei Rincoti Sardi che si trov
collezione del Museo Civico di Genova
G. W. Kirkaldy. — Note sopra alcuni Rincoti aquati
del Museo Civico di Storia Naturale di
» — On some Rhynchota, principally
Guinea (*Amphibicorisae* and *Notonectid*
fig. nel testo). . . . . .
L. Lethierry. — Spedizione Italiana nell'Africa ec
Risultati zoologici. - Emitteri . . .
» — Spedizione etc. c. s. - Emitteri. Par
» — Insecta Hemiptera in Birmania (Mi
Comotto lecta. . . . . .
» — Liste des Hémiptères recueillis à S
dans l'île Nias par M. Elio Modigliani
A. L. Montandon. — Hémiptères de la s. fam. des Pla
recoltés par M. le Dr. Elio Modigliani à
gano sur la côte occidentale de Sumatr
» — Viaggio di L. Fea in Birmania e regi
LVIII. - Hémiptères de la s. fam. d
spidinae recoltés par M. L. Fea en B
régions voisines . . . . . .

vol. pag.

A. L. Montandon. — Viaggio di L. Fea etc. c. s. LXXV. - Hemiptera cryptocerata . . . . . XXXVII - 365
» — Nouvelles espèces du genre *Coptosoma* d'Australie et de Nouvelle Guinée appartenant aux collections du Musée Civique de Gênes . . . . . XXXIV - 413
» — Esplorazione del Giuba e dei suoi affluenti compiuta dal Cap. V. Bottego. Risultati zoologici. VI. - Plataspidinae . . . . . XXXV - 95
» — Hémiptères de la s. fam. des *Plataspidinae* recoltés par MM. Loria et Modigliani en Océanie et conservés au Musée Civique de Gênes. Notes et descriptions d'espèces nouvelles. . . . . XXXVII - 111
» — Insectes de la dernière expédition Bottego. - Plataspidinae . . . . . XXXIX - 551
» — Notes sur quelques Hémiptères Hétéroptères et descriptions d'espèces nouvelles des collections du Musée Civique de Gênes . . . . . XL - 531
V. Signoret. — De quelques genres nouveaux et espèces nouvelles de l'ordre des Hémiptères faisant partie de la collection du Musée Civique de Gênes . . . XV - 531
» — Revue des Cydnides contenus dans la collection du Musée Civique d'histoire naturelle de Gênes. XVI - 621

Ortotteri.

I. Bolivar. — Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. LXXVIII. - Nouvelle espèce cavernicole de la famille des Blattaires. (Con fig. nel testo) . . XXXVIII - 32
» — Contributions à l'étude des Acridiens. - Espèces de la Faune Indo- et Austro-Malaisienne du Museo Civico di Storia Naturale di Genova . . . . . XXXIX - 66
A. De Bormans. — Spedizione Italiana nell'Africa equatoriale. Risultati zoologici. - Ortotteri. (Con fig. nel testo) XVI - 205
» — Spedizione etc. c. s. - Ortotteri. Parte II. . . XVIII - 704
» — Faune Orthoptèrologique des îles Hawaï ou Sandwich. (Con fig. nel testo) . . . . . XVIII - 338
» — Le crociere dell' Yacht « Corsaro » del Capitano-Armatore Enrico D'Albertis. VI. - Ortotteri. XX - 176
» — Materiali per lo studio della Fauna Tunisina raccolti da G. e L. Doria. - VII. Orthoptères. (Con fig. nel testo) . . . . . XXII - 97

A. De Bormans. — Viaggio di L. Fea in Birmania
vicine. VII. - Dermaptères. (Con fig. ne
» — Viaggio di L. Fea etc. c. s. LXI. - Der
2.e Partie . . . . . .
» — Quelques Dermaptères du Musée C
Gênes . . . . . .
C. Brunner de Wattenwyl. — Révision du système
ptères et description des espèces rapporte
Leonardo Fea de Birmanie. (Con 6 tav.
A. Dubrony. — Crociera del «Violante» comandatc
tano-Armatore Enrico D'Albertis duran
1876. Risultati zoologici. - Catalogo degl
» — Liste des Orthoptères recueillis ju
Ligurie . . . . . .
» — Essai sur le genre *Chelidura*. (Con fig.
» — Notes sur quelques Orthoptères de S
» — Enumération des Orthoptères rapporté
J. Doria, O. Beccari et L. M. D'Albertis d
Indienne et Austro-Malaise. I. Dermapt
fig. nel testo) . . . . . .
A. de Schultess Schindler. — Orthoptères du pay
malis, recueillis par L. Robecchi-Br
1891 et par le Prince E. Ruspoli en
(Con 1 tav.) . . . . . .

Pseudoneurotteri.

Ph. P. Calvert. — On the Odonate *Aeschna Riley*
A. E. Eaton. — *Palingeniae Papuanae*, speciei Ep
rum novae, diagnosis. (Con fig. nel test
R. Pirotta. — Libellulidi italiani . . . . . .
E. de Selys Longchamps. — Nouvelles observation
Odonates de la région de la Nouvelle C
» — Spedizione Italiana nell'Africa equatc
sultati zoologici. - Odonati . . . .
» — Odonates de Sumatra comprenant le
recueillies à Pulo Nias par M. le Dr. E. M
(Con fig. nel testo) . . . . . .
» — Viaggio di L. Fea in Birmania e regic
XXXII. - Odonates. . . . . .

Tisanuri.

		vol.	pag.
C. Parona.	— Materiali per lo studio della Fauna Tunisina raccolti da G. e L. Doria. IV. - Sopra alcune Collembola e Thysanura di Tunisi. (Con 1 tav. col.)	XXI -	425
»	— Note sulle Collembole e sui Tisanuri. I e II.	XXIV -	475
»	— Note sulle Collembole e sui Tisanuri. III e IV. (Con fig. nel testo).	XXVI -	78
»	— Res Ligusticae VI. - Collembole e Tisanuri finora riscontrate in Liguria. (Con 2 tav. e fig. nel testo).	»	133
»	— Elenco di alcune Collembole dell'Argentina. (Con fig. nel testo).	XXXIV -	696
F. Silvestri.	— Prima nota intorno all'*Anisosphaera* Töm. (Con fig. nel testo)	XXXIX -	613

Vermi.

R. Blanchard.	— Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. LVII. - Hirudinées	XXXIV -	113
L. Camerano.	— Descrizione di una nuova specie del genere *Gordius* raccolta in Birmania dal Sig. Leonardo Fea. (Con fig. nel testo)	XXVI -	168
»	— Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. XXVII. - Gordii. (Con fig. nel testo)	XXX -	128
»	— Intorno ad una specie di *Gordius* (*G. aeneus* Villot) raccolta dal Sig. G. B. Anselmo in Venezuela e intorno alle specie di questo genere finora descritte dell' America meridionale. (Con fig. nel testo).	»	123
»	— Descrizione di una nuova specie del genere *Gordius* di Palmeira (Paranà) raccolta dal Dott. G. Franco Grillo.	»	965
»	— Descrizione di una nuova specie del genere *Gordius* raccolta nell'Isola d'Engano dal Dott. E. Modigliani.	XXXII -	539
»	— Sopra due specie di *Gordius* raccolte in Sumatra dal Dott. Elio Modigliani	XXXIV -	410
»	— Descrizione di una nuova specie di Gordio del Basso Beni (Bolivia) raccolta dal Prof. L. Balzan	XXXVI -	9

L. V. Graff. — Die von Dr. E. Modigliani in Suma
melten Landplanarien . . . . . .
C. Parona. — Di alcuni Elminti raccolti nel Suda
da O. Beccari e P. Magretti. (Con 2 ta
» — Elmintologia Sarda. Contribuzione
dei vermi parassiti in animali di Sarde
3 tav.) . . . . . .
» — Res Ligusticae. II. - Vermi parassiti
della Liguria . . . . . .
» — Intorno all'*Ascaris Halicoris*, Owen, e
altro Nematode raccolti in Assab dal D
gazzi. (Con 1 tav. e fig. nel testo) .
» — Sopra alcuni Elminti di vertebra
raccolti da Leonardo Fea. (Con 1 tav.)
» — Di una nuova specie di *Echinorhy*
Novellae) parassita di un Chirottero di l
(Con fig. nel testo) . . . . . .
» — Elminti raccolti dal Dott. Elio Modi
Isole Mentawei, Engano e Sumatra. (C
C. Parona e A. Perugia. — Res Ligusticae. VIII. -
Trematodi ectoparassiti di pesci mari
preventiva. (Con fig. nel testo) . . .
» — Nuove osservazioni sull'*Amphibdella*
Chatin. (Con fig. nel testo) . . . .
» — Res Ligusticae. XIV. - Contribuzio
monografia del genere *Microcotyle*. (Co
» — Res Ligusticae. XVII. - Note sopra
ectoparassiti. (Con 2 tav.) . . . .
A. Perugia e C. Parona. — Di alcuni Trematodi e
di pesci adriatici. (Con 2 tav.) . . .
D. Rosa. — Viaggio di L. Fea in Birmania e regi
V. - Perichetidi. (Con 1 tav.) . . .
» — Viaggio etc. c. s. XXV. - Moniliga
scolecidi ed Eudrilidi. (Con 1 tav.). .
» — Viaggio etc. c. s. XXVI. - Peric
conda parte. (Con 1 tav.). . . . .
— Lombrichi dello Scioa. (Con 1 tav.)
» — I Lombrichi raccolti nell' Isola Nia
E. Modigliani . . . . . .
» — I Lombrichi della Spedizione Antarti
del 1882 . . . . . .

vol. pag.

D. Rosa. — I Terricoli Argentini raccolti dal Dott. Carlo Spegazzini. (Con fig. nel testo) . . . . . XXIX - 509
» — I Lombrichi raccolti nell'Isola d'Engano dal Dott. Elio Modigliani . . . . . XXXII - 542
» — I Lombrichi raccolti a Sumatra dal Dott. Elio Modigliani. (Con 1 tav.) . . . . . XXXVI - 502
» — I Lombrichi raccolti nelle isole Mentawei dal Dr. Elio Modigliani. . . . . » 607
» — Un nuovo Moniligastride di Sumatra (*Desmogaster Schildi*, n. sp.) . . . . . XXXVII - 339
» — Viaggio di Lamberto Loria nella Papuasia orientale. XXI. — Terricoli . . . . . XXXIX - 57

Protozoi.

A. Gruber. — Res Ligusticae. IV. - Enumerazione dei Protozoi raccolti nel Porto di Genova. . . . . XXV - 535

FAUNE.

L. Fea. — Viaggio di Leonardo Fea in Birmania e regioni vicine. Riassunto generale dei risultati zoologici. (Con fig. nel testo) . . . . . XXXVII - 385
E. H. Giglioli. — Note intorno agli animali vertebrati raccolti dal Conte Augusto Boutourline e dal Dr. Leopoldo Traversi ad Assab e nello Scioa negli anni 1884-87. XXVI - 5

BOTANICA.

A. Beguinot. — Herbarium Camillae Doriae. II. — Prodromo ad una Flora dei bacini Pontino ed Ausonio e dei monti limitrofi . . . . . XXXVIII - 189
O. Penzig. — Res Ligusticae. XXVII. - Florae Ligusticae synopsis . . . . . » 423
A. Piccone. — Risultati algologici delle crociere del « Violante ». (Con fig. nel testo). . . . . XX - 106
S. Sommier. — Herbarium Camillae Doriae. I. - Alcune osservazioni sui *Ranunculus* dell'Erbario Doria. I. - I *Ranunculus* del gruppo *montanus* dell'Apennino. II. *Ranunculus nemorosus* DC., var. *Romanus*. . XXXVI - 336

MINERALOGIA, GEOLOGIA, PALEO
E SCIENZE AFFINI.

M. Baratta. — Res Ligusticae. XXV. - Il terre
Riviera Ligure occidentale del 16 Ottob
D. Carazzi. — Res Ligusticae X. - La Grotta dei C
l' isola Palmaria (Golfo di Spezia). (Con
A. Issel. — Appunti paleontologici. I. - Fossili de
di Genova. (Con fig. nel testo.) . .
» — Appunti, etc. c. s. - Appendice .
» — » etc. c. s. II. Cenni sui *Myli*
sili dei terreni terziarii italiani. (Con fig
» — Appunti, etc. c. s. III. - Ritrovame
nere *Machaerodus* sugli Apennini Lig
fig. nel testo). . . . . .
» — Appunti, etc. c. s. IV. - Descrizion
denti d'Elefante raccolti nella Liguria o
(Con fig. nel testo) . . . . . .
» — Crociera del « Violante » comandato
tano-Armatore Enrico D' Albertis durar
1877. Cenni sulla Geologia della Galita.
nel testo e 1 carta) . . . . . .
» — Res Ligusticae. IX. - Dei fossili rec
raccolti nella caverna delle Fate (Final
fig. nel testo). . . . . .
» — Res Ligusticae. XII. - Il calcifiro fo
Rovegno in Val di Trebbia. (Con 2
nel testo) . . . . . .
» — Sopra un' ascia d'ematite rossa p
dal paese dei Niam-Niam. Lettera al
Giacomo Doria. (Con fig. nel testo) .
» — Di alcuni nuovi manufatti d' ema
(Con fig. nel testo) . . . . . .
» — Cenni di una accetta litica proveni
Birmania. Lettera al Marchese G. Doria
nel testo) . . . . . .
A. B. Meyer. - Ueber Jadeït mit niedrigem specifi
wichte von Bamo in Barma . . . .
S. Squinabol. — Res Ligusticae. VII. - Cenno prelim
flora fossile di Santa Giustina . . .

vol. pag.

G. B. Traverso. — Giacimento a minerali d'argento del Sarrabus e di alcune specie di minerali provenienti dai filoni che lo costituiscono, facenti parte della collezione mineralogica del Museo Civico di Genova . xvi - 493

S. Traverso. — Roccie vulcaniche e metamorfiche dell'Altipiano di Toba nell'Isola di Sumatra. (Con fig. nel testo) . . . . . xxxvi - 303

A. Zannetti. — Crociera del « Violante » comandato dal Capitano-Armatore Enrico D' Albertis durante l' anno 1877. - Descrizione di alcuni avanzi umani raccolti alla Galita . . . . . xv - 425

VIAGGI, STORIA DELLA BIOLOGIA, BIOGRAFIE, NECROLOGIE E BIBLIOGRAFIA.

G. Capellini. — Res Ligusticae. XVIII. - Il Barone Luigi d'Isengard e la sua Storia del Golfo della Spezia verso la fine del secolo XVIII . . . . . xxxii - 143

» — Res Ligusticae. XX. - Gerolamo Guidoni di Vernazza e le sue scoperte geologiche in Liguria e in Toscana. Notizie biografiche corredate di lettere inedite di Bertoloni, Collegno, Meneghini, Nesti, Pareto, Pilla, Repetti, Savi, Viviani ed altri naturalisti. (Con ritratto e fig. nel testo). . . . » 577

G. Ceradini. — Qualche appunto storico-critico intorno alla scoperta della circolazione del sangue . . . . xii - 207

E. D'Albertis. — Crociera del « Violante » comandato dal Capitano-Armatore Enrico D'Albertis durante l'anno 1876. I. - Parte Narrativa. (Con 1 carta e fig. nel testo) . . . . . xi - 11

G. Dalla Vedova. — Spedizione Italiana nell'Africa Equatoriale. - Introduzione. Cenni intorno alla spedizione italiana nell'Africa equatoriale. (Con 1 carta) . . xv - 129

» — Esplorazione del Giuba e dei suoi affluenti compiuta dal Cap. V. Bottego durante gli anni 1892-93. - Introduzione . . . . . xxxv - xi

R. Gestro. — Pietro Mansueto Ferrari. (Con ritratto) . . . xxxiii - 407

A. Issel. — Crociera del « Violante » comandato dal Capitano-Armatore Enrico D'Albertis durante l' anno 1877. I. - Parte narrativa (Con fig. nel testo) . . . xv - 199

		vol.	pag.
A. Issel.	— Cesare Maria Tapparone Canefri. (Con ritratto) .	xxxii -	103
»	— Salvatore Trinchese. (Con ritratto).	xxxviii -	5
»	— Bibliografia scientifica della Liguria. Geologia, Paleontologia, Mineralogia e scienze affini . . .	xvi -	561
»	— Bibliografia etc, c. s. Parte seconda. . . .	xx -	234
D. Vinciguerra.	— Alberto Perugia	xxxviii -	532

1899-901

ANNALI DEL MUSEO CIVICO

DI

STORIA NATURALE

DI GENOVA

PUBBLICATI PER CURA

DI

G. DORIA E R. GESTRO

SERIE 2.ª, VOL. XX

(XL)

INDICE

J. FAUST. — Viaggio di Lamberto Loria nella Papuasia orientale. XXIII. — Curculionidae . . . . . Pag. 5-130
G. MANNERHEIM. — Viaggio di Lamberto Loria nella Papuasia orientale. XXIV. — Oryssinae . . . . . » 131-134
S. SCHIODTE. — Indo-Australische Cleriden . . . . . » 135-137
R. GESTRO. — Le specie del sottogenere *Micrapis* . . . . . » 168-171
» — Nuove forme del gruppo delle *Platypeda* . . . . » 172-176
M. JACOBY. — New species of Phytophagous Coleoptera from Paraguay . . . . . » 177-190
O. THOMAS. — Description of a new Phascogale from British New Guinea, obtained by Dr. L. Loria . . . . . » 191-192
M. BEDOUBAULT. — Dytiscidae et Gyrinidae nouveaux du Musée Civique de Gênes . . . . . » 193-198
H. MÉVERGNE. — Res Ligusticae. XXXI. — Materiali per un Catalogo degli Insettivori Liguri. Parte II. Crisidi e Mutillidi . . . . . » 199-214
R. GESTRO. — Materiali per lo studio delle *Hispidae*:
IV. Cenni sul genere *Gorlerismanodera* . . . . . » 215-218
V. Appunti sul genere *Dorcmenia* . . . . . » 218-224
VI. Le specie del genere *Premnispa* . . . . . » 224-227
VII. Intorno ad alcune *Hispa* platiaccante . . . . » 227-229

P. Speiser. — Studien über Hippobosciden . . . . . Pag. 553-[illegible]
A. Dusmet. — Viaggio di Leonardo Fea in Birmania e regioni vicine. LXXXII. — Corylophidae e Pseudocorylophidae . . . . . » 563-[illegible]
R. Gestro. — Gli Anofelini trovati finora nel Veneto . . . . » 567-[illegible]
A. Dodero. — Ros Liguriae. XXXII. — Nuovo *Leptaspidius* del Genovesato . . . . . » 571-[illegible]
M. Pic. — Anthribidae de l'Erythrée . . . . . » 572-[illegible]
F. Silvestri. — Zwei neue Casididen von Paraguay gesammelt von Herrn O. Buggeri . . . . . » 577-[illegible]
G. Marcuzzi. — Viaggio di Lamberto Loria nella Papuasia orientale. XXV. — Mordellidae e Scolitidae . . . . » [illegible]
R. Sironi. — Studio sui Chernetes italiani conservati nel Museo Civico di Genova. II. . . . . » [illegible]
» » — Chernetes recueillis en Erythrée par le Lieutenant F. Dembi en 1900 . . . . . » [illegible]
M. Pic. — Diagnoses de *Macrotrichi* de la Nouvelle Guinée . » [illegible]
» — Diagnoses d'*Anthribides* de la Nouvelle Guinée . » [illegible]
T. Salvadori. — Contribuzione all'Avifauna dell'America Australe (Patagonia, Terra del Fuoco, Isola degli Stati, Isole Falkland) . . . . . » [illegible]
C. Spaggiari. — Note di rensilologia. (Tav. I, II) . . . . » [illegible]
C. Emery. — Formiche raccolte da Elio Modigliani in Sumatra, Lugano e Mentawei . . . . . » 661-[illegible]
R. Gestro. — A proposito di un recente articolo intorno alla fauna entomologica dell'Eritrea . . . . . » [illegible]
M. Pic. — Hylophilidae de la Malaisie et nouveau genre d'Anthribidae de Sumatra . . . . . » [illegible]
R. Gestro. — Materiali per la conoscenza della fauna eritrea raccolti dal Dott. Paolo Magretti. — Un nuovo genere di *Rhynchocoridae* . . . . . » 743-[illegible]
T. Salvadori. — Uccelli della Guinea Portoghese raccolti da Leonardo Fea . . . . . » 749-[illegible]
M. Pic. — Diagnoses de Macrotrichi et d'Anthribidae de la Malaisie . . . . . » 751-[illegible]
O. W. Kirkaldy. — On some *Rhynchota*, principally from New Guinea (Aquilinoverse and Notonectidae) . » 814-[illegible]
R. Gestro. — Catalogo sistematico dei Pausaidi . . . . . » 811-[illegible]
Indice delle figure nel testo . . . . . » 861-[illegible]

Prezzo del presente Volume L.it. 35

GENOVA
TIPOGRAFIA DEL R. ISTITUTO SORDO-MUTI
1901

ANNALI DEL MUSEO CIVICO

DI

STORIA NATURALE

DI GENOVA

PUBBLICATI PER CURA

DI

G. DORIA E R. GESTRO

INDICE GENERALE SISTEMATICO

DELLE DUE PRIME SERIE

(Vol. I, 1870 a XL, 1901).

GENOVA

TIPOGRAFIA DI ISTITUTO SORDO-MUTI

1901

Prezzo del presente L. 2.

UNIVERSITY OF MICHIGAN
3 9015 03550 27